Anno CL — 1892 | Giovedì 1.° Settembre | N. 242

ASSOCIAZIONI

[illegible] Venezia [illegible] nel Regno [illegible] al semestre [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale [illegible] al semestre [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. [illegible]; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

della Capitale

Zanardelli e Crispi pranzano assieme
Crispi non parlerà
I progetti dell'on. Crispi

Roma 31, *ore* 9.30 *p.*

Iersera, organizzato da amici comuni, fu imbandito un banchetto agli onor. Crispi e Zanardelli all'*Hôtel Roma*. Vi regnò molta cordialità.

L'on. Crispi partì poi per Napoli, Zanardelli per Brescia.

Crispi ha dichiarato di non prendere attiva parte alla lotta elettorale. È probabile che non faccia neanche il discorso a Palermo, che dapprima erasi annunziato.

Probabilmente non si recherà neanche a Palermo per non essere indotto a fare il discorso.

L'on. Crispi all'apertura della Camera presenterà un progetto di legge per lo scrutinio di lista per provincia.

Al banchetto all'*Hotel Roma* iersera l'on. Crispi sedeva al posto d'onore, avendo a destra l'on. Zanardelli e a sinistra l'on. Finocchiaro.

Erano presenti i sottosegretari Rosano e Ronchetti, il deputato Francesco Cucchi, l'avvocato Talamo e il direttore della *Riforma*.

Iersera l'onor. Crispi, prima di recarsi a Napoli, ebbe la visita degli on. Finocchiaro Aprile e Rosano, che si intrattennero con lui intorno alle elezioni.

Il lavoro dell'Opposizione
Quando farà il suo programma

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che l'on. Nicotera e altri uomini politici intendono prendere parte attiva alle elezioni.

Aggiunge che in riunioni precedenti preparatorie venne determinata la linea di condotta dell'opposizione, limitandosi ora al lavoro di induzione e preparazione nei diversi collegi, salvo a costituire un Comitato elettorale con un programma definito, dopochè l'on. Giolitti avrà esposto quello del Governo.

Riferisco ciò per debito di cronista.

Per la nomina di cardinali inglesi
Gladstone e il Vaticano

Roma 31 *ore* 10.35 *p.*

Dall'Inghilterra giungono lettere di felicitazione al Pontefice, invitandolo a non ritardare di troppo la nomina dei tre cardinali della Gran Brettagna, cioè monsignor Waughan, inglese, arcivescovo di Westminster, monsignor Walsh, irlandese, arcivescovo di Dublino, monsignor Macdonald, scozzese, arcivescovo di Edimburgo.

Nelle stesse lettere si esprime la letizia dell'avvenimento di Gladstone al potere, il quale, come liberale, non tratterà con privilegi la chiesa anglicana; ed anzi si crede che, per la questione irlandese, sarà tratto a proteggere la chiesa cattolica.

Inoltre, si invita il Pontefice a operare con tutta rapidità, sì che si possa in breve celebrare il ritorno dell'Inghilterra alla fede.

Una medaglia commemorativa
delle feste giubilari

All'incisore dei sacri palazzi, cav. Bianchi, è stata già ordinata la medaglia commemorativa delle feste giubilari, medaglia che verrà distribuita dal Papa ai vari pellegrini che verranno in Roma.

Il disegno della medaglia non è stato ancora compiuto, e appena lo sarà, verrà sottoposto all'approvazione del Papa, per poi essere posto in esecuzione.

Il concetto, però, su cui si ispirerà il cav. Bianchi, mi assicurano, riguarderà il grande avvenimento mondiale: il Papa e le feste colombiane.

Dal Bollettino giudiziario

Sannia, consigliere di Cassazione, fu collocato a riposo.

Cristofoli, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Genova; Tocchio, vice-cancelliere della Pretura di Maniago, fu nominato cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine; Morgantini, vice-cancelliere della Pretura di Genova, fu tramutato a Maniago.

Cainer, fu nominato notaro a Barbarano. Al notaro Voltolini fu concessa la proroga al 25 ottobre per assumere le funzioni a Rovigo.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno

Il primo ottobre il Ministero dell'interno incomincierà la pubblicazione del Bollettino bimensile delle nomine, promozioni e traslochi e delle disposizioni riguardanti il personale.

Il fatto di via Merulana

Il fratello di una guardia imbestialito
Due moribondi

Roma 31, *ore* 11.10 *p.*

Iersera avvennero parecchi ferimenti.

È notevole il fatto di via Merulana. Lombi, guardia municipale, accompagnato dal fratello, entrambi ubbriachi, vedendo dei ragazzi che giuocavano, ne presero uno e lo malmenarono.

Il ragazzo si è rifugiato nell'osteria del padre, poco lontano.

Il fratello della guardia allora, estratto un coltello, ferì gravemente il ragazzo e il padre accorso a difenderlo.

Le ferite alla testa, al collo e alle braccia sono gravissime.

Una grande folla cercò di arrestare il feritore, ma costui col coltello si aprì la strada ferendo altre tre persone che cercavano trattenerlo. Poi scappò.

In altra osteria, dove lo raggiunse un questurino coraggiosissimo, avvenne una terribile colluttazione. Piatti e bicchieri andarono frantumati, delle sedie rotte.

Il feritore però e la guardia municipale furono arrestati. La folla voleva farne giustizia sommaria.

Due fra i cinque feriti sono moribondi.

I vini pugliesi

Parecchi produttori di vini pugliesi ricevettero dai loro committenti ungheresi e austriaci l'ordine di sospendere momentaneamente qualsiasi nuovo invio di vini a Trieste e Fiume.

Pei nostri buoi e montoni

Un dispaccio da Parigi reca che oggi quell'*Officiel* dice che il ministero d'agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati pel territorio francese dei buoi, montoni e capre provenienti dall'Italia, via di Modane, destinati al Belgio.

Ordinanza sanitaria

Roma 31, *ore* 11.55 *p.*

(*Ufficiale*) — Con ordinanza odierna si è disposto che tutte le navi, partite dopo il 20 agosto dai porti dell'Havre, Anversa, Brema e Amburgo e dai porti russi del mar Baltico debbano recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara, prima di essere ammesse in libera pratica nei porti italiani, se non la abbiano prima ottenuta in base alle ordinanze precedenti.

L'ordinanza ha tolto il divieto d'importazione delle carni suine salate e affumicate, ovvero in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Svizzera a condizione che siano accompagnate da un certificato sanitario.

L'« Osservatore Romano »
condannato per offesa alle leggi

Oggi alle Assise si trattò il processo dell'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano. Il gerente Gandini era imputato di due reati: di aver formulato espressioni che offendono il sentimento nazionale e le leggi successive al 2 ottobre 1870; di aver manifestato il voto per la distruzione del presente ordine costituzionale.

Lo difese il marchese Crispolti, dichiarando che l'articolo incriminato fu provocato dall'intemperante linguaggio dei giornali liberali.

I giurati ritennero il gerente colpevole solo del primo capo di imputazione, e la Corte pronunziò sentenza che condanna il gerente a un mese e giorni venti di detenzione, e lire 67 di multa.

Notizie da Tunisi

La *Riforma* ha una corrispondenza da Tunisi, dove si dice che anche i coloni francesi e le autorità si dolgono della proibizione dell'esportazione del bestiame italiano in Tunisia.

Irene Turco è pazza?!

Irene Turco, che sparò delle revolverate contro il capo sezione Passero, trovasi in carcere. Il suo avvocato ha avanzata istanza perchè venga sottoposta agli alienisti.

Cronaca del colera

Infierisce ad Amburgo
(Per dispaccio)

Douvres 31 — Tre casi di colera e un decesso.

Bruxelles 31 — Da ieri nessun nuovo caso di colera.

Parigi 31 — Il *Journal Officiel* pubblica l'ordinanza sanitaria prescrivente che i viaggiatori provenienti dalle frontiere del Belgio e della Germania debbano dichiarare il luogo della loro destinazione, dove si sottoporranno per cinque giorni a una visita medica.

Ieri si constatò un miglioramento nell'epidemia coleriforme a Parigi; entrarono negli ospedali solo una ventina di colpiti; quattro decessi.

Amburgo 31 — Ieri furono constatati 508 casi di colera e 268 morti, cioè 776 contro 650 del giorno innanzi. Il colera si estende principalmente nei sobborghi e nei territori rurali. Quattrocento cadaveri circa sono depositati nel magazzino militare. L'identità dei morti in molti casi è difficile a constatarsi, essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

Havre 31 — Ieri 65 casi di colera e 33 decessi.

Guglielmo non andrà a caccia

Berlino 31, *ore* 7.40 *p.*

La *Nord Deutsche* annunzia che l'Imperatore decise di rinunziare al viaggio di caccia nelle paludi di Gotenburg e ne informò già Re Oscar. Tale decisione proviene dalla esistenza del colera in alcune località della Germania. L'Imperatore non vuole in tali circostanze lasciare la patria.

La nomina di cardinali francesi

Il *Courrier du Soir* annuncia che il Governo francese e il Vaticano si sono intesi per la nomina di due o forse tre cardinali francesi nel prossimo Concistoro.

Zola a Lourdes

Che cosa pensa di ciò che ha visto

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica il brindisi pronunziato da Emilio Zola al banchetto offertogli dal Circolo Repubblicano di Lourdes.

Lo Zola — dopo i soliti complimenti e prima dei soliti ringraziamenti — disse testualmente così:

« Mi si dice che i giornali di tutte le opinioni si occupano della mia presenza a Lourdes e la commentano nei sensi i più disparati in ossequio della propria passione. Io li lascio dire. Poichè io devo scrivere un libro, si abbia almeno la pazienza di attendere il libro — e allora si saprà ciò che ho visto e ciò che penso; ma ora, signori, io non posso che dire di aver trovato a Lourdes della cortesia... ecc. ecc. »

Il che — in altre parole — vuol dire che Emilio Zola dichiara un'ammasso di frottole tutto quanto fu scritto finora sul suo viaggio a Lourdes da liberali e da clericali.

Finanze argentine

Lo *Standard* ha da Buenos Ayres che il ministro delle finanze presenterà oggi il bilancio con 80 milioni di spese e 100 milioni d'entrate. La situazione è calma.

LO SPIRITISMO E LA SCRITTURA AUTOMATICA

A proposito del libro di A. Binet

IL SOGGETTO ISTERICO — COSCIENZA E SUB-COSCIENZA — INTERESSANTI ESPERIENZE — INSENSIBILITA' PER SUGGESTIONE — IL PRESENTIMENTO — IL « MEDIO » — CIÒ CHE RISOLVERÀ LA SCIENZA — CONTRO GLI STRANI APOSTOLI DELLO SPIRITISMO.

Alfredo Binet, uno scienziato valentissimo negli studi di psicologia sperimentale, pubblicò recentemente coi tipi di F. Alcan un volume che ha per titolo *Les altérations de la personnalité*.

È un libro ricco di fatti, e parco assai nelle teorie, e vi si dimostra e illustra lo sdoppiamento della personalità, già studiato con profondità di dottrina anche da Th. Ribot. Vi si dimostra come [illegible] isterici allo stato di sonnambulismo esistano contemporaneamente due coscienze, la normale e l'anormale; e nell'ultimo capitolo si prova come lo spiritismo avrebbe, nella coesistenza e nella collaborazione reciproca delle due coscienze, un principio, una base almeno, di spiegazione scientifica.

Un fenomeno ritenuto spiritico è pur quello della scrittura automatica. Ora io credo [illegible] un poco riassumere per sommi capi quello [illegible] il Binet scrive circa detto fenomeno, per poi venire a conchiudere che cosa s'ha a pensare circa le dottrine spiritiche.

* *

Un soggetto isterico ha il braccio e la mano destra insensibile (anestesia totale o parziale); e tra il pollice e l'indice della sua mano insensibile è posta una matita.

Provocato lo stato di sonnambulismo, quel soggetto scrive senza sapere che cosa, senza saper neppure di scrivere.

Qualunque sensazione si provocasse su quella sua mano, come ad esempio punture di spillo, il soggetto non se ne dà per inteso: la sua coscienza normale, — quella che osserviamo e che persiste in noi tutti — non le avverte; però quelle sensazioni, quelle punture, sono avvertite da una seconda coscienza che non è la normale, da una sub-coscienza; dalla quale appunto è retto e determinato l'atto dello scrivere automaticamente.

Con questa sub-coscienza si sente e si percepisce ciò che non sente e non percepisce la coscienza normale; anzi, secondo il Binet, l'attitudine a percepire è in essa cinquanta volte più fine che non in quella normale (1).

Nè soltanto sensazioni, ma idee, e perfino desiderii e volizioni in essa si associano, e formano ragionamenti: e ricordi, da lungo tempo aboliti, sono nella sub-coscienza riprodotti. La sua memoria, è, può dirsi, molto più estesa di quella della coscienza normale: cioè si ricordano molte cose anche senza saperlo, e nello stato sonnambolico possono anche manifestarsi.

L'una delle due coscienze ignora ciò che avviene nel dominio dell'altra, ma corrispondono fra loro senza che noi ce n'accorgiamo. Quando per esempio al soggetto isterico, allo stato sonnambolico (mi riferisco ad un esperimento) fu richiesta la sua età, egli la scrisse con la mano insensibile, senza che la coscienza normale effettivamente lo avvertisse; ma fu la coscienza normale che pensò l'età e la suggerì alla coscienza anormale.

* *

Gli atti della sub-coscienza hanno inoltre carattere intellettivo. Se alla mano insensibile si imprime un dato movimento il movimento stesso è ripetuto con la medesima direzione.

Se il braccio viene tenuto per un po' sollevato, esso conserva poi, abbandonato, la posizione datagli. Se un libro è posto sotto gli occhi del soggetto, la matita che questi ha fra mano riproduce le parole del libro: — e nulla sa, di tutto questo, la coscienza normale. — Se sulla mano insensibile si disegna una lettera, il soggetto non sente il contratto dello strumento appuntito, a questo fine adoperato, ma ha la rappresentazione e talvolta anche l'allucinazione della parola disegnata (cioè la pensa o ne ha dinanzi l'imagine).

E se sulla mano si eseguiscono ad esempio tre punture (che non sono sentite perchè la mano è insensibile), il soggetto pensa al numero *tre*, senza conoscere l'origine di questo pensiero.

In ogni caso è l'una coscienza che concorre a determinare l'atto dell'altra: una rappresentazione mentale cosciente, dicono in gergo scientifico, può provocare un movimento sub-cosciente o viceversa. E delle prove se ne potrebbero citare ancora parecchie.

* *

Se, infatti, al soggetto isterico sonnambolico (generalizzo esperimenti già eseguiti e che possono quindi ripetersi), si facessero scrivere per suggestione più cifre una al di sotto dell'altra, come per fare un'addizione, — il soggetto percepisce *con la coscienza normale* la cifra totale; l'addizione fu eseguita dalla sub-coscienza all'insaputa della coscienza normale, che delle cifre non ne vide che una, quella che rappresenta il totale. — Le due coscienze adunque collaborano. [illegible]enti si può ottenere per suggestione che il soggetto veda un corpo, un oggetto esterno che non esiste, per esempio una fotografia in un foglio di carta perfettamente bianco; in questo caso è percepito nella carta dalla coscienza normale un segno qualunque, pressochè impercettibile, col quale la sub-coscienza costruisce il ritratto, ch'essa sola vede, e che saprebbe distinguere pur se si confondesse quel foglio di carta con altri fogli ad esso perfettamente eguali. Ovvero si può suggerire al soggetto che non vedrà in epoca fissa, una persona che gli sarà realmente dappresso: ed in effetti non solo non la vedrà, mentre normalmente essa è visibile, ma non proverà neppure quelle sensazioni che quella persona in lui provocasse, come punture, ecc. In questo secondo caso la persona è in fatto veduta dal soggetto, ma solo nella sub-coscienza, e questa soltanto percepisce le sensazioni eventualmente provocate: infatti il soggetto può conservarne il ricordo, come d'un sogno. Ma bisogna che egli senta perchè dica di non sentire, perchè poi in qualche modo ricordi. (2).

* *

Ma non è del resto proprio necessario, per agire inconsciamente (a propria insaputa), trovarsi in uno stato di sonnambulismo, spontaneo o provocato, od essere isterico. Già da molto tempo il Ch. Richet affermò che persone sveglie si trovano in uno stato di semisonnambulismo; e Gley dimostra che si può indurre una persona normale a scrivere senza che essa sappia di scrivere.

Ciò si ottiene concentrandone l'attenzione in un dato punto, o in un dato pensiero: all'attenzione nello stato di concentrazione (che potrebbe chiamarsi iperestesico), corrisponde necessariamente uno stato di distrazione (anestesico); ed è appunto in questo che risiede una seconda coscienza, dall'altra separata e distinta; è per mezzo della seconda coscienza che si eseguiscono inconsciamente atti suggeriti.

A questo proposito mi sia lecita la compiacenza di notare che io stesso in più d'uno dei miei scritti, insistei sull'impropriertà con cui si denominano *inconsci* certi atti che invece sono, quantunque indirettamente, coscienti. In tale argomento, specie nella *Rassegna critica* del compianto A. Angiulli e nella *Rivista di filosofia scientifica* dell'illustre E. Morselli, negli anni 1889, 90 e 91, e altrove anche nel 92, addussi prove di fatto, ed altre ne addurrò, come promisi, in ispecial modo per dimostrare il valore morale degli atti. Fu poi in base al principio che ora vedo sostenuto dal Binet che spiegai nel 90 il fenomeno del presentimento (*Rassegna critica*, ottobre-dicembre).

* *

Coi fenomeni accennati, e che hanno stretto

(1) Forse è in base a questo principio, osserva il Binet, che si spiega la pretesa azione del pensiero a distanza.

(2) Quanto agli effetti dell'insensibilità per suggestione o per auto-suggestione, ne danno luminosi esempi i celebri *fakiri indiani*.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 104

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

La sua anima era straziata dai ricordi del passato, dal pensiero di quei giorni così tranquilli trascorsi nel suo dolce paese senza timori e senza preoccupazioni, amante riamato, lieto del presente e speranzoso dell'avvenire.

— A un tratto un fulmine improvviso aveva turbato quella calma.

Tutto era perduto irreparabilmente.

Fino allora Morand aveva cercato di conservare qualche dubbio, di cercare qualche scusa a Giovanna, magari qualche giustificazione del fallo che aveva commesso.

Ma ora tuttociò non era più possibile.

Non si trattava più di una pazzia momentanea, di un'ebbrezza passeggera, forse di un de-

Imperocchè Morand, che aveva affetto e stima per la sua fidanzata, aveva anche pensato alla possibilità di un delitto.

Ma era più possibile un dubbio di questo genere?

Giovanna, evidentemente, si era data, per spontaneo volere, al marchese Di Chasey.

Un errore di un giorno si può perdonare.

— Ma quello no.

E allora Morand prese il suo partito.

Egli scrisse lungamente, ma non colla sua nitida calligrafia di contabile di reggimento, ma con un carattere in cui un osservatore facilmente avrebbe riconosciuto la collera e la disperazione.

Imperocchè il disgraziato soffriva davvero atroci pene.

Era un uomo, coraggioso e piangeva.

Di rabbia o di rimpianto?

Egli rimpiangeva la perdita di quella bella fanciulla che aveva promesso di essere sua per sempre, e colla quale aveva contato di vivere serenamente felice.

Ma piangeva anche di rabbia, riconoscendo la propria impotenza di fronte a quel rivale contro cui non aveva armi onestamente efficaci.

Terminate che ebbe le sue lettere, una delle quali diretta a Giovanna, una a suo fratello Luigi, e una al capitano Jaussel, si mise a letto e non tardò ad addormentarsi di quel sonno pesante che segue le grandi commozioni e che è sempre turbato dai più orribili sogni.

Si svegliò appena giorno, e volle subito alzarsi.

Lui, così forte ed energico, era addirittura affranto.

Alle otto di mattina si presentava alla di via Boissy D'Anglas.

La signora Barboux non era al suo posto: ma il marito la sostituiva.

L'ottimo signor Barboux, individuo corretto e meticoloso, di una gentilezza seccante, era guardiano di notte alla biblioteca Richelieu.

A Parigi vi sono moltissime professioni sconosciute.

Il signor Barboux entrava in servizio alle sette di sera e ne usciva alle sette del mattino.

Le sue funzioni consistevano nel passeggiare come un'ombra nelle lunghe gallerie della biblioteca, in mezzo a tanti tesori di scienza e di letteratura, per preservarli dagli attentati dei ladri e del fuoco.

Durante il giorno, poi, dopo le ore destinate al riposo, aiutava la moglie nel disimpegno delle sue importanti funzioni. E secondo le insinuazioni maligne dei vicini, la signora Barboux aveva a lui riservato le parte più umile delle faccende domestiche.

— Una lettera per la signorina Jaussel — disse Morand al signor Barboux, che spazzava coscienziosamente il vestibolo affidato alla sua custodia.

Il signor Barboux si appoggiò con molta dignità sul manico del suo istrumento, e rispose con un sorriso ossequioso:

— Sta bene. La lettera sarà subito consegnata.

— Vi sarò grato di non dimenticarla.

— Siate tranquillo.

Pietro Morand aveva finito e doveva andarsene.

Ma, suo malgrado, non sapeva allontanarsi da quella casa.

Una forza irresistibile lo tratteneva.

Ma d'altronde, non poteva rimanere come una cariatide in contemplazione della discutibile estetica del signor Barboux.

Quindi, dopo aver macchinalmente salutato il portinaio, che seguitò il suo lavoro, si diresse rapidamente verso il ministero della guerra.

Il generale De Fremont era già nel suo gabinetto.

Appena Morand gli si presentò, rimase colpito dall'alterazione della sua fisonomia.

E allora, col tono spiccio e brusco, che gli era abituale, gli disse:

— Che c'è, Morand? Qualche novità?

— Sì, generale.

— E sarebbe?

— Io ho riflettuto.

— A che cosa?

Che se io rimango a Parigi, finirò certamente col commettere un delitto.

— Diavolo!

— O io ucciderò un uomo, o se egli è più forte mi farò uccidere.

— E quest'uomo è il marchese Di Chasey?

— Può darsi.

L'antico colonnello dei corazzieri arricciò il naso.

— È un'impresa difficile! — rispose. — Il marchese Di Chasey è uno dei più forti tiratori di Parigi. Sareste infilzato come un'allodola.

E vedendo che Morand, a quell'avvertimento rispondeva alzando indifferentemente le spalle, aggiunse:

— Ebbene, che cosa volete?

— Mi parlaste una volta, generale della carriera nella fanteria di marina.

— Certo.

— Io ho pensato che, prendendo servizio in quel corpo, sarei mandato lontano da Parigi.

— Indubbiamente,

— E che i gradi si raggiungono più presto.

— Anche questo è vero... ma c'è una ragione.

— Quale?

— Che nella fanteria di marina per diverse ragioni, ci sono assai più probabilità di lasciarvi la pelle.

— Tanto meglio!

— Singolare speranza!

— La morte non mi fa paura.

— A un soldato non fa paura mai... ma egli è che io credo che voi, Morand, vi troviate in diversa situazione.

— Cioè?

— Che non solo non temiate la morte, ma la desideriate ardentemente.

— Anche questo è possibile.

— Ed è un'idea già fissata nella vostra mente?

— Sì, generale.

— Vorreste partire... per le colonie, per esempio.

— Anche subito.

— Il vostro desiderio sarà esaudito. Me ne incarico. Io.

— Grazie, generale.

(*Continua*)

rapporto con la scrittura automatica, si viene dunque a provare lo sdoppiamento della coscienza, una dissociazione, una disaggregazione mentale. Ora è appunto a questa disaggregazione che il Binet rapporta i fenomeni di spiritismo.

« Le ricerche di questi ultimi anni — scrive egli, ed io traduco — hanno illuminato di novella luce i fenomeni dello spiritismo, mostrandoci che questi fenomeni sono costituiti in gran parte dalla disaggregazione mentale; non c'è punto differenza essenziale tra gli esperimenti che noi abbiamo veduto compiersi sulle isteriche, e gli esperimenti in qualche modo spontanei che gli spiritisti praticano su loro stessi. Le principali differenze dipendono da condizioni accessorie, si potrebbe quasi dire da condizioni aneddotiche, dall'ambiente, dai nomi impiegati, da spiegazioni imaginate, ecc. »

È ben vero che il Binet non dichiara sufficiente, a spiegare i fenomeni detti spiritici, la teoria del potere motore delle imagini; ed egli, da vero positivista, applica la dottrina svolta nel corso del suo libro soltanto al fenomeno della scrittura automatica, eseguita da un soggetto isterico, ovvero dal *medium*, se si vuole entrare nel tempio sacro dei brillantissimi spiriti. La dichiarazione riportata è tuttavia abbastanza chiara ed esplicita; e ne risulta come il *medium* non è che un soggetto isterico, nel quale agisce la sub-coscienza. In lui e per lui possono parlare gli spiriti di un Socrate e di un Platone (i quali però, disgraziatamente, non esprimono più per mezzo dei medi, pensieri profondi e degni di loro stessi): gli spiriti però, altrimenti i medi nella loro sub-coscienza, possono attestare una finezza di percezione e una estensione di memoria superiore d'assai a quella che è propria al *medium* quando si trova allo stato normale. Il medio può anche scrivere in caratteri differenti da quelli che gli sono propri comunemente: ed è naturale, come dimostrano Richet, Héricourt e Ferrari che, avendo egli trasformata la sua personalità, trasformi anche per autosuggestione la sua scrittura. Insomma, il medio nel proprio raccoglimento, nella convinzione che una seconda intelligenza s'impadronirà della sua mano, suggestioni sè stesso; ed è così che avviene una scissione, uno sdoppiamento della sua coscienza: le due coscienze coesistono e collaborano in lui, come vedemmo più sopra per il soggetto isterico.

*
* *

Il Binet accenna anche ai tavoli giranti. Questi si muovono per l'azione che esercita la mano sovrappostavi, quantunque non sia quella l'azione che comunemente s'impiega a produrre l'identico movimento. E le risposte che secondo il numero delle battute, rispondente per convenzione, variando, alla serie delle lettere, si ottengono da un tavolino, monopodo o no, o da altro oggetto, esprimono precisamente il pensiero di uno o più degli astanti, anche se nessuno di essi agisca nella sua mente con questo fine; anche se la risposta sbalordisce, e, incompresa da prima, fosse poi riscontrata esatta.

E' la sub-coscienza di uno o di più astanti che provocò un dato numero di battute; e, i fatti, a provarlo, non mancano.

*
* *

Quanto all'azione ecleneica o psichica, come la chiama il Crookes, con cui si spiegherebbero i vari fenomeni di spiritismo, e di cui io stesso mi occupai, è, io credo, prudenza sospendere ogni ulteriore affermazione, in attesa che venga dall'investigazione scientifica convalidata o respinta.

Possiamo però affermare che ogni fenomeno spiritico richiede necessariamente una spiegazione a base scientifica, si avessero pure a scoprire nuove leggi e nuovi principii.

Non adunque gli strani apostoli dello spiritismo, di questo nuovo e curioso misticismo, dalle ale agili e dalle fiorite speranze, risolveranno i nuovi problemi: ma li risolverà la scienza vera, sana, positiva: quella che analizza i fatti non con i preconcetti e con la fede, ma col sussidio largo, copioso, irrefragabile, dell'esperienza spregiudicata e controllabile.

*
* *

I diritti della logica e del buon senso, i diritti della scienza, non devono essere violati da formule bislacche che risentono fin troppo della superstizione del medio evo, e dello scompiglio morale a cui sono in preda spiritisti più o meno neofiti, che, invasati dalla nuova fede, intolleranti, con aria comica d'ispirati affrontano irruentemente i loro avversari, caricandoli d'improperi. Già questo caratterizza lo stato loro, che, senza osar di chiamarlo nevropatico, è senza dubbio anormale, irregolare. Devonsi proteggere altresì i diritti della civiltà, che dallo spiritismo non è per certo giovata: eliminare quanto vi ha o si insinua di assurdo, di illusorio, e di mistificato nel pensiero popolare, è un dovere che noi nella nostra coscienza morale comprendiamo e sentiamo profondamente. Tra la folla scettica ed affamata, non deve spirare il soffio gelido degli spiriti, non devono vagare sogghignanti, in cerca di avventure, le ombre irrequiete e sparute dei nostri poveri morti.

L'uomo deve avere di sè e delle proprie forze e del proprio destino civile ed umano, coscienza chiara e coscienza vera: non deve la mente sfrofizzarsi tra sogni chimerici e snervanti.

Noi vogliamo infine, conservata la religione della tomba, senza che gli avi nostri defunti vengano trascinati fuori a turbare gli animi con danze macabre e con scherzi terrorizzanti.

*
* *

Del resto noi da un lato dobbiamo agli spiritisti sincera gratitudine, perchè con i fatti non imaginari che essi ci regalano, offrono materia di studio alla psicologia ed alla morale: la loro dottrina, una novella metafisica, è per la filosofia — così scrive Pierre Janet — quello che per la letteratura sono i drammi ed i romanzi popolari: devono servire d'oggetto all'analisi. Mediante questa, non ne dubitiamo, i fenomeni detti spiritici riceveranno luce scientifica; e cadranno di per sè, universalmente, quelle dottrine stupendamente banali che faranno onore bensì ed Allan Kardek ed a Wallace, a Buddha e..... a Falcomer, ma non si potranno mai ritenere scientifiche, nonostante le oneste difese e l'invidiabile buona fede del soprannominato ed esimio prof. M. T. Falcomer. A questo mio ottimo collega io faccio anzi dal cuore un augurio. Goda egli lunga e prospera vita; ma quando sgraziatamente egli avesse a disincarnarsi (per gli spiritisti *disincarnarsi* equivale alla nostra espressione troppo volgare *mancare ai vivi*) io gli auguro di reincarnarsi (rivivere) in persona di non minore valore di lui, *ma che non creda agli spiriti.*

GIOVANNI MARCHESINI

Dall' estero

Dispacci della *Gazzetta*

Per la pace

L'ultima seduta della conferenza

La protesta di Imbriani

Berna 31, ore 6.20 pom.

Alla conferenza interparlamentare della pace oggi *Gobat* propone l'istituzione d'un ufficio permanente interparlamentare con sede stabile a Berna.

Epureanu deputato rumeno non vorrebbe scegliere per sede Berna, perchè implicitamente rappresenterebbe la negazione del principio di nazionalità.

Baumbach, Passy, Pirquet e *Stanhope* parlano in favore della sede a Berna.

L'assemblea vota la sede permanente a Berna.

Si passa quindi alla votazione degli articoli del progetto di Gobat.

All'articolo 3° *Trarieux* propone che la presidenza dell'ufficio sia affidata a cinque membri scelti dall'assemblea, di cui il membro di nazionalità svizzera sia il presidente di diritto. Propone che uno dei cinque direttori dell'ufficio centrale sia l'onor. Pandolfi, tanto benemerito e caro alle conferenze.

Max Hirsch appoggia la mozione di Trarieux.

Pirquet propone di aumentare il numero dei membri sino a 10.

L'assemblea approva la proposta di Trarieux colla modificazione di Pirquet.

*
* *

Nella seduta di chiusura l'assemblea procede alla elezione dei membri dell'ufficio centrale interparlamentare. Sono eletti all'unanimità Baumbach per la Germania, Stanhope per l'Inghilterra, Piquet per l'Austria, Pandolfi per l'Italia, Gobat per la Svizzera, Trarieux per la Francia, Bajer per il Nord d'Europa, Rahusen pei Paesi Bassi, Marcoartu per la Spagna e il Portogallo, Urechio per la Rumania, Grecia e Serbia.

Gobat ringrazia la conferenza in nome proprio e dei colleghi (*applausi*).

Nasce discussione sopra la questione del diritto dei fondatori delle conferenze di partecipare alle conferenze future, quand'anche non più rieletti.

L'assemblea riconosce il diritto anche nei membri della presente conferenza.

Marcoartu svolge una mozione pella neutralizzazione degli stretti e degli istmi.

La conferenza fu rinviata all'anno prossimo.

Paiva in nome del comitato portoghese offre l'ospitalità di Lisbona pella prossima conferenza.

Rahusen propone che essa si tenga in Norvegia, poi nel 1894 in Olanda sua patria.

Lund (norvegese) accetta in nome dei colleghi che la prossima conferenza tengasi a Cristiania.

Pandolfi propone di accettare Cristiania, ringraziando delle offerte il Portogallo e l'Olanda, lasciando alla prossima conferenza di scegliere le ulteriori sedi.

L'assemblea sceglie Cristiania.

Pandolfi propone di aumentare il numero dei membri del Consiglio permanente, onde introdurvi Ulmann presidente della Camera norvegiana. Essendosi elevate opposizioni intorno all'accrescimento del numero dei membri, *Bajer* si ritira onde cedere il posto a Ulmann (*Applausi*).

Ulmann ringrazia.

Prima di chiudere l'assemblea, *Gobat* annunzia che Imbriani gli mandò una formale protesta non vedendo portata la sua mozione sulle nazionalità all'ordine del giorno e accusando anche Bianchieri e Pandolfi di avere omesso di trasmettere la mozione di Imbriani.

Gobat dichiara di assumere la piena responsabilità del fatto — e insieme al Comitato svizzero rigetta le mozione di Imbriani, avendo l'on. Pandolfi compiuto il suo dovere di trasmettere la mozione ed essendo il diritto dell'accettazione delle mozioni esclusivamente riservato al Comitato svizzero. La Conferenza approva.

Gobat chiude la Conferenza con un elevato discorso.

Labiche francese, a nome dell'assemblea, ringrazia anzitutto l'on. Pandolfi pel suo zelo, operosità e intelligenza nel rendere così importante il lavoro della quarta Conferenza. (*Applausi unanimi*).

Labiche ringrazia Gobat, il Comitato svizzero e il Governo federale della larga ospitalità. (*Applausi.*)

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il Re alle grandi manovre

L'entusiastica accoglienza a Foligno

Pisa 31, ore 8.30 ant.

Il Re è partito iersera alle 11.37 per Spoleto ossequiato dalle autorità e fra entusiastiche ovazioni di oltre tremila persone, gridanti *Viva il Re d'Italia; Viva Casa Savoia!*

Spoleto 31, ore 10.30 ant.

Il Re è giunto alle 6.30 ant. ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari e acclamato calorosamente da immensa folla.

Il Re col seguito, montato a cavallo, si è recato a San Tommaso per assistere alle manovre.

Nel pomeriggio il Re proseguirà per Foligno.

Spoleto 31, ore 1.20 p.

Pella fazione odierna il movimento delle truppe dai campi è incominciato alle 6 ant. Il settimo corpo d'armata (partito Nord) si è proposto di attirare l'attenzione del nemico con una dimostrazione alla 13.ma divisione verso la destra, difesa da Spoleto, portando l'attacco principale contro la sinistra.

Il nono corpo ha preso posizione dal Centesolone a San Venanzio, tenendo la divisione 16.ma in riserva.

Poco dopo le sette ant. è cominciato il fuoco d'artiglieria del partito Sud. Il grosso dell'azione si è svolto quasi interamente contro la sinistra della difesa, dove pure è entrata in azione la riserva.

Alle 9.40 fu delineata sufficientemente la situazione, onde difficilmente il partito Nord avrebbe potuto scacciare il nemico dalle sue posizioni.

Le truppe sono in ottime condizioni.

Spoleto 31, ore 4.20 p.

Terminata la manovra il Re percorse le varie località dei dintorni di Spoleto. Visitò alcuni campi, poi si recò alla stazione, accompagnato sempre da numeroso stato maggiore, e alle 11 ant. partì per Foligno col conte di Torino, Pelloux, Cosenz e il suo seguito.

Foligno 31, ore 8 p.

Il Re col conte di Torino, Pelloux e Cosenz è arrivato alle 11.27 ant. ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta e da altre autorità e acclamato da grande folla. Il Re entrò in città in carrozza col conte di Torino, Pelloux, il Sindaco e, percorrendo il Corso Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via Principe Amedeo, si recò al palazzo Candiotti fra entusiastiche, incessanti acclamazioni della popolazione.

Dalle finestre e dei poggiuoli parati a festa ed imbandierati si gettavano sulla vettura reale migliaia e migliaia di cartellini a tre colori colle scritte *Viva Re Umberto, Viva l'Esercito!*

La popolazione, seguendo la carrozza reale, si accalcò sulla piazzetta dinanzi al palazzo Candiotti, dove scese il Re che fu acclamato con entusiasmo.

Il Re alle incessanti acclamazioni si affacciò due volte al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Il Re ricevette alle 4.50 il capitolo metropolitano. Poscia in carrozza col conte di Torino, abitante al palazzo Pecci, si recò a visitare l'ospedale civile e la Congregazione di carità, indi la caserma del 1° reggimento artiglieria, ovunque vivamente acclamato dalla popolazione.

La città è animatissima. Varie bande musicali del circondario suonano nelle piazze.

Stasera a Costa pranzo di famiglia, a cui il Re ha invitati i padroni di casa, Pelloux e Cosenz.

Una dimostrazione percorse le vie principali al suono della marcia reale e recossi sotto il palazzo Candiotti, acclamando al Re, che si affacciò al balcone per ringraziare i dimostranti.

La città è illuminata e festante. Le bande musicali suonano sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Un incidente durante le manovre

Roma 31, ore 9.50 p.

Il *Fanfulla* ha un dispaccio da Foligno, il quale dice, che il Re trovandosi sul colle di San Tommaso, causa la ripidità del terreno, il cavallo scivolò, ma si rialzò subito senza altre conseguenze.

Il *Diritto* invece dice che, Pelloux stando sul colle a cavallo, leggendo una carta topografica, il cavallo si impennò alla prima cannonata balzandolo di sella. Però il generale rimase illeso e rimontò subito a cavallo.

Lo sciopero degli scaricatori

Genova 31, ore 8.10 p.

Lo sciopero degli scaricatori di carbone al Porto continua calmo. In una riunione oggi si approvò le condizioni della ripresa del lavoro e si formulò un *memorandum* per presentarlo alla Camera di commercio che lo esaminerà.

Succi ha finito il digiuno

Napoli 31, ore 7.40 p.

Iersera Succi ha fatto in teatro Partenope il primo pranzo dopo il suo digiuno. Ha mangiato copiosamente in presenza di numeroso pubblico. Gli incassi durante il digiuno furono scarsi.

Navi a Spezia

Spezia 31, ore 7.10 p.

È giunta la squadra italiana permanente. È giunto l'incrociatore germanico *Princesse Wilhelm.*

Per la mancanza degli spezzati d'argento

Torino 31, ore 6.10 pom.

(*c.-z.*) Una Commissione formatasi in seno alla Associazione generale degli operai di Torino, si è recata dal prefetto barone Winspeare onde invitarlo a voler sollecitare dal Governo un pronto ed efficace provvedimento contro la ognor crescente mancanza degli spezzati d'argento che tanti gravissimi danni reca al piccolo commercio.

Il prefetto, accogliendo la Commissione molto cortesemente e dichiarandosi convinto della verità della situazione quale gli veniva esposta, prometteva formalmente che se ne sarebbe occupato prontamente onde trovar modo di rimediare al gravissimo inconveniente.

Il dissenso fra socialisti, operai ed anarchici

al Consolato operaio di Milano

Milano 31, — Iersera alle 8, il salone del Consolato operaio era gremito.

Alfredo Casati, ora negoziante in vini, intrattenne per più di un'ora facendo la genesi dei dissensi tra il Fascio dei Lavoratori e Unione Democratico-Sociale, dissensi che ebbero il loro epilogo al Congresso di Genova, ove, com'è noto, avvenne la secessione fra i socialisti che si adunarono nel salone in via della Pace e i partigiani d'un partito esclusivamente operaio appoggiato dagli anarchici.

Parlarono una dozzina di fautori del Casati e parecchi altri in difesa del Congresso di via della Pace. Si palleggiarono aspre accuse.

Verso le 11 parlò brevemente l'avv. Turati, che disse presso a poco così agli avversari capitanati dal Casati.

« Qui si è fatta una oziosa discussione su quale sia il vero, il legale Congresso di Genova.

« Siamo disposti a credere che il Congresso legale fosse il vostro, e il nostro fosse clandestino; che non voi, ma noi fossimo gli ostruzionisti; voi, non noi, la maggioranza. Ma resta sempre il fatto che a Genova si determinarono le correnti per due partiti: uno socialista comprensivo, che si vuol valere di tutti i mezzi dai legali ai rivoluzionari; l'altro esclusivamente operaio aiutato adesso dagli anarchici.

« Ognuno di noi scelga quel che più gli garba e prosegua per la sua via. »

La discussione durò oltre la mezzanotte.

Il Casati atteggiandosi campione del partito operaio contro l'altro dei socialisti e quasi personalmente contro il Turati — in ultimo avvertì che ha invitato gli avversari all'odierna discussione per avere il diritto lui e i compagni d'intervenire alle riunioni degli avversari.

— Se v'inviteremo!... — rispose il Turati...

E qui un urlo d'indignazione degli avversari che insistettero nell'affermare quel loro diritto.

Dileguatisi i legalitari — anarchici, i casatisti — fra questi ultimi il Brando socio del Casati — discussero vivamente ancora un poco, e alla mezza il parlamento che in certi momenti pareva avviato a degenerare in pugilato —, si sciolse pacificamente.

Funzionari e guardie in borghese vigilavano.

Da Torino

GLI OPERAI DEGLI OPIFICI GOVERNATIVI DI TORINO E IL MINISTERO DELLA GUERRA

Torino 29 agosto

(*Vice Z.*) Come vi annunciai a suo tempo, gli operai degli opifici governativi di Torino mandarono al Ministero della guerra per mezzo di un Comitato permanente per la tutela dei loro interessi un memoriale col quale chiedevano alcune varianti ai regolamenti in vigore in quanto riguardano i quadri organici, i lavori a cottimo e l'applicazione delle multe, i licenziamenti e l'orario.

Il ministro Pelloux con lettera 16 corr. ha risposto diffusamente sui quattro punti del memoriale confutando gli argomenti esposti. La lunga lettera del ministro termina dicendo « che pur avendo « dato riscontro al memoriale per obbligo di cor« tesia e per mettere nella vera luce le que« stioni ivi contenute, riterrebbe meno opportuno « seguire lo stesso uso per l'avvenire, massime « dopo la sovrana sanzione del nuovo Parlamen« to ». La conclusione non potrebbe essere più reciso ed è superfluo aggiungere che tale risposta non ha soddisfatto alcuno. Tuttavia il Comitato non si scoraggia, e mentre si riserva di contrapporre un nuovo specifico memoriale che spera sarà preso in più diligente esame, risponde punto per punto alla lettera del ministro con ragioni serie e persuasive. Vedremo l'esito e ve ne terrò informati.

Cannone scoppiato con tre feriti

al campo di Pignataro

Napoli 30 — Notizie giunte ieri sera dal campo di Pignataro, ove trovansi le truppe del nostro presidio per le manovre alle quali assiste il principe di Napoli, recano esservi accaduta ieri mattina una gravissima disgrazia.

Un soldato, caricando un cannone, si dimenticò di soffiare prima, come usasi, nel pezzo, affinchè non vi rimangano dei detriti incandescenti che potrebbero dar fuoco alla carica prima del tempo.

Avvenne che, appena introdotta la cartuccia nel cannone, la si accese e questo scoppiò prima che si fosse avuto tempo di otturarlo.

Il soldato che vi era più vicino, riportò gravissime ustioni alla faccia che gli produssero la perdita di un occhio.

Un altro soldato, pure gravemente scottato al viso, perdette un occhio.

Un terzo soldato riportò scottature meno gravi alle mani.

I feriti, dopo aver avuto le cure più urgenti nel campo stesso, vennero su barelle trasportati all'ospedale.

La disposizione delle squadre

nel Porto di Genova

Ecco il piano contenente l'ordine d'ormeggio che avranno le squadre italiana ed estere nel porto di Genova, in occasione della venuta dei Sovrani:

Al Molo Lucedio:

1 nave germanica — 2 navi degli Stati Uniti — 3 della Divisione Austriaca — 5 della Divisione Spagnuola — 4 della Divisione Francese e 3 della IV Divisione Italiana (*Lepanto, Duilio,* e *Andrea Doria*) — comandante De Liguori.

Al Molo di Giano:

Tre navi della Divisione Inglese e due della I Divisione Italiana (*Morosini* e *L'Affondatore*) — comandante Noce.

Al Molo Nuovo:

Corazzate *Goito, Monzambano* e *Partenope* — 1 nave greca — 2 navi argentine.

Al Ponte Cristoforo Colombo:

Due navi della III Divisione Italiana (*Etna* e *Vesuvio*, comandante Turi) e l'yacht reale *Savoia.*

Al Molo Vecchio:

Una nave portoghese — 1 messicana — 2 rumene — 1 olandese — 2 della II Divisione Italiana (*Castelfidardo* e *San Martino*, comandante Accinni).

In Darsena:

Quattro torpediniere e lancie reali.

Dinanzi alla Capitaneria del porto, a Ponte Morosini, sarà ormeggiato l'yacht del principe di Monaco.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1.° settembre: S. Giosuè - S. Vittorio - S. Virginio.

Venerdì 2 settembre: S. Stefano re d'ungheria.

Sole leva ore 5 m. 23; tram. 6.36.

Temp. mass. del 30: 28.3 Min. del 31: 21.0

Il futuro sindaco — La *Difesa* di iersera raccogliendo la voce — avvalorata dalle dichiarazioni dell'altra sera in Consiglio — che il comm. Selvatico sia deciso a persistere nelle sue dimissioni da sindaco, soggiunge che a successore di lui sarebbe designato il comm. Giacomo Ricco — e che si sarebbe pensato anche ad altro nome per tutti i possibili casi.

Tramvia Venezia-S. Giuliano-Mestre — Dalle Società consorziate per questo esercizio si è stabilito che a datare da domenica prossima ed a tutto il mese di ottobre, tutte le domeniche e feste abbia luogo una corsa ulteriore da Venezia a Mestre e viceversa, in partenza da Venezia alle ore 9.30 pom., e da Mestre alle ore 9.45, l'una e l'altra rispettivamente in coincidenza col tramvia a cavalli e col vaporetto.

Il Convitto Marco Foscarini in vacanza — Ci scrivono da Lovere (Brescia):

« Gli alunni del Convitto nazionale Marco Foscarini, come vi aveva annunciato, giovedì, 25, si recarono su apposito piroscafo in gita a Sarnico, attraversarono il lago in tutta la sua lunghezza godendo le pittoresche vedute che offre la riva orientale da Castro a Predore.

Sbarcati a Sarnico — patriottica borgata dove nel 1862 uno stuolo di generosi convenne di nascosto

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 31 agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	218 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible] 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario [illegible] 4 0/0 valore nominale L. 500 — [illegible]

[illegible]

Torino 31	
Rendita contanti	95 57
» fine	95 85
Azioni ferrovie Merid.	219 —
» » Mercid.	6?? —
Credito Mobiliare	6?? —
Banca Nazionale	13?? —
Banca di Torino	4??
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	— —
Banca sconto	85 —
Banca Tiberina	33 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	47 —
Cambio vista s. Francia	104 90
Id. 3 mesi s. Londra	26 04
Roma 31	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 95 —
Banca Generale	372 50
Credito mobiliare	609 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. Immobiliare	207 00

Parigi Chiusura	30	31
Rend. fr. 3 %	99 91	99 85
Id. 3 % perp.	99 83	99 90
Id. 4 1/2 fine	105 40	105 42
Id. ital. 5 %	91 90	91 75
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 ¼	97 ¼
[illegible]	310 75	310 75
[illegible]	2 ½	3 ½
Rend. turca	21 20	21 27
Banca Parigi	668 75	667 50
Tunis. nuove	1?0 —	491 —
Egiziane 6%	4?? 37	482 50
Rendita ungh.	94 43	94 43
Rend. spag. est.	64 43	64 43
Banca sc. Par.	225 25	217 50
Banca Ottom.	573 75	574 37
Cred. Fond.	1111	1101 —
Az. Suez	2740 —	2735 —
Azioni Panama	23 75	23 75
Lotti turchi	85 10	87 —
Ferr. mer.	628 75	642 50

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,33 — pel 10 marzo —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,67 — — futuro 83,69

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79,24 — pel futuro 81,64

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,80 ¾, Grano turco D. 0,19 — Farina extrastate da 2,85 a 3,05 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — [illegible]

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Empoli Luigi, tessuti, Medica — Motta Bernardo, tessitura lana, Bergamo — Farlotti e Cambi, coloniali, prestino, Mantova — Reggiani Francesco, cereali, Mantova.

Moratorie

Cirilli Giovannina, mode, Palermo — Filoccia G. e comp., costruzioni meccaniche, Palermo — Gregori e Tedesco, filati, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Corrente m. d. — per Trieste vap. ital. « Dragone » cap. Marchini m. d. — per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Enrico » cap. Gamberinella m. d. — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. — per Trapani vap. nerv. « Saga » cap. Reich, vuoto.

Arrivati il 29 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Semler e Gerhardi.

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia ore		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	O. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,01 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	6,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	8,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	4,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	5,05 p.	O. [illegible] Udine	10,?? p.

[illegible]

onde rompere gl' indugi, duce l'eroe dei due mondi, già pronto a Trescorre ove trepidante attendeva per piombare contro le schiere austriache nel Tirolo — si recarono a visitare il Castello dei Montecchi, che nulla conserva d'antico, se non la forte posizione con cui un tempo incuteva timore ai vassalli.

Di là i giovinetti poterono dominare da levante il lago in tutta la sua lunghezza, i monti che lo circondano, e mezzogiorno la grande pianura lombarda fino a Milano, sparsa di città e borgate, irrigata dall'Oglio che esce sotto Sarnico, corrente sui petrosi massi spumeggiando e scrosciando.

Alle 12 e mezzo erano di ritorno a Lovere allegri e festanti.

Mercoledì gli alunni tornano in famiglia, facendo fermata a Brescia e una speciale di alcune ore a S. Martino della Battaglia, onde visitare il luogo in cui le truppe piemontesi sostennero la lotta formidabile li 24 giugno 1859. Alle 6.35 saranno alla città delle lagune.

Partenza — Partirono per Asolo in villeggiatura quaranta studenti del Collegio degli Armeni.

Una conferenza di beneficenza sarà tenuta dal prof. Luigi Olivi della R. Università di Modena, nella sala dell'Ateneo Veneto domani alle ore 8 pom. precise; sul tema: *Il genio della carità.*

Prezzo del biglietto lire 1.

Una onorificenza. — Sappiamo che la Ditta G. Fasoli e figlio, avente negozio in Merceria S. Giuliano, fu brevettata da S. M. il Re e autorizzata a fregiare il negozio dello stemma Reale.

Ci rallegriamo di cuore colla operosa e intelligente Ditta Fasoli della meritata distinzione ottenuta.

A proposito di omonimia — Riceviamo e pubblichiamo:

« In relazione a quanto leggo nella cronaca della *Gazzetta* di oggi, mi affretto a dichiarare, a solo scopo di verità, che, discendendo io dalla famiglia dei conti Tornielli Brusati di Novara, ciò che posso provare coi documenti che tengo e con l'albero genealogico, riconosciuto dalla suddetta famiglia, non è il caso di accennare all' *omonimia.*

Pregandola d'inserire tale dichiarazione nel di Lei reputato giornale, mi dichiaro con tutta stima

Dev. TORNIELLI »

— E dal comm. Stefani riceviamo la lettera che qui sotto pubblichiamo, dolenti di esser stati male informati in proposito:

« La commissione regionale araldica, ha per mandato di riconoscere la legalità dei titoli nobiliari, nè sono di sua competenza le decisioni di massima cui accenna la *Gazzetta* di oggi; che sarebbero d'altronde superflue perchè già sancite dalle leggi.

Voglia perciò, on. redazione, compiacersi di rettificare in questo senso la notizia riportata in cronaca, aggiungendo, se così Le piace, che il risultato dei lavori della Commissione, ormai quasi compiuti, sarà fra qualche mese consegnato per ordine del Governo alla R. Prefettura, per le ispezioni ed eventuali osservazioni degli interessati.

Aggradisca, ecc.

F. STEFANI

pres. della Commissione »

L'arresto del direttore di una Società d'Assicurazioni — La notizia dell'arresto del direttore delle Assicurazioni *La Venezia*, pubblicata ieri dal giornale *La Venezia* con i più dettagliati particolari, fece vivissima impressione e lo farà non meno in molte provincie d'Italia.

Questa Società d'Assicurazioni aveva la sua sede a Sant'Apollinare, poi al Ponte Tetta a Ss. Gio. e Paolo; fondatore direttore ne era certo Eliseo Reami, di 31 anni, da Poggio Rusco, ammogliato, con figli, già condannato altra volta — a quanto si dice — per furto qualificato.

Codesta Società puzzava da qualche tempo di imbroglio — e si sentivano dappertutto lagni di impiegati, ai quali non era pagato lo stipendio; di assicurati che non ricevevano l'importo di danni liquidati; di creditori che non riscuotevano un soldo dei loro crediti.

La Società si chiamava *mutua* — e là dentro si pagava con molte parole, ma pochi denari.

Della *Venezia* parecchie succursali erano state dal Reami istituite nel Veneto e in altre Provincie italiane, specialmente nel Bresciano.

Per ottenere un impiego, pagato con lauto stipendio, occorrevano cauzioni dalle 500 alle tre mila lire. La caccia a tali impieghi fu accanita ed in breve tempo, quando cioè i posti furono tutti coperti, il fondatore e direttore delle Assicurazioni, si trovò in possesso della somma di circa 50.000 lire, in tante cauzioni.

Ma, come dicemmo, i lauti stipendi erano scritti nei contratti ma non pagati — o pagati a porzioni anche microscopiche. Un articolo del regolamento dava facoltà al direttore di diminuire e sospendere lo stipendio a quell'impiegato che avesse commesso qualunque mancanza o negligenza nell'esercizio delle sue attribuzioni. Se, in un mese, mancanze o negligenze non avvenissero, si inventavano!

Vi fu però alcuno che, non volendo sottostare a queste disposizioni draconiane, che lo obbligavano a lavorare... senza paga, diede le dimissioni e chiese il ritorno della cauzione, ma l'articolo del regolamento rispondeva, per quanto riguardava la seconda parte. Eccolo: « A qualunque dimissionario non potrà essere restituita la cauzione se non *dopo sei mesi* dalla data delle dimissioni. »

Però a lungo andare la corda, troppo tesa, si strappò.

In mezzo ai continui reclami e anche a scene violente provocate da impiegati, azionisti, danneggiati, creditori della Società, uno degli impiegati, il cav. B... che aveva data cauzione di tremila lire per la carica di procuratore della Società, ottenne dall'autorità giudiziaria un sequestro sui mobili della sede e della casa abitata dal direttore, che trovasi nella sede medesima.

Questo sequestro fu susseguito da altri e nello stesso tempo da querele alla procura del Re.

Il giudice istruttore, al quale fu affidato il processo, ha spiccato contro il Reami mandato di cattura, che fu eseguito l'altra sera dai delegati Furolo ed Agostinelli.

Quando i due funzionari si presentarono al domicilio del Reami e gli mostrarono il mandato di cattura, egli impallidì e scoppiò in un dirottissimo pianto. La di lui moglie invece non dimostrò alcun stupore e rimase impassibile. Forse prevedeva l'arresto.

Ieri gli stessi delegati, d'ordine dello stesso giudice istruttore, procedettero al sequestro di tutte le carte e registri della Società *La Venezia.*

Si assicura che altre denunzie perverranno alle autorità da tutti gli altri impiegati e danneggiati.

Si vocifera che altri arresti verranno ordinati dal giudice, ma questa voce però può essere erronea. E' certo che a sciogliere l'imbrogliata matassa occorrerà parecchio tempo.

Non fu trovato un centesimo nelle perquisizioni eseguite sulla persona del Reami, e nelle casse forti, due scrigni di eccellente manifattura ed assicurati da segreti ingegnosissimi.

Il domicilio del Reami non fu perquisito, perchè il giudice istruttore non lo ha ordinato. Ciò, forse, sarà da deplorarsi, inquantochè si vocifera che il Reami possedesse qualche somma.

Vennero diramate circolari in tutte le regioni italiane, dando notizie dell'arresto del Reami e chiedendo informazioni sui danneggiati.

La moglie del Reami è partita coi figli ieri per Bologna, onde recarsi presso la propria famiglia.

Disertori — Si ha da Treviso essersi allontanati dal corpo certi Michele Tition e Leonzio Da Riva, soldati nel 7.° reggimento alpini.

Il comandante il reggimento li ha dichiarati disertori e dispose pel loro arresto. C'è chi dice sieno veneziani.

Quistioni di donne — Ieri per quistioni di interesse la certa Matilde Perpic di anni 23, abitante in calle dei Fabbri N.4671 trovò da quistionare con certa Rossetto, che era assieme alla sorella Fortunata.

Nel calore della... discussione, la Matilde tirò un vaso di terra contro la sua avversaria — e il vaso andò a colpire alla testa la Fortunata. Questa fu medicata in farmacia Ancillo dal dott. Fossati, il quale constatò una ferita lacero contusa nella regione frontale destra, guaribile in 10 giorni s'ho complicazioni.

Dormire all'aperto! — Certo Attilio Gabbanoto di 25 anni, abitante a S. Zaccaria, N. 4919, addormentatosi l'altra sera sui gradini della chiesa di S. Felice, fu derubato del *remontoir* d'argento del costo di L. 20. Sospetta autori del ladroneccio due suoi compagni, coi quali era insieme; ma che partirono la stessa sera per Oriago.

Ha confessato! — La giovine Stella Bertoli, arrestata, come dicemmo ieri, insieme al suo amante Edoardo Aliotta come sospetti autori del furto di un biglietto da L. 50 in danno della levatrice Letizia Correzzini Azzolani, presso la quale avevano trovato alloggio, stretta dalle domande del delegato Conti, finì per confessarsi autrice del furto.

Negò che la credenza, ove era il biglietto, sia stata forzata, — mentre ciò fu rilevato dalla perizia giudiziaria — affermò che fu lei a nascondere il biglietto rubato.

Un altro che ruba all'Erario — Ieri l'altro, mentre, come narrammo ieri, il Tribunale era radunato per giudicare i due arsenalotti Marcolin e Bonometto, i quali rubarono del rame all'Arsenale, e pronunziava contro ambedue sentenza di condanna, i carabinieri di stazione nella polveriera di S. Andrea, scoprirono un ladro.

Questi agenti, nel perlustrare la corte interna, videro sopra una finestra quattro piccoli sacchi pieni.

Sospettando si trattasse di furto, si appiattarono poco distante per scoprire chi si recava a prenderli.

Poco dopo infatti videro certo Gioachino Costa di Murano di 32 anni, addetto alla polveriera, prendere i sacchi e nasconderli in mezzo all'erba.

I carabinieri gli furono subito addosso. Alla loro vista, il Costa impallidì e confessò che i quattro sacchi, i quali contenevano della polvere pirica, li aveva colà nascosti per trasportarli poscia a Venezia e venderli. Naturalmente fu arrestato. Nessun risultato diede la perquisizione eseguita al suo domicilio a Murano.

La polvere ha il valore di cinque lire.

Minaccie a mano armata — Giuseppe Dall'Angolo, gelatiere al *Caffè Florian*, aveva alle sue dipendenze certo Luigi Mantovani, uomo sulla cinquantina.

Per motivi che non conosciamo, il conduttore del caffè licenziò il Mantovani, il quale, ritenendo che il Dall'Angolo fosse causa di tale licenziamento, giurò di vendicarsi.

Ieri mattina il gelatiere lavorava nel deposito al Bacino di S. Marco; quando il Mantovani, in istato di ubbriachezza, gli si presentò, e dopo averlo ingiuriato, minacciò, armato di *britola*, di ammazzarlo. Il Dall'Angolo, onde evitare brutte scene, chiuse il deposito e si recò al caffè. Il Mantovani però lo seguì e, quando l'altro fu dietro il banco, gli menò un colpo con la stessa arma, colpo che fortunatamente fu parato.

I camerieri accorsero in aiuto del Dall'Angolo ed uno di essi, certo Felice Marzenotto, riportò nella colluttazione una leggiera ferita alla coscia sinistra. Però, il Mantovani fu tratto fuori dalla bottega. — Giunto al Bacino Orseolo, fu incontrato da un agente di P. S. il quale, sebbene ignorasse il fatto avvenuto, lo arrestò per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava.

Il Dall'Angolo presentò querela per le ingiurie e le minaccie, e al Mantovani fu sequestrata la *britola*.

Ambulanza. — La presidenza dell'Associazione Sanitaria Permanente d'ambulanza della città esterna i più vivi ringraziamenti a S. A. R. il Principe Tommaso per la generosa elargizione che si compiacque trasmetterle.

Improvviso malore — Francesco Teuzzi di 84 anni, abitante a S. Agostino al N. 2283, colpito ieri l'altro da malore improvviso, stramazzava a terra vicino al ponte di Rialto.

Soccorso dalle guardie municipali 11 e 33, fu poscia dalle stesse accompagnato alla sua abitazione.

Bambina annegata — L'altra sera scomparve una ragazzina di otto anni, certa Teresa Zane, figlia di un facchino d'Erberia, abitante in Ruga Bella a S. Giacomo N. 1066.

Si fecero attive e diligenti ricerche — e dopo due ore il cadaverino della ragazza fu rinvenuto vicino alla riva di corte Sanudo a S. Polo.

Il cadaverino fu trasportato all'ospedale, dove fu riconosciuto dagli zii materni Giovanni Febris e Vittorio Dall'Acqua.

Pare che la poveretta sia caduta accidentalmente dal Ponte di S. Giacomo, dove sarebbe stata veduta poco prima delle otto, a giuocare insieme ad altra ragazza — Chi dice che la Teresa mancasse da casa fino dalle sei; altri invece che si allontanò alle otto, dicendo alla madre che andava a prendere il fresco.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Tribunale Penale di Venezia

Un coscritto contro un medico

Bassi Luigi, studente di Venezia, di 21 anni, nel 15 maggio del corr. anno, fu sottoposto al Consiglio di Leva per la visita.

A lui parve di essere trattato poco urbanamente dal medico di marina Zenoni Fermo e, mentre qui non ebbe a rilevarlo, quando fu a Genova, dove si recò per continuare i suoi studi alla scuola navale, diresse una cartolina postale al suddetto ufficiale, piena di invettive e parole ingiuriose, terminando collo sfidarlo a duello.

Il tenente rimise la cartolina al Procuratore del Re, il quale ordinò di procedere contro il Bassi a sensi degli articoli 156, 395, e 237 C. P. e cioè per minaccie, ingiurie ed eccitamento al duello.

Oggi è fissata la discussione della causa al Tribunale penale. Difenderà il Bassi l'avv. Andrea Bizio.

L'uomo della daga

Giuseppe Rogantin di 48 anni fu arrestato e condannato dal pretore urbano a 49 giorni di reclusione per ubbriachezza e per porto di una daga, con la quale in un'osteria a Dorsoduro ha spaventato gli avventori.

Il Tribunale riformando la sentenza del pretore condannò il Rogantin a 25 giorni di reclusione.

Tentato stupro

Oggi al Tribunale si discuterà pure la causa di tentato stupro, imputato Nalin Vincenzo di 18 anni.

Il fatto è avvenuto a Cavarzere il giorno 5 giugno 1892. Sarà difensore l'avv. Ettore Ferrari Bravo. Il dibattimento avrà luogo a porte chiuse.

Esercizio dell'arte veterinaria

Ci scrivono da **Caneva di Sacile**:

(O.) Questo veterinario pratico signor Cao Matteo, fu chiamato avanti il Tribunale di Pordenone per rispondere del reato di esercizio abusivo dell'arte veterinaria.

Il difensore del Cao Matteo, avv. Gio. Batta Cavarzerani, domandò sentenza di non luogo a procedimento, sostenendo che l'imputato esercita legalmente in base alle leggi austriache.

Il Tribunale accolse l'istanza della difesa, ritenuto « che gli empirici, i quali nel Veneto esercitano la veterinaria da un'epoca anteriore alla estensione in queste provincie delle leggi e dei regolamenti del Regno, hanno — per effetto del regolamento 22 giugno 1874 — acquisito il diritto al libero esercizio della loro arte, senza che sia desso subordinato alla condizione posta dall'articolo 60 del Reg. San. 2 ottobre 1889 ».

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Teatro di Asolo — Ci scrivono da Asolo:

E' uscito il cartellone-manifesto annunciante l'apertura del nostro Teatro Sociale coll'opera *Favorita* del Donizetti, e il seguente personale artistico: Giannina Lukasowska, prima donna mezzo-soprano — Riccardo Particaroli, primo tenore — Filippo Fontana, baritono — Tancredi Bellazzi, basso — Parti comprimarie: Paolina Metta soprano e Riccardo Masi tenore.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, maestro Felice Boghen.

La prima rappresentazione avrà luogo fra gli 8 e i 10 del prossimo settembre.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

SALONE LIDO — Ore 8 1|2 — *Torino di Carnevale*, Opera.

Genetliaci e onomastici

1 settembre

Genetliaci — Donna Imperiali Emilia principessa di S. Angelo nata Cristiani dei conti Ravarano, Genova — Conte Andreozzi Pietro, Roma — Barone D'Oriolas Carlo d'Autalbo, Palermo — Marchese Folgari Ferdinando di Duccenta, Napoli — Marchese Eruli Erulo, Roma — Cavaliere Franchi D. Pio Pietro, Roma — Conte Guarini Pio, Forlì — Marchese Malaspina Alfonso, Firenze — Comm. Racchia Carlo Alberto vice ammr., deputato, Roma — Caterina baronessa Buffa nata dei nobili Bella, Telve — Elena nob. Costantini contessa Michiel, Venezia — Beatrice contessa Dugiae-Scotti marchesa di Menzago, Milano — Donna Marianna baronessa Malè nata San Martino Ramondetto duchessa di Montalto, Palermo — Raffaella nob. Selveggi nata nob. Fera, San Marco Argentano — Enrico conte comm. Brunetta magg. gen., Torino — D. Antonio principe Caracciolo Rossi di Torchiarolo, Napoli — Alberto conte De Zacco, Padova — Attilio Garofalo marchese di Rosciano, Napoli — Pasquale comm. Garofolo duca di Bonito e marchese di Camella, Napoli — Don Alessandro Guasco marchese di Bisio e di Francavilla e Costantinopoli — Carlo barone Sobrero, Torino.

Onomastici: Vittorio barone Andreis, Torino — Vittorio card. Bernardou arcivescovo di Sens — Giuseppe comm. prof. Carducci senatore, Bologna — Vittorio comm. Chiarle magg. gen., Torino — Egidio comm. Grimaldi magg. gen., Parma — Vittorio marchese Incisa di Camerana, Roma.

Necrologio

A Roma è morto Paolo Fiordispini, ex direttore del Manicomio di Roma — A Cuneo il cav. Domenico Mazzara capitano in ritiro — A Como Luigi Grisoni, direttore del panificio comunale — A Torre del Greco (Napoli) Laura Marcello vedova principessa D'Angri — A Rotonda (Napoli) il sindaco notaio cav. Costantino Forte — A Spezia il maggiore di commissariato cav. Marcello Gandini.

*
* *

A Budapest è morto Giorgio Lucky, segretario di Stato.

DAL VENETO

Fine delle manovre nel Veronese

Ecco l'ordine del giorno che il tenente generale comm. Cagni emanò l'altra sera alle truppe al campo.

« Il signor comandante del V corpo d'armata mi incarica di far conoscere alle truppe dipendenti la sua piena soddisfazione per l'esemplare disciplina mantenuta e per lo zelo da tutti dimostrato nelle manovre di campagna ora compiute.

« Nel rendermi interprete di questa superiore soddisfazione, mi è grato esprimere a mia volta, la mia gratitudine a tutti gli ufficiali e graduati di truppa della Divisione, e specialmente ai comandanti di corpo e riparto e ai capi servizio, per la valida cooperazione da loro prestatami.

« Una speciale parola di lode debbo pure ai richiamati della classe 1866. Nel breve periodo di tempo, in cui hanno prestato servizio, essi sono stati modello di disciplina e di buona volontà, dimostrando così quanto sia vivo in loro il sentimento del dovere e lo spirito militare.

Il tenente generale

Comandante la Divisione

CAGNI »

Le truppe ieri s'incamminarono verso le città ove sono di guarnigione.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *agosto* — Ci scrivono:

Società corale — Iersera si è costituita la nuova Società corale; fu approvato lo statuto e si fece la nomina delle cariche. E' molto commentato in città il fatto che si abbia voluto far della politica anche in una istituzione d'arte, imponendo quasi all'assemblea la nomina di cinque radicali della più bell'acqua. Ecco come a Rovigo colla politica si minano le migliori istituzioni fin dalla loro nascita!

Furto — Al Seminario fu scoperto un furto rilevante, anzi pare si tratti di una serie di furti continuati.

L'autorità indaga alacremente; iersera fu arrestato un individuo, ma fu tosto rilasciato libero.

Rovigo, 31 *agosto* — Ci scrivono:

(u. n.) *Consiglio comunale* — Iersera si radunò in sessione straordinaria il Consiglio comunale. Furono approvate alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, furono modificati alcuni articoli del regolamento degli Istituti pii, e fu deliberata la spesa per la riduzione del campo militare ad ippodromo.

Un guardiano feroce — Ieri a Lusia un guardiano ha colpito in pieno petto con fucile carico a pallini un ragazzo, certo Martini Giulio d'anni 11, che stava rubando un po' d'uva. Quel povero ragazzo versa in condizioni tristissime. L'autorità giudiziaria ha già aperto un'inchiesta.

Pel centenario Colombiano

Ci scrivono da Verona, 30:

(*Mitade*) Il circolo dei mandolinisti *Franco Faccio* e la Società mandolinisti *Margherita* ottennero a Genova il premio di secondo grado nella seconda categoria consistente in medaglia d'argento, diploma e gran gonfalone.

Il Circolo *Faccio* poi si fece massimo onore col minuetto del proprio maestro Righetti, allievo del conservatorio di Pesaro, ed è certo che detto circolo può gareggiare con altri d'importanza.

Mi rallegro di cuore con detto circolo che porta alta la bandiera musicale della nostra città amantissima della musica. Una lode al cav. Bezzadore presidente del *Franco Faccio.*

S. Polo di Piave 30 *agosto* — *Fiera* — Ci scrivono:

(*s.*) Nei giorni 12 e 13 settembre p. v. avrà luogo a S. Polo la annuale e rinomata fiera detta *della Camminada.*

Agli accorrenti il Municipio ha disposto le solite facilitazioni.

Zenson di Piave 30 *agosto* — *Sagra e feste* — Ci scrivono:

(*r.*) La gaia sagra di *Cà Mora* è fissata per i giorni 11 e 12 settembre p. v. e in questa occasione si faranno varie feste, rallegrate dalla nostra brava banda musicale.

Il giorno 12 avrà luogo una *corsa internazionale* (!) di somarelli, attaccati a bighe, con premi in denari e bandiere.

Mogliano V. 31 *agosto* — Ci scrivono:

Il sig. Carlo Adorno decesso in Venezia legò lire 200 (duecento) esenti da tassa di successione, a questo istituto.

SPORT

Corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza:

Per le corse al trotto che avranno luogo nei giorni 1 e 4 settembre, si sono inscritti i seguenti cavalli:

Conte Rosso, Spofford, Van Tassel, Dan Jenkins, Moschenek, Gruppo, Bara, Letoun, Natalia, Gazzella, Furio, Giunone, Festosa, Visapur II, Messalina, Aspasia, Lucifero, Massola, Norma, Arbace, Agrippina, Rondello III, Omar.

Come vedete, molti dei suaccennati cavalli sono gli stessi che corrono in questi giorni nell'ippodromo di Firenze riportando i migliori premi.

Non v'ha dubbio, dunque, che anche le nostre corse riusciranno serie e importantissime.

La scuderia *Antenore* è degnamente rappresentata da forti campioni quali sono: *Conte Rosso, Festosa, Giunone, Gazzella.*

Della scuderia bolognese, noto *Spofford*, il cavallo che guadagnò un primo premio a Firenze.

Aggiungo poi, che le nostre corse si faranno rispettando tutti i regolamenti moderni sportivi, e nulla lascieranno a desiderare in fatto d'ordine.

La Direzione delle ferrovie Adriatica, Mediterranea, Società Veneta e tramvia a vapore faranno speciali facilitazioni.

Tutto, dunque, concorre a sperare che in quei giorni, Vicenza, tanto simpatica, ai forestieri, avrà una più brillante vita.

*
* *

Nelle corse al trotto che avranno luogo oggi correranno i seguenti cavalli:

Premio del Ministero, L. 1000: *Gazzella, Aspasia, Agrippina, Arbace.*

Premio della città di Vicenza, L. 3300: *Conte Rosso, Van Tassel, Spofford, Dan Jenkins.*

Premio del Commercio, L. 1000: *Festosa, Lucifero, Massola.*

Ingresso all'interno dell'ippodromo centesimi 20 — secondi posti L. 1 — primi posti L. 2 — posti distinti L. 3 — ingresso al Pesage e a tutti i posti dell'ippodromo L. 5.

Ingresso per un cavallo a sella e carrozza L. 5 — per carrozza a due cavalli L. 10 — per carrozze a più di due cavalli L. 20.

Funzionerà il totalizzatore.

La banda cittadina, concessa dal Municipio, suonerà durante lo spettacolo.

Agenzia Stefani

Londra 31 — L'ambasciatore russo Staal si recherà prossimamente ad Aix-les-bains per visitarvi Giers.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della ***Gazzetta di Venezia, Venezia*** e ***Adriatico*** nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia od Estero, rivolgersi

FIRENZE, Via Panzani, N. 2 — GENOVA, Via Roma, N. 10 — MILANO, Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA, Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI, Via S. Brigida, N. 39 — ROMA, Via delle Muratte — TORINO, Via Santa Teresa, 13

BASILEA, Gerbergasse, N. 48 — BERNA, Markigasse, N. 89 — COIRA, Poststrasse, N. 75 — DAVOS, Haus Clavadetscher — FRIBURGO, Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA, Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA, Place Palud, N. 24 — LUGANO, Piazza del Grano — MONTREUX, Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO, Neugasse, N. 40 — ST. IMIER, Place Neuve, N. 3 — ZURIGO, Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Da vendere

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Rivolgersi Gal, Parrucchiere, Ascenzione. 2315

Ville o Villini d'affittare o da vendere

Villino da vendere in Mestre ai 4 cantoni, di recente costruzione, con vasta prateria, giardino, stalla da cavalli e da bovi, casa rustica pel custode, pozzo rimessa, lisciaja e magazzeni. Per trattare scrivere N. N., Venezia, S. Moisè, N. 1471, piano primo. Il luogo si trova in località salubre e sopra una strada di grande e continuo passaggio, tutto contornato d'acqua corrente. 2381

Affittansi due Casini ad uso villeggiatura con scuderia ed adiacenze siti sul terraglio fra le stazioni di Mogliano e Marocco, tanto uniti che disuniti. Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Breda in Mogliano Veneto. 2483

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi 3 appartamenti completamente ristaurati, Campo S. Giovanni Decollato. Rivolgersi: Ss. Apostoli, Corte Barbaro, 4606. 2478

Sono arrivate le SEMENTI Fiori Giapponesi
Curiosità Giapponesi
PER REGALI
Rinomato Thè nero CHINESE
Caffè Moka vero
MAGAZZINO GIAPPONESE
5297 Ponte della Guerra, 5634

È ormai a cognizione di tutti
che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **50** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Sonnambula ANNA D'AMICO
Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, e inviare L. 3,20 in vaglia postale al Prof. Pietro D'Amico, via S. Felice, 14, Bologna. 2336R

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. **4** fino a L. **2** il pezzo

Crema di Lanolina
per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PUBBLICITA Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mezzo o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

AVVISO

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa.

Gazzetta di Venezia	VENEZIA
Venezia	»
Adriatico	»
Nazione	FIRENZE
Fieramosca	»
Vedetta	»
Annuario Generale d'Italia	GENOVA
Il Secolo	MILANO
I Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	PARMA
Corriere di Napoli	NAPOLI
La Tribuna	ROMA
Tribuna Illustrata	»
O di Giotto	»
Fanfulla	»
Gazzetta Piemontese	TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica	»
Gazzetta Medica	»
Indicatore Ufficiale (orario delle Strade Ferrate del Regno) Pozzo	»
L'Espresso internazionale Mühlhaupt	BERNA
Lago Maggiore	ASCONA
La Riforma	BELLINZONA
Il Dovere	LOCARNO
La Libertà	»
Gazzetta Ticinese	LUGANO
Il Corriere del Ticino	»
Il Credente Cattolico	»

Per le inserzioni dirigersi in ***Venezia*** alla Casa

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, 144

e alle succursali in Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e nelle principali città del mondo.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND " di Vapori Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON
48 S. - Georges Road Belgravia
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima
vicino la Piazza San Marco
150 camere da L. 1,50 in più
RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO 854
Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI

Genere scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **RICOSTITUENTI**
Sapore gradevole quanto il latte.
Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione,* ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigete solamente la genuina Emulsione preparata dai Chimici Scott & Bowne
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio. 187

Acqua di Firenze

PREPARATA
dai [illegible] - *Firenze*

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Pillole Svizzere

del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN IO, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moscata di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

CARTA INGLESE

per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rastrelli e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Sims Tel-Ferine ed Barrows Mc. Gregor e C. II 978 P

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi **Cattelani** Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

MALATTIE SEGRETE

IL SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY

è diventato il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

E. EMERY, Farmacista di 1ª classe — PARIGI
VENDITA ALL'INGROSSO — 10, RUE FAVEE

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, VENEZIA

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di pietra, 91. 1261 M

London & Universal Bank

LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tante servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARACH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 340 X

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 2 settembre N. 243

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 22 all'anno, 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 al l'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Il foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15	giorni	L. 0.75
" "	30	"	" 1.50
" "	45	"	" 2.25
" "	60	"	" 3.00
All'estero franco di porto per	15	giorni	L. 1.50
" "	30	"	" 3.00
" "	45	"	" 4.50
" "	60	"	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Vini italiani alla Dogana di Trieste
Il malcontento nei commercianti di Fiume
Ancora la eterna clausola

Roma 1, ore 9.30 p.

Continuano a Vienna le trattative per la risoluzione della vertenza relativa ai vini italiani da introdurre in Austria.

La *Riforma* dice che le disposizioni del governo austriaco varranno a mitigare i rigori degli uffici doganali.

Però la ufficiosa *Agenzia Italiana* dice a sua volta che i provvedimenti non si prenderanno prima che i parlamenti d'Austria-Ungheria non abbiano esaminato le disposizioni del trattato.

La stessa *Agenzia Italiana* soggiunge che tutti i municipi della Dalmazia notificarono ai rivenditori di vini che si concederà la licenza di vendita solamente a coloro che proveranno di avere vigne indigene.

Riferisco quest'ultima voce con le debite riserve.

In seguito alle disposizioni mandate telegraficamente da Vienna alla Dogana di Trieste, le meticolosità, le angherie sono sparite. Scrivono da quella città che oggi vennero daziate con la nuova tariffa rilevanti quantità di vino (circa 6000 ettolitri) che partono questa sera per l'Ungheria.

Sono attesi nel porto di Trieste altri piroscafi carichi di vino siciliano. Una sola casa ha spedito ieri 10,000 ettolitri.

Secondo la *Presse*, questo trattamento corrente, senza ostacoli, senza difficoltà avrebbe un carattere temporaneo e transitorio. Speriamo che le pratiche fra i due Governi gli dia quel carattere stabile necessario allo sviluppo di questo importante ramo di commercio.

Una calda raccomandazione va fatta ai viticultori italiani, ed è quella di mandare in Austria qualità buona e genuina. Non avranno a pentirsi.

* *

Per contro una corrispondenza da Fiume al *Popolo Romano* nota che lo sdaziamento e l'analisi dei vini italiani procedono alla dogana lentissimamente sollevando l'irritazione generale. Fino ad oggi giunsero a Fiume 65,000 ettolitri di vini italiani di cui lunedì se ne sdaziarono appena 846 e martedì 2611.

Il *Popolo Romano*, commentando queste corrispondenze, osserva che non vale nulla la concessione dello sdaziamento dei vini in serbatoi quando le operazioni si intralciano, si paralizzano e si aumentano colle analisi chimiche, di cui non si parla nelle Convenzioni e che perciò diventano un arbitrio evidente delle dogane austriache.

Riducendo colla scusa dell'analisi lo sdaziamento dei vini a 2000 ettolitri al giorno si obbligano i carichi italiani a restare un mese nel porto di Fiume.

Istruzione pubblica

Roma 1 ore 10.35 p.

Confermaronsi i reggenti e gli incaricati agli Istituti tecnici e nautici, e alle scuole tecniche.

Per rimunerazioni agli insegnanti, l'anno scorso, nelle scuole serali festive autunnali, stabilivansi: per la provincia di Belluno lire 2800; Padova 7400; Rovigo 1500; Treviso 5100; Udine 8100; Venezia 8100; Vicenza 6400.

Si respinse il ricorso del comune di Caserta contro il negato licenziamento del maestro Franturion.

Nel monte pensioni, pei maestri elementari si liquidò lire 343,05 in favore di Pellegro Domenico; 208,33 in favore di Vecca Giovambattista; 396,36 in favore di Dorsi Sebastiano.

Le probabili dimissioni del sindaco di Roma

Il sindaco Castani è fermo nella decisione di dimettersi, qualora si presentasse al consiglio comunale la proposta di un concorso finanziario del comune per l'esposizione italiana in Roma.

Vi assicuro che l'on. Baccelli proporrà il concorso, sicchè le dimissioni del sindaco Castani sono sicure.

Apostolica benedizione

Il Papa ha inviato la benedizione *in articulo mortis* alla contessa Lefebre Debelhaine, che da due anni soffre di malattie cerebrale e trovasi in fin di vita a Parigi.

Navi spagnuole e americane a Genova
La divisione d'istruzione

Roma 1, ore 11.55 p.

Un dispaccio da Cadice reca che ieri è partita di là alla volta di Genova la squadra spagnuola, composta dalla corazzata *Pelayo*, dell'incrociatore *Alfonso XII*, della fregata *Victoria*, e dell'avviso *Temerario*.

— Un dispaccio da Tolone in data d'oggi reca che le squadre degli Stati Uniti e della Repubblica Argentina sono partite stamane per Genova.

— Lo stesso dispaccio aggiunge che oggi è giunta in quel porto la divisione navale d'istruzione italiana composta della *Vittorio Emanuele*, della *Caracciolo*, del *Conte Cavour* e del *Flavio Gioja*.

Un cadavere

A mezzogiorno presso il Ponte Sant'Angelo è venuto a galla il cadavere di un giovane ventenne completamente nudo.

Gli si riscontrò una ferita alla fronte.

Il cadavere non fu ancora identificato.

Smentita ufficiale

Un comunicato ufficioso dice assolutamente fantastico il racconto del *Corriere della Sera* circa l'uccisione del soldato che aveva raccolto un grappolo d'uva a Pigno.

Mancano gli spezzati d'argento

Il ministro del Tesoro è preoccupato per le continue lagnanze del piccolo commercio per la mancanza degli spezzati d'argento e di rame.

A Torino avrà luogo un'adunanza dei commercianti per invitare il Governo ad adottare dei provvedimenti allo scopo di facilitare la circolazione metallica. (*Di questa adunanza riferirono anche ieri i nostri dispacci da Torino*).

L'onor. Grimaldi studia la questione, la cui soluzione riesce difficile. Ad ogni modo si riconosce la necessità di adottare un qualche provvedimento in proposito.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del prof. Riccò:

« *Catania 33*. — La eruzione dell'Etna decresce. La casa Cervi esiste ancora. »

GIOLITTI-CRISPI-ZANARDELLI
Le malinconie dell'« Adriatico »

Telegrafasi da Roma al *Comune* di Padova e riproduciamo a conferma delle notizie rimesseci dal nostro corrispondente dalla capitale:

Leggo nell'*Adriatico* di l'altr'ieri un piccolo cenno che riguarda le relazioni fra gli onor. Giolitti e Zanardelli e che si riferisce a quanto vi telegrafai l'altr'ieri.

Prima di tutto dichiaro che non capisco perchè il rilevare un fatto come quello della discordia fra gli on. Zanardelli e Giolitti possa nuocere alla vantata ricostituzione dei partiti. Allora perchè non nuoce anche la discordia fra Giolitti e Nicotera il quale fu sempre di *Sinistra?* — E notate che Nicotera e Zanardelli hanno questo di comune che tutti e due non sostennero mai le idee, ma sempre se stessi e quelli che li applaudirono, e l'*Adriatico* lo sa.

C'è poi per Zanardelli una aggravante al confronto di Nicotera, perchè questi al confronto di quello è l'uomo più imparziale d'Italia, tanto, e tanto noto, è lo spirito settario dell'onor. di Brescia.

Quanto poi alla profonda discordia fra Zanardelli e Giolitti non solo ve la confermo completamente, ma vi posso assicurare che l'*Adriatico* ne sa più di qualche cosa senza bisogno di informarvi.

Anche con l'on. Crispi l'on. Giolitti, non va troppo d'accordo. Mi si assicura anzi che in un colloquio che ebbero l'altr'ieri i due egregi uomini politici si son lasciati male.

Oggi probabilmente, avrà luogo un colloquio fra Giolitti e Zanardelli.

Per i fatti che son passati e per le notizie che corrono si può facilmente prevedere che esso avrà lo stesso risultato o forse peggiore del colloquio Crispi-Giolitti.

* *

E iersera ci telegrafò il nostro corrispondente da

Roma 1, ore 7 p.

La *Riforma* dice che al banchetto in onore di Crispi e Zanardelli, di cui vi telegrafai ieri, la politica fu completamente estranea. Io vi confermo la lunga conferenza elettorale.

Dall' estero

LE FESTE DI GENOVA
e la stampa francese

I giornali francesi, giunti ieri, considerano le feste che si faranno a Genova in onore dei Sovrani d'Italia, come un grande omaggio che tutta l'Europa rende a Casa Savoia.

L'*Estafette* consiglia la stampa francese a non irritare gli italiani insistendo sempre sulla triplice alleanza, sulle spese militari italiane e su tante altre questioni, compresa quella del brigantaggio.

Ed il *Parti National* così si esprime:

Tutte le testimonianze che ne giungono d'Italia ci danno la confortante sicurezza che si prepara a Genova una grandiosa manifestazione di simpatia verso la Francia rappresentata dalla sua squadra.

Solo il *Petit Journal* trova modo, parlando delle difficoltà in cui trovasi Gladstone, di fare uno sfogo d'italofobia.

LA DELINQUENZA IN FRANCIA
Statistica desolante

Il Ministero della giustizia in Francia ha pubblicato la statistica penale. È desolante! Dal 1875 al 1889 i recidivi sono aumentati da 68,909 a 96,150 — il 40 0/0! E, peggio ancora, pare che gli istituti per i giovani discoli, invece di ottenere l'emendamento dei corrigendi, abbiano dato la parte maggiore dei delinquenti.

Da qualcuno si vuol far risalire la responsabilità di questo deplorevole stato di cose all'organizzazione delle case penali. Crediamo invece, che esso risalga alla demoralizzazione generale che si è infiltrata nel paese. Non si pensa più a lavorare, ma solo a vivere comodamente con qualunque mezzo. Abolita ogni idea morale, ridotta la vita ad una vegetazione materiale, senza alcuna convinzione di doveri, ma con la sola coscienza dei più esorbitanti diritti, è inevitabile, *fatale*, che debba verificarsi un aumento nella criminalità.

* *

Notansi per esempio, ogni giorno, a Parigi, dei ragazzi tra i 15 ed i 20 anni, che comprano il *Pere Peinard* ed il *Gil Blas*; e giovani dai 20 ai 30, che invece di lavorare se ne stanno fumando la sigaretta e sbevazzando sulla porta delle bettole.

Di tali... *campi* se ne trovano a centinaia, e formano tutta la *materia prima* per le carceri e per le case penali.

Si aumenteranno le case di detenzione, e poi!... Sarà tutto inutile — esclama un autorevole foglio parigino — perchè se non si tornerà ad ispirare ai giovani un principio onesto, alto, morale della vita, i gendarmi non basteranno alla tutela pubblica.

Un duello che è conseguenza di un altro

Durante il processo per il duello Mores-Mayer, Ernesto Cremieu-Foa, fratello del capitano, che aveva avuto un duello col Mores e procuratore del banchiere Dreyfus, venne molto malmenato, perchè risultò all'evidenza che era stato lui a pubblicare indebitamente il verbale del duello seguito tra suo fratello e il Mores, pubblicazione che fu poi la causa del duello Mores-Mayer.

Chi lo aveva soprattutto caricato durante il processo fu il capitano dei dragoni Trecke.

L'altro giorno il Cremieu si recò a Meaux, dove sono di guarnigione i dragoni, per provocare il Trecke.

Questi gli rispose sprezzantemente, dichiarando di non voler battersi con lui.

Il Cremieu penetrò nella sala da pranzo, dove gli ufficiali dei dragoni stavano riuniti, e gettò il proprio guanto in faccia al Trecke. Gli ufficiali allora lo espulsero dalla sala usandogli violenze. Il Cremieu-Foa riparti per Parigi, sfidando gli ufficiali collettivamente.

Nel Gabinetto di Berlino

La *Nord Deutsche Zeitung* di Berlino smentisce assolutamente che divergenze ed anche crisi esistano in seno al Gabinetto relativamente alla convocazione del Reichstag e del Landtag.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

New York 1.° — Il piroscafo *Moravia* proveniente da Amburgo, durante la traversata, ebbe 22 decessi di cui 20 di fanciulli.

Pola 1.° — Un'ordinanza dell'Ammiragliato pubblica le misure pel caso di scoppio eventuale di colera nelle truppe e nelle navi da guerra.

Anversa 1.° — Il giornale *Opinion* annunzia 9 casi di colera asiatico a Malines. Un fanciullo soccombette.

Le autorità, dopo il trasporto degli ammalati nell'Ospedale, ordinarono di bruciare 6 case, centro del focolare d'infezione.

Parigi 1.° — La situazione sanitaria a Parigi è stazionaria.

I giornali segnalano che ieri entrarono negli Ospedali 21 colpiti e dieci decessi.

Londra 1 — Ieri due casi di colera a Londra; un decesso a Liverpool, uno a Grimsby, due a Swansea. Le autorità di Leith ricevettero ordine di fermare il vapore amburghese *Coblenz*, che doveva arrivare ieri.

Parigi 1° — Il Consiglio dei ministri a Fontainebleau si occupava delle misure contro il colera.

Anversa 1.° — Ieri furonvi due decessi dal colera.

Le Havre 1.° — Ieri furono constatati 59 casi di colera, 19 decessi.

La epidemia decresce sensibilmente.

Copenaghen 1.° — La legge provvisoria autorizza il Governo a chiudere le frontiere da domani. Venne imposta una quarantena di 47 ore alle provenienze da Korsoer e Gjedser, mentre la quarantena generale contro le provenienze dalla Germania rimane in vigore.

Le esercitazioni militari dette cantonali furono sospese.

Amburgo 1.° — Il colera è notevolmente diminuito.

Ieri tra nuovi casi e decessi, complessivamente numero 592, mentre il giorno precedente furono 776.

Fuvvi quindi una diminuzione di 184 sulla somma casi e decessi.

Dispacci della *Gazzetta*
La grave esplosione di Agrippe

Brusselles 1, ore 9 p.

Avvenne una grave esplosione del gas nella miniera carbonifera di Agrippe presso Frameries.

Finora furono estratti 28 cadaveri; altri 14 minatori sono sepolti.

Chi andrà in Savoia con Carnot

Parigi 1°, ore 8 pom.

Si decise che i ministri Ribot, Roche, Freycinet accompagneranno il presidente Carnot a Chambery il 3 corr. per assistere alle feste del centenario della riunione della Savoia alla Francia.

CHI SARA' MAI?
La moglie di un diplomatico
che si fa artista da teatro

Traduciamo dal *Figaro* di Parigi, a titolo di curiosità, senza porci nè sale nè pepe:

« C'era una volta un re e una regina che regnavano in un paese vicino al nostro.

Avvenne che una sera in cui c'era festa a Corte, la regina osservò che la giovane e bella moglie di un diplomatico straniero, era scollata forse un po' troppo.

Nessuno però se ne lagnava: prima perchè proprio non si può dire che fosse una esagerazione, poi perchè quello che si vedeva della giovane e bella signora, non era niente affatto disaggradevole. Tuttavia il pudore della regina si inquietò al punto che incaricò una principessa della sua famiglia d'andare in nome suo a richiamare all'ordine la giovane e bella dama.

La principessa trovò che la commissione era assai spinta, e pensò di scaricarsela di dosso coll'affibbiarla ad un generale aiutante di campo, il quale dovette chinare il capo e obbedire.

La bella dama udì le parole che il generale le disse sudando quattro camicie, e non disse nulla, non se ne commosse, non impallidì: soltanto quando ebbe luogo la festa successiva, ella comparve collo stesso abito bianco scollato sul petto e sulla schiena, ma là dove la festa prima si vedevano i tesori della sua pelle bianca e diafana, questa volta c'era un fitto strato di foglie di vite naturale.

La regina prese cappello e fece pregare la giovane e bella dama a non volere più accettare gli inviti che le sarebbero stati fatti per le future feste di Corte.

Più che questo incidente furono poi dei rovesci finanzieri che costrinsero il diplomatico straniero a ritirarsi dalla sua carriera.

Ed ora la sua giovane e bella moglie, che è dotata di una splendida voce di soprano e di un talento drammatico non comune, si produrrà sopra le scene d'uno dei più importanti teatri di Parigi dove quest'inverno creerà la parte principale di una nuova opera lirica attesa con viva impazienza »

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*
Il Re alle manovre
nell'Umbria
Come il Re e il ministro Pelloux caddero da cavallo

Foligno 1. ore 3.40 p.

Il Re è uscito in carrozza stamane alle dieci con il conte di Torino, col ministro Pelloux e col generale Pallavicini.

Visitò il Ricovero di mendicità, poi fece un breve giro attorno alla città.

Alle 11 vi fu colazione in palazzo.

Trevi 1°, ore 6.20 p.

Nella fazione di ieri, prima giornata della manovra, l'attacco eseguito dal settimo corpo d'armata (partito *Nord*) non è riuscito: incalzato dal nemico, il settimo corpo si ritirò su Foligno lasciando una forte retroguardia a Trevi: il nono corpo (partito *Sud*) arrestò lì suo inseguimento a Campello.

Le operazioni d'inseguimento, in ritirata, si fecero stamattina per non protrarre eccessivamente le esercitazioni di ieri. Domani seconda esercitazione: il partito *Sud* per profittare del vantaggio ottenuto, prima che il nemico riceva rinforzi, deve inseguirlo vigorosamente e ricacciarlo: il partito *Nord*, per assicurare lo sbocco della pianura di Foligno alle truppe supposte accorrenti in suo rinforzo, deve contro-attaccare vigorosamente se il nemico lo preme.

Il Re assisterà a tale manovra.

Foligno 1°, ore 10 p.

Il Re alle quattro pom. ricevette i sindaci, le Giunte municipali del circondario di Foligno e di qualche altro Comune dell'Umbria; poi fece una passeggiata nei dintorni della città col Conte di Torino.

Per stasera furono invitati al pranzo di Corte il generale Driquet, capo di stato maggiore, gli addetti militari esteri che qui giunsero alle 4 pom.

Anche stasera parecchie case sono illuminate la città è molto animata.

* *

Riceviamo da

Roma 1, ore 9.10 pom.

L'*Esercito*, in seguito alle notizie che il Re

Appendice della Gazzetta di Venezia 103

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Stasera il vostro decreto sarà firmato. E son certo che non mi farete scomparire.

— Certo è, generale, che farò del mio meglio per compiere il mio dovere.

— Non uscite dal ministero... da un momento all'altro posso aver bisogno di voi.

Il generale De Fremont mantenne la sua promessa.

Nella giornata, sulle istanze del generale che garantiva per Morand, il ministro della guerra gli firmava il brevetto di sottotenente nella fanteria di marina, con ordine di partire la mattina dopo per Rochefort e prendere imbarco sulla fregata *Sparviero*.

Morand, che non aveva voluto separarsi dall'ottimo generale senza narrargli la sua storia e quella della sua fidanzata, partì col cuore esulcerato.

E due giorni dopo, imbarcato sul bastimento destinatogli, partiva per il Senegal.

Quando il disgraziato vide sparire poco a poco nell'orizzonte lontano la costa della Francia dove lasciava tuttociò che aveva così ardentemente amato, il cuore gli si strinse.

Coll'allontanarsi dalla terra natale, la sua collera svanì.

Egli non si ricordava più che della bellezza e della bontà della sua Giovanna.

Ma non rivedeva la Giovanna di Parigi, colei che, ingannata da uno di quegli errori che talvolta decidono del destino di un uomo, supponeva essere l'amante del marchese Di Chasey.

Rivedeva invece la dolce e pura fanciulla del suo paese, l'amica della sua giovinezza, la speranza del suo cuore, colei che gli aveva dato una così gran prova di affetto e di disinteresse rifiutando i milioni di Descombes.

Rivedeva la sua Giannetta, quale era al Colombier, la soave fanciulla dal casto sorriso che si era tante volte attaccata con abbandono al suo braccio.

Morand, sedotto da questa visione, dimenticava tutto il resto.

Ma ormai non aveva più modo di tornare indietro.

Egli se ne andava verso contrade lontane, impegnato all'adempimento di nuovi doveri.

Morand si pentiva amaramente della sua collera che gli aveva dettato una lettera che ora avrebbe voluto ricomprare con dieci anni di vita.

Quale dolore doveva aver provato Giovanna nel leggerla.

Il signor Barboux era un portinaio puntuale e compreso del suo dovere: locchè non è poi tanto raro quanto molti vogliono far credere.

Dopo la partenza del soldato, che aveva portato la lettera per la signorina Jausset, egli si era immerso in profonde riflessioni sullo stato di turbamento in cui l'aveva veduto.

E siccome, dopo tutto, anche per un portinaio, non è mai spiacevole sorprendere una bella ragazza in sommario abbigliamento mattutino, così l'ottimo signor Barboux, pensando che la sua locataria avrebbe forse avuto piacere di avere quella lettera al più presto, aveva messo in pratica il precetto oraziano di unire l'utile al piacevole, ed aveva salito i cinque piani della casa per andare a bussare all'uscio di Giovanna.

Questa ricevè dunque la lettera di Morand dalle mani di Barboux, il quale non mancò di dirle:

— L'ha portata un soldato... e vi consiglio di stare in guardia.

— Perchè?

— Pareva fuori della grazia di Dio.

Appena il portinaio fu andato via, Giovanna aprì la lettera.

E senza collera, ma con profondo dolore, lesse quanto segue:

« Giovanna

« Io venivo a te col cuore pieno di un sentimento da cui, malgrado ogni sforzo, non sono mai riescito a liberarmi.

« Non ti nascondo che ho cercato di dimenticarti.

« Per disgrazia mi è stato impossibile.

« Tu non saprai mai quello che ho sofferto dopo la tua partenza da Colombier.

« Parecchie volte mi è venuto in mente di uccidermi e ti assicuro che l'avrei finita con questo mondo se non fossi stato trattenuto dal pensiero del dolore che avrei dato a mio fratello.

« Io sono stato anche distratto da quel proposito per un'idea che mi si è fitta in capo e che a suo tempo metterò in esecuzione se mi sarà possibile.

« Quest'idea non ho bisogno di dirtela.

« Tu devi indovinarla.

« Ieri non so quale vergogna mi abbia trattenuto.

« Io volevo confessarti lo stato dell'animo mio pregarti di parlarmi a cuore aperto, di dirmi come stanno le cose, di confessarmi il tuo fallo se davvero tu eri colpevole. Perchè sappi che io, qualche volta ero tanto ingenuo da dubitarne.

« Io ti lasciavo vicino a casa tua, malcontento di me stesso, rimproverandomi di averti parlato troppo duramente.

« Io volevo domandarti scusa, e ti sono corso appresso. Ma, quando sono giunto in via Boissy tu eri già entrata nella tua casa.

« E allora ho compreso l'imbarazzo da te provato a vedermi, e il desiderio di lasciarmi al più presto possibile.

« La sua vettura era alla tua porta!

« Egli ti attendeva!

« Il tuo amante del Colombier è anche il tuo amante di Parigi.

« Dunque tu ami quest'uomo, che io odio mortalmente e tu gli dai, volonterosa, le delizie del tuo amore.

« Io non volevo crederlo, eppure è vero.

« Maledetti entrambi! Tu sei degna di lui.

« Chi mi vendicherà? Chi mi renderà tutto il male che mi avete fatto?

« Lo ignoro, ma sento che il vendicatore non mancherà

« Adesso capisco che tuo padre era il solo ad aver ragione.

« Noi che ti perdonavamo, non eravamo che stupidi e ciechi.

« Non ci rivedremo più.

« Tutto è finito.

« Pregherò il generale De Fremont e mandarmi alle colonie, dove spero che una febbre cerebrale o la freccia avvelenata di un selvaggio, mi liberi dal peso di una esistenza che mi è diventata insopportabile.

« Addio Giovanna, dal volto d'angelo e dal cuore di fango! Ti amavo e ti detesto! Ti adoravo e ti disprezzo!

« Addio, e questa volta per sempre.

« Pietro Morand. »

Quando la sciagurata ebbe terminato quella lettera, si lasciò cadere la testa sul petto, e rimase immobile, come annichilita.

La fatalità la perseguitava.

Ella doveva bere il calice amaro fino alla feccia.

(Continua)

sarebbe caduto da cavallo durante le manovre così narra il fatto:

« Fu nel salire la l'erta difficile della strada che conduce alla posizione di Sansavino, che, pel rumore delle carte topografiche che si spiegavano, i due cavalli che portavano il Re e il ministro della guerra, abbandonati al momento a sè stessi, imbizzarrirono, e i due cavalieri si trovarono lì per lì appiedati: essi però rimontarono in sella immediatamente, senza che ne avessero ricevuto il più piccolo danno; e presenziarono a tutta la esercitazione, malgrado questo piccolo incidente, il quale non richiamò se non l'attenzione per pochi secondi.

L'*Esercito* criticando le grandi manovre, conchiude un suo articolo dicendo: « Se le esercitazioni in avvenire dovranno somigliare alla prima, (allude alle manovre di Foligno) francamente meglio varrebbe che il bilancio della guerra volgesse le somme ad esso destinate verso scopi più utili ed efficaci ».

I funerali di Belinzaghi

Grande dimostrazione di dolore

Milano 1, ore 12.50 p.

(*Ai*) — I funerali del sindaco Belinzaghi seguirono stamani un'imponenza grande e si svolsero secondo il programma stabilito.

Il concorso della popolazione fu enorme, tanto che le guardie e i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per trattenere la folla irrompente.

In piazza della Scala fuvvi anzi un poco di parapiglia.

Nel salone del Consiglio comunale, tramutato in cappella ardente, parlarono l'assessore anziano comm. Fano e i rappresentanti della Camera, on. Colombo, e del Senato, delle ferrovie e delle banche.

Le corone e i fiori erano innumerevoli.

Il corteo lunghissimo si avviò poi al Cimitero.

La maggior parte delle botteghe sono chiuse con un cartello: *Lutto cittadino*.

Dalle finestre sono esposte le bandiere abbrunate.

La manifestazione di dolore della cittadinanza fu grande, spontanea e sincera. Al cimitero parlarono altri oratori.

Per le feste di Genova
Il Congresso dei maestri dei sordomuti

Genova 1, ore 5 p.

Stamane è giunta la divisione navale austriaca composta del *Kronprinz Rudholph*, della *Kronprinzessin Stephania* e del *Kaiser Franz Joseph*.

— Oggi, presenti varie rappresentanze, tra cui il prefetto, il sindaco e le autorità scolastiche, si è inaugurato il secondo Congresso nazionale dei maestri dei sordomuti.

L'ammiraglio austriaco Spaun visitò le autorità, che gli restituiranno la visita domani.

L'arresto di un latitante

Arcireale 1°, ore 10 p.

Ieri fu arrestato in una casa rurale il temuto latitante Dagata Giuseppe.

Gli furono sequestrati fucili, rivoltelle, pugnali e munizioni.

Furono arrestati anche due manutengoli.

Movimenti di operai in Romagna
Serie apprensioni

Ravenna 1°, ore 4.50 p.

Notizie da Bagnacavallo recano che v'è seria apprensione, causa il numero esuberante degli operai che pretendono prender parte del lavoro di battitura del grano turco.

Diversi proprietari hanno già sospeso il lavoro per paura di disordini, che sono inevitabili stantechè i braccianti disoccupati si impegnano a quelli impiegati col motto: *O tutti, o nessuno!*

Vengo informato che dall'autorità vennero emanati precisi ordini e furono prese misure precauzionali; non ostante corre voce che a Villanova l'agitazione cresce, e corre la voce stanotte furono incendiati diversi mucchi di fieno a scopo di vendetta verso un proprietario che non aveva piegato alle esigenze che si volevano da lui.

Suicidio in treno
Grave disgrazia sulle Alpi

Torino 1, ore 6.20 pom.

(*Zuccaro*) Oggi, entro una carrozza ferroviaria del treno proveniente da Milano, poco prima di entrare nella stazione di Porta Nuova, suicidossi con una revolverata al capo, il noto cavaliere Casalegno, ex direttore della fallita banca popolare, il cui processo trovasi in corso.

Nell'interno della stazione la moglie e il fratello attendevano il suicida. Avvennero scene strazianti. La moglie del suicida è sorella della vedova morganatica del principe di Carignano.

— Oggi giunse notizia di una grave ca[s]alpina sulle Alpi Graje, avvenuta il disastro seguente.

Per la caduta di una valanga di pietre dalla vetta di Grivola, perirono il berlinese banchiere Brok e due guide Brick e Promet, valdostani. Ieri i tre cadaveri vennero trovati in ghiacciaio di Trare.

Provvedimenti per la Pubblica Sicurezza
In Sicilia

Palermo 31 agosto — Nel periodo dal 2 al 7 del pross. settembre, per analoga disposizione del Ministero, giungeranno nella nostra provincia due battaglioni di truppa, esclusivamente inviati per servizio di pubblica sicurezza.

Questo riparto è composto di un battaglione di bersaglieri e di un altro di fanteria.

Il battaglione di bersaglieri avrà la sua sede a San Mauro, con distaccamenti a Castelbuono, Petralia Sottana e Soprana, e manderà una compagnia a Gangi.

Il battaglione di fanteria avrà sede a Mezzojuso, con distaccamenti a Caccamo, Alia, Caltavuturo, Lercara, Cerda e Valledolmo.

Saranno ancora inviati altri distaccamenti a Partinico e a San Giuseppe Jato.

Questo riparto di truppa farà servizio di pubblica sicurezza nella nostra provincia, eseguendo perlustrazioni, appiattamenti ed altre evoluzioni strategiche militari, per dare la caccia al malandrinaggio.

Sono già arrivati, allo stesso scopo, una quarantina di carabinieri a cavallo; i quali sono stati immediatamente inviati nei luoghi dove più urge il bisogno.

I Comuni che non pagano
A Gerace Marittimo

È storia vecchia, ma che non cessa per questo di far strillare di tanto in tanto i poveri creditori, i quali non sanno più a quale santo votarsi per avere il fatto loro.

L'ultimo dei casi avvenuti è quello di Gerace marittimo che ha emesso delle cambiali firmate dal sindaco, da tutti gli assessori e anche dal segretario.

Venuto il giorno della scadenza, i creditori si sono sentiti rispondere che il Comune non pagava e che non poteva essere obbligato al pagamento, perchè gli amministratori non potevano rilasciare cambiali pel Comune, non avendo le volute autorizzazioni.

Nè valse il far notare agli amministratori che erano personalmente obbligati, perchè avevano firmato le cambiali. Essi risposero che avevano firmato in veste di rappresentanti del Comune e quindi personalmente non c'entravano per nulla.

Tira e molla, i creditori non poterono finora ottenere nulla.

***

Ora si domanda se c'è un'autorità tutoria e, dato che ci sia, che cosa fa.

In un caso consimile è obbligo suo il provvedere e che, per lo meno, quei talentoni di amministratori siano mandati a spasso, salvo — s'intende — il farli pagare in proprio, se il debito incontrato non è stato approvato da chi di ragione.

Pur troppo, però, l'autorità tutoria non tutela sempre l'interesse di chi ha ragione.

L'estrazione della Lotteria di Palermo
I numeri vincenti

Ier l'altro si procedette alla terza estrazione della lotteria nazionale di Palermo.

Ecco i numeri vincenti dei premi principali:

Il N. **224016** vinse il premio di lire **100,000**, il N. 498587 vinse quello di L. 10,000, e i Num. 1461189 e 1544652 vinsero i premi di 5000 lire.

Note genovesi

LO SCIOPERO DEGLI SCARICATORI SI FA GRAVE — SI MINACCIA UNA IMPONENTE DIMOSTRAZIONE — UCCISIONE DI UN VECCHIO NOVANTENNE — INCOMPRENSIBILE ERRORE DI MEDICI.

Abbiamo da Genova, 1, mattino:

(m.) Lo sciopero degli scaricatori, dei pesatori e dei facchini da carbone del porto, continuò ieri facendosi, malgrado che non siano avvenuti disordini, gravissimo. Gli scioperanti, saliti al numero di circa 3000, presentarono una domanda alla Camera di Commercio in cui chiedono che non si adoperino le grue e che siano concessi miglioramenti riguardo alle mercedi. Una commissione degli scaricatori fu ricevuta dal prefetto, che promise che si sarebbe attivamente occupato della questione.

Il grave è che gli scioperanti dichiarano, qualora non vengano accolti i loro reclami, di recarsi in massa colle mogli e coi figli incontro al Re, quando sbarcherà a Genova, chiedendogli giustizia. Tale dimostrazione potrebbe ammontare a 5000 o 6000 persone.

Sono severamente biasimate la Camera di Commercio e la commissione dei lavori del porto, di cui è capo il Prefetto, perchè dando con imprevidenza l'ordine di mettere in servizio le grue idrauliche, provocarono questa agitazione alla vigilia di una festa internazionale.

***

Si ha notizia di una grave rissa avvenuta domenica sera, 28, tra certi Battista Penso, friggipesce, Lanzone Tachella ed altri, in via Nosari.

Il vecchio erbivendolo Giuseppe Bonomo, d'anni 67, passato vicino ai contendenti, ricevette dal Penso un colpo di bastone sul capo in seguito a che dovette essere trasportato, fasci dolorosi, allo Spedale.

Ebbene quel colpo, che i medici curanti non seppero rilevare al momento — facendo dipendere la subita malattia del vecchio da sopravvenuta congestione cerebrale fu causa irrefutabile della sua morte: spirato, gli si riscontrarono le lesioni fatali.

Potete immaginare come la città sia tristamente impressionata.

***

A proposito dello sciopero abbiamo ricevuto iersera il seguente dispaccio:

Genova 1, ore 9.50 p.

(m) La Commissione pei servizi di porto, presieduta dal Prefetto, udì le rappresentanze degli scaricatori di carbone scioperanti. Si concertarono proposte per la ripresa del lavoro.

La rappresentanza riferirà ai compagni che risponderà domani. Credesi che si accetteranno le proposte concordate.

Genetliaci e onomastici
2 settembre

Genetliaci — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi donna Margherita, Napoli. — Donna Filomena Macrilli marchesa di Gallo nata Doria dei principi D'Angeri, Napoli. — Annoni conte Aldo gr. cord. senatore, Milano. — Balbo di Vinadio conte Enrico, Torino. — Balbo di Vinadio conte Prospero, Torino. — Capece Minutolo D. Luigi principe di Ruoti, Napoli. — Guicciardi conte cav. Francesco, Modena. — Monescillo y Viso card. Antolino, arcivescovo di Valenza. — Montmayor dei marchesi Alfredo, Napoli. — Ottolini barone Michele, Napoli. — Puccioni avv. comm. Pietro senatore, Firenze.

Onomastici — Cattaneo-Adorno dei marchesi Stefano.

Necrologio

A Milano è morta la signora Teresa Cattaneo, moglie del cav. Carotti, segretario dell'Accademia di Brera. A Bordineto (Genova) il cav. Luigi Ghidini medico. — A Napoli Luigi Violante impresditore di lavori. — A Napoli il cav. Luigi Lomas avvocato.

***

A Vienna è morto Moser direttore della Banca Nazionale. — A Parigi il visconte Digeon, già segretario d'ambasciata e pari di Francia. — A Vienna il patrizio fiumano Lodovico Giuseppe Cimiotti Stainberg palco e consigliere aulico.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 settembre: S. Stefano re d'ungheria.
Sabato 3 settembre: S. Tecla V. - B. Giovanni da Perugia.

Sole leva ore 5 m. 24; tram. 6.34.
Temp. mass. del 31: 24.2 Min. del 1.°: 18.9.

TRANSAZIONE
relativa al legato Gio. Batt. Giustinian

Non vogliamo entrare nel labirinto delle questioni e dei calcoli che dovrebbero essere valutati per determinare la convenienza della transazione che la Giunta propose l'altra sera al Consiglio siccome definitiva.

Solamente perchè il pubblico possa apprezzare la tanto decantata utilità di tale transazione, diremo che in luogo delle 10,000 lire date dai difensori della stessa come unico aggravio assunto dal Comune per l'opera pia, la lettura del testo sentita a mezzo libera da logamografie, convincè a tutta evidenza che gli oneri assunti dal Comune con essa non *inerenti ai fondi*, e perciò a termini di legge incombenti all'erede e non *al legatario*, ammontano alla cifra capitale di L. 54409; a cui, aggiungendo le 18,000 da pagarsi all'erede come asserito suo credito di amministrazione, si ha la somma complessiva di L. 72409 a carico della erigenda opera pia. Ciò mentre la prima transazione pattuiva il solo corrispettivo di L. 8000 ad obbligo del Comune e l'assunzione dei canoni indiscutibilmente incombenti al legatario perchè *pesi reali*. Di tutto questo peraltro non dovrà occuparsi che la Giunta amministrativa.

***

Quello che a noi interessa è di rilevare alcune circostanze di fatto, le quali, rispetto alla prima transazione (che si volle chiamare transazione Caluci) risultarono dalla pubblica discussione alla quale abbiamo assistito, e risultano pure dal lungo rapporto ieri esposto dall'*Adriatico*. R leviamo i seguenti elementi di fatto.

Oggetto unico della transazione Caluci fu la cessione al Comune, per l'opera pia erigenda, della *nuda proprietà* dei beni lasciati col testamento della nob. Giustinian ad essa opera pia. — Ad unico correspettivo di tale cessione il Comune si obbligava al pagamento di L. 8000 e ad oneri i quali non avrebbe potuto evitare per l'erigendo istituto.

Mentre era intenzione dei contraenti di *lasciare impregiudicata la estensione del legato Giustinian*, e perciò la estensione dei beni sui quali avrebbe dovuto applicarsi la nuda proprietà in forza del detto convegno, le parti incorsero in un equivoco o in un errore nella materiale espressione della formula presentata al Consiglio e da questo votata. L'equivoco sta in ciò che, mentre il testamento parla di *tenuta di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà* (espressioni riportate in Consiglio colle premesse della relazione 10 ottobre 1890), nella proposta votata si fa cenno di beni posti nei *Comuni censuarii di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà*.

Prima di devenire alla formale stipulazione sulla proposta votata in Consiglio, il Caluci, in seguito ad una istanza del co. Comello, entrò nel sospetto che le parole *tenuta di Bosco, Portobufolè* ecc. dovessero considerarsi con un senso più largo di quello che sarebbe risultato tenendo ferma la dizione della proposta in cui si accenna a speciali *Comuni censuari*. Allora, ad evitare danni ed equivoci esso Caluci propose alla Giunta di affidare ad un tecnico (il Pasco) la determinazione dei beni che, in forza delle parole usate nel testamento, dovevano consegnarsi alla Pia opera e per essa al Comune.

***

Ferme queste circostanze di fatto, le quali risultarono evidenti al pubblico dalla discussione in Consiglio e possono pure rilevarsi in gran parte dal lungo rapporto dell'*Adriatico*, non sappiamo comprendere le affermazioni e gli appunti fatti dal sindaco rispondendo al Caluci. — Quest'ultimo dichiara che, per le interviste coll'on. Pascolato e pel documento portato in Consiglio nel 10 ottobre 1890, non fu inteso di falcidiare in guisa alcuna il legato Giustinian; per ciò assurdo sarebbe immaginare una falcidia che, senza correspettivo alcuno, senza alcun cenno espresso in documento, importerebbe la miseria di oltre lire 90,000!

Il sindaco risponde che gli *consta* di alcuni discorsi avvenuti fra il Pascolato ed il Caluci e di scienza, più o meno determinata, che esso Pascolato (non il Caluci) aveva su quanto potesse importare la differenza tra la formola del testamento e la proposta del 1890. Ma che possono mai influire tali circostanze se dai *documenti* deve ritenersi che, malgrado l'*equivoco*, le parti lasciarono impregiudicata la questione relativa al senso delle parole *tenuta* di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà?

Così pure non sappiamo comprendere come il sindaco faccia le meraviglie perchè il Caluci, volendo che all'amministrazione venisse procurata la maggior luce possibile per determinare la estensione del legato, non si accontentò di un solo giudizio del Pasco, ma volle richiamato quest'ultimo una seconda volta. Non sappiamo comprendere perchè il sindaco possa affermare che il Caluci avrebbe potuto ricorrere prima al mezzo della perizia, se risulta dai precedenti che in tempo anteriore al giugno 1891 non era possibile al relatore (come non lo fu alla Giunta Comunale, al Consiglio ed alla Giunta amministrativa per due volte interpellata) il sospettare di un senso specifico e specialissimo delle parole *tenuta di Bosco* ecc. ecc. E tanto non era possibile tale sospetto mentre si trattava, come unico punto di massima, la cessione all'istituto della nuda proprietà spettante all'erede sui beni qualunque fossero e senza bisogno di accertarne la quantità, che il Pasco potè emettere il suo vero opinato solo nella seconda volta in cui trovò opportuno di valersi, non soltanto dei registri censuari e delle mappe, ma di sopraluoghi, di testimonianze relative alla notorietà, di esami dei registri, di notizie date dagli agenti ecc. ecc. Ciò fu detto più volte durante la discussione consigliare.

***

Finalmente non sappiamo comprendere perchè, avendo il Caluci offerto con tali perizie i mezzi d'istruttoria ed avendo di questi mezzi fatta la consegna all'assessore avvocato Franco nell'ottobre 1891, siasi sentito il bisogno di ricorrere ad un *consulente* al quale sarebbero occorsi ben sei mesi per dare quel responso che dalla perizia Pasco erasi già ottenuto.

Che fece la Giunta dall'ottobre 1891 al 10 luglio 1892? Perchè tanto silenzio e tanta astensione di provvedimenti? — Quali sono *le ragioni facili a comprendersi e i delicati motivi* che, secondo il resoconto dell'*Adriatico*, *avrebbero imposto alla Giunta* di non agire prima del 10 luglio, cioè prima che il Caluci avesse lasciato gli uffici municipali?

Speriamo che a tali domande verrà da qualcuno data risposta, e che sarà tale da non provocare la *ilarità* che l'*Adriatico* dice provocata, quando dall'on. Pellegrini (difensore ad ogni costo della nuova transazione) con olimpica serenità venne affermato che gli articoli 1768, 1769 del Codice civile suffragano la sua *ammirabile* tesi che le transazioni non si estendono alle sole questioni *specificatamente indicate*, bensì a tutte le possibili, non immaginate e non determinate questioni, intorno ad un oggetto qualunque, tanto in buona che in mala fede.

Y.

Il gen. Billia. — Dicemmo già che il generale Billia, comandante del nostro distretto, quando si assentò da Venezia per andare in vacanza, non sarebbe più tornato fra noi, perchè avrebbe chiesto il riposo.

Infatti l'altro giorno il Re firmò il decreto che accorda all'egregio generale il chiesto riposo.

Il generale Billia, negli anni che dimorò fra noi, si acquistò la simpatia, l'affetto di quanti ebbero con lui relazione. Egli lascia un vuoto nella nostra società, che ricorderà sempre il soldato energico e il gentiluomo affabile e cortese.

Noi gli mandiamo il nostro rispettoso saluto — certi che anch'egli conserverà sempre grato ricordo degli anni passati a Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura le seguenti comunicazioni:

« Partecipo che con ordinanza odierna è stato disposto che tutte le navi partite dopo il 20 spirante agosto dai porti dell'Havre, di Anversa, Brema ed Amburgo, e da quelli russi del Mar Baltico debbano recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara prima di essere ammesse a libera pratica se non l'abbiano prima ottenuta in base all'ordinanza precedente. »

« Partecipo che con ordinanza odierna è stato tolto il divieto della importazione delle carni suine salate affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Svizzera a condizione che siano accompagnate da certificato sanitario. »

Scuola superiore di commercio. — Nel mese di dicembre verrà aperta una sessione di esami di diploma di abilitazione all'insegnamento: della Economia politica, Statistica e scienze delle finanze; Diritto civile, commerciale, amministrativo e Legislazione penale; Computisteria e Ragioneria; Lingua francese, tedesca e inglese.

Vi sono ammessi tutti gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro che possedano i requisiti richiesti dall'art. 403 del Regolamento.

Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.

Ancora la Società « La Venezia » — Il suo fallimento — Poco dobbiamo aggiungere a quanto dicemmo ieri sull'arresto del signor Reami, fondatore e direttore della Società d'assicurazioni *La Venezia*.

Oltre che nel Veneto, il Reami, come dicemmo, aveva istituito delle sedi filiali in tutte le regioni d'Italia, e cioè: a Firenze, Genova, Brescia, Palermo, Trapani, Bari, Messina, Mantova, Pavia, Piacenza, Grosseto, Reggio Emilia, Napoli, Bologna, Roma, Ancona, Catania, Cagliari, Oristano, Treviso, ecc. ecc.

A proposito di Treviso, ci scrivono da quella città:

« Qui pure la famosa Società *La Venezia* era nota per alcune sue gesta; questa, fra le altre:

« Un *barcaro* di Casale sul Sile, certo Daniele Pupolin, che correva sul Livenza e sui canali contermini, menando stramaglia, ebbe un giorno bruciata la barca, e, per poco, non ebbe bruciato anche un suo figlio, che dentro riposava malato.

« Ricorso pel risarcimento dei danni alla *Venezia*, assicuratrice, questa, nonchè rispondere come aveva dovere, per frodarlo più facilmente, tentò intimidire il barcaiuolo intimandogli di mettere la cosa in tacere senz'altro, altrimenti essa avrebbe provato trattarsi di incendio doloso.

« Ma il barcaiuolo, forte del suo diritto, ricorse al Tribunale di Treviso, il quale, malgrado la somma valentia spiegata, come sempre, dall'avv. Pagani-Cesa, gli diede torto: ebbe, però la ragione che meritava, all'Appello, dove ricorse contro la prima sentenza; ma troppo tardi, dacchè ora chi dovrebbe indennizzarlo è, in *tanta malora*. »

***

Un agente di P. S. stazionò dalla sera dell'arresto fino ieri nei locali della Società, perchè non venissero asportate le carte e i registri che erano sotto sequestro.

Ieri l'autorità giudiziaria si recò alla sede della Società e, tolti i suggelli, fece lo spoglio delle carte e dei registri.

Veniamo informati che ieri dal Tribunale civile, è stato dichiarato il fallimento della *Società mutua di assicurazioni « La Venezia »*.

Furono nominati curatore il ragioniere Pietro Pasinetti, e giudice il dott. Primo Malfitani.

La prima adunanza è stata fissata pel giorno 21 del corr. mese, alle ore 10 ant. Il termine per insinuazione dei crediti è fissato pel giorno primo del mese di ottobre, e pel 20 dello stesso mese la chiusura di verifica.

Non è esatto quanto si diceva, e da noi riportato, che cioè il domicilio del Reami non sia stato perquisito, perchè non ordinata la perquisizione dell'autorità giudiziaria.

Fu anzi là, che il delegato Furolo rinvenne oltre 60 contratti tra i depositanti le cauzioni

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	[illegible]	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	127 —	127 30
Francia	2 1/2	103 70	103 90	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 05	26 03	26 06
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	218 20	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Banca di Credito Veneto — Banco Romano 5 0/0. Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 1			
Rend. It. cont.	96 61 —	Raffineria Zucchero	301 —
» fine	96 85 —	Gavazzeni	46 50
Az. Medit.	539 —	Obbl. merid.	207 50
Banca generale	368 —	» Stagno 3 0/0	290 —
Tanifico Rossi	1070 —	Francia a vista	103 97
Cotonificio Cantoni	356 —	Londra a 3 mesi	26 05
Credit. generale	105 —	Berlino a vista	128 25

Torino 1		Parigi Chiusura	31	1
Rend. contanti	96 45	Rend. fr. 3 %	99 85	100 10
» fine	96 72	Id. 3 % perp.	99 90	100 25
Azioni ferrovie Med.	537 5	Id. 4 1/2 fine	105 42	105 65
» » Merid.	657 —	Id. Ital. 5 %	91 75	92 15
Credito Mobiliare	367 —	Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Banca Nazionale	1345 —	Consol. ingl.	97 1/4	97 [illegible]
Banca di Torino	457		310 75	312 50
Banca Sabauda				
Credito Meridionale	— —	Cambio Italia	3 1/2	3 1/2
Banco sconto	84 —	Rend. turca	21 37	21 52
Banca Tiberina	23 —	Banca Parigi	667 50	672 75
Compagnia Fondiaria	— —	Tunis. nuove	491 —	491 25
Cassa Sovvenzioni	47 —	Egiziano 6 %	492 50	492 81
Cambio vista s. Francia	103 90	Rendita ungh.	94 [illegible]	94 1/2
Id. 3 mesi s. Londra	26 05	Rend. spagn. est.	64 83	65 1/2
Roma 1		Banca sc. Par.	317 50	322 50
Rendita contanti	— —	Banca Ottom.	574 37	577 81
Rendita per fine	96 72	Cred. Fond.	1101 —	1112 —
Banca Generale	367 —	Az. Suez	2735 —	2740 —
Credito Mobiliare	401 —	Azioni Panama	22 75	22 75
Azioni S. Acqua Pia	1141 —	Lotti turchi	87 —	89 25
Azioni S. Immobiliare	103 —	Ferr. ungh.	642 50	645 —
Parigi a 3 mesi		Prest. russo	79 10	79 15
Londra a 3 mesi		Id. portog.	24 —	24 —
Firenze 1		**Vienna 1**		
Rend. it.	96 75 —	Rend. in carta		98 20
Cambio Londra	26 02	» argento		98 25
» Francia	103 93 —	» oro		112 85
Azioni F. M.	558 —	» unica [illegible]		100 35
Azioni Merid.	603 —	Az. della Banca		198 —
Genova 1		» Stab. di cred.		314 30
Rendita italiana 5 %	96 67	Londra		119 63
Azioni Banca naz.	1390 —	Zecchini imp.		569 —
Credito mobiliare ital.	400 —	Napoleoni d'oro		9 49 1/2
Ferrovie meridionali	657 —	**Berlino**		
Ferrovie mediterranee	537 —	Azioni Credit		167 10
Navigazione generale	303 —	Cambio Vienna		169 05
Banca Generale	370 —	Rendita italiana		91 40
Raffineria Zuccheri	361 —	**Londra**		
Società Veneta	— —	Consolidato		97 03
Cambio vista su Francia	103 95	Rendita italiana		91 3/4
» a vista Londra	26 17 50	**Berlino 1**		
» Germania	128 27	Mobiliare		86 10
Londra 31		Austriache		127 .0
Spagnuolo	90 3/16	Lombarde		48 40
Italiano	91 1/4	Rendita italiana		91 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al cons. contanti L. 83,32 — pel 10 marzo — — pel 10 aprile — — pel 10 agosto — — al 10 ottobre 83,57 — — fino 83,40.

Olio di Bari — Il capitolo annuali L. 79,81 — pel 10 marzo — — pel 10 marzo — — pel 10 agosto — — al 10 ottobre 79,21 — pel tenere 83,91

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,79 1/2 — Grano turco D. 0,56 — Farine extra da 3 85 a 3 05 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri [illegible]	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato debole in Rio N. 7 — Rio fair 16 1/4 — Rio good nominale — Zucchero mercato fermo, 12 cent. 3 1/4

Petrolj

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 5.25
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 6.10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto, N. 205, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. Decreto che proroga a tutto l'anno scolastico 1892-93 il periodo di esperimento per la militarizzazione dei Convitti nazionali di Aquila, Macerata, Milano, Salerno e Siena — Regio Decreto che classifica fra le strade provinciali di Torino, il tratto da Anca ... alla destra del porto interprovinciale sul Trento — Decreto ministeriale che estende al comune di S. Filippo del Mela (Messina) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione degli archivi notarili — Statistica delle biblioteche — Bollettino decennale dei comuni ... di provincia — Mese di luglio 1893 — Trasferimento di privative industriale — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1892 del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1892 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal consiglio permanente nell'adunanza del 23 agosto 1892 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Sentenze dichiarative di fallimento

Delpero Giovanni, vini, Torino — Manganaro Giuseppe, calzoleria, Trapani — Muzzachelli Felice, costruzioni in ferro, Milano — Petri Achille, Roma — Puntato Nicolò, tessuti, Trapani — Sceglia fratelli, Tempio Pausania.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Dionisio Piccoli vendita mobiglio nuovo ed usato, Castello, N. 5438.

Giovanni Marquadio, vendita biada, Cannaregio, 4792.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Cvitkovich m. d. — per Trieste vap. aust. « Tisbado » cap. Schiandini m. d. — per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clausius vuoto.

Arrivati il 30 da Trieste vap. germ. « Friese » cap. Clausius vuoto a G. Radonicich. Ai Dosseto — da Taranto brig. ital. « Serafino Bottone » cap. Gaffiano con avena all'ordine.

Arrivati il 31 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « ... » cap. Catterini m. d. al Lloyd a. u.

Ufficio dello Stato Civile

31 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Toniolo dott. Ugo, regio impiegato con Contelli Caterina, p. ..., celibi — ... Andrea, impiegato ... con Zoza Alba, civile, celibi.

Decessi: Tortato Filomena, 54, nubile, possid., Alessandria d'Egitto — Lazzarini Franceschi Caterina, 25, coni., casal., Venezia — Zambon Teodora, 10, id. — Giordani Angelo, 63, coni., fabbro, Murano — ... Leonardo, 54, ved., ..., Cordenons — Cuchini Teloforo, 45, coni., già cuoco, Venezia — Drizzi Demetrio, 37, coni., casco, id. — Toniolo Giovanni, 17, celibe, fabbro, Udine.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia ore		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 5,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,01 a.
O. Como	» 12,08 p.	O. Milano	9,12 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	8,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 8,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,30, 9,30 ant. 2,55, 4,45, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. — 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10 30 ant. - 3 5 pom. — Arrivo a Venezia 8.45 ant. 1.15, 4.15, 7.45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 - 8 - 9,20 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavarzere — Partenza da Venezia ... ore 5 pom. — Partenza da ... ore 5,30 ant.

sarebbe caduto da cavallo durante le manovre così narra il fatto:

« Fu nel salire la erta difficile della strada che conduce alla posizione di Sansavino, che, pel rumore delle carte topografiche che si spiegavano, i due cavalli che portavano il Re e il ministro della guerra, abbandonati al momento a sè stessi, imbizzarrirono, e i due cavalieri si trovarono lì per lì appiedati: essi però rimontarono in sella immediatamente, senza che ne avessero ricevuto il più piccolo danno; e presenziarono a tutta la esercitazione, malgrado questo piccolo incidente, il quale non richiamò se non l'attenzione per pochi secondi.

L'*Esercito* criticando le grandi manovre, conchiude un suo articolo dicendo: « Se le esercitazioni in avvenire dovranno somigliare alla prima, (allude alle manovre di Foligno) francamente meglio varrebbe che il bilancio della guerra volgesse le somme ad esso destinate verso scopi più utili ed efficaci ».

I funerali di Belinzaghi
Grande dimostrazione di dolore

Milano 1, *ore* 12.50 p.

(*Al*) — I funerali del sindaco Belinzaghi assunsero stamani un'imponenza grande e si svolsero secondo il programma stabilito.

Il concorso della popolazione fu enorme, tanto che le guardie e i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per trattenere la folla irrompente.

In piazza della Scala favvi anzi un poco di parapiglia.

Nel salone del Consiglio comunale, tramutato in cappella ardente, parlarono l'assessore anziano comm. Fano e i rappresentanti della Camera, on. Colombo, e del Senato, delle ferrovie e delle banche.

Le corone e i fiori erano innumerevoli.

Il corteo lunghissimo si avviò poi al Cimitero.

La maggior parte delle botteghe sono chiuse con un cartello: *Lutto cittadino.*

Dalle finestre sono esposte le bandiere abbrunate.

La manifestazione di dolore della cittadinanza fu grande, spontanea e sincera. Al cimitero parlarono altri oratori.

Per le feste di Genova
Il Congresso dei maestri dei sordomuti

Genova 1, *ore* 5 p.

Stamane è giunta la divisione navale austriaca composta del *Kronprinz Rudholph*, della *Kronprinzessin Stephania* e del *Kaiser Franz Joseph.*

— Oggi, presenti varie rappresentanze, tra cui il prefetto, il sindaco e le autorità scolastiche, si è inaugurato il secondo Congresso nazionale dei maestri dei sordomuti.

L'ammiraglio austriaco Spaun visitò le autorità, che gli restituiranno la visita domani.

L'arresto di un latitante

Acireale 1°, *ore* 10 p.

Ieri fu arrestato in una casa rurale il temuto latitante Dagata Giuseppe.

Gli furono sequestrati fucili, rivoltelle, pugnali e munizioni.

Furono arrestati anche due manutengoli.

Movimenti di operai in Romagna
Serie apprensioni

Ravenna 1°, *ore* 4.50 p.

Notizie da Bagnacavallo recano che v'è seria apprensione, causa il numero esuberante degli operai che pretendono prender parte del lavoro di battitura del grano turco.

Diversi proprietari hanno già sospeso il lavoro per paura di disordini, che sono inevitabili siccome i braccianti disoccupati si impongono a quelli impiegati col motto: *O tutti, o nessuno!*

Venni informato che dall'autorità vennero emanati precisi ordini e furono prese misure precauzionali; non ostante corre voce che a Villanova l'agitazione cresce, e corre la voce stanotte furono incendiati diversi mucchi di fieno a scopo di vendetta verso un proprietario che non aveva piegato alle esigenze che si volevano da lui.

Suicidio in treno
Grave disgrazia sulle Alpi

Torino 1, *ore* 6.20 *pom.*

(*Zuccaro*) Oggi, entro una carrozza ferroviaria del treno proveniente da Milano, poco prima di entrare nella stazione di Porta Nuova, suicidossi con una revolverata al capo, il noto cavaliere Casalegno, ex direttore della fallita banca popolare, il cui processo trovasi in corso.

Nell'interno della stazione la moglie e il fratello attendevano il suicida. Avvennero scene strazianti. La moglie del suicida è sorella della vedova morganatica del principe di Carignano.

— Oggi giunse notizia di una grave sciagura alpina sulle Alpi Graje, avvenuta il diciotto agosto.

Per la caduta di una valanga di pietre dalla vetta di Grivola, perirono il berlinese banchiere Brak e due guide Brich e Promet, valdostani. Ieri i tre cadaveri vennero trovati in ghiacciaio di Trase.

Provvedimenti per la Pubblica Sicurezza in Sicilia

Palermo 31 agosto — Nel periodo dal 2 al 7 del pross. settembre, per analoga disposizione del Ministero, giungeranno nella nostra provincia due battaglioni di truppa, esclusivamente inviati per servizio di pubblica sicurezza.

Questo riparto è composto di un battaglione di bersaglieri e di un altro di fanteria.

Il battaglione di bersaglieri avrà la sua sede a San Mauro, con distaccamenti a Castelbuono, Petralia Sottana e Soprana, e manderà una compagnia a Gangi.

Il battaglione di fanteria avrà sede a Montemaggiore, con distaccamenti a Caccamo, Alia, Caltavuturo, Lercara, Cerda e Valledolmo.

Saranno ancora inviati altri distaccamenti a Partinico e a San Giuseppe Jato.

Questo riparto di truppa farà servizio di pubblica sicurezza nella nostra provincia, eseguendo perlustrazioni, appiattamenti ed altre evoluzioni strategiche militari, per dare la caccia al malandrinaggio.

Sono già arrivati, allo stesso scopo, una quarantina di carabinieri a cavallo; i quali sono stati immediatamente inviati nei luoghi dove più urge il bisogno.

I Comuni che non pagano
A Gerace Marittimo

È storia vecchia, ma che non cessa per questo di far strillare di tanto in tanto i poveri creditori, i quali non sanno più a quale santo votarsi per avere il fatto loro.

L'ultimo dei casi avvenuti è quello di Gerace marittimo che ha emesso delle cambiali firmate dal sindaco, da tutti gli assessori e anche dal segretario.

Venuto il giorno della scadenza, i creditori si sono sentiti rispondere che il Comune non pagava e che non poteva essere obbligato al pagamento, perchè gli amministratori non potevano rilasciare cambiali pel Comune, non avendo le volute autorizzazioni.

Nè valse il far notare agli amministratori che erano personalmente obbligati, poichè avevano firmato le cambiali. Essi risposero che avevano firmato in veste di rappresentanti del Comune e quindi personalmente non c'entravano per nulla.

Tira e molla, i creditori non poterono finora ottenere nulla.

* * *

Ora si domanda se c'è un'autorità tutoria e, dato che ci sia, che cosa fa.

In un caso consimile è obbligo suo il provvedere a che, per lo meno, quei talentoni di amministratori siano mandati a spasso, salvo — s'intende — il farli pagare in proprio, se il debito incontrato non è stato approvato da chi di ragione.

Pur troppo, però, l'autorità tutoria non tutela sempre l'interesse di chi ha ragione

L'estrazione della Lotteria di Palermo
I numeri vincenti

Ier l'altro si procedette alla terza estrazione della lotteria nazionale di Palermo.

Ecco i numeri vincenti dei premi principali:

Il N. **224916** vinse il premio di lire **100,000**, il N. 498587 vinse quello di L. 10,000, e i Num. 1461189 e 1544652 vinsero i premi di 5000 lire.

Note genovesi

Lo SCIOPERO DEGLI SCARICATORI SI FA GRAVE — SI MINACCIA UNA IMPONENTE DIMOSTRAZIONE — UCCISIONE DI UN VECCHIO NOVANTENNE — INCOMPRENSIBILE ERRORE DI MEDICI.

Abbiamo da Genova, 1, mattino:

(m.) Lo sciopero degli scaricatori, dei pesatori e dei facchini da carbone del porto, continuò ieri facendosi, malgrado che non siano avvenuti disordini, gravissimo. Gli scioperanti, saliti al numero di circa 3000, presentarono una domanda alla Camera di Commercio in cui chiedono che non si adoperino le gru e che siano concessi miglioramenti riguardo alle mercedi. Una commissione degli scaricatori fu ricevuta dal prefetto, che promise che si sarebbe attivamente occupato della questione.

Il grave è che gli scioperanti decisero, qualora non vengano accolti i loro reclami, di recarsi in massa colle mogli e coi figli incontro al Re, quando sbarcherà a Genova, chiedendogli giustizia. Tale dimostrazione potrebbe ammontare a 5000 o 6000 persone.

Sono severamente biasimate la Camera di Commercio e la commissione dei lavori del porto, di cui è capo il Prefetto, perchè dando ora improvvisamente l'ordine di mettere in servizio le gru idrauliche, provocarono questa agitazione alla vigilia di una festa internazionale.

* * *

Si ha notizia di una grave rissa avvenuta domenica sera, 28, tra certi Battista Penso, friggipesce, Lazzaro Tachella ed altri, in via Nozari.

Il vecchio ottuagenario Giuseppe Bassano, d'anni 87, passato vicino ai contendenti, ricevette dal Penso un colpo di bastone sul capo in seguito a che dovette essere trasportato, fuori dei sensi, allo Spedale.

Ebbene quel colpo, che i medici curanti non seppero rilevare al momento — facendo dipendere la subita malattia del vecchio da sopravvenuta congestione cerebrale fu causa irrefutabile della sua morte: spirato, gli si riscontrarono le lesioni fatali.

Potete immaginare come la città sia tristamente impressionata.

* * *

A proposito dello sciopero abbiamo ricevuto iersera il seguente dispaccio:

Genova 1, *ore* 9.50 p.

(m) La Commissione pei servizi di porto, presieduta dal Prefetto, udì le rappresentanze degli scaricatori di carbone scioperanti. Si concretarono proposte per la ripresa del lavoro.

La rappresentanza riferirà ai compagni che risponderà domani. Credesi che si accetteranno le proposte concordate.

Genetliaci e onomastici
2 settembre

Genetliaci — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi donna Margherita, Napoli. — Donna Filomena Mastrilli marchesa di Gallo nata Doria dei principi D'Angeri, Napoli. — Annoni conte Aldo gr. cord. senatore, Milano. — Balbo di Vinadio conte Enrico, Torino. — Balbo di Vinadio conte Prospero, Torino. — Capece Minutolo D. Luigi principe di Ruoti, Napoli. — Guicciardi conte cav. Francesco, Modena. — Moncscillo y Vico card. Antolino, arcivescovo di Valenza. — Montmayor dei marchesi Alfredo, Napoli. — Ottolini barone Michele, Napoli. — Puccioni avv. comm. Pietro senatore, Firenze.

Onomastici — Cattaneo-Adorno dei marchesi Stefano.

Necrologio

A Milano è morta la signora Teresa Cattaneo, moglie del cav. Carotti, segretario dell'Accademia di Brera. A Bardineto (Genova) il cav. Luigi Ghidini medico. — A Napoli Luigi Violante impreditore di lavori. — A Napoli il cav. Luigi Leone avvocato.

* * *

A Vienna è morto Moser direttore della Banca Nazionale. — A Parigi il visconte Digeon, già segretario d'ambasciata e pari di Francia. — A Vienna il patrizio fiumano Lodovico Giuseppe Cimiotti Stainberg paleo e consigliere aulico.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 settembre: S. Stefano re d'Ungheria.
Sabato 3 settembre: S. Tecla V. - B. Giovanni da Perugia.

Sole leva ore 5 m. 24; tram. 6.34.
Temp. mass. del 31: 28.2 Min. del 1.°: 18.9.

TRANSAZIONE
relativa al legato Gio. Batt. Giustinian

Non vogliamo entrare nel labirinto delle questioni e dei calcoli che dovrebbero essere valutati per dimostrare la convenienza della transazione che la Giunta propose l'altra sera al Consiglio siccome definitiva.

Solamente perchè il pubblico possa apprezzare la tanto decantata utilità di tale transazione, diremo che in luogo delle 10,000 lire date dai difensori della stessa come unico aggravio assunto dal Comune per l'opera pia, la lettura del testo sentita a mezzo l'bora da logomografia, convincè a tutta evidenza che gli oneri assunti dal Comune con essa non *inerenti ai fondi*, e perciò a termini di legge incombenti all'erede e non al legatario, ammontano alla cifra capitale di L. 54409; a cui, aggiungendo le 18,000 da pagarsi all'erede come asserito suo credito di amministrazione, si ha la somma complessiva di L. 72409 a carico della erigenda opera pia. Ciò mentre la prima transazione pattuiva il solo corrispettivo di L. 8000 ad obbligo del Comune e l'assunzione dei canoni indiscutibilmente incombenti al legatario perchè *pesi reali*. Di tutto questo peraltro non dovrà occuparsi che la Giunta amministrativa.

* * *

Quello che a noi interessa è di rilevare alcune circostanze di *fatto*, le quali, rispetto alla prima transazione (che si volle chiamare transazione Caluci) risultarono dalla pubblica discussione alla quale abbiamo assistito, e risultano pure dal lungo rapporto ieri dipoi dall'*Adriatico*. Rileviamo i seguenti estremi di fatto:

Oggetto unico della transazione Caluci fu la cessione al Comune, per l'opera pia erigenda, della *nuda proprietà* dei beni lasciati col testamento dal nob. Giustinian ad essa opera pia. — Ad unico corrispettivo di tale cessione il Comune si obbligava al pagamento di L. 8000 e ad oneri i quali non avrebbe potuto evitare per l'erigendo istituto.

Mentre era intenzione dei contraenti di *lasciare impregiudicata la estensione del legato Giustinian*, e perciò la estensione dei beni sui quali avrebbe dovuto applicarsi la nuda proprietà in forza del detto convegno, le parti incorsero in un *equivoco* e in un errore nella materiale espressione della formula presentata al Consiglio e da questo votata. L'equivoco sta in ciò che, mentre il testamento parla di *tenuta di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà* (espressione ripetuta in Consiglio colle premesse della relazione 16 ottobre 1890), nella proposta votata si fa cenno di beni posti nei *Comuni censuarii di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà.*

Prima di devenire alla formale stipulazione sulla proposta votata in Consiglio, il Caluci, in seguito ad una istanza del co. Comello, entrò nel sospetto che le parole *tenuta di Bosco, Portobufolè* ecc. dovessero considerarsi con un senso più largo di quello che sarebbe risultato tenendo ferma la dizione della proposta in cui si accenna a speciali *Comuni censuari.* Allora, ad evitare danni ed equivoci esso Caluci propose alla Giunta di affidare ad un tecnico (il Pasco) la determinazione dei beni che, in forza delle parole usate nel testamento, dovevano consegnarsi alla Pia opera e per essa al Comune.

* * *

Ferme queste circostanze di fatto, le quali risultarono evidenti al pubblico dalla discussione in Consiglio e possono pure rilevarsi in gran parte dal lungo rapporto dell'*Adriatico*, non sappiamo comprendere le affermazioni e gli appunti fatti dal sindaco rispondendo al Caluci. — Quest'ultimo dichiara che, per le interviste coll'on. Pascolato e pel documento portato in Consiglio nel 10 ottobre 1890, non fu inteso di falcidiare in guisa alcuna il legato Giustinian; per ciò assurdo sarebbe immaginare una falcidia che, senza corrispettivo alcuno, senza alcun cenno espresso in documento, importerebbe la miseria di oltre lire 90,000!

Il sindaco risponde che gli *consta* di alcuni discorsi avvenuti fra il Pascolato ed il Caluci e di scienza, più o meno determinata, che esso Pascolato (non il Caluci) aveva su quanto potesse importare la differenza tra la formola del testamento e la proposta del 1890. Ma che possono mai influire tali circostanze se dai documenti deve ritenersi che, malgrado l'*equivoco*, le parti lasciarono impregiudicata la questione relativa al senso delle parole *tenuta* di Bosco, Portobufolè e Fossa di S. Donà?

Così pure non sappiamo comprendere come il sindaco faccia le meraviglie perchè il Caluci, volendo che all'amministrazione venisse procurata la maggior luce possibile per determinare la estensione del legato, non si accontentò di un solo giudizio del Pasco, ma volle richiamato quest'ultimo una seconda volta. Non sappiamo comprendere perchè il sindaco possa affermare che il Caluci avrebbe potuto ricorrere prima al mezzo della perizia, se risulta dai precedenti che in tempo anteriore al giugno 1891 non era possibile al relatore (come non lo fu alla Giunta Comunale, al Consiglio ed alla Giunta amministrativa per due volte interpellata) il sospettare di un senso specifico e specialissimo delle parole *tenuta di Bosco* ecc. ecc. E tanto non era possibile tale sospetto mentre si trattava, come unico punto di massima, la cessione all'istituto della nuda proprietà spettante all'erede sui beni qualunque fossero e senza bisogno di accertarne la quantità, che il Pasco potè emettere il suo vero opinato solo nella seconda volta in cui trovò opportuno di valersi, non soltanto dei registri censuari e delle mappe, ma di sopraluoghi, di testimonianze relative alla notorietà, di esami dei registri, di notizie date dagli agenti ecc. ecc. Ciò fu detto più volte durante la discussione consigliare.

* * *

Finalmente non sappiamo comprendere perchè, avendo il Caluci offerto con tali perizie i mezzi d'istruttoria ed avendo di questi mezzi fatta la consegna all'assessore avvocato Franco nell'ottobre 1891, siasi sentito il bisogno di ricorrere ad un consulente al quale sarebbero occorsi ben sei mesi per dare quel responso che dalla perizia Pasco erasi già ottenuto.

Che fece la Giunta dall'ottobre 1891 al 10 luglio 1892? Perchè tanto silenzio e tanta astensione di provvedimenti? — Quali sono *le ragioni facili a comprendersi e i delicati motivi* che, secondo il resoconto dell'*Adriatico*, *avrebbero imposto alla Giunta* di non agire prima del 10 luglio, cioè prima che il Caluci avesse lasciato gli uffici municipali?

Speriamo che a tali domande verrà da qualcuno data risposta, e che sarà tale da non provocare la *ilarità* che l'*Adriatico* dice provocata, quando dall'on. Pellegrini (difensore ad ogni costo della nuova transazione) con olimpica serenità venne affermato che gli articoli 1768, 1769 del Codice civile suffragano la sua *ammirabile* tesi che le transazioni non si estendono alle sole questioni *specificatamente indicate*, bensì a tutte le possibili, non immaginate e non determinate questioni, intorno ad un oggetto qualunque, tanto in buona che in mala fede.

Y.

Il gen. Billia. — Dicemmo già che il generale Billia, comandante del nostro distretto, quando si assentò da Venezia per andare in vacanza, non sarebbe più tornato fra noi, perchè avrebbe chiesto il riposo.

Infatti l'altro giorno il Re firmò il decreto che accorda all'egregio generale il chiesto riposo.

Il generale Billia, negli anni che dimorò fra noi, si acquistò la simpatia, l'affetto di quanti ebbero con lui relazione. Egli lascia un vuoto nella nostra società, che ricorderà sempre il soldato energico e il gentiluomo affabile e cortese.

Noi gli mandiamo il nostro rispettoso saluto — certi che anch'egli conserverà sempre grato ricordo degli anni passati a Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura le seguenti comunicazioni:

« Partecipo che con ordinanza odierna è stato disposto che tutte le navi partite dopo il 20 spirante agosto dai porti dell'Havre, di Anversa, Brema ed Amburgo, e da quelli russi del Mar Baltico debbano recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara prima di essere ammesse a libera pratica se non l'abbiano prima ottenuta in base all'ordinanza precedente. »

« Partecipo che con ordinanza odierna è stato tolto il divieto della importazione delle carni suine salate affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Svizzera a condizione che siano accompagnate da certificato sanitario. »

Scuola superiore di commercio. — Nel mese di dicembre verrà aperta una sessione di esami di diploma di abilitazione all'insegnamento: della Economia politica, Statistica e scienze delle finanze; Diritto civile, commerciale, amministrativo e Legislazione penale; Computisteria e Ragioneria; Lingue francese, tedesca e inglese.

Vi sono ammessi tutti gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro che posseggano i requisiti richiesti dall'art. 405 del Regolamento.

Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.

Ancora la Società « La Venezia » — Il suo fallimento — Poco dobbiamo aggiungere a quanto dicemmo ieri sull'arresto del signor Reami, fondatore e direttore della Società d'assicurazioni *La Venezia.*

Oltre che nel Veneto, il Reami, come dicemmo, aveva istituito delle sedi filiali in tutte le regioni d'Italia, e cioè: a Firenze, Genova, Brescia, Palermo, Trapani, Bari, Messina, Mantova, Pavia, Piacenza, Grosseto, Reggio Emilia, Napoli, Bologna, Roma, Ancona, Catania, Cagliari, Oristano, Treviso, ecc. ecc.

A proposito di Treviso, ci scrivono da quella città:

« Qui pure la famosa Società *La Venezia* era nota per alcune sue gesta; questa, fra le altre:

« Un barcaro di Casale sul Sile, certo Daniele Pupolin, che correva sul Livenza e sui canali contermini, menando stramaglie, ebbe un giorno bruciata la barca, e, per poco, non ebbe bruciato anche un suo figlio, che dentro riposava malato.

« Ricorse pel risarcimento dei danni alla *Venezia*, assicuratrice, questa, nonchè rispondere come aveva dovere, per frodarlo più facilmente, tentò intimidire il barcaiuolo intimandogli di mettere la cosa in tacere senz'altro, altrimenti essa avrebbe provato trattarsi di incendio doloso.

« Ma il barcaiuolo, forte del suo diritto, ricorse al Tribunale di Treviso, il quale, malgrado la somma valentia spiegata, come sempre, dall'avv. Pagani-Cesa, gli diede torto: ebbe, però la ragione che meritava, all'Appello, dove ricorse contro la prima sentenza; ma troppo tardi, dacchè ora chi dovrebbe indennizzarlo è, in tanta malora. »

* * *

Un agente di P. S. stazionò dalla sera dell'arresto fino ieri nei locali della Società, perchè non venissero asportate le carte e i registri che erano sotto sequestro.

Ieri l'autorità giudiziaria si recò alla sede della Società e, tolti i suggelli, fece lo spoglio delle carte e dei registri.

Veniamo informati che ieri dal Tribunale civile, è stato dichiarato il fallimento della *Società mutua di assicurazioni « La Venezia ».*

Furono nominati curatore il ragioniere Pietro Pasinetti, e giudice il dott. Primo Malliani.

La prima adunanza è stata fissata pel giorno 21 del corr. mese, alle ore 10 ant. Il termine per insinuazione dei crediti è fissato pel giorno primo del mese di ottobre, e pel 20 dello stesso mese la chiusura di verifica.

Non è esatto quanto si diceva, e da noi riportato, che cioè il domicilio del Reami non sia stato perquisito, perchè non ordinata la perquisizione dall'autorità giudiziaria.

Fu anzi là, che il delegato Furolo rinvenne oltre 60 contratti tra i depositanti le cauzioni

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 60
Azioni Banca Veneta nominale	228 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	15 75	16 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	135 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	2	— —	— —	127 —	127 20
Francia	2 1/2	103 70	103 90	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 01	26 05	26 03	26 06
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 20	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. pronti da convenirsi — Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 1

Rend. it. cont.	95 62 —	Raffineria Zuccheri	262 —
» fine	95 65 —	Governativi	46 50
Az. Medit.	539 —	[illegible]	92 —
Banca generale	348 —	Obbl. merid.	307 50
Banca [illegible]	1075 —	» [illegible] 3 0/0	329 —
Cotonificio Cantoni	306 —	Londra a 3 mesi	103 97
Navig. generale	290 —	[illegible]	126 25

Torino 1

Rend. contanti	95 45
» fine	95 72
Azioni ferrovie Merid.	675 —
» » Medit.	537 —
Credito mobiliare	647 —
Banca Nazionale	1445 —
Banca di Torino	45?
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	— —
Banca sconto	94 —
Banca Tiberina	22 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	67 —
Cambio vista s. Francia	103 9?
Id. 3 mesi s. Londra	26 05

Roma 1

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 72 —
Banca romana	167 —
Credito mobiliare	602 —
Azioni S. Acqua Pia	1143 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1

Rend. it.	95 75 —
Cambio Londra	26 12
» Francia	103 90 —
Azioni F. M.	662 — —
Azioni Medit.	603 — —

Genova 1

Rendita italiana 5 %	95 67 —
Azioni Banca naz.	1390 —
Credito mobiliare ital.	6?0 —
Ferrovie meridionali	677 —
Ferrovie mediterranee	537 —
Navigazione generale	293 —
Banca Generale	270 —
Raffineria Zuccheri	262 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 95
» » Londra	26 17 1/2
» [illegible]	128 27

Parigi Chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	99 85	100 10
Id. 3 % perp.	99 90	100 25
Id. 4 1/2 fine	105 42	105 65
Id. ital. 5 %	91 75	92 15
Camb. s. Lond.	25 13	25 13
Consol. ingl.	97 ?	96 11/16
[illegible]	310 ?	319 50
Cambio ital.	3 ?	3 %
Rend. turca	21 37	21 52
Banca Parigi	667 50	673 75
Tunis. nuove	491 —	491 25
Egiziano 6 %	492 50	492 81
Rendita ungh.	94 ?	94 ?
Rend. spagn. est.	64 63	65 ?
Banca ott. Par.	217 50	221 10
Banca Ottom.	574 37	577 81
Cred. Fond.	1105 —	1113 —
Az. Suez	2725 —	2740 —
Azioni Panama	22 75	22 75
Lotti turchi	87 —	89 25
Ferr. ital.	? 50	6?? —
Prest. russo	79 10	79 13
Id. portog.	24 —	24 —

Vienna 1

Rend. in carta	98 20
» argento	98 ?
» oro	112 85
» senza imp.	100 35
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	314 50
Londra	119 60
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 49 1/2

Berlino

Azioni Credito	167 10
Cambio Vienna	169 45
Rendita italiana	91 40

Londra

Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 %

Berlino 1

Mobiliare	88 10
Austriache	127 .0
Lombarde	46 40
Italiano	91 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Gallipoli 1 — Olio di Gallipoli — ai vapori, contanti L. 83,22 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio — — pel 10 agosto — — al 10 ottobre 83,51 — futuro 85,40

Olio di Bari — [illegible] L. 78,61 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio — — pel 10 agosto — — al 10 ottobre 79,21 — pel futuro 80,91

Cereali

Nuova York 31 — Frumenti rossi D. 0,79 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 2 85 a 3 05 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — indigeno sostenuto

Zuccheri cristallizzati	id.		calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato debole in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 1/2 — Rio good nominale — Zucchero muscovado C. 12 cent. 3 1/2

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 6.05
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto, N. 200, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. Decreto che proroga a tutto l'anno scolastico 1892-93 il periodo di esperimento per la militarizzazione dei Convitti nazionali di Aquila, Macerata, Milano, Salerno e Siena — Regio Decreto che classifica fra le strade provinciali di Teramo, il tratto da Ancarano alla destra del ponte interprovinciale sul Tronto — Decreto ministeriale che estende al comune di S. Filippo del Mela (Messina) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione degli archivi notarili — Statistiche delle biblioteche — Dotazione demaniale dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di luglio 1893 — Trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1892 del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1892 — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal consiglio permanente nell'adunanza del 23 agosto 1892 — Concorsi.

ANNUNZI UFFICIALI

Sentenze dichiarative di fallimento

Delpero Giovanni, vino, Torino — Manganaro Giuseppe, calzoleria, Trapani — Muzzichelli Felice, costruzioni in ferro, Milano — Petri Achille, Massa — Pizzolato Nicolò, tessuti, Trapani — Scaglia fratelli, Tempio Pausania.

Movimento degli esercizi

Inscrizioni

Giuditta Pinelli vendita mobiglie nuove ed usate, Castello, N. 5?95.

Giovanni Mangandin, vendita biade, Cannaregio, 4793.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Gerolich m. d. — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Schiavini m. d. — per Trieste vap. germ. « Friesa » cap. Clouvine vuoto.

Arrivati il 30 da Trieste vap. germ. « Friesa » cap. Chiavini vuoto a G. Radonicich fu Donato — da Taranto brig. ital. « Serafino Dilliano » cap. Gallineo con avena all'ordine.

Arrivati il 31 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Metternich » cap. Costerini m. d. al Lloyd a. u.

Ufficio dello Stato Civile

31 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Tondolo dott. Ugo, regio impiegato con Cornaldi Colomba, possidente, celibi — Barbiali Andrea, impieg. alle Assicurazioni con Zeno Alba, civile, celibi.

Decessi: Torcato Fiorenza, 84, nubile, possid., Alessandria d'Egitto — Lazzarini Franceschi Caterina, 25, coni., casal., Venezia — Zamboni Teodora, 10, id. — Giordani Angelo, 61 coni., fabbro, Murano — Pinzo Luciano, 64, ved., calzolaio, Cordenons — Cuchini Teleofero, 45, coni., già cuoco, Venezia — Deiuzzi Demetrio, 37, coni., cuoco, id. — Tondolo Giovanni, 17, celibe, fabbro, Udine.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		6,03 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,25 p.
A. Torino Parigi	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
M. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,06 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		4,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9,10 ant. 2,15, 4,40, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8, 12,30 ant. 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10 30 ant. - 3 5 pom. — Arrivo a Venezia 8.45 ant. 1.15, 4.15, 7.45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 - 8 - 9,20 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 6 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia giorni feriali ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

ed il Resmi, contratti che questi avea tolti dalla sede e trasportati nel suo gabinetto particolare. Qui poi si rinvennero inoltre molte lettere portanti la data del 30 agosto, con le quali il Resmi sollecitava le persone aspiranti ad un impiego di spedire la cauzione fissata.

Nella cucina poi si rinvenne anche il copialettere particolare del Resmi.

Tranne questo, null'altro fu perquisito al domicilio del Resmi. Di somme di denaro, nemmeno un centesimo.

La serata di beneficenza, datasi l'altra sera al *Rossini*, a vantaggio dell'artista Hurard, e di una povera famiglia, ebbe felice esito. Il numeroso pubblico applaudì gli intelligenti interpreti della *Signora di Saint Tropez*, e della *Seta e cotone*, e la brava banda della Società filarmonica *Daniele Manin*, la quale ha gentilmente concesso che quel corpo musicale suonasse negli intermezzi.

La conferenza d'oggi all'Ateneo — Il Comitato promotore delle conferenze di beneficenza, che, come è noto si terrà questa sera alle 8 precise nella sala dell'Ateneo Veneto dal prof. Luigi Olivo della R. Università di Modena, ci prega di accennare che i biglietti si trovano vendibili, al prezzo di L. 1, presso i negozi seguenti, che gentilmente si prestano.

Giovanni De Bon (S. Giuliano) — Ettore Brocco (Merceria dell'Orologio) — Pietro Faustini (Piazzetta dei Leoncini) — Venditore palchi (Procuratie Vecchie) — Bottiglieria (S. Luca) — Giorgio Prosdocimi (S. Giov. Grisostomo) — Negozio merci Vernier (id. id.)

Ancora la Società lagunare — Impiegati od ispettori? — Ieri l'altro dimostrando l'ingiustificata disparità di trattamento, usato dalla Società lagunare verso il suo personale, aggiungemmo che dal miserabile stipendio oltre che alla trattenuta per le monture, si dovevano detrarre le innumerevoli e molte volte ingiustificate multe, contro le quali quasi sempre è inutile ogni ricorso.

A confermare il nostro asserto bastino i due fatti seguenti, avvenuti appunto in questi giorni.

Un timoniere fu multato di lire due, perchè nelle ore straordinarie di *servizio notturno*, dalla Calle Vallaresso ai Giardini, compì il delitto di... fumare una pipa di tabacco.

Chi scoperse il grave reato non fu già chi ne avrebbe avuto la mansione, cioè uno degli ispettori; bensì un impiegato della Società stessa, lautamente pagato. E il peggio si è che questo nuovo ispettore, il quale si trovava sul vaporetto, vide tutti gli atti preparatori per fumare, cioè estrarre la pipa, il tabacco, caricarla ecc.; ma non prevenne.... il delitto. Atteso la sua consumazione e quando la pipa fu accesa, dichiarò in contravvenzione il reo. Sono inutili i commenti.

Un altro. Due ore prima che cessasse il servizio giornaliero, il timoniere di un vaporetto, per una causa qualunque, fu fatto sbarcare e surrogato con un marinaio di un altro vaporetto.

Al mattino seguente si constatò la rottura del vetro di un fanale, non si sa per opera di chi.

Una persona (che non è un ispettore) multò di due lire per ciascuno, timoniere, controllore e marinaio. Notisi che quest'ultimo percepisce 2.50 al giorno.

Il timoniere, che aveva prestato in quel battello due ore sole di servizio e che coi fanali non ha alcun contatto, si presentò dal presidente e protestò. Il presidente gli diede ragione; ma... la multa dovette pagarla perchè.... il fanale doveva esser riparato.

E' certo che in mezzo ai turchi si troverebbe più giustizia. E tutto ciò non è che una pallida idea di quanto si consuma da certi preposti della Società, in odio al personale.

Chi lo crederebbe che vi sieno impiegati che si fermano sui pontili appositamente per poter cogliere in flagrante... resto il personale, per poi multarlo? Eppure non è che la pura verità. Via, signori, se non umanità, almeno abbiate un poco di dignità!!

Si domanda poi quale fine facciano le centinaia e centinaia di lire, per multe, che la Società raggranella alla fine di ogni anno?

— Ci consta poi ancora che il timoniere De Biasi, essendo stato visto a discorrere col nostro *reporter*, il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo, il quale trattava appunto sulla disparità di trattamento, fu chiamato alla Direzione ed ammonito a non più discorrere con lui, sotto pena di Dio sa quali pene.

Incendio da nulla — Iersera alle nove e tre quarti scoppiò un piccolo incendio nella casa n. 2179 a S. Moisè.

Accorsi subito i pompieri trovarono il fuoco già spento per opera dei signori Bigi Luigi e Longhetti Amedeo.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di agosto:

Libretti emessi N. 392, depositi 2701, lire 2,356,519:21 — Libretti estinti N. 246, rimborsi N. 1203, L. 1,674,220:08.

Il panno di una gondola — L'altra sera il dott. Angelo Levi recavasi in gondola al *Malibran*.

I suoi gondolieri si assentavano momentaneamente e ladro ignoto rubava il panno del *felze* recando un danno di circa 30 lire.

Un bambino salvato — L'altra sera un bambino di quattro anni, passeggiando sulla estremità della Pescheria a Cannaregio, cadde nel canale.

Un marinaio, del quale ci spiace non sapere il nome, staccatosi da due suoi compagni, si slanciò vestito nell'acqua e pochi istanti dopo comparve e salì sulla riva col ragazzetto in braccio.

Un cittadino ne prese cura e lo accompagnò alla sua abitazione — mentre il generoso salvatore si allontanava.

Furto e truffa — L'altra notte venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria certo Domenico Sartori di Mestre, d'anni 23, abitante a Castello in Corte Marin Novello N. 654.

È accusato del furto di un coltello del valore di 30 centesimi e di truffa di lire 2.90 in danno di Filippo Manzoni, esercente in fondamenta della Gorna a S. Martino.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Per i cori di Venezia — Ettore Brocco, che ha assunto l'impresa del *Rossini* per il prossimo novembre, quando — direttore il valente Podesti — si daranno il *Mefistofele* e l'*Atenaide* di Pier Adolfo Tirindelli, ci ha rimessa la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

« In seguito alla deliberazione presa dalla massa corale veneziana la sera del 23 agosto u. s., deliberazione della quale codesto giornale ebbe ad occuparsi, il sottoscritto, nell'interesse della massa stessa avverti, con annuncio al Caffè Martini, che teneva aperta l'iscrizione per i coristi e per le coriste fino a tutto sabato 3 corrente.

Ora sono a pregare la gentilezza della S. V. di dar corso alla pubblicazione della presente, perchè gli impegni assunti verso il pubblico veneziano, per la stagione d'opera al *Rossini*, mi obbligano a non dilazionare più oltre la formazione della massa corale, per la quale dovrò ricorrere ad elementi forestieri. »

Così i coristi veneziani sono nuovamente avvertiti, e se del caso qualcuno rimarrà senza occupazione nel prossimo novembre, non avrà che a condannare un malinteso spirito di corpo, che noi ci auguriamo di non dover più qualificare per riprovevole camorra.

Noi, che abbiamo sempre interloquito nelle questioni artistiche per il maggior possibile vantaggio delle masse orchestrale e corale, consigliamo ancora una volta tutti i bravi e volonterosi a prendere entro domani la scrittura offerta dal Brocco per il *Rossini*, dove, guidati dall'ottimo maestro Orefice, sapranno meritare largo plauso. A quel vantaggio morale si aggiungerà l'utile materiale.

Al Lido continuano molto applaudite le rappresentazioni della brillante operetta *Torino di Carnevale*, eseguita dalla brava Compagnia Fioravanti.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(s.) — Al *Politeama Garibaldi* cominciò le sue recite la Compagnia drammatica della città di Verona, di proprietà Brunorini e diretta da A. Manzotti.

— All'*Anfiteatro* in piazza del Bersaglio dà alcune rappresentazioni la Compagnia di Varietà di Vittorio Nipi, che piacque tanto a Venezia nei ritrovi estivi. — Vi prende parte anche la bambina Negri, la minuscola canzonettista novenne.

Dopo il Nipi verrà all'*Anfiteatro* la Compagnia veneziana diretta da Giacinto Gallina. L'ambiente è modesto, fin troppo modesto, ma la vera arte trova posto ovunque e ovunque è ricercata e benvisa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi, dalla *Banda* cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Defilè*, Valente — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Finale I. *Belisario*, Donizetti — 4. Rataplan *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 6. Polka *Gargagnago*, Maria.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — *Torino di Carnevale*, Opera.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Ieri, come dicemmo, al Tribunale si discusse, a porte chiuse, la causa di tentato stupro, imputato Nalin Vincenzo di 18 anni.

Il fatto è avvenuto a Cavarzere il giorno 5 giugno 1892. Difendeva l'imputato l'avv. Ettore Ferrari Bravo.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze del processo, condannò il Nalin alla reclusione per mesi otto ed otto giorni.

Alle Assise di Roma

Processo per uxoricidio

Ci telegrafano da Roma in data 1, ore 7 p.:

Alle Assise oggi si svolse il processo di Pasquale D'Angelo accusato dell'assassinio della moglie (*).

Presidente Montanaro, P. M. Marsilio, difensore Marini.

Il padre dell'uccisa si è costituito parte civile.

Il D'Angelo è un omiciattolo dalla faccia terrea: occhio piccolo, sguardo incerto; parla con accento abbruzzese. Egli conferma quasi tutti i particolari dell'accusa; dice che uccise la moglie per vendicare l'onore della famiglia non potendo sopportare che la sua donna fosse in possesso altrui. Il pubblico fu sempre affollatissimo; notai parecchie signore.

Domani il processo seguita.

(*) A proposito scrive la *Tribuna*:

Pasquale D'Angelo e Augusta De Angelis si sposavano il 9 marzo 1890 e venti giorni dopo egli vendeva i mobili del negozio preparatogli dal suocero per andare a Genova. Ivi, dice il questore di quella città, tenne pessima condotta e si attirò querele per oltraggi ed ingiurie; dette continuamente da fare alla questura.

Ai primi di febbraio del 91 tornarono in Roma; essi non avevano più nulla, ed il suocero aprì una nuova bottega da parrucchiere, ma anche questa subì la sorte della prima.

Si trovavano ormai ridotti all'estrema miseria, privi di tutto; dormivano sulle piazze e sulle scale delle case che trovavano aperte; per mangiare truffarono qualche trattore, e Augusta, che da giovane era stata laureata al Liceo musicale di Santa Cecilia, dovette subire l'umiliazione del carcere. Essa fu condannata a due mesi e mezzo di reclusione, suo marito a cinque mesi.

Uscita di prigione, Augusta vuol tornare da suo padre, vuole abbandonare il marito ed inizia contro di lui un processo per separazione.

Sono a questo punto le cose quando, scontata la pena anche Pasquale, esce di carcere e per ordine della questura è inviato a Teramo sua patria.

Là viene a sapere che sua moglie ha lasciato il padre per entrare in una casa di malaffare, viene a Roma il 4 marzo, la trova, l'uccide con due revolverate, la percuote quindi col calcio del revolver e prima di costituirsi va al *Messaggero* a dire che ha vendicato il proprio onore!...

I testimoni da udirsi sono 32, cosicchè la causa dovrà durare circa tre giorni.

DAL VENETO

Come si fanno le geografie!

Ci scrivono da Udine, 1:

(*P. e.*) Coi tipi G. B. Paravia, Milano, il prof. Siro Corti, autore della collana geografica *Le provincie d'Italia*, ecc. ha pubblicato in questi giorni il 56.° fascicolo *La Provincia di Udine*.

Da un'occhiatina superficiale data al volumetto, vi ho riscontrato un ammasso di errori da far arrossire un allievo della seconda elementare. Cito a casaccio:

— Palello Umberto che molto ebbe a soffrire pel *terremoto* del 29 giugno 1873 (!!!).

— Pavia che siede presso il fiume *Malina* (!!).

— Povoletto e Marimacco situati in territorio MONTUOSO (!!).

— Ipplis presso la destra del torrente *Corno* (!!).

— Bertiolo in MONTUOSO territorio!!!

— Arba presso la riva del *Livenza*!!

— Resia presso la strada dei carri che da UDINE CONDUCE A S. DANIELE, a Malborghetto ed in Austria (!!).

— Bagnaria Arsa PRESSO LA FRONTIERA VENETINA!!!

— Fontanafredda paese situato presso la *Piave* (!!).

— Fagagna grosso borgo sulla riva DESTRA del Tagliamento!!

— Andreis paese dove si coltivano con molta perizia *le viti ed i gelsi!!*

— S. Vito al Tagliamento PATRIA di Adelaide Ristori (!!) *E' nata a Cividale.*

— S. Daniele, *capoluogo di distretto* è un *piccolo borgo* (!).

Potrei continuare di questo tratto, ma sospendo per non annoiare il paziente lettore con questa musica.

Se il libercolo, anche per le cifre, che non ho esaminato e confrontato, è compilato con pari esattezza delle notizie geografiche sopra accennate, staranno freschi quegli studiosi che vorranno apprendervi la geografia della nostra provincia!

Tram Mestre S. Giuliano

Ci scrivono da Mestre, in data di ieri:

Sono informato che il Consiglio d'Amministrazione di questo *tramvia* a cavalli e Mestre-S. Giuliano e viceversa, ha deliberato di affidare nuovamente, e per altri tre anni, la impresa della *trazione* al ben noto signor Antonio Pellizzaro, e ciò in onta che altro concorrente avesse proposto condizioni apparentemente più vantaggiose. Con ciò si volle favorirlo di ben meritato riguardo e considerazione, per il modo lodevole con cui egli ha disimpegnato fino ad ora ai propri obblighi, non tenendo conto del danno e dei sacrifici che gli costava il superare gl'inconvenienti dei primi giorni d'esercizio.

La saggia deliberazione di quel Consiglio fu favorevolmente accolta da quanti frequentemente approfittano di questo mezzo di trasporto, in considerazione per anche che, trattandosi di un pubblico servizio, non sarebbe stata opera prudente avventurarsi all'ignoto ed alla possibilità che il servizio stesso in una od altra guisa potesse essere danneggiato o compromesso, mentrecchè si hanno prove non dubbie della regolarità col procedette fino ad ora.

I lavori pella costruzione del nuovo tratto di binario che, dall'attuale stazione in Piazza 27 Ottobre procederà fino al limite della Piazza Maggiore ove farà capo *il tramvia*, procedono alacremente, e fra giorni saranno del tutto ultimati. Pure il servizio fino a quel punto non si attiverà che subito dopo la fiera di *S. Michele*, essendo ciò consigliato da moltepilici ragioni, fra le quali quella di sicurezza pubblica, essendochè nel mese di settembre il concorso di pubblico a Mestre è ordinariamente straordinario.

Cronachetta udinese

Udine, 31 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *I friulani si divertono* — Eccovi l'elenco delle feste che si daranno nel mese di settembre nella nostra provincia:

A Pordenone il 4 Corse velocipediche, festival, illuminazione, balli, ecc.; l'8 Tiro al piccione, corse di cavalli, concerto e balli; l'11 treno speciale, mattinata musicale, tombola, corse di cavalli, spettacolo pirotecnico, fiaccolata.

A Latisana l'11 inaugurazione dell'Asilo infantile Rosa Gaspari, bande musicali, scoprimento di lapide, tombola, spettacolo sul Tagliamento con galleggiante, cori e musica, illuminazione fantastica, grande concerto mandolinistico, ballo popolare.

A Fagagna l'8 inaugurazione dell'esposizione di emulazione fra i contadini, corsa degli asini; il 10 rivista del bestiame bovino, l'11 distribuzione dei premi, corsa fantastica a piedi con carriuola e ostacoli, concerti musicali, balli popolari, luminarie, ecc.

A Spilimbergo il 4 nozze d'argento della Società operaia.

A Sacile e Polcenigo l'11 convegno degli alpinisti friulani.

E poi in molti paesi minori le solite sagre con cuccagne, balli, luminarie, ecc.

E a Udine? Qui avremo un grande spettacolo infantile. Il cav. Reccardini, delizia dell'infanzia, darà un corso di rappresentazioni coi suoi personaggi di legno al Teatro Nazionale.

Bassano 1 *settembre* — Ci scrivono:

Acqua potabile — Il nostro Circolo operaio ha diramato a centinaia di copie il seguente indirizzo da presentarsi al signor sindaco ed alla Giunta municipale:

« I sottoscritti, lieti di veder provvidamente risorta la questione dell'acqua potabile, e nel mentre plaudono di gran cuore al sindaco, alla Giunta ed a quelli altri egregi cittadini e forestieri che sacrificarono tempo ed ingegno per istudiare tutti i modi possibili per fornire la nostra città d'acqua sana e copiosa, esprimono alle SS. LL. il vivo desiderio che nutre tutta la cittadinanza perchè l'importante argomento sia presto sottoposto alle sagge decisioni del Consiglio comunale, e perchè fra tanti progetti sia finalmente prescelto ed eseguito quello che sembrerà il migliore e più opportuno per appagare i secolari desideri della popolazione.

L'igiene, la pulizia, l'economia di tanta povera gente (costretta a comperare persino l'acqua, ed acqua cattiva), reclamano da un pezzo la soluzione del vitale quesito; ed è ora che Bassano cessi di essere condannata alla pena di Tantalo: soffrire la sete in riva ad un fiume.

I sottoscritti esternano la più viva fiducia che i signori sindaco, assessori, e consiglieri vorranno guadagnarsi la perenne gratitudine dei cittadini, dissetandoli presto colle pure linfe di qualche fonte chiara, fresca ed abbondante. »

Le firme sino ad ora raccolte sono parecchie centinaia; ed è certo che l'indirizzo sarà firmato da tutti, poichè esso esprime proprio il vivo desiderio di tutta la cittadinanza.

Conegliano *31 agosto* — Ci scrivono:

(*Tito*) La Compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina, darà qui un breve corso di recite, cominciando probabilmente alla metà del venturo settembre.

Fervet opus. Il Comitato pei festeggiamenti sta alacremente lavorando attorno al programma pel prossimo autunno, il quale promette di riuscire attraentissimo.

Mestre 1 *settembre* — *Appalto Dazio* — *Prestinai* — *Ditta M. Brunelli* — *La banda Daniele Manin* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Mercè reciproca arrendevolezza e convenienza fra le parti contraenti, furono stabiliti i contratti d'abbonamento fra l'impresa del Dazio consumo, Brunelli e Genovese, ed i prestinai di questo Comune. I contratti stessi andarono in attività oggi primo settembre e durano a tutto l'anno 1893, nella qual epoca va a cessare l'appalto.

In proposito della ditta Mario Brunelli, esattrice di questa esattoria commerciale, sono interessato a dichiarare che essa non ha rapporti di sorta, nè quindi è da confondersi con la Ditta Brunelli di Vicenza, della quale in questi giorni si occuparono alcuni giornali.

— Continuano sempre, meritamente accolti col massimo favore, i concerti festivi dell'ottimo corpo musicale della vostra Società filarmonica *Daniele Manin*. In questo mese e nel successivo ottobre i concerti si faranno settimanali, e sarà opportuna cosa se la presidenza della Società di Mestre provvederà anche pel futuro colla *Manin*, sinchè si possa stabilire nella nostra città un buon e forte nucleo di bravi suonatori.

I programmi della *Manin* sono sempre varii ed interessanti, ed egregiamente svolti, attirano sempre in Piazza Maggiore pubblico affollatissimo.

S. Donà di Piave *30 agosto* — *Esattoria* — Ci scrivono:

La risoluzione data alla questione dell'Esattoria colla pubblicazione dell'avviso d'asta a schede segrete anzichè per terna, pel 26 settembre, è stata risolta dalla R. prefettura contrariamente alla legge, ed è ritenuta anche da qualche nostro avversario, atto di prepotenza e partigiano, perchè ha confiscata la facoltà al Consorzio degli *otto* sindaci di confermare il loro esattore secondo la legge e le loro oneste coscienze. E una delle prove che il Consorzio di S. Donà agiva colla più esemplare lealtà e retta coscienza per *fare il vero interesse dei contribuenti*, lo si ha nell'aggio fissato d'asta in cent. 95 per ogni cento lire, il più basso di tutti gli indicati nelle 5 Esattorie che quello stesso avviso mette nell'asta, minore anche di quello della stessa Venezia che è di L. 1.10 per ogni 100 lire. Dunque il lato economico con cent. 90 *d'aggio deliberato* dai sindaci a S. Donà, era stato tutelato e salvati erano i diritti morali dei contribuenti colla conferma del loro esattore. La ericca astiosa e settaria, invadente, prevalse, ed il Governo a *brutto tiro fece buon giuoco*. Bravo. Dov'è l'imparzialità?

Vittorio *31 agosto* — *Le feste di domenica* — *Beneficiata* — Ci scrivono:

(*Flaminio*) Eccovi il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 4 settembre in occasione del treno speciale Venezia-Vittorio: ore 9 ant. Alla stazione ferroviaria ricevimento con bande musicali dei signori gitanti — Ore 10 ant. Gita alla Crodetta con musiche, corse di velocipedi da Porta Caprera alla Sega con premi — Ore 4 1/2 pom. In piazza Flaminio concerto della banda municipale di Cittadella — Ore 6 pom. Tombola di beneficenza ed ascensione di areostati — Ore 7 pom. In piazza Flaminio gara pirotecnica degli artisti Dal Mas e Stefan, concerto della banda cittadina — Ore 8 pom. Opera *Faust*. Il teatro sarà splendidamente illuminato a luce elettrica — Ore 11 1/2 pom. Grande fiaccolata con musiche da piazza Flaminio alla stazione ferroviaria. — Ore 11.42 pom. partenza del treno speciale e addio agli ospiti gentili.

L'abbuono del 60 per cento sui prezzi di 2 e 3ª classe, sarà praticato anche sui biglietti della linea ferroviaria Udine-Conegliano-Vittorio.

Iersera in occasione della sua beneficiata il tenore Masin fu festeggiatissimo — gli vennero offerti dei doni.

Galzignano 31 agosto. — Ci scrivono:

Oggi il Comitato di beneficenza costituitosi in Abano per venire in soccorso di questo disgraziato paese, consegnava a questo signor sindaco l'egregia somma di lire 230.30 prodotto netto del festival di domenica u. s.

L'accento commosso del signor sindaco cav. Saggini deve aver persuaso quei bravi giovani del Comitato che la loro opera filantropica è qui vivamente sentita e che Galzignano non potrà giammai scordare un atto dimostrante che Abano, come è il primo paese che si legge in tutti i dizionari d'Italia, non è certo l'ultimo in fatto di nobiltà di cuore e di sentimenti.

Pavia di Udine *30 agosto* — Ci scrivono:

(*B.*) Oggi dopo mezzodì vi fu un incendio nella casa abitata dal ricevitore del dazio consumo. Il fuoco provenne da faville partite dalle fascine accese pel liscivio, si appiccò prima alla fuliggine di un camino, indi ad un armadio contenente abiti e biancheria, poi ad uno scrittoio contenente danaro. Mancavano le pompe, però tutti accorsero con scale e secchie ed in breve l'incendio fu domato. Il danno si valuta intorno alle L. 1400.

SPORT
Le corse a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data d'ieri, ore 8,20 pom.:

Vinsero il premio alla gara internazionale di Vicenza:

Primo premio, *Spofford*; secondo *Conte Rosso*; terzo, *Jenkins*.

La corsa riuscì interessantissima.

Vinsero il *Premio Commercio*; primo *Lucifero*; secondo, *Fosieso*; terzo, *Mazzola*.

Vinsero il *Premio del Ministero d'agricoltura*; primo *Aspasia*; secondo *Arbace*; terzo *Agrippina*.

Fu addirittura enorme il concorso dei cittadini e quello dei forestieri alla simpaticissima festa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Il sottoscritto è nella necessità di render noto ch'egli non riconosce, nè sarà mai per riconoscere debiti, obbligazioni od impegni di qualsiasi genere o sotto qualsivoglia titolo che avesse assunti o fosse per assumere il proprio figlio Tullio, il quale in proprio nulla possiede.

Venezia, 28 *agosto* 1892. 2319

Giacomo Massimo fu Girolamo.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare
(Capitale versato L. 1,000,000)

MESE DI SETTEMBRE
Linea VENEZIA-CHIOGGIA

ORARIO

STAZIONI	CORSE I.	II.	III.	IV.
PARTENZA				
Venezia	7.— a.	10.30a. (2)	2.—p. (3)	5.— p. (5)
Malamocco	7.30 »	11.08 »	2.36 »	5.35 »
Alberoni	7.50 »	11.20 »	2.50 »	5.50 »
S. Pietro in Volta	8.0 »	11.40 »	3.10 »	6.10 »
Pellestrina	8.40 » (1)	12.10 »	3.40 » (4)	6.40 »
ARRIVO				
Chioggia	9.15 »	12.45 »	4.15 »	7.15 »

STAZIONI	CORSE I.	II.	III.	IV.
PARTENZA				
Chioggia	6.30a.	11.— a. (2)	2.—p.	5.30p. (5)
Pellestrina	7.05 »	11.35 »	2.35 »	6.05 »
S. Pietro in Volta	7.25 »	12.05p.	3.05 »	6.35 »
Alberoni	7.55 »	12.25 »	3.25 »	6.55 »
Malamocco	8.10 » (1)	12.40 » (3)	3.40 » (4)	7.10 » (6)
ARRIVO				
Venezia	8.45 »	1.15 »	4.15 »	7.45 »

(1 e 4) Utile pei viaggiatori in partenza per Adria-Rovigo, coi treni 504 e 506.

(2, 3 e 5) Utile pei viaggiatori arrivati da Padova-Fusina-Venezia, rispettivamente coi treni 120, 124, 126.

(1) Utile pei viaggiatori in partenza per Fusina col treno della tramvia 121.

(3, 4 e 6) Utile pei viaggiatori in partenza colla tramvia Fusina e Padova rispettivamente coi treni 123, 125, 145.

(2 e 5) Utile pei viaggiatori arrivati col treno 501 e 503 da Rovigo-Adria.

Linea CHIOGGIA-CAVARZERE

ORARIO

STAZIONI	ORE
Chioggia . . . . part.	7.30 p.(1)
Brondolo	8.— »
Busco	8.— »
Cavarzere . . . . arr.	9.45 »

(1) In partenza dopo l'arrivo del piroscafo da Venezia.

STAZIONI	ORE
Cavarzere . . . . part.	5.— a.
Busco	6.45 »
Brondolo	6.15 »
Chioggia . . . . arr.	7.— »(2)

(2) In coincidenza col piroscafo in partenza per Venezia.

Venezia, 31 Agosto 1892.

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente sceglìersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della *Gazzetta* (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella *Gazzetta* con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali sceglìere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della *Gazzetta*

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Volete perfezionarvi nella scherma di sciabola? Rivolgetevi al maestro **Ramzatto**. 1283

3015 Scrissiti sempre. Se inconsciamente offesili perdonami per pietà. Scongiuroti rispondermi subito istesso mezzo. Ricercai tua invano. Scrivoti. Spera... bene. 2347

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, Ss. Giovanni e Paolo, 6231, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 4 pom. 2017

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 40 fino a L. 2 il pezzo

PUBBLICITA

Economica

Cent. 5 Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco, 144

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velou fine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 437

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages.o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature

XVIII anno d'esercizio 1634

Servizio inappuntabile a tariffa

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-24-26.

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageur

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	673	1° classe . . . . Fr.	1,109
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	887
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	362

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	409	1° classe . . . . Fr.	880
2° classe . . . . »	280	2° classe . . . . »	605
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et, délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

Anno CL — 1892. Sabato 3 settembre N. 244

ASSOCIAZIONI [illegible] — Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, [illegible] — Un foglio separato Cent. [illegible] — Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 8 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 16 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Murate - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. [illegible] III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. [illegible] Cronaca L. 3. Pubbl. economica Cent. [illegible] per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

Conto corrente colla posta

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Gli enti passati al fondo culto — Sperpero di quattrini

Roma 2, ore 9.30 p.

Si compila una statistica per conoscere la consistenza patrimoniale alle varie epoche di soppressione di tutti gli enti oggi passati al fondo culto, cominciando dalle prime leggi eversive del Piemonte nel 1855 fino al corrente anno.

Il lavoro di compilazione è affidato agli impiegati della prima divisione del culto con larga retribuzione.

Si spenderebbero oltre trecentomila lire.

Il *Diritto*, constatando l'inutilità del lavoro, si augura che l'on. Bonacci impedirà lo sperpero dei quattrini dello Stato.

La Conferenza monetaria

Un dispaccio da Washington reca che si ritiene che la Conferenza monetaria sarà aggiornata causa il colera.

Mons. Ferrata dal Papa

Appena giunto ieri, monsignore Ferrata, nunzio pontificio a Parigi, venne ricevuto dal Papa. Si attribuisce al loro colloquio importanza, perchè il nunzio fu chiamato a Roma direttamente dal Papa.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del prof. Riccò:

« *Catania* 2. — La lava incandescente è alquanto più estesa. La colata nord alla casa Cervi, unitasi alla colata est, devasta il sottoposto Castagneto. L'altra colata oltrepassò Montechiatto.

La stazione sanitaria di Poveglia

Roma 2 ore 10.35 p.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di riduzione dei locali della stazione sanitaria di Poveglia.

Le riscossioni aumentano

Le riscossioni di dogana e dei diritti marittimi nei due mesi d'esercizio in corso hanno superato quelle dei due mesi dell'esercizio precedente di 2,068.634 lire.

Il processo dell'uxoricida D'Angelo

La curiosità del pubblico per il processo dell'uxoricida D'Angelo è aumentata.

Una folla curiosa assiste all'udienza, e nella folla molte donne.

Nella seduta antimeridiana fu esaurito l'interrogatorio dei testimoni d'accusa, fra i quali si udì la Virginia Trovatelli, che lo scorso mese fu condannata a quindici anni di reclusione per l'uccisione dell'amante.

Si rilevò che il marito percuoteva la moglie.

Nell'udienza pomeridiana è incominciata l'audizione dei testi a discarico e neppure uno fu favorevole all'imputato.

Per la clausola dei vini — Miraglia andrà a Vienna

Oggi gli onor. Giolitti, Brin e San Giuliano tennero un'adunanza, alla quale sono intervenuti Malvano, segretario generale del Ministero degli esteri, e Miraglia, direttore generale del Ministero d'agricoltura, per discutere intorno alla questione sull'applicazione della clausola dei vini in Austria.

La conclusione della discussione fu che Miraglia si recherà a Vienna per trattare il definitivo accordo. Partirà domani.

In attesa però di questo definitivo accordo, il Governo austriaco, mercè le pratiche fatte dal Governo italiano, ha promesso di concedere subito in via di fatto eque facilitazioni per lo sdaziamento dei vini italiani.

Il regolamento di una legge

Roma 2, ore 11.55 p.

La Commissione incaricata dello schema di regolamento per la legge 16 luglio 1884 ha ultimato l'esame dello schema preparato dalla sotto-commissione, approvandolo integralmente, eccettuati i pochi articoli pei quali si è riservata di tenere seduta lunedì.

A Roma non vogliono Barzilai — Un giornale per combatterlo

L'*Italie* dice che nel partito radicale di Roma si è manifestata una corrente ostilissima contro la candidatura dell'on. Barzilai nel Rione di Trastevere. Si tennero parecchie riunioni elettorali per opporgli un candidato. Si pubblicherà un giornale radicale per combattere il Barzilai.

Un probabile discorso di Crispi

La Società *Giordano Bruno* ha invitato l'on. Crispi a tenere una conferenza commemorativa in occasione del venti settembre. Assicurasi che accetterà l'invito.

Il nuovo direttore delle carceri

Oggi ha preso possesso del suo ufficio il nuovo direttore delle carceri nuove, Gaetano Cardosa, che sostituisce il direttore Principe traslocato a Lucca in seguito al maltrattamento usato verso il Cipriani.

Ufficiale disgraziato

Nel pomeriggio il tenente d'artiglieria Umberto Degiuli cadde da cavallo in via Montebello, battendo la testa sul selciato. — Condotto all'ospedale militare, si giudicò la ferita piuttosto grave.

L'alloggio pei malandrini — Lavori ripresi

Il Ministero dell'interno ha riconosciuto la necessità di riprendere i lavori per gli edifizi carcerari, interrotti dalle precedenti amministrazioni.

Si costruiranno sedici celle di punizione nelle carceri nuove di Roma.

Si appalteranno sollecitamente i lavori in altre carceri del Regno.

Dall' estero

UN GRANDE FALLIMENTO A LONDRA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 2, ore 5 p.

La *London and General Bank* ha sospeso oggi i pagamenti. Il capitale autorizzato è di un milione di sterline, di cui 671 mila sottoscritte.

La chiusura del Congresso di Berna
I discorsi al banchetto

Un dispaccio da Berna in data di ieri mattina reca:

Iersera ebbe luogo il banchetto dei congressisti intervenuti al Congresso interparlamentare per la pace.

Scenk, vicepresidente della Confederazione svizzera, disse che il popolo svizzero fu felicissimo di ospitare la quarta Conferenza per la pace, ma sarebbe più lieto di ospitare una Conferenza internazionale diplomatica, con pieni poteri di firmare la pace europea. (*Applausi prolungati*)

Pandolfi, sorto fra applausi, rilevando come le conferenze per la pace divennero viepiù solenni e ufficiali. Constatò l'importanza grandissima della Conferenza di Berna per gli elevati discorsi dei consiglieri federali svizzeri Ruchonnet e Droz, e constatò l'importanza del discorso dello Scenk, che conferma la sua proposta, rinviata allo studio di una Commissione onde sottoporla alla prossima Conferenza a Cristiania.

Terminò bevendo alla salute di Ruchonnet, di Droz e quindi dello Scenk, che disse rappresentare la sintesi del liberalismo svizzero. (*Applausi fragorosi*)

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Parigi 2 — Notevole miglioramento si è osservato nello stato sanitario. A Parigi ieri dodici casi e tre decessi.

Londra 2. — Nessun nuovo caso di colera fu segnalato stamattina in Inghilterra.

Rouen 2 — Ieri nessun decesso di colera. A Sotteville un decesso. A Oissel sembra siavi pericolo dell'estendersi dell'epidemia.

Anversa 2 — Nessun nuovo affetto di colera è entrato all'ospedale; un decesso.

Pietroburgo 2 — Nei diversi governi furonvi il 30 agosto 2454 casi e 1316 decessi di colera.

Washington 2 — Harrison ha diretto una circolare per imporre una quarantena di venti giorni e di più se occorre a tutte le navi dell'Europa conducenti immigranti in tutti i porti degli Stati Uniti.

Questa misura non è contraria alla legislazione speciale degli Stati della federazione. Credesi che tale misura farà cessare completamente l'immigrazione estera negli Stati Uniti.

La circolare entra in vigore da oggi, eccetto che per le navi attualmente in mare che sottoporransi a disposizioni speciali a discrezione del segretario del Tesoro.

Berlino 2 (*ufficiale*). — Ieri ad Amburgo furonvi 626 casi e 116 decessi; a Altona 27 casi e 3 decessi; a Kiel un caso e tre decessi; a Wilhelmsburg 16 casi e tre decessi.

Fino al 1 settembre nel distretto dello Schleswig furonvi 18 casi e 7 decessi; nel distretto di Lauenburg tre casi e quattro decessi. Alcuni casi avvennero in parecchie altre città.

Havre 2. — Ieri 50 casi e 15 decessi.

La ferrovia del Bardo

I giornali berlinesi prevedono che i Gabinetti di Roma e di Parigi dovranno occuparsi della vertenza tra italiani e francesi per la ferrovia del Bardo a Tunisi.

Il tronco ferroviario del Bardo appartiene alla ferrovia Rubattino, ed è fuori di esercizio da quando il Bey non risiede più al Bardo. L'attuale residenza è ora Marsa, e soltanto quando il Bey si reca al Bardo, come è avvenuto lo scorso mese — per assistere ad una esecuzione — il tronco ferroviario è percorso dal suo treno speciale, e perciò esso deve essere tenuto in ordine. La linea ferroviaria francese che, girando intorno il lato meridionale della città, va oltre a Manouba, tocca anche il Bardo, ma non possono fermarvisi, essendo ciò contrario al monopolio della linea italiana.

I francesi sostengono che gli italiani hanno l'obbligo di fare un regolare servizio sul tronco, anche se i redditi sono minimi, dal momento che gli introiti colla linea Tunisi-Goletta sono rilevanti. Se non lo fanno, debbono rinunciare al monopolio, ed i francesi potranno assumere l'esercizio del Bardo.

La vertenza è a questo punto e dovrà essere risolta in via diplomatica tra i due Governi.

Fra Czechi e Tedeschi

Telegrafano da Vienna 1°:

« Oltre all'incidente di Wischau (Moravia), dove una compagnia di gitanti tedeschi fu circondata da una folla di operai czechi minacciantoli con bastoni ed armi, e obbligantoli a gridare: *Viva gli czechi! Morte ai tedeschi!* segnalansi altri piccoli incidenti dalla Moravia di ostilità czeche contro i tedeschi.

L'agitazione dei tedeschi nel paese è grandissima. Essi reclamano provvedimenti speciali. Si fecero molti arresti, altri sono imminenti.

L'attuale agitazione czeca si attribuisce al lavoro continuo dei così detti *Giovani Czechi*.

I giornali *Giovani Czechi* reclamano in questi giorni con maggiore insistenza un Ministero czeco a Praga piuttosto che un nuovo ministro czeco nel Gabinetto Taaffe. »

Vi sono persone che quasi continuamente ci pregano di pubblicare notizie di réclame, che interessano esclusivamente loro, o che aiutano speculazioni private.

Lo diciamo una volta per sempre. Avendo appaltata la pubblicità, noi non possiamo assolutamente accondiscendere a queste richieste, come volentieri abbiamo fatto pel passato; perchè questo equivarrebbe ad esporci, a tenore di contratto, ad una multa a favore della Casa Haasenstein e Vogler, *assuntrice della pubblicità.*

PIETROBURGO

Le sue origini
e il suo enorme sviluppo (*)

LA FONDAZIONE DELLA CITTA' — PIETRO IL GRANDE — LE PRETESE DEI MOSCOVITI — DUE RELIQUIE — UNA CHIESA IN LEGNO — EDILIZIA — ABBELLIMENTI — LE VIE E LE PIAZZE — FIORI E PIANTE — SULLA NEVA — DATI STATISTICI INTERESSANTI.

Fra tutte le sue consorelle d'Europa, Pietroburgo è la più giovane. Fu fondata nel 1703 da Pietro il Grande « per aprire all'impero una porta in Europa » o, per esser più esatti, per erigere un punto di difesa contro gli svedesi che lo molestavano. Tant'è vero, che fortificò dapprima, dopo di averla conquistata (1702), una piccola isola svedese all'uscita della Neva dal lago Ladoga, e la chiamò Schlüsselburg, oggidì una città florida con annesso stabilimento penitenziario. Un anno più tardi, conquistò pure la fortezza svedese, Nyenschaz, alle foci della Neva nel golfo di Finlandia, e vi eresse la fortezza Ss. Pietro e Paolo.

E mentre egli stesso ne dirigeva i lavori, concepì l'idea della creazione d'una nuova metropoli. Energico come era, si mise all'opera con lena invincibile, ponendo a contribuzione 40,000 operai arruolati in tutto l'impero e spesso decimati dalle esalazioni mefitiche del delta.

Disturbato più volte nella sua impresa dagli svedesi, eresse una nuova fortezza contro di loro nel golfo Finlandia, sull'isola Retdsari, e la chiamò Kronslott, l'odierna Kronstad, ove l'estate scorsa venne sancita la buona intelligenza franco-russa. Appena dopo la di lui vittoria di Poltava contro gli svedesi, nel 1709, Pietro il Grande si diede con doppia energia ad ingrandire la sua nuova metropoli. Già nel 1710 vi si poterono festeggiare, con pompa solenne, le nozze di Anna Ivanovna, nipote dell'imperatore, e più tardi imperatrice; e nel 1712, Pietroburgo venne dichiarata capitale e seconda residenza dell'impero, con qualche protesta dei veri moscoviti affezionati al loro antico e storico kremlino. Così che Pietroburgo ha scarsi due secoli di vita, ed è già bella ed è imponente ed è l'orgoglio dei russi occidentalizzati.

Per i russi intransigenti il vero orgoglio è tuttora Mosca, il cuore della Russia.

***

Pietro il Grande pose fine alle proteste dei moscoviti, ordinando imperiosamente che ogni nobile, sotto pena di confisca dei beni, dovesse erigersi una o più case nella nuova metropoli, a seconda delle sue forze finanziarie. E nel 1714 vietò di erigere case in pietra in tutto l'impero per alcuni anni, finchè non fosse costrutta Pietroburgo.

Per dare poi alla sua creazione prediletta il crisma d'un santuario nazionale, vi fece trasportare nel 1724 da Vladimir, le ossa di sant'Alessandro Nevski, fondandovi la lavra — monastero con annessa facoltà teologica — omonima, che anche oggidì forma dopo la lavra di san Sergio presso Mosca e quella delle Catacombe di Kiev, un santuario sacro ai russi. In fine, per dare maggior slancio a Pietroburgo come emporio commerciale e centro politico, soppresse il porto di Archangelo sul mar Bianco e concentrò nella nuova metropoli le autorità primarie dell'impero.

Nel 1725, anno della morte di Pietro il Grande, la sua Pietroburgo contava 75,000 abitanti.

***

Nel quartiere di Pietroburgo vecchia, a pochi passi dalla fortezza Ss. Pietro e Paolo, si conservano anche oggidì due reliquie di quell'epoca: la casina in legno di Pietro il Grande e una chiesuola pure in legno dedicata alla SS. Trinità, ove egli nel 1707 si sposò con Catterina.

Nessuno straniero tralascia di visitare la celebre *maisonette* di Pietro il Grande; è circondata da un cancello in ferro, in riva alla Neva, fatto di lancie dalla punta dorata e adorno di stemmi imperiali dorati. Per preservarla dalle intemperie, Catterina II la fece rivestire di pietra. Ha 15 metri di lunghezza e 6 di larghezza; i due soli locali, a livello della terra, sono circondati da un vestibolo; un locale, ridotto a santuario, è dedicato ad una immagine veneratissima del Redentore, da cui Pietro il Grande non si divideva mai.

La cappella è sempre zeppa di devoti e dinanzi all'immagine santa ardono centinaia di piccole candele votive. Nell'altra stanzina attigua si conservano vari oggetti appartenenti al fondatore di Pietroburgo: una seggiola con cuscino di pelle, un tavolino, bastoni, qualche suo lavoro, ecc. E dietro alla casina, ricoperta da uno strato di tela, si ammira una piccola barchetta, costruita pure da Pietro il Grande — la nonna dell'odierna flotta russa.

Dalla casina tanto modesta, l'Imperatore dirigeva i primi lavori della metropoli ch'ebbe il suo nome (*Peters-Burg*, città di Pietro).

***

Nel 1746, l'Imperatrice Elisabetta credette opportuno di far trasportare la nominata chiesuola in legno della SS. Trinità nel giardino d'estate, vicino alla piccola residenza estiva di Pietro il Grande: e sul punto ove sorgeva la vecchia chiesuola volle erigere una bella chiesa in pietra. Ma venne distrutta da un incendio; allora l'antica chiesuola in legno, con cinque belle cupole, venne rimessa al suo posto, ed anche oggidì si conserva nella sua forma originaria, come nei primordi del XVIII secolo.

In essa il sacrestano vi mostrerà un artistico candelabro d'avorio, un turibolo e vari altri oggetti eseguiti personalmente da Pietro il Grande che amava dedicare le sue ore d'ozio a lavori di intaglio e di tornio. Non v'ha città in Russia che non conservi qualche oggetto delle mani di Pietro il Grande.

Morto Pietro il Grande, Catterina I (1725-1727) e Pietro II (1727-1730), non potendo resistere alla corrente moscovita, trascurarono Pietroburgo e dimorarono a preferenza nel kremlino di Mosca.

Ma sotto il regno di Anna Ivanovna (1730-1740) e più ancora sotto quello di Elisabetta Petrovna (1740-1761) che ripresero la loro residenza a Pietroburgo, la nuova metropoli crebbe e si abbellì sempre più. Anna affidò ad una Commissione apposita il piano di Pietroburgo.

I quartieri di Pietroburgo vecchia e dell'isola Basilio, ove anche oggidì sorgono molte case in legno, vennero ben presto superati dai nuovi quartieri sulla riva sinistra della Neva; per conto della Corona si eressero parecchie ville estive — le *dace* — sulla isolette del Delta; i nobili e i ricchi ne costruirono per conto proprio, allargando sempre più la periferia della città; ben presto non rimase traccia dell'incendio che distrusse Pietroburgo nel 1736; Catterina II (1762-1796), la grande Imperatrice, si occupò febbrilmente della metropoli prediletta; e il di lei figlio, Paolo (1796-1801), ne imitò l'esempio. Così Pietroburgo, preso lo slancio, divenne quasi per incanto una delle più sontuose metropoli d'Europa, la Parigi del Nord.

***

Essendo, come vedete, una metropoli di data recente, vi cercherete invano monumenti antichi. L'archeologo e lo storico possono dispensarsi di visitare Pietroburgo.

Viceversa, troverete un piano della città ideato ed eseguito magistralmente: piazze enormi, parchi e giardini pubblici spaziosissimi: prospettive larghissime e vie diritte a perdita d'occhio, con parecchie vie verticali; edifizi in tutti gli stili più eleganti e più moderni, con prepon-

(*) Queste interessanti notizie le togliamo dal volume di prossima pubblicazione — *La Russia* — di Giuseppe Modrich. Il volume sarà pubblicato fra breve e conterrà un ampio studio della caratteristica vita russa, ed una descrizione della Russia monumentale, artistica, politica ecc. Consterà di 550 pagine, avrà copertina illustrata e costerà L. 5, presso gli editori L. Roux e C.i (Torino-Roma).

Appendice della Gazzetta di Venezia 106

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

XIX.

IL VASO TRABOCCA

Le disgrazie non arrivano mai sole.

Esse, in un giorno solo, dovevano finire di schiacciare la povera ragazza.

Giorgetta, entrando nella camera della sua amica l'aveva trovata abbattuta, colla testa fra le mani, guardando con occhi spiritati quella lettera, che l'aveva annichilita.

Ci sono certe ore nella vita in cui, mancando di un soccorso, di una mano che sollevi, di una parola che consoli, una povera creatura si butterebbe dalla finestra per rompersi il cranio e finirla con insopportabili torture.

Giovanna Jaussel era in una di tali ore.

Da circa un anno, da quando aveva lasciato la sua casa, era riuscita ad evitare i rimproveri, a rimanere isolata, lontana da coloro che potevano avere dei conti da domandarle.

Certo, per bastare appena ai bisogni della vita aveva dovuto subire molte umiliazioni e molte privazioni.

Ma infine era riuscita a sfuggire alle ricerche del marchese di Chesny che aveva ragione di considerare come il suo carnefice, e alle ricerche di coloro che temeva di rivedere, perchè le avrebbero ricordato tutto un passato di felicità, tutto un avvenire reso per sempre, irreparabilmente distrutto.

La fatalità aveva voluto toglierle anche questa magra consolazione.

E in una sera stessa aveva fatto sì che i due uomini che soprattutto temeva, si trovassero insieme nella sua strada, senza che ella avesse fatto nulla per riunirli.

Era troppo per le sue forze. La presenza della sua amica le restituì un pò di coraggio.

Con un gesto le additò la lettera.

Giorgetta la prese e la lesse.

E quando ebbe finito disse:

— Ebbene? Che cosa vuol dire? Perchè darti alla disperazione? E in che cosa la tua posizione è mutata?

E infatti che cosa c'era di mutato?

Forse che Pietro Morand non l'aveva anche altre volte umiliata coi suoi rimproveri?

E i suoi amici e vicini di Orchamps e del Colombier non erano già informati del suo fallo e della sua caduta?

E di chi era la colpa, se, malgrado tutto, le apparenze continuavano ad accusarla?

In fondo in fondo, quella lettera piena di gridi di collera e di insulti non pensati, provava che Pietro Morand l'amava sempre, e che il delitto del marchese Di Chesney aveva fatto due vittime invece di una.

Giorgetta in poche parole ebbe dette queste cose alla sua amica. E per ultimo, volendo rianimarla, ricorse al mezzo sempre infallibile nel cuore di una madre!

— Pensa a tua figlia!

E curvandosi sulla fronte di Giovanna, dove il dolore acuto di tanti colpi ripetuti, solcava delle rughe precoci, la baciò affettuosamente dicendole:

— Va ai tuoi affari, e non occuparti d'altro.

Giovanna si alzò, mormorando:

— Hai ragione!

In così dire spiegazzò la lettera fra le mani, e la buttò nel fuoco, che ardeva nel caminetto.

Era come una nuova rottura col passato.

Dopo di che si vestì con cura per accompagnare Giorgetta fino alla porta del suo nuovo magazzino.

Cinquanta franchi al mese erano un ben magro stipendio.

La rovina della padrona aveva anche sconvolto tutti i piani della modista. Le sue risorse erano esaurite, e stava per scadere la pigione del mese di febbraio dell'anno 1870, l'anno terribile di cui, in quei giorni, nulla faceva presagire gli orrori inauditi.

Giovanna, come sappiamo, doveva portare la risposta al Gran Hotel, e dire se accettava o no il posto di stiratrice che le era stato offerto.

La poveretta si era lusingata di trovare di meglio. Ma aveva pure dovuto persuadersi, stanca degli inutili tentativi, che quel misero posto già costituiva una buona fortuna, e che le conveniva di accettarlo.

Infatti si recava appunto, la sera innanzi al Grand Hotel con questo scopo, quando fu fermata da Pietro Morand.

Erano le nove quando le due amiche arrivarono dinanzi a una casa della via della Pace. Al balcone del primo piano si leggeva a grandi lettere dorate:

STEFANIA

Mode e fiori

— E tu fatti coraggio! — disse Giorgetta stringendo la mano all'amica. — Non bisogna lasciarsi andare alla disperazione per qualche cattivo giorno. Passeranno, come gli altri, questi brutti momenti... e tornerà il tempo buono.

I momenti erano brutti davvero per le due ragazze, perchè il loro peculio era quasi ridotto a zero, e tutti sanno che la mancanza di denaro è la maggiore causa di debolezza morale.

— Vai subito al Grand Hotel — aggiunse la modista — e accetta il posto. Con cento franchi in due, vedremo di cavarcela alla meglio.

Giorgetta aveva ragione.

Certo non era il caso di mostrarsi di difficile contentatura.

Il caso era urgente.

Giovanna era digià in ritardo di dieci giorni col Cocquerel, bravissima gente, ma che, in fatto di denaro, non ammettevano ragioni.

Cocquerel aveva digià scritto una lettera agrodolce per reclamare quello che gli era dovuto.

La modista si sforzava di tranquillizzare la sua amica dicendole che i Renault non l'avrebbero lasciata in imbarazzo per sì piccola somma.

Ma ella aveva una mediocre fiducia nelle sue parole.

Certo, i Renault erano buone persone; ma tenevano ai loro scudi come una lumaca al suo guscio, e non pensavano ad altro che a tesoreggiare.

Tanto è vero che, prevedendo un rifiuto per parte dei cugini di Argenteuil, Giorgetta aveva buttato là una parola per persuadere Giovanna a scrivere allo zio capitano.

Ma l'amica della modista non era una Jaussel per nulla. Della sua famiglia, aveva anch'essa la testardaggine ostinata che ne era la caratteristica principale.

Ella non avrebbe mai domandato nulla ai suoi.

Se lo era giurato, e per nulla al mondo si sarebbe rassegnata a mancare al suo giuramento.

Come estrema risorsa si sarebbe piuttosto adattata a mendicare nella pubblica via.

Secondo il savio avviso di Giorgetta ella avrebbe anche potuto ricorrere a Filippo Rochard che non avrebbe chiesto di meglio che di renderle servigio.

(Continua)

anza dello stile rococò, del rinascimento e dell'italiano.

A Pietroburgo sono ignoti i vicoli, le contrade strette, a sacco, ogni via è gigantesca. Le case d'abitazione fornite d'ogni conforto possibile, nulla lasciano a desiderare. Poiché il clima rigido impone una prolungata permanenza tra le pareti domestiche, ogni russo si circonda, nella propria casa, di un lusso quasi fantastico, a seconda, si comprende, dei suoi mezzi.

Vi sorprende trovare, in ogni casa, anche di pieno inverno, fiori e piante a profusione: sono la predilezione d'ogni russo, provocata, senza dubbio, da un senso di reazione contro la natura matrigna. Ecco perchè i russi dànno uno scarso contingente ai caffè, alle birrerie e simili locali pubblici, per cui specialmente i caffè sono ben lungi dal soddisfare le esigenze di un *flaneur* meridionale.

Senonchè, Pietroburgo essendo stata fabbricata sul delta della Neva, su terreno paludoso e malsano — tanto che anche oggidì le costruzioni, in certi punti esigono fondamenta di palafitte — Pietro il Grande e i di lui successori dovettero tosto provvedere allo scolo delle acque stagnanti. A tale scopo vennero scavati — nei quartieri sulla riva sinistra della Neva — canali artificiali che prendono il nome di Moika, Fontanka, Catterina, ecc., per la lunghezza complessiva di circa 150 chilometri.

La comunicazione v'è agevolata da 190 ponti, tra piccoli e grandi, provvisori e stabili. Tutte le rive, non pure della Neva, ma dei canali artificiali, sono di granito; e sui *quais*, larghi da 15 a 30 metri, sorgono palazzi, case superbe, edifici principeschi.

Una metropoli fantastica che comprende circa 200 chilometri quadrati di superficie — con 700 tra prospettive e vie, per una lunghezza complessiva di 500 chilometri, con 80 piazze pubbliche, senza contare i parchi, i giardini, i viali ombreggiati — con una lunghezza massima di 15 e una larghezza di 12 chilometri — con 224 chiese ortodosse, 7 dei dissidenti, 2 armene, 15 cattoliche, 12 luterane, 3 dei riformati, 2 anglicane, 7 sinagoghe, 3 moschee, senza contare le quarantacinque cappelle ortodosse, piccoli santuari in miniatura — con un milione d'abitanti di cui 600,000 vivono sulla riva sinistra della Neva e 400,000 sulla destra — con 5000 case abitate — con 120 tra ospedali, asili e infermerie — con 20,000 vetture pubbliche — con 15,000 negozi e 6500 laboratori — con 600 stabilimenti industriali che occupano 70,000 operai e producono 150 milioni di rubli di manifatture — con oltre 200 scuole primarie sostenute dal municipio e frequentate da 8000 ragazzi e 6000 ragazze — con altri 400 istituti di educazione, tra scuole superiori, medie e primarie, collegi pubblici e privati, militari, civili, frequentati da 45,000 alunni d'ambo i sessi.

Una metropoli rischiarata da 16,000 lanterne, fra cui 9000 becchi a gas, 7000 a petrolio e 150 globi elettrici; una residenza imperiale, ove ogni cittadino, senza distinzione d'età, consuma 160 litri d'acqua al giorno.

Ecco la metropoli russa, creata da Pietro il Grande, sul delta della Neva, vicino al golfo di Finlandia, al 60 di latitudine Nord.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

La grande manovra di ieri
Il Re vi assiste

Foligno 2, ore 2,30 pom.

Il settimo corpo d'armata, avvisato che il nono si era avanzato fino ai pressi di Campello ed essendogli stata segnalata anche la presenza di forti nuclei di nemici a Massa Martana, nel proposito di assicurare lo sbocco della pianura di Foligno, prese posizione, appoggiando a sinistra, sulle alture che stanno dinanzi a Trevi e a destra della pianura dove scorrono il Clitunno e il Mareggia.

Alle 6.30 ant. l'avanguardia del nono corpo di armata, che erasi avanzata da Campello, attaccò gli avamposti della XIII divisione.

Nel frattempo il Re giungeva a cavallo da Foligno col conte di Torino, Pelloux, Cosenz e il seguito e si soffermava al quadrivio presso la stazione di Trevi, poi avanzava fino alla altura di Bovara.

L'azione si sviluppava energicamente sulla sinistra del settimo corpo, dove la brigata Friuli davanti, la brigata di milizia mobile, la riserva dell'artiglieria della XIII divisione e quella di riserva del corpo d'armata coronarono le alture di Bovara, il Colle Alto e il Colle Basso.

La brigata Brescia e il XII reggimento bersaglieri, appartenenti al nono corpo d'armata, tentarono di girare a destra del settimo corpo, ma questo si ritirò sulle pendici della montagna dove sorge Trevi, rispondendo vivamente al fuoco d'artiglieria della XVIII divisione, mentre nella pianura si trovavano di fronte la XIV divisione contro la XVIII.

Vari attacchi e contro attacchi brillanti avvennero fra i due partiti, fra la ferrovia e Mareggia. Anche la cavalleria Foggia fece delle cariche contro un battaglione della brigata Friuli.

Alle 9.50 fu dato il segnale dell'alto, e poco dopo quello del termine della manovra.

Il Re, dopo avere assistito a un tratto della fase di manovra sull'altura di Bovara, salì sul primo tratto di strada conducente a Trevi, poi retrocedette tornando a Foligno a cavallo col conte di Torino e il seguito.

Supponesi che il nono corpo d'armata sia stato ancora costretto a ritirarsi; dall'esito del combattimento odierno però ebbe attitudine ferma.

Le truppe accampano oggi quasi tutte negli accampamenti che occupavano ieri.

Foligno 2, ore 3 p.

Il Re è rientrato in città a cavallo col conte di Torino, Pelloux, Cosenz e il seguito alle 11.30.

Nel pomeriggio è uscito in carrozza col conte di Torino, Pelloux e Adami, e recossi a visitare il panificio militare, dove si fabbrica la galletta per l'esercito.

E' tornato a palazzo alle sette pom.

Stasera pranzo di famiglia.

Gli ufficiali esteri visiteranno domani l'esposizione circondariale.

Per la grande festa navale

Genova 2, ore 6.20 p.

Stamane sono giunte le navi rumene *Elisabetta* e *Mircea*, e due navi degli Stati Uniti *Newark* e *Bermingham*.

Nel pomeriggio è giunta la seconda divisione della squadra, comandata dal contrammiraglio [illegible]

Si scambiarono salve con tutte le navi estere.

Napoli 2, ore 4.40 p.

Il yacht *Savoia* è partito alle 4 pom. Domani parte la *Lepanto*.

Lo sciopero degli scaricatori di carbone

Genova 2, ore 7.10 p.

Lo sciopero degli scaricatori di carbone continua. Nella riunione odierna gli scaricatori respinsero le proposte, domandando la proroga di cinque anni per l'esercizio delle gru idrauliche. Tale proposta è inaccettabile. Una commissione di scioperanti si è presentata in prefettura, ma non fu ricevuta. Fu però avvertita che i disordini saranno rigorosamente repressi.

Il prefetto ha ricevuto più tardi altra commissione degli scaricatori e scioperanti e la invitò a desistere dallo sciopero per non provocare disordini.

[illegible]

Quattro bambini morti bruciati

Messina 2, ore 6 p.

Stanotte nel villaggio di San Filippo si sviluppò un terribile incendio che distrusse una casa colonica.

Perirono quattro bambini. I genitori si salvarono a stento.

Di ritorno dalle manovre

Napoli 2, ore 11 ant.

Il principe di Napoli è tornato questa mattina dalle manovre alla testa del suo reggimento.

L'arresto di due briganti in casa d'un manutengolo e sequestro d'armi

Palermo 1. — Telegrafano da Acireale in data di iersera che fu compiuto ivi un importante arresto, che ritiensi possa condurre alla presa della famosa banda di briganti che tiene impensierita tutta la Sicilia.

Eccovene i particolari: La polizia, avvertita che vicino al compascuo di Acireale in casa del manutengolo Pulvirenti, si sarebbero trovati due briganti, ha collocato nelle vicinanze un appostamento del quale facevano parte un tenente dei carabinieri, il delegato di P. S. Bertolini, il comandante delle guardie municipali di Acireale con due guardie, due carabinieri della stazione di Sant'Antonio e quattro della stazione di Acireale.

Quando credettero venuto il momento opportuno, il Bertolini e le due guardie municipali Abete Salvatore e Mancinelli Giuseppe, entrarono in casa del manutengolo sorprendendovi due individui che tentarono di mettere mano alle armi, ma non furono in tempo, perchè scagliatisi loro sopra, li arrestarono.

Furono riconosciuti uno pel brigante Dagata Giuseppe, di via Grande, condannato a venticinque anni di lavori forzati, evaso da tre anni dalla galera, latitante, sul quale pesa una taglia di duecento lire, l'altro per certo Consolo di Catania, ammonito.

Furono sequestrati in casa del Pulvirenti 5 fucili, 2 revolver, una pistola a due canne e un pugnale.

Ora cercansi due figli del manutengolo Pulvirenti.

Sperasi che non tarderanno ad andare a tener compagnia al padre in carcere, dove quelli insieme ai suoi due ospiti, è stato tradotto.

La cittadinanza loda tutti gli agenti e il sottoprefetto di Acireale per la riuscita dell'operazione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 settembre: S. Tecla V. - B. Giovanni da Perugia.

Domenica 4 settembre — S. Rosa di Viterbo - S. Rosalia - S. Ada.

Sole leva ore 5 m. 30; tram. 6.32.

Temp. mass. del 1°: 29.0 Min. del 2 20.8.

Una importante questione
La piscicoltura nelle lagune di Venezia

La natura ha favorito mai sempre le nostre lagune di abbondanza di ogni specie di pesce, ma un uomo, trovando questo superfluo, ha creduto nel suo interesse di rimpicciolire questo dono tendendo anzi a distruggerlo, e quest'uomo è il pescatore, il quale approfittando dell'abbandono in cui il Governo lascia la sorveglianza sulla pesca, per un piccolo guadagno momentaneo, procura la distruzione delle razze del pesce, distruzione che si avvicina a gran passi, se energici provvedimenti al riguardo non vengono emanati.

La ristrettezza adunque della sorveglianza al riguardo, permette alla maggior parte dei pescatori di predare il pesce adoperando reti fuori di prescrizione, cioè di maglia talmente fitta, da permettervi appena appena il passaggio dell'acqua.

Si aggiunga che essi pescatori, abusando sempre, come ripeto, della nessuna sorveglianza indetta al riguardo, portansi alla preda del pesce in epoche anteriori a quelle dalla legge fissate, dimodochè ne risulta che su cento migliaia di pesce da essi predato, due soli appena si salvano, mentre poi gli altri vanno dispersi. E questo pesce viene venduto a certi fornenti o padroni di valli che pur di acquistarlo a prezzo vile si rendono manutengoli dei pescatori medesimi.

Eccone un esempio. Ora abbiamo abbondante annata di verselottine (cefali) per le quali la legge permette la pesca solo dopo il 1° di ottobre, nel mentre già da un mese a questa parte i pescatori ne fanno preda.

È manifesto che ogni anno il pesce va maggiormente mancando, ed havvi qualcuno che vorrebbe insinuare tale deficienza essere prodotta dalle spedizioni che si fanno da Venezia alle altre città del Regno e dell'estero. Ma ciò è assolutamente assurdo dacchè tali spedizioni da lunghissimi anni si sono praticate, ed anzi viemaggiormente quando esisteva sulle pesche la sorveglianza indetta dal Comune, dacchè in allora per l'abbondanza delle pesche presentavasi facilità per le spedizioni stesse, che in oggi invece si sono ristrette, non convenendo arrischiarle pei prezzi troppo esagerati.

Havvi da notare, e ciò per maggiormente convalidare quanto osservo, che due mesi or sono si presentava abbondanza strepitosa di palassiole (sardelline), le quali a tenor di legge dovrebbero essere pescate non prima del 15 agosto, ed i pescatori invece si portavano alla pesca di questo fino dai primi giorni della loro comparsa, distruggendone generalmente migliaia.

I commenti a chi spetta!

Fino a che, adunque, la sorveglianza sulle pesche era assegnata al Comune, si sventavano tutti gli abusi, e l'abbondanza del pesce era perenne. — Da parecchi anni questa sorveglianza venne tolta ai Comuni ed affidata alle R. Capitanerie di porto, le quali, condotte da persone per questo istruite ed onorevoli, tuttavia affatto prive di qualsiasi cognizione nei riguardi delle pesche, non curarono affatto la sorveglianza su queste, lasciando arbitri i pescatori di agire a loro talento.

Havvi però un'altra cosa non indifferente a favore delle Capitanerie stesse, e si è questa cioè che il R. Governo nell'affidare ad esse la sorveglianza di cui trattasi non le fornì, [illegible] crede, di nessun fondo [illegible] sorveglianza necessaria.

Se si provvede con energia per le caccie per qual motivo non si deve provvedere altrettanto per la pesca?

In Austria, ove la sorveglianza di cui trattasi è severamente indetta, quando si colpisce qualcuno in contravvenzione alla legge, questi viene punito con gravi multe e prigione, e la relativa distruzione delle reti sequestrate. — Qui [illegible] ra, ed è rarissimo il caso [illegible] contravvenzione al riguardo, al contravventore viene [illegible] applicata quel tre lire di multa.

La prova chiara si è che nelle lagune di Murano (sorvegliate da quel Comune) che sono un nulla in confronto delle nostre, si produce tanto pesce da fornirne l'intero Friuli e spedirne qui in abbondanza.

Concludo, dicendo che si sta formando una Società per migliorare le condizioni della piscicoltura, alla direzione della quale Società sappiamo esservi persone cospicue e dotte, nonchè altre pratiche ed intelligenti in materia; è da ripromettersi che saranno per cessare i lamentati abusi, per ottenere il quale scopo è indispensabile che ogni pescatore sia provveduto di mandato e con barca numerata, e non venga permesso a tutti il pescare come ora si pratica. È inoltre necessario interessare chi spetta acchè vengano emanate severissime leggi contro i contravventori non solo ma per contro i manutengoli, senza l'aiuto dei quali i primi non potrebbero agire.

A. G.

Movimento di questura. — Il vicelspettore Cecchi da Dolo fu richiamato a Venezia, il delegato Migliardi da Venezia traslocato a Vittorio; il delegato Dal Gobbo da Vittorio traslocato a Dolo.

Il Rifugio «Venezia». — Abbiamo detto come sia per essere inaugurato dalla Sezione di Venezia del Club Alpino il Rifugio «Venezia» sul Pelmo.

Oggi riproduciamo volentieri queste due lettere giunte al presidente della Sezione stessa:

All'Ill.mo Sig. Conte Comm. L. Tiepolo

Venezia 1° settembre

Sono dispiacente di non poter aderire, come avrei pure desiderato, al gentile invito fattomi da V. S. Ill.ma, di assistere all'inaugurazione del *Rifugio Venezia* costruito da codesta Sezione alle falde del Pelmo, mentre in quei giorni dovrò rappresentare ufficialmente Venezia in Genova alle feste pel centenario di Colombo.

Però, quantunque lontano, *mi unirò con sentimento di patrio orgoglio all'entusiasmo* che la S. V. Ill.ma saprà infondere nel cuore degli intervenuti al grido di *Viva Venezia* ripetuto dal *Pelmo alle Alpi vicine e lontane.*

Il Sindaco SELVATICO

Illustr. sig. Collega,

Alagna Sesia, 30 agosto.

Mi si scrive che la capanna costruita da codesta operosa sezione ai piedi del Pelmo verrà inaugurata nei primi giorni del prossimo settembre. L'importanza di codesta opera, per cui il Club alpino italiano potrà *vantare* anche sulle Dolomiti un rifugio suo, è tanto *apprezzata* dal Consiglio direttivo centrale, che sarebbe oltremodo lieto se qualcuno dei suoi membri fosse in grado di intervenire all'atto dell'inaugurazione.

Il prof. Guido Pasinato ci dà speranza che egli possa prender parte alla lieta cerimonia, ed io mi faccio premura di avvisarne la S. V. I., affinchè, ove egli possa realizzare il suo e nostro desiderio, venga tenuto come «*rappresentante della sede centrale del Club e come interprete dei nostri sentimenti di simpatia e di ammirazione verso codesta giovane ed attivissima sezione, dalla cui attività vigorosa tanto si attende a vantaggio e decoro della nostra istituzione.*»

Mi è gradita l'occasione per rinnovarle, egregio collega, l'espressione della mia profonda osservanza.

Dev. A. Grober

Presidente del Club alpino italiano.

Un saggio provvedimento — C'è il vezzo ora di querelare del continuo i giornali di diffamazione, per ogni motivo serio e non serio. Questo vezzo va estendendosi ogni dì più, e costituisce il più delle volte una fonte di economiche speculazioni e di veri grossi ricatti.

Spesso le querele di diffamazione fioccano a scopo di partito, a scopo di teatralità, i processi durano due o tre giorni nei quali si tenta di denigrare l'avversario e si fa l'apoteosi dei propri principi, o dei propri uomini, e si finisce il più delle volte, dopo aver fatto perdere tanto tempo ai magistrati con danno del regolare corso della giustizia, con una pacificazione, quando il processo non finisce in una bolla di sapone.

Ad evitare tanti inconvenienti, allo scopo di non seccare il prossimo per cose da nulla, sarebbe ottima cosa che quei processi non venissero portati all'udienza per citazione diretta, ma venissero in quella vece mandati al giudice per l'istruttoria scritta. In questo modo si manderebbero al dibattimento le cause serie che avessero un fondamento giuridico, e verrebbe tolta a molti la smania di querelare, quando la querela è fatta, non per vendicare il proprio onore, ma a puro scopo di teatralità.

Ora ci si dice che la Procura del Re del nostro Tribunale ha adottato questo sistema, e noi tributiamo ad essa la dovuta lode pel saggio divisamento.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuita d'autunno si farà dal 19 settembre al 1° di ottobre. Presso l'ufficio d'igiene i cittadini potranno approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4, nei festivi dalle 10 alle 12. Si ricorda ai genitori ed alle persone che li rappresentano che sono responsabili per l'obbligo della vaccinazione.

Sullo spiritismo e la scrittura automatica, ci pervenne l'altra sera una lettera aperta al prof. Marchesini, che ha trattato la questione su queste colonne.

L'argomento di attualità presenta molto interesse, quindi, appena lo spazio ce lo permetterà, pubblicheremo la risposta alle conclusioni del prof. Marchesini.

Schiarimento — Riceviamo la presente che non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicare:

Egregio sig. Direttore.

Vorrei pregarla gentilmente di inserire nel di lei giornale queste due righe per far intender meglio, a scanso di equivoci e malintesi, che quell'impiegato infedele, il quale approfittò di 6000 lire della ditta Fischer e Rechsteiner, scappò da Venezia con una giovane della provincia di Rovigo, la quale dimorava solo da pochi giorni nella nostra città.

Ringraziandola gentilmente.

[illegible] nuovo — Il sindaco di Murano con una ordinanza in data di ieri ha vietata la vendita nel Comune del vino nuovo, e ciò fino a nuova disposizione.

E perchè no anche a Venezia?

Il fallimento della Società d'assicurazioni «La Venezia». — Ci si arriva e pubblichiamo per dare completa la cronaca di questo brutto affare, di cui si occupa tutta la stampa:

«Il 1° corrente il nostro Tribunale su rapporto del procuratore del Re, arrivato dopo l'ispezione di un'ora e mezzo agli uffici della Società, ha, come avete detto ieri, dichiarato il fallimento della Società stessa, nominando quale curatore provvisorio il sig. Pietro Pasinetti

Si dice che alcuni soci si fossero presentati al Tribunale per dare schiarimenti, ma non si vollero sentire, mandandosi loro a dire che il Tribunale avrebbe provveduto, ed ha difatti provveduto colla dichiarazione di fallimento.

Si dice ancora che delle truffe commesse dal Resmi, direttore generale della Società, non fosse responsabile la Società, tanto è vero che le cauzioni degli impiegati furono riscosse personalmente dal Resmi e non hanno mai figurato nei registri, e quindi nell'attivo della Società.

Si assicura anzi che la Società non avesse alcun debito, ad eccezione di importi di nessuna importanza non ancora scaduti e quindi non vi fosse cessazione di pagamenti da parte della Società, che anzi essa era in buone condizioni, in modo che avrebbe potuto prosperare quando il Resmi avesse cessato dall'ufficio di direttore generale. Il fallimento viene a troncare quasi le speranze ad una quantità di poveri diavoli, i quali avevano affidate le loro cauzioni al Resmi.

So infatti che alcuni soci hanno chiesto al Tribunale la revoca della sentenza dichiarativa del fallimento.»

Dell'esito di questa causa informeremo i lettori.

Il portabandiera germanico. — È noto ai lettori il furto di 200 lire, avvenuto giorni fa all'*Albergo Monaco*, in danno del sig. Uccelli, direttore della Società Vetraria di Milano e l'arresto di un giovinotto, ivi alloggiato, certo Harry Parner, di Kostanz, indosso al quale si rinvenne un documento delle autorità germaniche, dal quale risultava che il Parner apparteneva ad un reggimento di quella potenza, in qualità di portabandiera e che era stato abilitato al grado di ufficiale.

Da informazioni pervenute al console germanico residente a Venezia, risulta infatti che il Pirner è ufficiale di un regg. di granatieri dell'esercito germanico, ed è figlio di un colonnello.

Nella sua famiglia si sarebbero verificati alcuni casi strani, i quali dimostrerebbero che i Pirner non hanno il cervello perfettamente a posto.

Crediamo che, fra giorni, avrà luogo il processo.

Ancora la bisca — 120,000 lire, non 60,000. — La notizia da noi data giorni fa, di un signore, il quale aveva perduto in una bisca la somma di 60,000 lire, soggiungendo che il padre e lo zio di lui, essendosi rifiutati di pagarle, il perdente avrebbe lasciato Venezia, mise la febbre e lo scompiglio negli usurai creditori.

Perchè non è già che il perdente debba la sua rovina ai vincitori di giuoco, bensì la deve a noti usurai, i quali malauguratamente, benchè conosciuti, vivono in comunanza colla gente dabbene.

Codesti usurai, approfittando della febbre del giuoco, dalla quale il signore era dominato, gli somministrarono denaro al 50 per cento, denaro che andava poscia a finire nella bisca

E non si tratta già di 60,000 lire, come prima si diceva, ma di 120,000. Il padre di lui pagò in più riprese 50,000 lire; ma poi disse basta e negò assolutamente il pagamento delle altre 75,000

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892 [illegible]

[illegible]

Cambi [illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 [illegible]

[illegible]

Torino 2 [illegible]

Parigi Chiusura [illegible]

Firenze 2 [illegible]

Genova 2 [illegible]

Londra 2 [illegible]

[illegible]

Cereali [illegible]

Coloniali [illegible]

Petroli [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto, N. 204, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che riduce a quattro anni il corso quinquennale di studi della sezione industriale dell'istituto tecnico di Terni e ne approva gli annessi programmi d'insegnamento — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Sellci (Perugia) e ne affida la temporanea gestione a quella Giunta municipale — Decreto ministeriale che estende al comune di Riolo (Ravenna) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — [illegible]

ANNUNZI UFFICIALI

[illegible]

Aste

[illegible]

Appalti

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia ore		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 4,10 a.	O. Milano	ore 4,[illegible] a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	[illegible] Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	[illegible] Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
[illegible] Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» [illegible]
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	[illegible] Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA [illegible]

Anno CL — 1892. | Domenica 4 settembre | N. 245

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 36 all'anno, 18 al semestre e 9.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144. Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 1. - Piccola Cronaca L. 2.50 Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La data delle elezioni generali

Roma 3, *ore* 8.30 *p.*

Oggi alle tre si è riunito al palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Posso assicurarvi che fu fissata la data delle elezioni generali al 30 ottobre, i ballottaggi al 6 novembre.

Il decreto di proroga di chiusura della sessione si pubblicherà a pochi giorni di distanza dall'entrante settimana. L'on. Giolitti ha dichiarato che la sua relazione, che precederà il decreto di chiusura, non conterrà nessun programma politico per le elezioni; questo lo svolgerà nel discorso che terrà a Roma.

Il ministro Lacava e le elezioni

Il ministro Lacava tornerà subito a Roma per il lavoro elettorale; poichè naturalmente, egli venne già informato della data delle elezioni generali.

Sempre la clausola sui vini

Il comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura, partirà domattina per Vienna, dove, come è noto, tratterà in unione al nostro ambasciatore, l'accordo intorno alla applicazione della famosa clausola sui vini.

Già sapete che a Miraglia fu dato incarico di esigere che la clausola sia applicata puramente e semplicemente, senza prendere impegni per nuove concessioni che si richiedessero all'Italia in compenso della revoca dell'ordinanza emessa dalla dogana austro-ungarica.

Il Governo italiano ritiene che la riduzione del dazio debba esser di diritto reclamata dagli esportatori italiani e non possa essere distrutta dai provvedimenti doganali.

Le Scuole cattoliche al Canadà

Roma 3 *ore* 9.35 *p.*

Il conte Lefevre Behaine ha comunicato al Vaticano che il Governo francese ha già protestato contro la soppressione delle scuole cattoliche nel Canadà. Inoltre ha assicurato che farà pratiche perchè il Governo canadese ne autorizzi l'apertura.

Ingiusto provvedimento

Il tenente dei Vigili, Baldieri, avendo pubblicato un progetto di riforma, tendente al miglioramento morale del materiale e alla riorganizzazione del corpo, venne punito con la sospensione. Deplorasi tale ingiusto provvedimento preso dalle autorità municipali.

Imbriani interpella
anche a Camera chiusa e morente

L'on. Imbriani ha inviato due interpellanze al presidente della Camera, premettendo che a Parlamento chiuso manca il controllo. Ma è al posto che le scolte gettano il grido e le sentinelle adempiono il loro dovere vigilando.

Una interpellanza è mossa ai ministri dell'interno e degli esteri sui provvedimenti che intendono prendere per richiamare il governo austriaco all'esatto adempimento dei patti internazionali, votati dai Parlamenti, e all'osservanza delle norme corrette di diritto pubblico verso i cittadini italiani e la nostra bandiera nazionale.

L'altra interpellanza è rivolta al ministro dell'interno circa le modificazioni che si vogliono recare al contratto di risanamento di Napoli, modificazioni che favoriscono la Società che minaccia il fallimento.

Proroga della Sessione

Il *Popolo Romano* dice probabile che il decreto di proroga della Sessione parlamentare sia a prima della convocazione del collegio di Tirino per la morte dell'avv. Demarie.

Grave incendio

Stanotte i fenili fuori di porta Cavalleggieri del banchiere Tanlongo furono incendiati e distrutti.

Andarono bruciati i fabbricati, oltre a cinquemila quintali di fieno. Si ignorano le cause dell'incendio. Stamane il fuoco durava ancora.

L'incendio al Tanlongo è durato tutto oggi. Ignorasi la causa.

Per un ricovero di mendicità

Roma 3, *ore* 10.55 *p.*

Il guardasigilli ha emanato un decreto che regola la concessione fatta dal Re ai vecchi indigenti del Comune di Sanni Candro (Bari). La concessione consiste in tre mila lire annue date al Comune per la fondazione di un ricovero di mendicità.

Il fondo fu prelevato dalla rendita della chiesa Palatina di San Nicolò da Bari, di cui la Corona dispone per opere di culto e di beneficenza.

Intanto, finchè l'Ospizio non funzioni, la somma andrà a beneficio delle cucine economiche medicinali.

Il senatore Visconti Venosta e la pesca delle foche

Oggi è giunto l'onorevole senatore Visconti Venosta per abboccarsi coll'on. Brin, che gli darà le istruzioni e i documenti relativi all'arbitrato per la pesca delle foche nel mare di Behring.

Gli introiti in aumento

Nel mese di agosto si ebbe un incremento di 400000 lire di tasse sugli affari.

Anche gli introiti delle imposte dirette sono sensibilmente aumentati.

I giornali francesi alle manovre nell'Umbria

L'*Italia Militare* approva il rifiuto al *Gaulois* ed alla *Lanterne* di assistere alle grandi manovre dell'Umbria, perchè la Francia rifiutò ai giornalisti italiani di assistere alle manovre francesi.

Una smentita ufficiale al «Diritto»

Il direttore della prima divisione del fondo pel culto osserva che la notizia data dal *Diritto* per la formazione di una nuova statistica è inesattissima.

Trattasi invece di legge approvata dalla Camera per cui il guardasigilli ha fatto iscrivere in bilancio 50,000 lire, non trecentomila.

Il *Diritto* dice che tale statistica è inutile, e che quindi Bonacci deve impedire lo sperpero dei fondi dello Stato.

Dal bollettino militare

Roma 3, *ore* 11.10 *pom.*

Ravelli, capitano nel 52. fanteria comandato alla scuola di guerra, è traslocato al 51.

Galli, tenente nel 5. bersaglieri è tramutato al 4. reggimento bersaglieri.

Baffo, è esonerato dal servizio come ufficiale d'ordinanza del generale Billia.

I tenenti Tassone, della scuola militare è trasferito al 33., Gotelli al 70., Battaini al 33., Salomone al 6.

Lorenzo, tenente, comandante al convitto di Macerata, è trasferito al 51.

[illegible]

L'*Economista d'Italia* che si pubblicherà domani conterrà un articolo nel quale manifesta l'opinione che il Governo non presenterà un progetto completo sul riordinamento delle Banche, ma invece un progetto per prorogare di sei anni il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, mantenendo inalterati i limiti della circolazione stabilita dall'ultima legge sulla proroga 30 giugno 1891. Inoltre si imporrà l'obbligo di liquidare in 5 anni le sofferenze costituenti immobilizzazioni, reintegrando con versamenti o con nuovi azioni la parte risultata in perdita.

L'articolo autorizza la fusione delle due Banche toscane. In sostanza si ripetono le disposizioni del progetto Luzzatti.

Il processo per uxoricidio

Folla grandissima al processo dell'uxoricidio, che continua alle Assise.

Mancavano vari testimoni. Il difensore sollevò un incidente a tal riguardo. Ma il presidente lo respinse perchè non reputò necessari questi testimoni.

L'avvocato Albano, della parte civile, dipinse a foschi colori l'accusato. Disse che egli voleva utilizzare la moglie ai propri interessi.

Il Pubblico Ministero sostenne l'accusa; concluse negando le attenuanti. Disse che l'imputato spinse la moglie al postribolo. Il difensore sostenne la irresponsabilità del suo patrocinato per infermità di mente, domandò il rinvio della causa a domani. Il presidente negò il rinvio. L'imputato gittò un grido e cadde svenuto tra le braccia dei carabinieri.

Quindi la causa dovette, per forza esser rinviata a domani.

IL "VETO" DEL PAPA
per le elezioni politiche

Roma, 2 settembre

Alcune lettere pubblicate da qualche giornale clericale hanno rimesso a galla una questione vecchia e sempre nuova, quella della partecipazione dei clericali alle elezioni politiche.

E dico dei *clericali* e non dei *cattolici*, come abitualmente e per artificio si dice, perchè cattolici non sono soltanto i clericali, che si attribuiscono esclusivamente quell'epiteto, confondendo ognor più la politica colla religione e servendosi di questa per trar l'acqua al molino di quella.

La questione rinasce di quando in quando e specialmente alla vigilia delle elezioni generali politiche.

∴

Quando qualche giornale liberale ha affermato che l'Italia ha necessità della costituzione di un partito clericale parlamentare per dare organizzazione razionale alle parti politiche nella camera, era naturale che i clericali rispondessero: volete che leviamo le castagne dal fuoco per conto vostro? Volete che gentilmente ci prestiamo per aiutarvi ad organizzare i partiti e a dare più regolare svolgimento alle istituzioni costituzionali? Siete ingenui, se ci supponete disposti a rendervi questo servigio.

Le polemiche clericali si aggirano quasi sempre su questo tôno, e si fanno molte chiacchere per dire quello che non si pensa e celare il motivo vero, il *solo*, che induce il Papa a mantenere il *veto* per l'intervento dei clericali alle urne politiche, *veto* più o meno rispettato, a seconda delle condizioni delle provincie e delle forze che vi ha il partito vaticanesco, da non confondersi, lo ripeto, colla numerosissima popolazione cattolica, con quella parte di essa che sempre seppe conciliare i sentimenti religiosi coi doveri patriottici.

Le cosidette ragioni addotte in favore di quel *veto* sono molte e stemperate in un mar di parole e in un oceano di frasi, ma la ragione vera, quella che prevale nell'animo e nella mente di Leone XIII e si imporrà forse anche al suo successore, è una sola ed è quella che non si dice.

∴

La ragione vera per la quale il Papa proibisce ai clericali d'essere elettori ed eleggibili è il giuramento che l'eletto deve prestare nella Camera prima di iniziare l'esercizio delle sue funzioni legislative. Se non vi fosse il giuramento (e nel chiederne l'abolizione si accorderebbero radicali e clericali), il Papa permetterebbe ai clericali di intervenire alle elezioni politiche, e di presentarsi candidati e di accettare poi il mandato.

Vi sono uomini politici del partito repubblicano che al giuramento non attribuiscono alcun valore e lo dichiararono prima di prestarlo, aggiungendo anche che andavano in Parlamento precisamente per far guerra a quelle istituzioni che giuravano di difendere e di tutelare.

Ma se questo metodo e quelle dichiarazioni non produssero alcun senso in Italia, nè dentro nè fuori del Parlamento, diamone colpa alla nostra scarsa nozione dei doveri morali e politici. In Vaticano, al giuramento si deve dare importanza e non si può considerarlo colla disinvoltura, con cui lo riguardano alcuni radicali.

Il Papa lo considera sacro, ed intende che quel giorno in cui un suo candidato alla deputazione prestasse giuramento in *Roma*, al Re e allo Statuto, sarebbe tolto ogni ragionevole pretesto alle sue lamentazioni sulle condizioni del Papato. Il deputato, specialmente di Roma, riuscito con un programma clericale, che giurasse tal fede, significherebbe abdicazione delle pretese papali contrarie all'unità dell'Italia.

Il Pontefice intende tutto questo e indarno vi fu chi lo consigliò a studiare un *modus jurandi* che salvasse capra e cavoli. Leone XIII ha respinto il consiglio ed ha mantenuto e continuerà per certo a mantenere il *veto*.

Dall' estero
UNA GIORNATA DI GUGLIELMO II
Guglielmo e von Benda

(Per lettera alla Gazzetta)

Berlino, 31 agosto.

Ogni anno, sul finire dell'estate, fra le tante gite del giovane Imperatore di Germania, una è dedicata alla visita al vecchio parlamentare Roberto von Benda, nei possessi che questi tiene a Rudow presso Berlino. Una grande benevolenza, una vera simpatia, una stima ben meritata, legano il Sovrano al von Benda, decano del Parlamento di Prussia, vicepresidente del *Reichstag*, uno dei capi del partito nazionale-liberale, finanziere di vaglia, uomo riverito da tutti i partiti e popolarissimo nella capitale tedesca.

Deputato fino dal 1848, dedicò tutto sè stesso a servire il suo paese e la dinastia degli Hohenzollern, per cui l'Imperatore, come già l'Avo ed il Padre, nutre per lui quasi un sentimento di riconoscenza.

Il von Benda, che rimarrà sulla breccia fino all'ultimo soffio di vita, è una delle più belle figure del mondo politico berlinese: alto, tarchiato, con barba e capelli candidissimi, reca l'impronta della robusta fibra germanica, e dalla sua fisonomia aperta, dal suo sguardo sereno e penetrante traspirano la bontà, la lealtà, l'ingegno.

Di lui si occuparono i giornali italiani quando il *Reichstag* diede al Crispi un banchetto, l'ultima volta che fu a Berlino.

In quell'occasione, il von Benda fece uno splendido discorso e salutò, nel nostro idioma, i colleghi d'Italia. Egli è un appassionato seguace di Nembrod e suole da parecchi lustri passare le vacanze pasquali a cacciar le beccacce nell'isola di Rugen, e nelle ferie parlamentari d'autunno fa strage di pernici, daini, lepri e otarde che popolano le vaste e sabbiose pianure del Brandenburghese.

∴

Lunedì mattina un tiro a quattro di grigi pomellati portava l'Imperatore e qualche aiutante, tutti in costume cinegetico, nelle proprietà del von Benda a Sud-est di Berlino.

Il Rittergutsbesitzer aspettava in compagnia l'augusto ospite, e lo seguì, ad onta della grave età, oltre 4 ore attraverso le stoppie di patate, di lupini e di segale. Una refezione all'aria aperta interruppe la marcia.

La preda fu abbondante; 150 pernici caddero, di cui ben 56 colpite dal piombo imperiale. Guglielmo II è provetto cacciatore e ad onta che tiri col solo braccio destro armato di leggiero fucile, non si stanca e la sua mira non fallisce.

Alle 5 la comitiva entrava nel villaggio di Rudow, festante e scendeva alla villa von Benda, tutta ornata di ghirlande e di fiori.

Alle sei veniva servito il pranzo, durante il quale l'Imperatore s'intrattenne affabilmente e di schietto buon umore con la numerosa famiglia von Benda, raccontò della recente pesca alla balena, aneddoti dei suoi viaggi e dei suoi figliuoletti e parlò molto e con entusiasmo dell'Italia.

∴

Levate le mense, l'Imperatore mostrò desiderio di udire della musica, che ama moltissimo e che viene coltivata con grande amore in casa von Benda, dove è tradizionale. Fino dai tempi di Federico il Grande, un musicista Benda ne era l'accompagnatore prediletto negli innumerevoli suoi concerti.

Suonarono e cantarono le figlie del von Benda e si produsse al piano anche la nipotina sua tredicenne Bice nob. Galanti. Prima di partire egli non dimenticò di chiedere l'album di caccia, *Jagdbuch*, per scriverci come di solito, qualche verso.

Mentre l'Imperatore rimava i suoi pensieri, le signore di casa ornate di fiori gli facevano corona cantando inni patriottici, i cui concenti seguirono l'equipaggio imperiale allontanantesi nel buio della notte.

Manovre in Ungheria

L'*Ungarische Post* di Buda Pest annunzia, da fonte competente, che l'Imperatore rinviò le manovre militari progettate pel 15 settembre nei dintorni di Funfkirchen.

∴

Un dispaccio poi da Vienna reca che anche le grandi manovre in Bosnia furono contromandate.

Cronaca delle malattie
Colera, febbre tifoidea, ecc.

(Per dispaccio)

Amburgo 3. — Fra i 626 casi e 116 decessi di colera il 1.° corrente constatati, il bollettino ufficiale riferisce che 261 casi e 11 decessi concernono casi non registrati nei giorni precedenti.

Complessivamente fino al 1.° settembre inclusivo si ebbero 4514 casi, con 1894 decessi.

Parigi 2. — Si nota una leggera recrudescenza nell'epidemia.

All'*Hotel de Dieu* entrarono 12 nuovi malati. Si ebbero due decessi. All'Ospedale di Sant'Antonio sono entrati 6 nuovi malati colpiti, e tre decessi.

Pietroburgo 3. — Nella maggior parte della città la mortalità pel colera non è inconsiderevole, ma nei governi l'epidemia è ancora forte. Al 31 agosto in sei città furonvi 36 decessi, in sette governi 1525 casi e 295 decessi.

Rouen 3. — L'epidemia della febbre tifoidea e della dissenteria infierisce nella guarnigione. Sonvi centinaia di malati. Si ebbero due decessi causati da dissenteria acuta.

I reggimenti contaminati accampano fuori della città.

Luneville 3. — Un decesso in città; all'Ospedale 26 malati e 2 decessi.

Le Havre 3. — Ieri 53 casi e 12 decessi. Il miglioramento nello stato della salute pubblica continua.

Anversa 3. — Lo stato sanitario è stazionario. Sette colerosi sono entrati oggi all'ospedale.

Nessun caso grave.

Spaventevoli rivolte in Russia
Una vera battaglia
Villaggi incendiati — Morti e feriti

Si ha da Iekaterinoslaw essere scoppiata in quella provincia una nuova terribile rivolta popolare contro la polizia e i cosacchi, sotto la salvaguardia dei quali trasportavansi due colerosi all'ospedale.

Il popolo era armato e ignorasi chi abbia fornito le rivoltelle e i moschetti.

Dopo aver demolito ospedali, farmacie, tutte le fabbriche e la direzione della polizia, la plebe sparò sui cosacchi.

Si impegnò una vera battaglia. Duecento operai furono uccisi. Sessanta cosacchi rimasero pure sul terreno. Sei medici, diciotto ricchi ebrei furono accoppati a legnate e i cadaveri buttati in acqua, dopo essere stati tagliati a pezzi.

Il villaggio di Ius fu incendiato.

I danni — specialmente per la distruzione completa delle grandiose fabbriche — sono enormi. Oltrepassano i sette milioni di rubli.

Il governatore di Iekaterinoslaw fece impiccare sommariamente dodici rivoltosi.

∴

Hughestroff, città di 20,000 anime, nel sud della Russia, è stato teatro di disordini, i più gravi che si abbiano a deplorare in questi ultimi tempi.

I cosacchi, che non erano che una *sotnia*, non

Appendice della Gazzetta di Venezia 107

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Tutte le volte che egli la incontrava come per caso (e questo caso si ripeteva troppo di frequente per crederlo naturale) il giovane dottore, che l'aspettava quando tornava con Giorgetta dal suo magazzino, si informava dei loro affari con tanto interesse, e si metteva con tanta delicatezza a loro disposizione per qualunque cosa potesse giovare l'opera sua, che si poteva senza dubbio alcuno fare assegnamento sopra di lui.

Giorgetta aveva perciò lanciato anche quell'idea, dicendosi pronta a far lei i passi occorrenti presso Rochard, nel caso che Giovanna non se ne sentisse la forza.

La modista, avvezza dalle avventure ad essere pratica, aveva tutte le ragioni del mondo a contare sopra Filippo.

Se egli avesse osato, avrebbe prevenuto le domande.

Ma egli, nella sua delicatezza, pensava che è difficile offrire a delle ragazze servigi che esse non domandano, e perciò attendeva.

D'altronde, egli stesso era tormentato da altre e penose preoccupazioni.

Dopo la visita fatta al palazzo di Montrevers, come i lettori ricorderanno, per invito di Gabriella, Filippo vi era ritornato sovente, e il suo sguardo di medico aveva sorpreso nella giovane marchesa sintomi assai inquietanti.

La salute di Gabriella si alterava di più in più. E i progressi del male erano così rapidi, che Filippo tremava per lei.

Si trattava di una malattia sconosciuta, strana, che non aveva somiglianza con nessun'altra.

Tutto l'essere della povera donna pareva minacciato.

Anemia, languore, tisi, tutto si poteva temere: e intanto nulla si dichiarava nettamente, per additare in qual punto la scienza dovesse concentrare i suoi sforzi.

Filippo Rochard dimenticava il mondo intero in presenza di quel disastro che presentiva, e di cui forse egli solo, fra quanti avvicinavano la giovane marchesa, pareva darsi pensiero.

Claudio, come molti mariti della sua società, stava di rado in casa, e non vedeva quasi mai Gabriella.

La baronessa Di Senecey, trascinata nel turbine delle sue relazioni, era occupata dalla sera alla mattina nel fare o ricevere visite, o nel pensare alle feste e ai vestiti, che avrebbe dovuto farsi preparare.

Il capitano Bonnin proseguiva con vero accanimento a lavorare alla sua grande opera sui navigatori primitivi: opera che veniva via via prendendo corpo con l'aiuto dei disegnatori, degli incisori, e, sopratutto, di un segretario che aveva preso con sè.

Filippo Rochard, dicevamo, dimenticava tutto il resto del mondo, per non pensare che alla sua amica.

Giovanna, volendo avere il favore di cui abbisognava, avrebbe dovuto andare da lui.

Il successo della richiesta era certo.

Di questo le due amiche non dubitavano punto, ma pensavano che a una grave situazione non si rimedia con un espediente.

Con l'aiuto di Rochard avrebbero provveduto al caso presente.

Ma dopo?

Dovevano d'altronde accettare dei favori, senza aver modo di compensarli, quasi come una elemosina?

Questo, sopratutto, ripugnava all'animo altera di Giovanna Jameot.

Ella non voleva fare assegnamento che sopra sè stessa.

Quel piccolo impiego al Grand Hotel, dove ormai era conosciuta, rappresentava però per lei la sola ultima risorsa.

Quindi, con un battito di cuore ben giustificato passò il peristilio.

Il capo del personale, che passeggiava nel cortile, fece un gesto di sorpresa, vedendola.

— Voi? — disse.

Giovanna ebbe un triste presentimento.

— Non vi abbiamo più vista! — aggiunse il capo del personale, con un tono di voce che indicava un dispiacere non simulato.

— Ebbene?

— Proprio ieri sera abbiamo dato ad un'altra il posto.

Giovanna trovò la forza di sorridere.

— Bene! — disse. — Cercherò altrove.

Il capo del personale era un brav'uomo ed aveva buon cuore.

— Ho creduto — aggiunse — che non voleste accettare un così umile impiego, tanto al disotto di voi. Ma se volete attendere qualche giorno... spero...

— Grazie — rispose Giovanna sconcertata — andrò a cercare qualche altra cosa.

Giovanna salutò il capo del personale che la vide allontanarsi non senza dispetto.

Ma la bella ragazza del Colombier non aveva fatto dieci passi, che egli riassunse la situazione con poche parole.

— Un impiego! — mormorò. Non ne troverà certamente. Troverebbe più facilmente qualcuno che la pagherebbe per non fare nulla.

La riflessione era cinica.

Ma era tanto vera!

La disgraziata se ne andava, schiacciata sotto il peso di quella delusione nuova.

Che cosa avrebbe fatto?

Allora per la prima volta le venne l'idea di umiliarsi e di scrivere a suo padre.

Ma quell'idea fu subito abbandonata.

In ogni occasione della vita l'alterigia e la cocciutaggine, ereditate nel sangue, si facevano sentire.

E d'altronde, nel cervello turbato della sciagurata ragazza, si faceva strada, sempre più, una tentazione ancora confusa, ma che non avrebbe certo tardato a prendere corpo.

Quella tentazione aveva nome Ferdinando Descombes.

Egli le aveva predetto tutto quello che le accadeva. Ma le aveva soggiunto:

— Quando sarete stanca di lottare e di soffrire venite a trovarmi!

Descombes non la spaventava come gli altri.

Anzi, si sentiva, senza sapere come e perchè, attratta verso di lui.

Quell'essere debole malaticcio, pareva piuttosto invocare una protezione, sollecitare l'elemosina di una tenerezza che non aveva avuto mai piuttosto che imporsi come un conquistatore.

Giovanna non si sentiva imbarazzata trovandosi con lui. Le pareva d'essere qualche cosa come una suora di carità di fronte a un malato.

Descombes le aveva certo parlato diverse volte con assai leggerezza.

Ma Giovanna, col suo fiuto di donna, aveva indovinato, sotto quella leggerezza, una specie di rispetto che aveva sopravvissuto anche al suo fallo: un'emozione che l'aveva toccata al cuore.

(Continua)

Voci della sera — Balbi Valier A. *Marina napoletana* — Sartorelli F. *Paesaggio* — Alberti E. *Canal Grande* — Nono U. *gesso bronzato Sabrena, Dante* — Lancerotto E. *Il gattino ammalato, Un buon partito, Una mortificazione* — Brugnoli E. acquarello *Palazzo Contarini-Fasan.*

Collegio Schiavi — L'altro giorno in forma privata ebbe luogo la distribuzione degli attestati alle alunne di questo Collegio.

La mestizia presiedeva in luogo della gaia spensieratezza nei volti delle bambine. Ricordavano esse in quel dì una cara persona da poco perduta, la loro Direttrice.

Dopo un coro-preghiera, musicato dal Rudi, furono distribuiti gli attestati.

Brevi parole disse l'avv. Vittorelli, e quindi il prof. Pradelli, e nel cuore delle bambine lasciò certo un'impressione sana e duratura. Chiuse la cerimonia un discorso detto con brio e sentimento dalla bambina Vittorelli.

Buon cuore — Il compianto sig. Carlo Aviano, testè defunto, dispose di L. 300 a favore dei poveri vergognosi della parrocchia di San Marco, e gli eredi di lui versarono anche l'importo.

La Congregazione di Carità, in omaggio alla memoria del cittadino benemerito, rende pubblico l'atto generoso.

Decesso — Giorni sono un lagrimevole caso avvenne all'Ospitale civile. Quell'egregio economo signor Felice Pardini, in un accesso di esaltazione febbrile, tentò suicidarsi gettandosi dalla finestra in una corte.

Da quel dì i giorni del Pardini furono, si può dire, contati. Egli ha cessato di soffrire ieri alle 2 pom.

Il sig. Felice Pardini aveva solo 48 anni — occupava da qualche anno l'importante carica di economo del nostro Ospitale, impiegandovi tutto il suo zelo e la sua diligenza — amato e stimato da superiori e da subalterni.

La sua morte, quantunque preveduta, ha prodotto nei numerosi amici del Pardini la più dolorosa impressione — ed è da tutti vivamente compianto l'egregio funzionario e l'ottimo cittadino.

Per le allieve levatrici. — L'art. 18 del Reg. approvato con R. D. 10 febb. 1876 dispone: che per essere ammesse al concorso delle allieve levatrici, le aspiranti devono superare un esame d'ammissione, e che tale esame deve essere dato *in ogni capoluogo di circondario* entro la prima quindicina di ottobre.

Le interessate, per essere ammesse al detti esami, dovranno presentare domanda in carta bollata al R. *Ispettore scolastico del proprio circondario*, entro il mese di settembre.

La casa di un colonnello derubata — Il colonnello Ferraccia e la sua famiglia sono da qualche giorno assenti da Venezia. Abitano il quarto piano della casa al N. 390, in Calle Larga S. Marco.

Le chiavi sono consegnate ad un ufficiale, pregato di visitare di tratto in tratto la casa.

L'ufficiale vi si recava ogni giorno. Giovedì mattina trovò tutto in ordine.

Venerdì sera alle cinque ritornato, vide i cassetti dei comò e gli armadi di tutte le camere aperti.

I mobili contenevano ancora effetti di biancheria e di vestiario.

Che cosa sia stato rubato e quale sia il complessivo valore del furto, non si può stabilire senza la presenza del colonnello e della sua signora, ai quali fu telegrafato.

Partendo, il colonnello disse al tenente che in casa non vi erano effetti di valore, ma furono trovati parecchi astucci di oggetti preziosi, tra cui quello di un collier di perle.

I ladri penetrarono nell'appartamento dalla soffitta, scassinando la serratura della porticina d'ingresso. Nella soffitta fecero un largo foro sul pavimento.

Una guardia di P. S. che impazzisce — L'altra sera verso le dieci nella sezione di P. S. a Castello, la guardia Antonio Sacco, di 28 anni, della provincia di Caserta, alzatosi dal letto in camicia, impugnò il revolver e, percorrendo i corridoi, minacciava di morte i compagni e gridava di voler suicidarsi.

Il brigadiere ed i compagni riuscirono ad afferrare il povero Sacco, a disarmarlo e a trasportarlo all'Ospedale — dove fu ricoverato nella sala d'osservazione.

Morte violenta — G. Trippini, ex-ispettore delle guardie doganali, ora controllore allo Stabilimento bagni Roma, ieri sera alle dieci rincasò. Poco dopo si sentì male, fu chiamato un medico, ma inutilmente. Il povero Trippini morì in seguito ad affezione cardiaca. Aveva circa 52 anni; abitava in Campo S. Basegio. Lascia moglie e due figlie!

In chiesa — Elisabetta Baudo, che abita in Salizzada dei Greci, N. 3455, mentre pregava ieri in chiesa S. M. Formosa, fu borseggiata del portamonete contenente sei lire. Venne arrestata Maria Benotto vedova Meo, di 55 anni, senza stabile dimora, quale sospetta autrice del borseggio.

Un altro ladro all'arsenale! — Ieri alle cinque pom. il portinaio di servizio all'arsenale Gustavo Frezzeri, venuto in sospetto che il marinaio borghese Angelo Basile asportasse qualche cosa, lo invitò ad entrare nel camerino, e, perquisitolo, gli rinvenne indosso circa due chilogrammi di bronzo.

Il Basile fu arrestato.

Egli è veneziano, ammogliato, con un figlio; ha circa 40 anni, ed abita a S. Giustina.

Rinvenimento di quattro scheletri umani — Nella chiesa di S. M. Maggiore in Campo di Marte, attuale deposito di generi di privativa, l'imprenditore Antonio Stefani, abitante ai Tolentini, eseguiva dei lavori per collocare il ferro conduttore del parafulmine.

Ieri l'altro, nell'eseguire tale lavoro, rinvenne ad una profondità di circa due metri dal suolo, quattro scheletri umani, completi.

Gli scheletri furono tolti e collocati in una cassa di legno a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ordinerà certo il seppellimento nel cimitero comunale.

Si crede che in epoca remota esistesse colà un cimitero, o che siano morti seppelliti nella chiesa.

Ancora il suicida — Ci si prega di dire che il giovine U. B. — suicidatosi ieri l'altro col carbone — non fu tratto dalla miseria al triste passo, perchè era mantenuto in tutto dal proprio genitore; ma bensì l'abuso di medicinali venefici, adoperati in causa di una malattia che alterò il suo sistema nervoso.

LOTTO — Estrazione del 3 settembre

Venezia	55	52	18	16	43
Bari	84	72	58	80	87
Firenze	32	18	36	26	89
Milano	26	6	7	41	72
Napoli	61	48	60	19	79
Palermo	22	62	16	54	11
Roma	86	30	47	33	64
Torino	57	89	38	83	54

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Malibran — Un avviso annuncia che stasera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, alla quale assisterà l'autore, non senza essere di chiamato al proscenio, *spontaneamente* provocato ad ogni ripresa delle due opere mascagniane su tutti i teatri d'Italia.

Ammiratori del forte ingegno del maestro livornese, non possiamo però non accogliere l'osservazione di bene pensanti i quali affermano che il *vero genio* non dovrebbe adottare un tale sistema di *réclame. Transeat* assistere, per l'applauso, ad una prima rappresentazione in ogni città, ma alla decima e dodicesima...

Via! È davvero un po' troppo. Con questo sistema Giuseppe Verdi non avrebbe una sola sera di libertà!

— A proposito del Mascagni, pubblicheremo poi uno splendido articolo dettato dalla brillante penna di Gabriele d'Annunzio.

Per l'« Atenaide ». — Abbiamo avuto occasione di vedere i bozzetti delle tre scene, che il bravo Rocchetti pone in questi giorni in iscena, per i tre atti di *Atenaide*, l'opera di Pier Adolfo Tirindelli che udremo ed applaudiremo il prossimo novembre al *Rossini*.

I bozzetti sono eleganti*ssimi* e danno certezza che l'ambiente di Costantinopoli nel cinquecento sarà fedelmente ritratto.

Il maestro Malipiero si recherà, nella prima metà del prossimo ottobre, a Genova, espressamente chiamato per dare in quella città alcuni concerti sopra un *Harmonium* di nuova fabbricazione, istrumento ch'egli tratta con maestria, riconosciutagli dai migliori musicisti. Ci scrivono da Genova che al bravo Malipiero sarà anche affidato un concerto orchestrale, nel quale pure saprà certo farsi onore.

Il maestro Coronaro — Qualche giornale ha riportato la notizia che sia venuto a conoscenza della Commissione, aggiudicatrice dei premi nel concorso Sonzogno, che il maestro Gellio Coronaro fece qualche tempo addietro rappresentare a Vicenza, sua patria, un idillio musicale in un atto, *Jolanda*. Si aggiunge che nella Commissione stessa sia sorta questione sul conferimento del primo premio al Coronaro, che in conseguenza, colla sua *Festa a marina*, non sarebbe alle prime armi, e quindi non avrebbe le qualità richieste per l'ammissione al concorso.

Noi siamo lieti di poter dichiarare, che la notizia è affatto insussistente, perchè è provato che *Festa a marina* è il primo lavoro melodrammatico fatto pel teatro dal maestro Gellio Coronaro. Il quale, uscito, con pieni voti, dal Conservatorio di Milano, ha voluto far rappresentare a quel *Filodrammatico* la *Jolanda*, idillio che era stato eseguito in Conservatorio come lavoro scolastico, quale è veramente, non come opera fatta con intenti teatrali.

Il maestro Coronaro che ha cuore e coscienza d'artista non deve assolutamente preoccuparsi dei ragli degli asini, sempre pronti a demolire qualunque mostri di possedere i mezzi per salire.

— A proposito poi della *Festa a marina*, sappiamo che oltre all'ottimo Cotogni sarà anche fra gli interpreti principali il valente Alfonso Garulli.

Il « Parsifal » fuori di Bayreuth? — Secondo alcuni giornali tedeschi, starebbe per sorgere in Austria una singolare questione a proposito del *Parsifal* del Wagner.

Come è noto, l'ultimo spartito del grande musicista tedesco è riservato, per espresso desiderio della vedova, al teatro di Bayreuth, di cui forma la principale attrattiva; varie proposte di rappresentarlo altrove furono respinte, tra le altre — e recente — quella di Chicago.

Ma, dicono i suddetti giornali, esiste in Austria una legge per cui la proprietà artistica e letteraria non si estenderebbe al di là dei dieci anni dalla morte degli autori e dei compositori, per lo meno in quanto concerne non il corrispettivo, ma la facoltà di riproduzione e di rappresentazione. Ora nell'anno venturo scadrebbero i dieci anni dalla morte del Wagner, ed il *Parsifal* potrebbe quindi venir rappresentato in Austria, salvi i diritti d'autore per gli eredi.

Per parare ad una tale evenienza, la signora Cosima ha sollecitata la promulgazione di una legge che modifichi e regoli in modo più razionale la proprietà letteraria ed artistica in Austria, e ciò accadrà indubbiamente perchè una simile modificazione è nella coscienza generale. Ma il pericolo sta in ciò che la legge non venga approvata dalle Camere e promulgata prima della scadenza dei dieci anni dalla morte del Wagner.

V'ha di più. Se le notizie riferite dai giornali fossero esatte, il *Parsifal* potrebbe anche venir rappresentato in Italia, perchè, salvo errore, l'editore italiano ha il diritto di acconsentirne la rappresentazione non appena lo spartito sia stato riprodotto in un altro teatro tedesco che non sia Bayreuth. In questo caso sarebbe proprio il caso di dire che tutto il male non viene per nuocere.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda del corpo RR. Equipaggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Edelstein*, Mattacena. — 2. Atto I° *Aida*, Verdi. — 3. Scena e finale III. *Gioconda*, Ponchielli. — 4. Atto IV. *Rigoletto*, Verdi. — 5. Minuetto *Op. 20*, Beethoven. — 6. Scherzo *L'orologio della Foresta nera*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *L'amico Fritz* — Ore 9 — L. 1.

SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — *Le campane di Corneville* — Operetta.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Come fu accolto un nostro articolo
Gli Alberghi - Il tempo - Appello alla « Gazzetta »

Ci scrivono da Agordo 1° settembre:

Fu qui letto con piacere e fece ottima impressione il bell'articolo della *Gazzetta*, relativo all'alpinismo delle donne, e alle ridenti vallate del Cordevole.

Sia o no effetto di quello scritto, fatto sta che in questi giorni abbiamo visto un passaggio vivo di forestieri da non credere; tra essi molti veneziani.

Mai per noi, però, essi vengono e passano frettolosi, perchè, come notò la *Gazzetta*, qui e in tutto il distretto — se vi sono degli alberghi discreti come il *Roma* del bravo Gatti, le *Miniere*, la *Stella* a Cencenighe, le *Alpi* a Caprile — manca però quel grande albergo, fornito di tutto il *confort* desiderabile, senza di che l'Agordino non potrà avere, alpinisticamente, la fortuna cui gli danno diritto le sue stupende bellezze.

Anche qui di questi giorni abbiamo avuto una canicola addirittura, che pochi ricordano l'eguale; ora, dopo un po' di pioggia, si respira deliziosamente. Il tempo è splendido.

Inviti i gaudenti a fare delle escursioni, e delle gite pei bei monti vicini e a visitarne le fresche [illegible]

Continui l'ottima *Gazzetta*, a parlare favorevolmente di questo sfortunato, negletto paese, e farà un'opera meritoria della quale le serberemo eterna riconoscenza.

DAL VENETO

Corriere di Chioggia

Chioggia *4 agosto* — Ci scrivono:

(Clod.us) Nuova impresa per la navigazione lagunare — Parlasi di una nuova impresa che dovrebbe esercitare la linea Chioggia-Venezia e viceversa.

Ciò sarebbe assai desiderato, perchè, giova credere, che essa servirebbe d'impulso tra chi ha il monopolio della linea, a trattar meglio i passeggeri offrendo loro natanti più comodi e più puliti e moderando l'esorbitante prezzo delle due classi.

La linea Venezia-Chioggia è quella che offre alla Società Veneta lagunare le maggiori attività, attività tali che coprono anche la passività di altre linee, se non passive totalmente — certo assai meno proficue. Non è conveniente perciò che la Società stessa abusi della sua situazione per fare un servizio sotto ogni riguardo cattivo.

Teatro — La Compagnia drammatica Giannini, diretta dal cav. Monti, abbandonò le nostre scene dopo un corso abbastanza scelto di produzioni che procurò all'impresa buoni affari.

La Compagnia suddetta verrà surrogata da altra di opera, che esordirà colla *Favorita*.

Rivetta Vigo — Allorchè verrà pubblicata questa mia il Consiglio comunale avrà deliberato in seconda lettura sulla *Rivetta Vigo*.

Si può ritenere che questa volta, per ragioni di giustificata coerenza il Consiglio confermerà la prima deliberazione. Quantunque sia sempre da deplorarsi la condotta di un Consiglio comunale che per ragioni unicamente di partito — misconoscendo ogni altro sentimento — facendosi carico dello spauracchio di crisi (le quali fanno veramente poco onore a chi le provoca) antepone il *lusso* al bisogno reale del paese.

Tocca però alla giunta provinciale amministrativa rivedere le bucce; nè conviene ritenere che essa, spoglia di ogni preconcetto — non facendosi carico di ipotetiche ragioni di decoro e di igiene, rimetterà il consiglio in carreggiata.

Cronaca padovana

Padova, *3 settembre* — Ci scrivono:

(Auber) Congresso delle Opere pie — In vista del prossimo Congresso delle Opere pie che sarà tenuto a Firenze nel venturo dicembre, il signor Mere avv. Jacopo, direttore del nostro Monte di Pietà, per incarico del Comitato permanente del Congresso, ha invitato gli amministratori delle istituzioni di beneficenza della città e provincia a trasmettergli i quesiti, che si vorrebbero proporre alla discussione nel detto prossimo congresso.

Gli amministratori suddetti verranno anche visitati a suo tempo per una discussione preliminare sui quesiti stessi e per la scelta dei relatori.

Le Opere pie tutte, che si trovano in frequenti imbarazzi causa la nuova legge, comprenderanno facilmente la necessità che da una discussione vasta e da proposizioni numerose e razionali possano scaturire quei miglioramenti richiesti dalla natura speciale della loro esistenza, per il bene comune degli istituti e dei cittadini ch'essi favoriscono e beneficano.

Non v'ha dubbio quindi che gli amministratori delle Opere pie, della nostra provincia, come delle altre, risponderanno numerosi e solleciti all'appello.

L'ultima coda al fallimento Bolognini — Debbo in omaggio alla verità darvi atto per quanto riguarda la cassa della Associazione popolare Savoia, l'ammanco non è ancora constatato, e che se esistesse, è in misura tanto minima, non avendo avuto il Bolognini la custodia totale dei fondi, da non richiedere la necessità di procedere penale a carico del colpevole.

Corriere rodigino

Rovigo *3 settembre* — Ci scrivono:

(n. n.) Annegamento — A Pettorazza un fanciullo, certo Stoppa Mario di anni 6, cadde in un fosso e fu travolto dall'acqua annegando miseramente. Venne raccolto cadavere.

Società dei maestri — Il Consiglio di Presidenza della Società dei maestri ha deliberato di farsi rappresentare al prossimo Congresso nazionale di Genova dal suo presidente cav. Minelli e dal segretario Foppoli.

Pel XX settembre — Si è già costituito un Comitato per festeggiare la memorabile data. La Società dei Reduci e Veterani ha invitato il senatore Parenzo a tenere una conferenza; pare che l'illustre nostro concittadino abbia accettato.

Cronachetta udinese

Udine, *3 settembre* — Ci scrivono:

(P. c.) La mostra didattica di Fagagna — Colla mostra didattica che si terrà in Fagagna nei giorni 8 a 11 corrente, in occasione dell'esposizione fra contadini, gli insegnanti elementari dei Comuni che vi prendono parte, avranno adito a dimostrare i risultati dell'opera loro a prò dell'istruzione popolare. E merce consimili mostre, — che dovrebbero tenersi tutti gli anni nei vari centri scolastici della provincia — si mantengono vivi in tutti i docenti lo zelo, l'attività, e l'eccitamento al sempre migliorare le condizioni dell'istruzione primaria.

Merito assoluto di questo indirizzo tanto vantaggioso, è del chiarissimo ispettore scolastico del circondario di Udine signor Venturini Luigi, il quale ha attuato l'idea sua alla chetichella, senza strombazzature, ottenendo con tale mostra l'emulazione fra gli insegnanti da lui dipendenti col vantaggio notevolissimo, evidente, della scolaresca ad essi affidata. L'opera altamente educativa è superiore ad ogni elogio.

Oltre alla mostra suddetta, venerdì 9 corrente alle ore 3 1/2 del pomeriggio sulla piazza del Mercato di Fagagna gli allievi delle *cinquanta* scuole che prendono parte alla mostra stessa daranno un pubblico saggio di canto, ginnastica e giuochi sotto la direzione del bravo maestro di Codroipo sig. Giacomo Sandri. Sarà davvero uno spettacolo attraente.

— *Incendio.* — In Povoletto sviluppatosi il fuoco per causa ignota nella casa di Scrosoppi Elisa, abitata da Cavazza Santa si ebbero danni per cinquemila lire, tre per guasti al fabbricato e due per distruzione di masserizie ecc. Tutto però era assicurato.

— *Tra fratelli.* — In Sedegliano i fratelli Menotti Valentino e Pietro vennero fra loro a diverbio per questioni d'interesse; dalle parole passati ai fatti, il Valentino si ebbe dal fratello un colpo di bastone al braccio destro che gli produsse una ferita guaribile in 15 giorni. Il Pietro fu denunciato.

— *Furto.* — In S. Vito al Tagliamento ad opera d'ignoti, venne perpetrato un furto di L. 250 in biglietti di banca a danno di Bortolussi Luigi.

— *Consiglieri dimissionari.* — Per motivi di salute l'assessore cav. Valentinis ha presentato le proprie dimissioni, così pure, per motivi professionali, hanno declinato l'incarico di assessori i signori avv. Caratti e Measso. Così col cav. Rosini gli assessori dimissionari sono quattro.

Brugnera — *R. Scuola pratica di agricoltura* — Ci scrivono:

E' aperto il concorso ad alcuni posti di alunno convittore nella R. Scuola pratica di agricoltura di Padova. Scopo di questa Scuola è d'impartire una adeguata educazione ed istruzione a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, a riuscire abili fattori, sotto-fattori, gastaldi ecc., e perciò in questa Scuola si dà ai giovani una modesta istruzione teorica per quanto basta a dare ragione delle pratiche agricole, in cui vengono largamente esercitati.

Gli alunni sono ripartiti in tre classi; il corso si compie in tre anni.

A convalidare efficacemente l'insegnamento, gli alunni sono esercitati nelle pratiche agricole dalle più semplici ed elementari fino a quelle in cui si richiede [illegible] applicazione dell'intelligenza e delle nozioni scientifiche acquistate via via nella Scuola.

Un podere di 33 ettari, con vigneti, frutteti, prati stabili ed artificiali, terreni in rotazione, orto e vivaio, offre largo campo alle esercitazioni pratiche e alle osservazioni agricole. La scuola è fornita anche di gabinetti scientifici, di un importantissimo deposito di macchine agrarie, nonchè di una ben fornita stalla, di un porcile e di una cantina, cose tutte che offrono continuo argomento di studi e di osservazioni pratiche pei giovani allievi. A complemento della pratica istruzione si fanno alcune escursioni agricole presso le migliori agenzie rurali.

Riese *2 settembre*, — Ci scrivono:

Grazie all'iniziativa d'un benemerito Comitato, anche quest'anno verrà data a Riese, nella prima domenica d'ottobre, una festa di beneficenza, che, da quanto si va verificando, promette di riuscire gradita e brillante. La banda del Canapificio della Crosetta (Cornuda), un dovizioso e svariato bazar, una tombola e qualche altro svago nuovo ed interessante saranno i principali divertimenti che abbelliranno la festa.

Insomma verrà fatto quanto meglio sapremo fare in solerzia, l'operosità e il buon cuore delle persone componenti il Comitato; il quale, sicuro d'un numeroso concorso dai paesi [illegible] e specialmente dalla vicina città di Castelfranco, spera che la festa riesca di gradevole passatempo a quanti vi interverranno e nell'istesso tempo d'un utile abbastanza vistoso per chi langue nella miseria e nei patimenti.

Vittorio *3 settembre.* — *R. Poste — Asili d'Infanzia — La grande giornata* — Ci scrivono:

Si attendeva un cenno di adesione del sig. Direttore delle R. Poste sull'articoletto pubblicato l'altro giorno intorno all'obbligo che hanno i portalettere d'un ufficio di prima classe d'indossare la divisa prescritta dal regolamento. Mutismo perfetto, nessuna decisione fu presa in proposito.

Ora avvertiamo il sig. direttore delle nostre poste che invieremo il lagno a chi sta più in alto, a chi avrà orecchie per ascoltarci.

— Il saggio finale dei nostri Asili d'infanzia avrà luogo il giorno 19 del corrente mese.

Mio Dio! Dunque con questo caldo i nostri poveri bimbi sono ancora inchiodati sui banchi della scuola? Via, un po' di umanità per queste tenere pianticelle che amano l'aria aperta e pura, un po' di compassione per le maestre che hanno bisogno di riposo.

Non si violino le regole d'igiene che con vera sapienza furono dettate dai nostri grandi pedagogisti i quali consacrarono la vita per coltivare la rosea gioventù.

Mirano — Programma da eseguirsi nel giorno 4 settembre in piazza Vittorio Emanuele II dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom.:

1. Marcia *Pontadera*, Salvi — 2. Mazurka *Cari ricordi*, Costa — 3. Pot-pourri *Masnadieri*, Verdi — 4. Ballabile *Chinese*, Abbati — 5. Preludio e brindisi *Traviata*, Verdi — 6. Marcia *Militare*, Morbiat.

SPORT
Le corse d'oggi a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 3.

Domani, alle 4 pom., seconda giornata di corse nell'ippodromo di Campo Marzo.

Sono inscritti in tutto 19 cavalli nel seguente ordine:

Premio della Provincia L. 1200. — *Festosa, Messalina, Agrippina, Arbace, Sara, Latona, Vias' pour II.*

Premio Berga (internazionale) L. 1300. — *Giunone, Gruppo, Spofford, Dan Jenkins, Maschenck.*

Premio dell'Ippodromo, L. 600. — *Furia, Norma, Gazzella, Mazzola, Arbace, Natalia, Rondello, Omar.*

Correva voce in città che *Spofford*, il vincitore acclamato di Giovedì, non avrebbe domani preso parte alla gara internazionale del premio *Berga*.

Posso assicurare invece, per informazioni sicure, che *Spofford* correrà.

Si batterà con *Giunone* che ha un *record* di 2.36. A Faenza *Spofford* ha fatto 2.22.

Avrà pure a competitori *Gruppo* che lo ha battuto a Sinigallia e *Dan Jenkins* che nella corsa di giovedì gli tenne testa per un giro e mezzo.

Giunone, Maschenck e *Dan Jenkins* partono allo *Starter.*

Gruppo a 75 metri indietro, *Spofford* a 150.

Aggiungo poi che l'esperienza di giovedì ha fatto introdurre alcune giuste modificazioni che renderanno più spedito ogni servizio.

E' certo dunque, che domani avremo una magnifica giornata.

Agenzia Stefani

Parigi 3. — Carnot, accompagnato da Ribot è partito stamane da Fontainebleau per Chambery. Freycinet arriverà stasera a Aix-les-Bains.

Swinemunde 3. — Guglielmo passò oggi in rassegna la flotta tedesca.

Chambery 3 — Carnot è giunto alle 5.30 pom. accolto entusiasticamente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Lunedì 5 settembre N. 246

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. 10 arretrato Cent. 15.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. [illegible]; e di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 9 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 30 - Roma, Via Marsala - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 : IV p. C. 50 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 [illegible] L. 3.

Pubbl. economica Cent. [illegible] per parola (minimum per avviso C. 50)

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Ciò che scrive l'onorevole Giolitti sull'Esposizione di Roma

Roma 4, ore 8.30 p.

L'onor. Giolitti ha risposto alla lettera direttagli dall'on. Baccelli, il quale come presidente del Comitato per l'Esposizione di Roma, invocava l'adesione del Governo all'idea di una tale impresa, indicando quale sarebbe in massima l'ordinamento dell'Esposizione e quali i mezzi coi quali si intenderebbe far fronte alle spese.

Il Ministero, scrisse l'on. Giolitti, riconosce che la prima Esposizione nazionale dovrà farsi a Roma, e fa voti affinchè l'opera del Comitato possa aver esito pari alla grandezza dell'impresa.

E poichè, quanto ai mezzi, il Comitato non chiede il concorso diretto dello Stato, l'onor. Giolitti domanda che siano concretate in modo preciso ed in un tempo più prossimo allo inizio dell'impresa, le domande per i provvedimenti accennati nella lettera dello stesso onor. Baccelli. Il Giolitti aggiunge che il Ministero deve ora limitarsi ad assicurare che le proposte del Comitato saranno a suo tempo esaminate con benevolenza e col sincero desiderio di assicurare all'impresa un risultato degno di Roma.

L'on. Giolitti in viaggio

L'on. presidente Giolitti lascierà Roma il sei corrente; si tratterrà a Genova sei giorni, poi andrà in Piemonte e tornerà a Roma il giorno 18.

Per i giornalisti che volessero seguire il « Savoia »

Roma 4 ore 9.35 p.

Il ministero della marina ha rimesso all'associazione della stampa alcuni biglietti di passaggio sul *Duilio* per i giornalisti che volessero seguire il *Savoia*, sul quale i Sovrani si imbarcheranno al porto di Spezia.

I giornalisti che volessero approfittare di tale concessione si dovranno trovare a bordo del *Duilio* prima delle ore quindici e mezzo del giorno otto.

Il Duca d'Aosta ritorna in Italia

Un dispaccio da Londra annuncia che il Duca d'Aosta parte domani da quella città, direttamente per Torino.

Porti e spiaggie

Oggi la Commissione riguardo ai porti ed alle spiaggie ha terminato l'esame del regolamento, relativo alla legge 16 giugno 1884, approvandone quasi tutti gli articoli.

Il processo D'Angelo è rinviato
L'imputato preso da assalto epilettico

Roma 4, ore 10.55 p.

Oggi è proseguito alle Assise il processo D'Angelo. Il difensore continuò l'arringa, sostenendo la irresponsabilità per infermità di mente. Fu molto applaudito.

Dopo la replica della parte civile, il presidente ha cominciato il riassunto. Poco appresso l'imputato fu preso da fortissime convulsioni.

La causa fu sospesa; — la crisi durò due ore. Il D'Angelo, trasportato nel corpo di guardia, sedette sopra una poltrona, tenuto a stento dai carabinieri.

Sospettandosi che l'imputato fingesse la malattia, si è chiamato un medico, il quale constatò l'attacco epilettico, dichiarando che poteva durare altre due o tre ore, perciò il processo fu rinviato.

Fascio dei lavoratori

Iersera si è costituito il Comitato promotore per formare il fascio dei lavoratori di Roma e della provincia. Quanto prima gli operai e i contadini saranno convocati.

Caso disgraziato a Capri — Non fu colera

Roma 4, ore 11.30 pom.

Leggo sulla *Tribuna* di questa sera:

« Al momento di andare in macchina ci telegrafano da Capri che lunedì scorso arrivò in quell'isola, proveniente da Amburgo, una signora sulla trentina, col marito e due figli, i quali presero stanza alla marina.

Avant'ieri la signora fu assalita da coliche, le quali, ribelli a qualunque cura la uccisero.

Le autorità isolarono, per precauzione la casa, dove rimasero rinchiusi i parenti che avevano avvicinato l'inferma. Praticaronsi poi larghe disinfezioni.

Il medico provinciale si recò immediatamente sul luogo d'ordine del prefetto.

I parenti della signora godono finora ottima salute.

Essi attribuiscono la morte alle strapazzo sofferto lungo il viaggio e ad un bagno preso intempestivamente dalla infelice signora ».

Per il bilancio — Economie

La presidenza del Consiglio ha ricevuto le prime proposte dei diversi Ministeri relativamente al bilancio. Secondo la circolare diretta loro i ministri si sono occupati di consolidare le economie introdotte dalla passata amministrazione.

Un carrettiere onesto

Oggi un carrettiere, certo Vespasiano Tomei, ha consegnato alla Questura dieci Obbligazioni della Società ferroviaria meridionale, del valore di tredicimila lire rinvenute in Due Macelli.

COME SI CORRE!

« Alcuni giornali ministeriali di sinistra pubblicano, in data di Roma:

« Si conferma da più parti che esiste un pieno accordo fra il presidente del Consiglio e gli onor. Crispi e Zanardelli, e che il programma ministeriale dell'attuale Gabinetto si compilerà in base ad uno scambio di idee che avverrà prossimamente fra i tre uomini politici.

« Il Ministero avrà perciò l'appoggio incondizionato degli onorevoli deputati di Palermo e di Brescia, i quali del resto hanno già fatto chiaramente comprendere che assumeranno la direzione della maggioranza parlamentare ».

Questo a credere che l'on. Giolitti farà il programma di governo insieme a Crispi ed a Zanardelli — lasciamola lì.

Ma il bello è questo: la Camera nuova è ancora di là da venire — il paese non è ancora stato chiamato alle urne e non si sa che responso darà — ma già si annunzia che gli on. Crispi e Zanardelli assumeranno la direzione della nuova maggioranza parlamentare.

O non sarebbe più bello annunziare addirittura che hanno deciso di assumere il potere! »

Queste saggie osservazioni leggemmo ieri sul *Corriere della Sera*.

A proposito della querela Spitaleri
Commenti della « Tribuna »
Libertà di stampa e Cod. zanardelliano

La *Tribuna*, riportando il dispaccio del barone Spitaleri dichiarante che dà querela all'*Italia* pel noto articolo sul ricatto di Catania, lo fa seguire da questi commenti:

« La questione, dunque, esce senz'altro dal dominio del giornalismo per entrare in quello della giustizia penale.

Il nostro corrispondente prima, e poi anche il barone Spitaleri [illegible] quindi agevolmente che noi non dobbiamo anticipare, con giudizi e con polemiche nostre, il verdetto dei magistrati. Si può discutere sui giornali una tesi giuridica, e ricercare anche il più e il meno di verità di un racconto, ma questo non si può nè si deve fare, quando vi è di mezzo un processo di azione privata.

* * *

Il nuovo Codice penale, discusso e approvato in un momento in cui pareva che l'onda della diffamazione volesse sommergere la vita pubblica italiana, è, verso la stampa periodica, non soltanto severo ma odiosamente ingiusto. Una giurisprudenza in qui oscuramente severa ha esagerato ancora i difetti del Codice; ha fatto sì che condanne egualmente gravi colpiscano da qualche anno in qua il ricattatore, il diffamatore di professione e il pubblicista onesto e coraggioso, il quale svela delitti e abusi.

Non saremo dunque noi, che abbiamo provato e proviamo ancora i tristi ed immorali effetti di questo stato di cose, che ci presteremo ad aggiungere la nostra pietra a quelle che avvocati e magistrati si preparano a scagliare sull'*Italia*. »

La *Riforma* osserva che l'*Italia* dichiara di avere scritto il suo articolo sui dati di una intervista col barone Spitaleri, già pubblicata da un altro giornale, e che spiegò il suo pensiero in modo da togliergli ogni senso offensivo per la nobile famiglia in questione.

Dall'estero

Ancora sulla seconda Triplice
Il Papa e la pace

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* telegrafa risultargli da una lettera di un personaggio bene informato, che il pontefice, animato dal desiderio di assicurare la pace, è risoluto di indurre Gladstone ad estendere alla Francia e alla Russia l'appoggio morale, nonchè la promessa, in date eventualità, di assistenza materiale, dati dal suo predecessore alla Germania ed all'Italia.

La formazione di una nuova triplice alleanza renderebbe, secondo il parere del Papa, la guerra assolutamente impossibile.

Inoltre Leone XIII garantisce l'appianamento di qualsiasi dissidio fra la Gran Brettagna e la Russia; il ravvicinamento che ne seguirebbe fra le due potenze, costituirebbe il maggior successo finora ottenuto dal ministero degli esteri inglese.

* * *

Leone XIII confida di convincere Gladstone, e aggiunge che quando fosse per scoppiare una guerra, proporrà che si ricorra ad un arbitrato.

Ove un tal consiglio non fosse seguito, il Pontefice proclamerà che gli scopi della triplice alleanza essendo contrari ai più vitali interessi della Chiesa, nessun cattolico può in coscienza combattere nell'intento di farli trionfare.

Qualunque cosa avvenga adunque, il pontefice si ritiene abbastanza forte da impedire una conflagrazione europea.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Parigi 4 — Una leggiera recrudescenza fu notata nel numero dei casi e dei decessi per colera.

Rouen 4 — La situazione sanitaria è migliorata. Ieri nessun decesso nè in città nè all'ospedale.

New York 4 — Cinque decessi ieri per colera a bordo del *Normandie*. A bordo del *Rugia* ve ne furono quattro, e non 22, come erroneamente fu telegrafato.

Le Havre 4. — Ieri 36 decessi di colera.

La desolazione in Persia
Orribile situazione

I telegrammi che giungono continuamente da Teheran e da Tebriz descrivono la situazione in Persia con colori ogni dì più spaventosi.

Moltissimi europei, e fra questi anche parecchi italiani, muoiono vittime della incuria delle autorità, che sono tutte fuggite dai punti infetti, abbandonando così tranquillamente città all'anarchia e alla disperazione. Mancando medici, farmacisti e infermieri, [illegible] a domicilio.

Molti, caduti fra i crampi e i vomiti, sulle vie, vengono lasciati lì a morire e i cadaveri sono sepolti fuori dell'abitato, a qualche centimetro appena sotto terra. Si calcola che muoiano cosi giornalmente in Persia mille colerosi.

Il caldo — eccezionale — favorisce la moria. Nell'*harem* del governatore di Tebris essendosi verificato un caso di colera, tutte le odalische fuggirono.

La fiera di Lipsia
(Per dispaccio)

Lipsia 4 — In seguito al pericolo del colera, il Consiglio municipale decise, salvo approvazione del Ministero, di fissare il principio della grande fiera al 3 ottobre e di limitarne la durata alla prima quindicina.

Gravi disordini a Lisbona
Operai disoccupati

Un dispaccio da Lisbona ci informa che ieri avvennero gravi disordini. Gli operai disoccupati fecero una dimostrazione davanti al Ministero dei lavori pubblici.

Avendo il ministro risposto alla Delegazione che gli era impossibile rimediare alla grave situazione, i dimostranti si precipitarono nel palazzo del Ministero.

La polizia ristabilì l'ordine dopo aver operati numerosi arresti.

Saggie parole del « Figaro » sulla marina italiana

Il noto corrispondente del *Figaro* da Torino, *Emile*, al secolo ingegnere Tramont, inviò al suo giornale una lettera, comparsa oggi, nella quale riproduce un colloquio avuto col ministro della marina italiana vice-ammiraglio di Saint-Bon.

Emile difende con nobili parole, l'alto valore della marina italiana contro i malevoli apprezzamenti di una certa stampa ed ha parole di grande benevolenza verso l'Italia.

Dice che l'arrivo della squadra francese nelle acque liguri sarà il coronamento delle feste di Genova, ove i marinai francesi saranno accolti con entusiasmo, e rilevò come sia generale in Italia il desiderio di una sincera conciliazione colla Francia.

Le feste di Chambery
(per dispaccio)

Chambery 4 — Carnot passò stamane in rivista le truppe della guarnigione [illegible] al palazzo della Prefettura ricevette le diverse autorità del dipartimento e le delegazioni operaie che gli affermarono la devozione della Savoia alla Francia e alla Repubblica.

Chambery 4 — Il principe Leuchtenberg fece chiedere udienza a Carnot che lo riceverà domani al Municipio di Aix-les-Bains, dopo la visita al Re di Grecia.

Chambery 4 — Oggi alla presenza di Carnot si è inaugurato solennemente il monumento pel centenario dell'unione della Savoia alla Francia.

Il monumento rappresenta un savoiardo che stringe al petto una bandiera francese.

ANCORA LA TRANSAZIONE
per il legato Giustinian (*)

Non ho riguardo alcuno nel dichiarare che l'articolo ieri pubblicato dall'*Adriatico* ebbe la mia parte di provocazione nella responsabilità dell'y firmatario del cenno pubblicato nella *Gazzetta* del 2 corr.

Abborro gli equivoci, abborro le reticenze, quegli equivoci e quelle reticenze di cui erasi fatto, colle insidie delle chiacchere *confidenziali* e cogli sproloqui di piazza, enorme l'abuso.

Speravo di sentirmi provocato più apertamente e direttamente in consiglio, perciò volli intervenire sciogliendo il lenzuolo funereo da cui pietosamente dagli *amici* dell'*Adriatico* erasi coperto il mio disimpegno di quattro anni nell'amministrazione comunale. Ma in consiglio ebbi la sola opportunità di una aperta e per me essenziale dichiarazione di massima, null'altro, giacchè si volle rispettata in quella sera la opportunità di evitare lo sciolo di quell'ardimento di cui diede splendida prova l'amico Tecchio nelle colonne del suo giornale.

* * *

Non seguirò l'amico, negli apprezzamenti avventati e nelle gratuite affermazioni di cui alimenta la stiracchiatura della sua pubblicazione informata a speciale galateo. Dirò soltanto che a lui era troppo facile valersi delle armi delle quali fa, e usa, mentre mi fu tolta, con sette mesi di lavoro clandestino e insidioso, ogni occasione per dare spiegazioni e documentate notizie che avrebbero eliminata ogni possibilità di ferirmi a tergo e far sproloqui colla stampa.

Ommetto perciò di rilevare la mancanza di ogni necessario riguardo verso di me da parte dei colleghi di giunta, i quali, mentre dall'ottobre 1891 avevano, unicamente per mio mezzo e per mio merito, l'opportunità di meglio spiegare il primo accordo (transazione Calura) e di devenire, per vera e leale constatazione dei fatti, al nuovo convegno che l'errore o l'equivoco corso nel primo rendeva possibile sovra un terreno ritornato libero da ogni pregiudizio.

Fu detto che il silenzio, mantenuto anche nei miei rapporti in queste ultime settimane, fu ispirato dal pietoso riguardo di non aggravare la jattura da cui mi trovava colpito mentre le male arti di pochi furfanti jugulavano le alte individualità del partito obbligandole al mio sacrificio. In verità non posso esprimere cordiali ringraziamenti all'egregio sindaco per la *gestione senza mandato* della quale disconosco gli utili [illegible].

* * *

La questione che oggi si vuole portata personalmente a mio carico si riduce alla pretesa di smentire quello che nell'ultima seduta del Consiglio venne da me asserito *sull'onore* cioè, che non fu inteso da entrambi le parti di recare falcidia alcuna alla estensione del legato e che, solo in forza di *equivoco* e di errore, vennero adoperate formule differenti nella indicazione dei beni compresi in esso legato. Fermiamoci a questa sola questione.

Non ho il vanto della *furberia* non tengo alla nomea di *affarista*. Mi vanto anzi di quella ingenuità della quale mi appunta il Tecchio, ingenuità per cui facilmente posso presumere onesti gli altri. Ma sappia il Tecchio che a tale dichiarazione posso aggiungere l'altra (senza immodesta pretesa) di sapermi difendere e di essere, per la mia pratica negli affari, nella possibilità di prevenire gli artifizii, quando mi sia noto di trattare colla *canaglia*. Dio liberi! non era il caso; giacchè l'on. Pascolato, da cui mi furono rilasciati i documenti che oggi pubblico anche per servire alla coscienza onesta ed al gentiluomo stimato procuratore dei Comello, mi dà campo di mettere nei suoi confini modesti, ma evidenti, la questione che si volle inasprita con una bassa lotta di persone.

Ecco le occasioni per le quali ho dovuto procurarmi tali documenti. — Ero già uscito di Giunta per la mia rinuncia accettata, e con animo sereno attendevo il prossimo giorno della partenza per la quiete autunnale, quando venni, a tarda sera del 22 luglio p., nella notizia che, dopo tanta astinenza di provvedimenti, erasi attesa la mia assenza per riferire in Giunta sulla questione Giustinian. Dalla relazione di Giunta (mi si disse) furono accennate a tali circostanze ed a tali *reticenze* nella mia condotta da lasciare convinti gli assessori di un danno per me recato al Comune di quasi lire 100,000!!

* * *

È facile immaginare l'animo mio! — Al primo mattino seguente mi recai all'abitazione del segretario cav. Memmo per chiedere dense informazioni.

Ebbi la risposta che mi sarebbero venute domande ufficiali, ma che intanto non prestassi fede a *maligne insinuazioni* degli avversari dell'amministrazione. Con tutto il calore dell'animo sdegnato protestai che non avrei atteso le pastoie e le lungaggini della burocrazia ed affermai (non lo nego) che mi si volle ferire a tergo mentre si aveva tutta la possibilità di sentire la mia voce per ben sette mesi di mia presenza in ufficio.

Conclusi alla necessità di conferire in *giornata* col sindaco perchè mi fosse possibile la notizia degli apprezzamenti fatti alle mie spalle e mi fosse aperta la onesta via della difesa.

Ebbi il rifiuto al colloquio per motivi indipendenti dall'interesse dell'amministrazione.

Corsi senz'altro in quella stessa mattina in casa dell'on. Pascolato e lo richiamai a tutti i precedenti dei nostri rapporti, e sopratutto a dare i mezzi perchè venisse smentita l'affermazione che egli avesse dichiarato alla Giunta l'accordo avvenuto fra noi di transigere sulla questione relativa alla entità del legato, così da sciogliere il dubbio relativo al significato delle parole *Tenute di Bosco*, ecc.

Ebbi dal Pascolato a voce le più leali ed assicuranti affermazioni tanto che lo pregai di prestarsi a mettere un po' di luce nel guazzabuglio della Giunta.

* * *

Qualche ora dopo ebbi il seguente biglietto:

Venezia 23-7-92.

Carissimo Eugenio.

Ho riferito il nostro colloquio, non solo al Sindaco, ma anche agli assessori uniti in seduta. Credo di averli lasciati persuasi, seppur ne avevano bisogno, che vi può essere stato equivoco nelle no-

(*) In risposta a quanto scrisse ieri l'*Adriatico*, sul legato Giustinian, argomento che interessa tutta la cittadinanza, riceviamo dal prof. cav. Eugenio Caluoci, questo articolo, sul quale richiamiamo l'attenzione del lettore.

Appendice della Gazzetta di Venezia 108

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Non era amore quello che sentiva per Discombes. Era una specie di pietà, sentimento di cui ella stessa aveva tanto bisogno.

Perchè dunque non andava a trovarlo?

Perchè nascondergli le atroci difficoltà fra le quali si dibatteva?

Giovanna però respinse anche questa volta la tentazione.

E, prendendo il suo coraggio a due mani, secondo una energica espressione popolare, ricominciò la sua triste odissea alla ricerca di un posto.

La povera fanciulla girò mezza Parigi, battendo a tutte le porte, presentandosi in tutti gli uffizii.

In parecchi ricevette offerte che le facevano salire il rossore alla fronte. In altri quelle parole vaghe, che attenuano la durezza di un rifiuto.

Alle sei passate, Giovanna, che non aveva avuto neanche la forza di entrare in una trattoria per mangiare, tornò a casa.

Mentre passava dinanzi al casotto della portinaia, la signora Barboux [illegible]

— Signorina Jausset!

— Che cosa c'è?

— È venuto poco fa un uomo a domandare di voi.

— Chi è?

— Non so. È un ometto piccolo, di una cinquantina d'anni... evidentemente è un contadino.

— Non ha detto il suo nome?

— Ha detto solamente che andava a fare un giretto nei dintorni e che sarebbe tornato.

— Bene!

La sciagurata ragazza si slanciò nelle scale, per nascondere alla signora Barboux le sue lagrime di disperazione.

Quel campagnuolo non poteva essere che Cocquerel, la sanguisuga di Sannois, che veniva a reclamare il suo mese.

Giovanna fece i conti di casa.

E non furono lunghi.

Possedeva sei franchi.

Giorgetta non era più ricca di lei.

Allora, rassegnata alla sua sorte crudele, attese più d'un'ora nella sua camera più triste della cella di un convento.

Si era buttata sopra una sedia dove tremava di freddo, di fame, sopratutto di vergogna.

Cocquerel doveva avere poca fretta di presentarsi perchè intanto il tempo passava.

Alle otto meno un quarto, Giovanna udì un passo pesante nel corridoio, e subito dopo due colpi secchi battuti alla sua porta.

Andò ad aprire colla morte nel cuore.

Il suo presentimento non l'aveva ingannata.

Era Cocquerel.

Il contadino di Sannois non era [illegible] dell'uomo.

Il suo nome di Narciso, pareva uno di quegli atroci scherzi che debbono pesare sopra un uomo durante tutta la sua vita.

Narciso Cocquerel era piccolissimo di statura. Il vaiuolo gli aveva bucherellato il viso come una schiumarola. Aveva un naso troppo lungo e [illegible] troppo infossato.

Ma Cocquerel, agli occhi della moglie, compensava tutti questi difetti del suo fisico con una virtù ch'ella divideva.

I coniugi Cocquerel erano rapaci come gazze ladre, attivi come castori, economi come Arpagone e amavano la pulizia come le serve di Amsterdam.

Narciso andava a lavorare a giornata nei campi. E sua moglie, dopo avere accudito alle faccende di casa che teneva pulita come un orsolino, prendeva un baliatico quando era il caso, e a patto che i genitori pagassero bene.

Cinquanta lire al mese, qualche incerto e i regali, nell'occasione delle feste, sono una ricchezza per una casa.

Ciò non è molto per chi paga, massime se si tratta di un agiato borghese; ma per gli altri, il primo del mese è spesso una rendita, e i Cocquerel non dimenticavano la data.

Ora, il primo del mese per loro, era il venti perchè la piccola Giovanna-Claudina era venuta a balia il venti giugno, sei mesi prima, e il venti era passato da dieci giorni ed anche qualche cosa di più.

Era una cosa lunga.

Si sono visti degli onesti commercianti costretti a fallire per un ritardo minore.

Cocquerel, spinto da sua moglie, aveva dapprima scritto due parole amichevoli per pregare la madre che pensasse a loro che erano tutti cure per la bambina.

Giovanna aveva risposto, ma non come avrebbe dovuto.

I Cocquerel non si aspettavano dei complimenti. Avrebbero preferito alle frasi più forbite, una cedola della Banca di Francia, senza una parola di ringraziamento.

Dopo la lettera, i Cocquerel avevano aspettato tre o quattro giorni, non senza qualche impazienza.

Ma bisogna essere persone educate ed essi non volevano agire senza la debita forma.

Solamente ogni cosa ha un termine, compresa la compiacenza verso i debitori.

Bisogna essere giusti.

Narciso Cocquerel, entrando nella camera della sua debitrice, stimò con uno sguardo i mobili e la amorfia della sua borsa, che pareva essere stata dimezzata da un colpo di sciabola, disse chiaramente la sua impressione.

Il tutto non valeva le cinquanta lire che gli erano dovute.

No, sicuramente.

Giovanna provò, dapprima, nonostante lo sforzo che costava al suo orgoglio, di guadagnare il suo creditore.

Ella non aveva l'abitudine dei debitori di mestiere, ma codesta tattica sorge naturalmente in mente, in casi eguali, agli animi più mediocri.

— Siete voi, signor Cocquerel? cominciò essa con la sua voce più insinuante. Nello stesso tempo, gli offrì la sua unica sedia, e si pose a sedere sull'orlo del suo letto.

— Sì, sono io. Buona sera, mia cara signorina. Voi non mi aspettavate, non è vero?

— Felicissima di vedervi.

— Vi sorprende, ma bisogna dirvi tutto. Io non era venuto apposta... aveva da fare, qui nel quartiere, nel giardino di uno dei vostri vicini... e mi sono detto: perchè non approfittare della corsa e pigliare due piccioni in una sola volta?

— Mia figlia sta bene?

— Sì, sta benone. Potete pensare, come sia trattata. Nulla le manca. Non faccio per vantare mia moglie, ma non ve n'è una come lei, per darsi pena, di giorno e di notte.

— Lo so, signor Cocquerel, e ve ne sono riconoscentissima.

Giovanna affrontò la questione, vedendo che il suo creditore stava per venirvi. Cocquerel cercava il suo esordio attorcigliando il suo cappello che del resto nulla aveva da perdere dal lato della freschezza.

(Continua)

« Proprietà del giornale « Il Popolo Romano. »

stre conversazioni riguardo all'affare Comello: ma non altro.

Credimi sempre e di cuore

il tuo aff.mo Pascolato.

***

Malgrado il laconismo di tale informazione, per me doveva riuscire efficace la qualifica di *equivoco* espressa dall'altro contraente a deprimere ogni possibilità che nelle trattative e negli accordi conclusi la nota differenza di espressioni relative alla determinazione dei beni potessero importare un senso comunque limitativo delle parole usate in testamento.

Passarono alcuni giorni quando, per chiacchiere di piazza, sospettai che in Giunta, si continuasse, pur dopo l'intervista col Pascolato, ad apprezzare erroneamente e in modo offensivo la mia condotta. — Scrissi allora di nuovo all'avvocato del Comello facendo richiamo al suo onore perchè mi esponesse più particolari informazioni su quanto ebbe a dichiarare al sindaco ed agli assessori; ed ebbi in risposta la lettera seguente:

Venezia 4 agosto 1892.

Caro Eugenio.

Iersera tornando a Venezia, ho trovato la tua lettera del 2 cui mi affretto a rispondere.

Intorno all'affare Comello-Giustinian io non posso dire e non ho mai detto altro che questo: che *per me* (*) le trattative col Municipio riguardavano tre punti, la validità del legato, la estensione di esso e la determinazione dei pesi inerenti. — che pel primo punto erano divergenti le nostre vedute perchè io credeva e credo che l'erede potrebbe disconoscere e impugnare il legato con prospettiva di vittoria, mentre a te par sicuro il trionfo della Pia causa, e solo ti pare che convenga di ottenere dall'erede il riconoscimento della piena proprietà dei fondi; — che sulla estensione, invece siamo andati molto facilmente d'accordo perchè tu ammettevi, a mia domanda, che la disposizione comprendesse i beni posti nei comuni di Busco, Portobuffolè e Fossa' di S. Donà e non altro; — che finalmente, quanto ai pesi, dopo esame accurato, ci trovammo d'accordo sul riparto quale risulta dalla proposta Comello.

Riferendo poi, secondo il tuo desiderio, al sindaco ed alla Giunta, la nostra conversazione della mattina 22 luglio, la riassunsi così: che tu ricordi benissimo come siasi parlato fra noi e della validità del legato e dei beni in esso compresi, ma che tu escludi di aver saputo che da una diversa interpretazione intorno a questi beni potesse risultare una notevole differenza: e che su questo io devo accettare senz'altro, la tua dichiarazione. Aggiunsi che tu neghi di aver potuto supporre che le parole usate dalla testatrice *tenuta di Busco ecc.*, *abbiano un senso specifico accettato estensivo ad altri beni soggetti alla medesima Agenzia*, e dissi che in ciò, non solo siamo d'accordo, ma anzi io, fino a prova in contrario, lo nego. E finalmente aggiunsi che io, senza parlare di quantità, su di che non avrei avuto elementi di fatto bastevoli, ti avevo detto però che *all'Agenzia Businotto erano soggetti altri beni, taluni anche lontani*, e che tu *le ricordi*. Nè mancai di avvertirti che allora io ti credevo edotto al pari di me, del dubbio sulla interpretazione del legato anche perchè sapevo che quel dubbio si era già affacciato al notaio Chiarlotto, ma che tu affermi di nulla averne saputo, ed *io lo credo*.

A me pare che da tutti i presenti a quella seduta siasi riconosciuto, che se potè sussistere un *equivoco* nelle nostre trattative, queste furono condotte in piena buona fede da una parte e dall'altra. E per mostrare a te, che non ne hai certo bisogno, questa buona fede da parte mia, ti trascrivo un periodo della mia lettera 14 marzo 1890 a Valentino Comello nella quale gli rendevo conto di una nostra conferenza del dì precedente.

« Calucci sarebbe d'avviso, *salvo un più maturo esame* che l'Opera Pia non dovesse ricevere altri fondi che quelli di Busco, Portobuffolè e Fossa di S. Donà ».

Non ricordo se dopo quel giorno se ne sia più parlato fra noi, ma in ogni modo è naturale che anche il silenzio sarebbe stato da me interpretato come ratifica.

Dopo tutto questo, se v'ha, come tu dici, chi parla di *accalappiatori* e di *accalappiati più o meno volontari*, io sento che tutta la mia vita mi dà il diritto di non curare queste malignità e penso che la pace debba cercare nella tua coscienza il migliore dei conforti. Ti stringo la mano ripetendomi

tuo aff. Pascolato

***

Per la lettura di questa lettera sentii vivo il bisogno di richiamare la coscienza dell'on. Pascolato ad una più esplicita coordinazione dei fatti, giacchè ai soli *fatti* occorsi fra noi e non ad altro dovevano riferirsi la vertenza e la fonte di ogni appunto e di ogni apprezzamento a mio danno. Scrissi perciò nel modo seguente all'on. Pascolato.

***

Amico mio.

La tua premura nel rispondermi è prova non soltanto della tua amicizia ma dell'interessamento che senti al pari di me nel volere che gli equivoci, compromettenti per molti delicatissimi riguardi, siano eliminati. Dal complesso della tua lettera deduco due essenziali circostanze; quella

(*) Si noti, *per me*, cioè per l'on. Pascolato, non pel Calucci.

che siamo in perfetto accordo nell'escludere che da parte nostra abbiasi voluto *contrattualmente* modificare la entità del Legato Giustinian dando convenzionale interpretazione alle parole della testatrice *tenuta di Busco ecc. ecc.* E particolarmente escludi, come io escludo che siasi inteso di limitare in guisa alcuna il significato delle espressioni usate dalla testatrice. Il punto, è il punto su cui si aggira l'*equivoco*, giacchè dalla perizia del sig. Pasco [illegible] risulta che, a tenore delle dette espressioni, la testatrice intese di comprendere, non solo beni posti in Comuni [illegible] il nome indicato nella formula del Legato, ma pure dei numeri mappali esistenti in altri Comuni da essa formula non specificati. Per esprimermi con altre parole l'ing. Pasco afferma che la *tenuta* di cui dispose la contessa Giustinian prenda il nome dai detti Comuni perchè formata da beni non tutti ma nella maggior parte compresi nei [illegible] stessi. Ciò può corrispondere alla piena verità sebbene estraneo del tutto ai discorsi promossi da noi pel Convegno.

Il fatto che dalla perizia risulterebbe non è quello cui, sia pure indirettamente ed in via di conversazione, abbiamo alluso nelle nostre interviste. Tu hai richiesto la *opinione* mia, non rispetto al significato della parola *tenuta di Busco di Portobuffolè ecc.* « Della tenuta indicata nel testamento (mi dicevi tu stesso nell'ultima nostra intervista, non abbiamo fatto parola ». — La tua domanda e perciò la mia risposta si riferì unicamente a dubbi del Chiarlotto riguardanti l'agenzia del *Businotto* cioè a beni che, indipendenti da quelli indicati come tenuta di *Busco ecc. ecc.* nel testamento, erano amministrati dal signor Businotto in luoghi lontani anzi compresi in *differenti Provincie*. Ricordo la mia sorpresa al cenno *fugacissimo* da te fatto su tali dubbi e ricordo anzi di averti risposto nella precisa: Ma come possono venire in mente di queste incertezze? Il testamento parla di *tenuta tale e tale*, questo è l'oggetto del delegato, non altri beni che eventualmente possono essere amministrati dal Businotto. Il legato non viene espresso colle parole. *Lascio i beni che dall'agenzia Businotto vengono amministrati, ecc.*

L'altro punto per cui riconosco implicitamente l'accordo fra noi si è che qualunque siano stati i nostri discorsi devono ritenersi inconcludenti per l'oggetto del Convegno il quale non riguardava la [illegible] del legato e la determinazione del quantitativo dei fondi compreso nelle espressioni *tenuta ecc.*, ma l'unico punto [illegible] rinuncia da parte del Comello e dell'accettazione del Comune per l'opera pia della nuda proprietà che rispetto alla detta tenuta veniva dal testamento riservata al Comello.

Hai tutte le ragioni amico mio: la vertenza si aggira sull'*equivoco*, ma per te che vuoi impugnare il testamento per conto dell'erede, l'equivoco può essere del tutto inconcludente; per me la si vuole fonte di danno portandola in piazza che la guarda dietro il prisma della bassa maldicenza e degli interessi elettorali e partigiani.

Continua a volermi bene.

Tuo Eugenio Calucci.

***

L'on. Pascolato soggiunse colla seguente:

Venezia 5 agosto 1892.

Carissimo amico

La tua di ieri rende necessaria una mia breve replica.

Sono ben contento che tu riconosca *esatti i fatti* come furono ristabiliti nella nostra conversazione e nella mia di ieri mattina, ma non mi pare che *l'accordo nostro intorno ai fatti* possa estendersi anche alle intenzioni. Altrimenti dove sarebbe stato l'*equivoco* che pure abbiamo dovuto ora constatare?

La *intenzione* mia fu certamente quella di deferire nella transazione tutte le questioni possibili e quindi anche una interpretazione del legato che ne fissasse i veri limiti. Questa mia intenzione è dimostrata dai termini stessi delle proposte Comello, termini ai quali serve d'illustrazione e di commento la lettera che io scriveva al mio cliente il 4 marzo 1890. *Io ammetto per le tue dichiarazioni che tale invece non fosse la tua intenzione.* In ciò sta appunto l'*equivoco*.

Ma se non avessi creduto che anche il pericolo di quella questione restasse eliminato perchè avrei rinunciato di sollevare la questione principale della validità del legato, questione che credevo e credo pel Comello ben sostenibile? Pure io vi rinunciavo evidentemente nella transazione; vi rinunciavo, *anche se la rinuncia non era espressa in parole* colla immediata consegna del legato.

Dunque [illegible] me la transazione consisteva in questo che Comello avrebbe abbandonato le questione di validità del legato e la causa pia rinunciava a domandare altri beni che quelli nel legato evidentemente compresi.

Le attuali nostre spiegazioni provano che *non ci eravamo bene intesi* e, constatato il fatto, è inutile ricercarne le ragioni. « Non sarà stata la « prima volta che due galantuomini parlano *senza « intendersi, malgrado la buona volontà.* »

E così spero che almeno adesso nulla più resti a chiarire e ti saluto affettuosamente.

Tuo aff. Pascolato.

***

Ecco i documenti — Dal loro esame i lettori potranno giudicare quanto sia vera l'accusazione attribuita dall'*Adriatico* all'on. Pascolato che adoperando una formola, indicante i beni del proposto Convegno, differente da quella usata dalla testatrice, siasi inteso e voluto *da ambe le parti* addottare una interpretazione del testamento che potesse far dono all'erede di [illegible] campi per l'importo di oltre L. 90,000, mentre il solo corrispettivo, cui accennasi in tutti i documenti portati in Consiglio e comunicati al Comello parla [illegible]

Escluso dall'on. Pascolato, nella dichiarazione della sua lettera 4 agosto p., che potesse in questa vertenza farsi parola di accalappiatori o di accalappiati, [illegible] che la interpretazione [illegible] da darsi alla [illegible] differenza fra le [illegible] malgrado ogni contrario avviso, quello pure dell'illustre Giureconsulto e tecnico co. cav. Piero Veronese [illegible] unicamente, come affermai sul [illegible] in Consiglio, di un errore avvenuto o di un equivoco spoglio di ogni effetto giuridico, tutt'al più d'irimente ogni valore al primo convegno. — Le cose, per voce dello stesso rappresentante del Comello, che non *approfitta dell'errore* e che non *intende a riscattare*, dovrebbero tutt'al più ritornare alle condizioni anteriori allo stesso convegno; perciò alla possibilità di valutare, con animo sereno e in forma legale, tutte le questioni relative al testamento senza infarcire le indagini e senza pregiudicare l'opera amministrativa con soggetta necessità di attacchi personali e con basse aspirazioni di opportunità elettorale.

Eugenio Calucci.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La ripresa annunciatasi alla fine della precedente settimana ebbe in quella ora chiusasi un regolare ma progressivo sviluppo.

La nostra rendita chiuse a Parigi 92.57 e da noi sorpassò il 96 per fine corrente. È forse l'insensibile distacco dei nostri corsi da quelli di Parigi che rendendo impossibile l'arbitraggio favorisce il mantenimento del cambio ad un tasso così elevato. La ragione vera dell'aumento del cambio non la si conosce, ma appunto perchè non vi sono altri apparenti motivi lo si attribuisce ad una bene organizzata quanto poco lodevole speculazione. — Però se le buone disposizioni del mercato di Parigi continuano, è impossibile che la nostra Rendita non abbia anch'essa ad avvantaggiarsi, tanto più che si ritiene che la visita della squadra francese a Genova possa essere il prodromo di un ravvicinamento fra i due governi tanto da permettere se non altro il tanto desiderato accordo commerciale. Ciò avvenendo Parigi sarebbe il primo a spingere avanti la nostra rendita ed il suo compito sarebbe assai facilitato dalla grande abbondanza di denaro che ricerca l'abbattimento di un impiego ancora tanto remunerativo. — E non sappiamo se rinfrancati forti aumenti il cambio rimarrebbe ancora a sostenersi.

Proporzionatamente al miglioramento della Rendita non si è punto verificato quello degli altri valori, però i prezzi furono abbastanza sostenuti e le transazioni discretamente numerose.

Rendita Italiana 5 0/0 da 95.90 a 96.—
Azioni della Banca Nazionale da 1345 a 1360
» Banca Veneta da 225 a 227.
» Banca di Credito Veneto da 220 a 220
» Cotonificio Veneziano da 230 a 230
» Costruzioni Venete da 31 a 32,
» Banca Generale da 364 a 365.
» Rubattino da 296 a 290
» Mediterranee da 53? a 530
» Meridionali da 660 a 670
Obbl. gar. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 476, a 487
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 486 a 489
» » Banco di Napoli da L. 477 a 478.

Cambi

Londra a 3 mesi 26.06 a 26.07
Germania a 3 mesi 127.50 a 127.60
Olanda a 3 mesi 216 a 217.
Francia a vista 104.10 a 104.20
Svizzera a vista 102.90 a 104.—
[illegible] a vista —, — a —,—
[illegible] 20.76 a 20.78

[illegible] di Gazzetta

Telegrammi commerciali della [illegible]

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0.79 ¾, Grano rosso D. 0.57 — Farina extrastate da 2.95 a 3.05 — Noli cereali Liverpool D. 1 5/8

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — Mercato calmo
Zuccheri barbabietole id. sostenuto
id. raffinato id. idem
id. in pani id. idem
id. [illegible] id. idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato debole in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 ½ — Rio good 14 ⅝ —.—
Zucchero muscovado N. 12 cent. 3 ½

Vendite nelle Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6.05
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6.10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre, N. 208, contiene: R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Rovigo — Regio decreto che approva lo statuto organico della Società per le scuole pubbliche in S. Marcello pistoiese (Firenze) — Regio decreto che amministra le Opere pie « Posti di studio Simonelli » legato Simonelli Leonardo, Filippelli e Nappi di S. Quaranta e d'Onta (Sessa) l'amministratore dell'opera pia elemosiniere Carvi di Carpegna (Novara), e del legato elemosiniere Amadori di Castenaso (Bologna) nelle rispettive congregazioni di carità locali — Regio decreto che modifica la tariffa allegata allo statuto dell'associazione fra gli utenti di [illegible] a vapore in Milano — Decreto ministeriale che estende al comune di Nuchis (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Ingegneri civili proclamati nell'agosto 1892 dalla R. Scuola d'applicazione di Padova — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNZI UFFICIALI

[illegible] dichiarazioni di fallimento

Buratelli Giuseppe, capomastro, Milano — Barbagelata Pietro, olii, Genova — Panca Fortunato, sartoria, Genova — Società anonima « Italia » cave pietra pomice, Bussolengo.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia pel fallimento di Zanon Lorenzo commerciante in salumi di Venezia ha nominato curatore definitivo l'avvocato Marotti Eugenio.

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Gazzi Luigi, commerciante in manifatture di Mestre, ha confermato curatore definitivo l'attuale avv. Luigi Nordio.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Trieste vap. germ. « Erinna » cap. Cimaroni vuoto e G. Radonich fu Doclato — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Newcastle vap. ingl. « Ayoliffe » cap. Hogg con carbone a G. Vouch — da Swansea trab. ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Mariani con zucchero all'ordine — da Senigallia trab. ital. « Bianca » cap. Ercolani con vino e zucchero all'ordine.

Arrivati il 2 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. alla Navig. Gen. ital. — da Trieste vap. austr. « Arcid. Carlotta » cap. Covacich m. d. al Lloyd austr. vuoto — da Cattaro trab. ital. « Umbro » cap. Vianello vuoto all'ordine — da Corfù trab. ital. « Gondoma » cap. Bellorio con carbone all'ordine.

Appalti

Il 8 settembre p. v. il Municipio di Verona si terrà l'asta per l'appalto delle opere di demolizione, lavori ed di materiali e lavori occorrenti per la riduzione del fabbricato già Wildenstein e sede dell'istituto Buonisti col dato di Lire 35,000. (F. P. N. 17 di Verona).

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Grave infortunio a Napoli

Un palazzo crollato

Sepolti sotto le macerie

Il Principe sul luogo del disastro

Napoli 4, ore 9.20 p.

Questa mattina un grave disastro avvenne in via Taverna Penta sopra Toledo. Da tre anni il palazzo al numero 32 è dichiarato, per lesioni pericolose, e puntellato.

Verso le nove di stamane il palazzo, con gran fragore, è crollato.

Nelle due botteghe, che erano adibite ad uso bettola, si trovavano, al momento della catastrofe il bettoliere Giovanni Castelli colla moglie Anna, due figlie e una bambina. Eranvi anche nella cantina Luigi Palomba e il suo garzone Francesco Bucotti. Furono tutti travolti dalle macerie.

Sul luogo del disastro accorsero il Principe di Napoli, il prefetto, tutte le autorità e gran folla. Appena cominciato il salvataggio procedettesi tosto allo sgombro della bottega.

Fu avvertito un lamento, era il cantiniere Palomba, che venne tratto fuori con leggiere escoriazioni. Poi si trovò il cadavere del Bucotti, orribilmente sfracellato.

Non trovansi gli altri disgraziati. Carlo De Santis, vecchio che trovavasi nella casa vicina ammalato, fu colto da terrore, e venne trasportato all'ospedale moribondo.

Il Principe di Napoli, dopo aver visitato le rovine, si è rivolto al comandante dei pompieri ed alle altre autorità e ha detto « come napoletano sento il dovere di ringraziare tutti per l'efficace opera prestata con tanta abnegazione » e strinse la mano a tutti.

Fin da tre mesi era stato ordinato lo sgombero del palazzo, ma non fu eseguito per incuria del proprietario, colla colpabilità degli appaltatori, addetti ai lavori.

Il Procuratore del Re ha ordinato l'immediato arresto del proprietario Massa, come responsabile di omicidio involontario.

I pompieri lavorano eroicamente, spinti dall'esempio del loro colonnello.

I lavori proseguiranno molte ore, finchè non sia abbattuto tutto il palazzo e non si trovino tutti i sepolti.

Cialdini è aggravato

Livorno 4, ore 6.50 p.

Oggi si sparse la notizia in città, accolta con grande dispiacere, che le condizioni di salute dell'illustre generale Cialdini si sono improvvisamente aggravate.

Le grandi manovre presso Foligno

La fazione di ieri

Foligno 4, ore 6.40 p.

Questa mattina il partito nord, comandato dal generale Driquet, si trovava così disposto: la 16, e la 13ª divisione alla destra della strada Foligno-Bevagna; la 12ª alla sinistra di detta strada, fra questa e il fiume Topino; la 14ª sulla strada Foligno-Montefalco con le truppe suppletive.

Il partito sud (nemico segnato) aveva preso posizione dietro Bevagna, al molino Alfiano Bistro, Arquata, e colla divisione presso Belvedere, a cavaliere della strada Foligno-Montefalco.

Le operazioni sono cominciate alle otto e tre quarti con fuoco vivissimo d'artiglieria e moschetteria da ambe le parti.

Il comandante del partito nord lottò a sostenere i suoi attacchi contro la sinistra della posizione nemica, e quindi spiegò le sue forze anche dalla parte di Montefalco, dove la 14ª divisione forzò il ponte sul Teverone, avanzò ed obbligò alla ritirata l'avversario. Un attacco energico si disegnò intanto evidentemente contro le truppe di Bevagna, dove l'attacco riescì poco dopo completamente.

Il partito nord, comandato dal Driquet, si spinge poi fino sotto il comando dei [illegible], raggiungendo completamente il suo obbiettivo.

Un ultimo interessante episodio avvenne presso Montefalco, all'estrema sinistra del partito nord, dove la 14ª divisione si spiegò, ardimentosa contro Montepennino. La brigata toscana eseguì fuochi ed attacchi brillanti, respingendo la divisione C del partito sud, che si difende brillantemente.

Alle undici si diede il segnale del termine della manovra; e dopo breve riposo sul terreno le quattro divisioni ritornarono ai campi occupati la scorsa notte.

Il Re assistette alla manovra col conte di Torino, coi generali Cosenz, Pelloux e Pallavicini, Ritornò poi a Foligno per la strada di Bevagna già percorsa nell'andata.

L'obbiettivo del corpo nord, che era di respingere le truppe che si preparavano a passare dalla valle Tiberina nella Conca Foligno, sembra sia stato interamente raggiunto. Le truppe riposarono poi tutta la giornata.

Il tempo fu fresco, durante tutta la giornata; il cielo rimase coperto durante la manovra; più tardi venne una caduta pioggia dirotta.

Stasera furono invitati al pranzo a Corte i generali, i colonnelli ed i giudici di campo.

Domattina alle otto il Re giungerà a Spoleto.

Le feste di Genova

Genova 4, ore 1 p.

Sono giunti l'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm* e la squadra spagnuola. Scambiarono le salve d'uso colla città e colle altre squadre.

È giunta anche la corvetta portoghese *Bartolomeo Dias*. Scambiò i saluti col porto e colle altre navi.

La città è animatissima. Gli equipaggi esteri, scesi a terra, furono accolti simpaticamente dalla popolazione.

Genova 4, ore 4 p.

Questa mattina si è inaugurata la sezione americana dell'esposizione.

Intervennero all'inaugurazione il Comitato esecutivo, i consoli, le autorità e molti invitati. Parlarono applauditissimi il vice-presidente del Comitato Cravero, il presidente del Comitato americano Searne e il rappresentante dell'Uruguay Carbone.

Ho visitato quindi la mostra, egregiamente riuscita.

L'on. Di San Giuliano a Catania

Catania 4, ore 5 pom.

Oggi è giunto l'on. Di San Giuliano. Molte associazioni con bandiere e musiche recaronsi a riceverlo alla stazione e lo accompagnarono alla sua casa, ove giunto, dovette affacciarsi al balcone a ringraziare i dimostranti.

L'eruzione dell'Etna

Catania 4, ore 10.40 p.

L'eruzione dell'Etna tende a diminuire. Le colate insignificanti a ponente e a levante sono in diminuzione. Quest'ultima è ancora attiva. Il cratere meridionale getta materiale infuocato in minor quantità.

Ancora lo sciopero degli scaricatori

Genova 4, ore 6.10 p.

Domani si adunneranno alla Prefettura i negozianti e i cottimisti-pesatori e scaricatori di carbone per cercare un accomodamento per far cessare lo sciopero.

Il Re nell'Umbria — Le feste di Spoleto

Spoleto 4, ore 4.40 p.

È vivissima l'attesa per la venuta del Re che giungerà domattina per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La città è splendidamente addobbata; grande animazione. Giungono rappresentanze e forestieri in gran numero.

Il Re arriverà domattina alle 9, accompagnato dal conte di Torino.

Arresto di briganti in Sicilia

Palermo 4, ore 6 p.

Giunge notizia di una importante operazione compiuta in Nicosia dalle Autorità di P. S. coll'arresto di sei individui che ultimamente rubarono al barone Cialeo [illegible] capi di bestiame del valore di oltre 2500 lire. Il bestiame venne ricuperato.

Altri due individui certi Galli Giuseppe e Patti vennero arrestati l'altr'ieri perchè indiziati di avere preso parte alla rapina in danno della baronessa Cialeo.

Così fino ad ora gli arrestati per tutto furono quattro.

L'opinione pubblica ha accolto con la massima soddisfazione la notizia di questi risultati.

Da Torino

[illegible] — GLI ARRESTI [illegible] — LA SCOPERTA DI UNA CAVERNA SUI GHIACCIAI.

(Nostra corrispondenza)

Torino 3 settembre.

(Zuccaro) Purtroppo continua la triste litania dei suicidi! — V'ho telegrafato del suicidio del cav. Casalegno; orbene, ieri due altri si suicidarono. Verso il tocco un uomo quarantenne sulla riva del Po, si tirò una revolverata così che oltre alla morte senza il proiettile, la trovò pure nell'annegamento, essendo caduto contemporaneamente nel fiume. Due ore dopo il cadavere venne estratto. Aveva indosso orologio, bottoni d'oro, ed un anello con brillante. Non si sa chi sia.

E ieri sera, un uomo sconosciuto si gettò sotto un carrozzone della tramvia nel centro della città a pochi passi dalla cattedrale. Le ruote gli ruppero le spalle e lo ferirono anche in altre parti. Venne condotto in cattivo stato all'ospedale.

***

Continua lo stato deplorevolissimo della mancanza degli spezzati d'argento. La presidenza della Società degli esercenti e giorni indice una solenne riunione onde decidere il da farsi per costringere il Governo a prendere pronte disposizioni perchè cessi lo stato deplorevole, e dannoso della penuria di spezzati d'argento; stato che ieri l'altro la stessa prefetto aveva promesso avrebbe presto cercato di far cessare.

***

Venne fatta l'altro dalla [illegible], sul ghiacciaio della Sasia, una caverna scoperta; si rinvenne una giacca colà lasciata undici anni or sono dal senatore Paruzzi in occasione di una ascensione della traversata della Sedlojoch (4450 metri). In detta ascensione l'ex ministro aveva consegnata la giacca alla guida — che in seguito essendo stati entrambi colti da una valanga. Col muoversi del ghiacciaio si riscontrò che la giacca aveva percorsi [illegible] metri all'anno.

Gravissimi disordini elettorali

[illegible]

Fra Imbrianisti e Monarchici

Si hanno notizie di disordini scoppiati ad Andria, ove ferve la lotta elettorale amministrativa, dovendo aver luogo [illegible] le elezioni pel rinnovamento del Consiglio comunale, dopo vari mesi di regio commissario.

L'*Unione liberale monarchica* teneva una riunione a scopo elettorale; gli imbrianisti, prevedendo una sconfitta, si riunirono anch'essi per fare una dimostrazione ostile alla Monarchia ed assalirono, armati, la riunione avversaria.

Il delegato locale è accorso con pochi carabinieri, e fu accolto dagli imbrianisti a colpi d'arma da fuoco. Vennero sparate contro la forza pubblica più che trenta fra revolverate e fucilate. Gli agenti rimasero illesi.

I carabinieri, aggrediti a quel modo, non cavarono le armi, e si contentarono di gettarsi contro i più inferociti, arrestandone 14. Vi sono dei feriti fra i soci della [illegible] monarchica.

Il sottoprefetto accorse sul luogo con un rinforzo di carabinieri e di guardie. Il prefetto Ferrari è partito per Trani, donde si recherà ad Andria. Si sono operati altri arresti. Il fatto ha impressionato la cittadinanza.

Il commissario ha pubblicato un manifesto col quale raccomanda la calma assicurando che l'autorità saprà tutelare energicamente la libertà di tutti.

L'*Unione liberale monarchica* di Andria protesta energicamente contro l'aggressione.

***

In proposito ricevemmo iersera da Roma, il seguente dispaccio:

« *Roma 4, ore 10.25 p.*

La *Tribuna*, attenuando le notizie dei disordini di Andria, dice che furono provocati dal partito cosidetto dell'ordine (?). Aggiunge che prosegue l'inchiesta giudiziaria.

Il prefetto di Bari ha avuto ordine dal ministro dell'interno di provvedere perchè le elezioni amministrative in Andria abbiano luogo, assicurando la libertà del voto. Il prefetto dovrà poi mandare un rapporto sui fatti accaduti. »

Il suicidio di un pazzo in un manicomio

I pazzi scherzano col suo cadavere

Voghera 4. — Ieri mattina un pazzo ricoverato a nostro manicomio provinciale, s'impiccò con un fazzoletto ad una inferriata del camerone di svago. Fu talmente fatto è impossibile avere particolari.

Dicesi che il suicida profittò dell'assenza degli infermieri per mandare ad effetto il triste proponimento; gli altri alienati giuocarono e scherzarono attorno al cadavere penzolante.

Genetliaci e onomastici

5 settembre

Genetliaci — Baronessa Coletti donna Maria Antonietta, Roma — Contessa Filippani Ronconi Elena nata Pastoratzky, Roma — Contessa Mancinelli Scotti Cristina, Narni — Donna Perrone di San Martino Maria Anna nata San Martino Ramondetto del Pardo, Catania — Comm. Guzzi Cesare, Milano — Marchese Della Valle Francesco di Montecelli deputato, Napoli — Conte Dentice Gaetano, Napoli — Conte di Castelnuovo Enrico, Torino — Avv. Passerini Francesco deputato, Napoli — Deputato Poggi Giuseppe, Verona — Conte Visconti Carlo, Cremona.

Necrologio

A **Treviso** è morto il cav avvocato Giuseppe Mandruzzato, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori; presidente della Commissione per la ricchezza mobile; presidente del Consiglio scolastico magistrale, presidente della Società ginnastica, presidente del Casino Filodrammatici, fondatore della Scuola di musica; avvocato erariale delegato. Aveva 63 anni.

***

A Milano è morto il ragioniere Antonio Moraglia — A Cremona Giovanni Dodici segretario [illegible] del Teatro Ricci — A La Mora di Alba il cav. Serafino Badieri, maggiore in ritiro — A Intra l'avv. Camillo Tonazzi vicepretore — In Bardineto (Savona) il cav. Luigi [illegible] medico.

***

Ad Amberge è morto il dott. Paolo Mirsch, critico musicale della *Hamburger Nachrichten* — A Parigi [illegible] Dignet redattore del *Figaro* — A New Brighton George Curtis uno dei più distinti giornalisti americani, redattore della *New York Tribuna* — A Londra E. Beerbohm commerciante in cereali.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 settembre: S. Lorenzo Giustiniani Vescovo.

Martedì 6 settembre: S. Romilo v. — S. Vincenzo d'Aquila.

Sole leva ore 5 m. 23; tram. [illegible]6.29.

Temp. mass. del 3. 27.5 Min. del 4 20.4.

Arrivo e partenza — Ieri col treno delle 5.50 pom. è ritornato dalla licenza, proveniente da Ferrara, il procuratore generale comm. Venturini.

Alle 2.35 pom. è partito per Padova il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria.

A Vittorio. — Per la gita di piacere che ebbe luogo ieri da Venezia a Vittorio partirono 160 persone.

Società Bucintoro — Oggi una squadriglia della Società Canottieri *Bucintoro* partirà per Salò sul Lago di Garda, onde prender parte alle Regate di Campionato italiano che si correranno nei giorni 8 e 9 corr. mese.

Si tratta di contrastare la Coppa, che viene annualmente conferita quale titolo di Campione alla Società vincitrice, ai Canottieri *Nino Bixio* di Piacenza, coi quali questa Società ebbe l'anno scorso la famosa polemica, in causa delle Regate di Venezia.

Per accompagnare a Salò i Canottieri e rappresentare in Giuria la Società Bucintoro fu delegato il signor Collalto conte Rambaldo.

Società di mutuo soccorso fra fattorini di commercio. — Per iniziativa dei signori Degan Ferdinando, Tarini Angelo, Brondolisio Francesco, Defurt Domenico, Berlin Angelo, Tommaso Melocco, il 21 agosto p. p. fu una seduta preliminare e nella quale intervennero circa 40 aderenti, gettavansi le basi di questo nuovo sodalizio.

Sabato sera poi ebbe luogo l'assemblea generale con il concorso di oltre cento persone.

Presiedeva il signor Casetti Vittorio, il quale con brevi ed efficaci parole spiegato lo scopo della nuova associazione, e dimostratone l'utilità morale ed economica che dovranno risentirne i suoi membri, pose in discussione lo statuto ed il regolamento precedentemente compilati a cura del Comitato promotore, e sì l'uno che l'altro furono approvati alla quasi unanimità.

Gentilmente invitato, parte prò pure alla riunione il signor Paolo Gaggio, al quale i convenuti fecero le più liete accoglienze, manifestandogli le proprie simpatie, in atto quasi di ringraziamento per l'appoggio morale accordato ai promotori, nonchè per la promessa fatta di sol

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* anche per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Pa... N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 16 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA ...ergasse, N. 10 — BERNA Mar... N. 39 — COIRA ... N. 75 — DAVOS Haus ...dotscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 11 — LUGANO Piazza ...ano — MONTREUX Grande-Rue, N. 80 — ST. GALLO Neugasse, N. 43 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum Cent. 50

Diversi

Vena d'oro — ... **villeggianti** ... condo esigenze ... 1167

La Pubblicità DELLA GAZZETTA ... per far prosperare i propri interessi i negozianti, commercianti, speculatori ... esperimentano la **grande efficacia**

Ville e Villini d'affittare e da vendere

Monticello ... Rivolgersi, Lucca ... 1566

Affittansi due Casini ad uso ... con scuderia ... Mogliano e Marocco ... Mogliano Veneto 1453

Casa ... d'affittarsi appartamenti completamente restaurati, Campo S. Giovanni ... Fa. Apostoli Corte Barbaro, 4630. 2478

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro **Avviso Settimanale** che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons (Fondat. nel 1867) 14 Cornal, 13 eLondon C.E. 443

Crema di Lanolina per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, ecc. ... — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

EMULSIONE SCOTT DI OLIO PURO DI **FEGATO DI MERLUZZO** CON GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato senza nessuno dei suoi inconvenienti

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1896 ... dal Consiglio Superiore di Sanità, permetteva la vendita dell'Emulsione Scott

Esigete solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE**.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LA TIPOGRAFIA DELLA Gazzetta di Venezia

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

***Prezzi modicissimi* da non temere concorrenza**

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

N.B. Per interesse maggiore dei committenti si avverte che i lavori si accettano soltanto alla tipografia della « Gazzetta ».

LONDRA PENSION DURHAM LONDON 48 S. Georges Road Belgravia near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO *all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia* LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires.

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons — Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris en communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Cafe de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room *Dirigés par Leo Engel du Criterion bar de Londres*

4. Buffet du Casino Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couverts

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

PUBBLICITA **Economica** Cent. **5** Cent. **per ogni parola**

È inutile presentarsi personalmente potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Marco, 144

Signore

abbellite ... dei vostri denti, poichè ... sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata **POLVERE VANZETTI** potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima. Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. 1.— Deposito e vendita presso la premiata profumeria A. Nea Sal LONGEGA VENEZIA

Le pillole del Dottore **DEHAUT** DI PARIGI non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questa non ha buon effetto, se non presa con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo ... purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripeterlo ogni qualvolta è necessario.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffi la Borsa planterreno

Aperto dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica.

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni viaggi nella Svizzera e all'Estero e su cose rilevanti di città e vicinanze, scuole e stabilimenti scientifici, industria e commercio.

„L'ottimo fra i purganti." è **Acqua minerale naturale Hunyadi János** Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. **Effetto pronto, sicuro e blando.** **Diffidare delle contraffazioni.** L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministero della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Laneria, in Pellicceria e Panni d'ogni genere, con una spesa minissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Venezia, 21 Maggio 1896.

Alla Ditta *L. Gio. Batta Lisier* VENEZIA

Ho fatto prova della sua CIOCCOLATA della « CROCE ROSSA », ed ho il piacere di poterle dichiarare che, oltre ad un piacevole gusto, mi pare possegga tutte le qualità desiderate per purezza e per facile digeribilità. Non dubito che possa convenire perfettamente alle persone di stomaco delicato ed indebolito.

Mi creda con stima

Dott. CARLO CALZA.

PERDUTO Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum Cent. 50** e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER *144, Piazza S. Marco* VENEZIA

TROVATO

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL *ou réciproquement*

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 15 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . Fr.	673	1° classe . . . . . Fr.	1,1..
2° classe	505	2° classe	88.
3° classe	200	3° classe	36.

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 15 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . . Fr.	493	1° classe . . . . . Fr.	850
2° classe	359	2° classe	6..
3° classe	187	3° classe	307

Pour tous renseignements et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof) già HOTEL INTERLAKEN *a sinistra della Stazione*

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti. 573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario.*

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? ... **SINDETIKON** che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. 50, Grande L. 1.—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumeria **ANTONIO LONGEGA** *S. Salvatore, 4822-23-24-25*

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la varietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Lattes - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA San Salvatore, 4822-23-24-25

L. & H. GUÉRET ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicole

FABBRICA MATTONELLE A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia dei carboni di Cardiff, Gueret, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas

Casa principale a Cardiff *Succursali in tutte le principali Città del Mondo.*

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan **MAISON DE PREMIER ORDRE**

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

***VERA ACQUA DI GIGLIO* E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più potenti. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paiono non siano che dei più bei giorni di gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso è venuto ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA *S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia*

Conto corrente colla Posta — Tipografia della « Gazzetta di Venezia » — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Martedì 6 settembre N. 247

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

[illegible]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 10 - Napoli Strada S. Brigida, 30 - Roma, Via Muratte - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
» »	30 »	» 1.50
» »	45 »	» 2.25
» »	60 »	» 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
» »	30 »	» 3.00
» »	45 »	» 4.50
» »	60 »	» 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

I vini italiani in Germania

Roma 5, ore 8.30 p.

L'ufficio enotecnico governativo di Berlino, nel suo ultimo rapporto, assicura che furono importati 130,977 quintali di vini italiani nei mercati tedeschi durante i primi sei mesi di quest'anno. La nostra importazione superò di 35 mila ettolitri quella riunita dell'Austria, Spagna e Portogallo.

L'anno scorso in tutti i dodici mesi non andarono in Germania più di 99 mila quintali di vino. Gli importatori tedeschi intendono ora dar commissioni per una rilevante quantità delle nostre uve.

Conclude quindi l'ufficio enotecnico di Berlino dichiarando che si ha ragione di essere soddisfatti e di fondare buone speranze sull'avvenire dei nostri vini in Germania. Anche le informazioni dello stesso ufficio enotecnico riguardo a luglio sono confortanti.

Frati esonerati da un servizio

Il decreto, pubblicato oggi circa il commissario regio per gli ospedali, esonera i frati della Misericordia di prestar servizio come sorveglianti infermieri nel manicomio di Roma, in seguito agli ultimi fatti avvenuti.

Miraglia partito per Vienna

Oggi Lacava ha conferito lungamente col comm. Miraglia direttore generale dell'agricoltura dandogli istruzioni per l'espletamento del mandato affidatogli.

Miraglia parte stasera alla volta di Vienna.

Una statistica degli scioperi

Fra due mesi al più verrà pubblicata dall'ufficio di statistica, diretto dal comm. Bodio, una statistica degli scioperi dal 1878 a tutto il 1891 colla indicazione dell'esito che ebbero, rispetto alle domande o pretese che li hanno motivati. Il Bodio ha già dato un cenno sommario dei risultati di questa statistica nell'ultima sessione del Consiglio degli Istituti di previdenza, i cui verbali sono stampati.

La data delle elezioni

Roma 5 ore 9.25 p.

Mentre qualche giornale ha smentito la notizia che il consiglio dei ministri stabilì la data delle elezioni, la ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma quanto io vi ho telegrafato ieri l'altro; aggiunge che il ritardo della firma per la pubblicazione del decreto relativo, devesi a un doveroso riguardo verso la presidenza e la rappresentanza della Camera, la quale, è noto, interviene in forma ufficiale alle feste di Genova, e che altrimenti sarebbe stata, in certa guisa, esautorata da detta pubblicazione; assicura infine che prima di lasciare Genova, il presidente del consiglio sottoporrà tale decreto alla firma reale.

Il « Lloyd » e la « Navigazione G. I. »

Finora molti vini italiani diretti nell'America meridionale caricavansi dal *Lloyd* austriaco, pagando soltanto quaranta scellini ogni dieci quintali, mentre il nolo dei piroscafi italiani variava tra sessanta e ottanta scellini.

Ora annunziasi da Vienna che la Società del *Lloyd* richiese da quel governo l'autorizzazione di aumentare il nolo pei propri piroscafi.

Il Governo italiano inizierà pratiche con la navigazione generale per assicurare il trasporto a buone condizioni indipendentemente dal *Lloyd*.

Il nuovo generale dei gesuiti

Si assicura che per la prossima elezione del generale dei gesuiti, le maggiori probabilità sono per lo spagnolo Martinez.

Altre notizie ecclesiastiche

Presso il cardinale Rampolla ebbe luogo una conferenza diplomatica cui assistettero il nunzio Ferrata, mons. Mocenni e Lefèvre de Behaine ambasciatore di Francia.

I nostri buoni villici

Stamane a Civitacastellana, contrada Santo Susanna, Angelo Paolini per questione di pascolo, uccise con una fucilata Aldobrando Marchetti.

L'omicida è latitante.

[illegible]

Iersera il signor Filippani, direttore della clericale *Vera Roma*, fu liberato dal carcere per condono dei rimanenti dieci giorni di pena. Ricorderete com'egli venne condannato a 25 giorni per reato di stampa.

[illegible]

Roma 5, ore 10,55 p.

Eccovi le entrate dell'agosto decorso, confrontate coll'agosto 91:

Imposte dirette, lire 56.831.688.64, tasse affari 44.963.032.55, tasse consumo 50.531.089.30; totale incassi 121.625.720.99 — agosto 1891: riscossioni lire 119.393.979.95, esercizio, aumento entrata 2.251.741.04; entrate complessive nei mesi di luglio e agosto 1892 lire 198.296.091, mentre nei due mesi corrispondenti del 1891 ascesero 192.468.875 — quindi una maggiore entrata nel corrente esercizio di lire 5.827.316.10.

Il processo D'Angelo

Stamane il D'Angelo, rifiutandosi di recarsi all'udienza dicendosi malato, il presidente ha sospeso il dibattimento ordinando a due medici militari di visitare l'imputato. Questi riferirono di non aver riscontrato alcun fatto subiettivo di malattia in corso, e che quindi il detenuto poteva assistere all'udienza. Riscontrarono pulsazioni anormali che i medici spiegarono avendogli trovato un sigaro in bocca lungo tre centimetri.

Dopo di ciò il presidente fa invitar nuovamente l'imputato di assistere al dibattimento, ma rifiutato di nuovo, proseguesi lui assente.

Folla enorme anche oggi, grandissima curiosità.

I giurati ritengono D'Angelo colpevole della uccisione della moglie, ammettendo però il flagrante adulterio, non concedendo le attenuanti.

La Corte lo condannò a quattro anni e 32 giorni di detenzione.

Una dimostrazione ostile al prefetto

Roma 5, ore 11.50 pom.

Ieri il prefetto di Roma si recò ai campi di Annibale. Alcuni cittadini di Genzano gli fecero una dimostrazione ostile.

I corrispondenti esteri alle grandi manovre

[illegible]

L'*Esercito* dice che un solo corrispondente francese si presentò alle grandi manovre, domandando di esservi ammesso. Il permesso gli fu negato perchè la domanda era fuori di luogo e si trattava di persona che fu già espulsa dall'Italia.

L'*Esercito* dice che gli addetti militari furono grandemente soddisfatti del trattamento loro usato dalla direzione delle manovre in Umbria. Si lodano della libertà loro lasciata di vedere e osservare.

Una tragedia a Civitavecchia

Ieri a Civitavecchia Rosa Adami, maritata al beccaio Colucci, si ricoverò presso il padre, perchè percossa dal marito.

Il padre Secondiano, che trovavasi a letto, si alzò e corse sotto le finestre del genero rimproverandolo aspramente.

Colucci e il fratello di lui scesero armati di bastone di nervo e colpirono replicatamente il vecchio, che morì poco dopo.

A PROPOSITO DI UNA RIFORMA
dell'amministrazione per il culto

Ci scrivono da Roma, 4:

Vari giornali hanno pubblicato, e il *Diritto* con maggior lusso di dettagli, una notizia che non sarà male mettere in chiaro.

Assicuravano quei giornali che i ministri delle finanze e di grazia e giustizia non avevano potuto effettuare una progettata riforma dell'amministrazione per il culto, e che la prova tentata era fallita perchè aveva trovato un ostacolo insormontabile nell'opposizione fattale dalla burocrazia.

Ora è bene dire anzitutto che la riforma, così come vi si era pensato, poteva avere un'importanza tecnica perchè, affidando l'amministrazione di quei beni demaniali alla Direzione del demanio, un unico criterio informativo avrebbe presieduto all'amministrazione del patrimonio demaniale, ma, con la riforma, non sarebbero stati cambiati i criteri politici che presiedettero finora a quell'amministrazione speciale, e la diminuzione di spese, che dal passaggio sarebbe venuta, non portava che un'economia inferiore alle cento mila lire.

Ed ora è per lo meno curioso che s'insista sulla forza che la burocrazia può avere opposto alla volontà dei ministri, e si continui ad asserire che si deve ad essa la sospensione della progettata riforma.

* * *

Il guardasigilli invece, già tepido sostenitore di quella riforma che, del resto, non fu mai decisa, a cui si è pensato soltanto, e di cui si è forse parlato, ma non mai deliberato, in un Consiglio di ministri, trovò un caldo e fervente oppositore del progetto nell'on. Zanardelli che, appellandosi alla competenza acquistatasi nel lungo esercizio del guardasigillato, si adoperò, si agitò, e si affannò a provare che poteva essere pericoloso e pernicioso per gli interessi del Ministero di grazia e giustizia e togliersi la diretta tutela di quelli religiosi, e che, confondendo il patrimonio ecclesiastico coi beni demaniali ci si esponeva al pericolo di mostrare all'Europa cattolica ed ai cattolici italiani, la possibilità di un prossimo incameramento dei beni del clero.

E, dinanzi a tali preoccupazioni, il ministro ha desistito dal tradurre in atto l'annunciata riforma.

Dall' estero

Un detto di un filosofo russo riguardo a Cristoforo Colombo

Da una lettera dell'egregio pubblicista G. Modrich, di Zara, stralciamo la seguente nota piccante:

« Trovandomi a Mosca, in febbraio, fui presente quando il celebre filosofo Soloviev ricevette una circolare dall'Italia, con preghiera di scrivervi un pensiero su Cristoforo Colombo. Egli scrisse, in versi francesi, questo:

« *Cristoforo Colombo, mercè un errore geniale, scoprì l'America. Non importa. I soli bruti che pascolano l'erba, sono infallibili.* »

La causa del colera in Germania

Ci scrive il nostro corrispondente da Amburgo, in data del 2 settembre:

A proposito del colera, il bollettino imperiale sanitario dice che in Amburgo i primi casi di colera risalgono al 16 agosto e furono colpite per prime persone che lavoravano nel porto.

Il morbo fu assai probabilmente portato dagli emigranti russi, e s'è propagato nel modo seguente. L'acqua sporca del lavoro della biancheria, ecc. e le altre immondizie degli emigranti dalle baracche costrutte per essi affluivano *prontamente nel braccio dell'Elba in prossimità al quale si prende l'acqua pel fornimento della città.*

Tale causa, dovuta in gran parte alla noncuranza delle autorità austro-ungheresi, si può ritenere come certa dopo le osservazioni di Koch e Roth per incarico dell'ufficiale imperiale sanitario.

Secondo i dati ufficiali morirono nei primi 10 giorni 2000 persone; ma il numero dei morti è senza dubbio di gran lunga maggiore.

La festa di Chambery
Un discorso di Carnot
Carnot e il Re di Grecia
Sdilinquimenti franco-russi

Un dispaccio da Chambery in data di ieri dice:

Iersera al banchetto offerto dal Municipio in onore di Carnot, il sindaco salutò l'esercito che fa battere il cuore della nazione.

Carnot rispose che la Repubblica non ha cittadini più fedeli dei savoiardi. Li felicitò di collocare gli interessi della patria al di sopra delle lotte dei partiti, che debbono adesso disarmare innanzi la volontà nazionale, per fare la unione delle forze vive del paese attorno al vessillo della Repubblica.

« Questo è il patriottismo, disse; fare la Francia prospera all'interno, onorata al di fuori, calma e pacifica, ed inspirare al mondo la fiducia nella repubblica ».

Poscia Carnot brindò alla Francia unita e a tutti i suoi figli.

I discorsi furono caloramente applauditi.

Carnot è partito al tocco e mezzo diretto per Aix-les-Bains. La popolazione lo acclamò vivamente.

* * *

Aix-les-Bains 5. — Appena arrivato qui Carnot, il generale Borius si recò ad annunziare al Re di Grecia la visita che il Presidente era deciso di fargli. Quindi Freycinet e Ribot recaronsi a visitare e salutare il Re di Grecia a nome del Governo e proprio. Poi Freycinet e Ribot visitarono il duca di Leuchtemberg.

Aix-les-Bains 5. — Carnot, subito dopo il suo arrivo, si recò con la scorta a visitare il Re di Grecia. La visita durò una ventina di minuti; fu cordialissima; non ebbe alcun carattere politico.

Qualche minuto dopo Re Giorgio restituì la visita a Carnot nella gran sala del Municipio.

Nei circoli ufficiosi affermasi che la conversazione non ebbe carattere diplomatico.

Il principe Leuchtemberg si recò alle 3 3[4 p. al Municipio a salutarvi Carnot. La folla lo accolse entusiasticamente con grida di *Viva la Francia! Viva la Russia!*

Aix-les-Bains 5. — Il Re di Grecia visitò stasera Freycinet, con cui si trattenne circa un quarto d'ora.

Aix-les-Bains 5. — Ribot e Freycinet furono introdotti presso Giers dal figlio di Niccola. Il ministro era adagiato sopra una poltrona. Era in sua compagnia Morenheim e nessun altro personaggio.

Prima di recarsi a Cannes, Giers si propone di restare ad Aix-les-bains circa un mese.

Aix-les-Bains 5 — La visita di Ribot e Freycinet a Giers è durata mezz'ora.

Vi assisteva pure l'ambasciatore a Roma.

Giers migliorato in salute andrà a Cannes fra un mese. Egli calcola riprendere il suo ufficio in dicembre.

* * *

Aix-les-Bains 5 — Durante il ricevimento al Municipio una delegazione dei bambini delle scuole offrì a Carnot un magnifico mazzo di fiori. Un bambino vestito in costume russo recitò un breve complimento. Carnot, sorridendo, abbracciollo, dicendo di abbracciare la Russia. (*Che tenerezza!*)

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Parigi 5. — La situazione sanitaria a Parigi è migliorata; entrarono negli Ospedali 14 colerosi, 4 decessi.

Londra 5. — Annunziasi ufficialmente che il colera è scomparso dall'Inghilterra, ma la scarlattina e la difterite aumentano di intensità.

New York 5. — Una dozzina di nuovi casi di colera furono segnalati ieri.

Havre 5. — Il *Bollettino sanitario*, rettificato, reca che sabato furonvi 36 casi di colera, con 18 decessi. Ieri, 20 casi, 9 decessi.

Berlino 5. — I giornali annunziano due decessi di colera; un nuovo caso non ufficialmente constatato.

Dispacci della *Gazzetta*

Le accoglienze fatte al duca d'Aosta a Londra

Londra 5, ore 3 pom.

Il duca d'Aosta è partito col seguito stamane alle 11 per Torino, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore Tornielli; dal personale dell'ambasciata e da molte notabilità.

Il duca espresse la sua gratitudine per le accoglienze ricevute.

La squadra italiana a Cadice

Madrid 5, ore 8.50 p.

La squadra italiana ancorata attualmente a Cadice partirà l'8 corr. per Gibilterra.

Da Monaco a Genova

Monaco 5, ore 9.45 p.

Il Principe e la Principessa di Monaco sono partiti stamane a bordo del yacht *Principessa Alice* per Genova.

I dazi protettori in Francia

Parigi 5, ore 8 pom.

In seguito al comizio agricolo di Remiremont, Meline constatò che la situazione dell'agricoltura è divenuta più prospera, in seguito all'applicazione dei dazi protettori.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Per la grande rivista nell'Umbria

L'arrivo del Re a Spoleto

L'inaugurazione del monumento a V. E.

Spoleto 5, ore 8.20 a.

La città è straordinariamente affollata. Alle 7 cominciò a formarsi il corteo per incontrare il Re. Lo compongono 63 rappresentanze della provincia, e 30 cittadine.

Sono giunti il ministro Bonacci, i deputati Amadei, Arbib, Lorenzini, Pompili, Fani e il senatore Potenziani.

Foligno 5, ore 8.40 a.

Stamane con treno speciale il Re partì per Spoleto, accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e dalla casa militare per inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele. Il Re sarà di ritorno a Foligno alle 11.30.

— Secondo gli ordini dati iersera, stamani per tempissimo le truppe eseguirono una marcia di dislocazione per avvicinarsi e concentrarsi intorno alla piazza d'armi, dove domattina vi sarà la rivista.

L'intera 17.a divisione traversò la città, che si anima sempre più. Giungono molti forestieri con ogni treno. Il tempo è sempre minaccioso.

Spoleto 5, ore 12,30 p.

Il Re è giunto alle 9 ant. precise accompagnato dal conte di Torino, da Pelloux e da numeroso seguito, accolto alla stazione dalle autorità fra l'entusiasmo indescrivibile della folla.

Il Re e il seguito arrivarono in Piazza Vittorio Emanuele alle 9.30 ant. Il Re fu acclamatissimo lungo tutto il percorso. Eseguito lo sfilamento del lunghissimo corteo, alle 10 cadde la tela che ricopriva il monumento a Vittorio fra applausi fragorosissimi. Furono lanciati 500 piccioni viaggiatori. Il sindaco lesse il discorso inaugurale. Il Re ringraziò commosso e fece quindi un giro del monumento, opera dello scultore Lucchesi.

Indescrivibile l'entusiasmo dell'immensa popolazione nell'accoglienza fatta al Re. Si gittarono da ogni finestra fiori e cartellini tricolori.

Bandiere innumerevoli.

Il Re rispose alle acclamazioni salutando continuamente.

Terminato il giro del monumento intorno a cui erano schierate le rappresentanze, il Re ebbe parole cortesi per tutti.

Appendice della Gazzetta di Venezia 109

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Io sono un pò in ritardo con voi, essa disse, ma ciò non durerà molto. Mi trovai senza posto, per sventura, da qualche giorno, e per una fatalità, la mia amica, Giorgetta Ridel, era nella medesima condizione.

— Sta bene, la signorina Giorgetta?

— Benissimo.

— È gaia come un fringuello. Dire che siamo stati noi ad allevarla e che ora è grande come una donna.

Cocquerel si mostrava amabile e accomodante. Ma egli non perdeva di vista il suo affare.

— Ma voi comprendete, aggiunse egli, che la bambina non è sua.

— Senza dubbio, ma essa avrebbe potuto anticiparmi la somma, e così voi sareste stato subito pagato.

— Chi lo sa... Gli amici sono buoni, ma difficilmente si prestano a pagare per gli altri.

— Oh! signor Cocquerel!

— Del resto, essa non è abbastanza ricca.

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano ».

— Sì, ma è abile... così che il denaro non le manca.

— Capisco bene; ma i giovani non pensano all'avvenire e il danaro, nelle loro mani, se ne va, come è venuto.

L'uomo di Sannois credeva certamente che la signorina Giorgetta non si desse una gran pena per guadagnare qualche luigi al mese. Egli aveva torto.

— Insomma, rispose egli, quando sperate di pagarmi il mio credito?

— Siate senza timore, signor Cocquerel... voi non aspetterete molto tempo.

— Voi lo dite.

— Ve lo prometto.

— Promettere e mantenere sono due cose diverse.

— Abbiate fiducia in me.

— Io non chiederei di meglio... con un buon pegno... ma voi non avete da darmene.

— È vero... Contate sulla mia parola!

— Amerei meglio qualche altra cosa.

— La somma non è forte.

— Ciò dipende. Essa non è forte per i Rothschild, sicuramente, ma per voi e per me...

— Voi non avete niente da perdere.

— Delle parole!

— Non posso oggi... fra qualche giorno...

— Sarà la stessa cosa... E poi ve n'ha un'altra.

— Quale?

— Ascoltatemi bene.

— Vi ascolto, signor Cocquerel.

— Se la figliuoletta fosse una bambina come un'altra, si potrebbe anche pazientare... non dico di no... bisognerebbe vedere... ma una piccola bastarda è imbarazzante. Supponiamo che voi foste stanca di incomodarvi per essa e ce la lasciaste sulle braccia, cosa se ne farebbe? Come correre dietro al denaro? Nelle famiglie si trova spesso qualcheduno che se ne incarica e paga le spese, ma per i piccoli bastardi la cosa è differente. Nessuno non ne vuole. È una cattiva garanzia! Così...

Giovanna Jausset lo ascoltava con grandi movimenti di collera. Era troppo per la sua fierezza!

Pensare che questo odioso Cocquerel poteva tormentarla freddamente da un quarto d'ora per cinquanta lire, era orribile, ed essa inorridiva.

Dopo tutto, era colpa sua ciò che era successo? E tutti questi colpi, tutte queste miserie, tutte queste ingiurie ricadevano sopra di lei!

Alla fine, tanto peggio!

In un momento, la sua attitudine cambiò.

— Ebbene, dunque, signor Cocquerel, disse ella vivamente, frenando la sua impazienza, non vi incomodate.

— Se fra due giorni, non ricevo la somma, vi riporto la creatura. Voi vi ingegnerete!

— Bene, disse ella freddamente.

— Noi ne avremo dispiacere, perchè voi sapete, siamo già affezionati. Essa è gentile, ma voi comprendete, non si può mettere del suo.

— Senza dubbio, signor Cocquerel.

— Voi sapete ciò che è il vostro debito?

— Cinquanta lire.

— Sì, e i piccoli accessori. Sono cinque lire al mese, cifra tonda.

— Ho inteso.

— Ho creduto di dovervi prevenire onestamente.

— Ebbene, è cosa decisa, signor Cocquerel.

— Dopo domani non scordatevelo.

— Siate tranquillo.

— Oh sì, tranquillo... sono parole, ve l'ho già detto. Non contano nulla.

— Voi sarete pagato, ve lo assicuro.

— Tanto meglio, tanto meglio... Tutto andrà bene. Buona notte, signorina.

— Buon viaggio, signor Cocquerel.

Si possono prendere delle libertà con queste donne che mettono bambini a balia, sopra tutto quando esse abitano una soffitta, senza mobili o quasi e quando non pagano la pigione.

Il signor Cocquerel, nell'uscire sorrise.

— Voi siete gentile — diss'egli — e non vi sarà difficile di trovare...

— Cosa?

— Cinquanta lire, se voi volete.

— Ebbene?

— Vi sono dei signori che ve le darebbero con piacere.

— Voi credete!

— Se fossi ricco!... Eh!

Giovanna lo guardò senza irritarsi, ma con certi occhi, che egli avrebbe voluto essere al fondo della scala tutto d'un colpo.

Cocquerel voltò le calcagna, balbettando:

— Dopodomani, signorina Giovanna, dopodomani... non dimenticatevelo.

Alcuni minuti dopo, Giorgetta rientrava.

— Ebbene? — domandò. — Che c'è di nuovo?

Giovanna era più calma che mai.

— Nulla — disse ella.

— Il posto?

— Era preso.

— Da quando?

— Da ieri.

— È cosa da fare istupidire.

— No. Ne avrò un altro.

— Dove?

— Te lo dirò domani.

— Buono?

— Lo spero.

— Come sei misteriosa?

— È una sorpresa che ti preparo.

— Non era Cocquerel, che ho veduto ora in istrada?

— Può essere.

— Tu l'hai veduto.

— È uscito di qui.

— Cosa venne a fare? Reclamava il suo denaro?

— Sì...

— Ha paura? Ti ha minacciata?

— Non molto... aspetterà qualche giorno. Giorgetta non era facile ad essere ingannata.

(Continua)

Recomi poscia alla prefettura fra nuovi immensi applausi e affezioni al balcone per ringraziare. Dopo il ricevimento delle autorità andrà al municipio, dove gli veranno offerti rinfreschi; poscia all'ospedale.

La città è festante. Dieci musiche la percorrono.

Spoleto 5, ore 1 pom.

Il ricevimento al Municipio riuscì magnifico.

Il Re col conte di Torino, Pelloux, Bonacci e il seguito furono ricevuti a piedi dalle scalone dal sindaco e dai componenti il Consiglio comunale.

Visitarono il palazzo municipale, dove poscia il Re ricevette le Autorità e le rappresentanze. Il Re si intrattenne affabilmente con tutti e accettò un rinfresco.

Il tempo è cattivo.

Il Re è partito per Foligno alle 12.45 pom., ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla.

Foligno 5, ore 9.10 p.

Il Re col conte di Torino e il seguito sono giunti da Spoleto alle 1.20 pom.

Le truppe trovansi tutte riunite intorno alla città e la piazza d'armi.

La rivista è fissata per domani alle ore 8 ant. Le truppe si schiereranno in tre linee: nella 1ª, il settimo corpo con la 13ª divisione destra, poi la 14ª; ed all'estrema sinistra il 7° bersaglieri cui si aggiungerà il 9° battaglione bersaglieri di milizia mobile; la seconda linea sarà composta del 9° corpo con la 17ª divisione a destra, poi la 18ª ed il 12° reggimento bersaglieri alla estrema sinistra; la terza linea sarà formata dall'artiglieria e dalla cavalleria, cominciando da destra colla brigata del 7° corpo, poi la brigata 9ª, reggimento Alessandria e reggimento Foggia, fra ciascuna brigata di fanteria a 50 passi di intervallo, fra una brigata e l'altra una d'artiglieria, a venti passi.

La fronte delle tre linee sarà verso la ferrovia di Foligno-Roma.

Lo sfilamento si farà per battaglioni a dieci passi di distanza, formati in colonna di compagnie; i reggimenti di cavalleria in massa; le brigate di artiglieria in colonna, le batterie con intervalli serrati; le brigate del genio in colonne di compagnie ad intervalli serrati.

Terminato lo sfilamento delle truppe, si ammasseranno a lato della piazza d'armi, verso la città, per rendere gli onori al Re.

Il tempo è sempre minaccioso; piove di tanto in tanto; ciononostante, la città è animatissima.

Il Re alle 5 pom. si recò a cavallo a visitare gli accampamenti prossimi alla città.

Stasera serata di gala al teatro.

Cialdini moribondo

Livorno 5, ore 11 ant.

Lo stato di salute del generale Cialdini continua ad essere gravissimo. Il malato passò una notte agitatissima.

Livorno 5, ore 9 pom.

La salute del generale Cialdini non presenta nessun miglioramento da stamane.

La depressione delle forze è sempre più accentuata.

Sono giunti a visitare l'illustre infermo il deputato Mordini, i generali Orero e Sterpone.

Grande affluenza di cittadini per avere notizie.

Roma 5, ore 8 pom.

Notizie di Cialdini da Livorno dicono che non havvi alcun miglioramento. La depressione delle forze si accentua.

Lo sciopero di Genova finito

Genova 5, ore 5 p.

Alla riunione dei negozianti di carbone tenutasi alla Prefettura cogli scioperanti, presieduta dal prefetto, intervennero i deputati Reggio e Tortarolo presidente della Camera di commercio.

Dopo una discussione sulla questione, fu stabilito l'accordo sulla base di un lieve aumento di salario. Il servizio delle grue idrauliche si sospenderà per tre mesi, trascorsi i quali l'esercizio sarà facoltativo.

Il lavoro si riprenderà domattina.

Inaugurazione del Congresso botanico

Genova 5, ore 10.50 pom.

Alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Università, fu inaugurato il Congresso internazionale botanico.

Intervennero i senatori Doria Giacomo e Boccardo, il cav. Negrotto sindaco, l'assessore Falcone e 200 congressisti. Parlò applauditissimo Arcangeli, presidente della Società botanica italiana. Il sindaco lesse quindi un telegramma di saluto al ministro Martini. Hanbury fu acclamato al presidente onorario. Furono eletti 30 vicepresidenti. Varie Università sono intervenute. Strasburger della Università di Bonn, presidente della seduta odierna, pronunziò pure un applaudito discorso. Alle ore 2 pom., prima seduta scientifica.

Arrivo di una corvetta greca — Incendio

Genova 5, ore 9.40 pom.

È giunta la corvetta ellenica *Psara*

Stamane si incendiarono la scuderia e il magazzino foraggi in piazza *Chiappella*, causa la fermentazione spontanea del fieno.

Accorsero i pompieri, la truppa, marinai italiani, rumeni grandemente cooperando all'estinzione dell'incendio.

Navi a Spezia

Spezia 5, ore 7 p.

Sono giunti la *Lepanto* e il *Duilio*

Ancora del disastro di Napoli

Napoli 4, ore 5.15 p.

Dalle macerie del palazzo crollato in via Tavarna furono estratti i cadaveri di una intera famiglia e di una bambina.

I lavori di sgombero e di salvataggio furono sospesi.

Napoli 5, ore 6.50 p.

Iersera alle undici furono rinvenuti nella cantina gli ultimi quattro cadaveri. Si identificarono per quelli di Giovanni Castelli cinquantenne, di sua moglie Luisa Correcca trentaquattrenne, della loro figlia Nanzina tredicenne, della bambina Colamucci di nove mesi, figlia della morta maestra Nannina.

I cadaveri sono appena contusi. Nella bocca dei coniugi Castelli vedevasi il sangue aggrumato. Si ritengono morti asfissiati.

I cadaveri sono gonfi in istato di putrefazione.

Spettacolo raccapricciante quello della Luisa, giovane avvenente e incinta di due mesi.

L'impressione è penosissima.

Un ricatto sventato

Palermo 5, ore 8.10 p.

Vincenzo Barracchieri, ricco negoziante di pellami a Palermo, ricevette sabato una lettera minatoria, ingiungentegli di deporre in località designata un plego contenente lire 100.000.

Fu disposto un servizio di agenti di pubblica sicurezza in borghese e si riuscì a sorprendere ed arrestare certo Alagna Giuseppe, facchino palermitano, che si era presentato a ritirare il plego. Altre due persone, che parteciparono al fatto furono attivamente ricercate.

La vendita degli esami di licenza liceale
Condanna di due professori

Catania 4 — È finito ieri il lungo processo contro i professori liceali Squillace e Domenico Ciampoli, imputati di aver procurata la promozione di alcuni scolari mediante corrispettivo.

Il Domenico Ciampoli è poi specialmente noto come distinto letterato e perciò il processo destò una grandissima sorpresa. I due professori furono in origine arrestati e poi posti in libertà provvisoria.

Il Tribunale ha condannato il Ciampoli a *6 anni di reclusione e a L. 3000 di multa*, lo Squillace a *3 anni di reclusione e a L. 1500 di multa*. La condanna severissima ha destato vivissimi commenti. I condannati ricorrono in appello.

Da Torino

DA TORINO A GENOVA A PIEDI — PER LA LIBERAZIONE DI TORINO — SUICIDIO DI UN INGEGNERE PADOVANO.

Torino 4 settembre.

(*Zuccaro*) Per iniziativa di un gruppo di dilettanti torinesi di *sport* pedestre avrà luogo venerdì notte la partenza da Torino per una gita a Genova, *a piedi*, in quarantott'ore. I gitanti faranno tappa ad Asti, Alessandria e Ronco. A Genova giungeranno a mezzanotte di domenica. Appositi delegati lungo la linea faranno il controllo.

***

Mercoledì 7 corrente, nella chiesa di Nostra Signora, alle porte di Torino, verrà celebrata una festa commemorativa dell'anniversario della liberazione di Torino dall'assedio del 7 dicembre 1706, e della vittoria riportata dal duca Vittorio Amedeo e dal principe Eugenio contro i francesi.

***

Ieri l'altro sera nel Po — come vi scrissi — si rinvenne il cadavere d'uno sconosciuto, elegantemente vestito.

E ieri sera si seppe chi egli era. Oggi al *Caffè Ligure* non si parlava d'altro perchè il suicida, da quasi vent'anni, era un *abitué* quotidiano, ed io lo avevo amico egregio da una quindicina d'anni. Egli è l'ingegnere Fusari, di Padova, bell'uomo, distinto, colto, assai serio, stimato da tutti. Il Fusari ebbe gran parte nei lavori della ferrovia Torino-Savona, costrutta dall'Impresa Guastalla, colla quale aveva guadagnato del denaro, tanto che da oltre cinque anni, liquidati i conti, viveva assai comodamente col reddito.

Ancora ieri l'altro sera lo vedemmo al *Ligure*, ilare, calmo, col suo fare da giovanotto, sebbene avesse sessant'anni. Ne dimostrava invece quaranta. In questi ultimi giorni all'albergo dove pranzava diceva che il più bel suicidio consiste nel tirarsi una revolverata in riva al Po, così che si sarebbe sicuri che se il colpo non è fulmineo l'acqua aggiusta poi il tutto! — E ieri l'altro ei tosse si recò infatti ad acquistare un revolver, dopo esser stato il giorno prima a scegliere la località — Madonna Pilone — dove dar effetto al triste divisamento! Una lavandaia vide la scena terribile, e corse a cercar gente, cosicchè un'ora dopo il cadavere veniva tratto dalle acque! Non uno scritto lasciò il povero Fusari; nessuno sa perchè siasi ucciso! Un vero mistero!

I malandrini in Romagna
Ricatto — Un giovane in ostaggio

Parma 5. — Ieri sera mentre l'avvocato Eugenio Baldi, ricchissimo proprietario, tornavasene da una sua possidenza chiamata l'*Allodola*, in parrocchia Rivalta, assieme ad un figlio ed all'agente di campagna, veniva aggredito da tre individui armati. — I malandrini richiesero al sig. Baldi L. 30,000, e ritennero come ostaggio il figlio, che da quanto mi viene riferito fu condotto in un fienile in mezzo ai campi. Il sig. Baldi venne subito in città per prendere la somma richiesta pel riscatto.

Corre voce che la somma pagata sia rilevantissima, però a seconda di quanto assicurano i famigliari del Baldi, i malandrini ingannati non avrebbero avuto che L. 150. e restituirono il giovane.

Il sig. E. Baldi per l'anno scorso sfuggì ad un ricatto simile.

Gli autori del ricatto rimasero sconosciuti.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
6 settembre

Genetliaci — Donna Eugenia dei principi Bonaparte, Roma — Donna Caterina D'Orsolea baronessa di Antalbo nata nobile Cacioppo, Palermo — Contessa Maria Giustiniani nata dei nobili di Venezia, Padova — Palmieri Maria dei marchesi S. Secondo, Napoli — Georgine nob. Trenta, Lucca — Giovanni Di Fede dei marchesi di Torre Forte, Roma — Giorgio Pandolfi dei conti Albersi, Roma — Don Andrea Pignatelli dei principi di Cerchiara, Napoli.

Onomastici — Donna Rosalia Como Bona di S. Stefano nata Manasse dei principi di Arianello.

Necrologio

A Brescia è morto il padre Odorico da Palazzo, al secolo sacerdote Attilio Massari — A Lecco il nestore di quei tipografi, l'editore Giuseppe Corti.

***

A Mantova è morto il principe Troubetzkoy, padre del pittore Pietro e dello scultore Paolo — A Parigi il signor de Corcelles che fu ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 settembre: S. Rosalia v. - B. Vincenzo d'Aquila.
Mercoledì 7 settembre: S. Regina v. m.
Sole leva ore 5 m. 30; tram. 6.27.
Temp. mass. del 4. 23.9 Min. del 5: 16.6

Gli affari del Comune e l'amministrazione Selvatico

Sotto questo titolo l'*Adriatico* d'ieri fa un elogio sperticato all'amministrazione Selvatico perchè ottenne una pr[o]deduzione, sul canone dovuto al Comune di Murano nel riparto del dazio consumo, di L. 34,924.55 a favore di Venezia, corrispondente nel quinquennio a L. 174,622.75.

Prima di vantarsi di ciò, aspetti l'*Adriatico* che l'ultima parola sia pronunciata, poichè non sempre si può avere delle persone amiche e accondiscendenti, come le ha trovate il Comune di Venezia nella Giunta provinciale amministrativa.

E poi non si faccia bello delle penne del pavone e dica almeno che l'amministrazione Selvatico ha ottenuto un vantaggio per detto titolo di L. 24,924.55, e quindi nel quinquennio di lire 124,622.75, poichè L. 10,000 all'anno di vantaggio pel Comune di Venezia l'aveva ottenuto l'Amministrazione Serego.

L'*Adriatico* dunque non attribuisca ai suoi anche quello che devesi attribuire agli amici nostri.

La Commissione superiore sanitaria di marina, riunita e bella posta al Ministero per esaminare quei candidati ed allievi macchinisti che in dipartimento furono dichiarati non idonei al servizio militare, ne ha invece dichiarati abili circa una cinquantina.

I Duchi di Genova. — Domani il principe Tommaso, duca di Genova, partirà per la Spezia onde prendere imbarco sul yacht reale *Savoia*, che trasporterà i Reali d'Italia a Genova.

Giovedì sera o venerdì mattina la duchessa Isabella partirà per la Baviera, onde trattenersi qualche tempo in famiglia.

Ieri sera in palazzo Reale vi fu pranzo di otto coperti, al quale fu pure invitato il sindaco ed il conte Canevaro, reduce dalla licenza.

Convitto nazionale Marco Foscarini. Ieri col diretto delle 9 ant. partirono per un viaggio d'istruzione a Genova dodici alunni dei più distinti del Convitto nazionale Marco Foscarini, accompagnati dall'egregio loro rettore cav. Mosca e dal signor Della Volpe Vincenzo, aiuto censore.

Essi sono i seguenti: Mendaini Gennaro, Sacorid Guido, Zangiacomi Giuseppe, Contalunga Giuseppe, Tisai Antonio, Tommasini Francesco, Vitale Vito, Wolf Angelo, Centelli Cristiano, Sepulcri Alessandro, Ollig Romolo, Cavalieri Giuseppe.

Il viaggio essendo a titolo di premio, sarà totalmente a carico dell'Amministrazione del Convitto, e durerà una settimana.

Alla regata di Salò — Veniamo a sapere che alla prossima regata di campionato di Salò prenderà parte anche la *Società Veneziana di Ginnastica Costantino Reyer* — e che i suoi campioni saranno guidati dal sig. Attilio Palvia, direttore e dal sig. Tito Cavazzani segretario della società.

Funerali. — Iermattina nella chiesa di San Lazzaro, interna nello Spedale, furono celebrate funebri esequie al compianto economo di quell'Istituto, signor Felice Pardini.

Superiori, colleghi e amici resero al caro amico le estreme onoranze. Erano in chiesa il presidente dott. Pancrazio e i consiglieri di amministrazione comm. Pellesina, avv. Radaelli e Arturo Ruol — l'ispettore dott. Calza — i primari dottori Gosetti, Paganuzzi e Cavazzani — gli impiegati, quasi tutti gli infermieri e le infermiere, alcune delle suore di carità.

Finita la funzione religiosa, si formò il corteo e si portò il feretro sulle Fondamenta Nuove, d'onde fu condotto al cimitero, dopo un affettuoso saluto dato alla salma dal sig. Scarpa rappresentante la famiglia. Lo stesso sig. Scarpa, il sig. Arturo Ruol, il sig. Melemocco segretario capo, il sig. Moretti, il cav. Leandro e il N. H. Adriano Barozzi, economo aggiunto dello Spedale, tenevano i cordoni.

Nel corteo sfilarono circa cinquanta torcie e dietro il feretro erano tre corone, due di porcellana (una delle quali dei colleghi dell'estinto) e una di fiori freschi.

L'«Imera» e lo «Stromboli». — Ier mattina il piroscafo mercantile *Imera* della N. G. I. rimorchiato da due vaporetti della Società Lagunare, era diretto nel bacino dell'Arsenale per alcune riparazioni.

Nel passare quasi attraverso lo *Stromboli* — ormeggiato di fronte ai Giardini pubblici — causa la poca forza dei vaporetti stessi, non potè resistere ad una forte raffica di vento che lo colpì, ed andò addosso alla nave da guerra.

In questo mentre, forse per la confusione che eravi a bordo, una persona dell'equipaggio dell'*Imera* precipitò nel canale; ma, gettato subito il salvagente, vi si afferrò e risalì a bordo.

I danni riportati dai due legni sono insignificanti. Si deplora che piroscafi di certa portata come l'*Imera* ed altri, vengano sempre rimorchiati da vaporetti di poca forza e, non da vapori specialmente con tempi simili a quelli di ieri mattina.

O grosse o niente! — La *Difesa* iersera stampava nella sua cronaca:

La prima edizione di 25 mila esemplari del N. 1 *Fra Paolo Sarpi smascherato*, pubblicato per cura della nostra solerte Sezione giovani dell'Opera dei Congressi essendo esaurita, se ne fa una seconda edizione, per corrispondere alle numerose ricerche.

Bum! invece per quanto ne sappiamo, fu tanto il *successo* di quella saporifera pubblicazione che nessun strillone volle venderla — e solo per accidente due degli strilloni medesimi si degnarono di gridarla sotto le Procuratie.

Del resto — se c'è persona che abbia coraggio di leggere le quattro paginette del *Fra Paolo smascherato* — che bella, *reclame* al monumento!

Stupefacente! — Ci giunge il numero del 2 settembre dell'*Indépendance roumaine*, che si stampa a Bucarest.

Codesto foglio in un lungo articolo tratta del brigantaggio in Italia — e scrive fra altre amenità:

« E in aggiunta a questo si segnala una recrudescenza straordinaria di delitti e di furti nella stessa Venezia, paese dove di solito i delitti sono molto rari. »

Ah borione d'un collega della *Indépendance roumaine*! E infelicissimi i tuoi lettori!

Gita a Pordenone. — Veniamo informati che la Direzione della Rete Adriatica ha accordato per domenica 11 corrente l'effettuazione di un treno speciale da Venezia per Pordenone con biglietti di andata e ritorno al 60 per 100 di ribasso.

Il treno muoverà da Venezia alle ore 7 ant.

Il concorso dei forestieri non potrà certo mancare, inquantochè le bellezze naturali di quella località hanno da sole un'attrattiva.

I cittadini di Pordenone si preparano intanto a ricevere i gitanti con quella cordialità che è in loro proverbiale ed hanno ideato un programma così variato di festeggiamenti da assicurarne ai convenuti una divertente giornata.

Biglietti andata e ritorno — In occasione della festa della Natività della B. V., la quale ricorre in prossimità della domenica 11 corr., d'accordo colle strade ferrate del Mediterraneo, colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, colle ferrovie Nord-Milano, di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monza-Barzanò, è rimasto stabilito che i biglietti di andata-ritorno normali in servizio interno della Rete Adriatica ed in servizio cumulativo con le dette amministrazioni, distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 corr., siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Saranno pure valevoli fino al giorno 12 i biglietti speciali festivi rilasciati nei giorni 8 e 11 andante.

Tanto va la gatta al lardo ecc. ecc. — È noto il secondo furto avvenuto allo stabilimento del Lido, il 24 dello scorso mese in danno di un forestiere alloggiato all'*Italia*.

In quello stesso giorno, mentre si ricercava il ladro, si venne a sapere che un individuo, trattenutosi vario tempo alla locanda del *Belvedere* al Lido stesso, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di birra, si era allontanato senza pagare, lasciando sul tavolo varie copie di telegrammi.

Da qualche giornale fu detto che cotesto individuo era stato scoperto ed arrestato; ma che riconosciutosi per un esercente di Oderzo e che il fatto di essersi allontanato senza pagare il conto lo si doveva ad una dimenticanza, veniva subito rilasciato in libertà.

Ciò non è esatto. L'individuo cadde ieri soltanto sotto le grinfe del maresciallo Tanzi del Sestiere di S. Marco ed ecco come

A quel sestiere pervennero parecchie denuncie di truffe commesse in vari esercizi da un individuo i cui connotati erano sempre i medesimi.

Costui, dopo aver mangiato e bevuto, si allontanava senza pagare lo scotto.

Con la scorta dei connotati, il maresciallo si mise alla ricerca del truffatore e, dopo molte ricerche, lo incontrò ieri a S. Marco.

Invitato a recarsi seco lui all'ufficio, non si rifiutò. È certo A. A. di Mirano, residente ad Oderzo, già pizzicagnolo ed ora senza alcuna occupazione.

Pare si tratti più di un disgraziato che di un delinquente.

Minaccie. — L'altra notte, gli agenti di P. S. attratti da grida provenienti dalla calle della Scimmia, accorsero e arrestarono certo Pietro Cian, calzolaio, di Udine, d'anni 25 domiciliato qui, ed abitante in calle delle Carrozze a S. Stefano n. 3284. Costui, ubriaco, minacciava, armato di pistola, le Veneri abitanti in quella contrada.

La pistola, che venne sequestrata, non era però carica.

Vestiti rubati — La signora Lina Cecchetti vedova Busmari, abitante in calle Scaletta a S. M. Formosa N. 6039 veniva derubata di effetti di vestiario per circa 60 lire. A quanto pare, i ladri avrebbero approfittato della porta lasciata aperta dalla serva.

Povera donna! — L'altra mattina, certa Regina Pangali, di 32 anni, abitante a S. Pantaleone, dava segni di pazzia in Lista di Spagna. Gli agenti di P. S. la trasportarono all'ospedale dove fu ricoverata nella sala d'osservazione.

Ragazzo ferito. — Ierl'altro recavasi all'ospedale per farsi medicare il sedicenne Federico Zanchi, fabbro, abitante ai Frari, calle Zane n. 2366, il quale, maneggiando un coltello si produceva accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ferimento. — L'altra notte alle due e mezza i RR. carabinieri della Sezione di Cannaregio incontrarono per la via un individuo che da una ferita alla testa mandava del sangue.

Interrogato chi lo avesse conciato in quel modo, il ferito, che era ubbriaco, dapprima disse che, trovandosi in un'osteria che designò, era stato colpito da uno che non conosce con un bicchiere; poi disse con una sedia; e per ultimo affermò che non sapeva nulla. Fu trasportato all'ospedale dove la ferita fu giudicata leggera.

È certo Luigi Bertoli, di 29 anni, celibe, bracciante in Pescheria, abitante a S. Giobbe, N. 626.

Ditte e professionisti
raccomandati
VENEZIA

D. MELLO, Oreficeria Gioielleria, Merc. Orologio 231.

WILLIAM H. BOGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 5 settembre — Torino 5 — Parigi Chiusura — Roma 5 — Firenze 5 — Genova — Vienna 5 — Londra 3

[illegible]

Listino commerciale della Camera di Commercio

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

3 settembre — Nascite. Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

[illegible]

Aste

[illegible]

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

« I Pagliacci » di Leoncavallo al Teatro Malibran

Del maestro Leoncavallo, diremo qualcosa domani. Oggi, brevemente, riassumiamo il libretto dei *Pagliacci*, che lo scorso maggio ottennero esito entusiastico al *Dal Verme* di Milano, richiamando ad ogni rappresentazione a quel teatro il pubblico in folla.

Il concetto, cui si è inspirato il Leoncavallo, autore del libretto e della musica, è molto ardito, giacchè pone sulla scena un altro teatro, facendo agire e cantare i personaggi: — concetto già trattato e svolto e da Shakespeare e da Estibanez, non ancora però da alcun musicista, se si eccettui il Thomas, nell'*Amleto*, dove i personaggi della commedia inserta nella tragedia sono semplicemente dei mimi.

* *

In un paese della Calabria giunge una compagnia di pagliacci della quale è capo Canio (Garulli) che ha seco la moglie Nedda (Saint-Othon), lo scemo Tonio (Beltrami), ed il commediante Peppe (F. Daddi). La compagnia dà le sue rappresentazioni in un teatro rustico, eretto alla buona sulla piazza. La scena quindi è divisa: — a destra dello spettatore, fra due alberi, chiuso da tende, si trova il reparto sul quale agiranno i commedianti.

Nedda prende affetto pel campagnuolo Silvio (Botossa), che è di lei pazzamente innamorato, e, in un delizioso duetto.... *pardon*, devo dire nella scena terza del primo atto, propone a Nedda di fuggire insieme e Nedda accetta, fissando per la notte l'ora della fuga. Ma Tonio, lo scemo, che ha desiderio di Nedda, dalla quale fu ricambiato con forti frustate (ciò avviene nella scena seconda) svela a Canio la tresca di Nedda, e Canio sorprende Silvio mentre saluta Nedda, dopo il colloquio, ma non riesce a riconoscerlo.

Il primo atto si chiude con un lamento di Canio, che, col cuore esulcerato, si trova obbligato a divertire il pubblico che interverrà alla rappresentazione.

Nel secondo atto, dinanzi al pubblico, formato dai coristi e dalle coriste, si svolge sulla scena la commedia, che somiglia al dramma intimo che opprime l'animo dei comici. *Colombina* (Nedda) moglie di *Pagliaccio* (Canio) amoreggia con *Arlecchino* (Peppe) e si ride di *Taddeo* (Tonio) che vuol farle la corte. Nel punto critico, finzione e realtà si confondono. Canio domanda a Nedda il nome del drudo, e Nedda lo sfida con un *no!* secco e reciso. Canio la uccide — piantando poi lo stesso pugnale nel cuore di Silvio, che accorre, chiamato in aiuto da Nedda.

— Al concerto ed alla direzione dei *Pagliacci* abbiamo Rodolfo Ferrari.

Al Teatro Regio di Torino. — *Succoso* il cartellone.

Il programma della stagione del Regio venne dal Cesari definitivamente fissato. Avremo i *Maestri Cantori* di Wagner, l'*Aida*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Basoche* del Messager, e forse il *Rigoletto*. Avremo per ballo il *Cristoforo Colombo* del Danesi, nel quale danzerà la Magliano. Si assicura anzi il Cesari intende porre in scena il *Colombo* con uno sfarzo straordinario.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *Un'ora di gioia*, Carlini — 2. Ballabile nel *Pietro Micca*, Chiti — 3. Mazurka *Amore*, Zerra — 4. Scena della consacrazione e finale 1.° *Aida*, Verdi — 5. Waltz *Sulle rive del Reno*, Farbach — 6. Sinfonia *Gemma*, Colonna — 7. Galop, Cagnoni.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Tribunale penale di Venezia
Piccole cause

Gioachino Costa, di Murano, guardiano alla polveriera di S. Andrea, colto, come narrammo ieri l'altro, in flagrante furto di quattro piccoli sacchi di polvere pirica, fu condannato per citazione direttissima alla reclusione per *giorni cento!* Il Costa era confesso.

Il valore della polvere è di L. 3 50.

— Quel tale commissionato condannato a venti giorni di detenzione dalla Pretura Urbana, perchè, sotto il ponte che conduce allo Stabilimento dei bagni al Lido, commetteva atti osceni, fu dal Tribunale assolto.

— Alfredo Trebbi di Bologna ed Amalia Veneziani da Trieste, entrambi camerieri, furono arrestati un mese fa circa, sotto l'imputazione del furto di L. 15, in danno della *vestale* Amelia Pergolini.

Durante l'istruttoria sorsero a carico dei due arrestati, ma specie della Veneziani, altre accuse di furti commessi.

Al Tribunale fu discussa la causa relativa; e il Trebbi fu condannato a cinque mesi, la Veneziani a sei mesi di reclusione; quest'ultima poi anche ad una multa di L. 42.

Il processo d'oggi
Contrabbando — Due guardie corrotte

Nella mattina del 6 giugno a. c. la ditta Luigi Paolini e C.i ritirava dal piroscafo austro-ungarico del Lloyd *Arciduchessa Carlotta*, 64 sacchi di caffè il cui peso complessivo doveva essere di quintali 38 e 00 chilogrammi. I sacchi furono ritirati dall'agente della ditta stessa Alessandro Zippolato, col concorso del pestaio Giovanni Marson detto *Cavassoli* e dei facchini fratelli Giovanni e Giuseppe De Ricci.

Sulla barca era comandata di scorta la guardia di finanza Dionisio Conoato, alla quale poi, alla Dogana della Salute, si unì la guardia daziaria Domenico De Col. — Esperite le pratiche doganali, barca ed agenti si avviarono verso il punto franco. Giunta la barca al canale Malcanton si avvicinò ad essa un sandolo, condotto da certi Zennaro Carlo e Giovanni Veronesi, e tolti due sacchi di caffè da sotto la tenda — con la quale, come di legge, era stata coperta tutta la barca — si allontanarono col sandolo e si allontanarono. I sacchi pesavano 120 chilogrammi.

Venuta di ciò a conoscenza l'Amministrazione del dazio aprì un'inchiesta dalla quale risultarono pienamente i fatti. Arrestata la guardia daziaria Domenico De Col, questa dichiarò che, lungo il tragitto dalla Dogana al Malcanton, il Zoppolato ed il Marson offersero a lei ed alla guardia doganale Conoato un compenso pecuniario perchè fosse loro concesso di togliere dai sacchi alcuni campioni. Le guardie aderirono e, mentre al De Col venivano date 10 lire, la guardia doganale ne percepì 15.

In seguito a tale confessione, il De Col fu deferito all'autorità giudiziaria. Dal canto suo, l'autorità doganale ordinava l'arresto del Conoato.

Istruito il processo contro questi e tutti gli altri presunti colpevoli, il dibattimento è fissato per oggi al Tribunale penale.

Gli imputati sono nove e cioè: Luigi Paolini di 29 anni veneziano, commerciante abitante in Calle delle Vele N. 2072; Alessandro Zoppolato di 19 anni, triestino; Giovanni Marson di 45 anni, facchino, già condannato, veneziano; Giuseppe e Giovanni Ricci, abitanti a S. Martino, facchini il primo di 20, il secondo di 16 anni, incensurati; Dionisio Conoato, da Arzignano, di 22 anni, guardia di finanza; Domenico De Col, di 30 anni, di Pieve di Alpago, guardia doganale; Carlo Zennaro, veneziano, di 40 anni, facchino incensurato, e Giovanni Veronesi, di Venezia, d'anni 30, facchino, pure lui incensurato.

Tranne il Paolini, che fu sentito per mandato di comparizione e che trovasi a piede libero, gli altri tutti sono detenuti.

Tutti nove gli individui sono imputati di avere, previo concerto tra loro, sottratto da una barca carica di sacchi di caffè che si avviava al punto franco, due sacchi di caffè del peso di 120 chilogrammi per defraudare l'erario ed il dazio consumo.

Il Paolini, il Marson ed il Zoppolato, suo agente, sono chiamati a rispondere pure di corruzione per avere indotto le due guardie De Col e Conoato, ad accettare la prima 10 lire, la seconda 15 per lasciar sottrarre i due sacchi.

E le due guardie sono inoltre imputate di corruzione per avere accettato tale compenso.

All'atto dell'arresto il De Col si rese confesso.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Villanova, Fedor, Jacchia, Adriano Diena e Grimaldi.

Intricato processo a Sassari
per adulterio e fattucchierie

Sassari 4. — E' incominciato alle nostre Assise il dibattimento contro Corosu Gerolamo e Ledda Anna Maria, ambi d'Ozieri, accusati di omicidio premeditato in persona di Solinas Pietro Luigi, marito dell'accusata Ledda, e commesso nella notte dal 27 al 28 settembre 1891.

Secondo l'atto d'accusa movente del reato fu una colpevole tresca fra i due imputati. Costoro per sbarazzarsi dell'incomodo marito, avrebbero assieme concepito ed eseguito il disegno delittuoso, colpendo il povero Solinas con sette coltellate.

Il Corosu da circa sei mesi prima del reato era pensionante presso i coniugi Solinas Ledda, coabitando con loro in una sola camera.

La Anna Maria Ledda invece sostiene che il proprio marito, *stregone* come il padre, avea la cattiva pratica di fare fattucchierie, facendo ammalare coloro che da queste fattucchierie erano colpiti, scioglienedo amicizie, o creandole, ecc.

Di queste fattucchierie rimase vittima il Corosu, il quale soffrì atroci dolori e diverse malattie.

Ciò fece concepire al Corosu odio atroce contro il Solinas, e nella notte fatale, avendolo questi condotto nella località dove compiva di consueto le sue magie, il Corosu, temendo di qualche altro malanno e impressionato dai segni misteriosi che faceva, lo avrebbe ucciso.

Ciò la Ledda dice di sapere per confessione avutane dallo stesso Corosu dopo compiuto il misfatto.

Il Corosu, dopo avere una prima volta negato tutto, nel secondo interrogatorio ammise di aver commesso il reato, ma istigato dalla Ledda. In seguito mutò ancora e affermò che la sola autrice del delitto fu la Ledda, e s'egli si decise a dichiarare precedentemente di esserne stato l'autore, lo fece persuaso a far ciò dalla Ledda, la quale gli avrebbe garantito che niun danno ne avrebbe risentito.

Nelle risposte date oggi ha persistito in questa ultima versione.

La Ledda ha 30 anni, il Corosu 23.

Il dibattimento durerà qualche giorno, dovendosi esaminare 44 testimoni.

DAL VENETO

Torrenti in piena

Ci scrivono da Udine in data 6:

(*P. e.*) Un telegramma giunto qui ieri sera reca la notizia che una forte fiumana asportò il ponte internazionale carrozzabile sulla Pontebbana.

Stamane si recarono sul sito ingegneri del Genio civile per i lavori di riatto. Nessun pericolo.

— Un'altra piena ha distrutto i lavori di costruzione del ponte sul Chiarsò presso Paularo.

— Danni minori devono essere avvenuti in altri punti della provincia.

Cronaca marosticense

Marostica *5 settembre.* — Ci scrivono:

(*Affo*) — Un povero giovane contadino, giorni fa usciva con suo schioppo da casa per andarsene a caccia.

Mentre passava una siepe, imprudentemente volle servirsi dell'arma da fuoco per sostegno: scattò il grilletto ed il poveretto fu colpito al basso ventre, e poco dopo morì. Aveva 19 anni: povero giovane!

Certo Luigi Barausse, un ciabattino, che misura forse poco più d'un metro, noto a tutto le borghigiane per la sua pietà, ed affatto innocuo, se ne tornava tranquillamente da Marostica da Vallonara, paesello dei nostri dintorni. Alcuni ragazzacci, presi dal vino o da brutale malvagità, vollero divertirsi alle spalle del buon uomo. Lo fecero inginocchiare, lo forzarono a correre, cosa per le sue minuscole gambette quasi impossibile, e quindi, dopo averlo malmenato parecchio, lo gettarono dentro ad una siepe.

Il disgraziato riportò una grave contusione alla spalla e fu condotto all'Ospedale.

Uno di quei ragazzacci sta al sicuro, e speriamo che per qualche tempo se ne starà a guardare il sole a scacchi, meditando melanconicamente sulla grande verità, che la gente bisogna lasciarla stare.

La cronaca dovrebbe ora diventar allegra, perchè deve parlare della tombola: ma pur troppo anche qui c'è qualche cosa a ridire! Ieri sera verso le cinque, quando dovea essere estratta, un avviso la sospendeva a causa dell'incostanza (sic) del tempo. Che faccie di bronzo! proprio allora il tempo era tutt'altro che incostante: mezz'ora dopo rideva bello e splendente, come rideva la gente che se n'andava, facendo commenti poco favorevoli pel nostro paese. In tal maniera che cosa succederà? Un'altra volta non tornerà più nessuno!

Castelfranco *4 settembre* — *Nuova società* — Ci scrivono — e noi pubblichiamo plaudendo e augurando che l'esempio trovi seguito:

Il giovane conte sig. Venezze Francesco si propose di istituire una associazione, che oltre alla professione dei principii altamente monarchici e liberali rispondesse ai bisogni del Distretto. Passata parola con amici e conoscenti, ebbe adesioni ed incoraggiamenti che valsero a dare maggior impulso alla sua natura di voler fare, per cui oggi [illegible] in effetto, quanto aveva in sua mente ideato.

Al sig. Venezze quindi sia lode, se nel distretto avremo una società, che risponda ai nobili scopi svolti nell'odierna assemblea.

Questa mattina il teatro Favero, gentilmente concesso, presentava un aspetto imponente per il concorso numeroso di persone, rappresentanti le diverse classi sociali, dal badile al bisonte dorato, dal martello del fabbro a quello dell'umile ciabattino.

Al banco della presidenza sedeva il conte Venezze che alle 9 ant. aperse la seduta dando un cordiale saluto agli intervenuti, e ringraziando, per la splendida risposta data al suo invito, l'assemblea, invitandola a nominarsi il presidente. Un cenno unanime di voci lo acclamarono, e cominciò dalla prova di fiducia datagli, accettò la presidenza.

Egli quindi deplora l'assenza dell'egregio cav. Di Broglio e di altri egregi, tenuti lontani da altra adunanza; legge una lettera del Di Broglio che dopo avere scusata la sua lontananza, lo conforta ed incoraggia nella nobile, ma altrettanto ardua impresa assuntasi, dichiarando partecipare alle decisioni dell'assemblea, coll'intero pensiero, e di accettare il posto che gli fosse affidato.

Passando poscia a parlare dello scopo della riunione, deve premettere che la politica sarà della società appoggiata nei soli giorni in cui ferve la lotta, cessata la quale i soci devono tutto dimenticare per bandire strascichi disgustosi.

Noi, esclama, dobbiamo dissipare i dissidi e mai crearne; però, essendo prossime le nuove elezioni politiche esorta i presenti a suffragare del loro voto persona che corrisponda alla maggioranza delle idee del collegio e li affidi che, oltre a mantenere alto e integro il sentimento patrio, curi altresì tutti quei altri interessi che si collegano ai bisogni locali del collegio.

Esaurito così per incidenza l'argomento politico, dimostra che scopo vero della associazione da istituirsi deve esser quello, di tutti uniti cooperare al bene morale e materiale dell'uomo, nessuno escluso, per cui il nuovo sodalizio accoglierà nel suo seno non soltanto i soci contribuenti, ma inscriverà altresì tutti quelli che non potendo in alcun modo contribuire, desiderassero appartenervi estendendo anche ad essi la protezione della società e i diritti.

Passa quindi a dimostrare della necessità della formazione di un Comitato generale, composto di uno o più rappresentanti le frazioni che compongono i Comuni del Distretto, lasciando ad ogni Comune piena libertà nella scelta delle persone da aggregarsi a quelle del capoluogo i cui nomi proposti all'assemblea con prova e controprova sono a maggioranza assoluta nominati in carica.

Col metodo della prova e controprova, ed a maggioranza assoluta viene adottato il titolo di *Società Progresso ed Ordine*, col quale si nominerà il nuovo sodalizio, e vennero pure approvate le due proposte del nob. Venezze *di una cassa cooperativa di costruzione fra artieri e l'arbitrato* per quelle questioni che insorgessero fra i soci.

I coloni Mazzocca Emilio e Fantinello diedero argomento al sig. Moccia Evaristo di proporre una o più casse rurali, proposta caldamente sostenuta dal sig. Martial Penso di Godego ed approvata per [illegible].

Esaurito l'ultimo argomento, la seduta venne sciolta, ed amici e conoscenti si congratularono col sig. Venezze per la felice riuscita della riunione e pel corretto modo e piena pratica delle idee da esso svolte. Ebbe applausi generali prolungati.

Con altra mia farò conoscere le persone che costituiranno il Comitato.

Montebelluna — *Scrivesi da Montebelluna sulla* riunione delle Banche Popolari:

Nella riunione del primo gruppo delle Banche Popolari, coll'intervento dell'on. Luzzatti, fu lungamente discussa la creazione di una Banca Centrale. Il Luzzatti ne constata l'opportunità e con abilità risponde alle varie obbiezioni, dichiarando di avere protratto l'epoca del Congresso dei Cooperatori a Genova, perchè l'idea sia discussa da tutti i gruppi italiani, volendo saperla accettata dalla maggioranza cordialmente, prima di accingersi alla sua costituzione.

Fu votato l'ordine del giorno che riafferma il voto dell'accettazione in massima della Banca Centrale, attendendo, per la votazione, la partecipazione e il concorso, la comunicazione dello statuto — base della nuova Banca. Il Luzzatti fu festeggiato dai numerosi rappresentanti.

— L'on. Luzzatti partì per Belluno, da dove farà qualche gita alpina.

Ritornerà in fine di settimana, come ha promesso, per qualche ora ospite di Treviso.

Portogruaro *3 settembre* — *Mondo piccino* — Ci scrivono:

(P.) Oggi ebbe luogo il saggio annuale al nostro Giardino d'Infanzia *Aristide Gabelli*. L'Asilo fu fondato nel 1881 col metodo frobeliano, dietro i saggi consigli del compianto *Fausto Bonò* allo scopo di sottrarre i bambini alle scuole private (se così si possono chiamare) o mal dirette e malsane. Ne è direttrice la signorina Luigia Bertolotti di Udine, la quale in questo decennio si è acquistata sempre, è meritamente, la simpatia e la stima di tutti voi per il continuo e faticoso esercizio di pazienza, voi per le intelligenti ed amorose cure.

Alla festa d'oggi intervennero il sindaco cav. Bergamo, l'assessore Dal Negro, il deputato provinciale avv. Bertoldi, ed una eletta di signore e di signorine.

I bambini negli esercizi di ginnastica, nei cori, nelle recitazioni di poesie, nelle nomenclature dimostrarono svegliatezza di mente e prontezza d'intelletto. Esaminai i lavoretti esposti; disegni a matita colorata, e ad ago su cartoncini, intrecci, colsette, ecc.

Alla fine la signora Bertoldi patronessa del Giardinetto, seguita da tutto il pubblico, presentò le congratulazioni alla direttrice.

San Donà di Piave *4.* — *Movimenti significanti.* — Ci scrivono:

Con molta compiacenza possiamo annunziare che il partito *liberale monarchico* va riordinandosi ed organizzandosi con molto ardore e coraggio. Giovani ricchi di coltura, d'ingegno e di buona volontà, forti di convinzioni oneste si riuniscono di continuo e danno opera ad intendersi ed agire ben disciplinati a prepararsi alla lotta coll'intento di vincere. E già sono cominciate le pratiche e lo scambio degli utili propositi ed efficaci.

Dietro a questi baldi giovani e generosi campioni corrono al tavolo i vecchi padri che istruiscono ed esortano tutti a lavorare ed agire senza timidezze e ritegni per insipidi riguardi, specialmente di fronte ad un partito che intende tutto e tutti sottomettere *per fas e per nefas* da beffarlo e mitario come è che non rispetta, nè persone nè cose pur di impegni coll'affarismo e nella ambizione. Dunque bravi giovani avanti sempre.

La vittoria sarà vostra nelle future lotte politiche.

Udine *5 settembre* — *Ci scrivono:*

Per l'Esposizione di Fagagna — *Farsi* — L'amenissima posizione, la comodità di andarvi da qui col tram a vapore, le grandi feste ancoristiche che sono stabilite e l'[illegible] piacere una buona boccata d'aria di campagna e qualche ora di svago, contribuiranno certo a far accorrere numerosi gli udinesi in quel simpatico paese.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali

Ci scrivono da Pordenone, 5:

(*L. de P.*) Per le corse velocipedistiche internazionali di ieri, ad onta del tempo poco rassicurante, dapertutto s'incontrarono facce nuove, di venuti espressamente per la festa che ha sempre grande attrattiva.

Pordenone aveva aspetto festoso e la brava banda Toure percorse più volte le vie.

Le corse erano indette per le quattro, e nel ruolo ufficiale figuravano nomi di soci del V. C. di Trieste, Milano, Udine, Treviso, ecc. — Direttore delle corse il dott. C. Braida di Udine, il forte vincitore del doppio campionato nazionale di corsa e resistenza.

Alle quattro, ad onta dei grossi nuvoloni, i giardini presentavano un bellissimo aspetto pel numeroso pubblico. I posti distinti nei palchi erano letteralmente occupati da signore e signori meritevoli l'applauso pel coraggio non indifferente di affrontare il pericolo del tempo sempre più minaccioso.

Dopo qualche momento d'incertezza, fu deciso che le corse avrebbero avuto luogo: ma dopo la prima corsa tra giovani pordenonesi, un acquazzone fitto ed insistente chiuse lo spettacolo con fuga generale e relativa bagnatura, sciupio di *toilettes*.

Ed oggi si ripeteranno e meglio avranno luogo le corse, e il pubblico tornerà numeroso ad applaudire i forti campioni.

* *

Ci telegrafano poi da Pordenone in data di ieri ore 6.35 pom.:

Il tempo fu favorevole oggi alle corse.

Le cinque gare riuscirono splendide, interessantissime.

Pubblico numeroso e plaudente.

Le corse di ieri a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 5:

A quanto ieri vi ho telegrafato, aggiungo che, se l'interesse del pubblico immenso convenuto ieri al nostro ippodromo non fu così vivo e caldissimo come nelle corse di giovedì scorso, pure anche la giornata di ieri soddisfece interamente la cittadinanza e i forestieri.

La corsa che destò maggior interesse fu quella *Premio della Provincia* contrastato da eccellenti cavalli, quale *Sara*, *Letizia*, *Messalina*, *Visapour*.

Vinse il primo premio *Sara*, che in tutte e tre le prove mantenne il primo posto.

E' una bellissima cavalla, che se ha una partenza alquanto cattiva, sa però presto rimettersi e guadagnare splendidamente il tempo perduto.

Bella assai la gara tra *Granone* della Società Antenore e *Gruppo* del barone Reggieri.

Vinse *Gruppo*, ma gli venne assegnato il secondo premio per l'andatura irregolare.

Insomma con le previsioni non troppo lusinghiere riguardo al tempo, che si mantenne minaccioso quasi tutto il giorno, la Società Berga può chiamarsi altamente fortunata di avere passata felicemente anche la seconda giornata di corse e incassato quasi quattromila lire.

Giovedì 8 corr., corsa delle bighe.

Agenzia Stefani

Parigi 5 — Assicurasi che il Re di Grecia arriverà qui domani.

Bruxelles 5 — Il generale Brialmont è partito per Costantinopoli, chiamatovi dal Sultano.

Bombay 5. — E' giunto il piroscafo *Bisagno* (N. G. I.)

Alessandria 5. — Il piroscafo *Giava* (N. G. I.) ha proseguito per Aden e Bombay.

New York 5 — E giunto il piroscafo *Fulda*, del *Nord Deutsche Lloyd*.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,40 a.	D. Milano	ore 4,55 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	6,0[illegible] a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,55 p.
A. Torino (Parig.	» 11,15 p.	D. Milano	» 9,1[illegible] p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	6,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 2,20 p.	D. Roma Firenze	1,20 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	6,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,25 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	4,42 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. [illegible] Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. [illegible] Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,20, 9.30 ant. 2,04, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10 30 ant. - 2 5 pom. — Arrivo a Venezia 8 45 ant. 1 15, 4 15, 7 45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora, dalle 6,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenze da Ven. [illegible] ore 2, [illegible] — Partenze da Cavazuccherina ore 5,30 [illegible]

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualunque altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 16 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 29 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Lerberggasse, N. 14 — BERNA Marktgasse, N. 10 — COIRA Poststrasse, N. 76 — DAVOS Haus Conradsteiner — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza Riforma — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Bongasse, N. 49 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 3

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofin[gen]

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo L. 0.50

Diversi

Stella — ... 1564

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi i negozianti, commercianti, speculatori che esperimentino la **grande efficacia**

Rosettina — Tutto ricevuto anche numero ... 2384 C.

Case e stanze d'affittare

Casa a muri vuoti composta di N. 6 locali, cucina, acquedotto, in 3.o piano, Calle della Testa, SS. Giovanni e Paolo, 6341, per famiglia civile. Per vederla dalle 1 alle 6 pom. 2017

Ciprie

polveri di riso, d'amido, velontine ecc., di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 60 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia

---

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col caffè, ecc. — Il ... fra gli Elixir, il più ... fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Espos. Regionale Veneta 1881 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, e munizato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1881: N. 6034

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 60 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

PUBBLICITA
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mezzo o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza S. Marco, 144

VIRILITÀ ESAUSTA

Impotenza, debolezza degli organi genitali; polluzioni, fiori bianchi, perdita di memoria e d'energia, spermatorrea, spinite, debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie, debolezza e prostrazione generale, sono ristorate e guarite coll'uso dei globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore nè odore, facile a tenersi segreta. Un flacone (cura di un mese) L. 6 più cent. 60 se per posta. Due flaconi (sufficienti ai mali gravi e cronici) L. 13 50 franchi di porto — Dirigersi dai concessionari A. Bareich e C., Milano, Via Monforte, 4. Deposito nelle principali farmacie del regno.

Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

London & Universal Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.
Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000
Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuale
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
535 **DIREZIONE**

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, 35
Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2134 M

CHI È QUELLA SIGNORA

e signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più ora che è una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile lettera profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'odore del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

tutti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore avendo 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Meuétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant. Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de credit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio 1634
Servizio inappuntabile a tariffa

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessori, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e consignazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per costruzioni. x 67

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal ... - Firenze

Questa rinomata specialità per la toeletta degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze di appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 2.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 6—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, gocetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gomme e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 2.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 2.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visite e consulto per lettere L. 5. A ... di Gabinetto ... consulto per ... **Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

I sensi e requisiti di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

Suo Salvatore Venezia tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore Istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente ... bottiglia tutti di casa
Cent. 50 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta.

AVVISO

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa.

Giornale	Città
Gazzetta di Venezia	VENEZIA
Venezia	»
Adriatico	»
Nazione	FIRENZE
Fieramosca	»
Vedetta	»
Annuario Generale d'Italia	GENOVA
Il Secolo	MILANO
I Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	PARMA
Corriere di Napoli	NAPOLI
La Tribuna	ROMA
Tribuna Illustrata	»
O di Giotto	»
Fanfulla	»
Gazzetta Piemontese	TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica	»
Gazzetta Medica	»
Indicatore Ufficiale (orario delle Strade Ferrate del Regno) Pozzo	»
L'Espresso internazionale Müllhaupt	BERNA
Lago Maggiore	ASCONA
La Riforma	BELLINZONA
Il Dovere	LOCARNO
La Libertà	»
Gazzetta Ticinese	LUGANO
Il Corriere del Ticino	»
Il Credente Cattolico	»

Per le inserzioni dirigersi in *Venezia* alla Casa

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, 144

e alle succursali in Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e nelle principali città del mondo.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a pareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto.

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** — ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedrio d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Anno CL — 1892. Mercordì 7 settembre N. 248

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
Un foglio separato [illegible]
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 20 - Milano, Corso V. E. 16 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Marabi - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. [illegible] III pag. L. [illegible] - Piccola Cronaca L. 0,50 Cronaca L. 2.
Pubbl. economica Cent. [illegible] per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Sereno al posto di Ramognini

Roma 6, ore 8 30 p.

Si assicura che il ministro dell'interno onor. Giolitti ha concretato un movimento nell'alto personale della pubblica sicurezza. Secondo le voci che corrono, al posto occupato attualmente dal comm. Ramognini si chiamerebbe il comm. Sereno. Così le notizie che tempo fa vi telegrafai quando era ancora immature, è ora probabilissima.

Aumento nei prodotti delle Poste

I prodotti delle Poste nello scorso agosto ammontarono a L. 4,034,732 superando di lire 415673 quelli dell'agosto 1891.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di una banca o di persiale frontale sul tratto dell'argine alla sinistra dell'Adige, presso all'abitato di Alboredo.

Per una lettera minatoria

Ettore Ruvinetti figlio del generale, e cugino del sindaco Caetani, fu condannato stamane dal Tribunale ad un mese di reclusione e a 30 lire di multa per una lettera minatoria, diretta allo stesso sindaco Caetani.

Il liquore Succi

Il digiunatore Succi avanzò domanda al Ministero dell'interno per ottenere un permesso speciale per la vendita del suo liquore.

La Direzione generale di sanità ne ha proibito lo spaccio e la vendita in base all'art. 24 della legge sanitaria, che proibisce l'attivazione di officine di prodotti chimici, di medicinali ecc. a chi non è munito di regolare diploma di farmacista o di dottore in chimica.

Il liquore Succi è composto di sostanze aromatiche amare fra le quali si contengono cloridrato e morfina.

Fra Civitalavinia e Genzano
Si temono disordini gravi

Roma 6 ore 9.35 p.

Fra Civitalavinia e Genzano questioni di campanilismo generano liti, aggressioni e uccisioni.

In questi giorni avvennero parecchi fatti deplorevoli.

Ieri l'altro due genzanesi furono aggrediti presso Civitalavinia. Uno è in pericolo di vita.

Le popolazioni dei due paesi sono in grandissimo fermento.

Senza energiche misure si temono gravi disordini.

La *Tribuna* invoca dal Governo eccezionali rimedi contro i cittadini di Genzano e di Civitalavinia, i quali vivono in istato d'assedio per la guerra reciproca che si muovono di continuo.

Parodi in luogo di Bellinzaghi

Assicurasi che il comm. Parodi sarà nominato presidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale in sostituzione di Bellinzaghi.

Un nuovo giornale radicale

Vi confermo la notizia che il quindici settembre il partito radicale pubblicherà un giornale elettorale, diretto da Bizzoni, intitolato il *Lampo*.

Questo giornale sosterrà i candidati aderenti al patto di Roma.

Traversi a Aden

Un dispaccio da Aden informa che il viaggiatore Traversi arrivato ieri a Aden proseguirà domani per Massaua.

Ancora per la pesca nel mare di Behring

I rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti consegnarono ieri i documenti, riguardanti la questione del mare di Behring, all'arbitro italiano on. Visconti Venosta.

Vasta Associazione di malfattori

Roma 6, ore 11.50 pom.

Ricorderete l'arresto avvenuto a Venezia dei gioiellieri Corradini e Poli per una ingente truffa consumata in danno dei fratelli Valan. Ora si assicura che facevano parte di una vasta Associazione di malfattori.

La questura ha saputo che uno degli affigliati ha consumato una truffa per 150,000 lire a Parigi, e quindi si è recato in Italia, ma al momento dell'arresto riuscì a fuggire. Finora vennero arrestati altri sei, che facevano parte dell'Associazione.

Per una grazia

I giornali clericali affermavano che Fittaioli, direttore della *Vera Roma*, non aveva chiesto la grazia, ma che questa dovevasi ad altissime influenze.

La *Riforma* invece scrive che Fittaioli fino dal 4 maggio aveva chiesto la grazia con lettera diretta al Re.

A proposito della Conferenza di Bruxelles

Assicurasi che la Conferenza monetaria di Bruxelles non sarà prorogata. Vi si discuterà la questione degli spezzati per impedire le difficoltà del cambio.

La corrispondenza del Cardinal Rotelli

Roma 6, ore 10 55 p.

Al Vaticano ha prodotto viva impressione la notizia della pubblicazione della corrispondenza del defunto Cardinale Rotelli, poichè da essa risulta realmente che il Cardinale aveva in politica sentimenti diversi da quelli che gli venivano attribuiti.

Rissa e ferimento — Grave disgrazia

Nel pomeriggio, nelle fabbriche in costruzione in Via Giglio d'Oro, per frivoli motivi sorse una grave rissa fra i manovali Alessandro Ferretti, diciottenne, e Domenico Ferranti, ventenne. Per intromissione di altri operai cessò la lite, che poi si riaccese.

Il Ferretti inferse sette coltellate all'avversario che è agonizzante.

— Stamane certo Colabecchi Luigi, sedicenne, scaricava una spoletta. L'arma che teneva esplose ferendolo alle mani e al petto. Il disgraziato è moribondo.

Bovio professore all'Università di Napoli

Si assicura che il ministro Martini, accogliendo il voto unanime della facoltà giuridica di Napoli, valendosi dell'articolo 69 della legge Casati, che prevede il caso di cattedre da conferirsi per speciali meriti scientifici, sta preparando un decreto col quale l'on. Bovio sarebbe nominato professore titolare alla cattedra di storia del diritto nell'Università Partenopea.

Torniamo ai biglietti di piccolo taglio?

Telegrafano da Roma:

Si annunzia che fu data commissione alla ditta romana Bontempelli per la fabbricazione d'una certa quantità di biglietti monetari da una lira e da cinquanta centesimi — la cui emissione verrebbe prescritta con decreto reale — per riparare alla deficienza degli spezzati d'argento.

La notizia va però accolta con riserva.

IL CAPOBANDA

Mi capitò sotto gli occhi una protesta telegrafica del sig. Pietro Mascagni, propalata per tutti i giornali della penisola, commentata qua e là dai cronisti teatrali con più o meno di stupefazione benevola, con più o meno di compatimento benevolo: anche, da qualche turiferario impudico agli stipendi del Barnum musicale, anche con alti elogi alla energia, tutta livornese, del mirifico maestro. E, come la lessi, provai un particolare piacere, forse un po' crudele, ma d'essenza puramente intellettuale, simile forse a quello che deve provare un medico quando ha dall'infermo una prova palese indubitabile della giustezza di una diagnosi.

Avrei potuto io desiderare un documento che meglio di questo giustificasse l'appellativo inscritto in cima alla colonna dove mi piace sospendere per ventiquattro ore la chiomata effigie dello strepitoso cittadino onorario di Cerignola? Mi duole, in verità, che una invincibile ripugnanza m'impedisca di trascrivere qui le fulminee parole con cui il velocissimo fabbricatore di melodrammi percosse lo sciagurato, il quale osò mettere in dubbio il viaggio a Vienna, attribuendo al commesso Viaggiatore sentimenti patriottici della medesima essenza di quelli che senza posa gonfiano il torace eroico di Matteo Renato Imbriani. Ma pensate che tali parole non sono diverse dalle tante che si scaraventano contro vicendevolmente i direttori delle bande rosse, verdi, turchine, bianche, quando scoppia tra loro qualche conflitto su per le festicciuole dei villaggi meridionali. Il signor Pietro Mascagni somiglia a quei corifei rusticani anche nella mania delle epistole polemiche. Egli, da livornese di razza, ha l'ingiuria pronta. E io mi immagino che, anche fuor delle periodiche effusioni epistolari, nelle occorrenze quotidiane della vita comune, egli debba provare assai spesso il bisogno di effondere per la bocca la sua incoercibile volgarità.

⁂

Un amico, tornato da Livorno, qualche settimana fa, mi raccontò di aver veduto nelle vetrine dei calzolai certe scarpe di cuoio rosso fiammante denominate in un cartellino *scarpe alla Mascagni*, e mi assicurò che l'autore dell'*Amico Fritz* si compiaceva di andar vagando fra i delicati oleandri d'una sua villa marittima tutto vestito di rosso come un bandista di S. Severo. Costui dunque è nato capobanda come altri nasce musico, poeta, pittore? Io non m'ingannai dunque, nel mio primo giudizio, quando per la prima volta lo vidi comparire sul palco scenico, ai fuochi della ribalta che lo accecavano, mentre verso di lui si esalava in urli e in strepiti inauditi la grande romana bestialità agglomerata nella platea. Non mi ingannai quando in quell'attimo la mia imaginazione me lo finse vestito d'una tunica fregiata di alamari, di cordoni e di bottoni innumerabili, con un pennacchietto di pelo di tasso in cima al casco ornato d'una lira di metallo lustro. — È un capobanda eccellente — pensai. — Il signor Sonzogno ha avuto la mano felice: ha trovato il musicante che gli ci voleva. La Ditta farà affari d'oro.

E gli affari d'oro incominciarono quella sera, nel teatro medesimo dove di recente l'Hastreiter aveva diffusa l'onda piena e grave della sua voce androginea ripetendo la divina lamentazione d'Orfeo. E gli affari seguitarono, aumentarono; aumentano, aumenteranno. Augurii, augurii di infinita ricchezza a tutti gli industriosi, al produttore di musica plateale e al calzolaio delle scarpe rosse! Ma perchè mai il *signor* Pietro Mascagni vuol darci ad intendere ch'egli *si occupa dell'arte*? Perchè osa egli pronunziare la sacra parola?

⁂

L'autore della *Cavalleria Rusticana*, dell'*Amico Fritz*, dei *Rantzau*, e di non so quante opere ed operette inedite, non si occupa che di affari, non può occuparsi che di affari.

Egli è sempre stato fuori dell'arte, e ci vorrà rimanere. A questo sol patto il suo Barnum l'ha assoldato. Io non so esprimere nè pure il rammarico che dà ad un appassionato d'arte lo spettacolo d'un ingegno che si degrada, d'una forza che si perde. Così mirabilmente mi sembra adatto questo giovine al mestiere da lui esercitato, che in verità io lo stimo incapace d'un'attività più alta. Io penso ch'egli non potrebbe fare cosa diversa da quella che fa, da quella che gli chiedono l'Editore ed il pubblico: i due tiranni che ora lo accarezzano così teneramente, in lui riconoscendo l'uno la facoltà di produrre in fretta e in copia roba commerciale, l'altro la facoltà di dar forma sensibile a quelle vaghe aspirazioni e a quelle vaghe effervescenze ch'io chiamerei stomacali, evaporanti per lo più dopo il pranzo nel tepore dei umori della stupidezza dilatata.

Nessun atto della sua vita artistica (chiamiamola *vita artistica* per adoperare una frase del gergo teatrale, con cui si decora tutta la gente di teatro indistintamente, dai cantanti ai preparatori dei scenarii, dai coreografi ai coristi), nessun atto è mai venuto a dimostrare in lui un intendimento di pura speculazione estetica, non industriale. Egli ha sempre calpestato tutte le convenienze, con una impudicizia che ci dimostra la sua profonda inconsapevolezza. Questo ultimo documento, se vogliamo passar sopra agli altri, ce lo rivela intero.

Egli non nasconde che lo scoppio della sua collera è causato dal timore di un danno materiale. Egli scaglia le contumelie più violenti contro la persona immaginaria che, secondo lui, ha tentato di *danneggiare* l'impresa. Qualunque altro avrebbe avuto un'ombra di pudore, si sarebbe accorto della inopportunità d'un simile linguaggio; e avrebbe, tutt'al più, spinto altri a protestare in vece sua o avrebbe lasciato compiere un tale atto dal suo impresario. Ma no; il fragoroso viaggiatore ha sempre sentito il bisogno irresistibile di esalare a tutti i venti la sua mercantile indignazione. Egli ha voluto allontanare da sè qualunque sospetto di generosità giovanile, facendo l'elenco delle terre italiane non ancora nostre e chiudendolo con un *Je m'en fiche* impertinente. Egli *si occupa dell'arte* e fra otto giorni sarà a Vienna per muovere la *concorrenza* alla musica del Suppè.

⁂

In verità, il signor Sonzogno dev'essere molto soddisfatto della sua creatura. Egli favorisce le produzioni rapide, abbondanti e mediocri. La ricchezza gli viene dalle vaste imprese tipografiche, da una spaventevole quantità di carta stampata con cui egli ha reso popolare l'alta letteratura del Ponson du Terrail, ed ha per due soldi infuso i succhi di tutte le scienze e di tutte le arti alla nazionale giovinetta. Ora, come i suoi gusti inclinano alla musica, qual meccanico prodigioso avrebbe mai potuto costruirgli una macchina da melodrammi più largamente e rapidamente produttiva? (*)

Dopo che tutti gli eugenii chiecchi della penisola proclamarono nel livornese di Cerignola il tanto aspettato restauratore del teatro lirico italiano, il primo atto restaurativo del signor Mascagni fu quello di raffazzonare in poche ore una sua piccola messa puerile (già composta per le esequie della figliuola d'un compar vinattiere in terra di Puglia) e di farla eseguire per una occasione solennissima nel duomo di Orvieto, in quel sovrammirabile monumento della rinascenza italica il cui aspetto deve far tremare il cuor religioso di quanti professano il culto della Bellezza immortale. E, notate, in quella profonda urna marmorea che chiude le visioni dantesche del Signorelli, dovevano anche squillare le trombe terribili della Gran Messa verdiana.

Fu quello il primo atto d'irriverenza e di imprudenza, non perdonabile nè pure a un abbriaco. Ed ora, dopo che questo vanaglorioso musicante estemporaneo ha dato i suoi inni a tutte le inaugurazioni ed ha fatto annunziare dieci opere nuove a colpi di gran cassa ininterrotti, ora quasi burlandosi dei severi laboriosi indugi d'un artista che ha ben altra potenza d'ingegno e ben altro rispetto dell'arte sua, si mette a gridare: — Vi darò io un *Nerone*, in due settimane. — Oh, costui è veramente capace di musicare tutto Svetonio in una sola notte.

⁂

Ma lo spettacolo che con una così brutale inconsapevolezza dà di sè questo giovine italiano, sebbene talvolta muova il riso, è triste come tutti gli spettacoli ne' quali noi vediamo abbassata la dignità delle cose più rare e più venerabili. Troppo ci par triste, quando ci avviene di sorprendere qualche segno d'invidia e di gelosia mal dissimulata in giovani artisti che conoscemmo un tempo fierissimi custodi del loro ideale e che oggi turba e corrompe la fortuna così rapidamente conquistata dal lesto manipolatore.

Per quel turbamento e per quella corruzione, più che per qualunque altra causa, io mi dolgo contro lui. Sarei lieto se il disprezzo cordiale di chi ha sempre proseguito di religioso amore tutte le forme dell'Arte più alte e più acute, schiettamente manifestato, richiamasse i dubitanti allo austero culto primitivo, distogliendoli dalle lusinghe di quella fortuna plebea.

GABRIELE D'ANNUNZIO

(*) A questo proposito non siamo d'accordo col D'Annunzio. Edoardo Sonzogno, riconosciuto l'indiscutibile talento di Mascagni, lo ha aiutato spingendolo a fare, come del resto, molto giudiziosamente, aiuta ed incoraggia tutti i giovani, ai quali concede l'ambita soddisfazione di rappresentarne i lavori.

Così il vero genio, se c'è, potrà manifestarsi e in Mascagni e negli altri tutti che non verranno certo adottarne i sistemi; ed il pubblico dovrà poi esser grato all'editore Sonzogno, il quale facilita ai compositori italiani i primi passi, che sono sempre i più difficili. Vediamo, recentissimo, l'esempio di Leoncavallo.

Dall' estero

A proposito dello sgombero dell'Egitto

Il *Daily Chronicle* non crede al dispaccio da Cairo annunziante che le truppe britanniche sgombrerebbero Cairo alla fine d'anno.

⁂

A proposito della notizia dello sgombero dell'Egitto riceviamo iersera il seguente dispaccio da

Londra 6, ore 6 10 pom.

Relativamente alle notizie dal Cairo pubblicate oggi da alcuni giornali di Londra, il *Reuter Office* si trova in grado di dichiarare che nessun ordine venne dato dal Governo inglese pel richiamo dal Cairo del reggimento di fanteria inglese stanziatovi, nè avvi alcuna ragione per credere che la politica del Governo inglese in Egitto sia cambiata, ovvero che la questione dello sgombero dell'Egitto abbia richiamato l'attenzione del Gabinetto inglese.

Cronaca del colera

I sovrani di Russia visitano i malati a Pietroburgo

(Per dispaccio)

Parigi 6 — I risultati della statistica fornita dal consiglio d'igiene sono soddisfacenti; constata 305 decessi di colera dal principio dell'epidemia, di cui 14 a Parigi e 5 nei dintorni nella giornata del 4 corrente.

Parigi 6 — L'epidemia è stazionaria a Parigi. I giornali segnalano una quindicina di decessi ieri tanto in città, quanto negli ospedali.

Marsiglia 6 — Il Comitato sanitario decise di non lasciar più sbarcare gli israeliti emigranti russi; invitò il governo a prevenire i consoli del Mar Nero di tale decisione.

Le Havre 6. — Ieri 41 casi, 9 decessi. Casi attuali sono poco gravi e si verificano sopra persone già malate. Il ministro dell'interno è arrivato e visitò le stazioni sanitarie e l'ospedale.

Pietroburgo 6. — L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri due Ospedali e baracche di colerosi, rivolgendo ai malati parole di conforto e di incoraggiamento.

Il numero giornaliero dei casi di cholera è invariato.

Anversa 6. — Tre sono entrati ed un decesso all'Ospedale; ieri due decessi in città.

⁂

Ci telegrafano da

Roma 6, ore 7 pom.

Il comm. Pagliani, direttore di sanità, si è recato al confine tedesco per ispezionarvi le stazioni sanitarie.

Probabilmente adotterà altri provvedimenti per i provenienti da Amburgo e dalla Germania ove il morbo infierisce più di quanto recano le notizie ufficiali.

Nuovo gabinetto argentino

(per dispaccio)

Buenos Ayres 6 — Il nuovo gabinetto è composto così: Saenspena presidenza, Quintana interni, Vinsteriea guerra, Romero finanze.

Le manovre in Prussia

La *Nord Deutsche Zeitung* di Berlino annunzia che l'Imperatore decise che le grandi manovre del 8° e 16° corpo non si facessero più.

⁂

A conferma di questa notizia ci telegrafano in data di ieri da Berlino che in seguito ad una conferenza dell'Imperatore con Caprivi e Boetticher, ministro della guerra, l'Imperatore ordinò che le manovre dell'8° e del 16° corpo non si facciano, visto il pericolo del colera.

Di ritorno da Aix-les-Bains

(Per dispaccio)

Parigi 6 — Carnot, accompagnato da Ribot, è partito iersera da Aix-les-Bains, dopo aver visitato Giers e il Re di Grecia — È rientrato a mezzanotte a Fontainebleau.

Ribot è ritornato a Parigi.

Il Re di Grecia visiterà Carnot a Fontainebleau venerdì.

Dispacci della *Gazzetta*

Navi francesi a Genova — Carnot a Umberto

Parigi 6, ore 7 20 p.

Ad una divisione della squadra del Mediterraneo fu dato ordine di partire oggi da Tolone

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 110

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Prese la mano della sua amica e sorella, disse:

— Tu non dici quello che pensi, tu sei irritata e furiosa. Ciò si vede. Io non m'inganno. E poi, vuoi che te lo dica? Tu non sai dissimulare e mentire. Bisogna aver l'abitudine... Ciò verrà con un pò di lavoro, ma per il momento tu non ne sei all'altezza. Che cosa hai, di franca?

— Ho, che ne ho abbastanza.

— Abbastanza di che?

— Di correre da una casa all'altra, per essere rimandata da Caifa a Pilato, ricevuta come una ragazza che va ad offrirsi per qualunque servizio, esaminata come una bestia sul mercato. E ancora, se fosse possibile guadagnare la vita se potessi, col mio lavoro, pagare quel Coquerel, vegliando la notte, se fosse di bisogno, logorandomi gli occhi... ma non so alcun mestiere... sono stata educata a far niente... potrei far la cuoca... ma non la cameriera... che vuoi che io divenga?

— Come tutti, pazienta.

— È facile a dirlo. Vedi tu quest'uomo, che mi riporta mia figlia! Che ne farò io? In capo a otto giorni sarebbe morta in questa Parigi!

— Ma infine?

— Ho un amico... andrò a trovarlo... egli mi impresterà ciò che mi abbisogna, e in seguito..

— In seguito?

— Vedremo... tutto a due. Ti consulterò... Ma prima tenterò questa via... Essa mi umilia un poco, ma che vuoi fare, non v'è altro mezzo!

— Ne sei decisa?

— Sì.

— Egli si chiama?

— Chi?

— Ferdinando Descombes.

Giorgetta si morse le labbra.

Essa teneva sempre stretta la mano dell'altra.

— Egli ti ama, disse ella lentamente.

— È possibile.

— E tu?

— Io? Io non ho mai amato che un uomo e non ne amerò mai altri. D'altronde so io ciò che amo, o non amo? Io so che sono disgraziata, e che non ho il tuo coraggio, ecco tutto. Andiamo a dormire.

Il suo seno si sollevava convulsivamente.

Essa faceva sforzi per non scoppiare in pianto.

Giorgetta l'abbracciò e le disse:

— Tu hai ragione, dormiamo. Si vedrà domani.

A otto ore, Giovanna era in piedi e si vestiva con la più gran cura.

Ah! se invece di vagare per le vie in preda alla sua collera gelosa, Pietro Morand fosse penetrato in quella camera così povera, come egli avrebbe compreso meglio, il disinteresse della sua amica di un tempo! Come sarebbe rimasto colpito da questa idea che Giovanna era una vittima e non colpevole! Mai creatura più bella abitò una stanza più spoglia e più umile.

Ma la sua bellezza bastava a mutarla in un luogo di delizie.

Una stanzetta sotto i tetti, venti anni e una amante che rassomigli alla bella fanciulla di Colombier, non è il paradiso in terra?

Nella sua veste nera ed elegante, col suo cappello di velluto, fatto dalle mani di Giorgetta, la si sarebbe scambiata per una duchessa, smarrita in una soffitta.

Il pallore della sua fisonomia, la fatica morale, le pungenti inquietudini, le torture a cui era soggetta dopo la lugubre notte del sedici ottobre, dopo la sua fuga dal Colombier, sovratutto, dopochè, mancatale ogni risorsa, essa era sotto il peso del timore di esser ridotta alle convulsioni della miseria, l'avevano per così dire, trasfigurata.

Era un capolavoro di Dio, compiuto dalla sventura e a cui Parigi aveva dato l'ultima mano.

Una cupa risoluzione brillava nei suoi occhi.

Giorgetta ne fu colpita.

Ma non provò di fermarla.

Che avrebbe potuto dirle?

Non erano tutte e due strette in una cerchia di ferro, da cui un miracolo solo poteva liberarle?

Giorgetta nulla chiese a Giovanna. L'abbracciò soltanto con maggiore trasporto, dicendole:

— Hai ben riflettuto?

— Sì.

— Va dunque e coraggio!

In via della Pace si lasciarono.

Giovanna, seria, si diresse verso il baluardo Haussmann e giunse al viale di Messina.

Alle dieci, essa suonava alla porta di un palazzino elegante e di buono stile.

La porta si aprì.

La fanciulla si trovò in un vestibolo illuminato da vetrate artistiche, e chiese:

— Il signor Ferdinando Descombes!

XX.

AL VIALE DI MESSINA

Giovanna non aveva visto mai nulla che somigliasse a quell'appartamento di un lusso, elegante e moderno.

Lo stesso castello di Chasey, malgrado la sua grandiosità, non aveva tante ricercatezze e tanto splendore.

La grande scala che occupa un buon terzo del palazzo, è di un aspetto monumentale.

L'architetto ha trovato modo di fare le cose in grande anche avendo un piccolo spazio.

Ferdinando Descombes si era volto al ori[illegible]

Dopo aver fatto fiasco con Giovanna, per usare una frase popolare ed espressiva, egli, malgrado le preghiere di suo padre aveva sempre opposto un reciso rifiuto ad ogni proposta di [illegible]

E perciò la razza dei Descombes era minacciata di estinguersi in persona di quel malaticcio rappresentante.

Il vecchio Descombes era disperato, e con ragione.

Perchè deve parere una tremenda calamità avere ammucchiato tanti denari e non sapere a chi lasciarli.

E torniamo al palazzo del viale di Messina.

Mobili rari, tappeti d'Oriente sete di Lione, statuette, bronzi, facevano di quel palazzo un piccolo paradiso.

Ivi erano riunite tutte le eleganze, tutte le mollezze, tutte le voluttà della vita.

Ne mancava una sola.

La principale anzi.

Quella senza cui tutte le altre perdono grandissima parte del loro valore.

Ferdinando Descombes l'erede di tanti milioni, non aveva potuto farsi amare da una donna, da una vera donna.

Egli non conosceva che quelle donne il cui amore non conta, perchè si compra a contanti come un pacco di sigari.

Per di più neanche in questo ambiente Ferdinando Descombes era stato fortunato.

(Continua)

per Genova, comandata dell' ammiraglio Rewnier latore di una lettera di Carnot a Umberto, controfirmata da Ribot.

La divisione navale resterà cinque giorni a Genova.

Condanna di un impiegato infedele

Parigi 6, ore 3. 20 pom.

Oggi la Corte d' Assise condannò a venti anni di lavori forzati e a venti anni di interdizione dal soggiorno a Parigi, l' impiegato al Ministero della marina, certo Greiner, che consegnò all'addetto militare degli Stati Uniti documenti relativi alla difesa nazionale.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

LA GRANDE RIVISTA DI IERI

Affettuosa dimostrazione al Re

Un ordine del giorno del generale Driquet

Foligno 6, ore 6.45 ant.

La mattina promette di essere buona e favorevole alla rivista. La temperatura è assai fresca. La città è animatissima. Tutta la notte arrivarono forestieri coi treni ferroviari e in vetture. Molti attesero poi sulle vie l' ora della rivista.

Le truppe sono già in movimento. Alle 7 si troveranno disposte nel modo indicato dal programma. Il Re monterà a cavallo alle 7.15. Le truppe gli saranno presentate da Driquet. I presenti effettivamente sotto le armi sono circa 25,000 uomini.

Foligno 6, ore 2 pom.

La rivista passata dal Re, accompagnato dal conte di Torino e dal seguito è terminata alle dieci del mattino. È riuscita benissimo. Lo sfilamento e i movimenti delle truppe per ammassarsi dopo la sfilata furono eseguiti benissimo.

La mattinata fresca e serena ha favorito molto la rivista.

Il concorso degli spettatori fu immenso, le tribune erano affollate; stipato il terrapieno della ferrovia fra Foligno e Roma, che costeggia la piazza d'armi lungo il lato, verso il quale sono rivolte le truppe.

Il Re giunse alle otto precise, accompagnato dal conte di Torino, dai generali Pelloux, Cosenz, Pallavicini e dagli ufficiali esteri. Driquet presentò le truppe al Re, quindi si unì col suo stato maggiore e coi giudici di campo al seguito reale.

Il Re percorse la fronte della prima linea cioè il 7° corpo, dalla destra alla sinistra, al passo, così la fronte del 9° corpo nonchè la terza linea. Mentre percorreva la terza linea, la prima e la seconda disponevansi per la sfilata che riuscì benissimo e durò circa un' ora e venti minuti nell'ordine indicato.

Ciascun corpo dopo essere passato davanti al Re che faceva fronte alla ferrovia, eseguiva una conversione a destra, andando al passo di corsa ad ammassarsi nuovamente. Lo sfilamento della fanteria seguì benissimo, compresi due reggimenti di milizia mobile. Benissimo i bersaglieri, l'artiglieria e la cavalleria. Il reggimento *Alessandria* provocò uno spontaneo applauso del pubblico. Terminato lo sfilamento il Re percorse nuovamente la fronte delle truppe, ammassate al lato settentrionale della piazza d' armi.

Il pubblico, sceso dalle tribune, nonchè dal terrapieno della ferrovia, si affollò intorno al Sovrano che partì al galoppo acclamato alle 10.15. Le truppe direttesi ai campi occupati la notte scorsa vi ripararono, ed oggi stesso alcuni reggimenti partono per le loro destinazioni.

Foligno 6, ore 4.20 p.

Un manifesto del Sindaco pubblicato alle 2 pom. annunzia la partenza del Re per le 3.30. Alle 3 e qualche minuto le carrozze reali mossero da palazzo Candiotti, accompagnate da folla plaudente. I soci dell' Associazione monarchica con bandiere, si aggrupparono attorno alla vettura, dove erano il Re e il conte di Torino.

Lungo tutto il percorso la folla era immensa. Dalle finestre si gettarono fiori sulla carrozza reale; le signore sventolavano i fazzoletti.

Le vetture erano costrette a procedere al passo. La dimostrazione riuscì imponente, affettuosissima. La folla seguì le vetture fino alla Stazione, dove il Re fu ossequiato dal sindaco, dalla rappresentanza municipale, dal prefetto, dalla deputazione provinciale, dal sotto-prefetto di Foligno e dalle rappresentanze di altri Municipi dell' Umbria.

Il treno reale partì alle 3.45 per Monza.

— Il generale Driquet, direttore superiore delle manovre, diresse alle truppe del 7° e 9° corpo, il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali e Soldati!*

Sua Maestà il Re mi ha dato il gradito incarico di manifestarvi la soddisfazione che ha provato il suo cuore di soldato, nel passare questi giorni, che gli parvero brevi, in mezzo alle sue truppe. Egli ha lodato il modo corretto con cui avete manovrato e l' irreprensibile contegno che avete tenuto nella rivista d' oggi. Di più egli ha espresso il suo compiacimento per la buona prova dei richiamati dell' esercito permanente e della milizia mobile, i quali gareggiarono di zelo e di buona volontà coi loro compagni d' armi dell' esercito attivo.

L' encomio del Sovrano è per noi la più ambita delle ricompense. Voi l' avete conseguito, e ciò vi deve essere di sprone a perseverare nell' adempiere il dover vostro, e nel mantenervi disciplinati e devoti in qualsiasi circostanza ai vostri superiori. Così operando corrisponderete degnamente alla giusta aspettazione del paese nel giorno in cui il Re dovesse chiamarvi a difenderlo.

Foligno 6 agosto 1892.

Firmato: Il tenente generale DRIQUET »

Perugia 6, ore 5.50 p.

Il Re è passato dalla nostra stazione alle 4.30. Fu ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

LE FESTE DI GENOVA

Inaugurazioni - Preparativi

Arrivo di principi e di diplomatici

Genova 6, ore 5.50 p.

Stamane al museo pedagogico si è inaugurato solennemente l'ottavo congresso di pedagogia. Vi intervennero le autorità scolastiche e un migliaio di insegnanti da tutte le parti d'Italia. La cerimonia fu iniziata con lo scoprimento del busto ad Emanuele Celesia e coll'inaugurazione della bandiera dell'associazione fra maestri.

Vi fu poscia all'Università la solenne inaugurazione dell'orto botanico Hanbury.

Vi intervennero l'on. Nocito, le notabilità, e i congressisti.

Si è scoperto quindi il busto di bronzo di Hanbury, che era presente alla cerimonia.

E' giunto il yacht *Principessa Alice* coi principi di Monaco, ricevuto fra le salve d'uso dall'incaricato d'affari Middleton, e dal console Rossi.

I principi soggiorneranno a bordo. Oggi riceveranno le autorità.

E' giunto l'ambasciatore spagnuolo Bonomar. Il Municipio gli preparò speciale alloggio al *Grand Hotel de Gênes*. Scambiò visite col sindaco.

Il prefetto restituì nel pomeriggio la visita all' ammiraglio spagnuolo, ai comandanti delle navi germaniche, greca e portoghese.

Questa sera giunge la rappresentanza del Municipio di Barcellona, che alloggierà a cura del Municipio al *Grand Hotel Isotta*.

Attendonsi poi i rappresentanti a Roma degli Stati Uniti, della Germania, del Belgio, della Svizzera dell' Uruguay e del Messico.

La città è straordinariamente animata. I forestieri sono numerosissimi.

Fervono i preparativi per la illuminazione e per i ricevimenti.

Al palazzo di città sventolano le bandiere di tutte le nazioni.

Il tempo è coperto.

Spezia 6, ore 9.30 p.

I Sovrani giungeranno a Spezia l' 8 corrente alle ore 8 del mattino, unitamente al principe di Napoli, al duca di Genova, al conte di Torino. Il treno proseguirà direttamente per l' Arsenale, entrando dalla porta a ponente.

I Sovrani e i principi si imbarcheranno subito sul *Savoja*, ormeggiato sulla banchina della voleria. Alla porta a ponente dell' Arsenale saranno schierate due compagnie d' onore: una di marinai ed altra del 93.° fanteria con bandiera e musica.

Le Autorità civili e militari ossequieranno la famiglia reale all' Arsenale. Il *Savoja* salutato dalle salve delle navi salperà per Genova. I Sovrani e i principi faranno colazione durante la traversata.

La malattia del generale Cialdini

Livorno 6, ore 11 ant.

(*f.*) Ecco l' ultimo bollettino di stamane dei professori Bracchini e Grocco sullo stato del generale Cialdini:

« Non è sia cessato il vomito e sia possibile una piccolissima alimentazione, perdura gravissima, minacciosa la prostrazione generale.

Lo stato di continua agitazione in cui trovasi l' infermo favorisce l' esaurimento di forze. »

E il bollettino di questa mattina alle ore 7.40 reciva: Il malato passò la notte meno agitata; lo stomaco comincia a tollerare nutrizione, ma le forze cardiache sono tuttora depresse. Le condizioni generali sono sempre gravi.

Livorno 6, ore 10.20 p.

L' ultimo bollettino sulla malattia del generale Cialdini, pubblicato questa sera alle 9.20, conferma l' esaurimento di forze nel malato. Il suo stato è allarmantissimo.

Il ritorno del duca d' Aosta

Torino 6, ore 6. 20 pom.

Il duca d' Aosta è giunto oggi alle 2. 10. Fu salutato alla stazione dalla principessa Letizia ed ossequiato dal generale comandante il corpo d'armata.

Da Torino

UN NUOVO SUICIDIO — LO SCOPPIO DI UNA BOMBA.

(Nostra corrispondenza)

Torino 5 settembre.

(*Zuccaro*) Giunse oggi dalla vicina Savigliano la notizia di un tristissimo dramma d' amore: un amore contrastato.

Un sottufficiale di cavalleria colà di stanza, certo Rossignoli ed una sua innamorata certa Emilia Borgo, si chiusero in una camera coll' intento di morire per asfissia.

Il Rossignoli venne trovato morto, e la fanciulla moribonda. Portata all' aria e prodigatele affettuose cure, i dottori dissero che forse vivrà. Un matrimonio contrastato li aveva spinti a quel passo.

Stamane è giunto dal vicino paesello di S. Maurizio — dove fannosi le esercitazioni al poligono militare — la notizia dolorosa che ieri per quelle esercitazioni ebbero feriti gravi due contadini. Uno ebbe staccata la mano destra e l' altro gravi ferite alle gambe sinistra per lo scoppio di una grossa granata.

I due feriti vennero ieri sera condotti all' ospedale di Torino. Stamane si iniziò una inchiesta.

Qualcuno assicura che la causa fu dei contadini che andarono in quei campi per raccogliere avanzi di proiettili.

Ancora dell' affare della *Congregazione di Carità di Cesena*

Disavanzo di cassa

Telegrafano da Cesena:

« I componenti la nuova Congregazione di carità si sono presentati stamane alle ore 10 negli uffici per ricevere la consegna essendovi stati invitati dall' autorità civile d' accordo colla politica. Nessuno dei nuovi amministratori si trovò presente. Si presentò invece il domestico dell' ex-presidente Ernesto Valzania con una chiave. Fu redatto un verbale negativo e l' autorità tutoria procede. »

— Un altro dispaccio aggiunge: « Il ragioniere della prefettura di Forlì e il consigliere avv. Ferri si presentarono stamane agli uffizi della Congregazione. A mezzogiorno avevano constatato un forte vuoto di cassa e diversi ammanchi. In complesso si crede che l' affare sia ingente. Segue la verifica.

L' impressione in paese è profonda, i commenti sono vivissimi. Si attende con ansietà il risultato completo della verifica. Corre voce che vi sia un vuoto di oltre 50 mila lire. »

Una signorina violentata in un negozio

Roma 6. — Un grave fatto è successo ieri mattina nel negozio di panni dei fratelli Piperno sul corso Vittorio Emanuele. Una signorina era entrata per comperare un abito; un giovane di bottega, certo Giacomo Anave, per farle vedere varie stoffe accompagnolla nella terza camera, in fondo al negozio.

Mentre essa stava scegliendo la roba che voleva il giovane l'afferrò per la vita e coprendole il viso di baci gettolla d'improvviso sopra un sofà. Prima che il garzone finisse di soddisfare la sua bestiale libidine, la disgraziata signorina si divincolò, gridando, dalle sue braccia, e corse indignata alla sezione di pubblica sicurezza di Sant'Eustacchio dove denunziò il fatto. L'Anave intanto fuggiva. Fino ad ora non fu rintracciato.

Durante il fatto i proprietari del negozio stavano sulla porta. Essi dichiarano che per la distanza dalla terza camera non intesero le grida della ragazza.

Genetliaci e onomastici

(Estratto del Calendario d' Oro)

7 settembre

Nascita di S. M. Luigia Guglielmina d' Assia Regina di Danimarca (1817).

Genetliaci — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei marchesi di Pietrava D. Settimo, Napoli — Degli Oddi conte Oddo, Perugia — Della Porta Rodiani conte avv. Innocenzo, Roma — Mariotti avv. Filippo, deputato, Roma — Nobile Giovan Francesco Ricasoli, Firenze — Nobile Carlo Spano, Ancona — Magnino conte di Valperga Cesare, di Torino.

Necrologie

A Cologna di Brescia è morto l' arciprete don Carlo Franzoni, un prete patriota — A Livorno il dott. Giuseppe Papini — A Montevarchi Tommaso Scopini cittadino amato e stimato — A Lecco l' avv. Gaetano Crimeo — A Milano Mora Michele ricco benestante.

A Trieste è morto Pietro De Turco, ricco possidente.

La Gazzetta di Venezia che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 settembre: S. Regina v. m.

Giovedì 7 settembre: Natività di Maria Vergine — S. Adriano mart.

Sole leva ore 5. m. 31; tram. 6.25.

Temperatura del 5: 22.0 [illegible] del 6: 14.4

L'avvocato Tecchio e la famosa transazione

L' avvocato Tecchio spreca due colonne di stampa nella ripetizione testuale di quanto espose con proprietà di qualifiche, con serietà di riflessioni nella stiracchiatura dell' altro ieri.

Ci tiene proprio il Tecchio a mettere in luce la meschina attitudine mia nel trattare cogli uomini d' affari. I gusti sono relativi, e se il Tecchio si compiace del suo, io non lo invidio; nè per combattere l' applicazione che egli fece della sua geniale preferenza, mi presterò a stancare i lettori con una difesa della quale, in verità, non sento il bisogno. Stia sicuro, egregio Tecchio, non ebbi alcuna amarezza dalla requisitoria e dalla lezione di cui Elle ha creduto far pompa. Via, si persuada, non basta essere in credito di capo della maggioranza (pure a costo di passarla da Dittatore) per stimarsi autorità e maestro in altri riguardi che non siano gli interessi e le arti del partito.

Ecco il motivo per cui ebbi la pretesa di non sentirmi in guisa alcuna pregiudicato dalle affermazioni e dagli apprezzamenti pubblicati nell' *Adriatico* del 4 corrente.

Mi scorge colla immaginazione il sogghigno del Tecchio nel riprendere la penna o la forbice perchè si ristampi nel suo giornale l' accusa di non aver io assistito all' inventario, di avere omesso la comunicazione del *memoriale* 22 giugno 1891 e di avere, per due volte, provocato il giudizio del Pesco In nome di Dio! Ma chi, se non il *Gazzettino del Popolo*, può fondare in coscienza ed in serietà simili accuse? — Oh sta a vedere che l' amministrazione del Comune sarà collegiale e pagherà stipendi di cinque o sei mille lire annue ai suoi capi-divisione, ai segretari ed ai vice-segretari generali, perchè degli atti di burocrazia e di amministrazione debba rispondere unicamente l' *assessore*!? La citazione del 1889 con cui fu chiamato il Comune ad assistere all' inventario, fu comunicata al Sindaco, passò all' esame del segretario generale, indi all' esame del capo-divisione. E perchè, e quando fu spedita *agli atti*? Perchè tale rimessa, nè dal sindaco, nè dalla Segreteria generale, nè dalla Giunta, mai venne avvertita?

Ma si acqueti il signor Tecchio; qualunque sia l' impiegato e il preposto cui debba pesare la responsabilità dell' ukase *agli atti*, quell' ukase non fece più serie le condizioni del Comune e dell' Opera pia, non recò pregiudizio alcuno alla entità del legato la indagine della quale avrebbe dovuto farsi, non al momento delle trattative coll' on. Pascolato, ma quando si fosse giunti alla consegna dei beni, in applicazione del testamento. Testamento che, in ogni caso e malgrado ogni evento anteriore alla transazione da ultimo votata in Consiglio, rimase inviolato.

Dico che al momento delle trattative coll' on. Pascolato non era, in guisa alcuna importante il conoscere l' entità dei beni e perciò la estensione del legato, ciò perchè oggetto unico espresso in esse trattative (come fu ammesso dall' on. Pascolato ammettendo la verità di *tutti i fatti* da me esposti colla lettera del 4 agosto p.) era la cessione al Comune della *nuda* proprietà dei beni (*qualunque fossero per importanza o per ubicazione*) le cui rendite spetterebbero alla fondazione in forza del testamento — È manifesto che per soddisfare a tale incarico speciale, a me affidato sebbene non assessore per la pubblica beneficenza, non era in guisa alcuna necessaria la notizia relativa alla estensione dei beni, la inviolabilità della quale indiscutibilmente veniva fissata e dalla natura delle trattative e dai limiti speciali del mio mandato.

Che dirò di tutte le altre accuse affastellate e ripetute in forma stereotipa dall' avvocato Tecchio? — Come dimostra esso e prova che nell' accennare a *soli dubbi di errori* ed a volture arbitrariamente eseguite dall' erede senza intervento del Comune, abbia io sottaciuto sul memoriale del Comello? Quale scopo avrei io avuto per tale reticenza pietosamente affibbiatami? Ripeterò quanto dissi rispetto alla citazione del 1889. Il troppo famoso memoriale fu dal Comello comunicato al sindaco; passò poi all' esame del segretario generale, indi a quello del capo divisione, fu annesso al fascicolo degli atti accompagnanti la mia proposta di perizia.

Che vuolsi di più per respingere il sospetto di clandestine ingerenze da una parte e per non accentuare con tanta insistenza la formula da me usata riferendomi a *dubbi ed a sospetti di errori?* — Ha letto il sig. Tecchio quel *memoriale*? Non lo credo, anche perchè avrebbe risparmiato di avventare apprezzamenti sulle espressioni da me adoperate nella proposta alla Giunta; espressioni che si attennero strettamente ai cenni di esso *memoriale*, cioè a timori, a *dubbi di volture in buona fede sbagliate*, di *errori corsi fortuitamente*, insomma ad elementi atti [illegible] tali per quali trovai (fortuna mia e dirò pure del Comune!) necessaria la doppia perizia.

Tali e varie altre circostanze e spiegazioni che oggi adduco al pubblico, avrei potuto affermare alla Giunta se, ripeto quanto dissi nell' articolo del 5 corr., i miei ex colleghi, mentre dall' ottobre 1891 avevano da me avuto comunicazione di tutti gli atti relativi all' affare, non avessero (pei vantati *delicati e speciali* motivi o per quella gestione senza mandato da me disconosciuta) pensato di occuparsi dell' affare stesso quasi di soppiato e senza mio intervento. Se meglio si fosse provveduto ai riguardi ben doverosi verso un collega durante quei sette mesi in cui, dalla mattina alla sera, mi trovavo in ufficio, avrei potuto dare notizie e schiarimenti tali da evitare ogni dannosa conseguenza pei nuovi accordi che l' *errore* o l' *equivoco* nel primo convegno rendeva possibili sovra un terreno libero da ogni pregiudizio.

Poche parole su quanto riguarda il lato che l' avv. Tecchio considera come *oggettivo* nelle odierne polemiche. Siamo in perfetto accordo, dice esso avvocato, la prima transazione è inconcludente, non ha valore giuridico perchè basata sul provato *errore* o sull' *equivoco*. Adagio, sig. Tecchio; oggi possiamo essere d' accordo dacchè la pubblicazione da me fatta dei documenti tolse ogni pur apparente giustificazione per continuare nell' assunto che l' *Adriatico* sostenne nel suo articolo del 3 settembre. In luogo di ammettere l' equivoco o l' errore, in quell' articolo sta scritto: « *Pur troppo*, se questo è « l' assunto dell' ex assessore Calucci, ed esso non « *corrispondono* le dichiarazioni del procuratore « dell' erede, il quale, sorretto da testimonianze « e da documenti non *ammette l' errore e sostie-* « *ne che deliberatamente si adoperarono le parole* « *della transazione anzichè quelle del testamento* ». Dalla pubblicazione dei miei documenti e dalla confessione oggi fatta dall' avv. Tecchio sul nostro *accordo*, risulta quanta verità sorreggesse l' asserto anteriore di esso avvocato ed in quale tristissima luce (pur senza saperlo) avesse egli messo l' on. Pascolato?

Ma dalla constatazione dell' *equivoco* e dal detto nostro accordo risulta il fondamento di un quesito che ad ogni buon senso di giurista deve essere proposto. Come è possibile conciliare i due asserti, quello che la prima transazione, per l' *equivoco provato*, deve ritenersi come non esistente, e l' altro che, appunto per essa transazione furono necessari i sacrifici, ai quali si devenne coi nuovi accordi; sacrifici che ammonterebbero non a L. 18,000, come fu detto, ma ad oltre L. 72,000!

Quale bisogno di sacrifici può essere determinato da un precedente che ormai deve stimarsi come non avvenuto e spoglio di ogni effetto giuridico?

Si dirà forse che tale concetto sulla nullità della prima transazione può, anzi deve, sostenersi dal solo legale onesto e dalla parte che non voglia usare armi spuntate o minacciare *liti temerarie*. Ed io soggiungerò che l' abile amministratore non deve preoccuparsi di minaccie che non si fanno, che non possono farsi onestamente e che, se fossero fatte, tornerebbero a solo torto dell' avversario, nè avrebbero fondamento per giustificare un *panico* portante al *lieve* sacrificio di quasi 100,000 lire. — Una delle due: o l' avvocato Tecchio sostiene (come l' altro ieri) che il primo convegno, non *informato* dell' *equivoco*, abbia un qualche valore giuridico, ed esso avvocato si trova di fronte a tutte le più indiscutibili e leali dichiarazioni dell' onor. Pascolato; o ritiene esso Tecchio (come oggi ritiene) la esistenza dell' *equivoco* e sparisce ogni motivo ed ogni giustificazione per aggiungere alle L. 18,000, le lire 52,000, coll' assunzione di debiti personali gravanti l' erede, assunzione che l' onor. Pellegrini, contro la dimostrazione dell' onor. Tiepolo, pretese giustificata dal pregiudizio del primo convegno e per sanare le triste conseguenze della mia imperizia!

Di un ultimo e gravissimo corollario devo pure far cenno dipendente dalla provata nullità della prima transazione. Quali sono le questioni delle quali viene oggi reclamato il nuovo provvedimento della Giunta? Quali sono le liti pendenti ed il fondato timore di contestazioni, estremi senza i quali non può aversi pel Codice nostro (articoli 1767, 1768 e seguenti) fondato motivo a transigere? — Il pregiudizio del primo convegno? Ma questo (siamo oggi in pieno accordo) non ha valore giuridico e perciò non

Padova — Cruder Regina, 44, nubile, già villica, Tarcento — Ferro Cont Luca, 49 nubile, possid., Pordenone — Martini Co. Batt., 61, coni., [illegible], Venezia — Pardini Felice, 42, celibe, economo all' Ospedale civile, Verona — Vettori Angelo, 11, Verona.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Dogago » cap. Nicolini [illegible].

Arrivati il 4 da Glasgow vap. ingl. « [illegible] Kennedy » cap. Lazarus con carbone e merci ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Londra vap. ingl. « Zuma » cap. Botang con carbone e merci ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Cotrone brig. ital. « Nuova Maria » cap. Scarpa con sale all' ordine — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Mocetti vuoto a G. B. Holzbauch.

Arrivati il 5 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Peruch m. 4. a Fuchs e comp.

Aste

Il 10 settembre [illegible] il Tribunale di Treviso scade il termine per l' aumento [illegible] sesto nell' asta in confronto della signora Elisabetta detta Elsa Gratianesi fu conte Giulio, degli immobili posti nei comuni di Roncade di Casale e di S. Elena, divisi in 19 lotti e cioè il primo per lire 10,000, il 2. per lire 14400, il 3. per lire 6550, il 4 per lire 12[illegible], il 5. per lire 12404, il 6. per lire 6363, il 7. per lire 9264.60, l' 8. per lire 5143.90, il 9. per lire 23[illegible]0, il 10 per lire 25000, l' 11 per lire 6150, il 12 per lire 5700, il 13 per lire 5690, il 14 per lire 7700, il 15 per lire 18100, il 16 per lire 7800, il 17 per lire 6201, il 18 per lire 24600.50, il 19 per lire 2617.60. (F. P. N. 22 di Treviso).

Eredità

L' eredità di Moratin Paolo fu Vincenzo, morto in S. Martino, venne accettata dalla signora Sicoga Felicita da Fi[illegible] [illegible]

[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	96 80
Azion. Banca Veneta nom. [illegible]	122 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	130 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	128 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	134 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. [illegible] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible].

Cambi	sconto	a vista		a tre mesi	
		da	a	da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	117 —	117 20
Francia	2 1/2	103 65	103 85	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	26 —	26 [illegible]	26 05	26 07
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 75	— —	— —	— —
Banconote austriache		218	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. presta di sconto [illegible] Banca di Credito Veneto — Banca Nazionale [illegible] Cassa di Risparmio 5 0/0.

[illegible]

Torino 6	
Rendita contanti	96 82
» fine	96 95
Azioni Banca Nazionale	1370 50
» » Merid.	647 —
Credito Mobiliare	184 —
Banca Nazionale	1345 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	— —
Banco romano	86 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Banco Novarese	65 —
Cambio vista s. Francia	103 7
Id. 3 mesi s. Londra	26 09

Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita pr. fine	96 07 —
Banca Generale	356 50
Credito mobiliare	207 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. Immobiliare	49 [illegible]
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	—

Firenze 6	
Rend. it.	96 07
Cambio Londra	26 01
» Francia	103 80 —
Azioni F. M.	667 50 —
Azioni Medit.	649 75 —

Genova 6	
Rendita italiana 5 %	96 05 —
Azioni Banca naz.	1350
Credito mobiliare ital.	187 —
[illegible]	636 50

Parigi Chiusura	5	6
Rend. fr. 3 %	100 10	100 25
Id. 3 % perp.	100 47	100 57
Id. 4 1/2 fine	105 60	106 05
Id. ital. 5 %	92 67	92 40
Camb. s. Lond.	25 10	25 12
Consol. ingl.	97 %	97 1/16
Obblig. Lomb.	315 —	315 25
Cambio Italia	3 %	3 %
Rend. turca	21 70	21 82
Banca Parigi	621 25	672 75
Tabac. nuove	498 —	495 —
Egiziano 6 %	497 50	497 50
Rendita ungh.	96 %	96 14
Rend. spag. est.	65 75	65 34
Banca sc. Par.	225 —	224 10
Banca Ottom.	579 06	579 60
Cred. Fond.	1127 —	1123
Az. Suez	2725 —	2727 —
Azioni Panama	21 75	20 75
Lotti turchi	68 —	68 —
Ferr. austr.	646 —	646 —
Prest. russo	79 60	79 57
Id. portog.	24 05	24 %

Vienna 6	
Rend. in carta	96 80
» argento	96 40
» oro	114 60
» senza imp.	100 40
Az. della Banca	997 —
Stab. di cred.	315 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d' oro	9 40 1/2

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

di motivo o contestazioni, molto più non potremmo, come ben disse l'on. Pascolato, far parte di *accalappiatori o di accalappiati più o meno contenti*.

La incertezza della formola usata in testamento per indicare i beni del legato? Ma su questo punto, in luogo di avere controversie, sino ad oggi abbiamo due perizie (quella da me provocata) che mettono gli amministratori del Comune ed il suo *erede* sulla traccia della verità. Quali questioni si muovono sino ad ora contro questo mezzo d'istruttoria? Quali sono le opposizioni del co. Comello contro le perizie del Comune, e perciò quali sono i timori fondati che per tale riguardo spingerebbero l'amministrazione al sacrificio?

La validità del testamento? Ma, fu provato al Consiglio che il Comello intenda realmente d'impugnare il legato od almeno fu provato per quale motivo esso vorrebbe impugnarlo? — Nulla di tutto questo; abbiamo solo udito in Consiglio la voce di un interessato pel Comune alludere pubblicamente ad alcune armi che dall'erede (avversario del Comune stesso) potrebbero forse impugnarsi: ma se ciò dimostra l'abilità somma dei miei maestri, non prova certo la esistenza di tali e l'animo del Comello disposto a muovere contro l'Amministrazione più o meno temibili battaglie in giudizio.

Queste sono le lacune che, per la mia scarsa intelligenza e per la mia provata inesperienza negli affari, lasciano ignoti il fondamento e la opportunità della nuova transazione alla quale ho negato il mio voto.

Ed ora, se all'avv. Tecchio importa cordialmente l'avere ultimo la parola, si accomodi, giacchè io non darò noie ulteriori nè ad Esso nè a me nè al pubblico.

EUGENIO CALUCCI

Il Duca di Genova parte stamani alle 9 per la Spezia.

A Genova. — Ieri sera è partito per Genova, onde rappresentare Venezia alle feste colombiane, il sindaco cav. Selvatico.

Partirono col sindaco il segretario cav. Boldrin e l'usciere Calalo.

Nozze. — La gentile signorina Malvina Breda figlia dell'egregio sig. Gualtiero Breda, si è unita ieri in matrimonio col sig Emilio Pellicani di Legnago. Felicitazioni ed auguri.

A proposito di un arresto a Rimini — Tempo addietro al nostro corrispondente da Rimini ci informava dell'arresto colà operato di due gioiellieri romani, i quali dianzi si erano trattenuti qualche giorno a Venezia, e precisamente all'Hôtel Luna.

Il nostro *reporter* aggiungeva a quella notizia altri particolari, scrivendo che i due arrestati avevano dimorato alla *Luna*, insieme ai signori Ceccarelli e Testori, loro soci.

Ora i sigg. Ceccarelli e Testori, ben noti negozianti in stoffe di Roma, ci pregano di far noto ch'essi non ebbero mai relazione alcuna di commercio coi gioiellieri arrestati.

Furto continuato all'Istituto evangelico di S. Giobbe. — Nel pomeriggio di ieri il maresciallo di P. S. di S. Marco, seguì un individuo che portava sotto le braccia un involto, e vistolo entrare in una bottega da rigattiere in Calle della Bissa, gli fu a ridosso. L'individuo offriva in vendita vari effetti di vestiario da uomo e da ragazzo.

Il maresciallo chiese d'onde provenissero quegli effetti, e l'individuo rispose che erano di sua proprietà.

Il maresciallo però non credette, e invitò l'altro a seguirlo all'ufficio del sestiere, e là stretto dalle domande del delegato Costi, disse che li aveva rubati all'Istituto evangelico di S. Giobbe, dove è addetto in qualità di servitore e dove alloggia.

Recatosi il delegato all'istituto, furono ispezionati vari armadi e si constatò la mancanza di molti altri effetti, oltre a quelli sequestrati al servitore.

Questi è certo Giuseppe Marson di 43 anni.

Caduta — Nel pomeriggio di ieri, certo Santo Zanchetta, di 73 anni, bottaio, di S. Lucia di Conegliano, senza fissa dimora, cadde nella pubblica via colpito da improvviso malore. Riportò una ferita al capo, abbastanza grave.

Dagli agenti di P. S. fu trasportato all'Ospedale.

Un'altra pazza — Ieri fu accompagnata all'ospedale civile dai propri famigliari e da due facchini certa Ersilia Pappolin De Favari di anni 46 abitante in Calle delle Ancore perchè da qualche tempo commetteva in famiglia atti di pazzia.

Immondizie fermentate. — L'industriale Angelo Vio acquista le pulliture e le immondizie dell'Arsenale per farne concimi che ripone nella corte interna della sua abitazione, nel sottoportico e Corte Nuova, in fondamenta delle Cappuccine a S. Girolamo, N. 3038.

In detta corte, fino dal mese di aprile, trovasi un monte rilevante di codeste spazzature.

Ieri mattina alle sette, causa la fermentazione, la corte fu invasa dal fumo. Temendo un incendio, si chiamarono i pompieri del vicino distaccamento di S. Marziale, che accorsero insieme all'ufficiale Teardo.

Un getto d'acqua, che durò oltre 2 ore, valse a scongiurare ogni pericolo.

Al Vio fu rilevata la contravvenzione.

Disgrazie. — Domenica la signora Fanny Kalner vedova Ciampi, abitante a S. Stefano, sdrucciolava nella chiesa omonima e si fratturava la gamba destra. La povera signora dovette essere accompagnata all'ospedale.

— A S. M. del Rosario in calle Bruni v'è un deposito di massi di pietra viva. Ieri l'altro, verso le due la ragazza di tredici anni Teresa Gerimo, si accostò ad uno di questi massi, male equilibrato, per cercare dei centesimi che aveva smarrito, e fatalmente il masso le cadde sulle gambe. La ragazza fu trasportata all'Ospedale dove il medico di guardia constatò frattura della gamba destra e varie contusioni lacere alla gamba sinistra.

Ne avrà per oltre quaranta giorni.

Salvamenti. — Emilia Bonometto, di 19 anni, che ha una figlia ed è in istato interessante, ieri l'altro si recò alla riva del rio S. Barnaba per lavare dei panni. Per un falso movimento, sdrucciolò e cadde nel canale, dove sarebbe annegata, se certo Antonio De Rossi, visto il pericolo, non si fosse slanciato vestito come era nel canale. La poveretta fu poscia dallo stesso De Rossi, trasportata alla sua abitazione. Il generoso salvatore è un vecchio di 50 anni scalpellino disoccupato, ammogliato con tre figli, abitante in calle della Avogaria n. 1591

— L'altra sera alle sette il ragazzo di sei anni Mario De Simon, abitante in Ruga stretta a Castello, trastullandosi alla riva del sottoportico del Figaretto, cadde nel canale.

Anche lui sarebbe certo perito senza il pronto accorrere di certo Virginio Roccolo, operaio all'arsenale, il quale, vestito com'era, gettatosi nel canale, riuscì ad afferrarlo.

Bricicole. — L'altra notte gli agenti di P. S. nell'esercizio trattoria alla *Nuova Chioggia* in Calle degli Specchieri, trovarono certo Francesco Badoer di 42 anni, il quale non voleva pagare il conto di lire due per vivande somministrategli.

Dichiarato in arresto, oppose resistenza ed oltraggiò gli agenti.

— Pietro Del Fredès, facchino di 52 anni, abitante in Ghetto Nuovo n. 2914 fu arrestato ieri perchè sorpreso in Sacca a S. Lucia nello scalo ferroviario, mentre beveva del vino da una botte, che trovavasi in un carro.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

L'autore dell'opera *Pagliacci*

Il successo indiscusso — e crescente — delle poche rappresentazioni dell'opera datesi lo scorso maggio al *Dal Verme* di Milano, ha acquistato rapida rinomanza al suo autore.

Tutti ebbero a ripetere il nome del maestro Leoncavallo, dianzi sconosciuto. Riccardo Leoncavallo è nativo di Napoli ed è oggi nel settimo lustro di età; robusto, tarchiato, la vigoria del corpo rivela in lui la tenacia della volontà, l'energia dei propositi, la resistenza al lavoro.

Entrato nel Conservatorio napoletano come allievo esterno, ebbe a maestro il Rota per l'armonia, Beniamino Cesi per il pianoforte; compì i suoi studi sotto la direzione di Lauro Rossi; a 17 anni ottenne il diploma di maestro.

Scrive un suo biografo:

« L'ho conosciuto a Bologna quindici anni fa. Era un giovanotto timido, di venti o ventun anni. Era uscito da poco dal Conservatorio di Napoli — e già a vent'anni aveva scritto la sua opera: *Tommaso Chatterton*. S'era fatto egli stesso il libretto — e l'aveva musicato, poichè egli diceva che l'idea musicale e la forma poetica debbono scaturire insieme dalla fantasia dell'artista — ed era venuto a Bologna con nessun'altra ricchezza che la sua gioventù operosa — e il suo spartito. La fama musicale di Bologna lo aveva attirato.

« Fu accolto dappertutto; trovò subito amici e consiglieri ed anche un mecenate, un giovane signore, Pierfrancesco Albisini.

« Leoncavallo, giunto in questo ambiente di buongustai, volle tentare con loro, al pianoforte, le prime prove del suo *Chatterton*.

« Erano ebollati allora allora gli entusiasmi per Stefano Gobatti — e c'era nell'aria diffidenza per per le novità.

« La musica del Leoncavallo fu udita e riudita; ma le lodi al giovane maestro, del quale si riconoscevano la fantasia e l'ingegno, non furono troppe. Leoncavallo comprese — e rinchiuse lo spartito. »

* * *

Di una seconda disillusione, narra il *Mondo Artistico*, corse pericolo anche a Milano. Si era rappresentata per una sola sera la sua opera: *Pagliacci*, ed il teatro minacciava di chiudersi. Il successo, per quanto clamoroso, non aveva tuttavia acquistato quella consistenza che venne poi. Se, dopo quella prima rappresentazione, l'opera *Pagliacci* non si fosse più data, chi non avrebbe potuto mettere in dubbio e discutere il valore, il significato, la legittimità del successo di una sera?

Ma all'impresa pericolante si sostituì l'editore E. Sonzogno, ed il cammino della nuova opera procedette sicuro e trionfale. E — mercè questo benemerito intervento — l'opera affermò il proprio diritto alla vita — ed il maestro si rivelò completamente.

* * *

Poi che si propose di riscuotere alla rappresentazione del suo *Tommaso Chatterton*, un'idea più vasta gli balenò alla mente. Frequentando a Bologna le lezioni di Giosuè Carducci, si invaghì di un grandioso progetto. Egli pensò di ridurre in una trilogia tutto il rinascimento italiano, affrontando così il vero poema epico.

Per rendersi degno dell'impresa che voleva compiere, studiò letteratura e storia. Oggi è un buon poeta, che sa interpretare Dante, Shakespeare, al pari di Rossini o di Wagner.

Egli ha un concetto suo dell'educazione musicale di un maestro. — « Un maestro deve esercitarsi — egli dice — ad affrontare la difficoltà di esprimere musicalmente qualunque passione e qualunque situazione. Io mi piglio la mattina sul leggio una traduzione di Shakespeare o di Schiller — e mi provo a comporre sui versi ad aperta di libro ».

Viaggiò studiando e dando lezioni; fu a Roma, a Firenze, a Venezia; girò la Germania, l'Inghilterra e la Francia; a Parigi diede parecchi concerti e con molto successo. Egli ha già terminata la prima parte della sua trilogia: *I Medici*.

Ma comprese che non era così facile farsi schiudere le porte dei teatri con un grande lavoro, essendo ancora poco o nulla conosciuto. E lo comprese dopo di averlo sperato — e tentato, e dopo che fu ingiustamente contrariato da capricci editoriali.

* * *

Allora Leoncavallo concepì un'opera di minor mole, di più immediata impressione; lavorò per il successo sollecito. Ebbe così quel successo che volle avere — e seppe fare per raggiungerlo.

E di quel successo Ruggero Leoncavallo chiede questa sera conferma al nostro *Malibran*, conferma che noi gli auguriamo di [illegible] cuore, ma reale e spontanea, non imposta per gonfiature di claque e per esagerazione di pazzo entusiasmo, quali non possono essere nel carattere del severo ma intelligente pubblico veneziano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Colli Euganei*, Marazzoni — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Canzone *Carmen*, Bizet — 4. Mazurka *La cioche d'Terra*, De Vechi — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Marcia *In Parata*, Gangi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — *I Pagliacci* — Ore 9 — L. 2.

SALONE LIDO — Ore 8 1/2 — *Le campane di Corneville* — Operetta.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI
Il processo d'ieri
Contrabbando — Due guardie corrotte
Gravi condanne

Ieri sera alle sette, il tribunale penale pronunciò la sentenza nel processo per contrabbando e corruzione di guardie, al quale ieri mattina accennammo.

Il P. M. ritirò l'accusa contro il Paolini ed il Veronesi, per insufficienza di indizi e ritenne tutti gli altri imputati colpevoli del reato loro addebitato, proponendo delle gravi pene per ciascuno.

Il tribunale quindi pronunciava la seguente sentenza:

Paolini e Veronesi assolti conforme la proposta del P. M.

Zoppelato anni 2 mesi 4 giorni 12 di detenzione, L. 379.50 di multa, e mesi 16 e giorni 20 di confino a Belluno.

Marson anni 2 mesi 7 giorni 60 di detenzione, L. 379,50 di multa e confino 20 mesi a Feltre.

Giuseppe Riosa alla detenzione per anni 2, un mese, L. 379.50 di multa, mesi 16 e giorni 20 di confino a Rovigo.

Giovanni Riosa detenzione mesi 15 L. 379.50 di multa, 10 mesi di confino a Rovigo.

Consato quattro anni di detenzione mesi 2 L. 609,25; due anni e sei mesi di confino a Vicenza.

De Col la stessa pena del Consato ed il confino invece che a Vicenza a Belluno.

Zennaro, detenzione per anni 2 e mesi 6 lire 379.50 di multa e 20 mesi di confino a Vicenza.

* * *

A proposito di un incidente, sorto ieri all'udienza, per una frase dell'avv. Villanova, il nostro *reporter* ci scrive:

« Nella sua arringa l'avv. Villanova, difensore del Paolini e del Zoppelato, accennando alla lettera anonima che condusse l'autorità daziaria alla scoperta dei colpevoli, affermò una circostanza che, detta in quel modo — non già per obbligo di difesa, perchè davvero non ci entrava per nulla — mette una luce sinistra sulla mia persona; perciò mi sento in dovere di dissipare ogni equivoco.

La mattina del sette giugno a. c. nel recarmi, come al solito, alle ore 11 in ufficio, mi fu consegnata da un redattore della *Venezia* una lettera anonima, da lui ricevuta a mezzo postale, e che conservo ancora, nella quale si accennava ad un furto di due sacchi di caffè, da una posta, sulla quale stavano due guardie, una di finanza, l'altra del dazio consumo.

Questa lettera mi veniva data, perchè prendessi le informazioni necessarie per pubblicare la notizia nella *Venezia* dello stesso giorno.

Mandai allora alla sede della direzione del dazio un fattorino della *Gazzetta*, al quale rimisi la lettera, perchè chiedesse informazioni sul fatto stesso, sicuro che fosse a sua conoscenza.

Poco dopo il fattorino ritornò con la lettera dicendomi che l'ispettore Zanetto si sarebbe recato in persona all'ufficio della *Venezia* e che frattanto non scrivessi nulla.

A mezzogiorno, visto che il sig. Zanetto non veniva, mi recai personalmente all'ufficio. Non trovandolo, lasciai detto al portinaio che appena fosse ritornato, venisse all'ufficio se fosse dopo le una, e che frattanto mi recavo a far colazione, ed indicai il luogo. Alle dodici e mezzo, il sig. Zanetto mi venne a trovare alla locanda, e mi pregò nuovamente di non pubblicare nulla perchè si sarebbe potuto intralciargli la via — che affermò anzi essere buona — in cui era l'inchiesta iniziata e mettere in guardia i colpevoli.

Che cosa avrebbe fatto al mio posto l'avvocato Villanova? A chi si sarebbe diretto per avere informazioni?

Tre giorni dopo, assodati per veri i fatti narrati nella lettera, e saputo che una delle guardie si era [illegible], la *Venezia* pubblicava la lettera e nei giorni 15 e 16 dello stesso mese narrava poi i risultati dell'inchiesta.

Ecco come andarono le cose ed ecco la parte presa dal *dilettante* sottoscritto, come piacque chiamarmi l'avv. Villanova.

EMILIO CAMERINO
reporter della Gazzetta e della Venezia. »

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Nell'Agordino
Ciò che si dovrebbe fare

Ci scrivono da Agordo:

(B.) Lessi la corrispondenza da Agordo nel vostro N. 245 ed anch'io mi unisco a deplorare che una regione, la quale unisce così felicemente l'amene all'orrido della montagna, tanto da accontentare tutti i gusti, sia relativamente poco frequentata. Però, a costo di essere crudo, non esito ad attribuire il male ad un po' di trascuranza locale.

C'è ad Agordo una sezione del Club Alpino cui dovrebbe star a cuore l'interesse del paese, ma essa è ridotta ad un gabinetto di lettura e salotto da tresette se più vi piace. Provate ad oltrepassare il confine politico in qualsiasi punto, p. e. a Colle S. Lucia, a Fedaia, e troverete subito ad ogni strada, ad ogni viottolo, ad ogni sentiero cartelli che vi indicano il luogo dove esso si dirige, la distanza in chilometri, ed in ore e minuti.

Tutto ciò fu fatto a cura delle Società alpine austriache, ed un viaggiatore che arrivi in quei luoghi sa quali escursioni può fare e conoscendone la durata si regolerà secondo il tempo disponibile.

* * *

Nell'Agordino nulla di tutto ciò: uno si mette sulla strada alla cieca, tanto dire che ci vogliono due crette per arrivare, ma le due crette sono quattro, e per istrada ne partoriscono altre ed il viaggiatore stanco e sfiatato se ne ritorna pieno di disgusto. La Società alpina non devono servir solo agli alpinisti valorosi che sanno toccar la vetta del Cimon della Pala, devono favorire anche gli escursionisti più modesti che coll'esercizio continuato potranno un giorno diventare valenti. Si che un tempo fu discussa la questione dei segnavia, ma essa rimase irresoluta perchè taluni volevano servirsi dei colori convenzionali (come usano gli austriaci), altri di piastre metalliche.

Ora, il mio umile parere è questo: le piastre di metallo e anche di legno si possono mettere al principio della via, ma il moltiplicarle lungo la strada sarebbe troppo costoso, mentre il sistema dei colori è più spiccio e meno dispendioso.

Si tratterà di rinnovarli ogni tanti anni, ma una secchia, un pennello e pochi soldi ad un contadino aggiustano la faccenda, e del resto anche le piastre non sono eterne.

Basti osservare quelle di cui fa uso l'Austria per indicare i confini politici ed amministrativi, sulle quali la pioggia fece sbiadire talmente che con tutta la buona volontà non si riesce a leggervi nulla. Raccomandando vivamente la cosa all'egregio cav. Tomà, tanto solerte pel suo paese e per l'alpinismo, nutro speranza che si venga ad una pronta risoluzione.

DAL VENETO

Cronachetta udinese

Udine 6 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Suicidio di una pazza.* — Ieri verso mezzodì in Avilla di Buia, certa Fabbro Lucia, di anni 60, spinta da un eccesso di mania, rimasta momentaneamente sola in camera, si appiccò ad una trave del soffitto. Al figlio di lei che la aveva sorvegliata fino a quel momento — poichè era scesa in cucina per mangiare — toccò di avvertire l'orribile spettacolo. Chiamati i vicini fu tosto tagliata la corda, ma inutilmente chè l'infelice vecchia era già cadavere.

Incendio — Purtroppo la cronaca deve registrare quasi quotidianamente un disastro causato dal fuoco!

In Nogaredo di Prato la sera del 4, corr. per causa tuttora ignota, si manifestò il fuoco nella casa di abitazione di Cecchini Bonifacio. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani il fuoco per guasti al fabbricato e distruzione di mobilio arrecò un danno di circa 1150 lire, assicurato per la parte del danno al locale.

Feltre 5 *settembre* — *Dimostrazione simpatica* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri, di passaggio per Feltre, accondiscendendo al desiderio di parecchi amici, si è trattenuto fra noi il vostro direttore.

Accolto alla stazione da varie fra le migliori persone della cittadinanza, fu ospitato presso la nobile famiglia del cav Bortolo Bellati, il quale in suo onore tenne splendido banchetto, cui presero parte le più spiccate notabilità di Feltre.

Gli onori di casa furono fatti dalla gentildonna contessa Claudia con quella squisitezza di modi che sa sfoggiare nelle circostanze.

Allo sciampagna prese la parola il presidente dell'Associazione monarchica cav. Bellati, invitando i commensali a brindare al valente e coraggioso paladino dei principii altamente civili, sia nel campo giornalistico che in quello politico, lieto che il principio monarchico sia sì gagliardamente da lui propugnato nella regione veneta.

Rispose il Mascia visibilmente commosso per così inaspettate e lusinghiere accoglienze, felicitando il Bellati per aver saputo e fortemente voluto colla fermezza di propositi e rettitudine di principii, avvivare e rafforzare il partito sano del paese, partito, che sì strenuamente capitanato, non potrà che conseguire la giusta e meritata vittoria in qualsiasi lotta; e dichiarando che egli interpretava il significato della dimostrazione, come prova della bontà della tesi da lui sempre sostenuta; — che cioè il partito liberale monarchico, quello che non ha comunanza con altri sottili e codarde transazioni, deve, per esistere, popolarizzarsi e trasformarsi in partito di combattimento.

Furono letti poi alcuni bellissimi versi d'occasione dettati da una distintissima gentildonna.

Applausi vivi coprirono la fine delle poche parole pronunciate dall'ospite e dall'ospitato.

Dopo teatro, vi fu ricevimento in palazzo Guarnieri. Facevano gli onori di casa il cav. Guarnieri sindaco, e la consorte sua contessa Guarnieri Calbo [illegible]

Gli invitati si lasciarono a tarda ora, lieti delle belle ore, così bene passate nelle due splendide case ospitali.

Vicenza 6 *settembre* — *Tentato suicidio* — Ci scrivono:

Stamane circa le sei certo Menegatti passando lungo la strada detta Gogna si accorse che un corpo umano penzolava dai rami di un gelso sul ciglio della strada stessa.

Immediatamente avvicinatosi e tagliata la corda potè, mercè l'aiuto di altra persona accorsa sul luogo, liberare il corpo dell'infelice che aveva tentato impiccarsi.

Questo pronto soccorso valse a strappare da certa morte l'infelice che venne tosto trasportato all'Ospitale, in uno stato però assai grave.

Egli è certo Meneganzin G. B. merciaio ambulante, abitante in via S. Stefano N. 377. S'ignora la causa che lo trasse a sì triste passo.

SPORT

Ancora delle Corse velocipedistiche

Ci scrivono da Pordenone, 6:

(*L. de P.*) Faccio seguito al telegramma, col risultato delle splendide corse di ieri.

Prima Corsa (metri 3000): 1° Fosella C. di San Vito al Tagliamento, in 5.4 — 2° Benvenuti di Trieste — 3° Miegur di Trieste.

Seconda Corsa (metri 5000): 1° Sintio (Moresa) di Trieste, in 8.52 — 2° Quasi assieme Tarlarini di Milano e Fagalia — 4° Miegur di Trieste.

Corsa Speranza: 1° Meneghelli Gino — 2° Rosso Riccardo.

Ultima Corsa, miglio inglese (m. 1609): 1° Fogolin Claudio di S. Vito, in 2'50 — 2° Tarlarini di Trieste — 3° Benvenuti di Trieste — 4° Miegur di Trieste.

Corsa fuori programma: Premio unico: Donati Marco.

* * *

Fervono i preparativi per giovedì, in cui avranno luogo, nel mattino *Tiro al piccione*; nel pomeriggio *Corse cavalli al trotto* (dilettanti). Alla sera grande festival con illuminazione fantastica dei pubblici giardini.

Ma la grande attrattiva è riservata per domenica, nella quale giornata avranno luogo un mondo di divertimenti, pei quali Pordenone si lusinga essere onorata da veneziani in buon numero, profittando del treno speciale Venezia-Pordenone.

Vi manderò il programma ufficiale.

Corsa delle bighe

Ci scrivono da Vicenza 6:

Giovedì 8 corr. seguirà nell'ippodromo di Campo Marzo la terza giornata di corse.

Avremo una grandiosa corsa di bighe con premi per l'ammontare di L. 1500.

Prenderanno parte 16 cavalli dei migliori che si conoscono in questo genere di spettacolo. Non è a dubitarsi, quindi, che giovedì registreremo un terzo grande successo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL — 1892 | Giovedì 8 settembre | N. 249

ASSOCIAZIONI [illegible]
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, [illegible] e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] Crenaca L. [illegible] Pubbl. economiche Cent. [illegible] per parola (minimum per avviso C. [illegible]) Pagamento anticipato

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
„	30 „	1.50
„	45 „	2.25
„	60 „	3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
„	30 „	3.00
„	45 „	4.50
„	60 „	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Voci infondate

Roma 7 ore 8.30 p.

Il *Fanfulla* ritiene infondata la notizia della fabbricazione di biglietti monetari da una lira e da mezza lira, l'emissione dei quali si farebbe con decreto reale.

Si meraviglia che la notizia sia stata raccolta dai giornali seri senza osservare che per un tale provvedimento occorre una legge.

Ritiene che Grimaldi non abbia il triste onore di ristabilire il corso forzoso, quantunque riconosca che il ministero è in opera a risolvere la questione bancaria.

Anche la *Riforma* e la *Tribuna* smentiscono la emissione di biglietti da mezza e una lira.

Una circolare di Bonacci

Il *Bollettino ufficiale* del ministero di giustizia porta una circolare dell'on. Bonacci, riflettente la sollecita compilazione della statistica sugli enti ecclesiastici convertiti o soppressi, raccomandando agli economati dei benefizi vacanti che attendano al lavoro con la massima sollecitudine.

Proroga il termine ad ottobre per l'invio delle notizie. Raccomanda che le statistiche eseguite gli investiti e non siano a scopo fiscale.

Prodromi elettorali

L'*Agenzia Italiana* conferma che Giolitti abbia ordinato ai prefetti di non sostenere le candidature multiple e di combattere quelle di probabile annullamento.

Crispi candidato a Roma

Un nucleo di elettori del secondo Collegio di Roma, ha pregato l'on. Baccelli di costituire un Comitato per propugnare la candidatura di Crispi.

[illegible]

Ieri giunse il prefetto Senise. Ha conferito lungamente con Giolitti e Lacava intorno alle elezioni.

Oggi è ripartito.

Fondo del culto

Roma 7 ore 9.35 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice: « Sappiamo che circa le nuove spese per un'altra statistica del fondo del culto, il guardasigilli ha chiamato d'urgenza Decutis, a capo del lavoro indicato, non essendo le giustificazioni date state sufficienti a soddisfare nemmeno la stampa ufficiosa. »

Tariffe sui medicinali

Un decreto odierno approva la tariffa sui medicinali compresi nella farmacopea ufficiale.

[illegible] a Genova

Il presidente del Consiglio on. Giolitti e il ministro della marina on. Saint-Bon sono partiti questa mattina alle 8.20 per Spezia.

Truce e vigliacco assassinio

Stanotte in un'osteria in via Stelletta un cameriere, certo Agostino, e un sotto-cameriere, Domenico Nucci, vennero a questione perchè questi cercava di sottrarre otto soldi pagati dall'avventore. Vennero a vie di fatto e rotolarono a terra. Agostino rimase ucciso a coltellate.

Al momento dell'arresto Nucci discorreva pacificamente con l'amante, e disse: — Dispiacemi di averne ammazzato uno solo.

Un'altra lettera di Cavallotti

L'onor. Cavallotti pubblica una lettera, rispondendo agli attacchi dei giornali per la pubblicazione del bollettino del Comitato provvisorio radicale. Indice per la fine di settembre un'adunanza delle personalità del partito per costituire il Comitato definitivo a Roma.

Contro i malandrini

Il Ministero dell'interno ha ordinato al prefetto di Lecce di usare un'energica repressione contro le bande di malandrini che si aggirano impunemente in quella provincia costernando la popolazione.

Direttori delle carceri promossi

Marchesini, direttore delle carceri di Venezia, e Giovanelli, direttore delle carceri di Padova, sono promossi dalla seconda alla prima classe.

Il [illegible] Rotellini

Il capitano di vascello Rotellini lascierà col 16 corrente il posto di direttore delle torpediniere e del materiale elettrico al Ministero della marina, per assumere l'ufficio di addetto navale all'ambasciata di Parigi.

Sarà provvisoriamente sostituito dal capitano Augusto Bianco.

Scioglimento del Consiglio comunale di Forno di Zoldo

Roma 7, ore 11.30 pom.

È sciolto il Consiglio comunale di Forno di Zoldo (Belluno), per disordini amministrativi che sarebbero stati commessi sotto la amministrazione di un ex sindaco.

Una signora che svieme dinanzi il Re

L'*Esercito* dice: Ieri a Foligno, all'arrivo del Re alla stazione, una signora tentò avvicinarglisi, ma fu trattenuta, e svenne. Accorse il ministro Pelloux, e le furono tosto prestati i necessari soccorsi.

Tratterebbesi, a quanto assicurasi, di una signora unita con semplice matrimonio religioso ad un ufficiale morto in Africa; e si crede che volesse presentare una supplica a S. M.

La Francia e il Sultano del Marocco
Il trattato di commercio

Notizie da Tangeri affermano che il conte Dubigey, ministro di Francia, si recherà in missione a Fez, presso il Sultano.

Non si parla più del trattato di commercio marocchino. Sembra che Mottzen abbia messo le cose in tacere. Il pubblico chiedesi ciò che farà l'Inghilterra.

A proposito delle pratiche del Vaticano nel caso di guerra in Italia

Abbiamo da Roma:

Iersera ho potuto avvicinare in un Circolo cattolico il segretario particolare di un eminente porporato, il quale gode una posizione politica abbastanza spiccata nel Sacro Collegio.

— E' vero, gli dissi io, che il Vaticano ha fatto fare dei passi presso i gabinetti alleati dell'Italia, perchè venga provveduto alla sicurezza del Papa in caso di guerra?

— Niente di ufficiale — ha risposto il mio interlocutore — venne iniziato dalla Curia circa la grave questione di cui ella mi parla; ma però, in via confidenziale, il Vaticano ha sottoposto la questione all'esame dei Governi di Vienna e di Berlino.

Il Papa, più di una volta, parlando con personaggi esteri, ha espresso i suoi umori circa la propria sicurezza in caso di una guerra alla quale partecipasse l'Italia. Egli sarebbe desideroso che la questione fosse risoluta, o, per dir meglio, regolata prima che scoppiasse la guerra; ma tanto da Vienna che da Berlino venne sempre risposto evasivamente alle domande del Papa, e la questione non fu nemmeno presa in considerazione.

Però, il Vaticano non ha mai abbandonato la questione, e ad intervalli, quando cioè sorgono voci di torbidi all'orizzonte, torna a mettere avanti il suo progetto.

I PROGETTI DI RIFORMA
dell'amministrazione finanziaria

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 6, settembre

L'*Economista d'Italia*, uscito oggi, ha le seguenti notizie intorno al decentramento amministrativo, di cui ieri vi telegrafai un piccolo sunto.

Una delle riforme consigliate sarebbe quella di accentrare in unica ragioneria presso ciascun Ministero il lavoro che ora si compie presso alcuni dicasteri, da tante ragionerie quante sono le direzioni generali, di cui quei ministeri si compongono. Inoltre il Consiglio di Stato vorrebbe che il lavoro contabile delle ragionerie ministeriali fosse limitato alla sola tenuta delle scritture riassuntive, mentre le scritture elementari dovrebbero esser passate agli uffici amministrativi, ove iniziano gli affari. Ciò permetterebbe di ridurre di molto il personale contabile trasformando le modeste uffici le ragionerie centrali.

Le proposte riguardanti la direzione del Tesoro, consisterebbero nel togliere la vigilanza sulla riscossione delle imposte dirette, che già compiono dalla Direzione delle imposte stesse; e parimenti le si dovrebbe togliere l'incarico di rivedere ed ammettere a pagamento tutti i titoli di spesa; incarico reso inutile dalla registrazione della Corte dei Conti. Da queste riforme deriverebbe la soppressione di due divisioni.

∴

Risoluto il modo di nomina di tutti i funzionari governativi, il Consiglio vorrebbe restretta a quelli solo superiori al grado di segretario la necessità dei decreti reali, mentre per gli impiegati subalterni e per tutti i movimenti che non implicano promozioni di grado, basterebbero dei decreti ministeriali, con facoltà ai ministri di delegarne la firma ai capi delle rispettive amministrazioni. Queste innovazioni permettono di ridurre le funzioni dei segretari generali.

Una serie di proposte attuabili con semplici decreti reali tenderebbe a spogliare la Direzione delle Gabelle di molte attribuzioni che ora accentra, del rendute all'Intendenza di finanza, così: — la facoltà di determinare quali siano da ritenersi piccole fabbriche di birra e di prodotti assimilabili; di provvedere alla restituzione delle tasse interne segrete sulla birra esportata; di rimborsare le tasse per sospensione di lavoro in causa di forza maggiore; di dispensare coloro che vendono vino sui prodotti del proprio fondo dalle formalità volute dal regolamento sul dazio consumo; di concedere le autorizzazioni per importazioni ed esportazioni temporanee. Inoltre il Consiglio propone che sia eliminato il decreto reale per le frequentantissime concessioni di addizionali al dazio governativo sulle bevande che i comuni deliberano di sostituire alla tassa di minuta vendita, e propone di elevare a 10,000 lire, come per le contravvenzioni doganali, il limite di competenza degli intendenti di finanza in materia di contravvenzioni sul dazio consumo, limite che ora non supera le lire 4000.

∴

I ritocchi che si propongono alla legge sulla contabilità di Stato tendono a dare alle amministrazioni maggiore libertà in materia di contratti, esonerandole in molti casi dal ricorrere alle aste, elevando a 20 mila lire il limite delle spese che possono farsi a partiti privati, ed a 10 mila lire la facoltà di vendere senza incanti i mobili dello Stato. Eleverebbesi da 40 a 100 mila lire il limite oltre il quale è necessario sentire il parere del Consiglio, quando il contratto è preceduto dagli incanti; e da 8 a 10 mila lire quando è trattativa privata e consacrerebbe [illegible] altre esenzioni dal parere del Consiglio stesso, innalzando poi da 30 mila a 100 mila lire il limite per la emissione dei mandati a disposizione ed ammettendo il caso di mandati di anticipazioni fino all'ammontare di 60 mila lire, il Consiglio di stato suggerisce una delle più vagheggiate riforme amministrative nel [illegible] del decentramento.

Oltre alle nuove attribuzioni sopraccitate, il Consiglio di Stato suggerisce che le intendenze di finanza, mediante alcune modifiche al regolamento di loro istituzione ed a quello per le tesorerie, siano rese indipendenti dalle prefetture in ciò che concerne la materia dei contratti, salvo qualche eccezione; siano esonerate dall'obbligo di comunicare alle prefetture i nuovi meriti nel loro personale, abbiano maggiori latitudini nelle opere d'ufficio, che ora spettano in massima parte alle amministrazioni centrali, e che, da ultimo, siano consentite agli intendenti sul personale di tesoreria le stesse facoltà disciplinari, che esercitano sul personale proprio delle intendenze.

∴

La dibattuta ed annosa pregiudiciale questione degli uffici tecnici di finanza, desta le apprensioni del Consiglio, che ammonisce il Governo a sorvegliare la minacciosa espansione del giovane organismo e propone, per contenerlo in giusti limiti, di richiamare in vigore le antiche disposizioni che regolavano gli uffici tecnici provinciali, riducendoli alle proporzioni di semplici sezioni presso le Intendenze di finanza. A tale effetto vorrebbe che la direzione delle Gabelle e quella delle imposte dirette assumessero la sorveglianza su quanto concerne le tasse di fabbricazione, di vendita degli spiriti e la conservazione del catasto.

I ministri del Tesoro e delle finanze, assistiti dal Consiglio di amministrazione dovrebbero determinare con decreto reale le ingerenze che l'ufficio centrale deve esercitare sulla parte veramente tecnica delle sezioni, per evitare che trasmodi.

Queste sono, riassunte per sommi capi, le principali riforme che il Consiglio propone d'introdurre nell'ordinamento dell'amministrazione [illegible].

Dall'estero

Ancora sulla clausola
La voce di un ufficioso viennese

Il *Fremdenblatt* dice che sono infondati i lamenti formulati dalla stampa italiana circa l'applicazione della clausola sui vini. Afferma che sarebbe violazione di trattato se la riduzione dei dazi si applicasse pure ai vini che entrano in cisterne, ovvero se l'Austria si astenesse dall'esaminare alla frontiera la quantità naturale dei vini stessi.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che è inesatto che il comm. Miraglia vada a Vienna per aprire negoziati perchè non ve ne è bisogno. Dice che la presenza dell'atto ai competenti funzionari è però importantissima, per reciproci schiarimenti, e che le relazioni amichevoli fra i due paesi favoriranno la risoluzione imparziale della questione.

« L'Austria-Ungheria, conchiude, non esiterà ad essere condiscendente verso un paese amico, finchè sarà possibile senza pregiudizio dei propri cittadini. »

∴

Ci telegrafano poi da

Vienna 7, ore 8.40 p.

I giornali annunziano l'arrivo di Miraglia; ne fanno gli elogi, ma ripetono le idee finora sostenute circa la soluzione della vertenza cui diede luogo la recente applicazione della clausola dei vini italiani d'importazione.

Oggi alle 3 pom. l'ambasciatore Nigra presentò Miraglia a Kalnoky; conferirono col caposezione Glanz.

Il *Monsieur* afferma che, nonostante l'andata di Miraglia a Vienna, non si otterranno riduzioni se non per vini in fusti.

Un « meeting » a Parigi a favore degli scioperanti di Carmaux
(Per dispaccio)

Parigi 7 — Al *meeting* organizzato in favore degli scioperanti di Carmaux dalla Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro assistettero 2500 persone.

La riunione votò parecchi ordini del giorno per additare gli sfruttatori al disprezzo pubblico, e per invitare gli scioperanti ad opporre la forza alla [illegible].

Un'esplosione a Parigi
Nessun danno
(per dispaccio)

Parigi 7 — Iersera nel quartiere della Borsa in via Colonne esplose un tubo di rame lungo 15 centimetri, contornato di filo di ferro, collocato davanti alla porta del commissariato di polizia.

L'esplosione non produsse alcun danno.

Esaminato il tubo si è trovato che conteneva carta che non è bruciata ed una materia dura che sarà analizzata.

Ignorasi se trattasi di uno scherzo ovvero di tentativo criminoso.

A proposito delle feste di Genova
Ciò che scrivono i giornali francesi

Il *Figaro* esprime la speranza che la visita della divisione navale francese a Genova produca un miglioramento di relazioni fra la Francia e l'Italia.

Soggiunge che ogni buon francese sarà lieto di vedere il figlio di Vittorio Emanuele a bordo di una nave francese, sulla quale si inalbererà la bandiera che ha sventolato a Magenta e a Solferino a canto a quella di Casa Savoja.

« Ma, soggiunge il *Figaro*: Se vogliamo che l'Italia sappia che non siamo suoi nemici, vogliamo pure che essa sappia che non abbiamo nè desiderio nè intenzione di cambiare politica. Trattasi di un atto di pura cortesia. »

De Houx, corrispondente del *Matin*, mandato a Genova appositamente, scrive una corrispondenza in termini di simpatia per l'Italia e per le relazioni tra le due nazioni sorelle.

Il *Petit Journal* osserva che la visita è di pura cortesia e la Francia non deve fare concessioni, come l'Italia spera.

Il Congresso delle Trades Unions

L'altro giorno si apriva in Glasgow il Congresso delle *Trades Unions*, alla cui probabile importanza abbiamo altra volta accennato.

Le principali questioni che in esso si tratteranno sono tre: la questione delle dieci ore di lavoro, la scelta dei candidati degli operai per la Camera dei Comuni, quella dell'indennità parlamentare.

A queste il *Daily News* ne aggiunge una quarta d'interesse più generale, ed è una specie di consultazione a cui dovrebbero partecipare gli operai di tutte le nazioni industriali, allo scopo di discutere la questione della diminuzione delle ore di lavoro.

Una sommossa a Chicago

Telegrammi da Chicago ci informano che ieri avvenne una sommossa nel campo delle corse. Si contano tre morti.

Il campo delle corse fu chiuso.

Il viaggio di Carnot
Commenti del « Figaro »

Tutti hanno letto con istupore, dice il *Figaro* giuntoci iersera, il rapido programma del precipitato viaggio che Carnot compì la scorsa notte.

Questo lasso di tempo di 72 ore egli lo passò quasi tutto in ferrovia, con delle fermate, alle stazioni principali, varianti da due a tre minuti ciascuna.

E si fu molto imbarazzati, quando si trattò di stabilire una specie di cerimoniale, alle fermate, per dar soddisfazione alle popolazioni dei paesi attraversati a vapore dal nostro Presidente.

Nell'impossibilità, durante le fermate di due minuti, di scambiare dei discorsi tra i sindaci e il capo dello Stato, fu deciso che un solo discorso servirebbe per tutti i sindaci, lungo il percorso e una sola risposta verrebbe data dal presidente.

L'idea è abbastanza ingegnosa, per essere notata nelle colonne di questo giornale.

∴

Dunque Carnot, partito alle 8.15 da Fontainebleau, si ferma a Lavoche alle 9.43.

Egli deve ripartire alle 9.48. Il sindaco si avvicina:

— Signor Presidente! — dice — è un giorno ne fortunato per me, per il comune che amministro.....

Carnot, interrompendolo:

— E' anche per me, signor sindaco, uno dei più bei giorni della mia vita,....

Fischio — Partenza.

Si arriva a Netta alle 10.54. Il sindaco è là e prosegue:

...... che amministro, di vedere il personaggio augusto che la Francia scelse a suo rappresentante......

Appendice della Gazzetta di Venezia 111

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

La donne leggiere che pagava profumatamente si burlavano di lui.

Senonchè Ferdinando Descombes aveva tanto spirito quanto bastava per accorgersene e non averne a male.

Egli, dunque, non conosceva l'amore che di nome, presso a poco come conosceva il Brasile e l'Australia dove non aveva mai posto piede.

Per modo che quando il suo domestico gli annunciò la signorina Giovanna Jausset Descombes sorrise come se un ridente raggio di sole primaverile avesse rischiarato, per lui appositamente, quella triste giornata invernale.

Ma se Descombes era lieto della visita di Giovanna, non ne era punto sorpreso come qualcuno potrebbe credere.

Come Giorgetta Rodet egli conosceva bene Parigi, e sapeva bene contro quali insormontabili difficoltà Giovanna doveva lottare.

Con un'abilità e con una perseveranza che era la parte fondamentale del suo carattere, Descombes, senza averne l'aria, aveva potuto seguire passo a passo la povera ragazza dei Colombes, testimone delle sue disillusioni e dei suoi dolori, non aveva voluto aiutarla come avrebbe potuto.

— A quale scopo?

Quale risultato ne avrebbe ottenuto Giovanna all'infuori di quello di perdere tutti i migliori anni della sua vita in un lavoro sterile.

Ferdinando Descombes non voleva che questo fosse il destino della donna che amava.

Appena Giovanna fu entrata nel salottino dove Ferdinando l'attendeva, le corse incontro, la fece sedere in una magnifica poltrona, le disse semplicemente:

— Vi aspettavo.

— Mi aspettavate?

— Sì, da qualche giorno, e anzi da qualche settimana.

— Non capisco! disse Giovanna sorpresa.

— Io vi aveva prevenuta che volevate tentare l'impossibile. E il tempo mi ha dato ragione.

Giovanna sospirò.

Ferdinando Descombes riprese famigliarmente.

— Dunque le cose non vanno bene non è vero?

Giovanna rispose schiettamente.

— No.

— Non trovate da far nulla?

— Nulla.

— Era scritto così

Ci fu un silenzio.

Descombes non si stancava di ammirarla.

Pallida, turbata da una grave emozione, Giovanna era più bella che mai.

La povera ragazza, entrando nel palazzetto del viale di Messina, aveva preparato il suo discorso.

Ma appena entrata, il turbamento e l'emozione le avevano tolto ogni facoltà di pensare.

La bella Giovanna non trovava neanche una parola per attaccare discorso.

Descombes se ne accorse e andò in suo aiuto dicendole:

— Non avete voluto ricorrere ai vostri parenti!

— [illegible]

— Avete fatto bene. Non ci sono io?

Malgrado tutto, la voce di Ferdinando Descombes era commossa almeno quanto quella della sua bella visitatrice.

Egli voleva farle intendere che considerava come un vero favore il fatto che ella si fosse rivolta a lui in una difficile circostanza della vita.

Il suo volto angoloso, malaticcio, esprimeva una specie di rispettosa tenerezza, una emozione strana che non cercava neanche di dissimulare.

— Avete visto nessuno di loggiù? riprese Descombes dopo una breve pausa.

Giovanna cominciava già a sentirsi meno imbarazzata in quel salottino ben caldo, ricchissimo, e di un gusto squisito.

Vi era entrata tremando, coll'angoscia di chi si prepara ad un sacrificio, e ora cominciava a respirare a suo agio, come se, appena entrata, avesse preso possesso definitivo della casa e del proprietario.

Giovanna rispose, fiduciosa, come se avesse parlato con Giorgetta.

— Sì.

— E chi diavolo avete visto?

— Pietro Morand.

— E venuto da voi?

— No, l'ho incontrato per caso, mentre tornavo dal Grand-Hotel.

— E che cosa è accaduto fra voi?

— Nulla. Egli mi ha rivolto dei rimproveri. Poveretto! La sua collera era naturale.

— Perchè naturale?

— Io doveva sposarlo, e ho mancato alla mia promessa. Le apparenze sono tutte contro di me. Perciò egli deve avere risentito un gran dolore e anche un sentimento di disprezzo.

— Voi avete detto che le apparenze sono contro di voi? — fece Descombes, sorpreso.

— Naturalmente... Io ho una figlia... Morand come tutti, deve credermi una colpevole, mentre non sono che una vittima.

— E come?

— Il padre della mia bambina è il marchese Di Chessy. Ora, se io lo avessi amato, mi troverei forse ridotta a invocare il soccorso di un altro? Non più tardi di ieri il marchese Di Chessy era in casa mia... ad offrirmi tuttociò, che una donna può desiderare... ma vuole che io sia la sua amante... ed io ho rifiutato... perchè io lo odio, lo esecro per la sua viltà e per essere stato autore di tutte le mie sciagure.

E, come Descombes l'ascoltava con interesse Giovanna s'interruppe per dirgli:

— Ma io non so davvero perchè mai vi racconto queste cose.

— Che mi premono molto, ve ne assicuro.... seguitate...

— In seguito al nostro incontro, Morand si è fatto soldato, ed è partito per le colonie, da dove forse non tornerà mai più...

— E voi siete venuta da me per...,

— Ecco perchè. Io sono la vittima di una irreparabile sciagura. Ma questa sciagura sembra una colpa, e mio padre non me la perdonerà mai.

— Diamine!

— Io lo conosco. Nella nostra famiglia l'ostinazione è tradizionale. Io, dunque, non ho famiglia... non ho amici... non ho impiego. Ieri, colui che tiene a balia mia figlia, questo essere innocente che sconta le colpe altrui, è venuto a reclamare una piccola somma che gli devo. Io non l'ho... non ho alcuna risorsa... e venivo..

Giovanna si fermò soffocata dalla vergogna.

Ferdinando Descombes si era già alzato per correre ad uno scrittoio.

Ivi prese due biglietti di banca e li consegnò alla povera ragazza.

Erano duemila franchi!

Giovanna guardò stordita quei due biglietti, e mormorò;

(Continua)

Alla chiarezza delle cantilene, alla leggiadria frequente nella condotta, che tiene sempre desta l'attenzione dell'uditorio, si aggiungono — l'ho già rilevato — il dotto armonizzare, senza soverchie ricercatezze e senza abuso di ingiustificate modulazioni; e le mezze tinte, le velature, le finezze istrumentali, riuscite spesso eleganti cesellature, che costituiscono tutte un ambiente geniale e simpatico.

I pezzi poi di getto, di immediata impressione, non sono pochi nei *Pagliacci*: così il prologo — che si inizia con vivace movimento interrotto dall'accenno al lamento di Canio e quindi dalla frase dominante poi nel duo Silvio-Nedda — ha frasi di forza drammatica, dove la musica commenta abbastanza felicemente l'esposizione che *Tonio* fa al pubblico del concetto fondamentale che guidò l'autore.

È grazioso e brillante il coro d'introduzione, e bene riuscita la scena dell'entrata dei pagliacci, dove è forse troppo evidente la ricercatezza dell'effetto nel ritornello. Pezzo bello, caratteristico e quadrato — dove il maestro, anche nella distribuzione delle parti, come pure nel simpatico coro d'introduzione del secondo atto, mostra il suo sapere — il coro delle campane. Più ingegnosa nella forma che inspirata la ballata di Nedda, cui fanno seguito i duetti Nedda-Tonio e Nedda-Silvio: questo troppo lungo, ma che contiene molte frasi vigorose ed anche voluttuose. Indovinatissimo e di effetto voluto il finale dell'atto, dopo la straziante frase di Canio, frase musicalmente troppo aristocratica per essere detta da un saltimbanco.

Ho già accennato al felicissimo coro, molto bene commentato, al principio del secondo atto, ed ho rilevato il pregio della prima parte della commedia, che corre gaia e spigliata, dove lo strumentale è tutto un cesello. Buonissima poi la serenata di Arlecchino. La scena ultima afferma meglio il talento del maestro che ha tentato di ben fondere la comicità della commedia colla drammaticità dell'azione che porta alla catastrofe. Il momento era di grave difficoltà, e se la musica di Leoncavallo non ha finito il concetto di Leoncavallo poeta, mi pare che il maestro ci si mostri abbastanza in attivo, per dover omettere di insistere sopra ciò che non fu perfettamente commentato. E sulla frase del commovente *ridi pagliaccio*, l'opera ha termine.

* * *

Il pubblico convenuto iersera in folla al *Malibran* ha accordato al maestro Leoncavallo l'ambita conferma del successo di Milano: e pur qui fu successo reale ed entusiastico. — L'autore ebbe circa trenta chiamate al proscenio: quattro al prologo, che fu bissato; quattro al coro delle campane, e tre alla ballata del soprano, pure bissati; una al duo Nedda-Silvio; cinque alla fine del primo atto, dopo l'adagio di Canio *Vesti la giubba*, che si volle ripetuto fra entusiastici battimani a Leoncavallo e a Garulli, che cantò paradisiacamente.

Nel secondo atto: una chiamata dopo l'intermezzo, un'altra dopo il coro d'introduzione, tre alla serenata di Arlecchino, bissata, e sei o sette alla fine dell'opera. Il pubblico risalutò l'autore e tutti gli ottimi interpreti: Ferrari, Venturi, la sig. Saïd-Othon, Garulli, Beltrami, Settolana e Daddi.

Questa la cronaca esatta della serata.

* * *

Brevemente sull'esecuzione. Nell'assieme si è notato — come sempre, sotto la guida di Rodolfo Ferrari — equilibrio e sicurezza ammirabili. Preludio, intermezzo, brani corali ed orchestrali, furono resi alla perfezione, con brio, con calore, con efficace espressione. Ed ottimi i cori, istruiti dal sempre valente Venturi.

La signora Saïd-Othon, che molto applaudimmo nel *Mefistofele* sulle scene del *Goldoni*, fu accurata e diligente interprete del personaggio di Nedda. Ala voce, non molta, ma limpida, nitida, sicura di emissione, accoppia bel fraseggiare, dizione chiara, un non so che di ingenuo e di sereno nel canto leggiadro.

Magnifico Canio, l'ottimo Alfonso Garulli, che il pubblico veneziano ricorda *Lohengrin* applauditissimo alla *Fenice*. Fu attore eccellente nel colorire una situazione, un gesto, tutto inteso a dare efficacia alla parte che rappresentava, e mentre sarebbe stato facile trascendere nel grottesco, seppe essere sobrio ed efficace nel tradurre la passione violenta che cova nell'animo di Canio. E la voce di Alfonso Garulli, dolcissima nel fior di labbro, sempre uguale e simpatica, acquistò quando conveniva, intensità e forza.

Lodevole Tonio il Beltrame, artista dotato di uno splendido volume di voce negli acuti, che gli procureranno sempre battimani fragorosi. Egregiamente il Settolana nella breve parte di Silvio, che si limita tutta al duetto con Nedda. Benissimo il Daddi.

L'allestimento scenico — come al solito — sontuoso.

GIULIO DI MUGENNARO.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Aria dei gioielli, *Faust* — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Mazurka *La Rosa*, Calascione.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Giudecca questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 sulla Riva degli Schiavoni, vicino al monumento Vittorio Emanuele:

1. Marcia *La Vittoria*, Cannà — 2. Mazurka nel ballo *Excelsior*, Marenco — 3. Fantasia per clarino nell'opera *Rigoletto*, Bassi — 4. Pot-pourri nell'operetta *Don Abbondio*, Marraroca — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Polka *Carletta*, Marraroca.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)

8 settembre

Genetliaci — Donna Barbieri Nagliati nob. Maria nata Pasini, Ferrara — Nobile Ferrini Baldini Giuseppina nata Verità, Firenze — Contessa Giacotti Donna Maria nata dei Conti Rasini di Mortigliengo — Contessa Ferrusati Amelia nata dei Principi Barbiano-Belgioioso, Milano — Nobile Acton Edoardo, Napoli — Comm. Canevaro Michele senatore, Genova — Conte Cavazza cav. Francesco, Bologna — Nob. Levi Ulderico deputato, Reggio Emilia.

Onomastici — Nob. Barbieri Nagliati Donna Maria nata Pasini, Ferrara — Marchesa Capranica Maria Onorata nata Jokowski, Milano — Donna San Martino Remondetto di Montalto Maria, Fiume (Austria) — Comm. Angioli gen. Adriano aiutante di campo onorario di S. M., Roma — Comm. Cordero di Montezemolo Adriano, magg. gen., Genova — Comm. Tournon Adriano magg. generale.

Necrologio

A Milano è morto Salvatore Conti, ragioniere della Banca Nazionale. — A Macherio (Brianza) Rio Rivolta [illegible] — Nella sua villa di Maranzale l'avv. Luigi Lustrati, giudice istruttore presso il Tribunale di Modena. — A Napoli il marchese di Saluto Giacomo Viscardi di [illegible] — A Tone l'ellico il prof. Bartolomeo Olivetti. — A Rampento di Como il parroco Antonio Grandi. — A Firenze Ernesto Giraux de la Coche. — A Milano Giovanni Bertoglio, impiegato presso la Compagnia d'Assicurazioni Milano, — e Andalino Zani, di 54 anni, uno [illegible] del male. — A Napoli Nicola Cimovelli che fu per molti anni capo dell'Amministrazione comunale di Venafro.

* * *

A Vienna è morto il generale d'artiglieria barone di Rosenzweig — A New York il prof. Hosmar vice-presidente di quel Collegio nazionale. — A Parigi Conte Vial vice-ammiraglio della flotta chilena.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Dalla Carinzia

Ci scrivono da Tarvis, 4 settembre:

(G. V.) Vi scrivo dalla Carinzia ove ho trovato il fresco tanto sospirato. Sono a Tarvis in mezzo ad una vera colonia italiana. Venezia e Treviso vi sono largamente rappresentate. Mi sono anche incontrato con diverse conoscenze di Trieste.

Complessivamente vi trovai una buona e scelta società ove si vive con tutta libertà comunque faccia capolino talora l'aristocrazia del denaro e del blasone.

* * *

Non vi descrivo Tarvis; è una vecchia conoscenza, i cui pregi principali sono la temperatura mite in estate, e trovarsi sul percorso della ferrovia ad un'ora dal confine. Qui ci si trova bene, a prezzi relativamente discreti, in alberghi sufficientemente tenuti, se si abbia riguardo che restano tenuti aperti poco più di due mesi. Ve ne sono parecchi oltre gli appartamenti privati.

Ma i migliori affari si fanno al *Gelbfuss* ed alle *Schaubkeller*. Quivi mi trovo anch'io e bene, specie perchè fra una maggioranza d'Italiani. Se c'è un po' di vita la sera, la trovo appunto alle Schaubkeller ove, e per cura del proprietario e di virtuosi forestieri, si fa un po' di musica alla buona e proprio in famiglia.

Voi credereste trovarvi fra malati e convalescenti. Niente di tutto questo; — gioventù — mezza età in riparazione, vecchi di buon umore, insomma nessuna faccia triste — una falange composta di gente allegra. Vi trovereste ancor la classe delle istitutrici, un intero plotone, fatalmente nessuna uscita dall'officina di Venere, coll'aggravante di dover star a mezzo in cornice agli splendidi soggetti che compongono le famiglie nelle quali vivono.

Ho fatto delle escursioni sul lago di Ossiach, su quello di Wörth ed al Lee Weidea. Nulla vi ho trovato di nostro; la lingua italiana vi viene straziata soltanto da qualche cameriere. La colonia di questi ultimi ritrovi viene specialmente formata da reduci di Karlsbad, che vengono a completare la cura delle vie della digestione e da grossi negozianti dell'Austria settentrionale, di Vienna specialmente.

DAL VENETO

Un grave incendio a Padova

Padova 7 *settembre* — Ci scrivono:

(*Asher*) In Piazza Unità d'Italia c'è da alcuni anni il negozio con deposito pellami, istrumenti e accessori da calzolaio e sellaio del sig. Zilli Luigi. Il commercio dello Zilli prosperò meravigliosamente in così breve tempo, tanto da diventare il principale deposito della città. Lo stabile stesso fu comperato dal conduttore che ora si trovava proprietario anche della casa sovrapposta dove abita egli stesso con la famiglia.

Stamattina alle 4 e mezza circa veniva avvertito un incendio spaventevolmente sviluppatosi nel magazzeno pellami e così da dove si comunicò alla cucina soprastante ed a un salottino limitrofo.

Accorsero prontissimamente i vigili che limitarono il fuoco con due prese d'acqua dai condotti dell'acquedotto della piazza e di via Due Vecchie.

Furono estratte moltissime pelli che non hanno sofferto danni irreparabili per modo che sembrerebbe un po' arrischiata la cifra denunziata di 30,000 lire di danno.

La parte che ha sofferto di più fu la casa nel primo e secondo piano le cui travature sono letteralmente carbonizzate, nella cucina e soffitto. Però da una prima perizia sommaria il danno della casa sarebbe di circa 3000 lire e della merce di 10,000 approssimativamente. Darò ulteriori notizie sulle cause dell'incendio ancora inspiegabili.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *settembre* — Ci scrivono:

(X) Niente, assolutamente niente di nuovo a Rovigo. Delle prossime elezioni politiche, si può dire, non si sente ancora parlare. Certo il paese è stanco: ed è naturale dopo tante lotte, a così breve distanza. In provincia mi pare di aver trovato nel campo avversario un vivo malcontento verso i radicali di Rovigo che con la loro condotta, colla loro adesione alla riunione dell'*Adriatico*, pare vogliano estendere quell'equivoco che hanno voluto creare in città e che si prepara senza dubbio delle graziosissime contraddizioni, e che è deplorato da tutti quelli che combattono per qualche cosa di più alto, che non sia il fine di conservare o conquistare un posto nelle pubbliche amministrazioni.

Ma quello che si chiama il *movimento* elettorale non è cominciato. Il Comitato radicale centrale ha messo la candidatura del dott. Badaloni e dell'avv. Villanova a Badia. Ma, per questa volta almeno, Badia nomina un deputato solo, quindi uno dei due candidati è in *soprannumero per riduzione di corpo*.

— Il 20 settembre si preparano dei festeggiamenti, parte come promossi dalle associazioni dei reduci, parte da un Comitato di cittadini.

Non so ancora di chi sia composto, ma mi aspetto anche qui qualche graziosa contraddizione, mettendo vicino il 17 luglio (giorno delle passate elezioni amministrative in cui ha vinto la santa alleanza) — è la data funesta per i clericali che non sono più che un nome *insignificante* per il giornale dei radicali (n. 71).

— Pare che quest'anno non si aprirà il teatro *Sociale*.

Non si può costituire la presidenza, ci sono molti palchi che resterebbero vuoti, e, in complesso, tutto si risente di un grave disagio economico. E l'annata che corre, è tutt'altro che buona!

— Intanto il Municipio prepara l'ippodromo per le corse. Io, dico la verità, non ci credo ancora, ma anche quando lo vedessi fatto, direi sempre che manca qualche cosa che non è trascurabile in una corsa, mancano.... i cavalli, e la gente ha poca voglia di spendere soldi, e lo si vede in tutto.

Corriere di Schio

Schio 7 *settembre* — Ci scrivono:

(*K*) Il sig. Luigi Breda ha esposto nella vetrina della sua farmacia in via Palestro una bellissima raccolta di rettili dei nostri dintorni. Sono disposti in vasi di vetro col nome scientifico e volgare, conservati nello spirito che ormai li rende incorruttibili. Fra essi, taluni velenosi, si ammirano dei magnifici esemplari di vipere, maschio e femmina. Sono tutte prede del noto *Nini priore*, preposto dal sig. Breda, il quale, con pensiero gentile, ha destinato la preziosa raccolta al Civico Museo.

— Al Museo continuano i regali di libri, oggetti antichi, monete, quadri, pietrificati ecc., e recentemente la Fabbriceria di S. Pietro regalò una pala antica di altare. Questa è la più bella risposta a quelli che ne osteggiavano e deridevano la istituzione.

— Nella vetrina Olivo si ammirano tre grandi tavole in fotografia che rappresentano il grandioso Politeama costruito a Corrientes, nella Repubblica Argentina, su progetto e sotto la direzione del giovane concittadino ing. Gaetano Romero. La grandiosa mole è imponente, di una architettura palladiana, elegante e proporzionata in tutti i suoi dettagli.

Del Politeama ha parlato estesamente la *Provincia di Vicenza* riportando il lusinghiero giudizio di autorevole giornale americano; ora i [illegible] hanno modo di convincersi che quegli elogi non erano esagerati. Auguro al sig. ing. Romero la fortuna che si merita.

— Sono giunti i diplomi dell'Esposizione di Palermo, ed il municipio, a cui furono diretti, li accompagnò ai premiati con una lettera scritta di congratulazione. In questo caso il sindaco era vero interprete del sentimento cittadino.

Schio fu assai bene rappresentata a quella Mostra, se calcoliamo la lontananza e quindi le spese maggiori e la impossibilità per tanti di presentarsi; l'incertezza e la confusione regnata fin da principio fra il comitato esecutivo e la camera di commercio.

Una banda d'incendiari?

Verona, 7 *settembre* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Nel comune di Negarde Rocca, piccolo paese della nostra Provincia, siamo già al 20° incendio sviluppatosi in soli due giorni. E' con molta ragione che si ha il diritto di sospettare che tali incendi siano prodotti da mano malvagia; questa notte un terribile incendio è scoppiato nello stabile del conte Pellegrini distruggendo l'intero fabbricato. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire, per fortuna sono assicurati.

L'autorità pare che poco si occupi a sorvegliare i vili che nel cuore della notte commettono simili atti. I contadini videro un'ora prima dell'incendio un figuro di aspetto sinistro aggirarsi attorno alla casa del conte Pellegrini.

Speriamo si faccia la luce.

L'esposizione d'emulazione fra contadini in Fagagna

Udine, 7 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Domattina s'inaugurerà nella bella e gentile Fagagna l'annunciatavi esposizione d'emulazione fra i contadini appartenenti ai Comuni di Fagagna, Colloredo, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano, S. Vito e Treppo Grande. Essa durerà aperta per quattro giorni 8, 9, 10 e 11, durante i quali l'ospitalissimo paese di Fagagna offrirà ai visitatori variati divertimenti, quali corse [illegible], concerti, luminarie, balli popolari, ecc., oltre ad una festa scolastica, venerdì, e ad una rivista di animali, sabato. L'attrattiva quindi non manca, ed è certo che la diligentissima persona che dirigono ogni cosa, faranno riuscire interessante la piccola mostra. Alla quale, per [illegible] assoluto, speciale, della nobildonna [illegible] di Brazzà, vi sarà aggiunta una piccola galleria del lavoro. Saranno circa un centinaio di ragazze appartenenti ai vari Comuni che interessarono, alla presenza del pubblico, leggiadrissimi merletti.

Esse già nella mostra tenuta nel settembre dello scorso anno nel Castello di Brazzà, diedero, in minor numero, prova della loro valentia, per modo che quest'anno avranno certo fatto progressi nella delicata arte, sotto l'indirizzo della [illegible] appassionata loro direttrice.

Scappando, riservandomi di mandarvi una breve relazione di tutto nei giorni futuri, intanto è bene avvertire che la direzione della tramvia a vapore Udine-Fagagna-S. Daniele ha concesso tutte le possibili facilitazioni, e con biglietti di andata-ritorno e con treni speciali che circoleranno in numero di *dodici*, e brevi intervalli nelle ore più comode, nei giorni 8 e 11. Dunque tutti a Fagagna.

Treviso 7 *settembre* — *Consiglio comunale* — *Nuova Giunta* — Il nostro corrispondente ci scrive:

I nostri consiglieri comunali, vecchi e nuovi, furono già invitati alla prima seduta autunnale che avrà luogo venerdì prossimo, 9 corr., alle ore 2 pomeridiane.

Due soli argomenti sono posti all'ordine del giorno: Comunicazione della rinuncia data da consigliere comunale del signor Gorgi Luigi; Nomina di tre assessori effettivi in sostituzione del signor Colle dottor Francesco rinunciatario, Bano Moranda, Fortunato Antonio e Hinzo cav. Antonio scaduti per anzianità; e di un assessore supplente in sostituzione del signor Santon Giuseppe pure scaduto per anzianità.

— Nel baraccone ad uso teatro intitolato delle Varietà, eretto da qualche giorno in questo foro boario, le produzioni drammatiche a *sensation* si succedono serialmente ed il pubblico vi accorre numerosissimo. Relativamente alla spesa, i dilettanti di tal genere di spettacoli hanno ragione di approfittarne.

— *Giovedì prossimo 8 corrente avranno luogo le seguenti esercitazioni di tiro a segno*:

alle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., ripetizione delle precedenti lezioni; dalle 3 1/2 alle 4 1/2, quinta lezione; dalle 4 1/2 alle 5 1/2, gara libera.

Belluno 6 *settembre* — Ci scrivono:

Solo oggi, dopo l'assemblea dei soci ultimamente tenutasi da questa Banca cooperativa popolare, posso chiarirvi un fatto.

Da un periodo letto nella relazione dei sindaci veniva attribuita l'eliminazione dalla Banca quale elemento insofferente persino delle osservazioni all'egregio ex direttore Rag. Franco Billeter.

Essendo ciò falso, ho la compiacenza di poter render pubblico, e bravo chi potrà smentire che il suddetto sig. F. Billeter allontanossi dalla Banca in seguito a sue spontanee rinuncie per ragione sue personali, indipendenti dall'ultima nomina dei sindaci perchè ben prima di essa da lui erano state rassegnate.

Dette dimissioni dietro insistenti preghiere da parte dell'intiero Consiglio d'amministrazione vennero ritirate condizionatamente in via provvisoria dal sig. F. Billeter che rimase in carica per altri due anni ancora.

Trascorso le stabilito termine e malgrado che il Consiglio d'amministrazione della Banca rinnovasse replicate pratiche allora acciocchè l'ex nominato direttore, che da già un anno copriva l'onorevole carica, ne volesse continuarla, insistette lo stesso nelle date dimissioni che vennero finalmente questa volta accettate.

Tanto per la pura verità.

Motta di Livenza — Ci scrivono:

A Villanova Frazione di Motta Livenza, frazione abbastanza trascurata, abbiamo, fra le altre malore, un postino che non [illegible] e porta la posta quando vuole.

Tiene la corrispondenza nelle saccoccie dei vestiti perchè dice che la busta che gli vien data gli pesa troppo.

Così c'è la continua probabilità di perder lettere, come infatti li [illegible] più di una volta. Si pensi a provvedere.

Pavia d'Udine. — Ci scrivono:

(B.) In questo comune villereccio il vostro giornale giunge con una freschezza relativa; parte, è vero, col primo treno, ma si ferma a Udine otto ore, finchè la diligenza (!) postale si compiace portarcelo qui alle cinque pomeridiane. Però taluno dei signori della posta di Venezia deve credere che esso ci giunga ancora troppo presto, perchè di tanto in tanto vien loro in testa di inviarcelo per la linea Portogruaro-Palmanova, che geometricamente è la più corta, ma praticamente lo fa tardare di altre quattordici ore.

In tal modo qui si ha il piacere di leggere la Gazzetta per es. di lunedì proprio nel momento in cui a Venezia stanno leggendo quella di martedì. Per un paese del Veneto davvero non c'è male! Certo che se gli orari della linea Venezia-Portogruaro e Portogruaro-Palmanova-Udine fossero regolati con opportune coincidenze, la carrozza postale potrebbe partire da Palma all'arrivo del primo treno, e qui si avrebbero le corrispondenze al mattino anzichè alla sera. Ma finchè quest'ora sarà stato di un pio desiderio, è meglio continuare a valersi della vecchia via di Udine anzichè di una ferrovia che si è affatto inutile, sebbene abbia costato a questo Comune 25,000 lire di contributo.

S. Polo di Piave — Ci scrivono:

Le fiere di animali dette della Commenda, si terranno negli anni scorsi, nel centro di questo paese nei giorni di lunedì 12 e martedì 13 settembre p. v. con [illegible] da ogni tassa.

SPORT

Concorso Provinciale di animali bovini ed equini

Ci scrivono da Vicenza, 7:

A cura del benemerito nostro Comizio agrario, col sussidio della deputazione provinciale e del municipio, avrà luogo in Vicenza il giorno 10 settembre corr. un Concorso provinciale di animali bovini ed equini.

A questo nostro concorso saranno ammessi i premi seguenti:

BOVINI — *Categoria* 1. — *Tori* da 1 a 2 anni per la produzione di animali da lavoro. Tirolesi puri e meticci (incrociati).

I. premio L. 80, — II premio L. 60.

Categoria 2. — *Tori* da 2 a 4 anni per la produzione di animali da lavoro. Tirolesi puri e meticci (incrociati).

I. premio L. 100 — II. premio L. 80.

Categoria 3. — *Vacche* per la produzione di animali da lavoro, pregne o con lattonzolo, che non abbiano oltrepassato i 6 anni. Tirolesi pure e meticcie (incrociate).

I. premio L. 80 — II. premio L. 60.

Categoria 4. — *Giovenche* da 1 a 3 anni per la produzione di animali da lavoro, pregne. Tirolesi pure e meticcie (incrociate).

I. premio L. 60 — II. premio L. 40.

Categoria 5. — *Gruppi* di almeno 12 capi appartenenti alla varietà (incrociati) tra i quali possono esser compresi animali esposti nelle altre 4 categorie e dai quali risultino la cura del concorrente per l'industria del bestiame ed i suoi sforzi per farla progredire.

Primo premio grande diploma d'onore e bandiera — Secondo premio diploma d'onore.

EQUINI — *Categoria* 1. — *Stalloni* da 3 a 12 anni, destinati alla produzione nella provincia di Vicenza.

Primo premio grande diploma d'onore e bandiera — Secondo premio diploma d'onore.

Categoria 2. — *Cavalle* destinate alla riproduzione nella provincia di Vicenza.

Primo premio L. 100 — secondo premio L. 80.

Categoria 3. — *Puledri e puledre* di anni 3 (nati nel 1889).

Primo premio L. 80 — secondo premio L. 60.

Categoria 4. — *Puledri e puledre* di anni 2 (nati nel 1890).

Primo premio L. 60 secondo premio L. 40.

La consegna dei premi seguirà il giorno stesso del concorso.

Si fa sola eccezione per le categorie di I. II. bovini (tori). I proprietari degli animali che vi risulteranno premiati non riceveranno il dì del concorso che metà del premio. L'altra metà sarà loro consegnata dopo sei mesi quando provino che gli animali stessi hanno in questo periodo funzionato da riproduttori nella provincia.

Se per causa di cattivo tempo il concorso non potesse aver luogo nel giorno 10 settembre, sarà rimandato al successivo giovedì 15 settembre nella stessa località.

* * *

Tombola — Domani dopo le corse delle bighe seguirà nella Piazza maggiore l'estrazione della tombola.

I premi sono così ripartiti:

Quaterna L. 100 — cinquina L. 200 — tombola L. 500 — tombolino L. 200.

La piazza sarà illuminata straordinariamente e la banda cittadina suonerà negli intermezzi.

Il fondo netto ricavato andrà a beneficio della Cassa pensione della Società Generale artigiani vicentini.

Agenzia Stefani

Suez 7 — Il piroscafo *Gianea* della N. G. I. proseguì per Bombay.

Il piroscafo *Rubattino* della N. G. I. entrò ieri nel canale, diretto ad Alessandria.

Montevideo 7 — È giunto ieri il piroscafo *Orione* della N. G. I.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 ... Pubbl. economiche Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

LA FESTA INTERNAZIONALE DI GENOVA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da Spezia alla Superba

Il Manifesto del Sindaco

L'affluenza dei forestieri — Preparativi

Genova 8, ore 10. 30 ant.

Il Sindaco stamane ha pubblicato un manifesto, annunziante l'arrivo dei Sovrani, per renderle più solenni le feste dedicate alla memoria del grande concittadino.

« Ci vengono — dice il manifesto — con i principi l'affetto e il plauso dell'intera nazione, i sentimenti amichevoli dei popoli inciviliti.

Da queste unanime concordie sorse il glorioso inno di pace e d'invocazione al progresso e alla fratellanza delle genti.

Genova è altera di assistere a questo convegno dei popoli, unico nella storia dell'umanità. La sua iniziativa lo preparò, la sua cordiale ospitalità lo renderà lieto e fecondo di felici risultati, fausto e memorabile negli annali del mondo.

I Sovrani, che portano la maestà e la gloria di tanti secoli e quelle della giovane nazione all'ascendente un grande avvenire, trovino accoglienze liete e patriottiche, quali Genova ha sempre preparate al genio d'Italia e alle grandi aspirazioni del genere umano. *Viva il Re, la Regina, l'Italia* ».

Sono giunte ieri circa 50,000 persone, circa 5000 furono costrette a cercare alloggio nei paesi delle riviere. È giunto il piroscafo *Ville de Nantes*, proveniente da Marsiglia e da Nizza con 600 passeggieri.

Gli ufficiali delle squadre si recarono iersera allo spettacolo nel *Teatro Carlo Felice*; i palchi furono offerti dal Municipio.

La città, mantenutasi stanotte animatissima fino a ora tardissima, riprese l'animazione nelle prime ore del mattino. I treni dei *tramways* e veicoli di tutte le qualità continuano a portare numerosissimi forestieri.

In attesa dell'arrivo del *Savoia*, il terrazzo dei magazzini generali è affollato — e folla c'è lungo la via Milano e nelle altre strade per ove passerà il corteo. La circonvallazione del mare e dei moli, le alture prospicienti il mare sono affollate di gente per assistere all'arrivo del *Savoia*.

Tutta la città è una selva di bandiere; le finestre sono addobbate.

Sono già partiti per incontrare il *Savoia* parecchi piroscafi stracarichi. Il porto è gremito di imbarcazioni.

Il tempo è coperto.

È giunta la prima divisione della squadra comandata dall'ammiraglio No e.

Sono giunti i ministri Finocchiaro, Bonacci e Pelloux.

Il capitano di vascello Murgeaur, comandante la squadra rumena, rimetterà a Re Umberto una lettera autografa del Re di Rumania.

La partenza del "Savoia" da Spezia

Spezia 8, ore 11 ant.

Il Principe di Napoli è giunto alle 7 di stamani.

Il Re e la Regina sono giunti alle 9.45 ant. alla stazione, e proseguirono subito per l'Arsenale, entrandovi dalla porta di ponente, ove una compagnia di marina e una compagnia di fanteria con bandiera e musica resero gli onori militari.

I Sovrani furono ricevuti dal Principe di Napoli, dal Conte di Torino, dal Duca di Genova, e ossequiati da Giolitti, da altri ministri e da tutte le autorità.

Il Re passò in rivista alla porta di ponente dell'Arsenale le compagnie di marinai e quella di fanteria.

Il Re salì poscia a bordo del *Savoia* colla Regina e il Principe di Napoli, il Conte di Torino, il Duca di Genova, Giolitti e altri ministri, accompagnato fino allo scalo da tutte le autorità.

Ad ossequiare i Sovrani all'Arsenale colle autorità si trovavano parecchi senatori e deputati, il vescovo di Sarzana, consoli esteri, molte signore e il sindaco accompagnato dall'intera giunta.

I Sovrani al loro passaggio furono vivamente acclamati da immensa folla.

A bordo della *Lepanto* si sono imbarcati i senatori e i deputati, a bordo del *Doria* i generali e gli ammiragli, e bordo del *Duilio* la stampa.

Queste tre corazzate scortano il *Savoia*.

Alle 10.24 il *Savoia* salpò da Genova fra le salve dei forti e delle navi. Man mano che il *Savoia* passava presso le navi ancorate nel golfo, tutte pavesate a gala, gli equipaggi schierati ai pennoni e sulle sartie gridavano *Viva il Re*.

La colazione dei Reali a bordo del *Savoia* sarà di 30 coperti.

L'arrivo a Genova

Immenso entusiasmo — Le presentazioni

Davanti la squadra francese

Genova 8, ore 5.10 pom.

Alle 2.40 il *Savoia* fu segnalato in vista.

Una folla straordinariamente enorme attendeva l'arrivo dei Sovrani.

Il *Savoia* è entrato in porto alle 3.45.

Il *Savoia* al giungere fu salutato dalle quattro batterie di San Benigno.

Numerosi piroscafi imbandierati e affollati si erano recati incontro al *Savoia* e seguivano il yacht reale, acclamando ai Sovrani e a Casa Savoia.

Le squadre estere e la nazionale, colla gran gala di bandiere, salutarono il *Savoia* con salve e hurrà dei marinai, schierati in parata sui pennoni.

Tutte le campane suonavano. Le musiche intuonarono la marcia reale.

La folla che gremiva il porto acclamava freneticamente. Immenso entusiasmo, spettacolo indescrivibile.

Il *Savoia* si ancorò al centro del porto di fronte al molo Paleocapa.

Una lancia reale ricevette i Sovrani, i principi, i ministri e il loro seguito. La lancia dei Sovrani era a 18 remi.

I Sovrani e il seguito scesero alle 4.15 sul ponte di sbarco elegantemente addobbato con tappeti, fiori e bandiere. Entrarono sotto il padiglione appositamente eretto.

Lateralmente al punto di sbarco e lungo i ponti Colombo e Doria erano ormeggiati quattro piroscafi pavesati della Navigazione Generale Italiana con circa 10,000 invitati, che fecero ai Sovrani un'immensa ovazione.

Attendevano i Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, le rappresentanze del municipio di Barcellona e dei municipi italiani, il sindaco e la giunta, il consiglio municipale, le dame della Regina, le signore genovesi, il prefetto e il consiglio provinciale, i generali comandanti il corpo d'armata e di divisione con tutti gli ufficiali di ogni arma non in servizio attivo, i comitati dell'Esposizione, la magistratura, il corpo insegnante, il corpo consolare, il presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti degli istituti scientifici, tutte le altre autorità.

Il municipio offrì alla Regina uno splendido mazzo di fiori, e le signore una ricca *corbeille*.

Rendeva gli onori allo sbarco una compagnia del 30° fanteria con bandiera e musica.

Sotto il padiglione si fecero le presentazioni ai Sovrani.

Lo spettacolo del *Savoia* entrante in porto scortato dalla divisione della squadra, e dalla squadriglia di torpediniere e da innumerevoli piroscafi mercantili che erano andati ad incontrarlo e passante fra le innumerevoli imbarcazioni, che gremivano il porto in mezzo alle salve e gli urrah dei marinai, al suono delle campane a distesa, e della marcia reale da tutte le musiche delle navi ammiraglie, e le acclamazioni dell'immensa folla accalcantesi sui moli, sulle calate e nelle barche, fu grandioso, mai veduto.

Passando dinanzi alla squadra francese il *Savoia* rallentò il cammino e l'equipaggio francese mandò un urrah altissimo.

Il Re e i Principi salutarono.

La Regina sventolò il fazzoletto.

La lancia reale dal fianco del *Savoia* fino al punto di sbarco passò in mezzo a una fittissima siepe d'imbarcazioni gremitissime, acclamanti con entusiasmo i Sovrani e sventolando le bandiere.

L'ingresso insomma fu veramente trionfale.

Dallo sbarco a palazzo Reale

Ovazioni continue

Genova 8, ore 6.30 pom.

Dopo le presentazioni nel padiglione, i Sovrani, i Principi, i ministri e il loro seguito uscirono dal padiglione e salirono le vetture scortate dai corazzieri, per recarsi al palazzo Reale.

Nella prima vettura erano i Sovrani, il Principe di Napoli e il sindaco, nella seconda il Duca di Genova, il Conte di Torino, Giolitti e Brin; nella terza le dame della Regina, Saint-Bon e Pallavicini; nella quarta Martini, Bonacci, Pelloux e Finocchiaro.

Il corteo per le calate e la rampa Chiappella, giunse in via Milano, percorrendola intieramente e proseguì per piazza Principe, via Doria, piazza Acquaverde, via Balbi fino al palazzo Reale.

Una enorme folla dalle vie e dalle finestre imbandierate e pavesate acclamava ai Sovrani.

La piazza Acquaverde era ornata di altissime antenne, da cui pendevano gonfaloni coi colori di tutte le nazioni

Lungo le vie trovavansi molte musiche, che al passaggio dei Sovrani intuonarono la marcia reale.

Le Associazioni cittadine, schierate lungo il percorso, fecero ai Sovrani un'imponente ovazione, mentre dalle finestre si gittavano di continuo fiori sulla carrozza reale.

Le truppe del presidio al comando del maggior generale Ronchetti facevano ala dal punto di sbarco lungo la rampa salente, in via Milano, fino a due terzi di questa da una parte e dall'altra del palazzo reale, fino all'imbocco di via Doria.

Nell'atrio del palazzo reale rendeva gli onori ai Sovrani e ai Principi una compagnia del 20° fanteria con bandiera e musica.

Giunti al palazzo, i Sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone, per ringraziare la folla che incessantemente li acclamava.

La folla continuando a acclamare entusiasticamente, i Sovrani si recarono sul terrazzo a ringraziare.

La piazza era gremita oltre ogni immaginazione.

I Sovrani, rispondendo al Sindaco che dava loro il benvenuto a nome della cittadinanza, si congratularono vivamente della grande festa mondiale che si compie a Genova, onorante l'Italia.

Giunti al palazzo, i Sovrani vollero che il sindaco si presentasse al balcone al loro fianco e lo congedarono esternandogli la più viva soddisfazione della straordinaria accoglienza e l'imponente dimostrazione di affetto ricevuta, tanto all'entrata in porto, quanto nel percorso fino al palazzo, affermando la loro ammirazione pel grandioso spettacolo, che presentava il porto, e incaricandolo di ringraziare affettuosamente la cittadinanza dell'indimenticabile manifestazione.

L'illuminazione

Lo spettacolo di gala in teatro

Genova 8, ore 11 pom.

Un enorme folla gremisce via Balbi, piazza Annunziata, le vie Cairoli, Garibaldi e piazza Fontane Morose, via Carlo Felice, piazza De Ferrari, via Roma, piazza Corvetto riccamente illuminate.

La circolazione è impossibile, tanta è la folla.

L'illuminazione fu da principio alquanto guastata dal cattivo tempo.

Alle 10.40 poi scoppiò un temporale che diradò la folla.

I Sovrani, i principi e i ministri recaronsi alle nove allo spettacolo di gala al *Carlo Felice*.

Entrarono in teatro alle 9.40. Lungo tutto il percorso dal palazzo al teatro una folla immensa li acclamò freneticamente. Le vetture procedevano a stento.

Il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo. I palchi erano gremiti di signore elegantissime.

Il corpo diplomatico, gli ammiragli, le rappresentanze del Parlamento occupavano i palchi di seconda fila. Gli ufficiali e le altre rappresentanze le poltrone messe a loro disposizione dal Municipio.

La platea affollatissima.

Al momento dell'entrata della Famiglia reale l'orchestra intuonò l'inno reale. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi e le signore sventolarono i fazzoletti. L'ovazione imponente durò parecchi minuti.

I Sovrani ringraziarono ripetutamente.

Nel palco reale erano Giolitti, Brin, Saint Bon e il sindaco.

Si eseguì l'*Otello*.

In piazza del teatro una folla immensa continua ad acclamare i Sovrani.

Commenti della stampa francese

Parigi 8, ore 5 pom.

Il *Voltaire* dice che la dimostrazione di Genova prova che tra francesi e italiani vi sono soltanto divisioni, create dalla politica di corta vista.

La *République* dice che le testimonianze che ci vengono più numerose ogni anno da parte del popolo italiano e che scoppiano oggi a Genova, sono preziose e provano che certe parole di pace e di concordia furono comprese.

Parigi 8, ore 9. 10 pom.

Il *Temps* dice che il Governo francese, mandando la squadra a Genova, non volle soltanto adempiere a un dovere di convenienza, ma dimostrare la perfetta benevolenza dei suoi sentimenti verso tutte le potenze europee.

È dubbio che tale scambio di amabilità abbia effetti politici immediati, ma esso produrrà certamente un effetto morale, considerevole e benefico.

La *Liberté* dice: Siamo sensibilissimi alle dimostrazioni amichevoli di Genova, ma disgraziatamente l'implacabile logica della situazione ci costringe a non esagerarne l'importanza. L'Italia popolare ci è simpatica, ma l'Italia ufficiale, che forse in fondo condivide i sentimenti delle masse, è legata da impegni che fecero sorgere fra le due nazioni un muro insormontabile.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Pubblica istruzione

Movimento di professori nel Veneto

Roma 8, ore 8.30 p.

Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

Il preside Badalà da Pavia è trasferito a Udine.

Professori liceali: Francesconi è trasferito da Recti a Belluno; Lavarino da Belluno a Sinigaglia; Rossi Vincenzo a Monteleone; Sonrini da Mantova a Vicenza, Rota da Belluno a Vercelli; Bustico da Ferrara a Belluno; Lodi da Venezia a Reggio Emilia; Pilo da Sassari a Belluno; Pogaglia da Modena a Venezia.

Gandino titolare del del Ginnasio di Venezia è nominato reggente di storia del Liceo di Po[illegible].

Professori ginnasiali: Ori è trasferito da Venezia a Siena; Segafredo da Mortara a Rovigo; Pedon da Siena a Venezia; Rossi da Rovigo a Spezia; Beruna da Verona a Genova; Canadi da Crema a Verona.

Professori di istituti tecnici: Del Puppo da Foggia è trasferito a Udine; Acerbi da Udine a Bergamo; Locascio da Udine a Catania; Pittoni di Udine è incaricato di un anno scolastico di insegnamento agrario allo stesso istituto.

Moro è nominato assistente alla cattedra di fisica ad Udine nelle scuole tecniche.

Zuppani, direttore a Belluno, è collocato a riposo; Friggeri, incaricato della direzione della scuola di Lonigo, è trasferito a Udine collo stesso incarico.

Il professore Rock di Venezia è trasferito dalla scuola di Caboto a quella di Sanudo; Donadon viceversa.

Petrini è trasferito da Rovigo a Milano; Ortolani da Rovigo a Venezia; Pettorello da Belluno a Lecce; Pallatini da Palermo a Venezia; Aboiaffo da Udine a Venezia; Mario da Badia a Lendinara; Candelli da Acqui a Legnago; Demichelis viceversa; Fornasoni da Colorno a Udine; Mazzai da Conegliano a Treviglio; Petrini da Rovigo a Milano.

Scuole normali: il professore Toni da Lecce trasferito alla Scuola femminile di Verona. E' accettata la rinunzia di Sireni Vittorina, reggente lettere italiane a Padova, Battaggini Giuseppina è nominata reggente il Giardino d'infanzia in Udine; Foà Elena è trasferita da Mantova a Padova.

Si è revocata la sospensione inflitta all'ispettore scolastico di Adria Giovanni Rabagliatti.

* * *

Il Bollettino dell'istruzione pubblica pure i decreti di nomina per un triennio di Bonghi a presidente dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma; la nomina a socio ordinario dell'Accademia medico-chirurgica di Torino del dottor Belloni.

Due circolari dell'onor. Martini

Roma 8 ore 9.35 p.

Una circolare del ministro Martini avverte che i Ginnasi e i Licei non pareggiati non potranno essere sede di esami.

Un'altra circolare dispone che, in seguito all'abolizione dello studio della logica e dell'etica negli istituti tecnici, si dispensino dagli esami di riparazione gli alunni del secondo Corso che non conseguirono la promozione in luglio. I candidati invece negli esami di licenza che fallirono la prova, sono tenuti a ripeterla.

CRONACA VATICANA

Il Papa e il Brasile — Beatificazioni — A Santa Maria del Popolo.

Il Papa ha inviato la sua benedizione al Governo del Brasile per il ristabilimento della Legazione brasiliana presso il Vaticano.

Stamane il Papa ha celebrato Messa nella cappella privata innanzi ai componenti la sua Corte e ai familiari.

Dopo tenne ricevimento. Quindi il Papa ha presieduto la Sacra Congregazione dei Riti, che ha proceduto alla pubblicazione dei decreti di beatificazione dei nuovi santi.

Oggi, festa della Natività di Maria, si fecero solenni funzioni a Santa Maria del Popolo, ove prima del 1870 soleva recarsi il Papa in tenuta di mezza gala. La messa fu celebrata dal cardinale Parrocchi. Pontificò monsignor Cassetta e i vespri furono cantati dal cardinale Sepiacci.

Il Principe di Napoli a pranzo

Iersera il Principe di Napoli fermossi a pranzo alla stazione. Il pranzo si servì nel *buffet* della sala reale. Erano cinque i commensali: il Principe, il generale Terzaghi, il marchese Di Belfiore, il maggiore Malvezzi, il conte Avogadro.

Il pranzo costò cento lire e il Principe lasciò ottanta lire di mancia.

L'eruzione dell'Etna

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio, speditogli dal prof. Riccò

Catania 8 — La bocca superiore della lava est è quasi esausta. La bocca inferiore emette lava con velocità di mezzo metro al secondo. I fenomeni eruttivi sono molto diminuiti. Le lave incandescenti sono diminuite all'est e comparvero all'ovest.

Un detenuto che si impicca

nella camera di sicurezza

Roma 8, ore 11.50 pom.

Alfredo Gaudenzi, ventisettenne, tipografo romano, recidivo, per varie truffe, il 30 agosto scorso riscosse un vaglia cambiario di 1300 lire, falsificandone la firma; quindi fuggì a Napoli con la moglie di un portiere, Pia Campagnoli di [illegible] anni.

Giorni addietro tornò a Roma, venne arrestato e, messo alle strette, confessò la truffa.

Stamane le guardie, entrando in camera di sicurezza nella questura centrale, ove custodivasi il Gaudenzi e altri due detenuti, lo trovarono impiccato.

Il disgraziato, mentre i compagni dormivano, levatesi le mutande, le legò all'inferriata, formando un nodo scorsoio.

Altre volte il Gaudenzi avea tentato di uccidersi.

Appendice della Gazzetta di Venezia 112

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Ma è troppo. Cento franchi bastano... non è che per la bambina. Quanto a me cercherò ancora.

E poi, bruscamente, scoppiò in singhiozzi, e esclamando:

— Ah! vorrei essere morta!

Descombes le prese affettuosamente le mani.

— Morta? disse. Morta, quando potete dare tanta felicità. Ascoltatemi. La vita è piena di bizzarrie, e ci porta spesso per strade imprevedute. Io non so, nè voglio sapere che cosa sia avvenuto al Colombier fra voi e il marchese Di Chazey. Io so che vi ho conosciuta una ragazza onesta e disinteressata, e la prova fu fatta a mie spese. Ora dunque, sia che vi abbia perduta un istante di debolezza o di vertigine, sia che siate la vittima di un'astuzia o di un tranello, si tratta di un passato che non mi appartiene e che io voglio ignorare. Quando gli altri vi abbandonano, io vi rimango. Amate voi il marchese Di Chazey?

No, no.

— Il vostro cuore è libero?

— Non so più neanche se ho un cuore.

— E amate vostra figlia?

— Con tutta l'anima mia.

— Lei sola?

— Lei sola. E vi assicuro che se non fosse per lei, a quest'ora non sarei più al mondo.

— Siete dunque disgraziata?

— Sì, molto.

— E forse credete che io sia felice?

— Senza dubbio.

— Ebbene, mia cara, avete torto.

— Come?

— Io non mi faccio alcuna illusione, sono un povero essere senza avvenire. Mia madre è morta a ventisei anni, e io ho già fatto molto arrivando ai trentadue.

— Ma no.

— Oh! io mi conosco. Io ho tuttociò che al mondo si può desiderare, meno i due beni più preziosi.

— Cioè?

— La salute e l'amore. E l'amore che sopra tutti ho desiderato è il vostro. Quando fui rifiutato da voi, mi dissi che non mi sarei mai affezionato ad altra donna, e da quel giorno il vostro pensiero non mi ha più abbandonato. Anzi conviene che io vi dica assolutamente tutto. La natura umana è cattiva. Nell'apprendere la vostra dolorosa posizione io mi sono rallegrato.

— Oh!

— Che cosa volete? Non si è sempre padroni del proprio animo. La disgrazia capitatavi mi pareva quasi una rivincita del vostro disdegno. Ma quando vi trovai a Besanzone così triste, stanca, umiliata, tutti i cattivi pensieri, tutti i rancori insensati sparirono come per incanto. Io credevo di avere per voi, così bella, un sentimento naturale di pietà, ma ho dovuto poi persuadermi, che, invece di pietà era amore ardente, elevato, esclusivo. Io non vi ho mai dimenticata un minuto. Io ho desiderato sempre che foste mia, e non ho vissuto un solo momento senza occuparmi di voi, aspettando l'ora in cui sareste venuta da me.

E con un fremito che lo agitava stranamente, con una violenta commozione che non avrebbe potuto, pure volendo dissimulare aggiunse:

— Ebbene, Giovanna, volete esser mia:

La bella fanciulla trasalì mormorando:

— Vostra amante?

Descombes scosse il capo.

— No! rispose. Non vorrei profanare il mio idolo. Vorrei che foste mia moglie.

— Io? Vostra moglie?

— Appunto.

— Ma...

— Capisco quel che volete dire. Mio padre. Ebbene, non ci pensate. Mio padre non solleverà alcuna obbiezione, egli vuole ciò che voglio io perchè il suo affetto per me è senza limiti.

— E mia figlia?

— Io la vi conoscerò, io farò tutto perchè siate mia. E notate, Giovanna, che io non agisco alla leggera, io ho riflettuto lungamente. Voi siete un tesoro, che non saprei pagare abbastanza. Ditemi soltanto che consentite, il resto mi riguarda. Volete cedere alla mia preghiera?

Giovanna rimaneva interdetta per questa preghiera, e incerta quanto alla risposta da dare.

Mille confusi sentimenti si urtavano nel suo cervello turbato.

Più di tutto pensava al dispiacere di Pietro Morand e al furore che avrebbe provato il marchese Di Chazey.

Intanto, gli occhi neri di Ferdinando Descombes continuavano a supplicarla, con tutto l'ardore di un condannato che implora la vita.

E la generosità sua la guadagnava poco a poco.

— Prima di rispondere, debbo alla mia volta — disse Giovanna — farvi una confessione.

— Cioè?

— Un momento di viltà.

— E come?

— Io sono venuta da voi sapendo che mi amavate. Io avevo bisogno di voi. Senza risorse.. pensando a mia figlia... mi era rassegnata...

La ragazza si fermò.

Ferdinando Descombes le baciò passionatamente le mani.

— Taci! — le disse con un accento di tenerezza che la commosse fino in fondo al cuore. Tu vuoi dirmi che, se volessi, oggi tu saresti anche la mia amante. Ebbene no... se tu acconsenti, io ti voglio per moglie.. perchè voglio, a questo modo, provarti il mio amore e il mio rispetto. Io amerò tua figlia per amor tuo, e tu e lei sarete le sole vere gioie che avrò avuto nella mia vita. Per modo che tutto compreso, tu farai un gran sacrificio.

Giovanna sorrise attraverso le lagrime.

— Io non domandavo tanto! — mormorò.

— Dunque accetti?

Uno sguardo di inesprimibile dolcezza fu la risposta di Giovanna.

— Finalmente! — esclamò Descombes. Tu sarai mia... e solamente mia!

E allora, ritrovando il tono di voce leggero e sarcastico che gli era abituale rispose.

— Tu mi parlavi di mio padre. Ma il pover'uomo non ama che due sole cose al mondo: il denaro, e me. E quando egli ti vedrà, e saprà che tu acconsenti a sposarmi strappandomi a quel celibato, che era la disperazione di tutti i suoi giorni, mio padre ti ringrazierà. E del passato non diremo più una parola. Che m'importa del passato se tu sei mia?

Allora il giovine milionario, tornato calmo e seduto dinanzi a Giovanna, combinò con lei il piano di condotta che avrebbero dovuto seguire.

Egli si incaricava di tutto.

(Continua)

Un giorno e Freschi sparò due revolverate contro la sua amante, poi un colpo contro sè stesso. Entrambi furono portati all'ospedale e guarirono.

Gaudenzi allora venne ricoverato in un manicomio.

Deplorasi la nessuna sorveglianza della questura che conosceva tali precedenti.

Una scena di brigantaggio in provincia romana

Stanotte sette malfattori entrarono improvvisamente nell'ufficio dell'Acqua marcia a Vicovaro presso Tivoli e puntato il fucile contro l'ingegnere Marani e tre altri addetti all'ufficio, intimarono di consegnare subito una piccola valigia che sapevano contenere 10,000 lire.

Avutala, pronunciate parole di minaccia, si allontanarono.

La Autorità avvertita si misero sulle traccie dei malfattori, finora inutilmente.

Dall' estero

Per la nomina di Visconti-Venosta

Il *Matin* — uno dei pochi giornali che siasi convinto dell'errore del metodo denigratorio seguito fin qui, contro di noi, dalla stampa francese — loda oggi Giolitti per aver scelto il senatore Visconti-Venosta, ad arbitro nella questione della pesca delle foche nel mare di Behring, essendo egli uno dei pochi uomini politici che vogliono l'accordo colla Francia.

Non si sa vedere, veramente, come c'entri la Francia con le foche. Ma questo è da vedersi. Come fatto il *Matin* spera che il ritorno dell'on. Visconti-Venosta alla scena politica, non sia effimero.

E lo spera, si intende, pel ritorno all'antico buon accordo!

Il vino italiano in Austria

(Per dispaccio)

Fiume 8 — Finora furono sdaziati in tutto 20,907 ettolitri di vino italiano. Il vino giunto in serbatoi mediante barche ammonta a ettolitri 1730 circa.

Trieste 8 — A tutto ieri la quantità di vino italiano qui giunto sdaziato ascese a 33,248 ettolitri.

Il nostro esercito lodato dagli ufficiali esteri

L'*Italie* pubblica una importante intervista con gli addetti militari presso le ambasciate estere che presenziarono le grandi manovre; Forster Billau esalta il contegno delle nostre truppe, specialmente della milizia mobile; il colonnello inglese Slade trova i nostri soldati resistentissimi, l'equipaggiamento eccellente; Engelbrecht è sorpreso della scarsità di malati nonostante la caduta, comprovante la loro robustissima fibra, Osman Nizamy è ammirato dello slancio delle fanterie dopo faticose marcie.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Costantinopoli 8 — A datare da oggi i viaggiatori, che arriveranno colla ferrovia, subiranno tre giorni di quarantena a Mustafapascha.

Uguale provvedimento è imminente per tutte le provenienze dai porti europei contaminati.

Costantinopoli 8 — Il Consiglio sanitario sottopose oggi a 10 giorni di quarantena le provenienze dal litorale nord d'Europa, da Cronstadt compreso a Cherbourg non compreso, nonchè dai porti inglesi di Londra, Liverpool, Grimsby e Shields.

Ordinò un'osservazione di cinque giorni nei porti ottomani per le navi aventi un medico a bordo e provenienti da Francia, Italia e Austria-Ungheria, qualora abbiano a bordo passeggieri.

Si prendono severe misure alla frontiera [illegible]

Berlino 8 — Le navi della marina da guerra, provenienti dai porti sospetti, ovvero aventi a bordo malati sospetti, sono sottoposte nei porti ove arrivano alle stesse misure sanitarie, che le navi di commercio.

Nella seduta della società dei medici Guttmann constatò che da cinque giorni nessun caso di cholera fu constatato a Berlino.

Wirchow constatò che l'epidemia dimostra chiaramente la tendenza a non progredire verso occidente.

Sembra che ad Amburgo l'epidemia abbia superato il punto [illegible].

Atene 8. — Le provenienze dal mare del nord e da Flensburg fino alla frontiera d'Olanda sono sottoposte a quarantena di 11 giorni. Le provenienze da Trieste e Brindisi si sono sottoposte a ispezione medica.

Atene 8. — Le provenienze dall'Austria-Ungheria, dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra si sottoporranno ad un'osservazione di cinque giorni.

Amburgo 8. — Ieri 335 casi e 315 decessi di colera.

Berlino 8 — Le manovre del 13° corpo d'armata furono contrammandate. Ieri un altro caso di colera a Berlino.

Parigi 8. — In città nei dintorni ieri 60 casi e 50 [illegible].

La Havre 8. — 19 casi e 11 decessi.

Anversa 8. — Ieri 9 casi di colera a Tournai e un decesso.

Rotterdam 8. Ieri un decesso di colera.

Francia e Russia

Abbiamo da Parigi in data di iermattina:

Secondo il *Figaro*, nell'intervista tra Ribot, Freicynet, Giers e Morenheim, si è stabilita la linea di condotta comune su certe questioni, specialmente sull'Egitto.

Il *Petit Journal* assicura che Ribot e Giers avranno in ottobre una nuova intervista a Cannes.

Per il Dahomey

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 8, ore 5 40 pom.

Una corrispondenza privata da Kotonu afferma che le case tedesche di Togo approvvigionano Re Behanzin di armi e munizioni.

Il *Temps* crede probabile che tali fatti, contrari alla conferenza di Bruxelles, occasioneranno uno scambio di vedute fra i gabinetti di Parigi e Berlino.

Il generale Cialdini è morto

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Livorno 8, ore 9 ant.

Bollettino della salute del generale Cialdini alle 7.30 antim.

La notte fu relativamente tranquilla. Ai periodi di forte assopimento prevalsero quelli di agitazione.

La nutrizione è scarsa

Continua il lento esaurimento delle forze.

Firmato: Bracc[illegible]

— Stamane proveniente dalla Spagna è giunto Francesco Cialdini, nipote del generale.

[illegible] 8 ore 4 p.

Bollettino dello stato di salute alle 1 pom.: Accentuasi la depressione delle forze. Le condizioni sono ormai disgraziatamente quasi disperate.

Livorno 8, ore 6 p.

Cialdini è entrato in agonia. Seguendo la volontà del nipote gli amministrarono i Sacramenti.

Il generale non era più in sentimenti.

E' notevole l'affluenza di cittadini alla casa dell'infermo, impressionati dal doloroso avvenimento.

Livorno 8, ore 8, 50 p.

Enrico Cialdini è morto alle 8 e 10.

La città è impressionatissima.

Enrico Cialdini aveva sortito una di quelle nature elette, per le quali le più rudi peripezie della vita rimangono lettera morta. Attraversò cinquant'anni d'uragano politico, senza che il suo cuore, eternamente giovane, mai si raggrinzisse, e senza che la sua fronte pura e serena si increspasse di una ruga.

Il generale [illegible] — duca di Gaeta — era cavaliere dell'Annunziata, e quindi cugino di re Umberto. Gli era stato conferito il titolo di duca di Gaeta, allorchè ebbe espugnato l'ultimo baluardo borbonico nel 60. Enrico Cialdini aveva ottant'un anni. L'annuario militare del regno d'Italia lo dà nato l'8 d'agosto 1811 a Lombardina, presso Castelvetro nel Ducato Estense.

* * *

La biografia di Cialdini non ha bisogno di una ristampa. Essa è scritta nelle pagine militari che dal primo ventennio del secolo arrivano infino a noi. Emigrato dall'Estense dopo i fatti del 1831, si sfamò irregolarmente a Parigi, traducendo mediocremente in italiano le opere del signor di Voltaire e quelle del signor di Rousseau. Abitava una soffitta nella via La Harpe, e si industriava altresì facendo un po' il medico. Non per nulla era stato studente dell'arte [illegible] nell'Ateneo di Parma.

In quella *mansarde* tutto provò: persino il cholera. Era il 1832. Ei ne guarì. Allora ferveva in Portogallo la guerra fra gli Alcantara e i Braganza. Cialdini parteggiò pei Braganza. Fu promosso ufficiale in campo. Poi passò a guerreggiar [illegible] Spagna. A Valenza lo fecero capobattaglione della legione italica. Presto diventò luogotenente colonnello.

Quando tornò in Italia egli vi recava la più mirabile perla d'Andalusia: una [illegible] la cui bellezza rimase proverbio, tradizione, termine di raffronto insuperabile.

E dal 48 al 61 la vita militare di Enrico Cialdini si fonde con quella del nuovo regno.

* * *

Il Checchi, che del valoroso capitano diede brillante profilo, narra questo episodio:

« Calava notte, sui campi insanguinati della fatale Novara. Al Quartier Generale la confusione e lo sgomento erano grandi, mentre il Re Carlo Alberto, dopo aver cercato invano la morte in faccia alle artiglierie austriache, si apparecchiava al supremo dei sacrifici, per salvare dalle vergognose conseguenze della sconfitta la sua patria, l'Italia. Fra le truppe uno dei reggimenti dell'esercito piemontese, il 23°, a differenza di tutti gli altri che in volta precipitosa si sbandavano, lasciando il campo di battaglia per obbedire all'ordine di ritirarsi, compieva in poche ore una di quelle marcie prodigiose, che testimoniano della valentia del condottiere.

Quel reggimento era composto di soldati [illegible] ed esteri, e aveva combattuto con un coraggio non minore [illegible] sventura. Lo comandava un colonnello giovane [illegible] non piemontese, cresciuto al mestiere delle armi in paesi stranieri, e venuto in Italia quando le prime voci, i primi palpiti, i primi entusiasmi scoppiarono. Un anno prima, a fianco di Massimo d'Azeglio aveva combattuto a Vicenza, e coll'acclamato autore del *Conte di Romagna* e della *Disfida di Barletta*, aveva ricevuto il nazionale battesimo del sangue.

Sconfitto con tutto l'esercito a Novara, ei disperò, nè smarrì come i tanti suoi colleghi la testa. Impartì ordini severissimi, proibì al reggimento di soffermarsi per qualsiasi motivo, tantochè di sua mano ebbe ad infliggere una sanguinosa lezione a due soldati, che sfiniti dalla fatica osarono disobbedirlo. E fu quello il solo reggimento che raggiunse, a notte inoltrata, in buon assetto i quartieri.

Stipulato l'armistizio con l'Austria, il reggimento fu sciolto e il comandante collocato in aspettativa. Quel [illegible] era il colonnello Enrico Cialdini. »

* * *

Nella storia del risorgimento italiano nessuno, forse, dopo Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, ebbe attorno a sè come Enrico Cialdini quella aureola di eroismo, per la quale le fantasie popolari si accendono e le leggende si formano.

Soldato fin nel midollo delle ossa, egli rifulse alle vivaci immaginazioni degli italiani come tipo cavalleresco di valore indomito, e di gentilezza nuova e gagliarda. Parve quasi che nel suo nome la guerra diventasse geniale e poetica; parve dovessero in lui rifiorire le balde audacie dei capitani di altri tempi, e le mirabili fortune di un Annibale, di un Montecuccoli, di un Wallenstein. Il suo nome fu simbolo di vittoria, dopo avere echeggiato nei trepidi cuori della nazione come segnale di speranza.

Ebbe popolarità altrettanto diffusa, se non così clamorosa, quanto l'eroe Nizzardo; e come il Garibaldi otteneva la fiducia cieca dei volontari, ottenne il Cialdini quella illuminata e ragionatrice dell'esercito regolare.

Egli è l'esecutore meraviglioso di quel piano di guerra, che in un numero determinato di giorni doveva disperdere — e le disperse infatti — l'esercito pontificio del generale Lamoricière; egli diresse e compì quell'assedio di Gaeta nel quale due nemici erano da combattere, l'esercito borbonico e l'ambigua diplomazia del Governo francese; e se fu creduto per un momento che la fortuna e l'ardire lo abbandonassero nell'indugio prolungato a passare il Po durante la guerra del 1866, egli potè rasciugare l'accusa, e riacquistare gran parte della popolarità ed il prestigio un istante perduti.

Ma delle sue imprese militari è piena la storia del risorgimento nazionale; nè qui è il caso di rinnovarle neppure.

* * *

Ministro più volte — Enrico Cialdini nel 1870 esigeva assolutamente che i battaglioni italiani marciassero al soccorso di Francia. L'Italia respinse fieramente il consiglio.

E da quell'istante Enrico Cialdini chiuse il suo libro di soldato, trasformandosi in ambasciatore. Prima a Madrid, poi a Parigi.

Quattro anni fa, Crispi era intenzionato di rimetterlo a nuovo nella diplomazia, rinviandolo ambasciatore d'Italia a Madrid. Enrico Cialdini declinò l'offerta.

Visse modestissimo questi ultimi anni in una villetta presso il mare a Livorno; e quando le crudeli sofferenze fisiche onde era torturato gli davano tregua, ritornava volentieri con la memoria ai tempi delle sue molte e avventurose vicende.

Ma la compagnia degli amici, anche distintissimi non lo confortava, perchè temeva di seccare o di infastidire; fra gli alti e bassi di una malattia che lottò duramente e lungamente contro la fibra gagliarda, egli se ne stava solitario nella impassibile serenità del filosofo. La storia nostra dirà un giorno degnamente di lui, che consacrò tutta la vita alla causa della libertà dei popoli, e di quella vita la miglior parte alla causa d'Italia.

Oggi l'Italia tutta pone riverente un fiore sulla bara che accoglie la salma d'uno dei più valorosi ed operosi suoi figli.

Cronaca italiana

Da Torino

LO SCOPPIO DELLA BOMBA A S. MAURIZIO — UN FALLIMENTO — IL DUCA D'AOSTA A GENOVA.

Ci scrivono da Torino 7:

(*Zuccaro*) V'ho detto ieri l'altro dello scoppio di una granata al campo di S. Maurizio — scoppio che ferì gravemente due contadini.

Ora fattasi ieri l'inchiesta militare, risultò che quei contadini avevano nel campo posta una granata vergine, e fu nel maneggiarla che la fecero così stessi scoppiare.

* * *

Giunse stamane da Novara la notizia che la nota ditta Piata e Comp. — pel commercio del riso — fece fallimento per oltre un milione e mezzo di lire.

* * *

E per Genova stasera o domattina partiranno il Duca d'Aosta e finalmente anche la Principessa Letizia.

Duello all'americana

Scrivono da Fossano in data 7 corr.:

I duelli americani vengono importati in Italia ed attecchiscono come tanti altri prodotti del male!

Ieri sera abbiamo avuto un nuovo esempio: certi Rusticelli Giuseppe, oste, e Zannoni Lodovico, usciere del municipio, venuti a questione per vecchi rancori suscitati da forte gelosia di donne, sfidaronsi dandosi convegno fuori porta Inciese [illegible] alle 6 e mezza circa. Appena incontratisi i due avversari, alla distanza di venti passi circa, incominciarono la sfida scambiandosi diversi colpi di pistola che andarono tutti a vuoto.

Presero poscia il volo onde sfuggire alle ricerche dell'autorità.

Un dramma in un pozzo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 8, ore 8.10 p.

Ieri l'altro una bella giovane calabrese, Serafina Bruno, trovandosi vicino alla villa Famigliotti a Capodimonte a discorrere col suo amante, fu aggredita da tre giovinastri, che volevano possederla. L'amante fuggì. Serafina si difese energicamente, ma nella colluttazione è precipitata nel pozzo vicino.

Alle grida di lei è accorsa gente, la giovane fu tratta dal pozzo illesa.

Due dei furfanti vennero arrestati. Mancava il terzo, certo Giovanni Giglio, di cui sino a ieri non avevasi notizia.

Scavando il pozzo, fu ritrovato il cadavere d'uno che eravi caduto durante la colluttazione, senza che i compagni se n'accorgessero.

Un'ode di Carducci

Il 20 settembre gli editori fratelli Zanichelli pubblicheranno *Cadore*, ode di Giosuè Carducci in metro *alcaico* ed *archilochio greco*.

L'ode è divisa in tre parti la prima *alcaica*, la seconda *archilochia greca*, la terza *alcaica*.

Nell'ode il Carducci canta le battaglie combattute in cadore nel 1848 e Pietro Calvi, il difensore del Cadore che fu fucilato dagli Austriaci, e del quale è un ricordo marmoreo nella piazza di Pieve di Cadore, sotto il palazzo comunale di fronte al monumento a Tiziano.

L'ode anche per il metro è una novità.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 settembre: SS. Gorgon. e Doroteo, mm. — S. Sergio.

Sabato 10 settembre: S. Nicola da Tolentino — S. Pulcheria.

Sole leva ore 5 m. 33; tram. 6 21.

Temp. mass. del 6: 21.5 Min. del 7: 14.0

PER CHI VA AI BAGNI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
» » 30 »	»	1.50
» » 45 »	»	2.25
» » 60 »	»	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
» » 30 »	»	3.00
» » 45 »	»	4.50
» » 60 »	»	6.00

Smentita ufficiale — Dalla Prefettura ci [illegible]ca:

« La salute pubblica nella intera provincia di Venezia è ottima: nulla è avvenuto che possa ingenerare, nemmeno lontanamente, il sospetto dell'esistenza di speciali malattie infettive.

La notizie date da alcuni giornali esteri che a Venezia si siano verificati casi di colera sono completamente e assolutamente false, e perciò le [illegible]

p. il prefetto Fanzu »

Studenti rumeni. — In questi giorni furono a Milano ed ebbero ivi oneste e liete accoglienze alcuni studenti rumeni (radicali) reduci dal Congresso della pace a Berna.

Sono i signori: Stanislay Cikoski, Emanuel Pantazi, Constantin Mikulescu, M. e Dum-Poliorut, V. Copus, Ciusiea figlio del deputato, Emanuel Antonesco, G. I. Stefanesco Gonga, Cornelio Axenta.

Sono accompagnati dal deputato Ciusiea di Bukarest e dal console rumeno a Parigi, signor Bermeau.

I giornali di Milano annunciano che partirono ieri col treno del mezzogiorno per Venezia. Devono essere quindi arrivati qui iersera. Il benvenuto.

A Pordenone — Domenica, come abbiamo detto, gita di piacere a Pordenone, dove vi saranno la tombola, le corse, la fiaccolata, e concerto e spettacolo d'opera. Il treno speciale partirà da Venezia alle 7.5 (seconda classe L. 5.80 — terza classe L. 3.75). Si fermerà in tutte le Stazioni intermedie e sarà a Pordenone alle 9.40. Il treno di ritorno partirà da Pordenone alle 11.30 pom. per essere di ritorno alle 2 ant di lunedì. Si avrà però diritto al ritorno con tutti i treni ordinari del 12.

Grazie Revoltella — Oggi ebbe luogo il conferimento di sussidi della Pia fondazione Revoltella nel modo seguente:

Lire 450 in due doti da L. 225 ciascuna a favore delle giovani della parocchia di S. Geremia. 1. Scattola Elisabetta di Nicolò. 2. Zamboni Luigia fu Bartolomeo.

Lire 2088.68 in sussidi in denaro ed in tessere delle cucine economiche, lire 1000 a favore di num. 129 poveri della città che furono dalla Giunta ritenuti meritevoli.

Il barone Franchetti derubato - Sequestro della refurtiva - Arresto del presunto ladro. — Il giorno 24 dello scorso mese giungeva a Murano il piroscafo germanico *Labes* portante 800 tonnellate di sabbia bianca di Fontainebleau per conto della vetreria del barone Franchetti.

Detta sabbia, usata pei lavori di vetro trasparente, è di un valore abbastanza rilevante, ed è appunto tale il motivo che nessuno a Venezia ne adopera, nemmeno i fabbricanti di conterie per le quali occorre un genere di qualità inferiore. L'incarico dello scarico di detto vapore fu affidato al sensale A. V. il quale doveva inoltre provvedere le peate relative.

Per collocare detta merce occorsero undici peate che furono ormeggiate nel canale di San Sebastiano per circa otto o nove giorni.

Ultimato lo scarico, il sensale licenziò gli scaricatori che aveva assunti al servizio, e chiamò a custode delle undici peate il facchino Luigi Voltolina da lui ben conosciuto.

Il giorno 29 alle sei pom. si presentò al Voltolina un individuo e gli disse che, alla sera, si sarebbe recato a prendere una peata, per trasportarla a Castello, e ciò d'ordine del sensale V... suo padrone. Il Voltolina, invece di esigere un ordine in iscritto, rispose che venisse pure.

Infatti, a notte inoltrata, l'individuo si recò a Murano e trasportò una peata, senza però svegliare il Voltolina che dormiva.

Il mattino seguente, il Voltolina constatò che le peate erano sempre undici; ma che il carico di una di esse, era d'assai diminuito. Pensò subito al facchino; ma non ne fece caso e nulla disse al direttore della fabbrica del barone Franchetti, sig. Leopoldo Merkel.

Quel giorno stesso però, il cav. Zanetti riferì al Merkel che la sera innanzi era stata veduta una peata carica di sabbia dirigersi verso Venezia, per cui dubitava che si fosse consumato un furto in danno del Franchetti.

Il signor Merkel allora ispezionò le peate, e, come il custode, constatò il rilevante ammanco di carico in una di esse.

Allora denunziò il fatto alla questura. Stabilire la quantità della sabbia rubata era impossibile, perchè si sarebbe dovuto nuovamente pesarla, ma da calcoli approssimativi, suppone che non meno di 15 tonnellate ne dovessero mancare.

Dalla scoperta dei ladri e del rintraccio della refurtiva furono incaricati gli agenti della squadra mobile, sotto la direzione del comandante Agostinelli e del brigadiere Bortolotti.

Dopo un diligente ed accurato servizio, essi riuscirono a trovare *quattordici* tonnellate di detta sabbia presso una fabbrica di conterie nel Sestiere di Castello, sabbia che fu sequestrata perchè dal tecnico della fabbrica Franchetti e dal direttore riconosciuta identica a quella scaricata dal vapore germanico.

Interrogato l'acquirente da chi e per quale prezzo avesse acquistato le 14 tonnellate di sabbia, rispose che le aveva acquistate dal sensale A. V. per L. 160.

Notisi che, mentre tale sabbia, acquistandone grosse partite, costa L. 25 alla tonnellata, a piccole partite il suo prezzo è di L. 40, sicchè le 17 tonnellate acquistate avrebbero un valore di oltre 530 lire.

Interrogato il sensale, questi confermò la vendita fatta al fabbricante di conterie, ma invitato a dire da chi avesse ricevuto la sabbia, rispose che gliela aveva fornita un romagnolo che però non conosce e del quale non sa nemmeno fornire i connotati.

Per tali motivi costui fu arrestato e deferito all'autorità quale autore del furto. Il fabbricante poi venne denunciato alla Procura del Re per incauto acquisto.

Il caso del giovane Fornea — Abbiamo narrato ieri per sommi capi il caso del giovane Fornea, abitante a S. Giobbe, che, per amore, si tagliò la gola proprio sul gradino di casa dell'amante. Abbiamo qualche altro curioso particolare da aggiungere.

Intanto diremo che il Fornea, appena ferito, fu stato da alcuni facchini collocato in una gondola per portarlo allo Spedale — ma il Fa-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 settembre

[illegible]

Torino 7 — Parigi — Firenze — Vienna — Genova — Londra

[illegible]

Sconti

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

[illegible] 7 — Olio di Gallipoli — al quint. correnti L. 82.72 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,52 —,— futuro 80,02.

Olio di [illegible] — al quintale correnti L. 77,36 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78 16 — pel futuro 79 86

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,76 — Granone D. 0,57 — Farina extrastate da 2 65 a 2 95 — Noli cereali Liverpool D. 1 [illegible]

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]

Zuccheri barbabietola [illegible] sostenuto

id. raffinati [illegible] [illegible]

id. in pani [illegible] idem

id. cristallizzati [illegible] idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato in rialzo

Rio N. 7 — Rio fair 16 1/2 — Rio good 14 60 — —

Zucchero centrifugato N. 12 cent. 3 [illegible]

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi [illegible]

Petrolii

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 6 [illegible]

Nuova York — 7 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 settembre, N. 2[illegible], contiene: [illegible] opere pie Della Casa, Pisoni, Trombini, Turri di Cadola, Turri di Samarago, e per la sola parte concernente la beneficenza, Rossi e Bianchi di Samarago (Milano), sono concentrate nella congregazione di carità — Regio decreto che concentra nella congregazione di carità di Rocca l'amministrazione delle opere pie Rossone, Quajotto e Ferrarolo — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Forno di Zoldo (Belluno) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bevilacqua Michele, fabbrica paste Molfetta — Chiarantini Arturo, mercante, Firenze — Costola Gennaro, tipografia, Roma — Granata Antonio, calzolaio, Milano — Morgan [illegible], Firenze — Piata e comp., cereali, Novara — Potenza Nicola, commestibili, Molfetta — Ronchi G. e comp., confetteria, Firenze — Scamo Giuseppe, cartoleria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. ingl. « Cardiff Castle » cap. Wood vuoto — per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Bottacini [illegible] — per Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Arid. Carlotta » cap. Covacich [illegible] al Lloyd aust. [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

7 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — [illegible]

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	5,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	D. Padova		8,0[illegible] a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. [illegible]	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 [illegible]
A. Torino	»	6,10 p.	D. Torino Milano	»	6,45 p.
A. Torino (Parig.	»	11,15 p.	Milano	»	9,15 [illegible]
O. [illegible] Firenze	»	4,15 a.	O. Roma Firenze		6,15 a.
A. [illegible] Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. [illegible] Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. [illegible] Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste [illegible]		4,55 a.	M. Pontebba Udine		4,45 [illegible]
O. Pontebba [illegible]	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. [illegible] (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		1[illegible] p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		1,55 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		5,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,45 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. [illegible] Udine		10,30 p.
D. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Cd.		10,5[illegible] p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
A. Portogr. Casarsa	»	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10 1[illegible] p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10.30 ant. — 3 [illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

tra si sarebbe gittato in acqua, avrebbero raggiunto la più prossima riva e di là sarebbe tornato a casa sua.

[illegible] egli fu fermato, mentre appunto andava a casa, da una guardia che, visto il sangue colare dalla ferita, credette a un reato. Il Farnea rifiutò recisamente il soccorso della guardia dicendo che era padrone di morire come voleva e che non voleva andare allo Spedale. La guardia lo lasciò.

[illegible] a casa, non essendosi trovato dei famigliari un medico, al ferito furono applicati bagni di ghiaccio — ma verso mezzanotte, persuaso dalle preghiere della sorella, si fece da alcuni condurre in gondola allo Spedale. [illegible] si trovavano di guardia i medici Moretti e [illegible], i quali, visitata la ferita e visto che non era penetrata alla carotide e che si trattava di cosa superficiale, lo fecero trasportare nella sala delle operazioni per poter eseguire i punti di sutura. Ma il Farnea, appena spogliato, non volle saperne di operazione e lasciò in asso i medici.

Giunto alla cavana, credeva di trovare ancora la gondola cogli amici; ma questi si erano allontanati ritenendo che l'altro si fermasse all'Ospedale.

Dovette quindi fare a piedi la lunga strada dall'Ospitale a S. Giobbe.

[illegible] mattina alle nove ritornò all'ambulatorio dello Spedale, accompagnato dalla sorella e da [illegible]. Ma visto, che vi era troppa gente, se ne andò via. Ritornò poi più tardi, verso le [illegible] e si persuase a lasciarsi fare i punti di sutura, previo cloroformizzazione.

La ferita è leggera — ed in pochi giorni sarà cicatrizzata.

Furto di mattoni. — Il signor Enea [illegible]zotti, che ha l'impresa dei lavori di riparazione del ponte Molin a S. Catterina, tiene sulla pubblica via i mattoni occorrenti. Giorno per giorno, recandosi al mattino a sorvegliare i lavori, trovava che il numero dei mattoni diminuiva senza che fossero posti in opera.

Denunciò il fatto alla questura e questa riuscì a sequestrare parte dei mattoni rubati presso certo Giovanni Nardo, sorvegliato speciale, e Vittorio Mander di 27 anni, pure lui pregiudicato, abitanti insieme in Calle Lunga Santa Catterina [illegible].

Disgrazia. — Francesco Provesan carrettiere di 38 anni, di Figarè (Treviso), domiciliato da parecchi anni a Cavasuccherina, ierl'altro, conducendo un carro, cadde sulla strada maestra di quel paese.

Avendo riportato frattura e ferita alla gamba sinistra, dovette essere ricoverato al nostro ospedale.

Perchè era nascosto? — L'altra notte fu tratto in arresto, dagli agenti della squadra mobile, certo Giacinto Chiavolin, perchè trovato nascosto in una posta e chiestegli le generalità, diede false indicazioni.

Giovanetti arrestati. — Gli agenti di questura l'altra notte arrestarono quattro ragazzi dai 12 ai 16 anni, in attitudine sospetta al ponte Pasqualigo.

Tre di essi abitano in Cannaregio, il quarto abita nel sestiere di Castello.

Caduta. — Ieri sera alle quattro e mezzo, certo Alessandro Casanova, di 45 anni, filarmonico, abitante a S. Lio, sdrucciolò e cadde a terra.

Trasportato in gondola dalla moglie all'Ospedale, gli si riscontrò una grave lussazione alla gamba destra.

Si teme anzi possa essersi fratturata.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Domenica prossima incomincierà un breve corso di rappresentazioni drammatiche popolari della *Compagnia della città di Verona*, condotta da Antonio Brunorini e diretta da Albano Mazzetti, artisti tutti due noti al nostro pubblico e che ora al *Garibaldi* di Treviso sono applauditi.

Il repertorio di questa Compagnia si compone dei più forti lavori dei migliori autori italiani e francesi, e delle commedie brillanti del vasto repertorio del Brunorini.

Il viglietto d'ingresso costerà soli centesimi 60, e l'abbonamento per 12 rappresentazioni lire 3.50.

Nel corso della breve stagione verrà rappresentato un nuovissimo lavoro storico del dott. Sagana intitolato *Principe*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *La Père-La Victoire*, Ganne — 2. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis — 3. Opera *Cavalleria rusticana*, Mascagni.

DAL VENETO

I moribondi di Montecitorio
L'on. Pascolato in Alpago
Freddezza glaciale
I delirii dell'agonia

Ci scrivono da Pieve d'Alpago:

Sebbene con qualche ritardo, vi voglio dare due righe sulla recente passeggiata-réclame dell'onor. Pascolato nel nostro paese.

[illegible] desideroso di conoscere con un'ispezione sul luogo [illegible] nutriti a suo riguardo dagli elettori dell'Alpago, scrisse al suo amico *radicale* prof. Tona annunciandogli che sarebbe venuto, dal Cansiglio, [illegible] giorno, alla tale ora, a felicitarsi di una sua [illegible].

Il prof. Tona — con mirabile coerenza, e letizia [illegible] dei suoi correligionari — si diede subito premura di comunicare agli amici, e specialmente [illegible] e segretari di questo la lieta novella; [illegible] in molti era invalsa l'opinione che alla [illegible] del Cansiglio dovesse incominciare una serie [illegible] ricevimenti e di feste in onore dell'ex-Eccellenza.

Invece l'onor. Pascolato arrivò in Cansiglio accompagnato dal figlio. Alla palazzina nessuno era ad attenderlo, e nessuno quindi lo potè ossequiare. Così i due pellegrini ripresero soli la strada a piedi verso Puos d'Alpago; e lungo il cammino incontrarono il sindaco e segretario di Tambre, i quali li salutarono di passaggio.

Arrivati a Puos, da Tonon, dove nessuno era ad attenderli, vennero poscia raggiunti dal prof. Tona, e nel pomeriggio in di lui compagnia i Pascolato vennero qui a Pieve dove ebbero a compagni alla [illegible] modesta cena oltre il Tona, il sindaco Stefani, il segretario Dezza, ed i sigg. Nonni e Cisi, i quali ultimi sono avversari politici decisi dell'on. Pascolato.

⁂

Il dì dopo, sempre in compagnia del suddetto Tona, l'ex Eccellenza ritornò a Puos, dove s'incontrò col cav. Gerenzani e dove fece colazione coi sigg. Gerenzani, Tona, Devià e Stefani.

Quivi essendo in compagnia un po' più intima, la questione di attualità venne subitamente abbordata. Il Pascolato con una ingenuità, o, meglio, disinvoltura veramente ammirabile in un uomo non più affatto novizio nè per età nè per pratica alle sorprese della politica, si mostrò tutto fiducioso nell'avvenire e nel buon esito per lui delle prossime elezioni generali.

Allora, per quanto le accoglienze avute da ogni parte del collegio siano state — come i lettori della *Gazzetta* sanno — più eloquenti d'ogni parola e tali da togliere ogni speranza al più sfiduciato dei candidati, pure anche da quest'ultima intervista coi pochissimi che lo avvicinarono a Pieve ed a Puos, e che per quanto amici personali del Pascolato non possono tuttavia misconoscere le condizioni vere e reali degli umori del Collegio, una impressione più forte d'ogni menzogna convenzionale è certo che si elevò fino all'altezza superba dell'on. Pascolato a fargli capire che la sua rielezione a deputato di Belluno era ormai difficilissima, per non dire impossibile.

L'imbarazzo degli uni, le reticenze degli altri, l'assenza o la freddezza di tutti coloro che dispongono della maggioranza dei nostri voti, anche senza formali dichiarazioni sempre antiche a farsi in viso d'uno che da noi si aspetta conforto ed incoraggiamento, tutto addimostrò all'onor. Pascolato che egli non è più il prediletto degli Alpagotti; e inoltre che la benevolenza d'un tempo è trasformata in antipatia palese e latente per qualcuno, in aperta avversione pei più.

Del resto, quando è mai che i medici amici e consulenti preavvisano in faccia al moribondo la sentenza di morte? e gli dicono: ostinati a morire, che per te è finita!

Anche la [illegible] a fior di labbro diventa pietosa in certi casi ed opportuna.

L'ammalato, però, pur desiderosissimo di guarigione e di poter credere alle parole in apparenza incoraggianti del medico, sente nel suo intimo che la vita gli sfugge e gli viene definitivamente a [illegible].

Così l'onorevole Pascolato, come rappresentante di Belluno, prossimo ad esalare l'estremo anelito, cerca in tutti i modi di illudersi e di illudere.

⁂

A Belluno dovrà riconoscere che nessuno tranne l'avv. Volpe e l'ingegnere Pagani-Cesa è disposto a battersi per lui, ma si illude e cerca illudere, dicendo che è sicuro dell'appoggio dell'Agordino e dell'Alpago.

In Agordo, dove, tolti il veterinario Volpe fratello dell'avvocato, Memolo Manzoni e Marianno Pezzè, nessuno si commuove per la sua persona, conforta sè e gli altri parlando degli sperati suffragi di Belluno e dell'Alpago.

Qui infine, dopo aver battuto invano a tutte le porte e d'aver dovuto constatare che, tranne *forse* il Tona, nessuno lo vuole o almeno è disposto a sacrificare gli interessi dell'intero partito monarchico per solleticare l'ambizione boriosa d'un'ex Eccellenza e produrre inutilmente una fatale dispersione di voti, qui torna a vantare gli appoggi di Agordo e di Belluno.

Se però nelle prossime elezioni generali a Belluno e nell'Agordino i voti saranno nelle proporzioni come qui nell'Alpago, e se gli appoggi che il Pascolato può vantare dalle altre parti del collegio sono così forti e sicuri come qui da noi, in verità che l'onorevole Pascolato non rivedrà mai più le porte di Montecitorio e dovrà accontentarsi delle alte e misteriose funzioni di 33 della massoneria.

⁂

Quello però che fece, nei pochissimi che lo hanno incontrato, ancora più triste impressione della sua impudenza di *auto-barnum*, si fu la maniera sprezzante e direi quasi oltraggiosa con cui ha inveito contro i probabili candidati avversarii, e contro quei suoi ex amici ai quali pur deve l'onore di essere stato mandato per tre volte in Parlamento e di aver seduto sopra i pochi postoli del Regno, e che adesso, secondo lui, diventarono dissennati, solo perchè, stanchi di servire di sgabello e di strumenti ad un volgare ambizioso ed ingrato, l'abbandonarono.

Karva

Sappiamo che simili improntitudini e minaccie manifestò il Pascolato anche a Bribano. Sappiamo che ostentò d'essere deciso d'andare a Belluno a smascherare e questi e quelli. Ma sappiamo anche che a Belluno vi è della gente che ha sangue nelle vene e che è capace di insegnare il vivere del mondo anche a una ex Eccellenza, per quanto 33 della Framassoneria. Vada, vada a Belluno e se ne convincerà!

Corriere veronese

Verona *7 settembre* — Ci scrivono:

(*Nitoda*) *Pubblica sicurezza* — In Sicilia ogni giorno accadono assassini e ricatti ed il Governo provvede.

Ma se in Sicilia ci sono i ricattatori, da noi pure esiste una banda di malfattori della peggior specie, che nell'ombra della notte getta lo sgomento nei pacifici terrazzani. Che esista una banda di incendiari non è ben precisato, ma il fatto è che, in 30 giorni successero circa 20 incendi in un piccolo Comune detto Negarole di Rocca; quei pacifici contadini vivono in continue angustie; narrarono che videro dei brutti figuri aggirarsi pel paese e credono che si tratti di una banda di malviventi che agisca per vendetta o per fini sconosciuti.

L'ultimo incendio di cui vi scrissi ieri è il secondo che si sviluppa nelle proprietà del conte Pellegrini. La P. S. cerchi di scoprire la mano devastatrice. Ci si pensi e la nostra Questura si muova.

I nuovi bersaglieri — Oggi arriverà l'11.° reggimento bersaglieri, diè loro il benvenuto.

La Pia Casa di Ricovero — Una vivace polemica si è accesa fra i giornali locali: a suo tempo dirò le pare la mia in proposito e cercherò di mettere le cose a posto.

Il Bucintoro — Sono attesi i soci del *Bucintoro* per le regate che avranno luogo a Garda. Molti villeggianti attendono i valorosi campioni veneziani ed è certo che il concorso di gente sarà enorme, giacchè c'è molta aspettativa.

Pellegrini e pellegrinaggi — Un bello spettacolo offrono i rudici pellegrini che arrivano ogni giorno in città sulle carrettelle tirate da asinelli e da buoi. I devoti della Madonna del Popolo ritornano ai loro paesi colla coscienza leggiera e la borsa idem lasciando quei pochi risparmi al *Baccaro*. E la sorella gemella della *Difesa*, il *Verona Fedele*, gongola e scrive ogni giorno articoli pieni di fede pei santi pellegrinaggi, che ricondaceno tante pecorelle all'ovile e all'obolo di S. Pietro un po' invecchiato.

I ladri degli orologi — A giorni avrà luogo al nostro Tribunale il processo a danno dei ladri dei famosi 300 orologi rubati all'orologiaio Bassani — furto che ebbe una coda a Venezia.

Vi scriverò l'esito della bella operazione compiuta dalla nostra questura.

Un monumento a S. Martino — La *Fratellanza Militare Veronese* ha aperto le sottoscrizioni per erigere un monumento a S. Martino della Battaglia. La nobile iniziativa ha trovato eco fra i cittadini e speriamo che la sottoscrizione sarà proficua.

Grave incendio
Ventimila lire di danno

Ci scrivono da **Verona** 8:

(*Nitoda*) Decisamente a Negarole di Rocca gli incendi sono all'ordine del giorno e meglio della notte.

Tutte le grandi fattorie di Negarole vennero distrutte dal fuoco, e stanotte si svilupparono tre grandi incendi, dico *tre* nelle proprietà del deputato Minischalchi, Barbieri e Cornesel.

Vi fu un panico terribile e il fuoco tutto distrusse producendo un danno complessivo di oltre 20 mila lire.

Come vi scrissi ieri, è tempo che se ne immischi sul serio l'autorità perchè pare accadute il fatto che trattisi d'una vera masnada di malfattori. Ma che scopo hanno?

Il fatto è che quei poveri contadini vivono in continue angustie e c'è da impensierirsi perchè in 50 giorni siamo circa al ventitreesimo incendio!!

La Mostra agricola di Fagagna

Ci telegrafano da **Fagagna** (Udine) 8, — ore 11.40 a.:

(G.) A Fagagna si è inaugurata oggi una esposizione agricola di cooperazione tra contadini con l'intervento del prefetto e delle autorità.

L'impressione è ottima. La mostra è ricca, l'ordinamento ne è esemplare. Sono ammirati gli splendidi prodotti del suolo e quelli numerosi e importanti delle industrie campestri. Interessante la galleria del lavoro, ove sono in mostra macchine, vimini e opere attinenti alla bachicoltura.

Cronachetta udinese

Udine, *7 settembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Suicidio.* — In Cantiona di Strada, per dissesti finanziari toglievasi la vita certa Deganis Teresa gettandosi nella Roggia, da dove venne estratta cadavere.

Sciagura mortale. — In Rasseluna di Pontebba la giovanetta Della Mea Eva d'anni 9, mentre sfalciava dell'erba in un burrone, venne colpita alla testa da un sasso staccatosi dall'alto. La poverina rimase cadavere sull'istante.

L'istinto dell'infanzia. — In Vernegole, il bambino d'anni 2 Cecisti Giovanni, trastullandosi sul ciglio di un muro nel piazzaletto della propria abitazione alto dal suolo metri tre, cadde nel sottoposto cortile, riportando gravi lesioni in seguito alle quali morì dopo due giorni.

Promozione — Il *Giornale di Udine* d'oggi reca la notizia che il comm. Bonaldo Stringher fu testè nominato direttore generale del Tesoro. Al distintissimo concittadino le più vive congratulazioni.

— *Una bellissima carta topografica* della provincia di Udine è uscita in questi giorni dalla tipografia friulana V. Betti di qui. Ne è autore il distinto disegnatore signor Giuseppe Rocchi il quale ha messo tutto il suo studio ed il massimo amore nel tracciarla. È un'ottima carta che riuscirà utilissima alle scuole elementari ed a qualunque ufficio, al pubblico come privato, poichè è delle dimensioni di 1.38 per 1.18, scala di 1 a 100 mila, contiene le indicazioni seguenti: distanze in chilometri fra un Comune ed un altro, popolazione di ciascun comune al 31 dicembre 1880, quota di ciascun Comune sul livello del mare.

Il signor Rocchi ha desunto le quote e le distanze dalle ultimissime pubblicazioni dello stato maggiore italiano, da dati tecnici ufficiali e da speciali sopraluoghi eseguiti in vari punti della provincia. [illegible] litografica, a due colori, è riuscita perfettamente e in modo assai chiaro. Prima d'ora, in grande formato, non esisteva una carta con tante indicazioni come questa, per cui è certo che autore ed editore avranno la fortuna che si meritano il rispettivo ingegno e slancio commerciale.

Chioggia *7 settembre* — *Rivetta Vigo — Temporale — Teatro* — Ci scrivono:

(*Clodius*) Come lo prevedevo, il comunale Consiglio in maggioranza confermò in seconda lettura l'antecedente deliberazione votando la costruzione della *Rivetta Vigo*. Prevalse quindi il sentimento di partito e di puerile servilità a quello del dovere.

La Giunta provinciale amministrativa compirà però il dover suo col non sanzionare la deliberazione del Consiglio, non lasciandosi punto impressionare da timori di crisi (riconosciute per dure prova per vere *paturnallate*, poichè coloro stessi che le provocherebbero sarebbero proti i primi colla dimissione — dominati essendo dall'ambizione — a sconvolgere cielo e terra per essere rieletti) dalle quali stanco, il paese saprebbe finalmente fare giustizia sommaria.

— Nel temporale dell'altro ieri una tromba marina portò danni a Sottomarina, e girando poi verso ponente, abbattè e svelse due grossi e bei fusti presso Garibaldi, altri di più piccoli ne ruppe, svelse una rastrelliera vicino al gasometro, portò via tegole in quantità dal quartiere attiguo e dalle case vicine. — La temperatura è di molto abbassata.

— Sono incominciate le prove della *Favorita* che andrà in scena sabato prossimo.

Rovigo *8 settembre* — *Onorificenze* — Ci scrivono:

L'egregio amico Rag. Leonida Sampieri fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia ha fatto piacere ai suoi numerosi amici.

Congratulazioni.

— Eguale onorificenza toccò al sindaco di Salara, l'egregio signor Francesco Tosselli.

Castelfranco — Ci scrivono:

E' uscito il cartellone dell'opera il *Faust* che verrà data nel mese in corso in questo teatro di Società.

Il personale artistico si compone così: Prima donna soprano, Irma Fidora; prima donna mezzo soprano, Rosa Sabaino, primo tenore assoluto, Giuseppe Borgatti; primo baritono assoluto, Antonio Negrini, primo basso assoluto, Gaetano Rovesi. — Comprimari Amelia Carcano, Attilio Bottaro. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Leonida Ennico, maestro istruttore dei cori. Gaudio Vittorio. N. 40 professori d'orchestra, dei quali 18 (orchestra) e N. 36 coristi d'ambo i sessi.

Fornitore della luce elettrica, A. Berettom, vestiarista Fiori di Ferrara, attrezzisti, Capuzzo di Venezia; scene e meccanismo, Cicotto di Venezia; parrucchiere, Venga di Venezia.

Salvo casi imprevveduti, la prima rappresentazione ha luogo sabato 17 corr.

Conegliano — *8 settembre* — Ci scrivono:

Ecco il programma degli spettacoli da darsi in Conegliano i giorni 18, 22 e 25 settembre 1892:

Domenica 18, ore 9 ant., treno speciale da Venezia e incontro agli ospiti con musiche — ore 9 gita in castello e festa della vigna nel piazzale del castello con gare, giuochi, festival, corse, concerti, ecc. — ore 11 discesa dal castello con musica — ore 3 pom. corse di cavalli — ore 7 giuochi pirotecnici (specialità Tentin) e concerto musicale — ore 8 1/2 spettacolo al teatro dell'accademia (compagnia cav. G. Gallina) — ore 11 1/2 grande fiaccolata d'addio ed accompagnamento degli ospiti con musica.

Giovedì 22 (giorno di fiera), ore ant. fiera di cavalli — ore 4 pom. corse di cavalli, corsa di consolazione, corsa d'onore — ore 7 illuminazione fantastico-pirotecnica del castello e concerto musicale — ore 8 1/2 spettacolo al teatro dell'accademia.

Domenica 25, ore 4 pom., tombola di beneficenza — ore 7 giuochi pirotecnici ed illuminazione della piazza maggiore e concerto musicale — ore 8 1/2 spettacolo al teatro dell'accademia.

— *Banchetto d'addio* — Ieri sera all'albergo Concordia la parte più eletta della cittadinanza, della magistratura, del foro, della milizia di Conegliano si riuniva a banchetto veramente fraterno intorno all'amico simpatico dott. G. B. Gemiani, che parte pretore per la Sicilia.

La mensa fu lieta di allegria, di fiori, di brindisi serî e faceti, in prosa ed in versi. La cittadinanza intera ha dato a questo giovane di cuore e d'ingegno un solenne spontaneo e una prova della stima che egli gode presso tutte le classi del paese, imperocchè egli, chiamato a giudicare nella pretura e nel tribunale della sua città, ha dato la più splendida prova del come si possa essere magistrati imparziali, illuminati e cortesi. Questa è la miglior lode che egli merita; attenda a far parte della magistratura, quel affettuoso augurio che egli lascia presso fra noi.

Forno di Zoldo — *Concordato* — Ci scrivono 7 settembre:

Con sentenza 19 agosto 1892 il Tribunale di Belluno ha omologato il concordato offerto ai creditori della fallita Società industriale zoldana alle condizioni tutte accettate dalla maggioranza dei creditori e che sono le seguenti principali.

Pagamento del 100 per 100 ai creditori ipotecari e privilegiati.

Pagamento di tutte le spese di fallimento.

Pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari.

Palmanova *7 settembre* — Ci scrivono:

(*P.*) Iersera alle 7 1/2 una carretta montata dal macellaio S. e dal suo tagliatore si rovesciò sul margine della strada.

Il tagliatore cadde nel fosso sotto il rotabile e si sarebbe ridotto a mal partito se il macellaio caduto sulla via, benchè provvisto di una sola gamba di carne e l'altra di legno non si fosse tuffato presto di lui aiutandolo a disbrigarsi.

Così il tagliatore se la cavò con un bagno ed una bevuta di vino d'Adamo.

SPORT

La vittoria dei veneziani alle regate di Salò

Riceviamo leggiamo questo dispaccio:

Salò 8, ore 6.55 p.

Nella gara odierna di campionato *Venezia* i canottieri della *Bucintoro* sono arrivati splendidamente primi, vincendo la coppa di onore, posseduta dai canottieri della *Nino Bixio* di Piacenza.

I nostri valenti campioni provano una doppia soddisfazione, quella della completa vittoria e quella di aver confermato alle altre Società che nelle gare del remo i veneziani hanno sempre il primato.

Diamo i nomi dei quattro bravi vincitori: Genova Giulio, Lucena Giovanni, Fonotto Nicolò e Fonotto Enrico.

Le corse velocipedistiche internazionali a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Treviso 8, ore 7.50 p.

(*u.*) Oggi ebbe luogo nel Ciclodromo di Borgo Cavour la prima giornata di corse velocipedistiche, indette dalla nostra attivissima e intraprendente *Società ginnastica*.

Il tempo era incerto e piovoso. I palchi affollati di signore — lo spazio libero nel centro del Ciclodromo molto popolato.

Le corse riuscirono molto interessanti. Brillante e abbastanza numerosa la sfilata di tutti i velocipedisti.

Nella *Gara Inaugurazione*, per bicicli e biciclette — libera a tutti i soci dell'U. V. I. non classificati, e juniori che non abbiano vinto premi su pista nel 1892 — percorso m. 2000 (5 giri del Ciclodromo) — 5 inscritti — giunse 1° Mauro Gino della Società Trevisana — 2° Mauro Italo della Società di Pavia — 3° Masse Donadi della Società di Treviso.

Nella *Corsa Velocità* internazionale per biciclette: — m. 1000 — 100 iscritti — vincono: 1. Marchand Paul, 2. Nuvolari Giuseppe di Modena, 3. Moreau triestino.

Nella *Corsa Nazionale* per soli bicicli — percorso m. 2000 — dei 5 iscritti giunsero: 1° Renè triestino, 2. Mauro Gino della Società trevisana.

Ed eccoci alla *Corsa Treviso*, grande internazionale per biciclette. L'interesse era vivo oltre che per il valore dei 9 iscritti, per i vistosi premi in L. 1000 assegnati ai vincitori.

I corridori dovevano percorrere 4000 metri, facendo cioè 10 giri della pista del ciclodromo.

La gara brillantissima ebbe questo esito: 1° Alajmo Amedeo di Roma, 2° Marchand Paul, 3° Rebecchi Ambrogio di Pavia, 4° Nuvolari Giuseppe di Modena.

Questi dovranno però correre una seconda prova domenica p. v.

Nella *Corsa militare* riserbata ai sottufficiali e soldati appartenenti al 5° corpo d'armata, in attività di servizio — per bicicli e biciclette — metri 2000 — 6 iscritti — vinsero le medaglie offerte dal Ministero della guerra:

1. Piccardi Cono, furiere del 35° fanteria, 2. Tononi Terzo, sergente del 76°, 3. Pavani Antonio, caporale del 5° bersaglieri.

Nell'ultima *Corsa traguardo* (m. 3600) dei 9 iscritti conseguirono maggiori *passaggi*: Alajmo Amedeo di Roma e Rebecchi Ambrogio di Pavia.

Domenica p. v. 11 corr., alle 4.30 pom. seconda ed ultima giornata di corse.

Le corse di Vicenza

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

Vicenza 8, ore 6.55 p.

Oggi nella corsa delle bighe ottennero: il primo premio di L. 700 Taventi da Siena, il secondo di L. 500 lo stesso proprietario, il terzo di 300 Ercolani da Bagnacavallo.

Nella scommessa fra le bighe padovane partirono due sole e vinse Arie Giovanni.

Lo spettacolo era imponente, ma la pioggia lo guastò.

Una biga ebbe il timone spezzato e un cavallo azzoppato.

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
8 settembre

Nascita di S. A. R. Federico Guglielmo Luigi granduca di Baden (1826).

Genetliaci: Donna Giovanna principessa Caracciolo Rossi di Avellino, Napoli — Susanna marchesa Menabrea nata nob. Crewerte, Parigi — Bourbon del Monte Santa Maria principe di S. Faustino, Roma — Sergio conte Brunetta d'Usseaux, Torino — Giovanni barone comm. Nicotera ex ministro dell'interno, Roma — Andrea conte colonnello Sola Cabiati deputato, Milano — Adolfo conte Van Axel, Padova.

Onomastici: D. Sergio principe Galitzine, Firenze.

Necrologio

Ci scrivono da **Belluno** 8 settembre:

E morta, quasi improvvisamente, a soli 35 anni, la signora Lina Palatini, che fu moglie prima del cav Giovanni de Bortoldi e poi del fratello di lui cav. Bartolomeo.

Lascia nel dolore sei teneri figli.

⁂

A Pallanza (Lago Maggiore) è morto l'avv. Ermenegildo Bonomi procuratore del Re presso quel Tribunale. — A Pavia Eliseo Ravioli negoziante — A Spezia Marcello Gaudino maggiore di commissariato. — A Chiari Gio. Battista Maffeì maggiore in ritiro dell'arma di cavalleria.

⁂

A Bruxelles la signora Soda O'Sullivan Terdeck dell'aristocrazia belga, cognata del principe Guglielmo di Loos Corswarem — A Sandialiget il signor De Tecsock, prefetto di polizia a Buda Pest.

Agenzia Stefani

Lisbona 7. — E' giunto Wara.

Pietroburgo 8. — La nomina di White a ministro delle finanze in sostituzione di Wischnegradsky è già firmata. Krivosheim prese possesso del Ministero delle comunicazioni.

Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza autorizzante l'emissione temporanea di 25 milioni di rubli, contro depositi in oro.

New York 8. — Il *New York Herald* annuncia che gli Stati Uniti inviano tre navi a Laguayra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Il sottoscritto dichiara, che fino dal 31 Agosto ha rinunziato al Mandato conferitogli dalla sig. Emilia Colle ved. Colle in data del 23 Maggie 1838 atti Antonio notaio De Toni nella gestione degli affari della Ditta Isidoro Colle.

2604 — Luigi Colle fu Isidoro.

CONCORSO

LA GIUNTA MUNICIPALE DI MEL AVVISA

Per volontaria rinuncia del titolare rendendosi vacante la Condotta Medico-Chirurgica del primo Riparto di questo Comune, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di settembre coll'annuo stipendio di L. 2500.— soggetto a ritenuta per tassa mobiliare, coll'indennità di L. 360 pel mezzo di trasporto, pagabili a dodicesimi posticipati senza diritto a pensione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Riparto, la massima parte in borgate accessibili con vettura.

L'eletto dovrà inoltre prestarsi gratuitamente alle visite necroscopiche, alle vaccinazioni e rivaccinazioni, al rilascio dei certificati di sua competenza, ed all'osservanza degli obblighi impostigli dagli articoli 13, 15, 46 e 47 della Legge e del Regolamento sulla tutela della sanità pubblica.

Gli saranno annualmente corrisposte L. 60 per le visite ai detenuti nelle carceri del Mandamento, e L. 150 se nominato Ufficiale sanitario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Segreteria Municipale, non più tardi del 30 corrente, le loro istanze in bollo legale corredate di

1. Fede autentica di nascita;
2. Diploma di laurea in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
3. Certificato di almeno un biennio di lodevole pratica, successiva alla data di laurea in un ospitale o Condotta;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Certificati giudiziari di penalità;
6. Attestato di moralità rilasciato dal Comune di ultimo domicilio;
7. Attestato di famiglia;
8. Ogni altro documento provante titoli eventuali.

La nomina per un triennio di prova, si farà dal Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore.

L'eletto dovrà assumere col 1° novembre p. f. il servizio sanitario della Condotta, nè potrà abbandonarla senza far precedere d'un trimestre il suo licenziamento.

Dal Municipio - Mel, 5 settembre 1892.

Per la Giunta
Il Sindaco
L. TOMÈ

2613 — Il Segretario, *Girolamo Marcer*.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

VENEZIA — Piazza S. Marco, 144

FIRENZE, Via Panzani, N. 8 — GENOVA, Via Roma, N. 10 — MILANO, Corso V. E., N. 16 — NAPOLI, Via S. Brigida, N. 29 — ROMA, Via delle Muratte — TORINO, Via Santa Teresa, 13

BASILEA — BERNA — COIRA, Poststrasse, N. 25 — DAVOS — FRIBURGO, Hôtel-de-Ville, N. 154 — GINEVRA, Rue Mouline — LOSANNA, Place Palud, N. 24 — LUGANO, Piazza del Grano — MONTREUX, Grande-Rue, N. 30 — ST. GALLO, Neugasse, N. 40 — ST. IMIER, Place Neuve, N. 3 — ZURIGO, Limmatquai, N. 4

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

La Pubblicità della GAZZETTA è il mezzo più adatto per far prosperare e propagare interessi d'ogni genere, commerciali, speculativi, ecc.

Case e stanze d'affittare

Le Sole Vere Acque di

VICHY

CÉLESTINS — GRANDE-GRILLE — HOPITAL

Per evitare le contraffazioni esigere il nome della sorgente

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi sali naturali

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Deposito in Venezia presso G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner

BENEFICIO ANNUO di Lire 5000

A. Pio Fracchia – Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature

XVIII anno d'esercizio

Servizio inappuntabile a tariffa 1634

Ditta Brouhot-Lechapelle, J. BOULET & C., Successori — 31-33, Rue Brunel, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1889

MACCHINE A VAPORE

Grande medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA di CHININA

PREPARATA DAI Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, pellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli*.

Lire 2.50 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia: Antonio Longega - Venezia

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

Dakar

Pour tous renseignements, et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société

24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa minima e senza tanto servità nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia Longega a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprio conto, commissione e consegnazione.

MENTON — HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

AVVISO

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa.

Gazzetta di Venezia	VENEZIA
Venezia	»
Adriatico	»
Nazione	FIRENZE
Fieramosca	»
Vedetta	»
Annuario Generale d'Italia	GENOVA
Il Secolo	MILANO
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	PARMA
Corriere di Napoli	NAPOLI
La Tribuna	ROMA
Tribuna Illustrata	»
Il di Ciotto	»
Fanfulla	»
Gazzetta Piemontese	TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica	»
Gazzetta Medica	»
Indicatore Ufficiale (orario delle Strade Ferrate del Regno) Pozzo	»
L'Espresso Internazionale Mülhaupt	BERNA
Lago Maggiore	ASCONA
La Riforma	BELLINZONA
Il Dovere	LOCARNO
La Libertà	»
Gazzetta Ticinese	LUGANO
Il Corriere del Ticino	»
Il Credente Cattolico	»

Per le inserzioni dirigersi in *Venezia* alla Casa

Haasenstein & Vogler

Piazza S. Marco, 144

e alle succursali in Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e nelle principali città del mondo.

PRIX DE FABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions, Lampes, Colonnes, Marbres — 8, Boul. POISSONNIÈRE, PARIS — Bijouteries, Orfèvrerie, Argent & Métal, Coutellerie, Horloge

Envoi franco du Tarif-album

L'Industria Nazionale

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lilas di Maggio | Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedro d'Italia

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI

RICOSTITUENTE

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione.

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1888, sentito il parere del massimo Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SUCCESSO INFALLIBILE

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI SCARAFAGGI

Deposito Generale Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE, 4825 — VENEZIA

Prezzo cent. 50

Inventore A. COUSSEA

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLISH SPOKEN — Si parla italiano - Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains — 45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Grande TABLE D'HOTE renommée

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

ZURCHER Frères, Propriétaires

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4.

OFFELLIERI

pasticcieri - caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cartine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pasta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed eleganti, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli - 10 i medii - 15 i grandi

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spedisce ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

Giovanni Kaiser, *proprietario*

Conto corrente colla Posta — Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CL — 1892. | Sabato 10 settembre | N. 251

ASSOCIAZIONI

... a tutto il Regno it. L. 36 ... al semestre e ...

Per ... in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 ... al semestre, ... al trimestre.

... foglio separato Cent. ... arretrato ...

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, Num. ... e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 30 - Roma, Via Marutto - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2,50 Cronaca L. 3. Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

UMBERTO - RIEUNIER - MURGESCO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le solennità di ieri a Genova

Dopo la serata di gala

Genova 9, ore 9.20 a.

La famiglia reale lasciò iersera il teatro alle 11.15, nel momento della partenza si rinnovò l'entusiastica dimostrazione; le signore si sporsero dai palchi agitando bandiere e fazzoletti; il pubblico in piedi applaudì freneticamente. Gli ufficiali esteri si associarono caloresamente alla dimostrazione.

La marcia reale fu bissata.

Malgrado la forte pioggia, la folla ancora grandissima applaudì i reali.

Nel ridotto del teatro era preparato un sontuoso *buffet*.

I Sovrani all'Esposizione
Fra i Fuegini e i Patagoni
L'entusiasmo della festa

Genova 9, ore 1 pom.

Tutta la notte vento violentissimo e pioggia. Stamane il vento è cessato.

Piove ancora a intervalli, nondimeno la folla è numerosa presso l'esposizione per attendere l'arrivo dei Sovrani.

Cessata la pioggia, i Sovrani, i principi, Giolitti e gli altri ministri giunsero all'Esposizione italo-americana alle 9.20 ant.

Attendevano, e ricevettero i Sovrani all'ingresso, Raggio presidente del Comitato dell'Esposizione, tutti i membri del Comitato, la giuria presieduta da Boselli, le rappresentanze del Parlamento, il Corpo consolare, il generale De Sonnaz, le autorità, molte signore e molti altri invitati.

I pompieri e la musica rendevano gli onori.

Lungo tutto il percorso e sul piazzale una immensa folla acclamò i Sovrani entusiasticamente.

I Sovrani incominciarono la visita alla sezione d'orificeria, mobili, tessuti e belle arti, fermandosi spesso ad ammirare i prodotti esposti e congratulandosi cogli espositori.

Nel salone dei concerti l'orchestra del teatro *Carlo Felice* intuonò la marcia reale, quindi eseguì la sinfonia del *Guglielmo Tell* che i Sovrani e i principi ascoltarono in piedi.

Quivi l'onor. Raggio presentò alla Regina i singoli membri della presidenza e del Comitato e la baronessa Massola le offrì un magnifico mazzo di fiori. La Regina accettò poscia il thè offertole da Raggio.

I Sovrani procedettero quindi alla visita della Sezione americana, ricevuti all'ingresso dal Comitato.

Dopo la sezione americana, i Sovrani visitarono la galleria del lavoro, passando quindi, mediante la funicolare Ferretti, al lato nord della Esposizione.

La folla, che attendeva l'arrivo, proruppe in acclamazioni.

Visitate le sezioni dell'enologia, degli strumenti musicali, dei mobili e del ferro, passarono alla mostra operaia, ricevuti dalla presidenza. Si interessarono vivamente dei lavori esposti, chiedendo al presidente Pastore informazioni sopra le Cooperative operaie esistenti e manifestando la propria soddisfazione pel loro sviluppo.

Passarono quindi nella mostra delle missioni cattoliche, ricevutivi dall'arcivescovo Vicari e dalla presidenza della mostra.

I Sovrani visitarono il villaggio Fuegino, gli indigeni furono presentati ai Sovrani. I giovani Araucano recitarono un complimento alla Regina e le offrirono un cuscinetto ricamato dalle loro mani col monogramma reale. Un patagone offrì la fotografia di tutti gli indigeni del villaggio.

I Sovrani chiesero notizie dello sviluppo delle missioni, interessandosi altamente e complimentando il missionario che accompagnava gli indigeni.

Visitarono quindi la mostra attentamente, assicurando che torneranno a visitarla, e si congedarono colla massima cordialità dall'arcivescovo e dal presidente Cappellini, esternando la loro maggiore soddisfazione.

Salutando Raggio, presidente dell'Esposizione, gli manifestarono la gratissima sorpresa per la splendida riuscita della mostra, superiore alla loro aspettazione, e lo complimentarono vivamente, unitamente ai membri del Comitato. Nel momento della partenza alle 11.20 antim. una folla immensa, raccoltasi intorno all'esposizione, fece una calda ovazione ai Sovrani, che continuò fino a palazzo.

Il viceammiraglio Rieunier dal Re
Le parole che si scambiarono
La lettera di Carnot — Gli applausi della folla

Genova 9, ore 5.20 pom.

Il Re ricevette solennemente il viceammiraglio francese Rieunier, che gli presentò la lettera di Carnot. Le vetture di Corte con il cerimoniere, precedute dal battistrada, si recarono a prendere al ponte di sbarco Rieunier, che era accompagnato dal capo di stato maggiore, comandante le navi francesi.

Il corteo entrò nell'atrio del palazzo reale alle 2.10 pom.

L'ammiraglio fu ricevuto cogli onori militari e il cerimoniale degli ambasciatori.

Grandissima folla, accalcantesi davanti il palazzo reale, applaudì calorosamente gli ufficiali francesi, con grida ripetute: *Viva la Francia!*

Nell'atrio del palazzo e nell'anticamera precedente il salone di ricevimento, i corazzieri resero gli onori militari a Rieunier.

Il Re fece una cordialissima accoglienza al vice ammiraglio e agli ufficiali francesi.

Il Re ricevette Rieunier, avendo ai lati il principe ereditario, il duca di Genova, il conte di Torino, Giolitti, Brin, Saint Bon, Pelloux, Bonacci, Pinocchiaro e Martini, le case civile e militare.

Appena entrato, Rieunier si inchinò, salutando il Re che gli strinse la mano.

L'ammiraglio quindi pronunziò le seguenti parole:

« Il Presidente della Repubblica volle farmi l'onore di designarmi a venire a salutare in suo nome Vostra Maestà e portarvi i voti che egli forma per la sua felicità e quella della Famiglia reale.

Rimettendo a Vostra Maestà la lettera del Presidente, Vi prego di accettare l'espressione dei miei rispettosi omaggi. »

Quindi consegnò la lettera di Carnot, esprimente i voti per la felicità del Re, e della Reale famiglia e per la prosperità dell'Italia.

La lettera è datata da Fontainebleau 31 agosto.

Il Re, ricevendo la lettera, rispose nei seguenti termini:

« Saluto i voti che il Presidente della Repubblica francese vi incaricò di presentarmi, grandemente apprezzati da me e dal mio popolo.

Il Vostro governo, commettendovi questa missione in circostanza così solenne, ci ha dato la prova di un'amicizia che ci è cara e alla quale corrispondono i nostri sentimenti di viva simpatia per la Francia.

La scelta della vostra persona mi è stata particolarmente gradita. Sono lieto di manifestarvene la mia sincera soddisfazione. »

Quindi il Re presentò l'ammiraglio Rieunier ai principi e ai ministri. Poscia furono presentati all'ammiraglio le case civile e la militare.

Umberto si intrattenne successivamente con tutti gli ufficiali del seguito di Rieunier.

L'udienza dopo la parte ufficiale ebbe carattere cordialissimo e durò 50 minuti.

Ritirandosi, l'ammiraglio passò ad ossequiare la Regina che lo trattenne [illegible] dieci minuti.

La partenza dell'ammiraglio fu fatta collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Le vetture di corte col cerimoniere e il battistrada riaccompagnarono l'ammiraglio all'imbarco.

La folla all'uscita dal palazzo rinnovò le entusiastiche acclamazioni e le grida di *Viva la Francia!*

La folla quindi fece una prolungata ovazione ai Sovrani.

Murgesco dal Re
La lettera del Re di Rumania

Genova 9 ore 6 pom.

Dopo il ricevimento di Rieunier, il Re ricevette il capitano di vascello Murgesco, comandante la squadra Rumena, accompagnato dal capo di stato maggiore, e latore di una lettera del Re di Rumania a Umberto.

Murgesco fu ricevuto collo stesso cerimoniale, con cui fu accolto l'ammiraglio francese.

Disse che il suo sovrano lo aveva mandato ad assistere alle onoranze della memoria di Colombo e a dare una nuova prova dei sentimenti di amicizia per il Re d'Italia.

Soggiunse che la presenza della bandiera rumena nelle manifestazioni nazionali che avvengono a Genova è pegno dei legami cordiali di affetto che uniscono la Rumenia all'Italia.

Il Re rispose che i rapporti di fraterna amicizia che il recente soggiorno del Re di Rumenia in Italia consolidò, gli facevano maggiormente apprezzare il nuovo atto di simpatia verso lui e l'Italia, il quale ricorda con viva compiacenza la comunanza d'origine dei due popoli.

Seguirono le presentazioni.

Quindi Murgesco passò ad ossequiare la Regina.

L'udienza fu cordialissima, e durò mezz'ora.

I Reali alla passeggiata

Genova 9, ore 11 pom.

Il Re alle ore 4 fece una passeggiata in vettura per le vie della città.

La Regina fece invece una passeggiata nella regione Carignano, e nella circonvallazione a mare.

Il principe di Napoli e il conte di Torino, fecero una gita al porto, ove, riconosciuti, vennero vivamente acclamati.

Commenti della stampa

Londra 9, ore 8.40 ant.

Lo *Standard* dice la dimostrazione navale di Genova essere un omaggio reso al Sovrano della nuova Italia.

Saremmo felici — continua — se l'occasione inaugurasse una nuova fase nei rapporti internazionali, sopprimendo ogni rivalità, specialmente fra le potenze aventi interessi sul Mediterraneo, ma sarebbe follia credere essere il primo passo verso il disarmo generale.

Parigi 9, ore 10.40 ant.

I *Debats* dicono che la visita della squadra francese a Genova è un atto di cortesia che la Francia doveva all'Italia in seguito alla visita della squadra italiana a Tolone.

Si augurano che la presenza della flotta francese a Genova contribuisca a dissipare le sfiducie che si tentano di suscitare in Italia contro la Francia.

Sperano che i rapporti diplomatici fra i due governi finiranno per rispondere meglio alle affinità naturali dei due popoli.

La *Paix* dice che l'accoglienza fatta ai marinai francesi permette di sperare che le divergenze italo-francesi sieno affatto temporanee.

L'*Autorité* è il solo giornale del mattino persistente nel biasimare l'invio della squadra francese a Genova.

Berlino 9, ore 8.10 pom.

Il magistrato del consiglio municipale ha inviato alla città di Genova felicitazioni telegrafiche in occasione delle feste colombiane.

Nozze d'argento delle LL. MM.

L'appello che la Commissione esecutiva, per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina, ha rivolto ai sindaci d'Italia, con la circolare che i nostri lettori già conoscono, ha trovato ottima accoglienza.

Infatti, i sindaci che fin qui hanno risposto a quella circolare, non solo fanno plauso e aderiscono alla patriottica iniziativa, ma partecipano la costituzione dei sotto-comitati dandone i nomi che li compongono e le deliberazioni delle rispettive giunte, alcune delle quali concretano l'offerta.

Siamo certi che il lodevole esempio sarà seguito da quei sindaci che ancora non avessero risposto. Sappiamo che la suddetta Commissione esecutiva invierà in questi giorni una nuova circolare, diretta a tutti i sindaci del capoluogo di circondario, perchè vogliano assumere essi la presidenza dei diversi sotto-comitati costituitisi o da costituirsi nei comuni del circondario stesso. Questo provvedimento preso dalla presidenza della suddetta commissione esecutiva, regolarizza i rapporti coi diversi sotto-comitati e agevola il cómpito ad essi assegnato.

I presidenti dei singoli sotto-Comitati da ora in avanti, dovranno trattare col presidente del sotto-Comitato del rispettivo circondario e questi comunicherà direttamente alla Commissione esecutiva dalla quale riceverà istruzione.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per le elezioni generali

Roma 9, ore 11.50 pom.

Il *Torneo* di stamani ha un dispaccio da Genova, il quale dice che oggi fra il Re e Giolitti si prenderanno gli accordi circa la chiusura della sessione e le elezioni generali.

Il decreto chiudente la sessione porterà la data di Genova, e probabilmente si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il 20 settembre.

Il Papa e la Duchessa di Montpensier

Il Papa stamane ha ricevuta con onori principeschi la Duchessa di Montpensier che poi si recò a visitare Rampolla.

Il Bollettino militare

Domani si pubblicherà il Bollettino militare.

Le dimissioni di Porter

L'*Italie* deplora che Porter, rappresentante degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, abbia dato le dimissioni.

Ricorda che l'affetto di Porter per l'Italia è di antica data. La perdita di Porter addolorerà quanti sono interessati dei buoni rapporti tra l'Italia e l'America.

Il Lloyd a Calcutta

Confermasi la notizia che il Lloyd austriaco nel prossimo novembre intraprenderà i viaggi di Calcutta, toccando Massaua. I primi vapori saranno *Melpomene* e *Pandora*.

Un petardo al Foro traiano

Oggi a mezzogiorno al Foro traiano è scoppiato un petardo. Ne avvenne un panico grandissimo; si chiusero parecchi negozi. Non si ebbe alcun danno; ignoransi gli autori della bravata.

Gli angerini si sottomettono

Una lettera da Massaua alla *Riforma* annunzia che gli angerini, per mandato di intere tribù, accesero e sacrificarono i buoi innanzi ai cannoni della tenda imperiale, mostrando in questo modo il desiderio di deporre le armi e pacificarsi.

Bande smentite

Il ministero dell'interno smentisce che siano comparse bande di malandrini presso il comune di Pietrasanta, Massarosa, Serravezza, come ha annunziato qualche giornale.

Dall'estero
Dispacci della *Gazzetta*

Le Diete austro-ungariche

Vienna 9, ore 8.40 p.

Aprironsi oggi le Diete della Monarchia con dimostrazioni di lealtà verso l'Imperatore. I presidenti di parecchie Diete accennarono alla paterna sollecitudine con cui l'Imperatore ordinò al Governo energici provvedimenti per scongiurare il pericolo d'un'epidemia colerica.

La questione dei vini italiani

Innsbruck 9, ore 10.20 pom.

Alla Dieta, *Zällinger* svolge la interpellanza relativa alla clausola dei vini nel trattato italo-austriaco, sull'importazione dei vini italiani in vagoni-serbatoi e sull'analisi dei vini italiani avanti l'importazione. Chiede la protezione in favore dei produttori nazionali di vino.

Eyerl presenta una proposta, chiedendone la urgenza, per la protezione della produzione nazionale del vino, chiede l'interpretazione vigorosa della clausola pei vini, l'analisi dei vini italiani e la proibizione di importarli in vagoni-serbatoi.

La proposta d'urgenza è approvata.

La Dieta si aggiornò al 28 settembre, dovendo farsi le elezioni suppletive nel Tirolo italiano.

Le fortificazioni di Biserta

Londra 9, ore 9.50 ant.

Lo *Standard* dice: Rosebery dovrebbe richiamare l'attenzione sulle fortificazioni formidabili di Biserta; sarebbe appoggiato dal Gabinetto italiano.

Fra Ribot e Giers

Parigi 9, ore 7 pom.

Non è ancora affatto questione di nuova intervista tra Ribot e Giers.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Parigi 9. — Ieri in città e nei dintorni furonvi 87 casi e 62 decessi.

Il Ministero dell'interno ordinò al prefetto di Marsiglia di proibire lo sbarco degli emigranti provenienti dai luoghi infetti o sospetti.

Havre 9. — Ieri 11 casi e 10 decessi di persone già malate.

Madrid 9. — Un decreto Reale accorda libera pratica alle provenienze da Napoli aventi patente netta.

Amburgo 9. — Ieri 393 casi di colera e 215 decessi.

ANCORA SULLO SPIRITISMO
e la scrittura automatica
Lettera aperta
al professore Giovanni Marchesini

Egregio Professore

Poichè il suo articolo sullo *Spiritismo e la scrittura automatica* è la sintesi di ciò che fu oggetto di una nostra discussione amichevole, mi permetta di risponderle pubblicamente, e ribadire le mie conclusioni.

Non voglio già farmi difensore degli spiriti, difensore nel senso di riconoscere la verità assoluta delle loro teorie, l'infallibilità delle deduzioni, la legittimità della loro credenza nel fatto di spiriti; ma la difesa, se pur è tal, limiterà alla critica di quell'accusa ch'Ella muove loro, accusa ch'io dichiaro ingiusta irrazionale, e che oltre a far risultare dei torti che veri spiritisti non hanno, fa il male di rappresentare le cose sotto un aspetto falso, generare degli errori nel giudizio di chi o è indifferente, o estraneo, o superficialmente edotto della materia spiritica, mettendo in tal modo la questione in un campo ove ne diventa lo scioglimento più difficile, nuocendo così alla verità, alle persone, al progresso del sapere.

***

Non ho potuto ancora leggere per intero la opera del Binèt; l'opportunità di darle una pronta risposta me ne tolse il tempo e quindi la possibilità. Ho letto però sufficientemente quella parte che riguarda la scrittura automatica, quella parte appunto che è oggetto di questa discussione, da quella lettura, da quanto me ne disse Ella a voce, e da quanto Ella riporta nel suo articolo, credo di averne abbastanza per poterle con nozione di causa rispondere. Del resto la natura dei fatti citati dal Binèt, le condizioni nelle quali si avverano e i risultati che ne scaturiscono e che ella espone non costituiscono niente di nuovo oltre a quello che io ed Ella sapevamo.

Ebbene, prendendo l'articolo com'è, io vedo che le sue conclusioni si basano sull'ignoranza di qualche cosa. Per quanto riguarda la scrittura automatica, Ella non sa, o almeno mostra di ignorare, che gli spiritisti (e parlo degli spiritisti seri) non traggono già la loro credenza dal semplice fatto dello scrivere automaticamente, nè dal fatto di manifestarsi in quelle scritture un'intelligenza estranea al soggetto che per modo di dire chiameremo *medium*, nè dal fatto di scrivere automaticamente una lingua a lui sconosciuta, nè da altri fatti riportati dal Binèt e da Lei considerati.

Appendice della Gazzetta di Venezia 113

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Fino all'epoca del matrimonio, Giovanna doveva rimanere in via Boissy, perchè Descombes voleva che suo padre la conoscesse nella povera soffitta, da cui la strappava, rispondendo così anticipatamente alle calunniose voci che avrebbero potuto sorgere circa la sua relazione col signor Di Chasey.

Intanto egli avrebbe atteso al disbrigo senza ritardo delle occorrenti formalità.

Descombes avrebbe anche pensato a domandare il consenso del vecchio Jansset, consenso che, a meno di voler compiere un atto da manicomio, non poteva essere ricusato.

Il matrimonio doveva celebrarsi senza solennità a Parigi, perchè era inutile richiamare l'attenzione del pubblico sui loro affari.

Le nozze, secondo i calcoli di Descombes, non dovevano essere ritardate che di due o tre settimane.

E durante questo tempo, il meglio era lasciare la baracca dei Coquerel, salvo a provvedere di poi.

Per modo che, tutto sommato, nell'esistenza di Giovanna non sarebbe mutato nulla, tranne che, abbondando il denaro, non avrebbe più avuto umiliazioni pel presente e preoccupazioni per l'avvenire.

Giovanna, nell'udire l'esposizione di questi piani sorrideva — per quanto un po' tristamente — di quella felicità, che sentiva essere così completa e sincera.

Ella non poteva difendersi dall'idea che delle sue nozze sarebbe stato disperato Pietro Morand, il povero giovane che, per amore di lei, se ne andava a farsi ammazzare lontano, in paesi inesplorati.

Ma sua figlia!

A mezzogiorno Ferdinando Descombes fece attaccare la carrozza, e tutte e due se ne andarono a far colazione alla *Maison Dorée* dove l'aveva già condotta qualche giorno prima.

Giovanna aveva timidamente posto innanzi questa obbiezione:

— Ma che dirà il mondo?

E Descombes ridendo aveva risposto:

— Il mondo? Che cos'è il mondo.

E figgendo i suoi occhi neri, scintillanti d'amore, in quelli della sua futura, aggiunse:

— Il mondo, l'universo, sei tu mia adorata Giovanna!

XXI.

INTORNO A UNA CULLA

Ferdinando Descombes passò una deliziosa giornata.

Dopo aver fatto colazione con Giovanna, egli andò con lei a correre tutti i maggiori magazzini, per cominciare le spese necessarie.

I coniugi Barboux dovevano perciò rassegnarsi a tutta una serie di sorprese.

Essi erano da lungo tempo abituati a tutti i cambiamenti della vita parigina.

Nei venti anni, dacchè erano alla custodia dell'immobile in via Boissy, avevano visto molta gente andare su e giù nella scala della fortuna.

Ma di rado erano stati testimoni di una evoluzione più rapida di quella fatta da Giovanna.

La mattina, la sua camera era nuda e poco ci mancava.

La sera, tanto la camera di Giovanna quanto quella della sua amica Giorgetta erano troppo piccole per contenere i pacchi e gli involti che portavano da tutte le parti.

Ma la ragione di questo mutamento era pei degni coniugi Barboux un mistero impenetrabile.

Giovanna aveva detto al suo amante:

— Conserviamo il nostro segreto fino all'ultimo momento.

E siccome Ferdinando Descombes, sorpreso di questa preghiera, aveva obbiettato che sarebbe stato assai felicissimo di fare affiggere sui cantoni la notizia della sua felicità, Giovanna aveva tanto insistito che egli aveva condisceso al suo desiderio.

Ora il fatto è che Giovanna aveva paura.

Il marchese Di Chasey alcuni giorni prima aveva detto:

— Giovanna deve essere mia, e non di altri.

E siccome lo conosceva, temeva di lui.

Perchè, non avrebbe potuto dirlo, tanto più che non comprendeva che cosa avrebbe potuto fare contro di loro.

Ma ella intuiva vagamente che non è poi tanto difficile meditare e compiere una vendetta, quando si ha per se un gran nome, molto denaro e una gran dose di audacia.

Il terrore di Giovanna, a chi bene ci pensi, può parere addirittura insensato. Ma il fatto è che la poveretta ne patì le angoscie fino dal primo minuto.

Conveniva dunque serbare il segreto: ma non si poteva conservarlo per tutti: con Giorgetta, per esempio.

Erano le otto, quando la carrozza di Descombes andò a fermarsi in via della Pace, dinanzi ai magazzini di Stefania.

Quando lo sciame delle modiste, venuta l'ora di libertà, usciva dal magazzino, Giorgetta udì una piccola voce commossa che chiamava:

— Giorgetta!

La modista si voltò, e rimase sorpresa vedendo la sua amica in una elegantissima carrozza, che le faceva dei segnali.

Giorgetta sospirò.

Il colloquio con Descombes aveva avuto la fine che essa presumeva.

— Ecco una brutta fine! pensò filosoficamente.

— Monta! le disse Giovanna.

La modista non si fece pregare.

Conosceva Ferdinando Descombes di vista, perchè due o tre volte lo aveva incontrato al Grand-Hotel, nell'epoca in cui Giovanna vi aveva esercitato le funzioni di cassiera.

Il giovane milionario la salutò cortesemente e le disse:

— Mia cara signorina, io vi rapisco per andare a fare un giro. Abbiamo delle novità da apprendervi.

Giorgetta Bidet stava per rispondere che non ne aveva bisogno.

Una ragazza nella miseria, stanca di umiliazioni, che si riconosce impotente di fronte ad ostacoli insuperabili... e che si trova costretta a reclamare il soccorso di un giovinotto che la perseguita da anni con proposte galanti e con offerte generose.

Era naturale perciò — secondo le ipotesi piene di giudizio di madamigella Giorgetta — che il giovinotto avesse profittato di quel momento di debolezza, afferrando la sua vittima.

Come era naturale che questa si fosse rassegnata alla sua sorte come quei cervi che, inseguiti per lunghe ore da una muta di cani infferociti, si accasciano al suolo, non avendo più forza per proseguire la corsa. (Continua)

Ma se pur i veri spiritisti hanno la loro credenza su quei fenomeni, si è perchè quei fenomeni si avverano altresì in condizioni ben diverse da quelle da Lei, dal Binet e dalla scienza considerate.

Questi fenomeni si avverano per gli spiritisti in condizioni nelle quali la scienza non ha ancora stabilito se possono o no verificarsi, e nelle quali conseguentemente non può applicare le [illegible]zioni che sono pur eccellenti pei fenomeni in condizioni differenti.

Se per esempio una scrittura in lingua chinese si ottiene da un medium che non abbia avuta mai alcuna idea di quella lingua e della sua scrittura, se quella scrittura si ottiene da un tal medium fuori da ogni contatto o vicinanza con persona che abbia od abbia avuto mai idea alcuna di quella lingua, fuori insomma di quelle condizioni che la scienza ha trovate necessarie al verificarsi del fenomeno, chi potrà mantenere buona la spiegazione dello sdoppiamento e della suggestione che non sia a distanza indefinita?

Ma pur concedendo quest'ultima ipotesi, Ella ben sa, che la scienza non è molto concorde su questo punto e che in ogni caso anche a questa suggestione a distanza indefinita il partito che l'ammette non può fare a meno di riconoscerne le condizioni. Quello poi ch'Ella ignora si è appunto che gli spiritisti ottengono i fenomeni anche in condizioni differenti da quelle, e da esse traggono quella credenza che per ora io sono lontano dal voler legittimare, resta il fatto però che le spiegazioni fin ora date dalla scienza non sono applicabili a quei fenomeni.

Che cosa dunque, le è riuscito di poter stabilire in base ai dati della scienza?

* *

Ecco: Ella ha osservato che esiste una spiegazione naturale per una *gran parte* (?) dei fenomeni così detti spiritici, fenomeni che si presentano in condizioni date ma dai quali gli spiritisti veri non deducono niente di ciò ch'Ella crede.

Il Binet non ha esposto niente di quello che gli spiritisti seri non sappiano, e i risultati scientifici sono tanto noti agli sc[illegible] come agli spiritisti, mentre all'inverso i risultati spiritici parmi non sieno tutti noti ai primi come lo sono ai secondi.

Se dunque le scienze naturali sono *sufficienti* a spiegare dei fatti, le loro conclusioni non possono essere relative che a quei fatti, ma se Ella pretende che devano essere buone per tutti i fatti possibili, Ella non lo può a meno, se non che presupponendo dimostrata la tesi che se la scienza è riuscita a spiegarne molti, essa deve spiegare tutti gli altri qualunque sieno le condizioni nelle quali si presentino.

* *

Ed infatti a questa conclusione Ella viene, asserendo che ogni fenomeno spiritico richiede *necessariamente* una spiegazione a base scientifica, e che la scienza *sola* risolverà i nuovi problemi.

La tesi che Ella presenta come conclusione non è che un principio *a priori* ed Ella, è convinta di *petizione di principio*, per la semplice ragione che il suo asserto presuppone l'altro, essere cioè i fenomeni spiritici d'ordine naturale e niente più. Ma se dunque è già nel concetto che quei fatti sono indubbiamente d'ordine naturale tutti quanti, è inutile attendere che la scienza lo provi e non è più vero che gli spiritisti analizzano i fatti coi preconcetti della fede. S'Ella si fosse limitata a farla una questione di probabilità io non avrei difficoltà a venire che come la scienza naturale ha spiegato una *gran parte* (?) dei fatti già creduti spiritici molto probabilmente essa potrà spiegare tutti gli altri; ma s'Ella mi dà una affermazione generale ed assoluta non fa certo onore alle sue qualità di positivista appoggiandosi a dei postulati, a dei dogmi che ripugnano ad un processo razionale.

Veda quindi di non incappare nell'accusa nella quale incappano i suoi avversari e non dimentichi che la scienza non basta *da sola* a risolvere alcuna questione; la scienza osserva i fenomeni e ne scopre le leggi, ma per le conclusioni universali ed assolute ci sono quelli ch'Ella chiama giustamente diritti della logica, e che entrati in questo campo, la scienza come critica non ci ha più nulla a vedere, e prima di arrivare alle conclusioni, quanto al maneggio dei principi della logica può ingannarsi tanto lo scienziato quanto lo spiritista che sia per di più consumato nell'esercizio della dialettica e nella critica del processo razionale, anzi.

* *

Se il positivista si mantenesse sempre lealmente in quei limiti che il positivismo stesso gli prescrive e non trascendesse o per slealtà o per buona fede in conclusioni categoriche che implichino accuse e condanne con l'aggiunta esplicita di sarcasmi e complimenti offensivi a chi non ragiona a modo suo, non proverebbe più quelli *affronti irruenti* e quelli *improperi* degli spiritisti ai quali io d'accordo con lei consiglio la tolleranza. Ma com'Ella sa, le idee non modificano sempre gli impulsi del temperamento, e le teorie *sante* non bastano a fare dei santi; compatisca dunque il risentimento degli spiritisti, ma faccia in ogni caso che non ne vada di mezzo la lealtà.

* *

Concludendo dirò: sospendiamo i giudizi, che la scienza sia sempre pronta a controllare gli esperimenti spiritici; ma che gli scienziati sieno i primi ad insegnare agli spiritisti esaltati che fino a tanto che esiste l'ipotesi d'una spiegazione naturale possibile a tutti indistintamente i fenomeni così detti spiritici, la ragione sconsiglia l'abbandonarsi ad una fede cieca, ma non facciano gli scienziati coll'operare altrimenti di essere accusati della stessa colpa, nè vogliano in tal modo esautorare la scienza facendole complice di affermazioni tanto a torto assolute come quelle che essi vogliono condannare.

Pensino in fine che se per *tutti* i fenomeni spiritici la spiegazione assoluta è può esserci, ciò non vuol dire che essa non possa anche non esserci.

BERNARDO CANAL.

Dopo la morte di Cialdini

Le condoglianze – I funerali
Ciò che dicono i giornali

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Livorno 9, ore 7.10 p.

Giungono moltissimi dispacci di condoglianze per la morte di Cialdini da senatori, deputati e Municipi.

Furono nominati esecutori testamentari i generali Cosenz, Buschetti e Ragni.

È giunto il capitano Fanti.

La Deputazione provinciale e la Giunta municipale si adunano d'urgenza per deliberare le onoranze all'illustre defunto.

La salma si esporrà sabato e domenica. Credesi che i funerali avranno luogo martedì.

La città è imbandierata e pavesata a lutto. Vendonsi a ruba i giornali recanti i particolari degli ultimi momenti e i ricordi dell'illustre estinto.

Si è proceduto all'imbalsamazione della salma.

Fanno servizio d'onore i carabinieri, e le guardie municipali in alta tenuta.

Livorno 9, ore 10 p.

La Giunta ha deliberato la pubblicazione di un manifesto, che intervenga tutto il Consiglio ai funerali, di dare il nome di Cialdini ad una strada principale.

Il sindaco è giunto espressamente da Montecatini e si recò al villino di Cialdini a porgere condoglianze alla famiglia in nome della cittadinanza.

Modena 9, ore 6 p.

La morte di Cialdini profondamente commosse la cittadinanza.

Il commissario regio pubblica un manifesto. Andranno ai funerali a Livorno il commissario regio pel Municipio, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco di Castelvetro, patria di Cialdini.

Roma 9, ore 10.40 a.

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici di Cialdini, commemorandone le virtù militari, il disinteresse e lo spirito liberale.

Il *Popolo Romano* di stamani dice che l'Italia e l'esercito vestiranno bruno gramaglie per la triste dipartita del Cialdini. Lo chiama cavaliere senza macchia e senza paura.

Il *Torneo* di stamani ricorda che, anche nei momenti nefasti, la fama del Cialdini non si oscurò. Dopo il nome di Garibaldi — dice — è popolarissimo quello di Cialdini. Ricorda che il liberalismo suo lo rese alieno dalle lotte di partito.

Gli altri giornali di stamane esprimono gli stessi sentimenti.

Roma 9, ore 7 p.

L'*Esercito* e l'*Italia Militare* sono usciti appositamente stasera per pubblicare la necrologia di Cialdini.

Entrambi pubblicano anche il ritratto dell'estinto. L'*Esercito* porta il segno di lutto.

Il giorno dei funerali non è fissato. Essendo il Cialdini Collare dell'Annunziata, i funerali si faranno secondo le disposizioni del Ministero dell'interno.

L'on. Pelloux, partito da Genova, è arrivato a Livorno e già ha dato le disposizioni.

Il Re, Pelloux e quasi tutti i vecchi generali mandarono condoglianze.

Assisteranno ai funerali i comandanti di sei corpi d'armata; tutti i generali residenti dell'ottavo corpo; saranvi inoltre Cosenz, Morozzo della Rocca, Durando, Mezzacapo e Ricotti.

Domani la tipografia militare di Voghera pubblicherà un volume contenente la biografia di Cialdini.

Il generale Cosenz domani si recherà a Livorno.

La marina da guerra sarà largamente rappresentata ai funerali.

Roma 9, ore 9.30 p.

I giornali clericali tengono un linguaggio sconveniente su Cialdini.

L'*Osservatore Romano* dice: Noi cattolici, ai quali Cialdini fece tanto male, speravamo di giungere alla bella notizia che era morto cristianamente e riconciliato colla Chiesa, verso cui aveva incontrato così tremende responsabilità a Pesaro, a Castelfidardo, a ed Ancona.

Aggiunge invece che gli ultimi particolari della sua morte, mostrano il suo ributtante cinismo (sic)

Ma — conchiude — noi scriveremo sulla sua tomba quanto egli scrisse sul feretro dell'illustre martire di Castelfidardo generale Pimodan, mandandolo alla desolata vedova: *Oltre il rogo non dura tra nemico.*

Il *Moniteur* ha la stessa intonazione, ma è meno violento.

Sostiene che Castelfidardo più fu glorioso per Lamarmora che per Cialdini.

Tutti i giornali liberali invece, senza gradazione, hanno stasera lunghi articoli necrologici, di lode.

L'*Opinione* dedica tutta la prima pagina abbrunata al Cialdini.

La *Tribuna* reca il ritratto e grandi, lunghi, minuziosi particolari [illegible]

Tessendone lungamente la vita, la *Tribuna* giustifica Cialdini anche del fatto di Tunisi, anzi dice che Cialdini ebbe chiaro il concetto di quanto sarebbe avvenuto. I documenti del tempo sono incompleti.

Quando si pubblicheranno interi, si vedrà che Cialdini fu *previdente, anzi profeta.*

Berlino 9, ore 7 p.

I giornali commentano con articoli di vivissima simpatia la morte di Cialdini e glorificano le virtù militari e diplomatiche dell'estinto. Esprimono viva simpatia, in occasione di tale perdita, per l'Italia.

Parigi 9, ore 8.40 p.

Il *Temps*, parlando dei ricordi affettuosi che Cialdini conservava in Francia, dice che tutto fa sperare che verrà il giorno in cui cadranno le barrie e artificiali sorte tra la Francia e l'Italia e la comunanza di interessi restituirà tutta la loro potenza a quei ricordi, che il soldato della Cernaia e di Palestro non lasciò mai affievolire.

Il Re a Cialdini

Genova 9, ore 11 p.

Il Re ha incaricato il duca d'Aosta di rappresentarlo ai funerali, nonchè di portare alla famiglia le condoglianze dei Sovrani.

Cronaca italiana

Errore fatale – Un uomo ucciso

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 9, ore 7.40 pom.

Una pattuglia, composta di carabinieri e bersaglieri, guidata da un delegato di pubblica sicurezza, perlustrava di nottetempo una casa di campagna in contrada Montere. Un contadino entrò per vedere chi vi era dentro. Uscendo, i bersaglieri non lo riconobbero e gridarono: *Chi va là?* I bersaglieri spararono e lo uccisero.

La festa di giovedì a Salò

(*Nostra corrispondenza particolare*)

L'OSSERVATORIO METEORICO GEODINAMICO — LE REGATE — LA VITTORIA DEI VENEZIANI — UNA DISGRAZIA.

Salò 8 settembre.

(*S. S.*) All'inaugurazione della nuova sede dell'Osservatorio meteorico geodinamico che ebbe luogo stamane intervennero oltre il prefetto, gli onor. Zanardelli e Molmenti, il senatore conte Bettoni, le rappresentanze di corpi scientifici e di parecchi Osservatori, ogni ordine di pubbliche autorità, e non mancarono numerosissime adesioni di illustri cultori della fisica terrestre e atmosferica.

Dopo la presentazione con acconcie parole del sindaco, parlò il direttore dell'Osservatorio, sig. prof. Pio Bettoni.

Fu applauditissimo nella sua rapida rassegna dei progressi dello spirito umano, ai quali arrivò, dopo aver parlato dell'importanza di una istituzione, centro di una numerosa rete termodometrica, fra le più importanti della penisola, siccome quella sorta in una regione splendido teatro di fenomeni tellurici ed atmosferici.

Fu felicitato al finire dal conte Almerigo De Schio, rappresentante il Consiglio della Società meteorologica italiana, nonchè dal prefetto comm. Annaratone che ebbe parole di sua compiacenza ed inspirate veramente ai sensi della più alta stima pel degno professore.

I visitatori ammirarono oltre l'opportunità della sede anche la ricca suppellettile della quale è fornita, dimodochè più che Osservatorio di secondo, fu reputato come [illegible] di primo ordine.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo nel salone del Collegio maschile dove oltre alle accennate autorità, intervenne un pubblico numerosissimo ed eletto per coltura e condizione sociale.

* *

Regate — La giornata arrise favori il concorso. Dalle riviere bresciana e veronese, tali e tanti i forestieri da dare a Salò un aspetto nuovo, bellissimo. I piroscafi ordinari e straordinari sempre gremiti ed una quantità di piccole e grandi imbarcazioni entravano in porto parate a festa.

Circa alle 1 1/2 qualche goccioloне di pioggia e poi a rari intervalli qualche acquazzone.

Ma per queste le regate non si sospesero ed alle 4 meno pochi minuti un colpo di cannoncino annunziò la prima partenza. Ecco le Società che riuscirono vincitrici:

Gara Italia vinsero 1. la Società *Milano* colla *Lombardia*, 2 *Lario* di Como col *Lario*, 3. *Caprera* di Torino col *Rataplan* — Gara della coppa della Regina: 1. l'*Armida* di Torino col *Lario*, 2. *Cerea* di Torino col *Labor*, 3 *Caprera* di Torino col *Monviso* — Gara Piemonte: 1. R. C. Genovese col *Lengan*, 2 *Armida* di Torino col *Cesare* — Gara Lombardia (barche alla veneziana): 1. *Bucintoro* di Venezia con la *Morosini*, 2. *Nino Bixio* di Piacenza con *Piacenza*, 3. la *Reyer* di Venezia colla *Reyer*, 4. la *Colombo* di Pavia coll'*Audace* — Gara Lario: 1. *Cerea* di Torino col *Flec Flic*, 2. *Armida* di Torino col *Salò*, 3. *Cerea* di Torino col *Labor*.

Le nostre congratulazioni alla *Bucintoro* ed ai bravi rematori che seppero riuscire i primi.

La *Reyer* riuscì terza per una disgraziata eventualità mentre stava per ottenere il secondo.

* *

Il medico di Desenzano, sig. Pelver Leonardo, scendendo da una barca alle 6 si è fratturata la gamba destra. Col piroscafo che partì alle 7 fu condotto a casa sua. Nel tragitto da Salò a Desenzano fu assistito dal dott. Orlandi suo cugino.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

10 settembre

Genetliaci — Contessa Enrichetta Cavina, Faenza — Marchesa Teresa La Via, nata de' Conti Fant-Ciolli, Bologna — Nobile Maria Anna Spina, Cosenza — Don Agostino Caravalta dei principi di Sirignano, Napoli — D'Adda dei marchesi Giovanni, Milano — Nob. comm. Colonna Amilcare Mainoni, Lodi — Conte comm. Giovanni Malvezzi de' Medici, senatore, Bologna — D. Nicola Pallavicini dei principi, Roma — Don Matteo Sciarra principe, deputato, Roma — Conte Giangiorgio Trissino, Vicenza.

Onomastici — Conte Niccolò Bandini Piccolomini, Firenze — Conte Nicola Bembo, Venezia — Comm. avv. Nicola Ciampa proc. gen. della Corte di Cass. di Torino — Conte Nicolò De Claricini, Padova — Nob. dott. Nicolò Fabris, Udine — Avv. comm. Nicolò Ferracciù deputato, Roma — Conte cav. Nicolò Morosini, Venezia — D. Nicola Pallavicini dei principi, Roma — Dott. Nicolò Quartieri, deputato, Pisa — Comm. Nicola Schiavoni Carissimo, senatore, Manduria.

Necrologie

A Domegliara (Verona) è morto don Gio. Batt. Bu[illegible].

A S. Rocco di Capodimonte (Napoli) è morto Gennaro Caputo, fratello del vescovo di Aversa. — A Bari il cav. Beniamino Scavo notaio — A Roma il prof. Lasbuski polacco — A Torino l'ing. Domenico Fuseri, che visse nella sua gioventù e fece a Padova tutti i suoi studi, che giovanissimo prese parte alla memorabile difesa di Venezia come soldato nel battaglione di Veliti, che ritornato a Padova, dopo la capitolazione di Venezia, rovinato dalle febbri malariche, stette infermiccio per parecchi anni, e quindi allogatosi nell'Impresa Guastalla non si divise se non quando i suoi impegni ed i lavori dell'impresa furono cessati.

Ancora un attacco a proposito di Caterina Cornaro

Breve risposta all' "Adriatico"

Aldo ci scrive:

La prudenza del governo austro-ungarico non permette che l'*Adriatico* entri nei suoi stati e perciò trovandomi nelle montagne del Tirolo non potei veder la lettera dell'*egregio cultore di storia patria S.*

Questo signore con un linguaggio tutt'altro che da persona seria e disinteressata, inspirata a quella serenità ch'è tanto necessaria per farsi credere ed apprezzare, si prese la cura di parlare ancora di una critica che feci tre settimane addietro sul libro del Centelli *Caterina Cornaro e il suo regno.*

Rispondendo ad un articolo della *Gazzetta di Treviso* diceva che mi recavo in montagna, ed allora l'*egregio sig. S.* mi tira una fucilata alla schiena. Bravo!

Io ho intenzione di rimanere all'aperto ancora un paio di mesi e non ho qui a mia disposizione il materiale necessario per rispondere ad ogni appunto che mi si muove, con date e citazioni come è [illegible]

Mi si dice che non so la storia; può essere; non ho le pretese del sig. S.; però egli deve ammettere che tutto quello che scrissi non l'ho inventato, ma lo scrissi citando sempre gli autori, le opere e le pagine su cui poggiavo i miei asserti. Si vede che ho avuto la fortuna di errare, e di credere ad ignoranti quali sono il Sismondi, il Dogliani, il Sabellico, il Mentenio ed altri.

Il sig. S. parla di Coriolano Cippico, e dice che esso è un autore che non conosco. Si sbaglia, ed anzi leggendo il libro del Centelli mi domandai perchè l'autore non fece il ritratto morale di Marco Cornaro, basandosi su quello fatto dallo storico citato ch'è il più giusto ch'io abbia trovato.

In quanto poi ai miei apprezzamenti su Caterina Cornaro, che si doveva considerare anche sotto l'aspetto di legislatrice, sull'emissario che mandò a Cipro il cui nome fu dal Centelli mutato e su la deficienza di certe descrizioni mantengo i miei apprezzamenti; se ne faccia il calcolo che si vuole, ma mi si permetta di avere un'opinione che da molti fu giudicata giusta.

La lettera diretta all'*Adriatico* ha una forma violenta, inurbana, aggressiva tanto da riescire molto ma molto sospetta; però a me ha fatto l'effetto del *mot de la fin* di certi giornali poco seri.

Ma per ora basta; arrivederci alla mia venuta a Venezia; allora vedrò se varrà veramente la pena di fare un'altro po' di *réclame* a buon mercato al libro del Centelli che ne ha veramente bisogno.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 settembre: S. Nicola da Tolentino. S. Pulcheria.

Domenica 11 settembre: SS. Nome di Maria. SS. Proto e Giacinto fratelli m.

Sole leva ore 5 m. 35; tram. 6.19

Temp. mass. del 7. 21.4 Min. del 8. 13.4

La Duchessa di Genova è partita jersera col treno delle 11.15 diretta a Monaco di Baviera.

L'accompagnavano la dama d'onore contessa Brusco ed il gentiluomo cav. Calisto G[illegible]. Erano alla stazione ad ossequiare la Principessa il comm. delegato cav. Fabris, il primo presidente della Corte d'appello comm. Santamaria, il contrammiraglio Canevaro e l'assessore Ratti.

Un'altra vittoria della «Bucintoro» — Ieri si corsero a Salò le Regate junior e a proposito ricevemmo questo dispaccio:

« La *Bucintoro* ottenne anche oggi un primo premio splendidissimo. La *Reyer* ebbe un ottimo secondo. Fragorosi applausi a Venezia ».

Bravi i forti campioni veneziani; partecipiamo di cuore anche noi alla gioia dei rematori, e con le nostre congratulazioni l'augurio sincero di nuove vittorie, e che la gioventù si scuota dall'inerzia in cui è piombata da molto tempo e veda ad ingrossare le file di questi simpatici sodalizi.

Promotrice la Società *Bucintoro*, si dice che si è costituito un Comitato di amici per accogliere degnamente i simpatici vincitori. Approvando questa gentile iniziativa, mandiamo anche noi le nostre congratulazioni e un saluto di cuore ai forti campioni.

Gli studenti rumeni a Venezia — Alle ore una pom., questi eletti rappresentanti la nuova generazione operosa ed intelligente di un paese fratello al nostro, ieri ebbero il saluto da altri giovani egregi di Venezia.

Durante una colazione, offerta a nome degli *Intellettuali* dal marchese Pandolfi, qualcuno di questi ospiti graditissimi ebbe ad esprimere a nome dei suoi compagni il rammarico perchè alcuni giornali milanesi abbiano voluto attribuire loro la qualità di politicanti radicali.

Essi invece girano l'Europa, allo scopo di unire in una vasta lega le studentesche di tutte le Università ed Istituti Superiori per la sua propaganda dell'idea della Pace.

Lodevole esempio, che, immediatamente seguito dagli studenti di Milano, offrì il consolante risultato di vedere unite le adesioni dei presidenti dei locali comitati conservatori e radicali senza distinzione veruna, di fronte ad una aspirazione ch'è nella coscienza di tutti gli [illegible].

Al finire della brillante riunione uno studente portò un cortesissimo *toast* al deputato Pandolfi acclamandolo l'instancabile apostolo della pace in Italia.

Brevemente, ma efficace gli rispose ringraziando il marchese Pandolfi.

Poscia il dottor Luigi Sugana, a nome della gioventù studiosa del Veneto, portò il saluto ai fratelli Rumeni.

Con breve ed indovinata peregrinazione storica, disse delle schiatte romana, veneta e rumena, suscitando l'entusiasmo nel rilevare attraverso secoli ed eventi la permanenza d'un comune carattere nei tre popoli, e così pure allorquando rivendicò a Venezia l'onore d'aver ripetuta la grandezza del Senato romano ed il suo senno nel contrapporre alle invadenze della Curia, per la bocca di Fra Paolo, il diritto dello Stato.

Alla fine nel ricordare il giogo tartaro e turco che oppresse la Rumenia, le presenti sue redenzione, e come le strade antergenti alla gloria per le nazioni ebbe sinora a gradini battaglie cruente, auspicò al giorno in cui la nostra terra che spinge in Europa (*rara avis*) dei giovani non politicanti irrequieti, una pioniera di un'idea umanitaria, nella sua capitale, a Bukarest, combatta e vinca in pro della vera Civiltà, senza intervento d'armi e d'armati, una nuova Lepanto.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 70
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	120 —	— —
» Società Veneta Lavor. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	130 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a prem.	20 75	26 —
Azioni Accessorio di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	134 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	27 —	127 20
Francia	2 1/2	103 05	103 10	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	16 —	26 04	26 02	26 07
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	212 75	— —	— —	— —
Banconote austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. presso da convenirsi Banca di Credito Veneto —— Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 9			
Rend. it. cont.	95 71 —	Raffineria Zuccheri	260 —
» fine	95 92 —	Sovvenzioni	45 —
An. Medit.	340 —	Società Veneta	82 —
Banca generale	360 —	Obbl. merid.	306 75
Lanificio Rossi	1070 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	3[illegible] —	Francia a vista	103 02
Edific. generale	3[illegible] —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 20

Torino 9	
Rendita contanti	95 80
» fine	95 9[illegible]
Azioni ferrovie Medit.	540 —
» » Merid.	640 —
Credito [illegible]	591 —
Banca Nazionale	1250 —
Banca di Torino	450 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco [illegible]	97 —
Banca Tiberina	31 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	45 —
Cambio vista s. Francia	103 12
Id. 3 mesi s. Londra	26 03

Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 05 —
Banca Generale	360 1/2
Credito mobiliare	392 1/2
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. Immobiliare	100
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9	
Rend. it.	96 — —
Cambio Londra	26 02 —
» Francia	103 10 —
Azioni F. M.	608 50 —
Azioni Mobil.	394 — —

Genova 9	
Rendita italiana 5 %	96 15 —
Azioni Banca naz.	1250 —
Credito mobiliare ital.	392 —
Ferrovie meridionali	6[illegible] —
Ferrovie Mediterranee	537 50
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	350 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	103 [illegible]
» mesi Londra	26 1[illegible]
» Germania	128 2[illegible]

Londra 9	
Inglese	96 15/16
Italiano	91 15/16

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	100 35	100 60
Id. 3 % perp.	100 57	100 [illegible]
Id. 4 1/2 fine	105 65	105 [illegible]
Id. ital. 5 %	92 60	92 22
Camb. s. Lond.	25 10	25 10
Consol. ingl.	96 15/16	97 —
Obblig. Lomb.	316 —	316 —
Cambio Italia	3 %	3 %
Rend. turca	21 [illegible]	21 77
Banca Parigi	676 [illegible]	672 75
Turco nuovo	496 —	496 —
Egiziano 6 %	496 25	496 25
Rendita ungh.	95 31	95 42
Rend. spag. est.	65 34	65 47
Banca sc. Par.	221 20	221 25
Banca Ottom.	580 .6	579 37
Cred. Fond.	1125 —	1127 -
An. Suez	2782	2781 —
Azioni Panama	22 50	22 75
Lotti turchi	87 62	87 12
Ferr. mer.	643 75	642 55
Prest. russo	79 75	79 70
Id. portog.	24 10	24 %

Vienna 9	
Rend. in carta	96 70
» argento	96 40
» oro	115 45
» [illegible]	100 40
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	314 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5[illegible] —
Napoleoni d'oro	940 1/2

Berlino	
[illegible] Credit	169 25
Cambio Vienna	169 25
Rendita Italiana	92 80

Londra	
Consolidato	96 15
Rendita Italiana	91 %

Bruxelles 9	
Mobiliare	200 —
Austriache	12[illegible] 20
Lombarde	51 40
[illegible]	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81.20 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,00 —,— — futuro 84,95

Olio di Bari — al quintale contanti L. 75,20 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79.66 — pel futuro 80,36

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,76 — Granone D. 0,53 — Farina extrastate da 2 65 a 3 05 — Noli cereali Liverpool D. 1 5/8

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]

Zuccheri barbabietole		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato in calma. Rio N. 7 — Rio fair 16 % — Rio good 16 30 — — Zucchero centrifugo N. 12 cent. 3 [illegible]

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. fine Reis 12.850 — Tendenza del mercato calma - Cambio sopra Londra pence 11 1/16.

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 50,000 — Sped. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 12 000 Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendite della settimana sacchi 78,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 122,000 — Tendenza del mercato fermo

Petrolii

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 6.05

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre, N. 210, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che concerne l'ammissione ai posti di volontario delle dogane — R. D. che autorizza il Ministro dell'interno a pubblicare la tariffa dei medicinali — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Giarole (Alessandria) — Avviso — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cepitem Ligana, biancheria, Livorno — Gargarili Michele, coloniali, Pordenone — Corti e Longhi, manifatture, Reggio Emilia — Roncoroni Pietro, stabilimento bacologico, Bergamo — Tradico Giovanni, legatore libri, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero m. d. — per Trieste vap. aust. « B. Kemeny » cap. Lazzar m. d. — per Trieste vap. ingl. « Apollo » cap. Hagg. vuoto.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Mervich m. d. e G. B. Michelutch — da Trieste trab. ital. « Felice Assunta » cap. Rodolfi con rottami di vetro a G. Coen.

Arrivati l'8 da Durazzo trab. ital. « Dante » cap. Bonini con avena all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

8 settembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Protogena Pietro, falegname, celibe con Bozzani Elisabetta, sigaraia vedova — Fazzini Cesare, cong. meccanico con De Bond Caterina sarta, celibe — Venier Giovanni, carpentiere in ferro all'Arsenale con Parchia Giovanna, già domestica, celibi — Trevisan detto Sale Osvaldo, medicinale, celibe con Burlini Rosa, possidente, vedova.

Decessi: Trevisan Pecchiolato Caterina, 71, ved., pens. comunale, Venezia — Volpi Giovanni, 40, celibe fabbro-ferraio, id. — Giaquinto Antonio, 26, celibe, già contadino, Ajello del Tabo.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso ad Aviano.

Angelini Bartolomeo, 40, celibe, sagrestano, decesso a Ponzo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
I. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore	[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		[illegible]
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	[illegible]
O. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,[illegible]
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	[illegible]
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 [illegible]
D. Bologna Firenze	»	4,15 a.	O. Roma Firenze		5,15
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— [illegible]
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 [illegible]
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,[illegible]
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 [illegible]
O. Pontebba Vienna	»	6,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— [illegible]
T. Treviso (Tram)	»	7,25 a.	T. Treviso (Tram)		12,0[illegible]
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 [illegible]
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 [illegible]
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,25 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,2[illegible]
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,5[illegible]
O. Portogr. [illegible]	»	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.		9,[illegible]
O. Portogr. [illegible]	»	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. [illegible]	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		[illegible]

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.30, 9.[illegible] 2,44, 4.44, 8.15 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. — 4,— 5,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7. 10.30 [illegible] 5 pom. — Arrivo a Venezia 9.45 ant. 1.15, 4.15, 7.45, pom.

VENEZIA-[illegible]

Partenze [illegible] da Venezia (Rialto) e Burano ore 6.30 — 8 — 9.30 — 11 ant. 12,50 — 2 3,30 — 5 — 6,30 pom.

Venezia S. Michele S. Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Le più calorose ovazioni rimeritarono il brillante oratore, che seppe invero fare onore ai suoi rappresentati.

L'inaugurazione del « Rifugio Venezia » rimandata — Ieri avemmo da Belluno per dispaccio che, causa il tempo sfavorevole, l'inaugurazione del *Rifugio Venezia* fu rimandata a domenica collo stesso programma, prorogato di un giorno.

Per lo Czar — Domenica, nella Chiesa greco-ortodossa di San Giorgio, dopo la celebrazione della solita Messa delle ore 11, verrà cantato un *Tedeum* per la ricorrenza del giorno onomastico di S. M. Alessandro III Imperatore di Russia.

Notizie scolastiche. — Per l'anno scolastico 1892-93 sono vacanti presso la R. Scuola normale maschile di Padova quaranta posti di sussidio, ai quali possono aspirare i giovani di tutta la regione veneta e della provincia di Mantova. Gli esami di concorso comincieranno presso la detta scuola col giorno dieci del p. v. ottobre.

Servizio postale — Ci giungono continue lagnanze contro il servizio di Posta, che viene esercitato sulla linea Venezia-Portogruaro pei Comuni di quel distretto.

E noto che ogni paese manda un incaricato a ritirare la posta che giunge a Portogruaro colla prima corsa della mattina, e quindi verso il mezzogiorno fa ritorno al rispettivo Comune, dove vengono poscia distribuite le corrispondenze. Ebbene, le lettere e i giornali impostati a Venezia fino alla mezzanotte a questo ufficio centrale dovrebbero partire col primo treno del giorno seguente; invece non si sa se per colpa degli impiegati postali di Venezia, oppure dell'ufficio di Portogruaro, avviene che le corrispondenze messe alla posta p. es. nella sera d'oggi, vengano distribuite il terzo giorno rimanendo così i paesi di Portogruaro, privi di qualunque notizia per la bellezza di 48 ore, come fossero in Beozia, anzichè in provincia di Venezia.

Ciò non può andare; bisogna quindi che l'egregio signor direttore locale si informi per sapere da che dipenda questo gravissimo inconveniente, e provveda con tutta energia e sollecitudine.

La « Manin » a Bassano — La *Venezia* pubblicava iersera questa corrispondenza da Bassano in data 8:

« Il corpo filarmonico della *Daniele Manin*, giunse qui questa mattina alle dieci, festosamente accolto alla stazione dalla Banda della nostra società filarmonica con bandiera.

La presidenza della Società nostra fece gli onori di casa, accompagnando la *Manin*, guidata dal suo presidente dottor Usigli, al municipio. Dalla stazione fino in piazza Vittorio Emanuele suonarono alternativamente brillanti marcie le due bande *Manin* e la nostra filarmonica.

A Municipio il dott. Usigli fu ricevuto dall'egregio nostro sindaco, che si disse ben lieto della visita della simpatica società veneziana.

Questa sera poi sotto la loggia del municipio la banda *Daniele Manin* svolse bellamente l'interessante programma annunciato, riscuotendo ad ogni pezzo fragorosi applausi. Si volle anzi ripetuta la caratteristica *pattuglia turca* di Michaelis

Quantunque la pioggia cadesse a dirotto, i portici della piazza rimasero fino a tarda ora affollati dal pubblico bassanese, che mostrò di gradire l'ottima esecuzione della vostra brava banda *Manin*.

I filarmonici si riuniscono oggi a banchetto e questa sera a cena all'Albergo della Corona d'Italia, dove furono a salutarli il consiglio della nostra Società ed il prof. Brentari, presidente del Circolo operaio.

I filarmonici della *Manin* pernottano a Bassano. Per domani sono progettate alcune gite nei dintorni. »

Onorificenza. — Il nostro concittadino Massimo Guetta venne insignito, dietro proposta del ministro degli esteri, della croce della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Ancora il furto Franchetti. — Gli agenti della squadra mobile riuscirono a trovare i pescai che da Murano trasportarono la peata di sabbia a Venezia e precisamente alla fabbrica di conterie a Castello, il cui proprietario, come dicemmo ieri, acquistava quattordici tonnellate della sabbia rubata.

Le loro dichiarazioni aggraverebbero molto le condizioni del sensale marittimo, già arrestato.

Affermano che la notte del 29 agosto, verso le due, d'ordine del padrone (che è poi lo stesso sensale) si recarono a Murano e slegarono una peata, ormeggiata insieme alle altre dieci cariche di sabbia, nel canale di S. Sebastiano.

Giunti a Venezia, si fermarono alla riva della fabbrica a Castello dove furono scaricate 14 tonnellate, quindi riportarono la barca a Murano e la legarono insieme alle altre, come aveva precedentemente loro ordinato il sensale. Confessarono che il custode alle peate Luigi Voltolina dormiva, sia quando slegarono, come quando riportarono la barca.

Il loro operato pare sia legittimo, non avendo essi che obbedito al proprio principale.

Furto di sigari — Ieri alle undici allo scalo ferroviario si era unito al treno merci un carro contenente generi di privativa, diretti a Mantova. A guardia del carro si trovava il facchino Vincenzo Silvestri di 31 anni, di Mestre, abitante in Ghetto Vecchio al N. 1224.

Avvicinatosi al carro un agente di P. S. ed un rilievo doganale, il Silvestri abbandonò il posto e fuggì verso la stazione marittima.

Gli agenti lo inseguirono e, raggiuntolo, lo ricondussero sul carro, dove si rinvennero tre scatole contenenti ciascuna 50 sigari e [illegible] de Virginia.

Da una ispezione fatta nel carro si riscontrò che mancavano altre tre scatole uguali.

Il Silvestri fu arrestato.

Un furto audace fu commesso ieri in danno del gondoliere Celeste D'Este, addetto al traghetto dei SS. Ermagora e Fortunato.

Il D'Este abita con la moglie, il piano terreno della casa segnata col n. 1638 in calle del la Paglia a S. Leonardo, composto di una cucina e camera da letto.

Ieri mattina alle dieci e mezzo, la moglie del gondoliere uscì per le spese giornaliere, chiudendo a doppia chiave la porta della casa.

Ritornata dopo circa mezz'ora, trovò la porta semi-aperta. Nella camera da letto, tutto era a soqquadro. I cassetti del comò, da lei chiusi a chiave, erano in mezzo alla camera e tutti gli effetti di biancheria in disordine; oggetti preziosi e denaro erano stati involati; cioè 45 lire, un manto a sette fili, una collana, con ciondolo, un anello a forma di serpente con pietra rossa, un altro anello a forma di orecchino pure con pietra rossa, un terzo anello grosso molto in uso nei gondolieri e finalmente un paio di orecchini di diamanti legati in oro. Un totale di circa 350 lire.

Il ladro aveva un complice.

Infatti, due ragazzi ed una donna, che abitano la stessa calle, videro un individuo avvicinarsi alla porta di casa con un mazzo di chiavi, aprire ed entrare. Un terzo vide costui, tirare le tendine gialle della finestra della cucina, dalle quali si può vedere chi si trova nella camera da letto.

Un ragazzo, recatosi dalla madre, le disse: — *Un omo xe andà in casa de Celeste*; ma null'altro. Altri due ragazzi videro l'individuo uscire ed avviarsi alla riva, là montare in un sandolo, nel quale stava un altro individuo, e allontanarsi.

Nella casa del gondoliere D'Este fu tentato un furto anche la notte in cui ebbe luogo l'ultima serenata. Egli era in servizio, in casa si trovava la moglie sola. Alle una e mezza ella sentì che si tentava di levare l'imposta della camera che prospetta il campazzo. I ladri lavorarono fino alle tre; ma inutilmente. Fu per la povera donna un'ora e mezza di angoscia. Alle tre, albeggiando, i ladri si allontanarono lasciando sul luogo uno scalpello.

L'anno scorso, nella stessa epoca, un macchinista ferroviario, che abitava la casa vicina, fu derubato di circa mille lire, mentre la moglie faceva delle spese.

Percuote la madre! — Stefano Frasco, facchino, pregiudicato, abitante a Dorsoduro, recatosi ieri sera a casa, pretendeva dalla madre del denaro. La povera donna non ne aveva, quindi non poteva dargliene.

Allora colui le si scagliò contro e la percosse. Il briccone fu arrestato.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Malibran — Stasera, colla terza rappresentazione degli applauditissimi *Pagliacci* del maestro Leoncavallo, si chiude la stagione autunnale estiva — stagione per noi fortunata, perchè ci ha procurato il piacere di riudire l'*Amico Fritz*, e quello di assistere al successo, più o meno caldo, ma sempre assai lusinghiero, di tre giovani maestri italiani: del Cilea, del quale udimmo la *Tilde* — del Mugnone, del quale gustammo il *Birichino* — del Leoncavallo, del quale plaudimmo i *Pagliacci*.

Certo stasera gli egregi artisti che eseguiscono l'opera del Leoncavallo — la Othon, il Gerulli, il Beltrami, il Settolano, il Daddi — e il bravissimo Ferrari e il Venturi avranno dal pubblico nuove ovazioni, meritatissime. Eglino ci hanno dato — assieme agli altri, che cantarono nelle precedenti opere: la Torresella, la Brambilla, la Paoliecchi, la Soarez, la Zanon, il Cotogni, il Pozzo — delle esecuzioni pregevolissime, dirette da quell'[illegible], coscienzioso, intelligentissimo maestro, che è il Ferrari — esecuzioni delle quali conserveremo per lungo tempo ricordo.

La Compagnia, così valorosa e simpatica, parte per Vienna, e noi le auguriamo che vi rinnovino là, nel teatro dell'Esposizione internazionale di musica, gli entusiasmi da essa sollevati al *Malibran* di Venezia.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dal Corpo Reali Equipaggi oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Riconoscenza*, Matacena — 2. Atto 1° *Africana*, Meyerbeer — 3. Sinfonia *I Lituani*, Ponchielli — 4. Coro e gran finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 5. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 6. Rondò *Invito al valser*, Weber.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia, Verisco — 2. Cavatina nell'*Assedio di Leida*, Petrella — 3. Mazurka *Ideale*, Zatta — 4. [illegible]tetto *Ballo in maschera*, Verdi — 5. Valzer *Juan*, Strauss — 6. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 7 Polka *La bella bionda*, Zatta,

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a [illegible])

MALIBRAN — *I Pagliacci* — Ore 9 — L. 2.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

L'assassino del vescovo di Foligno condannato all'ergastolo

Ci telegrafano da Perugia in data di ieri sera ore 6.20:

La Corte d'Assise pronuncia sentenza con cui — sentito il verdetto dei giurati affermante che l'omicidio di monsignor Federici, vescovo di Foligno, fu perpetrato a scopo di furto — nega le attenuanti — condanna l'accusato Annibale Paggiani all'ergastolo e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; e ai danni verso la parte civile.

La sentenza fu accolta da un mormorio di approvazione da parte del pubblico.

DAL VENETO

Lavori pubblici

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato, fra altri, i seguenti progetti:

Gettata di massi di roccia ad ulteriore difesa del torrente Piave, in località Termine, della strada nazionale N. 9 (Belluno).

Statuto del Consorzio idraulico Leno-Valcinta (Padova, Verona, Vicenza).

Regolamento per la conservazione del catasto del Consorzio di scolo Isola di Ariano (Rovigo).

Domanda del Comune di Caorle per la costruzione di un ponte di ferro sul canale navigabile Saetta (Venezia).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Zorbini per la costruzione del molo Farsetti posto fra il Po di Venezia ed il Po Goccia (Rovigo).

La buona riuscita dell'Esposizione di Fagagna

Ci scrivono da Fagagna 9:

(P. a.) Vorrei oggi scrivervi un po' diffusamente di questa bellissima minuscola esposizione d'emulazione fra contadini; ma la breve superficiale scorsa fatta ieri, fra una siepe fitta di gente, non mi permise di esaminarla minutamente. — Confermo però il telegramma ieri speditovi della splendida riuscita della mostra e dell'ottima impressione che ne ricevettero tutti i visitatori ammirati della ricchezza — se non della quantità — dei prodotti, della qualità dei medesimi, e della ordinatissima disposizione di essi nei grandi saloni della casa Rieco.

Questo gentiluomo che ha messo tutta la sua casa e il suo giardino a disposizione del Comitato e per la mostra, merita davvero i migliori elogi e la gratitudine dei fagagnesi per la sua veramente eccezionale cortesia.

Tanto per non mandarvi una corrispondenza in stile telegrafico, sapendo del resto di quanta economia di spazio avete bisogno, vi dico che dei prodotti del suolo spiccano in prima linea le viti mercè una ricchissima e deliziosa mostra di uve d'ogni colore, sapore e qualità. Colpivano i pomnati per la loro mole straordinaria certe piramidi di zucche variopinte, gli ortaggi pure in quantità, bellissimi. La pollicoltura — [illegible] — riuscitissima per i bei capi esposti. — I [illegible] della latteria di Fagagna molto apprezzati per la loro bontà e discrezione di prezzo.

* * *

Ma ciò che veramente nel grandioso locale della mostra attirava tutti i visitatori, era la piccola galleria del lavoro: i costumi, le osservatrici al microscopio di seme di bachi e le merlettaie.

Era davvero un graziose spettacolo vedere quel contrasto di giovanette fra i 7 e i 15 anni col candido grembiale tutto intente al tamburello, intrecciare colle agili dita i fuselli e compiere graziosissimi ed artistici merletti.

La nobilissima signora contessa Cora di Brazzà che da circa un anno si è di tutto cuore occupata per l'istruzione di queste ragazzine, può ben chiamarsi soddisfatta dell'opera sua che tanto vantaggio arrecherà nelle famiglie agricole, le quali nelle lunghe serate invernali troveranno così mezzo di lucro sicuro, con vantaggio della salute, e della morale, poichè coll'industria dei merletti sarà tolto il bruttissimo vezzo delle così dette *filò*, cioè sedute notturne con la rocca e la calza, nelle stalle, fra il puzzo del concime e la tentazione di certi motti di spirito scurrili dei giovanotti.

Bravissima, la gentile contessa Corà di Brazzà.

* * *

Due parole sulle ridicolissime corse degli asini. Esse ebbero luogo, a tutto vapore (!), nella piazza del mercato circa alle 4 pom.

Vi presero parte ben venti corridori divisi in 4 batterie. Vinsero, primo *Pcin* di Del Giudice Francesco, L. 50; secondo *Moro* di Fearit Pietro, L. 25, terzo *Folc* di Rosso Giuseppe, L. 15; quarto *Celep* di Nessi Giuseppe L. 10.

Una folla immensa presenziò questo spettacolo. La banda del 16° reggimento Lucca cavalleria, rallegrò il divertimento con scelti ballabili.

* * *

I *dodici* treni speciali del tram a vapore riversarono qui ieri un visibilio di gente, oltre a tutti quelli venuti a piedi ed in carrozze che non trovavano posto nei molti [illegible], i quali fecero affaroni.

Peccato che la pioggia sopraggiunta sull'imbrunire abbia guastato i balli e le luminarie, e fatto fuggire tutto il pubblico. Speriamo che almeno per domenica — oggi piove a dirotto — il tempo si rimetta al bello!

Conegliano — *R. Scuola di enologia e viticultura* — Ci scrivono, 8:

Ieri si è riunito il Comitato amministrativo della nostra Scuola Superiore, presenti il cav. Ossiani presidente, i signori Borghi comm. dep. Ruggero, Costantini comm. Antonio, comm. Concini, cav. Bidasio, avv. Cavarzerani e dott. Bellati consiglieri, il prof. Stradaioli segretario ff. — assente giust. il comm. dep. Toaldi.

Il Comitato approvò il verbale della seduta precedente; prese atto di una comunicazione del Ministero sul trasloco del prof. Vincenzo Mancini da Conegliano ad Avellino e del prof. Gellio Ghellini da Avellino a Conegliano; prese atto d'altra comunicazione ministeriale relativa a concessione di borse di studio gratuite; approvò il manifesto per l'apertura del nuovo anno scolastico; deliberò di chiedere alle provincie venete e ad altri enti un maggior concorso nelle spese per il mantenimento della Scuola, avendo il Governo per conto suo promesso di aumentare il proprio contributo.

Mestre *9 settembre* — *Consiglio comunale — Nuova Giunta* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La odierna seduta del Consiglio comunale fu presieduta dall'assessore supplente Camillo Bellinato, unico rimasto in carica dei componenti la vecchia Giunta. Erano presenti e votanti 18 consiglieri.

Trattavasi di costituire la nuova amministrazione e procedutosi alla votazione, dopo previ accordi segretamente fra i consiglieri, si ebbero i seguenti risultati:

In prima votazione eletto con voti 11 il cav. Berna Pietro, già sindaco e scaduto da consigliere per anzianità e rieletto nelle ultime elezioni parziali.

In seconda votazione riuscirono eletti Mazzetti Giuseppe con voti 11 ed il cav. Tonni dott. Agostino con voti 10: ballottaggio fra il dott. Francesco Colle con voti 9 e Bass-Morando Antonio con voti 7. In questa votazione riuscì eletto con voti 10 il dott. Colle Francesco.

Ad assessore supplente fu riconfermato il signor Santon Giuseppe con voti 10, sicchè la nuova Giunta riuscì così [illegible]

Assessori effettivi cav. Berna Pietro, Mazzetti Giuseppe, cav. Tonni dott. Agostino e Colle dott. Francesco. Assessori supplenti Bellinato Camillo e Santon Giuseppe.

Mestre — Ci scrivono: — Eccovi il programma del concerto che sarà eseguito la sera di domenica 11 corr. dalle ore 7 alle 9 in Piazza maggiore.

1. Mazurka *Giuditta*, Valler — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3 Polka *La bella bionda*, Zatta — 4. Quintetto *Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Ballabile *A te*, Bernardi — 6. Scena della consacrazione e finale 1 *Aida*, Verdi — 7. Valzer *Ideale*, Zatta — 8. Marcia *La Barriera*, Gemma.

SPORT

Tiro al piccione e Corse di cavalli a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone 9:

(L. de P.) La località scelta pel tiro al piccione in prossimità del paese, fuori dall'abitato ed in amena posizione, non poteva essere più adatta: e gli amatori di questo genere di *sport*, concorsi in bel numero, ebbero a passare cinque ore di crescente interesse, e con essi il pubblico che assistè dal principio alla fine della gara.

Ecco il risultato:

Tiro d'apertura — Primo premio: dott. Bianchi, con 4 su 4 — Secondo premio: diviso fra il conte Q. Quirino ed il sig. Luigi De Carli, con 7 su 8.

Tiro Pordenone — Primo premio; conte Quirino Quirini, con 10 su 10 — Secondo premio: signor De Carli Luigi, con 9 su 10 — Terzo premio: signor Costanzo Giovanni, con 8 su 10.

Ebbero poi luogo varie *poules* tutte interessanti. Di queste riuscirono vincitori: 1° dott. Bianchi; 2° Quirino conte Quirini; 3° sig. Luciano Galvani; 4° signor V. Cossettini.

Su 300 piccioni, ben 200 caddero entro lo steccato.

Corse di cavalli al trotto (dilettanti) — Come dal programma, alle 4 del pomeriggio le corse di cavalli al trotto, fra dilettanti, spettacolo d'attrattiva generale ed eccezionale. — Il tempo però non era troppo rassicurante, poichè il cielo era tutto coperto di uno strato plumbeo, qua e là paonazzo, minaccioso. Con ciò a Pordenone non s'è vista da anni ed anni tanta gente radunata assieme, ed i Reali carabinieri, nonchè gli [illegible] ebbero un gran da fare senza potervi riuscire completamente a mettere il pubblico entro gli steccati.

Intanto pioviggianava un po' forte, fu un aprir generale d'ombrelli, ma nessuno si mosse. In queste condizioni partì la *Prima batteria*, — ma, senza tante confusione, ecco il risultato dagli appunti fatti sul ruolo ufficiale.

I batteria, cavalli 3 — Arriva primo il conte Quirino Quirini fra interminabili applausi. Egli guida una sua baia orientale, tutta fuoco ed eleganza ed età dei quasi 20 anni che conta: un vero prodigio.

II batteria — Arriva primo Marchi nob. Filippo con un superbo stallone roano, morello di proprietà del sig. Gera nob. Giuseppe, che in questa batteria guida pure lui una splendida cavalla russa, Moroseff, di promessa eccezionale.

III batteria — Arriva primo il sig. Antonio Cortella con una bella baia friulana del sig. Giuseppe Saccomani.

Ed ecco alla *Corsa di decisione* nella quale vi furono varie partenze false.

Arriva primo il sig. Marchi nob. Filippo collo stallone roano, secondo il conte Quirino Quirini colla miracolosa baietta orientale, terzo il sig Antonio Cortella colla brava corridora baia friulana.

Non appena terminate le corse, le nuvole, sempre minacciose, mandarono giù pioggia dirotta ed incessante, che più o meno si prolungò tutta la notte.

Alla sera fu improvvisata una cena alla *Stella d'oro* d'una quarantina e più di coperti, e si passò il tempo tra i commenti e le passate riuscite.

* * *

Ed ora a domenica prossima, ultima giornata di festeggiamenti.

In questa occasione straordinaria, e mercè le concessioni ferroviarie per un treno speciale Venezia-Pordenone, speriamo venir onorati da molti veneziani che Pordenone s'apparecchia a ricevere [illegible]

Da Vicenza

Ci scrivono da Vicenza in data del 9:

Lo spettacolo che presentava ieri Vicenza era davvero imponente.

Malgrado il tempo minaccioso i treni giunsero stracarichi da tutte le linee. Un movimento animatissimo si mantenne per tutto il giorno.

Molti contadini salirono il Monte Berico per visitare quel santuario. Vennero per la maggior parte a piedi istigati e stimolati dai loro preti ai quali non pareva vero di capitanare, sul finire del XIX secolo, tante usurantisme.

Verso le tre il tempo si fece assai cattivo; neri nuvoloni si addensavano sempre più minacciosi.

La gente però non se ne occupò e in breve il vasto ippodromo raccoglieva quindicimila persone e forse più.

Appena cominciato lo spettacolo, la pioggia, dapprima poco scarsa, fece poi scappare quelli che non erano muniti di ombrello.

Per buona fortuna durò poco e lo spettacolo, che per questo non era stato interrotto, potè finire.

Le corse delle bighe non destarono molto entusiasmo, anzi divertirono pochino perchè mancanti di [illegible]

La corsa di decisione fu l'unica che divertì l'immenso pubblico e fu guadagnata quasi interamente dal Tavanti di Siena, che riportò i due migliori premi; il terzo fu guadagnato dall'Ercolani di Bagnacavallo.

Anche la famosa scommessa fra le bighe padovane non sortì felicemente perchè alla gara presero parte due sole bighe.

E dire che moltissimi padovani erano venuti a Vicenza attratti da questa grande scommessa!

Come vi telegrafai, una biga, in una delle prime corse, ebbe rotto il timone mentre il guidatore stava provando i cavalli.

Nella corsa di decisione un cavallo si ferì a un piede e fu causa della perdita del secondo premio.

Finite le corse, quella immensa folla si riversò nella piazza per godere lo spettacolo della tombola, ma la pioggia insistente non permise e si dovette rimandarlo ad altra festa.

L'incasso all'ippodromo fu di L. 4600.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL. — 1892. Domenica 11 settembre N. 252

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE DI GENOVA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La giornata di ieri

La grande festa da ballo al Municipio

Genova 10, ore 7.20 a.

Il palazzo municipale, il palazzo Podestà e il palazzo Bianco, riuniti pel ballo offerto dal Municipio alla famiglia reale, presentavano stanotte un aspetto splendidissimo. L'addobbo delle sale e delle gallerie, già magnifiche, era di un lusso squisitissimo. L'illuminazione sfarzosa ed a profusione. Dappertutto erano disposte artisticamente delle piante.

Furono fatti oltre 3000 inviti, tra cui 800 signore.

Intervennero al ballo le rappresentanze del Parlamento, tutte le autorità civili e militari, le squadre e i consoli, tutte le notabilità artistiche, finanziarie e commerciali. Le sale erano gremite, e oltremodo animate.

Le ricche ed eleganti *toilettes* delle signore, le brillanti uniformi costituivano un magnifico colpo d'occhio.

Stupendo il salone centrale, ove erano disposte le poltrone della famiglia reale; sontuoso il *buffet* disposto nel giardino coperto da un elegante tendone rosso e bianco riccamente decorato.

Le signore e gli ufficiali attesero l'arrivo della famiglia reale per fare ala al passaggio. Rendeva gli onori una compagnia di pompieri.

Le vie percorse dal corteo reale erano enormemente stipate, e illuminate con torcie.

I Sovrani e i Principi uscirono dal palazzo alle 10.5 fra grandi acclamazioni.

Le vetture reali impiegarono 40 minuti a percorrere il breve percorso dal palazzo reale al Municipio, causa l'immensa folla che acclamava freneticamente.

I Sovrani e i principi furono ricevuti all'entrata del palazzo dal sindaco e dal Consiglio municipale.

Il sindaco diede il braccio alla Regina; il Re alla figlia del sindaco.

I Sovrani salirono lo scalone, preceduti da un araldo e dai mazzieri e staffieri con torcie, traversando fittissima siepe di invitati inchinantisi al loro passaggio.

All'entrata nel salone l'orchestra intuonò la marcia reale. Seguivano i Sovrani, i Principi e i ministri. Gran numero di signore era raccolto nel salone. La Regina graziosamente le salutò.

La folla degli invitati tale, che la circolazione era quasi impossibile. Immensa l'animazione.

I Reali s'intrattennero affabilmente con Benomar, Rieunier e altri ammiragli.

Sono intervenuti pure al ballo i Principi di Monaco, ricevuti coi dovuti onori.

Si danzò la quadriglia reale, composta di dieci coppie. Il sindaco Podestà colla Regina, il Principe di Napoli colla principessa di Monaco, il principe di Monaco colla principessa Luedio, il Conte di Torino colla principessa Centurione, il duca di Genova colla marchesa Viola-Cambiaso, Benomar colla signora Pignone, Rieunier colla marchesa Viola-Cattaneo-Adorno, Farini colla marchesa Vittoria Pallavicini, Bianchieri colla marchesa Fanny Lomellini, il marchese Cambiaso colla contessa Musicchi.

Dopo la quadriglia, i Sovrani, i principi e i ministri fecero un giro nelle sale, traversando la galleria ricchissima, appositamente costruita, e recaronsi al palazzo Podestà, accolti al suono della marcia reale e ammirando la decorazione splendidissima. Quindi presero un the al *buffet* riservato e tennero circolo coi principi e i ministri Rieunier e Benomar.

Tornarono quindi nel salone del municipio e si congedarono cordialmente dal sindaco, esternandogli l'altissima loro soddisfazione per la splendida festa e ringraziandolo di averli fatto assistere a tale indimenticabile serata.

Al tocco i Sovrani lasciarono il palazzo, ricondotti collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

La folla, ancora grandissima, malgrado l'ora tarda, li acclamò vivamente.

Il ballo continuò animatissimo fino all'alba.

I principi di Monaco, le alte cariche e gli ammiragli si ritirarono immediatamente dopo i Sovrani.

Rimasero fino all'ultimo il conte di Torino e gli ufficiali esteri festeggiatissimi.

I Barcellonesi alla stampa di Genova

Genova 10, ore 3.20 p.

La rappresentanza del municipio di Barcellona ha offerto stamane alle 11 un *dejeuner* alla stampa locale nello stabilimento della Concordia.

Il *dejeuner* è riuscito animatissimo.

Furono scambiati discorsi improntati a sentimenti della massima amicizia fra le nazioni sorelle.

La rappresentanza esternò la sua riconoscenza pel ricevimento avuto e la sua ammirazione per lo splendore insuperabile delle feste colombiane.

I ricevimenti al palazzo reale

Genova 10, ore 7.40 p.

Cominciarono alle ore 1 e mezzo al palazzo reale i ricevimenti delle rappresentanze del Senato e della Camera, dell'arcivescovo e di tutte le autorità civili, militari e amministrative.

La visita dell'arcivescovo durò 15 minuti e fu cordialissima.

I Sovrani si intrattennero affabilmente coll'arcivescovo esternando la loro grandissima soddisfazione per la riuscita delle feste, e per le accoglienze ricevute.

I ricevimenti sono terminati alle ore 4.20.

La seconda passeggiata storica
Il ritorno di Colombo

Genova 10, ore 8.15 p.

Riuscì splendida la riproduzione della passeggiata storica che ebbe tanto successo la prima volta, quando il 3 agosto scorso si rappresentò la partenza di Colombo per l'America.

Stavolta si figurava il ritorno di Colombo. Anche questa volta la festa fu organizzata dalla Società ginnastica Ligure Cristoforo Colombo.

Folla enorme era accalcata sulle vie per dove passava il corteo, e gremiva i poggiuoli delle finestre donde si poteva godere l'imponente spettacolo, e che erano imbandierate ed addobbate.

All'Anfiteatro della Colombo in Bisagno ebbe luogo in forma solenne il ricevimento del Grande Ammiraglio.

L'anfiteatro era addobbato con gusto e sontuosità e presentava un colpo d'occhio ammirevole.

Ferdinando, Isabella la Cattolica, il principe Giovanni, i grandi del regno, la Corte, tutti i personaggi che poi presero parte al Corteo, cavalieri, popolani, marinai, ecc. ecc. facevano ala alla Corte; e quindi, compiuta la solennità trionfale si formò il corteo.

I costumi e i personaggi del Corteo erano gli stessi che quelli della volta precedente, ma il corteo trionfale del ritorno riuscì ancora più ricco ed interessante.

Un gran carro, tirato da sei cavalli bardati regalmente, rappresentava il Trionfo della Spagna.

Il carro in stile del XV secolo era una vera opera d'arte; fu disegnato dal pittore Fermasilico.

Raffigurava una specie d'arca sulla quale sono profusi gli ornamenti ed i fregi dorati.

Ai lati erano due bassorilievi pregevoli, dovuti l'uno allo scultore Burlando, l'altro ad un altro artista; questi bassorilievi erano dipinti in modo da raffigurare due giganteschi cammei.

Ognuno d'essi ai lati aveva due pile, egregiamente imitanti delle tavole antiche.

Sulla piattaforma del carro, sotto un ricco baldacchino pure in stile del quattrocento, era assisa in trono una splendida figura regale: la Spagna. Prona ai suoi piedi una schiava agitava una palma ed additava i tesori della flora del nuovo mondo che con bellissimo intento artistico ornavano il davanti del carro.

Un'altra novità erano i palanchini che recavano a spalle popolani catalani.

Uno d'essi ostentava un mostruoso idolo, o meglio un rudimentale e grottesco feticcio cavato dal tronco di un albero. Era copia fedelissima di un feticcio esposto nella Mostra delle Missioni Cattoliche.

Inoltre altri palanchini reggevano dei vasi dorati, col piedestallo a sfinge e dalle cui coppe traboccavano palme, verzure e frutti delle tropicali terre appena scoperte.

Re Ferdinando (signor Sertorio), la Regina Isabella (signora Castelli) presero parte al corteo, nel quale vennero mostrati a meraviglia cinque capi selvaggi guidati da un capo supremo (sig. Mongini.)

L'itinerario che seguì la passeggiata fu il seguente.

Via Edera — via Consolazione — via Galata — via Serra — via S. Giacomo e Filippo — piazza Corvetto — via Roma — via Carlo Felice — piazza Fontane Morose — via Garibaldi — Via Cairoli — piazza Annunziata — via Balbi — piazza Acquaverde — via Doria — piazza Principe — via Carlo Alberto — via San Lorenzo — piazza Nuova — via Sellai — piazza Carlo Felice — via Roma — piazza Corvetto — via Assarotti — piazza Manin — via Assarotti — via S. Giacomo e Filippo — via Serra — via Galata — via Consolazione e ritorno in Pelestra.

Giunto il corteo sotto il Palazzo reale, tre musiche, che ne partecipavano, suonarono la marcia reale. La folla compattissima proruppe in altissime acclamazioni ai Sovrani e ai Principi, che, affacciati al balcone, assistevano alla sfilata e che salutarono la folla sempre plaudente.

Mentre il corteo traversava le vie della città, lo storico campanone della Torre restaurato suonava a festa.

Il pranzo di gala a Corte

Genova 10, ore 9.40 p.

Stasera vi fu a Corte l'annunciato grande pranzo di gala.

Erano invitati i rappresentanti esteri, i comandanti delle navi italiane ed estere, gli ambasciatori, i rappresentanti del Parlamento, il sindaco, il prefetto, le autorità cittadine, l'arcivescovo, il presidente e il vicepresidente della esposizione, on. Reggio e comm. Cravero, i presidenti delle missioni, e di quella operaia, il presidente della Camera di commercio, i generali Sonnaz e Boido e le alte cariche di Corte.

La Regina aveva a destra il principe di Napoli, la marchesa Doria, l'ammiraglio Rieunier e l'on. Giolitti; a sinistra aveva il conte di Torino, l'on. presidente del Senato Farini, l'ammiraglio Sanchez, il ministro Bonacci e l'ammiraglio Benham.

Il Re aveva a destra la marchesa di Villamarina, il duca di Genova, l'ammiraglio Freihere, Delvieo e l'on. Brin; a sinistra la duchessa Massimo, l'ambasciatore Benomar, l'on. Bianchieri presidente della Camera, il ministro del Perù e l'on. Saint Bon.

I reali e la partenza da Genova

Il Re e la Regina partiranno da Genova mercoledì per Monza; il principe di Napoli partirà mercoledì direttamente per Napoli.

Le parole precise
pronunciate da Rieunier e dal Re

Nei giornali di Genova giuntici iersera troviamo le precise parole, scambiatesi ier l'altro tra il vice ammiraglio Rieunier e Re Umberto, parole trasmesseci non esattamente dal telegrafo.

Il vice ammiraglio disse:

Sire,

Le Président de la République a bien voulu me faire l'honneur de me désigner pour aller saluer en son nom Votre Majesté et lui porter les voeux qu'il forme pour son bonheur et celui de la Famille Royale.

En remettant à Votre Majesté la lettre de M. le Président, je La prie d'accepter l'expression personnelle de mes respectueux hommages.

Il Re, ricevendo la lettera di Carnot, rispose nei seguenti termini:

Signor Ammiraglio,

Il saluto e i voti che il Presidente della Repubblica francese vi ha incaricato di presentarmi, sono grandemente apprezzati da me e dal mio popolo.

Il vostro Governo commettendovi questa missione in una circostanza così solenne, ci ha dato prova di una amicizia che ci è cara ed alla quale corrispondono i sentimenti di viva simpatia per la Francia.

La scelta della vostra persona, signor Ammiraglio, mi è stata particolarmente gradita, e sono lieto di manifestarvene la mia sincera soddisfazione.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Tra Genzano e Civita Lavinia
Una falsa notizia che provoca un grave fermento
Un fiasco del sindaco di Genzano
ed uno dell'anarchico Gaocchetti

Roma 10, ore 9.30 p.

Ieri si sparse la voce che le popolazioni di Genzano e di Civita Lavinia stessero per venire a conflitto in seguito ai noti malumori per campanilismo.

La questura inviò un rinforzo.

L'allarme era derivato da una falsa notizia sparsasi a Genzano, che un contadino di questo Comune, fosse stato ucciso dai Civitani.

I Genzanesi si riunirono in piazza deliberando di armarsi per recarsi a Civita Lavinia per vendicare il concittadino.

Il sindaco fece sforzi per calmare l'eccitamento, ma non vi riuscì.

L'anarchico Gaocchetti, genzanese, riprovando la lotta fratricida fra operai, consigliò la calma, ma fu accolto da fischi e da urli.

Fortunatamente giunse la notizia che l'omicidio non era avvenuto: allora gli animi si calmarono.

La forza pubblica si trova nei Comuni numerosa: i carabinieri perlustrano le vie principali, però aggressioni e ferimenti avvengono sempre nella campagna.

Iersera poi in una vigna a Civita Lavinia, di proprietà di un genzanese, si recisero 98 viti cariche di uva.

Si è inviato un ispettore di pubblica sicurezza in missione pacificatrice, ma fu impotente a spegnere i malumori.

Si reclama l'intervento di una autorevole persona per scongiurare la lotta fratricida.

L'autorità prefettizia con una lettera inopportuna in favore dei Civitani ha esasperato maggiormente gli animi.

Uno dei feriti nelle ultime aggressioni, tal Conti, è moribondo.

I ministri alla capitale

Roma 10, ore 10.15 p.

Lunedì torneranno a Roma i ministri Giolitti e Saint-Bon e forse martedì si terrà Consiglio di ministri.

Dicesi che fra altri argomenti vi sarà trattata anche la questione dell'introduzione dei vini in Austria, questa non parendo disposta a concessioni intorno allo sdaziamento.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. a Pisa

Inaugurandosi domenica il monumento a Vittorio Emanuele a Pisa vi sarà l'on. Martini e forse altri ministri. E' difficile però che vi vada il Re, ma è probabile che intervenga alla solennità il Duca d'Aosta.

Le importanti riforme organiche proposte dal Consiglio di Stato

L'*Economista d'Italia* pubblicherà nel numero di domani nuove informazioni intorno alle riforme organiche proposte dal Consiglio di Stato.

Questo propone non la soppressione, ma la radicale trasformazione del fondo del culto, semplificandolo come era in origine e levandolo molte attribuzioni.

Per il Ministero dei lavori pubblici propone la modificazione della legge del 1865 affidando molte attribuzioni ai prefetti; propone delle modificazioni al regolamento sulla direzione e collaudazione della contabilità dei lavori pubblici; la modificazione alle leggi di espropriazione per pubblica utilità; le modificazioni nell'organizzazione del Genio civile, e dell'ispettorato delle ferrovie.

Propone il passaggio di molte attribuzioni del Ministero delle poste, alle direzioni provinciali, e propone la semplificazione del servizio di pubblica sicurezza, aumentando le attribuzioni dei Consigli e delle Giunte municipali e provinciali.

Cavallotti e la sua candidatura nel Ferrarese

Roma 9, ore 11.50 pom.

Cavallotti scrive alla *Tribuna* una lettera rispondendo all'accusa mossagli da alcuni radicali ferraresi, che il Comitato radicale abbia voluto imporne la candidatura trascurando le iniziative locali. Dice che il Comitato per la provincia di Ferrara registrò solo la candidatura di Canzio, voluta dai democratici di Comacchio, Copparo e Codigoro.

La chiusura della sessione parlamentare e lo scioglimento della Camera

Si smentisce che siasi firmato a Genova il decreto di proroga della sessione.

La *Tribuna* dice che i decreti di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera si seguiranno l'uno dopo l'altro a breve distanza nella seconda metà di settembre, come io vi telegrafai.

I terreni demaniali in Africa

Una corrispondenza dell'Asmara alla *Riforma* parla dei lavori della Commissione degli ufficiali presieduta dal colonnello Dimale per determinare i terreni demaniali.

La Commissione considera come territori appartenenti allo Stato quelli dei capi abissini, come rappresentanti dell'autorità, quelli degli individui che abbandonarono il paese, quelli dei ribelli e quelli dei nemici.

L'elezione del generale dei gesuiti

Si conferma che l'elezione del generale dei gesuiti non si farà in Italia ma all'estero.

La condanna di un esattore

Stasera è finito il processo contro Vincenzoni Amanzio, esattore delle imposte per conto della ditta Trezza nel Comune di Velletri, accusato di peculato; fu condannato a 4 anni e 7 mesi di reclusione.

L'eruzione dell'Etna

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio speditogli dal prof. Riccò da Catania:

« L'eruzione dell'Etna decresce.

La colata di Montalvaco è ferma: la colata di levante è diminuita. Le colate di ponente danneggiano i castagneti.

I filoni si uniscono alla casa dei Cervi formando una colata unica.

La tragedia di un tisico

Il tipografo Cappelletti d'anni 34, apprendendo ieri che la tisi polmonare, da cui era affetto da 7 anni, era incurabile, rimasto solo in casa, si avvelenò.

Tornata la madre, le disse di aver preso il veleno, ma i rimedi furono inutili. Il poveretto è morto all'ospedale.

Aggressore arrestato

Dicesi che ieri su un treno sia stato arrestato uno fra gli aggressori di Vicovaro.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Napoli 10 — Ieri a Capri si verificò un caso sospetto di colera seguito da morte. Il caso non fu ancora ben definito.

E' molto possibile che non si tratti di colera.

Stamane proveniente da Cardiff è giunto il piroscafo inglese *Swanbey*, che ha rifiutato di assoggettarsi alla visita sanitaria alla capitaneria di porto. Fu ordinato l'isolamento del piroscafo, facendolo guardare a vista.

* *

A proposito di questo caso verificatosi a Capri, ci telegrafano da Roma 10, ore 7.40 pom.:

« Del caso sospetto di colera che si sarebbe sviluppato a Capri, si aveva notizia fino da ieri sera al Ministero degli interni, si pregò i giornali di non divulgarlo per non allarmare con informazioni che era possibile fossero esagerate. Trattasi di una giovane maritata della Marina, che improvvisamente fu attaccata da coliche che mostraronsi ribelli a qualsiasi rimedio e cura; la giovane morì ieri alle due pom., dopo poche ore di malattie. I medici denunciarono il

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 114

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Non occorreva dunque, nella mente della modista, addivenire a spiegazioni a proposito di una avventura come ne succedono tutti i giorni.

Tanto che ella ebbe voglia di dire a Descombes:

— Risparmiatevi il fastidio di darmi quello che già, so, e invece procurate di renderla felice in compenso della sua debolezza.

Ma la modista, che aveva la savia abitudine di non pronunziare mai una parola che non fosse o non le sembrasse assolutamente necessaria, si tacque

— Noi ci siamo intesi — riprese Ferdinando — e da qui avanti la vostra amica Giovanna si chiamerà la signora Descombes, con tutti i privilegi attribuiti al suo titolo.

Giorgetta rimase impassibile.

Ci sono molti individui dei due sessi che vivono maritalmente senza essere mai passati per le sale del municipio.

— Aggiungo — riprese Descombes che forse leggeva nella mente della modista — che io sposo la vostra amica.

Questa volta Giorgetta trasalì.

— Dite davvero? chiese.

— Non solamente, ma lo dico e lo faccio con vivo piacere.

— Il signor Descombes — fece Giovanna — compie un atto generoso che è superiore a qualunque sentimento di riconoscenza.

— Non credete una parola di quello che dice! interruppe gaiamente Descombes. Io l'amade molti anni. Giovanna mi aveva sempre respinto. Ora muta parere e perciò sono io che debbo esserle obbligato.

— Ma sapete — disse Giorgetta — che voi siete un amore d'uomo?

— Io non posso contraddirvi.

— Farete male.

— Tutto quello che so è questo: che io sono un uomo profondamente felice.

— Mio caro signore, voi mi fate venire una grande voglia di abbracciarvi.

— Servitevi, se vi aggrada.

— In parola, voi siete sublime.

E voltandosi alla sua amica aggiunse:

— Io non ti abbandono più fino alla cerimonia nuziale. Dopo, riprenderò il mio impiego.

— No — fece Descombes — perchè voglio fare qualche cosa per voi.

— Per esempio?

— Mettervi su un magazzino, qualche cosa di simile.

— Davvero?

— Certo, i banchieri ci sono apposta per aiutare il commercio.

Le due ragazze e Ferdinando Descombes andarono a smontare al caffè della Pace.

Il mondo — aveva detto Descombes — non esiste per me.

E aveva ragione.

Il mondo schiaccia i deboli, ma saluta i potenti.

Ora Descombes possedeva la maggiore forza sociale: il denaro.

E perciò egli poteva fare quello che voleva: il mondo lo avrebbe sempre salutato come uno dei suoi dominatori.

E poi — sia detto a lode di Parigi che pure ha tanti difetti — il mondo parigino chiude volentieri gli occhi quando si tratta di giovani che si divertono onestamente e senza scandalo.

Alle dieci, Ferdinando Descombes riaccompagnò le due amiche fino alla loro porta.

Egli diede una buona stretta di mano alla modista cui disse:

— Vi confido il mio tesoro, custoditelo con affetto.

E poi, stringendo Giovanna fra le braccia, le mormorò all'orecchio:

— Tu sei mia, e ti adoro.

La signora Barboux si sorprese di vedere le sue locatarie che tornavano a casa semplicemente come al solito.

— Signorina Giovanna — disse la buona donna — la camera vostra è piena di pacchi di tutte le dimensioni. Non si sapeva più dove metterli, e mio marito ha faticato assai per dar posto a tutti.

— Avete pagato qualche cosa, signora Barboux?

— No, nulla.

Giovanna diede venti franchi alla portinaia.

— Sono per il fastidio — disse — che si è preso vostro marito.

La portinaia rimase annichilita dalla sorpresa.

— Avete dunque vinto al lotto? — domandò.

— Vi diremo tutto a suo tempo — disse Giorgetta — perchè sappiamo che siete nostra amica.

La signora Barboux fece come aveva fatto Giorgetta.

Vale a dire, pensò, che Giovanna aveva voluto trar partito della sua meravigliosa bellezza per togliersi dai molti imbarazzi nei quali si perdeva senza speranza di uscita.

Ma siccome non erano affari che la riguardassero, si tenne per sè le sue ipotesi e le sue riflessioni.

Il giorno dopo fu per Giovanna una vera festa del cuore.

Alle otto e mezzo, una elegante carrozza, attaccata a un vigoroso normanno, era alla sua porta.

Le due amiche avevano trovato, fra i molti pacchi inviati da Descombes, una vera collezione di pelliccie, e Giorgetta aveva provveduto anche a se stessa, scegliendone una, e non la meno elegante.

Quando Giovanna e Giorgetta furono montate nella vettura, la modista, che aveva preso la direzione di tutti gli affari, ordinò al cocchiere:

— A Sannois, passando per Francoville.

Il tempo era freddo e asciutto.

Il pallido sole di febbraio rischiarava Parigi presso a poco come quelle lampade elettriche, che non tramandano calore, e che spargono intorno una luce scialba e triste.

Appoggiata al dossale della carrozza, stretta alla sua amica, le cui amorevoli parole l'avevano tante volte sostenuta nelle dure traversie, Giovanna dimenticava tutto il resto per pensare solamente all'angioletto che l'attendeva nella sua culla.

La casetta dei Coquerel è situata a mezza costa in mezzo a un campo ben coltivato, a un chilometro circa di distanza dal villaggio di Sannois.

La casetta somiglia a tutte le case dei contadini.

Coquerel, quel giorno, era rimasto a casa, contro la sua abitudine, perchè il gelo interrompe il lavoro dei campi.

Il brav'uomo per dire la verità, non era punto contento.

Egli tremava pei suoi cinquanta franchi.

Il mobiglio della sua debitrice non gli inspirava alcuna fiducia.

(Continua)

decesso come caso sospetto. Si praticarono delle disinfezioni, e si isolò la famiglia. Pare che la morta sia stata colpita per la vicinanza dell'abitazione con quella donna proveniente da Amburgo; le case infatti sono contigue.

Il dottor Bessone, medico della provincia di Napoli iersera si recò a Capri e ordinò rigorose misure. I battelli provenienti da Capri si tratterranno al lazzaretto di Nisida per la disinfezione. A Napoli si è istituito un approdo all'Immacolatella con un apposito ufficio di vigilanza sanitaria. Da Capri ora si faranno più le partenze dal lato della Marina dove è avvenuta la morte della donna, ma dal lato opposto. La compagnia di disciplina fu stabilita come cordone sanitario.

La donna chiamasi Maria Antonia Cinino, e pare parente della Maria Afros, proveniente da Amburgo.

Il postale *Lampo* della Compagnia Manzi proveniente dalle isole, venne respinto da Sorrento.

— L'*Agenzia italiana* dice che nel prossimo consiglio dei ministri si esaminerà la questione della diffusione del colera in Europa e della opportunità di prendere misure per ritardare i pellegrinaggi.

* * *

Parigi 10 — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 70 casi di colera con 44 decessi.

All'Havre ieri vi furono 14 casi e 10 decessi.

Amburgo 10 — Ieri vi furono 310 casi di colera con 163 decessi.

Dall' estero

Dispacci della *Gazzetta*

Scienziati tedeschi a Genova

Berlino 10, ore 7.45 p.

Il direttore dell'accademia agricola Kuy, ed i professori dell'Università di Berlino Magnus e Ascherson sono partiti per Genova per assistere al Congresso botanico.

Virchow è partito per Genova iersera.

La conferenza monetaria

Londra 10, ore 3 pom.

I giornali dicono che Bruxelles sarà la sede della conferenza monetaria.

Non trattasi di colera

Villach 10, ore 10.20 a.

Un viaggiatore proveniente da Vienna è morto, presentando sintomi sospetti.

L'autopsia ha constatato che non trattavasi di colera asiatico.

L'esame bacteriologico confermò tale risultato.

PER I FUNERALI DI CIALDINI

Il testamento - Condoglianze

L'imbalsamazione della salma

La stampa francese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Livorno 10, ore 6 pom.

D'ordine del nipote di Cialdini, i funerali saranno religiosi.

Il testamento, aperto, taceva su questo punto. Istituisce eredi i quattro nipoti maschi e femmine, lasciando la spada e le decorazioni al maggiore succedentegli nel titolo di Duca di Gaeta, dei legati ai famigliari e dei ricordi a vari amici.

Livorno 10, ore 6.30 p.

Il prefetto presentò le condoglianze del governo al nipote del generale Cialdini partecipandogli che i funerali si faranno a spese dello Stato, e il nipote incaricò il prefetto di manifestare all'on. Giolitti i sentimenti della sua gratitudine.

D'accordo col nipote e colle autorità militari si stabilì che i funerali si faranno martedì alle 10 ant.

Il corteo movendo da via Carlo Bini per le vie centrali, arriverà ad una porta della città, dove ritirandosi le autorità civili, proseguirà la strada carrozzabile per Pisa in forma esclusivamente militare.

A Porta Pisa la salma sarà ricevuta dalle autorità ed accompagnata al cimitero.

L'imbalsamazione della salma si farà stasera e domani si esporrà nella camera ardente.

Il nipote del generale scrisse al sindaco ringraziando il municipio degli attestati di riverenza e di affetto tributati all'estinto, rimettendo lire duemila per i poveri.

Roma 10, ore 8.15 p.

Gli on. Farini e Biancheri telegrafano da Genova agli uffici di questura del Senato e della Camera per i preparativi per i funerali [illegible] dini.

Parigi 10, ore 11.20 ant.

I giornali del mattino consacrano articoli in elogio di Cialdini che fu amico sincero della Francia e rendono omaggio alle sue qualità di soldato e di uomo.

Cronaca italiana

Un marinaio americano ucciso a coltellate

Abbiamo da Genova 9:

Potevano essere le due e mezzo dopo la mezzanotte quando nella piccola trattoria ed albergo dell'*Universo*, in via Carlo Alberto, facente angolo con vico San Paolo, s'introdussero nove marinai, parte del *Newark* e parte dell'*Australia*.

I nove sopravvenuti erano ubbriachi, e vollero, com'è loro costume, bere e ribere ancora.

Venuta l'ora di pagare sollevarono contestazioni sul costo, poi cominciarono a beffarsi del padrone, del cameriere, certo Agostino Baravalle, d'anni 25 da Alessandria, passando rapidamente dalle beffe agli insulti e alle percosse.

Il padrone Dalbò e il Baravalle, ai quali s'era pure unito lo sguattero Lorenzo Ballerini da Pesaro, non solo non riuscirono a calmare quei nove indiavolati, ma ne buscarono assai. Anzi ad un dato momento vennero tutti e tre fatti ruzzolare giù per una scaletta che dalla trattoria conduce alle cantine; quindi fecero per uscire.

Al Baravalle era montato il sangue alla testa per gli insulti e le percosse ricevute, e armatosi di un coltello li raggiunse mentre, usciti dalla trattoria, i nove marinai erano già in via Carlo Alberto.

La rissa s'impegnò di bel nuovo, e il Baravalle cominciò a giuocare di coltello contro colui che particolarmente aveva di fronte, certo Cassyleon, infermandogli diverse coltellate, una delle quali sotto l'ascella sinistra, penetrante per ben 12 centimetri e che gli perforò il cuore.

Il ferito venne soccorso dai suoi compagni, i quali caricatoselo sulle spalle fecero per riportarlo a bordo del *Newark*, ma allorchè arrivarono al ponte Federico Guglielmo, cessò di vivere. Fu lasciato colà.

I carabinieri arrestarono il Baravalle, intriso qua e là di sangue.

Alla mattina di buonissima ora un funzionario di pubblica sicurezza della sezione Prè andava a fare la propria inchiesta e a far chiudere, per ordine del cav. Sironi, la trattoria-albergo in cui si svolse la tragedia.

L'ammiraglio Henham, appena informato del fatto, mandò a terra due uomini del *Newark*, ordinando loro di vigilare il morto e di coprirlo colla bandiera degli Stati Uniti, perchè nessuno lo toccasse, volendo che venisse accompagnato a Staglieno da parte dell'equipaggio.

Da Torino

MORIRE CADENDO DA UN'ALTALENA! — UNA RAGAZZINA SOTTO UN CARRO — VENETI LAUREATI A TORINO AL VALENTINO — VICINA A MORIR DI FAME!

Ci scrivono da Torino 9:

(*Zuccaro*) Una giovane fantesca ventenne, ieri altalenandosi in un giardino, cadde al suolo e vi trovò la morte! Venne raccolta ancora viva; condotta all'ospedale, appena entrata, morì!

— Ed una ragazzina calitenne, ieri, mentre sul suo carro condotto da un mulo percorreva la strada di circonvallazione, volle saltare capricciosamente a terra. Cadde sotto le ruote; il pesante veicolo la ferì così gravemente, che appena essa fu all'ospedale, esalava l'ultimo respiro!

— Mi vien fatto di sapere che nella recente sessione di lauree alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri — del Valentino, che è la primaria d'Italia — ottennero la laurea di ingegnere civile il signor Carlo Marchi di Rovigo, e di ingegnere industriale i tre giovani: Mario Pegan, di Cittadella; Attilio Pala, di Venezia, e Luigi Raimondi, di Rovigo.

— Ieri certa Chapuid, quarantacinquenne, si presentò mezzo morta per inedia alle guardie comunali dicendo che da 24 ore non mangiava causa la grande miseria. Le guardie la condussero in una trattoria la fecero ben rifocillare pagando del loro.

— Gran gioia nel campo dei canottieri torinesi per la gran vittoria di ieri a Salò, dove alle regate la nostra *Società Armida* vinse la coppa della Re[illegible]

Un audace complotto contro un questurino

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Messina 10, ore 7.10 p.

Nel centro della città certo Gaetano Crifò, pregiudicato, attaccava rissa con un altro pregiudicato, accorse un questurino per dividere i rissanti, che aiutati da vari compagni, si rivolsero contro la guardia. Sopraggiunsero i cittadini ed altre guardie che arrestarono dieci dei contendenti, i quali avevano ordito un complotto per assassinare la guardia.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto del Calendario d'Oro*)

11 settembre

Nascita di S. M. Olga Nicolajewna di Russia Regina di Wurtemberg (1822).

Genetliaci — Bernini dei conti Giuseppina, Padova — Marchesa Emma Capilupi, nata Pastore, Mantova — Contessa Giuseppina Mancinelli Scotti, Narni — Nob. Ortensia Pollini nata dei principi Ruspoli, Padova — Conte Giovanni Battista Agliardi, Bergamo — Canetti Trotti dei conti Benvenuto, Forlì — Nob. Uberto Govone, Pegli Ponente — Mons. Massimo Eleonio Pagliari, Arcivescovo di Spoleto.

Onomastici — Contessa Maria Benzonico, Padova — Contessa Maria Bonin nata Contessa Nievo, Vicenza — Donna Maria Castani nata dei conti Piccolomini, Roma — Donna Maria Colonna principessa di Sonnino nata Massimo di Rignano, Roma — Donna Maria Colonna dei principi di Summonte, Napoli — Contessa Maria De Zacco, Padova — Contessa Maria Di Serego Alighieri dei conti Venier, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, Venezia — Donna Maria Figarolo Contessa di Gropello nata dei conti de Bray, Torino — Principessa Donna [illegible] Giovanelli nata dei principi Chigi Venezia, — Contessa Maria Giustiniani nata nobile di Venezze, Padova. — Marchesa Maria Guglielmi dei conti di Antognolla nata dei conti Bezzi Scali, Roma — Contessa Maria Gulinelli, Badia Polesine — Donna Maria Mocenigo contessa di Cordignano nata dei conti Lanti, Venezia — Principessa Donna Maria Pignatelli di Terranova dei marchesi di Polignano, Napoli — Contessa Maria Pullè nata Sambuco, Milano — Donna Maria Quarto di Belgioioso dei duchi, Napoli — Contessa Maria Revedin nata Figarolo dei conti di Gropello, Treviso — Donna Maria Torlonia dei principi, Roma — Contessa Maria Venier nata dei conti Morosini, Venezia.

Necrologio

A Roma è morto l'on. Marino Speciale, ex deputato al Parlamento; fu segretario generale all'istruzione pubblica nel 76, quando era ministro, colla Sinistra, il De Sanctis. Lo Speciale fu avvocato. Era nato nel 1830 a Catania. Diresse anche temporaneamente a Roma, il giornale *Il Bersagliere*.

A Milano è morto il rag. Carlo Calcaterra, aggiunto capo d'ufficio di Ragioneria a quella Cassa di Risparmio. A Torino l'ing. Pussi. — Ad Asti il cav. Rodolfo Gherubini.

* * *

A New Hampshire Falls, il noto poeta quacchero americano John Greenleaf. Aveva 85 anni. Fece prima il contadino, quindi il calzolaio e poscia si diede agli studi collaborando a varie pubblicazioni letterarie. Fu due volte rappresentante alla legislatura del Massachussets. Le sue poesie furono pubblicate in sette volumi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 settembre: SS. Nome di Maria - SS. Proto e Giacinto fratelli m.

Lunedì 12 settembre: S. Guido.

Sole leva ore 5 m. 36; tram. 6.17.

Temp. mass. del 8: 22.5 min. del 9 13.1

Interessi cittadini

Un'ultima parola sulla transazione Comello

Giudizio di un imparziale

Ci scrivono e pubblichiamo:

Le polemiche sostenute in questi ultimi giorni per la seconda transazione sul legato Giustinian votata dal Consiglio nella sera del 28 agosto p. p. mi consigliarono la lettura della Relazione che nel 10 ottobre 1890 venne presentata dall'assessore Calucci e dal Consiglio votata (*).

Da tale lettura traesi l'argomento per le considerazioni che espongo ai lettori della *Gazzetta*.

Per verità, applicando l'ovvio senso comune nella interpretazione del detto documento, senza bisogno di responsi giuridici, di lucubrazioni e cavillazioni forensi, è d'uopo riconoscere assurdo quanto venne sostenuto in Consiglio dagli avvocati della seconda transazione, cioè, che le proposte e il primo voto del 1890 (voto al quale, si noti bene, non fece seguito la regolare stipulazione del contratto) diano appiglio alla buona od alla mala fede per affermare:

che siasi trattato e convenuto nel 1890 una qualsiasi limitazione del legato e del quantitativo dei beni, le cui rendite erano devolute alla erigenda fondazione;

che, mentre a chiare note nel detto documento si fissa quale *oggetto* contrattuale la cessione alla pia Opera della nuda proprietà spettante sui beni del legato all'erede Comello, nonchè la determinazione, in via transativa, dei pesi inerenti ai fondi, e mentre unico ed espresso correspettivo di tale contratto risulta la cifra di L. 8000 in denaro, si sarebbe, per titolo *clandestino*, tacitamente e implicitamente pattuito l'*accessorio* della rinuncia al Comello di campi 222, importanti quasi lire *centomila*!

* * *

È vero però che la detta Relazione del 1890, riferendosi al legato nelle sue premesse, adopera le parole della testatrice *tenuta di Busco ecc.*, mentre nella proposta usa le espressioni *beni nei Comuni censuari di Busco ecc.* Ma considerato il tenore e l'oggetto dei patti proposti al Consiglio; considerato il correspettivo espresso nei patti stessi; perciò considerata la *intenzione* di entrambi i contraenti (quale risulterebbe dal *documento*), tale differenza di forma non avrebbe dovuto assumere se non la importanza storica di un errore o di un *equivoco materiale*, riconosciuto prima della stipulazione e perciò da eliminarsi con una semplice *rettifica*, pur prima della stipulazione [illegible]

Si vuole invece che in tale differenza di espressioni abbiasi la prova, non di un semplice errore materiale, ma di un equivoco avvenuto nelle *intenzioni* delle parti (così almeno sostiene e dimostra, nelle lettere pubblicate dal Calucci, l'on. Pascolato); dobbiamo dunque fondare le nostre considerazioni sulla base di tale assunto, in forza del quale è a stimarsi l'equivoco siccome dirimente ogni valore giuridico della prima proposta, e del primo voto del Consiglio, lasciando impregiudicate la situazione, tale e quale risulta dal testamento?

È questa una essenziale premessa, da cui deriva che la Giunta e l'erede del Calucci, dovendosi occupare di nuovo sulla vertenza Giustinian, avrebbero dovuto considerare se, essendo ritornate oggi le cose allo stato pristino, non fosse meglio lasciarle in tale stato senz'altre beghe, sia pur quella di convenire nuovamente sulla nota cessione della nuda proprietà. Da quale urgente bisogno poteva oggi ritenersi spinta l'amministrazione del Comune, dopo l'esperimento fatto con un primo tentativo, ad ingerirsi come gestore senza mandato, cioè a farsi giudice dell'interesse dell'Opera pia, prima che i rappresentanti unici e *veri* della stessa potessero apprezzare tale interesse? Quali ragioni, quale sano criterio amministrativo, potevano oggi determinare siffatta angustia nella Giunta, da obbligarla a compiere da sè una stipulazione perentoria e a darle esecuzione (sia pure condizionata al voto del Consiglio e della Giunta amministrativa) preparando ai futuri rappresentanti della fondazione una falcidia patrimoniale per oltre lire 70,000?

* * *

L'*Adriatico* ci opporrà: « l'erede poteva metterci in causa con una impugnativa del testamento! »

Lasciando che tale *ipotesi* è ben differente dalla pretesa *realtà* che la detta pubblicazione dei documenti emetteva, dimostrando fantastico il bisogno di sacrifici più o meno gravi, per togliere di mezzo le *ineluttabili* e *dannose* conseguenze del primo convegno. Oggi tale convegno si presenta siccome giuridicamente eliminato e senza altro inconcludente per valutare la importanza del correspettivo che, supposta la necessità di una nuova transazione, dovrebbe essere accollato all'opera pia. Avverandosi la minaccia di controversie per la validità del legato, si avrebbe questa minaccia quale unico elemento da studiare e da calcolare siccome obbiettivo di transazione.

Ma la Giunta ha forse dimostrato colla sua Relazione e colle sue nuove proposte che il Comello intende *realmente* alla impugnativa del legato? Ha dimostrato che egli vi intende per speciali e temibili questioni? Ebbe il Consiglio la [illegible]ibilità di mettere tali questioni in bilancia colla enormezza del correspettivo che, essa Giunta, senza ipotesi e senza fantasticherie, propone in via concreta e matematica coll'importo di oltre L. 72,000?

Ben si disse: il Consiglio non ha udito se non la voce di un rappresentante del Comune addurre *ipoteticamente* quanto, secondo esso rappresentante, potrebbe essere addotto dal Comello per impugnare le tavole testamentarie; il che significa, in buon volgare, abbiamo avuto la splendida prova di un amministratore che ingenuamente porge in pubblico le armi all'avversario perchè le adoperi contro l'amministrato!

* * *

Non abbiamo esitato nè possiamo esitare nell'affermazione che il correspettivo da bilanciare colle ipotesi, colle fantasie e coi panici del Comune, deve ritenersi enormemente gravoso. Infatti ovvio è il mezzo per dimostrare fondato il calcolo delle 52,000 lire e forse più, da aggiungersi alle 18,000 che, per *innocentissima* reticenza, si vorrebbero presentare al pubblico quale unico correspettivo della nuova transazione. Negli atti sta l'elenco di tutti i debiti che per l'importo di quasi 30,000 lire spettano all'erede [illegible] e si vorrebbero assunti a carico dell'Opera pia. Nè a limitare la importanza di tale assunzione può addursi (come adduce l'*Adriatico*) che nel nuovo convegno l'Opera pia riceve dall'erede le scorte vive e morte e i livelli attivi. Erba trastulla pei gonzi! Ognuno può facilmente pensare come in virtù del testamento, riservante alla Fondazione *tutte le rendite della tenuta ecc.*, spettino ad essa fondazione tutti i vantaggi dipendenti, non solo dalle scorte, che per legge sono ritenute accessorio dei fondi, ma dai livelli attivi, i quali, pure per legge, sono domini diretti il cui godimento, stante la volontà della testatrice, era devoluto alla pia fondazione.

* * *

Ma sino ad ora non fu manifestata al pubblico, a mezzo della stampa, un'altra enormità pattuita nella seconda transazione, ed è ben giusto cogliere oggi la occasione di esporla al *pianoe* dei lettori.

Questi non avranno immaginato, nè possono immaginare che la Giunta abbia riconosciuta la convenienza, non solo di preparare ai rappresentanti futuri della erigenda opera pia la solata falcidia patrimoniale, ma di addossare al Comune l'obbligo di pagare del *proprio* la somma addossata all'erigendo istituto, pel caso non venisse tale somma approvata dai detti rappresentanti. Eppure la Giunta comunale coll'art. 9 del suo contratto, dichiara: « Se la pia fondazione legalmente istituita disconoscesse l'operato del « Comune, questo assume di fronte al Comello « la osservanza dei patti coll'atto presente stipulati ».

Perchè tale assunzione a carico del *bilancio comunale*? Quale correspettivo compenso, anche in lieve parte, così enorme carico per l'amministrazione cittadina, mentre, supposto il detto disconoscimento, le rendite di *tutti* i beni spetterebbero alla fondazione e la *nuda* proprietà degli stessi spetterebbe all'erede Comello?

E si noti che il disconoscimento dei futuri preposti dell'opera pia, previsto con facile vaticinio dalla giunta, dovrà ineluttabilmente avvenire.

La occasione che il municipio sia oggi mancante di ogni rappresentanza e di ogni autorità per transigere in nome della detta opera non ancora legalmente costituita, non avrebbe potuto essere opposta validamente al primo convegno fatto colla intenzione (sia pure da parte del solo Comune) di estenderlo a tutti i beni del legato. Gli oneri assunti in esso convegno erano soltanto quelli inerenti ai fondi e come tali incombenti alla fondazione, per esplicita disposizione della legge (art. 878 C. C.), e le L. 8000, in denaro giustamente erano proporzionate alla entità della cessione Comello, entità e misurata solo in riguardo ai vantaggi conseguenti per la fondazione non già in riguardo al Comello, che, avendo della famosa nuda proprietà carichi soltanto, riscuoteva le lire 8000 a netto guadagno. La ingerenza del Comune rimaneva dunque nell'orbita della gestione utile senza mandato ma gli utili risultamenti come potranno in coscienza essere constatati dalla futura rappresentanza dell'opera pia caricata dalla seconda transazione? Non lo sappiamo, per quanto dalla giunta comunale, dalla fedele e compatta falange della maggioranza e dall'*Adriatico* si voglia decantare la somma sapienza e gli avvedimenti amministrativi con essa transazione dimostrati.

(*) [illegible] nel volume degli atti del Consiglio comunale di Venezia (anno 1890 pag. 501).

I nostri alpinisti

e il « Rifugio Venezia »

Ricevemmo ieri questi dispacci:

Longarone 10, ore 11.15 a.

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano è giunta qui felicemente.

Sono venti soci, una rappresentanza della Sede Centrale, una della Sezione di Belluno e una della Tridentina.

Il tempo è splendido.

Si parte per la Valle Zoldana e il Pelmo, ove domani inaugureremo il *Rifugio Venezia*.

MUGHENSANO

Forno di Zoldo 10, ore 4.15 p.

Partendo da Longarone la banda ci salutò. Il sindaco portò l'augurio di buon viaggio.

Qui giunti, fummo festosamente accolti.

Proseguiamo per Fusine, dove il sindaco e la banda ci attendono.

Il tempo continua splendido.

La brigata aumentasi di circa trenta viaggiatori.

MUGHENSANO

[illegible] a Genova. — Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Il comm. Selvatico, sindaco di Venezia, accompagnato dal comm. avv. Bizio, dal cav. avv. Guetta e dal comm. Cesare Augusto Levi visitò ieri l'Esposizione e si trattenne lungamente alla Vetreria Veneziana dove il concorso del pubblico è sempre straordinario.

I bravi artisti muranesi della ditta Ferro eseguirono svariati pezzi tra cui un grandissimo vaso che riscosse gli applausi del pubblico e le felicitazioni speciali del sindaco di Venezia all'artista che ne fu il principale esecutore.

Cialdini — La Giunta ha trasmesso alla famiglia del generale Cialdini questo telegramma:

Venezia, 10 settembre 1892.

Famiglia Cialdini — Livorno.

Venezia non immemore che Enrico Cialdini difese nel Veneto con insuperato valore la libertà italiana, manda riverente saluto alla salma del prode soldato e dell'illustre cittadino.

Per il sindaco, firm. CANONICHI, assessore.

La Camera di Commercio ed arti si riunirà lunedì 12 corr. alle ore 3 pom. per trattare sul seguente argomento:

« Invito dell'ill. sig. presidente della giuria della esposizione italo-americana a delegare un rappresentante della Camera di commercio presso la commissione speciale pel giudizio intorno all'opera ed all'importanza del museo commerciale di Milano ».

Nozze — Ieri si unirono in matrimonio il capitano Francesco Gregoretti, della conosciutissima Ditta provveditrice navale della nostra città, e la gentile signorina Giuseppina Panfido. Agli sposi e famiglie auguri e felicitazioni.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 settembre

Rend. ital. 3 0/0 god. 1° gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	135 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli [illegible]

Cambi

Olanda	[illegible]			
Germania	[illegible]			
Francia	[illegible]			
Belgio	[illegible]			
Londra	[illegible]			
Svizzera	[illegible]			
Vienna-Trieste	[illegible]			
Banconote austr.	[illegible]			

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi di convenienza — Banca di Credito Veneto [illegible] — Cassa di Risparmio [illegible]

Torino 10		Parigi Chiusura	9	10
Rendita contanti	96 97	Rend. fr. 3 %	100 50	100 60
» fine	[illegible] 97	id. 3 % perp.	100 65	100 67
Azioni Banca Nazion.	539 —	id. 4 1/2 fine	105 75	105 85
» » Mobil.	640 —	id. ital. 5 %	92 22	92 31
Credito Mobiliare	503 50	Camb. s. Ital.	25 19	25 18
Banca Nazionale	1350	Consol. ingl.	97 —	97 —
Banca di Torino	449 —	Obblig. Lomb.	326 —	325 50
Banca Subalpina	— —	Cambio Italia	3 %	3 %
Credito Meridionale	— —	Rend. turca	21 77	21 80
Banco sconto	96 —	Banca Parigi	673 75	[illegible] 75
Banca Tiberina	33 —	Tunis. nuove	496 —	496 —
Compagnia Fondiaria	— —	Egiziano 6 %	496 25	496 87
Cassa Sovvenzioni	46 —	Rendita ungh.	95 43	95 [illegible]
Cambio vista s. Francia	103 25	Rend. spag. est.	65 [illegible]	65 [illegible]
[illegible] 3 mesi s. Londra	26 04	Banca sc. Par.	221 25	221 25
Roma 10		Banca Ottom.	579 37	579 [illegible]
Rendita contanti	— —	Cred. Fond.	1127 —	1130 —
Rendita per fine	96 85	[illegible]		

[illegible — remaining Borse listings (Roma, Firenze, Vienna, Genova, Berlino, Londra)]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

Gallipoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. correnti L. 63 67 — pel 10 corr. —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 63,96 — — febbraio 65 70

Olio di Gioia — al quintale correnti L. 79 21 — pel 10 maggio —,— — pel 10 luglio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79 47 — pel febbraio 81,48

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,79 % Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 3 03 a 3 20 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	coloniali	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — mercato in rialzo

Rio N. 7 — Rio fair 16 % — Rio good 14 90 — — Zucchero muscovado N. 12 cent. 3 1/16

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 6. 10

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Nappo Antonio, commerciante in liquori in Venezia Riva del Carbon e S. Fantino — curatore provvisorio avv. dott. Jacchia Salvatore — giudice delegato dott. Primo Malinaz — 29 settembre ore 10 convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 8 ottobre termine per la presentazione dei titoli — chiusura del verbale di verifica dei crediti 16 ottobre ore 10 ant.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Filecoia G. e comp. costruzioni meccaniche, Palermo — Finale Pietro, prestino, Verona — Gorgone Vincenzo e Antonino, ristorante, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

9 settembre — Nascite Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 3 — Totale 13.

[illegible] Nessuna.

Decessi Zecchin Caterina, 67, nubile, già domestica, Venezia — Franceschi Marzoli Rosa, 30, coni., già villica, Udine — Menorato Maria, 18, nubile, già casalinga, Mestre — Medorio Rosa, 22, nubile, sarta, Venezia — Gasperoni Angela, 22, nubile, casalinga, id. — Seguso Marco, 77, com., biscottaio, id. — Veronese Alessandro, 50, coni., stracciaiuolo, id. — Orlandini Alessandro, 49, coni., facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Trieste v.p. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Covacich m. d. — per Trieste vap. aust. « Trento » cap. Moretti m. d.

Arrivati il 9 da Castel del Golfo sch. ital. « Vicenzina » cap. Bonomi con vino all'ordine — da Durazzo trab. ellen. « Amalia » cap. Stancati con semi line e avena all'ordine — da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Benterani al Lloyd aust. ung. — da Corfù vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Costantinopoli vap. ital. « Palermo » cap. Janella m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Fornarossa » cap. Di Cagno m. d. a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. [illegible] » cap. Gambardella m. d. a P. Pantaleo.

Appalti

Il 19 settembre presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di ribotto di argine con sottobanca di banca e sottobanca e difesa frontale in sasso a sinistra di Po in località Preda di Stienta, sul dato di lire 34630. (F. P. N. 20 di Rovigo).

Aste

Il 17 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto Salvagno Cherubino fu Angelo, Boscolo Ottavio in Rebola, Boscolo Vincenzo fu Giacomo. Rubola trovansi per l'asse maritale, degli immobili posti in comune cens. di Chioggia al civ. N. 620 sul dato di lire 1160 pel primo lotto, e N. 607 in comune di Chioggia sul dato di lire 3420 pel secondo lotto. (F. P. N. 75 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 4,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,07 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	4,20 p.
A. Torino (Parig.)	» 11,15 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	» 12,40 p.	D. Roma Firenze	4,50 p.
M. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	8,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,45 a.
T. Treviso (Tram)	» 8,20 a.	O. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,25 a.	D. Vienna Trieste	3,05 p.
D. Pontebba Vienna	5,10 p.	O. Trieste Udine	4,55 p.
T. Treviso (Tram)	7,10 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	4,50 p.	M. [illegible] Udine	10,25 p.
O.	[illegible]	D. Vienna Pont. Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 1,30 p.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

[illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA

[illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

[illegible]

Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio, residenti ora a Venezia, sono pregati caldamente di trovarsi alla scuola il giorno di domani, lunedì, alle 10 ant. per trattare di una importante questione.

Giulio Rocca Lucca, consigliere provinciale di Venezia, e uno dei più attivi e appassionati agricoltori, premurosissimo dei suoi coloni, elemento precipuo della amministrazione comunale di Mira, è stato nominato cavaliere sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni.

Buon cuore. — La Congregazione di Carità rende pubblico l'atto generoso dell'avv. Marco Levi il quale ad onorare la memoria della compianta moglie Lavinia Levi elargì alla Congregazione di carità lire cento per essere distribuite fra non più di dodici poveri, o famiglie povere di religione cattolica.

Triste anniversario — Ricorre oggi un anno, dal giorno in cui il capitano Raffaele Ferroni, comandante del piroscafo *Taormina*, della N. G. I., incontrava eroicamente la morte nell'arcipelago greco, dopo avere aiutato a porre in salvo una parte dei passeggieri e del personale dell'equipaggio.

La fine fu rimpianta non solo in Ancona, patria del Ferroni, ma benanco a Venezia, dove aveva famiglia, conoscenti ed amici.

Domani, in Ancona, gli si doveva inaugurare una lapide; ma non potendo intervenire il ministro Boselli, il quale si trova a Genova, la cerimonia fu rimandata al giorno 20 settembre, giorno dell'entrata in quella città delle truppe italiane.

Fra Paolo Sarpi — Un prete ed una guardia municipale — Venerdì sera è uscito il secondo numero del *Fra Paolo Sarpi smascherato.*

Ieri alle cinque un prete, vista una guardia municipale (potremmo dire la località dov'era e il numero della guardia) le offerse in regalo quel secondo numero.

La guardia ringraziò, ma... rifiutò.

Allora il prete, fatto un mezzo giro attorno alla guardia, le mise il giornale nella saccoccia della tunica e lesto lesto si allontanò. La guardia, sorrise e disse ad uno che passava di là: — *Lo lezarò stanote che son de noturna.* Storica!

Alla «Bella Venezia.» — Sono le due dopo mezzogiorno. All'Albergo alla *Bella Venezia* entra un individuo, siede ad una tavola e chiama il cameriere. — Questi accorre, l'altro ordina un quinto di vino, ed una minestra di paste. — Subito dopo, ordina un altro quinto, quindi un mezzo litro.

Il cameriere, che è il vecchio Bolla, ed ha un occhio molto fino, dice al suo compagno: *Ghe scometo che quelo là no ga un boro in scarsela.*

L'avventore chiama il cameriere ed ordina un cefalo arrosto che gli è subito servito.

Mangiato il cefalo, ordina una cotoletta, ed il Bolla, a malincuore, serve anche questa.

Finito il pranzo, l'avventore chiama il conto. Il Bolla glielo presenta — è di L. 3.72.

— *Pagarò doman*, dice l'avventore.

— *Che doman de Dio*, soggiunge il Bolla, *quà ghe vol i soldi subito.*

L'avventore però non ha un boro, proprio come aveva presagito il cameriere.

L'avventore voleva allontanarsi; ma il Bolla, che aveva tutto preveduto, aveva mandato a chiamare le guardie, e lo trattenne fino al giungere di queste, le quali se lo presero in mezzo e lo condussero al sestiere.

Costui è certo Giuseppe Grignanino di 39 anni da Rovigo e pare provenga da Viareggio con foglio di via della questura, nella quale città esercitava la professione di cameriere.

Il professor Tono derubato — Ieri l'altro il prof. Massimiliano Tono consegnava ad uno sconosciuto un biglietto per ritirare all'ufficio merci della ferrovia un baule contenente libri ed effetti di vestiario.

L'individuo però, ritirò il baule ma non si fece più vedere.

Gli effetti erano diretti a certo Francesco Nigris che alloggia a Castello al N. 3376 presso la sorella dello stesso professore.

Una Madonna svaligiata — Il sacrista della chiesa di S. Giovanni Novo a S. Zaccaria, è il vecchio Giovanni Cadorin, il quale ha la disgrazia di reggersi in piedi a stento. Tale sua infermità fu causa che ieri mattina un ladro potè impunemente svaligiare in quella chiesa la Madonna della Concezione.

Erano le nove e mezza, e la chiesa deserta. Il Cadorin si trovava in sacristia e collocava a posto gli arredi sacri occorsi poco prima per una moribonda.

Tutto ad un tratto ode un rumore di vetri infranti. Come gli permette la sua malattia, esce dalla sacristia ed entra in chiesa. Vede allora un individuo scendere dall'altare della Concezione e correre verso la porta d'uscita che conduce al Campo.

— *Oh can, ti me ga assassinà!* gli gridò; ma l'altro senza badargli, fuggì — Avvicinatosi all'altare il sacrista constatò che la cornice del quadro della Madonna era spezzata, e spezzato era anche il vetro.

Constatò pure che l'immagine era stata derubata di due collane d'oro, della crocetta di diamanti, di una medaglia d'argento dorato e di un orecchino dello stesso metallo. Sull'altare rinvenne l'altro orecchino, che il ladro nella fretta, aveva lasciato cadere. Un danno complessivo di L. 400. Fu sporta denunzia del fatto all'autorità.

Orologio sparito — Pietro Colevaro, oste a S. Marta N. 2022, ieri abbandonato momentaneamente l'esercizio, quando vi ritornò non vide più il remontoir d'argento del costo di lire 14 che stava appeso sullo scaffale del banco.

Un Mallotto da cinque lire — Domenico Bregnan, di 19 anni, entrava ieri dal pizzicagnolo a S. Lio per alcuni acquisti.

Depose un biglietto da lire 5 sul banco; ma poscia, in attesa che toccasse la sua volta per essere servito, si distrasse alquanto.

Quando l'esercente gli chiese che cosa volesse egli, avvicinatosi al banco, non trovò più le cinque lire.

Si sospetta che autrice del tiro birbone sia certa M. T. abitante a Castello.

LOTTO — Estrazione del 10 settembre

Venezia	27	7	75	17	34
Bari	1	77	90	5	49
Firenze	20	72	69	3	88
Milano	65	71	35	30	60
Napoli	1	87	53	66	59
Palermo	55	49	40	4	21
Roma	86	63	5	82	68
Torino	38	33	26	14	70

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Malibran — Iersera una folla di spettatori assistè all'ultima rappresentazione dei *Pagliacci* della stagione.

Il successo .... il solito.

Grandi applausi al maestro e agli artisti. Parecchi pezzi bissati.

Finita l'opera, gli esecutori e l'autore vennero più volte al proscenio.

Stamani tutta la Compagnia parte per Vienna. Auguri.

Goldoni — Questa sera incomincierà il suo breve corso di rappresentazioni popolari la Compagnia Brunorini con l'interessante dramma di Dumas padre *Margherita di Borgogna* al quale seguirà una brillante commediola.

Teatro di Feltre — Ci scrivono in data del 9 corr.:

Le rappresentazioni della *Norma* al nostro Teatro Sociale si seguono con un successo sempre maggiore dovuto all'ottima esecuzione da parte degli artisti, che acquistano sempre più le simpatie del pubblico, ed all'inappuntabilità della concertazione.

Il teatro è sempre affollatissimo — ed anche ieri a sera che diluviava, palchi, platea, galleria tutto era occupato. Nel pubblico abbiamo notato oltre alle numerose ed eleganti signore molti ufficiali del 1.° regg. bersaglieri di residenza a Belluno. Durante intera la serata gli artisti furono festeggiatissimi, ed anzi del duetto al secondo atto di Norma (Vita) con Adalgisa (Sambo) si volle insistentemente la replica.

Questa sera principieranno le prove dell'*Ernani* che andrà in scena nei primi giorni dell'entrante settimana.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Re Carlo*, Unrat — 2. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti — 3. Sinfonia *Catterina II di Russia*, Marenzoni — 4. Valtz *Les Sirenes*, Waldteufel — 5. Quadro 3° *Excelsior*, Marenco — 6. Polka *Les Tambourins*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Margherita di Borgogna* — ore 8 1|2 — Cent. 60

DAL VENETO

Mene radicalesche
Una famiglia in rovina

Ci scrivono da **Belluno**, 10:

Alcuni arrabbiati Inquisitori del Sant'Ufizio radicale bellunese, subodorato che in Prefettura esistevano certi documenti *privati, da essi ritenuti compromettenti* per uno o due capi del partito avversario, persuasero con sottili lusinghe e promesse un impiegato a trarre clandestinamente copia del documento in parola.

Senonchè, l'indegno sotterfugio non ebbe stavolta l'esito liscio e felice che ha avuto altre volte.

Accortosi il Prefetto del gravissimo abuso commesso dall'infedele stipendiato, questi venne immantinenti messo alla porta.

Così il fiele settario di pochi radicali conta una vittima di più tra i poveri illusi che hanno la dabbenaggine di lasciarsi prendere alle loro panie: la vittima di un povero giovane, ingenuo, inesperto, che priva sè e la famiglia di uno stipendio, il quale non era lauto, ma era però sufficiente a salvarli da quello stato miserabile di cui è molto problematico se sapranno quindi innanzi salvarli i sacerdoti del Sant'Ufizio Radicale, che furono unica causa della loro rovina.

La guarnigione di Rovigo

Rovigo 10 *settembre* — Ci scrivono:

(*x*) Alla fine del mese le due compagnie del 76° distaccate a Rovigo rientreranno al loro reggimento, mi pare sia questo il momento per ritornare sul benedetto argomento della nostra guarnigione, sul quale si è scritto tante volte e si è ottenuto tanto poco!

Una volta si diceva che il compianto generale Pianell aveva fissato — non si sa perchè — di non voler mandare soldati a Rovigo, ed egli aveva tanta influenza da imporre la sua volontà al Ministero, e così abbiamo visto il bellissimo fatto di una caserma fatta senza risparmio a *spese del Ministero*, il quale poi non ha più mandato i soldati. Sarebbe ora di provare cosa ne pensa il successore.

Non è il caso di enumerare i vantaggi che porterebbe una discreta guarnigione a Rovigo. Chi ha pratica delle città di provincia deve sapere quanto assegnamento si faccia sulle guarnigione che dà vita, guadagno agli esercenti e tante altre belle cose. E poi se ci tengono tanto le città grandi che hanno tante risorse, immaginiamoci noi!

Ma quello che si può dire è che Rovigo è sempre stata trattata eccezionalmente male dal lato della sua guarnigione.

Io credo che non ci sia nessun altro capoluogo di provincia che abbia di presidio *due* sole compagnie di fanteria! Perchè questa diversità di trattamento? Come posizione militare, Rovigo non sarà una delle più importanti, ma mi pare non sia del tutto trascurabile.

Intorno alla nostra città che proprio come regione — ritenuta fuori di qui molto peggiore di quel che sia realmente — si era formata anche la brutta tradizione della malattia. Ma se queste potranno dire le donnicciuole, non crediamo possa aver impressionato l'autorità militare che dovrebbe sapere che le condizioni igieniche della nostra città sono di gran lunga migliori di quelle di molte altre. Difatti la mortalità è minima, le malattie poco numerose, in molte occasioni fummo immuni da malattie epidemiche che colpirono città vicinissime a noi e, quelle poche volte che abbiamo avuto fra noi della truppa, non si è mai lamentato aumento nella media normale dei malati.

Una volta si diceva che non c'erano caserme. Lasciamo andare che gli austriaci anche in tempi normali tenevano comodamente una *forte* guarnigione e che le loro vecchie caserme non sono ridotte in peggior stato di quelle che sono tante altre caserme occupate, occupatissime, in altre città!

Ma ora si è fatto una caserma nuova, bella, amplissima, che ha costato più di mezzo milione. E destinata per un battaglione: e ne potrebbero stare due comodamente e, invece, dopo averla tenuta chiusa molti anni, in seguito a pratiche insistentissime, si sono ottenute due compagnie, anzi il comando di un battaglione. A Rovigo dunque nominalmente c'è un battaglione, ma perchè non ci divertiamo troppo, questo deve tenere distaccata una compagnia al Tombione e una... a Padova!

Si noti che le truppe sono tanto scarse a Rovigo, che quelle poche che ci sono hanno un servizio faticosissimo: perfino gli attendenti devono montare la guardia.

Si noti che a Rovigo per la sua posizione idraulica si ha avuto e si può sempre aver bisogno urgente di truppa.

E se ne sarebbero tante altre da dire, ma mi pare che basti il già detto.

Le autorità e il municipio facciano pratiche per avere almeno il battaglione completo: è questione di giustizia e quindi si può gridare molto alto.

E a proposito. La caserma del Ricovero che ha sempre servito per cavalleria non potrebbe con poca spesa essere adattata per uno squadrone di cavalleria?

Non si verrà dire che la cavalleria starebbe male a Rovigo e squadroni sono distaccati anche in paesi piccolissimi. Non si potrebbe tentare anche questa?

Per il giuoco delle corse starebbe bene la cavalleria.

Spero che il nostro sindaco sportivo se ne vorrà occupare.

L'Esposizione di Fagagna
La mostra didattica

Ci scrivono da *Fagagna* 9:

(*P. a.*) Oggi il tempo ha guastato ogni cosa. La festa scolastica causa la dirottissima pioggia non potè aver luogo. La giornata fu esclusivamente dedicata alle giurie che condussero a buon punto l'opera loro. Domani saranno assegnati i premi.

— Ho fatto una capatina alla mostra didattica e da quanto ho potuto capire, l'impressione dei signori giurati è ottima. La piccola mostra è riuscita egregiamente anche pel bellissimo ordine col quale è stata disposta.

Di ciò ne va grande lode al chiarissimo sig. Ispettore scolastico prof. L. Venturini che non risparmiò consigli agli insegnanti, visite e lavoro, perchè tutti unanimi concorressero in questa gara dalla quale si può desumere il profitto delle scuole ed i meriti di ogni singolo docente.

Gli errori del libretto del professore Siro Corti

Ci scrivono da Udine in data del 9:

Ho letto nel vostro N. 243 una corrispondenza in cui si fanno dei giusti appunti sugli errori contenuti nel libretto del prof. Siro Corti su questa provincia. M'è venuto vaghezza di procurarmi il volumetto il quale porta in fine una cartina geografica del Veneto che comprende naturalmente parte delle regioni confinanti.

Dal lato litografico essa non è cattiva, ma ha dei serii difetti dal lato della nomenclatura. — Meno importanti sono quelli che possono passare come errori di stampa (*Rigalato* per Rigolato, *Paluzzo*, per Paluzza, *Campodello* per Campitello, *Bassovizza* per Basovizza, *Proseco* per Prosecco, *Canfandro* per Canfanaro, *Serapio* per Sorapiss); ma per altri non può esistere questa scusa perchè essi sono termini stranieri dimostranti chiaramente che la carta è una copia servile di una carta tedesca. Ne citerò alcuni esempi:

Nel Tirolo: *Salurn* per Salorno, *Auer* per Ora, *Tramin* per Termeno, *Garfern* per Ornara, *Kiemsen* per Chiusa, *Kaltern* per Caldaro, *Kurtatsch* per Cortaccia.

Nella Venezia Giulia: *Flitsch* per Plezzo, *Heidenschaft* per Aidussina, *Sessestsch* per Sesocecchia, *Opschina* per Opcina, *Prasswald* per Resderta, *Loitsch* per Longatico, *Adelsberg* per Postojna, *Ober-Laibach* per Nauporto, *Preth* per Log, *Satscha* per Sosa, *Zerautscha* per Zesona, *S. Peter* e *S. Polaj* per S. Pietro e S. Pelagio.

Ed anchi i nomi di *Laibach* e *Gail* in una carta italiana dovrebbero essere sostituiti da *Lubiana* e *Zeglia*.

Tali mende si potevano e quasi si dovevano tollerare un trent'anni fa, ma a questi tempi di leghe nazionali, e dopo tante pubblicazioni di carte geografiche colla nomenclatura italiana, sono insopportabili.

B.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 30 *agosto* — Ci scrivono:

Congresso geologico. — Domani al tocco avrà luogo nel teatro Olimpico l'adunanza dei membri della Società geologica italiana.

Oggi ne sono giunti parecchi e in tutti saranno una quarantina.

Presiederà l'adunanza l'illustre prof. G. Omboni; la seduta è pubblica.

I congressisti visiteranno i nostri principali monumenti e saliranno il Monte Berico. Lunedì si recheranno a Recoaro.

Tombola. — La presidenza della Società Artigiani Vicentini avverte che l'estrazione della tombola, che si dovette giovedì scorso sospendere in causa della pioggia, seguirà domenica 18 corrente, alle ore 4 pom. nella piazza Maggiore.

Mostra artistica. — A cominciare da domani si accederà a questa bella mostra pagando soli 25 centesimi.

La banda cittadina, a quanto dicesi, darà un concerto al tocco.

In questi giorni di spettacoli la Mostra ebbe numerosissimi visitatori.

Camora di Scolle 9 *settembre.* — Ci scrivono:

Carbonchio. — Il ripetersi ad ogni tratto del carbonchio negli animali bovini impensierisce seriamente questi possidenti, avvegnachè in questi giorni avvenne un altro caso ed è questo il quinto nel volger di poco tempo. Contro questa malattia infettiva tanto funesta ai bestiami, l'arte veterinaria non ha finora trovato un rimedio pronto, efficace e decisivo, e solo mediante severe prescrizioni e disinfezioni locali si tenta e si può in qualche modo arrestare e allontanare il pericolo della diffusione di questo morbo fatale.

Ciò che aumenta la gravità del male si è che esso, oltre a pregiudicare economicamente la possidenza colla morte dei bestiami e colle riparazioni da farsi ai locali infetti, è non di rado causa non affatto indiretta a conseguenze fatali per qualche individuo.

E' successo infatti che un incauto contadino, per la sola ingordigia di interesse, non tenendo punto conto delle proibizioni dell'Autorità locale sanitaria, col contatto della carne infetta, siasi innestato il male terribile.

Grazie alla energica e pronta cura di questo medico dott. Gaetano Chiaradia che forse unico od almeno raro fra i suoi colleghi, sa trattare le pustole carbonchiose con vero sistema e con risultati soddisfacenti, mediante sezioni ed asporto della parte ferita, il povero uomo scappò da morte sicura.

Se per disgrazia [illegible] e rinnovarsi altri casi di carbonchio negli [illegible] bovini, serva almeno questo pericolo di lezione a quegli ingordi e ignoranti speculatori che mettono in serio repentaglio la loro esistenza e quella delle loro famiglie per un vile guadagno e per un meschino risparmio.

Bassano 9 *settembre (sera)* — Ci scrivono:

La Banda Daniele Manin di Venezia non fu troppo fortunata nella sua gita a Bassano: Giove Pluvio volle risparmi e iersera ed anche oggi, quando si sperava, rischiarandosi il cielo, che il tempo si mettesse al bello.

La *Banda Manin* ripartì questa sera per Venezia, salutata dalle consorelle bassanesi, il cui vice presidente Girolamo Trevisan, segretario Giuseppe Ferrari e forieri Fraccaro Antonio, Stevan e Chiepani, furono sempre gentile guida al presidente della *Manin* ed a tutti i vostri filarmonici.

Anche al banchetto d'oggi, sempre ottimamente servito all'Albergo Corona d'Italia, intervenne il maestro della nostra filarmonica Millo Alfonso, il quale, rispondendo a gentili parole del segretario della *Manin* sig. Toniolo, portò un brindisi ai filarmonici veneziani.

Disse poi brevemente ringraziando per le festose accoglienze ricevute il presidente dott. Usigli, il quale si augurò di ricambiare la nostra filarmonica a Venezia.

La gita della *Manin* si compì felicissimamente, e certo della sua visita rimarrà a Bassano grato ricordo.

Mestre 10 *settembre* — *Tiro a segno* — Ci scrivono:

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti esercitazioni di tiro a segno:

dalle ore 2 1|2 alle 3 1|2 pom., ripetizione delle precedenti lezioni; — dalle 3 1|2 alle 4 1|2, sesta e settima lezione; — dalle 4 1|2 alle 5 1|2 gara libera.

Padova 10 *settembre* — Ci scrivono:

(*Asber*) La direzione della nostra Banca Nazionale ha disposto per favorire ed animare il commercio cittadino che alla propria cassa venga eseguito il cambio della carta moneta in argento senza il solito aggio che danneggia le piccole ditte.

Come ogni istituzione veramente utile anche questa non tardò a diventare un'arma dell'usura contro quella stessa classe di cittadini che ne doveva trarre vantaggio.

V'è gente, che va a gara, assediando gli sportelli della Banca Nazionale per accaparrarsi tutta la somma che giornalmente viene destinata al cambio gratuito.

Un'ottima disposizione, che avrebbe dovuto cadere come rugiada sull'esausto commercio cittadino per l'avidità di pochissimi vampiri si è rivolta arma micidiale contro coloro che di pieno diritto ne dovevano trarre l'esclusivo vantaggio.

Altro ci vuole che una o due guardie di P. S., ma una disposizione tassativa che faccia rifiutare l'operazione a coloro che ne fanno indegno commercio.

— Domani alle 4 pom. viene estratta la lotteria dell'Arcella.

Vigonovo — *Feste* — Ci scrivono:

In Vigonovo, nella ricorrenza della sagra principale, avranno luogo i seguenti pubblici spettacoli:

Domenica 11 settembre corrente, dalle ore 4 e mezza alle 7 pom., ballo popolare — dalle ore 7 alle 8 e mezza illuminazione straordinaria della piazza e vicinanze a palloncini e a fuochi di bengala, concerto musicale dell'intera Banda «Italia una» di Saonara, e negli intervalli fuochi artificiali di un celebre pirotecnico.

Lunedì 12 successivo, nella mattina e nella sera Pubblica festa da ballo, cuccagna ed altro... da destinarsi.

Treviso — Programma da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele II questa sera dalle 6 alle 8 pom.

Marcia *Militare*, Granello — Valzer *Il ventaglio della Regina*, Becucci — Polka *Buon umore*, Salvi — Coro e duetto nell'opera *Saffo*, Pacini. — Concerto per clarinetto nell'opera *Luisa Müller*, Verdi — Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Mira (Porto) — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Unione, dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia *Un saluto a Mira*, Berti — 2. Polka *Ricordanza*, Asprone — 3. Sinfonia *Caprera*, dedicata a G. Garibaldi, E. Corridori — 4. Waltz *L'Estasi* P. Berti — 5. Quadro 1.° nel ballo *Brahma*, Dall'Argine — 6. Mazurka *L'Alba*, Berti — 7. Marcia *Mary*, Malconi.

Grisolera 9 *settembre* — Ci scrivono.

Si desidera sapere dal signor sindaco se esista l'obbligo al medico condotto di Grisolera di tenere due cavalli per la condotta medica come da suo contratto, esistendo anche un regolamento che lo ratifica dopo la sua riafferma.

S. Donà di Piave 9 *settembre* — Ci scrivono:

La verità dei fatti è gabellata dal corrispondente dell'*Adriatico* di oggi (8) per invettive e con retoricume da far ridere i polli.

E' nostro abitudine di riferire onestamente e puramente la verità dei fatti e rilevarli come li giudica la maggioranza. La tolleranza fin qui è stata biasimevole nei ben pensanti e negli amanti delle libere istituzioni, e fedeli alla monarchia, oggi può, anzi deve cessare, e bravissimi quei giovani che mostreranno a fatti di farsi rispettare ed a far valere le loro opinioni liberali monarchiche senza riguardi e senza timidezza. Abbiano un po' di coraggio e troveranno seguito.

Bisogna combattere i settari ed i faziosi ad ogni costo.

SPORT
I velocipedisti ad Arzignano

Programma delle corse velocipedistiche che avranno luogo in Arzignano il giorno 25 settembre, alle ore 3 pom. in Campo Marzio:

1. *Sfilata* di tutti i velocipedisti in costume.
2. *Corsa dilettanti*, esclusi i vincitori di primi premi in altre gare. — Giri 4, metri 1600 circa, tempo massimo minuti 3 30", per bicicli e biciclette — Primo premio medaglia d'oro; secondo premio medaglia d'argento; terzo premio idem.
3. *Corsa Arzignano* pei soci dell'U. V. I., prima prova, giri 5, metri 2000 circa, tempo massimo minuti 4 per bicicli e biciclette.
4. *Corsa di traguardo* libera a tutti. — Premi lire 100, giri 10, lire 10 per ogni giro.
5. *Corsa Arzignano*, seconda prova, libera ai tre primi arrivati nella prima prova. — Giri 5, metri 2000 circa, tempo massimo minuti 4. — I premi verranno assegnati in ordine dell'arrivo senza tener conto dell'ordine della prima prova. — Primo premio lire 200 e medaglia d'oro; secondo premio lire 75 e medaglia d'oro; terzo premio lire 50 e medaglia d'oro.
6. *Sfilata d'addio.*

Iscrizioni a tutto il 23 settembre all'indirizzo del signor Cipriano Dell'Acqua, Arzignano (Vicenza).

Agenzia Stefani

Vienna 10. — Le delegazioni sono convocate a Budapest pel 1 ottobre.

Bucarest 10. — Il Governo ha contromandato le manovre.

Cadice 10 — La squadra italiana è partita.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

RAFFAELE FERRONI
Comandante del Piroscafo TAORMINA

questo degno continuatore delle glorie della marineria italiana, da un anno non è più.

Nella notte del 10 all'11 Settembre 1891, nelle acque dell'Arcipelago Greco, alle viste dell'isola Gaidaro, si svolgeva quel dramma tremendo, che, e per la viltà da una parte, e per l'eroismo dall'altra, e per le terribili conseguenze apportate, destò dovunque un grido d'indignazione, e un coro di rimpianto, che pervennero quasi primo annunzio alle inconscie famiglie, gettate repentinamente nel lutto dallo scontro improvviso. — In quella funesta jattura si vide ancora una volta come il marinaio italiano, ardito e generoso, anteponga la salvezza altrui alla propria, nè d'altro, ahimè! si potè confortare la madre Patria, che vide in quel nuovo frangente perire abbandonati i suoi figli.

E sul teatro dell'immane catastrofe, Chi sopra tutti diè l'ultima prova di fredda abnegazione e d'invitto valore, fu Colui che potendo meglio d'ogni altro provvedere al suo scampo, seppe invece con altissimo esempio imporre anche ad altrui l'estremo sacrificio della vita. fu il comandante cap. **Ferroni**, che col Senarega e coll'Ajola, suoi fidi ufficiali, rimase impavido sul luogo del comando, sul posto del dovere, poscia aiutò donne e fanciulle a porsi in salvo, e quando il sol restava ad allontanarsi venne inghiottito dal vortice della nave che si sommergeva, dividendo così la sorte di quanti non avea potuto salvare.

Chi non ricorda la commovente ammirazione destata da quell'inaudito coraggio in tanti amici, pei quali principalmente Ancona e Venezia erano legate al Comandante, in tante numerose ed anti ne conoscenze delle quali si rese interprete la stampa italiana ed estera? Furono universali la lode ed il compianto, e quel plebiscito di dolore cinse il nome di **Raffaele Ferroni** di fulgidissima aureola.

Ma quanto deplora la sua fine chi lo ebbero congiunto o superiore!! Nemmeno la gloria d'una morte eroica il ricompensa dei beni preziosi di tanti anni, in un supremo istante tragicamente perduto! — Numerate voi, marinai, le volte ch'Ei vi soccorse del suo nelle vostre angustie, dite voi, bisognosi, se mai indarno stendeste a Lui la mano, od inutilmente picchiaste alla porta di casa sua. — Imparziale con tutti, vigilante, severo nel comando, ma quella amorevole severità che impone volonterosa ubbidienza, nessuno lo udì mai trascendere a sfuriate ingiuste e volgari, e più d'uno lo vidi di coloro che andavano lieti di essergli soggetti, scampati dal terribile naufragio, piangere come bambini, e rievocare tratto tratto con orgoglio il ligio qualche ricordo della sua vita, mai soffrendo il loro cuore straziato ch'ei fosse perito.

Infaticabile tempra di marinaio, teneva sempre la mente rivolta a rigido adempimento del suo dovere, talchè si ricorda che mentre nell'aprile 1891, il suo *Taormina* navigava verso Costantinopoli, un improvviso colpo di mare lo balzò dal ponte di comando, mentre intrepido reggeva la nave tra i cavalloni furiosi, all'urto violento alinasse in più parti contuso e perdette i sensi, ma appena rinvenuto mercè le cure prodigategli dai trepidanti ufficiali, volle tornare al suo posto fino al cessare della burrasca, nè pago di ciò, giunto in porto, alle affettuose istanze dei suoi Superiori perchè si fermasse a curarsi, risoluto rispose: « Non sarà mai ch'io scenda a terra, mentre viaggia la mia nave », e solo dopo essere arrivato a Venezia in grembo alla famiglia, si pose a letto alquanti giorni, per ristorare la scossa salute.

Sì, o **Raffaele**, in grembo alla tua famiglia che fu sempre la stella polare della tua vita, a casa tua, furono sempre rivolti i tuoi affetti, le tue premure costanti, vicino alla tua affettuosa Compagna che tante volte ebbe a sospirarti lontano mentre infuriava la bufera, confortato dalle tue dilette figlie alle quali solo l'annuncio del tuo prossimo arrivo pareva apportasse il sole tra le mura domestiche!...

Eppure di quest'uomo così assiduo al benessere dei suoi cari, non si può dire che la trella del guadagno turbasse la nobiltà del sentire, all'agiatezza antepose mai sempre il suo orgoglio di italiano, la dignità della sua carica, per cui quando nel 1874 la *Peninsular Company* gli propose un impiego di maggior lucro senza esitanza rifiutò, preferendo di servire Società italiana e di battere la propria [illegible]

Lungo sarebbe narrare i tanti episodi nei quali quella tempra generosa in ben quarant'anni di navigazione ebbe agio frequente di dar prova d'energia e di valore, basti dire che i salvataggi da Lui compiuti gli meritarono altissime onorificenze e manifestazioni di stima dai Governi d'Inghilterra e di Grecia, quasi a disdoro della vergognosa ignavia dei suoi connazionali — Però bonario e modesto per indole, di tante lusinghiere prove Ei non menava facile vanto, ma solo nella quieta cerchia delle domestiche pareti, si piaceva ricordarle al suo diletto Gioachino, all'unico figlio che un'altro giorno avrebbe dovuto seguire le sue orme onorate.

Ed ora, dove sono o **Raffaele**, quelle estreme testimonianze, quei larghi omaggi che alla Tua venerata memoria era stato formalmente promesso di tributare? Le promesse qui si addormentarono col dileguarsi dei facili entusiasmi che le averano destate; nè valsero che a rendere più crudo, se possibile, lo schianto che tutto, tutto ci tolse; che se il Tuo nome, o **Raffaele**, dolce per affetti soavi, glorioso per gesta eroiche avrebbe meritato di passare alle venture generazioni con qualcuno di quegli onori onde oggi si fa tanto sciupo, solo invece ti rimane il rimpianto sincero di ogni animo gentile, quale si rende ad amoroso padre e marito, a cittadino integerrimo.

E questo Nome, questa memoria saranno sola persona a quegli infingardi che Ti lasciarono con gesti di Te degni subire la fine pietosa, saranno soave conforto alla tua povera Antonina, a' Tuoi figli che Ti piangono perduto, a me che volgerò a Te sempre il cuore ed il pensiero come a mèta sospirata di erta faticosa.

Il Genero
Silvio Bianchi.

2490

Avviso di concorso

Si rende noto che a tutto Settembre p. v. resterà aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune di **Pramaggiore**, a cura piena, verso la complessiva retribuzione di annue L. 2,500,— lorde dall'imposta di ricchezza mobile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

Pramaggiore, 30 Agosto 1892.

Il Sindaco
f.° G. D. Muschietti — 2423

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Diversi

Cercasi socio con L. 50,000, industria certa, importantissima. Utile annuo L. 25,000. Offerte: V. 1892, Haasenstein e Vogler, Venezia. 2611

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi, i negozianti, industriali, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia**.

Collegio-Convitto Bolzani
(NEL LOCALE GIÀ OCCUPATO DALL'ISTITUTO ...)

Bologna, Via S. Vitale

Pensionato per gli studenti esterni — Direttore prof. Ettore Bolzani

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione, incantevole. — Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. — Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. Alunni delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una *scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.*
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma di equitazione. — Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestre.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Retta annua da L. 600 alle 900.

Chiedere programmi alla Direzione.

N. B. Il Collegio ha una succursale fiorente e rinomata anche a Castelmaggiore sulla linea Parma-Padova. Retta annua L. 500. 1951

LONGARONE
CADORE
ALBERGO ROMA
condotto da TEZA G. B.

Servizio di cavalli — Prezzi modicissimi — Omnibus per Belluno e viceversa. 1664

La Sola Vera Acqua di
VICHY
CÉLESTINS — **GRANDE-GRILLE** — **HOPITAL**

Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni esigere IL NOME DELLA SORGENTE ...

LE SOLE PASTIGLIE ...
SALE NATURALE Estratto dalle Sorgenti ...

Succursale per l'Italia in Genova presso Bauchiero e Sanmichele. Deposito in **Venezia** presso G. B. Zampironi — G. Dina — G. Bötner. 21

BENEFICIO ANNUO di Lire 5000

Offerto a tutte quelle persone che vorranno occuparsi nei loro momenti d'ozio della rappresentanza d'una Casa importante. Scrivere alla Banca centrale di Bruxelles a Bruxelles (Belgio). 2607

Fabbrica Turaccioli
di tutte le qualità all'ingrosso e al minuto di ALESSANDRO BEFFAGNA

Ponte della Guerra, 5377

Turaccioli per l'uso delle viti — Assortimento tubi di gomma — Travasatori automatici — Rubinetti per botti — Macchine per turare bottiglie. 2171

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria d'ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore — Venezia

COSMETICI
per capelli e barba

Qualità ... Profumati ... e delicato. Cent. 45 fino a L. 2 il pezzo

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio*** e con sol una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ed ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons (Fondata nel 1867) 14 Cornhill, ... Londra, C. E. 993

La miglior essenza del mondo è **LA VIOLETTA SCHLIMPERT**
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria **Antonio Longega, Venezia**

Cassa di Risparmio in Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1892

ATTIVO

Immobili	L.	266.033 90
Cartelle fondiarie	»	2.679 156 —
Denaro in Cassa	»	325.429 61
Buoni del Tesoro	»	2.000 000 —
Titoli dello Stato	»	9.673 469 —
» garantiti dallo Stato	»	1.940 346 21
» di Provincie e Comuni	»	1.202 826 29
» industriali e commerciali	»	231.367 50
Mutui Ipotecari	»	2.071 045 65
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.253 123 06
Conti correnti garantiti	»	84.260
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	135.000 —
Cambiali	»	633.595 10
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1892	»	200.444 05
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	28.364 55
Debitori per rendite maturate e diritti	»	— —
Crediti in sofferenza	»	38.112 24
Mobili	»	12.664 76
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	183.939
» » » » cauzione servizio e diversi	»	1.834.149 63
Totale delle attività	L.	25.962 713 55
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	185.444 87
Somma totale	L.	26.148.158 42

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	13.317 873 86
» in conto corrente	»	9.501.043 31
» speciali	»	1.152 15
Conti Correnti garantiti	»	110.781 65
Fondo pensioni	»	72.466 60
Creditori diversi	»	10.671 12
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.018.188 43
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1891	»	8.647 1
Fondo beneficenza	»	31.746 46
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . . L. 2.485.108.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . . » 98.909.96		2.584.018 99
Totale delle passività	L.	25.637.490 60
Rendite dell'esercizio in corso	»	510.668 82
Somma Totale	L.	26.148.158 42

Venezia, il 3 Settembre 1892.

Il Presidente di turno, DE MARCHI cav. avv. GIO BATTA

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

Fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno;

CARTA INGLESE
per profumare le camere
— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un mercato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.*

PREZZO CENT. 25 — 50

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese "C.ie ZEELAND" di Vapor Postali *di tutte le linee la meno costosa*

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Niederl.: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc. IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia — LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Anno XII. **BASSANO VENETO** Anno XII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 2399

Acqua dell'Eremita
infallibile per la distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nel l'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura ... *è sopra grandevole come il latte* ... della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone ... Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

RÉPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous de High-Life française et étrangère

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons — Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
en communication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigé par Les Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couverts

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi a mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i veri usi suddetti e che troverete di tutte le qualità e prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

PERAROLO CADORE

Albergo Sant'Anna condotto da De Luca Alessandro.

Servizio di cavalli — Prezzi convenienti

Alloggi come nelle principali città 168

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pareva non siano che dei più bei giorni di gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è gelosa della purezza del suo colorito) non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

CURAÇAO PIZZOLATO

ANT. PIZZOLOTTO CORNUDA (VENETO)

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre sicceome più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **Capelli**.

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega - Venezia

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisca ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile lettera profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore

avendo 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Anno CL. — 1892 | Lunedì 12 settembre | N. 253

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE DI GENOVA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La quarta giornata

Visita alla squadra — Il the dansante di Rieunier

Il ballo Raggio

All'Esposizione — Decorazioni

Genova 11, ore 3.20 p.

Domattina il Re visiterà le squadre estere, seguendo l'ordine d'ancoraggio delle varie flotte.

Martedì alle 4 pom. Rieunier darà un *the dansante* a bordo della nave ammiraglia. I Sovrani e i principi gradirono l'invito di assistervi.

Al ballo Raggio non vi sarà la quadriglia d'onore. I Sovrani e i principi partiranno con treno speciale alle 10 pom. e scenderanno alla stazione di Cornigliano, recandosi al Castello in vettura.

⁂

Stamane alle 8.15 il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, si recò in vettura senza livrea all'Esposizione, inatteso. Fu ricevuto dal vicepresidente Cravero, che lo accompagnò a una minuta visita delle gallerie dei mobili e tessuti, nel chiosco dell'arte antica, nella vetreria veneziana, passando dinanzi alla nave scuola Garaventa foggiata a Caravella.

Gli allievi presentarono le armi, la fanfara suonò la marcia reale.

Il Re si trattenne col direttore Garaventa, informandosi dell'andamento dell'istruzione e congratulandosi col fondatore.

Visitò quindi le sezioni stampati, chimica, profumeria, ministeri della guerra e marina, galleria del lavoro, fermandosi alle macchine degli stabilimenti Cravero e Armerino e alle importanti mostre delle ditte Mombo di Pertusola impastatrice di canapa, Battistella fabbricatrice filigrane, e Parodi che espone il suo modello di battello per recupero delle navi, che operò il ricupero della corazzata inglese *Sultan*.

La Società operaja di Abbiategrasso, trovantesi all'Esposizione salutò il Re colla marcia reale.

In diversi punti la folla raccoltasi acclamò il Re che visitò quindi le ceramiche, scortato dai carabinieri di servizio fra i quali Paolo Dei, decorato al valore.

Il Re gli strinse la mano e si congratulò con lui.

Passò quindi al lato Nord mediante la funicolare.

Prima di entrare nella galleria del lavoro, visitò la mostra di Belle Arti ricevutovi dalla Commissione.

Passò lentamente in rassegna i lavori esposti acquistò il paesaggio di Formis intitolato *Dirupi della valle di Masino*.

Causa l'ora tarda il Re visitò rapidamente le Sezioni dal lato Nord dell'Esposizione, facendo però una minuta visita della mostra delle missioni accompagnato dal presidente Cappellini.

Monsignor Morelli e un professore di geologia gli fornirono le spiegazioni circa le collezioni preistoriche, rinvenute nelle caverne di Cigari e le raccolte etnografiche delle regioni americane.

Il Re rilevò l'alta importanza della mostra, e ne felicitò vivamente gli organizzatori.

Entrò quindi nel villaggio patagone. Accarezzò il bambino figlio del Cacico, ed elogiò i missionarii.

Ritirandosi il Re espresse al vice presidente Cravero, primo propugnatore dell'Esposizione, la sua altissima soddisfazione nella riuscita, degno compenso agli ardui sforzi durati.

La folla all'uscita fece un'ovazione prolungata al Re.

⁂

Alle 11 fu detta la messa nella parrocchia di San Sisto, da cui dipende il palazzo reale. I Sovrani e i principi vi assistettero dalla tribuna, ornata di velluti damascati.

Il Re ha conferito l'ordine Mauriziano, gran croce, a Rieunier; il titolo di grand'ufficiali ai contrammiragli dell'Argentina, Spagnuolo, Austriaco e Francese; di commendatori a tutti i comandanti del grado di capitano di vascello e agli ufficiali comandanti del grado di capitano di corvetta; nominò commendatori della Corona d'Italia i comandanti del grado di capitano di fregata.

Non furono decorati gli inglesi e gli americani ai quali è impedito di accettare decorazioni.

Il Re e la Liguria — I ministri a Corte

Genova 11, ore 4 pom.

L'udienza di ieri data dai Sovrani ai Consigli provinciale e comunale ebbe specialissimo carattere di deferenza speciale dei Sovrani per Genova e la Liguria.

Infatti furono ricevuti derogando al cerimoniale subito dopo le presidenze del Parlamento.

Durante il soggiorno dei Sovrani a Genova tutti i ministri quotidianamente furono invitati a *dejeuner* o a pranzo di famiglia a Corte.

La Regina visita gli Istituti femminili

Genova 11, ore 6.20 pom.

Alle 3.30 pom. la Regina si recò a visitare l'Istituto femminile di San Francesco Dalbaro, accolta al suono della musica e delle campane. La borgata era imbandierata ed i balconi addobbati. Immensa folla acclamò la Regina. Dalle finestre si gettavano fiori.

Ricevettero la Regina all'ingresso dell'Istituto Cappellini, la superiora e altre notabilità. Le educande cantarono un inno in omaggio della Regina e le presentarono un fazzoletto stupendamente ricamato.

La Regina visitò minutamente l'Istituto, accettò un rinfresco, e si accomiatò esternando la sua soddisfazione.

La Regina passò quindi a visitare l'Istituto delle Dorotee.

La Regina traversò la città tutta nella sua lunghezza per recarsi alle suddette visite. La cittadinanza, informatane, la attese al passaggio e le fece una continuata ovazione, acclamandola freneticamente.

L'inaugurazione dei lavori della giuria

Genova 11, ore 7.10 p.

Oggi nel salone dei concerti dell'Esposizione, l'on. Boselli inaugurò i lavori della giuria, salutando gli intervenuti e accennando ai criteri generali a cui spera che la giuria si inspirerà.

Concluse augurando che questa grande festività colombiana raffermi l'accordo di tutti gli italiani nel proposito di aprire le vie della civiltà e del culto della pace nonchè del risorgimento economico del paese.

La conferenza Robecchi-Brichetti

Genova 11, ore 7.35 p.

Oggi alle 3 pom. nel gran salone dei Concerti all'Esposizione italo-americana, ebbe luogo la conferenza del noto viaggiatore africano ingegnere Robecchi Brichetti sul tema *Somalia*.

Il Robecchi è il primo europeo che sia riuscito ad attraversare il temuto paese dei Somali.

La Conferenza si svolse principalmente nella narrazione delle difficoltà incontrate dall'ardito viaggiatore nella traversata di quel paese e dei suoi usi e costumi e dei palpitanti interessi italiani nella Somalia, e fu applauditissimo dal pubblico che affollava il salone. Notai fra i presenti anche i membri del Congresso geografico e botanico, ed ufficiali dell'esercito, della marina e delle squadre estere.

La stampa francese

Parigi 11, ore 4.50 p.

Il *Radical* di Parigi scrive che le prove di simpatia date a Genova alla Francia non opereranno un cambiamento immediato nei rapporti fra i due paesi; ma che sono però importanti a conoscersi, interessanti a constatarsi.

Le parole che furono sulle labbra del Monarca d'Italia, sono in fondo all'animo di tutti i democratici italiani.

Un contrasto sentimentale

Scrivono da Genova 11:

Il formidabile esercito di *viaggiatori di piacere* che aveva assalito dalle poste di terra Genova, e conquistata.... a prezzi ridotti (parlo dei biglietti ferroviari) è stato respinto a furia di conti di albergatori, di acquazzoni e di stanchezza. Il temporale dell'altra sera, per esempio, ha fatto tornare ai patri lari precipitosamente oltre ottomila persone che erano giunte nella giornata.

Ci rimane uno stock di viaggiatori, ma vengono smaltiti a poco a poco dai treni ferroviari.

Ora per le vie si cammina liberamente.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Un prestito a Berlino

Informazioni del «Fanfulla» smentite

Roma 11, ore 8,10 pom.

Continuano a ripetersi voci contraddittorie intorno alle operazioni che avrebbe concluso a Berlino il Ministero del Tesoro.

Il *Fanfulla* presta fede alle operazioni. Dice che il ministero cederebbe varie specie di titoli, che non riesci a collocare in Italia.

Il giornale stesso accenna pure all'intenzione del governo di allargare l'emissione dei biglietti degli Istituti di credito.

Dispacci da Parigi giunti oggi dicono che si ripete che l'Italia combini un prestito col banchiere Bleichroder ed altre Banche di Berlino.

L'Imperatore Guglielmo aiuterebbe l'operazione, vincendo le ripugnanze di Caprivi.

La *Tribuna* invece smentisce queste voci.

Credo potervi assicurare che esse sono assolutamente infondate.

Le fortificazioni di Biserta

Nel prossimo consiglio plenario dei ministri sarà presa in esame la questione delle fortificazioni di Biserta.

Queste continuano malgrado le contrarie assicurazioni della stampa e della diplomazia francese.

Esse destano grandi preoccupazioni nelle alte sfere diplomatiche.

Si dice che in via ufficiosa già l'on. Brin ha richiamato l'attenzione dell'Inghilterra e delle potenze nostre alleate sul fatto, la cui importanza non è possibile nascondere. Il linguaggio dei giornali ufficiosi inglesi ed austriaci, è ritenuto [illegible] una prima avvisaglia della energica azione diplomatica che si vorrebbe seguire.

La *Riforma* oggi ritorna nell'argomento della questione delle fortificazioni di Biserta, ricordando che i giornali inglesi ed austriaci si occupano della questione.

L'articolo della *Riforma* conferma l'esattezza delle mie informazioni.

L'onor. Brin è intenzionato di richiamare l'attenzione della diplomazia e delle Potenze amiche.

Una processione clericale abortita

Roma 11, ore 10.10 pom.

Stamane doveva esservi una processione clericale al Testaccio, per la quale la questura aveva accordato il permesso; ma all'ultimo momento i promotori della processione non la fecero ritirando la domanda di permesso.

L'avventura [illegible]

I ladri sono irreperibili

Ieri notte, mentre il deputato Piccaroli ritiravasi, due giovinastri gli si avvicinarono chiedendogli un cerino per accendere il sigaro.

Piovevà; e si misero a parlare sotto i portici.

I giovani gli esposero le loro cattive condizioni.

Al che l'on. Piccaroli si mise la mano nella saccoccia del *gilet* per dar loro qualcosa.

Ma i ladri approfittarono di quel momento per strappargli l'orologio, la catena e il medaglino di deputato.

La polizia non è finora riuscita ad arrestarli.

L'esportazione dei vini italiani

Il piroscafo *Jonio*, della Navigazione Generale Italiana, il quale sta eseguendo come già fu pubblicato, il primo viaggio dai porti italiani a quelli francesi per l'esportazione dei vini nazionali, lasciò l'altro ieri notte Gallipoli per recarsi a Riposto, ove imbarcò 120 fusti di vino. Ieri sera proseguì direttamente per Rouen, avendo a bordo 744 fusti di vino caricati nei seguenti tre porti: Barletta 424; Gallipoli 200; Riposto 120.

Il primo viaggio adunque diede buoni risultati, per cui può dirsi che è riuscito l'esperimento e assicurato, nell'interesse della nostra produzione vinicola, un servizio, la cui istituzione era veramente sentita dai produttori di vino specialmente pugliesi.

Un sodalizio socialista

Un'adunanza privata di socialisti

Roma 11, ore 11.35 pom.

Stamane alla Posta Vecchia si adunarono i socialisti per costituire un'associazione in Roma e provincia.

L'adunanza era privata. La discussione fu lunga e animata. Parlarono in vario senso il socialista Cianri e l'anarchico Calcagno.

Si è nominata una commissione per redigere lo statuto e convocare l'assemblea per costituire definitivamente il sodalizio.

Nelle adiacenze vi era molto apparato di forza. Nessun incidente è avvenuto.

Notate che l'adunanza d'oggi era già stata precedentemente proibita dalla questura.

Gli angerini e il Sultano

Notizie da Tangeri alla *Riforma* in data sei recano che gli angerini restituirono tutti i prigionieri, ma ritennero i cavalli, i fucili e le uniformi.

I delegati anzerini, che sacrificarono i buoi al campo scherifiano e consegnarono i prigionieri vennero rispettati.

Il Sultano venne informato degli ultimi fatti. Attendesi la sua decisione. Intanto le ostilità sono sospese.

CRONACA DEL COLERA

Dopo il caso di Capri

Precauzioni — I forestieri scappano

L'impressione a Napoli

(Per dispaccio)

Napoli 11, ore 7 pom.

Gli ordini giunti dalla direzione di sanità per il caso di Capri sono severissimi.

Il cadavere fu interrato nel cimitero dei colerosi; tutte le masserizie furono bruciate.

L'allarme fra i forestieri e i villeggianti a Capri è grandissimo. Tutti subiscono la visita a Nisida poi a Napoli.

I piroscafi da Capri non toccano più Sorrento.

Le famiglie Arlotta e Doria noleggiarono il piroscafo *Sibilla* per ritirare da Capri i loro parenti.

Essendo l'acqua di Capri cattiva si chiusero i pozzi e le cisterne. Si mandò da Napoli l'acqua [illegible]

Gli abitanti di Capri verso marina furono fatti sgombrare e vennero ricoverati in baracche.

Il sindaco di Napoli chiese l'isolamento di Capri, ma il governo vi si rifiutò.

La salute a Napoli è ottima. Il prefetto, il sindaco e l'assessore d'igiene tennero conferenze. Si fecero grandi lavaggi dell'acqua del Serino nelle fogne.

Si stabilì una guardia notturna al municipio.

Oggi si è sparsa la voce di un nuovo caso a Capri. La notizia è falsa.

⁂

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera ore 9.10:

Il comm. Pagliani, direttore della sanità ha preso i più minuti accordi colle autorità svizzere per gli ulteriori provvedimenti sanitari. Il Ministero degli interni comunica che gli ultimi rapporti circa il caso di Capri danno fondati elementi per ritenere che non si tratti di colera ma di altra malattia.

I rapporti epistolari e telegrafici giunti stamane al Ministero sulle condizioni di salute in tutta Italia sono soddisfacenti.

⁂

New York 10 — Il colera a bordo dello *Scandia* è scoppiato subito dopo la partenza da Amburgo. 30 casi nella prima settimana; 11 dopo l'arrivo qui.

Pietroburgo 10 — Nei Governi di Olonez e Novgorod il colera rimane sporadico. Nelle città di Samara, Saratow, Simbirsk, l'epidemia tocca il suo termine; ma aumenta invece nella Tauride.

Washington 11 — L'incrociatore *Chicago* ricevette ordine di partire immediatamente per le Venezuela.

Parigi 11. — La situazione a Parigi e dintorni è migliorata; ieri 52 casi e 30 decessi.

Havre 11. — E' notevole il miglioramento nelle condizioni sanitarie. Ieri 3 casi e 6 decessi.

Le dimissioni del ministro degli Stati Uniti

presso il governo italiano

Tutti coloro che si sono interessati al mantenimento di buone relazioni fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America, apprenderanno con vivo rincrescimento che l'onorevole Alberto Porter ha date le sue dimissioni da ministro di quella Repubblica presso il nostro governo. Fin da quando — nel marzo 1889 — Beniamino Harrison fu nominato presidente dell'Unione Americana, questi desiderò in modo particolare di nominare l'on. Porter, suo vecchio amico e socio nello stesso studio legale, rappresentante degli Stati-Uniti presso la Corte d'Italia.

In omaggio ai desideri del presidente ed anche per l'ammirazione che l'on. Porter ha sempre avuta per l'Italia, consentì allora ad abbandonare importanti affari privati, che ora invece lo costringono a tornare nel suo Stato di Indiana, del qual paese ha ormai condotta a termine una importante storia.

Negli Stati Uniti, l'on. Porter gode di una eccellente fama, essendosi distinto come giudice in quei tribunali, come primo controllore del Tesoro — grado molto superiore a quello del nostro presidente della Corte dei conti — come deputato al Congresso federale, e finalmente come governatore dello Stato di Indiana, che è la più alta autorità che gli americani possano conferire ad un loro concittadino.

Non v'ha dubbio che, durante l'ultima vertenza fra gli Stati Uniti e il nostro paese per la famosa questione di Nuova Orléans, l'Italia fu fortunata nell'avere a capo della Legazione americana un uomo del tatto, dell'abilità e dell'intelligenza dell'on. Porter.

Egli è sempre stato un caldissimo amico e un ardente ammiratore dell'Italia e può affermarsi che si apprenderà con rincrescimento che sia obbligato a separarsi da noi.

LE MANOVRE ALPINE FRANCESI

Torino 8 settembre

Da Tenda, giungono notizie sulle grandi manovre, che le truppe francesi hanno iniziato il 6 corrente al confine, malgrado la temperatura rigidissima, che ha obbligato i pastori ad emigrare dagli alti pascoli ove cadde la prima neve.

Le esercitazioni avranno notevole importanza. Sono state adottate le più rigorose misure perchè il loro svolgimento non sia conosciuto dagli estranei.

Vi prendono parte due brigate, la 57.a e la 59.a cui venne aggiunto un gruppo di truppa alpina.

Comandante supremo è il generale Verrier, della 29.a divisione di fanteria stanziata a Nizza. I due generali di brigata che avranno rispettivamente la direzione dei due partiti, nazionale e nemico, sono Robillard e Caze.

Dal 6 all'11 settembre, manovrerà la sola 59ª brigata; dal 12 al 16, le quattro divisioni compiranno esercitazioni di brigate contrapposte, che dirigerà il comandante Verrier.

Per il primo succennato periodo, il tema è il seguente:

Il nemico penetra dalle valli di Vesubia e della Tinea, e lo rappresenterà una sezione di truppa alpina. La 59ª brigata dovrà respingerlo dalla valle della Tinea, portandosi poi a difendere gli sbocchi vicini.

Finora venne eseguito un movimento offensivo. Il servizio di vettovagliamento è fatto con gran cura. Il treno trasporta una giornata di viveri, distribuendo sempre la carne fresca. Intanto la 57ª brigata si concentra per il secondo periodo di manovre.

Il 17 corrente verrà tenuta a Nizza una rassegna di chiusura.

Il capitano Fondacaro a Chicago

Leggiamo nell'*Operaio italiano* di Buenos-Ayres: e il buon Fondacaro, l'intrepido nocchiero del *Leone di Caprera*, non è stato soddisfatto della

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 115

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Per modo che, quando la carrozza si fermò nella strada, poco lontano dalla sua casetta, Cocquerel rimase assolutamente sbalordito vedendo discenderne Giovanna, vestita con tutta eleganza e con delle arie da principessa.

La moglie di Cocquerel era una megera forte e robusta, burbera sgarbata, come un pollo di trattoria.

Il fuoco d'avarizia che la divorava le faceva fondere il grasso indosso.

Per modo che aveva tutto l'aspetto di un carabiniere, a cui si fossero tagliati i baffi, per avere il pretesto di travestirlo da donna.

La buona Cocquerel durò non poca fatica a riconoscere in quella dama elegantissima la madre del fanciullo che aveva a balia.

Ciò nondimeno dovè anche lei arrendersi all'evidenza.

— Vi avevo promesso di venire oggi, mio caro Cocquerel — disse Giovanna — e sono venuta a portarvi il vostro denaro...

In così dire, mise sulla tavola un biglietto da cento franchi.

E come Cocquerel, dopo avere scrupolosamente esaminato il biglietto, faceva atto di rendere il resto, Giovanna soggiunse:

— Lasciate stare e tenete pure tutto. Sarà in conto di quest'altro mese.

E [illegible] alla culla di sua figlio.

Era in realtà una bambina adorabile. I figli dell'amore hanno spesso questo singolare privilegio.

La piccina sorrideva e sua madre la stringeva fra le braccia con la tenerezza esaltata, che suole seguire le grandi emozioni.

Per quella bambina, infatti, essa aveva rinunziato all'amore della sua giovinezza, al solo uomo che le avesse fatto battere il cuore.

— Una figlia di principe — le disse Cocquerel — non avrebbe le cure che ha vostra figlia.

— E voi continuerete ad amarla, non è vero?

A un tratto, senza sapere perchè, un'atroce idea le venne.

— Se me la prendessero! — pensò.

Ma scacciò subito quella brutta idea.

Non era forse assurda?

— Credete a me — disse la Cocquerel — non si potrebbe fare di più per vostra figlia, quando anche pagaste cento franchi.

Conviene rendere giustizia anche agli avari.

La Cocquerel diceva la verità.

— E voi avrete cento franchi tutti i mesi — rispose Giovanna. Siete contenta?

Il contadino si pizzicava il naso, convinto sicuro di sognare.

Ma era dunque quella la povera ragazza che aveva subìto le sue dure frasi per non poter pagare cinquanta lire?

Quando, dopo due ore di gioia passate a vedere la bambina tenderle le braccia grassottelle e a coprirle di baci, Giovanna rimontò in vettura colla sua amica, Cocquerel disse alla moglie:

— Io ho sempre pensato che un giorno o l'altro avrebbe avuto quello che voleva. Una bella ragazza a quel modo trova i biglietti da mille sotto la suola delle sue scarpe.

Francamente quel buon Cocquerel avrebbe voluto essere al posto di Giovanna.

Egli non avrebbe acquistato tanto quanto lei a fare fortuna.

Ritornando verso Parigi, pronta a tutto, disposta ad essere perfino Desvoribal [illegible] che portava a sua figlia, Giovanna si fermò ad Argenteuil da Rumault.

Giorgetta aveva voluto far colazione in casa di quella brava gente.

E perciò aveva portato da Parigi le provvigioni, secondo la regola costante in casa del buon Simone.

— Oggi è festa per voi! disse.

E poi, malgrado la consegna avuta da Giovanna, ella mormorò all'orecchio del cugino due parole che fecero sorridere il vecchio ortolano.

Imperocchè un impercettibile sorriso era per Simone Rousselt il segno della più pazza e smodata allegria.

— Davvero? disse Simone.

— Tuttociò che c'è di più vero.

Alle frutta l'ortolano si avvicinò a Giovanna e le disse:

— Non vi pare che io sia stato un pò profeta?

— Come?

— Vi ricordate che una sera, quando voi eravate nell'orto, melanconica in modo da far pietà, io vi dissi: fatevi coraggio, che dopo il tempo cattivo è sempre venuto quello buono?

— Lo ricordo.

— Ed ecco avverata la profezia. Il tempo cattivo è passato e il buono è venuto.

Giovanna sospirò.

Non era quello l'avvenire che aveva sognato.

Ella si ricordava del Colombier, di Orchamps della Roccia spaccata, dei boschi che circondano l'abbazia, di tuttociò che aveva perduto, di tuttociò che aveva sofferto.

Essa viveva come in un sogno, e pensava all'avvenire che, malgrado tutto, le pareva assai incerto.

Ed aveva ragione.

XXII.

RITROVATA

La sera in cui Pietro Morand, ingannato dal vedere la carrozza del marchese Di Chazey di fermo alla porta della casa abitata da Giovanna aveva creduto all'infamia della sua ex-fidanzata, il disgraziato giovinotto aveva, come i lettori ricorderanno, scritto tre lettere.

La prima era diretta a Giovanna Jousset, ed egli stesso l'aveva recapitata.

E i lettori lo ricordano.

Il giorno di poi, Luigi Morand, nella sua casetta di Orchamps, faceva colazione in compagnia del cugino Nicola, quando entrò il portalettere.

Da quando quel modesto funzionario dello Stato aveva portato in quella casa, una volta al gala, la lettera anonima scritta da Piquet, pareva che la sventura fosse piombata addosso alla famiglia Morand.

I due cugini, malinconici entrambi seduti uno di fronte all'altro, non barattavano neanche una parola.

La vecchia Brigida che li serviva era muta come una tinca.

Si sarebbe detto che da quella casa fosse uscito un morto da poche ore.

E infatti, colui che era andato via, era l'anima e la vita di quella casa.

Brigida non sapeva darsene pace.

Il suo Pietro, di cui andava orgogliosa come di un figlio (perchè le vecchie serve hanno spesso di tali affezioni) il più bel giovane del paese, non era più in quella casa.

Quando vide il portalettere sulla soglia della cucina, Brigida gli corse incontro:

(Continua)

LA TIPOGRAFIA

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: Intestazioni, Circolari, Menu, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali (anche illustrati), qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

I giornali editi nella nostra tipografia, nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

Giacomo Pavagnin

Giacomo Pavanin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE DI GENOVA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La grande festa da ballo al Castello Raggio

Da Genova a Cornigliano

Genova 12, ore 9.15 ant.

I Sovrani, i principi e i ministri partirono iersera con treno speciale alle 10 per Cornigliano giungendovi alle 10.15.

Le vetture di Corte attendevano la famiglia reale alla stazione di Cornigliano che era decorata con molto buon gusto. I Sovrani e i principi furono ricevuti dal Consiglio municipale che offrì alla Regina un mazzo di fiori, dalla musica cittadina, da grande folla, che fece una imponente ovazione sul piazzale della stazione e sulle vie conducenti al castello Raggio, illuminate a lumi tricolori disposti ad arco e a festoni di stupendo effetto.

L'ingresso del castello era sfarzosamente illuminato. Il paese e le colline circostanti erano pure illuminati. Distinguevansi per ricchezza le ville Rolla, Righini, Bombrini e molte altre.

Il Castello Raggio

Nel giardino dinanzi al castello Raggio vi era una ricca illuminazione elettrica.

Traversato l'atrio e la galleria tutta a fiori rarissimi, si entrava nel salotto azzurro e oro coi mobili dorati e coperti di broccato giallo.

Seguivano le sale dei mobili artistici di squisito lavoro; il *fumoir* in stile orientale, il salotto in stoffa crema broccata, quello in broccato rosso, un altro prospiciente il mare elegantissimo, con un busto in bronzo del Re.

Si entrava quindi nel grande salone da ballo appositamente costrutto e ammobigliato con broccato amaranto.

Di fronte all'entrata era il divano riservato ai Sovrani e le poltrone dei Principi. Al piano superiore vari salotti dei Sovrani, in fondo chiaro con mobili in bianco e oro e stoffa rossa di broccato elegantissimo.

Il *buffet* servito ai Sovrani era splendido. L'illuminazione con candelabri in bronzo dorato a fiori; eravi un servizio in oro di squisita fattura. Anche il *buffet* per gli invitati era di ricchezza e di gusto eccezionalmente squisito.

Erano profusi sui mobili dorati dei vasi del Giappone, dei bronzi in stile artistico.

Il castello che sorge sopra uno scoglio sporgente sul mare sfolgorante di luce e di fiori era affollato di signore in splendide *toilettes* e di invitati; circa 2500 persone.

L'effetto era indescrivibile.

Il tempo splendido aggiunse incanto alla serata.

La popolazione della città e dei vicini villaggi si riversava nelle vicinanze del castello.

Numerose imbarcazioni si affollavano nel porto e sul mare.

Monte Gazzo, che domina Sestri Ponente, era fiammeggiante di luce.

Sulla vetta splendeva il monogramma reale.

La famiglia reale fu salutata lungo tutto il percorso entusiasticamente.

L'arrivo dei Sovrani

I Sovrani e i Principi coi ministri giunsero al castello alle ore 10.30, ricevuti all'ingresso dall'on. Raggio e dalla sua signora, donna Enrichetta, e preceduti dalle torcie salirono lo scalone mentre venivano sparate le salve. L'onor. Raggio dava il braccio alla Regina e il Re a donna Enrichetta Raggio.

Gli invitati che già gremivano i saloni fecero ala inchinandosi al passaggio dei Sovrani.

I piroscafi *Balduino*, *Regina Margherita* e *Perseo* erano vagamente illuminati formando una bandiera tricolore, e proiettando fasci di luce elettrica sopra il castello.

A bordo del *Perseo* eravi un concerto che venne ad eseguire una serenata sotto i balconi del castello.

Il ballo

A mezzanotte cominciò la quadriglia che si componeva di 16 coppie. La Regina ballava con Raggio e il Principe di Napoli colla signora Raggio, il Principe Tommaso colla duchessa Mescimo, il Conte di Torino colla marchesa Doria, l'ambasciatore Beaumer colla signora Parodi, l'ammiraglio Rieunier colla marchesa Adorno.

Gli on. Ferini, Bianchieri, Castani e gli ammiragli esteri ballarono con altre dame genovesi.

I Sovrani recaronsi poscia al *buffet* riservato ammettendovi i ministri e le coppie che parteciparono alla quadriglia d'onore e poscia dalla loggia dominante la sala da ballo assistettero alle danze che furono animatissime.

La partenza dei Sovrani dal Castello

I Sovrani lasciarono il ballo alle 1.20 entusiasticamente salutati dalla marcia reale.

All'uscita del salone, nell'atrio del castello furono applauditi dagli invitati. Le Loro Maestà salirono nel treno che stazionava dinanzi al castello e si accomiatarono dai coniugi Raggio, esternando la loro grande soddisfazione per avere assistito a simile festa, di cui conserveranno il più grato ricordo.

La Regina baciò la signora Raggio.

Col treno reale partirono pure i principi e i ministri. La folla grandissima alla partenza del treno proruppe in grandi evviva ai Sovrani, mentre i piroscafi proiettavano fasci di luce elettrica sul treno.

La festa da ballo continuò animatissima fino al mattino.

La visita del Re alle squadre estere

Sull'ammiraglia francese

Genova 12, ore 8.40 p.

Il Re, accompagnato dai principi, dall'on. Giolitti e dagli altri ministri, si imbarcò alle ore 10.40 ant. sulla lancia reale allo scalo annesso al palazzo reale, onde visitare le squadre estere.

In altra lancia si imbarcarono i seguiti.

Tutte le squadre portavano la grande gala di bandiere, così pure i piroscafi mercantili.

L'effetto era veramente pittoresco.

Numerosissime imbarcazioni stracariche attendevano il passaggio del Re per seguirlo nella visita.

Appena la lancia fu segnalata tutte le navi fecero le salve.

Gli equipaggi in parata gridarono *urrah*.

La folla assiepata nelle barche e sui moli applaudiva freneticamente.

Il momento fu splendido.

Quando la lancia reale si accostò alla nave ammiraglia francese scoppiò un formidabile *urrah* da parte dei marinai francesi.

Il Re e i principi coi seguiti vestivano l'alta uniforme.

A piedi della scala l'ammiraglio Rieunier ricevette il Re e i principi, mentre la musica intuonava la marcia reale.

Il Re visitò quindi la nave assistendo alla manovra idraulica del gran pezzo di poppa e degli altri pezzi.

L'equipaggio sfilò quindi perfettamente davanti al Re.

Rieunier invitò poscia il Re, i principi, ed i ministri col seguito a scendere nel suo alloggio, ove essi restarono una ventina di minuti in cordialissima conversazione.

Fra le salve e gli *urrah* ed al suono della marcia reale il Re, i principi ed i ministri coi seguiti lasciarono la nave.

La visita durò quasi un'ora; precisamente dalle 10.40 fino alle 11.37.

Il Re felicitò Rieunier della perfetta precisione tenuta nelle manovre dagli equipaggi, esternando la sua grande soddisfazione per la visita.

Alle ore 11.42 il Re, i principi ed i ministri coi seguiti salirono sulla nave ammiraglia spagnuola *Pelayo* trattenendovisi 40 minuti.

Passarono quindi all'ammiraglia austriaca *Kronprinz Rudolph* trattenendovi 40 minuti; all'ammiraglia inglese *Sans Pareil*, 50 minuti; alla germanica *Prinzess Wilhelm* 35 minuti.

Dopo visitò la nave greca *Psara* trattenendovisi 15 minuti, l'americana *Newark* dove rimase 40 minuti, accettando il *Champagne*; l'argentina *Almirante Brown* restandovi 25 minuti; la messicana *Zaragoza*, dove si trattenne 15 minuti; la rumena *Elisabetta*, l'olandese *Friso*, la portoghese *Dias*, poi passò sulla *Morosini* restandovi 30 minuti e rientrò al palazzo alle ore 7 pom.

In tutte queste visite il Re e i Principi furono ricevuti a piedi della scala dai rispettivi ammiragli. Si fecero fuochi a salve e si suonò la marcia Reale.

Essi assistettero alla manovra e passarono in rivista gli equipaggi, esternando l'alta loro soddisfazione.

Il Re rientrò al Palazzo salutato nuovamente dalle salve e *urrah* di tutte le navi.

La Regina al Museo d'arte antica

Genova 12, ore 3 pom.

La Regina si recò alle 10 ant. a visitare il Museo d'arte antica. La attendevano nell'atrio l'on. Mariani, le autorità, numerose signore e la musica dei pompieri, che suonò la marcia reale.

La folla plaudì la Sovrana. Il sindaco diede il braccio alla Regina, che visitò le splendide sale.

Poscia le offrì degli eleganti cataloghi in raso celeste collo stemma di Genova.

La Regina ammirò la raccolta di tesori storici ed artistici, interessandosene vivamente e accettò il the offertole dal sindaco.

Le sale erano affollatissime di eleganti signore che sempre seguirono la Regina la quale, applaudita freneticamente dalla folla, tornò al palazzo alle ore 11 e mezzo.

S. M. la Regina ricevuta solennemente dall'Arcivescovo

Genova 12, ore 4.15 p.

La Regina, dopo visitata la mostra dell'arte antica, visitò i restauri del palazzo San Giorgio sempre accompagnata dal sindaco.

Dopo il *dejeuner*, la Regina recossi alla metropolitana, ricevuta alla porta maggiore dall'Arcivescovo circondato dal Capitolo, al suono delle campane e fra grandi acclamazioni della folla che si stipava nelle adiacenze.

La Regina si recò quindi a visitare gli Istituti dei sordo-muti e dei ciechi.

La Regina al Museo di storia naturale e agli Istituti dei sordomuti e dei ciechi

Genova 12, ore 7.40 pom.

Dopo il Duomo la Regina visitò minutamente il Museo di storia naturale, accompagnata dal direttore senatore Doria, e l'Istituto dei sordomuti, ricevutavi dal presidente Croce. Due sordomuti recitarono un omaggio dando un saggio dell'istruzione impartita.

La Regina gradì un *bouquet* e la storia dell'Istituto elegantemente rilegata ed espresse l'alta sua soddisfazione per il modo con cui è condotto l'Istituto dei ciechi.

La Regina fu ricevuta dal Consiglio e dal suo presidente Gavotti e visitò poi l'Istituto dei ciechi.

L'orchestra dei ciechi eseguì la marcia reale e un *pot pourri* sull'*Aida* splendidamente. La Regina applaudì. Visitò indi i locali e fece scrivere tre piccoli ciechi, dettando loro le seguenti parole: « *Siamo tanto riconoscenti ai genovesi pel modo con cui ci ricevettero* ».

Sua Maestà accettò poi un panierino di fiori artificiali fatti dai piccoli ricoverati.

Nell'album dei visitatori scrisse: *Sono tanto contenta del progresso trovato in questo benefico istituto.*

Uscendo, passò in rivista i ricoverati ed esternò la sua piena soddisfazione per la visita fatta che durò 1 ora e un quarto.

Scendendo per via Assarotti la Regina si recò alla chiesa dell'Immacolata, ricevuta all'ingresso dal Prevosto e dal Capitolo, mentre sull'organo si eseguiva la Marcia Reale e le campane suonavano a stormo. Visitò il triplice organo elettrico facendosene spiegare minutamente il meccanismo dal maestro Pelleri.

Sua Maestà rientrò in palazzo alle 6.55.

Durante le visite, la folla accompagnò la Regina acclamandola [illegible].

Il pranzo militare a Corte

Genova 12, ore 10.35 p.

Alle ore 7 e mezzo vi fu pranzo militare a Corte di 116 coperti.

Alla tavola d'onore sedevano 84 persone; alla piccola 32. Erano invitati gli ammiragli e i comandanti delle navi estere ed italiane, i generali comandanti il corpo d'armata e il presidio.

Durante il pranzo la musica della marina suonò scelti pezzi.

La festa notturna nel porto

Genova 12, ore 11.50 p.

La festa nel porto riuscì veramente fantastica.

Tutte le case prospicienti il mare erano illuminate con variatissimi colori.

I campanili e le torri lo erano con disegni vaghissimi.

Tutte le corazzate e i piroscafi erano illuminati a palloncini multicolori e proiettavano fasci di luce elettrica sulla città.

Le creste dei monti e i forti formavano una non interrotta corona di fuoco di effetto grandioso.

Il porto formicolava di galleggianti affollati e illuminati.

Le vie erano straordinariamente affollate. Lo spettacolo riuscì insuperabile.

La stampa francese

Parigi 12, ore 7.40 p.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo constata che le dimostrazioni franco-italiane di Genova furono lealmente pacifiche e che dissiparono molti [illegible].

La intervista di Genova segna un buon punto di partenza e trova ora agli uomini di stato di ambedue i paesi di seguire fermamente una nuova via sgombra di ostacoli illusori, ma ancora seminata di gravi difficoltà.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La nomina di Rattazzi a ministro della Real Casa

Roma 12, ore 8.10 pom.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il decreto della nomina di Rattazzi a ministro della Casa Reale, ieri annunziata dall'*Italie*, non è ancora firmato ma si firmerà fra giorni.

L'*Agenzia* loda la nomina ricordando come il Rattazzi abbia riordinato l'amministrazione della lista civile, levando una passività di 32 milioni e aumentandone il patrimonio.

Gli altri giornali pure lodano la nomina: ma generalmente questa non diede luogo a grandi commenti essendo aspettata.

L'*Agenzia* dice che non si rimpiazzerà il posto di segretario generale.

I nostri vini in Francia

Notizie dalle provincie meridionali informano che in Sicilia e nella Puglia continuasi su vasta scala ad acquistare vini per la Francia.

Credesi che dopo i primi esperimenti così bene riusciti come ieri vi telegrafai, si faranno dei nuovi viaggi di esportazione dei vini.

Sempre la famosissima clausola

Insistendo l'Austria nella rigida applicazione della formola sulla clausola dei vini, il Ministero ha deciso di stabilire nei nostri porti di caricamento dei gabinetti chimici per le analisi dei vini destinati alla esportazione.

Gli uffici rilascieranno certificati fissanti il grado dei alcoolicità per facilitare le operazioni delle dogane austriache.

Il ritorno di Giolitti a Roma ritardato

L'on. Giolitti ha ritardato di qualche giorno il ritorno a Roma. Pare che tornerà mercoledì con Saint Bon e Brin.

Mentre prima aveva fissato di tornare oggi, poi si pensò che non era conveniente che egli lasciasse Genova prima della partenza del Re.

Gli operai addetti al monumento a V. E. in sciopero

Roma 12, ore 10.10 pom.

Oggi gli scalpellini addetti al monumento a Vittorio Emanuele scioperarono perchè il cantiere, ingombro da massi, impediva il lavoro.

Di più, per la fine della settimana erano stati licenziati tutti e oggi alcuni soltanto.

Gli operai, abbandonato il lavoro, tentarono in massa di giungere al Ministero dell'interno, ma la questura sbarrò loro le vie adiacenti alla piazza Vittorio Emanuele.

Gli operai sbandaronsi riunendosi poi in gruppi.

L'operaio Luteri fu arrestato in piazza Santi Apostoli perchè voleva recarsi alla Prefettura.

Una Commissione di essi venne ricevuta da Bosano, il quale promise che gli operai non si licenzieranno.

Si teme però che lo sciopero si estenda ad altri due cantieri del monumento, perchè l'impresa non è intenzionata di collocare a posto le pietre lavorate, che ritardano il lavoro degli operai stessi.

Pei titoli turchi

Le trattative di Fortis ed altri delegati della Camera di commercio di Roma con il sindacato di Berlino per la questione dei titoli turchi riuscirono completamente.

Credesi anche che il sindacato austriaco aderirà all'accordo.

Si smentisce che il governo italiano ha disapprovato l'opera della camera di commercio di Roma.

Tra finanzieri e contrabbandieri in Africa Incendio a Massaua

Roma 12, ore 11.35 pom.

Si ha da Massaua il seguente dispaccio:

« Moriconti, brigadiere di finanza, comandante la 10ª brigata delle guardie indigene si scontrò con una banda di 40 uomini, comandata da Adam, che faceva passare armi sull'Agamè.

Adam fu sconfitto lasciando 3 morti e il bottino.

— Si incendiò casualmente il deposito di gelatina di Abdelkader. »

La villeggiatura (?) all'Asmara

Corrispondenze ai giornali da Massaua informano che tutte le notabilità della colonia italiana si sono recate a villeggiare all'Asmara.

Incontro di truppe — Manovre

I reggimenti di cavalleria provenienti dall'Alta Italia recantisi di guarnigione nel mezzogiorno si sono trovati coi reggimenti provenienti dall'Italia meridionale recantisi nel settentrione.

Il Ministero ha approfittato di ciò per eseguire manovre di brigata.

Infatti ieri avvenne un primo scontro ai colli Albani; domani, vi sarà manovra a Centocelle e rivista generale a Ponziovaglio.

QUESTIONE DI DIFESA NAZIONALE

Una replica

Il mio articolo: *Una questione di difesa nazionale* stampato nel vostro n. 226 ebbe l'onore di essere in parte riprodotto dall'*Alto Adige* di Trento,.... l'*onore* per modo di dire, perchè i commenti che lo accompagnano sono tutt'altro che benevoli. Mi si accusa, a mo' di esordio, di ignorare le cose più elementari del Trentino paragonandomi a quelli che domandano se i trentini dopo cena vanno a bere il caffè a Trieste. Peraltro non me n'ho a male perchè vedo nell'articolista, il signor L., un uomo assai amante del suo paese, ed agli innamorati si possono passare le frasi un po'... vivaci.

Comincio coll'assicurarlo che il Trentino non l'ho studiato a lume di cannocchiale a meno che egli non elevi a quel grado i due buoni occhi regalatemi da madre natura coi quali vedo molto da lungi. Ho girato più di una volta pel Trentino, regione molto simpatica per la sua amenità e pei vincoli nazionali che a noi la uniscono, e non sono ancora scorsi quindici giorni dall'ultima gita che feci nella valle dell'Avisio donde mi recai ad altre vallate ove la nostra lingua sta lottando col solito buon successo con quella di Schiller.

Con queste orecchie ho udito una madre tedesca vezzeggiare il suo bimbo con paroluzze italiane; cose da far esclamare ad uno dello *Schulverein*: « *On n'est trahi que par les siens* ». E giacchè il signor L. cita il detto del Valussi: ripetere le cose opportune fino all'importunità io ripeterò che i Trentini hanno troppa paura dello *Schulverein* il quale non arriverà mai a denazionalizzare il loro paese. Le paure le lascino ai Tirolesi alcuni dei quali (vedi *Meraner Zeitung*) appoggiarono l'autonomia del Trentino come un argine all'invadente italianizzazione.

* * *

Ma, dice il signor L., lo *Schulverein* non si li-

Appendice della Gazzetta di Venezia 116

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— C'è qualche lettera? — domandò.

— Sì.

— Date qua.

E prendendola con mano tremante d'emozione, dopo, appena l'ebbe guardata:

— È del nostro Pietro.

Luigi Morand aprì la lettera dategli da Brigida, ma senza troppa premura.

Egli era malcontento.

Lui e il cugino Nicola non arrivavano a capire come mai un uomo di giudizio potesse addolorarsi tanto per un capriccio di donna, fino ad abbandonare il proprio paese e la propria casa.

Ciò nondimeno, spinto dalle insistenze di Brigida, lesse ad alta voce:

« Mio buon Luigi,

« Io era troppo vile!

« Malgrado tutto io adoravo quella disgraziata di Giovanna. Io credeva che ci fosse [illegible] tenebrosa in tutta la sua storia. Io mi [illegible] che era [illegible] per essere a un uomo che non amava solamente perchè era più ricco e più altolocato di noi.

« Ebbene, mi ingannavo.

« Giovanna è una svergognata come tante altre, e che è senza cuore come le sue pari.

« Io l'ho cercata lungamente. Mi vergogno a dirlo, ma è così. Nella mia mente non trovava posto un pensiero che non fosse di lei.

« Finalmente, per caso, mi è stato dato d'incontrarla.

« Giovanna mi ha parlato assai amichevolmente ma mi sono accorto che la mia presenza la imbarazzava e che aveva fretta di lasciarmi.

« Debbo aggiungere che ella ha domandato con premura notizie di tutti noi, e si vede bene che, in fondo, ella deplora tutto l'accaduto.

« Ma il male è senza rimedio.

« Quel furfante di Chaney l'ha perduta.

« Quando io l'ho lasciata, mi sono pentito di non averle detto tuttociò che volevo dirle, e le ho tenuto dietro per raggiungerla.

« Giovanna camminava prestissimo ed è entrata a casa prima di me.

« Ivi giunto ho tutto compreso.

« Chaney l'aspettava.

« La sua carrozza era alla porta.

« Dopo poco egli stesso è venuto giù.

« Vedendolo, mi è venuto come una vertigine. Io lo avrei strangolato certamente colle mie mani, se egli non si fosse slanciato nella carrozza, che partì di gran trotto.

« Egli non ha avuto il tempo di vedermi, ed io non ho avuto quello di avvicinarmi a lui.

« È finita, ora.

« Restando a Parigi avrei commesso un delitto.

« E perciò ho deciso di partire, malgrado il dolore che provo ad allontanarmi da voi.

« È una cosa più forte di me.

« Anche in questo momento sento che non posso odiare e disprezzare questa donna quanto vorrei e quanto dovrei.

« Domani mattina domanderò al generale De Fremont di mandarmi alle colonie.

« Addio, Luigi. Io ti amavo molto, e più lo comprendo ora che sono lontano da te.

« Abbraccia Brigida e il cugino Nicola, ai quali penso sempre.

« Chi sa quando ci rivedremo.

« Tuo fratello

« *Pietro Morand.* »

« P. S. Il generale ha fatto quello che gli ho chiesto.

« Sono stato nominato sottotenente nella fanteria di marina. Stasera parto per Rochefort e domani parto per il Senegal.

« Pensa a me, Luigi, come io penserò sempre a te e a tutti voi. »

Il cugino Nicola lasciò cadere sulla tavola un formidabile pugno.

— Questo brigante di marchese — disse — non ne fa mai una di buono! Egli è come suo padre, che correva appresso a tutte le ragazze del paese. E il male è che tutte gli davano retta. Ma come dunque [illegible] questi briganti?

— Al Senegal? — sospirò Brigida. È molto più lontano di Parigi?

Luigi Morand non rispose subito.

Bevve, per darsi un contegno, un gran bicchiere d'acquavite, che scintillava al sole come topazio liquido.

— Più lontano di Parigi? — rispose. Molto più lontano. E ho anche sentito dire che tutti coloro che ci vanno, non se ne ritornano più.

Verso la medesima ora, alla Saulaye, il capitano Jausset era a tavola come i Morand, taciturno, feroce, testa a testa colla sua serva, la cui bruttezza, per virtù di antitesi, gli richiamava sempre più la mente la delicata bellezza di Giovanna.

Da quando Pietro Morand era andato via, quei due esseri, condannati alla vita comune da quel legame che si chiama abitudine e che è tanto difficile a rompere, non dicevano dieci parole in un giorno.

Veronica, brutta, brontolona, bisbetica, linguacciuta, non aveva forse che una buona qualità, quella della pulizia. Ma era una pulizia olandese, ammirabile, eccessiva.

La casa del capitano Jausset era modestamente mobiliata.

Ma i mobili parevano sempre nuovi, ma il ferro pareva argento, ma l'ottone pareva oro, ma il rame scintillava rosseggiando al sole.

Il capitano Jausset, seduto a tavola dinanzi agli avanzi della colazione, si [illegible] i baffi.

Egli pensava a Morand.

Da quando Pietro era andato via, aspettava tutti i giorni sue notizie.

E i giorni erano passati senza che le notizie arrivassero.

Quella mattina, il vecchio soldato trasalì.

Aveva visto il portalettere che si dirigeva verso la sua casa.

E un momento dopo si udiva picchiare alla porta.

Era forse Morand che si faceva vivo?

— Apri, tartaruga! urlò il capitano alla sua domestica.

Veronica andò ad aprire.

— Una lettera per voi capitano! — disse l'uomo della posta.

— Porta un bicchiere, Veronica. Volete mangiare un boccone?

— Non rifiuto, capitano.

Il volto dell'invalido si era rasserenato appena ebbe guardata la busta.

— È di Morand! — disse il bravo giovinotto non ci dimentica.

E poi voltatosi a Veronica aggiunse:

— Presto... vecchia marmotta addormentata... presto!

Malgrado queste vociferazioni, Veronica serviva il portalettere, senza occuparsi delle ingiurie del capitano che prendeva per carezze.

Ormai ci si era avvezzata.

L'invalido intanto percorreva la lettera recapitategli dal postino, e invece di irritarsene, pareva soddisfattissimo del contenuto.

(Continua)

mita a propagare la lingua tedesca, essa snatura la storia, la geografia, l'etnografia e per conclusione vuol darci ad intendere che i nostri avi furono di razza teutonica, e che noi siamo teutoni italianizzati. E voi lasciateli gracchiare; che male può farvi? Forse che gli Slavi italianizzati e non italianizzati del Cividalese non combatterono le battaglie della indipendenza contro gli Slavi della Carniola e della Croazia assoldati dall'Austria? E i Valdostani francesi di lingua ma italiani di cuore, non furono le più fide sentinelle del Piemonte contro gli assalti della Francia? E gli Alsaziani tedeschi, ma non Prussiani, non lasciarono alla storia un legato imperituro nell'eroica difesa di Strasburgo? E chi di noi italiani può vantare un'origine puramente romana?

Provate a riandare l'albero genealogico di qualunque famiglia e vedrete sbucar fuori dei proavi ostrogoti, longobardi, normanni, tedeschi, spagnuoli, greci, arabi e via dicendo.

La stessa famiglia Benso (*Bens*) onde uscì il grande Cavour era di origine tedesca, e non credo che ciò abbia influito sulla sua politica. L'essenziale è che voi trentini siete attualmente italiani, di quel che siete stati è ozioso l'occuparsi. Se i dotti teutoni potessero dimostrare che siete italiani germanizzati, la cosa cangerebbe faccia, ma credo che con tutta loro metafisica non si accingeranno mai a provarlo perchè si farebbero rider dietro le oche.

∴

Il sig. L. dice che non bisogna acconsentire che ai bimbi trentini si insegni a dire *kalt* prima di *freddo* in modo da fare un pasticcio nel loro cervello, ecc. Questa poi, sig. L., è troppo grossa, tanto che non trovo molle di dimensioni adeguate per pigliarla. La lingua parlata s'impara in casa: è dunque possibile che il bimbo dopo aver sentito cento volte dir *freddo* abbandoni questa parola per il *kalt* appreso nella scuola? È noto, dirò anch'io, perfino alla vecchierella che va per olio, come uno il quale sappia alla perfezione una lingua straniera ne fa uso cogli stranieri ed a casa sua ritorna a parlare la lingua nativa. Anche il pasticcio nel cervello è immaginario: chi non lo sa che i bambini apprendono speditamente le lingue e non le confondono l'una coll'altra?

Sono anch'io d'accordo nel dare il primato alla lingua materna, anzi nel brano del mio articolo riprodotto dall'*Alto Adige* si legge: «Sarebbe meglio che, *pur continuando a coltivare* la loro lingua, frequentassero le scuole straniere.» Capisce, sig. L.? *A coltivare*, il che significa qualche cosa più che il semplice *imparare* sufficiente per la lingua straniera.

Se poi i Trentini hanno questo invincibile terrore per lo spettro dello *Schulverein*, chi impedisce di contrapporre agli opuscoli italo-tedeschi altri opuscoli con due parole di rimbalzo? Della libertà di stampa ce n'è più di quanto ce n'era a Venezia prima del 1866, dunque approfittatene.

Se due antropologi tedeschi, servendosi malamente della scienza a scopi obliqui, stamparono che il tipo del teschio trentino è eguale a quello del tirolese e ne dedussero per conseguenza l'unità di origine, i Trentini, istruiti delle cose della loro regione, non devono ignorare che un loro compaesano, il prof. Lamberto Moschen, stampò una memoria molto accurata in cui dimostrava esistere notevoli differenze non solo nel cranio ma anche nella faccia.

∴

Dunque se lo *Schulverein* tenta render popolare il lavoro erroneo dei suoi Tedeschi, voi Trentini rendete popolare quello del Moschen accompagnandolo pure con qualche giunterella p. e. che i Tedeschi non sono poi infallibili come si crede, massime quando sono parte interessata.

Insomma tutte le volte che lo *Schulverein* esce dalle sue attribuzioni, voi pigliatelo garbatamente per un orecchio e riconducetelo a posto. Avrete sopra di esso due vantaggi: il primo di essere meglio capiti perchè scrivete sempre nella lingua del popolo, il secondo che quello che voi asserite è il presente e si basa sui fatti, mentre i Tedeschi ricorrono troppo spesso ad un passato che nessuno può verificare ed al quale anche se vero, si può applicare il detto: Acqua passata non macina più. B.

Dall' estero

Dispacci della *Gazzetta*

L'imperatore Francesco Giuseppe alle manovre

Fünfkirchen 12, ore 9 pom.

L'Imperatore Francesco Giuseppe giunse a mezzodì per assistere alle manovre.

Fu ricevuto entusiasticamente dalla popolazione.

L'imperatore scese al palazzo del vescovo.

Austria e Russia

Vienna 12, ore 5 pom.

In occasione della festa dello czar vi fu iersera al castello di Schoenbrunn un pranzo di corte, cui intervennero l'incaricato d'affari di Russia col personale d'ambasciata e parecchi arciduchi e ministri.

Francesco Giuseppe brindò alla salute dello czar.

Un grandioso processo a Vienna

Vienna 12, ore 6.20 p.

Oggi è incominciato, davanti al tribunale di Vienna un grande processo contro 24 accusati, fra cui alcuni alti funzionari, tutti della Bukovina, per operazioni fraudolente nella dogana. Il processo durerà 18 giorni. Saranno interrogati parecchie centinaia di testimoni.

Uno scontro di treni

Vienna 12, ore 9 pom.

Telegrafano da Filippopoli che la scorsa notte avvenne una collisione alla stazione di Bezardjik fra il treno proveniente da Sofia e l'altro diretto vi. Vi fu una locomotiva schiacciata, di cui morì il fuochista e il macchinista rimase ferito; i viaggiatori restarono, fortunatamente, incolumi.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Parigi 12. — In città e dintorni ieri 44 casi coleriformi, 26 decessi.

A Rouen ieri nessun caso.

All'Havre ieri 13 casi, 5 decessi.

Un grave disastro ferroviario

(Per dispaccio)

Boston 12 — In un urto di treni avvenuto alla stazione di Cambridge, due vagoni di viaggiatori rimasero frantumati e incendiati.

Di già furono estratti 14 cadaveri.

A Bruxelles non vogliono la conferenza monetaria

(per dispaccio)

Bruxelles 12. — La *Gazette* dice che il Governo belga declinò l'onore che Bruxelles sia sede della Conferenza monetaria internazionale.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Le onoranze a Cialdini

Livorno 12, ore 4.10 pom.

Grande affluenza nella camera ardente, ove è esposta la salma di Cialdini.

Si attendono fra oggi e domattina, oltre gli alti personaggi, numerose rappresentanze e le truppe.

Prevedesi che i funerali saranno imponentissimi.

Roma 12, ore 8.40 p.

L'on. Carenzi, sottosegretario di Stato alla guerra è partito per Livorno per assistere ai funerali del generale Cialdini.

Genova 12, ore 9.15 p.

Stasera partirono per Livorno dove si recano ad assistere ai funerali di Cialdini l'on. Pelloux e il generale Pallavicini.

Un cassiere scomparso
A Capri
Il suicidio di un brigadiere

Napoli 12, ore 9.10 p.

Max Roggatz, cassiere della Società musicale napoletana si recò in Boemia dicendo che sarebbe tornato ai primi di settembre.

Ora notizie da Praga fanno ritenere che egli sia sparito, vittima di un delitto.

Portava seco una considerevole somma.

La polizia di Praga, stabiliva un premio di 1000 fiorini per chi saprà darne notizia.

— Nessuna novità da Capri. La popolazione si è calmata.

Il prefetto è disposto di concedere due partenze settimanali per i passeggieri, essendovi forestieri desiderosi di lasciare Capri.

Il ministero dell'interno ha inviato 300 lire alle famiglie povere.

Il servizio postale si farà sotto la bandiera contumaciale.

Continua frattanto a Capri la costruzione di baracche; la dirige il genio militare.

— Dellacalce, brigadiere contabile dei carabinieri, appena arrivato il generale Olivieri per una ispezione, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

La morte di un vescovo

Aquila 12, ore 3.15 pom.

Iersera è morto l'arcivescovo monsignor Vicentini.

Gli si preparano solenni funerali.

L'eruzione dell'Etna

Catania 12, ore 8.20 p.

L'eruzione dell'Etna è in notevole aumento da ieri; le colate di lava incandescente sono rilevanti, quella all'estremità est con otto di altre aperture a settentrione di quella di prima. La Rossa eruttiva tra il primo e il secondo cratere alto si è fortificata gettando tufo e lapilli abbondanti.

Importante esperimento navale

Un siluro contro una corazzata

Il giorno 21 agosto pubblicavamo questo telegramma da Spezia 20:

«Sono imminenti alcuni esperimenti importantissimi nel nostro arsenale. Si è costruito un grandioso pontone, che deve figurare al vero la parte centrale dei fianchi di una delle nostre grandi navi. Gli si deve far scoppiare ai fianchi un siluro di carica ordinaria; — uno dei fianchi sarà a doppio fondo con divisioni cellulari, l'altro a due fondi.

Resta a vedersi se per preservare le navi dai siluri che le squarciano sarebbero sufficienti le costruzioni delle scafo con due fondi, oppure date le difficoltà inerenti a questa costruzione, sia meglio stare al solito doppio fondo.

Per una grande nave da guerra, da calcoli fatti, l'avere due scompartimenti cellulari porterà oltre la spesa enorme, la necessità di una lunghezza fino a 130 metri e di una larghezza massima di 20.

Gli esperimenti hanno quindi una importanza grandissima.»

∴

L'esperimento fu compiuto a Spezia ier l'altro — e l'esito ci viene narrato in questa lettera da Spezia 11:

«Stamani ebbe luogo alle 10 l'esperimento del famoso pontone.

Vi assistetti da un poggio nella località del Muggiano ove il pontone appariva quasi sottostante.

Alle 9 ero al mio posto. Pochissimi occhi borghesi guardavano.

A S. Bartolomeo sono pronti la nave *Atlante* ed un barcone colla pompa a vapore dell'arsenale ed una squadra pompieri dell'arsenale pronti a vincere la falla d'acqua che si spera aprirà la forza del fulmicotone.

La pompa dell'*Atlante* può aspirare 800 tonnellate d'acqua all'ora. Al Muggiano è pronto un grosso pontone e diversi vaporetti.

Molti ufficiali e comandanti assistono dal siluripedio di S. Bartolomeo. Vedo anche il viceammiraglio Racchia ed il contrammiraglio Manca coi rispettivi aiutanti di bandiera.

Il momento è solenne: tutto è pronto, a momenti la carica di cotone fulminante scoppierà a mezzo della scintilla elettrica.

Un colpo di cannone dà il segnale di avviso, e subito sento un colpo sordo, e la terra si scuote da sotto i miei piedi; a lato sinistro del pontone si alza un grandissimo cono d'acqua ad una altezza di quasi 20 metri, e mentre l'acqua ricade, una nuova colonna si alza, nera, gorgogliante, e fangosa. Anche questa ricade ed il pontone scomparso per poco ai nostri sguardi, ci appare inclinato sul lato sinistro, ove ebbe luogo lo scoppio: l'acqua è a pochi centimetri dal bordo. — Accenna ad affondare.

La coperta del pontone è tutta bagnata dagli spruzzi lanciati dalle colonne d'acqua.

Una pecora posta in coperta, è tranquilla, sorpresa forse di una tal bagnata con un cielo ed un sole così splendido!...

Gli ammiragli e molti ufficiali s'imbarcano e vanno sul pontone per vedere il danno fatto.

La falla deve essere molto grande, ma limitata al lato sinistro, perchè il pontone scende lentamente, ma col lato sinistro.

Le pompe e l'*Atlante* accostatisi al pontone tentarono vincere la falla.»

SULLE DOLOMITI

DA CENCENIGHE A CAPRILE, AI SERRAI — UNA STRADA CHE DOVREBBE ESSERE NAZIONALE — UNA ALPINISTA VENEZIANA — OSSERVAZIONI DI UN VECCHIO GARIBALDINO — L'ASCENSIONE ALLA MARMOLADA.

Uno degli scorsi giorni alcuni amici mi proposero l'ascensione sulla Marmolada. In principio esitai, imbevuto dell'illegittimo pessimismo col quale molti riguardano quest'ardimentosa ascensione. Non avevo mai tentato salite notevoli tranne nella campagna del Tirolo, ove mi ero arrampicato per balze e dirupi in quantità, per raggiungere nelle nostre mosse strategiche il culmine dei monti. Ma, finalmente, accettai.

Eravamo a Cencenighe, nell'Agordino.

Oltre di me formarono parte della comitiva i signori Angelo Fontanive di Mariano, giovane aitante della persona e coraggioso quanto mai, che pose a repentaglio la vita nel salvataggio delle vittime delle valanghe agli Arsiai, recentemente; il signor Massimiliano Costa, esperto cacciatore, e qualche altro; inoltre una distinta e giovane signora di Venezia, la signora Maddalena Marcello-Tonetti, che si trovava casualmente a Cencenighe, colla famiglia.

∴

Partimmo da Cencenighe verso il meriggio, sotto la sferza dei raggi solari ed ammirammo la magnifica [illegible] di recente costruita che mette a Caprile sul confine tirolese — facendo le nostre meraviglie che una via di comunicazione così importante nei rapporti internazionali non sia stata ancora dichiarata nazionale, avendone i caratteri.

A Caprile facemmo una modesta refezione all'ottimo, sebbene modesto, Albergo del signor Vittorio Pra, e poscia infilammo la strada di Rocca, ove giungemmo in meno di mezz'ora, dopo aver superato la via a zig-zag che si delinea oltre Saviner.

Dalla Rocca arrivammo a Sottoguda in meno di un'ora. E ci trovammo finalmente al confine.

Un modesto palo infisso nel terreno porta una tabella che, a piccoli caratteri, ce ne dà l'annunzio. — Nel mettere piede nel Trentino una forte commozione mi assalse; erano ventisei anni che non calcavo più quel suolo; nella mia mente turbinarono le vicende della campagna 1866 e pensavo al sangue versato invano da tanti prodi per vendicare quel lembo di provincia....

La vista del laghetto di Fedaja, oltre il confine, mi rasserenò alcun poco.

Ecco, frattanto l'Hôtel Fedaja. Una banderuola bianca e rossa che sventola da un masso attrasse la mia attenzione; pensai fra me: questo emblema sintetizza perfettamente i sentimenti della grande maggioranza dei Trentini — nè italiani, nè tedeschi!

∴

Pernottammo all'Albergo di Fedaja, dopo di aver consumato, anzi divorato, alla mensa la squisita lepre condita egregiamente dalla brava conduttrice.

∴

Erano appena le due ant. quando le nostre guide Gio. Batt. Della Santa e figlio Bortolo da Caprile, batterono la sveglia con istrumenti primitivi.

Il cielo era perfettamente sereno; una tenebra fitta non permetteva di vedersi a un palmo dal naso.

Le guide, munite di due fanali, l'una alla testa della colonna e l'altra in coda, ci invitarono alla marcia.

In breve ci trovammo sulla gran massa cristallina; nessuna pista attecchiva sul ghiaccio; conviene orientarsi alle roccie per non perdere la bussola.

Raggiungemmo la sommità verso le 6 1/4 ant., quando appunto il sole spuntava ad oriente.

Che vista stupenda si spazia e si domina da colassù!

Faceva un freddo indiavolato; per cui, dopo la parca refezione e dopo aver segnato il nostro nome nell'*Album* infisso in una borsa di latta, scendemmo, e in meno di quattro ore eravamo nuovamente all'albergo di Fedaja, ed alle cinque pom. di ritorno a Cencenighe, avendo così felicemente compiuto il nostro itinerario.

La signora, gentile e indimenticabile compagna nostra, si è dimostrata una impareggiabile camminatrice: essa trovavasi sempre in testa alla colonna. — Credo sia questa la prima ascensione della Marmolada (oltre 3000 metri) fatta da donna veneziana.

G. B. De Biasio.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 settembre: S. Giuliano martire.

Mercoledì 14 settembre: Esaltazione della Santa Croce.

Sole leva ore 5 m. 38; tram. 6.13.

Temp. mass. dell'11: 24.2 min. del 12: 15.2.

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
» »	30 »	» 1.50
» »	45 »	» 2.25
» »	60 »	» 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
» »	30 »	» 3.00
» »	45 »	» 4.50
» »	60 »	» 6.00

L'inaugurazione del Rifugio «Venezia» sulle falde del Pelmo. — Ieri sera ricevemmo il seguente dispaccio:

Forno di Zoldo 12: ore 9.35 p.

Si è compiuta felicissimamente l'inaugurazione del rifugio *Venezia* alle falde del Pelmo.

Ieri stesso felicemente feceri l'ascensione alpinistica alla punta del Pelmo (metri 3169).

La brigata era composta di otto soci del Club Alpino, delle Sezioni di Venezia, Belluno, Vicenza e Cadorina. Scesero e pernottarono a Forno.

G. di Magrasano.

Nozze. — Ieri si celebrarono le nozze delle belle e gentili figliuole del sig. Lavena coi signori Augusto Genovese e Domenico Ruol. La doppia cerimonia fu compiuta in chiesa S. Marco e al Municipio fra un'eletta accolta di amici e di invitati.

Le graziose spose erano vestite di bianco, di un gusto squisitissimo; le due toilettes uscivano dalla casa delle sorelle Mosscovater.

In occasione di queste nozze furono pubblicate parecchie poesie — fra le altre, notevole una, intitolata *Venezia a Genova*.

Agli sposi, alle loro famiglie felicitazioni e auguri.

La Camera di commercio ed arti si riunirà oggi alle ore 3 pom. in seduta di seconda convocazione per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

La Direzione dell'Archivio di Stato in Venezia previene che, a decorrere da giovedì 15 corr. gli uffici della stessa sono trasferiti nell'edificio prospiciente il campo dei Frari coll'ingresso vicino alla riva d'approdo.

Il furto della lana. — La notte dal 1° al 2 corr. mese, il negoziante mobili Enrico Schiavoni in campo S. M. formosa, veniva derubato di tre bisaccie contenente circa 320 chilogrammi — di varie qualità di lana — collocate nell'atrio della sua casa sita in calle Cocco detta Remer al N. 6165.

Sappiamo che, in seguito alle indagini degli agenti della squadra mobile e del loro comandante, venne sequestrata presso varie persone una parte della refurtiva — ed eseguiti parecchi arresti.

Per ora non possiamo dire di più, perchè la questura, alla quale ci siamo rivolti per avere qualche informazione, si rifiutò di darcela, dicendo che le indagini continuando, si sarebbe potuto intralciarle la via.

Un altro furto in danno del barone Franchetti. — Dicemmo già del furto di 14 tonnellate di sabbia di Fontainebleau, consumato la notte del 29 scorso in danno del bar. Franchetti, da una peata ormeggiata nel canale San Sebastiano a Murano, e dell'arresto del presunto [illegible].

Continuando nelle indagini, gli agenti della squadra mobile scoprirono che la sera del 31 dello scorso mese, veniva consumato un altro furto di circa due tonnellate della stessa sabbia e che una di dette tonnellate era stata acquistata da un fabbricante di vetri e soffiati, il quale però l'aveva pagata al prezzo naturale, ritenendo, come gli era stato detto, che si trattava di spazzature e rimasugli di un carico.

Quali autori di questo secondo furto, la questura arrestò i facchini Rossi Marco detto *Bastaco* di Murano, di 46 anni, e Vincenzo Paggiaro pure di Murano, di 43 anni.

Costoro, nella sera del 31, recatisi con una barca vicino alla peata, avrebbero da questa rubate le due tonnellate di sabbia che avrebbero poscia vendute al fabbricante di conterie, al quale l'avevano offerta precedentemente.

Quale complice del furto, la questura arrestò pure Luigi Voltolina, collocato in qualità di custode, alla peata dall'incaricato dello scarico, che trovasi pure in arresto.

Essa ritiene che in questo secondo furto il Voltolina sia concorso con la sua opera.

Fabbrica di sigarette clandestina? — Gli agenti della squadra mobile entrarono ieri in una bottega di rivendita pane e legna a S. Girolamo e procedettero ad una perquisizione.

Non avendo trovato nulla di quanto cercavano, perquisivano la persona della figlia della bottegaia ed in saccoccia le si rinvenne una scatola che sequestrarono.

Pare che la scatola contenesse sigarette composte di tabacco estero contrabbandato, e pare anche che di tali sigarette, oltre che ad essere confezionate, in quella bottega, si esercitasse lo smercio.

La baruffa dell'altra notte — Violazione di domicilio — L'altra notte, verso le due, i fornai del signor Antonio Boccalin in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, lavoravano nell'interno della bottega, le cui imposte erano chiuse, e assicurate esternamente da una sbarra di ferro.

Tutto ad un tratto, uno dei lavoranti fece un atto sconcio che fu sentito da una comitiva di tre giovanotti che transitava la Calle.

Questi, credendo diretto a loro lo sgarbo, cominciarono a picchiare con calci e pugni le imposte e la porta della bottega. Spostata quindi la sbarra di ferro, gettarono a terra le imposte e scavalcando il parapetto entrarono, mandando a soqquadro quanto capitò loro fra mano.

I garzoni al cominciare dei colpi, uscirono dal laboratorio e giunti nella bottega si impegnò una lotta fra essi e gli invasori.

A tale chiasso gli abitanti vennero naturalmente alle finestre.

Dopo circa un quarto d'ora accorsero dalla vicina centrale alcuni agenti di P. S., chiamati telefonicamente dai lavoranti stessi del Boccalin.

Uno dei tre invasori riuscì a fuggire; gli altri due, certi Carlo De Toni ed Antonio Simonelli vennero tratti in arresto.

Nella medesima occasione furono pure arrestati i fratelli Girolamo e Giuseppe Zennaro, spazzini. Essi sarebbero responsabili di oltraggi e resistenza agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il volo di un portafogli — In salizzada S. Antonin, vi è una piccola bottega di vino, esercita da Luigi Orlandi.

Ieri mattina alle undici nell'esercizio si trovavano tre individui soliti avventori dell'Orlandi, lavoranti nel laboratorio del calzolaio Bernasconi.

L'Orlandi essendo stato chiamato, uscì e si trattenne con una donna circa cinque minuti.

Mentre discorreva, vide uscire pure gli avventori; ma non fece alcun caso, inquantochè avevano pagato le consumazioni. Poco dopo però aperto il cassetto del banco, chiuso ma con la chiave sulla serratura, constatò l'ammanco del portafogli contenente novantacinque lire.

Egli si recò subito alla questura della sezione alla quale fornì i connotati e le informazioni necessarie sui tre avventori.

Due di essi furono rinvenuti nel loro laboratorio, l'altro non c'era.

Vennero invitati a recarsi all'ufficio; ma a quanto pare, contro di loro non starebbe alcun elemento di reità — Sul terzo invece gravitano forti indizi; fu arrestato ieri stesso, verso le 4, mentre passeggiava sulla pubblica via; sarebbe un pregiudicato, certo Girolamo V...

Non è un sensale marittimo, bensì sensale di trasporti fluviali, anzi noleggiatore di burchi, l'individuo arrestato sotto l'imputazione di furto di 14 tonnellate di sabbia in danno del barone Franchetti.

Contro la moglie e la figlia — Ferdinando Rocco di 46 anni abitante a Castello, Ramo Querini Stampalia, N. 4707, fu arrestato dagli agenti della squadra mobile perchè oltraggiava e percuoteva le proprie moglie e figlia.

Contro il Rocco fu sporta formale querela dalla moglie e dalla figlia, anzichè dalla suocera. Le scenate durano da un pezzo. Si assicura che dee

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	95 75
Azioni Banca Veneta nominale	130 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	123 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acc.[illegible] di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. [illegible] L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	133 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli [illegible]

Cambi

Olanda	3 1/2	—	—	—
Germania	3	—	127 05	127 25
Francia	2 1/2	103 60	103 80	—
Belgio	3 1/2	—	—	—
Londra	2	—	25 —	—
Svizzera	3	103 55	103 75	—
Vienna-Trieste	4	[illegible]	[illegible]	—
Banconote austr.	—	[illegible]	[illegible]	—

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. [illegible] — Banca Romana 5 0/0 — Banca di Credito Veneto 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Torino 12 — Parigi Chiusura — Roma 12 — Firenze 12 — Genova 12 — Milano — Vienna 12 — Berlino 12 — Londra [illegible]

Telegrammi commerciali della «Gazzetta»

Olii — [illegible]

Cereali — Nuova York 10 — [illegible]

Coloniali — [illegible]

Petroli — Filadelfia 10 — [illegible]

Aste — [illegible]

Demaniale del Consiglio colle adiacenze rustiche esistenti nella corte Domenicale, sul dato di lire 1922, in comune censuario di [illegible]. (F. P. N. 26 di Verona).

Appalti

Il 27 settembre presso il Consiglio di amministrazione dello Spedale civile in Venezia si terrà l'asta per la fornitura del pane [illegible].

Movimento del Porto — [illegible]

Eredità — [illegible]

anni fa, in seguito ad un calcio, datole dal marito, la moglie del Rocco abbia abortito.

Ruba al cognato — V. V., sorvegliato speciale, fu arrestato perchè responsabile di vari furti consumati in danno del proprio cognato Francesco Zanini abitante a S. Polo Calle dei B tteri N. 1660, col quale conviveva.

Un altro a domicilio coatto — Dopo essere sfuggito per vario tempo alle ricerche degli agenti di P. S., ieri alle due fu arrestato al Molo, mentre progettava forse qualche bel colpo, il pregiudicato Angelo Tommasini di 30 anni, ladro di professione, abitante a Castello.

Il Governo, che non lesina, quando si tratta di codesti messeri, gli ha assegnato alloggio e vitto gratuito per tre anni nell'isola di Pantelleria.

Precipitato in una stiva! — Ieri alle tre pom. il facchino Pietro Casimiro, di 40 anni, abitante alla Croce a S. Girolamo, mentre lavorava a bordo del piroscafo inglese *Zacre*, carico di carbone e merci, ancorato alla Marittima, in seguito ad un falso movimento, precipitò nella stiva, da una altezza di circa 15 metri. — Egli fu trasportato in barca dai propri compagni in uno stato compassionevole all'Ospedale.

Il disgraziato ha riportato frattura alla spina scapulare, gravi contusioni e commozione spinale.

Ha moglie e cinque figli!!

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Il brillante Brunorini ieri sera recitò nel *Ratto delle Sabine* con molta abilità e provocò le più schiette risate in tutti i quattro atti dell'allegra commedia dello Schönthan.

Questa sera si replica il *Ratto delle Sabine*.

Pei danneggiati di Malè. — Ci scrivono da Ala, 12:

A favore dei danneggiati dall'incendio di Malè, iersera avemmo al *Sociale* spettacolo straordinario.

La signorina Rosa Seini cantò tre romanze delle quali dovette replicarne una fra vive acclamazioni. Anche la sig. Maria Brocchetti cantò benissimo. Riccardo Pezzini, nostro concittadino, fu ammirevole nel monologo *Otello* scritto e detto con vera arte.

La bella commedia *Fatemi la corte* ebbe esecuzione fine dalle signorine Clotilde Barzel e Stefania Brocchetti e dai signori Pezzini, Pietro Bonetti e Guido Sartori.

La sinfonia del maestro Pandolfi, direttore della civica banda, piacque molto, eseguita maestrevolmente da un'orchestra di dilettanti del paese.

La serata si chiuse colla conferenza *Esclamazione*, tenuta dal sig. Riccardo Pezzini che alla fine dovette presentarsi più volte al proscenio.

Incasso 165 fiorini raramente raggiunto a questo teatro.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Mazurka, *Un fiore*, Papa — 2. Rataplan *Aredo di Leida*, Petrella — 3. Ballabile *A te* Bernardi — 4. Duetto *Guarany*, Gomes — 5. Valzer *Vino Donna Canto*, Strauss — 6. Pot-pourry *Mefistofele*, Boito — 7. Marcia *Un telegramma*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda della Giudecca il giorno 13 settembre 1892 dalle ore 8 alle 10 al Caffè delle Nazioni sulla Riva degli Schiavoni.

1. Marcia *Vittoria*, Canna. — 2. Mazurka nel ballo *Excelsior*, Marenco. — Fantasia per clarino nel *Rigoletto*, Bassi. — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis. — 5. Pout pourri nell'operetta *Don Abbondio*, Marrarese. — 6. Polka *Carlotta*, Baldi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Il Ratto delle Sabine* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)
13 settembre

Genetliaci — Donna Landolina Maria Michela principessa di Torre Bruna nata nobile Benintendi, Palermo — Principessa Rospigliosi donna Francesca nata dei duchi di Calore, Roma — Principe Borghese di Salmona Paolo, Roma — Principe Di Scalea D. Francesco gr. senatore Palermo — Barone Galleani di S. Ambrogio gen. uff. Orazio, Bologna — Nob. Salvaggi Napoleone, S. Marco Argentano — Barone Treves de' Bonfili Alberto deputato, Venezia.

Necrologio

A Bologna è morto il cav. Alessandro De Gabriele capo geometra del Genio militare. — A Torino il teologo cav. Clemente Borella, cappellano del Re. — A Recanati l'avv. Luigi Riva. — A Fontanotto Po il comm. Leopoldo Pavese presidente della Corte d'appello di Modena. — A Ottone di Pavia il cav. Felice Ferrari sindaco di quel Comune. — A Pavia l'ing. Luigi Vittorini — A Carrara il cav. Paolo Guerra.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Dal Trentino

Ci scrivono da Rabbi 5 settembre:

Da questo vero paradiso, dove si respira con una voluttà che in pochi siti si prova l'eguale, mando ai vostri lettori un saluto che dica loro quanto bene si stia qui, e che invogli taluno di essi a recarsi un altro anno a Rabbi, dove si riposa dalle noie e dalle fatiche della città, dove si gode una assoluta ed invidiabile libertà, dove si mangia assai bene e si spende relativamente meno che negli altri siti di cura, dove si beve una acqua che corrobora l'organismo, e fa fare una abbondante provvista di salute.

Rabbi è meno frequentato di quanto meriterebbe, ed i sessanta curanti che vi si trovano presentemente, occupano appena una metà dei comodi ed ottimi alberghi di questa valle.

* * *

La vallata del Rabbies si apre allo sbocco della valle del Sole ed un gruppo di casseggiati e di alberghi sulla riva del torrente costituisce quella frazione del comune di Rabbi che si chiama *Stabilimento*, al quale la natura è stata provvida di due eccellentissime fonti di acque minerali. Dalla fonte *antica*, e più rinomata, sgorga ogni giorno poco meno di *duecentomila* litri di acqua acidula ferruginosa, che appartiene allo stesso sistema di circolazione sotterranea di Pejo e di S. Catterina, ha quindi la stessa natura e gode le medesime proprietà.

Alla stazione di S. Michele, la prima dopo Trento, si trova all'arrivo d'ogni corsa l'omnibus di Mezzo Sombardo, il cui conduttore si incarica di far venire in pochi minuti uno dei comodi landaus dei fratelli Maggio che conduce a Rabbi.

Meno ricco, ma più economico mezzo di trasporto, è la Diligenza degli stessi Maggio, che parte da S. Michele in coincidenza con l'arrivo del diretto da Verona, e percorre il lungo tragitto con la modica spesa di 3 fiorini.

* * *

La salita per raggiungere i 1200 metri dal livello del mare, dove sta Rabbi, si compie in 7 ore attraversando prima la valle del Non, che è una delle più fertili vallate alpestri ed è tutta un vigneto coltivato con cura ed eleganza.

Al Cles la valle di Non diventa valle del Sole, e sale rapidissima tanto da dovere aggiungere ai due cavalli attaccati al *landeau* due robusti muli, ed i due conduttieri con voce e tuono bene distinto urlano sferzando le rispettive loro bestie.

Questo tratto di valle è bello di una bellezza severa, ed il Noce spumeggia in una valle, di cui un versante è ricco di una vegetazione naturale di larici e di abeti che si lanciano a grandi altezze così da lasciare scoperte solo le creste rocciose chiazzate di neve, mentre l'altro versante più ridente è tutto coperto di prati, sui quali sono innestati quadri di segale, di avena, di fave che col loro colore gialliccio fanno contrasto al bellissimo verde dei prati.

A Malè si entra nella valle propriamente detta di Rabbi, e nell'avvicinarsi a *Stabilimento* si vede da lontano un ricchissimo getto d'acqua che si innalza sul piazzale della fonte, ed al quale nelle ore del giorno i raggi del sole rifrangendosi fanno una aureola irridescente.

Nel piazzale sorgono i due principali alberghi del *Roma* e del *Rabbi*, condotti ambedue dal solerte sig. Valeriano Visnini ed i cui ospiti formano una sola famiglia, perchè una sola è la tavola alla quale tutti si siedono.

* * *

La Società è prettamente e saldamente italiana, composta da genovesi, milanesi, veronesi, padovani e trentini. Di Venezia vidi la famiglia del nostro distinto oculista prof. Gosetti, il deputato Molmenti, i coniugi Mozzarelli ed altri. Il proprietario sa assai bene soddisfare ai desideri ed ai bisogni dei suoi ospiti, coadiuvato dalla intelligente sua figlia e dagli abilissimi cuochi.

Non mancano le amene passeggiate a Rabbi. Un bosco di larici e di abeti si estende dalla piazza di *Stabilimento* sino a considerevole altezza. Le strade che si internano nel bosco sono comode e sparse di banchi, sui quali i villeggianti ed i forestieri riposano all'ombra dei pini, respirando un'aria imbalsamata dalle resine di quelle piante. È interessante vedere come nessuno di quei popolani sieda e cammini senza un libro od un lavoro in mano.

Fra gli abbellimenti naturali del bacino del Rabbies vi sono oltre ad innumerevoli cascatelle, due grandi cascate che formano la meta delle passeggiate dei più o meno alpinisti, frequentatori di questo sito di cura. Alla prima cascata detta del *Ragagnolo* si arriva in mezz'ora circa per una via quasi sempre internata nel bosco, ed essa presenta un colpo d'occhio ammirabile. Da una grande spaccatura del monte sgorga spumeggiante l'acqua di uno dei più grossi confluenti del torrente Rabbies, e scendendo per una gola rocciosa, si allarga a guisa di ventaglio, per restringersi subito dopo, e precipitare sotto forma di argentea coda di cavallo nel torrente.

L'altra cascata è quella formata propriamente dal Rabbies, ma ad essa conduce una strada assai lunga e meno comoda.

* * *

Meta di accesso e gradito passeggiata è pure la frazione del comune chiamata *Piazzola*, alla quale si ascende per una strada che prospetta tutto il versante meridionale della valle del Rabbi.

Più ardite passeggiate si possono compiere sia a piedi, sia sul dorso dei muli, per salire sull'alto dei monti alle *Malghe* o cascine, nelle quali dalle mucche raccolte in quelle mandre pascolanti liberamente di giorno in quei fertilissimi prati, si munge il perfetto ed abbondante latte, che si spanna con sistemi industriali preadamitici, per fabbricarne il burro ed il cacio, che alla fine della campagna si distribuiscono in natura ai componenti il consorzio in proporzione del latte che ci ha messo ciascuno di essi.

Ma non devo più a lungo abusare della spazio gentilmente concessomi, e prossimo ad abbandonare questi deliziosi siti, dove la temperatura non ha mai sorpassato i 16 gradi Reaumur, non mi resta che il vivissimo desiderio di poterne godere più a lungo l'anno prossimo.

M. E.

DAL VENETO

Un grave fatto a Gresana presso Vicenza

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto l'altra sera nei pressi di Gresana di Vicenza, impressionando profondamente quei buoni e tranquilli terrazzani.

Verso le 9, certo Merandini Giovanni possidente, abitante a Marzana, dopo d'aver assistito per parecchie ore alla gara di tiro a segno in compagnia di parecchi amici, lasciava il paese onde ritornare alla propria abitazione.

Erasi unito ad un amico, certo Mantovani, che doveva pure portarsi a Marzana, abitando nei dintorni.

Discorrendo amichevolmente avevano percorso nella loro carrozza circa un chilometro, quando dietro una siepe che costeggiava la strada videro alzarsi un uomo armato di fucile.

I due amici si fermarono di colpo non sapendo con chi avessero da fare. Lo sconosciuto approfittò per puntare il fucile contro il Merandini che gli stava a quattro passi di distanza e sparare.

Il disgraziato colpito in pieno petto da una palla stramazzò a terra gridando:

— *I m' ha assassinà!*

L'assassino senza attendere altro fuggì precipitosamente attraverso i campi scomparendo agli occhi del Mantovani.

Intanto al grido e alla detonazione erano accorse delle persone che si trovavano a poca distanza.

Il Merandini che perdeva sangue in grande quantità venne ricondotto in una carrozza a Gresana e affidato alle cure del medico.

Dapprima si credette che la ferita fosse mortale, ma stamane si constatò che la ferita è assai meno grave e si spera che si rimarginerà in una ventina di giorni.

Intanto che si curava la ferita, i carabinieri diretti dal bravo brigadiere Posta cercavano attivamente il feritore il quale venne arrestato stamane.

Egli è certo Sperandio Barone, nipote del signor Bertani, ammogliato con figli.

Il Barone avrebbe sparato contro il Merandini per vendicare l'onore della propria figlia.

Infatti si dice che il Merandini, che ha moglie e figli, abbia sedotta la figlia del feritore dalla quale avrebbe avuto due bambini.

La Mostra di animali a Vicenza
Il Congresso geologico

Vicenza *12 settembre* — Ci scrivono:

Tenuto conto del tempo perverso di venerdì e sabato mattina, che impedì a molti proprietari di inviare i loro animali, la mostra ebbe nondimeno un risultato soddisfacentissimo.

I bovini erano schierati lungo il grande viale dei platani e gli equini nell'opposto viale dietro il caffè turco.

Eccovi pertanto i nomi dei premiati:

Tori da 1 a 2 anni — *I Premio L. 80* — *Rocco*, bianco, tirolese, del sig. Andrea Mistello di Costabissara — *II Premio L. 60* — *Principe*, tirolese, formentino di Domenico Gaspari di Quinto — *Menzione onorevole* — *Partenope* grigio, tirolese, del dott. Eugenio Bertagnoni di Vicenza.

Tori da 2 a 4 anni — *I Premio L. 100* — *Napoli*, grigio, tirolese, di Antonio Antoniazzi di Isola di Malo — *Menzione onorevole* — *Toro*, grigio, tirolese, del conte Alvise De Schio di Longare.

Vacche — *II Premio L. 60* — *Bandiera*, bianca, tirolese-nostrana, anni 3 1/2, con lattonzolo del cav. Tommaso Nucci di Vicenza — *Menzione onorevole* — *Colomba*, grigia, tirolese-nostrana del sig. Francesco Tedeschi di Vicenza.

Giovenche — *II Premio L. 40* — *Graziosa* e *Furia* grigie, tirolesi del sig. Giovanni Curti di Vicenza — *Grande diploma d'onore con bandiera* al sig. Giuseppe Giacomin per un gruppo di 12 capi tirolesi nostrani allevati dallo stesso nella frazione di Ancenetta (Vicenza).

Ed ora agli equini.

Stalloni — *I Premio* — Grande diploma d'onore e bandiera — *Rabicano*, baio, del conte Alvise De Schio — *II premio* — Diploma d'onore — *Zettoff*, baio m. s. inglese alto m. 1.62 di Bortolo Pranovi di Quinto.

Cavalle — *I premio L. 100* — *Flora*, baia, balzana, alta m. 1.51 m. s. inglese, dei fratelli Padrone di Torri di Quartesolo — *II premio L. 80* — *Verbena*, d'anni 9, alta 1.52 p. s. inglese di Pietro Mazzaro di Pojana — *Menzione Onorevole* — *Selva*, baia, alta m. 1.60 di Sebastiano Giaretta.

Puledri o puledre di anni 3 — *I premio L. 80* — *Balù*, morello, alto m. 1.55 di Pietro Cristofori di Lonigo — *II premio L. 60* — *Roma*, roana, alta m. 1.60 di Domenico Gaspari di Quinto.

Puledri o puledre di 2 anni — *II premio L. 40* — *Adriatico*, maschio, bajo dorato, bimeticcio inglese di Andrea Giaretta di Camisano — *Menzioni onorevoli* — *Tom*, maschio scuro, stella in fronte, di Eliseo Rancan di Arzignano — *Aster II* sultano baio, alto m. 1.57 di Giovanni Chinotto di Quinto — *Menzione onorevole* al signor Pietro Cristofori di Lonigo per gruppo di puledri e puledre allevati dal concorrente.

Ebbero pure la menzione onorevole i signori fratelli Giaretta di Camisano per altro gruppo come sopra.

* * *

I membri della società geologica italiana partirono stamane col tram a vapore per Recoaro.

Si recheranno quindi a Schio e poi ad Asiago ove si chiuderà il Congresso.

Ieri dopo la conferenza, di cui vi feci cenno, salirono il Monte Berico, storico per memorie patrie della nostra indipendenza.

Alle sette vi fu pranzo al *Roma*.

Ieri, nella frutta, brindisi il nome dell'illustre Paolo Lioy che partecipava alla seduta e il cui nome venne più volte ripetuto nella detta assemblea.

L'Esposizione di Fagagna
La chiusura

Ci scrivono da Fagagna in data 11:

(*P. c.*) Dacchè Fagagna è fondata, mai certamente ebbe ad accogliere tanti ospiti, quanti oggi ne vennero da ogni parte in tram, in carrozze, veicoli d'ogni specie, in velocipede, a piedi. Il paese era tutto un brulichio; all'Esposizione era tanta la ressa da impedire la circolazione; nelle trattorie, osterie, mancò il pane prima di sera. — Un visibilio di pubblico presenziò le corse degli uomini a piedi con carriuole e salto di ostacoli. E' voto generale che in nessun paese civile si rinnovi un *divertimento* (!) di tal genere, nel quale per poche lire una ventina di giovani arrischiano di rompersi l'osso del collo e di guadagnare una malattia.

Durante le gare suonò la banda del 35° fanteria. Poscia nel locale dell'Esposizione furono proclamati i nomi degli espositori premiati, e fu dichiarata chiusa l'Esposizione stessa.

A notte il paese tutto illuminato, presentava uno spettacolo vaghissimo; si lanciarono dei razzi e si accesero delle girandole, bengali ecc. Vi erano tre feste da ballo dove i devoti a Tersicore, e ce ne erano molti, sacrificavano di tutta lena a questa dea.

I ventiquattro treni del tram a vapore tanto nella venuta come nel ritorno a Udine, furono addirittura presi d'assalto, e mercè le buone disposizioni date dalla Direzione, nessun incidente si ebbe a lamentare.

Bassano *12 settembre* — *Inaugurazione di bandiera* — Ci scrivono:

Veramente solenne riuscì ieri la festa d'inaugurazione della Società di M. S. *Esercito* fra i militari in congedo.

Alle 10 di mattina, una schiera di 120 soci, colla banda, e colle bandiere e rappresentanze di tutte le Società di Bassano, e preceduti da un picchetto di pompieri si recarono alla stazione a ricevere le rappresentanze e bandiere delle Società Veterani 48 e 49, Reduci dalle patrie battaglie, esercito di Padova e Reduci dalle patrie battaglie di Vicenza; ed il lungo ed ordinato corteo si recò in Municipio.

Padrini della bandiera, veramente splendida, furono i due veterani Angelo Perozzo ed Orazio Beltrame, decorati della medaglia al valor militare, ed il sottotenente Edmondo Cavazza, comandante interinale del presidio.

Parlò primo il presidente del nuovo sodalizio prof. Ottone Brentari, accennando agli scopi della Società; e gli risposero l'assessore avv. Ildebrando Chiminelli per il Municipio, l'on. F. Vendramini per i Reduci dalle patrie battaglie di Bassano, l'avv. Carlo Tivaroni per quelli di Padova, il colonnello Domenico Cariolato per quelli di Vicenza; ed è inutile l'aggiungere che tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Alla sera si ebbe il banchetto di 162 coperti; e tutto procedette col massimo ordine. I Reduci dalle patrie battaglie mandarono gentilmente alcune bottiglie di marsala; ed al momento di sturarle il prof. Brentari bevette alla prosperità del gentile Sodalizio.

Alle frutta continuarono poi vivacissimi i brindisi; del prof. Brentari al Re, agli ospiti di Padova e Vicenza, ai padrini della bandiera, ed alle gentili signorine Ferrari, Bordignon e Zanandrea che la ricamarono; del dott. Antonio Griffi per i veterani di Padova; del signor Orazio Beltrame per i padrini; dell'avv. Tivaroni all'esercito italiano; di nuovo del prof. Brentari alla città di Bassano; dell'avv. Chiminelli per il Municipio. Vivamente acclamato riprese a parlare il Tivaroni, il quale finì gridando: *Viva l'Italia; urrah! Savoja!!*

Ad un telegramma spedito la mattina a S. E. il ministro Pelloux, questi rispose inviando un cordialissimo saluto. Giunsero anche telegrammi del prof. Lognazzi per i veterani e sig. Traviesa per i soldati in congedo di Padova, come pure gentili saluti ed auguri dei Veterani 48 e 49 di Vicenza e Reduci di Schio.

L'intera festa riuscì ordinatissima, e lasciò in tutti la più grata impressione.

Mestre *12 settembre* — *Affluenza di veneziani* — *tram a cavalli* — *Concerto banda Daniele Manin* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Approfittando della splendida giornata, un numero straordinario di veneziani affluì ieri in questo paese. Si dovettero adoperare due vaporetti, e quasi in tutte le corse attaccare tutte le carrozze pel servizio del tram a cavalli.

Alla sera i pubblici ritrovi erano affollatissimi per tutto il tempo che durò il solito concerto del distinto corpo filarmonico *Daniele Manin* di costì, il quale svolse un scelto programma eseguendo ogni pezzo in modo veramente ammirabile. Domenica prossima suonerà a Carpenedo, e da allora in poi a Mestre di nuovo in tutte le domeniche di settembre ed ottobre.

SPORT
Le feste a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 12:

(*L. de P.*) Fu una gran giornata, perchè ieri fu aggiomerato un mondo di divertimenti, pei quali l'aspettativa fu superata da un vero successone.

Ed ecco la cronaca. Iermattina la banda di Torre percorse prima le vie della città, poi, preceduta da qualche membro del comitato e seguita da una lunga coda di popolo, si recò alla ferrovia ad incontrare i gitanti che arrivarono in oltre 500 con venti minuti di ritardo.

L'accoglienza, come è ben naturale, fu cordialissima: poi, in mezzo ad una folla di popolo e preceduti dai concerti della banda, i gitanti fecero l'ingresso in paese, fatti segno ovunque da manifesta simpatia.

I treni del mattino avevano pure portato molte persone, e molte ve n'erano dal giorno prima.

* * *

Alle 10 1/2 all'affollato Politeama ebbe luogo la *mattinata musicale* con un programma attraente.

Furono applauditissimi i *mandolinisti veneziani* nei tre pezzi concertati eseguiti in modo ammirabile.

Fu pure molto applaudita la signorina T. Cominotto di Venezia, la quale trae effetti dal violino con una non comune valentia. Toccarono poi applausi insistenti alla signorina Giulia Nava, un soprano dalla voce pastosa, estesa e pieghevole ed una scuola seria ed equilibrata.

Si presentò per la prima volta la *Società corale pordenonese*, con una bella preghiera del maestro istruttore signor Corrado Carraderi. Manco a dirlo, il coro riscosse battimani infiniti.

E per ultimo con vero compiacimento vi parlo della nostra *Scuola d'arco*, presentata ieri dall'egregio maestro G. Verza con due concerti, la famosa *berceuse* di A. Acton con accompagnamento di piano, ed il celebre minuetto a soli archi di Boccherini. Non si poteva suonare con maggior precisione, nè con più squisito sentimento.

Come il solito Corrado Carraderi accompagnava egregiamente al piano.

* * *

Alle due precise giunse suonando ed applaudita, la brava banda musicale della gentile Sacile, e si recò al Municipio dove ebbe subito luogo l'estrazione della tombola.

Chiasso, confusione e calca dappertutto.

Alle 4 1/2, come dal programma, ebbero principio le corse di cavalli (dilettanti). I palchi erano letteralmente stipati, ed una calca enorme, imponente, non mai vista a Pordenone da molti anni, occupava tutto lo spazio possibile. Mercè delle utili disposizioni, vi fu meno confusione di giovedì scorso. Diresse le corse come il solito, l'egregio ed instancabile signor Antonio avv. Querini.

Ed ora alle corse.

* * *

Due batterie, tre cavalli per ciascheduna. Prima batteria arriva primo il conte Giovanni dott. Querini con un baio m. s. russo; secondo il signor nob. Gera, con la bella russa *Morakoff*. — A questa batteria toccò un incidente. Al *Sulky* del signor D'Altola, al quale stava attaccato il bravissimo storno di razza Piave, uscì una ruota dopo quasi metà percorso. Fortunatamente nessun malanno toccò al guidatore, ed il cavallo si fermò tosto.

Nella seconda batteria, arriva prima *Vampa* del cav. Zuccaro, seconda *Wanda* del co. Agricola.

Ebbe poi seguito una gara d'onore tra i vincitori delle corse di giovedì scorso, e la bandiera toccò al superbo stallone russo del nob. Gera.

Seguì la gara fra i quattro primi delle due prime batterie. In questa corsa ebbe luogo un altro incidente che tenne per qualche minuto tristamente sospeso l'affollato pubblico. — Si vide arrivare al galoppo un cavallo trascinante il *sulky* privo di una ruota. Era quello del conte Giovanni Querini. Fortunatamente l'egregio amico nulla ebbe a soffrire.

Questa corsa fu ripetuta, non vi potè però prender parte l'egregio conte Querini.

Riuscirono 1° *Vampa* del co. Zuccaro, 2° *Berta* del nob. Gera, 3° *Wanda* del conte Agricola.

* * *

Alla sera, la bravissima banda di Sacile suonò in piazza.

Ebbero poi luogo i fuochi d'artificio, poi una fiaccolata riuscita e preceduta dalla banda accompagnò i gitanti alla ferrovia.

Agenzia Stefani

Montevideo 12. — Le Camere autorizzarono la coniazione di tre milioni di dollari.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Offici Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

VENEZIA — Piazza S. Marco, 144

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 12 — NAPOLI Via S. Brigida, N. 30 — ROMA Via delle Mercede — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 46 — BERNA Marktgasse, N. 60 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 20 — ST. GALLO Bongasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Da vendere

Vendesi pietre litografiche usate varie misure. Dirigersi ..., Parrucchiere, Ascensione. 2315

Diversi

Pel Magazzino Cooperativo di Mirano cercasi di gestore di Negozio per sola vendita generi commestibili, che offra cauzione e buone referenze. Per schiarimenti dirigere lettera al Presidente. 2064

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentano la **grande efficacia**.

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

46 S. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui ... Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

... persone che non hanno comodo di ..., ammalati, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Negozianti alimentari

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 3 ... per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitas consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui ... ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio. 286

USATE TUTTI in rinomata

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto Lire 1.25 la Bottiglia

ANTONIO LONGEGA Venezia

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed esame di prodotti minerali della Montanistica

IN LIQUIDAZIONE

Società anonima — Capitale versato L. 1,120,542

Avviso

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Lunedì 24 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società a S. Giuliano, N. 590, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1891 al 31 luglio 1892;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1891 al 31 luglio 1892
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i sigg. Azionisti sono invitati in *Adunanza seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 10 Novembre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, gli Azionisti possono farsi rappresentare con procura da un altro Socio e che in base all'articolo 179 del Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 12 Settembre 1892.

Il liquidatore
Dott. SELLENATI

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica senza spazzole e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli di cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO — Comp. NUBIAN, VIA FELICE CASATI, 20. — MILANO

VENEZIA ALBERGO VITTORIA

Casa centralissima vicino la Piazza San Marco

150 camere da L. 1,50 in più

RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO 684

Trattamento speciale ai signori viaggiatori di commercio

NICE — HOTEL DES NEGOCIANTS

ENGLIS SPOKEN

Si parla italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains

45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Masséna, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin

Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS

Arrangements pour Pensions

Hôtel recommandable et très fréquenté

BUCHER Frères, *Propriétaires*

604

PERDUTO — TROVATO

Per facilitare al pubblico le ricerche tanto per gli oggetti smarriti che per quelli rinvenuti apriamo una **Rubrica speciale** a 5 Cent. la parola **minimum** Cent. 50 e speriamo, attivando un servizio modello, di poter renderci utili al pubblico e fargli cosa grata, incaricandoci anche dell'accettazione e della consegna degli oggetti che riceveremo. Gli annunci si ricevono fino alle 4 pom. presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

144, Piazza S. Marco

VENEZIA

EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI

... RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18.., sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Ingegneri Cattelani & Ongaro

PADOVA — Palazzo De Zigno

Locomotive, Locomobili, trebbiatoi, sgranatoi, da granoturco, aratri, erpici, rastrelli e spandi-fieno. Pompe per asciugamenti.

FALCIATRICI E MIETITRICI ABIONE

Rappresentanti diretti delle case Ransomes Sims Jefferies ed Harrison Mc. Gregor e C. N 973 P

Cataloghi e preventivi **gratis** dietro richiesta — Telegrammi Cattelani Padova. — Lettere **Cattelani-Ongaro** Padova.

Acqua di Firenze

PREPARATA

del ... — Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 2.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Cie Gle DES TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1re classe . . . Fr.	672	1re classe . . . Fr.	1,100
2e classe . . . »	505	2e classe . . . »	822
3e classe . . . »	200	3e classe . . . »	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1re classe . . . Fr.	400	1re classe . . . Fr.	680
2e classe . . . »	300	2e classe . . . »	505
3e classe . . . »	127	3e classe . . . »	207

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

34, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avendo 15 profumi a scegliere uno più delicato e soave dell'altro.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre stabilita in Firenze Via Pandolfini, in Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra Casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca e scatole la firma dell'inventore

Girolamo Pagliano

A. Pio Fracchia — Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature

XVIII anno d'esercizio 1634

Servizio inappuntabile a tariffa

Anno CI. — 1892 — Mercordì 14 settembre — N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE DI GENOVA

Appunti staccati

Fra un ricevimento e l'altro

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova 12 settembre. (1)

(*Macola*) Con tutta la buona volontà di ricordarmi un pochino del giornale, io non ho proprio avuto il tempo, nè la voglia di mandarvi finora qualche lettera genovese, trascinato come sono dall'ambiente rumoroso, a vivere un'ora qua, una là fuori di casa, in città, in porto, nei caffè, nelle piazze, nel recinto dell'Esposizione, a teatro, ai balli; — così quando raggiungo la quiete della mia camera, mi accorgo che amo i miei lettori, ma che amo vilmente di più le mie spoglie mortali!

Che volete! Oggi a Genova c'è un movimento da sbalordire: non la si riconosce più la bella e forte città! c'è troppa vita condensata per le sue grandi vie, e dentro le sue calli fresche, strette e tortuose, che ricordano molto le vie di Venezia e Toledo. Vi sono centomila forestieri e venticinquemila marinai dei vari equipaggi. È possibile vivere nelle condizioni normali di tranquillità prendendo parte a questo turbinio di movimento?

∴

Sono partito col diretto di Milano mercoledì della scorsa settimana; — il primo diretto, quello genuino, diremo così, è stato preso d'assalto da una folla impaziente, nervosa, che voleva arrivare a tempo per assistere all'entrata del Re in porto. Gli impiegati pregavano di aver pazienza, perchè si sarebbe fatto partire un secondo treno subito dopo; e molti sono rimasti infatti a terra. Eh bene. Sapete quanti treni *bis*, come dicono i ferrovieri, sono stati formati? *Altri cinque*, dopo il nostro. L'ultimo è arrivato naturalmente alle 10 invece che alle sei. E così successivamente fino alla mattina dopo; — di mezz'ora in mezz'ora partivano convogli da Milano.

Alla stazione che è piuttosto stretta, c'era ressa grandissima di persone che aspettavano amici e conoscenti, quindi non c'era possibilità di muoversi. Facchini non se ne vedevano; figuratevi che affare per conquistarsi uno spareglio di spazio, e uscire sulla piazza!

Per la città vi sono stati quindi giorni di vera cuccagna. La borghesia minuta affittava tutto; — ogni casa modesta aveva una o due stanze a disposizione dei forestieri; — si andava al Municipio, e si riceveva subito indirizzi per alloggiare. — Gli esercenti poi hanno fatto guadagni enormi; — di tanto in tanto i camerieri dei *restaurants* annunziavano che non c'era più pane, nè carne! — Il commercio minuto ha a sua volta risentito il benefico influsso, perchè tutti avendo danari e piccole necessità da soddisfare, comperavano. Si calcola che per vari giorni si sia lasciato e si lasci anche ora quotidianamente a Genova dai forestieri accorsi, da un milione a un milione e mezzo di denaro sonante. Capirete che per una città è una bella risorsa! Il solo dazio consumo ha dato in poco meno di un mese, mezzo milione di più negli introiti.

∴

Le spese però devono essere enormi, perchè Genova ha fatto le cose in grande.

Il senatore Podestà, che è una specie di Bellinzaghi, con carattere politico però più deciso e più serio, ha perfettamente capito quali siano i doveri della sua città diventata per un momento la capitale d'Italia, ospitante la rappresentanza di tutto il mondo civile. Alloggi, banchetti, balli, inviti, spettacoli, carrozze, tutto è stato offerto con modi e con squisitezze da gran signore; e non è esagerazione il dire, che tutta l'Italia deve essere grata a Genova per lo splendore delle sue cortesie.

∴

Il ricevimento dei Sovrani dalla parte di mare fra il tuonare delle artiglierie, in mezzo ai vapori col gran pavese a riva e le corazzate imbandierate cogli equipaggi sui pennoni, fra centinaia di imbarcazioni coperte da una folla plaudente, è riuscito qualche cosa di imponente. Si era trascinati all'applauso!

∴

Peccato che l'itinerario seguito dai Sovrani vi apportasse la nota comica! Figuratevi che al mattino alle 5 il Re passava da Genova alla stazione per andare alla Spezia e rientrare in città dalla parte del porto alcune ore dopo. Francamente quell'alto impiegato, che aveva stabilito questo itinerario così infelice, non merita davvero la gratitudine del Sovrano mosso così automaticamente. Son cose che si possono fare colle comparse da teatro, non col Re d'Italia. È giusto?

∴

Non vi parlo del ballo a palazzo Tursi. Non vi è altra città che presenti la particolarità dei palazzi municipali di Genova. Dove mai avete visto giardini pensili di aranci, illuminati artisticamente alla stessa altezza delle sale, nelle quali infuria la festa, così che di tratto in tratto, dai tepori dell'ambiente illuminato di una luce sfacciata, potete uscire all'aperto nei viali coperti di verde, colla serenità stellata del cielo sopra di voi, involuti nel fresco della notte, e fra i guizzi discreti delle fiammelle rinchiuse in globi bianchi di porcellana?

La festa avrà costato al Municipio 200,000 lire; la cifra è il commento e la cronaca. Per un uomo politico poi, essa aveva il suo lato attrattivo e originale. C'era mezzo mondo parlamentare e giornalistico là dentro. Il Giolitti, che per la prima volta in quelli giorni ha vestito l'uniforme di ministro, portato con una certa disinvoltura e con un'apparenza che confinava col marziale, pompeggiava. C'era sempre qualche deputato attorno, che lo seccava colle tiretine sulle condizioni del suo Collegio. Ma il Giolitti ci è avvezzo ormai! Dà buone parole a tutti e li manda a farsi benedire!

Pelloux, Brin, *Finocchiaro*, Saint-Bon, Martini comparivano di tratto in tratto nella folla e sparivano. Bonacci, bell'uomo che ci tiene ad esserlo, mi è parso che si dedicasse a coltivare l'archeologia femminile elegante più che altro; — forse Iddio lo ha voluto punire pubblicamente della sua spiccata tenerezza verso il gentil sesso!

Poi venivano i ministri spodestati. Noto il Boselli, l'ottimo Paolino, che si era vendicato coprendosi di decorazioni dalla testa ai piedi. A un certo punto l'illustre uomo si vede passar davanti colla faccia appuntita, malinconica il *Cimone*, del *Chiodetto* defunto, e ora del *Folchetto* vigoroso; quell'infame Cimone che lo ha eternato per avventura colle sue sentenze; e sorridà. poi dovette passargli nello spirito un lampo di conforto; — non era più ministro, ma non era più nemmeno tormentato.

∴

Son tornato da poche ore dal ballo Reggio. È riuscita una cosa straordinaria; — il luogo e la disposizione dell'ambiente, lo hanno scolpito nella memoria di quelli che vi han preso parte, coi colori di una cronaca meravigliosa. Non era certo l'arredamento interno e tutto il resto che non si scosta da quanto si vede e si fa nelle case ricche, quello che poteva colpire, ma l'originalità del sito piena di forte e di viva poesia. Le sale davano tutte sopra una striscia di giardino limitato da una terrazza e parallela che domina il mare; il mare morente sullo scoglio, sul quale sorge l'elegantissimo castello; il mare che manda ondate di aria tepida, profumata di alghe e gravida di lodori dentro agli sfarzosi ambienti caldi e illuminati.

Un vero incanto!

Due grossi vapori della Navigazione Generale e una quantità di barche accorse dal porto di Genova lanciavano di tratto in tratto grossi razzi, e percuotevano con grossi fasci di luce elettrica i marmi bianchi del castello, guizzando fra i veroni, scoprendo gli archetti gotici più nascosti della torre estrema, e penetrando indiscretamente fra i cespugli di sempreverdi e di palme che avviluppano verso il mare con un amplesso dolcissimo, il piano superiore del castello.

Verso terra, la scena ricordava invece le notti napoletane; era la tinta calda della luminaria agreste e multicolore, delle case, delle colline e delle strade; e da quel bagliore sorgente in mezzo all'oscurità uniforme della notte, usciva fuori un infernale rumore di bande musicali, di evviva, di fruste schioccate, di canti, e di.... accidenti; — poichè è un miracolo, se là in mezzo non si è schiacciato qualcuno ieri sera!

∴

Verso l'alba si arrivava a Genova; i Reali avevano lasciato il ballo alle due circa, salutando l'amico on. Reggio col suo nuovo titolo (mi dicono) di Marchese.

Con venti milioni, via, il titolo non è un complimento, ma un complemento. Del resto anche in nome dell'arte, la corona marchionale era meritata!

∴

Stasera illuminazione del porto; frazionamento conseguente della società elegante mondana e politica su tutte le navi da guerra; quindi i soliti quattro salti improvvisati a bordo, e inevitabili.

Domani ballo in casa Pallavicini; poi in casa Groppallo; e *lunch* a bordo alla *Formidable* offerto dall'ammiraglio francese; e, se Dio vuole, la finirà qui, perchè capirete anche voi, che ogni bel bello.... con quel che segue.

(1) Pubblichiamo questa prima e (da quanto ci si scrive particolarmente) anche ultima lettera del nostro Direttore, che da vari giorni si trova alle feste di Genova, oblioso degli scirocchi di Venezia, e delle note elettorali! *N. d. R.*

La giornata di ieri

Dispacci della « Gazzetta »

I fuochi in porto

Genova 13, ore 9 ant.

Le corazzate francesi erano iersera illuminate a luce bianca e all'albero maestro avevano un grande monogramma Reale.

Le altre erano illuminate coi colori italiani.

I Sovrani, i Principi e i ministri si imbarcarono alle 10 alla darsena e si recarono, traversando il porto, al molo Paleocapa, ove era costrutto un elegante padiglione ottagonale. La traversata fu una passeggiata trionfale. Un enorme numero di battelli, scintillanti di lumi, fecero ala e seguirono la lancia reale. La folla, acclamandoli, freneticamente e continuamente plaudiva.

La musica, su un battello splendidamente illuminato, seguiva la lancia e suonava la marcia Reale.

Fuochi di bengala tricolori furono accesi durante il passaggio della lancia Reale.

Giunti al molo Paleocapa, i Sovrani furono ricevuti dalle autorità e da una folla di invitati.

Cominciarono subito i fuochi d'artificio, riusciti magnificamente.

I Sovrani esternarono la loro ammirazione per lo stupendo spettacolo.

Rientrarono alle 11.30 a palazzo, acclamatissimi.

Le visite del Re alla Raffineria Ligure di Sampierdarena e al cantiere Ansaldo a Sestri

Genova 13, ore 2.50 p.

Il Re, accompagnato dall'on. Giolitti, Saint-Bon, e Bonacci, dal prefetto e dal sindaco di Genova, si recò alle 9 ant. alla raffineria Ligure Lombarda di Sampierdarena.

Lo attendevano gli amministratori dello Stabilimento, il sindaco colla Giunta e il Consiglio comunale, i deputati Armirotti e Tortarolo.

Il Re visitò minutamente lo stabilimento, interessandosi specialmente delle condizioni degli operai, che interrogò direttamente.

Egli rimase altamente soddisfatto della visita, e si congratulò col marchese Balbi, presidente dell'amministrazione, e coi cavalieri Schiaffino e Dodero, direttori dello stabilimento. Si disse contento di vedere in questo momento di crisi uno stabilimento floridissimo.

Gli operai schierati nel vasto piazzale accolsero con ovazioni entusiastiche il Re.

Lungo il percorso da Sampierdarena a Sestri, il Re fu salutato calorosamente.

S. M. si recò a visitare il cantiere Ansaldo alle ore 10.

Lo attendevano il sindaco e la Giunta, il senatore E. Bombrini, i deputati Armirotti, Tortarolo e Rossi.

Il servizio di onore era fatto dai pompieri. La musica intuonò l'inno fra acclamazioni vivissime.

Visitato il cantiere si procedette al varo del piroscafo di 4000 tonnellate, a cui si è dato il nome di *Re Umberto*.

Il Re assistette al varo coi principi, i ministri, il seguito, le autorità e numerosi invitati.

Il Re ritornò alle ore 1 a Sampierdarena freneticamente salutato dagli operai del cantiere e si recò poscia a visitare le associazioni cooperative di consumo e produzione, ricevutovi da Armirotti e Tornaghi e dai segretari.

S. M. espresse la sua viva soddisfazione all'on. Armirotti per le ublissime istituzioni, e si disse lieto di visitarle, felicitandosi dell'opera risanatissima pel benessere degli operai.

Congedandosi il Re strinse ripetutamente la mano a tutti.

All'uscita attendevano il Re una squadra di bambini che gli presentarono un *bouquet* e cantarono un inno: il Re, commosso, ringraziò la direttrice.

Immensa folla lo acclamò vivamente.

Le visite della Regina All'Asilo Tolot, all'Ospedale e all'albergo dei poveri

Genova 13, ore 3.10 p.

La Regina continuò oggi le sue visite agli istituti di beneficenza.

All'Asilo Tolot che visitò per primo, fu ricevuta dall'on. Martini e dalla presidenza. I 320 bambini ricoverati erano schierati nel salone. Una bambina recitò un omaggio e offrì un mazzo di fiori alla Regina.

Quindi i bambini eseguirono i giuochi Froebelliani.

La Regina visitò minutamente l'Istituto, rimanendone soddisfattissima e scrivendo sull'album: « *Onore a quelli occupati a istruire i figli del popolo.* »

La Sovrana passò quindi all'Ospedale di Sant'Andrea dove fu ricevuta dall'arcivescovo mons. Reggio, dal Consiglio d'amministrazione e dal corpo sanitario.

Espresse la sua ammirazione per la grandiosità dell'edificio. Visitò tutte le sezioni mediche e chirurgiche e i gabinetti ordinati secondo gli ultimi portati della scienza.

Accettò il the.

Visitò quindi i malati accompagnata dal medico delle rispettive infermerie, informandosi [illegible] condizioni dei malati e confortandoli. Infine passò al guardaroba e alla farmacia e alla chiesa.

L'arcivescovo le presentò la priora delle suore.

La Regina si accomiatò, esprimendo l'altissima sua soddisfazione.

Visitò indi l'albergo dei poveri, e entrò assistito nella chiesa. L'organo intuonò la marcia reale.

I seicento ricoverati le fecero ala. La Regina esaminò tutto minutamente e accettò l'omaggio di una pergamena stupendamente miniata dal prof. Perosio.

Si congedò, felicitando il Consiglio d'amministrazione e rientrò al palazzo al tocco.

Per tutte le vie percorse la Regina fu freneticamente acclamata.

Il principe di Napoli e il duca di Genova all'Esposizione geografica

Genova 13, ore 6.50 p.

Il principe di Napoli e il duca di Genova visitarono oggi le mostre di geografia, ricevutivi dalla commissione ordinatrice, presieduta da senatore Doria.

A bordo della « Formidable »

Una splendida festa

Genova 13, ore 7.15 p.

Alle ore 4 pom. oggi i Sovrani, i principi e i ministri, salutati dalle salve di tutte le squadre, si recarono a bordo della *Formidable*, acclamati dal pubblico che si affollava in numerose barche.

I Sovrani furono ricevuti ai piedi della scala dall'ammiraglio Rieunier, che era circondato da tutti gli ufficiali della nave e dai comandanti delle altre navi della squadra, i quali in grande uniforme colle decorazioni italiane facevano gli onori.

L'arrivo dei Sovrani fu salutato da un triplice urrah, dal suono della marcia reale e dalle salve.

Rieunier diede braccio alla Regina.

La principessa di Monaco, e la moglie del console francese offersero splendidi *bouquets* alla Regina.

A bordo erano state invitate molte persone dell'aristocrazia genovese, le notabilità politiche, giornalistiche, le principali autorità cittadine, i comandanti delle navi italiane ed estere, e i generali residenti a Genova, senatori, deputati, consoli e molte signore.

La festa riuscì splendida, divertentissima.

Appendice della Gazzetta di Venezia 117

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Infatti la sola notizia che gli aveva fatto senso che Giovanna finalmente era stata ritrovata.

Che cosa gli importava di tutto il resto?

Giovanna poteva ben fare tutto quello che le sarebbe piaciuto: avere dieci amanti, o non averne alcuno.

Egli si doleva di una sola cosa: che Giovanna si fosse perduta.

E ora che era stata ritrovata non aveva ragione d'occuparsi d'altro.

Ciò nondimeno, e malgrado la gioia di cui l'invalido pareva compreso, la lettera di Morand era mortalmente triste.

Era così concepita:

« Mio caro capitano.

« Vi ho promesso delle notizie, e ve ne mando appena mi è stato possibile.

« Debbo però avvertirvi che non sono buone.

« Io non voglio dirvi tutto quello che ho sul cuore, sicuro che voi mi comprendereste egualmente.

« Io sto per partire per le colonie, e sono quasi certo di ottenere un grado. C'è del buio nell'orizzonte. Io me ne accorgo da tutto il movimento che, alla sordina e senza parere, si viene facendo al ministero della guerra.

« Il generale De Fremont che mi vuol bene si è impegnato per riuscire a contentarmi: egli è così ben visto, che sono sicuro riuscirà nell'intento.

« Voglio prendere servizio nella fanteria di marina dove, come sapete, la carriera è più rapida, ma dove anche si muore più facilmente.

« Ed è proprio quello che desidero.

« Giovanna è l'amante del marchese Di Chanay.

« Ciò mi induce a supporre che essa non manchi di nulla.

« Se volete vederla, essa dimora vicino alla piazza della Concordia: in via Noisy n. 10.

« Addio mio caro capitano. Pensate qualche volta a me, e quando lo vedete, salutate affettuosamente in mio nome vostro fratello.

« Credo che non ci rivedremo più in questo mondo. Ed è perciò che sono assai triste, pensando che debbo allontanarmi da tutti coloro che amavo. *Pietro Morand* »

P. S. Aggiungo una notizia che il generale mi ha comunicata in questo momento. Io sono fatto tenente nel sesto reggimento fanteria di marina, e parto domani per il Senegal. Addio. »

— Povero diavolo! mormorò l'invalido.

Ma dopo aver dedicato questa esclamazione di compianto al giovinotto, con una voce stentorea capace di lacerare un orecchio di granito, gridò:

— Veronica.

Il portalettere fatta la sua breve relazione, se n'era andato.

— Che cosa volete? chiese Veronica, rispondo con quella domanda alla chiamata del suo padrone.

— Voglio la mia valigia.

— Per farne che?

— Per farne quello che mi piace. Sbrigati.

Veronica non si mosse più che non avrebbe fatto un cavallo marmo di bronzo.

— Volete dunque viaggiare?

— È possibile.

— Con questo freddo?

Infatti la temperatura non era piacevole.

Le cime dei monti circostanti sparivano sotto un bianco cappuccio di neve, e nelle valli, dove si fondeva sotto i raggi del sole, le vie si mutavano in pantani impraticabili.

— Non far tante ciarle — urlò il capitano — e va a fare quello che ti ho detto.

La carrozza di Besanzone passava a sei leghe dalla Saulaje, e il capitano Jausset non aveva cavalli.

Bisognava dunque che egli ricorresse alla compiacenza di qualche vicino.

E mentre Veronica, quantunque a malincuore, si metteva in caso di eseguire l'ordine del suo padrone, il capitano uscì per domandare un cavallo in prestito al primo che capitava.

— Deve essere ancora a causa di sua nipote! brontolò Veronica. Che disgrazia avere delle ragazze a quel modo! Sono tanto difficili a guardarsi!

Certamente Veronica non avrebbe mai presentato quelle difficoltà.

Anche quando aveva venti anni, avrebbe potuto essere lasciata sicuramente a bordo di una corazzata, in balia di un equipaggio reduce da un viaggio di circumnavigazione.

Dopo un quarto d'ora il capitano ricomparve. Aveva trovato quello che gli occorreva.

— Scommetto — gli disse Veronica — che voi andate a Parigi.

— Faresti meglio a non rompermi le scatole.

— E scommetto ancora — seguitò Veronica senza badargli — che si tratta ancora di vostra nipote.

Il capitano non si degnò neanche di rispondere.

— Starete fuori per molto tempo?

— Chi lo sa?

— Debbo avvertire vostro fratello?

— Giovanni?

— Non ho mai saputo che ne abbiate un altro.

— Anzi te lo proibisco.

E in così dire voltò le spalle alla domestica, lanciando al fratello del Colombier gli epiteti di testardo, quadrupede, e altri che erano assai più energici e più insolenti.

Ma in fondo, il capitano era così allegro come Veronica non lo aveva veduto da molto tempo.

Il capitano diceva delle insolenze, ma parlava.

Era già, questo, un sensibile miglioramento.

Infatti nulla è di più triste del silenzio per due persone che sono obbligate a vivere nella stessa casa, e che non hanno altre distrazioni.

Alle tre del pomeriggio, un calesse attaccato a un vigoroso cavallo si fermava alla porta del capitano.

— Addio, Veronica — disse egli alla serva — ti raccomando la casa.

Una così prodigiosa eloquenza, e una così insolita amorevolezza di frase commossero profondamente Veronica che, a dispetto della sua inverosimile bruttezza, aveva qualche cosa che somigliava ad un cuore.

— Buon viaggio, padrone — rispose ella — e tornate presto.

Veronica e il capitano erano erano commossi?

Forse sì.

Imperocchè, mentre questionavano dalla mattina alla sera, non avrebbero potuto fare a meno uno dell'altro.

Il calesse si mosse a un trotto moderato, sotto una vera tormenta di neve che si era messa a cadere con violenza.

— Copritevi bene! gridò Veronica al padrone.

L'invalido sarebbe partito anche sotto una pioggia di cannoni da trentasei.

Non andava a rivedere sua nipote?

Tutte le tenerezze di zio e di vecchio celibe, tutti i suoi amori riuniti e concentrati sopra una sola testa gli cantavano nel cuore.

XXIII.

LE SORPRESE DEL CAPITANO JAUSSET

Ferdinando Descombes non si era ingannato.

Figlio unico di un padre che non aveva altra passione che quella del denaro oltre suo figlio, aveva contato sulla sua tenerezza.

E aveva avuto ragione.

Il giorno stesso del suo fidanzamento con Giovanna, egli era andato a trovare il padre alla banca nella [illegible] Bergère.

E il loro colloquio fu breve.

Ferdinando disse:

— Padre mio, voi sempre desideraste che io prenda moglie?

— Senza dubbio.

(Continua)

Dopo fatto un giro per la nave comminandole minutamente e dopo un po' di conversazione si cominciò a ballare sopra coperta della *Formidable*, che era elegantissimamente preparata con piante, fiori, trofei di bandiere e di armi.

Fu ammiratissimo il riflettore elettrico collo stemma reale, avente nel centro il nome della Regina in splendide rose.

Si ballò dapprima la quadriglia, a cui presero parte la Regina, la principessa di Monaco, la marchesa Fiammetta Doria, la marchesa Cattaneo Adorno, la signora Pigeone, la contessa Monterchi, la baronessa Podestà, il principe di Napoli, il duca di Genova, il conte di Torino, Rieunier, l'ammiraglio Dupuis, Farini, Biancheri e Noce.

Dopo la quadriglia cominciarono le danze che furono animatissime.

La Regina disse al contrammiraglio Turi e ad altri che era la prima volta che assisteva ad una festa a bordo, e che questa per lei riesciva dilettevolissima.

Danzò la mazurka col Duca Tomaso, cosa rarissima non essendo abituale per lei di danzare in giro.

I Principi danzarono essi pure animatissimamente.

Il Re era di lietissimo umore e si intratteneva colle dame. Rilevo che conversò lungamente colla signora del deputato Donati, che danzava coll'ammiraglio Turi, stringendo poi ripetutamente la mano al deputato.

Nell'appartamento dell'ammiraglio fu servito uno splendido *lunch* ai Sovrani ed ai Principi e agli invitati. Il *lunch* fu servito nel quadrato degli ufficiali.

Alle 6 e 10 pom. i Sovrani si congedarono da Rieunier esprimendogli vivissimo compiacimento per la brillante festa, salutati dalle salve e dagli urrah di tutte le navi e rientrarono al palazzo alle 6 e 30.

Moltissime barche erano affollate intorno alla *Formidable*; la gente applaudiva vivamente i Sovrani.

La partenza dei Sovrani e dei ministri

Genova 13, ore 9.40 p.

I Sovrani partono domani per Monza.

L'onor. Giolitti parte pure domani per Cavour, mentre gli altri ministri partiranno per Roma.

Alle tombe di Castagnola, Mazzini e Rubattino

Genova 13, ore 4.15 pom.

La Commissione di Barcellona portò stamane una corona alla tomba di Castagnola, che fu il sindaco che rappresentò Genova all'inaugurazione del monumento a Barcellona.

La Commissione visitò quindi le tombe di Mazzini e di Rubattino.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La nomina dei senatori

Roma 13, ore 8,10 pom.

Le nomine dei senatori si faranno prima delle elezioni. Saranno molte: circa una sessantina.

Ogni ministero ha preparata la lista che si discuterà nel prossimo Consiglio di ministri.

Vi saranno parecchi deputati uscenti, come gli onorevoli Mezzanotte, Fasola, Zuccaro, Amato-Pojero e Camporeale.

Confermasi la nomina dei senatori, di cui già vi telegrafai e quella di Beretti, direttore dell'officina delle carte-valori. Parlasi anche di Colucci, ex prefetto di Palermo, la cui nomina venne promessa da molto tempo.

Pare anche probabile la nomina di Senise, prefetto di Napoli. La nomina è voluta da Lacava.

Viceversa dicesi che il deputato Sorrentino ha decisamente rifiutato la nomina di senatore, volendosi ripresentare nel Collegio di Castellamare.

Il Re a Roma

È probabile che il Re verrà a Roma per assistere all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella il 20 settembre.

Il Re ripartirà subito per Monza.

Movimento di sottoprefetti

Canali, sottoprefetto con funzioni di consigliere di prefettura a Roma, fu traslocato a Velletri.

Cioffetti, sotto-prefetto di Velletri, fu destinato a Reggio Emilia con funzioni di consigliere delegato.

Flora e topografia dell'Eritrea

Roma 13, ore 9.40 p.

È atteso a Roma, di ritorno dall'Africa, il dottor Terracciano, addetto all'istituto botanico di questa Università, il quale, col sussidio del ministero dell'istruzione pubblica e della società geografica italiana, ha testè intrapreso un viaggio scientifico nel possedimento della colonia Eritrea.

Il suo scopo è stato quello di radunare i materiali per un'illustrazione sulla flora di quelle regioni.

— L'istituto geografico italiano ultimamente ha pubblicato alcune carte ad uso delle truppe e possibilmente anche delle scuole indigene della colonia Eritrea e dei paesi circostanti. Esse sono scritte in lingua amarica ed in carattere etiopico.

Lo sciopero degli scalpellini

Stamane tutti gli scalpellini, impiegati nei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, che ieri fecero sciopero generale, hanno ripreso il lavoro.

Un addetto militare che lascia Roma

Il cav. Forstener, addetto militare austriaco presso il Quirinale, essendo promosso generale, lascia il posto all'ambasciata.

Lo sostituisce il colonnello Depott, che esce dalla scuola di guerra e appartiene allo stato maggiore: è giovine di trentanove anni.

Al Ministero della guerra

Per l'assenza del ministro Pelloux e del sottosegretario Carenzi, la firma del ministro fu assunta dal colonnello Rey.

Investito dal treno

Andrea Bristi, fuochista, fu investito dal treno presso Velletri. Ebbe la testa staccata dal busto. Lascia la moglie e 4 figli.

Lanza a Roma

È giunto da Berlino il generale Lanza, nostro ambasciatore. Aspetterà a Roma l'arrivo del ministro Brin, poi tornerà subito a Berlino.

La cavalleria a Centocelle

Roma 13, ore 10.10 pom.

Oggi nei prati di Centocelle vi fu una manovra di divisioni di cavalleria contro nemico segnato. Vi parteciparono sei i reggimenti di cavalleria che si incontrarono ieri presso i colli Albani, diretti alle nuove guarnigioni.

Il generale Ponzio-Vaglia, direttore di queste manovre d'avanscoperta, passò in rivista i sei reggimenti. Quindi la divisione si formò in schiere e mosse contro una divisione supposta rappresentata dal 13° reggimento (Monferrato).

Dopo l'esercitazione i sei reggimenti sfilarono al galoppo davanti al generale Ponzio-Vaglia.

L'effetto della manovra fu stupendo.

L'ora mattutina e la lontananza del luogo furono causa che poco pubblico si è recato da Roma ad assistervi.

I reggimenti stasera partono per le nuove sedi. Nelle esercitazioni caddero sette soldati, nessuno però fu ferito gravemente.

Tra Genzano e Civita Lavinia
LA [illegible]

Domani si riunirà il Consiglio comunale di Civita Lavinia, nel quale vi sono tre consiglieri di Genzano.

I giornali si augurano che il Consiglio metta fine alla lotta tra Genzano e Civita Lavinia, ma la cosa pare difficile.

La questura ha mandato colà l'ispettore Bonerba e molti agenti.

Fari e fanali in provincia di Venezia

Il consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto di manutenzione dell'illuminazione dei fari e fanali in provincia di Venezia.

Il « Diritto di Roma » condannato

Oggi alle assise fu condannato il gerente del giornale clericale *Il Diritto di Roma* a 25 giorni di detenzione per eccitamento all'odio fra classi sociali.

L'articolo incriminato fu scritto in occasione della dimostrazione dei clericali al Pincio.

Per la sicurezza pubblica in Provincia di Palermo

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che modifica lo scompartimento territoriale della compagnia di carabinieri di Termini Imerese. Il mutamento fu prodotto da necessità della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo.

La Commissione centrale del tiro a segno

Il decreto, firmato dal Re, a Foligno, per il tiro a segno nazionale, costituisce una Commissione centrale, presidente Fortis, membri il senatore Colonna, Adamoli, Menotti Garibaldi, il deputato Del Vecchio, Silvano Lemmi, il colonnello Duca, segretario Aphel.

Una vasta associazione di malfattori
Arresti a Venezia
Altri colpevoli ricercati

Roma 13, ore 11.35 pom.

La questura ha scoperto una vasta associazione di malfattori, a cui partecipavano certi Poli e Corradini, autori dell'ingente truffa in danno dei fratelli Valan delle quali già vi telegrafai.

Poli e Corradini vennero arrestati a Venezia; uno uno dei capi dell'associazione è certo Riccardini che riuscì a fuggire a Marsiglia.

La questura ha fatto altri quattro arresti, per i quali l'autorità giudiziaria ha negato la libertà provvisoria.

Seuvi poi altre quattro persone per cui la questura chiede il mandato di cattura come partecipi all'associazione.

Questi ultimi tenevano una casa da giuoco, frequentata da persone civili. Il giuoco era un pretesto per consumare truffe.

Esplorazioni africane

Notizie da Massaua annunziano l'arrivo del capitano Bottego, incaricato di una missione per la Società geografica.

Egli si recherà nel Barbera, e si spingerà al Sud, fino al centro di Ogaden, cercando di esplorare tutto il corso del fiume Giuba, mentre il capitano Ferrandi lo incontrerà partendo dalle foci del Giuba.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi questa settimana fu rinviato alla settimana ventura fermandosi l'on. Giolitti qualche giorno in Piemonte. Egli tornerà lunedì.

Il bollettino militare

Il Bollettino militare uscirà alla fine della settimana colla sola nomina a generale del principe di Napoli.

Invece un vasto movimento verrà pubblicato in un altro bollettino nella prossima settimana.

Dall' estero

Rapporti franco-russi
Clemenceau e Mohrenheim

Abbiamo per dispaccio da Parigi che Clemenceau scrisse a Mohrenheim protestando contro la lettera di Moris, che lo accusa di combattere l'alleanza franco-russa.

Mohrenheim rispose che nulla poteva esser più prezioso, che raccogliere e ritenere i sentimenti di franca e viva simpatia espressi da Clemenceau biasimando ogni eccesso di zelo circa i rapporti franco-russi.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Napoli 12. — La salute qui a Capri continua perfetta.

Lisbona 12. — La Giunta sanitaria dichiarò i porti di Napoli e di Capri sospetti di colera.

Berlino 13. — Il *Reichsanzeiger* dice che nessun nuovo caso di colera a Kiel avvenne dal 4 al 9.

Caprivi invita gli Stati Federali a non più trattare le navi provenienti da Kiel, come sospette.

Parigi 13. — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 45 casi di colera con 20 decessi.

All'Havre vi furono 10 casi e 3 decessi,

A Rouen non vi fu nessun decesso.

Amsterdam 13. — Oggi vi furono due decessi di colera, fra cui quello del cappellano della cattedrale di Boisleduc.

Un arciduca colonnello ed arcivescovo

Secondo la *Politik* di Praga, la Corte di Vienna si adopera presso il Capitolo del Duomo di Olmütz in Moravia, acciocchè elegga arcivescovo di quella diocesi l'arciduca Eugenio, figlio di Carlo Ferdinando e della principessa Elisabetta, figlia del palatino Giuseppe d'Ungheria, e vedova di Ferdinando d'Este e Modena.

L'arciduca Eugenio è nato nel 1863. È colonnello nel 100° reggimento fanteria, di guarnigione a Teschen in Boemia.

Egli ha studiato teologia alla facoltà teologica di Olmütz ed è coadiutore nell'Ordine dei cavalieri tedeschi. Quando studiava ad Olmütz e prestò, due anni or sono, giuramento nell'Ordine cavalleresco, corse voce che si preparasse per la sede arcivescovile.

La voce prende oggi consistenza, e non dubitandosi a Vienna dell'assenso della Santa Sede, l'assunzione sua all'ufficio episcopale sembra certa.

Dispacci della *Gazzetta*

Un altro figliuolo di Guglielmo II

Berlino 13, ore 4 p.

L'Imperatrice stamane a Potsdam alle 5.30 ha partorito una bambina. (*I Sovrani di Germania hanno così sei figliuoli — cinque maschi e una femmina.*)

L'Imperatore a Chicago

Berlino 13, ore 7.20 p.

Secondo la *National Zeitung* l'Imperatore, in un colloquio col fabbricante di pianoforti Steinway, rispondendo a una allusione alla sua visita all'Esposizione di Chicago, disse non essere ciò del tutto impossibile, ma non fece alcuna promessa in proposito.

Una grande festa a Parigi

Parigi 13, ore 7.40 p.

Il Consiglio dei ministri decise di fare una grande cerimonia il 22 corr. al Pantheon in occasione del centenario della proclamazione della Repubblica.

Tutti i corpi costituiti vi saranno rappresentati.

Il vino italiano esportato in Austria

Trieste 13, ore 8.30 pom.

Secondo il bollettino ufficiale delle dogane il vino italiano sdaziato a Trieste dal 4 a tutto il 9 corrente ascese a un totale di 46030 ettolitri, di cui solo 232 in cisterne, il resto in fusti.

La quantità totale dal 27 agosto a tutto 9 settembre fu di 37633 ettolitri.

Nigra in congedo

Vienna 13, ore 5 p.

Nigra è partito in congedo, diretto a Bordighera; lo sostituisce il duca d'Avarna.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Gli imponenti funerali di Cialdini
Il corteo — Alla Cattedrale
Alla barriera S. Marco

Livorno 13, ore 3.40 p.

Terminata jersera la visita del pubblico alla cappella ardente, la salma del generale Cialdini fu deposta in una cassa di zinco e questa in una ricca cassa di noce con apertura pel coperchio.

Sono giunti il duca d'Aosta, il comm. Peruzzi cerimoniere di Corte, il presidente della Camera on. Biancheri, quello del Senato on. Farini, con segretari e questori, il senatore Tabarrini, il sindaco di Castelvetro marchese Matteo Campori e altri personaggi.

Giunsero le truppe e numerose rappresentanze.

Alle ore 10 la salma fu collocata sull'affusto del cannone tirato da sei cavalli.

Il corteo mosse dal villino Cialdini, in Corso Umberto traversando la città pavesata a lutto e affollata del popolo reverente. Il corteo percorse Piazza Mazzini — via del Porto Nuovo — via Vittorio Emanuele — Piazza Carlo Alberto — Scali della Cantina — Via Solferino — Piazza Undici Maggio.

Gli edifici pubblici e i negozi erano chiusi.

Parteciparono al corteo il 31°, 32° e 68° reggimento fanteria, il reggimento di cavalleria Catania, l'artiglieria, e i reali equipaggi.

L'ordine del corteo, sotto la direzione del prefetto, comm. De Seta, era il seguente:

Precedeva uno squadrone di cavalleria; venivano quindi il Consiglio comunale col gonfalone, e le seguenti Associazioni: Veterani 1848-49 — Labronica di scherma — Difesa di Livorno — Liberale Monarchica — Superstiti Palestro e San Martino — Circolo Savoia — Tiro a segno — Ginnastica Sebastiano Fenzi — Istituto Nautico — Facchini doganali. Seguivano due squadroni di cavalleria, la musica militare, il Comando della divisione, i Reali Equipaggi, un battaglione di fanteria e il feretro.

Seguivano il feretro il duca d'Aosta, rappresentante il Re, la famiglia del generale Cialdini, il ministro della guerra, generale Pelloux, e il sottosegretario di Stato, generale Carenzi, i generali Cosenz, Pallavicini, Orero, Secretant, Baschetti, Serpone, Morra di Lavriano, e Mordini, il prefetto, il sindaco di Livorno comm. Costella, e quelli di Modena e Reggio Emilia, le autorità civili e militari, le alte cariche dello Stato, le autorità civili, il corpo consolare e moltissimi ufficiali superiori di terra e di mare tre carri di ghirlande, fra cui bellissima quella del Re colla leggenda: *Umberto I al prode soldato, all'amico fedele.*

Il ministro della marina onor. Saint-Bon era rappresentato dal vice-ammiraglio Racchia, e il ministro degli esteri, onor. Brin, dal prefetto comm. De Seta.

Nella cattedrale parata a lutto, furono celebrate le esequie.

Ufficiava il cappellano dell'Ospedale militare, assistito da due cappellani della confraternita della Misericordia.

Quindi il corteo si avviò alla barriera San Marco, dove la truppa ammassata, rese gli estremi onori alla salma.

Il corteo proseguì indi in forma militare per Pisa.

Il comando di tutte le truppe era affidato al generale Rugia, e le truppe di scorta al feretro erano sotto gli ordini del generale Tournon.

A Pisa

Pisa, 13, ore 3.40 pom.

Alle ore 3.30 pom. è giunta qui la salma del generale Cialdini scortata dai reggimenti di cavalleria e di artiglieria da campagna, nonchè da due carri, carichi di corone.

La attendevano alla barriera Vittorio Emanuele tutte le autorità.

Rendeva gli onori il 94° regg. fanteria.

Il corteo, imponentissimo, percorrendo il Lungarno proseguì tra grande folla per il camposanto.

Seguivano la salma parecchi generali, molti senatori e deputati.

L'on. Finali rappresentava il Senato, gli on. Gualterotti e Morelli la Camera, i generali Carenzi, Orero e Baschetti rappresentavano l'esercito.

Davanti al Duomo parlò il generale Orero, tessendo la biografia militare del defunto; quindi parlò il sindaco Nardoder, facendone la biografia civile.

Cinquantadue magnifiche corone, fra cui quelle del Re e dei municipi di Ancona e di Pisa furono depositate sulle tombe.

La solita eruzione — Terremoto

Catania 13, ore 9 p.

L'eruzione dell'Etna tende a diminuire, i crateri però sono più attivi. Il cratere centrale emette fumo.

— Oggi alle 12.20 si sentì una piccola scossa di terremoto ondulatorio a Bronte in direzione di Sud Ovest Nord-Est.

Lanza a Genova

Genova 13, ore 6 10 p.

È giunto l'ambasciatore a Berlino generale Lanza e visitò Giolitti e Brin.

Un processo contro degli anarchici

Grosseto 13, ore 6.10 p.

Stamane al Tribunale di Scansano seguì un processo contro gli anarchici che lanciarono la bomba a Monterotondo.

Presiedeva il presidente Galli.

Tre accusati si confessarono autori dell'esplosione della bomba dichiarandosi anarchici; altri si dichiararono socialisti, e altri repubblicani.

Nessun incidente.

Il duca d'Aosta a Livorno

Livorno 13, ore 7 40 pom.

Il duca d'Aosta stasera visitò col sindaco comm. Costella la sala del municipio e il busto del principe Amedeo. Fu ricevuto dal prefetto, dal questore, dagli assessori e dai consiglieri.

All'arrivo ed alla partenza furono improvvisate dimostrazioni popolari con grida di *Viva la Casa Savoia! Viva il duca d'Aosta!*

Eruzione del Vesuvio

Napoli 13, ore 7.15 pom.

Il Vesuvio mostra una maggiore attività riversando lave più copiose dal seno dell'Atrio del Cavallo.

Da Torino

UN SOLDATO ASSASSINO — PER GLI SPEZZATI D'ARGENTO — MORTA SUL FUOCO! — AI FUNERALI DI CIALDINI.

Ci scrivono da Torino 12:

(Zuccaro) È giunta oggi da Alessandria la notizia tristissima che ieri colà un soldato d'artiglieria — certo Sardo — esplose contro un suo compagno — certo Teresiot — due fucilate mentre il medesimo stava seduto sulla panca del corpo di guardia! Il primo colpo andò fallito, ma il secondo colpo sfracellava la faccia del povero Teresiot che cadeva a terra moribondo! — Un caporale cercava di affrontare l'uccisore, e questo gli esplodeva contro un altro colpo senza però colpirlo. Pochi minuti dopo, l'assassino veniva arrestato. Causa del dramma, pare sia un recente rancore per questioni accadute al campo. Il proiettile entrò in un'orbita e rimase nel cranio.

— Avendo l'onor. Badini, nostro deputato, sollecitato l'onor. Fagiuoli, sottosegretario del Tesoro, perchè ponesse rimedio al fatto grave della mancanza in Torino di spezzati d'argento, l'onor. Fagiuoli telegrafogli ieri che immantinente diede ordini perchè vengano spediti a Torino degli spezzati e delle monete di rame. Ieri in un caffè per cambiare un biglietto da cinque lire vollero un soldo d'aggio!

— Nel vicino paesello di Brusasco una vecchia ieri mentre stava facendo cuocere la minestra venne colta da sincope. Cadde nel fuoco e vi morì completamente abbrustolita!

— Ai funerali di Cialdini l'onorevole Berti — grande segretario dell'Ordine mauriziano — diede ordine che rappresenti il magistero il comm. Rito, ex prefetto ed ora alta carica dell'Ordine stesso.

Fatale imprudenza

Mondovì 13 — L'altr'ieri nei pressi del Santuario, due ragazzi, zio e nipote, quello di 14, questo di 10 anni circa, stavano baloccandosi tra loro nella aia della cascina di loro abitazione; d'un tratto il maggiore, trovato un vecchio fucile, sfortunatamente carico, per fatale imprudenza ivi abbandonato, sparò a bruciapelo un colpo contro il compagno.

I primi accorsi trovarono il povero ragazzo già cadavere col petto squarciato.

L'uccisore, riavutosi dallo spavento, che gli aveva quasi tolto la conoscenza, raccontò come si svolse il triste fatto.

Venne tratto in arresto.

Necrologio

Ci scrivono da Conegliano, 13 settembre:

La scorsa notte moriva improvvisamente nella città nostra la nobile signora Augusta De Marchi del Giudice. Donna di eletti sensi, caritatevole e di preclari virtù domestiche, essa lascia di sè il più vivo rimpianto.

— Ci scrivono da Vittorio, 13 settembre:

A 78 anni è morto il dott. nob. Carlo Gemignani, un tipo di galantuomo, cultore appassionato della storia, per lo studio della quale ha consacrato tutto il suo ingegno. Lascia preziosi documenti sulle antiche vicende

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 settembre

Rend. ital. 5 [illegible] god. 1 gennaio 1893	— —	— —	
» » 5 [illegible] god. 1 luglio 1892	— —	95 90	
Azioni Banca Veneta nomin. [illegible]	230 —	— —	
» di Credito Veneto nominale	219 —	— —	
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	120 —	— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	[illegible]	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	131 —	— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible] 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli [illegible] 4 0/0 valore nominale L. 500 — [illegible]

Cambi	Sconto	da	a	da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	127 —	127 25
Germania	3	—	—	— —	— —
Francia	2 1/2	103 60	[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	6 —	[illegible]	[illegible]	— —
Svizzera	4	102 50	103 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4	214 60	— —	— —	— —
Banconote austr.		218 ¾	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — [illegible]

Torino 13		Parigi Chiusura	12	13
[illegible]	[illegible]	Rend. fr. 3 %	100 40	100 25
» fine	95 [illegible]	Id. 3 ½ amm.	100 75	100 50
Azioni [illegible]	530 50	Id. 4 1/2 fine	105 97	105 85
» » [illegible]	547 50	Id. ital. 5 %	92 31	92 25
[illegible]	491 —	Camb. s. Londra	25 19	25 19 ½
Banca Nazionale	1255	Consol. ingl.	96 [illegible]	96 [illegible]
Banca di Torino	401 —	Obblig. Lomb.	3.5 [illegible]	315 75
Banco Sconto [illegible]	—	Cambio Italia	3 %	3 ¼
Credito Meridionale	— —	Rend. turca	[illegible]	21 [illegible]
Banca [illegible]	96 [illegible]	Banca Parigi	6[illegible] 25	642 50
Banca Tiberina	33 —	Tunis. nuova	495 —	495 —
Compagnia [illegible]	—	Egiziano 6 %	498 25	497 12
Cassa Sovvenzioni	48 50	Rendita ungh.	95 [illegible]	95 81
Cambio vista s. Francia	103 60	Rend. spagn. est.	64 [illegible]	64 16
Id. 3 mesi s. Londra	26 02	Banca sc. Par.	220 —	222 10

Roma 13				
Rendita contanti	— —	Banca Ottom.	582 50	579 06
Rendita per fine	95 87	Cred. Fond.	1128 —	1121 —
Banca Generale	382 50	Az. Suez	2715 —	2700 —
Credito mobiliare	503 —	Azioni Panama	22 75	22 75
Azioni S. Acqua [illegible]	1150 —	Lotti turchi	54 —	57 14
Azioni S. Immobiliare	190	Ferr. [illegible]	642 50	641 [illegible]
Parigi a 3 mesi	—	Prest. russo	79 75	79 75
Londra a 3 mesi	— —	[illegible]	24 —	23 61

Firenze 13	
Rend. [illegible]	95 90
Cambio Londra	26 03
» Francia	— —
Azioni F. [illegible]	6[illegible] 60
[illegible]	[illegible]

Vienna 13	
Rend. in carta	96 [illegible]
» [illegible]	96 [illegible]
» [illegible]	11[illegible]
» [illegible]	100 [illegible]
[illegible]	296 —
[illegible]	312 [illegible]
Londra	119 7[illegible]
[illegible]	500 —
Zecchini imp.	
Napoleoni d'oro	9 54 —

Genova	
Rendita italiana 5 %	95 85
Az. [illegible]	1351
Credito mobiliare	504 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — [illegible] — L. 83 80 — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto — — — pel 10 ottobre 83,00 — — — [illegible] 84 03

[illegible] — L. 78 10 — pel 10 marzo — — — pel 1° maggio — — — pel 10 agosto — — — pel 10 ottobre 78 [illegible] — [illegible] 80,14

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,74 ½ Granone D. 0,50 — Farine [illegible] da 2 00 a 2 30 — Noli [illegible] Liverpool D. 1 [illegible]

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri [illegible] — [illegible]

Zuccheri [illegible]		12.	calmo
Id.	raffinato	[illegible]	[illegible]
Id.	in pani	[illegible]	[illegible]
Id.	cristallizzati	[illegible]	idem

Nuova York 12 — Caffè — [illegible] Rio N. 7 — Rio fair 16 ⅞ — Rio good — — — Zucchero [illegible] 2 [illegible]

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —, — Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, —

Petrolii

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 6 10

[illegible] concorso a premi fra le istituzioni agrarie di acquisto — R. D. [illegible] congregazione di carità di Ghedi i legati Tedaldi e Boretti — R. D. che scioglie il consiglio di amministrazione della cassa di risparmio di Trani e pone in liquidazione la Cassa stessa — R. D. che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma — Decreto col quale è sciolta l'amministrazione della congregazione di carità di Collalto — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1892 — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cal[illegible].

Arrivati il 12 da Bari sch. ital. « Provvidenza » cap. Sorcin con avena all'ordine — da Cotrone sch. ital. « Antonietta » cap. Smibaldi vuoto all'ordine — da Scutari trab. ottom. « Rapido » cap. Numet con lana ai f.lli Pensuma — da Fiume — da Trieste vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. d. a Fischer e comp.

Ufficio dello Stato Civile

12 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Genovese Augusto con [illegible] Teresa, possidenti, celibi — Rossi Domenico con Levoni Luigia chiamata Santina, possidenti, celibi — Colss Luigi, marinaio con Devolla detta Boschetto Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Andrioli Coletta Anna, 84, vedova, casal., Venezia — Gamosario Maria, 61, nubile, già villica, [illegible] — Cel Franceschina Santa, 77, casal., coniug., Venezia — Rampazzo Perse Maria Elisabetta, 64, casal., vedova, id. — Italo Sandra Teresa, 38, casal., coniug., S. Stino di Livenza — [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia ore		Arrivi a Venezia ore	
O. Udine	6,10 a.	D. Udine	4,23 a.
D. Padova (Parigi)	8,— a.	M. Padova	7,07 a.
A. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
O. Verona (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
[illegible]	6,15 a.	D. Torino Milano	6,05 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,55 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	9,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,55 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	3,05 p.
O. Pontebba Vienna	3,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. [illegible] (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. [illegible] Udine	10,20 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,40 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.30, 9.20 ant. 1,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. — 4,— 6,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva schiavoni) ore 7, 10.30 ant. — 2 [illegible]

della sua città e un vuoto profondo nel cuore dei buoni vittoriesi. I funerali furono modestissimi.

Ci scrivono da Reggio Emilia, 13 settembre:

(Ieri) E' morto l'illustre letterato e filologo comm. Prospero Viani, nato in Reggio nel 1812. Fu accademico della Crusca, e bibliotecario della Riccardiana di Firenze, e godette la stima e l'amicizia dei più celebri letterati del nostro secolo.

Ieri ebbero luogo i funerali, ai quali presero parte le rappresentanze delle autorità cittadine e dell'Accademia della Crusca, il R. Provveditore agli studi e parecchi amici dell'estinto.

A Verona è morto lo scultore Graziano Spazzi — A ... padovana il cav. Eugenio dott. Forti — A Ca... il co. Gio. Carlo degli Emili.

A Parabiago (Milano) è morto il comm. dott. nobile ... dei conti Giulini. — A Varese la nob. donna ...etta Peuroni vedova Pisani. — A Carrara il prof. ...Paolo Guerra. — A Reggio Emilia il prof. Prospero Viani, insigne filologo e letterato. — A Carezzano ... di Castiglione, Giulio Selitro, letterato, poeta e ...ista. — A Napoli l'avv. Ludovico Vallaro, padre mons. Giulio, vescovo di Trivento.

A Parigi è morto Dumbrey artista drammatico.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

14 settembre

...etliaci — Contessa Canale Giovanna, Roma — ... Rocca Saporiti Camilla marchesa della Sforzesca ... dei conti Resta, Milano — Sanjust Maria nata Aymerich dei marchesi di Laconi, Cagliari — Contessa Spilimbergo Augusta, Spilimbergo — La Via Luigi barone ... Agrippina dei baroni di Buterno e Orado, Nicosia — ... cap. Levi Ulderico deputato, Reggio Emilia — ... Sforza Cesarini D. Lorenzo, Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 settembre: Esaltazione della Santa Croce.

Giovedì 15 settembre: S. Alcardo abate - S. Albino vescovo.

Sole leva ore 5 m. 30; tram. 6.11.

Temp. mass. del 12: 25.3 min. del 13: 14.9.

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

Nel Regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
"	30 "	1.50
"	45 "	2.25
"	60 "	3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
"	30 "	3.00
"	45 "	4.50
"	60 "	6.00

Alle armi. — Il Comando del Distretto militare ha diramato il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1866 appartenenti all'artiglieria di campagna, a cavallo e da montagna, escluso il treno.

Navigazione — La locale Agenzia della Società di navigazione a vapore *Puglia* comunica alla Camera di commercio che la partenza della linea settimanale tra Venezia-Taranto e scali intermedii, fissata per il lunedì, avrà luogo invece il sabato, aggiungendo che il *Molo*, che arriva qui giovedì, sarà il primo che partirà sabato prossimo.

Ritorno. — L'altra sera fecero ritorno da Cornuda i giovani del Collegio degli Armeni, che erano colà in villeggiatura.

Il Museo commerciale — La Camera di commercio nella seduta di ieri nominò a voti unanimi il proprio consigliere avv. ing. Rodolfo ... a suo rappresentante presso la Commissione speciale in Genova per giudicare dell'opera e dell'importanza del Museo commerciale di Milano ... in ... alla tanto celebrata Esposizione ...-americana.

In memoriam — Le figlie del defunto senatore Isacco Pesaro Maurogonato, hanno raccolto gli scritti e le epigrafi pubblicate alla morte dell'illustre loro genitore.

L'elegante volume è uscito dalla tipografia dell'*Opinione*; è in carta di lusso ed è preceduto da un ritratto rassomigliantissimo in fototipia con un *fac-simile* della firma autografa, dell'illustre finanziere veneziano.

A proposito del furto di 95 lire, commesso l'altro giorno in danno dell'oste Orlandi e degli arresti fatti, dietro indicazioni dell'oste stesso, il sig. Bernasconi, calzolaio, presso il quale lavorano due degli operai arrestati e poi rilasciati in libertà, ci scrive:

E' mio interesse morale e credo anche dover mio di chiarire certe dicerie che vengono lanciate contro quei miei operai che furono trattenuti per autori sospetti di furto in danno dell'oste Orlandi a Sant'Antonino.

Faccio conoscere ch'essi furono rilasciati liberi nello stesso giorno del furto, essendo essi innocenti, e non avendo potuto l'autorità trovare la minima prova di colpabilità — e che il terzo individuo pregiudicato, arrestato e trattenuto, cessava di far parte al mio laboratorio fino dal giorno antecedente al fatto.

Mi sembra che quell'oste abbia avuto troppa ...ataggine (dirò così) nel voler affermare che il furto sia stato commesso da uno dei miei operai.

Ho il piacere di dire che quei due calzolai rilasciati liberi dall'autorità appartengono ancora al mio personale lavorante, e che li tengo molto cari perchè ho di loro una stima illimitata e li credo incapaci di una tale azione. Così dissi anche alle autorità.

Si dice che l'oste, prima di denunciare il furto, sia andato in casa per cercare il portafoglio; — e se sarò sicuro di ciò, non mancherò di difendere l'onore dei miei dipendenti, col citare davanti alla legge un individuo che inconsideratamente e senza sicurezza denuncia un furto col mettere a mal partito persone povere sì, ma oneste.

Per la Ditta Bernasconi Luigi
il figlio Cesare.

Una madre che muore in mezzo ai suoi nove figli — Una terribile sciagura colpiva ieri la famiglia del noto mediatore Moisè Sinigaglia.

Alle dodici e mezza, sua moglie, donna di florido aspetto, in età di 34 anni, stava seduta a tavola insieme ai suoi nove figli, facendo colazione.

Tutto ad un tratto ella impallidì, gettò un grido e cadde riversa.

I figli gridarono aiuto, e salirono le scale molte persone tra cui un medico; ma tutti i soccorsi furono inutili. La povera donna era cadavere.

Un assalto cardiaco l'aveva uccisa!

Donna di intemerati costumi, il suo culto era la famiglia, la quale la ricambiava con vera adorazione.

Il disgraziato marito, avvertito della terribile sciagura che lo aveva colpito, da S. Marco, ove si trovava, corse per avviarsi alla casa del dolore, sita in Cannaregio Campiello delle Scuole N. 1232.

L'animo però non lo resse e, disceso dal vaporetto, si fermò nell'atrio del palazzo Labia dove stette due buone ore, deciso a non più far ritorno a casa.

Le premure ed i consigli degli amici, perchè si recasse a confortare i figli, riuscirono vani. Lo dovette però una sua figlia, la maggiore, che conta circa 15 anni. Questa, saputo dove si trovava il padre, vi si recò, e lì, dopo una scena straziante, lo persuase a seguirla a casa.

La perdita di un figlio di 14 anni, studioso e avviato a un brillante avvenire, avvenuta due anni fa, generò nella povera donna la malattia che la trasse al sepolcro.

Ancora il furto all'Istituto degli Evangelici — È noto l'arresto, eseguito dal maresciallo di P. S. di S. Marco, di certo Francesco Maron, mentre tentava smerciare degli effetti di vestiario, appartenenti all'Istituto evangelico a S. Giobbe, dove era addetto in qualità di servitore.

Il delegato Costi, rinvenne presso la succursale del Monte di Pietà a Cannaregio, presso il Mostino Lucon ai SS. Apostoli ed in quello a S. Leonardo, vari oggetti di rame per cucina e due coperte di lana, riconosciuti proprietà dell'Istituto stesso.

Venti lire sparite — Angelo Ridoni, di 33 anni, pittore, abitante a S. Margherita, lavorava ieri presso un avvocato abitante nel Sestiere di S. Marco.

I suoi operai lavoravano al primo piano, egli invece nelle soffitte.

Onde sorvegliare i suoi operai, discese al primo piano lasciando nella soffitta la giacca, contenente il portafoglio.

Poco dopo, dovendo fare delle spese, risalì le scale, prese il portafogli ed uscì per gli acquisti. Fu allora che si accorse dell'ammanco di due carte da dieci lire.

Fu data denunzia all'autorità, la quale, ha dei sospetti sulla serva dell'avvocato.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Rossini — La Compagnia veneziana del cav. Zago e del cav. Privato darà un corso di rappresentazioni. Ritorna fiduciosa che non le mancherà quell'appoggio che per ben nove anni le venne largamente concesso a Venezia.

Nel corso delle recite, oltre le migliori e più acclamate produzioni del repertorio della Compagnia, verranno date non meno di cinque commedie nuove.

Goldoni — Questa sera la Compagnia Brunorini reciterà a gara e bella commedia di Valabrègue *Felicità coniugale!*

È allo studio il lavoro di Antonio Scalvini *I misteri di Milano*, che si rappresenteranno in tutta la loro integrità.

Gallina lavora — Nel *Friuli* troviamo alcune interessanti notizie da Cividale su Giacinto Gallina, che si fermò colà alcuni giorni.

Ha ritoccato *Fora del mondo* — un lavoro dialettico, nel quale è dato a grandi tratti il tipo tutto moderno d'un artista nevrotico; un carattere complesso; un' *anima doppia*. Questa commedia si rappresenterà prossimamente a Conegliano, poi a Venezia.

A Venezia pure sarà recitato per la prima volta il nuovo lavoro — in tre atti — al quale Gallina attende con lena giovanile. Sarà una commedia del genere della *Famegia in rovina*; ma con caratteri ben altrimenti profondi, e un certo senso di tristezza che risulterà come conseguenza delle situazioni essenzialmente comiche.

La commedia è ormai completamente disegnata, svolta e scritta. Non mancano che i ritocchi e il titolo.

Per nostre informazioni soggiungiamo che queste notizie del *Friuli* sono esattissime. E ciò in lieti tutti gli amici e gli ammiratori del nostro caro Giacinto.

Teatro di Castelfranco Veneto. — Il nostro corrispondente ci scrive, in data di ieri:

Procedono con attività le prove del *Faust*, e sabato a sera, se non succedono inconvenienti, avremo la prima rappresentazione, per la quale vi è molta aspettativa.

L'opera, siamo certi, andrà bene; ce l'assicura la scienza e la passione coi quali si è messo il Lecchi.

Glielo auguriamo a lui, agli artisti che sono eccellenti, e alla città la quale ci tiene ad avere un buon spettacolo.

Appena l'impresa Menoni me le comunicherà, vi manderò il bollettino settimanale.

Al teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 13:

(*Tito*) Da sabato scorso agisce nel nostro teatro dell'Accademia la Compagnia veneziana del cav. Gallina, la quale affiatatissima, come il solito, riscuote ogni sera colorosi applausi. Parlai già altre volte dei suoi attori principali, il Benini, la Zanon Paladini, il Covi, il Gaidon, senza doverne oggidì ripetere gli elogi. Dico soltanto che la Compagnia merita in sè ogni encomio e va incoraggiata da un pieno concorso del pubblico.

Al teatro di Este — *Elpidi* ci scrive:

Il manifesto — già da giorni pubblicato — ci annuncia l'apertura del teatro Sociale con due opere: la *Forza del Destino* e *Lucrezia Borgia* — La prima rappresentazione della *Forza del Destino* — salvo circostanze impreviste — avrà luogo nella sera del 17 settembre.

Il complesso degli artisti. Regina Arme — Tecalte ... Vecetti — Gianni Masin — Luigi Baldassari, ... — Antonio Volponi — è tale — Lodovico ... da assicurarsi una brillante ... stagione.

Direttore d'orchestra è il maestro Domenico Acerbi — istruttore di cori il maestro Vittorio Orefice. Anche nel corpo orchestrale vi sono ottimi elementi.

La nuova presidenza che da tempo lavora per offrirci uno spettacolo degno delle antiche tradizioni del nostro teatro, merita ogni encomio per la scelta di artisti che garantiscono un pieno successo.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 13:

La Compagnia Tani ha dato per la prima volta ieri sera l'*Orfeo all'Inferno*. Il successo fu lietissimo: molto pubblico, molti applausi. Sempre festeggiatissime le graziosissime e simpaticissime sorelle Tani, che hanno conquistato tutto il favore del pubblico. Benissimo la Bassini, il Tani, il Veneroni, il Navarrini, il D'Albert, tutti insomma. Benissimo la messa in scena.

Ora credo che il pubblico non si farà più desiderare. Son già due sere che il teatro è affollato. Tutto sta a incominciare.

L'*Orfeo* si replicherà.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Sembra che la compagnia Gallina non venga più al *Nuovo Anfiteatro*.

In compenso al *Politeama Garibaldi* si daranno sei rappresentazioni straordinarie del *Napoli di Carnevale*, la gaia opera del De Giosa. La prima rappresentazione avrà luogo sabato p. v. 17 corr.

Direttore d'orchestra e concertatore il maestro Giulio Tiriadelli.

Teatro di Asolo — Ci scrivono da Asolo 13:

Sabato sera andò in scena la *Favorita* al nostro Sociale.

Successo completo: applauditissima, benchè un poco indisposta, la signorina Lehmanowska, assai festeggiato il tenore Fortiscaroli; bene anche il baritono Fontana, artista già favorevolmente noto al nostro pubblico, e il basso Bellini.

I cori, tolta qualche incertezza, sono più che discreti; ottimamente l'orchestra diretta valorosamente dal giovanissimo maestro Felice Baghos.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Margherita*, Morazzoni — 2. Sinfonia *Si j'étais Roi*, Adam — 3. Congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Valtz *Les Patineurs*, Waldteufel — 5. Fantasia *Omaggio a Bellini*, Mercadante — 6. Polka *L'Aurora*, Pezzini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Felicità coniugale* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

DAL VENETO

Corriere di Vittorio

Vittorio 13 *settembre* — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri, dinanzi ad uno *scarsissimo* uditorio, il comm. A. Pavan tenne, al circolo sociale di lettura, una conferenza: *Gli affreschi di Raffaello al palazzo della Farnesina in Roma.*

Recato il saluto a Vittorio splendido per le sue convalli, bellamente descrisse il palazzo della Farnesina in Roma e gli affreschi del divino Urbinate. Con stile altamente poetico ci mostrò da vicino quel gruppo che rappresenta il trionfo di Galatea, un vero idillio marittimo. Dipinse questa figura di fanciulla dalla bionda chioma scarmigliata dal vento, dall'eburneo collo, dalle forme procaci, coi colori più vivi d'un grande artista.

L'oratore ci mostrò che nel genio greco, e nell'anima cristiana di Raffaello albergava sempre il trionfo della morale. Parlò delle Nereidi e di Tritone, dio marino, trombettiere di Nettuno del quale, secondo la mitologia, era figlio.

L'egregio oratore mandò un profondo sospiro al pensare che l'ala del tempo inesorabile sta per cancellare questa pagina sublime dell'arte.

Quel simpatico vecchietto dalla vasta coltura sente ancora nell'anima il sentimento della poesia e con l'arte oratoria sa infonderlo nei cuori della crescente gioventù educando e commovendo.

Meravigliati di vedere uno scarso uditorio, 28 persone, fra le quali due bambine che invocavano Morfeo, ci siamo domandati le cause.

Brevemente: Viglietto d'ingresso troppo elevato, pochissima *réclame*, il luogo troppo lontano dal centro.

Ci rincresce per l'egregio comm. A. Pavan che, venendo appositamente da Treviso, non meritava certo una così fredda accoglienza, ma Vittorio lo ricompenserà, e presto.

Solennità scolastica — Per gentile invito ho assistito al saggio finale degli asili sezione *Salsa* e *Piazza* Gallina. Passare un paio d'ore in mezzo a quei vispi folletti che ci ricordano le più giocondo ore della vita spensierata ed innocente, è certo un gradito sollievo.

Dialoghi, giochi, lezioni oggettive, canti, esercizi di lettura e di calcolo tutto basato sul metodo dei nostri grandi pedagogisti, ha dimostrato un rapido progresso dovuto alle solerti ispettrici signore Eugenia nob. Lotti e Tolomini ed alle intelligenti maestre Lovido e Zaira Sarcinelli. Il meritato elogio che queste gentili cooperatrici della bionda infanzia s'ebbero dal numeroso uditorio che assisteva al saggio, è giusto sia ripetuto colla pubblica stampa.

In occasione del saggio finale, Asilo piazza Gallina la signora nob. Eugenia Lotti ha regalato a ciascun bambino, calze, maglie, grembiuli, camicie ecc., ed ai premiati vi aggiunse dei libretti con iscrizioni colorate. A questa egregia signora, vera benefattrice della infanzia, ogni elogio è piccola cosa. La riconoscenza profonda di tanti beneficati fanciulli che cresceranno col suo nome scolpito nel cuore, sarà per la gentile signora uno dei più soavi conforti.

Da un pittore — Nello studio del signor Pietro Paletta di Vittorio, si ammirano due bellissimi ritratti ad olio, uno è quello del comm. I. Mel, l'altro della sua signora, Ada Ceretti.

Il genio dell'artista ha così ben saputo imitare, così bene colorire, così bene infondere il carattere, da far esclamare a tutti: «Sono rassomigliantissimi e veramente belli per il gusto moderno!»

Corriere estense

Este 3 *settembre* — Ci scrivono:

Prodromi elettorali — Finalmente dopo un po' di vacanza ripiglio le buone usanze ed alla simpatica *Gazzetta* invio la prima corrispondenza autunnale.

Peccato però che l'autunno si faccia minaccioso ed alle note del già sofferto caldo, altre si faccia avanti, quella delle prossime elezioni politiche.

Con tanta confusione di idee e miseria di partiti, davvero non v'è da confortarsi sulla scelta del futuro deputato.

... *Il Lavoratore*, giornale che qui si pubblica una volta alla settimana — ha messo fuoco perchè pare che anche questa volta si vada alla pesca del candidato *extra moenia*: in casa nostra — esso dice — dobbiamo trovarlo. E bene sia: ma se — per presupposto caso — la ricerca fosse estremamente difficile, se l'uomo possibile e non volesse accettare o mancasse, allora — di necessità virtù — bisogna rivolgersi — come per lo passato — *all'estero!* Ma io mi auguro che dell'*estero* non si abbia bisogno, e che il futuro nostro rappresentante politico sia nato e cresciuto fra noi.

Non un censo, non un titolo accademico devono pertanto imporsi, ma base della scelta sia la reale capacità politica ed un pochino di cuore per noi e per le cose nostre; guardiamoci quindi bene dal correr al primo umiliamento di sgabello, disprezziamo le possibili ricompense promesse e future, rendiamo omaggio al sacrificio ed appoggiamolo, giacchè amante dell'ordine e del suo paese, non lo spingerà ad accettar il mandato, l'ambizione, ma ben compreso sentimento per esserci utile.

Beneficenza — A cura del nostro sindaco cav. Verdi ... indetta una seconda adunanza allo scopo di concretare il piano migliore per venire in soccorso agli sventurati di Galzignano che s'ebbero distrutti completamente i raccolti.

Facendo plauso all'iniziativa dell'egregio sindaco, non dubitiamo che approderà a buoni risultati.

Tombola e fiera — Nel giorno 25 settembre — alla sera — in Piazza Maggiore — a cura degli Istituti Pii di qui — avrà luogo l'estrazione della tradizionale tombola.

— Dal 21 al 29 settembre avremo la fiera, detta di S. Tecla: — ma il clou della stessa sarà nella giornata di sabato 24 settembre.

Ogni anno, gli affari che si combinano in tale epoca raggiungono una cifra rispettabile.

Vi sono le solite occasioni di stasio e spasio.

Cronachetta udinese

Udine, 13 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Ribaltamenti disgraziati* — Si ha da Ciconicco, presso Fagagna, che domenica notte si ribaltarono due persone, un uomo ed una donna. La prima si sarebbe gravemente ferita, l'altra pure avrebbe riportate contusioni piuttosto gravi.

— Iersera presso porta Grazzano si ribaltò un calesse sul quale stavano due donne ed un giovane diciassettenne. Una delle donne, certa Dario Giuseppina vedova Zalvagno di anni 52 da Chioggia, nella caduta, si fratturò la gamba destra. Venne trasportata allo spedale.

Caduta pericolosa - Contravvenzione — In Cividale ier l'altro Zorzutti Luigi di anni 15 da Rubignacco, mentre passava il ponte pedonale che dalla pubblica via conduce alla casa Piutti Lorenzo, appoggiatosi al parapetto, questo si sfasciò, ed egli cadde da un'altezza di metri 3.30 andando a battere la testa sui sassi, riportando perciò gravi contusioni. Il Piutti venne dichiarato in contravvenzione perchè, sapendo dei guasti del ponte, non si curò mai di far eseguire le riparazioni necessarie.

Castelfranco-Veneto — Ci scrivono:

Domenica prossima avrà luogo l'annuale tombola di beneficenza; e lo spettacolo — se tale è — sarà rallegrato dalla Banda cittadina, rinforzata dai professori d'orchestra che gentilmente si prestano.

— Annunciamo con piacere che il cav. Rinaldi deputato al Parlamento e il signor Zannoni Giocondo sindaco della Città, sono stati nominati il primo commendatore ed il secondo cavaliere della Corona d'Italia.

Adria 13 *settembre*. — Ci scrivono:

La *Gazzetta* di venerdì, 9 corrente, riportava telegraficamente, dal Bollettino ultimo del Ministero della istruzione, a proposito di questo distinto ispettore scolastico, una notizia che, perchè incompleta, potrebbe dar cagione a false interpretazioni. E' bene dunque si sappia che la sospensione — oggi revocata e resa di nessun effetto — era stata inflitta al prof. Giovanni Rabbaglietti nel settembre 1888, e non già per ragioni di servizio.

Solo dopo quattro anni di studio il Governo si accorse di aver preso una solenne cantonata! Ad ogni modo, meglio tardi che mai.

Marostica 12 *settembre*. — *Fatto di sangue a Marsan presso Marostica*. — Ci scrivono:

(*rffc*). — Ieri a Marsan, villaggio distante da Marostica poco più di due chilometri, si festeggiava la Madonna: ma la santa ricorrenza non impediva a certo Munari detto Bonato, di inferire cinque coltellate a certo Lunardon, che per soprappiù è anche suo cognato.

Fra essi regnava da circa tre anni una vecchia ruggine per cause futilissime: mi dicono che il Lunardon avesse consigliato l'amorosa del Munari a non sposarlo perchè uomo di sangue caldo: che l'amorosa avea riferito al suo fidanzato le parole del Lunardon, e che perciò fin da allora non si erano più guardati nè salutati.

Ieri il Munari invitava il Lunardon a riconciliarsi e per suggellare la pace entrarono in un'osteria a bere un bicchiere.

Usciti di là verso le 8 1/2 pom. s'incamminarono alle proprie case, quando, non so per quali cause, attaccarono lite, e nella rissa il Munari inferiva le cinque coltellate al cognato.

Costui fu ricoverato all'Ospitale di Bassano; ed il feritore Munari condotto in *domo petri*, si consolerà pensando al piacere della vendetta: il piacere degli Dei, secondo gli antichi.

Vigonovo 13 *settembre* — Ci scrivono:

(*Argo*) L'annuale sagra venne in quest'anno festeggiata assai bene mercè l'iniziativa e l'opera indefessa di un solerte Comitato che si addossò, *a capita*, la troppo pungente spina di ricercare sottoscrizioni... a capitale perduto, con evidente rischio di non essere da tutti benedetto.

Il programma, già da voi pubblicato, venne fedelmente eseguito, dando così ragione che a Vigonovo, quanto si promette tutto si mantiene.

Il concorso di gente fu davvero straordinario, e vi lascio immaginare la faccia allegra di questi esercenti che fecero ottimi affari.

Nessun disordine si ebbe a lamentare, e ciò torna di lode a questi buoni terrazzani che hanno nome di tranquilli e di lavoratori.

Auguriamoci che negli anni venturi mercè la concordia qui sempre regnante si abbia a ripetere la graditissima festa, mentre intanto è doveroso tributare parole di encomio al benemerito Comitato che seppe fare le cose in modo da soddisfare anche i più esigenti.

Vicenza, 13 *settembre* — Ci scrivono:

Mostra artistica — Nel salone della Basilica, ieri convennero buon numero di persone per ammirare la Mostra artistica, ricca di pregevolissime opere.

Furono, come sempre, lodatissimi i quadri specialmente del Beltrame, del Bianchi, del Minozzi, del Saccardo. Le fotografie-quadri della contessa Loredana Da Porto, del Rossi ed altri; i lavori del valente, quanto modesto scultore, Napoleone Gatacon; le ceramiche artistiche di Gaetano Benato in stile barocco; i fiori artificiali di Francesco Manfren di Schio; quelli in perle del Zatta di Campese; le terre cotte del Chiminello, e gli stupendi fiori dipinti sulla seta e sul legno della baronessa Maria Camerini-Scola. Ammirati vennero pure le agemine del Tosetti e del Battaglia, i lavori egregi d'intaglio dell'Ezzanelli, e poi moltissimi altri, che ora mi sfuggono dalla memoria.

Ieri poi la Mostra ebbe maggior attrattiva perchè la solerte presidenza aveva allestito un concerto di Quartetto al quale presero parte i signori Emilio Dal Monte, Silvio Boccerini, Giacomo Orefice, Pietro Bernardi e Benvenuto Artini.

Il concerto fu eseguito in modo inappuntabile, e gli uditori furono applauditissimi dal numerosissimo e colto pubblico.

Vi si distinsero il sig. Emilio Dal Monte, egregio ... suonatore di violino il sig. Silvio Boccerini con la viola e il maestro Orefice al piano. Scelta e bellissima la musica.

Verona. — Il collega G. A. Ayma, direttore dell'*Arena*, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni all'egregio pubblicista.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali a Treviso

Ci scrive il nostro corrispondente:

(u.) Per debito di cronista, quantunque in ritardo, registro l'esito brillante della seconda giornata di corse velocipedistiche.

Nella grande internazionale *Treviso* (II prova) giunse primo il *Marchand*, francese, mentre giovedì scorso era arrivato l'*Alzyne* del V. C. di Roma. Fu quindi necessaria una gara di decisione, e in questa la palma restò ancora e definitivamente al *Marchand*.

Tiro al piccione

Elpidi ci scrive da Este 13 settembre:

Nel giorno 25 settembre al Campo di Marte seguirà un gran tiro al piccione con un premio di L. 1000.

Anche quest'anno — sia per concorso che per qualità di tiratori — il tiro riuscirà animato ed interessante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* ... qualunque altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

BASILEA — BERNA — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA — LOSANNA Place Palud, N. 21 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 6

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerthur, Zofingen

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Insegnamento

Tedesco insegnerebbe ... Venezia ...

Case e stanze d'affittare

Casa ... N. 6 ... della Testa ... Giovanni e Paolo ... 5 pom.

Diversi

V. M. — ... passato ...

La Pubblicità della Gazzetta

... interessi ... specialmente ... grande efficacia

UOMINI

... igienica ... LISTINO SPECIALE ... Sigmund ... Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

... Milano ... alle 3 pomeridiane ... per corrispondenza

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ — VEVEY SVIZZERA — FARINA NESTLÉ — ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

... DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIE D'ORO — RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

COMUNICATO.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano fino dall'anno 1838. ... **Vero Sciroppo Pagliano**, ... Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 15, Casa propr.

La miglior essenza del mondo è LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria **Antonio Longega, Venezia**

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan

MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

OFFELLIERI
pasticcieri — caffettieri

non servite più i vostri dolci e manicaretti nelle eterne cestine di metallo o nei vassoi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

In carta pesta solidissima, ... di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed eleganti ...

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli — 10 i medii — 15 i grandi

In ogni grandezza vi sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spedisce ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali.

Chi vuol concorrere senza grande **Rischio** e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro **Avviso Settimanale** che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ed ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons (Fondata nel 1867) 24 Cornhill ... London E.C.

E ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria ANTONIO LONGEGA San Salvatore, Venezia tiene in vendita i suoi articoli ... **Bruniture istantanee** per pulire qualunque metallo ... Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente mobiglia tutta di casa. Cent. **50** la bottiglia. Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba preparata dalla premiata profumeria ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4822-23-24-25 — VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle recenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. ... È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO — LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

... dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 S. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. *Situation centrale, confortable, bonne table.* Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente ... di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

PRIX DE FABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions, Lampes colonnes, Bronzes d'art et d'ameublement, Marbres — Bijouteries, Orfèvrerie, Argent à métal, Coutellerie, Horlogerie

8, Boul^d POISSONNIÈRE (coin de la rue du Sentier) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, al seltz, col vino, caffè, ecc. IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire **2,50** — Bott. da litro lire **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'État et de villes. Établissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Linea italiana Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.^{ia} ZEELAND " di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Nieder: Postlinie ...

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione

348

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montana

IN LIQUIDAZIONE

Società anonima — Capitale versato L. 1,180,...

Avviso

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Lunedì 24 Ottobre p. v. alle ... pom. nell'Ufficio della Società a S. Giuliano, N. 590, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 ... 1891 al 31 luglio 1892;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1891 al 31 luglio ...
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la Assemblea, i sigg. Azionisti sono invitati in Adunanza di *seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di ... 10 Novembre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, gli Azionisti possono farsi rappresentare con procura da altro Socio e che in base all'articolo 179 del Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 12 Settembre 1892.

Il liquidatore
Dott. SELLENATI

CARLO YENSEN — BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e consultazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per ...

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti

Giovanni Kaiser, *proprietario*

573

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome più tonica, ... pellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **Capelli.**

Lire **1.25** la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:

Antonio Longega — Venezia

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere ... la morbidezza ai capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.^{me} SARACH FÉLIX

41 rue Richer, Paris

74

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più note. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non hanno che dei più bei giorni di gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colore non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso è ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Anno CL — 1892. Giovedì 15 settembre N. 256

ASSOCIAZIONI [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 [illegible] Cronaca L. 3. Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

LE FESTE DI GENOVA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L' ultima giornata

Pranzo di gala a Corte

Genova 14, ore 10.10 ant.

Ieri sera a Corte vi fu pranzo di 80 coperti. Vi assistettero le autorità civili e militari, ed il Comitato dell' Esposizione.

Il ballo a casa Pallavicini

Genova 14, ore 11 40 p.

Alle ore 11 e mezza i Sovrani ed i Principi si recarono acclamati dalla folla al ballo Pallavicini, che, sebbene organizzato in soli tre giorni, riuscì splendido.

Vi assistettero oltre cento signore, gli ufficiali delle squadre italiana ed estere, le autorità e numerosi invitati.

I Sovrani furono ricevuti al portone dalla marchesa Vittoria e dal figlio Domenico.

Tutte le signore formavano ala.

All' entrata dei Sovrani al ballo Pallavicini, la musica dei pompieri intuonò la marcia Reale.

Si formò poco dopo la quadriglia di venti coppie, e vi parteciparono la Regina, i Principi, i diplomatici, gli ammiragli, gli onorevoli Brancheri e Farini, il barone Podestà, i padroni di casa e le dame di Corte.

Poscia le danze proseguirono animate.

Le primarie dame della società sono intervenute alla festa.

I Sovrani visitarono l' appartamento e il giardino salutando gli invitati, incantati dello splendore del palazzo, che è la dimora più antica ed opulenta della nobiltà genovese.

Al tocco i Sovrani e i Principi colle coppie della quadriglia, cenarono nel *buffet* riservato, e vi restarono fino alle 1.30.

Alle ore 2, furono accompagnati al portone preceduti dalle torcie, dai padroni di casa, che ringraziarono vivamente.

La banda eseguì la marcia Reale.

La folla ancora stazionante, di fronte al palazzo fece una viva ovazione.

Dopo i Sovrani, i principali personaggi si ritirarono.

Rimase però alla festa fino all' ultimo il Conte di Torino.

La festa fu di carattere eminentemente aristocratico ed ebbe splendore eguale a quello della precedente; essa chiude degnamente le feste offerte ai Sovrani.

La mattinata del Re

Ai bacini di carenaggio allo stabilimento Cravero e all'ospitale Pammatone

Genova 14, ore 3.10 p.

Il Re alle ore 8 e tre quarti stamane si recò ai bacini di carenaggio.

Lo seguivano il Principe di Napoli, il Duca di Genova, gli onor. Giolitti e Saint-Bon; fu ricevuto dai deputati Piaggio e Bettolo, dal comandante del porto e dagli ingegneri Giaccone, Cardi e Luiggi e dal sig. Bavier, direttore dell'impresa.

Accompagnato dagli ingegneri Giaccone e Luiggi visitò il locale delle macchine di prosciugamento, ammirando la grandiosità del lavoro e la perfezione dei meccanismi.

Percorse il bacino numero 2, dove trovavasi il vapore *Arno*, il cui equipaggio e gli operai gridarono *Viva il Re*.

La nave greca *Psara*, udito l' evviva, intuonava l' inno.

Il Re si congratulò vivamente cogli ingegneri dell' opera importantissima e si recò quindi allo stabilimento Cravero dove fu ricevuto dal comm. Cravero, dal comandante Micheli, da Demitresco, ufficiale rumeno, dal deputato Tortarolo e dagli ingegneri dello stabilimento.

Visitò minutamente tutte le sezioni, interessandosi delle condizioni degli operai, parlando direttamente e congratulandosi con essi del loro amore al lavoro e dell' ordine.

Assistette quindi al varo, che fu felicissimo, della torpidiniera 145.

Alle ore 11 è entrato all' Ospedale Pammatone ricevuto dalla Commissione amministrativa e dal corpo sanitario.

Accompagnato dal presidente Cavagnaro visitò le corsie interessandosi dei malati, e confortandoli.

Si congratulò dell' ordine e della pulizia tenuta nello stabilimento. Ovunque il popolo lo acclamò freneticamente.

La Regina alla Mostra didattica e all' Esposizione geografica

Genova 14, ore 1.25 p.

Stamane la Regina si recò a visitare la Mostra didattica nello stabilimento scolastico in via Galileo, dove fu ricevuta dall' assessore all' istruzione Falcone, dall' ispettore Cumerello, e da tutto il Corpo insegnante municipale.

La popolazione del sobborgo ammassata sulla piazza fece una imponente ovazione alla Regina, che visitò minutamente la Mostra, fermandosi specialmente sugli oggetti degli Istituti superiori, della Scuola superiore Margherita e di quella industriale Duchessa di Galliera.

Si congratulò colle rispettive direttrici, signore Nobile, Federici, Mantero e Fox per la intelligente direzione constatando il grandissimo progresso dall' ultima visita del 1886.

Interrogò le sordo-mute Costabernardo e De Albertis chiedendo loro ciò che desiderano.

Una rispose parlando, che colla compagna desidera la visita della sua Regina.

La Regina gradì l' omaggio di diversi mazzi di fiori e di altri presenti.

La Regina fece una leggiera refezione.

Intanto sul piazzale sottostante 600 alunni delle scuole elementari con due musiche eseguirono un inno in onore di Colombo.

La Regina si fece presentare gli autori della poesia e della musica, ispettore Gancello e maestro Zambelli.

Gli alunni e la grande massa del popolo, continuando ad acclamare, la Regina si presentò al balcone per ringraziare.

La Sovrana visitò quindi la mostra geografica, disposta nello stesso locale; vi fu ricevuta dalla Commissione ordinatrice presieduta da Giacomo Doria; la visitò minutamente e notandone l'alta importanza ed accomiatandosi congratulandosi coll' assessore Falcone del grande sviluppo dato all' istruzione nella città di Genova.

All' uscita la folla sempre crescente la accolse con una grande ovazione.

Le popolane e gli allievi delle scuole in eleganti costumini da ginnastica, armati dei bastoni Jagher, fecero ala mentre la Regina si recava a visitare la mostra delle missioni cattoliche.

S. M. la Regina all' Esposizione delle Missioni cattoliche

Un notevole discorso di un cattolico liberale

Genova 14, ore 2,40 pom.

La Regina visitò la Mostra delle Missioni cattoliche, ricevuta dal presidente Cappellini che pronunziò un discorso esternando la profonda devozione alla Casa di Savoia, e la viva riconoscenza del Comitato per la rinnovata visita. Soggiunse che partecipando alle feste, con cui Genova onora il più grande dei suoi figli, i Sovrani dimostrano ancora una volta che i dolori e le gioie del popolo, sono dolori e palpiti loro. Continuò: « Non dimenticando questa Mostra, preparata sotto la protezione della religione e dell'amore, dimostrate che la fede degli avi magnanimi è sempre la fede vostra; la virtù e la benevolenza dei principi forma il miglior titolo al rispetto e all' amore dei sudditi. Noi cattolici italiani, questo rispetto e questo amore vi dichiariamo. La nostra fede di credenti scorge che il vostro potere sorge dalla rappresentanza divina. I cattolici italiani non sanno scompagnare la religione dalla patria. »

Ricordò indi l' amore di Colombo per la religione e disse che le feste per Colombo coll' intervento della reale Famiglia e dei valorosi figli di altre nazioni, assunsero i caratteri di un atto universale senza riscontro. Era giusto e nobile che nella gara avesse il posto d'onore l' opera dei missionari cattolici.

Trovò analogia tra gli omaggi degli indigeni prodotti recati da Colombo alla regina Isabella e l'omaggio degli indigeni prodotti portati dai missionari a Margherita, dopo aver piantato la croce nelle lande inospitali e concluse: « Confortateli colle vostre parole, presso il consorte onde interessi il suo governo per la loro opera. »

La Regina accettò un rinfresco e visitò la galleria.

All'entrata erano schierati gli indigeni colle suore e coi missionari coi quali conversò domandando notizie delle missioni.

Percorse la galleria esaminando attentamente la collezione di figure al naturale raffiguranti gli indigeni. Visitò infine la chiesetta Franchi e il villaggio indigeno.

Lasciando [illegible] ripetutamente ringraziò il presidente.

Rientrò dopo il tocco in palazzo.

La visita durò un'ora e mezzo.

Al concerto dell'Esposizione

Genova 14, ore 5.10 p.

La Regina si recò alle 3 pom. al gran concerto nel salone dell' Esposizione che era affollato.

La musica al suo apparire intuonò l' inno reale.

La Regina fu ricevuta dalla commissione dei festeggiamenti.

Il concerto riuscì benissimo.

Il maestro Mancinelli dirigeva l' orchestra. La *Apoteosi di Colombo*, cantata, composta dal maestro Silvio Caligo De Liberi, con musica del maestro Ettore Perosio piacque immensamente.

La Regina si congratulò col poeta, col maestro e colle artiste Darclée (*America*) e Tavner (*Italia*).

La Commissione dei festeggiamenti offerse ad ogni invitato al concerto una copia dell' *Apoteosi*.

La splendida copia destinata alla Regina è in edizione distintissima, con copertina *moire*, sulla cui testa appare un *M* in oro, sormontato dalla corona Reale, e venne esibita a S. M. dal Comitato per conto dell' editore dell' *Apoteosi di Colombo*, il cav. Ferrari della tipografia [illegible]

La presidenza del Comitato e la rappresentanza degli Asili infantili, presentarono un mazzo di fiori alla Regina, che congedandosi salutò il presidente Reggio col titolo di conte, pregandolo dei suoi saluti per la contessa Enrichetta Reggio, assente.

L' immensa calca fece ovazioni continue alla Regina.

Le bande intuonarono all' uscita l' inno reale fra gli applausi frenetici del popolo, che accompagnò ovunque la Regina con immenso entusiasmo.

La deputazione di Barcellona al Municipio e alla stampa

Genova 14, ore 6.45 p.

La deputazione di Barcellona offerse un banchetto al Municipio e alla stampa nel salone del *Grand Hôtel Isotta*. Il banchetto era di 35 coperti. Presiedeva l' ambasciatore Benomar.

L' assessore anziano Gavotti brindò al Re ed alla Regina reggente di Spagna, e all' unione italo-spagnuola.

Benomar bevette al fiore all' Italia e all' amicizia delle due nazioni.

Casadel, presidente della Deputazione fece uno splendido discorso; ricordò tutti i vincoli che da molti secoli uniscono Genova a Barcellona e le due nazioni, affermando che essi si stringeranno maggiormente.

Schwartz brindò alle signore, e Cervetto fece un brindisi in nome della stampa.

Vi furono poi altri brindisi.

I barcellonesi dal Re

Genova 14, ore 7.25 p.

Alle ore due, la deputazione accompagnata dagli assessori Cambiaso e Rozza, fu ricevuta dal Re che si intrattenne coi singoli membri, informandosi delle condizioni di Barcellona, e ringraziandoli della loro presenza alle grandiose feste di Genova.

L' udienza, che fu cordialissima, durò 20 minuti.

Dejeuner, circolo e pranzo a Corte

[illegible]

Genova 14, ore 8.15 p.

Stamane vi fu *dejeuner* a Corte a cui assistette il sindaco Podestà: il Re gli annunziò di avergli conferito il Gran Cordone Mauriziano consegnandogliene le insegne in testimonianza di speciale deferenza ed amicizia: gli espresse vivi sentimenti di riconoscenza verso di lui, verso del municipio e della cittadinanza pel patriottico ammirevole contegno in questa solenne occasione, contegno che gli fu tanto più caro perchè al cospetto imponente della riunione delle navi straniere, fu testimonio del patriottismo di Genova e dell' Italia tutta.

Soggiunse che donava alla città di Genova il gran quadro di Barabino *Carlo Emanuele morente*.

Alle 6 pom. vi fu Circolo della Regina. Vi furono ammesse tutte le signore che Le erano state presentate.

Stasera poi vi fu pranzo di gala. Vennero invitate la marchesa Vittoria Pallavicini e sua figlia, contessa Derora e donna Enrichetta Reggio che dettero i balli a cui intervennero i Reali, e la signora Piccardo-Podestà, figlia del sindaco, che fece gli onori nel ballo al municipio.

Rieunier dal sindaco Podestà

Genova 14, ore 8. 40 pom.

L' ammiraglio Rieunier accompagnato dal capo di stato maggiore Duprès, visitò il sindaco barone Podestà.

Il colloquio fu lungo e cordialissimo: furono scambiati sentimenti di viva simpatia.

Rieunier fece caldissimi ringraziamenti per le accoglienze fatte alla squadra francese e si compiacque molto di avere assistito alle feste grandiose di Genova che faranno epoca nella storia.

Trattandosi di una visita particolare Rieunier e Duprès erano in piccola uniforme.

Ancora a bordo della « Formidable »

Genova 14, ore 9.3 p.

Oggi nel pomeriggio dodici membri e il rappresentante di 300 Società operaie si recarono a bordo della *Formidable*. Si consegnò a Rieunier un indirizzo miniato e firmato.

La pergamena afferma la fratellanza dei popoli francese ed italiano.

In assenza di Rieunier che era al Municipio, ricevette l' indirizzo il suo aiutante di bandiera Hennecourt, esprimendo il rincrescimento per l' assenza del suo capo e dichiarando che lo accettava con effusione.

Dopo uno scambio di cortesie, la Commissione si ritirò.

Un manifesto del sindaco

Genova 14, ore 9.15 p.

Il sindaco pubblica un manifesto con cui ringrazia la cittadinanza in nome del Re, ed annunzia che il Re gli consegnò 50000 lire pei poveri.

La Commissione del Municipio di Barcellona consegnò al sindaco 1500 lire pei poveri.

Notizie spicciole

Genova 14, ore 9. 25 pom.

L' on. Brin, ministro degli esteri, partì oggi per Livorno, dopo aver visitato minutamente l' Esposizione interessandosi vivamente alla sezione americana.

— Il ministro della marina oggi fece visita di congedo all' ammiraglio Rieunier: la visita durò mezz' ora e fu cordialissima.

La squadra inglese parte domani alle 6 pom.

La partenza dei Sovrani da Genova

L' ultima imponentissima dimostrazione

Genova 14, ore 11.55 p. (urgente)

Essendosi fissata per stasera alle 11 la partenza dei Sovrani, la folla enormemente accalcata sotto il palazzo dalle prime ore della sera fece continue incessanti, fragorose ovazioni, gridando *Viva Savoia! Viva Umberto! Viva Margherita! Viva i Principi! Viva l' Italia!* agitando fazzoletti e cappelli. Era una vera frenesia.

Più volte i Sovrani dovettero affacciarsi a ringraziare: e anche quando furono chiusi i poggiuoli, la folla, sempre ferma, non rifiniva dell' acclamare i Sovrani.

Alle 10 i Reali colle carrozze di gala mossero dal palazzo dirigendosi verso la stazione, fra la fitta calca di popolo che rinnovò lungo tutto il tragitto l' entusiastica dimostrazione.

I balconi erano gremiti di signore che sventolavano i fazzoletti e gettavano fiori; moltissimi erano illuminati.

I Sovrani, visibilmente commossi, rispondevano alle acclamazioni, salutando e ringraziando: la Regina agitava il fazzoletto.

Sul piazzale della stazione nuova imponente dimostrazione.

Alla stazione i Sovrani erano attesi da tutte le autorità, *au complet*: eranvi anche gli ambasciatori e i comandanti delle navi estere: non mancava nessuno.

L' umore delle LL. MM. era eccellente. Raramente si videro il Re, la Regina e i Principi così espansivi ed allegri.

Il Re e la Regina si trattennero affabilmente con tutti i presenti e a tutti strinsero la mano, dicendosi riconoscentissimi per le accoglienze splendide avute a Genova, che dissero non dimenticheranno mai.

Frattanto la folla, che aveva potuto penetrare sotto la tettoia splendidamente adornata ed illuminata non rifiniva di acclamare ai Sovrani.

Alle 11 meno 3 minuti i Sovrani montarono coi principi e col seguito nelle loro carrozze.

La Regina, prima di salire, baciò con effusione le sue dame e le signore che offersero i grandi balli a cui intervennero i Reali.

Alle 11 precise il treno si mosse fra nuove vivissime ovazioni della folla mentre le bande suonavano la marcia reale.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

L' ex on. Silvestrelli contro l' on. Barzilai

Roma 14, ore 8,10 pom.

Silvestrelli, assessore, ex deputato, che ha molte aderenze a Roma, ha accettato di mettere la propria candidatura nel collegio di Trastevere contro l' on. Barzilai.

Parecchi elettori radicali invece di Barzilai, sostengono per quel collegio la candidatura dell' avvocato Zuccari.

La posizione di Barzilai ritiensi molto scossa.

Notizie africane

Una corrispondenza dall' Asmara reca che vi è giunto l' ufficiale belga Haneuse per arruolarvi gente per una spedizione nel Congo.

Lo accompagnerà il viaggiatore italiano Benedetti che è nostro rappresentante a Zanzibar.

Haneuse venne festeggiato all' Asmara.

Dal Congo presto tornerà in Italia il nostro viceconsole Garbagnati.

A Civita Lavinia è passata liscia

Stamane si è aperto il Consiglio comunale di Civita Lavinia: molti giornalisti eransi recati colà temendosi disordini in seguito al noto conflitto fra Genzano e Civita Lavinia, essendovi nel Consiglio di Civita Lavinia, tre consiglieri genzanesi.

Questi si sono recati a Civita Lavinia, accompagnati da molti dei loro concittadini; ma i civitani li accolsero col massimo rispetto. Si è proceduto all' elezione della Giunta: i consiglieri di Genzano si astennero dalla votazione ed uscirono dall' aula.

Per la riconciliazione commerciale

[illegible]

Roma 14, ore 9.40 p.

Le voci corse e raccolte dai giornali che, dopo le feste di Genova, si sarebbero ripresi i negoziati tra il governo francese e l' italiano per addivenire a un *modus vivendi* commerciale fra i due paesi, sono infondate.

Anche prima che fosse notificato ufficialmente l' intervento della squadra francese alle feste di Genova, pendevano fra i due governi trattative per regolare alcuni punti della questione doganale particolarmente rispetto all'esportazione dei nostri vini, pei quali la Francia sembrava disposta a fare qualche concessione.

E infatti qualche cosa si è ottenuto come lo provano le commissioni fatte su larga scala di vini nelle Puglie per parte dei fabbricatori

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 118

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Il banchiere di Besanzone non amava perdere tempo in vane parole.

Era un omiciattolo di sessant'anni, arzillo e vivace, magro, calvo come una palla di biliardo, senza un pelo in faccia, incartapecorito, angoloso come suo figlio, ma di una robustezza ben più vigorosa.

Nelle sue relazioni col pubblico, era di una inflessibile rigidità.

Portava sempre un soprabito nero e una cravatta bianca, come un notaro di provincia.

— Ebbene — riprese Ferdinando — io consento ad ammogliarmi, ma ad una condizione.

— Vediamo.

— E questa: intendo di sposare la donna che mi piace meglio.

— Sia [illegible]

— Ebbene, la mia scelta è fatta.

— Chi è?

— Adesso te lo dirò, ma bada bene di non tentare di convincermi che mi sarò fatto trovare di meglio. Io non intendo di lasciarmi persuadere.

— Il nome di questa ragazza?

— Giovanna Jausset.

L'avventura della bella fanciulla del Colombier, aveva fatto un certo chiasso nella Franca Contea.

Perciò il vecchio Descombes strinse le labbra.

— Il tuo antico capriccio! disse.

— Antico e nuovo.

— Ma..

— Capisco quello che vuoi dirmi. Essa ha una figlia.

— Appunto.

— Io la riconoscerò. E a questo modo tu sarai certo di avere un erede.

— Una bambina?

— Sì.

Il banchiere di Besanzone si fece anche più scuro in viso.

Una bambina! E a chi avrebbe lasciato la banca?

— Ma se v'è una figliuola — disse — è chiaro che deve avere un'amante.

Ferdinando non si prese nemmeno il fastidio di difendere la sua amica.

— Naturalmente! disse.

— E chi è?

— Si parla del marchese Di Chazey, ma nessuno sa precisamente come siano andate le cose. Io ignoro se lo abbia amato, ma è certo, che in caso, lo ha amato poco, perchè non ha mai più voluto rivederlo.

— E a Parigi come vive?

— In una soffitta. Essa ha deciso di vivere onestamente.

— Ebbene?

Tu anderai a trovarla, ordinò il figliuolo, e la domanderai in matrimonio per me. Ti prevengo che la cosa è già fatta.

— Ma ti ha rifiutato una volta.

— Ma non mi rifiuta più ora,

Il banchiere continuava a mostrarsi di cattivo umore e si teneva sulle sue.

— Ti avverto — rispose Ferdinando — che o così o nulla. Se tu non acconsenti, io non farò certo una cosa che ti dispiaccia... ma non parlarmi mai più di matrimonio. Ignoro se Giovanna debba rimproverarsi una debolezza o una colpa... ma io l'amo e non avrò mai altra moglie che lei.

E poi, facendosi carezzevole, aggiunse:

— Scommetto che appena l'avrai veduta, ne sarai più innamorato di me.

E prendendolo per la mano soggiunse:

— Orsù, vieni con me. Ci ho la mia carrozza abbasso. E tu avrai la soddisfazione di avermi fatto felice.

Il vecchio Descombes non aveva mai osato lottare contro suo figlio.

Le salute di Ferdinando gli faceva paura.

Il figlio comandava. Il padre obbediva.

Fin dal primo minuto egli fu vinto dalla dignità di Giovanna, e dalla sua incomparabile bellezza.

Egli comprese l'amore di Ferdinando. E quando Giovanna gli ebbe dichiarato che accettava la domanda di matrimonio, la ringraziò calorosamente in nome di suo figlio.

Fino da quel momento, i due fidanzati, in attesa del matrimonio, condussero una di quelle esistenze bizzarre, che sono solamente possibili a Parigi, data l'indifferenza generale per tuttociò che accade nella medesima casa e persino sullo stesso pianerottolo.

Giovanna correva pei magazzini insieme alla sua amica, accompagnata da Ferdinando Descombes che le portava poi a pranzo al ristorante come provinciali in viaggio.

Cinque giorni dopo la scena accaduta nel viale di Messina, mentre il portinaio della via Boissy, reduce dalla biblioteca spazzava il vestibolo della casa, fu distratto dalla sua operazione da una vociaccia sgangherata che gli domandava:

— La signora Jausset?

Il signor Barboux guardò, senza rispondere, lo sconosciuto, che riprese:

— Vi ho domandato della signorina Jausset. Siete, per caso, sordo?

— Al quinto piano... in fondo al corridoio, la porta a sinistra.

— Come avete detto?

— Al quinto piano... in fondo al corridoio...

— Porta a sinistra?

— Appunto.

Questa inverosimile elevazione dell'appartamento sorprendeva il visitatore.

— Vediamo — disse — di non confondere... Siete sicuro di non sbagliarvi?

— Ma come?

— Io domando della signorina Jausset.

Il signor Barboux era eccessivamente paziente.

E conviene anche aggiungere che la fisonomia del visitatore, il quale portava sull'abito il nastro della legion d'onore, lo intimidiva notevolmente.

— Ho capito benissimo! rispose placido come un gatto soriano.

Il capitano Jausset — poichè era lui — fece udire una specie di grugnito.

— Al quinto piano! brontolò.

— In fondo al corridoio, porta a sinistra! aggiunse Barboux, per completare le indicazioni.

E quando il capitano vi fu avviato nella direzione indicatagli, il pacifico portinaio si picchiò sulla fronte mormorando:

— Quel brav'uomo deve essere matto.

E continuò nelle sue faccende.

L'invalido, intanto saliva le scale interminabili soffiando come un mantice.

— Quel brigante del marchese Di Chazey — brontolava — si mostra poco generoso colle sue amanti. Come si fa a tenere un appartamento così in alto?

In ogni modo però, anche al quinto piano poteva darsi il caso che ci fosse un quartierino come si deve.

[illegible]

francesi, vini che sono già in viaggio per la Francia.

Ma non esiste base alcuna di negoziati, tanto più che il ministero francese è sempre sotto la influenze dei protezionisti, i quali sostengono che la tariffa minima deve essere una barriera insormontabile, che il governo deve rispettare.

Il Bollettino della pubblica istruzione

Dal Bollettino dell'istruzione tolgo le seguenti disposizioni:

Il prof. De Giovanni fu confermato nell'insegnamento di patologia all'Università di Padova.

Il prof. Gerardenghi fu nominato assistente di anatomia patologica, presso l'Università di Padova.

Tentori, venne confermato nell'incarico della presidenza del Liceo di Rovigo.

Il Ministero ha approvato la nomina fatta dal Consiglio scolastico di Rovigo dei delegati scolastici Cattani, Cardellini, Boccagli, Merighi, Pastorelli, Violanti, Marchiotti, rispettivamente ad Adria, Badia, Lendinara, Massa (Sezione 1ª e 2ª) Portotolle e Occhiobello.

Inviti al Re pel 20 settembre

Roma 14, ore 10,10 pom.

Il Re ha avuto tre inviti pel 20 settembre a Roma per l'inaugurazione del monumento a Sella; a Pisa per quella del monumento a Vittorio Emanuele, e a Cremona per quella del ponte sul Po.

Si esclude che il Re venga a Roma: e andando a Pisa si farà rappresentare da Genala a Cremona: andando a Cremona invece si farà rappresentare dal duca d'Aosta a Pisa.

Per il posto dell'arcivescovo di Genova al pranzo di gala a Corte

Il *Fanfulla* dice che il Vaticano è scontento che nel pranzo a Corte a Genova l'arcivescovo Reggio non abbia avuto un posto conveniente.

Il *Fanfulla* ricorda il decreto di Menabrea del 1868 che stabilisce le precedenze a Corte: gli arcivescovi hanno posto dopo i senatori e i deputati; e dice che si dette a mons. Reggio il posto che gli spettava.

Al ministero della Real Casa

Rattazzi, già segretario generale della Real Casa, ebbe moltissime lettere e telegrammi di congratulazione per la sua recente nomina a ministro della Casa Reale.

Un discorso di Tajani

L'on. Tajani pronunzierà un discorso politico ai suoi elettori di Amalfi.

Pel XX settembre

La Società dei reduci, accettando l'invito del Municipio, ha deliberato di mettersi a capo di tutte le Associazioni liberali per il grande corteo che il 20 settembre andrà alla breccia di Porta Pia.

Il lavoro delle Zecche

Allo scopo di una regionale distribuzione di lavoro fra la Zecca di Roma e l'officina delle carte valori di Torino il Ministero del Tesoro reputò necessario assegnare a ciascuna delle due officine un reparto territoriale, stabilendo che tutti gli uffici delle provincie debbano valersi dell'opera delle officine cui appartengono.

L'officina di Torino avrà la fornitura per le provincie del Piemonte, della Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana, Lombardia e del Veneto, l'officina di Roma, per le provincie di Roma, dell'Umbria, dell'Emilia, delle Marche e del Napoletano.

Miraglia a Vienna e la famosa clausola

Roma 14, ore 11.35 pom.

Telegrafani ufficialmente da Vienna in data di oggi:

I giornali annunziano che i negoziati fra Miraglia perito italiano e il governo e il perito austriaco nella soluzione della vertenza sulla clausola dei vini hanno carattere intimo e fanno sperare una conclusione e un'accordo leale e amichevole.

L'Austria sarebbe disposta a rimuovere certi rigori usati dalla sua amministrazione doganale e agevolare il commercio dei vini italiani.

Miraglia prolungherà il soggiorno a Vienna almeno sino alla fine della settimana.

Visone e Rataszi

Avendo il conte Visone, ministro della Real Casa chiesto il collocamento a riposo per avanzata età, il Re, accogliendo la domanda gli conferiva il titolo di ministro di Stato e ministro onorario della Real Casa.

Un decreto odierno del Re, firmato a Genova, ha nominato ministro della Real Casa Urbano Rattazzi, da parecchi anni segretario generale del Ministero stesso.

La Gazzetta di Venezia che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.

Dall' estero

Ancora dell'arciduca arcivescovo

Lo nomineranno o no?

Viene ufficiosamente smentita la notizia data giorni sono dal giornale *Politik* di Praga che il candidato *in pectore* del Governo per la sede arcivescovile di Olmütz sia l'arciduca Eugenio, come ieri annunciammo.

Questi non ha mai fatto studi teologici; non ha subito nessun esame canonico e non ha fatto voto che di castità, come vice-gran maestro dell'Ordine Teutonico.

Nonostante però questa smentita, molti non credono la cosa impossibile, e sostengono che la sede resterebbe vacante fino a che l'arciduca fosse canonicamente in grado di occuparla. Vi noto che quella di Olmütz, rimasta vacante per la morte del principe Fursterberg, è una delle mense più riccamente dotate d'Europa.

Un deputato inglese multato che vuole dimettersi

In una lettera a' suoi amici di Cork, il deputato antiparnellista William O' Brien annunzia la ferma intenzione di deporre il suo mandato per la [illegible]

Il motivo della dimissione sta nel fatto che egli non può pagare la multa di 3000 sterline (75 000 lire) a cui fu condannato sette anni fa in un processo per diffamazione intentatogli da un tal Bolton, che ora vuol denunciarlo come reo di bancarotta.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

New York 14 — Le truppe inviate a Fireisland dispersero la folla che impediva lo sbarco dei passeggieri di Normandia temendo che vi fosse il colera.

Costantinopoli 14 — In seguito alla quarantena, treno espresso e il treno detto convenzionale da Mustapha pascià a Costantinopoli, sono soppressi ma un treno speciale condurrà i viaggiatori a Mustapha pascià ed a Adrianopoli, ove troveranno il treno regolare.

Amburgo 14. — Il Senato chiederà ai rappresentanti della borghesia urgentemente un milione di marchi per soccorrere i bisognosi.

Ieri furono constatati 344 casi di colera con 148 decessi.

Parigi 14. — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 59 casi di colera con 44 decessi, di cui 14 casi e 13 decessi; a Saint Ouen ieri vi furono 11 casi e 7 decessi.

Ci telegrafano da

Roma 14 ore 9.50 pom

La *Tribuna* di questa sera riceve il primo telegramma del suo corrispondente arrivato ad Amburgo.

Il corrispondente dice che trovò la città deserta, squallida: circa 50,000 abitanti l'hanno abbandonata: gli alberghi sono vuoti: 300 operai pure l'hanno lasciata.

Il corrispondente dice che si appresta a visitare i quartieri infetti, i Lazzaretti e gli Ospedali insieme al dott. Cacconi, Pavese che pure è arrivato ad Amburgo.

Dice che dal 20 agosto si ebbero più di 10,000 decessi: i morti di ieri furono 122. Le cifre ufficiali sono inferiori al vero.

Il credito agricolo

Le nostre istituzioni in Francia

Nella recente discussione sul credito agricolo alla Camera francese, furono citate più volte a cagione d'onore le iniziative e le istituzioni del nostro paese.

Un punto importante è la questione dell'organizzazione delle società di credito agricolo, del principio che loro deve servire di base. A questo proposito il chiaro economista Edmondo Villey nell'ultimo fascicolo dell'importante *Revue d'economie politique* nota l'importanza del principio della solidarietà prevalente in Germania e su cui sono fondate le banche Wollemberg in Italia. —

« Pretendere (così il Villey conchiude le sue considerazioni sul tema) pretendere di organizzare il credito personale a profitto degli agricoltori, di cui son note le abitudini, senza delle garanzie serie, è accarezzare una chimera! »

Un grave accidente ferroviario in America

(Per dispaccio)

In un accidente avvenuto alla ferrovia elettrica di Saint Louis, rimase morta una persona e 17 ferite tra cui 5 mortalmente.

Contro i deputati boliviani rivoluzionari

Si minaccia l'espulsione

Telegrafano da Valparaiso al *New York Herald* che, in due riunioni segrete tenute ultimamente della Camera boliviana, fu deciso di espellere 21 deputati, sospetti di sedizione, e di farli sostituire da nuovi comizi.

Un altro dispaccio aggiunge che i deputati suddetti lasciarono Antofagasta e che il generale Camacho nega di aver voluto capitanare un movimento rivoluzionario.

Dispacci della *Gazzetta*

In onore di Kossuth

Budapest 14, ore 7.15 p.

Il Consiglio municipale decise di conferire la cittadinanza onoraria a Kossuth, di presentargli le felicitazioni e di dare il suo nome ad una via di Budapest in occasione del 90° suo genetliaco.

Alle manovre francesi

Parigi 13, ore 8 p.

Freicynet è giunto oggi a Montmorillon per assistere all'ultimo periodo delle manovre dell'11° e 12° corpo.

Carnot giungerà domani a Poitiers e passerà venerdì la rivista che chiude le manovre.

Un principe austriaco ferito

Vienna 17, ore 7. 15 pom.

Il tenente colonnello principe Hermann Schaumbourg Lippe, recandosi a cavallo da Wels a Steyerling (Alta Austria) cadde a terra col cavallo e si ferì gravemente, perdendo i sensi. Fu trasportato al villaggio di Kirchdorf, ove i medici, avendogli fatto subire l'operazione del trapano, constatarono una infiltrazione di sangue nel cervello.

I genitori del ferito si recarono da Buckeburg presso il figlio.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'eruzione dell'Etna

Catania 14, ore 8. 20 p

L'eruzione dell'Etna non presenta alcun cambiamento importante: le colate di lava sono leggermente diminuite.

Il cratere meridionale getta maggiore quantità di materiale infocato.

Ministri in viaggio

Milano 14, ore 10.20 p.

Pelloux giunse stamane alle 7 proveniente da Livorno e ripartì alle 9.45 per Crema.

Martini, proveniente da Genova, giunse alle 9.20 ed è ripartito per Como alle 10.

È una vendetta di Zanardelli?

(*Nostra corrispondenza*)

Brescia, 13 settembre.

(*Coridori*) Il prof. don Angelo Pallaveri insegnava da vent'anni storia naturale al Liceo « Arnaldo Brescia ».

Il Pallaveri, che era calcolato fra i migliori insegnanti della città, avrebbe potuto continuare per molti anni ancora ad educare le menti dei suoi allievi bresciani, poichè, di salute ferrea e di mente fresca, non sentiva i sessant'anni che ha sulle spalle.

L'egregio professore, preoccupato soltanto delle sue lezioni, non si sarebbe però immaginato di dover essere un giorno immolato sull'ara... dove tanti altri furono immolati.

Ma egli ha un fratello pure professore, il quale dimora a Venezia.

Il quale ultimamente, coi tipi Longhi e Montanari della vostra città, pubblicò un libro: *Maledizioni e imprecazioni*, in cui Zanardelli non è trattato coi guanti; anzi le staffile del poeta lo percuote a sangue...

Che fa Zanardelli; o, più esattamente, che fanno i feticisti suoi?

Per impedire che il pubblico legga la biografia.... in versi del preclaro... uomo, a mezzo di amici di costà, riescono a incettare tutta l'intera edizione delle *Maledizioni e Imprecazioni* del Pallaveri.

Poi succede che poche settimane fa il prof. don Angelo Pallaveri riceve una lettera dal ministero dell'istruzione, colla quale lo si invita a chiedere *il riposo*. L'invito non è motivato e solamente gli si dice che questa disposizione conviene prendere, causa la sua *tarda età*; e se egli non la chiederà, sarà messo a riposo d'ufficio.

Don Pallaveri — che ha la coscienza del suo dovere e delle sue forze — non si arrende alle ingiunzioni; ma nell'ultimo bollettino, pubblicato l'altro giorno, trova segnato il suo trasloco a Caltanissetta!

Dunque la barcarola (arbitri, purtroppo, a palazzo Minerva) lo ritiene insufficente per insegnare a Brescia, e abile ancora per un'altra sede, e pure in Sicilia!!!!!

Il fatto sta che la povera vittima piegò il capo e chiese il riposo.

Il pubblico imparziale si domanda: Che non vi sia relazione fra la pubblicazione del Pallaveri di Venezia e il duro caso toccato al Pallaveri di Brescia?

Da Torino

ANCORA DEL DRAMMA DEI SOLDATI AD ALESSANDRIA — È UN SUICIDIO O UN OMICIDIO? — LE COLONIE ALPINE.

Ci scrivono da Torino, 13:

(*Zuccaro*) V'ho informati ieri del triste dramma militare di Alessandria. Oggi vi comunico che il povero Tereciot colpito da una fucilata [illegible] testa dal suo commilitone, è morto ieri sera fra le braccia dei suoi genitori.

E da Alessandria ho avuto oggi i particolari sulla causa che produsse la tragedia. Giorni sono al campo di Bares, il Lardo — l'assassino — mentre stava facendo asciugare delle pezzuole fuori della sua tenda, passò un suo compagno colla *gamella* del rancio e sporcò sulle pezzuole, saltò su tutte le furie. S'intromise fra i due contendenti il povero Tereciot. Il Lardo gli disse di pensare ai fatti suoi ed anzi gli tirò un calcio. Intervennero altri soldati, e la cosa parve assopita, sebbene il Lardo dicesse al Tereciot che con lui poi più tardi avrebbe pagato il conto!..

E ieri l'altro ad Alessandria, preso il Lardo dal furore vendicativo, visto il Tereciot gli tirò le tre fucilate! Egli è nativo di Potenza: un figuro cocciuto ed antipatico a tutto il reggimento.

— Stamane sulla sponda del canale Pellerina venne trovato il cadavere di un giovane con tre revolverate al capo. Non si sa ancora se sia un suicidio od un omicidio. L'autorità giudiziaria indaga.

— Ieri sera giunsero da Camandona le 30 fanciulline povere mandate su quei monti alla cura climatica. Tornarono vispe e rosee. Oggi furono pesate e fotografate. L'anno venturo la detta colonia alpina avrà un maggior sviluppo.

Dalla Puglia Superiore

Foggia *12 settembre* — Ci scrivono:

(*l. z.*) Oggi alle 2. 10 pom. giunse nella nostra città l'atteso [illegible]do reggimento granatieri già di stanza in Firenze. Gli fu fatta una cordialissima accoglienza. La Rappresentanza del Municipio, il Circolo progressista con bandiera, la nostra [illegible] ed elegante banda cittadina, ed un numero grandissimo di cittadini erano andati incontro ai prodi granatieri.

Il tempo, orrendo per oltre due giorni, si cambiò nel più bel sereno e concorse esso pure da buon ospite a sorridere ai nuovi venuti.

— La vendemmia, se le pioggie non ritorneranno a guastarla, sarà anche quest'anno copiosissima. I bottai da San Severo a Bari lavorano con alacrità giorno e notte a preparare nuovi fusti. La attività poi della prospera Cerignola è addirittura straordinaria. La casa La Rochefoucault-Bisaccia concorre non poco a rendere più agiata la giovane ma già opulenta città, la seconda della Capitanata, se non per numero di abitanti, almeno pel commercio.

— A Foggia, i tre giornali che le prossime elezioni hanno fatto nascere, o meglio rinascere, continuano la loro lotta accanitissima. Più violenta non potrebbe essere.

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
» » »	30 »	» 1.50
» » »	45 »	» 2.25
» » »	60 »	» 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
» » »	30 »	» 3.00
» » »	45 »	» 4.50
» » »	60 »	» 6.00

Necrologio

A Livorno è morto Egisto Rosellini, un reduce dalle patrie battaglie — A Sordio Lodigiano l'arciprete don Eugenio Bergamaschi — A Roma il celebre pittore berlinese Brandt — A Piacenza il dott. Filippo Ramellini — A Scandiano l'avv. Luigi Riva, presidente del Circolo monarchico liberale.

A Baden il barone Enrico Heine, cugino del celebre poeta — A Kieff il generale Baravoff dello stato maggiore russo.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

15 settembre

Nascita di S. A. R. il Principe Pasquale Maria di Borbone conte di Bari (1842).

Genetliaci — Donna Antonietta Capece Minutolo nata dei marchesi Affaitati, Napoli — Donna Fulvia D'Adda nata dei conti Resta, Milano — Donna Teresa principessa Del Drago vedova contessa Mastai-Ferretti, Sinigaglia — Contessa Teda San Martino di Valprato nata contessa Galimelli, Roma — Don Michele principe d'Aquino, Napoli — Conte Francesco Barbiellini Amidei Lelmi, Roma — Marchese Cesare Amilcare Brivio, Milano — Cavalievi avv. Adolfo deputato, Ferrara — Conte Cigala Fabrizio, Napoli — Don Lorenzo Friozzi principe di Cariati, Pekino — Don Baldassarre Galletti de' principi di Fiume Salato duca di Cannizzaro Belmurgo, Palermo — Dunajewski card. Albino — Comm. Luigi Merlin contrammiraglio — Tabarrini Marco G. Uff. senatore presidente del Consiglio di Stato, Roma — Conte Celestino Torrielli di Crestvolant, Torino.

Onomastici — Conte cav. Aicardo Gualdi, Vicenza.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 settembre: S. Aicardo abate - S. Albino vescovo.

Venerdì 16 settembre: S. Assenio - S. Cipriano.

Sole leva ore 5 m. 40; tram. 6 9

Temp. mass. del 13: 25.2 Min. del 14. 16.2

Fra Paolo Sarpi — Il sindaco ci comunica che dalla Camera dei Deputati gli venne testè comunicato, che gli onorevoli deputati del 1° collegio di Venezia, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto, vicepresidente della Camera stessa, sono stati incaricati di rappresentare l'ufficio di presidenza alla solenne inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi.

Artisti veneziani in Atene — Il giornale di Atene *Nea Efimeris* pubblica quanto segue:

« *Il mosaico nella Chiesa a Dafni* — Giunse in Atene, chiamato dal Governo ellenico, il distinto artista italiano, e molto raccomandato come specialista nell'arte mosaica, signor Francesco Novo, accompagnato dal suo assistente Giuseppe Zambon, per l'applicazione del noto mosaico nella cupola del tempio del monastero di Dafni. Da informazioni avute il Governo ellenico non poteva fare miglior scelta, poichè il sig. Francesco Novo si considera uno dei migliori fra i mosaicisti di Venezia.

« Prossimamente parleremo di nuovo di questa bella arte, la quale oggi nell'architettura, come arte decorativa, e per la sicura durata dei suoi lavori, occupa una posizione molto elevata, e viene preferita a qualunque altra arte sua affine. »

Arrivo — L'altra sera col treno delle 10.55 proveniente da Vienna, è giunto a Venezia il principe di Gangi con dodici persone di seguito.

Prese alloggio al *Danieli*.

La caccia contro gli esercenti vendita vino, senza la prescritta licenza, continua.

Anche ieri la questura segnala ben dodici contravvenzioni.

A Conegliano — Domenica corsa di piacere, col solito sistema, da Venezia a Conegliano. Il programma dei festeggiamenti coneglianesi è questo:

Incontro agli ospiti con musiche — Gita in castello con musica — Festa campestre nel piazzale del castello con svariati trattenimenti — Corse di cavalli — Grande illuminazione fantastica, artistica decorativa — Concerto musicale — Spettacolo al teatro dell'accademia — Grande fiaccolata d'addio ed accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria.

Il treno partirà da Venezia alle 7.05 (seconda classe L. 3.80, terza L. 2.45 andata ritorno) — e fermatosi a tutte le stazioni intermedie, arriverà a Conegliano alle 8.50.

Il treno di ritorno partirà da Conegliano alle 11.25 pom. per essere a Venezia alle 1.10 del 19 — i viaggiatori potranno però approfittare di tutti i treni ordinari diretti per Venezia nello stesso giorno.

Per la verità. — Dall'egregio avvocato cav. Giuseppe Carutti riceviamo la seguente lettera:

Cari amici

Circola la voce che io sia uno dei fortunati giuocatori di quelle bische nelle quali alcuni giovinetti perdettero somme non lievi.

Finora non mi sarei di tale vergognosa diceria perchè anonima. Con chi avrei potuto pigliarmela?

Siccome però s'insiste in tale accusa e per di più essa venne raccolta da un giornaletto cittadino, non vorrei che il mio silenzio potesse avvalorare la calunniosa voce, perciò pubblicamente dichiaro:

Che, grazie al cielo, mai giuocai, non giuoco e non giuocherò d'azzardo — mai misi piede in qualsiasi bisca — non conosco nemmeno di persona gli individui che, a quanto si dice, frequentavano que' siti, contro i quali giustamente si scaglia la pubblica opinione.

Tanto per la verità.

Vostro, Avv. GIUSEPPE CARUTTI.

Elargizione — Le famiglie Ruol, Lavena, Genovesi in occasione del matrimonio seguito fra il sig. Domenico Ruol e la signorina Luigia Lavena e il sig. Augusto Genovesi colla signorina Teresa Lavena, elargirono L. 100, a favore dell'Opera Pia Carlo Combi pel pane ai fanciulli poveri che frequentano le scuole.

Fra .... amiche. — Luigia Fersi degli Esposti, abitante in Calle della Testa, fu l'altra sera alle nove arrestata in campo SS. Filippo e

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1893	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» di Credito Veneto [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 [illegible]

Cambi

		a vista		a tre mesi	
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancon. austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prima di conti [illegible] — Banca di Credito Veneto [illegible] — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	5,10 a.	O. Milano	ore	4,55 a.
O. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		9,07 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
O. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	O. Torino Milano	»	6,05 p.
A. Torino Parig.	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	O. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,—
D. Firenze Roma	»	2,15 p.	O. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		[illegible] p.
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	M. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,55 a.	D. Vienna Trieste		2,06 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,35 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,56 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10 15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 8.30 ant. 2,44, 4,44, 6,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,35 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

[illegible]

VENEZIA-MESTRE

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj. [illegible]

Cereali [illegible]

Coloniali [illegible]

Petrolî [illegible]

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre, N. 212, contiene: Regio decreto che estende [illegible] ... dente del Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione centrale e del saggio — Concessione della patente di agente di emigrazione — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 10 settembre 1892 — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria della classe 1866 appartenenti ai reggimenti di artiglieria di campagna e cavalleria e da montagna — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Cessera.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Affaitati Giovanni, tessuti, Bari — Esculmi Michele, manifatture, Lecce — Giannettino Salvatore, panetteria, Palermo — Maretti Augusto, cappelli, Pesaro — Mussio Enrico, prestino, Brescia.

Appalti

Il 29 settembre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per la fornitura annua di quintali 144 di carbone legna forte di Fiume occorrente al suddetto Spedale civile nel triennio dal 1 settembre corrente a tutto agosto 1895 provvisoriamente deliberata per lire 3,1 ... — per ogni quintale.

Ufficio dello Stato Civile

13 settembre — Nascite. Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Errico Giovanni, macchinista Genio navale con Carpanego Augusta, possidente, vedova — De Col Vittorio, [illegible] con [illegible] Caterina, domestica, celibi.

Celebrato a Pisa nel 10 settembre

Ravenelio Liberale chiamato Vittorio, frenatore ferroviario [illegible]

Decessi: [illegible]

Giacomo. Ella è accusata di furto di una sottana del valore di quattro lire in danno di una ... sua compagna, certa Augusta Businaro di Ferrara, abitante in Calle Cancelleria.

Disgrazia. — Ieri mattina alle otto il facchino Enrico Bonanome, celibe di 25 anni, abitante in fondamenta Palada, alla Giudecca, stava seduto sul piroscafo inglese *Sceptre*, ancorato alla Marittima.

Il *Sceptre* è carico di grano per conto della Banca di Credito Veneto e del molino Stucky. Tutto ad un tratto, uno dei marinai dell'equipaggio, volendo dare un poco d'olio a una macchina, aperse una valvola e la ruota, girando, andò con impeto a colpire il disgraziato facchino alla coscia ed al piede della gamba destra.

L'infelice fu trasportato all'Ospedale in gravissimo stato.

Il sangue usciva da due fori profondi. Si teme che abbia riportato frattura comminutiva della coscia e del piede.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Ieri sera Amilcare Morelli, il figlio di Alemanno, e la Bice Piccinini furono applauditissimi nel *Dal Nord al Sud*.

Hanno tutti e due ottime qualità, ma manca loro una guida. Ci pensino per il bene dell'arte così scarsa anche di buone promesse.

— Stasera per iscuotere fortemente i nervi del pubblico si darà il clamoroso dramma popolare di Lemaitre *I due carnefici alla torre di Londra*.

Teatro di Feltre — Ci scrivono:

Domani andrà in scena al nostro teatro Sociale l'*Ernani*, seconda opera della fortunata stagione.

È grande nel pubblico l'aspettativa di vedere sotto le nuove spoglie i valenti artisti, tanto festeggiati nella *Norma*, specie nei riguardi del tenore signor Marchi e del basso Meloncelli, per la parte di maggiore rilievo che in quest'opera dovranno sostenere.

I pronostici sul baritono Rossoni (*Don Carlo*) sono favorevolissimi, giustificati anche dalla buona fama che precede l'artista fra noi.

Il successo quindi non può mancare e mi auguro di poterlo registrare completo come lo è stato per l'opera precedente.

Ieri a sera poi, ultima della *Norma*, nell'intermezzo fra il 3° e 4° atto l'egregia artista signora Sambo, ha cantato con rara finezza d'arte e sentimento la bellissima romanza *Amore* del maestro Pilotto nostro concittadino. È una composizione di pregio, con impronta originale e uno sviluppo di squisita modernità. Fu ripetuta fra le ovazioni al maestro ed alla pregiata e gentile interprete.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 13:

La Compagnia Tani al Lavezzo darà giovedì l'operetta *Un telegramma*, e dopo subito *I Diavoli a Corte*. Sono per Rovigo due novità, il che vuol dire che ci saranno dei bei teatri.

Teatri di Verona — *Nitode* ci scrive in data d'ieri:

La compagnia veneziana diretta dal cav. Zago e Privato che recita al teatro *Ristori* ottiene ogni sera l'applauso spontaneo del numeroso pubblico. L'intera compagnia viene seralmente festeggiata e piacquero oltremodo due bozzetti di Zanonne *Me vorla ben* e *A Canaregio*.

È attesa una commedia nuovissima *El Pescador* di Biolo veneziano.

L'autore è giovanissimo e promette molto bene, c'è molta aspettativa per il nuovo lavoro in dialetto; vi scriverò l'esito.

Musica a S. Stefano. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti, questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Campo S. Stefano:

1. Marcia *Ruggero di Lauria*, Gemme. — 2. Polka *Cirillo*, Magnani. — 3. Sinfonia *Originale*, Filippa. — 4. Cavatina nell'opera *Attila*, Verdi. — 5. Valzer il *Paradiso perduto*, Bruziani. — 6. Cavatina *Roberto di Deverux*, Donizzetti. — 7. Mazurka *L'Ignoranza*, Pedenin. — 8. Marcia *I volontari d'Africa*, Venetozzi.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Minaccie di morte e lesioni con arma
Corte d'Appello di Venezia

Il possidente Costantino Dapiave di Porcia, con sentenza 4 luglio del tribunale di Pordenone, era stato condannato a sei mesi di reclusione per minaccie di morte con arme insidiosa contro parecchie persone della famiglia Piva di Revai, per ferimento a danno di Giuseppe De Franceschi e per porto d'arma insidiosa.

Il Dapiave aveva perpetrato i fatti attribuitigli nella credenza che le parti lese avessero indotta la di lui moglie ad abbandonare la casa maritale.

La Corte d'Appello, con sentenza 13 corrente, accogliendo parzialmente le istanze della difesa (avv. G. B. Cavarzerani) dichiarò non luogo a procedere pel reato di porto d'arme, e ridusse a ottanta giorni la pena pei reati di minaccie e lesioni personali, ritenendo che l'imputato abbia agito in tale stato di infermità di mente da scemare grandemente l'imputabilità.

DAL VENETO

Un caporale che tenta suicidarsi a Palmanova
Il coraggio di un sergente

Ci telegrafano da

Palmanova 14, ore 8.45 p.

(*L.*) Certo Pietro Stefani di Aquila, caporale retrocesso, che partiva in congedo, ha scritto una lettera alla famiglia e al suo capitano dicendo che si sarebbe gettato nel pozzo del quartiere.

Iersera infatti alle 9 e tre quarti egli si gettò nel pozzo, che è profondo metri dieci, con tre di acqua.

Il sergente d'ispezione Plinio Zulloni di Treviso udito il tonfo e dato l'allarme, si calò colla corda nel pozzo correndo pericolo gravissimo di affogare insieme allo Stefani.

Gettata però da altri soldati una corda, ambidue si sono salvati.

Il gravissimo incendio dell'altra notte a Padova
Interessanti particolari

Padova 14 *settembre.* — Ci scrivono:

(*Aster*) Presso il bastione di S. Massimo esiste, o meglio esisteva (perchè ora è tutto un ammasso di macerie), la tessitoria dei fratelli Marcon, esercitata da una Società per azioni in accomandita sotto la gerenza del signor Antonio Giacon.

Lo stabilimento si compone di due fabbricati distinti, il maggiore diviso in due ali principali collegate dagli uffici di Direzione ed amministrazione.

Stanotte nell'ala sinistra dove c'è il macchinario per la cardatura, il lavoro ferveva. Vi erano otto operai non compresi i due di guardia addetti alla sorveglianza dello stabilimento.

Nelle prime ore del mattino una lampada a petrolio cadde accidentalmente sul tavolato del pavimento.

Il legname, già pregno degli sceli oleosi delle macchine, avvampò in una sola immensa fiammata e fu ventura se gli operai poterono salvarsi.

In un attimo cilindri di legno e ferro, volanti giganteschi di ghisa, motori ed ingranaggi, tutto fu atterrato, schiantato, contorto, frantumato.

Le fiamme si allungavano terribilmente minacciose fino al ciglio della strada.

I pompieri giunsero colla solita celerità provveduti di numeroso e forte macchinario.

Il canale che lambe il lato posteriore dello stabile incendiato offerse abbondante presa d'acqua.

Fra i primi giunti sul luogo va notato il barone Mario Treves che con ardimento e cura ammirabili asportò ogni documento prezioso dagli uffici.

Giunsero poi i signori Falchi Guglielmo e Tabogo cav. Giuseppe facenti parte assieme al barone Treves della Commissione di vigilanza nominata dai soci della tessitoria.

Il sindaco ed il consigliere delegato cav. Antonio Hoffer furono pure fra i primi accorsi.

Numeroso e diligentissimo nel servizio di polizia, il personale di P. S. ed i RR. carabinieri.

Un elogio meritatissimo è doveroso rivolgere al comandante dei pompieri Franceschi Gustavo che con pronta efficacissima intuizione seppe dirigere le manovre in modo da salvare tutta l'ala destra del fabbricato che si trovava in condizioni di quasi assoluto impossibile salvamento, data la violenza d'invasione delle fiamme ed il formare le stesse un solo ed unico corpo di fabbrica colla parte bruciata.

Il danno che con incerta approssimazione viene calcolato, è di 200,000 lire.

La Società esercente è assicurata presso le Compagnie *General*, *Fondiaria* ed *Adriatica*.

Non restano di un forte e vasto stabilimento, decoro della industria cittadina, che soli quattro lati di cadente muraglia annerita e ridotta dalle fiamme a ruderi irreconoscibili.

Per riedificarne la preda di due ore di fuoco non basteranno sei mesi.

Le feste di Latisana

L'INAUGURAZIONE DELL'ASILO INFANTILE GASPARI — DISTRIBUZIONE DI PREMI — TOMBOLA — LA GALLEGGIANTE — TEATRO E BALLO.

Ci scrivono da Latisana, 13:

Le feste in occasione dell'inaugurazione dell'asilo infantile Rosa De Egregio Gaspari riuscirono soddisfacentissime.

Una giornata stupenda! Non più i nuvoloni della mattina precedente, ma un cielo carico d'azzurro e d'oro, un sole che mandava un trionfo di raggi, di sprazzi luminosi, scintillanti sulle placide acque del Tagliamento, ove si vedeva la graziosa galleggiante mollemente cullata dalle onde.

Alle 7 le bande percorsero alternativamente le vie del paese, pavesate dal vessillo nazionale.

Alle 9 inaugurazione della lapide all'Asilo. Furono letti dal sindaco Marin, e dal direttore dell'Asilo stesso due accesi e forbiti discorsi. Dopo, il corteo accompagnato dalle due bande si avviò a deporre una corona sulla tomba della munifica testatrice. Quivi dall'assessore Bertoli Angelino fu pronunziato un discorso che per la elevatezza di sentimento, robustezza di pensiero, ed eleganza di stile non lasciò nulla a desiderare. L'oratore con fine accorgimento, parlando della beneficenza, disse che tutti possiamo portare un contributo benefico alla società, vuoi col non inebbriare gli operai di speranze chimeriche, che tendono sciogliere ogni vincolo morale e sociale. E giustamente | chè oggi pur troppo assistiamo in Italia ad un triste spettacolo, poichè sembra che si tenti in ogni modo di infondere nella mente di tutti principii sovvertitori, instillando dottrine e massime che sono la negazione d'ogni ideale, e che ravvoltolandosi nel brago del materialismo gettano l'uomo in tal guisa nelle ombre dello sconforto e della desolazione.

Alle 10 l'annuale e sempre piacevole distribuzione dei premi. Mi si disse, e molto mi spiacque di non aver potuto assistere, che parlò il sopraintendente scolastico signor Giacometti Girolamo, come il solito molto applaudito per la sua concettosità, abbondanza di cognizioni letterarie e storiche, e pel suo facile e laconico eloquio.

Alle 3 il paese è inondato di forestieri, e alle 5 la fiumana continua, dilaga con una rapidità vertiginosa. I treni provenienti da Portogruaro e da Udine pieni zeppi.

Alle 4 tombola condita coi soliti fischi e urli ai creduti vincitori.

Alle 7 tutti si precipitano sull'argine per assistere allo spettacolo della galleggiante. Questo era diviso in primi e secondi posti — di più fu riservato un buon tratto pel popolo che non può spendere, ma che al contrario poi fu invaso da molti che potevano pagare la piccola tassa d'accesso ai posti riservati.

Le finestre e le terrazze prospicienti l'argine, e che offrivano quindi la vista dello spettacolo a mezzo, la cata ad un avviso del Comitato erano affollatissime. Non credeva tanta poca discrezione nei proprietari. Finchè avessero usufruito loro di famiglia, vada, ma gremirle di estranei, tutte persone civili, e che quindi avrebbero potuto aumentare i fondi del Comitato che tanti sforzi fece per far andare le feste, è cosa che non va, che non doveva verificarsi.

L'aspetto del fiume è quanto che di più bello, di più fantastico, di più attraente dar si possa. L'argine illuminato a palloncini variopinti — varie barchette, alcune riccamente addobbate e illuminate a fuochi del Bengala vanno ad incontrare la galleggiante nascosta dietro una curva del fiume — numerosi lumicini che galleggiano sulle placide acque rendono la scena ancor più magica. Alle 7 e mezzo circa apparve la galleggiante. Un oh! prolungato di meraviglia proruppe dal petto di tutti. Al vederla da lungi sembra lavoro delle dita di una fata, tanto è la sua bellezza! Bravo l'artista Brazzan che seppe con tanto buon gusto allestirla, e suscitare in tutti l'entusiasmo. Percorso maestosamente il tragitto fino ai secondi posti in mezzo ai fuochi dei razzi e l'illuminazione a bengala dei ridenti boschetti posti sulla spiaggia opposta al fiume, e rallegrata dal suono della banda e dei cori, da tutti encomiati. Diede termine allo spettacolo l'incendio del ponte ferroviario.

La folla piacevolmente soddisfatta si divise poscia in due grandi correnti, parte si recò a sentire il concerto dei mandolinisti di Udine nel Teatro, parte si precipitò nei vortici della danza, che, grazie alla squisitezza dei ballabili, inappuntabilmente eseguiti dalla banda operaia, diretta dal nostro bravo giovane sig. Oreste Cignino, si protrasse con molta animazione fino alle 5 del mattino.

Chiudo facendo i più sentiti elogi al Comitato delle feste, l'anima del quale fu l'egregio avvocato Morassi, che con la sua intelligenza, attività ed energia, ed in onta ad una esiguità di fondi causata da un'abbietta, clandestina e non spiegabile opposizione, seppe organizzare delle feste che lasciarono in tutti la più lieta impressione.

Faccio voti che queste feste non sia che un preludio di ben altre maggiori, che questa cittadinanza un po' più concorde e superiore a certe fisime locali, saprà dare in avvenire, poichè dal saggio offertole si sarà capacitata, come la nostra posizione topografica si presta per feste di simili genere, e quanto sia il risveglio economico e sociale che in simili circostanze può ridondare al paese.

F. A.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *settembre* — Ci scrivono:

Incendi — Giunge notizia di un grave incendio scoppiato a Fiesso Umbertiano nella tenuta dei sigg. Luzzatti di Rovigo. Un fienile e molti capi di bestiame, attrezzi, ecc. furono distrutti.

Altro incendio che distrusse un fienile è scoppiato a Cicese in comune di Adria in danno dei fratelli Papadore.

XX settembre. — Non si sente parlare più delle feste del 20 settembre; non si sa se ci sia il Comitato e formato da chi. Del resto poco importa che si organizzino delle feste contro i clericali e che si accarezzino poi per averne i voti. Meno fuochi e più coerenza e dignità.

Il Congresso geologico di Vicenza
I geologi a Recoaro ed a Schio

Vicenza, 14 *settembre* — Ci scrivono:

Devo alla gentilezza di un amico carissimo, che fece parte della dotta comitiva della Società geologica, alcuni particolari sulla visita di Recoaro e Schio.

Partiti i congressisti lunedì da Vicenza con un treno speciale alla volta di Valdagno, vi giunsero alle 9.30 ant. Erano accompagnati dal comm. Paolo Lioy e dal presidente della Sezione del Club Alpino conte Almerico Da Schio.

Il treno, anzichè fermarsi alla stazione, proseguì fino davanti alle scuole comunali, dove la banda del paese era riunita per cura del Municipio a festeggiare l'arrivo degli scienziati.

Il sindaco dott. G. B. Gajanigo e il signor Marzotto, il noto industriale a cui Valdagno deve la sua attività e incremento, ricevettero i congressisti, e nel locale delle scuole offrirono loro una lauta colazione.

Alle frutta parlarono il comm. Lioy ed il prof. Omboni ringraziando il sindaco e gli altri rappresentanti della [illegible] accoglienza.

Il dott. Gajanigo rispose con cortesissime parole.

La comitiva poi si divise in due brigate, l'una in carrozza proseguì direttamente fino a Recoaro; l'altra per S. Quirico, Monte Puli, Fongara e Monte Spitz si recò pure a Recoaro, dove arrivò alle 5 e mezzo.

Il dott. Negri Arturo era alla testa di questa e spiegava agli scienziati la struttura geologica [illegible] zona percorsa, da quel buon conoscitore ch'egli è.

A Recoaro le due brigate si riunirono a sociale banchetto nell'albergo dello stabilimento, condotto, come è noto, dai Visentini. Fu invitato ad intervenirvi il sindaco sig. Ugo Trettenero. Anche qui alle frutta molti discorsi e brindisi.

Nel mattino seguente i congressisti lasciarono Recoaro dopo aver risalito un poco la valle dell'Agno per osservare delle arenarie rosse permiane e micascisti, che rappresentano quivi la roccia fondamentale.

Una lunga fila di carrozze per Valdagno e Cornedo li trasportò a Priabona ad ammirare i notissimi giacimenti di arenarie a *serpula spirulaea* e ad *orbitulina*. Quivi i geologi, inerpicati su pergli scogli nelle posizioni più acrobatiche, col loro particolare martello fecero un vero bottino di quei fossili caratteristici. Continuando per Malo arrivarono a Schio a mezzogiorno preciso.

Dopo il pranzo sociale all'albergo Croce d'Oro (che alla maggior parte parve eccessivamente caro) al quale intervenne, invitato, il sindaco, i congressisti si sparsero sui colli vicini a visitare gli strati oligocenici a *Scutella subrofunda* e *Pecten deletus*, che sono tanto scarsamente rappresentati nella nostra provincia.

Poterono così ammirare in questo giorno una parte dei terreni terziari, dopo aver osservato ieri quelli secondari, specialmente triasici, del monte Spitz.

Alle 6 pom. si riunirono nella sala municipale, gentilmente concessa, per discutere degli affari della Società e per presentare i nuovi soci fra i quali il conte Almerico Da Schio, proposto dai professori Omboni e Capellini. Dopo di che venne proclamata la chiusura del Congresso, incominciandosi col dì seguente le così dette escursioni libere.

Cronachetta udinese

Udine, 14 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una litania di fermi di contrabbando* — Col ritorno degli emigranti temporanei dall'impero austro-ungarico, il contrabbando segna recrudescenza.

L'altra mattina fuori porta Grazzano un brigadiere e due guardie sequestrarono due quintali di zucchero di contrabbando, un cavallo ed un carretto abbandonato da ignoti.

A Cividale vennero sequestrati chilogrammi 40 di zucchero ed arrestato un contrabbandiere. A Pedrosa due guardie sequestrarono chilogrammi 28 di zucchero, arrestando un frodatore, il quale per sottrarsi all'arresto si era gettato da una rupe, fratturandosi una spalla. Ai confini di Visinale due guardie sequestrarono chilogrammi 18 di tabacco estero ed ignoti fuggitivi. Finalmente nei giorni 9 e 10 corr. l'ispettore sig. Gerovini con due tenenti e buon numero di guardie e carabinieri constatava ben nove contravvenzioni a Cividale e San Pietro al Natisone sequestrando oltre a quattro quintali di zucchero.

Tiro a segno — L'inaugurazione del nostro poligono venne rimandata ad epoca da destinarsi, essendosi rilevato il bisogno, nell'interesse della sicurezza personale, di rialzare ancora l'argine destro.

La linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo è compiuta. Non si inaugurerà però fino al venturo anno.

A Cividale domenica prossima gran *festival* con numerosi e variati divertimenti. Treni speciali e prezzi ridotti sulla ferrovia.

Castelfranco *14 settembre — Onorificenze — Pel 20 settembre* — Ci scrivono:

Veniamo a sapere che l'egregio ingegnere dott. Federico Morello è stato insignito della croce di cavaliere d'Italia.

Le nostre congratulazioni al simpatico e distinto uomo per la meritatissima onorificenza.

— Pel 20 settembre è stato disposto dalla giunta municipale che la banda cittadina percorra le vie della città, e alla sera il teatro, alla rappresentazione del *Faust*, sia straordinariamente illuminato.

Mestre *13 settembre — Teatro* — Ci scrivono:

Già da alcuni giorni fu pubblicato il manifesto che preavvisa la prossima venuta fra noi della compagnia drammatica diretta dal bene noto artista cav. Carlo Cola, la quale darà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Garibaldi, [illegible] affatto nuove per Mestre, e tutte di scelto repertorio.

Con tale avviso si stabilirà il giorno della prima rappresentazione, e ciò si attende vivamente dalla cittadinanza di Mestre e dai numerosi villeggianti, nel desiderio di aver altro argomento per passare bene alcune serate, sapendo di quali ottimi elementi si compone la compagnia.

— Con R. Decreto 2 corr. vennero nominati a sindaci del Comune di Chirignago il signor Ivancich avv. Antonio e del Comune di Martellago il signor Filippo Scarante pel triennio 1892-93-94.

Nessun altro venne eletto nel distretto di Mestre.

Loria *12 settembre.* — Ci scrivono:

Sappiamo che l'egregio sig. Corrado Zaramella Sindaco di questo Comune, scaduto da consigliere per estrazione, dovrà all'aprirsi della sessione d'autunno rassegnare le proprie funzioni all'assessore anziano.

Nelle elezioni del p. p. luglio egli venne rieletto con voti 237 sopra 253 votanti. Così splendida votazione è la prova più luminosa della stima ed affetto generale che seppe acquistarsi nel breve periodo di circa due anni in cui è capo dell'Amministrazione comunale.

Non poniamo quindi dubbio che alla fiducia degli elettori, vi corrisponderà quella del R. Governo col riconfermarlo nella carica stessa. — (*E quanto riteniamo fermamente esser doveroso che il governo faccia essendo l'ex sindaco Zaramella veramente benemerito dell'amministrazione comunale di Loria N. d. R.*)

Vicenza 12 *settembre* — *Concorso* — Ci scrivono:

A tutto il corrente mese è aperto il posto di custode del Civico Museo retribuito coll'annuo stipendio di lire 700, coll'alloggio gratuito nel palazzo dell'istituto, e colla fornitura del vestiario a carico comunale a seconda dello speciale modello.

Gli aspiranti dovranno rivolgere la loro istanza al Municipio, scritta di proprio pugno, su carta filigranata da cent. 60.

Presso il Municipio è libero ad ognuno il prendere cognizione dei doveri che incombono al custode.

La nomina spetta alla Giunta municipale, dietro proposta della commissione alle Cose Patrie.

Vigonovo *12 settembre* — Ci scrivono:

(*Argo*) Questo egregio sindaco, sig. avv. G. B. De Castello, cui sta tanto a cuore il miglioramento igienico del Comune, ha col plauso della superiore autorità, diramata una circolare ai proprietari di beni stabili in questo Comune, allo scopo di provvedere i propri fittavoli di buona acqua potabile, in sostituzione delle attuali *pozze*, le cui acque inquinate sono causa unica dello sviluppo del *tifo*.

Il sindaco fa caloroso appello alla illuminata carità dei cittadini perchè accorrano spontanei all'invito che dirige a tutti i proprietari di poderi onde abbiano a costruire nei pressi delle sovrastanti abitazioni buoni pozzi di acqua potabile a prescrizione delle ultime regole igieniche; e per agevolare, per quanto sia possibile, ad ogni fortuna l'adempimento di questo dovere, si pone a disposizione di ognuno per quelle pratiche che occorressero onde procurare di costruire pozzi in consorzio di più proprietari, quando si presenti opportunità di servizio per varie abitazioni, con che si otterrebbe lo scopo tanto sospirato col maggiore risparmio di spesa.

Ci consta che a questo Municipio pervennero già varie adesioni, e non mettiamo dubbio che l'iniziativa di questo signor sindaco sarà coronata da pieno successo. A lui intanto la gratitudine di questa popolazione, coll'augurio che l'esempio possa trovare imitatori.

Piove 14 *settembre* — Ci scrivono:

Alle due domande dell'*Adriatico* (n. 255) due risposte:

La bestia nera rimane a far da... compare, servo che non parla; i quindici restano a far da attori principali.

A tutta sua comodità propongo alla lesiana? bestia nera di mettere in seggio il suo ritratto, magari, in grandezza naturale. Non farà meno dell'originale.

Al mondo si trovano pure dei conti che non contano e restano conti, niente di straordinario di trovare un consigliere che rimane consigliere anche quando dovrebbe capirsi *consigliato* allo sgombero.

Certa resistenza se non fanno perdere lo scanno, fanno perdere... qualche cosa altra.

Agenzia Stefani

Berlino 14 — La Dieta si riunirà alla fine della seconda settimana di novembre.

Linz 14. — Lo stato del duca di Schaumburg continua ad ispirare timori; egli riprende la coscienza soltanto ad intervalli.

Tangeri 14. — Si ha da Angera che le ostilità sono terminate. Il sultano ha accordato il perdono.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Rosettina — Sembrommi ultimo convegno fosse diminuito tuo amore mentre mio crebbe dismisura. Rassicurami pregoti essendo affittissimo. Sono completamente tua disposizione ricordatelo. Adoriamoci, e necessario. 2613 Columbus.

I. M. — Errore stampa inusitale ... ieri mettemmi ... Domando scusa involontario ritardo ... purchè conceda a lei pace ... Le auguro dal più profondo del cuore. 264

Tesoruccio. ... Geuchichm severamente. ... continuamente paragonandoti ... Vita insopportabile senza simpaticona. ... Th. He.

ASSOCIAZIONI
[illegible] tutto il Regno [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.
[illegible] in tutti gli Stati compresi [illegible] postale, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.
[illegible] separato Cent. [illegible] arretrato Cent. [illegible].
Le associazioni si ricevono all'Ufficio [illegible] Angelo, Calle Casteria, [illegible] e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
» »	30 »	» 1.50
» »	45 »	» 2.25
» »	60 »	» 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
» »	30 »	» 3.00
» »	45 »	» 4.50
» »	60 »	» 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La causola dei vini
e il «memorandum» del comm. Miraglia
Si spera in un accordo

Roma 15, ore 8,10 pom.

Posso darvi notizie esatte intorno alle proposte fatte dal comm. Miraglia al governo austriaco a proposito della famosa questione sulla clausola dei vini.

Miraglia ha presentato un *memorandum*, facendo notare che, secondo lo spirito e la lettera dell'art. 5 del trattato di commercio italo-austriaco, l'Italia non ha altro obbligo che di inviare il vino naturale perchè goda un dazio di favore.

L'Austria non ha diritto di imporre condizioni, che mirino ad attentare all'effetto del disposto della clausola.

Il *memorandum* osserva che la clausola non fa riserva sulle modalità per l'applicazione e, ammesso come ipotesi l'esigenza delle analisi, dovrebbe accettarsi il sistema italiano, ammesso in Germania, non il sistema Rolling voluto dall'Austria.

Per i vini bianchi si domanda la riduzione oltre la metà per la quantità di estratto secco, per il certificato di origine si chiede che si accettino quelli dati dalle stazioni enotecniche governative, come si è convenuto con la Germania.

Il *memorandum* non parla della questione dei vagoni serbatoi, potendosi sostituirli con botti refrigeranti sistema Cirio.

Il comm. Miraglia telegrafava ieri al Ministero che spera di addivenire ad un accordo, specialmente sulla questione dei vini bianchi, sebbene sienvi molte difficoltà.

Le fortificazioni di Biserta
Che cosa dice il «Torneo»
e che cosa gli risponde «l'Esercito»

Stamane il *Torneo*, intrattenendosi sulle fortificazioni di Biserta, diceva che il Governo italiano considera queste fortificazioni come una misura di precauzione della Francia contro le possibili eventualità future, e non come minaccia all'unità italiana.

Del resto le fortificazioni della Sicilia non sono meno importanti di quelle di Biserta.

Stasera l'*Esercito* dice essere impossibile che l'on. Brin abbia fatto queste dichiarazioni; se le avesse fatte, avrebbe tradito gli interessi del suo paese.

Nessuno — soggiunge — può dubitare del patriottismo dell'on. Brin.

L'*Esercito* aggiunge che la Sicilia manca di fortificazioni.

Dal Bollettino militare
Il Principe di Napoli maggior generale
Movimenti di generali
Traslochi e nomine d'ufficiali

Roma 15, ore 9.40 p.

Il Principe di Napoli è promosso maggior generale ed è nominato comandante la brigata Como.

Adami, generale ispettore d'artiglieria, è nominato aiutante di campo generale onorario del Re.

Gozzani, generale comandante la prima brigata di cavalleria, è nominato aiutante di campo generale effettivo del Re.

Bertalezone, generale, è trasferito al comando della prima brigata di cavalleria.

Asinari, colonnello comandante il reggimento cavalleria Umberto, è incaricato del comando alla quarta brigata di cavalleria.

Rebegliati, generale comandante la Scuola dei sott'ufficiali, è collocato a riposo.

Malacria, generale comandante la brigata Como, è nominato comandante la Scuola dei sott'ufficiali

Ripamonti, maggiore del 22° regg. fanteria, è trasferito allo stato maggiore e destinato al 5° corpo d'armata.

Zelli, tenente dei carabinieri a Verona, è promosso capitano e destinato a Brescia.

Geoffrey, tenente del distretto di Udine, è trasferito ai carabinieri e destinato alla legione carabinieri allievi.

Rodda, tenente dei carabinieri a Verona, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Rocca, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Ciriè.

Denicola, tenente dei carabinieri ad Ancona, è trasferito a Verona.

Ridolfi, tenente dei carabinieri allievi, è trasferito a Rovigo.

Visnelli, tenente di fanteria del Distretto di Padova, è posto in posizione ausiliaria.

217 sott'ufficiali allievi della scuola sott'ufficiali e allievi della scuola militare, sono promossi sottotenenti di fanteria.

50 sottufficiali allievi della scuola di sottufficiali e allievi della scuola militare sono promossi sottotenenti di cavalleria.

17 allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio.

53 allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria

11 sottufficiali allievi della scuola dei sottufficiali sono nominati sottotenenti del genio.

11 allievi della scuola militare sono promossi sottotenenti commissari.

31 sottufficiali allievi della scuola dei sottufficiali sono promossi sottotenenti contabili.

Pollacchi, capitano del 2° genio, è collocato a disposizione del Ministero e trasferito a Modena.

Villate, capitano contabile del Distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Perret maggiore contabile del Distretto di Padova, è collocato in posizione ausiliaria.

Bonnevie, capitano contabile del 76° fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

Rudinì a Roma e a Firenze

Roma 15, ore 10.40 pom.

L'on. Rudinì arrivato a Roma da qualche giorno, vi resterà fino il primo d'ottobre; poi si recherà a Firenze per accompagnarvi la figlia. Rudinì si manterrà estraneo al presente movimento elettorale.

Forni torna alla magistratura

Si smentisce che Forni, direttore generale del fondo del culto abbandoni il posto per tornare alla magistratura.

Fra Zuccari, Silvestrelli e Barzilai

Oggi uscì il nuovo giornale radicale *Il Lampo*, diretto da Achille Bizzoni.

Esso pubblica una dichiarazione di 50 elettori radicali di Trastevere, favorevoli alla candidatura di Zuccari.

Fra la candidatura monarchica del commendatore Silvestrelli e la candidatura radicale di Zuccari la posizione elettorale di Barzilai sembra difficilissima.

Crispi a Napoli

L'on. Crispi è partito iersera per Napoli.

[illegible] confermarvi che si manterrà completamente estraneo alla lotta elettorale.

Il Re e la Navigazione Generale

Il Re fece esprimere al comm. Gallotti, presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale il suo gradimento per il concorso prestato alla riuscita delle feste di Genova.

Fra un sagrestano e un cappellano
Per gelosia di donne

Stamane [illegible] di San Giovanni, il cappellano Rocco Salvatore e il sagrestano per gelosia di donne vennero a questione. Passati a vie di fatto, il prete afferrò alla gola il sagrestano, rovesciandolo al suolo.

Molte donne, che erano in chiesa, urlavano a squarciagola.

Il sagrestano si recò all'ospedale per medicarsi.

[illegible]

Roma 15, ore 11.35 pom.

Ieri il settimo reggimento cavalleria attendava alla villa Borghese a Frascati. Un soldato, legata una fune a un albero, si appiccò. Accorsi i compagni, tagliarono la fune. Però il soldato è moribondo. Se ne ignora il nome.

Fra biblioteche

Il *Fanfulla* nega che vi sia conflitto fra la biblioteca del Senato e quella Vittorio Emanuele, avendo questa rifiutato degli acquisti, per mancanza di fondi. La biblioteca del Senato comperò 263 statuti antichi dei Comuni italiani per 20,000 lire, completando così la sua collezione.

Pelloux a Roma

Pelloux prima di ispezionare la nuova divisione della milizia mobile che si costituirà in Piemonte nel 26 settembre sarà a Roma.

I convitti militarizzati

Si smentisce la notizia che intendasi abolire i convitti militarizzati; invece l'esperimento si prolungherà anche nel venturo anno.

Consiglio di ministri

Per sabato si troveranno a Roma tutti i ministri per discutere i progetti dell'on. Grimaldi, che serviranno di base al programma finanziario per le prossime elezioni.

Garelli senatore

Oltre i nomi mandativi ieri, pare sicura la nomina a senatore del deputato Garelli, che lascierebbe il posto per la candidatura di Torbiglio.

La squadra italiana a Pola

Accerto che, appena finite le feste di Genova, la terza divisione della squadra permanente, comandata dal contrammiraglio Turi, si recherà a Spezia qualche giorno, per fornirsi di viveri e carbone e poscia si recherà a Pola, per restituire alla squadra austriaca la visita fatta al Re d'Italia.

Dall' estero

L'opinione di Rotschild
sul socialismo e sull'antisemitismo

Giulio Huret del *Figaro* ebbe un colloquio col capo della *Casa* Rothschild di Parigi, barone Alfonso. Dal *Figaro*, giuntoci iersera, riassumiamo l'interessante colloquio:

Il barone Rothschild disse che al momento non v'è crisi alcuna sui mercati europei; che la situazione generale dell'Europa non è cattiva.

Huret osservò: — Si parla di disagi della popolazione lavoratrice e della corrente socialista che si fa sempre più minacciosa.

E Rothschild: — Io non credo a questo moto operaio; alcuni capoccioni fanno del chiasso, ma gli operai sono generalmente contenti della loro [illegible]

Huret di rimando: — I teoretici dicono, signor barone, che l'accumulamento di capitali nelle mani di pochi persone sarà causa fra poco della rivoluzione sociale, che porrà termine al regime del capitale.

E Rothschild: — Questi accumulamenti di capitale sono il denaro che si muove, circola e porta frutti; esso è il patrimonio dei popoli; circola con gli stessi pericoli per chiunque lo presta. Ciò vale per grandi e piccoli. Se però lo minacciano, il denaro sparirà e in quel giorno si sarà perduti; sì, si sarà perduti — ripetè accentuatamente il barone. — Il capitale è come l'acqua; se la *brutalizzate*, se serrate il pugno per afferrarla, essa vi scappa di tra le dita e sfugge. Ma provatevi con le buone; scavate un canale e l'acqua vi verrà dove volete, obbidiente, spontanea. Così se voi inasprite il capitale, questo ben presto si nasconderà, sarà perduto e con esso andrà perduto il benessere del paese, poichè il capitale rappresenta l'intelligenza, l'energia, la parsimonia ed il lavoro delle nazioni.

Huret domandò: — Credete che vi saranno sempre ricchi e poveri?

Rothschild rispose: — O non vi saranno sempre [illegible]

* * *

Interrogato circa l'antisemitismo, il bar. Rothschild rispose: — La guerra al capitale è una cosa stupida e disperata; lo antisemitismo è altrettanto stupido ed odioso. Se per disgrazia simili mostruosità giungessero ad avere il sopravvento, sarebbe questa l'ultima rovina del paese. Se si trova piacere ad attaccare il capitale in quel modo, l'intera classe dei possidenti arriverà a tal punto.

Huret: — Credete vi sia un reale pericolo?

Rothschild: — Da parte degli operai no: da parte dei pubblici poteri è un'altra cosa. Se il governo è disposto a intervenire nel conflitto fra operai e padroni, e se la Camera vota leggi come la legge Bovier Lapierre, fra dieci anni commercio e industria in Francia non saranno più possibili. Spero che non arriveremo a tal punto, ma da questo lato minaccia il vero pericolo.

* * *

Richiesto se credeva che la fortuna dia la felicità, il barone alzossi esclamando:

— No! sarebbe troppo bello; la felicità è un'altra [illegible]

Huret prima di congedarsi volle interrogare il suo uomo sulle teorie contro l'eredità.

Rothschild lo interruppe chiedendogli a sua volta:

— Siete ammogliato?

— No.

— Ebbene, quando lo sarete e avrete figli non ammetterete certe teorie.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Amburgo 15. — Nella seduta della rappresentanza della borghesia, il sindaco confutò le accuse formulate contro l'amministrazione della città riguardo al colera.

La rappresentanza votò un milione di marchi per combattere l'epidemia, e nominò una Commissione mista di senatori e di cittadini per esaminare le condizioni sanitarie.

Amburgo 15. — Il milione chiesto al Senato non è destinato a soccorrere gli indigenti, ma a coprire le spese per combattere il colera. La maggior parte di tale somma fu già spesa.

Ieri vi furono 283 casi di colera con 108 decessi.

L'amministrazione dell'Ospitale constata ufficialmente una considerevole diminuzione nell'epidemia colerica.

Tolosa 15. — Oggi vi fu un caso mortale di diarrea coleriforme.

New York 15. — Oggi furonvi cinque decessi di colera a New York e un nuovo caso a bordo della *Scandia*.

La maggior parte dei passeggieri di questo bastimento colpiti da colera sono ebrei russi, emigrati. Il governatore dello Stato di Nuova York, Flower, ha approvato l'acquisto di un grande albergo ed altre case a Fire Islands per i passeggieri sani. In questo albergo vi è posto per 500 persone. Gli abitanti di Fire Islands sono molto eccitati per il permesso concesso ai passeggieri di sbarcare e si oppongono allo sbarco colla violenza. Il governatore ha chiesto rinforzi militari. Lo stato dei passeggieri è compassionevole.

Le autorità sanitarie credono che il colera sparirà presto e non sarà epidemico.

Costantinopoli 15. — Una quarantena di cinque giorni fu imposta ai vapori con passeggieri provenienti dai porti del Mediterraneo, della Francia, dell'Italia e dell'Austria.

Parigi 15. — Nella città e nei dintorni ieri furonvi 45 casi di colera con 11 decessi.

A Rouen 13 casi e nessun decesso; all'Havre pure 18 casi, ma con 2 decessi.

Berlino 15. — I medici constatano una rapida decrescenza nei casi di malattia coleriforme.

Un eroe del colera
Stanhope racconta le sue impressioni

Come i lettori sanno Stanhope, redattore del *New York Herald*, di Parigi, desiderando di rendersi conto degli effetti del vaccino anticholerico scoperto nell'Istituto Pasteur, si fece inoculare l'altra mattina.

Egli narra le sue impressioni.

L'iniezione gli venne fatta mediante microbi estratti dai cadaveri di cholerosi. Sentì un dolore rapido, acuto; dopo la puntura ebbe un momentaneo sopore. Nella regione inoculata provò quindi un senso doloroso. Mani calde, nausea, stanchezza, testa ardente e pesante, intestini che sembravano ritirarsi verso l'anca, dove si era praticata l'iniezione.

Uscito a passeggio, camminava curvo, penosamente.

Coricatosi, dormì benissimo e si svegliò bene disposto.

Il luogo dell'iniezione è gonfio. Ieri egli subì un'altra iniezione.

Appena Pasteur lo permetterà, partirà per Amburgo per esperimentare l'immunità del vaccino.

L'Imperatore Guglielmo a Chicago
That is not all impossible!

A complemento di un dispaccio giuntoci ier l'altro troviamo nei giornali tedeschi questi particolari:

Trovasi a Berlino il celebre fabbricante di pianoforti americano Steinway.

Egli fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Discorrendo col Sovrano, gli disse che gli americani si augurano di poterlo vedere a Chicago, dove constaterebbe i trionfi dell'industria tedesca e dell'americana, della quale ultima gli stessi tedeschi non hanno piccolo merito.

L'Imperatore gli rispose che ciò non era del tutto impossibile: *that is not at all impossible*.

Questo piccolo episodio è raccontato dalla *National Zeitung*; ma, considerata la passione pei viaggi dell'Imperatore, tutti credono probabilissimo che gli sorrida l'idea bizzarra di una peregrinazione così lunga e di un monarca quasi assoluto, in visita presso la più repubblicana delle repubbliche.

Quando si firmerà l'alleanza franco-russa
(Per dispaccio)

Parigi 15. — Il *Gaulois* afferma che un diplomatico accreditato a Roma presso il Quirinale, affermò che l'alleanza offensiva e difensiva franco-russa sarebbe firmata fra il 20 e il 30 corr., e che la firma fu ritardata dal Papa che voleva opporre alla triplice un'altra triplice franco-russa-turca.

Le vicende delle Repubbliche americane
Al Venezuela

Dispacci da Puerto Cabello ai giornali americani annunciavano quattro giorni fa come imminente l'arrivo del generale Crespo a Caracas.

La popolazione della capitale si preparava a festeggiarlo, sperando di avere in lui un ristoratore della pace e dell'ordine.

A Caracas vanno riprendendo un po' alla volta gli affari; molti negozi furono riaperti.

Del resto, le risorse naturali del paese sono così grandi che i guai economici dell'ultima crisi saranno prontamente superati.

La vendita delle armi al Re del Dahomey
(per dispaccio)

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Berlino, che la Germania promise la repressione della vendita delle armi e munizioni da sudditi tedeschi al Re del Dahomey, se i fatti vengono provati.

Dispacci della *Gazzetta*
I fiammiferai di Mortens in sciopero

Bruxelles 15, ore 7. 10 pom.

È scoppiato uno sciopero alla fabbrica di fiammiferi di Mortens a Grammont.

I gendarmi, volendo proteggere gli operai non scioperanti, furono assaliti a sassate; parecchi gendarmi e borghesi furono feriti.

Il lavoro fu ripreso, ma si temono nuovi disordini.

Un discorso di Sagasta
sulla situazione finanziaria della Spagna

Madrid 15, ore 0.5 p.

Sagasta pronunziò ad Oviedo un importante discorso, esponendo il programma finanziario del partito liberale.

Appendice della Gazzetta di Venezia 119

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

A Parigi, il caso non sarebbe poi raro.

Ma quando, arrivato all'ultimo piano, il capitano vide un corridoio oscuro e mal tenuto, il suo cattivo umore scoppiò.

— Ne ero sicuro! disse. Quel cinco di portinaio si è burlato di me. L'amante del marchese Di Chazey non può essere alloggiata come una cuoca.

Nonostante, inoltratosi nel corridoio, andò a fermarsi dinanzi alla porta in fondo.

E, siccome non c'era campanello, bussò colle nocche delle dita.

Immediatamente udì rumore di passi e la porta si aperse.

Fu Giorgetta che si presentò.

— Qui c'è sbaglio! — pensò il capitano.

— Che cosa volete? — domandò la modista.

— La signorina Jeannet.

— È qui.

L'invalido non volle sentire altro ed entrò come una bomba nell'appartamento.

Giovanna era dinanzi a lui.

Non ci fu esitazione.

Zio e nipote corsero nelle braccia l'uno dell'altro.

Un momento dopo, lo zio si lasciava cadere sopra una sedia, per esaminare con curiosità quella camera bizzarra.

Essa era ingombra di vesti, di biancherie, di mantelli, di tuttociò che costituisce il bagaglio di una donna elegante e mondana.

Ma i mobili, miserabili, stonavano con quel lusso di abbigliamenti.

— Corpo di Bacco! — disse il capitano. Ma sai che stai bene per aria, tu!

— È lo zio di cui ti ho parlato tante volte! — disse Giovanna alla sua amica.

— Io non vi avevo mai veduto — disse Giorgetta all'invalido — ma vi avevo subito riconosciuto. Di voi si parla spesso qui.

In fondo, lo zio rimaneva interdetto.

La vista dei luoghi lo aveva immerso in una vera sorpresa.

— Ma non hai altro appartamento che questo? — domandò alla nipote.

— No, zio! — rispose Giovanna.

— E quello è il tuo letto? — aggiunse, mostrando con disprezzo quel mobile che mal reggeva sulle sue gambe.

— Appunto.

Il capitano Jeannet picchiò con collera il bastone sul pavimento.

— Ma i tuoi mobili sono troppo miseri.

— Diamine, zio... io non avevo denaro per comperarne dei migliori.

Il capitano guardò Giovanna.

Quella risposta rendeva inevitabile una domanda che imbarazzava molto il vecchio soldato. Ma non si poteva fare altrimenti.

— Ma dunque — disse — non è generoso?

Giovanna alla sua volta guardò lo zio con infinita sorpresa.

— Chi mai? — domandò.

— Oh! bella! Lui!

— Non capisco...

— Non fare l'ingenua.

— Io vi giuro.

— Tu puoi dirmi tutto. Capisco bene che il mio dovere sarebbe di biasimarti, di rimproverarti. Ma poichè il male è fatto!... E poi la verità è che me ne manca il coraggio perchè sono troppo contento di vederti.

— Ma zio...

Fu allora che Giorgetta credette opportuno di intervenire.

— Io vedo — disse al capitano — che non siete in corrente.

— Al corrente di che?

— Di quello che accade.

— Ma anzi ci sono, per troppo!

— E perchè mai dite: per troppo?

— Ma sapete — urlò l'invalido — che mi fareste andare in bestia? Dico per troppo, perchè quando una ragazza onesta prende un amante, questo non può far piacere alla sua famiglia.

— Ve lo dicevo — disse la modista — che voi non sapete nulla di nulla?

— Dunque spiegatevi.

— Giovanna si marita.

— Col suo amante? È impossibile.

— Impossibile? Perchè?

— Perchè è ammogliato.

— Ma chi?

— Il marchese di Chazey.

— Ma il signor Di Chazey non è il mio amante — dichiarò Giovanna.

— Ma dunque — disse il capitano alludendo alla lettera di Morand — che cosa mi scrive quell'animale?

— Io vedo, mio caro signore — disse Giorgetta — che voi non conoscete la storia di vostra nipote. E perciò sarà bene di rammentarvela. Tu permetti, Giovanna?

— Certo.

— Vostra nipote — seguitò la modista — è stata vittima di una disgrazia.

— Oh!

— Ripeto: vittima di una disgrazia, che forse Giovanna vi spiegherà a suo tempo.

— Perchè non subito?

— Perchè è inutile.

— Giovanna è orgogliosa, e non ha voluto sopportare i rimproveri che non le sarebbero mancati e che aveva la coscienza di non meritare. Allora se ne andò via dalla sua casa. Giunta a Parigi, andò a rifugiarsi in casa di buona gente dove ha dato alla luce una figlia. Poi, siccome bisognava vivere, si è messa in cerca di un'occupazione. Ma la cosa non era facile.

— Scusate — interruppe il capitano — ma lui?

— Il signor Di Chazey?

— Appunto.

— Giovanna non ha mai voluto rivederlo.

— Ma dunque non lo amava.

— Lo detesta.

— Io non ci capisco più nulla! Eppure Morand...

— Morand è uno sciagurato ingannato dalle apparenze e accecato dalla gelosia.

— Eppure.

— Giovanna, esaurita ogni sua risorsa, si era decisa a scrivervi, quando le è giunto un soccorso.

— Un soccorso, disse il capitano.

— Un amico, se vi piace meglio. Esiste un uomo che l'amava sinceramente, e che, giudicandola degna più di compianto che di perdono, è venuto ad offrire a Giovanna il suo nome e la sua fortuna.

— E si chiama?

— Ferdinando Descombes.

— E Giovanna?

— Giovanna ha una figlia. Essa ha dovuto pensare al suo avvenire. E, commossa dall'affetto nobilissimo del signor Descombes, ha accettato.

— È strano! brontolò il capitano.

— Ma non avete avuto la mia lettera? domandò Giovanna.

Proprietà del giornale e Il Popolo Romano.

Disse che, applicando le sue idee, si avrebbe un avanzo attivo di 100 milioni di pesetas, che dedicherebbe alla difesa del territorio, all'ammortamento del debito e alla conversione del debito esterno.

I repubblicani di Oporto

Lisbona 15, ore 7.45 p.

Si ha da Oporto che quei repubblicani contavano su un movimento rivoluzionario della Spagna e avevano intenzione di appoggiarlo.

Scoperto l'accordo si fecero quattro arresti.

La Polizia chiese l'autorizzazione di espellere gli agitatori stranieri

Il credito della Banca d'Inghilterra

Londra 15, ore 7.40 p.

In una odierna riunione del Consiglio della Direzione della Banca d'Inghilterra, il governatore annunziò che il debito della Banca di Barring verso la Banca d'Inghilterra che ascendeva il 9 febbraio a sterline 6,928,000, ora è ridotto a 5,045,000.

Il governatore disse di credere che non si richiederà l'intervento dei garanti.

Il discorso fu molto rassicurante.

Carnot da Fontainebleau a Poitiers

Parigi 15, ore 7.30 p.

Carnot lasciò Fontainebleau recandosi a Poitiers, dove è giunto alle 5 pom., accompagnato dal ministro della marina.

Il raccolto del grano in Francia

Parigi 15, ore 8.45 pom.

La statistica ufficiale annunzia che il raccolto del grano in Francia nel 1892 fu di ettolitri 400 264 421 contro 77.265 828 che si raccolsero nel 1891.

Crisi ministeriale in Russia

Pietroburgo 15, ore 6.45 pom.

Il giornale ufficiale pubblica le dimissioni del ministro delle finanze Wyschnegradski e la nomina di Witte a ministro delle finanze e di Kriwoschein a ministro delle vie e comunicazioni.

Per la convenzione doganale russo-tedesca

Pietroburgo 15, ore 7.20 p.

La Commissione incaricata di discutere la convenzione doganale russo-tedesca decise di aggiornare la relazione finchè la questione non è stata studiata.

Notizie austriache

Vienna 15, ore 8.40 p.

La *Politische* dice che il bilancio del Comune si aumenterà di circa 4 milioni: l'aumento deriva quasi interamente dalla necessità di riorganizzare le truppe tecniche.

— L'Imperatore riceverà le Delegazioni.

— A Budapest l'Imperatore e il Re di Grecia si scambiarono lunghe cordialissime visite.

I possedimenti tedeschi in Africa

Berlino 15, ore 8.40 p.

Il *Reichs-Anzeiger* dice che il territorio posto fra i territori di Herero e Ovvambo (a sud-ovest di Agkriegka) e situato entro la sfera degli interessi tedeschi, fu posto coll'approvazione dell'Imperatore sotto il protettorato dell'Impero tedesco.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Uno scontro coi malandrini

L'arresto degli autori

degli ultimi gravi reati

Messina 15, ore 3.10 p.

Ieri alle ore 1 pom. il comandante della stazione di Pettineo, il brigadiere Venturi Vincenzo, e tre dipendenti, perlustrando la contrada Loreto, nel bosco Vatalizzo (Pettineo) attaccarono la banda Maurina, composta di otto latitanti fra cui il fratello del brigante Ortolani.

Il conflitto durò mezz'ora.

E' rimasto ucciso il famigerato Rinaldi Pisciotto, sequestrando munizioni, armi, vettovaglie e otto cavalli, e le relative bardature, oltre 250 lire in biglietti di banca.

Fu arrestato il fratello del latitante Giacomo, di nome Mauro.

I latitanti, incalzati vivamente, riuscirono a sottrarsi internandosi nel fitto del bosco e dirigendosi verso Palmentieri in direzione di San Mauro.

I militari sono rimasti illesi.

Trovasi sul luogo del conflitto uno squadriglie un plotone di bersaglieri per l'inseguimento dei fuggitivi.

Catania 15, ore 8 40 p.

Il procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro i componenti la famiglia Imbarrato di Adernò, come compromessa nelle rapina a danno della baronessa Cianciolo.

Pertanto fu arrestato il padre Imbarrato e un figlio, oltre ad un altro latitante, imputato di avere chiamato nove briganti assurini dai boschi di Gangi e di averli nascosti nella propria casa la notte avanti il delitto.

Inoltre il figlio Imbarrato, latitante, avrebbe guidato all'assalto del castello di Petra, la banda che vi commise il gravissimo reato. Furono arrestati inoltre il latitante D'Agata, condannato a 13 anni di reclusione e capo di associazioni a delinquere, sei indonni autori di una [illegible] rapina a danno del barone Cirini, e tre fratelli Anfuso, imputati di essere autori di una rapina a danno della vedova Platania, a Viagrande.

Tutti gli autori dei gravi reati, avvenuti negli ultimi mesi in questa provincia, sono quindi arrestati.

Il ballo a bordo della « Lepanto »

Genova 15, ore 8.50 p.

Il ballo a bordo della *Lepanto* è riuscito splendidissimo.

La tolda era convertita in elegante giardino. Le piattaforme giranti erano contornate di ghirlande fiorite di vaghissimo effetto.

Una tenda copriva la sopratolda; le cortine erano formate dalle bandiere di tutte le nazioni.

Suonavano due musiche.

Gli ufficiali italiani fecero squisitamente gli onori di casa.

Intervennero al ballo il Duca di Genova, Benomar, senatori, deputati, le autorità, tutti gli ammiragli e gli stati maggiori delle squadre estere, numerose signore e molti invitati.

Le danze furono animate.

Il Duca di Genova, Benomar, gli ammiragli, il sindaco e il prefetto parteciparono al sontuoso *buffet* riservato, preparato nel salotto.

Un altro *buffet* era preparato per gli invitati.

Gli ufficiali erano in piccola tenuta con decorazioni.

Un elegante ponte univa la *Lepanto* alla riva

Le squadre partono

Visite di congedo e saluti

Genova 15, ore 9.10 p.

I comandanti delle navi francesi si recarono a visitare il sindaco, che restituì la visita a bordo delle rispettive navi.

L'ammiraglio austriaco e il comandante germanico fecero visita di congedo al sindaco, che la ricambiò.

La squadra inglese è partita per Malta alle 3. 30.

La nave ellenica *Psara* è partita per la Grecia alle 6.20.

Passando davanti alla squadra italiana le navi inglesi e la greca la salutarono con le bandiere, gli urrah e la marcia reale.

Il principe di Monaco fece una visita al duca di Genova e alle autorità.

Queste restituirono le visite a bordo.

Il duca di Genova è partito per Stresa alle 6. 35, e tornerà sabato.

La squadra spagnuola parte domani alle 5 ant.; la francese alle 9 ant.

La partenza di Brin e Corsi da Genova

Genova 15, ore 8 15 pom.

Gli on. Brin e Corsi sono partiti per Roma.

L'eruzione dell'Etna

Catania 15, ore 7. 55 pom.

Da ieri il primo cratere a nord si è riattivato ed erutta scorie e lapilli; il terzo cratere getta lapilli incandescenti fino a 100 metri di altezza; il quinto continua maggiormente il getto di lapilli e di bombe infuocate, con boati e una leggiera emanazione di lave incandescenti.

La famiglia reale a Monza

Monza 15, ore 9.10 a.

La famiglia reale è giunta alle ore 2 e 30 ant. proveniente da Genova.

Genala in giro

San Marcello Pistojese 15, ore 7. 40 p.

Proveniente da Boscolungo è giunto il ministro Genala che fu ricevuto dalle autorità e da una commissione della Società operaia colla musica.

[illegible]

Il varo di un'altra torpediniera

Sestri Ponente 15, ore 7.10 p.

Nel cantiere Ansaldo fu varata felicemente la torpediniera 140.

Il conte di Torino, il duca d'Aosta

[illegible]

Torino 15, ore 7. 40 pom.

E' giunto il conte di Torino.

L'on. Giolitti, arrivato iersera, è ripartito oggi per Cavour.

Il duca d'Aosta parte stasera per Milano.

Uno scoppio a Torino — Una morta e tre ferite

Torino 15, ore 6. 15 pom.

(*Stefani*) Oggi nel laboratorio militare di precisione, un'operaia, certa Nasi, lavorando alle cartuccie di fulminato di mercurio, per imprudenza ne scoppiò una scatola.

Enorme fu la detonazione. Nella sala i vetri andarono rotti. Spavento indicibile.

L'operaia è moribonda; tre altre operaie sono ferite.

All'Esposizione di Genova

fra i salami — e fra i dolci

Il vice-ammiraglio Rieunier e il suo seguito visitarono ier l'altro la Mostra colombiana — e il *Secolo XIX* — facendone la cronaca — narra questi due aneddoti!

« Prima di entrare nell'Esologica c'è un momento di sosta dinanzi un colossale, un gigantesco salame che chiude la mostra delle materie alimentari.

— *C'est une curiosité de notre exposition* — osserva uno del seguito.

— *Honni soit qui mal y pense* — rimbecca molto spiritosamente l'ammiraglio Rieunier, mentre scoppia una risata generale.

* * *

Nuova sosta dinanzi ad un'altra mostra di confetti.

« *Ici* — dice uno del seguito — *une dame la reine s'est fermée.* »

« *Oh monsieur* — ribatte l'ammiraglio Dupuis — *la reine s'est fermée là dedans... Oh! Oh!* »

Questo ameno incidente provoca una risata — soffocata però — fra tutti quelli del seguito e fa le spese della conversazione per una buona mezz'ora.

Un collega della stampa — sottovoce — mi sussurra all'orecchio un commento abbastanza pepato... *Tirons rideau.*

Arresto d'uno stimatore

Mandano da Montecchio Maggiore 13:

E' stato arrestato iersera sotto l'imputazione di furto il guardarobiere, che fungeva pure da stimatore del nostro Monte di Pietà.

Non si può per ora precisare l'ammontare del furto, durando ancora l'inchiesta; il fatto produsse in paese una profonda impressione — non già che fosse insospettato, ma perchè nessuno, quando appunto meno lo si aspettava.

Il bancarottiere Moerlin

Il suo passivo — Dov'è scappato

Abbiamo da Milano:

E' ormai appurato che il famoso Moerlin, imputato di bancarotta fraudolenta, è scappato in Svizzera, sua patria, lasciando una posizione disastrosissima: mezzo milione di passivo con 60,000 lire di attivo.

Si portò via il bello e il buono: scomparvero tutti i mobili e impegnò al Monte di Pietà le ultime balle di seta.

Era a Milano da 20 anni, e solo nei primi anni guadagnava intorno a 15 mila lire. In questo tempo egli preparò il fallimento con giri e rigiri d'amministrazione.

Ora la legge svizzera pone ostacoli su ostacoli, a che i creditori italiani mettano mani alle attività che il Moerlin tiene colà.

Che l'onore del nome poco premesse lo si ha nel fatto che nessun concordato venne proposto e che la moglie, malgrado l'eredità di mezzo milione, non intervenne alla tacitazione dei creditori, mentre in Svizzera il Moerlin ha villa, cavalli e servi.

Egli faceva anche lo strozzino all'ingrosso. Ciò risulta dai registri.

Pel figlio, arrestato come complice, venne chiesta la libertà provvisoria.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

16 settembre

Nascita di Sua Altezza Ernesto Federico Paolo duca di Sassonia Altemburgo (1826).

Genetliaci — Contessa Anselmi Giulia nata Cinzi, Perugia — Baroni dei Conti Adelardo, Padova — Donna Caracciolo Pasquini di Castagneta dei Principi Bonifacio, Napoli — Barone Arena Primo Giuseppe di Montechiaro, Messina — Nob. Bonaini da Cignano Adolfo, Firenze — Comm. avv. Cadenazzi Giuseppe senatore, Mantova — Barone Carbonelli Salvatore di Letino, Napoli — Conte Cencelli avv. comm. Giuseppe senatore, Roma — Nob. comm. Dario Enrico, Milano — Nob. De Leone Giuseppe (junior), Barletta — Conte Foticaldi Ferdinando, Roma — Avv. cav. Fortis Alessandro deputato Roma — Galletti di San Cataldo dei Principi di Fiume Calato capitano D. Ruggero, Palermo — Comm. Scarabelli Gommi Flaminj Giuseppe senatore, Imola.

Onomastico — Avv. comm. Branca Ascanio deputato ministro dei lavori pubblici, Roma — Caracciolo Pasquini di Villa e Collamare dei Principi D. Ascanio, Napoli — Colonna dei Principi d'Avella D. Ascanio, Roma — Marchese comm. Costaguti Ascanio, Roma — Duca del Tufo D. Ascanio di S. Demetrio, Napoli.

Necrologio

A Verona è morto il prof. don Francesco Angelini.

* * *

A Como è morto il cav. Giuseppe Pedraglio — A Legnano il negoziante Antonio Dell'Acqua — Ad Alessandria il cav. Giovanni Bolla consigliere comunale.

* * *

A Parigi è morto Eugenio Gouin famoso fonditore e cera perduta.

La Gazzetta di Venezia che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 settembre: S. Ascanio - S. Cipriano.
Sabato 17 settembre: S. Lamberto.

Sole leva ore 5 m. 42; tram. 6 7

Temp. mass. del 14: 20.1 Min. del 15: 18.1.

L'evasione d'un detenuto maniaco dall'ospedale

La sua corsa - Inseguimento

E preso in un sottoscala

Ieri mattina alle otto, in seguito ad una nota del capo guardiano delle Carceri Giudiziarie di S. Marco, due infermieri dell'ospedale, certi Bottasso e Caburlotto, si recarono nelle carceri stesse e, dopo avere assicurato con la cintura e le balze ai piedi, il detenuto Antonio Valconi di 42 anni, il quale da qualche giorno dava manifesti segni di pazzia, lo portarono all'Ospedale.

Il Valconi, si trovava in quelle carceri in espiazione di pena, essendo stato condannato nello scorso luglio a sei mesi di reclusione per contravvenzione all'ammonizione e resistenza agli agenti.

All'ospedale, il Valconi fu collocato nel riparto detenuti, un locale all'ultimo piano, le cui finestre, inferriate, prospettano la Corte della Lavanderia.

Attiguo a questo riparto si trova un'altra piccola camera che è assegnata alla guarda ammalate. Una porta, abbastanza solida, chiude a chiave il riparto dei detenuti. Un cancello di ferro chiude entrambi i locali.

A guardia del cancello, che dovrebbe essere sempre chiuso a chiave, è ordinato quotidianamente un infermiere.

I due locali sono senza ammalati, sicchè il Valconi, assicurato dalla cintura, dai braccioli, dai polsi e dalle balze, si trovava solo sul letto.

* * *

Ieri verso le cinque e mezzo, dopo essere riescito a liberarsi i polsi, ruppe tutto ciò che lo teneva assicurato, e sceso dal letto si avviò verso la porta.

Essa era chiusa a chiave. Ogni suo sforzo per aprirla, riuscì vano.

Il Valconi allora, che ha una forza da leone, adoperando i ferri della camicia di forza ed i suoi muscoli, strappò lo stipite, ed in tal guisa riuscì ad aprire la porta. Come dicemmo, il locale delle guardie era vuoto, e, sfortunatamente il guardiano al cancello si era allontanato, lasciando sul cancello stesso la chiave. — Il Valconi aprì e scese precipitosamente le scale.

Giunto nell'atrio al pian terreno, vide il portiere che scriveva. — Un infermiere, il Bottasso, era seduto sulla panca.

Ratto come il fulmine, il Valconi passò la portineria e la porta di uscita. Il Bottasso lo vide e lo inseguì fino al ponte Cavallo. In questo mentre rientrarono all'Ospedale gli infermieri Malusa e Laggia addetti alla sala d'osservazione.

Conoscendo il Valconi ed essendo a cognizione che nel mattino era entrato all'ospedale, vistolo fuori, intuirono subito la sua evasione e lo inseguirono.

Il Valconi, pareva avesse le ali ai piedi e, più che fuggire volava. Gli infermieri però non si tenevano da lui molto distanti. Il Valconi, vista una porta aperta vicino al ponte Panada vi entrò chiudendola.

Mentre il Laggia, invitato dal Malusa si recava in cerca di guardie, questi tenne ferma la porta della casa dove era entrato il Valconi, perchè non uscisse.

La sua forza però non poteva competere con quella del pazzo. Questi, spinta la porta internamente, l'aprì, e misurò un pugno sulla testa del Malusa che, fortunatamente, lo riparò. Quindi riprese la corsa, inseguito sempre dal Malusa.

Quando il Laggia ritornò sul luogo insieme a tre agenti di P. S. incontrati in Via Vittorio Emanuele il pazzo e l'infermiere erano già lontani.

* * *

Il Valconi, inseguito sempre dal Malusa, fu in breve ai Birri, dove si ricoverò in una casa di tolleranza. Qui si ripetè la scena di prima tra lui ed il Malusa. Si dice anzi che in detta casa egli si fosse provvisto di un coltello, col quale avrebbe minacciato l'infermiere. Impotente a trattenerlo, il Malusa dovette lasciarlo fuggire una [illegible] volta.

Avvertiti dai cittadini, gli agenti di P. S. ed il Laggia continuavano la caccia.

Però, dopo inutili ricerche, quest'ultimo ed il Malusa, che si erano incontrati, fecero ritorno ansanti e trafelati all'ospedale. Ma, dopo circa mezz'ora, avvertiti che il Valconi si era ricoverato in una casa in Corte delle Candele ai Gesuati, essi, insieme all'infermiere De Fanti, accorsero sul luogo.

In qual modo e per quale motivo il Valconi si era ricoverato colà? Egli proseguiva la sua corsa, quando, certo Lorenzo Paganini, infermiere addetto alla sala d'osservazione, trovandosi alla finestra di casa sua, lo vide passare.

Egli pure sapeva che il Valconi era entrato nel mattino all'ospedale.

— *Valconi*, gli disse, *dove vastu? fermite.*

L'altro però fuggiva più rapidamente.

Il Paganini, uscì di casa e lo inseguì. Lungo la strada dei Gesuiti, il Valconi si trovò tra due fuochi, fra gli agenti, cioè di P. S. con l'ispettore Rossi e tra il Paganini.

Non si perdette d'animo; vista aperta una finestra al pian terreno in Corte delle Candele, vi si slanciò dentro. Agenti ed infermiere raggiunsero la casa e si collocarono davanti la porta d'ingresso.

In questo mentre giunsero gli altri tre infermieri summenzionati. La porta fu aperta, ed il Valconi fu scovato fuori dal sottoscala dove si era nascosto.

Legato, fu ricondotto all'ospedale e rinchiuso nella sala d'osservazione dove gli si applicò una camicia di forza, che non romperà tanto facilmente.

* * *

Migliaia di persone stazionavano in Campo S. S. Gio. e Paolo, al Ponte Cavallo, lungo le Fondamente Nuove dalle sei ora della evasione, alle dieci, quando cioè da circa tre ore l'evaso era assicurato. Speravano forse di vederlo fuggire nuovamente?

Giustizia pronta — Sotto questo titolo *La Venezia* del 14 corr. commentando un articolo dell'*Opinione*, nel quale si facevano elogi all'autorità giudiziaria di Perugia per la sollecitudine nell'istruire il processo dell'assassinio del vescovo di Foligno, concludeva perchè quella sollecitudine diventasse la regola della giustizia italiana.

Anche a Venezia abbiamo sentito spesso muovere lamenti pel ritardo nell'istruire i processi pel grave danno che ne derivava a chi dopo una lunga detenzione veniva assolto, e pel grave danno all'esemplarità della pena quando si condannava il colpevole.

Ma è giusto considerare che queste accuse molte volte non possono essere dirette ai giudici istruttori, ma derivano da un peccato d'origine.

A Venezia p. e. l'ufficio d'istruzione è affidato ad un valente e zelante magistrato, il giudice Sandri, il quale lavora indefessamente e con amore, e quest'anno pel disbrigo degli affari ha perfino rinunciato alle ferie. Egli è coadiuvato dal giudice Volner, il quale ha fatto ottima prova in altri Tribunali, e da poco tempo dal giudice Paganuzzi, anch'egli dotto e solerte magistrato. Ebbene ad onta del buon volere di questi magistrati, i processi vengono rinviati all'udienza con ritardo, perchè non tutti i processi possono essere sbrigati in pochi giorni, ma alcuni esigono studio e diligenza per mesi e mesi, perchè le istruttorie dei processi gravi non s'improvvisano.

Noi vorremmo che i capi della magistratura della Corte d'Appello dimostrassero al ministro guardasigilli il grave inconveniente ed ottenessero che all'ufficio d'istruzione di Venezia, almeno fino a che si fossero sbrigati i processi arretrati, applicassero altri giudici, ma giudici dotti ed intelligenti, che potessero seriamente coadiuvare gli attuali istruttori.

E noi siamo certi che il guardasigilli prenderebbe tosto, anche per decoro della magistratura e per interesse della giustizia, qualche provvedimento.

Per Fra Paolo. — Il Sindaco ci comunica:

« In appendice al mio comunicato d'ieri, pregiomi partecipare a codesta onorevole Direzione che la presidenza del Senato incaricò di rappresentare il Senato alla inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi, grande precursore dell'idea civile moderna, i senatori qui residenti, sotto la presidenza del conte Luigi Michiel ».

A S. Biagio — Don Luigi Padovan, rettore della chiesa di San Biagio, ci scrive e pubblichiamo:

Dopo lo stupendo regalo, di cui va adorna la chiesa della Marina, elargito da S. A. R. il Principe Tommaso; d'un altro bel dono essa chiesa va superba, consistente in uno splendido tappeto che dee servire nelle grandi solennità.

Dono è desso del signor Giuseppe Tadinovich, il quale, da molto tempo avendone fatta promessa, ora l'adempie.

Lo scrivente al carissimo amico offre pubblicamente ringraziamento nell'atto veramente generoso, assicurandolo che il suo riverito nome, dopo di quello del duca di Genova, brillerà nell'albo dei benefattori della chiesa di S. Biagio.

Giuseppe Tadinovich, ben conosciuto ai Veneziani per altre opere di beneficenza (alludo alle sue prestazioni nell'infierire del morbo asiatico, tanto da meritarsi dal Ministero dell'Interno il certificato di pubblica benemerenza), merita la comune stima, e lo scrivente, con grato animo, esprime pubblicamente sensi di gratitudine.

Un forte velocipedista veneziano. — Il conte Francesco Franco, partito in bicicletta da Mestre il 2 corr. arrivò a Monaco di Baviera

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 settembre — Milano 15 — Torino 15 — Parigi — Genova — Londra 14

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrosino Nicola, coloniali, Napoli — Barioni e Baruffi, molino, Ferrara — Bianco Luigi, cereali, Torino — Jesu Carlo, coloniali, Napoli — [illegible] Ferdinando, [illegible], Grosseto — Zaccardi Carlo, cappelli, Frosinone.

Appalti

[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

ATTI UFFICIALI

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

10 giorni, fermandosi pure due giorni a Bolzano.

Proseguirà fino a Berlino e poi, sempre in velocipede, ritornerà, toccando Vienna, per la Pontebba, a Mestre.

L'intero viaggio è di 2500 chilometri circa.

«Salta bala» in prigione. — Francesco Fuga detto *Salta bala*, scontati sei mesi di prigione, ai quali fu condannato pel noto furto Sacco Cotoe na, in danno Zabeo, usciva poco tempo fa dalle carceri.

Ier l'altro, certa Amalia Moro Zennaro, esercente osteria in Salizzada S. Canciano a Cannaregio, 5869, si recava all'ufficio di P. S. e denunciava che il Fuga aveva bevuto nel suo esercizio un quinto di vino e poi si era allontanato frettolosamente senza pagarlo, rubandole inoltre lire una e dieci centesimi, che ella aveva collocato sul banco.

Gli agenti si misero sulle traccie del Fuga e l'altra sera riuscivano ad arrestarlo.

Un tentato suicidio per burla. — Ier l'altro alle cinque, certa Elisa P. di 35 anni, abitante a S. Silvestro, gettavasi in acqua dalla Riva del Vin.

Appena però sentì il freddo, raggiunse di nuovo la riva e corse a casa.

Si ritiene generalmente che tale... bagno volontario lo abbia preso allo scopo di impietosire l'amante deciso ad abbandonarla.

La Elisa, dicesi, è ammogliata, ma divisa dal marito.

Una pezza di formaggio. — L'altra sera, ladro ignoto, dalla bella mostra esterna del pizzicagnolo Angelo Nardini, in Calle Larga a San Marco, rubava una pezza di formaggio di pecora, del valore di 15 lire, allontanandosi quindi senza essere disturbato.

Il Nardini denunciò il fatto alla questura.

Un bagno involontario. — L'altra sera alle dieci, certo Giovanni Mori di 34 anni, cameriere all'albergo *All'Ortolanella* al Lido, tornava a Venezia a bordo del *Rialto*.

Impaziente di scendere, non attese che il piroscafo fosse fermo e spiccò un salto.

Non però gliene incolse, perchè non misurò bene la distanza e cadde nell'acqua.

Fu subito soccorso dal personale di bordo, sicchè non ebbe a riportare altro danno, che un bagno involontario.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Il pubblico numeroso accolse di buon grado *I due carnefici* ed applaudì con calore il primo attore Mezzetti che con energia interpretò il personaggio principale del lavoro.

Questa sera l'abilità e la resistenza di quest'artista primario della compagnia si proveranno nel *Fratello d'armi* di Giuseppe Giacosa.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono, 14 settembre:

Succedono bene le rappresentazioni della *Favorita* al teatro Garibaldi. Il complesso è buono ed il pubblico si diverte: lo dimostra l'affluenza straordinaria.

Come seconda opera avremo la *Norma*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 13:

La Compagnia Tani si trattiene ancora per poche sere. Il 20 settembre darà l'ultima rappresentazione. Il pubblico è avvisato.

Si daranno operette tutte nuove. Domani *I Diavoli della corte*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *Montebello*, Mattiozzi — 2. Ratplan, *G. Ugonotti*, Meyerbeer — 3 Prologo, *Mefistofele* Boito — 4 Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 5. Finale II° *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Polka, *Va là*, Canepa.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Fratello d'armi* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

DAL VENETO

L'invito alle Provincie Venete
presso la R. scuola enologica di Conegliano
Una visita importante ed utile

La Deputazione provinciale di Treviso ha diramato un invito a tutti i presidenti delle Deputazioni e dei Consigli provinciali, pregandoli di trovarsi il 24 corrente a Conegliano per visitare la R. Scuola di viticoltura ed enologia, e per trattare intorno gl'interessi regionali e nazionali di questo Istituto.

I vari malanni che colpiscono le viti, la minaccia della vicina filossera, le condizioni dell'industria e del commercio del vino esigono dei pronti provvedimenti.

È un fatto positivo che ormai la coltura della vite nel Veneto presenta un evidente antagonismo. In alcuni terreni le viti sono prospere e produttive, in alcuni altri ammalate e sterili. Il primo caso è prodotto dalla scienza, il secondo dall'ignoranza. E pur troppo questo è il più diffuso.

La prima scuola nazionale d'enologia sorta in Italia, a Conegliano ha insegnato la coltura razionale della vite, ha creato l'industria del vino, ha fatto sorgere le altre scuole speciali di Avellino, Catania, Alba, Cagliari, Perugia, alle quali ha fornito viti, attrezzi, insegnamenti e insegnanti.

La scuola di Conegliano ha tutto il diritto di non arrestare il suo impulso. Gli scolari le arrivano da tutte le regioni del Regno, ed essa intende di mantenere i suoi impegni morali e materiali, di accrescere continuamente i materiali dei suoi gabinetti, secondo i progressi della scienza. Ma per raggiungere tale scopo è indispensabile di accrescere la sua dotazione. Fino ad ora essa ha costato più d'un milione fra lo Stato, la Provincia di Treviso, il Comune di Conegliano, con piccoli sussidi di altre provincie, e con nessuna spesa di alcune altre, alle quali però ha molto giovato, migliorando le condizioni viticole e vinicole dei loro territori.

I primi anni furono una prova, e tutti avevano diritto di attenderne i risultati prima di prender parte al Consorzio. La prova è perfettamente riuscita. Adesso con piccoli sussidi di tutte le provincie venete essa continuerà a prosperare a beneficio del paese, e a decoro del Veneto.

Vorranno i veneti che venga spento questo faro che illumina ed onora la loro regione?...

Unitari irremovibili per patriottismo e buon senso, ogni questione regionale che divide il paese ci ripugna, ma non possiamo tollerare quell'isolamento che fa torto ad una regione, mentre talune più operose se attirano tutti i vantaggi che devono essere equamente ripartiti.

Non è ingiustamente che si accusa il Veneto di non farsi valere. Unito potrebbe moltissimo, diviso si merita la dimenticanza che talora lo affligge.

Vorranno le provincie venete isolarsi ancora, abbandonare la prima scuola enologica d'Italia, che ci onora, rifiutando un piccolo concorso che unisce le varie provincie, e vi aggiunge quel potente sostegno morale che deriva dalla gloriosa corona di otto città riunite in consorzio?...

A questa domanda risponderanno i Consigli provinciali, dopo la relazione che verrà fatta nel loro seno dagli onorevoli rappresentanti, che il 24 corrente, avranno visitato i due corsi, i vigneti, i laboratori, i gabinetti e le macchine della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

A. CACCIANIGA.

Cose di Mestre

DIMISSIONI — LA NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Mestre, 15 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per sue ragioni particolari il co. Giacomo Rossi ha dato le dimissioni da consigliere comunale di qui.

— Dicesi che qualcuno degli eletti a far parte della nuova Giunta sia intenzionato di rinunciare. Non so quanto possa esservi di vero in tale diceria; so soltanto che tenuto conto dei nuovi elementi che furono introdotti in Consiglio, e degli elementi vecchi rimasti, non sarà tanto facile di poter costituire una Giunta vitale, appoggiata da una maggioranza qualsiasi di consiglieri.

È ovvio accennare che il partito, che chiamerò così d'opposizione costituito per la maggior parte degli elementi nuovi, non s'affratellerà certo ed avversari nella composizione della Giunta, e se anche altrimenti potrà verificarsi per motivi inesplicabili e reconditi, non s'avrà in seno della Giunta stessa quell'affiatamento, quella omogeneità di propositi, quella solidarietà tanto necessarie per la durata e per il buon andamento di simili amministrazioni.

D'altro lato è da notarsi che fra gli stessi elementi vecchi, che se compatti e concordi costituirebbero ancora — esigua sì — ma la maggioranza del Consiglio, esistono da parecchio tempo, e si mantengono vive rivalità, velleità ed antipatie, le quali lasciano poco a sperare su di reciproci appoggi.

Le condizioni della nostra amministrazione, per effetto di necessità e di eventualità che s'imposero, sono tutt'altro che lusinghiere. Fra un debito contratto ed estinguibile a lungo corso, e fra impegni assunti per acquisti fatti del fabbricato Gobbato ad uso scuole, e di quello Colbertaldo ad uso macello, — più quindicimila lire da pagarsi al Comune di Chirignago per la transazione avvenuta — sono oltre centomila lire che gravitano sull'amministrazione.

E devesi aggiungere la spesa non indifferente che sarà necessaria per ristauri e riduzioni ai fabbricati Gobbato e Colbertaldo, onde siano utilizzabili allo scopo per cui fecesi il sacrificio d'acquistarli, e rendere utile il primo e produttivo il secondo alla amministrazione comunale.

E s'aggiunga ancora la necessità assoluta che s'impone, e da tanto tempo è reclamata, di provvedere il Comune di un ambulatorio per casi accidentali, di un lazzaretto, per che sia per eventuali epidemie, quando non fosse migliore e preferibile la istituzione di un modesto ospitale. Ed inoltre ancora, i bisogni ognor crescenti della Congregazione di carità, e la quasi assoluta necessità di provvedere il paese di acqua potabile non inquinata come quella di cui si è costretti da tanto tempo a servirsi e con manifesto danno alla igiene e della salute pubblica.

È mio criterio che sarà molto difficile scegliere e trovare la persona adatta che, con questo letto di rose (!!) si assuma di mettersi a capo dell'amministrazione, e sappia abilmente farla procedere fino a quando si accentuino più validamente i partiti. L'impresa non è certo priva di difficoltà e precisamente per quanto ho esposto, senza punto tener conto che non si può far calcolo alcuno su risorse qualsiasi, nè su maggiori proventi.

L'impiccato di Teolo
La madre diventa pazza

Abbiamo da Padova, 15:

Teresa Bonvicini, donna d'ottime qualità, ben conosciuta in tutto il paese di Teolo, conduttrice di un'osteria che gode in quei siti di qualche rinomanza, rimasta vedova di certo Carta, era passata da qualche anno in seconde nozze.

Ma le faccende di casa e la speranza di far altrove fortuna indussero, come tant'altri poveri illusi, il marito ad abbandonare, consenziente i suoi, il tetto coniugale per recarsi in America.

Oltre la moglie, rimanevano a Villa di Teolo tre figli di quest'uomo ed altri quattro ragazzi ancora figli della Bonvicini e del suo primo marito.

Fra quest'ultimi c'era Oreste, ragazzo fiorente di salute, svegliato d'ingegno e laborioso. Aveva 18 anni ed era amato da tutti — ma, dopo il fatto che stiamo per narrare, v'ha qualcuno a Villa di Teolo e nei paesi limitrofi che, commentando a modo suo l'accaduto, dice di trovarsi la ragione nella mente dell'Oreste, che, secondo quest'apprezzamento, era quella d'un esaltato.

I rapporti fra questo ragazzo e la madre erano ottimi ed ottimi pure quelli tra lui ed i fratelli minori e le sorelle.

Svegliatosi per tempo la mattina del 13 corrente, prese la via di Torreglia per recarsi, dietro commissione avuta, a quel paese, di dove doveva tornare verso il mezzogiorno. Tornò tardi, e la disgraziata Bonvicini non potè trattenersi dal rimproverarlo di averla fatta aspettare più di 7 lunghe ore, senza motivo alcuno.

Al rimbrotto Oreste rispose forse un po' seccato e anche un po' eccitato: così che seguì una scena vivace fra madre e figliuolo.

Allora appunto l'Oreste Carta domandò alla domestica una secchia d'acqua e, come era di suo costume, si recò nella stalla attigua alla sua abitazione. Nella stalla concepì, maturò e pose termine a un truce divisamento; prese una corda, formò un nodo scorsoio, infilò la testa e s'appiccò.

Nessuno può descrivere il dolore della madre sventurata. Par diventata pazza.

Un trabaccolo in pericolo
Atto degno di encomio

Il signor Filippo Baffo ci scrive da Chioggia, 15:

La notte del 4 corr. investiva presso al Porto di Piave il trabaccolo nazionale denominato *Nissa*, inscritto all'ufficio del porto di Chioggia, in proprietà dello scrivente.

L'oscurità della notte, il tempo procelloso, il mare che sempre più gagliardo scuoteva i fianchi dell'investito trabaccolo, lo mettevano in serio pericolo, e sarebbe stato totalmente perduto, malgrado il gettito della metà del carico — senza il provvido e generoso concorso del corpo delle guardie di finanza colà stazionato, il quale con abilità marinaresca ammirabile, con un'abnegazione degna de' maggiori elogi, si sobbarcò a tutti i disagi ed alle più dure fatiche esponendosi ai pericoli del mare infuriato e riuscì a trasdurre il pericolante trabaccolo nel mare di Piave.

Lo scrivente, per debito di gratitudine, sente il dovere di palesare i singoli nomi dei benemeriti componenti quel distaccamento aggiungendovi la dichiarazione: che avendo il capitano del trabaccolo offerto un corrispettivo alle generose loro prestazioni, essi nobilmente vi rinunciarono. Fatto questo che torna a loro maggiore encomio.

Ecco i nomi dei bravi finanzieri stazionati al porto di Piave. Zampironi Andrea sottobrigadiere di terra, Produzinto Antonio sottobrigadiere di mare, Sacchi Giuseppe, Silvestri Angelo, Bolardi Ildebrando e Piola Pietro guardie.

Contadino che si ammazza cadendo da un fico

Abbiamo da Verona 15:

«Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra mattina in un podere situato sulle rive del nostro Garda, nei pressi di Peschiera.

Certo Giovanni Avigo, d'anni 21, dipendente di un professore, era stato incaricato di raccogliere un cesto di fichi che dovevano essere regalati ad un amico del professore.

Mentre stava cogliendo le saporite frutta, un ramo su cui posava i piedi improvvisamente si spezzava e il povero Giovanni precipitava da un'altezza di sette metri e mezzo battendo contro terra il cranio e la spalla destra.

Accorsero alcuni vicini i quali trasportarono l'infelice Avigo boccheggiante e grondante sangue in una stanza. Gli furono prestate le più assidue cure ma tutto fu inutile poichè poche ore dopo il misero cessava di vivere fra i più dolorosi spasimi.»

Corriere rodigino

Rovigo 15 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il fabbricato per la Scuola normale. — La Deputazione provinciale ha deliberato di invitare il Municipio a voler provvedere perchè non più tardi del primo aprile p. v. sia dato mano ai lavori del fabbricato per la scuola normale e per il Convitto minacciando in caso diverso di sospendere il contributo predetto.

Pare anche a me che sarebbe ora di concludere qualche cosa in questa faccenda che si trascina da quando si è insediata la nuova amministrazione che, avendo trovato un progetto completato dall'amministrazione precedente, per la smania di cambiare tutto, ha trovato il modo di non far niente e di lasciare scuole e Convitto in locali assolutamente inadatti.

Si pensa invece all'ippodromo! Dio ci pensa, perchè neanche per questo non si fa niente.

Bilancio provinciale. — La Deputazione provinciale nella sua ultima adunanza ha ultimato la discussione e formazione dello schema di bilancio pel 1893 che si chiude coi seguenti estremi:

Attivo L. 833,246.82 — Passivo L. 1600,722.33.

Deficienza da coprirsi colla sovrimposta provinciale L. 767,475.51 corrispondente a cent. 63,753945 dell'imposta principale governativa.

L'Associazione agraria del Basso Polesine presieduta dall'egregio cav. Bisinotto, scrive ai soci di avere ottenuto qualche vantaggio sui prezzi praticati nel decorso anno per concimi artificiali pagandone soltanto le materie fertilizzanti dopo l'assaggio chimico.

L'associazione si presta anche per l'acquisto di macchine agrarie, concimi, sementi, piante ecc.

L'associazione del Basso Polesine è una delle più prospere istituzioni agricole della provincia.

A proposito di agricoltura. — E' stato pubblicato il primo volume dell'annuario della cattedra ambulante d'agricoltura, a cura del prof. cav. Poggi.

Nomina. — Giunge notizia che il cav. Antonio dott. Lazzari, già medico a Badia Polesine ove era stato preso di mira in una guerra partigiana, ove è stato licenziato dopo 18 anni di servizio lodevolissimo, con grande dispiacere della parte sana della cittadinanza, venne nominato medico a Valdobbiadene, ove senza dubbio godrà fra breve di tutte le simpatie che deve acquistarsi, per valore professionale e per la sua amabilità.

Gli amici di Badia e di Rovigo si rallegrano della nomina soddisfacente.

Cronachetta. — Il ragazzo Zegato Antonio maneggiando distrattamente un revolver ha ferito alla gamba in modo non grave suo zio Zegato Pietro di anni 38.

— Due carrozze si scontrarono a Porta Adige; i danni sono abbastanza rilevanti.

— Due donne venute a diverbio per una differenza di cinquanta centesimi se ne dissero di tutti i colori e fecero un baccano tale che furono condotte tutte due in questura.

— Pare che verrà tra breve il Circo Reneffbre al quale è unito anche il circo Tomellari ben noto a Rovigo.

Cronaca trevigiana

Treviso 15 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di autunno per lunedì sera p. v.

— Negli scorsi giorni ebbero luogo gli esami alla Scuola di musica, ed ebbero esito molto soddisfacente, tale da dimostrare l'ottima istruzione impartita dagli egregi maestri Mazzato e Tiriadelli.

— L'ufficio del telegrafo verrà trasportato, ormai sembra deciso, nella attuale sede della Banca trevigiana.

La Banca prenderà posto nel primo piano del palazzo Pasquali, da essa acquistato.

L'acqua potabile a Riese

Ci scrivono da Riese, 13 settembre:

Anni or sono la popolazione di Riese difettava d'un elemento essenziale alla domestica economia: l'acqua potabile.

Il comune nel 1852 valutata l'importanza di provvedere a sì necessitoso argomento, fece costruire nel centro del luogo un pozzo da cui però, malgrado la profondità di m. 35, non si attinge che un'acqua la quale per salubrità lascia molto a desiderare. Ad ogni modo, necessità volle che in mancanza d'altre sorgenti il paese ne abbia sempre usato.

Però i lagni replicati degli abitanti decisero il comune 5 o 6 anni fa a far analizzare l'acqua suddetta. L'esito ne fu sfavorevole; l'acqua per conseguenza venne giudicata poco buona per cui vi fu necessaria qualche operazione nella lusinga di ottenere qualche miglioramento.

Invano: l'acqua conserva tuttora la sua cattiva qualità di prima e le stesse sostanze che ne tolgono la potabilità, quali: materie organiche vegetali ed animali, insetti natanti visibili ad occhio nudo ed eccesso di sali calcari.

Per questo fatto s'indusse tempo fa persona influente del comune ad occuparsi di tale soggetto, ed un'istanza firmata dagli interessati reclama dalla giunta municipale un nuovo radicale e pronto provvedimento.

Sembra che quest'ultima abbia preso in considerazione la detta istanza penetrata dall'importanza dell'argomento che riguarda la pubblica salute, e si ritiene che con la sua illuminata saggezza e premura per i suoi amministrati, sottomesso l'argomento al giudizio del consiglio comunale, saprà disporre in modo che venga sollecitamente attuato un radicale provvedimento mercè quel progetto che si giudicherà opportuno.

Ed è ragionevole, giusto e di diritto comune che trattandosi di salute pubblica si provveggа seriamente, specie in un oggetto come l'acqua, la quale, giusta le moderne teorie igieniche, è uno dei più pericolosi veicoli d'infezione per la trasmissibilità di germi morbosi.

Si spera con ciò che in avvenire, in seguito al suddetto lavoro di miglioramento, anche a Riese come in altri siti, si potrà avere la tanto desiderata acqua potabile nel vero senso della parola.

Conegliano *14 settembre — Festeggiamenti* — Ci scrivono:

Domenica p. v. (18 corr.) avranno luogo gli spettacoli annunciati mediante apposito programma. Le corse di cavalli devono riuscire specialmente interessanti, sia per il scelto numero degli *sportmen* che vi prendono parte, sia pel nuovo percorso tracciato quest'anno.

I cavalli infatti entreranno sotto il viale a destra dei passeggi e compieranno il giro attraversando la grande strada maestra e rientrando nel viale a sinistra.

Il punto di partenza sarà alla piazza delle *Pescherie*.

Così viene tolto l'inutile e seccante andirivieni degli anni scorsi e la gara potrà esser vista lungo tutto il percorso.

Abbiamo poi ragione di credere che lo spettacolo riesca singolarmente caro, poichè il direttore delle corse è il valente ed intelligente *amateur* nob. Filippo Marchi, il quale saprà fare ogni cosa a dovere. A cura del solerte Comitato, l'onorevole Municipio fece poi accomodare i viali dei passeggi, adattandoli all'uopo.

Sappiamo che uno degli *sportmen* è il nobile Giuseppe Gera possessore di due magnifici cavalli da corsa. — I gitanti saranno ricevuti alla stazione dalla banda cittadina ed accompagnati alla piazza del *Castello* ove avranno luogo svariati spettacoli.

Il tempo veramente splendido ci fa sperare che il concorso dei gitanti sia numeroso quanto quello degli scorsi anni.

Chioggia 14 *settembre — Crisi Comunale — Lapide commemorativa* — Ci scrivono:

(Clodius) Il cav. Emilio Penso, per ragioni di salute, diede le dimissioni da sindaco della città.

Se egli manterrà la rinuncia, vedremo quale altra persona verrà designata all'incarico, e se per amor di patriottismo si sobbarcherà al non facile còmpito.

Parlasi intanto delle dimissioni anche della Giunta.

— Sono incominciati i lavori pel collocamento della lapide ai caduti delle patrie battaglie, che verrà inaugurata il 25 settembre.

Per tale circostanza, si dice, verrà l'on. Galli a tenere un discorso e forse qualche altro rappresentante politico.

Mira 14 *settembre — Nomina di sindaco* — Ci scrivono:

Gli egregi amici nostri Carlo Sovoldelli di Mira, Ferdinando Muneratti di Fossò e Alessandro Baldan Gambetto di Fiesso d'Artico vennero con recente decreto riconfermati a sindaci dei rispettivi Comuni.

A tutti indistintamente le nostre più sentite congratulazioni.

Vigonovo *14 settembre — Il Sindaco* — Ci scrivono:

(Argo) È pervenuto oggi il Decreto Reale che riconferma il sig. avv. G. B. de Castello sindaco di questo Comune pel biennio 1892-94.

All'egregio uomo, che dai propri elettori ebbe nel luglio decorso sì splendida prova di fiducia e di affetto, ed ora riceve dal Governo del Re novella attestazione di quella considerazione in cui meritamente è tenuto, le felicitazioni del Comune al maggior bene del quale si è, con affetto di padre, dedicato.

Monselice 15 *settembre.* — Ci scrivono:

(Duo) A Marigo di Battaglia, sabato venturo si darà un concerto dal nostro Terzetto orchestrale, composto dai signori: Bellore, Kamina e Sartore, sui quali non occorre fare alcuna parola, essendo ben nota la loro fama.

Nella stessa occasione verrà rappresentato da quella Compagnia il nuovo bozzetto drammatico: *Vespro lieto*; autore un nostro concittadino. Tutto uno spettacolo monselicense, che in causa della nostra mancanza di un teatro, non ci è dato che vederlo altrove.

Agenzia Stefani

Hong Kong 15. — Partì ieri per Singapore e Bombay il vapore *Bermuda* della Navigazione Generale italiana.

Rio Janeiro 15 — Il piroscafo *Umberto I°* della N. G. I. proseguì per Genova.

Genova 15. — Il piroscafo *Verra* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito per Gibilterra, New York e Pernambuco.

Vienna 15. — E' giunto il Re di Grecia che proseguirà oggi per Gmunden.

Fünfkirchen 15. — L'Imperatore è partito per [illegible]

Rio Janeiro 15. — Il piroscafo *Dogali* è giunto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Spedizione in abbonamento postale — Tipografia della «Gazzetta di Venezia» — Conto corrente colla Posta

Anno CL — 1892. Sabato 17 settembre N. 258

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
»	30 »	» 1.50
»	45 »	» 2.25
»	60 »	» 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
»	30 »	» 3.00
»	45 »	» 4.50
»	60 »	» 6.00

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Prefetti a Roma

Si preferiranno gli elementi temperati?

Roma 16, *ore* 9.40 p.

Nei giorni scorsi vennero a Roma e conferirono coll'on. Rosano, sottosegretario agli esteri i prefetti di Campobasso, Macerata, Chieti, Sondrio, Ferrara, Mantova ed altri.

I giornali dicono che i prefetti ebbero l'istruzione di accordare la preferenza nella lotta elettorale agli elementi temperati.

La ritrattazione plenaria di mons. Amalfitano

Monsignor Amalfitano pregò di essere ricevuto dal cardinale Oreglia, contro del quale sporse la nota querela per diffamazione. Oreglia lo ha ricevuto.

Monsignor Amalfitano chiese perdono della sua condotta passata; si dichiarò figlio ossequente e devoto.

Il cardinale Oreglia si congratulò della resipiscenza del suo ex-avversario, avvenuta contrariamente alle dicerie dei giornali.

Lacava resta a Roma

Il ministro Lacava non accompagnerà il Re e il ministro Genala all'inaugurazione del ponte sul Po. Egli resterà a Roma i mesi di settembre e ottobre.

La storia di un vapore proveniente da Amburgo

Si smentisce la notizia data dai giornali austriaci che il vapore italiano di nome *Salerno*, proveniente da Amburgo, carico di pelli che non si fece sbarcare in un porto di Dalmazia, le abbia poi sbarcate in un porto di Sicilia.

Nessun bastimento, proveniente da Amburgo, ebbe libero accesso nei porti italiani.

Un probabile discorso di Grimaldi

Roma 16, *ore* 10.10 *pom.*

Assicurasi che il ministro Grimaldi pronunzierà il due ottobre un discorso all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

A tale inaugurazione assisterà forse Giolitti.

La salute pubblica è ottima

La direzione della sanità assicura che tutte le persone arrivate in Italia da Amburgo, compresi 300 operai italiani, trovansi in perfetta salute.

Un'altra aggressione su quel di Roma

Avant'ieri mattina, un merciaio ambulante si dirigeva verso Palombara.

Un individuo colla faccia mascherata dal solito fazzoletto, sbucò dalla macchia col fucile spianato e minacciando di ucciderlo, si appropriò danari e merci.

L'on. Nicotera a Roma

L'on. Nicotera giunge oggi e resterà a Roma fino al 20 settembre.

L'arrivo dei ministri

Sono giunti i ministri Genala, Brin, Bonacci, Saint-Bon e il sottosegretario Corsi. Domani arriverà il ministro Finocchiaro.

È giunto l'onor. Nicotera.

Trattati di commercio

Si spera prima che finisca l'anno, che si conchiuderà il trattato commerciale fra l'Italia e la Turchia. Le trattative per quello colla Spagna continuano.

Maffei, nostro ambasciatore a Madrid, che adesso è in congedo, presto tornerà alla residenza, per riprendere le trattative.

Tra i briganti

Un intero paese manutengolo!!

Roma 16, *ore* 11.35 *pom.*

A Vicovaro, dove avvenne la recente grassazione, ieri il carabiniere Cantiello, recandosi in casa del segretario comunale, si imbattè in parecchi pregiudicati armati di coltelli e di scuri, che minacciavano di morte un certo Ferranti.

Il carabiniere se ne tornò per chiedere l'accompagnamento di due guardie municipali; poi impose ad uno dei pregiudicati di seguirlo; ma questi si rifiutò, gridando:

— Se non andate via, vi mangieremo il cuore.

Allora gli agenti si slanciarono sul pregiudicato, e lo arrestarono. I compagni volevano liberarlo. Gli agenti spararono in aria otto colpi di revolver; e in seguito riuscirono ad arrestare quattro pregiudicati.

Senonchè frattanto tutto il paese circondò gli agenti emettendo gridi ed urli, e facendo minaccie riuscì a far fuggire il principale fra gli arrestati.

Ora i carabinieri hanno disposto un servizio per rintracciare il fuggitivo.

Consiglio di ministri

L'*Opinione* di questa sera conferma che la ventura settimana vi sarà Consiglio di ministri.

Una candidatura accettata

Il comm. Alessandro Paternostro, professore di diritto, che trovasi al Giappone, come designato dal Governo italiano per stabilire le modificazioni alla legislazione giapponese, ha telegrafato da Tokio dichiarando di accettare la candidatura al Collegio di Corleone (Palermo).

Una lettera inedita di Cialdini

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera inedita di Cialdini al generale Medici scritta nel 1867; in essa egli si mostrava sfiduciato dell'andamento politico delle cose italiane e temeva che l'Italia potesse squarciarsi: dice che il prestigio del Re, del Parlamento, del Governo, tutto era logorato e che un funesto delirio spingeva a compiere l'opera di distruzione.

Concludeva la lettera testualmente con queste parole:

« Pare che i grandi comandi saranno quanto prima soppressi. Ove ciò avvenga, considero la mia carriera come finita.

Domanderò il mio ritiro e andrò a terminare tristamente i miei giorni a Torino che è il deposito generale dei malcontenti e dei giubilati. »

Il successore di Ramognino

La *Tribuna* accennando al fatto che Ramognino lascierebbe la direzione della pubblica sicurezza, dice essere probabile gli succeda Sensales.

ELEZIONI-PROTESTA

Giuste osservazioni

Che la nostra vita politica sia poco sincera e molto viziata, lo prova il fatto delle candidature che, come altre volte, anche adesso sorgono a titolo di protesta contro qualcuno o contro qualcosa che, logicamente e normalmente, con le elezioni politiche non avrebbero che fare o vedere.

Abbiamo avuto, altre volte, le candidature e le elezioni di Amilcare Cipriani come protesta contro la sentenza penale da cui il Cipriani era stato colpito. Abbiamo, adesso, la candidatura di un ex-impiegato — il Nisio — come protesta contro il provvedimento con cui fu collocato a riposo. E se va di questo passo, avremo le candidature di protesta contro qualche sentenza in materia civile, contro le decisioni delle commissioni giudicanti in materia di imposte, e magari contro i giudizi delle commissioni esaminatrici per il conferimento di una cattedra, e se Dio vuole, anche di una laurea.

Perchè, posto e accettato il principio, nella vista che se ne arrivi sino alle ultime conseguenze. Ed è tanto logico che uno, credendosi ingiustamente negata una cattedra di medicina o di fisiologia, domandi agli elettori di un collegio i loro suffragi in riparazione del torto che crede gli sia stato fatto, quanto che, per la stessa ragione, li domandi l'impiegato che si crede ingiustamente collocato a riposo. E, tanto in un caso quanto nell'altro, gli elettori sarebbero chiamati a giudicare di ciò che non sanno e non possono sapere, falsando così il carattere e il significato del loro voto.

Veramente nessuno, crediamo, aveva mai potuto sognare che il corpo elettorale dovesse diventare il tribunale supremo e di ultima istanza, incaricato di raddrizzare i torti di ogni specie, o creduti tali, commessi dai tribunali o dall'amministrazione. E a chi tanto si è adoperato, e si adopera, perchè vi sia giustizia nell'amministrazione, non è, di certo, passata mai per il capo l'idea che contro le ingiustizie dell'amministrazione vi potesse essere un ricorso agli elettori di qualche collegio. Diciamo questo a proposito delle voci che corsero (e che sono state accennate in qualche corrispondenza) intorno alla candidatura del comm. Girolamo Nisio nel collegio di Molfetta.

***

Il Nisio, i nostri lettori lo ricorderanno, era, capo divisione nel Ministero di pubblica istruzione e fu, dal ministro Villari, collocato a riposo nel 91. Atteggiandosi a vittima, rifiutò un incarico che lo stesso ministro gli voleva dare (e non staremo a indagare se, come dicono, lo fece perchè non voleva stare alla dipendenza di un illustre uomo che è l'abate Vito Fornari e che, via, vale qualchecosa più di lui) e ora si presenta candidato nel collegio di Molfetta e dice, o lascia intendere, che è appoggiato dal Ministero attuale il quale riconosce le sue ragioni e vuol dargli una soddisfazione.

Ma se, quanto il Nisio e i suoi amici dicono, è vero, se l'on. Martini che, per ragioni del suo ufficio, può vedere e sapere come stanno le cose, è convinto che quel provvedimento fu ingiusto, o perchè non seguire la via regolare e corretta e richiamare in servizio il comm. Nisio? E se trattasi veramente di dargli una giusta e dovuta riparazione, perchè, per esempio, non mandarlo al Consiglio di Stato, al quale egli aspira da parecchi anni e nel quale, dicono, spera di entrare dopo eletto deputato? Si crede, forse, che abbia bisogno di essere rigenerato dal battesimo della elezione o che, per lui, la Camera debba essere l'anticamera del nostro supremo consesso amministrativo?

Bos.

Dall' estero

Commenti francesi sulla festa navale di Genova

Abbiamo da Parigi in data di iermattina:

Il *Figaro* crede che le feste di Genova svegliarono nello spirito dei vecchi repubblicani ed anche nelle sfere ufficiali la speranza di riconquistare l'amicizia dell'Italia.

Ressman ha d'ora innanzi avanti a sè il campo dei negoziati aperto e prima di due mesi sentiremo parlare d'un cambiamento di tariffe per regolare i rapporti economici dei due paesi.

La *Paix* dice: Dopo così numerose testimonianze di stima e d'amicizia reciproca, l'accordo franco-italiano è facile.

Finalmente è venuta l'ora per noi di fare una politica con la ragione, non con la passione.

I *Débats* riconoscono la cordialità del ricevimento a Genova.

Soggiungono: Disgraziatamente l'ombra della triplice si proiettava e gli *evviva* dei marinai francesi non la fecero scomparire; ma non insistiamo su ciò, non vogliamo vedere nelle feste di Genova che una brillante manifestazione pacifica.

Siamo convinti che le feste lascieranno nei due governi ricordi durevoli.

La *Lanterne* crede che l'invio della squadra francese a Genova fu un'umiliazione per la Francia.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

New York 16 — La Commissione sanitaria dell'Avana prescrive una quarantena per tutte le navi provenienti dall'Europa. Tutti i porti della Colombia sono chiusi alle provenienze d'Europa.

Parigi 16. — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 41 casi di colera e 18 decessi.

All'Havre ieri vi furono 15 casi e 3 decessi.

Amsterdam 16. — Ieri vi furono 3 decessi di colera.

Berlino 16. — Fu constatato all'Ospedale di Moabit un caso di colera asiatico, importato da Stettino.

L'epidemia colerica aumentò nuovamente ieri ad Amburgo.

Bruxelles 16. — Oggi si constatarono 5 casi, di cui 2 senza speranza di guarigione.

Anversa 16. — Furono constatati 6 casi di colera; si verificarono 2 decessi all'Ospedale, parecchi altri in città.

***

Ci telegrafano da Roma, in data di ieri sera, ore 9.15 pom.:

« Un rapporto del dott. Bessone, medico provinciale di Napoli, giunto stamane alla Direzione di sanità, assicura che la salute a Capri è ottima.

Intanto si assicura che il Governo ha invitato la Grecia e la Svezia-Norvegia a togliere le quarantene per le provenienze dell'Italia meridionale, altrimenti il Governo italiano le metterà per le provenienze da quei paesi. »

La questione irlandese

Come la pensano i parnellisti e gli antiparnellisti

Si ha da Londra che mentre i parnellisti dichiarano in un loro manifesto la più completa sfiducia a Gladstone e domandano la ricostituzione del vecchio concorde partito irlandese, gli antiparnellisti si tengono sicuri che il progetto di *Home rule* combinato da Gladstone trionferà di ogni opposizione.

Essi dicono che il *premier* vincerà, occorrendo, anche alla Camera alta colla semplice minaccia di una grande infornata di pari.

I giornali conservatori osservano però che questo calcolo è sbagliato; e che la minaccia non servirebbe se non a rafforzare il sentimento unitario degli inglesi.

I lordi respingeranno il *Home rule bill* quante volte occorra, sicuri dell'appoggio di una grande maggioranza inglese nella Camera bassa.

Fotografie istantanee

Il vice-ammiraglio Rieunier

(Dal *Figaro* di ieri sera)

Ecce homo! l'uomo del giorno dopo le *feste* di Genova:

Il fisico.

Cinquantanove anni e pochi mesi. Alto, forte, tarchiato, bruno, fronte bassa, capelli folti, barba screziata già da qualche pelo bianco.

Ha saputo ricevere con la dignità che conveniva gli onori che i genovesi gli prodigarono.

***

Il morale.

È d'una energia eccezionale, d'una volontà tenace, di una grande coscienza. Batte dritto la sua strada, senza lasciarsi fuorviare mai da niente e da nessuno. Si scaglierebbe contro un muro, se il muro gli attraversasse la strada. Non mastica *le sue parole* verso quelli che gli dan noia o gli spiacciono. E con tutto ciò, buonissimo, affettuosissimo... con gli altri, il che fa di lui un tipo abbastanza riuscito di barbero [illegible]

Non andò [illegible] pazzo per il ballo, e indubbiamente [illegible] non ha mai fatto tante quadriglie quante ne fece dacchè è a Genova: trasformò il ponte della *Formidable* in una deliziosa sala da ballo, non [illegible] suo gusto, ma perchè la politica e il dovere glielo imponevano.

***

Segni particolari.

Ha fatto una rapidissima carriera nell'armata, senza appartenere a nessuna camarilla, senza essere figlio, genero, nipote o cugino del più insignificante ammiraglio.

Le solite rivoluzioni americane

Brigantaggio governativo

Al Venezuela

Secondo gli ultimi dispacci dal Venezuela, il generale Mendoza, che ne è dittatore, ha emanato un proclama in cui si annunzia il blocco di Ciudad Bolivar e di Puerto Cabello.

Il generale Crespo è arrivato da Valencia a Vittoria con 33 battaglioni.

Il generale Martin Vegas fu sorpreso e disfatto vicino a Petare dalle truppe del Mendoza.

Gli Stati di Falcon, Lara, Carabobo e Zamora sono ora completamente nelle mani dei seguaci del Crespo.

***

Secondo altre notizie pure dal Venezuela, il governatore di La Guayra, dietro ordine del dittatore Mendoza, fece arrestare parecchi negozianti dichiarando loro che non li avrebbe liberati che dietro pagamento di determinate somme. Fra gli arrestati si trovavano anche i consoli di parecchie potenze. Il console americano chiese la loro liberazione; ma il governatore non cedette che quando il Mendoza glielo comandò, alla notizia dell'arrivo di alcune navi da guerra. Fu promesso che in avvenire i diritti degli stranieri sarebbero rispettati.

Dispacci della *Gazzetta*

L'elezione del prof. Virchow confermata

Berlino 16, *ore* 8 *p.*

L'elezione di Virchow a rettore dell'Università di Berlino venne confermata dall'Imperatore.

Un discorso di Freycinet

Parigi 16, *ore* 10.20 *p.*

In un banchetto a Montmorillon il ministro Freycinet constatò la riuscita dell'esperimento di partecipazione della milizia territoriale alle manovre dell'esercito attivo.

Annunziò per l'anno venturo la partecipazione alle manovre di un corpo d'armata intero di seconda linea, composto unicamente di milizia territoriale e dai suoi stati maggiori completi.

Dette il benvenuto agli addetti militari esteri.

La fine delle grandi manovre francesi

Parigi 16, *ore* 7.10 *pom*

Carnot passò stamane presso Montmorillon la rivista che chiuse le grandi manovre.

Le truppe attive e le territoriali sfilarono con ammirabile regolarità. La folla acclamò Carnot.

Un grave disastro ferroviario

Lisbona 16, *ore* 7.25 *p.*

Oggi vi fu un deviamento del treno Alcanena Torresnovas. Si deplorano nove morti ed otto feriti.

Preti maltrattati

Londra 16, *ore* 8 *ant.*

Il *Times* ha da Shanghai: I preti francesi furono i soli maltrattati a Shensi. I rivoltosi furono puniti.

Un treno sviato da Pontafel a Vienna

Vienna 16, *ore* 5 *p.*

Dal treno Pontafel-Vienna due locomotive e due vagoni deviarono in seguito a errore di manovre presso Kallwang.

Due impiegati sono morti, uno è ferito.

Fino a domani si farà il trasbordo dei viaggiatori.

Sempre la clausola dei vini

Vienna 16, *ore* 8.20 *p.*

Oggi vi fu adunanza al Ministero degli esteri fra i delegati dei ministeri dell'agricoltura e delle finanze d'Austria-Ungheria, due delegati del ministero degli esteri austro-ungarico e tre periti col comm. Miraglia, che era accompagnato dal cav. Danesi, per discutere sulla questione della clausola dei vini.

Appendice della Gazzetta di Venezia 120

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— No: probabilmente ci saremo incrociati.

— Ma dunque, che cosa siete venuto a fare?

— Io? Chi lo sa? Io sono venuto a dirti che tu torni a casa... che sei perdonata... che ti vogliamo con noi, perchè senza di te la vita non ci pare più possibile.

Il vecchio soldato abbracciò la nipote con una vera frenesia d'affetto.

— E mio padre? domandò Giovanna.

— Non t'occupare di lui. Lo sai, tuo padre è un animale irragionevole. Egli posa per la morale e pei principii a uso Catone; ma in fondo è afflittissimo anche lui, e vedrai che lo persuaderemo.

In quel momento fu bussato alla porta.

Era Ferdinando Descombes.

Davvero il povero giovane ci guadagnava ad essere conosciuto nel suo morale.

Quando egli entrò, tutto avviluppato nella sua pelliccia, colla faccia pallida e smunta, animata però dal desiderio di far felice la donna che amava, il capitano Jansset fu toccato della bontà di quel giovane milionario, che, potendo tutto pretendere, tutto donava.

Il giovinetto gli andò premurosamente incontro.

— Felicissimo di vedervi, capitano, gli disse. Avete saputo la notizia?

— In questo momento.

— Noi ci maritiamo.

L'invalido, conviene dirlo a suo onore, pensò per un momento ai Morand suoi amici.

Ma, dal momento che il caso aveva stabilito le cose a quel modo, non rimaneva altro a fare che sottomettersi.

— Voi siete un nobile cuore! — disse egli stringendo nelle sue grosse mani le dita fragili del giovinotto.

Descombes alzò le spalle.

— V'ingannate! — rispose. Sono un uomo accorto, che conclude un buon affare. E vi assicuro che avrò molti invidiosi.

E poi, tirando dalla saccoccia un piccolo scrigno lo consegnò a Giovanna.

— È un regalo di mio padre! — disse. Egli vi ama di già... e fra quindici giorni non potrà fare a meno di voi.

Intanto vi offre questi gioielli che hanno appartenuto a mia madre.

Giovanna aprì lo scrigno che conteneva dei magnifici brillanti.

Ferdinando li attaccò alle orecchie di Giovanna.

E poi, volgendosi a Giorgetta, aggiunse:

— È un vero piacere ad essere ricchi, perchè si può fare cosa gradita a coloro cui si vuol bene. E perciò permettetemi di offrirvi questo piccolo presente.

Giorgetta ebbe anch'essa i suoi brillanti.

— Sono un po' più piccoli — aggiunse Ferdinando — perchè io non sono tanto ricco come mio padre.

— Senza contare — rispose Giorgetta sorridendo — che io non debbo chiamarmi la signora Descombes.

È un piacere infinito per un innamorato il pensare che la donna amata deve tutto a lui.

E Ferdinando Descombes godeva di questo piacere.

A mezzogiorno, egli rapì, per così dire, la sua futura e la fece salire nella sua carrozza.

E poco dopo, il capitano Jansset, stordito dalle molteplici sorprese che lo colpivano del mattino, si trovava seduto dinanzi alla nipote ritrovata, e insieme a Giorgetta e Ferdinando Descombes, nel ristorante Durand in piazza della Maddalena.

Nessuno di loro aveva notato che, mentre entravano nel celebre ristoratore, un uomo si era fermato, sorpreso, ad osservarli.

— È possibile? — disse. — Giorgetta insieme a Giovanna, a Descombes ed al capitano Jansset?

La sera medesima la modista ricevette il seguente biglietto:

« Mia cara piccina,

« Io vorrei parlarvi. Sono andate parecchie volte a riscontrarvi all'uscita del magazzino, ma non ho mai avuto la fortuna di incontrarvi. Datemi dunque un appuntamento.

« Vostro sempre « Ugo. »

— Oh! bella! — pensò Giorgetta. — Ha dunque bisogno di altre informazioni?

Ma, contrariamente a ciò che, a filo di logica, avrebbe dovuto fare, Giorgetta rispose la mattina dipoi in questi termini:

« Sono disposta a concedervi l'appuntamento. Se non temete di compromettervi, offritemi da pranzo da Voisin... ma s'intende nella sala comune.

« Se volete, anche domani.

« Giorgetta. »

XXIV.

UN PRANZETTO.

Giorgetta Ridet era una ragazza di parola.

Il visconte De Montglare aveva premurosamente risposto:

« È convenuto. Stasera, alle sette, mi troverò alla stazione degli omnibus alla Maddalena.

« Ugo. »

È una cosa incredibile; quanti appuntamenti si danno negli omnibus, e quanti intrighi galanti si annodano in quelle macchine rotolanti.

Non ci sono che i grandi magazzini, come il Louvre e il Printemps, che possano rivaleggiare con gli omnibus in quanto a comodità.

Quella scappatella, a cui Giorgetta si prestava, costituiva per lei un ricordo di tempi passati.

Quante volte, infatti, aveva, cinque anni prima, dato appuntamento al suo amante infedele alla stazione della Maddalena!

Come aveva detto a Giovanna, la modista era stata del visconte Di Montglare, senza sapere neanche come si chiamasse.

A venti anni non si domanda mai, a colui che si ama ingenuamente, pazzamente talvolta, il suo estratto di nascita.

L'essere adorato si chiama Alberto, Luigi, o Gaetano, poco importa.

E del rimanente non ci si occupa.

Giorgetta, in quel tempo, prendeva il suo Ugo per uno studente di buona famiglia.

E difatti, da quel punto di vista almeno, il visconte non l'ingannava.

Montglare, che abitava di già il suo mezzanino della via Grenelle, faceva all'Università il corso di legge.

La relazione del visconte e della modista si era annodata come tante altre.

Un incontro, uno sguardo, e quattro parole barattate, poi una conversazione seguita da una scampagnata domenicale a Versailles o a Vincennes.

Poi le riunioni si erano via via fatte più rare finchè erano intieramente cessate.

La rottura era definitiva.

La stagione degli amori era chiusa.

(Continua)

* dal giornale *Il Popolo Romano*.

SCAPPELLATE

(Spiccioli di psicologia)

L'altro giorno ho incontrato a Milano col naso [illegible] su e giù per le vetrine di Corso Venezia un medico di provincia. L'ottimo galeno che un tempo aveva una sola sapienza: la scappellata, tanto che il suo cappello era più spesso al ginocchio che fermo in capo, mi fece, [illegible] appena [illegible] il saluto, cenno dell'indice verso il cappello [illegible] sul cranio. Mi sono chiesto subito [illegible] questo innominato della sanitaria [illegible]? e avesse mai fatto un balzo nella gloria?

Capita! — l'ho saputo or ora — è diventato assessore comunale al suo paese!

Vedete il cappello è un indice umano. La scappellata varia con le vicende della coscienza, la piccola coscienza fatua, quella che fluttua colla fortuna.

* * *

La scappellata per la scappellata è morta al mondo. Ne trovate lo scheletro fra le ingenuità pedagogiche, cioè fra le anticaglie della famiglia e della scuola. Le madri semplici e i maestri [illegible] sono ancora tuffati, che volete?, in questa superstizione educativa. Ma i bimbi fanno la scappellata come la preghiera, domani in braccio alla folla pagana, diventano atei del cappello, come del buon signore Iddio.

Nella religione del cappello io non ho trovato fedele che un gentiluomo, il quale, di fronte alla immobilità mondana del copricapo — quella che io ho tentazione di chiamare il buddismo della scappellata — teneva saldo il suo vecchio cristianesimo della cortesia: la scappellata uguale per tutti. Ma quello lì non era un uomo, era un cimelio, era una *cittadella* conservata dalla *politesse d'autre fois*.

* * *

Badate. Un uomo tiene la scappellata in conto di onorificenza. Che, viceversa, ogni scappellata significa rispettabilità autentica di ogni salutato, questo è altro affare.

Ad esempio, non c'è uomo d'alta banca il quale non riscuota la scappellata collettiva; mentre non c'è cronaca, che non narri ladro e falsario un *va, ah* del marengo.

Ma uno stormo di cappelli che saltano giù innanzi a un cappello semifisso, è fenomeno che eguaglia l'apparizione, attraverso la folla, di un [illegible] — scusate — della reputazione nella mezz'ora sociale. La statistica delle alzate di cappello darebbe, con rigore di scienza esatta, la misura della estimabilità esterna di un uomo a momento dato.

D'altra parte il prossimo ha torto a tenere in conto la scappellata? Il cappello non è forse un istrumento di ossequio? Come potreste pretendere [illegible] che la gente profondesse per le vie la scappellata, se l'ossequio professato diventa riputazione e questa è un capitale che frutta al [illegible] suoi interessi? — Niente affatto. Volete la scappellata? Pagatela a contanti di utilità. — Un uomo è un titolo di borsa nel mercato sociale e la scappellata la quota. *Do ut des.* La gente si [illegible] per quel che può vendere.

In questa fine di secolo si pesa tutto, e non si prodiga nulla.

Ma i re prodigano il cappello al pubblico? — Signori! Anzitutto, lì c'è un conto corrente fra folla e principe. Il re saluta e la folla applaude. Ecco dunque un bilancio di saldo. Poi folla e principe sono due figure, non due persone. Ma se pure il principe prodighi il saluto anche in privato, egli può prodigare. Qui la prodigalità non è umiltà, è signorilità, una buona volta. Il re, forse, non discute il conto del sarto, e volete che discuta il dettaglio della folla? Regala centomila lire per un'idea; e volete lesini un saluto a un uomo?

* * *

La bilancia del dare e avere della scappellata funziona invece con rigore da istrumento di precisione fra i pigmei della famiglia umana; sono costoro che misurano a millimetro, la salutabilità dei simili. — Il piccolo nobile, ladro dello stemma, che s'imbranca fra gli ottimati e ha il palco a teatro, la seggiola al club e la figliuola *nubenda*; — l'avvocatone che ha il *delirium* degli onori comunali, l'avidità del soldo, la spavalderia [illegible], l'ugola larga, l'ingegnaccio [illegible] e l'anima *prete*, — il parassita che ha beccato l'ufficio pubblico per brighe consortesche e piglia gli onori per [illegible] e l'avarizia della cortesia per dignità [illegible], — il mercante che non si contenta più delle sue bottiglie di caffè, o dei suoi vagoni di stoffe, e che anela il suo centinaio di voti alle elezioni; — il medico elegante, lucido dalle scarpette al cilindro, molle all'andatura, quasi mellifluo; specialista di malattie di donne e di bambini, [illegible] alla popolarità fra gli abbienti e agli amori [illegible] — tutti costoro [illegible] dalla scappellata. Non c'è nessuno di loro che, quando incontra un conterraneo, non pensi: quanto possiede? quanto influisce in paese? quanto terrore o quanto rispetto si deve averne? — E allora il cappello cala, il sorriso sboccia e la figura s'inchina in misura esattamente proporzionale alla risposta sprezzata all'estremità di quei punti interrogativi.

Tra i pitocchi poi la scappellata non è nemmeno assunta agli onori di una consuetudine parchessa. La fame non ragiona; il popolo che stenta la vita, stenta la scappellata. I poveri chiedono l'elemosina col cappello in mano? Quella non è nè umiltà nè cortesia; è *ferro del mestiere*. Guardate infatti i metodi delle grosse corporazioni della fame. L'Irlanda mette in giro i pugni prima del cappello; gli anarchici coltivano le bombe invece delle scappellate; e i contadini, quelli che arrivano con la fame sino alla pellagra, ignorano non solo la scappellata, ma anche il cappello.

Disgraziatamente i pellagrosi non sono tutti sui campi del mais. Si contano a migliaia anche sui campi dell'estimazione pubblica; la pellagra qui è la fatuità; quando un calcio della fortuna li scaglia in su, pare perdano addirittura il nutrimento del grano... *salis*, e diventano stitici della cortesia. Il cappello è la loro pazzia passiva; non salutano più — purchè, s'intende, non debbano pagare la canonizzazione del cappello con un fallimento del favore pubblico. — Li trovate un po' dappertutto; dal droghiere che, in grazia alle brighe — questo surrogato delle virtù — diventa ufficiale di un'araldica parchessa, all'avvocato cicisbeo che diventa deputato e magari procaccia di Governo.

* * *

Sono gli aristocratici puri, gli aristocratici dell'intelletto o del sangue, i soli che professano la larghezza della cortesia incontrata. Quando vedete un illustre badate al cappello. La sua scappellata è in sofferenza? La sua celebrità è sospetta. Il suo organismo spirituale è inquinato dal microbo della fatuità. In una famiglia di gentiluomini prodighi del saluto, un rampollo fa eccezione? Ebbene, potete scommettere che nella imbastitura di quel rampollo c'è stato un innesto di scuderia.

* * *

Del resto perchè il prossimo saluti non occorre essere un valore, basta essere una *occasione*. Quando l'occasione arriva, cappelli per consuetudine tardi ad abbandonare le altezze del cranio, paiono assaliti improvvisamente dalla furia di scendere; quasi che [illegible], sui picchi della cotenna sfornassero, d'un tratto, dei sussulti d'umiltà e di amore.

Mettetevi al seguito d'un illustre parchessa, fosse soltanto il deputato di Trebaseleghe, quando egli fa la visita gestatoria ai grassi elettori, e voi fategli lo storiografo della giornata politica. In tutta quella accozzaglia di visitati dal nume non troverete più un cappello in capo a pagarlo una testa. I vostri miopi di ieri, *gros-bonnets* del territorio, li trovate fatti presbiti improvvisamente. Vi ravvisano allo sportello del treno, quando siete ancora a cento metri dalla stazione; quando essi, i casti della scappellata vi corrono incontro con un sorriso ch'è tutto un *va te faire fiche* degli ultimi pudori salutativi e vi soffocano di affabilità finchè avete visitato l'ultimo jugero elettorale e caricato l'ultima nota celebrativa sul vostro *carnet* di *reportage*. Ma passata la festa, gabbata la scappellata: i presbiti diventano miopi; e i cappelli, questi scoiattoli delle dodici ore, hanno ripreso l'immobilità di fossili.

In un banchetto di economisti io era scivolato fra gli invitati, per estemporanea missione di pubblicista. Nel salone d'anticamera sul gruppo dei convenuti che prendevano il vermouth della chiacchiera, torreggiava un illustre della finanza famoso per eretismi della vanità. Costui non aveva di metodo che un cappello scendente: quello degli altri. A passargli accanto per le vie l'avreste preso, all'aspetto serafico e allo sguardo raccolto in compunzione auto-adorativa, per un fachiro ipnotizzato. La folla gli dava dei deliri di ubbriacatura spirituale; il prossimo — testa per testa — dalle elezioni in fuori, dava noia quando non gli desse dei terrori subitanei, se una paura d'agguati elettorali lo coglieva. Io, che nella mia qualità di ignoto e di mai salutato, stava felice e scettico in un angolo del salone, vedo l'illustre scendere sino a me con lo sguardo [illegible], sorprendermi, informarsi calorosamente, e poi venire incontro sbambulando frettoloso, radioso, inchinevole e quasi venerante. Ecco la prima volta, la sola, che il gibus dell'illustre scatte [illegible] umiliato a me solo livello, col mio cappelluccio di ateo della celebrità.

Ora se un cappello che scende è omaggio che sale, qualcuno ne ha cavato questo corollario: salutate, salutate, qualche cosa resterà.

Quando uno si mette in fregola di onori pubblici — vedi il mio ottimo esculapio — scuota il cappello in commesso elettorale e gli fa spazzare le strade in cerca di mozziconi, di saluti e di sorrisi. Chi raccoglie semina.

Conosco un borghesuccio, mercante sordido, un afflitto dal tenia del cavalierismo e dell'elettorato, il quale un giorno si è detto: e se mi potessi far stampare sulla carta da lettere, un po' di *Cav.* e magari di *Uff.*? e se il mio nome potesse salire all'imalaia municipale? Questo tartaro delle urne si è subito fatto ginnasta del cappello e clown delle vergature. In capo ad un anno scopersi questo gobbo del cuore e della cortesia rizzarsi di scatto spettorando a mezzo braccio il cappello, avido fin lei della tibia.

Mi pare l'avessero fatto membro supplente di una commissione per le giacche e le [illegible] dei civici casi.

Ebbene, egli che un tempo accattava qualche tardo, breve, avaro saluto, adesso trovava già lesta e quasi prodiga la scappellata nella folla. Se gli lasciate tempo di arrivare agli alti pinacoli amministrativi anche quello lì, come il suo excalapio di Corso Venezia, sarà presto un cappello irrigidito, in faccia a migliaia di cappelli in altalena.

* * *

Riassumendo: il cappello è il manometro della fatuità; l'angolo della scappellata è in *ragione inversa* dell'auto-contemplazione, e diretta della sapienza. Una scappellata che si accorcia è una fortuna che riesce, e un'anima che si gonfia.

Cappello in testa, immobile cioè a zero gradi, è un *io* in gloria; cappello al ginocchio, cioè a 180 gradi, è un *io* in mortificazione. La mortificazione disgraziatamente non è modestia che per eccezione; di regola è umiltà in agguato.

Dimmi che scappellata hai, e ti dirò chi sei.

A. Mantovani.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

L'eruzione dell'Etna

Catania 16, ore 7.30 p.

L'eruzione è quasi invariata.

Si è formata una nuova colata di lave che si dirige a sud-ovest dietro il monte Gemmellaro. Vi è una leggera diminuzione di lave incandescenti all'estremità di levante e un piccolo aumento a ponente di casa Cervi.

Il terzo e il quinto cratere, contando da Nord, gettano attivamente materiale infocato e fumo.

Un'altra retata di briganti in provincia di Catania

Catania 16, ore 7.35 p.

A Nicosia fu scoperta l'esistenza di una associazione di malfattori.

Vennero arrestati i principali autori di omicidio a scopo di furto nella persona del sig. D'Alessandro avvenuto nel luglio decorso; del furto di lire 10 mila a danno del sig. Gentili di Nicosia e del furto di lire 2000 a danno del sig. Martellini da Troina.

Furono rinvenuti diversi oggetti di pertinenza furtiva, chiavi false, ecc.

Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Partenza delle squadre

Genova 16, ore 9.30 ant.

La squadra austriaca parte oggi per Messina e Pola; la squadra italiana lunedì per Spezia.

Le squadre spagnuola e francese sono partite.

Anche la nave tedesca *Prinzess Wilhelm* è partita per Alessandria.

La deputazione del Municipio di Barcellona è partita stamane, salutata alla stazione da una rappresentanza del Municipio di Genova.

Le squadre estere a Genova — La partenza delle navi

Genova 16, ore 7.15 p.

La squadra austro-ungarica è partita a mezzodì.

Domenica la nave olandese *Friso* partirà per Spezia, Napoli e il Levante e la nave portoghese *Dias* partirà direttamente per Lisbona.

La squadra argentina partirà domani per destinazione ignota, avendo il comandante ricevuto gli ordini in piego suggellato da aprirsi in alto mare.

La squadra degli Stati Uniti rimane a Genova ancora quattro giorni.

Nel pomeriggio vi fu ballo a bordo della nave messicana *Zaragoza* in occasione dell'anniversario della proclamazione della repubblica messicana.

Tutte le navi issano la gran gala di bandiere colla messicana al centro, salutandola colle salve.

Congresso letterario artistico internazionale

Milano 16, ore 12 p.

Domani alle dieci nel palazzo Marino, si terrà un'adunanza preparatoria dei congressisti, e alle ore 2 pom. avrà luogo nell'aula del Consiglio comunale la inaugurazione solenne.

Alla seduta inaugurale sarà prescritto l'abito di società solamente per i rappresentanti ufficiali e le [illegible].

Sarà distribuito ai congressisti il programma ufficiale dei lavori e dei festeggiamenti.

Tra i congressisti stranieri, m.r Bestmann rappresenterà il governo norvegese, Chaumet il ministro di giustizia, Desjardin il ministro dell'istruzione pubblica di Francia, De la Brière la Società degli autori di Parigi, Calzado la Società dei letterati ed artisti spagnuoli, Grenet Dancourt la Società degli autori, compositori ed editori di Parigi.

Le adesioni al congresso affluiscono continuamente.

Si attendono anche i rappresentanti della Associazione della stampa di Roma.

Ventidue bombe di dinamite — Uno scoppio — Un ferito.

Napoli 16, ore 9 p.

Certo Di Lorenzo, falegname, ieri rinvenne sul binario del tram, Via Duomo, ventidue piccoli globetti d'ottone; raccoltili, li portò a casa, ove fattili osservare da un meccanico suo amico, questi scorgendo un foro in uno dei globetti, misevi uno spillo. Il globetto, che era pieno di dinamite, scoppiò, ferendo gravemente il meccanico.

La Questura indaga. La direzione d'artiglieria esamina di nuovo i globi.

Da Torino

Giolitti a Torino — Un soldato fucilatore — Una lotta nell'acqua — Gli ungheresi a Kossuth — Un vetturale che uccide — Il sindaco di ritorno da Genova.

Ci scrivono da Torino 15:

(*Zuccaro*) L'onorevole Giolitti, giunto ieri sera da Genova, oggi ripartì per Cavour a trovarvi la sua famiglia, dove rimarrà per quattro o cinque giorni.

E' facilissimo che lunedì egli ritorni alla capitale.

— Vi telegrafai sei mesi fa di quel soldato che a Novara, di sera, volendo scavalcare un muro per uscire dal quartiere a *saltar la barra*, tirò fucilate contro la sentinella e poscia contro i suoi superiori, sette od otto colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Orbene, oggi a Torino, al tribunale militare cominciò il processo.

E' ormai accertato che egli era in quel momento ubbriaco. La legge militare però non ammette come attenuante l'ubbriachezza.

Venne chiamato a dar parere psichiatrico il Marro del nostro manicomio.

— Ieri avvenne un arresto curioso. Un ladro andò a rubare in una villa dei nostri colli.

Una guardia gli corse dietro. Il ladro fuggì, ma inseguito ostinatamente verso il Po, allora si gettò nel canale Michelotti, dove non poca è l'acqua, onde attraversarlo e fuggire. Ma la guardia lo raggiunse nel mezzo del canale.

Avvenne nell'acqua una lotta disperata e, aiutato poi da un questurino, il fuggitivo venne arrestato.

— È attesa per domani o dopo la deputazione ungherese che viene a Torino a far omaggio al gran vegliardo, il generale Kossuth pel suo novantesimo compleanno, come vi avevo un mese fa le da Budapest telegrafato la primizia della venuta [illegible] deputazione ungherese. Oggi da Napoli arriveranno a Torino i due figli del grande patriotta magiaro onde presenziare alla dimostrazione. Uno dei due figli, come sapete, è direttore compartimentale a Napoli, delle ferrovie mediterranee, e l'altro direttore a Napoli di un grande stabilimento di costruzioni.

— Ieri l'altro un vetturale gettò a terra colla sua vettura un uomo, e poi fuggì. Il povero ferito morì ieri sera. E non si sa chi sia il vetturale.

— È tornato da Genova il nostro sindaco senatore Voli. Egli dice che quelle feste riuscirono davvero splendide, memorabili, e che la città di Genova in tutto e per tutto fu all'altezza, colla sua accoglienza, del titolo di superba che possiede, e fu all'altezza del grande avvenimento mondiale colombiano.

Due infanticidi presso Bergamo

Abbiamo da Bergamo, 15:

« Il medico di Osio al Brembo, chiamato a curare certa Virginia Gardi, il cui marito trovasi da vario tempo all'estero, s'accorse che la Gardi era puerpera e denunciò al pretore di Piazza Brembana, che del neonato non vi era traccia. La donna, allora colle strette confessò che aveva relazione con Pietro Gardi, d'anni 50, suo cognato e che appena nato il figlio, egli lo aveva portato a seppellire in un bosco di Piazzolo. Fatte ricerche, fu rinvenuto il cadaverino. La sezione medica constatò che il bimbo era nato vivo e che, introducendo il corpo in una buca troppo stretta, lo si erano strozzato [illegible]. I due amanti furono arrestati. Il Gardi è ammogliato.

— Alcuni abitanti di Comonte Orzoglio, lavorando in un campo di granturco, trovarono un altro cadavere di bambina strozzata. Fatte indagini si scoprì la rea nella persona di Angela Guidoni, che confessò l'orribile delitto. Anche la Guidoni ha il marito in America sino dal 1884. »

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 settembre: S. Lamberto.

Domenica 18 settembre: S. Sofia m. - S. Tommaso di Villanova.

Sole leva ore 5 m. 43; tram. 6 5

Temp. mass. del 15: 26.6 Min. del 16 18 0

Per Fra Paolo Sarpi — Le Società militari in seguito al manifesto del nostro sindaco pregano tutte le Associazioni di trovarsi con la bandiera martedì 20 settembre corr. nella corte del palazzo ducale per recarsi, precedute dalla Banda cittadina, alla inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi.

— Il sindaco ha emanato un manifesto colle disposizioni per l'inaugurazione del monumento. Sono queste:

Dalle ore 9 ant. sino al termine della cerimonia rimarrà chiuso il passaggio dei Ponti S. Antonio e Vendramin, nonchè dalla Calle Correr fino all'angolo dietro la chiesa di S. Fosca verso il palazzo Giovanelli.

Le persone dirette alla ferrovia passeranno dalla Via Vittorio Emanuele, Ponte Pasqualigo, Campiello di Fiori, Ponte dell'Olio, fino al Campo della Maddalena, passeranno pel Ponte dell'Olio, Campiello dei Fiori e Ponte Pasqualigo.

L'ingresso delle persone munite di tessera d'invito, seguirà per via di terra dai Ponti Pasqualigo e Sant'Antonio, e saranno dagli incaricati municipali diretti alle rispettive loggie e steccati nella tessera stessa indicati.

Alcuni posti nelle loggie B C aderenti alla loggia centrale A, dove intervengono le Autorità, saranno riservati ai signori giornalisti muniti di tessera.

Per gli abitanti nelle case in Campo S. Fosca, vengono predisposti appositi biglietti di libero accesso che saranno rilasciati dall'Ispettorato delle guardie municipali prima del giorno 20 nel numero che sarà stato richiesto dalle famiglie rispettive.

L'ingresso al Campo di S. Fosca per via d'acqua seguirà per le Autorità, dalla riva d'approdo del Campo stesso, e per gli altri invitati dalla riva d'approdo del Ponte Sant'Antonio nel rivo della Maddalena.

I rappresentanti delle Associazioni di mutuo soccorso, operaie, ecc. colle rispettive bandiere, si raduneranno non più tardi delle ore 8 ant. in Palazzo Ducale dove sarà pure raccolta per detta ora la banda cittadina, e preceduti da questa procederanno uniti, per la Merceria, Campo S. Bartolomeo e per la Via Vittorio Emanuele, Ponte Pasqualigo al Campo S. Fosca per allinearsi nel sito rispettivamente assegnato.

Al pubblico è riservato lo spazio sulle Fondamente Diedo e Vendramin, che prospettano dal di là del Rivo il Campo di Santa Fosca.

Il pubblico accederà a dette Fondamenta dal Ponte Zancani e S. Marziale.

Alla presenza delle Autorità, Associazioni e degli invitati, il Sindaco riceverà in consegna dal Comitato il monumento e saranno pronunciati i discorsi inaugurali.

Compiuta la cerimonia, le Associazioni e la banda cittadina, dopo aver sfilato intorno al monumento, si allontaneranno seguendo la strada che conduce pel Ponte Pasqualigo alla Via Vittorio Emanuele.

Il « Galileo » a Galatz — La *Venezia* di iersera raccoglie la voce che il *Galileo* sia destinato a recarsi a Galatz onde portare una lettera autografa di Re Umberto al Re Carlo di Rumania.

Il comandante del *Galileo* avrà questa missione e la lettera ch'egli consegnerà a Re Carlo non è che la risposta a quella recata testè dal comandante Murgescu a Re Umberto in Genova.

Pare anche che il *Galileo* al ritorno rimarrà a Costantinopoli, dovendo la *Sesia*, che ora là si trova, ritornare per riparazioni in Italia.

Ritorno del Questore — Ieri l'altro col treno delle 1.50, reduce dalla licenza, fece ritorno a Venezia il questore cav. Borgheggiani.

Contro i pescatori di sfrodo — Dall'egregio Angelo Gorin, esperto della materia, riceviamo questa lettera:

Preg. sig. Direttore,

Venezia, 16 settembre.

Giacchè Ella fu tanto gentile d'inserire sul riputato di Lei periodico in data 3 corrente settembre le mie osservazioni riguardo alle pesche e riportarle testualmente, mi permetto ora, approfittando sempre della di Lei cortesia, pregarla voler dar luogo nelle colonne del pregiato di Lei periodico, quanto io appresso:

Il sig. sindaco di Burano cav. Nicolò Garbo, con quella attività che tanto lo distingue, venne a scoprire che in un deposito d'acqua appositamente praticato dei soliti pescatori di sfrodo eranvi conservati 50 migliaia di novellame (Cefali), posto che vi era stato venduto ai soliti mangianegri. Il sindaco stesso senza por tempo in mezzo, spedì subito sul luogo con ordine di eseguire un taglio nell'imboccatura del deposito stesso e dare la libertà a questi pesciolini. Coll'occasione fece dare la caccia a diversi pescatori e furono constatate varie contravvenzioni, sembra che anzi fra i colpiti da queste sia qualche padrone di valle qual acquirente del genere.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 settembre

[illegible]

Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	103 50	103 75	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	25 97	26 01	[illegible]
Svizzera	[illegible]	103 40	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. — Banca di Credito Veneto — Banca Generale 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 16 — [illegible]

Torino 16 — [illegible]

Parigi Chiusura — [illegible]

Roma 16 — [illegible]

Firenze 16 — [illegible]

Vienna 16 — [illegible]

Genova 16 — [illegible]

Londra 15 — [illegible]

Telegramma commerciale della Camera di Commercio

Olj — [illegible]

Cereali — Nuova York 15 — [illegible]

Coloniali — Londra 15 — [illegible]

Petroli — [illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre, N. 216, contiene: R. D. che approva il regolamento di polizia marittima [illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta Ferrari V. e comp. composta di Ferrari Virgilio ed Ossetinghei Oreste, negoz. in carta alle stoffe di Via Nuova [illegible]

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Arturo, [illegible], Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da [illegible] [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	[illegible]	O. Milano	[illegible]
O. Torino (Parigi)	[illegible]	D. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Parigi Torino	[illegible]
O. Verona	[illegible]	O. Torino Milano	[illegible]
O. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Milano	[illegible]
D. Bologna Firenze	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
O. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
O. Firenze Roma	[illegible]	D. Bologna	[illegible]
O. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Roma Trieste Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Treviso (Tram)	[illegible]	O. Vienna Trieste	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
O. Treviso (Tram)	[illegible]	O. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
M. Udine Trieste Vienna	[illegible]	D. Pontebba	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA — [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA — [illegible]

VENEZIA-MESTRE — [illegible]

Venezia S. Michele di Murano — [illegible]

Vaporetti Gruarobaroche — [illegible]

Il cav. Garbo merita veramente una parola di lode.

Giacchè adunque con simili operazioni si diede principio a aventare la triste opera da lunghissimi anni praticata, sarebbe desiderabile che le autorità dimostrassero subito severe al riguardo ed infliggessero ai contravventori suddetti una punizione di qualche rilievo.

Questi son fatti che apertamente dimostrano quanto vi sia bisogno venga emanata severa legge sulle pesche per parte del R. Governo, rimettendo in vigore quelle già praticate prima che la sorveglianza sulle pesche medesime venisse affidata alle R. Capitanerie di Porto, vegendosi assolutamente le più [illegible] prescrizione di legge e non accordando licenza a pescatori se prima a questi non siano stati [illegible] gli ordigni del loro mestiere.

Il compianto conte Ninni, zoologo governativo, giacchè vero scienziato e competente la materia, [illegible] mitezza di carattere e bontà di cuore, [illegible] la debolezza di non provocare dal Governo provvedimenti in odio ai contravventori; ma ciò che non fu fatto si può fare ed ora, giacchè cominciata la campagna contro coloro che per provvisorio interesse stanno per produrre la [illegible] distruzione delle razze del pesce, conviene combattere fino a che la vittoria si conceda a parte della ragione e della giustizia in utile pubblico bene.

Con particolare stima e riconoscenza.

Della S. V. devotissimo

ANGELO GORIN.

La passeggiata dei Reduci — Domenica avrà luogo la annunciata passeggiata dei Reduci al Dolo.

La partenza è fissata per le ore 6.20 ant. sulla Riva degli Schiavoni. La gita sarà rallegrata da una banda musicale.

Alla passeggiata parteciperanno circa settanta [illegible]

Convitto nazionale Marco Foscarini — L'altra sera col diretto delle 6,35 fecero ritorno a Venezia, compagnati dal loro istitutore, sig. Della Volpe Vincenzo, gli alunni di [illegible], che ebbero il più bel premio che potessero desiderare, quello d'un viaggio d'istruzione a Genova.

A Genova ebbero le più liete accoglienze da quel Convitto nazionale, ove erano pure convenuti i colleghi di Cagliari, Prato e Voghera.

Un biglietto da cento lire — Alla questura di S. Marco pervennero denuncie di truffe consumate da un giovinotto, il quale con vari pretesti e sotto falsi nomi, rendeva ostensibile un biglietto da cento lire, e, dicendo che non aveva da cambiarlo e che doveva ritirare o altra cosa od a quai he agenzia un carico, si faceva consegnare ora cinque, ora dieci lire, che poi, non restituiva più.

L'altra sera un signore visto passare il maresciallo Tanzi in Calle Larga a San Marco, lo fermò ed additandogli un giovinotto, gli disse che quello il truffatore.

Il maresciallo invitò il giovinotto a recarsi all'ufficio.

Il giovinotto aderì senza opporre resistenza.

Giunto all'ufficio il giovinotto dichiarò essere [illegible] Bellemi, di 28 anni, ex furiere di marina, abitante in Calle Corner a S. Polo.

Perquisitolo, gli si rinvenne indosso un biglietto da cento della fabbrica *Amido Borace*, il [illegible] biglietto col quale pare carpisse ai troppo [illegible] le somme sopra accennate.

Naturalmente fu dichiarato in arresto e ammise senza alcuna restrizione le truffe addebitategli.

Roba rubata — La signora Elena Brasi, maestra nell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, custodiva nel cassetto del suo tavolino di scuola un anello d'oro e brillante del valore di 200 lire. Il cassetto era sempre aperto.

Ieri l'altro non trovò più l'anello e i suoi sospetti caddero su certa R.... V.... M... donna sui quarant'anni, addetta all'Asilo, la quale si è allontanata dall'Asilo stesso e più non si fece vedere.

Il furto fu denunciato all'Autorità.

— Santina Vedovato, venditrice di vino in Fondamenta Renier, a S. M. del Rosario N. 753, ieri mattina alle nove, si assentava dall'esercizio. Uno sconosciuto, approfittando di tale circostanza, entrò nella bottega, staccò l'orologio da muro che era sopra il banco e si allontanò.

La Vedovato, rientrata nell'esercizio, constatò il furto e lo denunciò alla questura. L'orologio valeva 15 lire.

Grave caduta. — Maria Niero Zancarella, [illegible], di Mestre, di anni 57, recavasi ieri [illegible] per affari a Vittorio. Nel ritorno essa cadde a terra riportando frattura complicata del femore.

Raccolta da alcuni pietosi, fu trasportata a casa sua dove ebbe dal medico del paese le prime cure. Ieri però la povera vecchia fu accompagnata a Venezia dove fu ricoverata al nostro Ospedale.

Anche le tende. — L'altra notte, ignoti, rotta l'inferriata di una finestra della trattoria già *Pignolo*, in Calle degli Specchieri, ora tenuta da Francesco Lucerna, rubarono due tende colorate del valore ciascuna di tre lire.

Morte improvvisa. — Giacinto Belinzier, di 49 anni, da Capeile (Belluno) impiegato presso la Navigazione generale italiana alloggia presso Giovanni Andreone al ponte S. G. Grisostomo N. 5783.

Da qualche tempo sofferente di dolori al petto, di tosse e difficoltà nella respirazione, egli riteneva di essere reumatizzato e si recò più volte all'ambulatorio per consultarne il dott. Locatelli, che invece lo trovò affetto da dispnea e gli ordinò i medicinali necessari che però il Belinzer trascurava di prendere.

L'altra sera egli rincasò come al solito alle otto. Era di buonissimo umore, si ritirò subito nella sua camera e si coricò.

Alle due di notte, certo Giovanni De Piero, [illegible] di 19 anni, che dormiva pure nella camera occupata dal Belinzer, fu svegliato da forti colpi di tosse, emessi dal compagno.

Egli accese la candela e scese dal letto per prestare soccorso al sofferente.

Quale però non fu la sua sorpresa avvicinandosi al letto nel vedere che il Belinzer vomitava abbondante sangue!

Alle grida del De Piero, accorsero i famigliari che chiamarono il Belinzer; ma questi inerte non rispondeva più.

Mandossi a chiamare un medico ed accorse il dott. Locatelli, il quale non potè che constatare la morte dell'infelice.

Il Belinzer era ammogliato, ma da vario tempo diviso dalla moglie, che abita a S. Giacomo.

In un ingranaggio. — Antonio Vianello, ragazzo di 13 anni, abitante a S. Pietro, Corte Colonne, N. 1468, essendo l'epoca delle vacanze, si recava a passare qualche ora a bordo di una cavafango dell'impresa Lazzaroni, presso cui è occupato suo padre.

Ieri l'altro alle cinque, il ragazzo giuocava sull'ingranaggio del *winch* mentre degli operai erano intenti a ripararlo.

Disgraziatamente, tutto ad un tratto, la ruota girò impigliando la mano sinistra del povero ragazzo, producendogli una grave ferita con frattura delle ossa.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale, ed il dott. Moretti, che era di guardia, dovette amputargli subito tre dita e mezzo.

Al povero Vianello rimane il pollice e la parte inferiore dell'indice!

Un altro ragazzo che si frattura una mano. — Ieri alle due e mezza fu trasportato all'ospedale il ragazzo di 12 anni Augusto Damiani abitante in Campo Bandiera e Moro, dove gli fu riscontrata la frattura del terzo inferiore del radio destro.

Il Damiani, giuocando sul pozzo della propria abitazione cadde a terra malamente poggiandosi la mano sotto la persona.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Goldoni — Tale e quale come fu scritto, coi suoi due prologhi ed i quattro atti, la Compagnia Brunorini reciterà questa sera *I Misteri di Milano* del dott. Antonio Scalvini.

Ai suoi tempi quest'immaginoso lavoro fu la delizia di tutte le più vaste platee dei teatri popolari italiani.

Ora dipenderà dalla esecuzione della Compagnia Brunorini il ripetersi a Venezia di una buona parte di questa fortuna.

Teatro di Castelfranco. — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 16:

(*Diavolino*) Domani prima rappresentazione del *Faust*, interpreti i signori: Borgatti (*Faust*), Roveri (*Mefistofele*), Negrini (*Valentino*), Bottaro (*Vagner*), Fidora (*Margherita*), Sabaino (*Siebel*), Carcano (*Marta*).

Direttore e concertatore è il maestro Leschi, istruttore dei cori il maestro Vittorio Casadei.

Di fama si conosce il basso Roveri: c'è molta aspettativa per il tenore Borgatti che è debuttante: esce dal Conservatorio di Bologna ove ha studiato col prof. Busi. Si dice che l'esimio professore interverrà al debutto del suo allievo.

Altre debuttanti, le signorine Irma Fidora e Rosa Sabaino; sappiamo che disimpegnano molto bene la loro parte e per voce e per scena. Niente di meno dunque che il *Faust*, possa essere proprio un *fausto* avvenimento per gli egregi debuttanti, fra i quali sta a capo il simpaticissimo direttore Leschi, per tutti gli altri artisti, ed anche per... l'impresa Menoni.

Vi scriverò dettagliatamente sull'esito.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dal Corpo Reali Equipaggi oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Militare*, Guerrazzi — 2. Atto 2° *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Gran Fantasia *La Walkiria*, Wagner — 5. Polka variata *Carmen*, Gatti — 6. Pot-pourri *Ballo Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *I Misteri di Milano* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Una accusa infondata

Il sig. Riccardo Siveri ci scrive da Genova la seguente lettera:

Ill. Sig. Direttore — Nel mese di agosto 1890 tutti i principali giornali d'Italia (compresa la *Gazzetta di Venezia*) riportarono un'ingiusta accusa di appropriazione indebita da me commessa di L. 60 mila a danno della Società Generale Italiana d'assicurazione in Padova.

Finalmente venne rilevato dall'autorità giudiziaria come nulla dovessi alla Società, essendo all'incontro suo creditore.

Fidente quindi nell'imparzialità della S. V. Ill. non dubito vorrà *riportare* nel prossimo numero del di Lei accreditato periodico la notizia suscitata e nel ringraziarla ecc.

DOTT. RICCARDO SIVERI

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

17 settembre

Genetliaci: Anna marchesa Donati, Roma — Francesco nob. Borgna, Milano — D. Fabio principe Caracciolo Rossi di Forino, Napoli — Luigi conte avv. Di Bale, Torino — Lorenzo avv. Eula senatore g. cord. e primo presidente della corte di cassazione, Roma — Giulio cav. duca di Galliese, Roma — D. Ludovico conte Montefeltrio Della Rovere, Roma — Tosco conte Ravenna — Felice comm. Manfredi senatore, Pavia — D. Francesco principe Massimo, Roma — Patrizio card. Moran arcivescovo di Sydney — Matteo avv. comm. Muratori senatore e procuratore generale alla corte di cassazione di Palermo — Francesco comm. Pagani dei marchesi Pianca Incoronati, Roma.

Onomastici. Lamberto duca Bevilacqua Ariosti, Bologna — Lamberto conte avv. Dolfin, Firenze.

Necrologio

A Brescia è morto il cav. dott. Cristoforo Piotti — A Bruzzenengo di Biella il comm. dott. Vincenzo Verga fratello del senatore — A Borgo Ticino di Novara Giovanni Zanetti già tenente di cavalleria — A Roma il cav. Costantino Ricci custode del Tesoro del Monte di Pietà.

* *

A Praga è morto il principe Camillo Di Rohan, membro della Camera dei signori — Ad Albany (Stati Uniti) il celebre giureconsulto Montgomery Hunt Tropp.

DAL VENETO

I premiati alla Mostra didattica di Fagagna

Ci scrivono da **Udine** 15:

(*P. s.*) Gentilmente comunicatomi vi mando l'elenco delle onorificenze concesse agli insegnanti che si distinsero nella *Mostra didattica* tenuta a Fagagna nei giorni 5 a 11 corrente mese.

Diploma di merito — Dolci Orsolina di Martignacco — Fontanini Caterina, di Ceresetto — Gattolini sac. Nicolò, di Rive S. Arcano — Cimi sac. Valentino, di Cisonaro.

Attestato di benemerenza. — Contini Maria, di Adegliano — Ruggeri Regina, di Moruzzo — Asti Giulia, di Fagagna — Cesutti Marcellina, di Fagagna — Venturini sac. Domenico, di Villalta.

Attestato d'incoraggiamento. — Vicario Regina, di S. Margherita — Bodini Ida, di Tavagnacco.

Menzione onorevole. — Amadio Teresa, di Cisonaro — Toso sac. Angelo, di Pagnacco — Rieppi sac. Carlo, di Ceresetto — Candoni Gio. Batt., di S. Margherita — Il fanciullo Raffini Valentino, di Tavagnacco si meritò l'attestato di incoraggiamento per la collezione di attrezzi rurali fatti con molta precisione.

La Società degli impiegati civili festeggierà il 20 settembre con un concerto vocale istrumentale e con un festino di famiglia.

A Paderno, domenica si inaugura la nuova banda.

Cronachetta udinese

Udine, 16 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. s.*) *Pro Zorutti* — Domenica prossima, 18 corr., in Lonzano — presso Gorizia — si inaugurerà una lapide commemorante la nascita dell'immortale poeta Pietro Zorutti. In tale occasione vi saranno discorsi, un banchetto, fuochi d'artificio ed un ballo, il di cui civanzo netto andrà devoluto alla *Fondazione Zorutti*. La festa, a pochi passi dal nostro confine, riveste un carattere eminentemente patriottico, per cui essa sarà certamente onorata da molti e molti ammiratori dell'illustre vate friulano, di qua e di là del Judri. Per lo stesso giorno a Cividale — che dista un'ora appena da Lonzano — è indetto un *festival*. L'opportunità di rimandarlo alla domenica successiva si dimostra da sè; — è a ritenersi perciò che gli cividalesi — anche nel proprio interesse — vorranno trasportare la loro festa ad altra giornata.

Morte improvvisa — Ieri sera verso le 5 e mezzo un vecchietto di 74 anni, mentre era intento a segare legna in via del Ponte N. 10, fu colpito da insulto apoplettico che lo rese all'istante cadavere. Accorso un medico, non potè che constatare il decesso e far trasportare il morto nella cella mortuaria del Cimitero.

Corriere rodigino

Rovigo 16 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Trasloco. — L'egregio conte Zelli, tenente dei carabinieri, ufficiale distintissimo, è stato promosso a capitano e destinato a Brescia.

Rovigo perde una persona gentilissima, e seriamente colta. — Congratulazioni all'egregio capitano anche per la soddisfacente destinazione.

Casino sociale. — I soci sono convocati per domenica 18, ore 2 pom., in assemblea generale.

Malore — Certo Bianta ieri notte veniva colpito da apoplessia in modo gravissimo. Si lamenta che per le solite formalità burocratiche non si abbia potuto ricoverare l'infelice all'Ospedale con la necessaria sollecitudine.

Speso che il fatto ammaestrerà e si rivedranno i regolamenti del Pio luogo per evitare inconvenienti deplorevolissimi.

La Società operaia è convocata in assemblea generale per domenica p. v. ore 5 p.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 16 *settembre* — Ci scrivono:

Tentato suicidio — Questa mattina alle 11 certo Saccardo Paolo, di Giuseppe d'anni 23, villico, tentò suicidarsi gettandosi nel fiume Retrone lungo il viale Margherita.

Lo stradino comunale Giarutta Beniamino, che stava lavorando presso quel luogo accorse e potè trarre l'infelice dalle acque.

Venne tosto condotto di P. S. ove si constatò che era affetto da pazzia.

Da poco tempo si trova a Vicenza proveniente da Thiene.

Mostra artistica — La presidenza della mostra artistica ha deliberato di tenere aperto il salone della Basilica a tutta domenica 18 a comodo di chi non l'avesse ancora visitata.

Tombola — Questo spettacolo si darà senz'altro pure domenica prossima alle 4 pom. nella piazza maggiore con l'intervento della banda cittadina.

Nuovo negozio — Il sig. Antonio Dioniei ha aperto sotto i portici del corso P. Umberto un magnifico negozio di cappelli nazionali ed esteri.

E' il più bello, in questo genere, che abbia Vicenza. Al coraggioso commerciante auguro la migliore fortuna.

Belluno 15 *settembre* — Ci scrivono:

Servizio ferroviario indecente — Il servizio ferroviario sulla linea Treviso-Belluno seguita ad essere indecente. I ritardi, nell'andata e nel ritorno, sono continui; anche l'altro giorno ve ne fu uno di un'ora e mezza, solamente. Le carrozze, comprese quelle di prima classe, sono il più delle volte impossibili.

Di questo passo si va avanti da sei anni: non sarebbe ora di finirla?

Casalsie *16 settembre* — *Dimissioni* — Ci scrivono:

Il medico Giacomo Crico ha voluto e con ragione insistere nelle date dimissioni, motivate, di giudice conciliatore di questo Comune, dopo 21 anni che funzionava, come ha insistito quando si è dimesso tre anni sono, da sindaco di Fossalta di Piave, ad onta delle più lusinghiere pressioni, perchè appunto questioni di alta moralità pubblica e di decoro personale lo avevano indotto a quel passo.

L'avvenimento per sè delle dimissioni di un conciliatore come di un sindaco, nei piccoli Comuni può essere trascurabile quindi non degno di essere rilevato, se però ragioni supreme di alta moralità pubblica, politica e di decoro personale non vi siano implicate da far meglio richiamare l'attenzione delle supreme autorità a non essere tanto leggere a trascurarle, imperocchè certi fatti fanno un senso di disgusto e di sconforto in tutti gli uomini volenterosi e galantuomini, inclinati a prestarsi pel bene pubblico, se certe formalità ed il rispetto di certe convenienze non vengono osservate dalle stesse autorità superiori che se hanno tutto dovere non fosse altro per buon esempio.

Padova 10 *settembre* — *Il Congresso delle Opere Pie* — *Onorificenza* — Ci scrivono:

(*Auber*) Per disposizione del Comitato ordinatore il secondo Congresso delle Opere Pie che si doveva tenere in Firenze, il venturo dicembre sarà anticipato alla metà del prossimo ottobre.

Il relazione a ciò l'egregio direttore del nostro Monte di Pietà avv. J. Moro incaricato dal Comitato di Bologna di raccogliere i quesiti da proporsi per la discussione invita gli istituti aderenti a voler affrettare l'invio a lui stesso dei quesiti in parola, perchè l'importantissimo convegno non abbia a soffrire ritardi e possa nel tempo stesso mercè la quantità delle propodizioni da discutersi riescire efficace al miglioramento amministrativo e legale delle Opere Pie in parola.

— Col reale decreto che gli conferisce le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, vennero meritamente riconosciute la alta e profonda scienza, le qualità sociali di cittadino e professionista al distinto medico Manzoni dr Alessandro.

Padova — *Un Collegio modello* — Ci scrivono da Venezia, 16:

In occasione di un'escursione testè compiuta sui Colli Euganei, dopo di aver incontrato, nei paraggi di Monte Ortone, un drappello di vispe ragazzine che, discendendo per la pendice, si beavano in un magnifico sole mattutino, abbiamo potuto visitare l'amena villeggiatura del Collegio delle Dimesse di Padova.

Ridottisi nella stessa giornata fra le antichissime mura, prima di ripartire per Venezia, abbiamo voluto assumere informazioni a fonte sicura, e si è risultato — che questo Collegio femminile non vien meno all'antica rinomanza — che vi si impartisce istruzione completa dalle classi elementari ai corsi perfettivi — che non vi manca efficace controllo governativo — e che i risultati corrispondono ad una soda e discretamente vasta istruzione, la quale non difetta di sano indirizzo moderno.

Verona 1? *settembre* — Ci scrivono:

Il comm. Randegger, l'illustre maestro e direttore della R. Accademia di musica in Londra è fra noi e si fermerà qualche giorno. Il celebre compositore è di nascita triestino ma di cuore italianissimo è appassionato cultore della nostra musica. Da oltre 30 anni è a Londra ed ottenne tali onori da poter insuperbire chiunque, lui sempre modesto accetta gli onori con proverbiale moderazione: è intimo amico di G. Verdi.

Monselice *16 settembre* — *Esattoria comunale* — Ci scrivono:

(*X*) L'appalto dell'esattoria di questo esteso distretto pel quinquennio 1893-97 fu ieri (15) aggiudicato all'attuale gestore il signor Angelo Scabia. La notizia fu accolta con generale soddisfazione, perchè così resta tra noi quale suo rappresentante il simpatico signor Cesare Scabia, che ha saputo sempre coi suoi modi gentili e cortesi persuadere i contribuenti, rimuovere le tante volte colla conciliazione certi atti fiscali, agevolare gli stipendiati comunali, affine di toglierli dalle unghie di qualche usuraio, in una parola per dieci anni furono sempre cordiali i rapporti tra Comuni, privati ed esattore, auspice l'integrità e la cortesia del signor Cesare Scabia.

Credo farmi l'interprete del sentimento generale del capoluogo e Comuni limitrofi nel dettare questo cenno.

SPORT

Le regate sul lago di Como

Ci scrivono da Como 16:

Domani, 17 corr. e domenica 18, avranno luogo sul nostro lago le regate organizzate dalla Sezione Lariana del Rowing Club Italiano col concorso del Club e dei Canottieri Lario. Le regate di sabato sono solo per i canottieri *Lario*, che correranno da Cernobbio a Villa d'Este in quasi tutti i tipi di imbarcazioni.

Le regate invece del 18 sono nazionali, e avranno luogo all'Olmo; ad esse prenderanno parte oltre che la Società del Lario, anche quella di Milano, di Piacenza, alcune di Torino, e la vostra. Il *clou* della giornata sarà la gara della Coppa della Granduchessa Caterina di Russia, che assumerà il carattere di un vero *match* fra la Società Lario e quella dei canottieri milanesi, che vinsero la prima a Salò per mezza imbarcazione.

Sono già arrivate molte imbarcazioni.

La duchessa Ida Visconti di Modrone ha regalato una superba bandiera ricamata in oro, da aggiungersi al primo premio (medaglia d'oro) nelle regate *Olmo*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il racconto per le signorine ce l'offrirà a giorni Salvatore Farina, col titolo: *Perchè ho risposto no!* Le ragioni del *gran rifiuto* si tacciono per ora, anche per non guastare la giusta curiosità delle lettrici. Solo possiamo dire fin d'ora che questo racconto fu gustato moltissimo a Vienna, Praga, Lipsia, Berlino, Edelberga, Francoforte, Stoccarda, Winterthur, Zurigo e Berna, dove nel passato maggio l'autore lo lesse in italiano dinanzi a un pubblico numeroso e plaudente, composto per una buona metà di signore e signorine; che fu poi pubblicato nella traduzione tedesca nel *Berliner Tageblatt*, il più diffuso giornale di Berlino, e da una *Rivista* di Berna.

L'edizione italiana sarà un gioiello librario; carta a mano, stampa accuratissima, legatura del famoso Binda; apre una collana di bibliofili che la libreria editrice contemporanea ha coraggiosamente intrapreso.

L'oro alletta i tristi e li induce a speculare anche sulla pubblica salute, non curandosi d'ingannare e di uccidere pur di empire le tasche. Molti farmacisti e droghieri per avidità di oro falsificano la Lichenina Lombardi; altri hanno limitato solamente il nome di Lichenina formando ibride miscele di nessun valore terapeutico. Se un tal fatto può piacere al Lombardi, perchè vede riconosciuta la sua superiorità dagl'infingardi speculatori, deve invece essere seriamente guardato dagl'infermi, perchè la sola **Lichenina Lombardi cura la** [illegible] dipendente da qualsiasi affezione bronco-polmonare (Semmola), è **meravigliosa** nei suoi effetti (Ramaglia), **efficacissima** e superiore a tutti gli altri preparati contro la **tosse ostinata** (Castarelli). L'illustre professore Salvat... Tommasi, medico sommo la proclamò **rimedio scientifico unico e sicuro** [illegible] (presso autografo a fianco) prodotto quindi è la **Lichenina** dei **Lombardi** che giova, quella falsificata o presentata sotto altro nome è solo un mezzo come far danaro!

Caro Lombardi, Mandatemi una bottiglina della tua Lichenina per mio uso — Generale

Usate solo Lichenina Lombardi vera

Costa **L. 2.00** in tutte le buone farmacie, tre flaconi si spediscono in tutto il Regno per **L. 6.00**, senz'altra spesa, direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno. — In Napoli trovasi alla Farmacia Lombardi e Contardi strada Quercia, Num. 16

Milioni di biglietti visita gratis

A commemorare il trentesimo anno di vita della Lichenina Lombardi, continua tuttora la spedizione dei biglietti a chi manda la traduzione dell'avviso « **Oro di oxfo** » ecc. per ricordare a tutti che della specialità ha acquistato il diritto indiscutibile di essere ritenuta come l'unico rimedio per curare la **tosse ostinata.**

I RIMEDII SCIENTIFICI

si raccomandano da sè e trovano nella pratica la più esplicita conferma della loro efficacia. Tanto si è avverato col **RIGENERATORE** e clorofosfolattato di manganese calce e ferro liquido speciale ed accurata preparazione Lombardi e Contardi.

Perchè, essendo vero che l'organismo umano è composto essenzialmente di calce, ferro, manganese e fosforo, e che la mancanza di tali prodotti produce l'**anemia**, la **clorosi**, la **rachitide**, la **scrofola**, l'**osteomalacia**, l'**impotenza**, la **debolezza generale**, i **disturbi di mestruazione**, l'**inappetenza** e mille altre sofferenze dello **stomaco**, degli intestini e dell'intero organismo, si previde, e la pratica lo constatò, che il **RIGENERATORE** doveva giovare in tali malattie.

Ciò perchè nel **RIGENERATORE** il ferro, il manganese, il fosforo e la calce vi sono contenuti in rimarchevole quantità (sei grammi a flacon) però in forma liquida ed assimilabilissima, ciò che è importante osservare. Perchè in tutte le malattie che richiedono una cura ricostituente, il più delle volte il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfato non danno benefici risultati, per essere poco digeribili, quindi anzichè assimilarsi passano, inalterati negli escrementi irritando di più le visceri. Così per la cattiva e stentata digestione che sempre accompagna tali malattie, fino a far credere agli ammalati che se digerissero bene starebbero sani. Ora il **RIGENERATORE** anzichè affaticare lo stomaco per essere digerito, è da per sè stesso un digestivo, perchè i componenti sono sciolti completamente in un liquido piacevole, aromatico, digestivo. Perciò i primi benefici risultati, dopo l'uso del **RIGENERATORE** si constatano col ritorno dell'appetito e col miglioramento della digestione che in poco tempo riprende lo stato normale. E' per questo che col **RIGENERATORE** si sono splendidamente constatate guarigioni di malattie che duravano da anni e che nessuna cura ricostituente aveva potuto ottenere.

Il miglior consiglio perciò nell'anemia, rachitide, scrofola, impotenza, catarri atonici gastro enterici ecc. si è quello di usare subito il **RIGENERATORE.**

La stagione estiva non è di ostacolo alla cura perchè il **RIGENERATORE** non affatica lo stomaco, anzi migliora la digestione rendendo forte l'organismo. Usandolo durante il tempo dei bagni giova moltissimo. — Ogni flacon costa lire 3,00, per posta nel Regno 3,75, quattro flaconi L. 10,00 anticipate senz'altra spesa nel Regno scrivendo alla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno.

FINALMENTE

può affermarsi con certezza scientifica e sperimentale che l'**Iniezione** antisettica Lombardi e Contardi è il vero e solo rimedio sicuro contro la blenorragia e le altre malattie veneree. Dopo i grandi progressi scientifici circa i morbi infettivi, e circa la cura antisettica era una lacuna enorme il vedere che le malattie virulente degli organi genitali, pur essendo indubbiamente infettive, venivano curate con gli antichi mezzi empirici, i quali badavano solo all'indicazione sintomatica senza curarsi dell'indicazione causale.

Così si cercava frenare lo scolo con le iniezioni di nitrato d'argento, solfato di zinco o di rame, sublimato corrosivo ecc. o di derivarlo sugl'intestini mercè l'uso del balsamo copaive, del sandalo, del pepe cubebe ecc. ecc. senza badare che bisognava neutralizzare il virus ed agire con rimedi blandi, essendo in presenza di organi delicatissimi. Quindi si avevano quasi sempre degli scoli che duravano per mesi e forse per anni e finivano in restringimenti dell'uretra.

L'Iniezione antisettica basata su di un potentissimo antisettico dalla formola chimica complessa C_2 H_3 Cl_3 O_2 agisce in modo ammirabile, perchè neutralizza il **virus venereo**, uccide i microrganismi patogeni e sterilizza gli elementi infettanti, quindi mira direttamente a combattere la causa. E poichè ha la virtù di coagulare gli albuminoidi come il nitrato d'argento, cura il catarro dell'uretra prodotto dall'infezione, coadiuvata in ciò grandemente dall'acqua balsamica aromatica in cui è sciolto l'antisettico.

Non contiene sali metallici, non produce dolore, non rimane cicatrice che danno il restringimento.

Usata come **preservativo** (una siringa poche ore dopo!...) dà la sicurezza di essere esente da infezione anche quando si abbia avuto contatto con persona ammalata. — Usata come **curativa** anche nello stato acuto (una siringa ogni due ore) cura l'irritazione e leva **immediatamente** il dolore, arresta lo scolo in brevissimo tempo. E poichè in simili malattie non è permesso far nomi, non indichiamo le persone che fecero le siringhe d'**iniezione antisettica**, dal mezzogiorno al mattino seguente non videro più nulla, e si guarirono completamente. — Ogni flacon costa lire 2.50 e per posta lire 3.25, quattro flaconi si spediscono in tutto il Regno per lire 10.00 senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Depositi: in Napoli, farmacia Quercia 16, in Milano, Carlo Erba, in Torino, Giov. Torta Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli, in Venezia, Farmacia Trevisio, Campo S. Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C.; in Roma, Colonnelli e Bordoni C. V Em 16; in Catanzaro, Farmacia Papaleo, in Reggio Calabro, Farmacia Chasi Scbettini, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richiesta per avere il deposito delle specialità: RIGENERATORE e INIEZIONE ANTISETTICA. H2603V

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 40

Domande ed offerte d'impieghi

Pel Magazzino Cooperativo di Mirano cercasi direttore di Negozio per sola vendita generi commestibili, che offra cauzione e buone referenze. Per schiarimenti dirigere lettera al Presidente. 2664

Diversi

29-29 — Non osai scriverle e neppure aprirle il mio cuore. Tacqui ieri l'altro, ieri, e tacerò anche oggi. Le dirò che ho sempre sofferto delle sofferenze altrui, e che penso.... e ricordo .. Dirai che confido nel tempo per ottenere indulgenza mancandomi il coraggio di chiedere un perdono che sarebbe il voto più ardente del mio cuore. — Che il Signore vi benedica è l'augurio che faccio e farò ogni giorno per... voi. 2716

La Pubblicità DELLA **GAZZETTA** è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Ai sofferenti di debolezza virile

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenze ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 180 pagine in-16 con inclusione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 1, più cent. 30 per la raccomandazione. 319

In casa propria e in qualunque località offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 673

Rimangono ancora 30.000 campioni SAPOL che la

Ditta A. BERTELLI e C. di Milano

distribuisce *gratis*

Chi non avesse ancora provato il Sapol coi nuovi profumi **Mughetto, Mimosa, Geranio Reale** si compiaccia chiederne un campione alla Ditta sopra citata, mandando cartolina con risposta pagata e non dimenticando di indicare il profumo che sipreferisce.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. Bertelli e C., chimici, Milano, via Monforte, 6, a L. 1.25 il pezzo, più centesimi 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e dodici pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol da tutti i rispettabili farmacisti, droghieri, profumieri, chincaglieri, negozianti di mode e stabilimenti di bagni.

Rifiutare il Sapol che venisse offerto a prezzi bassi, per evitare il pericolo d'acquistare una falsificazione.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. 5 — Per sei mesi L. 3

GENOVA — *Via dei Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

I GATTI

piangono sinceramente e non pochi di loro stanno morendo per causa del

TORS-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25 — VENEZIA

CIOCCOLATA della CROCE ROSSA

VENDESI

in tavolette da gr. 250 e 125

presso

i principali Confettieri e Droghieri

In **Padova** esclusivamente presso la Ditta GIUSEPPE PEZZIOL ai Servi

L. GIO. BATTA LIZIER - VENEZIA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1892

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.378 —	
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	24.300 47	
3. Cassa	»	518.714 90	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.336.036 47	
5. Effetti in sofferenza	»	29.951 46	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	81.159 29	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	107.025 —	
8. » su pegno di Merci	»	121.550 —	
9. Riporti	»	538.100 —	
10. Valori diversi	»	21.856 64	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.719.905 05	
12. Partecipazioni diverse	»	396.615 96	
13. Conti correnti garantiti	»	107.720 96	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.964.914 79	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilie	»	4.000 —	17.383.314 69
17. Depositi liberi a custodia	»	1.535.732 74	
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.434.242 07	
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250 —	
20. Debitori in Conto Titoli	»	2.979.100 —	7.511.324 57
21. Spese e tasse del corrente esercizio			147.524 58
		Tot. L.	24.862 165 74

Passivo

1. Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		180.509 10
3. Credit. in Conto Corr. frut. a tassi diversi	»	9.498.091 07	
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	267 85	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	65.107 55	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.033.435 57	
7. Effetti a pagare	»	63.248 65	
8. Chèques	»	189 —	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	4.421 50	12.582.619 89
11. Depositanti diversi	»	4.532.224 57	
12. Conto Titoli presso terzi	»	2.979.100 —	7.511.324 57
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	329.902 48	
14. Risconto del precedente esercizio	»	77.750 50	407.652 98
		Tot. L.	24.862 165 74

Venezia, 15 Settembre 1892.

I Sindaci	Il Presidente	
B. Castelnuovo — G. Vanzetti	A. TREVES	
	Il Direttore	Il Capo Contabile
	A. RENOZZI	A. Facconsoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Luglio 1892.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali sempre MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura a *freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'Agenzia Longega S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

POMPE FUNEBRI

Servizio ricchissimo non al disotto di quello delle principali città d'Europa, e tale da non temere concorrenza

1234 **Sanson & Bielgato — CONEGLIANO**

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni, viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli di città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industria e commercio.

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria **Antonio Longega, Venezia**

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Preventivi e traduzioni gratis

Puntualità

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

in

VENEZIA

Piazza, S. Marco,

N. 144

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Esattezza

Ribassi per commissioni di qualche importanza

Anno CL — 1892. Domenica 18 settembre N. 259

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte le Venezie

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI E PAGAMENTI si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze, Via Panzani, 2 - Genova, Via Roma, 10 - Milano, Corso V. E. 18 - Napoli Strada S. Brigida, 39 - Roma, Via Marubbio - Torino, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV p. C. 30 - III pag. L. 2. - Piccola Cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3 - Pubbl. economica Cent. 10 per parola (minimum per avviso C. 50)
Pagamento anticipato

PER I VILLEGGIANTI

Anche quest'anno, a comodo dei nostri lettori, rendiamo noto che abbiamo aperto dei piccoli abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno del mese, ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
» » 30 »	»	1.50
» » 45 »	»	2.25
» » 60 »	»	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
» » 30 »	»	3.00
» » 45 »	»	4.50
» » 60 »	»	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Movimento di prefetture
La prefettura di Venezia

Roma 17, ore 9.40 p.

È stato detto che per ora non si farà alcun movimento prefettizio.

La notizia è esatta, ma però non è escluso che prima delle elezioni avvenga un movimento.

Il comm. Ramognino è scontento di restare alla direzione della pubblica sicurezza. Egli domanda di tornare a qualche prefettura. Avrebbe diritto ad una prefettura importante e le aspirazioni sarebbero per Venezia, a cui da un pezzo aspirava pure il comm. Bianchi. Per Venezia del resto per ora non si pensa di togliere l'onor. Basile.

Anche il comm. Cavasola avrebbe diritto ad una prefettura importante, ma, finchè nel Ministero vi è l'on. Lacava, il comm. Cavasola resterà a disposizione.

Al comm. Serena, attuale consigliere di Stato, venne già offerto dall'on. Giolitti di tornare in qualche prefettura. L'onor. Giolitti gli offrì Caserta, ma l'on. Serena fece comprendere che non lascerebbe il Consiglio di Stato se non per una provincia importante, tanto più che, durante il Ministero Rudinì-Nicotera, gli era stata offerta la prefettura di Venezia, dove il comm. Serena non andò per cause indipendenti dalla volontà propria e del Ministero.

Il Serena del resto adesso mette la sua candidatura nel Collegio di Altamura, dove la sua riuscita sembra sicura.

L'assemblea del Credito mobiliare
Venticinque milioni di aumento di capitale

Stamane vi fu l'assemblea straordinaria degli azionisti del Credito mobiliare. Fu letta una dettagliata relazione del Consiglio, che ha accennato alle condizioni dell'Istituto all'impianto già effettuato di sedi a Bari e a Milano, e che propose l'aumento di 25 milioni del capitale sociale, mediante l'emissione di 50 mila nuove azioni di lire 500 ciascuna, equiparandole a centomila delle azioni preesistenti.

Approvata ad unanimità questa proposta, l'assemblea confermò il senatore Gadda a presidente e coprì i posti vacanti nel Consiglio d'amministrazione.

Altre proposte del Consiglio di Stato per le riforme amministrative

Roma 17, ore 10.10 pom.

L'*Economista d'Italia* di questa sera completa il quadro delle riforme amministrative, proposte dal Consiglio di Stato.

Trattasi di modificare le disposizioni per la alienazione dei mobili e degli immobili appartenenti agli istituti ecclesiastici del Regno. Il Consiglio di Stato, ispirandosi al largo progetto di riforma proposto da Tajani, propone di regolare la proprietà ecclesiastica con un progetto di soli sette articoli.

Propone poi di allargare le disposizioni per l'autorizzazione degli enti morali a ricevere i lasciti senza per esso delle autorità centrali, di modificare le attribuzioni e la procedura della giustizia amministrativa, di permettere che alla quarta sezione del Consiglio di Stato si usi anche la procedura sommaria.

Vi sono molte proposte secondarie intorno ai lavori pubblici, ai boschi, alle opere idrauliche, e larghe proposte di decentramento per quanto concerne la marina mercantile.

A un addetto austriaco che rimpatria

Gli addetti militari esteri residenti a Roma daranno un pranzo al generale Forstner von Billau, addetto austriaco, che rimpatria per assumere il comando di una brigata.

Nelle Intendenze di finanza

Ferrari, vicesegretario di Intendenza, da Reggio fu trasferito a Verona, e Meneghello a uto agente d'Intendenza ad Ampezzo, fu trasferito a Camposampiero.

Parocchi a Genzano

Il cardinale Parocchi vescovo di Albano si recherà alla sua diocesi per interporsi fra gli abitanti di Genzano e quelli di Civitalavinia.

I lavori del catasto generale

Roma 17, ore 10.50 pom.

Le ispezioni fatte dagli ingegneri Razzaboni e Soldati accertarono che i lavori del Catasto generale del Regno procedono nei compartimenti di Venezia e Milano regolarmente e celeremente. Tra breve il senatore Brioschi ispezionerà il compartimento di Torino, quindi si ispezioneranno gli altri compartimenti del Regno.

Piano comandante di un regg. di cavalleria

Si assicura che il colonnello Piano, ora allo stato maggiore, si nominerà col prossimo bollettino militare, comandante del regg. cavalleria *Umberto I.*

« L'Emancipazione » risorge

L'*Emancipazione*, che qualche settimana fa sospese le sue pubblicazioni uscirà di nuovo il 23 corrente.

Per una promozione

Un comunicato ufficioso giustifica la promozione del cav. Giuffelli a consigliere delegato della Prefettura di Reggio Emilia; dice che la promozione fu proposta dalla Commissione di avanzamento.

La giustificazione è poco convincente perchè tutti sanno che fu un atto di favore.

I nuovi senatori

Ai nomi mandativi dei nuovi senatori, aggiungete che è probabile la nomina del deputato Desete, del comm. Bussola, procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, di Giorgi, Bianchi e Semmola, attuali consiglieri di Stato.

Posso assicurarvi che l'on. Comporeale ha accettato di entrare nel Senato.

Il ritorno di Miraglia da Vienna

Roma 17, ore 11.35 pom.

Contrariamente all'asserzione di qualche giornale che ha annunziato imminente il ritorno di Miraglia da Vienna, si assicura invece che egli si tratterrà ancora qualche tempo colà, sperandosi di addivenire ad un soddisfacente accomodamento.

Lo scoppio di un petardo

Stanotte in via Castelfidardo una forte detonazione svegliò gli abitanti del quartiere. Accorse la forza pubblica, che trovò le vestigia di un petardo, lo scoppio del quale non produsse [illegible]natamente nessun danno.

L'autore è sconosciuto.

Una energica protesta della Camera di commercio di Bari

La Camera di commercio di Bari ha spedito il seguente dispaccio al Ministero di agricoltura: « Questa Camera protesta altamente contro il trattamento della dogana austriaca che, oltre all'enorme perdita di tempo cagionata dal voler analizzare il vino fusto per fusto, impone multe enormi. Sopra una partitella di sei fusti impose una enorme multa di cento fiorini per ettolitro, pretesto che il vino contenesse del gesso, che qui in Puglia non usasi addizionare ai vini ».

Il Re a Torino
L'annunzio del matrimonio della contessina di Villafranca

Il Re, dopo l'inaugurazione del Ponte di Cremona, tornerà novellamente a Torino per affari di famiglia e visiterà a Moncalieri la principessa Clotilde; forse poi si recherà a Racconigi.

Trovandosi il Re a Torino, si riuniranno i figli del defunto [illegible] Amedeo e la principessa Letizia.

Allora soltanto si annunzierà il matrimonio della contessina Maria di Villafranca, primogenita del principe di Carignano, col capitano d'artiglieria Nasi.

LE FESTE DEL 22 SETTEMBRE a Parigi

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 15 settembre.

Il solo rimprovero che si faccia a Parigi alla repubblica attuale è di non dare di quelle feste fastose e costose, di cui il secondo impero era sì prodigo e che facevano guadagnare tanto denaro al commercio parigino.

Carnot, coi 1,200,000 franchi che gli dà il paese, non può fare grandi cose; la vecchia aristocrazia francese, l'antico *faubourg Saint Germain*, vive nelle sue terre, coltiva le patate, e sfrutta il popolo, guardandosi bene dal fargli guadagnare un soldo.

Ecco perchè i nostri edili del Municipio, tutti d'altronde commercianti, sfogliano la storia della rivoluzione per trovare dei centenari da celebrare con gran pompa.

La grande festa del 22 settembre è uno dei risultati più felici degli studi storici dei nostri consiglieri municipali, e lo prova il governo, che vi si è associato dando 60,000 franchi oltre ai 200 000 franchi che la città di Parigi ha votato per far fronte alle spese.

Per la data del 10 agosto, centenario della « creazione dell'essere supremo » il governo non aveva dato la sua autorizzazione e la città ha dovuto e voluto, per dispetto, distribuire tutta la sovvenzione votata, ai poveri.

∴

Ecco la storia di questo centenario che sarà celebrato a Parigi con pompa veramente eccezionale e per il quale verrà qui una folla enorme.

Fu nel mese di settembre del 1792 che le potenze coalizzate contro la rivoluzione si trovavano già nel dipartimento di Champagne, in marcia su Parigi.

Il generale Dumouriez, incaricato di difendere il nostro territorio, stava accampato in fianco agli eserciti prussiano e austriaco riuniti, e sognava di attaccare una battaglia decisiva e vittoriosa, quando, verso il 19 settembre, in seguito a qualche movimento male fatto, perdette tutti i vantaggi della sua posizione, che fu tanto compromessa, da dover spedire un corriere a Metz, dove si trovava il corpo del generale Kellermann per dargli ordine di venire in suo soccorso il più presto possibile.

Kellermann venne a marcie forzate; ma, al momento in cui stava per operare la sua congiunzione con Dumouriez, egli si ingannò in ciò, che in luogo di occupare delle alture, donde dominare il nemico, ne occupò delle altre dove egli ne era dominato, in modo che ebbe tagliata la sua linea di ritirata.

Fortunatamente Kellermann non era uomo da sconcertarsi.

Alle 9 del mattino del 20 settembre il fuoco del nemico era così nutrito, che Kellermann ebbe il suo cavallo ucciso sotto di sè, e gli obici prussiani misero il fuoco a qualche cassa di artiglieria, il che aveva scoraggiato le truppe repubblicane.

Kellermann, a piedi, si mostrò ai soldati e li rassicurò; è questo il momento che il grande pittore francese Orazio Vernet ha immortalato nel suo celebre quadro *la battaglia di Valmy.*

∴

Il duca di Brunswich, generale delle truppe coalizzate, vedeva con dispetto che non guadagneva terreno; d'altronde egli sapeva per esperienza che le cannonate non spaventavano i francesi, e decise di provare un attacco, eccitato dai vecchi soldati del grande Federico, per sbaragliare i giovani inesperti e mal equipaggiati soldati che gli metteva di fronte la repubblica.

Verso le 11 si dispose a questo attacco. Kellermann comprese che quello era il momento decisivo; dispose dunque i suoi uomini, molto inferiori di numero al nemico, in battaglioni; si mise davanti alle file e disse: « *Amici miei, il momento della vittoria è arrivato — lasciamo avanzare il nemico senza sparare un solo colpo, e carichiamolo poi alla baionetta.* »

La giovane armata, fremente di patriottismo risponde con grida di *Viva la nazione!* — *Viva la nazione!* risponde Kellermann, mettendo il suo cappello sulla punta della sciabola, e tosto i soldati lo imitano, agitando i loro berretti frigi in cima delle baionette e facendo risuonare l'aria di nuove grida di *Viva la nazione!*

A questi clamori, il nemico spaventato si arresta. *La vittoria è nostra!* grida Kellermann, e i soldati francesi si gettano con furore sulle colonne nemiche che rinculano rapidamente.

Due giorni dopo l'arrogante duca di Brunswich è obbligato a intavolare trattative con Dumouriez, che mise il colmo alla sua umiliazione, prescrivendogli l'itinerario che doveva seguire per rientrare in Prussia.

Valmy fu la prima risposta che la prima repubblica diede alle provocazioni dei Sovrani forestieri venuti per soffocarla, e che si ripartivano già il territorio francese.

Napoleone, più tardi, nominò Kellermann duca di Valmy.

Ecco il centenario che si celebrerà il 22 settembre a Parigi colla pompa di cui questa città è capace.

∴

Le feste che si daranno, sono feste di giorno: il prefetto di Polizia, per ragioni sanitarie e..... anarchiche, tanto questo.... realista ha rifiutato il permesso per una grande festa di notte.

Soltanto i monumenti pubblici saranno tutti splendidamente illuminati.

I carri sui quali saranno raffigurate le diverse fasi della rivoluzione non sono altro che delle enormi scene di teatro ambulanti, tali che possano essere viste naturalmente da tutte le parti. Ciascuno sarà tirato da 50 o 70 buoi, o da altrettanti cavalli. Secondo l'importanza dei momenti storici che saranno rappresentati, i carri saranno di differenti grandezze.

Ne risulta che quello che rappresenterà il momento di cui si celebrerà il centenario sarà il più alto. La sua punta arriverà infatti fino agli ultimi piani delle case.

Per poter passare sui nostri grandi *boulevards* bisognerà togliere i candelabri della luce elettrica, che sono disposti dalla Piazza della Concordia alla Piazza della Repubblica.

Vi verranno quattromila comparse, musicanti, vecchi soldati, eccetera.

Per soddisfare nel tempo stesso i quartieri della riva sinistra della Senna e quelli della riva destra, vi saranno d'altronde due corteggi identici.

∴

Ecco come sarà composto ciascun corteo, del quale del resto i giornali vi hanno dato le grandi linee del programma.

In testa vi sarà un plotone di cavalleria del secolo XVIII; ma siccome il corteo non riproduce una sola data, ma deve svolgere al pubblico le diverse epoche che hanno preparato la rivoluzione, questo plotone di cavalleria sarà un plotone di cavalleria del miglior tempo di Luigi XV.

Sul primo carro che seguirà immediatamente, si vedrà Montesquieu, Jean Jacques Rousseau, Voltaire, Diderot, Beaumarchais, in una parola tutti gli scrittori, le cui opere hanno preparato lo spirito pubblico agli eventi del 1789.

Saranno rappresentati lo Spirito delle Leggi di Montesquieu, e le opere degli altri scrittori.

Il secondo carro sarà quello della Marsigliese. In esso i rappresentanti di tutti gli strati sociali, e di tutte le epoche della vita umana canteranno il grande canto nazionale.

Il terzo carro sarà quello del *canto della partenza*, cioè dell'inno di guerra che si cantava prima della Marsigliese, e alle note del quale le truppe partirono per Valmy.

Il quarto carro conterrà l'apoteosi della repubblica e poi verrà il carro della concordia.

Tutto il corteo sarà presso a poco lungo tre chilometri e ne percorrerà sei.

RAOUL CHELARD

Dall'estero

Nuovi commenti francesi alle feste di Genova

Abbiamo per dispaccio da Parigi:

L'*Estafette* dice: Gli avvenimenti di Genova provarono che esistono simpatie naturali fra i francesi e gli italiani, e nulla nei rapporti reciproci delle due nazioni si oppone alla manifestazione pubblica di tali sentimenti. Ecco il risultato politico della visita di Genova. Tocca agli uomini di buona volontà dei due paesi trarne conseguenze pratiche.

Il *Radical* crede che si scambiarono a Genova solamente frasi ufficiali, ma prima di fondare speranze su questo scambio di cortesie, occorre attendere un cambiamento di orientazione alla politica italiana.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Madrid 17 — La *Gaceta* pubblica un'ordinanza, che prescrive l'invio al lazzaretto delle provenienze da Capri.

Vienna 17 — Il *Wiener-Abend-Post* dice che a Podgorze presso Cracovia vi furono quattro decessi sospetti di colera asiatico.

Il professore Weichselbaum si recherà oggi stesso a Podgorze per l'esame batteriologico.

A Podgorze, a Cracovia e nei dintorni si presero rigorose precauzioni.

Parigi 17 — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 39 casi di colera con 19 decessi.

A Rouen nessun nuovo caso. Vi sono però tre decessi dei casi precedenti.

All'Havre si verificarono ieri 9 casi con 2 decessi.

Bruxelles 17 — Si verificarono in un sobborgo 2 casi di colera con 1 decesso.

Si presero dei provvedimenti per domare la epidemia.

Rotterdam 17 — Ieri vi furono 4 casi di colera.

∴

Ci telegrafano da Roma 17, ore 9.15 p.:

« La direzione generale della sanità smentisce assolutamente le voci raccolte dal *New York Herald* e del *Petit Journal* di casi di colera sviluppatisi a Napoli.

La salute pubblica a Napoli e a Capri, come in tutto il resto del regno, è eccezionalmente buona, nè sopratutto si è presentato alcun caso di malattia che possa sollevare il benchè menomo sospetto di forme coleriche. Una vigilanza attenta ed efficace è esercitata ai confini, senza però dare incomodo alcuno ai viaggiatori: »

Appendice della Gazzetta di Venezia 121

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

All'ora precisa, la modista arrivava alla stazione degli omnibus della Maddalena, sull'angolo della via Duphot, come se fosse in attesa di qual una di quelle vetture così propizie agli innamorati.

Montglare arrivò subito dopo, e fu contento, per forma, di vedere Giorgetta vestita di nero, elegantissima come una principessa.

Imperocchè, sia detto una volta per sempre, non bisogna guardare le parigine dal loro abbigliamento.

E, d'altronde, dal momento che Giovanna era ricca, almeno in prospettiva, la modista non mancava di niente.

Il visconte offrì il suo braccio a Giorgetta, e i due antichi amanti, senza darsi pensiero dei passanti, abituati a simili scene, entrarono nella via Duphot.

Nè l'uno nè l'altra si recavano all'appuntamento spinti dall'amore.

Giorgetta, confidente delle inquietudini della sua amica a proposito del marchese Di Chasey sperava di ottenere qualche informazione dal suo antico amante.

Montglare, colpito da quello che aveva visto la sera avanti, voleva sapere quali rapporti corressero fra Giovanna e Ferdinando Descombes.

Già sappiamo che Giorgetta non era certo una bellezza.

Nondimeno, il visconte stringeva il braccio della modista con un fremito di voluttà.

Insomma egli era stato il primo amante di quella donna di cui ricordava la grazia, lo spirito, il disinteresse, ed era costretto a confessare a sè stesso che non aveva mai più trovato di meglio.

Montglare aveva il cervello a posto e il cuore freddo.

Ma in ogni modo era un uomo ed era gio[illegible]

Il contatto della sua antica amante lo scalda[illegible] malgrado.

[illegible] conservava sopra di lui questa superiorità: che i suoi ricordi non la turbavano.

Ella non vi trovava nulla di lusinghiero per Ugo. E le donne, per indulgenti che siano, non perdonano mai una fine come quella che il visconte aveva dato alla loro relazione.

Quindi essa andava a quel pranzo col maggior sangue freddo. Mentre Montglare, fermandosi sulla soglia del ristorante disse:

— Prendiamo un gabinetto particolare?

In queste parole gravide di minaccie c'era un tono di preghiera a cui Giorgetta non si lasciò prendere.

E scuotendo il capo rispose:

— No, no.

— Ci saremmo più in libertà per parlare — aggiunse Ugo insistendo.

Ma Giorgetta sorridendo maliziosamente, disse:

— Ma siamo forse qui per cospirare?

— Ve ne prego.

La modista troncò il colloquio con aria risoluta.

— Abbiamo detto alla sala comune. O quella o niente.

Il tono era netto.

Non rimaneva più che ad obbedire.

E il visconte si rassegnò

— Crudele! — mormorò.

Per fortuna il posto non mancava.

Quello di Voisin non è precisamente un ristorante allegrissimo.

Non era tardi, e nel gran salone non c'erano che alcuni signori, gravi e decorati, che si occupavano piuttosto di mangiare che dei loro vicini.

Montglare e la sua compagna si accomodarono tranquillamente in un angolo.

— Non vedete come si sta bene qui! — disse la modista. Un gabinetto particolare è seccantissimo.

— Perfida.

Più guardava la sua conquista d'altre volte, e più il visconte si diceva che un gabinetto particolare non sarebbe stato poi tanto seccante, e in ogni modo infinitamente più piacevole della contemplazione di una mezza dozzina di teste calve.

— Che cosa si mangia? — disse allegramente Giorgetta.

— Quello che volete.

— Ma voi — disse Giorgetta ridendo — siete diventato ricco a un tratto o avete fatto un'eredità?

— Una piccola eredità.

— A meno che non abbiate mutato abitudini, sono certa che non la dissiperete.

— Perchè?

— Perchè eravate uno spilorcio di prima forza.

— Per forza!

— Oh! non ve ne faccio rimprovero. In quel tempo io non aspiravo che ad avere un cuore, e non potei averlo!

E dopo aver sospirato, come se rimpiangesse le perdute illusioni della sua gioventù, Giorgetta aggiunse:

— Volete comandare delle ostriche?

— Con piacere.

Il visconte di Montglare afferrò subito, come si suol dire, la palla al balzo.

— D'altronde — disse — ne avranno offerte anche ieri...

— Dove? fece Giorgetta simulando la sorpresa.

— Da Durand.

Giorgetta finse di cercare nella memoria.

— Ah! sì! rispose. Vi abbiamo fatto colazione.

— Che lusso!

— Vi dirò. Era con noi lo zio della mia amica, un vecchio capitano. Egli ha potuto sapere l'indirizzo della nipote, ed è stato sì contento che ci ha voluto pagare una buona colazione.

— Io avrei invece creduto che fosse stato...

— Chi?

— Quell'altro.

— Non capisco.

— Il signor Descombes. Non lo conoscete?

— Sì, ne ho udito spesso parlare dalla mia amica. E perchè credevate che fosse stato con noi? — Perchè entrava con voi.

— Non è una buona ragione. E il fatto è che il signor Descombes sarà entrato per combinazione insieme a noi, ma non era in nostra compagnia.

Giorgetta era ormai sull'attenti.

Ella conosceva il motivo del biglietto del visconte, e la ragione di quell'appuntamento.

Si voleva sapere perchè mai Ferdinando Descombes si fosse trovato con Giovanna Jaussel al ristorante Durand.

Dunque il marchese Di Chasey si occupava sempre della sua vittima.

E perciò Giovanna aveva ragione di temere per il suo avvenire.

— Che cosa mangeremo dopo le ostriche? disse.

— Una zuppa di gamberi.

— Sì, la dicono assai eccitante, ma io non ne temo gli effetti.

Giorgetta rideva di cuore, mostrando tra le labbra rosse e sane, magnifici denti e gengive rosse come fragole.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 settembre: S. Sofia m. - S. Tommaso di Villanova.

Lunedì 19 settembre: S. Costanza martire in Nocera - S. Gennaro martire.

Sole leva ore 5 m. 44; tram. 6 m 3

Temp. mass. del 16: 26.4 Min. del 17: 19.6.

Per Fra Paolo. — L'Associazione Monarchica Liberale invita i propri aderenti a trovarsi non più tardi delle ore 8 ant. di martedì 20 [...]nte nel Cortile del Palazzo Ducale, per far [...]co alla bandiera dell'Associazione che viene [...] rappresentanti portata all'inaugurazione del [...]umento di Fra Paolo Sarpi.

[...] studenti dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi sono [...]ati a radunarsi martedì alla stessa ora in Cortile del Palazzo Ducale. Ivi sarà la bandiera dell'[...]stituto, preceduti dalla quale gli studenti si [...]cheranno all'inaugurazione del monumento.

— La presidenza della Società del tiro a segno invita i suoi soci a riunirsi alla stessa ora nello stesso cortile per prender parte, preceduti dalla bandiera sociale, alla solennità.

20 settembre — A solennizzare l'anniversario del 20 settembre oltre all'inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi che seguirà nel mattino, vennero disposti nelle ore pomeridiane concerti di bande musicali ai giardini pubblici, in campo S. Sofia, a S. Margherita e alla Giudecca.

Alla sera saranno illuminate la Piazza e Piazzetta di S. Marco e suonerà la banda cittadina in Piazza.

Consiglio comunale. — Il sindaco partecipa ai signori consiglieri comunali che il 23 [...]nte alle 8 1/2 pom. si aprirà la ordinaria sessione d'autunno. In essa comincieranno a funzionare i consiglieri eletti nel giugno p. p.

L'ordine del giorno reca 49 argomenti da trattarsi in seduta pubblica — 14 in seduta segreta.

Fra i primi sono la nomina del sindaco e la [...]ina della Giunta municipale.

Venezia e Chicago. — Il 1° di settembre è stato firmato a Chicago presso il Comitato esecutivo della « World's Columbian Exposition [...] » e la « Compagnia Venezia-Murano » il contratto col quale si concede a questa il privilegio esclusivo di aprire nei recinti dell'Esposizione una fabbrica per i vetri ed un laboratorio per mosaici.

Il piano della palazzina da costruirsi all'uopo venne definitivamente approvato dal Comitato quale era stato presentato dalla Compagnia e prima della fine di quest'anno se ne comincierà la costruzione.

Il personale tecnico e tutto il materiale occorrente dovranno essere sul posto al più tardi ai primi di marzo dell'anno prossimo.

Orologio con catenella — Maria Costa, serva presso un delegato di P. S., passando pel ponte di Rialto vide per terra una catena d'oro con cilindro.

La Costa aveva le mani occupate, e invitò un individuo a prendere quegli oggetti. Questi aderì, e, dicendosi esercente, dichiarò che in breve li avrebbe portati al Municipio.

La Costa narrò l'accaduto al suo padrone, il quale fece chiamare un agente di P. S. e gli narrò la cosa. Al Municipio nè altrove, catena ed [...]gio erano stati depositati.

Accadeva questo. Allontanatasi la donna, l'individuo, certo Giovanni Vielli, pensò di portare gli oggetti al Municipio il giorno dopo. Ma intanto un calzolaio che ha bottega sul ponte, visti passare due forestieri, i quali facevano l'atto di cercare qualchecosa, chiese loro che cosa avessero smarrito.

Inteso che si trattava appunto di una catena con cilindro, li indirizzò dal Vielli, il quale consegnò, dopo le richieste informazioni, ai forestieri gli oggetti mediante un compenso di L. 5. [...]ervenne sul luogo anche un agente di pubblica sicurezza.

Disgrazia. — Ieri, in Marittima, il facchino Luigi Martina di 36 anni, ammogliato, mentre lavorava attorno a dei carri, fu preso fra i respingenti di due carri in movimento sulle rotaie e ne riportò gravi contusioni alla schiena e al torace. Dai compagni fu accompagnato allo Spedale di S. Chiara, ove fu medicato, poi a casa.

Una pezza di formaggio, del valore di 12 lire, fu rubata a certa Teresa Fagagni, che ha la bottega di pizzicagnolo in Ruga degli Orefici a Rialto N. 46.

La pezza era esposta nella mostra interna del banco.

Piccolo incendio. — Ieri alle 4 1/4 si è sviluppato un piccolo incendio nella cantina della casa al N. 1621 in Calle dei Bottari, affittata al sig. Luigi Padovan.

Il fuoco s'appiccò a una cesta di paglia causa l'avvicinamento di una candela. Il fuoco fu spento da alcuni cittadini accorsi alle grida dei casigliani. Quando giunsero i pompieri non trovarono niente da fare. Il danno è insignificante.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Applausi vivissimi e grande interessamento da parte del popolino ai *Misteri di Milano*, di Scalvini rappresentati ieri.

Questa sera se ne darà la seconda rappresentazione, e la Compagnia Bruscorini, meglio affiatata, otterrà un altro successone.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 17:

La Compagnia Tani che si ferma ancora qualche giorno darà stasera *I Diavoli della Corte*.

[...] sere scorse ha avuto un successo simpatico [...] retta *Un telegramma* e un successone addi[...]re, la simpaticissima signorina Elena Tani con [...] canzonette dette con grazia irresistibile.

Lunedì serata d'onore delle signorine Tani Spe[...] che il pubblico di Rovigo saprà mostrarsi di [...] gusto festeggiando come meritano le seratanti.

Martedì gran serata di gala e fine della stagione. *Questo ghe ne de mai!*

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(x.) La prima rappresentazione di *Napoli di Carnevale* venne rimandata a domani sera, domenica, alle ore 9.

Le parti principali sono affidate ai buffi Aristide [...]nci e Alfonso Rosa — al baritono Felice Giacchetti — al tenore Antonio Bianchini, ed alle si[...]re Giuseppina Levi, Maria Cavallini, Clotilde [...] Sanfa.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Brindelli.

Teatri di Verona — *Nade* ci scrive in data d'ieri:

Da molti anni non si era visto il teatro *Ristori* così ribboccante di gente.

La vasta sala era gremita di pubblico molto scelto.

Nella commedia *Il campagnuolo al Lido* Zago fu d'una comicità unica, fece sbellicare dalle risa; la Corinna More si distinse in tutta la serata.

Piacque lo scherzo di Sbodio *Un'avventura al Storion*.

Al cav. Zago alcuni amici con a capo il caro avv. Tedesco segretario della Croce Rossa di Verona offersero una cena.

Si brindò all'arte italiana e al cav. Zago che rispose commosso ai segni di viva simpatia.

— Iersera *Nitode* ci ha telegrafato:

La nuova commedia *Sior Isepo facendier*, del vostro concittadino Bielo, piacque, e furono applauditi gli autori e l'autore.

Teatro di Feltre — Ricevemmo iersera un dispaccio da Feltre, il quale ci reca che ieri ottenne completo successo l'*Ernani*. La Vita, Marchi, Melonnelli e Roussel furono applauditi in tutti i pezzi. Il teatro era completo.

Stasera seconda rappresentazione.

Teatri di Ferrara — Ci scrivono da Ferrara 17 settembre:

Al Teatro Tosi Borghi si passeranno bene le serate autunnali. Ecco il programma:

Sabato, domenica e lunedì 17, 18, 19, rappresentazioni della Compagnia eccentrica, della quale fa parte il famoso *Fakiro Ben-Aissa*.

Mercoledì 21 la brava Compagnia Tani inaugurerà il secondo corso di rappresentazioni coll'operetta *Le prime armi di Richelieu*.

Poi agirà la Compagnia drammatica Cesare Rossi.

Indi spettacolo d'opera coi *Lombardi* e la *Vestale*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 30° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *La riconoscenza*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Pot-pourri *La Educanda di Sorrento*, Usiglio — 4. Valtz sinfonico *Fantasmi*, Rovere — 5. Centone *Mignon*, Thomas — 6. Polka, pastorale, *L'aurora*, Pezzini.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle ore 5 alle 7 pom. alle Corti Grandi della Giudecca:

1. Marcia *Motivi Napoletani*, N. N. — 2. Polka *Emma*, Torina — 3. Motivi di *Bellini*, Donizetti — 4. Valtzer *Viole*, Brizzi — 5. Pout-Pourri *Ernani*, Verdi — 6. Marcia *L'Ammazzone*, Ramarone — 7. Galop *Campanelli elettrici*, Sesanti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Compagnia drammatica Bruscorini — *I Misteri di Milano* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

LOTTO — Estrazione del 17 settembre

Venezia	40	60	7	23	51
Bari	59	46	21	22	86
Firenze	24	40	46	59	12
Milano	55	28	21	65	49
Napoli	81	67	37	71	64
Palermo	17	83	43	85	82
Roma	60	12	86	63	43
Torino	71	73	50	56	38

ESTRAZIONI E PRESTITI

MILANO — Prestito della città 1866. — 82ª Estrazione del 16 Settembre 1892.

Serie estratte

50	104	107	168	326	382	403	410	432
456	467	531	557	593	631	643	657	695
703	737	787	869	898	931	983	1092	1111
1286	1354	1377	1382	1544	1568	1599	1632	1638
1701	1725	1734	1813	1837	1952	1975	1980	2072
2074	2091	2133	2169	2175	2193	2197	2231	2391
2394	2471	2489	2516	2540	2592	2593	2615	2652
2688	2767	2850	3111	3143	3207	3320	3344	3347
3380	3415	3481	3492	3626	3669	3731	3732	3762
3950	3986	4058	4060	4199	4218	4258	4348	4369
4393	4421	4425	4450	4544	4674	4707	4717	4778
4819	4843	4865	4871	4903	4999	5018	5070	5223
5234	5246	5488	5497	5518	5535	5544	5613	5656
5679	5729	5840	5945	6124	6125	6145	6156	6199
6208	6230	6355	6397	6436	6471	6487	6548	6606
6709	6866	6992	7066	7088	7122	7160	7171	7185
7210	7326	7452	7454	7456	7484.			

Obbligazioni premiate:

Ser	N.	Premio	Ser.	N.	Premio
4658	12	L. 30,000	931	83	L. 20
7422	37	» 1,000	1599	42	» 20
3762	43	» 500	1952	36	» 20
107	50	» 100	2175	43	» 20
3626	6	» 100	2193	24	» 20
6479	62	» 100	2231	54	» 20
7484	83	» 100	2516	45	» 20
869	49	» 50	2566	14	» 20
4544	63	» 50	3344	47	» 20
»	64	» 50	3602	19	» 20
2347	41	» 50	»	70	» 20
4369	65	» 50	4199	44	» 20
5456	20	» 50	4415	86	» 20
6130	60	» 50	4717	3	» 20
6709	9	» 50	4778	68	» 20
6866	28	» 50	4865	61	» 20
7111	41	» 50	5679	75	» 20
456	50	» 20	6724	95	» 20
557	9	» 20	6 [illegible]	100	» 20
737	86	» 20	6548	86	» 20
931	1	» 20	7165	1	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa). — Pagamenti dal 15 dicembre 1892.

Necrologio
Howard è morto

Abbiamo da Londra, 17.

Il cardinale Howard è morto a Brighton.

(Edoardo Howard, vescovo di Frascati, era nato a Nottingham il 13 febbraio 1829. Fu creato cardinale da Pio IX il 12 marzo 1877.)

A Roma è morto il cav. Pietro De Biasio, segretario della Corte dei Conti — A Livorno Gesualdo Zecchini, il decano dei tipografi — A Reggio Emilia don Francesco Davoli, priore di S. Pietro. — ad Asti l'avv. Carlo Chiesazzi, giudice del Tribunale.

A Vienna è morto il deputato Giovanni Danel, vicecapitano provinciale della Slesia — Ad Annecy mons. Alessio Riccaz di Nagpur — A Malè (Trentino) l'avv. Carlo Paoli.

DAL VENETO

Corriere rodigino

Rovigo 17 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

XX settembre. — L'*Adriatico* dice che il Comitato per le feste del venti settembre lavora. Ma di grazia, di chi è composto questo Comitato? Chi lo ha nominato? Tutta questa commemorazione mi ha l'aria di essere una di quelle cose che si fanno e non si vorrebbero fare; un giuochetto di diplomazia nel quale bisogna accontentare qualche vero liberale senza urtare i benemeriti non men che neri alleati delle ultime elezioni.

Ma il Bernini non si perde per queste piccolezze! Lasciamo pure fare a lui!

Restauri — Il caffè della Borsa si chiuderà martedì per ristauri. Intanto, provvisoriamente, il servizio si farà nell'attiguo salone. Mi consta che si faranno importantissime modificazioni e che tutto si curerà perchè il caffè sia rispondente a tutte le esigenze moderne. Sarà condotto per economia della Camera di commercio, proprietaria del locale.

E, essendo sulla via di restaurare, varie modificazioni furono fatte in tutto il locale della Camera. La Cassa di risparmio si è allargata in stanze bene adatte, ampie, quasi eleganti. E anche gli uffici della Camera sono bene disposti. Anima di tutti questi lavori, di tutti questi ristauri è l'egregio amico Luigi Manzo, economo della Camera di commercio, che non risparmia fatiche e noie non indifferenti, con vera passione... ma sarà meglio aspettare che tutto sia finito per fargli tutte le nostre congratulazioni in una volta.

Sarà, credo, per la metà di ottobre.

Da Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 17 settembre:

Una intrepida alpinista. — Sabato (10) partiva da Borca, verso le ore 3 p., la signorina Irene Pigatti di Vittorio, socia del club alpino, ed arrivava al rifugio del Pelmo alle ore 11.

Ivi riposava e all'alba di domenica cominciava l'ascesa del Pelmo che, per la neve caduta il giorno prima, si trovava in condizioni difficilissime e pericolose e, accompagnata dalla guida Giuseppe Perdon di S. Vito, giungeva alla vetta alle 11.20.

A Pesine, a Borca, a Longarone, l'intrepida alpinista ebbe da per tutto simpatiche dimostrazioni ed applausi. Il sig. Danza, del club di Trento, le andava incontro con la musica e tutti ebbero parole di encomio per l'ardita e coraggiosa signorina Irene Pigatti.

Una buona signora. — Anche la signora Caterina Ferno, ispettrice dell'Asilo al Meschio, in occasione del saggio finale di quei bimbi, ha voluto, con nobile e gentile pensiero, distribuire regali consistenti in oggetti di biancheria e in bellissimi libretti. Ogni fanciullo ebbe un ricordo della sua ispettrice alla quale veniva recitata una affettuosa poesia d'occasione e presentato un bellissimo mazzo di fiori.

La buona signora provò certamente in quel solenne istante un sentimento di gioia e di soddisfazione poichè, nel sorriso ingenuo e schietto di quei biondi fanciulli, leggeva il grazie e la riconoscenza.

Un terribile suicidio a Verona

Verona 16 *settembre* — Ci scrivono:

(N.) Oggi alle 2 pom. in via Paradiso si uccise un povero diavolo nel modo più tragico.

Presa una funicella grossa quanto un dito e dopo averla bene insaponata con del sapone da cucina fece un nodo scorsoio e appese la fune ad un trave della cucina; poi s'inginocchiò e pregò parecchio tempo. Indi salito sopra una sedia infilò il capo nel nodo e data una spinta alla sedia rimase penzoloni.

Il disgraziato si dibattè parecchio; gli occhi uscivano dall'orbita e la lingua nera e grossa usciva dalle labbra pavonazze.

L'agonia durò circa dieci minuti e deve essere stata terribile, perchè le condizioni del volto lo dimostrano.

L'infelice suicida è certo Capra Giovanni d'anni 60 sellaio.

Pare che una malattia incurabile abbia spinto il Capra al truce proposito.

Conegliano 16 *settembre.* — *La nostra Scuola di viticoltura — Una seduta importante del nostro Consiglio.* — Ci scrivono:

(*Tito*) — Noi salutiamo di gran cuore il risveglio operatosi da qualche tempo nelle cose della nostra scuola di viticoltura, e ne formiamo argomento di lieti auspici per l'avvenire di questa istituzione, che oltre all'essere nella sua specialità la prima d'Italia può dirsi ancora un vanto della regione Veneta. E si conforta specialmente lo scorgere come all'opera infaticabile del Comitato amministrativo, sia venuta ora validamente in concorso la nostra Deputazione provinciale presieduta dall'egregio comm. Mizzano, e come alla stessa si siano associati con unità di intenti e il comm. Bonghi e il comm. Cacciamiga, che imprese in questi ultimi tempi per la Scuola un vero apostolato.

In questa gara elevata ed indubbiamente proficua Conegliano non volle venir meno all'affetto per l'istituzione che in esso risiede ed alle sue tradizioni di coraggio e di patriottismo.

Acconchè fra le ristrettezze di un bilancio, che pur troppo presenta ben poche latitudini, la sua rappresentanza comunale deliberava ieri ad unanimità di voti e senza discussione di accordare il nuovo contributo di L. 1000, richiesto per la scuola di viticoltura, preludendo così con questo nuovo sagrificio ad un'êra nuova di attività e di prosperità per l'istituzione.

Nella seduta di ieri prese la parola il consigliere Armellini appoggiando, con frase in molti punti felice, lo stanziamento della dotazione. A lui fecero eco i consiglieri Vital e Predella; e chiuse per ultimo brillantemente il consigliere Concini, ricordando con affetto la parte ora presa dalla Deputazione provinciale e dal suo presidente in favore della Scuola, ed augurando alla saggia sua iniziativa come all'opera degli altri egregi cooperatori, il più felice risultato.

E questo augurio esprimiamo anche noi, persuasi dell'importanza del presente momento, anche nei riguardi della enologia italiana in generale. E facciamo affidamento che le provincie venete tutte, rispondendo all'appello della provincia di Treviso e valutando nel vero gli sforzi del piccolo Comune di Conegliano, vorranno disporre i maggiori contributi possibili in favore della Scuola di viticoltura; onorando così sè stesse nella regione ove questa Scuola ebbe prima la vita, e con ispirito illuminato di patriottismo a farle raggiungere il grado elevato, che occupano attualmente le Scuole enologiche più ragguardevoli dell'estero.

Conegliano 17 *settembre* — Ci scrivono:

La festa della vigna di domenica avrà luogo sopra un colle amenissimo dove l'aria è pura e balsamica.

Di lassù si gode una vista incantevole. Nell'ampia pianura sottostante si scorgono biancheggianti nel verde le casuccie linde dei villaggi e i dolci declivi popolati di vigneti. Nello sfondo lontano miraggi di luce vaporosa.

Giunti lassù ci sentiamo come rinfrescati dalla breve ascesa; i polmoni aspirano voluttuosamente quell'aria fresca e purissima e l'occhio si riposa soddisfatto in quelle ombre ampiose, rese più dolci dalla penombra lievi dei pampini verdeggianti al sole.

Dolo — Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla banda cittadina di Padova oggi alle ore 5 1/2 pom.

1. Polka *Partenope*, Palumbo — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Mazurka *Tersicore*, Strauss — 4. Prologo *Rigoletto*, Verdi. — 5. Valzer *Tres Jolies*, Waldteufel — 6. Pot-pourri *Ballo in Maschera*, Verdi. — Marcia *La Guerriera*, Gemme.

Mira 16 *settembre* — Ci scrivono:

All'Asilo Zanetti — Ieri (15), gentilmente invitato, ho assistito al saggio finale del Giardino d'infanzia Zanetti di Borbiago, a cui intervenne un'eletta di signore e signori di Venezia, Mira e Dolo.

Agli intervenuti fu dispensato un elegante programma a stampa dei vari esercizi che dovevano svolgere i bambini, compreso il canto accompagnato dal suono d'*armonium*.

Tutto venne eseguito a perfezione, e la gentile ed ottima direttrice, signorina Pia Rosch, ebbe dal pubblico le meritate lodi, e ripetuti applausi i bambini alle sue cure affidati. Se l'Asilo di Borbiago è veramente modello, si deve all'animo nobile e generoso del cav. Jacopo Zanetti (nipote del defunto benemerito fondatore) il quale provvede con larghezza quanto necessita al buon andamento dell'educazione infantile.

Villeggianti. — Per pochi giorni fu a villeggiare fra noi colla sua gentile signora, che è veneziana, l'illustre scultore americano Larkin G. Mead, ora residente a Firenze, dove eseguisce molti lavori per commissione dei suoi connazionali. Detto scultore, il quale è una carissima e colta persona, si compiacque rendermi ostensibile il disegno del grandioso frontone a triangolo da porsi in cima all'ingresso del palazzo d'agricoltura all'Esposizione colombiana di Chicago. È un lavoro decorativo che fa molto onore al Larkin, come ebbero a scrivere vari giornali degli Stati Uniti d'America. Bravo il Larkin che ama l'Italia, culla delle arti belle, come la sua seconda patria.

Mestre 17 *settembre* — *Tiro a segno — Concerto a Carpenedo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti esercitazioni di tiro a segno:

Dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., ripetizione delle precedenti lezioni; dalle 3 1/2 alle 4 1/2, ottava lezione; dalle 4 1/2 alle 6, gara libera.

— Alle ore 6 nella vicina villa di Carpenedo avrà luogo uno straordinario concerto dato dal corpo filarmonico della società musicale *Daniele Manin* di Venezia, eseguendosi il seguente programma:

1. Marcia *Un telegramma*, Mattini — 2. Introduzione atto primo *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka *Teresita*, Rossi — 4. Scena e finale primo *Aida*, Verdi — 5. Feste popolari, Navarra — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 7. Gran pot-pourri *Pietro Micca*, Chitti — 8. Galoppo *Lampo*, Rossari.

Lo scherzo *Pattuglia turca*, del Michaelis, fu per la prima volta eseguito da questo corpo filarmonico a Bassano, e meritamente applaudito dall'affollato uditorio che insistentemente richiese la replica.

Per cura di alcuni villeggianti l'amenissima villa sarà tratto tratto illuminata da fuochi artificiali.

Pievene. 17 *settembre* — *Un atroce delitto* — Scrivono da Pievene, 16:

Ieri sera dopo le 9 fu commesso un delitto nella località Gramello di questo Comune. Una donna fu assassinata a colpi di bastone e di sassi, — poi ne fu trascinato il cadavere sotto alcune viti, pare allo scopo di far credere che il delitto fosse stato commesso da qualche guardiano di vigneti. Sembra che il delitto abbia per movente questioni d'interesse. I bravi carabinieri di Pievene hanno già arrestato tre vicini della vittima, marito, moglie e figlio, come autori dell'orribile misfatto. La morta lascia tre figli, il cui padre è in America.

S. Polo di Piave, 17 *settembre* — Ci scrivono: Il 20 settembre grande festa nazionale verrà solennizzata a S. Polo di Piave colla inaugurazione della banda musicale, concerti, corse, cuccagne, ballo popolare, illuminazione, fuochi artificiali e molti altri spettacoli che si alterneranno dalle 9 antimeridiane alla mezzanotte.

Dal Trentino

Ci scrivono da Trento 16 settembre:

(A. S.) Incontrai giorni sono l'egregio podestà di Trento nella Valle di Non, la più bella e fiorita delle valli trentine, la quali oggi studia di allacciare alla città, per conseguire, colla ferrovia di Valsugana, i cui studi procedono alacremente, la redenzione economica e industriale del suo paese.

Allora forse la Valle di Non non sarà più così poco nota nel Veneto, come ora, benchè da molti anni una colonia veneta frequenti assiduamente il bellissimo Coredo sull'ultimo terrazzo del Revène a 900 metri sul mare.

Il bosco vicinissimo al paese, l'acqua salubre, il clima temperato, farebbero di Coredo un soggiorno estivo amenissimo, se ci fosse una buona strada che mettesse da Coredo a Tajo e della quale si parla da tanti anni. Speriamo che il solerte Capo del Comune, ed il Consiglio di Coredo prendano finalmente la sospirata deliberazione di costruirla.

Da Coredo si possono fare gite amenissime. Non parliamo del gruppo di Brenta e della Cima Tosa (3840 m.), che è un'ascensione di primo ordine. Ma il Revène, il Lucco ed il Peller (2340 m.), saliti giorni sono appunto da una lieta comitiva, fra cui le gentili signore veneziane Maria Berri, Fanny Carminati, Luigia Sicher e Costanza Antonini Bresciani, sono monti fitti di bosco e coperti di prati dalle cui cime, faticose ma non difficili, si godono panorami stupendi, deliziose viste di monti, di valli e di ghiacciai.

Ho lasciato quella bellissima valle trentina con vero rammarico; e mi sovvennero allora alla memoria i balsamici versi di quel Bartolomeo Sicher di Coredo, che professò in patria letteratura nei nostri licei, e i quali versi riporto anche siccome un saggio del forte e montanino dialetto.

> Destacciarse dai monti e parar via
> par la pianura semper pu lontani;
> nar, nar... e ogni mument voltarse 'ndria
> e spenzer i ochi tanat (*tanto*) fuer par i piani;
> narociar che greste biancia, e a dria dria
> ombrarie (*oscurarle*) come s'ombra i ciarantani;
> fermarse a una, sospirar, e spost
> Mar (*andar*) digiant (*dicendo*): la de dria già 'l me paese'

LA TIPOGRAFIA
DELLA
Gazzetta di Venezia

avverte la propria clientela che essendosi fornita di una forte quantità di caratteri delle migliori fabbriche nazionali ed estere, è in grado di soddisfare a tutte le esigenze della giornata.

Accetta lavori, come: **Intestazioni, Circolari, Conti, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per nozze, Comparse conclusionali per avvocati, Bandi penali, Giornali** (anche illustrati), **qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.**

I giornali editi nella nostra tipografia nei limiti del possibile, possono agevolare colla grande pubblicità la clientela.

Prezzi modicissimi

da non temere concorrenza

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione dei lavori

N.B. Per interesse maggiore dei committenti si avverte che i lavori si accettano soltanto alla tipografia della « Gazzetta ».

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Annone-Veneto
Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso in questo Comune al posto di maestra della Scuola mista rurale di 3.ª classe nella frazione di Spadacenta, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate mensili posticipate, e la casa d'abitazione soprastante all'aula della scuola.

Le concorrenti dovranno presentare entro il 15 ottobre p. v. le istanze corredate:

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Certificato non di avute condanne;
f) Attestato comprovante il servizio prestato precedentemente; e tutti gli altri documenti che le concorrenti credessero di presentare nel proprio interesse.

La nomina spetta al Consiglio Comunale a tenore di legge, e l'eletta entrerà in carica nell'anno scolastico 1892 93.

Annone-Veneto, 15 settembre 1892.

Il Sindaco
CARLO BIASIOTTI. 2783

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892 | Lunedì 19 settembre | N. 260

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI — Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco ... Pubbl. economica Cent. 5 per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

L'Austria ed il Vaticano

Roma 18, ore 9.40 p.

Brandis, incaricato d'affari all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, durante l'assenza di Revertera, ebbe ieri un lungo colloquio di due ore col cardinale Rampolla

Brandis ebbe prima una conferenza col Papa.

Pare che queste continue conferenze siano fatte per discutere sulle riforme anticlericali proposte in Ungheria.

Chi non parlerà e chi parlerà
Saracco e Sonnino

Il *Torneo* di stamani conferma la notizia che l'on. Crispi, durante la campagna elettorale, non pronunzierà alcun discorso.

Anche l'on. Nicotera tacerà — ed è probabile che neanche Rudinì parlerà.

Invece sembra sicuro che il senatore Saracco alla metà di ottobre farà un discorso di opposizione al Ministero.

Posso anzi assicurarvi che il Saracco ha preso accordi con Sonnino ed altri deputati del Centro.

Sulla tomba di V. E.

Il generale Aymonino comandante la brigata Ancona con tutti gli ufficiali, si recò stamane al Pantheon e vi depose una corona di bronzo sulla tomba del Re.

Partenza di emigranti

Stamane 400 emigranti partirono con treno speciale per Civitavecchia, affine di imbarcarsi pel Brasile.

Italia e Spagna
Per l'accordo commerciale definitivo

Roma 18 ore 10,10 pom

Proseguono attivissime le trattative in via diplomatica ordinaria tra la Spagna e l'Italia per addivenire ad un accordo commerciale definitivo fra i due paesi.

Delle ultime note scambiatesi fra il duca di Tetuan e il conte Maffei risulterebbe che la Spagna, in seguito alla convenzione provvisoria del 29 giugno ultimo scorso, abbia concesso alle merci di origine e manifattura italiane esportate in Spagna e nelle isole di Cuba e Portorico la sua minima, l'Italia non ne risente che un vantaggio ben limitato.

I diritti doganali da essa applicati ai prodotti spagnuoli, che sono quelli stessi accordati all'Austria-Ungheria, alla Germania e alla Svizzera, sono molto più favorevoli alla Spagna che la sua tariffa minima all'Italia.

Essendo pertanto nel nostro interesse di affrettare un accordo definitivo, furono date istruzioni in questo senso dal nostro governo all'ambasciatore italiano a Madrid.

Tiro a segno

Essendosi approvati i progetti dei campi di tiro a segno, oltre 50 società potranno presto cominciare le esercitazioni; presto si dirameranno le circolari per la distribuzione delle cartuccie.

Il tesoro in miglioramento

La *Riforma* dice che l'ultima situazione del tesoro accerta un considerevole miglioramento nel corrente esercizio, sia per l'aumento delle entrate che per il fondo di cassa e il *deficit* del tesoro il quale è ridotto a minime proporzioni così da non giustificare affatto le voci diffuse da certi giornali circa la necessità di operazioni di credito.

Un discorso di Bovio

L'onor. Bovio terrà un discorso politico a Siena posdomani

Giolitti arriverà domani.

Nuova grassazione nelle campagne romane

Roma 18, ore 10,50 pom.

Una nuova grassazione avvenne nelle campagne romana presso Piperno.

Sei malandrini colla faccia coperta aggredirono dei carrettieri che trasportavano del granturco.

I briganti, non trovando danaro, malmenarono i carrettieri. Ad uno fra questi che [illegible] resistenza fracassarono il braccio con due fucilate.

Più tardi i carabinieri arrestarono due fratelli, ritenendoli autori della grassazione.

Il commercio franco-italiano

È giunto l'ultimo numero del bollettino che contiene gli atti della Camera di commercio italiana a Parigi Dai verbali delle ultime discussioni rilevasi come i nostri commercianti che risiedono in Francia fossero convinti che le difficoltà incontrate per la rinnovazione degli accordi commerciali non erano di ordine economico.

Venne pure rilevata la fatuità delle aspettative che si fecero ad arte destare, quando fu costituito il nuovo Gabinetto italiano nel febbraio del 1891.

I rappresentanti della nostra Camera di commercio affermano che il Governo francese non venne ad accordi, temendo le opposizioni del Parlamento come era avvenuto nel 1888.

Rilevasi poi che se nel biennio 1889 90 le dogane francesi sdaziarono 443 milioni meno di prodotti italiani, nello stesso periodo le nostre dogane sdaziarono L. 438 581000 di merci francesi in meno.

Una onorificenza auspice Rieunier

Il Re, *di motu proprio*, ha nominato commendatore il capitano di vascello Cobianchi, comandante del *Savoia*, la cui manovra entrando nel porto di Genova venne encomiata dagli ufficiali di tutte le squadre estere, e specialmente dall'ammiraglio Rieunier, che ne fece le sue congratulazioni al ministro Saint-Bon.

L'arresto di un cassiere infedele

Quel tal Palmerini, autore di ingenti sottrazioni a danno della banca generale che venne arrestato a Parigi, sarà condotto nelle carceri di Velletri.

Il processo degli anarchici in Cassazione

Il processo degli anarchici alla Cassazione fu fissato all'11 di ottobre.

L'ardire di quattro ladri
L'arresto dei malandrini

Roma 18, ore 11.35 pom.

Oggi in via delle Muratte presso il Corso, quattro ladri, penetrarono nella casa della ricca signora, che era assente.

Mentre preparavano il bottino, gli inquilini si accorsero della loro presenza e urlarono al ladro.

La folla accorse circondando la casa e chiudendo gli ingressi.

I ladri si rifugiarono sul tetto: un inquilino, certo Pirani, li inseguì con un fucile e un revolver in pugno fra la folla che assisteva al fatto.

Anche il deputato De Riseis, questore della Camera, e le guardie municipali, salirono sul tetto.

Un ladro si gettò dal tetto su un sottostante terrazzo a considerevole altezza.

La guardia Duci lo inseguì e si slogò un piede nel salto. Gli altri ladri facevano fuoco contro le guardie.

Dopo una lotta accanita così furono arrestati tutti quattro, ma non trovaronsi i revolver coi quali avevano sparato. Tre di costoro, fino dallo scorso anno, erano stati condannati a domicilio coatto: sono ammoniti o sorvegliati.

I ladri confessarono che cercavano denaro e non altro.

Per la pubblica sicurezza in Sardegna

Si presero disposizioni per un conveniente rinforzo di carabinieri e di guardie in Sardegna.

Sensales invece di Ramognino

Una corrispondenza da Ravenna al *Diritto* dice essersi sparsa la voce che quel prefetto (Sensales) assumerà la direzione della sicurezza negli ultimi giorni di dicembre o ai primi di gennaio.

In ogni caso posso assicurarvi che Ramognino non lascierà la direzione fino all'apertura della Camera.

Il suicidio misterioso di una ex-guardia daziaria

Oggi alle due, certo Gelmanelli, ex-guardia daziaria, recatosi ai pubblici giardini si suicidò con una coltellata al cuore.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria.

Gli furono trovate due lettere per la famiglia.

Prevenire per non reprimere

La Questura ha preso minuziose disposizioni pel mantenimento dell'ordine pubblico nella festa di posdomani.

I radicali sono concordi

Domani verrà pubblicato il bollettino delle candidature del Comitato radicale. Conterrà il nome di Barzilai, locchè prova che l'estrema Sinistra ha finito per mettersi d'accordo.

LA MORALE DELLE FESTE DI GENOVA
e le illusioni verso lo spirito francese

NOTABENE

All'estero ci credono un gran popolo di furbi; — a giudicarci qui più vicino a noi potremmo apparire invece come un popolo di poeti, di bravi ragazzi capaci di stordirsi a furia di evviva e di discorsi reboanti; e di leggieroni, ai quali basta sperare nell'avvenire per essere contenti del presente.

Fra i due giudizi, quale è il più esatto? cioè quale si avvicina di più alla verità?

Forse il secondo; lo affermiamo, quantunque possa la nostra parere una nota disgustosa, stridente, specialmente, se scritta dopo le feste di Genova, fra i cori giubilanti, che acclamano alla pace e alla fratellanza universale.

Le cortesie colle quali i francesi sono stati accolti, le preferenze spiccate che si sono avute da tutti a loro riguardo, anche perchè l'ammiraglio comandante la squadra della nazione vicina era investito del grado di ministro plenipotenziario... hanno *parlato troppo*

Ohimè! La politica diventerebbe la cosa più semplice del mondo, se dovessero bastare quattro balli con un po' di musica e di evviva per farle cambiare il registro! Ma come? La Francia ci ha bloccato ai confini, ci ha tolto nelle banche il suo sconto, ci ha deprezzato la rendita appunto per punirci di essere entrati nella triplice alleanza, e noi crediamo con quattro frascherie, di rinsanguare daccapo i nostri mercati cogli scambi reciproci, e di arricchire la nostra vita bancaria anemica coi globuli rossi dei suoi risconti?

È una ingenuità che non ha esempio!

La Francia mandandoci la squadra ha risposto puramente e semplicemente a un atto di cortesia, che al di là delle Alpi era tanto poco sentito, da obbligare i giornali governativi a indorare la pillola con un mare di frasi, prima di scrivere, che la squadra sarebbe andata a salutare il Re d'Italia, come la nostra aveva salutato due anni prima il Carnot. — Poi son venute le cortesie, fino a un certo punto espansive, rese a Genova ai marinai della Francia; ciò che ha potuto *flatter* lo spirito pubblico della nazione vicina, lusingare il suo amor proprio, ma che ha fatto subito intonare alla sua stampa il vecchio ritornello, « *staccatevi dalle potenze centrali, o promettete fin d'ora di abbandonarle a trattati conclusi; e allora saremo qui noi.* »

•

Non illudiamoci adunque; e non illudiamoci tanto più, che non possiamo dimenticare due fatti, i quali devono essere ben presenti nella mente di ogni uomo politico italiano. Il primo, che in Francia noi non siamo affatto ben visti, e che per noi oltre all'odio nutrito come verso il tedesco, c'è un disprezzo mal celato; — il secondo, che la Francia ci invidierà e *ci invidierà sempre* la nostra potenza militare marittima sul Mediterraneo, poichè è canone della politica francese, che per gli interessi del suo paese, il predominio del grande lago spetti essenzialmente a lei.

•

Noi temiamo adunque (e vorremmo essere cattivi profeti) che le feste di Genova non abbiano servito che a intiepidire i nostri leali alleati del Nord; a insospettire l'Austria, la quale teme e sorveglia gelosamente le più piccole manifestazioni di quell'irredentismo, verso il quale la Francia tende a spingerci, mentre in Francia, passata la eco delle reciproche cortesie, calmati i clamori, si parlerà di noi come si è sempre parlato; e questo è davvero poco lusinghiero per il nostro orgoglio nazionale, e per le concepite speranze.

Meno osanna adunque e maggiore serietà. Se no all'estero, da una parte, diranno, che siamo infidi e utilitari, dall'altra crederanno che le nostre cortesie sieno state mercanteggiate all'interesse del cento per cento!

CATTOLICI E CLERICALI
La religione che si accorda colla patria

I telegrammi nostri ci hanno informato, come nella visita dell'Associazione delle Missioni cattoliche a Genova fatta da S. M. la Regina, il presidente avv. Cappellini, che passa come un clericale di tre cotte e che è una brava, simpatica e intelligentissima persona, abbia pronunziato un bellissimo discorso, concludendo con parole, che è bene ripetere ancora una volta. Rivolto alla Regina, egli disse:

pagnare la religione colla patria, [illegible] prima vede la seconda illuminarsi della sua luce più bella. »

∴

A questo proposito la *Gazzetta di Parma* osserva quello che tante volte abbiamo detto noi, e che quindi riportiamo volentieri:

« Francamente, queste non sono parole di un fazioso, nè di un nemico della patria; però, quantunque pronunziate da un uomo di salda fede religiosa, si può scommettere che non saranno sonate gradite ai fanatici clericali, il cui astioso linguaggio tanto si assomiglia a quello dei fanatici radicali.

L'esistenza di un partito cattolico non antipatriota non può, dunque, essere revocata in dubbio. Solo è oltremodo spiacevole che le forze vive e vitali che lo costituiscono non portino nel nostro ambiente politico enormemente viziato un'aura nuova e salubre, qualche concetto diverso da quelli che si trascinano penosamente nei parlamenti e nelle piazze, dando forza e nerbo a partiti politici seriamente organizzati. »

Notizie d'Africa

UNA SPEDIZIONE NELL'INTERNO DEL SUDAN PROIBITA — IL BARONE FRANCHETTI IN MASSAUA — ARROLAMENTI PER LO STATO DEL CONGO — UNA STAZIONE DI MONTA ALL'ASMARA.

Narra l'*Eritrea* essere stato di passaggio per Massaua, di ritorno dall'altipiano, il signor Vargnes coi suoi compagni, quei viaggiatori tedeschi che, come già fu annunziato, erano andati colà allo scopo di internarsi nel Sudan onde liberare Slatin Bey e compagni ritenuti prigionieri del Mahdi.

Sembra che come il governo inglese, pure il nostro abbia loro rifiutato il permesso di azzardarsi in simile, generosa sì, ma troppo arrischiata impresa.

∴

Notizie da Massaua recano essere giunto colà il barone Franchetti per riprendere la direzione delle coltivazioni della colonia. (*Buon epos quei danari!!*)

Il cav. Bencetti, italiano residente al Congo e certo Hanssens, ufficiale dell'esercito belga, sono andati a Massaua a scopo di arrolare una quantità di indigeni per conto dello stato indipendente del Congo.

L'*Eritrea* dice che sono giunti ad arrolarne buon numero e non dubita che avrebbero completato in breve il numero voluto perchè non fanno distinzione di razza, purchè avessero forte e sana costituzione. Vennero arrolati anche degli abissini.

∴

Scrivono da Keren che il Governatore, accettando il progetto del tenente Adami, stabilì l'impianto all'Asmara di una stazione di monta equina pell'incrocio del cavallo egiziano colla cavalla abissina. Lo scopo è di migliorare questa varietà.

L'esperimento diede buoni risultati. Le cavalle affluirono e furono più di 40. Molte se ne attendono ancora.

Dall' estero

Rothschild attaccato dalla stampa per le sue dichiarazioni

L'*Intransigeant* e la *Libre Parole* colmano di ingiurie Rothschild per le idee da lui espresse sulla questione sociale nell'intervista accordata al redattore del *Figaro*.

Ranc attacca poi vivamente Rothschild nel *Matin*, consigliandolo a non farsi intervistare, altrimenti finirà col giustificare la campagna degli antisemiti.

Rothschild scrive al *Figaro* attenuando le dichiarazioni da lui fatte al collaboratore di quel giornale.

si di soccorrere.

Cronaca del colera
Una curiosa ordinanza

Ci telegrafano da Madrid che quella *Gaceta* pubblica un'ordinanza che impone l'osservazione a tutte le provenienze dai porti compresi fra Salerno e Napoli.

Ma se ieri stesso un comunicato ufficiale avvertiva che in Italia la salute è ottima!

∴

Vienna 18 — La comparsa del colera a Podgorze non è sicura, ma probabile. Il governatore della Gallizia e il presidente della Slesia furono incaricati telegraficamente di prendere i provvedimenti necessari per curare specialmente il perfetto risanamento del quartiere sospetto di Podgorze e lo sgombero eventuale con rigorose precauzioni di tutti gli abitanti delle case colpite dall'epidemia, ordinando una rigorosa visita medica a tutti i viaggiatori provenienti dalla ferrovia di Podgorze e di Cracovia.

Parigi 18 — Ieri a Parigi e nei dintorni vi furono 50 casi di colera con 13 decessi.

All'Havre vi furono 6 casi di colera con 3 decessi.

New York 18 — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Valparaiso che afferma che il vapore *America*, proveniente da Genova, è giunto a Buenos Ayres, e avrebbe avuto 24 morti di colera durante la traversata.

A Malta rifiutano provvigioni ad una nave inglese

Algeri 18 — La nave inglese *Henwith* proveniente dal Mar Nero, avente colera a bordo, chiese in nome dell'umanità alle autorità algerine la facoltà di provvedersi di carbone, di viveri e d'acqua, poichè le autorità di Malta avevano ri-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Siete dunque sempre un pò passerella? — domandò Montglare.

— No, o almeno non sempre.

E dopo una breve pausa aggiunse:

— Perchè mai poco fa mi parlavate del signor Descombes?

— Perchè, vedendovi entrare da Durand, ho supposto che fosse lui che pagava. Da Durand si paga caro.

— Quanto qui.

— E il capitano Janssel non è milionario?

— Ma per una volta.

— Invece Descombes è ricco.

— Molto.

— Ha già due milioni, senza contare un'altra mezza dozzina per l'avvenire.

— Eh! via!

— Davvero. I milioni crescono nelle casse dei Descombes.

— Per quale magia.

— Per quella dell'usura.

— Oh!

— Vi piacerebbe un'anitra alle olive?

— La preferirei arrosto.

— E prima?

— Un pò di pesce.

— Mi ricordo che vi piaceva molto, in altri tempi.

— Oh! bella. Avrei supposto che ve ne foste scordato. Come di tutto il resto.

— Cattiva! Invece io mi ricordo di tutto.

— In fatto di pesce prenderò una sfoglia al madera, se non vi dispiace.

— I vostri desideri son ordini per me. Quale vino?

— Qualunque, perchè sia buono. Io avrei bisogno da gran signore. Se avessi la bellezza della mia amica!

— La piccola Janssel?

— Come piccola? È più alta di voi. E vi assicuro che se volesse, avrebbe grandissimi successi. Ci sono tanti che le ronzano attorno.

— Chi? Descombes?

— Lui, e altri.

— Mi ricordo che un tempo la voleva sposare.

— Segno che l'amava davvero.

— Forse la sposerebbe anche oggi! osservò Montglare.

— È possibile! rispose Giorgetta, che si divertiva a tormentare il suo ingrato.

— E dunque non era con voi?

— Vi ho detto di no. Ma scusate... mi avete domandato un appuntamento per parlarmi di Descombes e della mia amica?

Gli occhi della modista erano vivissimi, e lanciavano sguardi arditi al suo antico amante, che, ne rimaneva assolutamente turbato.

Quasi quasi egli dimenticava lo scopo vero del suo appuntamento, e le informazioni che voleva prendere sui progetti di Descombes.

Giorgetta, invece, ora che aveva scoperto il giuoco del visconte Di Montglare, rideva della sua posizione.

E si domandava altresì come mai avesse potuto essere tanto ingenua da innamorarsi di quella fisonomia ipocrita e falsa.

— Mia cara Giorgetta — sospirò teneramente Ugo — chi ci impedirebbe di riprendere il nostro romanzo?

— E perchè?

— L'amore non è sempre una buona cosa?

— Dunque voi credete che quel romanzo di cui parlate fosse un romanzo d'amore?

— Confesso di sì.

— Ebbene amico mio, voi avete un gran torto.

— Come?

— Io ero sola, avevo venti anni, e mi annoiavo. Non è piacevole rientrare la sera nella propria soffitta senza trovare nessuno a cui parlare, e di vivere sempre isolata in questa grande Parigi che ci stordisce. Voi avete avuto sempre una famiglia e degli amici. Io, invece, a quindici anni ero come abbandonata, e in certi momenti avevo una voglia atroce di buttarmi nel fiume, o fra le braccia del primo venuto. Voi vi presentaste in questo minuto psicologico e profittaste del mio scoraggiamento. Ma, se non eravate voi, sarebbe stato qualunque altro.

E dopo un profondo sospiro, Giorgetta conchiuse:

— La nostra storia non è stata una storia d'amore. Fu un capriccio per voi, e un'ora triste per me. E perciò fu il romanzo della noia e della debolezza, tanto che quando mi avete lasciata, vi sono stata grata di questo, di avermi dato una lezione che mi ha tolto per sempre la voglia di ricominciare.

— Eh! via!

— Quindi io non sono in collera con voi, e vi offro la mia amicizia, la sola cosa — voi ne converrete — che possiate onestamente domandarmi.

— Giorgetta!

E riprendendo la sua aria di birichina, la modista aggiunse:

— Vi avverto che, colle vostre occhiate languide, voi fate sorridere quelli che vi guardano. State dunque sul serio.

— Potendo!

— Io vi aiuterò cambiando discorso. Che cosa pensa di noi il signor Di Chassy?

— Nulla... si rassegna.

— Scusate... ma non ci credo. Egli è ancora innamorato di Giovanna.

— Lo era.

— Vedete!

— Ma dal momento che non ha nulla a sperare.

— Questo è vero. Nulla a sperare.

— Proprio sul serio?

Giorgetta guardò fissamente Montglare che le versava un bicchiere di Champagne

— Mio caro — gli disse — una ragazza che ha del carattere non perdona di tali ingiurie. Io non dubito dell'energia di Giovanna, ma in ogni modo ne avrei io per lei.

Ugo sorrise.

— Comprendo il vostro sorriso! aggiunse Giorgetta. Ma se io sono una povera ragazza ci sono altri che hanno modo di aiutarla sul serio.

— Descombes?

— Non lo so. Aspettate e vedrete. Che lui o qualche altro offra la mano alla mia disgraziata amica per sollevarla dall'abisso in cui il vostro parente l'ha gittata, e poi vedremo. Giovanna vale oro quanto pesa, e io so bene anche il signor Di Chassy che la perseguita colle sue offerte, colle sue preghiere, e con le sue minaccie. Ma noi non lo temiamo.

— Oh!

— Non lo temiamo, vi dico. Egli è ricco e potente, ma noi ci infischiamo di lui... sul serio.

Forse Giorgetta nel calore della difesa di Giovanna eccedette un pochino.

Poichè il signor Di Montglare che era una vecchia volpe pensò:

— Ci deve essere qualche novità in giro. Ma quale?

Una seconda idea lo fece sorridere di compiacenza.

— In via di Atene — pensò — posso sapere quello che voglio.

La contessa Sarah De Gannes non era infatti l'amica di Ferdinando Descombes?

A datare da quel momento, Ugo non pensò più che a riconquistare la sua antica amante il cui ricordo gli montava alla testa come i fumi dello Champagne.

Ma Giorgetta sapeva difendersi.

Tutte le dichiarazioni, tutte le promesse, tutti i tentativi non approdarono ad alcun risultato.

Volendo prendersi una vendetta innocente, la modista spiegò tutto il suo spirito e le sue risorse, affinchè l'ingrato visconte dovesse comprendere e rimpiangere quello che aveva perduto.

Giorgetta volle offrirsi la maligna gioia di sentirlo fremere di quel fremito di desiderio che le donne indovinano così bene.

Alle dieci di sera una carrozza riconduceva il visconte di Montglare e Giorgetta Rudet alla porta della nota casa di via Boissy.

La modista sorrise all'infedele e lo provocante abbandonò dicendogli con voce carezzevole:

— A rivederci, mio caro... e dormite bene.

(Continua)

ficato tale concessione, esigendo una quarantena di 40 giorni.

Le autorità algerine consentirono alla domanda ordinando precauzioni sanitarie.

Sanguinoso conflitto al confine franco-belga

(per dispaccio)

Bruxelles 18 — Un sanguinoso conflitto avvenne a Hooplines fra doganieri francesi ed operai belgi, contrabbandieri, che volevano liberare un prigioniero. Un doganiere rimase gravemente ferito.

Le feste in onore di Kossuth

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest 18, ore 6.40 p.

Le feste in occasione del 90° natalizio di Kossuth si fecero secondo il programma approvato dal prefetto di polizia.

Alle 2 pom. parecchie migliaia di persone si recarono processionalmente con bandiere tricolori ungheresi e cogli emblemi della guerra di indipendenza del 1848 al parco di città. Ivi parecchi deputati, letterati e poeti pronunziarono discorsi patriottici e lessero poesie glorificanti Kossuth.

L'ordine non fu turbato.

La deputazione che deve consegnare a Kossuth l'indirizzo di felicitazione del partito indipendente, è partita per Torino.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Il monumento a Ponchielli

Cremona 18, ore 3 pom.

Oggi alle 10 a Cremona si inaugurò solennemente il monumento ad Amilcare Ponchielli, opera del nostro concittadino Pietro Bordini.

Così parla del monumento la *Provincia* di Cremona:

« Amilcare Ponchielli si eleva là sul fregiato piedestallo, come sul glorioso suo scanno di maestro, nella posa tranquillamente fiera che ebbe abituale. I fortunati che lo conobbero dicono che più veracemente egli non poteva risorgere nella pietra.

La persona forte e insieme elegante appare nobilmente panneggiata nell'abito moderno: il capo è scoperto; i capelli folti incoronano di maestà quella fronte vasta e pensosa. Povero maestro, morto nel più bel vigore degli anni e del lavoro! Su quella fronte c'era posto ancora per molta gloria! Ma il fascino di quella testa sono gli occhi. potete voi ridirne l'espressione? Essi guardano lontano, intenti, seri, cercando, seguendo: vi parlano ancora delle melodie che gl'inspirarono tanti anni; quelle melodie vigorose e meste come la fiumana del Po accarezzata dal sole che tramonta. In quegli occhi pieni di volontà c'è la vita del maestro, vita avventurosa, combattuta fra i disagi e le audaci febbri della creazione artistica, vita che fu un continuo e deciso assalto alla gloria ».

Il Congresso geografico di Genova

Un ricevimento al Municipio

Partenza di navi estere

Genova 18, ore 7.15 p.

Oggi si è inaugurato il primo Congresso geografico italiano, sotto la presidenza del senatore Doria.

Vi intervennero il duca di Genova applauditissimo, delegati di tutti gli Stati d'Europa e d'America.

Il presidente lesse un discorso inaugurale salutando i principi intervenuti, gli illustri scienziati, e terminò facendo augurî ai Sovrani ed al Principe di Napoli.

Rispose il Sindaco esprimendo i suoi ringraziamenti per l'onore fatto a Genova inneggiando alla pace universale, al progresso e al trionfo della civiltà.

Il prefetto Municchi, in nome di Martini, si congratulò vivamente col sindaco per i festeggiamenti colombiani, lodò l'iniziativa dei genovesi per la propaganda civile e per l'apoteosi di Colombo.

Il Congresso fra vivissime acclamazioni deliberò di inviare telegrammi ai Sovrani ed al Principe di Napoli.

Parlarono poscia Fischer ed Hellmann, tedeschi, Levasseur di Parigi e la contessa Ouvaroff di [illegible].

Stanley ha inviato la sua adesione al Congresso. È atteso il viaggiatore Nordenskiold.

— Stasera vi fu un grande ricevimento al Municipio in onore dei congressisti.

Vi intervennero il principe Tommaso e il Principe di Monaco, ai quali furono presentati i viaggiatori Casati e Candeo. Questi narrò le avventure del suo ultimo viaggio al principe che si interessava moltissimo al colloquio, durato mezz'ora.

— La nave olandese *Friso* e la portoghese *Dias* sono partite; l'americana *Bennington* è partita per destinazione ignota; le navi argentine *Almirante Brown* e *25 marzo* sono partite per Tolone.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Se molti prevedevano che la reazione della settimana precedente non fosse che foriera di nuovi e maggiori aumenti, nessuno però, crediamo, si aspettava che la ripresa fosse così rapida e soprattutto così brillante da permetterci di constatare oggi un altro punto d'aumento sulla nostra Rendita che ha raggiunto il prezzo da gran tempo dimenticato di 93.30.

Anche questa volta Parigi è magnificamente riuscita nel suo giuoco, e chi ne ha pagato le spese è stato Berlino che credendo d'impressionarlo si era abbandonato a vendite costanti e colossali. Vi fu anche da noi chi disperava ormai della ripresa ed incominciò a realizzare, ma le vendite in complesso non furono nè numerose nè importanti, ed al primo accenno di ripresa gli aumenti furono si può dire precosi.

È innegabile che oggi ci troviamo a un buon [illegible] ma la tendenza è però sempre tale da poter fondatamente sperare che l'ultima parola del rialzo non sia punto stata ancor detta.

L'aumento della rendita fu coronato da un sensibile miglioramento anche negli altri valori i quali ebbero in settimana un mercato discretamente animato.

Ciò che più conforta infine è che il cambio è finalmente ribassato di circa mezzo per cento.

Rendita italiana 5 0/0 da 96,25 a 96,30
Azioni della Banca Nazionale da 1365 a 1370
» Banca Veneta da 218 a 220.
» Banca di Credito Veneto da 230 a 236
» Cotonificio Veneziano da 237 a 238
» Costruzioni Venete da 24 a 26,
» Banca Generale da 363 a 363,
» Rubattino da 299 a 300
» Mediterranee da 539 a 540
» Meridionali da 667 a 668
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 487, a 488
» » » Naz. 4 1/2 0/0 L. 490 a 491
» » Banco di Napoli da L. 477 a 478.

Cambi

Londra a 3 mesi 26,03 a 26,01
Germania a 3 mesi 127 37 a 127 40
Olanda a 3 mesi 213 a 213 1/3
Francia a vista 103,50 a 103,60
Svizzera a vista 103,50 a 103,60
Austria a vista 218 1/4 a ? ?
Pezzi da 20 fr. in oro 20,61 a 20,60

Rimane ora in porto soltanto la nave degli Stati Uniti *Newark*.

Un altro ricevimento a bordo

Visite di Principi

Genova 18, ore 8.40 pom.

Nel pomeriggio vi fu un ricevimento a bordo della *Princesse Alice* che riuscì brillantissimo.

Vi intervennero il Principe Tommaso, le primarie autorità, gli ammiragli esteri e l'aristocrazia.

— Domani i principi di Monaco recansi a Torino a visitare la Principessa Letizia che restituirà loro la visita. Martedì o mercoledì ripartiranno per Monaco.

Il Congresso agricolo emiliano-marchigiano ai Jesi

Jesi 18, ore 6.40 p.

Oggi si inaugurò il 2.° Congresso agricolo marchigiano.

Erano presenti il ministro Boncosi, le autorità e pubblico numeroso, oltre un centinaio di congressisti.

Parlarono il sindaco e il cav. Meriggioni presidente del Comitato ordinatore.

Poscia il ministro Boncosi scusò l'assenza del collega Lacava, dispiacente di non potersi trovare presente per ragioni di famiglia: porse il saluto del governo ai cultori della scienza e della pratica agraria. Rilevata la grandissima utilità dell'odierno Congresso si fermò al tema del quale Fortis si è fatto paladino, cioè la colonizzazione interna redentrice delle terre abbandonate, incolte e insalubri, e la misura delle indennità di espropriazioni.

Boncosi annunziò che il Governo è intenzionato di occupare nei lavori i condannati, incaricandoli della bonifica dei terreni incolti, che è d'interesse sociale.

Il ministro terminò dichiarando aperto il Congresso.

Il cav. Meriggioni ringraziò del suo intervento il ministro, rallegrandosi dell'interessamento del governo per l'agricoltura e quindi si è acclamato a presidente il comm. Deprè di Pesaro, a vicepresidenti Conti e Barberi di Ravenna e a segretario il cav. Armanni.

— Al tocco si è inaugurata la gara di tiro a segno. Pronunziarono discorsi il sindaco il presidente Honorati e l'on. Boncosi che ricordò la legge da lui propugnata a favore del tiro a segno.

Boncosi sparò il primo colpo.

Poscia si è aperta la gara cui assistono 300 tiratori e molte rappresentanze con bandiere.

I congressisti di Milano a Pavia

Pavia 18, ore 7.50 p.

La gita alla Certosa di Pavia, offerta ai membri del Congresso letterario-artistico internazionale dalla Società degli Autori italiani, dall'Associazione dei giornalisti lombardi, dall'Accademia dei filodrammatici riuscì splendidamente.

I congressisti visitarono i tesori artistici conservati nella Certosa.

Quindi vi fu la colazione.

Brindarono il prefetto di Pavia in nome del governo, il presidente della Società degli Autori Pouillet, il generale Turr e altri, inneggiando alla pace, alla concordia ed alla fratellanza, tutti vivamente applauditi.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E.

Pisa 18, ore 6.20 p.

Oggi sono principiate le feste inaugurali del monumento a Vittorio Emanuele.

Stamane ebbe luogo l'apertura della gara di tiro a segno e nel pomeriggio, la inaugurazione della mostra alla Casa di correzione, presenti le Autorità; parlò il direttore De Santis, applauditissimo.

Stasera fuochi pirotecnici. La città è animatissima.

Le malversazioni alla Congregazione di Carità di Cesena

L'arresto di un Valzania

Ravenna 18, ore 7. 15 pom.

Iersera fu arrestato a Cesena Urbano Valzania, ex membro di quella Congregazione di Carità.

Egli avrebbe indebitamente incassato una somma per ordine dell'ex presidente della Congregazione suo cugino, che è latitante. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

L'importante arresto di due falsari a Firenze

Abbiamo da Firenze sul fatto accennato nei nostri dispacci di ieri, quanto segue:

La nostra Questura aveva da tempo acquistato il sospetto che certi biglietti di [illegible] falsi 5 e da 100 lire che circolavano a danno del pubblico, qui ed in altre città della Toscana, si fabbricassero in Firenze da una associazione di falsari, della quale molti indizii significativi parevano rivelare la presenza.

Indagini segretamente ed abilissimamente condotte dall'ufficio di polizia confermarono i sospetti in certezza e rivelarono senza possibilità di dubbio e d'equivoco, che i fabbricatori di biglietti falsi erano un tal Giuseppe Biagiotti, litografo di 24 anni, impiegato alle officine delle ferrovie adriatiche, ed un certo Oreste Bugliese di trentacinque anni, fotografo, abitante in via San Zanobi al N. 23.

I due [illegible] hanno potuto essere sorpresi nella quasi flagranza del loro delitto, poichè i funzionari di questura con una ben combinata operazione, hanno arrestato il Biagiotti nel suo laboratorio di litografo alle officine dell'Adriatica, sequestrandogli sul posto le lastre dei biglietti da cinque e da cento lire; e il Bugliese in casa sua mentre tentava di sbarazzarsi — gettandolo nel pozzo — del materiale della sua industria criminosa: cioè delle pietre litografiche di alcuni biglietti già fabbricati.

Copie fotografiche e negative di biglietti furono sequestrate assieme ad un torchio per la stampa, in casa del fotografo.

I biglietti falsi da 100 lire portano la serie D e il numero 325; quelli da 5 lire, la serie 535, numero 047490.

Gli arrestati, dopo un interrogatorio subito in questura — dove furono tradotti insieme ai corpi di reato — sono stati rinchiusi nel carcere delle Murate.

Di questa scoperta abilissima e di questa operazione preordinata con grande prudenza e con singolare abilità, va data la massima lode al nostro solerte e intelligentissimo questore.

Per l'istruzione elementare allo stato

L'amministrazione provinciale scolastica

Abbiamo da Roma:

Al ministero dell'istruzione può dirsi compiuto il lavoro di preparazione legislativa. Il ministro e il sottosegretario concordano nel concetto di affidare l'istruzione elementare allo stato.

Però l'attuazione di tale idea fondamentale importerebbe un'immediata gravissima spesa, che l'erario non può sostenere; quindi, rimandandola a tempo indeterminato, si ponderà di coordinare ad essa tutte le successive disposizioni che valgono a prepararne l'applicazione.

Frattanto, una legge speciale riformerà la amministrazione provinciale scolastica. Saranno conservati, perchè non gravano sul bilancio, i consigli provinciali scolastici, sopprimendo parecchi provveditori, la cui presenza in tutte le provincie rappresenta un inutile sacrificio, mentre uno solo può funzionare cumulativamente per parecchie.

Un'altra legge migliorerà sensibilmente il Monte pensioni degli insegnanti, rendendo meno illusorie.

A questo proposito il governo non può accogliere i voti di alcuni nuclei di maestri, che caldeggiano una tassa scolastica a beneficio del Monte pensioni, mentre la tassa sarebbe in contraddizione col principio dell'istruzione obbligatoria.

Da Torino

IL SOLDATO FUCILATORE — ONORI A KOSSUTH — LA VITTIMA DEL FULMINATO DI MERCURIO — UN TENTATO SUICIDIO — UN CAPORALE SCIABOLATORE.

Ci scrivono da Torino, 17:

(Zuccaro) — Oggi è uscita la sentenza contro quel soldato Rombelli che a Novara, ubbriaco, tirò contro la sentinella e gli ufficiali sette od otto fucilate.

Malgrado la splendida difesa dell'avvocato Polaro, malgrado la perizia medica dell'illustre alienista [illegible] caso di mania acuta impulsiva causata da ubbriachezza ed aggravata dalle speciali condizioni morbose, il Tribunale, non tenendo alcun conto di attenuanti per ubbriachezza lo condannò a *20 anni di reclusione militare*: sentenza che fece grande impressione, perchè forse troppo severa. Il condannato ascoltò — in posa di *attenti* — la condanna senza commoversi come se non avesse capita la gravità della condanna!

— È domani che giungerà da Budapest la deputazione ungherese di circa venti persone per tributare omaggio all'illustre e venerando generale Kossuth pel suo compleanno novantesimo. Essa alloggerà al *Feder*, e lunedì si recherà dal generale a porgergli l'indirizzo del popolo ungherese.

— Vi telegrafai del disastro avvenuto nel laboratorio di precisione, per lo scoppio avutosi di una scatola di proiettili al fulminato di mercurio, causa la trascuranza di un'operaia, certa Nasi, che rimase ferita gravemente. Orbene! ieri la Nasi è morta.

— Ieri certo Mamato, diciassettenne, tentò avvelenarsi con degli zolfanelli. Venne soccorso in tempo [illegible] all'ospedale.

— Ieri certo Scaia — caporale musicante — rimproverato in istrada dal fratello di una fanciulla da lui disonorata, gli assestò una sciabolata al braccio. Venne posto subito nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Orribile uxoricidio

In Borgo San Dalmazzo, presso Cuneo, alle ore 6 dell'altra mattina certo Girando, mentre giaceva in letto, si alzava improvvisamente e impugnando una scure colpì la moglie causandole sette ferite. Il figlio accorse inorridito, aprì la porta e gridò aiuto.

Gli accorsi impadronironsi dell'uxoricida e lo consegnarono ai carabinieri.

La moglie versa in gravissimo stato.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 settembre: S. Costanza martire in Nocera - S. Gennaro martire.

Lunedì 20 settembre: S. Eustachio.

Sole leva ore 5 m. 45; tram. 6 m. 2

Temp. mass. del 17: 26.8 Min. del 18: 20.0.

Per fra Paolo Sarpi

Il manifesto del Comitato

Il Comitato per l'erezione di un monumento a fra Paolo Sarpi ha pubblicato il seguente manifesto:

[illegible]

Martedì 20 settembre si scopre il monumento che italiani e stranieri hanno voluto erigere a Paolo Sarpi.

Mentre per tutta la penisola si commemora il giorno nel quale l'Italia venne finalmente signora di sè in Roma, le austere sembianze del nostro grande cittadino ritornano come vive al cospetto del popolo.

Così attraverso trajmoelli, il pensiero di Sarpi si riannoda al pensiero della moderna età; l'indipendenza dello Stato si integra dai confini angusti della Regione in quelli più vasti e più fecondi della grande Patria italiana; e la resistenza della gloriosa Repubblica all'interdetto papale ha consacrazione nella breccia di Porta Pia.

Cittadini

Invitandovi alla festa di domani, noi intendiamo di sciogliere un debito sacro di reverenza ad uno tra i più grandi intelletti, tra i più tenaci caratteri che abbiano onorato la Patria.

Venezia, 19 settembre 1892.

Il Comitato — Comm. dott. senatore Angelo Minich *Presidente* — Nob. cav. dott. Antonio Vecelli *Vicepresidente* — Cav. prof. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons *Segretario e tesoriere* — Cav. avv. Pompeo Gherardo Molmenti deputato al Parlamento — Avv. Clemente Pellegrini deputato al Parlamento e comm. dott. Riccardo Selvatico, *membri della Presidenza*. — Comm. avv. senatore Angelo Bargoni — Horatio Fr. Brown — cav. prof. Demetrio Busoni — cav. prof. Pietro Cassani — cav. prof. Carlo Castellani — cav. Augusto Cisi — S. E. cav. Francesco Crispi, deputato al Parlamento — cav. dott. Antonio dall'Acqua — cav. prof. Antonio dall'Acqua Giusti — cav. avv. Pietro De Bodin — comm. [illegible] tore Antonio Fornoni — prof. dott. Antonio Fradeletto — dott. Roberto Galli deputato al Parlamento — march. comm. senatore Carlo Guerrieri Gonzaga — S. E. sir Henry Layard — cav. avv. prof. Renato Manzato — co. avv. Ferdinando Marcello — cav. Agostino Marchesi — co. Alvise Mocenigo — co. comm. senatore Nicolò Papadopoli — comm. Federico Stefani — avv. Sebastiano Tecchio — co. comm. avv. Lorenzo Tiepolo, deputato al Parlamento — Giovanni Toffoletti — co. cav Alessandro Tornielli — cav. Francesco Alessandro Viscello — prof. comm. senatore Pasquale Villari.

Quelli che interverranno alla inaugurazione

Anche il Podestà di Trento sarà rappresentato

Finora aderirono ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Paolo Sarpi, i sindaci di Brescia, Verona, Bologna, Vicenza, Ferrara, Belluno, Treviso, Rovigo, Padova, Dolo, Portogruaro, Noventa di Piave, Meolo, Legnaro (Padova), Mogliano, Mirano, Adria, Montagnana, Roncade, Chioggia, Vittorio.

Il Podestà di Trento sarà rappresentato dal comm. Pellesina.

Pervenne poi al sindaco preghiera di assumere le rappresentanze dei Comuni, di Roma, Napoli, Ancona, Bari, Firenze e Castelbaldo (Padova).

Questa sera col treno delle 6.35 giungerà a Venezia l'onor. deputato Cavalletto, vicepresidente della Camera dei deputati, il quale, come è noto, rappresenterà la Camera stessa all'inaugurazione del monumento a Paolo Sarpi, in unione ai deputati del I Collegio di Venezia. Il Senato sarà rappresentato dal senatore Michiel e dagli altri senatori della nostra città, e cioè Fornoni, Minich e Papadopoli.

Quale rappresentante della Camera all'illustre deputato spetterebbero gli onori militari; ma egli telegrafò di giungere a Venezia in istretto incognito. Alla stazione pertanto si recheranno le autorità, e crediamo i membri del Comitato per Fra Paolo Sarpi.

Veterani 1848-49 — La presidenza di questo Militare Comitato invita i propri soci, fregiati del loro distintivo, il giorno di martedì 20 corr. mese alle ore 8 mattina, nel cortile del palazzo Ducale, ove vi sarà la bandiera del Sodalizio col rappresentanti, per l'inaugurazione del monumento di Fra Paolo Sarpi.

Un'altra vittoria della *Bucintoro* alle regate sul Lago di Como

Iersera ci venne comunicato il seguente dispaccio da Como:

« Alla Gara *Lombardia* i rematori veneziani della *Bucintoro* (sono arrivati magnificamente primi.

Per favorire la *Società Lario* essi corsero la gara con legno a tipo obbligato perciò dovettero farsi prestare la barca. Ciò malgrado vinsero un altro stupendo primo. COLLALTO »

Ai valorosi canottieri veneziani rinnoviamo, le nostre congratulazioni, più sapendo che essi riportarono quest'altra segnalata vittoria fra tanti valorosi campioni del remo, subito dopo il lungo e faticoso viaggio da Venezia a Como. (*Vedi Sport.*)

Fra parentesi, però, poichè ci siamo, esprimiamo il nostro avviso che i forti giovani siano accolti simpaticamente, come meritano, ma senza le esagerazioni che toccano il ridicolo, dell'altra volta.

Che quel buon uomo del sig. Brazzoduro assessore della progresseria, possa dire fra tante sciocchezze, che Venezia tornerà la regina dell'Adriatico e dei suoi commerci, se avremo un altro centinaio di giovani, che vincano le regate nelle lagune e nei laghi, passi. Ma che tanta gente seria si abbandoni a lirismi inauditi per fatti come questi, no.

Anche nelle compiacenze che toccano lo spirito cittadino, si deve avere misura; — se no finiamo sempre nelle carnevalate, che fanno ridere gli estranei al nostro ambiente. Diamine! con questi scoppi di entusiasmo, dove si andrebbe a finire?

A Conegliano. — Ieri mattina partirono da Venezia per Conegliano, in gita di piacere circa seicento persone.

È annunciata per la prossima domenica un'altra gita di piacere da Venezia a Feltre, col debito ribasso del 60 per cento.

I fattorini di commercio — Iersera nella gran sala del palazzo Farsetti ebbe luogo l'assemblea generale per la nomina della presidenza e delle altre cariche della Società di mutuo soccorso fra i fattorini di commercio.

Pregato dal Comitato promotore fungeva da presidente l'egregio signor Vittorio Casarotti.

Dopo lettura ed approvazione del processo verbale della seduta antecedente si procedette alla votazione.

Riescirono eletti e furono proclamati fra vivi applausi a:

Presidente: bar. Alberto Treves — *Vicepresidente*: Amilcare Barriera — *Segretario*: Vittorio Casarotti — *Cassiere*: Leone Lattes — *Controllore*: Ferdinando Degan — *Consiglieri*: Giacomo comm. Ricco, Paolo Gaggio, Enrico Stucky, Domenico De Fort, Angelo Peraini, Francesco Brandolisio, Angelo Zennaro, Pietro Rosso, Pietro Rossi, Antonio Battistel — *Revisori dei conti*: Antonio Gaggio, Pietro Granziotto, Pietro Barbaro.

Questo nuovo Sodalizio fu costituito su basi solidissime e nell'interesse della numerosa e laboriosa classe dei fattorini di commercio noi gli auguriamo vita prospera e floridissima.

Il Comitato ci prega di ringraziare, e in suo nome, il Municipio che accordò gentilmente l'uso della Sala di Ca' Farsetti.

Per gli ufficiali di complemento e di M. T. — Il giorno 20 del prossimo ottobre avranno luogo in Verona gli esami di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento e di milizia territoriale.

Possono aspirare a tali esami, i volontari di un anno in congedo che si trovano nelle condizioni di cui al § 236 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ed i cittadini che abbiano i requisiti prescritti dall'atto 42 del 1891.

Gli aspiranti potranno presentarsi al Distretto militare non più tardi del giorno 25 andante.

Per le merci in arrivo alla Marittima — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« L'Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa il regolamento e la tariffa di facchinaggio per le merci in arrivo dal mare, nella stazione di Venezia-marittima.

Il regolamento-tariffa è diviso in due parti, cioè: 1° condizioni e norme per le merci in arrivo dal mare e depositate temporaneamente in qualsivoglia località della stazione marittima di Venezia; 2° tariffa di facchinaggio per le merci in arrivo dal mare e non destinate a proseguire per ferrovia. »

Uno scherzo stupido e villano — L'egregio signor Ernesto Bonatto capo conduttore principale della nostra stazione ferroviaria è collocato a riposo.

Funzionario attivo, serio, scrupoloso egli lascia cara memoria di sè in quanti lo conobbero e, mentre tutto o quasi tutto il personale viaggiante delle ferrovie da lui dipendente, deplora sinceramente la perdita del suo amato capo, alcuni anonimi — molto probabilmente quelli stessi contro cui la *Gazzetta* si è tante volte scagliata nell'occasione delle tanto lamentate manomissioni alle merci in viaggio — ha[...]

Bollettini commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 83,25 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,75 — futuro 83,45

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,65 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79 95 — pel futuro 80,70

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,78 1/2 Granoturco D. 0,56 — Farina extrastate da 3 00 a 3 90 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 17 — Zucchero greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietole	A.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 16 1/2 — Rio good 16 00 — — Zucchero muscovado N. 13 cent. 3 5/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Oceano sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6, 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre, N. 217 contiene:

R. D. che aggrega il comune di Strigno alla sezione elettorale di S. Leonardo — R. D. che modifica la tabella della circoscrizione territoriale militare per il servizio del genio — R. D. che concentra nella congregazione di carità di Schio le fondazioni di beneficenza Botti, Drago, Sanitario e Baboni — Relazioni e regii decreti che sciolgono i consigli comunali di Riposto (Catania) e di Corato (Bari) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di maggio 1892, in confronto con quelle definitive del corrispondente mese del 1891 — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di certificato — Concorso — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pamaroli Giorgio, gastaldo, Roma — Genesi Giuseppe, costruttore in ferro, Milano — Corsini e Giordano, Tormini — La Pietra Giuditta ved. Mancini, drogheria, Roma — Mosse Michele, pizzicheria, Genova — Morelli Luigi, vetraria, Busto Arsizio — Osti Giuseppe, coloniali, Genova — Pastore Eduardo, Macerata — Todesi e Paratori, macchine a cucire, Roma — Vanni Eugenio, fiori artificiali, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Reda » cap. Zambelli con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 16 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow m. d. - per Patrasso vap. ital. « Saltanato » cap. Torrente, vuoto — per Corfù nave gol. ital. « Tancredi » cap. Frassinco con legname - per Catania brig. gol. « Rosario L. » cap. Arcidiacono con botti vuote.

Arrivati il 16 da Bari e scali vap. ital. « Malo » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Clavas m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Iacolle m. d. alla Navig. Gen. Ital. - da Liverpool bark ital. « Pippo Savona » cap. Scheffino con carbone all'ordine.

Ufficio dello Stato Civile

15 settembre. Nascite Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimonî: Picotti Basilio, falegname con Bevilacqua Emilia chiam. Virginia, casalinga, celibi — Pavan Martino, calzolaio, celibe — De Gobbi Rosalia chiamata Rosa, lavandaia, celibi — Portoli Luigi, muratore con Scarpa Elisa, domest., celibi.

Decessi: Gaspareo Zennaro Angela, 82, ved. ecc. possid., ricoverata, Venezia — Foscolano Angela, 60, nubile, domestica, Milano — Portaich Carlotta, 46, nubile, possidente, Venezia — Rodolfini Peacetti Giovanni, 37, coni., casalinga, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

16 settembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 5.

Matrimoni: Levis Alessandro chiam. Luigi, industriante con Morgante Angela, già sarta, celibi.

Decessi: Venetia Scarpa Santa, 80, ved., occ. mense, casal., Venezia — Bellunier Giacinto, 50, coni., fornaio, Alleghe.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

17 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Orsi dott. Pietro, regio professore con Boldrin Margarita chiam. Corinna, possidente, celibi — Asperti Giuseppe, negoz. merci, vedovo con Savoni Maddalena, civile, nubile — Dolcet detto Zucchet Edoardo, fabbro meccanico con Semenzo Luigia, casal., celibi — Guzzanovich Antonio, pittore decoratore con Facchinon Maria chiamata Giuseppina, sarta, celibi.

Decessi: Minio Elena, 75, nubile, regia pensionata, Venezia — Veronese Mander Teresa, 67, coni., casal., Cavazzuccherina — Grandi De Col Maria, 56, coni. occ. mense, casal., Venezia — Vettore Nardin Maria chiam. Nicoletta, 56, coni. occ. mense, casal., Chioggia — Albanese detto Arbena Stefano, 50, coni., domestico, Venezia — Bottacelle detto Peltrera Pietro, 37, coni., macellaio, id. — Vardanega Lodovico, 20, celibe, già tappezziere, id. — Sirena Giuseppe, 22, celibe, fornaio, Belluno — Catenne Pietro, 8, studente, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 24 settembre presso il Municipio di S. Vito del Cadore scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la vendita di 272 piante di ragione della Municipalità della difesa, provvisoriamente deliberato per L. 240 ,81 (F. P. N. 17 di Belluno).

Il 29 settembre presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali tra Belluno e Pieve di Cadore, in transito per Ponte nelle Alpi, Longarone, Castellavazzo, Termine, Ospitale e Tai, e fra Pieve di Cadore e S. Vito di Cadore in transito per Tai, Valle, Venas, Vodo e Borca con due corse al giorno di andata e due di ritorno, le une dipendenti dalle altre col dato di lire 6000 annue. (F. P. N. 17 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	5,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,08 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	5,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	8,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4 15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10 35 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		5,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,20 p.
O. »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.20, 9.50 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9, 12,30 ant. — 4,— 6,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10.30 ant. - 2 5 pom. — Arrivo a Venezia 8 45 ant. 1 15, 4 15, 7 45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

...tolo vendicarsi della fermezza del loro superiore col pubblicare una specie d'avviso mortuario, una cosa così supinamente stupida, da provare con certezza che coloro che l'han scritta o fatta scrivere sono agenti cattivi di cui le nostre ferrovie farebbero bene a liberarsi.

Il signor Bonatto rida e di cuore di queste barbe che si nascondono all'ombra dell'anonimo e noi, e con noi tutto il personale della nostra stazione, ci auguriamo che l'egregio signor Pesaconi, che lo sostituisce, sappia al pari del Bonatto, colla fermezza e la serietà dei propositi ...r a dovere quei tali che, col loro contegno, ...mano il disdoro alla classe del personale ...giante delle nostre ferrovie.

Una mano perduta — Ieri mattina alle nella tintoria del sig. Luigi Sorel, alla Misericordia, avvenne una disgrazia.

Al garzone di 12 anni, Vittorio Molin Pradel, ...ante a S. Cristoforo N. 2589, lavorando ...to alla macchina a vapore, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio: ebbe portati via le ...ta medio ed anulare, fratturate le ossa del ...cuelo e ferite da strappo le altre due.

Fu trasportato all'ospedale dove fu subito medicato dal dott. Cavazzani.

Arresto — Carlo Giovanni Maria Zamboni, di 30 anni, reduce dal domicilio coatto, giunse a Venezia poco tempo fa, per poi allontanarsene senza licenza.

Ricercato, dovendo rispondere di contravvenzione all'ammonizione, furono spedite nel regno le circolari d'arresto.

Giunse notizia da Ronciglione, Comune di Viterbo, provincia di Roma, che lo Zamboni fu arrestato in quella città, e che sarà ricondotto a Venezia.

Il prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia, abbiamo dovuto pubblicarlo in quarta pagina, per l'abbondanza della materia.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Goldoni — Confermato pienamente il successo dei *Misteri di Milano* dinanzi un numerosissimo pubblico domenicale.

Oggi il lavoro dello Scalvini si ripeterà per la terza ed ultima volta.

Si sta studiando il forte dramma d'occasione: *Galileo Galilei*.

Teatro di Castelfranco Veneto. — Ponsamesea ci scrive, in data di ieri:

Ieri a sera la prima del *Faust* al nostro Accademico. Spettacolo complessivamente riuscito. Una buona parola di elogio al valente maestro Enrico ...chi che apprestò l'opera con energia e passione, e la dirige con intelletto ed amore. Nell'orchestra buon affiatamento, esecuzione chiara, accurata; tolti col progresso delle rappresentazioni pochi ..., certamente il pubblico potrà gustare tutte le splendide bellezze della tavolozza gounodiana. Le masse corali hanno qua e là delle incertezze, ma quando si riflette che, tolte le guide, la maggior parte, coristi e coriste sono, crocchianti, c'è da rallegrarsi e di molto.

La signorina Irma Fidora, graziosa *Margherita*, voce un po' leggera, ma canta con sentimento di provetta artista; il sig. Giuseppe Bergatti, *Faust*, giovanissimo, è fornito di eccellenti mezzi vocali, ... non comuni, scuola moderna, e, divenuto più pratico della scena, a lui spetta certo carriera brillante.

Il baritono, sig. Antonio Negrini, *Valentino*, è artista coscienzioso, esprime benissimo, accarezza la frase e sa cattivarsi l'attenzione del pubblico.

Mefistofele trovò un interprete sapiente nel signor Gaetano Roveri, basso. Colla sua bella voce, col talento d'artista già detto, accentua frasi e parole ed ottimamente padroneggia la scena. Buone le parti comprimarie.

Teatri di Feltre — Ci scrive il nostro corrispondente:

Un pubblico scelto e numeroso assisteva ieri alla prima rappresentazione dell'*Ernani* datasi al nostro *Sociale*, con ottimo esito.

La signora Viry, colla sua bella voce di soprano chiara e simpatica ha saputo dare risalto alle finezze delle melodie verdiane, distinguendosi essenzialmente nel concertato del primo atto, col quale si strapparono gli applausi, che si rinnovarono poi durante la serata, fino al terzetto finale dell'ultimo atto, dove coi compagni fu replicatamente chiamata al proscenio.

Benissimo il tenore Marchi, che sa ottimamente immedesimarsi nel personaggio che rappresenta. Il duetto del secondo atto fece ottimamente, e gli applausi provarono l'apprezzamento del pubblico.

Il baritono Roussel, che si è distinto quest'anno a Milano nell'opera *I Pagliacci* di Leoncavallo, ebbe esito in *Don Carlo* lodevole per la modulazione velata di voce e spiccatezza nel fraseggiare; e il recitativo del terzo atto e susseguenti arie, ... le apprensioni di una prima recita, si fece molto applaudire.

Il basso Ugo Malenzelli, il beniamino del pubblico, ... sempre intonato, preciso e sicuro, ha ... tempo, meglio che nella *Norma*, di sfoggiare una bellissima voce ed il metodo correttissimo di canto. Mi piace ricordare come nel 1889 a Venezia al vostro *Rossini* fu pure molto festeggiato.

L'orchestra diretta dal nostro concittadino Pi... ha dato risalto e colorito perfetto allo spartito, assecondando con una inappuntabile esecuzione gli artisti.

...no i cori — bellissimi gli scenari — ricco il vestiario.

Per Feltre questa fortunata stagione lascierà certo un ricordo graditissimo, anche perchè non si trova ... di spettacoli eguali negli annali del nostro teatro; è quindi doverosa una parola all'opera intelligente dell'egregio impresario Franchini, coadiuvato dalla efficace iniziativa presa dai signori ...ati e Guarnieri della presidenza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

Polka *La Donzella*, Milet. — 2. Gran marcia *Profeta* Meyerbeer — 3. Finale 1° *La Sonnambula*, Bellini — 4. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 5. Preludio e introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 6. Galopp *Bauerenage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *I Misteri di Milano* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)
19 settembre

Nascita di S. A. Michele Maria Carlo principe di Braganza 1878.

Onomastico di S. A. R. il principe Gennaro Maria Francesco di Paola Borbone.

Genetliaci — Donna Maria dei principi Brancaccio, Roma. — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi Raffaele, Napoli. — Contessa Della Chiesa Delfina ... dei conti Tornielli, Saluzzo. — Marchesa Gerini ... nata principessa Borghese, Firenze. — Donna Pao... principi Odescalchi, Roma. — Porto dei conti ..., Vicenza.

Onomastici. — Pignatelli di Montecalvo dei duchi donna Costanza, Napoli. — Aldisio marchese Gennaro, Napoli. — Buonocore de Wudman dei conti Gennaro, Napoli. — Caracciolo Pasquizi di Marano dei principi D. Gennaro, Napoli. — Caracciolo Pasquizi di Castelnuovo dei duchi D. Gennaro, Napoli. — Caracciolo Pasquizi di Petioranello dei principi D. Gennaro, Napoli. — Caracciolo Rossi di Torchiarolo dei principi E. Gennaro, Napoli. — Carafa D. Gennaro principe di Roccella, Napoli. — Como Gennaro dei baroni di S. Stefano tenente di vascello, Napoli. — Compagna barone Gennaro deputato, Napoli. — Di San Donato duca D. Gennaro deputato, Napoli.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

Questa mattina, alle ore 6, a soli 30 anni, e dopo penosa malattia, cessava di vivere la signora Virginia Bass-Morando fu Francesco.

« La triste notizia impressionò dolorosamente i numerosi amici della famiglia Bass, ed i conoscenti, dai quali la defunta era assai benevisa per la sua giovialità ed innata bontà di cuore. »

A Milano è morto il co. Ignazio Perravicini. — A Messina il cav. Antonio Strada. — A Bologna l'avv. Ernesto Franco Salaroli. — A Torino il cav. Paolo Torre già direttore della sede della Banca Nazionale. — A Roma l'ing. cav. Gabriele D'Ambrosio. — Ad Ancona il veterano Guglielmo Ascoli. — A Benevento la contessa Marianna Gradenigo de Mansoni. — A Spoleto il violoncellista romano Tito Cardos. — A Genova Giacomo Giustiniani dell'antica famiglia genovese.

A Scutari è morto il maresciallo Mehemed Rasyk pascià.

Note giornalistiche

L'avv. Desiderio Archinti, già redattore giudiziario del *Secolo*, rientra nel giornalismo, che aveva lasciato da qualche anno, recandosi prossimamente a Massaua per assumervi la direzione del giornale l'*Eritrea*.

DAL VENETO

Accidente ferroviario
Due persone gravemente ferite
Due medici premurosi

Ci scrivono da Palmanova:

(L.) A circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, sulla linea di Palmanova-Portogruaro, esercitata dalla *Società veneta*, occorse iersera al treno partito da Udine alle 5.10 un accidente disgraziato.

C'è ivi un passaggio a livello, la cui barriera viene chiusa da casellante Ficosato, mediante apposita catena, che la mette in congiunzione col casello.

Ma, la barriera fosse guasta, o alcuno de' parecchi ragazzi, che, si dice, stavano giocando presso il passaggio, la spingesse fuori della forcella d'appoggio, fatto sta che al giungere del convoglio, essa barriera oscillava orizzontalmente dentro la strada e obliquamente alla linea.

Non toccò la macchina, ma penetrò ne' balaustri del ballatoio del primo vagone, di terza classe, e ruppe la parete anteriore, nel vagone medesimo.

Quivi battè al petto certo Giuseppe Cecotti contadino, di Fauglis (Gonars), e gli ruppe due costole, e alla testa certo Cesare Treleani, negoziante di Gonars, e gli cagionò grave congestione con vomito. In pari tempo, si spezzò, e nel vagone ne rimase un pezzo lungo circa metri 1.50.

Il treno fu subito fermato, e il personale ... premuroso a soccorrere i feriti.

Viaggiavano fortunatamente anche i due medici dott. Zanzoli, di S. Maria la Lunga, e dott. Canciani di S. Giorgio di Nogaro, ed a loro vennero i feriti affidati. Eglino, larghi di cure sapienti, riconosciutone lo stato, fecero proseguire il convoglio fino a questa stazione, e qui accompagnarono il Cecotti al nostro ospedale e lasciarono che il Treleani fosse trasportato alla propria casa in Gonars.

Prima però che quest'ultimo partisse, il pretore dott. Domini e il delegato di S. P. Bogatto si recarono ad assumere le deposizioni d'ambo i feriti, de' medici e d'altre persone, e a loro s'unì anche il nostro Sani, in qualità di perito giudiziale.

Non faccio commenti sul caso; ma ben devo tributare la dovuta lode a' due medici Canciani e Zanzoli, i quali, non badando a nessuna delle circostanze proprie lasciarono i feriti soltanto allora che ... affidati a cure tranquillanti.

Grave incendio — 10,000 lire di danno

Verona 18 *settembre* — Ci scrivono:

(N.) Gli incendi nella nostra provincia si succedono con spaventosa rapidità.

Anche questa notte alle Caselle, in prossimità di Sommacampagna si sviluppò un terribile incendio che distrusse totalmente il fabbricato colonico producendo un danno che supera le 10,000 lire. Il proprietario è certo sig. Ferrari, ricco possidente di Verona.

Credo che il Ferrari sia assicurato.

È tempo che si scopra la vera causa di questi incendi che si ripetono troppo spesso per credere che siano accidentali.

Non faccio supposizioni, ma l'autorità dovrebbe vegliare attentamente e cercare di scoprirne i veri autori i quali gettano lo sgomento nell'animo di tante persone.

Cose di Mestre

Mestre *18 settembre* — Ci scrivono:

Fino da quando comparve nell'*Adriatico* la penultima corrispondenza da Mestre relativa alla nuova amministrazione comunale ci era venuto il ticchio, approfittando della cortese *Gazzetta*, di rispondere, ma vedendo che si trattava di questione più di persone che di principii abbiamo lasciato correre.

Oggi però che il corrispondente dell'*Adriatico*, torna a bomba non possiamo più mantenere il silenzio e rispondiamo per mettere a posto fatti e circostanze. Intanto gli daremo un consiglio: prima di farsi corrispondente di qualche giornale abbia almeno l'avvertenza di non buttar giù dei controsensi come sarebbe appunto la sua prima corrispondenza. Legga bene e se ne accorgerà.

E veniamo al cav. Berna. Il giorno 9 i votanti erano 18 e su questi il Berna ebbe 11 voti favorevoli, 6 andarono dispersi, una scheda bianca. Dunque egli raccolse tutti i voti meno quelli dei nuovi consiglieri e del loro caporale.... e cassiere. Poteva il sig. Berna sperare che i nuovi eletti votassero per lui? Sarebbe stato abbastanza ingenuo col pretendere, come vorrebbe il corrispondente dell'*Adriatico* facendo torto ai suoi cari, l'impossibile. Alcuni dei nuovi padri.... di Mestre furono sempre e lo sono ancora, giacchè lo sappiamo anche per quello che nei crocchi privati abbiamo sentito dire in questi giorni, sostenitori del Berna; ebbero per lui sempre la maggiore deferenza; ma in quel giorno dovevano esser disciplinati e non valersi del segreto dell'urna per diventar fedifraghi e solennemente mostrare di minchionar coloro che, e per una ragione e per l'altra, li mandarono a far da comparse in municipio.

E in ciò vanno lodati certamente; data la consegna bisogna saperla mantenere. Dicemmo poi che soltanto i nuovi eletti, col loro caporale, non votarono pel Berna, perchè se lo ammettiamo 3 risultati appunto dalle ultime elezioni; a meno che voi egregio corrispondente, non vogliate ritenerlo come una pagliacciata bene organizzata e meglio riuscita.

Quei soli furono eletti col carattere spiccato di avversario del Berna, essi soli quindi erano tenuti a votargli contro; sicchè i sei voti tolti al Berna per avere la votazione *au complet* non possono essere che dei nuovi eletti e del loro.... materiale paladino.

Si dice: Il Berna dopo le elezioni non doveva rimanere più un'ora al suo posto. Perchè di grazia?... Egli come sindaco moriva di morte naturale alla vigilia della convocazione del nuovo Consiglio. Fino quindi al giorno 8 di settembre egli continuava ad esercitare il suo alto mandato come conseguenza delle elezioni generali. Col giorno 9 settembre entrò in Consiglio come uno qualunque, come il Cello, il Martignon, ecc., rappresentante, sia pure, della minoranza. Il giorno poi della nomina della Giunta, volere o no caro ed arrabbiato corrispondente, egli raccolse tutti i voti che poteva raccogliere meno quelli che, come dimostrammo, era follia sperare e venne quindi designato a capo della futura amministrazione da quella parte del Consiglio che rappresenta la maggioranza.

Quello che egli avrà fatto e quello che farà in seguito a tale risultato nessuno lo sa; voi però vorreste forzar la di lui mano, vorreste donarlo di suggerimenti quasi egli avesse bisogno, per sapersi regolare, dei lumi della vostra sapienza.

Noi invece non pretendiamo dare consigli al Berna che in passato anche dalle colonne dell'*Adriatico* raccolse sempre parole lusinghiere.

Questo è però certo che, sebbene riuscito consigliere con una votazione esigua in confronto del primo eletto del vostro partito, il quale però la votazione di Giunta entrò in ballottaggio, il Berna può dire che i suoi voti furono tutti spontanei (e qui sta la vera volontà del paese), non in certi modi acquistati. Volete forse ammettere che se il Berna avesse adoperati gli stessi mezzi di cui per riuscire si sono valsi gli avversari, non sarebbe riuscito con una votazione pari, almeno, a quella del Cello?... Ma il Berna è troppo onesto e leale per usare di certi mezzi.

E non avrebbe potuto per esempio egli il giorno del Consiglio non votare con scheda bianca come invece per eccesso di lodevole delicatezza ha fatto?... Chi al suo posto avrebbe fatto altrettanto?... Chi avesse fatto diversamente si sarebbe potuto imputare di scorretto procedere, quando gli si movesse una guerra sleale e tutta personale?

Allora egli avrebbe avuto 12 voti. Tre soli però, si dirà, più della maggioranza dei votanti.

Ma se il Consiglio conta 18 membri e 6 devono votargli contro vorrete farne una colpa anche di questo al Berna?... Si capisce del resto che questa persona è per voi la bestia nera: ma si accorderete che vale certo molto di più dei prodotti delle ultime elezioni. Metterlo a confronto cogli altri neoeletti, sarebbe un offenderlo e questi stessi sono i primi a riconoscerlo.

Tutto sommato quindi i vostri sproloqui sono per lo meno intempestivi. Hanno soltanto un lato buono: essi, coll'aria di pressione che li informa, potrebbero condurvi a raggiungere lo scopo contrario a cui mirate. E il Berna poi è uomo che pressioni non ne dovrebbe e non ne deve soffrire.

Le prossime feste di Feltre

Feltre *18 settembre* — Ci scrivono:

Questo è il programma delle feste che si faranno a Feltre, il 25, arrivando i due treni speciali da Venezia e da Padova:

Ore 9 1/2 ant. Ricevimento dei gitanti alla stazione con banda musicale. Gara di tiro a segno con armi nazionali da guerra al Campo delle Montoggie, dalle 10 ant. alle 5 pom. con ricchi premi offerti dai cittadini (a questa gara non potranno partecipare i tiratori scelti di cui le ultime disposizioni ministeriali).

Ore 1 1/2 pom. Gita alpestre con musica e carri al Santuario di S. Vittore. Premi ai carri più riccamente addobbati.

Ore 4 pom. Cuccagne, giuochi, gare, ecc. Ballo popolare sopra apposita piattaforma costruita nel centro della città.

Ore 6 pom. Concerto musicale in piazza Castaldi.

Ore 8 pom. Grandioso spettacolo d'opera al teatro sociale illuminato a giorno.

Accompagnamento dei gitanti alla stazione con fiaccolate.

Incendio fantastico della città e castello visto dalla stazione. Illuminazione pirotecnica delle colline di Tomo, Seiva e Vulaga.

Vi saranno treni speciali in partenza da Venezia e da Padova con riduzione del 60 per cento e facoltativo il ritorno a tutto il 26.

Le feste di Mogliano

Ci scrivono da Mogliano 18 settembre:

(*a*) — A Mogliano, in questo centro così simpatico di villeggianti, ferve il lavoro per le prossime feste.

La Società ippica ha già da qualche tempo pubblicato l'avviso per le solite *Corse al trotto*, che avranno luogo nell'ippodromo, che come già si disse l'anno scorso è fra i migliori d'Italia, gentile concessione del cav. Marco Trevisanato. — Il numero ed i nomi dei cavalli, che già presero l'iscrizione per le prossime corse, sono pegno sicuro dello splendido esito che avrà questa riunione ippica, che viene divisa in quattro giornate.

Domenica 25 (prima giornata) vi sarà un premio *internazionale* di 1500 lire per cavalli di qualunque età e paese a *Sulky* — ed un premio *Mestre* lire 1200, per cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano raggiunto un *record* di 1' 45" al chilometro, a *Sulky*.

Martedì 27 (seconda giornata) si correrà il premio del *Ministero di agricoltura* lire 2000 — per cavalli interi e cavalle di anni tre nati in Italia e qui allevati fino al 1.° maggio dell'anno susseguente alla loro nascita — a *Sulky* — ed un *Criterium Sweepstakes* di L. 50 con L. 700 aggiunte della Società per cavalli indigeni nati nel 1890 a Sulky.

La terza giornata (sabato 1.° ottobre) è la corsa delle signore, cioè la *Corsa dei Dilettanti* — con attacco a due ruote, escluso però il *Sulky*; di questa corsa si farà una sola prova coi giri dell'ippodromo; — guidatori saranno gli stessi proprietari. — Ai premiati verranno date medaglie d'oro e d'argento.

Col premio *Mogliano* di lire 1400 per cavalli indigeni, a Sulky e con *Handicap internazionale* di lire 1200, per cavalli di ogni età e paese che abbiano preso parte alle corse della presente riunione, a *Sulky* i due premi che si correranno domenica 2 ottobre si chiude la stagione ippica di Mogliano che mercè le assidue cure della solerte presidenza promette di non riuscire certo inferiore alle migliori riunioni ippiche italiane.

Questo in quanto alla Società per le corse, ma non cred'alcuno però che tutti i divertimenti che Mogliano si propone di offrire ai suoi ospiti si restringano solo ai sopraccennati.

La Società degli spettacoli non restò nè resta certo inoperosa. Si apparecchiarono grandi cose che io vi dirò tutte in un orecchio, chè non mi vennero annunciate in modo ufficiale nè vidi ancora pubblicato alcun programma.

Vi sarà dunque una grande accademia di scherma data dal Circolo Busini (le spese di questo spettacolo sono tutte a carico del Circolo stesso mentre gli utili andranno a beneficio, come tutti gli utili delle altre feste, degli istituti di beneficenza del comune) vi sarà la tombola, la festa da ballo, dei colori; e si spera che vi sarà durante la festa qualche bella e utile sorpresa, vi sarà un grande concerto, illuminazioni, fuochi ecc. ecc. e chi più n'ha più ne metta.

Non è il caso di spender parole nel lodare il comitato ordinatore di queste feste. Il nobile scopo prefissosi e lo splendido esito che avranno è la miglior lode per i membri che tanto disinteressatamente si occupano.

Vi do solo un consiglio, o cortesi lettori, accorrete tutti a Mogliano nei giorni delle feste: Mogliano sa far le cose molto bene, passerete delle bellissime giornate e contemporaneamente farete un'opera di carità.

Ferrovie venete
(Dal *Monitore delle strade ferrate*)

Linea Belluno-Treviso — L'Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha disposto che venga concessa la istituzione di biglietti di sola andata da e per Venezia alla fermata di Lovada, nella linea Belluno-Treviso.

Ferrovia Verona-Roverchiara — E' stato firmato in Comune il contratto definitivo colla Ditta Bastogi per la costruzione della linea ferroviaria Verona-Roverchiara, interessante la fabbrica vetri di San Giovanni Lupatoto; si tratta di una spesa di L. 800 mila circa; per un quarto circa assunta dai Comuni, per un quarto da azionisti, per metà dalla Ditta costruttrice.

Udine, 18 *settembre* — *Un uomo che precipita da un albero* — *Ferite mortali.* — Ci scrivono:

In Polcenigo il contadino Pauci Giacomo, più che settuagenario mentre trovavasi su di un altissimo pioppo intento a sfogliarlo, uno dei rami su cui egli appoggiavasi si spezzò, e il povero vecchio precipitò al suolo da una altezza di circa dieci metri riportando gravissime contusioni per le quali, due ore dopo cessava di vivere.

SPORT
Le regate di Como
Una bella vittoria dei canottieri veneziani
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Como 18, ore 9.25 p.

Le regate di oggi a Villa d'Este riuscirono animatissime.

Nella prima gara locale sono giunti primi Monti e Negretti.

Nella seconda gara veneziana per barche a quattro remi è giunta ottima prima la vostra *Bucintoro*; buona seconda l'*Adria* coi canottieri del Lario.

Nella terza gara, extra programma, di Campionato che non si potè correre a Salò, giunse primo Bagiloni, dei canottieri di Milano, distanziando di mezzo metro Vandano, dei canottieri Caprera di Torino; terzo giunse Papi della Società Vittorino da Feltre di Piacenza.

Immensa aspettativa eravi per la quarta gara col premio della coppa della Granduchessa di Russia, disputata fra i canottieri di Como e di ...

I canottieri del Lario partirono ottimamente, giungendo primi alla boa, ove malauguratamente per un'avaria all'imbarcazione si arrestarono. I milanesi rimasti così soli, giunsero primi (*e si capisce*).

Nella gara delle patronesse *Venezia* giunsero ancora primi i canottieri della *Bucintoro*, secondo i canottieri del Lario.

Seguì la gara *Avvenire* per *Skiffs*: giunse primo Vandano della Caprera di Torino, secondo De Col del Lario, il terzo Donati di Milano.

Nell'ultima gara *Perissoire* giunse primo ancora Vandano, secondo Papi, terzo Baglioni.

Il complesso della gara fu una bella vittoria per Venezia.

Agenzia Stefani

Parigi 18 — Carnot è ritornato ieri sera alle 10 a Fontainebleau. Freycinet e Burdeau sono ritornati a Parigi.

Messico 18 — Il congresso fu aperto ieri. Il presidente della confederazione pronunziò un discorso affermando la volontà del governo di adempire a tutti gli impegni finanziari.

Il presidente soggiunse che il governo prepara nuovi progetti per ristabilire l'equilibrio finanziario.

Genova 18 — Alle 8.35 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio durata quattro secondi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL — 1892. Martedì 20 settembre N. 261

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Ministri in viaggio

Roma 19, ore 9.40 p.

Giovedì tornerà l'on. Giolitti.

Stamane è tornato il ministro Bonacci, ed è partito l'on. Genala.

Il Ministero della marina

Si annunziano per il prossimo novembre delle promozioni nel personale civile al Ministero della marina.

La relazione sulle grandi manovre

Il generale Driquet trasmise al Ministero della guerra la sua relazione sulle grandi manovre.

Per i progetti delle ferrovie complementari

Ripa di Meana, ispettore generale delle strade ferrate, diramò una circolare nella quale raccomanda agli uffici tecnici governativi che i progetti per le ferrovie complementari siano per quanto è possibile regolari, completi e ben determinati.

Sono date nella circolare delle istruzioni affinchè sia fatto uno studio preciso della natura dei terreni, siano esattamente calcolate tutte le opere accessorie e di finimento che occorrono per l'apertura delle linee al pubblico esercizio.

Si dovranno evitare le perizie suppletive di lavori che possono essere preveduti prima che le linee siano compiute. Dopo avere esortato gli uffici tecnici a fare l'analisi dei prezzi colla massima precisione, dopo aver date altre istruzioni sui capitolati speciali, il Ripa di Meana conclude domandando che i rilievi di campagna e gli scandagli dei terreni siano eseguiti sollecitamente prima del prossimo inverno, affinchè i progetti possano essere presentati non più tardi del marzo 1893.

La morte improvvisa di un generale

Roma 19, ore 10 10 pom.

Il generale Francesco Veneti (?) giunse ieri a Roma, reduce dalle feste di Genova. Ieri sera pranzò allegramente da un amico, poi visitò i lavori del Tevere.

Stasera doveva pranzare dal generale Cosenz: ma oggi lo trovarono morto disteso supino attraverso il letto.

Si telegrafò tosto alla sorella. Pare che il defunto generale sia stato vittima di un vizio cardiaco.

Egli aveva 63 anni, e l'anno scorso era stato collocato a riposo.

Cipriani ammalato

Amilcare Cipriani ha scritto ad un amico dalle carceri di Perugia, dicendo che si trova seriamente ammalato.

Il sindaco di Roma davanti al pretore per una contravvenzione municipale

Il duca Sermoneta, sindaco di Roma, fu citato davanti al pretore urbano per contravvenzione al regolamento di polizia, avendo lasciato la notte il portone di casa aperto. La causa fu fissata all'11 ottobre.

Una protesta del Vaticano

La Segreteria di Stato del Vaticano ha deciso di protestare contro il sindaco e il sotto-prefetto di Narni perchè consentirono che durante le ultime manovre nell'Umbria, nelle chiese di Sant'Agostino e di San Tommaso alloggiassero non solo le truppe, ma i cavalli, dando appena il tempo ai preti di trasportare i sacri ornamenti.

Le gesta dei briganti in Sicilia e in Sardegna

Roma 19, ore 10,50 pom.

In una località presso Catania, [illegible] Gerbini, dodici briganti presentaronsi alla fattoria del signor Arena imponendo al fattore di andare a portare l'intimazione al proprietario di mandare 50,000 lire se voleva evitare le loro rappresaglie.

La notizia seppesi tardi, le autorità di Catania avendo impedito la trasmissione dei telegrammi.

Un dispaccio da Cagliari alla *Riforma* di questa sera annunzia che a Escalaplano una banda di 40 malandrini penetrava nella casa del vecchio canonico cavalier Zedda e la depredava.

Il canonico Zedda fu sottoposto a crudeli sevizie, ferito e bruciato in varie parti del corpo.

La sua domestica venne uccisa con una fucilata.

Il banditore Pala, che abitava vicino al canonico, essendosi affacciato alla finestra, fu freddato con una fucilata.

Rissa mortale

Iersera per futile quistione dentro una osteria due popolani certi Floriani, di anni 61, e Orlando di anni 20, si bisticciarono. Passati dalle parole ai fatti, il Floriani ebbe cinque coltellate al ventre. L'Orlando uscendo dall'osteria, per mettersi in salvo, incontrò certo Messale e lo ferì.

Il Floriani oggi è morto. L'Orlando è latitante.

Il generale Lanza

Roma 19, ore 11.35 pom.

Il generale Lanza, ambasciatore a Berlino, resterà in Italia fino ai primi di ottobre e avrà altre conferenze col ministro Brin, che ora si è fermato a Livorno e arriverà a Roma venerdì.

Nicotera a Napoli

L'on. Nicotera è partito per Napoli e tornerà alla fine del mese.

Il nostro ambasciatore Collobiano ricevuto dal Sultano

Si ha da Costantinopoli che oggi il Sultano ricevette col solito grande cerimoniale il conte Collobiano nostro nuovo ambasciatore presso la Porta per la presentazione delle credenziali. Il ministro degli esteri fungeva da interprete.

Furono scambiati brevi discorsi improntati a carattere amichevole.

Dopo l'udienza ufficiale il Sultano si intrattenne a conversare con Collobiano che era accompagnato dal personale dell'ambasciata, del consolato, dal comandante e dagli ufficiali del *Sesia*.

All'ingresso e all'uscita da Yildizkwsko un distaccamento di cavalleria rese gli onori militari.

Da Yildizkwsko Collobiano col seguito si recarono alla Sublime Porta a visitare il Gran Vizir e il Ministro degli esteri, che immediatamente gli restituirono la visita.

ANCORA SULLO SPIRITISMO

e scrittura automatica

(Lettera aperta al Sig. Bernardo Canal)

L'accusa che io avrei mosso ai veri (?) spiritisti, e dalla quale Ella vuole autorevolmente difenderli, è, me lo perdoni, immaginaria.

La dottrina del Binet, ch'io riassunsi, esplica soltanto alcuni fenomeni della scrittura automatica, i quali pure, come afferma lo stesso Binet, sono dagli spiritisti spiegati con la loro dottrina spiritica, e nell'accenno generale ai fenomeni dello spiritismo, nel brano che riporta, e che Ella avrà letto, il Binet tocca della *disaggregazione mentale*, come d'un'ipotesi che, fatte le dovute riserve, può sostituire, sia pure fino ad un certo limite, la credenza negli spiriti.

Il *medio*, per il quale, secondo gli spiritisti si rivelerebbero gli spiriti, è, per lo scienziato, rispetto ai fenomeni descritti dal Binet, un soggetto isterico, nel quale, per ipotesi, agisce la sub-coscienza.

Nè Le farò il torto di riprodurre qui parte del mio articolo (che, tra parentesi, non ha pretese di sorta) per dimostrarle come io non abbia affermato, nè inteso affermare, o dimostrato di credere, che *solo* i fenomeni della scrittura automatica, verificantisi nelle condizioni descritte dal Binet, sono base alla credenza negli spiriti. Ella d'altronde gentilmente mi dispenserebbe da ripetere ch'*è prudenza sospendere, circa la causa dei fenomeni spiritici, ogni ulteriore affermazione.* Onde se proprio convenisse far questione di lealtà, dovrei, respinta la sua accusa gratuita, ritorcerla, cortesissimo signore, mio malgrado, contro di Lei; ciò che non faccio per debito di cortesia.

⁂

Ma la polemica da Lei iniziata, e che, per parte mia non vorrei degenerasse di scientifica in personale, od uscisse dai confini d'una discussione sincera, m'induce a riaffermare un principio da Lei coraggiosamente negato: appunto per soddisfare a questo dovere verso il pubblico, credetti di dover rispondere alla sua *Lettera aperta*.

Ella, non se ne offenda, tenta freddamente di gettare nel pubblico uno sconsolante scetticismo, e vuol far credere che la scienza non basti a spiegare i fenomeni. Io affermavo che la spiegazione richiesta dai fenomeni spiritici deve essere in ogni caso scientifica: Ella afferma che ciò possa anche non essere.

⁂

Vorrei ingannarmi, ma Ella forse non crede alla scienza poichè scrive che la scienza non basta *da sola* a spiegare sì fatta questione. Per questo principio curiosissimo Ella riconosce che ciò che avviene in natura possa anche non essere *naturale*, che, i *fenomeni* spiritici possano anche non essere *fenomeni* o non richiedano *leggi*, o altrimenti, una spiegazione scientifica. Per lei il principio per cui ammetto che i fenomeni a cui assistiamo, e quindi anche i *fenomeni spiritici*, esigano una spiegazione scientifica, è un principio *a priori*; — come, soggiungo io, se lo affermassi di fronte ad un altro fenomeno qualsiasi, per esempio, la caduta d'un grave.

E parmi non consideri tutto il cumulo di fatti da cui questo principio positivo risulta; parmi non consideri, in altri termini, il carattere primo, fondamentale, imprescindibile della scienza medesima, quello su cui si fonda, e senza di cui è nullo tutto il sapere. E se questo è compatibile in una conversazione amichevole, può tuttavia essere incompatibile, o per lo meno inopportuno, in una pubblica discussione, con la quale s'intenda vagliare seriamente un'ipotesi scientifica.

⁂

Ciò che *sappiamo*, o è *certo* o è *probabile*, ma sempre in base alla scienza, non mai, egregio signore, in base alla fede che oltrepassi la scienza. Lei *sa*, nel caso concreto (non so se per scienza o per fede), di non sapere se io o lei erriamo; ma allora perchè discutere?

GIOVANNI MARCHESINI.

Sullo spiritismo sperimentale riceviamo poi un interessante articolo dell'egregio dott. Palesmer, professore di Diritto a Teramo. Lo pubblicheremo quanto prima.

Dall' estero

Per la revisione nel Belgio — Nuova proposta di riforma

Il relatore per la revisione della legge elettorale in Belgio, il De Smet De Naeyer, ha proposto una modificazione all'articolo 47 della Costituzione, per la quale i deputati verrebbero eletti direttamente dagli elettori che hanno compiuto il 25. anno di età.

Sarebbero elettori i proprietari d'immobili inscritti nel catasto per una rendita di almeno cento franchi; quelli che da almeno un anno abitano una casa o una parte di casa, per un valore da determinarsi, non però inferiore a 1,050 fr., e per gli abitanti di Comuni che hanno più di 20,000 almeno del doppio di quella stabilita per Comuni che hanno meno di 5,000 abitanti.

Da queste indicazioni appare quale sia il carattere della riforma che si propone; ed è facile argomentare che sarà acerbamente combattuta dai radicali.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Vienna 19 — Il prof. Weichselbaum telegrafò di avere constatato l'esistenza del colera asiatico in Cracovia.

Il primo decesso risale al 9 corr.; ve ne furono poi altri tre.

Vienna, 19 — Tutti i professori addetti alle cliniche dell'Austria fungenti da ispezione agli Ospedali furono invitati a tornare ai posti.

Ieri all'ospedale di San Lazzaro di Cracovia vi furono quattro colerosi tutti in via di guarigione.

Da ieri fino ad oggi vi furono tre nuovi casi sospetti.

Oggi si è aperto a Cracovia l'ospedale dei colerosi. Furono istituiti dei comitati sanitari in 312 Comuni della Bucovina.

Berlino 19 — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione dell'ufficio sanitario che constata come il colera non siasi giammai propagato da altre merci che quelle la cui importazione dalle provenienze infette è stata già vietata.

Soggiunge che il miglior modo di concorrere a Amburgo sarebbe quello di riprendere le relazioni commerciali colla Germania e di cessare l'isolamento commerciale ingiustificato di Amburgo.

Ieri vi furono 241 casi di colera con 115 decessi.

Gran numero di vetture da trasporto fu messo fuori di servizio.

Parigi, 19 — Ieri a Parigi e nei dintorni vi furono 28 casi di colera e 15 decessi — all'Havre 9 casi con 4 decessi.

Stomachevoli birbonate — La solita nota!

La *Venezia* pubblicava ieri questa letterina da Parigi 17:

« Stamane in tutti i chioschi sul Boulevards, a tutte le vetrine dei negozi di libri e giornali, i curiosi erano attratti dalla pagina illustrata del *Pilori*, consacrata alle feste di Genova.

Nel disegno, l'incontro dell'ammiraglio Rieunier col Re Umberto era messo sconciamente in ridicolo.

L'ammiraglio francese, vestito da portalettere, era in atto di presentare al nostro Re una lettera sulla cui busta si leggeva: *Monsieur Humbert — Macaroni en gros-Glaez.*

Il Re, con un aspetto dei più macilenti, malissimo in arnese, con un paio di calzoni tutti laceri e colle scarpe rotte, aveva l'aspetto di chi prova un disinganno. E infatti l'autore della ignobile caricatura gli faceva chiedere al portalettere: *Una lettera dalla Francia?! È assicurata?*

— No, è soltanto raccomandata.

In qualunque altro paese civile, i giornali che si permettessero degli insulti o soltanto delle allusioni offensive verso i capi delle nazioni amiche, correrebbero il rischio non solo di essere sequestrati, ma anche di essere processati. »

I parnellisti e l'« Home rule »

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Limerick 19. — Ieri favvi un meeting. William Ridmond dichiarò che i parnellisti non accetterebbero alcun progetto sull'*Home rule* che non comprendesse la liberazione degli irlandesi imprigionati per delitti politici.

Dispacci della *Gazzetta*

Uno scontro di treni

Valenza 19, ore 7.40 p.

Un treno carico di ghiaia urtò nel pomeriggio alla stazione di Allex il treno viaggiatori diretto a Livron.

Vi sono venti morti e numerosi feriti.

Miraglia a Vienna

Vienna 19, ore 7 pom.

Oggi al Ministero degli esteri vi fu un'altra adunanza dei delegati austriaci e ungheresi assistiti da tre periti col comm. Miraglia accompagnato dal cav. Danesi per continuare la discussione sulla questione della clausola dei vini.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

In onore di Kossuth pel 90° compleanno dell'eroe ungherese

Torino 19, ore 2 p.

Sono arrivati 20 deputati indipendenti del Parlamento ungherese per le onoranze da rendersi a Kossuth. Nel pomeriggio gli presentarono un indirizzo in nome del partito indipendente.

Il sindaco di Torino ha inviato stamane un mazzo di fiori a Kossuth. Questa sera, accompagnato dalla Giunta, gli presenterà le felicitazioni in nome della città.

Kossuth ha ricevuto moltissimi dispacci dall'Ungheria, da Circoli garibaldini e liberali d'Italia.

Torino 19, ore 8.10 p.

Kossuth ricevette alle 3 pom. i deputati ungheresi.

Lo storico Thaly gli presentò le felicitazioni pel novantesimo suo compleanno, in nome del partito indipendente e della popolazione magiara, e uno splendido album contenente l'indirizzo firmato da 15,000 persone. Soggiunse che l'Ungheria conquistata per gli ungheresi mille anni fa da Arpad Horn, è stata restituita agli ungheresi da Kossuth. I deputati presenti, disse sono commossi di poter salutare il nuovo eroe dell'Ungheria per l'anno che si avvicina al millesimo della vita nazionale.

Kossuth rispose che non attribuiva alla sua persona la manifestazione di affetto ricevuta, ma alla devozione verso l'ideale di tutta la sua vita cioè all'indipendenza completa nazionale verso cui devono tendere con perseveranza i popoli dell'Ungheria.

Domani la Deputazione degli ungheresi si recherà dal sindaco a ringraziare in lui, la città di Torino dell'ospitalità accordata da trent'anni a Kossuth.

Da Genova

Genova 19, ore 9.10 p.

Il Congresso geografico continuò le sedute discutendo i vari temi all'ordine del giorno.

Il Principe Tommaso visitò lo stabilimento di fabbricazione di metallo Pelta a Cornigliano.

La squadra rumena parte mercoledì per Messina. Nello stesso giorno partirà la nave degli Stati Uniti.

Le squadre italiane faranno crociera per otto giorni nel golfo di Genova visitando i porti della riviera.

— È giunto il capitano Casati.

— Il principe di Monaco è partito stamane per Torino; la principessa di Monaco continuò la visita alla città. Stamane si è recata allo spedale Galliera e alle mostre operaie delle missioni cattoliche.

— Il yacht *Savoja* è partito per Spezia.

A bordo dell'« America »

Genova 19, ore 8.10 p.

Il comandante del piroscafo *America* telegrafando l'arrivo all'armatore non fece alcun accenno allo scoppio del colera riferito dal *New York Herald*.

L'*America* è giunta il 15 corr. a Buenos Ayres dopo aver toccato i porti brasiliani sottoposta alla quarantena ordinaria di 12 giorni, prescritta per le navi in arrivo ai porti argentini provenienti dal Brasile.

I decessi durante la traversata sono attribuibili certamente a malattie comuni, specie a morbillo scoppiato al principio del viaggio.

Il Congresso agrario di Jesi

Jesi 19, ore 6.20 p.

Continuano i lavori del Congresso con crescente concorso. Fu nominato per acclamazione presidente onorario il cav. Meriggiani e fu completato l'ufficio di presidenza nominando vice-presidenti Mariani, Bellardi e Conti; segretari Ohlsen, Barberi e Guglielmi; e vice-segretari Armenzi e Cimetti.

Il Principe Vittorio Emanuele sul Lago di Como

Como 19, ore 5.10 p.

È giunto da Monza in forma privata il Principe di Napoli.

Fu ricevuto alla stazione dal marchese Fiori. Recossi tosto alla villa Fiori ove era atteso dai villeggianti dei dintorni.

Nel pomeriggio si è recato a Cernobbio, ove gli fu preparato festoso ricevimento. Visitò il conte Belgioioso, quindi fece un'escursione sopra un piroscafo fino a Tremezzina. Ritornò alle quattro e ripartì per Monza.

La Regina a Arona

Monza 19, ore 2 p.

La Regina è partita questa mattina alle 8.32 per Arona.

Il Congresso letterario-artistico di Milano

Milano 19, ore 8.40 p.

Nella seduta odierna del Congresso letterario-artistico il presidente della Società degli Autori italiani, Visconti Venosta, comunicò la lettera del ministro Rattazzi al prefetto, ringraziante in nome dei Sovrani per le attestazioni di devozione del Congresso, assicurante che i Sovrani prendono grande interesse alla tutela dei frutti dell'ingegno, ed esprimente il voto della pace e della fratellanza fra i popoli.

La lettura della lettera fu accolta da vivissimi applausi.

Il Congresso votò un ordine del giorno affer-

Appendice della Gazzetta di Venezia 123

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

XXV.

CONSIGLIO D'AMICO.

Si può tener segreta per qualche giorno una notizia come quella del matrimonio di Ferdinando Descombes con Giovanna Jausset, ma la verità finisce col farsi strada.

Le pubblicazioni si affiggono, i vicini parlano, gli interessati lasciano indovinare il loro segreto.

Descombes, nella sua contentezza, fu il primo a diffondere la notizia.

Per lui era un vero trionfo.

Quindi cominciò col vantarsi della sua buona fortuna con Sarah; per modo che otto giorni dopo il pranzo da Voisin, il visconte di Montgiara conosceva a fondo tutta la storia.

Il suo calcolo era stato giusto quando aveva pensato:

— Saprò tutto dalla contessa Di Gennes!

Aveva infatti saputo ciò che voleva.

Proprietà del giornale e Il Popolo Romano.

Allora, con grandissima e ponderata abilità, fece come l'artigliere che comprime la polvere al fine di dar più forza all'esplosione.

Egli non volle dire nulla a suo cugino Di Chasey di ciò che accadeva, preferendo di aspettare il momento opportuno.

Egli sapeva benissimo tutto ciò che l'anima del marchese conteneva di audacia, di passione, e di orgoglio.

Egli sapeva bene fino a qual punto il minimo ostacolo eccitasse quel favorito della fortuna, abituato a vedere tutto piegare dinanzi al suo capriccio.

Non c'era punto bisogno di spingerlo sulla via della violenza.

E Montgiara non ci si provava nemmeno, dappoichè non sarebbe stato naturale ricevere di tali consigli da un uomo così mite e pacifico come il visconte.

Montgiara anzi aveva cura di mostrarsi tutto dolcezza, untuoso come un prelato, e sempre portato alle misure concilianti.

Ma il furbo visconte comprendeva benissimo lo stato d'animo di suo cugino.

Dopo il fiasco che aveva fatto in seguito alla sua visita in via Boissy, il marchese Di Chasey era nervoso, irritabile, di pessimo umore.

Si capiva che egli meditava in una collera feroce qualche triste disegno.

La fredda resistenza di Giovanna, incoraggiata e sostenuta dalla sua amica, lo metteva come suol dirsi fuori della grazia di Dio.

Una sera, che era solo con suo cugino nel salottino da fumo del palazzo Montrevers, Montgiara gli disse:

— Sai che cosa farei al tuo posto?

— Che cosa?

— Tu ti monti la testa, e ti ostini a correre dietro una ragazza che non vuole saperne di te. È una cosa che non ha senso comune.

— Ebbene?

— Io la dimenticherei. È dunque una cosa tanto difficile?

Dimenticarla!

Chasey lo aveva tentato!

E perciò, invece di rispondere, si mise a passeggiare in lungo e in largo, come una bestia feroce.

— Non capisco la tua ostinazione — riprese il visconte — poichè non mancano a Parigi belle fanciulle, che sarebbero orgogliose di meritare uno sguardo del marchese Di Chasey.

— Forse che c'è a Parigi chi eguagli la sua bellezza?

— Confesso anch'io che è adorabile. Ma che vuoi farci? Se non vuol saperne di te, non puoi costringerla.

Il signor Di Chasey cominciò a scaldarsi.

— Tu mi secchi — disse — coi tuoi sermoni. Quello che voglio, voglio.

— Non dico di no, ma...

— Essa cederà.

— Forse!

— Cederà per amore o per forza.

Il viso del signor Di Chasey si era fatto così minaccioso che l'altro si tacque.

Ci sono certi momenti durante cui non è prudenza stuzzicare un animale inferocito.

Il cugino Ugo era la prudenza personificata.

E d'altronde la frase sfuggita al marchese lo aveva vivamente colpito.

Era come un raggio di luce che rischiarava la storia, per lui rimasta sempre oscura del Comelobier.

Ma in ogni modo volle sincerarsene.

Il signor Di Chasey si era rimesso a passeggiare nel salottino.

Il visconte di Montgiara comodamente stabilito in una grande poltrona, fumava con beatitudine un eccellente sigaro.

— Quel che mi sorprenderà sempre — disse egli come se facesse una riflessione, per suo uso e consumo — è la frivolezza e la mobilità delle donne.

— A proposito di che far questa riflessione? domandò il marchese.

— A proposito della tua bella crudele.

— Non ti capisco.

— Come? Dal momento che vedo una donna che nella Franca Contea ti adorava e a Parigi ti detesta.

— Come fai a dire che mi adorava?

— Perdinci! Mi pare che tu abbia dato una prova irrecusabile... a meno che..

Il marchese Di Chasey era arrivato a un punto in cui si parla senza troppo pensare a quello che si dice.

Tanto più che, malgrado il savio consiglio del suo cameriere Basilio, egli aveva in Montgiara una fiducia illimitata.

— Ti ho detto poc'anzi — disse il marchese — che Giovanna cederà.

— Hai anzi aggiunto: per amore o per forza.

— Appunto.

— Ebbene?

— La prima volta ha ceduto.

— Per forza? — domandò Montgiara, con una magnifica indifferenza

Chasey non rispose.

In quel momento, al braccio del capitano Bonnin, entrava nel salotto la giovane marchesa.

— Vieni al circolo? domandò Claudio al cugino.

— Volentieri.. perchè credo che tu abbia bisogno di tutte le possibili distrazioni.

Ma, nel momento in cui stava per uscire insieme ad Ugo, il signor Di Chasey ebbe come un rimorso.

Egli si avvicinò alla moglie e le disse:

— Vi sentite sempre male, mia cara Gabriella?

— Sempre.

— Avete visto il dottor Rochard?

— Oggi stesso.

(Continua)

quando che l'alienazione dell'opera d'arte, non implica per sè stessa l'alienazione del diritto di riproduzione.

Il Congresso ha pure emesso il voto che la firma falsa apposta alle opere d'arte si consideri delitto e ha reclamato per le opere d'architettura la stessa protezione delle altre opere artistiche.

Giusta irritazione a Napoli

Napoli 19, ore 6 p.

(h.) Qui destano molta irritazione le false notizie intorno alle condizioni sanitarie di Capri e Napoli, pubblicate da alcuni giornali stranieri.

Ho visto stamane lettere da Capri, le quali recano che, secondo l'opinione delle autorità sanitarie, fra pochi giorni potrà essere tolto ogni impedimento alle comunicazioni. Gli isolani si preoccupano solo dell'esodo dei forestieri e dell'interruzione del commercio.

La sanità è ottima a Capri e a Napoli

La morte del cocchiere del principe di Napoli

Napoli 19, ore 9 p.

Oggi a spese della Real Casa furono celebrati i funerali del cocchiere capo del principe di Napoli, Giorgio Ferraris, morto al nostro Ospitale.

Il Ferraris guidava un puledro ungherese testè acquistato, quando esso, guadagnando il freno, dava e precipitosa fuga. Il cocchiere saltò a terra per salvarsi, ma cadde sotto le ruote, riportando una commozione generale.

Un grave fatto di sangue

Napoli 19, ore 9.45 p.

E' giunta la notizia di un grave omicidio avvenuto a Fratta Maggiore.

L'appaltatore Savarese venne a diverbio con un operaio. Questi aspettò che il Savarese pagasse la settimana agli operai: poscia gli tirò una revolverata in pieno petto sicchè spirò poco dopo.

L'assassino aveva commesso parecchi reati di sangue. L'uccisore era affiliato alla camorra.

[illegible]

Pisa 19, ore 9.15 p.

Proseguono le gare di tiro a segno e i preparativi per l'illuminazione che prevedesi splendidissima.

Stasera suonano delle bande musicali sulle principali piazze.

Milano 17, ore 10 40 p.

Il principe di Napoli partì da Monza stasera alle 9 25 diretto a Pisa.

Il principe di Monaco a Torino

Torino 19, ore 7.40 p.

Il principe di Monaco è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia, con la quale fece *dejeuner* al palazzo.

Il suicidio dell'avv. Dobelli

Interessanti particolari

Le cause

L'impressione in città

Abbiamo da Mantova 18:

Stamane, poco dopo le 11, si è diffusa per Mantova, con la rapidità del fulmine, la tragica notizia che l'avvocato cav. Dobelli, presidente della Deputazione provinciale, si era ucciso nel suo studio con un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

L'avv. Dobelli era stato visto ieri sera ne' convegni abituali: aveva intrattenuto gli amici con la sua solita arguta ed elegante facondia; — aveva preso commiato dal segretario capo della deputazione dott. Nicolini, diretto a Berlino raccomandandogli di tornare per la fine del mese.

Quest'ultima circostanza è importantissima forse per stabilire che la funesta risoluzione dell'avvocato Dobelli ha avuto un'origine improvvisa di aberrazione momentanea.

Egli aveva poi preso ieri appuntamento con il rag. Bossini, per trovarsi quest'oggi all'una pomeridiana, e rivedere insieme il bilancio provinciale da discutersi nelle p[illegible] sedute!

Alle 10 e tre quarti circa, l'avv. Dobelli, rientrando nello studio, sdraiatosi sopra una poltrona — con mano ferma — si è esploso il colpo micidiale.

∴

Il suicida nulla ha lasciato di scritto, a quanto si sappia finora, e non si possono fare che congetture abbastanza attendibili.

Esclusa ogni ipotesi di dissesti finanziari ed anche di dispiaceri domestici — poichè anzi l'avv. Dobelli era adesso pienamente felice, avendo maritato le sue due figlie dilette a egregi ufficiali dell'esercito — non resta a spiegare il suicidio che la sola versione delle sofferenze fisiche... ed anche dell'*eredità!*

Malgrado li dissimulasse con mirabile freddezza, l'avv. cav. Dobelli andava soggetto a moltepilici accessi che gli davano delle malinconie e delle prostrazioni profonde. La sua salute aveva sofferto molto dallo sgraziato incidente, per cui nell'inverno scorso ad Acquanegra si ruppe una gamba.

Pativa d'insonnia, e moltissime volte fu udito lagnarsene.

Ma alla fatale risoluzione non può esser estranea purtroppo l'inesorabile *atavismo* — poichè si assicura che nella famiglia dell'avv. Dobelli sono stati parecchi i casi di suicidio...

L'avv. Dobelli non toccava ancora la sessantina; aveva fatto da giovane il suo dovere di patriota, prendendo parte alle campagne dell'indipendenza; aveva poi sempre coperto, con plauso i maggiori uffici elettivi — s'era distinto anche nel breve suo passaggio alla Camera de' deputati — e come amministratore ed avvocato era meritamente ritenuto fra i primissimi. Sdegnoso di facile popolarità, serbava alle fidate amicizie i tesori del suo spirito, e chi l'ha conosciuto da vicino non potrà mai abbastanza celebrarne le rare doti d'intelletto e d'animo. Con lui si è perduto — dice benissimo l'odierna *Gazzetta di Mantova* un eminente valore; — egli lascia un vuoto che sarà difficilmente colmato.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 settembre: S. Eustachio.
Mercoledì 21 settembre: S. Matteo apostolo.

Sole leva ore 5 m. 47; tram. 6 m. 0.
Temp. mass. del 18: 20.1 Min. del 19: 16 9.

IL SIGNIFICATO VERO della festa d'oggi

NOTABENE

Sarebbe una bugia il dire, che la festa inaugurale di oggi risponda ai voti della grande maggioranza dei cittadini veneziani. I più, restano sovranamente indifferenti dinanzi alla corrente di retorica che oggi colerà a piene borde degli oratori grandi e piccini; una parte, i clericali, si turerà le orecchie incontaminate per non sentire gli orrori dei liberali; e i pochi che danno la fisonomia alla vita pubblica cittadina, assisteranno alla festa, colla coscienza di compiere un dovere o colla noia di doverlo compiere.

Non vorremmo essere fraintesi con queste poche righe di proemio; — i lettori ci seguano fino in fondo all'articolo, e poi giudichino.

Una quantità di monumenti in Italia e, generalizzando, una quantità di manifestazioni gabellate per manifestazioni dello spirito pubblico, non sono in verità, che il portato della volontà di una minoranza a volte rumorosa, a volte audace, a sanamente audace. Le sottoscrizioni pubbliche sono il dinamometro vero di quanto sia sentita e compresa dalla maggioranza dei cittadini, la necessità di tramandare con marmi e con feste gli illustri che hanno onorato la patria. Il battesimo dei più, tante volte manca, e allora si ricorre poco opportunamente ai denari delle pubbliche amministrazioni, per completare opere e destare entusiasmi, che hanno il suffragio dei pochi, mentre in un paese a base democratica è canone (da noi non sempre diviso) che il numero faccia la legge.

Siamo caduti in uno di questi casi pel monumento e per la festa a *Fra Paolo Sarpi?*

Noi crediamo di sì, e lo affermiamo oggi, quando appunto la nota può stridere, mentre la solennità della festa riempie l'ambiente, perchè noi non cerchiamo popolarità, ma la modesta e spinosa aureola della verità spoglia di reticenze meditate, e colta fra i meglio se non fra i più.

∴

Noi non ammettiamo, (e ripetiamo quanto su questo stesso argomento abbiamo detto or sono quattro anni da questo giornale) che i denari di tutti devono servire alla volontà altrui. A questa stregua, se domani i socialisti o i clericali, per sorpresa, per disgusti nel campo nostro si impadronissero dell'amministrazione comunale, essi avrebbero tutto il diritto di ingombrare le strade coi monumenti ai santi dei rispettivi calendari, e farli passare come la espressione della volontà del paese.

Si dirà: il Consiglio Comunale rappresenta la maggioranza dei cittadini e ha diritto di volere le spese che vuole. Nossignori.

Senza ricordare ora, che molti lo votano in questi casi per sfuggire alla taccia di codini, noi affermiamo, che si può essere di varie opinioni su votazioni di spese per provata utilità pubblica, e che la maggioranza può allora giudicare e disporre; ma non ve ne può essere su distrazione di fondi per spese di nessuna utilità pubblica, perchè il denaro di tutti non può subire capricci e tirannie.

∴

Fino a qui adunque, ci pare che il ragionamento fili con una logica che non è di tutti i giorni, nè di tutti i liberali, ma che non cessa per questo di essere la vera, e la sola in argomenti come questi.

Vediamo adesso, se lo scarso concorso della cittadinanza alla sottoscrizione e alle feste inaugurali per fra Paolo Sarpi, sia conseguenza di avversione alle idee, al significato della festa stessa, o se sia effetto del modo, col quale è stato presentato il significato della manifestazione odierna.

La festa d'oggi, che cos'è? Una dimostrazione anti clericale. Questa è la verità pura e semplice. Inutile, chiamare il Sarpi precursore dell'idea civile, scrittore dotto, politico profondo scrittore; — questo nè importa, nè può importare, o assai poco all'età nostra. Se dovessimo monumentare tutti quelli che hanno contribuito a innalzare l'edificio del progresso umano fino ad oggi, non si camminerebbe più per le strade. Ecco perchè il popolo, la maggioranza, resta indifferente ai paroloni, coi quali Paolo Sarpi viene presentato.

Bisognava dire ai veneziani, questo: « Paolo Sarpi, rappresenta la santa ribellione a quella Chiesa, che scostandosi dai principi del Vangelo, voleva asservire e dominare con tutti i mezzi e a qualunque costo; — e oggi la sua figura appare più luminosa, e la sua memoria si ravviva più opportuna, perchè quella stessa Chiesa, sitibonda di potere, trama ai danni del suo paese, e diventa l'alleata più fida ai suoi più terribili nemici. — Paolo Sarpi è una protesta adunque contro le notendenze passate della Chiesa, e contro i tentati parricidi quotidiani. — E' per questo veneziani, che voi dovete stringervi attorno a questo bronzo, coperto dalle nostre bandiere; per far capire cioè alle serpi in sottana, che oggi, come domani, come sempre noi schiacceremo il capo ai nostri insidiatori, agli insidiatori di questo povero paese, che ha bisogno di unità di forze, e d'intenti, non di gente che aspira a compromatterlo, a indebolirlo, a sfasciarlo. »

∴

Se si fosse parlato così, lasciando da parte Sarpi scienziato e consultore, oggi non vi sarebbe bisogno alcuno di ricorrere al denaro pubblico per mendicare la ovatoria alla festa; e Venezia, la grande maggioranza di Venezia accorrerebbe tutta perdio, a onorare la effigie scolpita del fiero e puro frate, come una protesta e un ammonimento. E allora, sia pure nel silenzio, esulterebbero con noi, colla coscienza italiana della intera città, anche quei credenti, i quali non trascinati dallo spirito settario, assistono desolati, a questo abisso, che la rabbia vaticana scava tutti i giorni fra i figli di uno stesso paese.

L'inaugurazione del monumento

Adesioni e rappresentanze

Il Sindaco ci comunica le seguenti lettere ricevute dal sindaco di Roma, dal senatore Guerrieri Gonzaga e dai deputati Crispi e Villari nei riguardi della inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi.

Al comm. Selvatico venne conferito dal sindaco di Genova e dal rettore dell'Università di Pavia il mandato di rappresentarli alla cerimonia di oggi.

[illegible]

« On. sig. e collega

Questo municipio nel giorno 20 settembre, come di consueto, commemora solennemente a Porta Pia la faustissima ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Roma.

Non posso quindi, mio malgrado, essere presente all'inaugurazione del monumento, che la memore Venezia nel giorno che ricorda l'avvenimento più grande dell'Italia nuova, con pensiero altamente patriottico, erige a Fra Paolo Sarpi, impavido propugnatore della sovranità dello Stato in tempi cotanto calamitosi pel libero svolgimento dell'umano pensiero.

Non mi resta perciò che ricorrere alla squisita cortesia di V. S. On. per pregarla a rappresentare questa città all'importante cerimonia, nel mentre compio il dovere di rivolgere tanto a Lei, quanto all'on. presidente del comitato, i miei più vivi e sentiti ringraziamenti.

Con osservanza

Il Sindaco: *Dev. mo* O. CARUANA »

« *Onor.mo sig. presidente*

Col maggior rincrescimento il sottoscritto non potrà essere a Venezia il 20 settembre prossimo per l'inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi, l'insigne difensore dei diritti dello Stato in materia ecclesiastica. Non ho risposto prima d'ora alla di Lei circolare del 5 settembre, perchè assente non ebbi la sua cortese lettera di invito che oggi. Io sarò in ispirito a codesta solennità altamente civile, e prego la S. V. a scusarmene presso il benemerito comitato, al quale l'Italia dovrà un monumento desiderato da quanti italiani serbano il culto del progresso civile così efficacemente e valorosamente promosso dal grande storico [illegible].

CARLO GUERRIERI GONZAGA
senatore del Regno

Gonzaga (prov. Mantova) 16 sett. 1892. »

« Napoli 17 settembre 1892

Ill. signore

Innalzando un monumento a Fra Paolo Sarpi, Venezia scioglie un debito di gratitudine sacro ad una città che sente vivo il culto delle memorie e che sempre ha custodita con zelo e con amore la face della libertà.

Però l'invito alla degna festa del pensiero mi onora, e sarei lieto di poterlo tenere, se non me lo vietassero impegni precedenti.

Gradisca, sig. presidente, i miei più vivi ringraziamenti e voglia farne partecipe l'intero comitato, mentre con ogni considerazione mi segno

Dev. mo F. CRISPI »

« Firenze 18 settembre 1892

Ill. signore

Tornato qui da un viaggio all'estero, trovo la sua circolare del 5 settembre. Sono dolentissimo che in questo momento non mi è possibile ripartire per andare a Venezia il 20 settembre. È per me un vero dolore non potermi trovare fra coloro che renderanno onore alla memoria di Paolo Sarpi. Sarò presente in ispirito.

Con ossequio,

Dev. P. VILLARI »

∴

L'on. Seismit Doda telegrafò:

Terni 19 settembre 1892

« *Sindaco Venezia*

Esprimendole mie rammarico non potermi trovare presente, assisterò in ispirito alla grande solennità con cui Venezia, erigendo un monumento a Fra Paolo Sarpi, rivendica i diritti della libertà della umana coscienza e attesta il progresso civile dei tempi mutati.

Deputato e concittadino
SEISMIT-DODA »

L'arrivo dell'on. Cavalletto

Come annunciammo, ieri sera alle 6.35, giunse a Venezia l'onorevole deputato Cavalletto, vice presidente della Camera dei deputati, delegato coi colleghi di Venezia a rappresentare all'inaugurazione del monumento a Paolo Sarpi, la Camera stessa.

L'on. deputato giunse, come dicemmo in forma privatissima, ed oltre agli onori militari, rifiutò pure il picchetto d'onore all'*Albergo Danieli*, dove prese alloggio.

Erano alla stazione ad ossequiare l'illustre deputato, il senatore Minich presidente, ed il professore Occioni Bonaffons, segretario del Comitato per il monumento; notammo ancora il consigliere delegato cav. Fabris, il questore cav. Borgheggiani, il cav. Boj, maggiore dei Reali carabinieri, i deputati Treves e Tiepolo.

Del Municipio notammo l'assessore Ratti, il segretario cav. Beldrza e l'economo signor Giulio Arnould, quest'ultimo incaricato di fare accompagnare le rappresentanze, ai rispettivi alloggi loro assegnati.

Un picchetto di dieci pompieri, sotto il comando del sergente Dose, rese gli onori nell'atrio della stazione.

L'illustre deputato era accompagnato dall'on. Castelli, che si recò ad incontrarlo appositamente a Padova, dove l'onor. Cavalletto si era fermato un giorno in famiglia.

Dopo le presentazioni, fatte dall'on. Tiepolo, il rappresentante della Camera prese posto in una gondola municipale che lo trasportò all'albergo.

— Con lo stesso treno giunse l'assessore Ruffoni, rappresentante la città di Verona, che fu accompagnato all'albergo dal *Cavalletto*.

Il monumento

Il monumento nel suo complesso è alto metri 6.44, e si compone della statua in bronzo alta metri 3 e del piedistallo alto metri 3 44 per metri 3.66 di larghezza massima.

La fusione a *cera perduta* fu eseguita dal fonditore Giovanni Vianello di Venezia ed il piedistallo in marmo di Chiampo, di stile romanico, fu eseguito dallo scalpellino Domenico Bacchetto di Venezia, su disegno di Nicolò Facchinetti di Treviso.

La cancellata in ferro battuto fu eseguita, su disegno dello stesso Facchinetti, nell'officina Candeli di Venezia e misura metri 3,25 di lato.

La statua — com'è noto — fu modellata da Emilio Marsili, il quale vinse il concorso dopo molte discussioni e peripezie.

Essa rispecchia tutto il carattere calmo e sereno del nostro egregio scultore. Forse si potrà desiderarne l'intensità di sentimento, ma non la schiettezza artistica e la bellezza di modellazione.

Per la cerimonia

Ripetiamo le norme municipali per l'inaugurazione del monumento, che avrà luogo oggi alle 10 ant. in Campo S. Fosca:

Dalle ore 9 ant. sino al termine della cerimonia rimarrà chiuso il passaggio dai Ponti S. Antonio e Vendramin, nonchè dalla Calle Correr fino all'angolo dietro la chiesa di S. Fosca verso il palazzo Giovanelli.

Le persone dirette alla ferrovia passeranno dalla Via Vittorio Emanuele, Ponte Pasqualigo, Campiello di Fiori, Ponte dell'Olio, fino al Campo della Maddalena, passeranno pel Ponte dell'Olio, Campiello dei Fiori e Ponte Pasqualigo.

L'ingresso delle persone munite di tessera d'invito, seguirà per via di terra dai Ponti Pasqualigo e Sant'Antonio, e saranno dagli incaricati municipali diretti alle rispettive loggie e steccati nella tessera stessa indicati.

Alcuni posti nelle loggie B C aderenti alla loggia centrale A, dove intervengono le Autorità, saranno riservati ai signori giornalisti muniti di tessera.

L'ingresso al Campo di S. Fosca per via d'acqua seguirà per le Autorità, dalla riva d'approdo del Campo stesso, e per gli altri invitati dalla riva d'approdo del Ponte Sant'Antonio nel rivo della Maddalena.

I rappresentanti delle Associazioni di mutuo soccorso, operaie, ecc. colle rispettive bandiere, si raduneranno non più tardi delle ore 8 ant. in Palazzo Ducale dove sarà pure raccolta per detta ora la banda cittadina, e preceduti da questa, procederanno uniti, per la Merceria, Campo S. Bartolomeo e per la Via Vittorio Emanuele, Ponte Pasqualigo al Campo S. Fosca per allinearsi nei siti rispettivamente assegnate.

Al pubblico è riservato lo spazio sulle Fondamente Diedo e Vendramin, che prospettano dal di là del Rivo il Campo di Santa Fosca.

Il pubblico accederà a dette Fondamente dal Ponte Zancana e S. Marziale.

Alla presenza delle Autorità, Associazioni e degli invitati, il Sindaco riceverà in consegna dal Comitato il monumento e saranno pronunciati i discorsi inaugurali.

Compiuta la cerimonia, le Associazioni e la banda cittadina, dopo aver sfilato intorno al monumento, si allontaneranno seguendo la strada che conduce pel Ponte Pasqualigo alla Via Vittorio Emanuele.

Il "Cristoforo Colombo"

L'incrociatore *Cristoforo Colombo*, è, nel nostro arsenale, pronto per il varo. Lo scafo fu completamente rifatto a nuovo, e fu costruito di acciaio, rivestito di legno pino, e foderato con lastre di rame, e ciò perchè la nave possa compiere lunghi viaggi senza che occorra immetterla in bacino, operazione questa la quale all'estero, e specie nei porti lontani, riesce spesso assai malagevole, e sempre costosissima. Naturalmente il rivestimento di rame richiede cure minuziose nel senso che il sottostante fasciame di legno deve essere calafatato molto diligentemente, ed i chiodi che fissano il rame al legno devono evitare i perni che fissano il legno all'acciaio poichè altrimenti, stabilendosi la corrente elettrica fra i due metalli, avverrebbe rapida la corrosione delle lamiere dello scafo. Però, evitato, a prezzo di molte cure, un tale inconveniente si ottiene il grande vantaggio di una efficacissima protezione della carena di acciaio contro l'azione corroditrice del mare.

Il piano generale del nuovo *Colombo* fu conservato identico a quello della vecchia nave dello stesso nome, costruita nel nostro Arsenale, completamente di legno, circa diciotto anni fa; il cui primo viaggio di circumnavigazione fu lo splendido inizio di una serie di altri consimili; ed il cui primo comandante fu il capitano di fregata Napoleone Canevaro, attualmente contrammiraglio e direttore generale di questo dipartimento.

La macchina del nuovo *Colombo* e molti altri accessori, appartengono alla vecchia nave, le caldaie invece son nuove, e provviste dall'industria nazionale.

Il varo dell'incrociatore avrà luogo probabilmente Sabato 24 corrente, e lo dirigerà il cav. Pietro Settembre, Direttore delle Costruzioni navali di questo dipartimento.

Si era dapprima pensato di varare la nave, portante il nome dell'immortale navigatore ligure, con festa che facesse eco a quelle di Genova, ma si rinunziò a tale idea in base, crediamo, al vecchio adagio, che le cose si fanno o non si fanno, ed il *farle* bene costa denari parecchi.

Nè davvero sapremmo biasimare i preposti al nostro arsenale, se, in tempo di economie, han deciso di varare la nave, senza costose ed inutili cerimonie.

Però, pur mantenendo al varo il suo carattere puramente privato, sarebbe, a nostro avviso opportuno che fosse concesso al pubblico in quel giorno, di assistere ad esso, e ciò senza bisogno di costruire nè palchi, nè steccati. In tal modo senza incontrare spese nessuna, si potrebbero accontentare molti e molti, che desiderano veder scender nel mare la bella nave, prova novella dell'intelligente direzione dei nostri ingegneri, e della valentia dei nostri operai arsenalotti.

Furto — Ieri l'altro, ladro ignoto mediante rottura della ferriata di un finestrino della casa [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1892	— —	— —	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	— —	96	25
Azioni Banca Veneta nominale	220	—	—	—
» » di Credito Veneto nominale	229	—	—	—
» Società Veneta Costr. nominale	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano [illegible]	120	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	75	[illegible]	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	150	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — sconti —.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	126 90	127 10
Francia	2 1/2	103 40	103 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2	25 95	25 97	25 90	26 02
Svizzera	4	103 25	103 50	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 75	— —	— —	— —
[illegible]		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 19

Rend. it. cont.	[illegible]	[illegible]	207 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	51 —
Oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Medit.	541 —	[illegible]	207 50
[illegible]	341 —	[illegible]	203 50
[illegible]	380 —	[illegible]	105 15
[illegible]	350 —	[illegible]	103 10
[illegible]	300 —	[illegible]	[illegible]

Torino 19	
Rendita corrente	96 95
» fine	96 40
Azioni ferrovie Medit.	542 —
» » Merid.	670
Credito Mobiliare	500 —
Banca Nazionale	1305
Banca di Torino	400 —
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	— —
Banca sconto	93 —
Banca Tiberina	37 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa Sovvenzioni	54 —
Cambio vista s. Francia	103 47
Id. 3 mesi s. Londra	25 94
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 37 1/2
Banca Generale	342 —
Credito mobiliare	504 —
Azioni S. Acqua Pia	11?2 —
Azioni S. Immobiliare	194
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—
Firenze 19	
Rend. it.	96 30 —
Cambio Londra	25 97 —
» Francia	103 62 1/2
Azioni F. M.	610 — 1/2
Azioni Mobil.	503 50 —
Genova 19	
[illegible]	96 40 —
[illegible]	1307 —
[illegible]	504 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	303 —
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Londra 17	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura	17	20
Rend. fr. 3 0/0	100 27	100 45
Id. 3 0/0 perp.	— —	99 82
Id. 4 1/2 0/0 fine	106 [illegible]	106 02
Id. ital. 5 0/0	92 37	92 [illegible]
Camb. s. Londra	25 19 1/2	25 19 1/2
Consol. ingl.	97 1/16	97 1/16
Obblig. Lomb.	310 25	310 50
Cambio Italia	3 1/2	3 1/16
Rend. turca	21 90	22 [illegible]
Banca Parigi	672 50	671 25
Tunis. nuove	495 —	496 —
Egiziane 6 0/0	496 50	499 06
Rendita ungh.	95 68	95 1/4
Rend. spag. est.	66 40	66 61
Banca sc. Pir.	278	278 75
Banca Ottom.	599 [illegible]	600 —
Cred. Fond.	1135 —	1137 —
Az. Suez	2716 —	2710 —
Azioni Panama	22 50	22 76
Lotti turchi	88 50	90 37
Ferr. mer.	645 —	— —
Prest. russo	79 70	[illegible] —
[illegible]	98 [illegible]	24 81
Vienna 19		
Rend. in carta		96 70
» [illegible]		96 20
» oro		115 50
» senza imp.		100 40
Az. della Banca		995 —
» Stab. di cred.		313 40
Londra		119 65
Zecchini imp.		540 —
Napoleone d'oro		9 50 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		167 40
[illegible]		168 15
Rendita italiana		93 25

[illegible] commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — di pronta consegna L. 83,24 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 — — futuro 83,40

Olio di Gioia — di pronta consegna L. 78,00 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 78,76 — pel futuro 80,14

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,78 3/4 Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 3 00 a 3 20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — [illegible] [illegible]

Zuccheri [illegible]		Id.	idem
Id.	raffinati	Id.	idem
Id.	in pani	Id.	idem
Id.	cristallizzati	Id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — [illegible] Rio F. 7 — Rio fair 16 1/2 — Rio good 16 00 — — Zucchero [illegible] D. 12 cent. 9 [illegible]

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White S. 5 65
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 6, 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre, N. 218, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. Decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Talamone — R. Decreto che concerne [illegible] del comune di S. Casciano dei Bagni (Siena) — R. decreto col quale la Congregazione di carità di Padova è autorizzata ad accettare il legato Carlnaldi, che viene costituito in ente morale sotto il nome di fondazione Carnaldi — R. decreto che inverte parte del capitale del Monte frumentario di Belforte nei Chienti per la istituzione di una Cassa di prestanze agrarie, della quale approva il relativo statuto — Rettifiche a R. Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mistretta, nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notai — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adolfina Bettino, droghe, Este — Canzone e Salem, servizio caffè, Teramo — Marelli Luigi, chincaglie e vetreria in Gallarate, Genova — Nicolai Torello, paste, Pistoia.

Moratorie

Giulli Giovanni, mole, Palermo — Fazzo Enrico, tappeti, Palermo.

Ufficio dello Stato Civile

18 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Gerbato Ettore, tornitore all'Arsenale con Ribaldo Caterina, sarta, celibi — Pulese Luigi, erbivendolo con Pulin Maria, casalinga, celibi — Fiorese Vittorio, commerciante con Padella Teresa, casalinga, celibi — Nordio Alvise, pastaio con Trevisan Maria, già domestica, celibi — Masteccà Martiniano, cuoco con Ceretta Elvira, cameriera, celibi.

Decessi: Morosini Moretti Caterina, 44, cost., casal., Murano — Belgrado Antonio, 19, nubile, casal., Montereale Udinese — Franchi Maria, 29, nubile, maestra privata, Venezia — Tommasini Antonio, 53, ved., ricov., id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Eredità

L'eredità di Giorgio Olivo, morto a Mestre, venne accettata [illegible] Maria Chiozzotti [illegible] (F. F. R. 21 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	0,10 a.	D. Milano	ore	4,45 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
O. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,[illegible] p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze		6,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,35 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		4,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		5,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,20 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	8,00 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,20 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.30, 9.30 ant. 2,44, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8, 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10 30 ant. - 3 5 pom. — Arrivo a Venezia 8 45 ant. 1 15, 4 15, 7 45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze [illegible] da Venezia (Riva) a Mestre ore 8,30 a. - 9.30 - 11 ant. 12.30 - 3.30 - 5 - 6.30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fondamente) ogni mezz'ora dalle 5,30 ant. alle 9,30 pom. — Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,45 pom.

Venezia Giudecca — Partenze da [illegible] ore 3 pom. — Partenze da Giudecca [illegible]

abitata da certi Giov. Giacomuzzi, operaio all'arsenale e Letizia Bellemo, in Campiello della Vigna N. 9 a S. Pietro di Castello rubava vari effetti di biancheria per 25 lire.

Roba trovata — L'altra mattina alle nove il fruttivendolo ambulante Giacomo Lasa di [illegible] anni, abitante in Calle della Paglia a S. Leonardo N. 1661, rinvenne vicino della Caserma dei R. Carabinieri a S. Leonardo un pacchetto, che conteneva otto biglietti del Monte di Pietà, rappresentanti varie impegnate di effetti preziosi per una somma non indifferente.

Il Lasa depositò il pacchetto presso l'ufficio di P. S. del Sestiere.

Dormitori pubblici. — Stante la necessità di urgentissime riparazioni, si renderanno impossibili per un mese all'incirca le accettazioni all'Asilo notturno *Saccomani* a S. Girolamo.

Rimane aperto quello del *Morion* a S. Francesco della Vigna.

Fa mestieri pertanto che si indirizzino ad esso i necessitosi di accoglimento.

In flagrante — Ieri l'altro una guardia doganale, alla Marittima, sorprese certo Giuseppe Urbano, mentre beveva del vino da una botte.

Arrestatolo, gli si rinvenne addosso una roncola.

Dovrà rispondere di furto e di porto d'arma insidiosa.

Due bricconi arrestati. — Girolamo Vignola, di 41 anno, cominciò a rubare a venti anni, e così conta la bellezza di *vent'otto* condanne, la maggior parte delle quali per furto.

Reduce dal domicilio coatto di Lampedusa, venne a Venezia, dove in breve tempo commise varie truffe, quindi fuggì.

Giunse notizia, che il Vignola fu arrestato all'ufficio postale di Milano, mentre ritirava una lettera.

— Giuseppe Zennaro di 46 anni, fu condannato più volte per ricettazione e per furto; pel famoso furto della seta nel 1876, fu condannato a tre anni di reclusione. È ammonito.

Allontanatosi da Venezia senza licenza, fu scovato a Broni di Pavia.

I due messeri saranno tradotti a Venezia.

Triste esempio pei beoni — Alle undici e mezza due agenti di P. S. pattugliando a S. Andrea, videro nel canale in fondamenta dei [illegible]eri, il corpo di un individuo.

Lo tolsero di là e lo riposero in una barca. Era morto e lo trasportarono all'ospedale.

Fu identificato per Domenico Serafini, falciatore d'erba, di 60 anni, nato a Romano di Bassano, abitante ai Carmini fondamenta del Tagliapietra N. 3248.

Alla fronte aveva una ferita; il petto e la bocca erano imbrattati di deiezioni.

È facile dedurre quindi che, ubbriaco, cadde dalla fondamenta nell'acqua.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Goldoni — Questa sera la Compagnia di Antonio Brunorini reciterà il forte dramma di L. Montecorboli *Galileo Galilei*.

A Venezia il *Galileo Galilei* fu recitato con molta fortuna dal Cappelli, dal Dominici e dal Ciotti.

Teatro di Castelfranco. — *La seconda del Faust.* — Il nostro corrispondente ci scrive in data di [illegible]

[illegible] trasmette non le mie, ma le generali impressioni [illegible] raccolte intorno al *Faust*.

[illegible] spettacolo eccezionale per omogeneità. Dall'orchestra all'artista, tutto buonissimo. Non [illegible] un Faustino come si prevedeva, o *si sperava*, bensì un *Faust* [illegible] Loschi.

Loschi, il direttore, sarà stato meticoloso con tutti fin che volete, ma è riuscito ad accontentare anche gl'incontentabili!

Veniamo adunque agli artisti ed al complesso. Abbiamo *Roveri* un eccellente basso, non per Castelfranco e [illegible] si deve a Loschi il favore di averlo, artistone nell'azione, potente nella voce. Al *Dio dell'Or* del secondo [illegible] entusiasmo. *Borgato* tenore, debuttante, ha una [illegible] spettiva bellissima poichè dispone di mezzi vocali [illegible] comuni, la sua voce è rotonda, carezzevole senta la musica, s'immedesima nell'azione, e gli applausi [illegible] fioccano.

Bene la signorina *Fidora* massima nell'aria *dei gioielli*, ove schiettamente piace ed è applaudita. Il baritono *Negrini*, buonissimo, la signorina *Sabbani*, una Siebel appuntino, i comprimari a posto.

L'orchestra fila meravigliosamente, Loschi ne ha fatto un piccolo gioiello. Bravo davvero.

Le sorti dello spettacolo non potevano essere affidate a migliori mani.

[illegible] ne cui viene fatto segno ogni sera attesta l'esito del suo debutto.

Bene i cori condotti maestrevolmente dal Camdei.

Vestiario e *mise en scène* decorosissimi.

A somma fatta chi ne guadagna più di tutti è ...... l'impresario Menoni, e lo merita perchè ha saputo fare le cose bene.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Sinfonia *Canti Patriottici*, Diversi autori — 3. Pezzo Concertato, *La Redenzione*, Gounod — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Coro e settimino *Tannhäuser*, Wagner — 6. Valzer *Excelsior* Marenco.

Musica a S. Fosca — Programma del concerto che sarà eseguito dalle ore 3 alle 5 il 20 settembre dal corpo di banda della Società filarmonica Daniele Manin:

1. Marcia, Mattini — 2. Sinfonia originale, Rot[illegible] — 3. Mazurka *Un fiore d'Italia*, Zanetti — 4. Divertimento per cornetta, Zanon. — 5. Valzer *Dal Nord al Sud*, Farbach — 6. Rataplan nell'*Assedio di Leida*, Petrella — 7. Polka *Genio e Sventura*, [illegible].

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi 20 dalle 3 alle 5 pom. ai pubblici Giardini:

1. Marcia reale di Gabetti — 2. Polka *Olga* di [illegible] — 3. Cavatina *Roberto Devereux* di Donizetti — 4. Valtz *Il Postiglione* di Rossi — 5. Fantasia brillante *Fasti Militari* di Gemme — 6. Mazurka *Mestizia e Gioia* di Cuoè — 7. Marcia militare con trombe d'ordinanza di Audolfi

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi dalle ore 7 alle 9 pom. alla Giudecca — San Biaggio:

1. Marcia reale di Gabetti — 2. Mazurka *Giulia* di [illegible] — 3. Sinfonia *Motivi di Bellini e Donizetti* — 4. Valtz *Profumo* di Mararosa — 5. Pot pourri *Boccaccio* di Suppè — 6. Polka *Nino* [illegible] Vanini — 7. Galop *I Bersaglieri* di Baffatti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Galileo Galilei* — ore 8 1[2] — Cent. 60.

Genetliaci e onomastici

(*Estratto dal Calendario d'Oro*)

20 settembre

Genetliaci. Marchesa Antonietta Azzia nata Serra dei duchi di Cassano, Napoli — Marchesa Clementina Lucas Rosta nata dei principi Pignatelli — Contessa Amelia Sarzana Napoli — Marchese Alfonso Cocozza Imperiali Medesa — Gennaro Como dei baroni di S. Stefano, tenente di vascello, Napoli — Gravina e Del Bono D. Ottavio principe di Santa Flavia dei principi di Ramacca, Palermo — Giovanni Antonio Poli deputato, Livorno — Cav. D. Pietro Strozzi-Majorca-Renzi principe di Forano gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, Firenze — Theodoli d. Lorenzo, Roma — Conte Luigi Tragona di S. Elia, Palermo — Conte Francesco Zucchini, Bologna.

Onomastici. Donna Stefania Nunziante nata d'Afflitto principessa di Durazzano, Napoli — Nob. Eustachio Bovio, Bitonto.

Necrologio

A Brescia è morto il cav. dott. Carlo Pietti — A Quinzano d'Oglio il dott. Francesco Scazzi — A Firenze Achille Orlandini delegato di prima classe della Questura centrale — A S. Donato in collina (Firenze) il consigliere comunale Egidio Alessandri — A Napoli il cav. Luigi Lang, già direttore della Posta a Roma — A Castelsardo l'avv. Giuseppe Corso — A Budrio (Bologna) Gaeto Venturoli, segretario della Congregazione di Carità.

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.*

DAL VENETO

La Scuola enologica di Conegliano

Ci scrivono da **Conegliano**:

La *Gazzetta di Treviso* del 18 corr. (252) pubblica un caldo appello ai confratelli veneti perchè coll'autorità della stampa, aiutino l'opera di miglioramento della Scuola facendo in modo che le provincie consorziate aumentino la loro dotazione, e quelle che non pagano, entrino nel Consorzio.

Mi pare doveroso rilevare che la questione del riordinamento della Scuola, deve venir subordinata ad una questione economica, e poche migliaia di lire.

In parecchi anni di polemica sull'andamento della Scuola, mai ad alcuno è sorto il dubbio che l'istituzione navigasse economicamente in male acque, in modo da non poter rispondere al chiaro scopo cui venne fondata col R. decreto 9 luglio 1876, — e da non potersi mantenere a quel livello eminente che seppe acquistarsi nei primi anni di vita.

La questione di rendere veramente *Superiore* la Scuola di Conegliano, da molto tempo si agita, e qualcuno che per primo l'ha posta e vivamente patrocinata, fu perfino accusato di antipatriottismo per avere spiattellata la verità, cruda se si vuole, ma che mai per questo cesserà d'essere vera.

I preposti dovrebbero occuparsi della cosa essenziale, di ottenere cioè dal Governo che i patti siano mantenuti, e che la Scuola di Conegliano sia superiore alle altre, come suona il R. decreto di fondazione, sulla fede del quale il comune e le Provincie consociate spesero varie centinaia di migliaia di lire.

E tale intento sarà ottenuto se, fermi nel proprio diritto, si saprà farlo valere, e non ci si accontenterà delle solite blande promesse delle quali ogni Ministero fu larghissimo. Il fatto della Scuola di Conegliano non sarebbe certo accaduto nel Mezzogiorno, nè il Comune e le provincie sarebbero state per tanto tempo canzonate.

Spero quindi bene dall'attuale risveglio, e confido che l'on. Bonghi saprà e vorrà ottenere ciò che è giusto per la Scuola di Conegliano, come pur seppe e volle per l'Istituto di Asogni.

Le feste di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano:

Le corse dei cavalli riuscirono benissimo, perciò tributiamo le dovute lodi al direttore delle corse nob. Marchi ed all'intero Comitato. Le lungaggini degli scorsi anni furono saggiamente tolte, e così anche quell'inutile e noioso andirivieni delle carrozze del Comitato. Il servizio delle riforte dai punti d'osservazione fu fatto dal postiglione Benera e da un carabiniere.

A noi sembra che il gran segreto per la riuscita dello *sport* sia appunto quello di far presto, altrimenti il pubblico s'annoia in luogo di divertirsi. La rapidità dell'esecuzione è necessaria in questo genere di spettacoli.

Se potessimo esprimere un modesto desiderio, sarebbe quello di una sollecitudine anche maggiore se mai fosse possibile, perchè lo *sport* riuscirebbe sempre più gradito.

— La *festa della vigna* ebbe un esito splendido. C'era lassù al Castello un formicolio gaio di gente accorsa dalla vostra Venezia e da questi paesi vicini.

Il teatro dell'Accademia era pieno zeppo, e la *Serenissima*, del Gallina, ebbe un nuovo e meritato successo. La sera per opera del valente Tanzia, furono dati i fuochi artificiali riuscitissimi; più tardi ebbe luogo la fiaccolata d'addio ai gitanti che furono accompagnati alla stazione dalla nostra banda musicale.

Giovedì p. v. corsa di *consolazione* pei cavalli non vi[illegible] nella gara di ieri. — Domenica estrazione della tombola e nuovi fuochi d'artificio.

Commemorazione della difesa del Cadore

Ci scrivono da **Treponti**:

È sorta in alcuni amici di qui l'idea di riunire quanti più aderirsi è possibile a Treponti, sul luogo stesso ove si è combattuto l'ultimo fatto d'arme in difesa dei nostri monti e dei confini d'Italia, a festeggiare il 20 p. v. settembre, il giorno memorando in cui gli italiani, entrando in Roma, compierono l'invocata da secoli unità della patria. [illegible] riunione avrà luogo alle 2 pom.; e la festa finirà in Auronzo con fuochi d'artificio e fanfare.

In memoria di Pietro Zorutti

Abbiamo da **Udine**:

A Loizano, paesello del Friuli Goriziano, si è inaugurata ieri con larga partecipazione di rappresentanze di Società letterarie e popolari triestine, goriziane e udinesi, una lapide sulla casa ove nacque il poeta dialettale friulano Pietro Zorutti.

Seguì un banchetto, al quale parlò anche il deputato Sellimberg.

Cronachetta udinese

Udine *19 settembre — Ci scrivono*:

(*P. c.*) *Ferimento grave* — Verso mezzanotte e il tocco circa certi Modicani Gio. Batta, d'anni 17, fabbro di qui e suo padrino Dal Negro Piero pure di qui per precedenti questioni percuotevano con sasso e bastone certo Cortino Nicola, d'anni 42 da Secondigliano (Napoli) qui residente producendogli ferite in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in un mese circa.

Recatosi sul luogo il delegato Loris con due agenti riesciva poco dopo ad arrestare il Modicani, mentre il Dal Negro rendevasi latitante.

Incendio — Verso le 5 pom. di ieri fuori porta Poscolle e precisamente sulla strada di circonvallazione nella casa di Gregnano Carlo sviluppavasi improvvisamente un incendio nel fienile e nella casa stessa distruggendo in poche ore tutto il fabbricato, arrecando così un danno di oltre cinquemila lire.

Accorsero sul luogo dell'incendio il prefetto, funzionari ecc.

I pompieri si distinsero nell'opera d'estinzione che non si potè dire compiuta se non verso le 9 di notte.

Il locale era assicurato.

Altro ferimento — Verso le ore 9 1[2] pom. di ieri, in Chiavris certi Colautti Giuseppe e di lui figlio Giovanni per questioni d'interesse percossero certo Tamburlini Vincenzo d'anni 26 falegname di qui, producendogli varie contusioni al capo giudicate sanabili in meno di 10 giorni.

Bambino sotto un carro — L'altro ieri certo G. Batta C. recatosi alla fornace di Zeglianco, presso Buia, a prendere dei mattoni con due carri mentre era intento a caricare uno di questi, i buoi che lo tiravano si mossero e un figlioletto del C. precipitò sotto le ruote, una delle quali gli passò sul ventre! Fu vero miracolo se non rimase schiacciato, sotto il peso di circa 20 quintali; anzi trasportato a casa il medico lasciò qualche speranza di guarigione.

Caduta mortale — A Pozzuolo certo Berlasso cadendo da un ballatoio nel cortile sottoposto riportava lesioni tali da farlo morire poco dopo la caduta.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 19 *settembre* — Ci scrivono:

Mostra artistica — Ieri nel salone della Basilica convennero numerosissime persone e la Mostra artistica ebbe ieri una lieta fine.

Potrei darvi l'elenco dei premiati, ma credo bene di sopprimerlo perchè abuserei troppo dello spazio.

Del resto, fra i premiati di primo, secondo e terzo grado vi è il novanta per cento degli espositori.

Così, ad eccezione della pittura e scultura, per le quali il Comitato ha creduto di non premiare, si è trovato modo di contentar tutti.

Nuovo giornale — *La Freccia*, nuovo giornale umoristico, è al suo quarto numero.

Malgrado l'apatia che domina sovrana in Vicenza, ha potuto farsi strada ed è assai bene accolto dal pubblico. Non manca di umore e contiene spesso volte delle caricature riuscitissime.

Auguro buona fortuna agli editori, proprietari nel tempo stesso della tipografia commerciale.

Per il venti settembre — Ricorrendo domani il XXII anniversario della presa di Roma e della caduta del potere temporale dei Papi, il nostro Municipio per festeggiare questo giorno solenne, ha disposto che la Banda cittadina dia nella sera un concerto nella Piazza Maggiore straordinariamente [illegible]

Vi sarà poi la solita dimostrazione da parte delle Società patriottiche.

Chioggia *18 settembre.* — *Teatro* — *Pel 20 settembre* — *Ricordo patrio* — *Polemica.* — Ci scrivono:

(*Clodius*) — Ier sera teatro affollatissimo per la serata del baritono sig. Tolamanca.

L'opera, la *Favorita*, procedette bene come sempre, e venne bissata l'aria nel *Don Pasquale*: *bella siccome un angelo*, cantata dal seratante.

Nell'entrante settimana andrà in scena la *Norma*.

— Un manifesto del Municipio dà le disposizioni ufficiali per la commemorazione del 20 settembre, che consistono: nell'imbandieramento dei pubblici edifici; nell'illuminazione straordinaria della piazza ed in un'accademia della banda.

— Il 25 corrente verrà poi inaugurato il ricordo ai clodiensi caduti nelle patrie battaglie.

— Per rispondere alla corrispondenza da Chioggia pubblicata nel N. 257 dell'*Adriatico* bisognerebbe aver perduto il rispetto di sè medesimo. — Quindi le batto la mia strada.

Latisana *18 settembre.* — Ci scrivono:

(*V. B.*) — Con vero dispiacere, fu appresa la notizia del trasloco a Cividale del nostro buon amico, il nobile Antonio Gritti, capo di questa stazione, che nei tre anni trascorsi fra noi, seppe farsi amare da tutta la cittadinanza, per i suoi modi gentili e cortesi; e cattivarsi le simpatie del ceto commerciale di tutto il Distretto, per la sua celerità nel disbrigo delle spedizioni e arrivi di merci [illegible] le più disparate.

— Il giorno 20 settembre, avrà luogo nel gran salone dell'albergo *La bella Venezia* un banchetto di circa 40 coperti, per festeggiare la maggiore delle solennità civili del nostro tempo. Peccato che il deputato del nostro collegio, non possa assistervi. Scrisse agli amici ringraziandoli sentitamente del cortese invito.

Marostica, *19 settembre* — *Un matto che scappa* — *Il 20 Settembre* — Ci scrivono:

(*efte*) Solamente oggi mi vien riferito, che nella settimana scorsa un matto riusciva a scappare verso le ore 9 di sera dal nostro ospedale, deludendo la vigilanza dei custodi. Tutte le ricerche furono inutili e per due giorni non si ebbe notizia del fuggito: il poveretto si era indirizzato al suo paese, dove ha moglie e figli (Grancona presso Lonigo): appena arrivato però, venne tosto rimandato al nostro ospedale. Mi dicono che qualche altro ancora sia riuscito a svignarsela tempo addietro: ognuno quindi capisce quanto sia grave questo inconveniente: per carità un po' di vigilanza maggiore! È vero che ai matti dobbiamo tutto il rispetto per la grande compassione che ispirano: magari, come disse il Giusti, levare il cappello dinanzi a loro piuttosto che dinanzi ai pazzi che la fan da savi; ma non fa piacere il vederli liberi per le strade!

— Domani, 20 settembre, vi sarà la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole: non sappiamo se sia preparato altro per il patriottico [illegible]

Montagnana *19 settembre* — *La banca popolare* — Ci scrivono:

(*T.*) Ora che la banca popolare di Montagnana, generosa iniziativa di due cittadini eretta, vive già da tempo e prospera mercè la solerte cooperazione del consiglio d'amministrazione, è doveroso attestare pubblicamente il merito de' suoi istitutori e consiglio.

Ultima la banca cooperativa a sorgere fra i nostri sodalizi, è certo fra i più utili, perchè eminentemente popolare, di comune vantaggio e non lucroso monopolio di pochi danarosi: manca ad essa ancora l'incenso dei soliti turiferari, ma non si deplora il loro silenzio, se non sempre inspirati dall'amore del vero e della bontà delle cose si leggono i loro articoli ne' giornali a loro devoti.

Speriamo ora che anche i pochi avversari della banca popolare non guardino più di mal occhio la opera di que' loro concittadini, che quanto alieni da pubblici applausi altrettanto meritano la comune riconoscenza: si convertino, e [illegible] hanno a cuore, come decantano, il bene del popolo, cooperino al maggior progresso della banca stessa: così la loro evoluzione sarà una prova di quella saggezza e concordia che onorano una cittadinanza e fanno raggiungere la mèta di comune modello, tanto da essi vagheggiata.

Non avvenga più, come purtroppo ripetutamente in passato, che il senno pratico di alcuni, riesca sugli incauti alcuni di altri pochi così spesso illusi da speculazioni fallaci e colpiti poi dal più amaro disinganno: ma tutti indistintamente i cittadini uniti, ne' consigli e nell'opra, concorrino al bene del loro paese e al decoro della loro città: questo il voto comune.

Mira *18 settembre* — *La Società dei Reduci P. R. di Venezia* — Ci scrivono:

Questa mattina, alle ore 8 con treno speciale, fu di passaggio per quest'amena riviera la Società dei Reduci dalle patrie battaglie della vostra gloriosa Venezia con bandiera e musica.

I reduci smontarono alla fermata del tramvia al Taglio ov'ebbero il saluto della rappresentanza municipale, e poi accompagnati dal suono d'inni patriottici, proseguirono per Dolo.

Alla società medesima si unì anche il sig. Giuseppe Callieri di Mira incaricato a rappresentare la consorella di Treviso.

Il Callieri è un ex ufficiale della legione italiana che combattè valorosamente nella guerra d'Ungheria del 1848-49 col defunto capitano cav. Luigi Venturini di Treviso, alla dipendenza del barone Alessandro Monti inviato straordinario di S. M. il Re Carlo Alberto in aiuto al capo del moto rivoluzionario ungherese, dittatore Kossuth, da cui il Callieri venne fregiato di una medaglia.

Nuovi ufficiali del R. Esercito — In casa dell'egregio dott. Alvise Bolàrin ieri si festeggiò allegramente, con banchetto e danze, la nomina ad ufficiale d'artiglieria del di lui simpatico figlio Giuseppe, che ora passa alla R. Scuola d'applicazione in Torino.

Anche il caro giovane Moser Damiano venne testè nominato ufficiale nel 86° regg. fanteria, brigata Verona, di stanza in Alessandria.

Auguro ai due giovani la pareia un brillante successo.

Pavia d'Udine *17 settembre* — Ci scrivono:

Il reclamo che feci nel N. 240 del vostro giornale contro l'irregolare modo di avviare qui le corrispondenze ebbe proprio buoni effetti.

Figuratevi che da due giorni la *Gazzetta* mi vien mandata per Palmanova e soffre così le quattordici ore di ritardo, ma v'ha di più.

Una cartolina impostata a Venezia il 13 alle una p. mandata per Palma fece il 14 una tappa a S. Maria la Longa, andò il 15 a Udine e finì col capitarmi qui il 16 alle cinque pomeridiane. Tre giorni e quattro ore di viaggio!

I giorni fa una corrispondenza da Trieste fu pure avviata per Palma, forse nella credenza che fosse compiuto il tronco progettato Monfalcone-Palmanova e fece pure una tappa a S. Maria la Longa che produsse un simile ritardo.

Vittorio, *19 settembre* — *Conferenza* — Ci scrivono.

Mercordì, 21 settembre, alle ore 8 e mezzo pom. il comm. Giovanni dott. Scalzuola terrà, nella sala del Circolo sociale di lettura, una conferenza: *Considerazioni sulla crisi morale in Francia*. Il comm. Scalzuola, decorato degli Ordini di S. Salvatore di Grecia, cavaliere della Corona d'Italia, è una illustrazione nel campo letterario e scientifico.

SPORT

Il tiro alla quaglia ad Arzignano

Ci scrivono da Arzignano 18!

Tra i diversi spettacoli che il Comitato di beneficenza organizzò pel 25 settembre, vi è anche un tiro alle quaglie, di cui credo interessante darvi il programma:

Tiro di prova: Ore 8 1[2] ant. — Tassa L. 5 una quaglia a m. 16 — Due premi con diploma — 1.° premio il 40 0[0 — II.° premio il 30 0[0.

Gran tiro: — Ore 9 ant. — Tassa L. 6 — Cinque quaglie a m. 16 — Gara da m. 16 a 20 — Sei premi con diploma.

1.° premio L. 100 e diploma — 2.° L. 50 e diploma — 3.° L. 25 e diploma — 1.° premio medaglia d'oro di II. grado — 1.° medaglia d'argento di II. grado — 2.° medaglia d'argento di II. grado.

Quaglie lire 1, le uccise restano al tiratore.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato.

Il regolamento sarà eguale a quello della Società del Tiro di Padova.

Il Comitato si riserva la facoltà di fare quelle modificazioni che credesse opportune.

In caso di cattivo tempo il Tiro verrà protratto alla domenica successiva.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

La famiglia **Franchi** ringrazia commossa le autorità Comunali e le gentili persone che compartecipàrono al dolore per la immatura perdita della sua **Maria**.

Sente in pari tempo il dovere di esprimere la sua profonda e perenne gratitudine al prof. **Giacomo cav.** [illegible], che prestò alla diletta le cure più intelligenti ed amorose.

Prega di essere scusata per le eventuali dimenticanze nell'invio delle partecipazioni. 2748

N. 2-8 2749

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA del Consorzio Settima Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di Venerdì 7 Ottobre p. v. alle ore 10 antim. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di un Membro del Consiglio dei delegati, e ciò in seguito a Regio Decreto 4 corr. col quale sono parzialmente annullate le elezioni avvenute nell'Assemblea generale del 24 febbraio a. c.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, li 16 Settembre 1892.

La Deputazione

CARRARA Dott. GIUSEPPE — PANCIERA Ing. GIO. BATTA

DELLA GIUSTA Ing. ENRICO

2749 Il Segretario *F. Balbi*

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Annone-Veneto

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso in questo Comune al posto di maestra della Scuola mista rurale di 3.ª classe nella frazione di Spadacenta, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate mensili posticipate; e la casa d'abitazione soprastante all'aula della scuola.

Le concorrenti dovranno presentare entro il 15 ottobre p. v. le istanze corredate:

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Certificato non di avute condanne;
f) Attestato comprovante il servizio prestato precedentemente; e tutti gli altri documenti che le concorrenti credessero di presentare nel proprio interesse.

La nomina spetta al Consiglio Comunale a tenore di legge, e l'eletta entrerà in carica nell'anno scolastico 1892 93.

Annone-Veneto, 15 settembre 1892.

Il Sindaco

CARLO BISCOTTI. 2783

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima

Capitale L. 10,000,000 interamente versato

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni del 4 1[2 per cento della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1.° Ottobre p. v., si effettuerà:

in Lire 11,25 per Obbligazione il pagamento della cedola N. 11 scadente in quel giorno

in » 500,— per cadauna Obbligazione il rimborso delle Obbligazioni della Serie M; ultimamente estratte, purchè munite delle cedole N. 12 e seguenti.

I pagamenti si faranno in:

Piazza		
Roma, **Firenze**, **Genova**, **Milano**, **Napoli**, **Torino**, **Bari**		presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
VENEZIA	»	i signori **ALESSANDRO LEVI E C.**
Padova	»	i signori G. Romiati e C.
Verona	»	La Banca di Verona.
Ginevra	»	i signori Bonna e C.
Basilea	»	i signori de Speyr e C.
Francoforte	»	i signori fratelli Bethmann.

Sulle piazze estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane, verso la presentazione dei Titoli di Obbligazione per il ritiro delle cedole.

Terni, addì 12 Settembre 1892.

LA DIREZIONE GENERALE.

2724 V

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 9 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 15 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 29 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 58 — BERNA Marktgasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hôtel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Mouline ou l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 80 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 3

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofing

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo

tutti coloro i quali si servono della pubblicità economica, di spedirci l'importo delle rispettive pubblicazioni in francobolli da venti o da dieci piuttosto che da cinque come comunemente riceviamo e ciò perchè ci troviamo di già in possesso di un numero abbastanza esuberante di quest'ultimi francobolli, tanto che non sappiamo che farne.

Haasenstein et Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Roberto — Ebbi anche io... due, grazie tutto senz. Adorissimi. — Fieri.

La Pubblicità della GAZZETTA

è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la grande efficacia.

D'Affittarsi in MESTRE e CARPENEDO

Case, Appartamenti e Villini di recente costruzione o ristauro. Rivolgersi alle iniziali D. R. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

100 francobolli rari, Egitto, Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Capo della Buona Speranza, Ceilan, Cuba, Chilì, Costarica, Ecuador, Finlandia, Gibilterra, Grecia, Guatemala, Jamaica, Giappone, Java, Lombardia, Lussemburgo, Messico, Monaco, Natal, Orange, India, Persia, Perù, Portogallo, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire **5**

C. ROSS, Gerlenstr 78 Basilea.

394

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 28 Dicembre 1896.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*. Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere *Pillole di Blancard*, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 3 — PILLOLE Lire 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gomme e stringimenti uretrali, guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate di anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visitas consulto per lettera L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia ecc. L. 8 in più franchi a domicilio.

354

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori

21-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1889.
4 MEDAGLIE D'ORO — Esposizione Universale di Parigi — 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH PEPTONE — Si vende dai Salsamentari, Droghieri e Negozianti alimentari.

USATE TUTTI la rinomata ACQUA di CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Deposito Generale per l'Italia ANTONIO LONGEGA Venezia

"L'ottimo fra i purganti."

L'acqua minerale naturale **Hunyadi János** viene secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

A. Pio Fracchia — Bellun

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio
Servizio inappuntabile a tariffa

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in colore giallo
BALMORAL GLOSS, per calzature di camoscio
Si vende da tutte le principali case del Regno

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenienti presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

London & Universal Ba

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25.000.000
Fondo di riserva » 4.500.000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per anno
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni . .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla

595 DIREZIONE

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

3131

NIZZA
Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti

573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*.

Acqua di Firenze

PREPARATA dai FRATELLI ... — Firenze

Questa rinomata specialità per la toilette degna di superare in qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

OFFELLIERI

pasticcieri — caffettieri

non servite più i vostri dolci e mandarini nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di dorate straordinarie. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. **5** i piccoli — **10** i medii — **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA

Antonio Longega

GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23 24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali

Ste GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Traité commun avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 60 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1re classe	675	1re classe	1,100
2e classe	575	2e classe	905
3e classe	266	3e classe	364

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 60 Jours	Fr.	BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	Fr.
1re classe	492	1re classe	836
2e classe	332	2e classe	531
Sol asse	237	3e classe	387

Pour tous renseignements et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société

34, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

La bellezza dei Denti

nella glera di più delle dentifricie del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoia farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie, da all'alito piacevole fragranza e ristora le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4822-25.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia e la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo dalle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e chiamasi

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1.—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

In VENEZIA dal sig. *Giacomo Scarpa*, Farmacista alla TESTA D'ORO, Ponte di Rialto.

2637

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire

Acqua dell'Eremita

Infallibile per la **Distruzione delle Cimici**

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nel l'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare il liquido nelle connessure di questi letti, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Ufficio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto le domeniche

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni e viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli della città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

18

Anno CL — 1892. Mercordì 21 settembre N. 262

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il XX settembre

I telegrammi del Re e del sindaco di Roma

Roma 20, ore 9.40 p.

Il sindaco di Roma spedì i seguenti telegrammi al Re ed al generale Cadorna per la ricorrenza del 20 settembre:

« *S. M. Re Umberto* — *Monza* — Nell'anniversario del memorabile giorno in cui Roma fu redenta a libertà e restituita alla grande patria italiana, per la fede ed il valore dei patrioti che affrettarono l'unità nazionale, per le virtù del Re liberatore che, interprete del sentimento popolare, seppe difenderla e compirla, questa rappresentanza municipale manda con riconoscenza, in nome della cittadinanza, un affettuoso e reverente saluto alla Maestà Vostra, custode gloriosa delle paterne tradizioni e rinnova l'omaggio devoto d'affetto ».

« *Generale Cadorna* — *Torino* — Roma, festeggiando il memorabile anniversario del giorno della sua redenzione, invia saluti di affetto e di riconoscenza a voi, che, duce delle schiere fraterne, la restituiste alla libertà ed alla patria italiana ».

Il sindaco ha ricevuto da Monza il seguente dispaccio del Re.

« Col cuore ancora commosso di patriottica esultanza ho ricevuto il saluto di Roma in questo giorno che ricorda la sua liberazione. Nella riunione dei rappresentanti di tante parti del mondo civile, avvenuta in Genova, la nazione ha veduto con me non solo l'omaggio al genio italico, ma la consacrazione della indissolubile unità di un popolo e il pegno di una pace che si rafforza nello scambio di leali sentimenti. In questo avvenimento l'Italia ravviva la coscienza del proprio valore e sente crescere l'incitamento a quella vigorosa operosità che la deve condurre alla prosperità anche economica. Pongo questo voto sotto gli auspici del nome di Roma.

UMBERTO. »

Al Pantheon e a Porta Pia

La commemorazione del 20 settembre è riuscita solenne, imponente. Nel pomeriggio, alle 2.30, il sindaco e la Giunta colla deputazione degli ufficiali dell'esercito si recarono a deporre una corona di alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, dove furono ricevuti dal Consiglio dei Veterani.

Poscia proseguirono per Porta Pia dove convennero pure alcuni deputati di Roma, la rappresentanza del Consiglio provinciale, le Associazioni cittadine colle musiche, numerose bandiere e grande folla.

Dinanzi alla lapide della storica breccia, circondata dai gonfaloni di Roma, dagli stendardi dei rioni romani e dalle bandiere delle Associazioni, il sindaco Caetani pronunziò un applaudito discorso incominciando a leggere il telegramma dal Re direttogli, che fu accolto da vivissime acclamazioni.

Il Municipio e le Associazioni deposero belle corone sulla storica lapide.

Le musiche intuonarono la marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

Grande folla lungo le vie percorse dal corteo in piazza Porta Pia.

Il tempo era magnifico.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati — concerti suonano sulle piazze.

— Dispacci dalle provincie e dalle colonie annunziano che vi si è commemorato il 20 settembre 1870 con varie manifestazioni.

All'Asilo Savoia

Roma 20, ore 10.10 pom.

Si è celebrato stamane il quinto anniversario dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, fondato dall'on. Crispi.

Sono intervenuti il sindaco, il sottosegretario di stato Rosano, il ministro Finocchiaro, gli on. Ronchetti, Nocito, Siacci, Antonelli, vari magistrati e funzionari.

Parlarono il sindaco e l'on. Rosano.

Crispi ha telegrafato dolente di non poter assistere alla celebrazione del quinto anniversario dell'Asilo Savoia, augurando prospero avvenire all'istituto.

Le idee dell'on. Fortis

Il *Torneo* di stamane asserisce che l'on. Fortis parteciperà direttamente e pubblicamente alla lotta elettorale.

Pronunzierà un discorso a Forlì, spiegando e completando le idee svolte nell'ultimo discorso alla Camera e insistendo sulla necessità della ricostituzione dei partiti.

La riunione del capitolo dei gesuiti a Monaco per l'elezione del loro generale

Sono partiti da Roma i gesuiti, che devono partecipare al Capitolo per l'elezione del generale dell'Ordine. Si afferma che il Capitolo è già radunato o sta per riunirsi tra pochi giorni a Monaco (Principato). Si ha probabilità per l'elezione di un generale di nazionalità spagnuola.

Una nomina smentita

Si smentisce la nomina a senatore del deputato Tondi.

Il programma finanziario del Ministero

Il progetto sulle pensioni

Roma 20, ore 11.35 pom.

Ecco quali sarebbero le basi del programma finanziario del Ministero.

Dapprima una operazione sulle pensioni. Gli studi non sono ancora completati, ma le linee principali sarebbero: affidare il servizio delle pensioni ad un consorzio delle Società di assicurazione con altri istituti nazionali mediante l'appoggio della Cassa depositi e prestiti.

Il Governo assegnerebbe al consorzio il capitale corrispondente per le pensioni attualmente in vigore. Il capitale si pagherà mediante un canone annuo, che sarebbe inferiore a qualche decina di milioni a quanto si spende ora.

Lo Stato verserebbe direttamente al consorzio le ritenute sugli stipendi.

Per le concessioni di pensioni future il Governo corrisponderebbe al consorzio un capitale corrispettivo, calcolando sugli anni la media della sopravvivenza.

Oltre al progetto sulle pensioni, Grimaldi studia dei progetti per rimaneggiare le imposte.

Inoltre per il disavanzo del Tesoro si provvederebbe col cedere alle Società ferroviarie alcune ferrovie di proprietà dello Stato.

Il progetto si discuterà nel Consiglio dei ministri indetto per sabato.

Dal Marocco

Una corrispondenza da Tangeri alla *Riforma* di questa sera narra che i delegati Angerau che chiedono pace vennero ricevuti dall'imperatore.

La corrispondenza mostra le tendenze pacifiche dell'imperatore che intanto riceve continui rinforzi.

I soldati però commettono furti ed omicidj.

Oggi la missione francese presieduta dal conte Aubigny è partita da Tangeri per Fez.

Novelli a riposo

L'*Agenzia Italiana* conferma la notizia mandatavi il mese scorso circa il prossimo collocamento a riposo del comm. Novelli, direttore del debito pubblico.

Un'altra audace grassazione in provincia di Roma

Ieri mattina certo Rossi, cuoco del principe Brancaccio, trovandosi a villeggiare in Africa, volle fare una passeggiata verso Montecompatri.

Uscì in carrozza colla moglie, i figli e due servi.

A mezza strada furono fermati da due uomini mascherati e armati di fucili.

Rossi fu derubato di 200 lire e dell'orologio. La moglie, di tutti gli oggetti d'oro per oltre lire 1500

Due contadini che si trovarono a passare in quel mentre, furono fermati a rispettosa distanza.

Rossi arrivò convulso in paese.

La moglie è quasi ammalata.

I grassatori sono ignoti.

"CADORE"

Ode di Giosuè Carducci [1]

(Dal *Folchetto*)

Qualche collega, ricevendo alcune settimane fa la circolare dell'editore annunziantegli la pubblicazione, per il 20 settembre di, una nuova ode del Carducci, notava, con parole di dispetto, la bizzarria della recente abitudine presa dal poeta di contrarre questa specie di obbligazioni a scadenza fissa.

Per altro, sebbene non abbian bisogno di sentirselo dire da me, autore ed editore mi pare abbiano, più che una attenuante, motivo di encomio: perchè è più che lecita, opportuna, e lodevole la determinazione di una data quando questa si colleghi con ricordi patriottici ai quali particolarmente si richiami il nuovo componimento poetico; quando, — come appunto nel *Cadore* — cagione e origine del canto sia la commozione provata per un episodio politico, il quale più o meno remotamente preluse a un grandioso fatto che una nazione commemora e festeggia.

Per questo, dico, l'ode inneggiante all'eroica resistenza fatta dalle genti del Cadore contro la furia invadente di ventimila austriaci, può venire in luce ed esser letta con singolarità di godimento e di interesse, mentre l'Italia rivendicata in libertà si conforta nella festa che le richiama al pensiero porta Pia e Roma capitale.

* * *

È soltanto della origine e del motivo del nuovo canto del Carducci io dirò brevemente, seguendo il mio costume di accennare soltanto alla contenenza delle opere uscite dalle officine librarie bolognesi, lasciandone ad altri il giudizio critico, il quale, nel caso presente, io ho buone ragioni per ritenere che susciterà in Italia lunga discussione, vuoi per i principali concetti politici che ispirano l'ode, vuoi per la forma ed il metro, massime per le strofe archilochee.

L'ode fu dunque *pensata* sulla piazza maggiore di Pieve in Cadore dove la vista e la fantasia del poeta furono colpite, or sono appunto pochi mesi, da un monumento e da una lapide eretti l'uno di fronte all'altro. Il monumento rappresenta Tiziano Vecellio: la lapide reca l'effigie e il nome di Pietro Fortunato Calvi: uno dei più prediletti figli dell'arte, uno dei più gloriosi martiri della libertà, cittadini di quella fortunata plaga d'Italia, (2) ove la natura si è compiaciuta di manifestarsi nei suoi più varii aspetti, ora ridente di biade (*Biade in Cadore?! Magari per quella buona e brava gente!*) or lussureggiante di verde, ora in corona di montagne le cui cime paiono una eterna sfida alle altitudini celesti.

Di queste ineffabili meraviglie veniva appunto a deliziarsi Tiziano, e non mai sazio della feconda contemplazione, pur esso abbandonava gli onori, gli agi, le blandizie delle più ricche Corti di Europa.

Il mistico linguaggio di quei luoghi aveva maggior fascino sul suo animo di artista sommo dei leggendari madrigali di Carlo V affermante tra lo stuolo dei cortigiani, che il Vecellio meritava di essere servito da Cesare, ed illustrante la frase alle genti stupite di quella affermazione e del noto atto cortese, coll'altra:

— Io posso creare un duca, ma dove troverò un Tiziano?

* * *

E quivi visse pure Pietro Fortunato Calvi eletto a capitano dai Cadorini ricostituiti in comunità dopo la cacciata degli Austriaci da Venezia; ed egli li guidò, li resse e li rincuorò, quando, all'indomani della capitolazione di Udine, essi marciavano compatti e ingrossate le file ad invadere quella terra a lui cara.

Non è qui il luogo di registrare gli atti eroici allora compiuti dall'improvvisato duce, nè di rammentare come egli ad eccitare gli animi all'impari tenzone si esponesse mille volte a quella morte, che non potè trovare sul campo e che invece ben più crudele ed atroce l'attendeva dopo varii apparecchi di congiura tentati in Piemonte.

Da Val di Bernio il Calvi ed altri compagni, valicato il Corno dei tre Signori, erano arrivati a Cogolo, e quivi, spinti dalla fame e dalla stanchezza, si lasciarono persuadere a cercare ricovero in una osteria, che una guida, uno spione travestito, assicurò fidatissima.

L'oste mandò subito avviso ai gendarmi e nella notte si operò l'arresto dei quattro amici.

Il primo luglio del 1855 — narra Giovanni De Castro — gli fu letta la sentenza. Durante la lettura non battè palpebra, attentissimo, quasi per atto di rispetto, non verso il giudice, ma verso il giudizio per lui onorevole tanto. Finita la lettura, senza scomporsi, e con una semplicità che escludeva ogni intenzione di fare effetto, si tolse di tasca due sigari — gli avevano permesso di fumare — e ne presentò uno all'auditore con volto lieto e benevolo. L'auditore, confuso, schermivasi di accettare, ma Pietro ne lo sollecitò con queste parole:

— Come? vuol rifiutare un piacere ad un morente? Il sigaro che le offro è una prova che non provo per lei alcun astio o rancore, e che desidero morire in pace con lei.

Chiestogli se voleva ricorrere alla clemenza sovrana, rispose negativamente. Andò nel suo carcere l'auditore, il famigerato Sankes della Cerda, promettendogli salva la vita se avesse firmato una carta nella quale si dichiarasse reo di fellonia e chiedesse la grazia. Invece Calvi gli consegnò una specie di protesta contro il processo e contro i processati, e una dichiarazione dei suoi sentimenti patriottici....

La mattina del 4 luglio vestì i migliori abiti. Per trarlo al supplizio, in luogo delle manette, gli posero la catena militare. Molto popolo era affollato nella piazza delle Gallette attigua al Castello per vederlo e salire in carrozza e dargli un saluto...

Quando i cavalli poterono avviarsi e gli ufficiali dovettero staccarsi dalla carrozza, egli si rivolse all'arciprete Martini, che gli sedeva al fianco quale amico e confortatore: — Oh! adesso siamo proprio nel gran viaggio. — E' vero, rispose don Martini, ma spero che sarà onorevolmente compiuto.

Un poco più in là lanciò di fumare, e diede il sigaro ad un secondino.

La forca era rizzata a breve distanza dalla scarpa murata della fossa, che gira intorno al forte. La strada che vi conduceva era malagevole. Discesero dalla carrozza don Martini e il condannato. Si omise la consueta lettura della sentenza; si aveva fretta di spacciarlo. Calvi si tolse da sè la cravatta e la regalò al proprio confortatore. Il carnefice fece il solito atto di scusa e lui lo ricambiò di buone parole. Voleva il carnefice guidarlo e sorreggerlo, ma lui: — Ho le gambe che non tremano, ho don Martini, non abbisogno di altro aiuto.

* * *

Dalla scala mandò baci al suo confortatore. Per difetto della forca, o per imperizia del carnefice penò a lungo: di che inorridirono tutti.

Ho voluto indugiarmi alquanto sulla miseranda ed eroica fine di Pietro Fortunato Calvi, perchè egli forma addirittura il protagonista — per dirla in gergo teatrale — dell'ultimo lavoro poetico del Carducci, il quale della memoranda difesa del Cadore si occupa nel principio e nella fine dell'Ode.

Perchè, come già dissi, tre sono i momenti principali della rappresentazione epica. — 1. Pietro Calvi nell'atto di sfidare il nemico, quando a una curva della via donde questo irrompe, risponde ai colpi degli austriaci, e levato sulla punta della spada il documento della capitolazione d'Udine agita colla mano un fazzoletto rosso; — 2. solenne raccolta del popolo che muove da ogni parte a schierarsi sotto le antiche bandiere; — 3. morte di Pietro Calvi e conseguente terribile invettiva contro i figli dimentichi della patria, o compiacentisi di rinnegarla.

All'ira succede mano mano un altro sentimento di pace e di carità di patria, il pensiero e il desiderio del suo bene e:

> A te ritorna, sì come l'aquila
> nel roteante dragon chromatico
> poggiando su l'ali possente
> a l'aereo nido torna e al sole,
> a te ritorna, Cadore, il cantico
> sacro alla patria....

e quest'idea richiama il poeta a sensi anco più miti, e serene contemplazioni, a descrizioni di tranquilli paesaggi, alla dolce quiete della vita del popolo, alla vita del lavoro e dell'industria. Ma anche nella placidità della vita campestre, egli pensa:

> tuona la caccia; odo il consenso
> a colpi sicuri, e il nemico
> quando la patria chiama, cade.

Ma il nome e l'amore della patria operano un nuovo scatto, l'ultimo, il più ardito di tutta l'Ode.

> Quando su l'Alpi risalga Mario
> e guardi al doppio mare Duilio
> placato, verremo a Cadore
> l'anima a chiederti del Vecellio;
> nel Campidoglio di spoglie fulgido
> Nel Campidoglio di leggi splendido
> si spinga il trionfo d'Italia
> armata novella tra le genti.

(1) L'ode al *Cadore*, della quale parla l'articolo del *Folchetto* che qui riportiamo, è uscita ieri coi tipi Zanichelli di Bologna.

(2) Il *Folchetto* si sbaglia: P. F. Calvi andò in Cadore nel 48 a capitanare gli insorti, mandato dal Governo Provvisorio di Venezia; ma egli non è Cadorino; è di Noale.

Dall'estero

Pel porto franco a Trieste

Ci telegrafano da Trieste che quella Dieta decise all'unanimità di presentare una petizione al governo austriaco in favore del ristabilimento del porto franco a Trieste.

Il vino a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 20:

Il bollettino ufficiale del vino italiano daziato dal 10 al 17 corr. reca:

In fusti ettolitri 16069; in cisterne ettolitri 100; totale dal 27 agosto ettolitri 73353.

Le manovre francesi

L'*Eclair* pubblica un'intervista col maggior Panizzardo sulle manovre francesi nel Poitou.

Panizzardo dichiara che ne fu ammirato, ed applaudisce alle brillanti operazioni militari; e lo slancio delle truppe, e la buona tenuta della milizia territoriale meritano felicitazioni.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Vienna 20 — Il Consiglio superiore di sanità esprese la convinzione che malgrado le favorevoli condizioni sanitarie di Vienna nulla debba trascurarsi onde combattere energicamente un eventuale scoppio del colera.

Decise riguardo agli articoli dei paesi infetti la cui importazione dovrebbe vietarsi, che quantunque applicando il maggior rigore possibile, si debba evitare ogni pregiudizio superfluo, dannoso agli interessi commerciali.

Cracovia 20. — Fino ad iersera a Cracovia e a Podgorze vi furono dieci casi di colera di cui 5 seguiti da morte. Il governatore è giunto e visitò i malati negli ospedali, e i lavori di risanamento.

Parigi 20 — Nella città e nei dintorni ieri vi furono 38 casi di colera con 17 decessi.

All'Havre ieri 6 casi e 6 decessi.

Anversa 20 — Ieri vi furono 3 casi e 1 decesso.

Dispacci della *Gazzetta*

Un Principe impazzito che tira fucilate dalla finestra di un albergo

Berlino 20, ore 7 10 p.

Il principe Carlo Radziwill è divenuto maniaco al Grand Hotel a Looz (Polonia) ove arrivò per partecipare alle caccie della Corte russa. Tirò una fucilata e due revolverate dalle finestre sulla folla, ferendo due domestici dell'albergo.

Potè essere tranquillizzato soltanto colla forza.

Guglielmo a Vienna

Vienna 20, ore 7 15 p.

I giornali annunziano che l'Imperatore Guglielmo arriverà qui probabilmente il 19 ottobre.

Vi resterà parecchi giorni scendendo al castello di Schonbrunn.

La decisione definitiva però dipenderà dallo stato sanitario.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'inaugurazione del Ponte sul Po a Cremona

Il discorso del ministro Genala

Un telegramma del Re

Cremona 20, ore 7.30 p.

L'inaugurazione del ponte sul Po è riuscita splendida.

Assistevano alle cerimonie il prefetto di Piacenza, il sindaco, la deputazione provinciale, parecchi consiglieri provinciali, fra cui il presidente del consiglio Pasquali, i senatori Guerra, San Severino, Grafigna, Calciati, e i deputati Cippelli e Tassi di Piacenza. Eravi pure il ministro Genala, arrivato stamane alle 9 e mezzo.

Il ministro accompagnato dalle autorità e dalla popolazione plaudente recossi al municipio di Monticelli. Dopo un brevissimo rinfresco, parlarono applauditi il sindaco di Monticelli, il presidente del consiglio provinciale di Cremona, il presidente della deputazione provinciale di Piacenza.

Parlò infine l'on. Genala vivamente applaudito.

Il ministro elogiò grandemente gli autori di questo grandioso magnifico ponte, ammirabile lavoro dell'ingegneria italiana, e gli operai che con essi collaborarono. Disse che il Re ha voluto dare un segno della sua soddisfazione, che è soddisfazione nazionale, ai maggiori e più valenti cooperatori del l'importantissima opera. Ricordò la immatura morte del direttore generale dei lavori Carlesi, e gli operai periti sul lavoro, alla cui memoria manda un affettuoso reverente saluto.

L'onor. Genala conclude dicendo: « Ed ora questo ponte rimanendo altero, compendiante in se gli strumenti più mirabili che la civiltà nuova ha creato, e che per lunghi secoli sfiderà gli impeti formidabili del Po, aprasi al desiderato amplesso di due provincie sorelle, un dì tanto divise, oggi congiunte intimamente per sempre. Aprasi alle militari difese, aprasi a tutte le genti italiane e anche alle straniere, concordi negli intendimenti e nelle opere della pace e della civiltà, essendo esso stesso della civiltà un meraviglioso esempio e strumento. In questo giorno sacro all'unità della patria, si apra — mi è dato l'alto ufficio di dirlo — in nome del Re, che è simbolo di concordia, di forza, di libertà dell'Italia. »

Il discorso continuamente applaudito fu coronato da lunghi generali applausi e da grida di *Viva il Re!*

Il treno inaugurale del tram composto di sei vetture partì alle 1.10 pom. da Monticelli salutato dall'inno Reale.

La vie rigurgitavano di popolo plaudente che faceva fitta spalliera lungo il corso del Po. Notavansi molti ed eleganti equipaggi con signore in [illegible]

Il ponte che è una bellissima opera a triplo uso per ferrovia, tram e carreggio ordinario, è tutto [illegible]

Il ponte fu percorso in due minuti.

Genala e le autorità cremonesi furono salutate a Monticelli dalle autorità piacentine.

* * *

Ecco il telegramma con cui il Re si fece rappresentare dal ministro Genala:

S. E. comm. Genala, — *Cremona*

Monza 20 — La prego di rappresentarmi alla solennità che costà si compie per l'inaugurazione del ponte sul Po, il giorno sacro alla nazione. Spero di avere occasione di visitare io pure un'opera di così grande utilità e che onora l'arte e l'industria italiane.

Intanto mi rallegro che questo avvenimento si compia alla presenza di lei che tanto ama Cremona e che consacrò l'ingegno e lo studio al bene dei pubblici interessi.

Riceva i miei cordiali saluti.

Affezionatissimo UMBERTO.

Il banchetto e l'illuminazione

Cremona 20, ore 10. 50 pom.

Il banchetto di circa cento coperti, offerto dal Consiglio provinciale a Genala, è assai bene riuscito.

Il salone terreno del palazzo di giustizia era benissimo addobbato, col busto di Re Umberto e con trofei di bandiere e piante e fiori, formanti le iniziali di Genala.

Parlarono i presidenti dei Consigli provinciali di Cremona e di Piacenza, il sindaco di Cremona, il presidente della Camera di commercio, l'ex deputato Sacchi, il deputato Rossi.

Rispose Genala con un discorso applauditissimo.

Genala lesse il dispaccio inviategli dal Re, accolto con frenetiche grida di *Viva il Re!*

Il banchetto terminò alle 9. 30.

Le vie della città sono splendidamente illuminate e affollatissime.

L'illuminazione giapponese del viale Po e del ponte è di effetto magico.

Genala recossi ad assistere alla serata di gala al teatro.

Le feste di Pisa

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele

Festose accoglienze al Principe di Napoli

Pisa 20, ore 10.50 a.

Questa mattina alle 8.46 è giunto il Principe di Napoli. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari, dal comandante la divisione di Livorno, dai deputati Simonelli, Morelli ed altri. Appena giunto il treno, le musiche intuonò la marcia reale. Il Principe ossequiato dalle autorità salì sulla vettura di Corte avendo a sinistra, il sindaco, di fronte il prefetto ed il generale. Nelle altre vetture presero posto la Giunta, la Deputazione provinciale e le altre autorità.

Lungo il percorso immensa popolazione acclamò entusiasticamente il Principe che scese al palazzo reale dove si ricevette le autorità. Il Principe vestiva l'uniforme di maggior generale. È accompagnato dall'aiutante di campo e da un ufficiale d'ordinanza. Il Principe si recherà a mezzodì all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Il prof. D'Ancona pronunzierà il discorso inaugurale. Oggi pranzo a palazzo.

Pisa 20, ore 2. 50 p.

Alle ore 11 un corteo composto di numerosissime associazioni e rappresentanze con 23 bande, 250 bandiere e 70 corone mosse da piazza San Paolo e pel Lungarno Gambacorta, ponte Solferino, Lungarno Regio, ponte di mezzo, via Vittorio Emanuele, si recò ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. L'immenso corteo era imponentissimo: enorme folla per tutto il percorso.

Alle ore 11 3/4 il Principe di Napoli partì dal palazzo reale continuamente acclamato, e si recò in piazza Vittorio Emanuele, che era addobbata, imbandierata ed enormemente affollata.

Il Principe giunse acclamatissimo alle ore 12 precise in piazza Vittorio Emanuele.

Subito fu scoperto il monumento al suono della marcia reale, fra indescrivibile entusiasmo dell'immenso pubblico.

Quindi parlarono il presidente del Comitato e il [illegible]

Il discorso inaugurale, applauditissimo fu pronunziato subito dopo dal prof. D'Ancona.

Infine fu rogato dal notaro Pieri l'atto di con-

segno che venne firmato dal Principe di Napoli del sindaco, dal prefetto, dal rettore dell'Università e dalle altre autorità.

Il Principe scese poscia dal palco reale, fece il giro del monumento accompagnato dallo scultore Zocchi, col quale si congratulò per l'opera stupenda.

Lo accompagnavano pure tutti i senatori e deputati della provincia ed altri.

Le Società sfilarono plaudendo di faccia al palco reale.

Il Principe di Napoli ritornò al palazzo reale fra continue acclamazioni.

Pisa 20, ore 9.45 p.

Il principe di Napoli è uscito alle 4 p. e accompagnato dal sindaco si recò a visitare l'Esposizione, gli istituti minorenni Corrigendi, l'Ospedale di Santa Chiara e la tomba di Cialdini.

Stasera alle 7 e mezzo a palazzo reale vi fu pranzo di 14 coperti.

Il principe partì per Monza ossequiato dalle Autorità alle ore 11.

L'illuminazione della città è riuscitissima e di effetto stupendo; magnifici sopratutto i Lungarni e le piazze Garibaldi e Vittorio Emanuele; la via Vittorio Emanuele pareva una vera galleria di fuoco.

In tutte le piazze della città vi sono concerti musicali e la popolazione vi si accalca immensa. La circolazione è difficilissima.

Al congresso geografico di Genova
La conferenza Candeo

Genova 20, ore 3.40 pom.

Nella seduta antimeridiana del congresso geografico il viaggiatore Candeo fece la relazione del viaggio compiuto in compagnia del capitano Bandi di Vesme da Berbera a Leibi tornando per le Harrar.

La conferenza fu splendida, smagliante il racconto delle peripezie e degli incidenti di viaggio.

Il conferenziere ne presentò l'itinerario.

Assisteva uno scelto pubblico e moltissime signore ed ufficiali.

Candeo ottenne vivissimi frequenti applausi.

La seduta pomeridiana del Congresso terminò alle 6 e 30.

Alla prima Sezione assistevano il duca di Genova e il Principe di Monaco che partecipò alla discussione.

Il Congresso storico italiano
La solenne inaugurazione al palazzo San Giorgio
I discorsi e i lavori

Genova 20, ore 8.20 p.

Alle ore due nel salone del palazzo San Giorgio vi fu la solenne seduta inaugurale del quinto Congresso storico italiano.

Vi intervennero il Duca di Genova, varî senatori e deputati, tutte le autorità e circa 250 congressisti.

Il salone era decorato dei fac-simili delle bandiere conquistate nelle guerre della Repubblica genovese.

Il Duca di Genova fu ricevuto al suono della marcia reale e gli furono resi gli onori dai pompieri.

Il presidente del Comitato ordinatore, comm. Belgrano, pronunzia un discorso rilevando la speciale importanza del Congresso per l'epoca in cui si tiene e per il luogo della sua sede, lo storico palazzo del Banco di San Giorgio che sta ripristinandosi all'antico splendore. Il mostra infondata la leggenda che la Repubblica genovese respingesse le proposte di Colombo. Ringrazia il sindaco delle splendide risultato delle ultime feste al cui cospetto dalle navi di tutte le nazioni civili fu ripetuto il grido di pace. Termina gridando: *Viva Umberto e Margherita*!

Il sindaco barone Podestà ringraziando l'oratore fa una rapida storia del Banco di San Giorgio e cui si collega la gloriosa storia della Repubblica Genovese.

Parlano quindi il conte Gloria consigliere delegato, salutando i congressisti in nome del Governo: il segretario del Comitato, cav. Nero, esponendo i lavori che farà il Congresso.

Belgrano legge un dispaccio del ministro Martini, e propone telegrammi di ossequio al Re, a Martini e a Cesare Cantù.

La proposta è approvata fra gli applausi dei presenti.

L'on. Boselli viene eletto presidente del Congresso, Da'sani vicepresidente, Sforza e Groppi segretari.

Boselli, assumendo la presidenza, fa un caldo discorso di ringraziamento ai Sovrani degnamente rappresentati dal Principe Tommaso, eletto per squisita coltura, ammirabile per gagliardo valore.

Ringrazia pure il comm. Belgrano e il sindaco.

L'on. Boselli fu applauditissimo.

Giovedì cominceranno i lavori.

Il Duca di Genova si ritirò [illegible] al suono della marcia Reale, [illegible] delle folle.

La rappresentanza del Municipio portò corone ai monumenti di Vittorio, di Cavour, di Mazzini e di Nino Bixio.

La Principessa Letizia e la principessa di Monaco

Torino 20, ore 11.30 ant.

La Principessa Letizia è partita alle 8.35 per Genova col Principe di Monaco.

Genova 20 ore 7.40 pom.

A mezzogiorno è giunta la principessa Letizia, ricevuta dalla principessa di Monaco e dal duca di Genova.

Recossi a bordo dell'*yacht Princesse Alice* ove soggiornerà durante la sua permanenza a Genova.

— Stamane la principessa di Monaco visitò l'albergo dei poveri.

— La città è imbandierata: stasera vi è una brillante illuminazione e le musiche suonano in vari punti della città.

L'eruzione dell'Etna

Catania 20, ore 1 p.

L'eruzione dell'Etna continua colla stessa intensità. Ieri si è aperta la nuova bocca sud est, quinto cratere.

Catania 20, ore 7.40 p.

Le bocche di Lava hanno continue variazioni.

Il 18 corrente si formò un'altra attivissima bocca a sud-est del cratere meridionale la cui lava si dirige attualmente verso monte Gemellaro. Le altre colate sono quasi estinte.

Le altre bocche sono poco attive.

A bordo dell'ammiraglia austriaca nel porto di Messina

Messina 20 ore 7.10 p.

Il sindaco colla giunta si recò a bordo dell'ammiraglia Austro-Ungarica a rendere la visita che l'ammiraglio Spaun fece ieri al Municipio.

Il sindaco e la giunta furono ricevuti molto cordialmente.

Allo *champagne* il sindaco brindò all'imperatore Francesco Giuseppe e Spaun ai sovrani d'Italia, mentre la musica suonava la marcia reale.

Il prefetto si recò pure a salutare l'ammiraglio e fu accolto dalle salve.

Al congresso letterario di Milano

Milano 20, ore 5.40 pom.

Nell'odierna seduta del congresso letterario artistico internazionale presieduta dall'on. Bonghi si presero diverse deliberazioni.

Uno scandalo a Napoli

Napoli 20, ore 9.10 ant.

Si ha notizia di uno scandalo nell'alta aristocrazia. Una contessa, figlia di principe e senatore, maritata, con 4 figli, è scomparsa. Essa è fuggita col principe Zanica. Ignorasi dove siano andati.

Gli ungheresi a Torino
La refezione offerta da Kossuth ai compatrioti
Il ricevimento al municipio

Torino 20, ore 7.40 pom.

I membri della deputazione ungherese deposero stamane corone ai monumenti di Cavour e di Garibaldi. Nel pomeriggio intervennero alla refezione offerta loro da Kossuth al *Ristorante Valentino*.

Furono pronunziati brindisi patriottici.

Il ricevimento alla deputazione ungherese al municipio è riuscito cordialissimo.

Parlarono un deputato ungherese e il figlio di [illegible]

Rispose il sindaco parole di circostanza.

Quindi si servì un rinfresco.

Agenzia Stefani

Valenza 20. — Nell'accidente ferroviario alla stazione di Allex favvi un solo morto, due feriti gravemente ed una trentina di feriti leggermente.

Pittsburgo 20. — Bergmann, autore del tentato assassinio del direttore delle officine, venne condannato a 22 anni di carcere.

Gibilterra 20. — Il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd* proveniente da New-York, è partito per Genova.

Brunn 20. — *Dieta* — Hubner svolge la sua proposta onde il governo non faccia ulteriori concessioni all'Italia nella vertenza relativa alla clausola dei vini.

Aja 20. — La Regina reggente aprì oggi gli Stati generali con un discorso in cui annunziò varî progetti di riforme interne.

Parigi 20. — Il [illegible] Fontainebleau, fissò la ripresa dei lavori parlamentari pel 18 ottobre.

IL MONUMENTO A FRA PAOLO SARPI

L'inaugurazione

La cerimonia inaugurale del monumento a fra Paolo Sarpi riuscì [illegible] solenne e ordinata. Vi parteciparono quanti liberali, senza distinzione di partito, veggono nel Sarpi il simbolo della potestà civile contro le esorbitanti pretese della Curia romana negli affari dello Stato.

Fu seguito appuntino il programma.

Il Campo di S. Fosca era bellamente ornato di drappi e bandiere — e attorno vi erano stati eretti con elegante semplicità un padiglione e degli steccati per le autorità, le signore, le rappresentanze e la stampa.

Il corteo — lunghissimo — parecchie centinaia di persone — si formò alle 8 in Cortile del Palazzo Ducale, e alle 8 1/2 procedette per San Marco, Merceria, S. Bartolomeo, Via V. E. a S. Fosca.

Il corteo era composto delle seguenti Società, Istituti, ecc., ognuno dei quali oltre al vessillo, avea una larga rappresentanza:

Veterani, Reduci, Reduci garibaldini, Bandiera e Moro, Superstiti dei Mille, Monarchica, Pittori, Muratori e falegnami, Prestinai, Carpentieri e calafati, Tiro a segno di Murano, Biade e formaggi, Artistica, Parrucchieri, Infermieri, Morosini, Farmacisti e dottori, Operaia di Feltre, Ignoranti, Scuola Superiore di commercio, Tiro a segno, Fabbri meccanici, Liceo Marco Polo, Facchini ed artieri della Giudecca, Accademia, Convitto e Liceo Marco Foscarini, Istituto Paolo Sarpi, Macchinisti, Generale Operaia, Facchini stivatori, Pescatori, Perlai, Sarti, Camerieri Gondolieri, Reyer, Tipografi, Unione e Forza di Chioggia, Circolo schermistico di Venezia, le Logge Massoniche Marco Polo e Daniele Manin, ed altre Società che per il disordine nel giungere e collocarsi a posto ci sono sfuggite.

Il corteo era preceduto dalla Banda cittadina e dalla bandiera decorata del Comune.

Lo chiudevano gli allievi dell'Istituto Evangelico con la loro fanfaretta e una corona che deposero sul monumento.

⁂

Il corteo procedette, plaudendo gli inni patriottici.

Presso Santa Fosca nacque un po' di confusione, perchè — entrate le bandiere nel recinto — volevano entrate anche tutti coloro che le seguivano, e tutti non erano muniti di biglietto. Ispettori e delegati di P. S. e delle guardie misero un po' d'ordine.

Il Campo, gremito di gente e di bandiere, presentava uno spettacolo bellissimo.

Poco prima delle 10 giunsero i rappresentanti del Parlamento, con alla testa l'on. Cavalletto, vicepresidente della Camera. La truppa rese loro gli onori, e la musica suonò la marcia Reale.

V'erano i deputati Cavalletto, Castelli, Tiepolo, Treves — i senatori Deodati, Minich, Papadopoli, Fornoni.

Lunga sarebbe la lista delle rappresentanze ufficiali: v'era tutto il mondo ufficiale veneziano e parecchi sindaci di Comuni italiani o in persona o rappresentati.

Fu rimarcata la assenza di una rappresentanza ufficiale della provincia: c'erano, è vero, l'on. Pellegrini, presidente del Consiglio, il cav. Visnello, e il comm. Pellesina, deputati provinciali; ma i primi due assistevano come membri del Comitato e l'ultimo assisteva come rappresentante il podestà di Trento. Perchè questa sconvenienza?

⁂

Alle dieci in punto, a un cenno del senatore Minich, presidente del Comitato, cadde la tela che copriva la bella statua scolpita da Emilio Marsili.

Un applauso lungo, entusiastico salutò la figura di fra Paolo immortalata nel bronzo — e le musiche suonarono l'inno Reale.

Primo parlò il senatore Minich. L'illustre uomo disse così:

« *Cittadini!*

Questo giorno per noi è solenne. Dopo 270 anni, Venezia libera, erigendo un monumento a Paolo Sarpi, compie il decreto della gloriosa Repubblica riconoscente al suo grande consultore. Uomo modesto e religioso, illustre scienziato, egli, con la sua meravigliosa dottrina, strenuamente la difese, e legò per sempre il suo nome ad una pagina luminosa della nostra storia. Come quello dei più grandi suoi capitani, il nome di Paolo Sarpi restò sempre popolare in Venezia, di cui aumentò la fama non con le conquiste delle armi e prezzo di lagrime e di sangue, ma con quelle più efficaci e più durature del pensiero rivelatore.

Egli è non soltanto la più alta personificazione del senno di un popolo, stato sempre, quanto osservante della sua fede religiosa, altrettanto sollecito che da influenze straniere fossero indenni gli ordini civili, egli è ancora fra i sommi politici del suo tempo, quegli che le [illegible] la luce delle verità che ha trasformato l'Europa. Poichè nella lunga e tempestosa lotta onde fu [illegible] associata la libertà della patria, Paolo Sarpi si tenne lontano dalle occultazioni di [illegible] che, considerando la religione come ordine di civiltà, le volevano sottoposte allo Stato. [illegible] intelletto, versato non meno nelle teologiche e filosofiche discipline, che nelle matematiche e nelle naturali; per quel suo metodo rigoroso di analisi, che lo fece degno amico di Galileo e della sua scuola, egli seppe mantenersi nel terreno pratico del positivo, del reale, con tanta chiarezza e fermezza di scopo, quanto occorreva a conquistare la indipendenza reciproca dei due poteri, e mercè questa la [illegible] della coscienza.

Questo monumento rappresenta per noi un fatto importantissimo anche nei tempi attuali, e deve calmare molte coscienze turbate. Esso è destinato a glorificare l'amore della patria e della religione, unite equamente dalla scienza sicura ed imparziale. Non deve servire a ridestare le passioni irritanti, ma bensì a conciliare gli animi, ed a pacificarli. Noi abbiamo oramai conseguito quello, che egli ha pur bramato, e sperato, l'abolizione della potestà temporale dei papi, onde è assicurata con la libertà dell'Italia, anche la libertà della Chiesa.

Uno splendido esempio, degno, di imitazione, ci viene dato dall'Augusta Casa di Savoia, che ha sempre conservata, anche in tempi fortunosi, l'antica sua virtù, e l'inconcusso amore alla patria, rimanendo devota alla sua fede, ed unificava l'Italia in nazione indipendente e libera, dando alla patria degli eroi, ed alla Chiesa dei santi.

Illustrissimo signor sindaco, a voi, degno rappresentante di questa gloriosa, ed unica Venezia, il Comitato affida la custodia di questo monumento, che ricorda un'epoca famosa della nostra Repubblica. Inchiniamoci al grande pensatore, che primo nettamente intuiva l'idea del Governo Civile nella sua forma moderna, preludendo al grande principio — libera Chiesa in libero Stato. Sia egli pel popolo un ammaestramento ad ingagliardire gli animi collo studio, coll'amor della patria, colla fede religiosa, virtù che soltanto riunite rendono i popoli veramente potenti. »

⁂

Un applauso caldissimo seguì le parole del presidente — e salì alla tribuna il sindaco comm. Selvatico.

Signori,

Non è ancora trascorso mezzo secolo, da che un Papa, segnalato nella storia per la sua cieca avversione a ogni idea di progresso, vituperando un giorno, nel cospetto di cittadini veneziani, il nome del Sarpi, auguravasi che la memoria ne andasse per sempre dispersa.

Al triste augurio di Gregorio decimosesto, noi rispondiamo con questo monumento. Nel giorno solenne, in cui si commemora Roma restituita all'Italia, ci è caro sciogliere un debito di gratitudine civile verso l'uomo che precorse e preparò, alla distanza di quasi tre secoli, una fra le più legittime e feconde rivendicazioni della presente civiltà.

Come tutte le eminenti figure storiche, anche quella del Sarpi ha duplice valore: valore individuale, per quanto personalmente ideò, operò, patì: valore di simbolo, perchè incarna lo spirito di un grande popolo e di un grande Governo, devoti al vangelo di Cristo, ma non asserviti alle ambizioni dei suoi vicari.

Dopo il Concilio di Trento, il papato si costituisce spiritualmente e temporalmente in monarchia assoluta; la giurisdizione ecclesiastica insidia, minaccia, invade la giurisdizione laica, i nuovi ordini religiosi, nati dalla reazione cattolica, si impadroniscono delle coscienze coi seminari e cogli oratori, col pergamo e col confessionale.

Fra Paolo è la resistenza illuminata, inflessibile, a quest'ordine di fatti e a questo indirizzo d'idee. Egli proclama la Chiesa indipendente nelle cose dello spirito, ma la sommette ai poteri pubblici in quella parte delle sue discipline che si attiene alla vita civile; e se talvolta conferisce allo Stato facoltà che noi gli neghiamo, non devono i discreti dimenticare e l'indole dei tempi e le necessità della battaglia che a quei giorni si combatteva.

Se la parte più intima della coscienza religiosa del Sarpi — intendo di quel colloquio senza fine che l'uomo superiore tiene con sè stesso sugli eterni misteri — sfugge di necessità al giudizio della storia, questo solo è lecito arguire dai suoi atti e dai suoi scritti: ch'egli vagheggiava per la chiesa cattolica tal riforma di disciplina, di attribuzioni, di costume, da ricondurla alla purezza spirituale delle origini. — Viviamo come si conviene al nostro ministero, chè non si porta l'archibugio per coprirsi poi col breviario, — diceva egli, traducendo nella sua forma arguta e scultoria l'antico ideale di Dante.

Fra i suoi contemporanei, pochi gittarono così addentro lo sguardo nel vasto morale del secolo decimosettimo. Egli vide l'anima italiana, estenuata dai [illegible] pagani della Rinascenza, umiliarsi nelle pratiche di una pietà ambigua ed ipocrita; vide [illegible] libertà soffocata dal triste abbracciamento del gesuita colle spagnuolo, e detestò l'uno e l'altro con dolore di cristiano e con odio di patriota.

Uomo di scienza, se da lui non partì taluna di quelle grandi iniziative che schiudono orizzonti ignorati, è certo però che l'aver compreso e fatto suo il metodo sperimentale, pur allora sorgente, l'aver seguito con fervida simpatia tutto il moto di ricerche dei suoi tempi, l'aver serbato tra le politiche controversie affidate al suo ufficio il [illegible] della scienza pura, forma uno dei lineamenti più originali e geniali della sua fisonomia.

Un austero bisogno di verità. — ecco l'impronta costante di questa fisonomia nelle sue espressioni più diverse. Il consultore di Stato ribatte i sofismi giuridici; il credente condanna le simulazioni dell'ipocrisia; lo scienziato, scruta con occhio sereno gli aspetti della realtà; lo storico, di sotto ai pretesti religiosi scova i moventi umani, il prosatore disdegna ogni artificio e tratta la parola come scalpello che incide, non come fronda che infiora.

E tutte le sue qualità intellettuali sono servite e integrate dalla sua forma morale. Di questa forma subiscono il fascino anche quelli che ne ignorano le opere. I libri del Sarpi potrebbero giacer dimenticati nel fondo delle biblioteche, ch'egli resterebbe men vivo come una delle coscienze più virilmente temprate della storia italiana.

Non è vero, signori, che il solo elemento efficace di progresso sia l'intelligenza; lo è altrettanto la moralità. Il carattere del Sarpi ha deposto in favore delle sue idee e contribuito al loro trionfo. Come sarebbero felici i suoi avversari, se potessero argomentare dall'uomo contro il pensatore! Ma per quanto il loro odio s'accanisca e la loro malignità s'addestri, la vita del frate rifulge ai nostri occhi immacolata. Ciò che li impaurisce anche oggi, d'oltre la tomba, è più ancora del suo vasto intelletto, la tenacia indomabile della sua fibra, quell'intrepida fede nella bontà della sua opera, che gli faceva scrivere all'indomani delle scampate assassinio: *io farò loro più male morto che vivo.*

I nemici postumi di Fra Paolo affermano che oggi si vilipende la fede. No, signori: noi rispettiamo il sentimento religioso in tutte le forme di cui si veste nelle coscienze e sugli altari; noi combattiamo soltanto chi lo trascina, la snatura, lo immiserisce tra il conflitto delle passioni mondane e il bronzo che ci sta dinanzi significa nel nostro pensiero non già provocazione, ma omaggio ad un anima, grande che seppe adorare il suo Dio e servire devotamente la sua patria.

Con tali sentimenti, signori, io ringrazio il Comitato che promosse l'erezione di questo monumento; ringrazio l'artefice che lo compì con intelletto d'amore; e affido la statua dell'immortale Servita alla custodia reverente del popolo veneziano.

Il sindaco fu applaudito, si può dire ad ogni frase — dopo i brani salienti lo salutarono delle vere acclamazioni. Fu un discorso concettoso, robusto, elegantissimo, indovinato.

I presenti si congratularono e col Marsili per la statua e col sindaco per il discorso — e il notaio Fantoni rogò l'atto di consegna del monumento al Comune.

⁂

Finita la cerimonia, furono levati il padiglione e gli steccati — il campo rimase libero alla folla.

Tutta la giornata una lunga processione di gente si recò a Santa Fosca a vedere la statua.

Dalle 3 alle 5 suonò nel campo la banda Manin, eseguendo uno scelto programma, più volte applaudito.

Iersera tanto il campo quanto le strade adiacenti erano straordinariamente illuminati.

La lettera dell'on. Pascolato

Ieri alle tre l'on. Pascolato lesse nella sala dei Pregadi, in palazzo Ducale, l'annunziata conferenza su Fra Paolo Sarpi.

Dopo il tanto che si è detto e scritto sul famoso frate, veramente non si sentiva molto bisogno di quest'altra tirata.

Ma poichè il grand'uomo ha voluto mettere in mostra ancora una volta le elette qualità di parlatore che egli, sopra tutto, è convintissimo d'avere, fummo costretti a subircela.

La lettura monotona, stanchevole, malgrado le qualità di cui sopra, ha annoiato il pazientissimo uditorio per un ora all'incirca.

Essa fu una pedestre compilazione della vita di Sarpi, una coordinazione di estratti pescati qua e là nei varii biografi del servita, digiuna di idee originali e di osservazioni che non siano state fatte da altri; una insipida rifrittura, la quale non giustifica certo nemmeno in piccola parte il clamoroso evento della conferenza.

Il banchetto

Circa cinquanta invitati si raccolsero iersera nelle sale superiori del Bauer Grünwald.

Il Sindaco offerse alle rappresentanze del Parlamento, ai sindaci delle città convenute e ai capi distretto della Provincia, ai direttori dei tre giornali cittadini Tecchio, Macola e Musatti un banchetto, che riuscì cordiale, espansivo, simpaticissimo.

Grünwald servì un pranzo magnifico — e la

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

[illegible] 20 — Olio di [illegible] — al quint. contanti L. 82.25 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre [illegible] — [illegible] 83,1/2.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78.05 — pel 10 [illegible] —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 79,21 — pel [illegible] 80,72

Cereali

[illegible] York 19 — Frumento [illegible] D. 0,78 ¼ Granone D. 0,75 — Farina extrastate da 3 00 a 3 10 — Noli cereali Liverpool D. 2 ¼.

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato [illegible]

Zuccheri barbabietole		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

[illegible] York 19 — Caffè — mercato fermo
Rio E. 7 — Rio fair 16 ¼ — Rio good 16,10 — — Zucchero moscovado E, 12 cent. 3 5/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 73,000
Depositi nei porti dell'Unione, sacchi 137,000

Petrolii

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White C. 6 05
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6. 10

Ufficio dello Stato Civile

19 settembre — Nascite Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 17.

Matrimoni: Sello Giacomo, muratore con Forcaio Adele, casalinga, celibi — Bogatta chiamata Scarpa Vittoria [illegible] con Libera Angela chiamata Caterina, perlaia, celibi — Sartorelli Guido, impiegato alle Assicurazioni con Ottoliere Ester, ercole celibi.

Decessi: [illegible] Caterina [illegible], 64, vedova, già ostessa, Venezia — Valeraoni Ferri Giacinta, 63, vedova, già villica, Castiglione delle Volte — Abbruzzi Maria, 67, nubile, domestica, Venezia — D'Este Angelo, 73, vedovo, fruttivendolo, Venezia — Via Angelo, 49, coniugato, pescatore, Burano — [illegible] Domenico, 45, coniugato, sorvegliante ai tabacchi, Venezia — Polese Luigi, 17, celibe, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Bari e scali vap. ital. « Italo » cap. Zaccara m. 2 - per Trieste vap. germ. « Friede » cap. Chavina vuoto - per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Cotarcich m. 4

Arrivati il 17 da Trieste vap. germ. « Fiume » cap. Chavina, vuoto, a G. Rademach fu Diodato - da Newcastle vap. ingl. « Gonfloggano » cap. Dempster, con carbone a Ferrari Bravo.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bottorini, m. 4, al Lloyd aust. ung.

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Polaga » cap. Iosalio m. 4.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Moretti m. 4 a G. B. Malabotich — da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Nib m. 4. a G. Barriera e comp. — da Trieste vap. aust. « Arpad » cap. Bandich con passeggieri ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 19 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich m. 4. a Fischer e comp.

Aste

Il 10 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Gauli Giacomo fu Innocente di Momaglia di Portogruaro, degli immobili divisi in quattro lotti posti nei comuni di Pramaggiore provvisoriamente deliberati per lire 5649 40 pel primo lotto, in comune censuario di Lison per lire 275 il secondo lotto, in comune censuario di Concordia per lire 648.20 pel terzo lotto, in comune di S. Stino di Livenza per lire 1292.80 pel quarto lotto. (F. P. N. 63 di Venezia).

Appalti

Il 25 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa in Venezia N. 63 a S. Maria Mater Domini per un novennio, provvisoriamente deliberata per annue lire 302. (F. P. N. 61 di Venezia)

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1893		[illegible]	[illegible]	
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1893				
Azioni Banca Veneta [illegible]		[illegible]		
» » di Credito Veneto [illegible]		279		
» Società Veneta Lavori [illegible]				
» Cotonificio Veneziano [illegible]		228		
Obblig. Prestito L. [illegible]		25 75	26	
Az. [illegible]				
Obbl. Fer. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500				
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100		131		
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible]				
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli [illegible]				

Cambi

		da	a	da	a
Olanda	2 1/2				117
Germania	3				
Francia	2 1/2	102 20	102 35		
Belgio	2 1/2				
Londra	2	25 90	25 95		
Svizzera	3	102 20	102 35		
Vienna-Trieste	4 1/2	217			
Banconote austr.		217 1/4			

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 0/0 — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 20

Rend. it. cont.	96 20	Lanificio Rossi	911
» fine		Navigazione	
Az. Merid.	641	Obbl. merid.	306
Banca generale	359	» nuove 3 0/0	152
Credito Mobil.	1083	Francia a vista	102
Tramvia Milano Cantoni		Londra	25
Soc. generale	295	Berlino a vista	126

Torino 20

Rendita contanti	96 3
» fine	
Azioni Ferrovie Medit.	540
» » Merid.	689
Credito Mobiliare	
Banca Nazionale	1278
Banca Generale	
Banca di Torino	235
Banca Subalpina	
Credito Meridionale	
Banco sconto	
Banca Tiberina	
Compagnia Fondiaria	
Cassa Sovvenzioni	
Cambio vista: Francia	102 21
id. 3 mesi » Londra	

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 ½	100 55	
id. 3 ½ perp.	99 82	99 97
id. 4 ½	106 02	106 08
Rendita ital. 5 ½	92 37	92 50
Consol. ingl.		
Cambio Londra		
Cambio Italia		
Ferrovie Austr.		
Lombarde		
Banca Parigi	671 25	671 25
Banca Ottomana		
Egiziane 6 ½		
Rendita turca		
Rendita ungh.		
id. [illegible]		
Banca sc. Par.	215 75	215 75
Nuova Ottom.		
Cred. Fond.		
La Seni		
Azioni Panama		
Banca di Francia		
Lotti turchi		
Spagnuolo		
Tabacchi		
Oro		
Prest. russo		
id. portog.		

Roma 20

Rendita contanti	
Rendita per fine	
Banca romana	
Banca Generale	
Credito mobiliare	
Azioni S. Acqua Pia	
Azioni S. Immobiliare	
Parigi a 3 mesi	
Londra a 3 mesi	

Firenze 20

Rend. it.	96 67
Cambio Londra	
» Parigi	
Azioni F. M.	
Azioni Merid.	

Genova 20

Rendita italiana 5 ½	96 45
Azioni Banca naz.	1370
Credito mobiliare	
Ferrovie meridionali	
Ferrovie mediterranee	
Navigazione generale	
Banca Genova	
Raffineria Zuccheri	
Società Veneta	
Cambio vista su Francia	102 35
» » Londra	
» » Germania	

Londra 20

Inglese	97 ½
Italiano	92 ½

Vienna 20

Rend. in carta	98 75
» in argento	
» in oro	
» senza impos.	
Az. della Banca	
Az. Stab. Credito	
Londra	118 60
Zecchini imp.	
Napoleoni d'oro	
100 marchi	
Ungherese	
Cambio Vienna	
Lotti turchi	
Lotti italiani	

Berlino 20

Mobiliare	
Austriache	
Lombarde	
Lotti turchi	
Rendita italiana	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	5,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	5,35 a.	B. Torino	»	4,55 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi-Torino	»	3,35 p.
M. Verona	»	6,5 p.	O. Torino-Milano	»	9,50 p.
A. Verona (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	3,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	A. Roma Firenze	»	5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	6,35 a.	D. Bologna	»	11,— a.
D. Firenze Roma	»	3,15 p.	D. Roma Firenze	»	3,35 p.
M. Firenze Roma	»	6,— p.	M. Bologna	»	
D. Firenze Roma	»	10,30 p.	O. Roma Firenze	»	
D. Udine Trieste Vienna	»	4,55 a.	O. Pontebba Udine	»	4,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine	»	8,05 a.
T. Treviso (Tram)	»	5,5 a.	T. Treviso (Tram)	»	9,05 a.
O. Udine Trieste Vienna	»	10,50 a.	T. Udine Trieste	»	11,50 a.
D. [illegible]	»	2,10 p.	O. Trieste Udine	»	1,50 p.
T. [illegible] (Tram)	»	3,10 p.	T. Treviso (Tram)	»	7,52 p.
M. Udine Trieste Vienna	»	5,— p.	T. Trieste Udine	»	8,20 p.
O. [illegible]	»	10,15 p.	Vienna Pont. Ud.	»	10,35 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	»	8,55 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	»	3,10 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,16 p.	O. Casarsa Portogr.	»	7,15 p.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6,30, 9,30, 2,44, 4,44, 5,13 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 8, 8, 12,20 ant. — 5, — 10,50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. — 2 5 pom. — Arrivo a Venezia 6,45 ant. 1,15, 2,10, 7,15 pom.

Venezia-Mestre

Partenza stabilimento da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 9,30 — 11 ant. 12,30 — 2,30 — 5 — 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (Rialto) ogni mezz'ora dalle 5,30 alle 7,45 pom. — Partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 9,45 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] alle 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina alle [illegible]

bontà dei cibi contribuì a tener brillante la riunione. Difficilmente in un banchetto ufficiale, la gastronomia è stata così felicemente curata!

Al momento dei brindisi, il Sindaco comm. Selvatico parlò felicissimamente. Ci spiace di non aver potuto raccogliere le sue parole calde di sano patriottismo e di retto criterio. Ebbe la nota individualissima, artistica, scultorea. Sintetizzò l'opera di Paolo Sarpi incarnata in un'epoca nuova. — Brindò alla patria e a Re Umberto — all'idea moderna e al principe che la sorregge dall'alto del Quirinale. Entusiasmò.

L'on. Cavalletto, cogli occhi sfavillanti di quella purissima ed eroica italianità che muore; brindò poi a Venezia e alla memoria del Sarpi. Commosse quando fece appello ai giovani perchè proseguano l'opera della generazione che va sparendo.

Il comm. Castellani brindò allo scultore Marsili, l'intelligente e dotto artista che modellò Fra Paolo.

L'avv. Barnaba, rappresentante di S. Vito, che contesta a Venezia l'onore di aver dato i natali al glorificato di ieri, ringraziò Venezia e il Comitato pel monumento.

Il cons. delegato Fabris simpatico funzionario rappresentante il prefetto, salutò il Comitato, Venezia, tutti i presenti in nome del Governo.

Poi sorse il sindaco di Bologna — il comm. Dall'Oglio — felicemente, ricordando le lotte della sua città contro il dominio dei Papi e un altro frate, Ugo Bassi; fu caldissimamente applaudito e Riccardo Selvatico affettuosamente lo baciò.

Il senatore Minich augurò la conciliazione futura, ancora lontana, della potestà chiesastica, il sentimento patriotico, conciliazione che qualche papa renderà possibile.

Il sig. Cristofani di Vicenza brindò infine a Riccardo Selvatico.

La riunione, che ebbe momenti di vera espansione (politica a parte) si sciolse verso le dieci, lasciando nell'animo di tutti gratissimo ricordo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 settembre: S. Matteo apostolo.
Giovedì 22 settembre: S. Maurizio - S. Settimio - Maria Vergine Addolorata - S. Ifigenia.

Sole leva ore 5 m. 46; tram. 5 m. 50.
Temp. mass. del 19. 25.4 Min. del 20: 16.4

Il varo del «Colombo» — Ci si annunzia dall'Arsenale che il varo dell'avviso *Cristoforo Colombo* venne fissato pel giorno 24 corrente.

I Mille a Arsiero — La presidenza della associazione dei Mille di Marsala, regione veneta, al 2 ottobre p. v. si troverà ad Arsiero colla bandiera sociale onde assistere colà allo scoprimento della lapide in memoria del commilitone Innocente Stella. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi.

Il ricevimento delle rappresentanze seguirà alla stazione ferroviaria di Arsiero alle 2 pom., l'inaugurazione della lapide alle 3 ed alle 4 il banchetto, al quale, il comitato gentilmente ammise d'intervenire i superstiti dei Mille.

La banda a Londra — Leggiamo nella *Venezia* di iersera:

«Corre voce che il Lord Mayor, abbia diretta al nostro sindaco una lettera cortesissima, nella quale lo si invitava a voler mandare a Londra la nostra banda cittadina, per dare dei concerti ai *Giardini dell'Olimpia*.

La banda sarebbe stata richiesta per un mese e le si avrebbe accordato qualsiasi somma.

La lettera era molto lusinghiera e per Venezia e pel maestro Calascione e per il corpo. Ma, a quanto si dice, il sindaco avrebbe risposto negativamente, dicendo, che Venezia non può rimanere, sia pure per un mese, senza concerti.

Riferiamo la notizia solo per debito di cronista.»

Nuovo ponte in ferro sul canal Scomenzera. — Giorni sono abbiamo fatto cenno dello stato dei lavori di questo ponte, della luce di metri 60 che deve allacciare con un binario la stazione marittima ai magazzini generali e al porto franco.

Collo zelo e l'intelligente opera dell'egregio ing. Mario, vinte le difficoltà incontrate nelle fondazioni, i lavori procedono adesso sollecitamente. Ieri si è cominciato il varo della travata metallica, e chi non ha mai veduto questa semplice ma interessante operazione, potrà goderne l'effetto recandosi oggi e forse anco domani in stazione marittima od in Campo di Marte.

Scuola superiore di commercio. — Gli esami d'ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio col giorno 24 ottobre p. v. Il giorno 7 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie, e non sarà tollerato ritardo a frequentarle se non regolarmente giustificato da fede medica o da obblighi di servizio militare.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di ammissione dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50, indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e contenere come allegati i soliti documenti.

Prima del 31 ottobre devono essere presentate le istanze di coloro che hanno diritto ad essere ammessi senza esami quali alunni al primo anno ordinario, o vogliono essere inscritti in qualità di uditori.

Il corso degli studi nella Scuola superiore di commercio mira ad istruire i giovani che vogliono, o esercitare degnamente il commercio (sezione commerciale), durata del corso 3 anni — o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri (classe consolare), durata del corso 5 anni — o aspirare a cattedre presso gli Istituti tecnici o professionali di: a) Diritto, economia e statistica (classe magistrale), durata del corso 5 anni — b) Merceologia (id.), durata del corso 5 anni — c) Computisteria e ragioneria (id.), durata del corso 4 anni — d) Lingue straniere, francese, inglese tedesca (id.), durata del corso 4 anni.

Furti in marittima — Le gravissime condanne inflitte per citazione direttissima del nostro tribunale, si susseguono, ma non per questo cessano i furti alla stazione marittima.

Domenico Tonini di 74 anno abitante in Calle dei ... ai Tolentini e Giacomo Scantamburlo di 47 anni, abitante ai S. S. Apostoli N. 4521, entrambi facchini, furono sorpresi mentre asportavano una botte vuota del valore di 15 lire, in danno dell'impresa De Paoli e Mazzaro.

Avranno forse pensato che essendo l'epoca della vendemmia occorrono anche le botti vuote.

Disgrazia accidentale — Michele Bonfuso, di 27 anni di Bari, caricando ieri sul piroscafo *Cariddi* alla marittima delle botti vuote, riportava una ferita lacero contusa all'anulare della mano destra.

Per la guarigione occorreranno dieci giorni.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Goldoni — Il *Carnevale di Torino* brillantissima commedia, si recita questa sera con Antonio Brunorini incomparabile interprete dell'ameno personaggio di *Beppino*.

E' annunciata la serata d'onore di Albano Mazzetti, il quale ieri sera con vero talento sostenne la parte di *Galileo*, meritandosi i più clamorosi applausi da un pubblico numeroso come al solito.

Teatro di Conegliano — *Tito* ci scrive:

La Compagnia veneziana del cav. Giacinto Gallina continua con successo le sue rappresentazioni ed è ogni sera festeggiatissima. Nelle settimane scorse si recitarono fra le altre *Teleri veci*, *Serenissima* dello stesso Gallina nelle quali emerse specialmente il Gallina Enrico, che incarnò alla perfezione il tipo classico del gondoliere veneziano.

Stasera *Mia fia* e fra breve *Fora del mondo*, che riescirà in alcune scene del Gallina, viene così presentata a Conegliano.

Ed ora un consiglio alla Compagnia.

La esorterei a dare il *Don Marzio* e le *Baruffe Chiozzotte* di papà Goldoni.

Teatri di Este — *Elgidi* ci scrive:

Sotto i migliori auspici si aperse il teatro alla corrente stagione autunnale e se — in via anticipata abbiamo tributato elogi alla nuova encomiabile presidenza, non ce ne pentiamo davvero, giacchè le ottime previsioni ed i migliori pronostici non furono confermati, ma sorpassati. *La Forza del Destino* ha ottenuto — nella seconda rappresentazione — un pieno successo: mentre nella prima — un po' di panico in scena, un po' di severità nella sala — faceva dubitarne.

Il pubblico intelligente ha applaudito, il ghiaccio s'è spezzato, ed i pregi artistici della Aimo, della Visetti, del Gianni Masin, del Gentini, si sono imposti ed apprezzati; l'applauso continuerà ingrandendosi e la stagione che, propizia, chiama tante concorso affollando il teatro, è assicurata. Nè dimentichiamo gli stupendi effetti delle masse corali diligentemente istruite dall'intelligentissimo e valente maestro Grefico, e quelli dell'orchestra guidata dal m.° Domenico Ascoli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Carnevale di Torino* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

21 settembre

Nascita di S. M. I. Abdul-Hamid-Khan imperatore di Turchia (1842).

Genetliaci — Marchese Arborio di Gattinara Maria nata dei conti di Bagnolo, Sartirana Lomellina — Principessa Boncompagni Ludovisi donna Maria ved. Massimo duchessa di Rignano, Roma — Caracciolo del Sole di Frisio dei duchi D. Raimondo, Napoli — [illegible] Di Varmo Dorotea nata nob. Nanni, Udine — Nobil donna Marcello Adriana nata nob. Zon dama di Corte, Venezia — Donna Marenzi Carolina marchesa di Val Oliola nata nob. Franck, Trieste — Marchese Maurigi Anna nata dei conti Wolkenstein Trostbury, Roma — Donna Mirelli Carolina principessa di Teora nata Avalos di Celenza, Napoli — Boncompagni Ottoboni D. Marco duca di Fiano senatore, Roma — D. Carafa Giovanni Giuseppe dei conti di Montecalvo, Napoli — Marchese Cavalcanti Michelangelo, Napoli — Conte cav. Cavazza Felice, Bologna — Marchese Corsini Neri, Firenze — De Martino Giacomo deputato, Napoli — Conte Fani Ciotti Girolamo, Viterbo — Marchese Crepallo Ippolito, Genova — Marchese Marignoli Liberio, Roma — Conte Negri Paolo, Vicenza.

Onomastici — Imbriani Poerio Matteo Renato deputato, Roma — Avv. Mazziotti barone Matteo deputato, Napoli — Avv. cav. Muratori Matteo senatore, proc. gen. della Corte di cassazione di Palermo — Marchese Ricci Matteo senatore, Firenze — Marchese Tolomei Biffi colonn. Matteo, Firenze.

Necrologio

A Palermo è morto il prof. comm. Giuseppe Albeggiani — A Torino il negoziante cav. Giulio Debenedetti — A Monza il co. A. Boggiani.

A Gottinga è morto il giureconsulto von Ihering. — A Parigi il signor Vogel rinomato compositore di musica — A Tiflis Ramar Kaliba poeta armeno.

Dal Zoldano

LA VALLE DEL MAÈ — UN BUON PIEVANO — QUANTO SI DEVE FARE — CONSEGUENZE DEI DISASTRI DELL'89 — AL PELMO — IL «RIFUGIO-VENEZIA» — UN «PICCOLO ALPINISTA» — VERECONDIA DI UN ONOREVOLE — SPLENDIDI PANORAMI — LA NOSTRA SVIZZERA — L'OPERA DEL C. A. I.

Da Forno di Zoldo, 17 settembre (rit.)

(G. di Mugrenano) Se non fosse per quel benedetto *promissio boni viri*, il sottrarsi al fascino di queste splendidissime montagne per scrivervi non sarebbe la cosa più gradevole del mondo. Ma il motto latino, ripetuto, lasciando Fusine, all'ottimo Don Battista Belli, mi sta sempre dinanzi in aria di rimprovero.

Don Battista, vero sacerdote che sente tutti gli obblighi della sua missione, mi raccomandava, intendendomi, la sua vallata.

— Scrivetene qualche cosa sulla «simpatica *Gassetta*» (il qualificativo è ripetuto tal quale). — Dall'agosto dell'89, quando la corrente impetuosa del Maè portò la desolazione per tutta la Zoldana, rovinando strade e case, trascinando tra l'onda tremenda numerosissime vittime, nuove disgrazie si aggiunsero a rendere più misera la condizione tristissima di questi valligiani. Distrutti mulini, segherie, cascine, alle frodi di disonesti amministratori seguiti numerosi fallimenti, resa difficile la viabilità — questi poveri paesi che ogni risorsa traggono dalla tenacia nella fatica, dall'attività intelligente nelle industrie di cui non è molto ricca la vallata, si videro a torto troppo dimenticati. Rotta in più parti la bellissima strada che da Mezzocanale saliva a Forno di Zoldo, completamente rovinato l'altro ramo carrozzabile che giungeva fino a Zoldo Alto, qui rimaniamo spesso, specialmente dopo un'abbondante nevicata e dopo due o tre giorni di pioggia, senza posta, del tutto isolati. Se non si rifarà la strada, portata via dalla violenza della corrente impetuosa nell'89, non sarà possibile rifondere vita e prosperità a questi paesi.»

Così don Battista Belli mi diceva delle maggiori necessità del Zoldano, continuamente esposto al pericolo di rimanere privo di mezzi di comunicazione coi maggiori centri.

E difatti il governo dovrebbe interessarsi alla ricostruzione della strada, ma in luogo più sicuro, dove il Maè, sempre minaccioso, non possa ripetere la rovina della funesta notte fra il 29 ed il 30 agosto del 1889. Ora la viabilità al disopra di Forno è malagevole: più volte, e per lunghi tratti, si cammina sul letto roccioso del torrente, tra sassi e macigni, tra ponti, zigzagando e laghetti, od or su per le rive scoscese, tra fango e sterpi, quasi a mo' di capre e capretti.

Onde è che alla vista della magnifica valle, alla quale natura fu così generosa di varietà ed amenità di luoghi, in cui l'occhio si ricrea, ed il pensiero si conforta e riposa nella cara quiete, non si può invitare chi non sa e non può scostarsi dalle comode vie rotabili. Domandatene in grazia al buon assessore supplente Vicentini, il quale, *piccolo alpinista*, come egli stesso modestamente volle chiamarsi, avrebbe ben volentieri usato anche da Forno a Zoldo Alto del mulo che poi lo portò nella salita ai prati di Rutorto, dove la nostra solerte Sezione del C. A. I. ha innalzato, prima fra le superbe Dolomiti, il *rifugio-Venezia* alle falde dei mostruosi torrioni del Pelmo.

Sulla cerimonia dell'inaugurazione di questo rifugio, opera lodevolissima del bravo Adriano Pasqualin, socio della Sezione di Venezia, i miei estesi dispacci già informarono.

Aggiungerò d'incidenza che se l'avvocato Vito Porto, che pubblicò recentemente un libro sugli onorevoli del Veneto, ci avesse seguito nel viaggio da Belluno al Pelmo e poi nel ritorno a Fusine, non avrebbe certo condannato così crudamente il mutismo dell'on. Tiepolo. Non troppo appassionato per le cifre, non ho saputo seguire il presidente della Sezione veneziana del C. A. I. nella serie innumerevole di brindisi, di discorsi, di auguri, di ringraziamenti, di *bevute* all'alpinismo, ai fratelli zoldani e cadorini, al C. A. austro-ungarico, al C. A. francese, alla Sezione Centrale, ai Tridentini (e questa bevuta con un pizzico d'irredentismo), tanto che un ottimo alpigiano udendo così replicati *bevo* esclamò argutamente: *El finirà per imbriagarse!*...

Il Rifugio-Venezia è uno dei migliori fra quanti vennero costruiti in questi ultimi tempi sulle Alpi. Ottima ne è la disposizione interna — vi possono alloggiare comodamente dodici e fin quattordici persone — perfetto l'arredamento: è lavoro che fa veramente onore all'intraprendente e disinteressato costruttore Pasqualin.

Per chi sale dalla Val del Maè, il Rifugio resta alla destra del Pelmo, sopra una spianata a quindici minuti dalle roccie, ... ed altre [illegible]

La posizione scelta non poteva essere migliore, dacchè da quell'altura ci si presenta uno dei più splendidi panorami, quasi anfiteatro roccioso, sparso di larici e di pini, chiuso a destra dal Penna e dal Col del Ferro, dinanzi dall'Antelao, dalla Forcella, dal Ponte Sootter, da Corno del Doge, a sinistra dalla Torre dei Sabbioni, dalla Forcella Grande, dalla Punta del Pro, dal Sorapis, e lontano lontano dalla Punta Marcora.

Internandomi per intricati meandri di balze e valli, guardando alle Dolomiti, di selvaggia orridezza, scorrendo fra quegli scogli enormi, chiazzati di macchie nericcie, verdastre, variopinte, dove qua casolari, isolati e a gruppi, e mulini dalla grande ruota, moventesi sotto la spinta della caduta d'acqua, là rovi e sterpi di piante parassite e lunghe distese di rododendri, e abbondanti acque che spumeggiando giù scendono per accesse petrose docce in allegre cascate, fanno tutta variata la superba natura del sito.... Internandomi, mi rammaricavo che la nostra montagna sia meno conosciuta delle vallate svizzere, dove per tre o quattro mesi si riversa ogni anno tutta la vita delle grandi capitali, facendo affluire l'argento nelle borse di quei montanari.

Vantaggiosa è quindi l'opera intelligente delle sezioni del C. A. I., le quali colle continue escursioni fanno conoscere le bellezze dell'Alpe italiana, mentre coll'erezione dei rifugi ne rendono più agevoli le salite alle alte cime.

Venezia nella nostra regione ha dato il buon esempio; Belluno studia la costruzione del rifugio alle falde della magnifica Civetta, fra val del Durant e l'Agordino; Vicenza promette altro rifugio sul fianco dell'Antelao. Se fu detto, e a buon diritto, che il Cadore e il Bellunese sono un'altra Svizzera, sappiamole dimostrare al forestiere, che incomincia ad accorrervi numeroso, procurandogli quel *comfort* che in molte vallate ancora è deficiente.

Nella Zoldana, Carenzà ha eretto un buon albergo a Forno — più su, in ridente posizione, a Fusine — una delle frazioni che costituiscono il comune di Zoldo Alto — Scarzanella e Dal Mas vi offrono un'ottima stanza e un letto comodissimo, ma i loro sforzi pel miglior trattamento al forestiere vogliono incoraggiamenti, e prima di tutto, ripeto e vi insisto, la ricostruzione di una comoda strada carrozzabile, quale sarà certo nei voti di tutti e specialmente del summenzionato dottor Vicentini...

DAL VENETO

Cronaca trevigiana

Treviso 20 settembre — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Ieri sera si raccolse in seduta ordinaria il consiglio comunale.

Per le nomine ai posti di assessori rimasti liberi si tentò di venire a semi di conciliazione — e di questa prova di liberale transigenza va data ampia lode alla maggioranza del consiglio. Invece una parte intransigente della minoranza votò con scheda bianca!

Tuttavia venne eletto l'avv. Salsa (che prima era supplente) e l'ing. Torresini. Venne riconfermato a supplente il comm. Pisana e si decise di rimandare le altre nomine alla prossima seduta.

Nella seduta di ieri sera venne anche nominato il segretario aggiunto sig. A. M. Fontebba a segretario capo ed il sig. Ant. Mioni a segretario aggiunto.

— Il 20 settembre si solennizza con un concerto della banda cittadina nella piazza illuminata straordinariamente — e con serata di gala al *Garibaldi* dove si dà con fortuna *Napoli di Carnevale*.

— Il mercato odierno fu piuttosto fiacco, come le fiere e i mercati della provincia e fuori.

L'animazione era data dai villeggianti che sono in numero assai superiore agli scorsi anni.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 20 settembre — Ci scrivono:

XX settembre — Oggi per l'anniversario della liberazione di Roma, la città è imbandierata.

Questa sera nella piazza Maggiore, straordinariamente illuminata a cura del Municipio, la banda cittadina darà un concerto.

Consiglio comunale — Martedì 27 settembre corr. sarà convocato il Consiglio comunale per aprire la sessione d'autunno.

Si procederà quindi alla nomina del sindaco e della Giunta.

Faranno parte della seduta anche i quattro nuovi eletti consiglieri.

La seduta sarà interessante.

Mirano 21 settembre — *Società Tiro a segno nazionale* — Ci scrivono:

Il presidente della nostra Società che è il cav. Paolo Errera, esempio vero di intelligente attività, il quale aveva comunicati a S. E. il ministro della guerra gli splendidi risultati conseguiti da quella Società, ha ricevuto la seguente lettera da S. E. che vi comunico:

«*Al sig. presidente della Società del Tiro a segno nazionale di* Mirano.

Questo Ministero ha appreso con soddisfazione le notizie comunicategli dalla S. V. e nel porgere i doveti ringraziamenti a cotesta presidenza, al cui zelo principalmente sono dovuti gli ottimi risultati ottenuti, fa voti perchè, nell'interesse della patriottica istituzione del Tiro a segno, la Società di Mirano continui la vita finora seguita, servendo anche di esempio e di emulazione alle altre Società.

Per il ministro, firm. CARENZI ».

Al plauso di S. E. uniamo le nostre sincere congratulazioni per l'opera patriottica della benemerita presidenza di Mirano.

Noale 20 settembre. — *Sindaco* — *Legato* — Ci scrivono:

Il cav. Alessandro Zorna è stato riconfermato a sindaco di questo Comune per la terza volta con generale soddisfazione essendo persona da tutti tenuta in molta stima e somma benevolenza. Ora che l'amministrazione comunale è completata e continua a funzionare con soddisfazione generale e ne sono prova le risultanze del preventivo pel 1893 ieri approvate ad unanimità; siamo però curiosi di vedere come andrà risolta dalla Giunta provinciale amministrativa una questione relativa ad un piccolo legato, nella quale sono tutti d'accordo, sindaco, Giunta e Congregazione di carità in un'equa, giusta e legale risoluzione, meno l'on. Giunta amministrativa provinciale che parrebbe volesse usare due pesi e due misure in confronto di altre consimili questioni e molto recenti. Che siano le bizze personali e la maledetta politica invadenti e che tutto guastano e deturpano? Lo vedremo e ci occuperemo se si persisterà a far male.

Padova 20 settembre — *Due disertori* — Ci scrivono:

Questa mattina verso le 9, certa Zennel Domenica domiciliata in via Servi n. 1757, rinveniva nell'orto dell'ing. Cicogna Ugo due divise da militari di fanteria.

Le vesti trovate sono le seguenti: un paio di calzoni di panno portante la matricola 6812, una giubba di panno, un keppì, una maglia di lana, un paio di uose di tela, una cravatta bianca, un fazzoletto, un cinturino con sciabola-baionetta che appartengono ad un soldato del 76° regg. fanteria, 7 compagnia.

Eguali oggetti, ma portanti la matricola 5421 furono trovati appartenenti ad un soldato del 75° fanteria, 11 comp.

Gli indumenti furono sequestrati dall'autorità di P. S.

Si crede che i due soldati si siano dati alla diserzione.

Si fanno attive ricerche per iscoprire i due militari.

Udine 19 settembre — Ci scrivono:

(B.) Mi sono recato sulla linea di Palmanova al luogo dell'accidente a cui accennato nel vostro numero 260.

E' precisamente il punto ove la ferrovia taglia la strada Castignacco-Baisaldella poco prima della cantoniera n. 3 anzi in vista di quest'ultima. La barriera che fece i danni è quella dalla parte di Castignacco, cioè a sinistra partendo da Udine. Lo stipite di pietra fu leggermente smussato, la barriera squarciata trasversalmente in due punti, uno presso la pietra che serve di peso, l'altro a metri 2,60 dal primo. Rimasero in posto due dei pezzi, dei quali il medio fu anche squarciato longitudinalmente per l'estensione di 30 cen., mentre l'estremo fu portato via dal convoglio e fece i danni già noti, non toccando la macchina perchè nei treni della Società Veneta le macchine sono piuttosto strette. I due cardini metallici a cui era assicurata la barriera sono curvati e negli occhielli rotti e la colonnetta in pietra sostenente la carrucola per la manovra della catena, che in posizione normale sta un po' inclinata verso la barriera, è invece fortemente inclinata in senso opposto. Da ciò che ne avanza non si può ammettere che la barriera fosse in cattivo stato e dalle deposizioni risulterebbe che essa fu abusivamente aperta per oltrepassarla e poi con ancora più imperdonabile trascuranza lasciata libera nell'interno del binario. Chi parla di un carro di sabbia, chi di un paio di buoi condotti da un contadino; la risposta all'autorità che oggi si recò sul luogo per le opportune indagini.

Dei due feriti il più aggravato è il Trolcant per complicazioni interne sopravvenute. Vi manderò al caso ulteriori notizie.

Rovigo 20 settembre. — *Pel 20 settembre.* — Ci scrivono:

(*u. n.*) — Stamane la Giunta ha pubblicato un manifesto commemorante la famosa ricorrenza. Era un po' difficile ai nostri radicali trovare in tale occasione la solita via di mezzo per soddisfare alle esigenze del patriottismo senza compromettere certi recenti accordi conchiusi a solo scopo elettorale! Essi infatti credono [illegible] riusciti, inneggiando da una parte in forma assai moderata al grande avvenimento che ogni buon italiano ricorda oggi con entusiasmo augurando dall'altra una *tregua si dissidi tra la coscienza del credente e i doveri del cittadino*.

La trovata non è cattiva, bisognava pure una buona volta cogliere l'occasione per giustificare certe alleanze di opportunità cercando al tempo stesso di non guastare le uova nel paniere. E' questione di [illegible]!

La città è imbandierata; a mezzogiorno sarà fatta una distribuzione di denaro ai poveri — stasera comparsa di banda in piazza, illuminazione architettonica del corpo di guardia e serata di gala al Lavezzo coll'ultima recita della compagnia Tani.

GAVAGNIN GIACOMO *gerente responsabile*.

L'Assemblea generale del Consorzio Seconda Presa è convocata in questa Residenza il giorno 8 Ottobre p. v. ore 3 pom. per deliberare sulle proposte modificazioni al progetto di Statuto Consorziale.

Per la validità della deliberazione occorre la metà degli interessati.

La Deputazione. 2780

Comunicato

Ad onorare sempre più la cara memoria del compianto cav. P. Luigi Coletti ed interpretando la volontà dello stesso, i figli Isidoro, Ruggero e Silvio elargirono a favore dei poveri della parrocchia di Pieve di Cadore lire 1000.

Pieve di Cadore 20 settembre 1892.

Trigesimo

Oggi un mese, a Pieve di Tesino è morto

Luigi Vie Bonato

Sperimento nelle famigliari vicende quella rara larghezza di vedute e quella bontà d'animo che lo facevano amare tanto dalle persone di cuore, e tanto rispettare dalle volgari.

Con un tale corredo di virtù si affacciava alla vita civile. Egli vi avrebbe combattuto con quella sicurezza di sè, che in lui cessava d'essere presunzione per diventare una dote, vi avrebbe combattuto con la virile serenità con cui ha sofferto.

Benedisse, morendo, la sua mamma, il padre suo, la sorella e il rimerdo quasi coll'ultimo sorriso d'ogni angoscia sofferta, d'ogni sospiro tratto per lui.

Mandi un ultimo saluto anche a noi sfortunati, che non lo abbiamo raccolto!

2760 Gli amici

N. 1944

MUNICIPIO DI S. DONÀ DI PIAVE

Martedì 4 Ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la ventiduesima estrazione annuale delle Cartelle del Prestito 1870, S. DONÀ-MUSILE, emesso pei lavori di sostegno all'intestatura del Piave e sua congiunzione col Sile.

Il numero delle Cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 21.

S. Donà di Piave, 14 Settembre 1892.

Il Sindaco: G. Trentin

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Annone-Veneto

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso in questo Comune al posto di maestra della Scuola mista rurale di 3.° classe nella frazione di Spadacenta, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate mensili posticipate; e la casa d'abitazione soprastante all'aula della scuola.

Le concorrenti dovranno presentare entro il 15 ottobre p. v. le istanze corredate:

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Certificato di non avute condanne,
f) Attestato comprovante il servizio prestato precedentemente; e tutti gli altri documenti che le concorrenti credessero di presentare nel proprio interesse.

La nomina spetta al Consiglio Comunale a termine di legge, e l'eletta entrerà in carica nell'anno scolastico 1892-93.

Annone-Veneto, 15 settembre 1892.

Il Sindaco
CARLO BIASIOTTI.

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 15 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 30 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 18 — BERNA Marktgasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 4

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofi.

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo

tutti coloro i quali si servono della pubblicità economica, di spedirci l'importo delle rispettive pubblicazioni in francobolli da venti o da dieci piuttosto che da cinque come comunemente riceviamo e ciò perchè ci troviamo di già in possesso di un numero abbastanza esuberante di quest'ultimi. 2301

Haasenstein et Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Diversi

Vaniglia — Maggiorme ... nulla cosa eguale a ... novembre? *Rondinina*

Leandro — Non la serenità del cielo, non la bellezza della campagna ed il sorriso dei fiori possono alleviare la mia tristezza, ma la tua amicizia leale. Amami dunque sempre 2742

29-29 — Ricevetti — grazie. La sua lettera mi rese tanto triste — coraggio. — Non tema — quella persona come fu sempre muta con me così da non fare mai neppure lontana allusione, non si lascierà certo sfuggire parola con alcuno. 2743

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a *Segmund Prech, Milano.* 4637 M

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** *San Salvatore Venezia* tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti. Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa. Cent. **80** la bottiglia. Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

NON ACQUISTATE nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI **Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, ... ipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli.*

Lire 1.00 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia: **Antonio Longega - Venezia**

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Journal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Laneria, la Pelliccieria e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tante servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

VENEZIA ALBERGO VITTORIA Casa contraltissima vicino la Piazza San Marco

150 camere da L. 1,50 in più

RISTORATORE — ASCENSORE — TELEFONO

Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore avendo 16 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono originate dall'età o deformità delle parti ... vengono curate dal Dott. ... con risultato felice, riuscendo ... consigli e ... ed un regime di vita speciale ... sistema nervoso ..., via Fatebene ... 3, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano ... consulti per corrispondenza Lire 10

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

Il Collegio di Educazione Maschile a Lubiana in Austria

fondato nel 1834, comincia l'istruzione col primo ottobre

Rivolgersi circa il programma a **Ferdinando Mahr,** consigliere imperiale **Direttore e proprietario** 2179

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

REPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires.

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris en communication directe avec tous les étages de l'Hotel

2. Café de Paris

3. Bar Anglo-American et Grill Room

Dirigés ... du Critérion Bar de Londres

... Buffet du Casino dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 couvertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc. IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO *all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia* LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.^ia ZEELAND " di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Niederl.: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio	***Cedrio d'Italia***

non temono confronti coi quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza insuperabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumeria

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Lucerna **Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

CHI vuol concorrere senza grande *Rischio* e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un **grande *GUADAGNO*** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

A. S. Cochrane e Sons (Fondato nel 1867) *14 Cornhill, 13 London C. E.*

Preventivi e traduzioni gratis

Puntualità — *Esattezza*

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in **VENEZIA** Piazza, S. Marco, N. 144

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

Anno CL — 1892 Giovedì 22 settembre N. 263

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La riconciliazione fra Sbarbaro e Baccelli
Una lettera di Sbarbaro

Roma 21, ore 9.40 p.

Il *Lampo* di questa sera dice che ieri a Riofreddo, Comune della Provincia di Roma, si trovava Sbarbaro per tenere un discorso in difesa della candidatura del deputato uscente, on. Tommasi.

Dopo il discorso vi fu un banchetto di cento coperti, a cui parteciparono l'onor. Baccelli — dice il *Lampo* — e il fratello senatore.

Durante il banchetto Sbarbaro e Baccelli si riconciliarono e si abbracciarono.

Appena pubblicata questa notizia l'onor. Sbarbaro si recò all'ufficio del *Lampo*, ed ha scritto una lettera smentendo la notizia, perchè dice che da vario tempo è amico di Baccelli.

Questioni nella famiglia radicale
Bianchi, Cavallotti, Barzilai, Zuccari

Il *Lampo* pubblica un mobilissimo articolo di Bizzoni, il quale afferma che pur rimanendo fido alle idee del partito radicale, se ne stacca per quanto riguarda Barzilai; mentre però l'onor. Cavallotti sostiene il deputato Barzilai per spirito di conciliazione, il *Lampo* lo combatte.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del radicale Zuccari agli elettori di Trastevere, nella quale egli dichiara che accetta la candidatura contro Barzilai.

L'altra notte a Roma

Fino a tarda notte continuarono le animate e brillanti feste popolari fuori di Porta Pia.

Nessun incidente avvenne.

Anche i giornali clericali sono costretti a riconoscere l'importanza e l'ordine della festa nazionale di ieri.

Bollettino giudiziario

Roma 21, ore 10 10 pom.

Il Bollettino della giustizia reca: il vice-pretore Cavaggioni da Bacoutia è tramutato alla Pretura Urbana di Verona; Galanti è nominato vice-pretore ad Asolo; furono accettate le dimissioni di Dallarmi di vice-pretore di Asolo; Deleiss, cancelliere al Tribunale di Pordenone fu collocato in aspettativa; il notaio Pasco, da Campo fu tramutato a Rovigo.

Scandalo nell'Olimpo clericale

Il giornale la *Patria* accenna a uno scandalo avvenuto nel mondo clericale.

Tratterebbesi di un procuratore generale presso il Vaticano, capo di un ordine religioso di Roma, il quale avrebbe commesso appropriazioni indebite a danno di facoltose persone del mondo clericale.

Il colpevole per attenuare la propria responsabilità avrebbe diffamato varie persone le quali dovettero sporgere querela. Vi sarebbero testimoni altolocati del suddetto ordine religioso. Ora però esercitansi alte influenze per impedire lo scandalo, e anche perchè il processo mostrerebbe che risorgono gli ordini religiosi con prestanomi.

Un discorso del ministro Genala

Dicesi che in occasione del banchetto che si offrirà a Cremona domani, Genala farà un discorso circa i propositi del governo sulle opere pubbliche, specialmente ferroviarie.

Dove pare non c'entri, ma c'entra Nicotera
Bordi dei ministri

Bardi, prefetto di Salerno è giunto a Roma ed ebbe una conferenza coll'on. Rosano, sottosegretario agli interni.

Aspetterà il ritorno di Giolitti per avere con lui un'altra conferenza.

Il perdono del Sultano agli angerini

Una corrispondenza da Tangeri reca le condizioni a cui il Sultano del Marocco subordina il perdono ai ribelli.

Il Sultano accorda il perdono ingiungendo ai soldati di rispettare la vita e gli averi dei ribelli.

Gli angerini dovranno pagare 150,000 pezzette a titolo di indennità per la guerra e fornire 500 uomini all'esercito.

Tutte le colonie europee sono liete della fine della guerra.

La precedenza del matrimonio civile
Il patrocinio gratuito

Roma 21, ore 11.35 pom.

Al ministero della giustizia si riprenderanno gli studi sul progetto della precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Il progetto tratterebbe la questione principalmente riguardo alla tutela della donna sedotta.

Si studia anche la riforma del gratuito patrocinio.

Pare che si ritornerà all'antico istituto della avvocatura dei poveri.

Al Pantheon

Stamane tutti gli ufficiali della brigata Casale costituita dall'11° e 12° reggimento fanteria deposero una corona sulla tomba del Re al Pantheon.

Gli operai degli stabilimenti governativi

Il primo ottobre dovevasi ridurre il personale operaio negli stabilimenti del governo; ma il ministro Pelloux dispose che il licenziamento si ritardi di qualche mese.

Bonacci e il divorzio

Il giornale *La Giustizia* rispondendo ai giornali clericali dice che le dichiarazioni del ministro Bonacci, circa il divorzio sono inesattamente riferite. Bonacci non si dichiarò avversario al contrario al divorzio.

Un furto in un ufficio pubblico

Stanotte persone ignote entrarono negli uffici dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi. Scassinarono la cassa forte rubando 160 lire.

Ieri però il cassiere vi aveva tolto parecchie migliaia di lire portandole a casa.

LE GESTA VERGOGNOSE DEI RADICALI
a Cesena
L'appello di un collega
Fondati timori di indebite ingerenze parlamentari

È notorio che gli amministratori della Congregazione di Carità di Cesena — radicali sfegatati — hanno scavato un vuoto profondo nel patrimonio del povero affidato alla loro cura paterna. È notorio altresì che il caporione di questa brava gente, un certo Valzania, venne arrestato ieri in causa delle malversazioni e dilapidazioni commesse.

Ora presentandosi la possibilità che il Ministero spedisca a Cesena un Commissario a dirigere la inchiesta già iniziata sullo sgoverno indelicato dei signori radicali alla Congregazione, il *Corriere di Romagna* scrive in proposito un ottimo articolo, dal quale togliamo le parti seguenti:

* * *

« Sta bene, e noi ci rallegreremo se delle inchieste se ne faranno non una, ma due, tre, dieci, e solo noteremo qui di passaggio, che sono state ordinate quando Alfredo Comandini, facendo atto degno di pubblicista coraggioso e di perfetto gentiluomo quale egli è, ha richiamato l'attenzione pubblica sulle indecorose ingerenze parlamentari, le quali raccomandando la pietà non si accorgevano di recare offesa alla giustizia che deve avere perfettamente libero il campo.

Ma appunto perchè queste ingerenze indebite vi sono state e, almeno fino a ieri, sono continuate, noi facciamo qualche osservazione su queste inchieste.

Basta ricordare quella famosa inchiesta del signor Galanti al Comune di Lugo che constatò tutto bene, tutto in ordine in quella amministrazione Badeschi, la quale, dopo un anno, doveva, per... la forza delle cose, essere sciolta, ed i suoi membri, per irregolarità amministrative, venivano poi dichiarati ineleggibili all'ufficio di consiglieri comunali.

Ora questo non vorremo: che il funzionario governativo scelto dal Ministero fosse della pasta malleabile del signor Celestino Galanti sul quale influirono le stessissime indebite ed indecorose ingerenze parlamentari che presentemente sono in azione per cosa ben più grave.

Secondo la nuova legge sulle opere pie, quando una amministrazione della beneficenza è disciolta, la direzione degli affari passa alla Giunta comunale del luogo, la quale all'uopo delega un commissario.

Ora i nuovi reggitori di Cesena hanno dimostrato di avere tutte le qualità di intelligenza e di moralità che si richiedono per l'arduo compito, ed hanno mostrato che sanno e possono andare fino in fondo. Così stando le cose, l'opera di un burocratico ignaro delle condizioni del luogo e fuori del meccanismo amministrativo che è mandato a reggere, non può che essere inferiore a quella delle legittime autorità locali.

Che dire poi se questo burocratico non si allontanasse dalla comune inclinazione, e se fosse di coloro sui quali la medaglietta di deputato fa grande impressione?

La lotta sostenuta in Romagna, dove contro i dilapidatori e dove contro i prevaricatori, è tale, che non può essere misconosciuta da un governo onesto.

Ad impedire possibili conseguenze che sarebbero un insulto non a noi, non al nostro partito, ma al principio della giustizia, ci rivolgiamo ai colleghi onesti dicendo:

— Aiutateci in quest'opera di moralità; gridate forte che giustizia, e giustizia completa, deve farsi; cooperate a creare in Italia quell'ambiente che noi crediamo di avere contribuito a creare in Romagna».

* * *

Come abbiamo risposto oggi, risponderemo sempre di buon grado all'appello del forte giornale romagnolo, cui si deve in gran parte se questi sperperi ed altre gesta di mal governo radicalesco vennero a galla, e se il partito dell'ordine, rinvigorito colà, potè frenare l'esiziale invasione giacobina nei pubblici uffici.

È dover nostro additare al buon popolo (perchè all'uopo ricordi) in qual modo impieghino il suo danaro coloro i quali si vantano soli amici del popolo, dovere che tanto più si impone da noi nel Veneto, dove la apatia nostra e l'astuzia illusionistica avversaria hanno ormai fatto gustare qua e là il delizioso impero radicale e dove il pericolo che tale impero dilati, minaccia ingrossare.

Dall' estero

Un grave scontro nel Dahomey
(per dispaccio)

Parigi 20. — Il colonnello D'Oddo telegrafò al Ministero della marina in data di Doglia 19 corr. che oltre 4000 dahomesi attaccarono il 19 corr. mattina i francesi che li respinsero vigorosamente in parecchie riprese.

I nemici si ritirarono lasciando numerosi morti ed armi da tiro rapido. Le perdite del nemico sono calcolate ad un terzo dell'effettivo.

Quattro francesi sono morti e 15 feriti fra cui il comandante della legione estera che soccombette in seguito a ferite.

Un manifesto di Vittorio Napoleone
(per dispaccio)

Parigi 21. — Un manifesto di Vittorio Napoleone diretto ai Comitati plebiscitari di Francia rivendica la data del 22 settembre pei Napoleonidi, che fedeli al principio della convenzione del 1792, subordinarono sempre il loro potere alla sovranità del popolo.

Il principe Vittorio esorta i Comitati a celebrare la festa domani commemorativa della battaglia di Walmy.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Berlino 21 — Ieri furono denunziati complessivamente 22 malati sospetti di colera e furono portati all'ospedale di Moabit; fra essi si constatarono cinque casi di colera asiatico.

Parigi 21 — Ieri vi furono 20 casi di colera e 10 decessi in città; vi furono 9 casi con 6 decessi nei dintorni.

All'Havre ieri vi furono 4 casi con 4 decessi.

L'epidemia è considerata quasi terminata.

Anversa 21 — Ieri vi furono 4 casi di colera con 4 decessi.

Vienna 21. — La *Wiener Zeitung* dice che ieri a Cracovia non vi fu nessun caso di colera; che a Podgorze ve ne fu uno con decesso di una donna già ammalatasi anteriormente.

Oggi a Cracovia vi furono due casi di colera di una giovane e del servo di una donna morta ieri.

A Podgorze non vi fu nessun caso.

Sono annunziati ufficialmente quattro casi di malattia molto sospetta a Wolowiec, distretto di Gorlice, in Galizia; due di questi furono seguiti da morte.

La marina italiana la prima del mondo
Lusinghiero giudizio di un francese
(Per dispaccio)

Parigi 21. — Il *Figaro* pubblica una lettera di un ufficiale della squadra francese che assistette alle feste di Genova e che esprime l'opinione che la marina italiana sia ammirabile, e non soltanto superiore a quella della *Francia*, ma che sia la prima d'Europa.

Una gherminella elettorale
degli zanardelliani
male riuscita

Scrivono da Salò alla *Sentinella Bresciana*:

Benchè il periodo elettorale non sia ufficialmente incominciato, pure qui a Salò, come si sa, ferve attivissima la lotta per la prossima nomina di un deputato al Parlamento. Quello che più si agita è il partito zanardelliano... *pardon*, volevo dire progressista, il quale ricorre a qualunque mezzo, anche poco legale, per arrivare al fine sospirato, alla nomina cioè di una pecorella cara all'ovile dell'*illustre nostro concittadino*. Per mostrare ai lettori della *Sentinella* come fra le armi brandite dai progressisti salodiani ve ne siano anche di quelle che mostrano la batticuffia che mette loro nell'animo un competitore tanto poderoso qual'è l'onorevole Molmenti, citerò un fatterello altrettanto comico quanto fresco.

In una notissima fabbrica d'acqua di tutto cedro di Salò, entrava in uno di questi giorni un individuo di Presegno, il quale sotto modeste apparenze, nasconde quel buon uomo che Cesare Cantù ci dipinge così bene nel suo Carlambrogio da Montevecchia.

* * *

Stava adunque l'amico nostro centellinando il suo bicchierino, quando gli si presentano tre signori, due dei quali, senza tanti preamboli, si offrono di presentargli l'on. Molmenti. E nel terzo loro compagno, presentano al nostro montanaro il deputato amico nostro. Il buon uomo, elettore influentissimo nel suo paese, stringe quella mano che egli credeva propria dell'*onorevole da Moniga*, e assicura che a Presegno non si voterà che per Molmenti. Ma il terzo con quel parlar pudico che l'uom modesto usa, prega e scongiura di non votare per lui, on. Molmenti, perchè impossibilitato a disimpegnare le funzioni di deputato stante le sue molteplici occupazioni.

L'amico di Presegno subito dopo ciò se ne va a fare alcune spesuccie in un antico negozio di Salò, e il negoziante, a spese finite, lo accompagna alla stazione tramviaria. Lungo la via il presegnese lo informa della fortunata combinazione che lo ha messo a contatto dell'on. Molmenti.

Il negoziante ascolta attento e domanda: «*Siete poi certo che fosse l'on. Molmenti?*»

Al che il montanaro risponde asserendo che gli fu presentato per tale. Anzi, voltatosi casualmente indietro, vide per caso i tre messeri sullodati che si avvicinavano essi pure in direzione del Tram, e addita il preteso Molmenti al nostro negoziante.

Tableau!... Quegli che si era presentato come l'on. Molmenti altri non era che l'avv. X... notissimo strumento alle dipendenze del partito antimolmentiano in Salò!...

* * *

E poi ci vengono a dire i signori progressisti che la paura dei candidati moderati non è una delle loro più spiccate prerogative.

Quando poi l'organo dell'*illustre nostro concittadino* volesse prendersi il gusto di smentire quanto asserisco, io farò i nomi di tutti i personaggi sovraccennati, compreso anche quello dell'avv. X... che con tanta compiacenza, e, forz'anche, lasciando in un canto i suoi passati principii, si presta a fare il falso Molmenti, pur di togliere voti a quello vero.

Questa volta la ciambella non è riuscita col buco. Ma il fatto narratovi deve servire a dimostrare ciò che sono pronti a fare i partigiani del signor Quarena, e la decisione loro di mettere da parte qualunque scrupolo, qualunque... *delicatezza*..., diremo così per usare un altro termine. Si stiano attenti adunque gli amici nostri alle gherminelle che certo si tenteranno per ingannare la loro buona fede.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'eruzione dell'Etna

Catania 20, ore 2.20 pom.

L'eruzione dell'Etna tende generalmente a diminuire: nella emissione delle lave però si è formata una nuova colata di lava diretta a Montegemellano, derivante dalla bocca apertasi a sud est del quinto cratere, che lancia materiale infuocato con minor forza.

Il cratere più settentrionale si è riattivato eruttando grandi colonne di fumo.

Il primo, il secondo e il quinto cratere lanciano fumo come il cratere centrale che ha un grande pennacchio di vapori.

Catania 21, ore 10 pom.

L'eruzione prosegue quasi inalterata; l'ultimo cratere meridionale però è molto attivo; costituisce una corrente di lava diretta sul Montegemellaro: il quinto cratere erutta materiale infuocato e fumoso; il centrale manda vapori.

Grande agitazione nei pendoli tromometrici.

Il ministro Genala a Cremona

Cremona 21 ore 7.15 p.

Domani alle 6 pom. al palazzo Ali vi sarà un banchetto offerto all'on. Genala da 130 cittadini.

Genala ha visitato il Municipio ove dalle 2 pom. si intrattenne fino circa alle 4 ricevendovi le rappresentanze.

Il ricevimento fu cordialissimo.

Poscia il ministro visitò la mostra dell'industria e quella dell'arte antica.

Stamane visitò pure la mostra interprovinciale di bestiami.

I Congressi di Genova

Genova 21, ore 12 40 p.

I membri dei Congressi geografico e storico visitarono stamane la mostra geografica; a mezzogiorno si imbarcarono nel vapore *Ortigia* per una gita di piacere sul golfo.

La squadra italiana è partita.

Il principe di Napoli

Milano 21, ore 11 25 p.

Il principe di Napoli è giunto stamane alle 7 25 proveniente da Pisa, ossequiato alla stazione dalle autorità.

E' ripartito tosto per Monza.

Il congresso di Milano

Milano 21, ore 8 40 p.

Nell'odierna seduta del congresso letterario artistico tenne la presidenza l'on. Bonghi.

Domani si fa riposo e avrà luogo la gita al lago di Como, offerta dal municipio ai congressisti.

Giolitti in viaggio per Roma

Pinerolo 21, ore 10 ant.

Proveniente da Cavour, l'on. Giolitti è partito stamane per Torino e Roma.

Una disgrazia ferroviaria

Sulmona 21, ore 8. 40 pom.

Stamane il treno di Avezzano diretto a Sulmona investì un guardiano ferroviario rendendolo cadavere.

La partenza dell'onor. Giolitti

Torino 21, ore 9 pom.

L'on. Giolitti è partito per Roma alle 7. 50, ossequiato alla stazione dalle autorità e da parecchi deputati.

La costituzione di un pericoloso latitante

Trapani 21, ore 7. 10 pom.

Stamane certo Tagliavia Antonio, notissimo la-

Appendice della Gazzetta di Venezia 124

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

— Perchè non lo avete fatto rimanere a pranzo?

— Ha rifiutato?

— E che cosa dice?

— Che bisognerebbe mutare aria, aria, andare nel mezzogiorno... in Algeria. Se voi poteste lasciare Parigi.

— Io posso fare sempre tuttociò che vi è gradito. Partiremo quando vorrete.

— Oh! Non ancora! rispose vivamente la giovane marchesa. Il freddo è troppo acuto!

Quando Montglars fu solo con Claudio nella carrozza che li portava al circolo, domandò:

— Che cosa credi che abbia Gabriella?

— Io non sono medico.

— Ma è cosa grave?

— Ho paura di sì.

Chazey si tacque e rimase assorbito nelle sue riflessioni.

Ma non pensava punto alla marchesa.

Ci fu un lungo silenzio tra i due cugini.

Le parole ciniche e audaci del marchese tornavano incessantemente allo spirito di Montglars.

Per amore o per forza!

Tuttociò che al visconte era sempre parso oscuro nell'avventura di Giovanna, ora si spiegava.

Era stata presa per forza.

E da ciò aveva origine la resistenza della ragazza ad ogni offerta del marchese e l'avversione che gli dimostrava.

L'altra parte, la prima violenza, compiuta da Claudio, ne lasciava logicamente presagire delle altre.

Di che cosa non sarebbe stato capace Claudio quando avesse avuto notizia bruscamente delle nozze di Giovanna?

Quella ragazza, che non riusciva a strapparsi dalla mente e dal cuore, che voleva avere ad ogni costo, e per il cui possesso aveva già commesso un atto odioso e disonorante, stava per sfuggirgli per sempre.

Ella aveva trovato un difensore, che le dava il suo nome e la sua fortuna.

Quindi Giovanna diveniva inabbordabile, dal momento che stava per appartenere ad un altro uomo contro il quale Claudio non avrebbe potuto far nulla.

Che cosa avrebbe immaginato il signor Di Chazey per evitare tutto questo?

Montglars se lo domandava.

La carrozza si fermò in piazza dell'Opera e i due cugini discesero alla porta di un magnifico stabile che si vedeva dalle finestre splendidamente illuminate.

Il marchese, consegnando il soprabito al domestico del circolo, domandò:

— Giuocano?

— Sì, signor marchese! rispose rispettosamente il valletto.

— E c'è gente?

— Molta.

Era una diversione.

Nel momento in cui il signor Di Chazey entrava nella sala dove si giuocava al macao, il segretario del giuoco diceva:

— Signori, il banco è all'incanto.

— Quattromila franchi! dice una voce.

— Diecimila! rispose un'altra.

— Ventimila! fece il marchese.

Il signor Di Chazey giuocava di rado e con una assoluta indifferenza sulla vincita e sulla perdita.

Il caso lo favorì.

Fino alle due del mattino egli vinse costantemente, senza che il mucchio di denaro che gli si [illegible] riuscisse a fargli andar via il cattivo umore.

Montglars che lo osservava con attenzione, leggeva sul suo volto come un libro aperto.

Alle due Claudio si alzò quasi indispettito e buttò via le carte dicendo:

— Troppa fortuna!

Il visconte dovè aiutarlo a raccogliere la somma enorme che guadagnava, e che Claudio avrebbe triplicata, pur di avere fra le braccia per un'ora sola, come nella maledetta notte del 16 ottobre, quella ragazza, il cui ricordo lo perseguitava senza pietà.

— Sai quanto guadagni? — gli domandò Montglars, che aveva contato il denaro.

— Che mi importa?

— Più di centotrentamila franchi.

— Intascali... Ci serviranno...

— A che cosa?

— Vedremo.

I due cugini uscirono insieme.

Mentre tornavano a casa in carrozza, il visconte Di Montglars disse negligentemente:

— Mi sembra che tu trascuri Sarah...

— Può darsi.

— Perchè non la vai a trovare?

— A far che?

— Era la tua migliore amica.

— Ebbene?

— Ti distrarrà... È una donna che ti amava...

— Forse...

— E che è ancora bella...

— Non me ne preme.

— È piena di spirito.

Chazey, non riuscendo a padroneggiarsi, rispose:

— Ma non capisci che io non amo più nulla e nessuno al mondo, tranne quella ragazza?

E poi, digrignando i denti, aggiunse:

— E sono io ridotto a questo stato? Non saprei dire neanche se amo quella contadina. So che vorrei domarla, ecco.

— Ma tu divieni feroce!

Chazey tentò di sorridere.

— Deve avermi fatto qualche sortilegio.

Il marchese accompagnò il cugino fino in via di Grenelle.

Mentre Montglars stava per discendere gli disse:

— Vai a trovare Sarah. Credo che abbia una notizia da darti.

— Buona!

— Non so... non ha voluto dirmela, perchè la riserva a te solo. Buona notte!

Montglars rientrò nel suo appartamento, ponendo in saccoccia il denaro guadagnato da Claudio, mentre quest'ultimo tornava al suo palazzo.

Il signor Di Chazey aveva tentato invano di stordirsi.

Il divertimento del giuoco, a cui aveva ricorso più volte dopo che era tornato dall'Algeria, non aveva più efficacia delle altre distrazioni escogitate.

Tutto scompariva per lui di fronte al desiderio immenso, feroce che aveva di riavere, a qualunque costo, quella Giovanna, che aveva già posseduta. E capiva che, per raggiungere questo scopo, avrebbe commesso anche un delitto più vile e più odioso del primo.

Quella Giovanna, sola, occupava tutto il suo pensiero.

Aveva come delle visioni accecanti, di quelle che turbano la tranquillità dei pazzi e li fanno dare in smanie furiose.

Il partito di Claudio era preso.

(Continua)

zioni dell' *Ernani* al nostro teatro Sociale. Il pubblico sempre affollatissimo festeggia costantemente gli artisti che hanno acquistato intere le sue simpatie.

Ieri a sera nella ricorrenza del 20 settembre il teatro era splendidamente illuminato. Lo spettacolo ebbe principio colla marcia reale, che fu coperta di applausi.

Dal finale del terzo atto si volle insistentemente la replica, e fra gli applausi agli artisti, dovettero presentarsi pure all'onore del proscenio il direttore d'orchestra Vittorio Pilotto, nonchè l'impresario Franchini.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Al *Garibaldi* il *Napoli di Carnevale* non era riuscito alla prima rappresentazione un tipo di perfezione. Ma alla seconda, che ebbe luogo ieri sera, le cose mutarono faccia; vi fu più vivacità, più fuoco, più energia, e negli applausi fioccarono anche i *bis*.

Insomma, un successo che si ripeterà per le poche rappresentazioni venture.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *Viola*, Carlini — 2. Sinfonia *Oberto co. Sambonifacio*, Verdi — 3. Valzer *Sangue Muranese*, Colonna — 4. Fantasia per cornetta, Zatta — 5. Mazurka *Le Rose*, Valentini — 6. Gran scena della Consacrazione e finale primo *Aida*, Verdi — 7. Polka *Felicità*, Gemme.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 10 al Caffè delle Nazioni, dalla banda della Giudecca.

1. Marcia *Umberto I*, Moroni — 2. Mazurka *Fior d'arancio*, Mararesa — 3. Fantasia per clarino *Rigoletto*, Bassi (a richiesta) — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Mikaelis (a richiesta) — 5. Preghiera e finale *Gli ultimi giorni di Suli*, Ferrari — 6. Polka *Ecc*, Pisnura — 7. Galop *Bordeau*, Buffaldi.

Musica a S. Stefano — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dell'Istituto Coletti dalle 8 alle 10 in campo San Stefano.

1. Marcia *Militare*, Andolfi — 2. Duetto nell'*Attila*, Verdi — 3. Polka *Andaluna*, Lo Russo — 4. Valzer *Firenze*, Giannini — 5. Mazurka *Ignoranza*, Pedonia — 6. Fantasia brillante *Feste militari*, Gemme.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Carnevale di Torino* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

DAL VENETO

Cronaca padovana

Padova 21 *settembre.* — Ci scrivono:

(*Auber*) Un anonimo annideo rivendica nella persona dell'egregio dott. S. Bubola giustamente, nelle colonne di un giornale cittadino la scoperta della inoculazione del bacillo colerico quale preservativo dal morbo terribile.

Il dott. Giuseppe Bubola, medico in S. Margherita d'Adige è il primo inventore ed esperimentatore della vaccinazione del colera.

Poichè anche a me consta della verità del fatto, non ostante la modesta ritrosia dell'ottimo sanitario, voglio portare il mio sasso nel giudizio del pubblico numeroso ammiratore del Bubola.

— In via Maggiore, c'è un'osteria con alloggio condotta da certo Fioretto Luigi. Ieri verso il mezzogiorno scendeva dal Fioretto un giovane di circa 26 anni biondo, elegantemente vestito che si denunciò per certo Giuseppe L., viaggiatore di commercio. Egli recava seco un piccolo involto di carta allacciato con nastrino rosso e... nell'altro. Niente bagaglio, niente mercanzie o campionario della stessa. La moglie dell'oste, una simpaticissima donnina dai capelli di fata, dagli occhi di sirena, dopo aver fatto servire da mangiare all'ospite, lo accompagnò in una stanza al secondo piano avendo egli espresso il desiderio di riposare un paio di ore. Il viaggiatore pagò anticipatamente anche il conto della stanza in lire 1.50. Alle cinque del dopo pranzo, quando la padrona mandò per destarlo, il Giuseppe non c'era più e con sè aveva portato una giacca nuova del padrone, ed uno scialle della padrona che si trovavano in una stanza aperta del primo piano.

Cronaca trevigiana

Treviso 21 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Prendo atto delle informazioni della *Gazzetta di Treviso* sulle nomine per il complemento della giunta municipale.

Quella che chiamai intransigenza di parte della minoranza, per aver votato con scheda bianca, è stata invece una manifestazione di disgusto per non essere stata avvisata dalla maggioranza delle nomine che si volevano fare e delle idee a cui si informavano.

D'altra parte l'ing. Terrenzi, che appartiene all'opposizione e venne eletto coi soli voti della maggioranza, sembra non accetterà la nomina ad assessore. Si dovrà quindi procedere presto a nuove nomine e allora speriamo saranno spariti i malintesi, così che quella conciliazione, che è nell'animo di tutti e sola può permettere alla giunta un lavoro attivo e proficuo, possa finalmente raggiungersi.

— Venne modificato l'orario postale, così per la distribuzione come per l'impostazione delle lettere e dei pacchi raccomandati.

— L'egregio giovane e bravo pittore Giuseppe Pavan venne nominato professore di disegno.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 21 *settembre* — Ci scrivono:

Incredibile, ma vero — Ve la narro succintamente, perchè è davvero curiosa.

Fino dal 1888 vennero istituiti, a cura della Società Cattolica operaia, i dormitori economici. A questa benefica e filantropica istituzione concorse anche il Comune deliberando un annuo assegno di L. 200 per un quinquennio.

I dormitori economici, nati tra l'indifferenza e i sorrisi di compassione di tanti democratici, e poscia, crebbero in breve tempo di tanta importanza da lusingare altamente l'amor proprio di chi ne ebbe la felicissima idea.

Fin qui tutto, come vedete, è bello e generoso; ma ora viene la nota stridente.

Da qualche tempo una Commissione nominata dal sindaco, in seguito al voto espresso dal Consiglio, visita i quartieri della città, specialmente i poveri, per riscontrare se sussistono disordini nei riguardi dell'igiene.

Seguendo il suo giro, la Commissione volle fare una visita anche ai dormitori, che per la loro speciale qualità meritano che una commissione sanitaria se ne occupi.

Non così la pensò quella presidenza, che, malgrado l'avviso datole un giorno prima, oppose un reciso rifiuto.

Noto poi, che la Commissione visitatrice praticò, giorni sono, una visita all'Asilo Salvi, e ad altri istituti ove venne accolta con ogni gentilezza e dove constatò la massima pulizia e il più perfetto ordine nei locali, non tralasciando di manifestare la propria compiacenza alle direzioni di quegli istituti.

Ora, a quanto credo, la Commissione appoggiata dal Municipio non si lascierà intimidire dai modi sconvenienti adoperati da quei signori, i quali, dimenticando i benefici di cui fu largo il Comune per l'opera, non vogliono che il pubblico si dimentichi che essi per nulla non sono clericali.

Consiglio comunale — Eccovi l'elenco degli oggetti che saranno sottoposti al Consiglio nella prossima adunanza del 27 corrente:

1. Elezione del Sindaco in sostituzione dell'eletto in seduta 19 luglio p. p. conte Guardino Colleoni, incompatibile a termini di legge.
2. Elezione di sei assessori e di due supplenti.
3. Elezione dei tre revisori ai conti comunali per l'anno 1892.
4. Rinnovazione dei due membri della Congregazione di Carità in sostituzione di quelli estratti a [illegible]
5. Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 20 agosto decorso riguardante la riapertura di antichi archi lungo la quarta galleria verso l'interno della Basilica.
6. Proposta sulla domanda di sussidio della Società d'incoraggiamento per l'esposizione artistica tenutasi testè nel salone della Basilica.

Seguono poi altri sette oggetti concernenti le solite rinnovazioni di membri di varie Commissioni uscenti per anzianità.

A seduta privata seguirà la nomina del cappellano curato delle Maddalene, in seguito a esperito concorso.

Feste a Riese

Riese 21 *settembre.* — Ci scrivono:

Come è stato annunciato nella *Gazzetta* del giorno 4 settembre, il giorno 2 del prossimo ottobre avranno luogo in questo paese straordinarie feste a beneficio della Congregazione di Carità di questo Comune.

Il programma è attraentissimo ed il Comitato spera che tutti i suoi sforzi per la bella riuscita della festa verranno ricompensati da un buon concorso di forestieri che nel medesimo tempo che si divertiranno coopereranno allo scopo eminentemente filantropico dei proponenti la festa.

Ecco il programma:

Una tombola del complessivo importo di L. 300 — due ascensioni di nuova invenzione — ascensione di un asino, col suo cavaliere al campanile (altezza di circa metri 22) spettacolo nuovissimo e divertente.

Grande e straordinario bazar; per questo il Comitato ebbe diversi regali da persone di ottimo cuore ed alle quali sente il bisogno di vivamente ringraziarle.

Ballo popolare su un circolo appositamente costruito e illuminazione architettonica del paese e fuochi artificiali con ascensione di globi umoristici e mai più veduti dalle nostre parti.

La festa sarà rallegrata dalla banda del Campifiale della Crocetta, gentilmente concessa.

Il nobile conte Venier di Venezia colla consueta sua cortesia accordò l'uso del giardino per costruire un Caffè Chantant.

Durante la giornata l'esimio maestro di musica Antonio Lazzarini detto Bordon, di Berlee, accompagnato col violino da un suo nipotino di 14 anni, suonerà nel Caffè diversi pezzi di musica.

Speriamo che il tempo ci voglia favorire, e vedere ricompensate le fatica di tutti quelli che in questi giorni si maneggiano a tutto uomo perchè tutto riesca in perfetto ordine.

Cronachetta udinese

Udine 20 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. v.*) — *Scene coniugali* — *Una donna che si getta dalla finestra.* — Iersera dopo le ore 9 nella casa N. 22 in via Cruzzano in seguito a seria contesa fra i coniugi Simeoni Giuseppe ed [illegible] Del Mestre Lucia d'anni 36, essendo il marito venuto a vie di fatto, la moglie dopo le busse ricevute gettavasi dalla finestra nel sottostante cortile fratturandosi il terzo medio ed il terzo inferiore della gamba destra. Venne subito da alcuni pietosi trasportata all'Ospedale dove dovrà rimanere per un buon mese, salvo complicazioni.

I Reali carabinieri procedettero stamane all'arresto del Simeoni.

Durante la contesa, intromessosi quale paciere il consigliere comunale operaio sig. Piatti, ebbesi in premio un potente ceffone dal Simeoni, da farlo [illegible] stramazzare al suolo.

Ospite ingrato. — Un Pordenone uno sconosciuto che trovavasi alloggiato all'albergo Bornanzie, durante la notte fuggì asportando dei vestiti pel valore di un centinaio di lire.

Cronaca monselicense

Monselice 21 *settembre* — Ci scrivono:

(*G. C*) *Per il XX settembre* — Anche la nostra patriottica Monselice commemorò la gloriosa data della breccia di Porta Pia, e fin dalle prime ore dalla residenza municipale, dai pubblici stabilimenti e dalle case private sventolavano le bandiere tricolori. Alla sera poi la piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata, veniva rallegrata dai soavi concenti della nostra banda cittadina che svolse il suo annunciato programma con tale perfezione da meritarsi, come sempre, gli applausi del pubblico.

Ce ne congratuliamo coi preposti alla pubblica amministrazione, i quali per questa solenne circostanza hanno attuato un nuovo sistema di illuminazione a palloncini di vario colore.

Alle 8 1/2 dalla piazza si passò alle sale *Garibaldi* ove dalla neo Società *Il Consiglio dei dieci* venne dato un trattenimento serale a favore dell'erigendo Asilo infantile con un programma attraentissimo.

Vanno lodati il sig. L. Bertana che presentò ufficialmente al pubblico il Comitato composto di 10 membri, nomato appunto il Consiglio dei X, mostrando lo scopo di tale istituzione che desume in quattro parole, allegria, beneficenza e concordia e lo svolgimento di ogni altra idea che possa tornare di lustro e decoro alla nostra città. Il sig. Bertana venne molto applaudito. Anche la signora E. Pasquali, artista drammatica, che gentilmente si prestò, ed i signori A. Mazzocca ed A. Luciani nel bozzetto comico *La signora riceve!* si meritarono fragorosi applausi.

Il saggio poi di pittura istantanea eseguito dal bravo giovane L. Zanoni, che ne è l'anima di questa istituzione, piacque assai, come pure riuscì di sommo soddisfacimento l'ultima parte del programma *Fantasmagoria meccanica*, diretta dagli egregi amici Cesare prof. Ghiraldini e Luigi Zanoni.

Prima di metter punto a questa mia breve relazione, mi credo in dovere di tributare i dovuti elogi anche al complesso orchestrale, il quale negli intermezzi ha saputo assai bene tener desto ed allegro il pubblico.

Conegliano 21 *settembre* — *Per la scuola di viticultura* — Ci scrivono:

Ignoriamo se il bilancio consuntivo annuale della scuola sia stato diffuso a conoscenza del pubblico.

L'egregio direttore Cavazza ebbe altre volte a dichiarare ch'egli non disdegna il consiglio e la critica del pubblico, ma perchè questo possa esporre il suo giudizio con conoscenza di causa, fa mestieri appunto ch'esso sia posto in grado d'esaminare l'organamento economico della scuola.

Il valente cav. Cavazza, nel cui ingegno abbiamo fiducia, dovrebbe poi dirci con la sua abituale franchezza, quali sono le riforme necessarie sia nell'ordine didattico, sia in quello amministrativo. Allora soltanto la stampa potrà occuparsi efficacemente del miglior andamento dell'istituto.

Belluno, 20 *settembre* — Ci scrivono:

Non si fa che parlare di un talentone di medico, il quale, mandato negli scorsi giorni in Cadore per [illegible] sanitarie, avrebbe ordinato che gli operai provenienti dalla Germania fossero disposti e sottostanti nei boschi, come bestie infette.

La comica notizia comparve sul *Corriere della Sera*, sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino e su altri autorevoli giornali; e tutti qui affermano che è fondatissima.

Il talentone avrebbe quello [illegible] del quale si narra di... una certa diagnosi rudimentale, per cui è dubbio se si rida meno che per l'inaudito affare dei boschi e delle belve umane.

A parte il comico, e affinchè non nascano sospetti e paure, vi dirò che in Cadore, come in tutto il Bellunese, le condizioni sanitarie son buone: gli operai cadorini, reduci dalla confederazione germanica, furono sorvegliati per un lodevole riguardo di precauzione e di prudenza; e la loro salute continua ad essere ottima.

Feltre — *Ospiti* — Ci scrivono:

Ieri abbiamo avuto fra noi ospiti graditissimi i componenti la banda di Montebelluna, che con gentile pensiero prescelsero Feltre a meta di una loro gita autunnale. Furono accolti alla stazione dalla nostra banda cittadina, e dalla presidenza della società filarmonica.

Applauditi nel concerto dato in piazza Castaldi. Alla sera presero parte allo spettacolo in teatro, fra le accoglienze festose dei cittadini.

Mirano 17 *settembre.* — Ci scrivono:

Una nuova istituzione è sorta a Mirano che meritava sia fatta cenno nel vostro reputato giornale. Chi ha ideato e chi è riuscito fu appunto quel simpatico quanto modesto giovane Zizari Giuseppe, direttore della rinomata Ditta Heinzelmann.

Egli, affrontando ogni sorta di difficoltà, con il suo buon volere e colla intelligente opera sua, seppe costituire una Società cooperativa fra lavoranti tappe ed operai Mirano.

Nessuno verrà disconoscere i vantaggi che sarà per apportare questa istituzione la quale tende soltanto a sollevare i lavoranti.

Domenica quindi venne costituita regolarmente e devesi tributare le più vive grazie all'egregio notajo dott. Barcelli Pietro, il quale prestò l'opera sua gratuitamente. E qui permettetemi che divaghi sull'argomento. Questo attivissimo funzionario, quanto gentiluomo perfetto, da poco venuto fra noi, s'è già acquistata la stima del nostro Mirano che è lietissimo poterlo annoverare fra i suoi più cari concittadini.

Dichiarata quindi costituita la Società, venne per acclamazione nominato a presidente onorario il signor Heinzelmann Arturo che appoggiando la novella istituzione fino dal primo momento, volle anche in questa occasione dare una prova di più del suo attaccamento verso la classe lavoratrice; come è noto, da parecchi anni continuamente persone vengono occupate a solo merito di questa rispettabile Ditta.

A Presidente poi, pure per acclamazione, venne eletto l'iniziatore, l'infaticabile sig. Zizari, il quale con elevato discorso fece conoscere ai presenti l'utilità che devranno ritrarne i soci, esortando di essere tutti concordi nelle idee, unico mezzo soltanto per rispondere alle insinuazioni dei soliti malevoli.

Venne poscia completato il Consiglio direttivo con persone che sapranno coadiuvare per bene il neo presidente.

Proposto a socio onorario il dott. Notajo Barcelli, questi ringraziava commosso ed inneggiava al nuovo sodalizio desiderando prospere sorti.

Senza i soliti colpi di gran cassa, tutto procedette per bene e bravi di cuore a tutti coloro che promossero ed attuarono questa santa istituzione.

Questa corrispondenza è stata pubblicata con molto ritardo, perchè smarrita nel mare magnum delle carte di [illegible]

Mira 20 *settembre.* — Ci scrivono:

Anche il nostro dabbene paese non volle essere da meno degli altri, segnalati per patriottismo nel festeggiare il XX settembre.

Si mandò a Venezia — quali rappresentanti — per l'inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi l'egregio sig. Arturo Pisani operoso assessore municipale, ed il signor Enrico [illegible] direttore scolastico.

Alla sera innanzi al signorile Caffè Roma, illuminato a svariati lampioncini, la banda musicale di Mira Taglio suonò applaudita scelti pezzi, e ripetutamente l'inno reale e quello elettrizzante di Garibaldi.

Il palazzo dell'amatissimo nostro sindaco Carlo dott. Savoldelli era pure illuminato, e con quello sfondo di bellissime ombre-piante, offriva una scena assai pittoresca. Si passò una serata in vera allegria, coll'intervento di molti villeggianti che soggiornano lungo quest'amenissima riviera.

Montebelluna 21 *settembre* — Ci scrivono:

(*Piero*) Quale è quel paese che non ha una festa nel mese di settembre?

Montebelluna p. s. stava strombazzare ai quattro venti il programma, senza aver ascoltato l'amministrazione delle ferrovie per ottenere dei treni speciali, senza rompere le scatole ai cittadini per regali, darà la sua al 25 corr. che, da quanto si prevede riuscirà più brillante di quelle date negli scorsi anni.

Sarà insomma una vera festa di famiglia, una di quelle feste campestri, che per andar di tempo [illegible]

Il programma corto e ben ordinato.

Al mattino gran passeggiata musicale, alle 2 pom. corse velocipedistiche, alle 5 tombola, la tradizionale tombola gioia e vita del popolo, alle 6 concerto con illuminazione più o meno fantastica del paese e grande spettacolo di fuochi artificiali, quindi alle 9 saranno aperte le sale del [illegible] per il ballo.

La gioventù che se divertirsi, non mancò e suppongo fin d'ora che l'ultima parte del programma riuscirà splendida, perchè vi prenderanno parte e fiori campestri e fiori di città, sarà certo tutto un profumo.

Marostica 21 *settembre* — *La festa di ieri* — Ci scrivono:

(*Effe*) Davvero riuscitissima la dispensa dei premi ai bambini ed alle bambine delle nostre scuole, ispirata veramente a sentimenti patriottici, come lo doveva essere in questo giorno, sacro alla memoria degli italiani. Ci piacque molto il veder partire i bambini dalle scuole, preceduti dalla musica, dalle autorità municipali e dai maestri colla bandiera del Comune in testa; è una innovazione che merita di esser conservata.

Una cosa però che fa proprio ridere è l'invito a questa festa: immaginate un minuscolo foglio di carta col timbro municipale, appiccicato timidamente ad un muro, nella desolante compagnia di un avviso per i dazi! Perchè non si potrebbe invece far stampare un manifesto, che, invitando i cittadini alla festa, commemorasse la data gloriosa? Ci vuol tanto poco!

Dopo che le autorità municipali, i maestri e le non autorità al suono della marcia reale ebbero preso posto sul palcoscenico del nostro teatro, lesse il discorso d'occasione il maestro Todesco, applaudito da tutti i presenti, molti dei quali, ora giovinotti fatti, devono ancora ricordarselo tra le care memorie dell'infanzia.

Terminata la distribuzione dei premi, due giovinette recitarono poesie patriottiche con grazia ed affetto, altre bianco-vestite con una fascia tricolore, cantarono un inno.

Alla sera la banda suonò in piazza, straordinariamente illuminata con otto fanali a petrolio!!

Sacile 21 *settembre.* — *Una cooperativa di consumo.* — Ci scrivono:

Alcuni possidenti ed esercenti del paese si sono costituiti in Comitato promotore per la fondazione di una Società cooperativa di consumo con forno, macelleria e magazzino suolo.

Uno schema di statuto verrà quanto prima stampato e divulgato in tutti i Comuni del mandamento, perchè il pubblico prenda ampia conoscenza dei sicuri vantaggi dell'istituzione.

Verrà poi convocata in Sacile l'assemblea generale degli invitati aderenti, per la votazione dello statuto definitivo e per la firma dell'atto costitutivo dell'Associazione.

A tempo debito vi manderò in argomento più ampie notizie. Per ora basterà che io vi dica che alla testa del Comitato vi sono persone della massima solidità finanziaria e di provata capacità amministrativa.

Verona 20 *settembre* — *I democratici del giorno* — *Evviva* — Ci scrivono:

(*N.*) Il 20 settembre è sacro per gli italiani ma per quelli italiani che amano il Re e la patria, non per certi democratici... per burla che amano la patria a loro modo.

Vi narro un fatto che basta da solo a caratterizzare i nostri omenoni capitanati dal neo comm. Caperle: Era costume di tutte le giunte di qualunque partito di illuminare a cura del comune i teatri la sera del 20.

Quest'anno, sotto la protezione di Caperle democratico (!), il teatro Ristori, ove agisce la compagnia Zago, non venne illuminato. L'impresa però illuminò a proprie spese il teatro dando così una bella rinfrescata ai nostri uomini della democrazia di carta.

La cosa è completamente buffa e fa riflettere seriamente al pensiero di essere amministrati da gente simile.

Lodo frattanto l'impresa Ravato che insegnò a certi uomini il viver del mondo. Con tale fatto siamo al paio comprendendo la soppressione del *Tedeum* il *14 marzo*!

Bravi.... democratici.

SPORT

Corse al trotto a Milano

Ci scrivono da [illegible]

Eccovi il programma delle Corse al trotto che avranno luogo qualunque sia il tempo nei giorni 27 e 30 ottobre p. v., alle ore 1 pom. precise — Premi L. 20,000.

Giovedì 27 ottobre — La corsa *Trotter Italiano* — Handicap — Premio L. 2000 — Per cavalli e cavalle di ogni età, nati ed allevati in Italia, attaccati a *sulky* — Distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova — Primo premio L. 1000, secondo premio L. 600, terzo premio L. 400.

Seconda corsa grande internazionale Milano — Premio L. 8000 — Per cavalli e cavalle di ogni età, razza e paese, attaccati a *sulky* — Distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova — Palo di distanza a metri 100 — Primo premio L. 5000, secondo premio L. 2000, terzo premio L. 1000

Terza corsa d'allevamento, premio L. 2000, delle quali L. 1500 date dalla Società anonima degli omnibus di Milano, per puledri interi e puledre di anni due, nati ed allevati in Italia, attaccati a *sulky* — Primo premio L. 1000, secondo premio L. 600, terzo premio L. 400.

Quarta corsa dilettanti, premio L. 1000, per cavalli e cavalle di ogni età, razza e paese, con bandiere d'onore.

Domenica 30 ottobre — Prima corsa d'incoraggiamento, premio L. 2000, per cavalli e cavalle di anni tre, nati ed allevati in Italia, attaccati a *sulky* — Primo premio L. 1000, secondo premio L. 600, terzo premio L. 400.

Seconda corsa internazionale *Lombardia*, premio L. 2200, per cavalli e cavalle di ogni età, razza e paese, attaccati a *sulky*, esclusi i due primi arrivati nella corsa internazionale Milano del 27 ottobre — Primo premio L. 1200, secondo premio L. 1000, terzo premio L. 400.

Terza corsa ambrosiana, premio L. 2000.

Corsa di consolazione pei dilettanti, premio L. 600.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 12 ottobre e dovranno essere dirette alla sede amministrativa, via Gabrio Casati N. 2, accompagnate da una o più schede d'iscrizione indicanti le corse nelle quali si intendono iscrivere i cavalli, tutti i connotati dei cavalli stessi, il loro *record*, il nome e cognome del proprietario, i colori della divisa, che dovrà essere all'inglese.

Per essere valide, le iscrizioni devono essere accompagnate da un deposito cauzionale di L. 100 per ogni cavallo iscritto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia e Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 1 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 15 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 15 — BERNA Markigasse, N. 39 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Clavadetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Monline en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grand-Rue, N. 20 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofingen

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo

tutti coloro i quali si servono della pubblicità economica, di spedirci l'importo delle rispettive pubblicazioni in francobolli da venti o da dieci piuttosto che da cinque come comunemente riceviamo e ciò perchè ci troviamo di già in possesso di un numero abbastanza esuberante di quest'ultimi. 2301

Haasenstein et Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Oro Numero tre — Ricevuti tra. — Ricercherò solo indirizzo facendi soffrire. 2784

25 Lire per settimana e più, lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly 33 Rue Goutte d'Or Parigi. 2704

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1881 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 12 marzo 1891 N. 6036.

Prezzo della bott. L. 3, 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA; *Per telegrammi:* MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2778

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Bonétroy-Hauser

866 già proprietario del **Grand Hotel Spezia**

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1. Ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

Città		Presso	
a **Firenze,**	presso	la Cassa centrale	Lire 6.30
» **Ancona,**	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6.30
» **Bologna,**	»	id. id.	» 6.30
» **Napoli,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare italiano	» 6.30
» **Palermo,**	»	i sigg. J. e V. Florio.	» 6.30
» **Livorno,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Genova,**	»	la Cassa generale	» 6.30
» **Torino,**	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Roma,**	»	id. id.	» 6.30
» **Milano,**	»	id. id.	» 6.30
» **Venezia,**	»	i signori **Alessandro Levi e C.**	» 6.30
	»	la Società generale di cred. industr. e comm.	F. 6.30
» **Parigi,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
	»	la Banca di sconto di Parigi	» 6.30
» **Ginevra,**	»	i signori Bonna e C.	» 6.70
» **Basilea,**	»	id. de Speyr e C.	» 6.30
» **Bruxelles,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» **Berlino,**	»	la Deutsche Bank	» 6.30
	»	il sig. Mayer Cohn	» 6.30
» **Francoforte s/M.,**	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6.30
	»	il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
» **Amsterdam,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fol. 2 90
» **Londra,**	»	i signori Baring Brothers e C. Limited	L. 0 5 1/2

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 16 Maggio 1892.

Firenze, 17 Settembre 1892.

2775 R **La Direzione Generale**

AVVISO

Alle ore 10 ant. del giorno **16 novembre 1892**, ... via alle Scu..., N. 35, si terrà **pubblico incanto** per vendita:

1° Di ricco **medagliere, 6500** medaglie circa, ... ed altro metallo, di ottima conservazione, consolari ed imperiali, collezione di ... numismatici, al prezzo di stima. ...

2° Di **monetario**, raccolta di monete e stemmi di ... N. 6300 circa ...

4° Di pregevole **raccolta di medaglioni papali**, N. 656 circa ...

caduti nell'e... della beneficata del dott. ... in ambe leggi ... D Ant. Vil. ... 1881.

Per visite, condizioni e ragguagli rivolgersi in **Asti**, ... N. 35, nei giorni di mercoledì e sabato.

2763 Not. MONTICO

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **10, Rue Favée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'effetto del **Santalo** universalmente riconosciuto, il **Salolo** unisce un'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia: P. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. 1261 R

COMUNICATO.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** ...

... tutti i prodotti fabbricati dalla Ditta del Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma:

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 18, Casa propr.

In **VENEZIA** dal sig. *Giacomo Scarpa*, Farmacia alla **TESTA D'ORO**, Ponte di Rialto. 26

Sté Gle DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA
et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1ª classe . . . . . . Fr.	675	1ª classe . . . . . Fr.	1.100
2ª classe . . . . . . »	505	2ª classe . . . . . »	[illegible]
3ª classe . . . . . . »	206	3ª classe . . . . . »	[illegible]

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1ª classe . . . . . . Fr.	492	1ª classe . . . . . Fr.	850
2ª classe . . . . . . »	349	2ª classe . . . . . »	605
3ª classe . . . . . . »	157	3ª classe . . . . . »	307

Pour tous renseignements et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

84, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

London & Universal Bank
LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	per annuo
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595

NICE
HOTEL DES NÉGOCIANTS
ENGLISH SPOKEN
Si parla Italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47

Au centre de la Ville, près la place Masséna, le Casino, les Théâtres, etc.

Grande TABLE D'HOTE renommée

Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs

PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté

604 BURCHER F.rere, Propriétaires

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE

Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés

Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i capelli, unghie e denti, che troverete di tutte le qualità a prezzi convenienti presso il grande Magazzino Profumeria.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, ***VENEZIA***

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivali per ricolorire e mantenere perpetua la ricrescenza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 560 X

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti oggetti di famiglia? ... a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio, tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, ... il tutto senza che sia fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. 50. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23 24-25

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St.-Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

100

francobolli ... Egitto, Argentina, Australia, ... le, Bulgaria, della Buona Speranza, Cailan, ba, Chili, ... rica, ... Finlandia, ... terra, Grecia, Guatemala, Jam... Giappone, Java, Lombardia, ... Lussemburgo, Messico, Monaco, ... tal, Orange, India, Persia, Perù, Pattalia, Samoa, Serbia, Tunisi, Turchia, tutti diversi, garantiti veri. Soltanto Lire . . . . . .

C. HOBS, *Garleutir* 74

596 **Basilea**

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò. Inutile più spendere con ciò che fa molto piacere il ricevere una gentile lettera profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avendo 15 profumi a scegliere uno più delizioso e nuovo dell'altro.

L. & H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation — Rhondda Merthyr — Cwmrof Graham

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF-ROUEN S. MALO' - HAVRE

Esclusiva vendita in Italia dei carboni di Cardiff, Cwmrof's, Merthyr, dell'Antracite, Cwmbyn di Swansea e dei mattoni rubattati marca «Pocvyth» Diman

Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo. 5

PRIX DE FABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Spécialités LAMPES COLONNE BRONZE D'ART D'AMEUBLEMENT MARBRES — **Comptoir Général** — Bijouteries Orfèvrerie ARGENT & MÉTAL Coutellerie HORLOGE

8, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

I GATTI

piangono sinceramente ... è stato inventato il

TORD-TRIP

che uccide rapidamente i topi. La qualità più importante di tal ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, i cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese "Cie ZEELAND" di Vapori Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiff-Fahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Nieder.: Postfahrt Boote, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Anno CL — 1892 · Venerdì 23 settembre · N. 264

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso Haasenstein & Vogler in Venezia, Piazza S. Marco, 144 ... Pubbl. economiche Cent. 25 per parola (minimum per avviso C. 50) Pagamento anticipato

... Le associazioni si ricevono all'Ufficio Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il Bollettino militare

Roma 22, ore 9.40 p.

Il Bollettino militare di questa sera pubblica le seguenti disposizioni:

Pantossi, maggiore generale comandante della ... brigata di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria.

Tasso, tenente colonnello comandante del Distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Orazza, capitano nel 7° regg. alpini è nominato aiutante di campo alla brigata *Napoli*.

De Stefanis, colonnello comandante del 20° regg. artiglieria è nominato direttore dell'artiglieria a Verona.

Sabbis, colonnello nel 23° regg. artiglieria, è nominato direttore dell'artiglieria a Venezia.

Cordone, colonnello direttore dell'artiglieria a Firenze, è nominato comandante nel 23° regg.

Ferraris, tenente colonnello direttore dell'artiglieria a Venezia è nominato comandante del 7° regg. artiglieria.

Cotersino, tenente colonnello nell'8° regg. artiglieria, è nominato colonnello dell'8° reggimento artiglieria.

Mirabello, capitano del Genio a Verona, è trasferito a Roma.

Pampinani, capitano nel 2° regg. Genio, è trasferito a Verona.

Chinasso, tenente contabile al Distretto di Verona, è messo a riposo.

Leskovic, Pittari, Poleso e Mineri, sottotenenti di complemento d'artiglieria, appartenenti a diversi distretti del Veneto furono chiamati in servizio per 15 giorni dal 15 ottobre.

Il Bollettino della pubblica istruzione

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca le seguenti disposizioni:

Chiarini, preside del Liceo di Roma, nominato direttore capo-divisione al Ministero dell'istruzione

L'ispettore Mora da Pordenone è trasferito a Bassano.

I maestri di ginnastica Crichiutti, Spolettini e Mottana sono nominati rispettivamente alla scuola normale inferiore di Sacile, del Ginnasio-Liceo di Verona e della scuola tecnica di Legnago.

Miello, maestro alla scuola normale femminile di Belluno, è trasferito a Chieti.

È concesso un sussidio di lire 21,123 alla provincia di Vicenza per i maestri elementari; un sussidio di lire 23,937 alla provincia di Verona pure per i maestri elementari.

Fu respinto il ricorso del comune di Magliano contro l'imposizione della tassa scolastica.

La data tanto aspettata — Chiusura della sessione

Roma 22, ore 10.10 pom.

Posso assicurarvi che le elezioni generali si faranno il 6 novembre e i ballottaggi il 13.

Non è fissata ancora la data dell'apertura della Camera.

Il decreto che chiude l'attuale sessione parlamentare si pubblicherà nella prossima settimana.

L'arrivo di Giolitti a Roma

Oggi proveniente da Cavour è giunto l'onor. Giolitti. Quantunque egli avesse dispensato tutti dal recarsi a riceverlo, erano alla stazione i ministri Bonacci, Saint-Bon, Finocchiaro, Lacava, i sottosegretari Rosano, Lanzara, Carcassi, Nocito e Fagiuoli; il commendatore Parisi, capo-divisione al Ministero del Tesoro, il commendatore Cicognani, direttore generale delle carceri, il deputato Cocco Ortu, e diversi amici.

Grimaldi mancava perchè era leggermente indisposto.

Giolitti ha assicurato che si fermerà a Roma parecchio tempo.

Conferenze fra ministri

Giolitti ebbe un lungo colloquio con Lacava a palazzo Braschi; credesi che si sia trattato sulle elezioni.

Domani, se Grimaldi sarà guarito, si terrà consiglio di ministri nel quale si delibererà il programma del governo, principalmente per la parte finanziaria.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri di domani si discuterà la relazione da farsi al Re che precederà i decreti di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera.

I decreti si pubblicheranno contemporaneamente.

Per il reclutamento

Il ministro Pelloux ha nominato una commissione presieduta dal generale Baglioli, coll'incarico di modificare gli attuali metodi di reclutamento: invece che per distretto si adotterebbe il sistema di reclutamento per circoli.

Inoltre per tutto l'esercito si adotterebbe il metodo che si usa per gli alpini.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

Roma 22, ore 11.35 pom.

L'*Esercito* di questa sera dice che il 37° reggimento fanteria, appena arrivato in guarnigione a Trapani, ha distaccato 2 compagnie per servizio di pubblica sicurezza nei vari paesi.

L'avanzamento dei capitani

Domenica si riunirà la commissione per gli esami d'avanzamento per scelta dei capitani di fanteria e cavalleria.

La presiede San Marzano e la compongono i generali Mecenni, Bruti e Maisoni e i colonnelli Vainari, Zanelli e Bertoldo.

Congedi e manovre

L'*Italia Militare* di questa sera assicura che alla fine d'ottobre si congederanno per sorteggio molti soldati della classe del 1870.

Il prossimo anno le operazioni di leva si seguiranno in primavera, non in autunno.

Il comando del presidio di Venezia soppresso

Col primo ottobre cesserà di funzionare il comando del Presidio di Venezia, che verrà assunto dal comando del Genio di Venezia.

La beneficenza del Re

Un dispaccio di Antonini annunzia che il Re invia 50,000 lire a favore dell'Istituto *Savoia* per l'infanzia abbandonata.

Alla legazione degli Stati Uniti

Si afferma per ora che gli Stati Uniti non nomineranno il rappresentante a Roma al posto di Porter e lasceranno un incaricato d'affari.

Il Re a Cremona

È probabile che il Re tornando da Torino il 10 ottobre visiterà il ponte di Cremona. La visita però non avrebbe nessun carattere ufficiale.

Per le candidature militari

È prossimo l'invio di una nota al Ministero della guerra ai capi di corpo, riguardante le candidature militari.

Il ministro rammenta l'obbligo di non presentarsi senza prima ottenere il consenso del ministro: avverte che il permesso si accorderà a coloro che coprono un ufficio amministrativo, salvo ai deputati attualmente in carica.

L'INDIFFERENTISMO POLITICO

Quello del moderno indifferentismo politico italiano è un fatto tanto chiaro, tanto certo, tanto innegabile, che non ha bisogno di dimostrazione. Chi volesse dimostrarlo recherebbe vasi a Samo, nottole ad Atene [illegible] cimi a Berlino. [illegible], non è da dire che, poi, non c'è nulla da dimostrare, non ci sia nulla da fare. Questo fatto è senza dubbio, il fenomeno esteriore di un'intima infermità politica. Ora, chi non sente la necessità del medico, quando l'infermità è apparsa, è certo e, per giunta, è grave?

* * *

Due specie di medici ci sono per questa infermità, ed essi appartengono a due scuole differenti. Alcuni dicono che il nostro indifferentismo politico nasce dall'affievolita nostra idealità, dall'affievolito nostro patriottismo, dall'egoismo e dalla corruttela che crescono quotidianamente, da quella nostra letargia, che [illegible] celata da feste e spettacoli strepitosi, come la tinta bianca non può celare il lugubre colore oscuro di un sepolcro. Gli italiani, essi dicono, sono un popolo tralignato, che dimentica i doveri impostigli dalla sua storia, alla cui lettura preferisce la lettura di romanzi immorali; sono un popolo immemore della triplice redenzione — colle leggi, colla religione e colla sapienza — dovuta ai suoi avi; sono un popolo che ha redento gli altri e non sa redimere sè stesso. E terminano, e non potrebbero meglio terminare che col verso di uno dei più grandi e che è anche il più piagnone dei nostri poeti,

Volgiti agli avi tuoi, guasto legnaggio.

* * *

Altri medici, invece di brontolare, preferiscono di pensare. Credono che una infermità ha bisogno di una medicina, e che, prima della medicina, viene lo studio dell'infermità. È certo il nostro indifferentismo politico, ma questo indifferentismo nasce da atonia o da qualche altra causa? Se è certo il nostro indifferentismo politico, è certo pure un altro fatto: è piuttosto cresciuto che diminuito il numero degli uomini politici, i quali, per seguire le loro fisime o i loro interessi, pospongono gli interessi del paese alle loro fisime o ai loro interessi. Ora, non deve arrecare meraviglia che gl'italiani non si occupino della politica e dei politici, se i loro interessi non sono compresi, inclusi, nella politica, e se non sono considerati dai politici? Il nostro indifferentismo, dunque, non è una causa, ma un effetto; e la causa è la noncuranza degl'interessi del paese.

* * *

Designate le due scuole mediche, si vede chiaramente quale sia quella che merita più seguaci. Se i politici esistono pel paese e non già il paese per i politici, la preferenza tocca, certamente, alla seconda delle due. Pensino gli uomini politici, innanzi tutto, agli interessi del paese: si persuadano, meno colle parole che coi fatti, che il Parlamento si occupa degli interessi degl'italiani; si ricordino ciò che disse, vent'anni fa, un uomo d'ingegno, *l'Italia ci ha fatto dimenticare gl'italiani*, e se, sparita la causa, deve sparire l'effetto, sparirà il moderno indifferentismo politico italiano.

* * *

Si potrebbe dire che questa è una predica e che le prediche sono inutili. Ma, quale idea si è realizzata, è divenuta un fatto, senza prediche? Si potrebbe dire che ricordare il dovere di pensare innanzi tutto agl'interessi del paese, è un luogo comune.

Ma, chi è responsabile della noia propria dei luoghi comuni: chi li scrive, o chi, negligendo gli interessi del paese, costringe a scriverli? E non è forse un segno certo della nostra decadenza politica questo, che debba scriversi, vogliamo dire, ciò che dovrebbe essere sottinteso e dovrebbe farsi senza che si scrivesse?

L'indifferentismo genera il silenzio su tutto ciò che si riferisce ai pubblici affari. Ora, quando governavano i Re, furono registrate nella storia e divennero celebri queste parole: *il silenzio dei popoli è la lezione dei Re.* Ebbene, ciò che era vero quando governavano i Re, dev'essere anche vero oggi che governano gli uomini politici, se non vogliamo adoperare due pesi e due misure, cioè a dire, esser ingiusti. Il silenzio dunque, generato dal moderno indifferentismo politico italiano, non deve essere disprezzato, ma rispettato, scrutato, interpretato: è la censura; e la censura è preziosa, perchè, ha detto Shakespeare, è come l'aratro, il quale squarcia il terreno, ma lo feconda.

G. [illegible]

Dall'estero

Un opuscolo austriaco
Contro il principe di Bismarck
La politica orientale della Russia

Si parla a Vienna molto di un opuscolo che si è testè pubblicato a Berlino sotto il titolo: *Il principe Bismarck e la politica orientale della Russia.* Autore n'è *un diplomatico amico della triplice alleanza*, il quale innanzi tutto richiama l'attenzione generale sull'identità delle dichiarazioni di Bismarck fatte a Vienna nel mese di giugno prossimo passato con quelle contenute nell'opuscolo di Max Bewer pubblicatosi un anno addietro sotto il titolo: *La rovina dell'Austria.* Nel quale si sostiene la necessità che l'Impero germanico esca dalla triplice alleanza ed abbandoni l'Austria-Ungheria al proprio destino.

Certo è che nell'intervista avuta in giugno con un giornalista di Vienna ed anche in altre occasioni il principe Bismarck si è mostrato negli ultimi tempi assai poco favorevole alla triplice alleanza; ed è uno spettacolo non molto edificante allorchè si vede che un uomo di Stato che ha creata l'unità germanica e che per due decenni dominò la politica europea, rinneghi uno dei suoi più importanti operati. Magari, dice l'anonimo autore del citato opuscolo, se il principe Bismarck, deplorando di essersi rotto il filo che riuniva la Germania alla Russia, rinnegasse soltanto la triplice alleanza.

Ma egli va più oltre. Le agitazioni dell'ex-cancelliere, dimostra il diplomatico autore, minacciano l'esistenza della stessa Germania. Bismarck vuole che la Germania resti perfettamente indifferente nella questione orientale, mentre egli medesimo, parlando dell'origine dell'alleanza con l'Austria-Ungheria, parlava nel 1878 in modo tutto diverso.

Senza l'amicizia dell'Austria-Ungheria, diceva allora il Principe Bismarck, la Germania resterebbe perfettamente isolata ed in una necessaria dipendenza dalla Russia, la quale sin da allora usava delle minaccie per rimorchiare la Germania nella sua politica orientale. « L'alleanza coll'Austria-Ungheria, concludeva il Bismarck, ci è imposta dai più urgenti interessi del nostro proprio avvenire ».

* * *

Fu questa necessità che costrinse la Germania a rendersi garante con tutta la propria potenza della piena integrità dell'Austria-Ungheria, mentre anche la monarchia austro-ungarica faceva lo stesso relativamente alla Germania. E ben si conosceva quali pericoli racchiudeva per l'Austria-Ungheria la politica orientale della Russia. Ecco il punto dove si uniscono indissolubilmente gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Germania. La Germania, che senza l'Austria-Ungheria si troverebbe minacciata da ogni dove, ha bisogno che la potenza dell'Austria-Ungheria non venga menomata in alcuna guisa.

La Germania adunque non può rimanersi indifferente nella questione orientale; essa deve anzi opporsi non meno che noi medesimi alle aspirazioni russe in Oriente in quanto fossero pregiudizievoli alla potenza della nostra monarchia. E' questa una necessità che l'autore diplomatico ha creduto dover ricordare al Principe di Bismarck.

Le cospirazioni americane
(per dispaccio)

Buenos Ayres 22 — Dieci ufficiali sospettati di cospirare contro il Governo furono arrestati dietro ordine del ministro della guerra.

Botte da orbo fra generali russi

A Varsavia il comandante del corpo d'esercito Liostunow, dopo aver rimproverato il generale Riesenkampf per l'indisciplinatezza della sua divisione, lo consigliò di domandare un trasloco.

Il generale Riesenkampf, tolto di tasca un revolver, cominciò a colpire col calcio il Liostunow che si difese a pedate.

Gli astanti arrestarono tosto il generale Riesenkampf.

In seguito a tale scandalo lo czar ha mandato ordine per telegrafo che il generale Riesenkampf, in considerazione della sua patente eccitazione, venga internato in una casa di salute e che il generale Liostunow venga tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Sofia 22 — Il Governo prese rigorose misure di quarantena. Sospese il servizio del *Orient express*, proibì l'entrata dei vagoni esteri e le navi di mare.

Bruxelles 21 — Sette persone sono morte a Paturages di diarrea coleriforme.

Parigi 22 — Ieri a Parigi vi furono 20 casi di colera con 8 decessi.

All'Havre vi furono 4 casi e 3 decessi.

Leopoli 22. — Lo stato sanitario di Cracovia è decisamente migliorato a Podgorze. Ieri ed oggi non vi fu nessun caso nè decesso.

Costantinopoli 22. — D'ordine del Sultano i numerosi *softas* che erano venuti dalle provincie a Costantinopoli e alloggiati in modo miserabile nei caffè e ingombravano le vie, furono, stante il pericolo dell'invasione del colera, dispensati quest'anno dagli esami e rimpatriati, dopo provvedutili di denaro e di viveri. Qualsiasi altra versione sull'incidente dei *softas* è infondata.

Una collisione fra due corazzate
(per dispaccio)

Kiel 21 — Una collisione avvenne fra le due corazzate *Federico Carlo* e *Würtemberg* presso Sassnitz (isola di Ruegen).

Le due navi si recarono poscia a Kiel.

Nessun accidente alle persone.

UN GIORNALISTA AMERICANO
che uccide un ufficiale comasco

Si ha da Valparaiso:

« Il corrispondente del *New York Herald* da Buenos Ayres, dice che un *reporter* dell'*Argentino*, certo Brown, uccise a revolverate l'ufficiale italiano Luigi Genazzini dal quale era stato schiaffeggiato, per questioni di gelosia, a proposito della prima donna Ilughel

L'affare accadde nella platea del teatro Nazionale al cominciare del terzo atto della *Traviata*.

La rappresentazione fu sospesa. Il Brown venne arrestato. »

* * *

Il Genazzini apparteneva a famiglia che abita a Como, e aveva lasciato l'Italia solo dello scorso luglio — dopo aver date le dimissioni di sottotenente di fanteria.

Il fatto ha destato nella cittadinanza la più dolorosa impressione, perchè il Genazzini contava fra noi numerosi amici, avendo egli compiuto qui gli studi suoi.

La *Provincia di Como* — interprete sincera del comune dolore — manda commossa alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Il povero Genazzini non aveva che 24 anni.

La marina italiana
Ancora del lusinghiero giudizio francese pubblicato nel « Figaro »

I nostri dispacci di Parigi hanno segnalata una lettera molto lusinghiera per la marina italiana, dichiarata la prima del mondo — lettera diretta al *Figaro* da uno dei più distinti ufficiali della marina francese.

Ne riportiamo qualche brano molto interessante, e lo facciamo con viva compiacenza, quantunque non ci dissimuliamo che certi entusiasmi della stampa politica francese per la nostra marina siano diretti, più che ad altro, a spingere il Governo della repubblica agli armamenti più forti per assicurare la preponderanza della Francia nel Mediterraneo.

* * *

« .... La flotta italiana — dice il luogotenente W. — non è solo la più forte per il numero: essa sorpassa tutte le altre per la potenza delle artiglierie, per la velocità e per l'eccellenza delle costruzioni.

« .... L'Italia sul mare è la più forte: e la Francia sembra che vi si adatti perchè non fa ancora niente per raggiungere l'Italia, e questa non cessa di andare avanti.

« .... L'Italia ha una marina; la Francia non ne ha. L'Italia può fare la guerra sul mare, la Francia non lo può, perchè la flotta dell'Italia è completa, quella della Francia no. E per di più, mentre le coste della Francia sono aperte al nemico, quelle dell'Italia sono chiuse e difese. Sicchè l'Italia ha una flotta potente e la libertà di servirsene: la Francia non ne possiede che una meno forte, e non è libera di lanciarla contro il nemico.

« Delle 300 navi da guerra della Francia, 250 non hanno alcun valore militare: delle altre 50 non ve n'è una che non abbia la sua eguale nella marina estera, e in Italia, la sua maestra. Gli italiani hanno 220 bastimenti, 200 sono in ferro e in acciaio, e capaci di sostenere una guerra.

* * *

Il luogotenente W. parla a lungo delle cause della decadenza della marina francese, attribuita specialmente ai successori dell'ammiraglio Aube, mentre questi l'aveva portata a un alto grado; e soggiunge:

« In nessun luogo l'ammiraglio Aube (che tutti avevano preso per maestro) fu meglio compreso che in Italia. Ed è per questo che la Francia con una

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 125

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Qualunque ostacolo gli si parasse dinanzi, era deciso a spezzarlo.

Quella passione nefasta lo bruciava come pece ardente che gli si fosse attaccata alle carni, e gli straziava il cuore come il becco di un uccello da preda.

Era il castigo.

Egli traversò i vasti saloni del palazzo si'essendo sempre immerso in quel pensiero che lo dominava.

E passando dinanzi alla camera della marchesa pensò

— Ella morirà giovane!

Quest'idea orribile non gli fece nascere in cuore neanche un senso di pietà.

Anzi, Claudio mormorò indifferente:

— Io avrei dovuto sposare l'altra. Era il solo mezzo!...

Certo poteva parere strano che il marchese Di Chazey rimpiangesse di non avere sposato la figlia di un umile agricoltore.

Ma ormai era arrivato al punto in cui un uomo non è più padrone di sè stesso, e subisce quelle che sono le condizioni a lui dettate dalla donna che ha saputo appassionarlo.

La notte parve eterna al signor Di Chazey.

Le parole di Montiglara gli ritornavano in mente, ed egli si domandava quale potesse essere la notizia che Sarah doveva dargli.

Perchè mai circondarla di tanto mistero?

Doveva trattarsi di Giovanna.

Infatti non era Sarah che l'aveva ritrovata?

La mattina, appena fatto l'ora conveniente, il signor Di Chazey si presentò in via di Atene.

Ma la contessa era uscita.

Claudio ritornò alle quattro dopo mezzogiorno. Egli era attirato da una invincibile curiosità. Aveva come un presentimento che la contessa Di Genneo gli avrebbe parlato di lei.

Di lei, di Giovanna, della sua idea fissa!

Infatti Sarah lo attendeva, perchè, fino dalle prime ore del mattino, Montiglara l'aveva prevenuta scrivendole:

« Egli è preso. È una vera demenza. Capace di qualunque eccesso. »

Una carrozza stazionava alla porta del palazzotto di Sarah.

E Claudio, salendo le scale, si incontrò con Ferdinando Descombes.

Il giovane banchiere affettò di non riconoscere il marchese.

L'oscurità del luogo, dove la luce, già debole a causa dell'ora inoltrata, non arrivava che traverso i vetri di colore, poteva spiegare quell'indifferenza.

I due rivali passarono.

Sarah, come al solito indolentemente adraiata sul divano, accolse il suo antico amante con l'affabilità abituale.

E a colpo d'occhio capì in quale stato d'animo eccitato si trovasse il signor Di Chazey.

Montiglara non aveva esagerato.

Perchè Claudio, così padrone di sè, lasciasse trasparire così visibilmente le impressioni della sua anima, occorreva che egli fosse in preda di una di quelle eccitazioni violente che possono avere le conseguenze più imprevedibili.

Una gioia maligna inondò il cuore di Sarah al pensiero del dramma intimo di cui il suo antico amante gli dava lo spettacolo.

E fingendo la massima indifferenza gli disse:

— Ma che diavolo avete?

— Nulla di straordinario! — rispose Claudio.

— Eppure sembrate tanto agitato!

Chazey si morse le labbra.

— Se voi lo avete notato, cui nulla vi sfugge, è segno che è così.

— E perchè tanta agitazione?

— Voi lo sapete bene.

— Io?

— Sì... lo avrei voluto, e forse dovuto, nascondervi lo stato della mia anima.

— Per delicatezza?

— Appunto.

— Io vi dispenso da tanti scrupoli. Vi dichiarai già che io ero morta all'amore, ma che sarei stata vostra amica sincera. Io mantengo la promessa, e perciò potete tutto dirmi.

— Voi siete molto buona.

— Lo credo.

Sarah rispose così con malinconia, con la rassegnazione al fatto compiuto, e in pari tempo con la tenerezza e il disinteresse di un'anima onesta.

Sarah era in verità un'ammirabile commediante.

Molte signore della grande società potrebbero costituire sulla scena le attrici più rinomate.

Ella fece come i confessori che incoraggiano i penitenti coll'interrogarli.

— Si tratta di quella ragazza, dunque? — riprese Sarah con indulgenza.

— Sì.

— Come si chiama?

— Giovanna Jaussel.

— Appunto... mi ero scordato il suo nome. È una bellissima fanciulla, fatta per eccitare delle passioni. Se fossi un uomo, vi assicuro che vi disputerei quella donna anche colle armi alla mano! Non ho mai visto una più bella fanciulla.

— Non è vero?

— E voi potete dare ampie informazioni.

— Ebbene, ella rifiuta tutte le mie offerte.

— Davvero?

— Sul serio.

Sarah sorrise.

— Se ella è così difficile — disse — ciò vuol dire che trova altri che le offre più di quanto voi le offrite.

— Credo che sia impossibile.

— Vi sbagliate.

— È impossibile.

— Badate, mio caro, potrebbe esser vero.

Il marchese fece un gesto d'impazienza.

— Ma vi dico di no! — esclamò.

E poi riprendendosi, aggiunse

— Ma sapete che cosa ebbe l'audacia di esigere?

— Attendo che voi me lo diciate.

— Una cosa assurda.

— Ma infine?

— Voleva che io la sposassi.

Sarah rimase impassibile.

— Teoricamente — disse — aveva ragione, ma in pratica è difficile. Non fosse altro per la marchesa Di Chazey.

— Non vi pare che la sua esigenza passi tutti i limiti?

— È vero — seguitò Sarah — che la marchesa Di Chazey è di salute debolissima, e che in un avvenire più o meno prossimo...

— Che cosa volete dire?

— Nulla; noto che fatalmente voi siete destinato a rimanere vedovo presto.

(Continua)

...uomo di Corte di S. M. la Regina, Genova — Martini comm. Gabriele contrammiraglio — Stanga marchese Antonio, deputato, Milano — Tosi avv. Camillo, deputato, Lissone.

...— Cavazza contessa Lina nata dei conti Malvezzi Pepoli, Bologna.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 settembre: S. Lino Papa martire.
Sabato 24 settembre: Maria SS. della Mercede. S. [illegible]

Sole leva ore 5 m. 50; tram. 5 m. 50.
Temp. mass. del 21: 24.3 Min. del 22. 16.9.

PER TUTTA RISPOSTA

L'altro giorno l'*Adriatico* — rispondendo alla *Difesa* che aveva detto che il banchetto offerto al Sindaco il giorno dell'inaugurazione del monumento a fra Paolo Sarpi era stato pagato coi denari dei contribuenti — alludendo al conte Serego diceva malignamente che sono cessati i cosiumi che permettevano al capo del Comune di offrire banchetti a spese dei contribuenti.

Sapevamo che era una insinuazione qualunque, ma prima di rispondervi abbiamo voluto vedere precise informazioni.

E possiamo assicurare nel modo più formale che il conte Serego ha pagato del proprio, e mai coi denari dei contribuenti, tutti i banchetti che in varie circostanze [illegible] ha [illegible] durante i dieci anni della sua amministrazione.

Un solo banchetto durante il suo sindacato venne dato a spese del Municipio: ma questo fu il banchetto di 150 coperti offerto nel 1887 alla squadra italiana come onoranza della città e dietro formale deliberazione che la Giunta, prese in assenza del conte Serego allora in regolare congedo.

La « Difesa » maligna sul significato dei telegrammi spediti dall'onor. senatore conte Michiel riguardanti l'intervento suo personale alla inaugurazione del monumento a Sarpi.

Rispondiamo una sola cosa. Sono troppo noti i sentimenti liberali del venerando patrizio veneziano, perchè il pubblico possa prestar fede alle piccole insinuazioni della *Difesa*.

Il Consiglio comunale — Ricordiamo che stasera alle 8 1/2 il Consiglio comunale tiene la prima seduta della sezione d'autunno.

Sono all'ordine del giorno la nomina del sindaco e della Giunta.

Pei militari in congedo illimitato — Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da centesimi 50, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che abbiano domicilio in un comune ove non ha sede il Distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento una indennità di trasferta, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il Distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare. Dal Distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio a proprie spese, a tariffa militare.

Quelli invece che si presentassero direttamente al Distretto potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il visto per la partenza dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non chiedano d'essere ricoverati in osservazione, per cura dei distretti, in un ospedale militare.

Da ultimo il ministero stima opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero della opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione, sia per mobilitazione.

Il colera ed il Lloyd. — Sotto questo titolo gli ufficiosi di Vienna scrivono quanto segue e riportiamo, tanti essendo i rapporti del commercio veneziano col Lloyd.

Causa la quarantena di cinque giorni imposta dalla Grecia e dalla Turchia contro le provenienze dai porti dell'Adriatico (Austria, Italia e Francia), il Lloyd austriaco è costretto a fare dei cambiamenti nei suoi itinerari.

Il comitato triestino del Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 10 corrente, prese in disamina tale questione e decise che i piroscafi delle linee Trieste-Dalmazia-Aden e Trieste-Costantinopoli scontino la quarantena prescritta a Corfù.

Il viaggio di ritorno su queste linee verrà disposto in modo che le toccate regolari degli scali, stabilite nell'itinerario attuale, avvengano una settimana più tardi. Sulle linee Trieste-Candia-Smirne, Trieste-Salonicco-Costantinopoli, Trieste-Corfù Alessandria e Beirutti Costantinopoli, non verranno accettati passeggieri pei porti dell'Adriatico, poichè in tal maniera i piroscafi non sono sottoposti a quarantena ma semplicemente a visita medica nel primo porto toccato della Turchia o della Grecia. La misura di non prendere passeggieri sembra praticamente di nessuna importanza, visto che per le dette linee via Trieste e via Fiume il trasporto di passeggieri è di poca entità.

Soltanto in tal guisa riesce possibile al Lloyd di mantenere le linee suddette in vigore, poichè in caso contrario il Lloyd sarebbe costretto a limitare il numero dei passeggieri.

Nella stessa seduta fu anche motivato il percepimento d'una tassa di quarantena ammontante a 10 soldi per ogni 100 chilogrammi. Però non venne presa nessuna decisione in merito. Del resto una tale tassa verrà introdotta anche dalle altre società di navigazione, e certamente non verrà fatta opposizione da nessuna parte, visto che il Lloyd è costretto ad equilibrare il maggior dispendio causato da forza maggiore con l'incasso di questa tassa.

Anche il governo inglese ha ordinato a Cipro una quarantena di cinque giorni in seguito alla quale si dovranno tralasciare le toccate degli scali di Larnaca e Limasol della linea della Siria in prolungazione con Trieste.

Per chi va a Mogliano — Si avverte che per favorire il concorso del pubblico ai divertimenti che avranno luogo a Mogliano nei giorni 25 e 27 settembre, 1 e 2 ottobre prossimo venturo, in occasione delle corse al trotto venne accordata la fermata a Mogliano nei suddetti giorni dei treni diretti N. 33 e 36 da Udine e da Venezia in arrivo rispettivamente a Mogliano alle ore 1.40 e 2.34 p.

Gli accorrenti alla festa nel giorno 25 settembre potranno inoltre far ritorno a Venezia col treno speciale che si effettuerà da Feltre a Venezia nella notte dal 25 al 26 detto e che viaggerà col seguente orario:

Mogliano partenza ore 1.58 a. — Marocco arrivo 2.02, partenza 2.03 — Mestre arrivo 2.12, partenza 2.13 — Venezia arrivo 2.26.

L'esito di una autopsia. — Come dicemmo ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere della Anna Sentini Canal, dopo le percosse ricevute dal venditore girovago di frutta Vittorio Mezzavalle in calle della Testa, fu trasportato all'ospedale per l'autopsia, che ebbe luogo ieri alla presenza del giudice istruttore Wolner e del cancelliere Cesconi, e fu eseguita dall'egregio direttore dottor Carvagna, assistito dal dott. [illegible].

Ci mancano notizie ufficiali sull'esito di questa autopsia; ma se le nostre informazioni sono esatte, esso sarebbe il seguente:

La defunta parve ai medici affetta da grave e cronaca malattia di cuore e delle arterie.

Ciò dato, la morte sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca, causata però dalle busse ricevute.

Non fu riscontrata alcuna rottura od emorragia interna od esterna.

Questa mattina nella chiesa dei S. S. Giov. e Paolo si tengono i funerali della disgraziata.

E' morto all'Ospedale il facchino Ulderico Bonanome d'anni 27, il quale, come narrammo a suo tempo, mentre attendeva d'essere chiamato al lavoro seduto sul *wanck* del piroscafo *Orsini*, venne colpito dal *winck* istesso e riportava frattura complicata della tibia e del femore destro.

Fra due litiganti. — Ieri verso le due e mezzo la guardia Pietro Veronese domandò la licenza ad un tale arrivato con una barca carica di zucche in Rio del Gaffaro a S. Simeone.

Rifiutandosi il vendizucche di mostrare la licenza, o di dichiarare che non la possedeva, il capo vorse nella barca.

Ma allora la faccenda si complicò. Un certo Antonio Brandolisio, aggiustatore meccanico, abitante a Dorsoduro, che passava di là, s'intromise, prendendo le parti del barcaiuolo, minacciando l'agente e ponendogli le mani addosso.

Il capo fece per arrestarlo; ma il Brandolisio riuscì a svincolarsi e a fuggire, dietro il barcaiuolo.

Per quest'ultimo fu redatto verbale di contravvenzione; riguardo all'altro si procederà in linea giudiziale a titolo di indebita intromissione e via di fatto contro un agente della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni.

Ancora il tentato suicidio di ier l'altro. — Narrammo dei tentativi di suicidio fatti da certo Giuseppe Cappellini merciaio di 32 anni di S. Vito al Tagliamento, domiciliato però da parecchi anni a Venezia — e abitante in Calle Monin, N. 4783.

Raccoglievamo la voce pubblica, secondo la quale il Cappellini avrebbe fatto il primo tentativo di suicidio, tentando di appiccarsi con una corda attaccata a una gamba del letto.

Venne ieri al nostro ufficio una signora, la quale ci disse non esser vero di quel primo tentativo.

Il Cappellini è sempre allo Spedale. Si spera però che fra sette o otto giorni egli possa uscirne guarito.

Due arresti. — La Questura nel suo bollettino annuncia l'arresto di certo Giuseppe Bassetto di Gio. perchè portava armi senza licenza — e l'arresto di Teresa Grossetti fu Marco per questua.

Accattonaggio. — Gasparini Agostino di anni 32 sessantino abitante in calle della Testa n. 6484 e Fiorini Emilio pure sessantino, d'anni 25, abitante in calle dei Preti a S. Leonardo n. 1714, vennero arrestati dai R. R. Carabinieri di Murisengo (Casale) mentre questuavano.

Sono entrambi pregiudicati; saranno tradotti a Venezia, all'ombra.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Rossini — La Compagnia Zago-Privato comincerà le sue recite sabato, eseguendo *Serenità e debolezza* di Giordano e *La Pretura* di Ottolenghi.

Sono aperti abbonamenti per 12 recite: ingresso 5 lire, scanno 4, posto distinto 7, poltrone 12 — palchi per tutta la stagione pepiano e primo 65 lire, secondo 45, terzo 35.

Goldoni — Oggi, serata d'onore del primo attore Albano Mezzetti, si dà *Il Bastardo*. Seguirà la terza rappresentazione del *Carnevale di Torino*, brillantissima commedia che tanto piacque nelle due precedenti serate.

Buona fortuna all'egregio Mezzetti.

Teatri di Asolo. — Ci scrivono da Asolo 22 settembre:

Domani sera serata d'onore dell'artista Riccardo Portacaroli, l'apprezzato tenore della *Favorita*. Dopo il secondo atto dell'opera donizettiana il seratante canterà *Melanconia*, romanza del maestro Sampieri, e dopo il terzo l'orchestra eseguirà il celebre *Minuetto* del Boccherini.

Come vedete, le attrattive per passare dilettosamente una serata, non mancano.

Teatro di Adria — Ci scrivono da Adria in data del 22:

(O. m.) — Ieri sera con una folla che certo non predisponeva alla confidenza la signorina Irma nob. De Walzen che si presentò in questo Politeama nelle vesti di *Regina*. La De Walzen, allieva del maestro Alberto Selva di Padova, ha avuto, ciò nulla meno, un successo veramente invidiabile. Attrice appassionata ed istruita a perfezione, sa deporre la voce vasta e duttile con scuola severa e ritrae effetti smaglianti.

La intonazione è sempre perfetta, i coloriti sono efficaci. Fu bissato il duetto col bravissimo tenore Nobilini; applauditi furono la signorina [illegible] artista già conosciuta per un valore in arte ed il baritono Bortolamasi che quantunque malato, seppe fare prodigi di abilità, il basso Campello sfoggiò la sua potente voce, con grande compiacenza del pubblico.

Alla signorina De Walzen che vince un'aspra battaglia in arte producendosi nel *Ruy Blas*, i complimenti sinceri e gli auguri più sentiti.

Teatri di Feltre — Ci scrive il nostro corrispondente:

I giornali di Milano Il Mondo artistico N. 39, la *Rivista teatrale melodrammatica* N. 1361, e il *Cosmorama*, nel riportare dalla *Gazzetta di Venezia* la corrispondenza da Feltre N. 245 sull'esito della *Norma* al nostro teatro Sociale, incorsero in una sensibile trasposizione, sostituirono cioè il nome della signora Vita a quello del Marchi, nel seguente periodo: « il diapason più elevato si ottenne al finale del terzo atto in cui il tenore Marchi si dimostrò artista intelligente, sicuro e perfetto. »

Primo a riconoscere i meriti dell'esimia artista signora Vita, non posso, d'altra parte, in omaggio alla verità, veder lasciato fuori dal resoconto chi pure ha efficacemente contribuito all'esito buono dello spettacolo.

Non dubito quindi che i singoli giornali dovranno tener calcolo della rettifica, tanto più che per l'indirizzo e la materia che trattano, è obbligo maggiormente doveroso assicurarsi di riportare fedelmente i giudizi che prelevano dagli altri giornali.

Teatri di Sacile — *La Compagnia Gallina*

Ci scrivono:

La Compagnia comica goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì 26, 27 e 28 corr. darà un breve corso di rappresentazioni in questo Teatro Sociale. Lunedì *Baruffe in famegia* e *Ancora in Pretura*; martedì *Serenissima* e *Una bona idea della sposa*; mercoledì *Zente refada* e Il *Comicomane*. Le rappresentazioni comincieranno alle ore 8.30 precise.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka *Gelsomino*, Monardo. — 2. Romanza, duetto e Rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli. — 3. Marcia *Orientale*, Ranieri. — 4. Rondò finale *Saffo*, Pacini. — 5. Sortita di Figaro, *Barbiere di Siviglia*, Rossini. — 6. Mandolinata *Donna Juanita*, De Suppè.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorini — *Carnevale di Torino* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

DAL VENETO

[illegible] pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Domanda dell'impresa Mion pel condono della multa inflittale pel ritardato compimento dei lavori di riparazione agli argini della Brentellasse nella bonifica di VI Prese (Padova).

Domanda della Ditta Genovese per concessione di spazio acqueo in Canal Grande di Venezia.

Collaudo lavori eseguiti dall'impresa Dal Maschio per saltuarie riparazioni alle arginature del Monticano (Treviso).

Id. id. dall'impresa Zorbini all'argine destro di Brenta da Botta al ponte di Corte (Padova).

Id. id. dall'impresa Dal Maschio per rialzo ed ingrosso del muraglione di destra del canale di Pontelongo a Bovolenta (Padova).

Id. id. dall'impresa Cecca per per costruzione del tronco fra Arsiè e Fonzaso lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno).

Cronachetta udinese

Udine 22 *settembre* — Ci scrivono:

(P. s.) *Velocipedismo* — In occasione del Congresso della Società alpina friulana, il signor Giovanni Peressini compiva in bicicletta il percorso Udine-Pordenone-Polcenigo, chilometri 140, in sette ore circa. I signori Braida Carlo, Pegorini Claudio e Santi Emilio di qui, il 20 corr. hanno fatto in velocipede un giro nella provincia percorrendo chilometri 270 in 18 ore e 20 minuti. — Dubois, campione di Francia, ha percorso cento chilometri impiegando ore 2.40! *Velocità finora mai raggiunta.*

Figliuol prodigo e snaturato — In Paletto Umberto venne arrestato Ferruglio Augusto perchè responsabile di continue sevizie e maltrattamenti verso il proprio padre, allo scopo di carpirgli denaro per gozzovigliare.

L'Iliade dei bambini — In Coseano il bambino Adamo Francesco d'anni due, trastullandosi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro e miseramente annegò.

Incendio — In Pravene di Ragogna Arsa verso le 2 e mezzo del 18 corr una folgore incendiò il [illegible] di proprietà dei fratelli Franchi di qui. Per guasti al fabbricato e distruzione foraggi risultò un danno di circa lire cinquemila. Tutto però era assicurato.

Pik-nik — Brillantissimo riuscì il pic-nik che ebbe luogo ieri mattina al pittoresco castello di Sutena, presso S. Daniele, per numerosa partecipazione di gentili signore, per la sontuosa colazione e pel grande brio della eletta comitiva.

Vittorio, 22 *settembre* — *Conferenza* — Ci scrivono:

(*Aldo*) Iersera al Circolo Sociale il comm. Giovanni Scalzuris tenne l'annunciata conferenza *Considerazioni sull'attuale crisi morale in Francia*. La sala era quasi affollata, il merito dell'oratore era noto a tutti i cittadini e villeggianti. Il comm. Scalzuris è oriundo greco e reso alla sua patria grandi servigi, perchè organizzò la legislazione in Candia così tale tanto da soddisfare greci e turchi, fra i quali esistevano controversie; fu uno degli autori del codice civile vigente in Grecia. Egli rifiutò sempre ogni incarico puramente politico, amico [illegible] dell'Italia, fu avvocato della Legazione italiana in Atene sotto i ministri Maffei e Di Bregilio. Scrisse varie opere, fra le quali si notano: *Considerazioni psicologiche, Dio e Virtù, L'uomo ed il materialismo*. Ora che ho fatto conoscere l'uomo, accennerò il più rapidamente possibile alla conferenza.

Scherer, uno scrittore scettico in fatto di religione, esaminando varie opere, pubblicate in Francia negli ultimi tempi, diffondeva il materialismo ed il positivismo ateistico, in una serie di articoli nel *Temps*, concludeva che la crisi morale è già molto avanzata, ed affermava che il sentimento del dovere va dileguandosi e che l'idea morale è in grande decadenza in causa di dette teorie, alle quali egli stesso aveva indirettamente contribuito coi suoi lavori filosofici. L'oratore osservando come tale crisi morale è già inoltrata presso tutti i popoli civili, dimostrò come e perchè essa sia ancora latente presso taluni di essi. In Francia però i risultati della crisi morale sono più manifesti, perchè il governo invece di porre un freno, concorre in vario modo alla diffusione del materialismo, scotendo l'idea del divino.

Nelle scuole dopo aver soppresso l'insegnamento religioso fu detto ai maestri d'insegnare la morale, cosa che al sig. Scalzuris pare impossibile perchè morale e divinità non possono andar disgiunte.

Il conferenziere esaminando la questione basandosi su teorie filosofiche e citando gran copia di autori volle dimostrare l'assurdità dei principi della morale che rinnega lo spiritualismo e l'esistenza di un essere supremo. Se l'uomo, disse, non è che un organismo corporeo, e se non esiste forza al di là della materia, il dovere è parola senza senso.

L'esistenza umana è una lotta fra la natura sensibile e la sublime idea del dovere. Istinti, piaceri, godimenti dell'infinito ed i principi spirituali, che si traducono nell'idea del divino e della immortalità, sono i soli baluardi del sentimento del dovere nella battaglia della vita.

Il comm. Scalzuris invocò a sostegno della sua tesi Renan e Thiers. Il primo disse esser inutile ricercare un principio di morale con elucubrazioni scientifiche perchè nessun atto virtuoso resiste ad esame logico. Thiers andava più avanti e diceva che seguendo le teorie materialiste fino a conclusioni ultime era meglio mettersi a camminare a carponi e prender la via dei boschi.

L'aumento di reati contro il buon costume, gli omicidi, le nascite illegittime di questi ultimi tempi, secondo il conferenziere, non sono altro che il prodotto della crisi morale. Ebbe poi, parole roventi contro la letteratura naturalista che colla scusa del vero cade nel pornografico.

Terminò la conferenza con le parole di un francese il quale innanzi alle rovine (!!) prodotte dal materialismo ateistico disse che la Francia è sotto il dominio di un'invasione più disastrosa di quella delle armi tedesche, perchè sotto l'influenza del materialismo gli animi sono nell'affanno, i focolari si estinguono, le famiglie si dissolvono, il popolo si turba, la razza impoverisce ed un'angoscia soffocante pesa su questa generazione avvelenata [illegible].

La conferenza fu ascoltata attentamente da un pubblico la maggioranza contraria alle teorie sostenute dall'illustre uomo, e perchè la forma era eletta e perchè la profonda convinzione dell'oratore imponeva. Nel pubblico notai diverse signore e molti professori che all'uscire discutevano calorosamente sulle questioni poste dal conferenziere.

Io, sebbene non divida le idee del comm. Scalzuris, volli scrivere della sua conferenza e riassumerla certo di far piacere ad una parte dei vostri lettori.

Riese 22 *settembre* — Un signore di Venezia villeggiante a Riese ci scrive:

« Leggo nella cronaca provinciale della *Gazzetta*, che a Riese, nell'allegra festa del 2 ottobre p. v., vi sarà lo spettacolo *nuovissimo* dell'ascensione di un suino sul campanile. Siccome detto spettacolo consiste nel tirar su la povera bestia con un laccio al collo, così parmi non solo poco attraente, ma inoltre contrario all'educazione ed alla gentilezza d'animo dei nostri tempi.

La Gazzetta che ha giustamente invocata, altra volta, la fondazione [illegible] di una Società protettrice degli animali anche in Venezia (a proposito di un cavallo al Lido) e che ha fatto proibire nella nostra città un altro simile barbaro divertimento popolare, non potrebbe suggerire al Comitato di Riese di ommettere questo vole poco nuovo e niente grazioso? »

Crediamo che l'annunzio di questa ascensione non si deva prendere alla lettera, e che anzi esso copra un progetto affatto umoristico e innocente.

Ma se la cosa stesse realmente come fu riferita dal nostro corrispondente ordinario e come ritiene l'autore della lettera qui riportata, non solo suggeriremmo al Comitato di ommettere questa parte del programma, ma esorteremmo i carabinieri ad intervenire e a far sì che ella ommessa, per amore o per forza.

Diavolo! non siamo mica nel paese dei Somali!!

N. d. D.

Lorenzago 20 *settembre* — Ci scrivono:

(S.) Questo paese che ieri mostrava di non accorgersi neppure dell'ingresso del nuovo parroco, oggi manifestava il suo italico pensiero, i suoi liberali sensi festeggiando con ogni calore e con tutta competenza il grande anniversario della redenzione di Roma, ridonata capitale del nuovo regno. Quasi tutto il giorno le campane suonavano a festa ed a cominciare dall'alba, ad intervalli, i mortaretti facevano echeggiare le valli. Ora che vi scrivo, molta parte della popolazione si appresta ad accorrere ai Tre ponti, dove il Cadore unito commemora solennemente la grande giornata.

Chirignago — Eccovi il programma del Comitato per le feste che avranno luogo nei giorni di sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 settembre, in occasione della ormai celebre fiera autunnale.

Nel giorno di sabato 24 settembre, alle ore 2 pom. apertura del grande festival nel piazzale attiguo al nuovo fabbricato municipale scolastico con baccanale campestre. Rappresentazioni della compagnia acrobatica mimo-ginnastica danzanti, ecc. ecc.

Nel giorno di domenica 25 settembre continuazione del festival più splendido ed animato e del baccanale più assordante che immaginare si possa. Alle ore 6 pom. gara pirotecnica dei valenti Bottacin e Masen. Illuminazione a bengala.

Nel giorno di lunedì 26 settembre alle ore 2 pom. fine del festival e del baccanale e passeggiata storica.

SPORT
Le Corse di Mogliano

Ci mandano da Mogliano l'elenco dei cavalli che prenderanno parte alla riunione di Corse di questa Società nei giorni 25, 27 settembre, 1° e 2 ottobre 1892:

Valkyr, Spofford, Gruppo, Zaltoff, Dan Jenkins, Astrel, Forio, Gazzella, Janny, Bessegarie, Baldo, Latona 2°, Cleo, Arbace, Agrippina, Gianone, Aspasia, Tandem, Boccaccio, Briatta, Amberina, Conte Verde, Zara, Resta, Citak, Lucifero, [illegible], Baltro, Wanda, Faust, Mira, Rinaldi.

In aggiunta alle Corse di resistenza pei dilettanti già comprese nel programma generale della riunione 1892, per la quale sono inscritti numero sei cavalli, questa direzione ha deliberato di fare nello stesso giorno 1° ottobre p. v., alle 3 pom., altra Corsa di dilettanti con cavalli attaccati a Sulky — in partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1600 — entratura L. 50 da restituirsi dopo la corsa.

I cavalli saranno guidati dagli stessi proprietari.

Premi: al 1° e 2° medaglia d'oro — al 3° medaglia in argento.

L'iscrizione per questa nuova prova [illegible] fino 48 ore prima della corsa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Sono aperti piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per 15 giorni	L.	0.75
» » » 30 »	»	1.50
» » » 45 »	»	2.25
» » » 60 »	»	3.00
All'estero franco di porto per 15 giorni	L.	1.50
» » » 30 »	»	3.00
» » » 45 »	»	4.50
» » » 60 »	»	6.00

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Chiusura e scioglimento della Camera

Roma 23, ore 9.40 p.

Il decreto di chiusura della sessione è probabile uscirà domani.

Non lo precederà il decreto di proroga della sessione, come dapprima si usava.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà nei primi giorni d'ottobre, in modo che restino almeno 25 giorni alla lotta elettorale ufficiale.

Consiglio di ministri

Continuando l'indisposizione dell'on. Grimaldi, e per l'assenza degli onorevoli Martini e Genala, il Consiglio dei ministri che era fissato per domani, fu rinviato.

Però oggi i ministri presenti a Roma si sono riuniti a palazzo Braschi e terranno anche in seguito altre sedute parziali fino al prossimo Consiglio di ministri.

Bonacci a Genova

Domenica il ministro Bonacci partirà per Genova per inaugurarvi il Congresso di diritto marittimo.

Un'inchiesta sulle biblioteche

Si assicura imminente la nomina di una commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle biblioteche del Regno. La presiederà l'on. Finali.

Pare che la nomina sia originata da disordini verificatisi nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Chimirri a Milano
Una conferenza con Saracco e Colombo

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che Chimirri si è recato a Milano a conferire con Saracco e Colombo e ritornerà nell'entrante settimana.

Due casi di colera a S. Paolo di Nola??

Roma 23, ore 10.10 pom.

Il giornale *La Patria*, uscito adesso, narra che il paesello di S. Paolo di Nola una diecina di giorni fa si è allarmato per la voce di un caso di colera, ma i rimedi prontamente applicati guarirono l'ammalato.

La calma tornò in paese.

Invece ieri colà venne colpita una persona di un principe villeggiante nel paese. Essa è morta.

Molti villeggianti lasciarono San Paolo.

Il giornale pubblica la notizia con riserva, ed io ve la trasmetto per debito di cronista.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che le notizie di qualche caso di colera a Napoli e nei dintorni sono infondate: ma aggiunge che un caso sospetto scoppiò a Nola e sarebbe quello stesso di cui parla la *Patria*.

Tratterebbesi del decesso della domestica del marchese Filiasi (e non del principe), reduce da Capri. Si ignora finora il risultato dell'autopsia cadaverica.

— Sono giunti da Amburgo parecchi effetti di uso sospetti: la direzione di sanità li trattenne in Dogana, e mancando a Roma un ufficio di disinfezione, si dovette ricorrere all'apparecchio sistema Geneste, che l'amministrazione degli ospedali provvide la scorsa settimana.

Gli effetti si disinfettarono e si restituirono al proprietario.

I proventi del Vaticano in ribasso

Roma 23, ore 11.25 pom.

Mentre gli anni scorsi in occasione del 20 settembre il Papa riceveva molte oblazioni dall'aristocrazia viennese, si è notato che adesso nulla è arrivato al Vaticano.

A palazzo Braschi per le elezioni

Giunsero molti prefetti chiamati dall'on. Giolitti.

Palazzo Braschi è affollato dai capi delle provincie, di deputati, di candidati; lo spettacolo è bellissimo.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

Il comm. Bellabio, questore di Palermo, fu chiamato a Roma per conferire col comm. Ramognino, per delle misure che il Ministero intende di prendere in Sicilia.

Il comm. Perego, questore di Verona fu, trasferito a Catania, con obbligo di subito raggiungere la sua residenza.

Perego fu vario tempo ispettore a Catania.

Stemone, passando per Roma, ha conferito coll'on. Rosano.

Per Giuseppe Dolfin

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una lettera del conte Leonardo Dolfin da Cittadella, (Padova) che raccomanda fra i nomi da prendersi in considerazione per le grandi navi, quello di Giuseppe Dolfin, veneziano, che nella guerra contro i turchi nel 1654, spiegò grande valore, e di cui narra gli atti.

La Gazzetta di Venezia *che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.*

NOTABENE

Riceviamo da Parigi, la seguente notizia, che vediamo confermata dalle notizie preventive dei giornali francesi.

« Ieri sera si è osservato che la sola ambasciata italiana ha illuminato i suoi locali in occasione della nota commemorazione repubblicana.

« Si sperava che l'ambasciata d'Inghilterra seguisse l'esempio, ma, quantunque i giornali francesi favoreggino Gladstone, nuovo capo del Governo, questo segno di simpatia verso la Francia, l'ambasciata è stata all'oscuro.

« Tutte le altre, compresa quella di Russia, si astennero da ogni manifestazione di carattere festivo.

« Gli effetti prevedibili sono che si dirà che gli italiani, bisognosi di danaro, non sfuggono alcuna occasione per lisciare i francesi e procurarsene. »

∴

Il fatto, che in apparenza è di poca importanza, perchè non si tratta che di luminarie, come significato politico invece ne ha grandissima.

Evidentemente, con quella leggerezza che qualifica in questi ultimi anni la nostra politica estera, ora vogliamo esagerare di cortesia verso la Francia, quantunque questo sia contrario anche allo spirito delle nostre istituzioni monarchiche, e quantunque altre potenze amiche della Francia, e perfino una alleata, come la Russia, non abbiano creduto di abbandonarsi alla gioia del popolo francese per la commemorazione dell'altra sera.

Questa è la politica del *tira e molla*, che non avrà, come dicevamo l'altro giorno, alcun pratico effetto in Francia, colla quale le circostanze ci hanno reso avversari, ancora almeno per vari anni, irreconciliabili, perchè cozzanti contro gli interessi dei due paesi; e non può che inimicarci coi nostri alleati delle potenze centrali.

A furia di voler essere amici di tutti, colle facili piegature di schiena, finiremo per destare o, per meglio dire, per confermare quelle diffidenze che di noi si ha all'estero, dove, a torto o a ragione, siamo ritenuti infidi e sleali.

Dall'estero

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Leopoli 23 — Si dichiarano ufficialmente infondate le notizie dei giornali di alcuni casi di colera qui e [illegible]. Anche dagli altri distretti della Galizia [illegible] notizie allarmanti. Nessun nuovo caso a Wolowia. La città è stata isolata. Lo stato delle due persone ammalatesi migliora.

Leopoli 23 — La [illegible] ufficiale sul [illegible] in Galizia dalla comparsa fino al 22 corr. di sera stabilisce che a Podgorze vi furono 4 casi e 4 decessi; a Cracovia 11 casi e 2 decessi; uno guarito e 5 convalescenti.

Negli ultimi tre giorni a Cracovia vi [illegible] 3 casi e [illegible] decesso.

Lisbona 23 — Tutti i porti compresi fra Napoli e Palermo dichiararonsi sospetti di colera.

Londra 23 — Il *Times* ha da Alessandria che il Consiglio internazionale delle quarantene ordinò una ispezione medica alle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

Sofia 23 — Il Consiglio sanitario ha proibito l'entrata in Bulgaria di tutte le merci e colli postali provenienti dai luoghi infetti, e dichiarò infetta, oltre le località già designate, anche la costa africana dal capo Guardafui fino a Massaua inclusivamente.

Pietroburgo 23 — Il colera scoppiò nella Bessarabia. Dal 1° corr. fino al 17 vi furono 17 casi e 11 decessi.

Parigi 23. — Ieri a Parigi vi furono 24 casi di colera con 4 decessi; nei dintorni 4 casi e 2 decessi.

All'Havre ieri 3 casi e 2 decessi.

Amburgo 23. — Ieri vi furono 190 casi di colera con 68 decessi. E' però in diminuzione specialmente nella cifra dei decessi.

Vienna, 23 — Il *Neue Wiener Tagblatt* conferma la comparsa del colera nella Bessarabia e riporta la voce che l'epidemia è scoppiata fra le truppe rumene. Il giornale soggiunge che tutto è pronto alla frontiera austro-ungarica della Rumenia e della Bucovina per la visita sanitaria ai viaggiatori e per la proibizione delle importazioni.

Vienna 23. — La *Wiener Zeitung* annunzia che da ieri fino a stamane vi fu un caso di colera a Cracovia e non ve ne fu verun altro a Podgorze nè a Wolowiec.

Vienna 23 — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autentica che il colera infierisce terribilmente da dieci giorni fra i soldati e la popolazione di Leow nella Bessarabia, ove molte truppe sono concentrate. Rileva la insufficienza dei provvedimenti della Rumenia; l'Austria-Ungheria ne prese al confine misure.

Il conflitto di Buenos Ayres

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 23. — Trentatre militari, fra gli arrestati finora confessarono la loro partecipazione al complotto: essi si tradurranno al consiglio di guerra.

Tentato saccheggio in un forno

(per dispaccio)

Bruxelles 23. — Cinquecento operai francesi, accompagnati da una folla considerevole si recarono al forno cooperativo, onde saccheggiarlo.

Avvenne una zuffa.

La polizia dovette usare le sciabole: due agenti rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

Dispacci della *Gazzetta*

Una protesta di industriali e agricoltori francesi

Parigi 23, ore 7.50 p.

Si ha da Rouen che gli industriali e gli agricoltori protestarono in una numerosa riunione, a cui intervennero parecchi senatori e deputati, contro il progetto di convenzione Franco-svizzera e contro qualsiasi diminuzione della tariffa minima.

Una sommossa a Fukien

Londra 23, ore 8.40 p.

Il *Times* ha da Shanghai: che una grave sommossa è scoppiata nella Provincia di Fukien.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

I lavori pubblici e il decentramento

Il discorso del ministro Genala a Cremona

L'altra sera a Cremona l'on. Genala tenne un importantissimo discorso, nel quale tracciò il programma finanziario del Governo.

Crediamo importante darne l'ampio sunto, trasmessoci dal telegrafo:

L'esordio

Non vi è forza che dia all'uomo politico tanta forza, tanta sicurezza di sè e, se occorre, tanto ardimento, quanto la schietta ed affettuosa fiducia dei propri concittadini; — e di forza, di ardimento abbiamo bisogno ogni giorno, non solo nelle lotte politiche, ma anche e più per affrontare e tradurre in atto le riforme utili all'universale, ma che per troppo urtano i pregiudizi e gli interessi particolari dei potenti, che d'ordinario sono di gran lunga più energici e pertinaci nella loro resistenza che non siano gli amici delle riforme.

Perciò stimo nonchè indimenticabile onore, anche potente ausilio, questa testimonianza di fiducia sicura e affettuosa a cui risponde grato l'animo mio.

Momenti difficili

Il momento è difficile specialmente per le condizioni finanziarie e per la diminuzione delle entrate che verificasi appunto quando sono più che necessarie le grandi spese.

Questa condizione è l'effetto della crisi generale d'Europa, cui si aggiunse per l'Italia la crisi edilizia e bancaria, aggravate anche dai perturbamenti economici politici di alcuni Stati dell'America meridionale, con cui l'Italia è in più strette relazioni commerciali.

Altra causa delle condizioni difficili delle nostre finanze sono le spese risedenti ora sul bilancio, effetto delle leggi anteriori.

Si sono volute fare troppe cose contemporaneamente, e mentre l'Italia si era posta per il programma dei pubblici lavori che importava una spesa di quattro miliardi, fu costretta ad aumentare insieme le spese militari.

La necessità delle spese militari e dei lavori pubblici

Certo questa fu una necessità dolorosa: ma è errore credere che questo sia stato effetto della triplice alleanza. E effetto delle condizioni generali di Europa che spinsero agli armamenti tutti gli Stati, compresa persino la Svizzera, che ancora, benchè nessuno la minacci, benchè sia garantita dalla sua posizione naturale di difesa quasi inespugnabile, benchè la sua neutralità sia assicurata dai trattati e dal consenso generale dell'Europa, pure arma anch'essa in proporzioni maggiori delle nostre.

Chi vorrebbe lasciare indifesa o mal difesa la patria? Nessuno di voi certamente, fra cui vedo molti che impugnarono le armi per liberarla. Però anche gli armamenti debbono restringersi alle stretto necessario, come del pari debbono restringersi allo stretto necessario i lavori pubblici, altra causa delle spese che gravano il bilancio, senza però dimenticare che le opere pubbliche hanno in Italia una grande importanza sociale, nazionale ed economica, e sono una necessaria conseguenza della costituzione dello *Stato* nostro, insieme unitario e decentrato.

La necessità delle opere pubbliche ebbe dimostrazione nuova nelle feste con cui avete solennizzato l'apertura del ponte; voi per natura alle feste non troppo inclinati.

L'opera del precedente Ministero

Alla condizione non lieta delle nostre finanze, il precedente Ministero cercò di rimediare con economie e con riduzione di spese; ma il rimedio pur troppo si è sperimentato poco efficace.

Le cause sono molte. Restringendomi in ciò che riguarda il Ministero dei lavori pubblici, possono riassumersi in queste. Parte di spesa fu pagata sui residui degli anni precedenti che si realizzarono, nè potevano realizzarsi altrimenti che colla emissione di buoni del Tesoro o, in altre parole, con aumento del debito fluttuante: — altra parte delle economie consisteva nei risparmi che alla prova dei fatti non fu possibile di realizzare.

Si indugiarono inoltre molte spese; e questa è una economia, ma temporanea, anche quando il molto indugio non cagioni danni maggiori delle spese, perchè i ritardi per molti anni non di rado danneggiano parte dell'opera già fatta, ma disperdono il frutto dei capitali impiegati nella spesa.

Vere economie possibili, che possono eseguirsi senza turbare l'andamento dell'amministrazione non sono pur troppo molte.

Un'altra causa per cui le previsioni dei precedenti ministeri non si sono avverate furono le spese non prevedute benchè fossero non solo prevedibili, ma certe, anzi talune già liquidate; mentre le spese non prevedibili si palesano in seguito a transazioni, a liquidazioni, a sentenze arbitrali, giudiziarie, ecc.

Inoltre si sono potute mettere fra le spese effettive i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie, mentre non si possono pagare che mediante emissione di rendita.

Per tutte queste ragioni l'attuale condizione di cose è diventata molto difficile, dovendosi ad un tempo evitare la necessità di nuovi e maggiori tributi, ridurre gradatamente e quindi eliminare del tutto la necessità di ricorrere al credito, e arrestare il disavanzo per raggiungere in tempo non lontano il pareggio del bilancio.

Tempo e coraggio!

Per risolvere tanti e così complicati problemi di economia, di finanze e di amministrazione con adeguati provvedimenti e con riforme organiche, occorre tempo e coraggio. Il coraggio non ci manca e sorge in noi dall'amore pel pubblico bene, dalla omogeneità del nostro ministero e anche dal fatto che esso si compone di uomini relativamente giovani, cominciando dal presidente del Consiglio, cui abbondano ingegno, capacità e voglia di fare.

Non temiamo quindi la battaglia, e occorrendo la combatteremo compatti sempre, e dovendo cadere, cadremo insieme, intorno alla nostra bandiera.

Ma il tempo deve darcelo il paese e la Camera nuova, secondando i nostri sforzi volenterosi.

Il presidente del Consiglio vi esporrà a suo tempo l'intiero programma del governo.

Io, restringendomi al mio campo, dirò poche cose, invitato come sono e quasi trascinato dalla vostra [illegible]olenza.

Bisogna scuotere la vita economica

A me pare che dovrebbero anzitutto eccitare e ridestare la vita economica del paese, colpita non solo, ma anche impaurita dalla crisi che attraversiamo: per lunghi anni i capitali nazionali si lasciarono trascinare ad imprese e speculazioni esagerate o mal pensate, e mal protette.

Ora, come suole avvenire, specie in un paese di non grande energia, temono anche le intraprese sane e se ne ritraggono.

Ma questo non è che un fenomeno passeggiero: bisogna ridestare le iniziative che ora saranno più caute, ammaestrate dalla dura esperienza, e ridestare l'intraprendenza individuale vero nerbo della vita intellettuale, economica e morale dello Stato.

Ciò che fa il ministero dei lavori pubblici

Per quanto può dipendere dal ministro dei lavori pubblici, io non mancherò di farlo, anzi cominciai già a farlo.

Ne son prova le concessioni date per la derivazione d'acqua dall'Aniene, quella in corso pel canale delle Puglie, opere che si compiranno in parte con capitali stranieri, cercanti fra noi impiego e che daranno certo efficace impulso al miglioramento della nostra agricoltura ed industria, avvantaggiando insieme le condizioni igieniche.

Per il commercio

Sarebbe vivo desiderio di poter rianimare il commercio, promuovere nuovi scambi con opportuni ribassi di tariffe ferroviarie, ma la questione è difficile poichè le convenzioni, che pareva dovessero esorbitantemente arricchire di centinaia di milioni le società esercenti, alla prova dei fatti non danno loro, come tutti sanno, che un compenso appena adeguato al capitale da esse investito nell'impresa; onde non possono consentire al ribasso delle tariffe se non per scopo industriale e con sicurezza di trovare nell'aumento del traffico un compenso alla riduzione dei prezzi dei trasporti.

D'altra parte è evidente che non è questo il momento in cui lo stato possa rinunziare ai suoi redditi; bisogna dunque cercare il miglioramento soprattutto nelle riforme organiche.

Le riforme organiche

Ma queste da quali criteri, da quale spirito dovranno essere dirette, a quali intenti mirare? In particolare, di quali riforme è suscettibile l'ordinamento delle opere pubbliche?

Nell'ultimo quindicennio il parlamento e il governo si proposero che nelle opere pubbliche l'ordinamento fosse eccessivamente largo, e nella ese-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 126

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Sarah si incontrava coi calcoli del suo antico amante.

Nella viltà cinica della sua anima, egli aveva di già considerato questa eventualità.

— Lasciamo questo argomento spiacevole — disse. Io non ci voglio più neanche pensare. E anzi vi assicuro che non farò nulla per rivederla.

— Voi?

— Senza dubbio.

— Eh! via! Non ci credo, e volete conoscere il mio pensiero?

— Intero.

— Voi, mio caro amico siete ormai preso.... incatenato a questo amore da cui non riuscite a staccarvi. Voi forse cercherete di negarlo per amor proprio, ma voi sapete meglio di me che io dico la verità.

— Ma no.

— Sì, vi dico. Ad ogni parola vi tradite senza volerlo e senza pensarci. Qualunque cosa facciate, voi tornerete sempre a questa Jaussat per tutte le strade. E se voi siete qui in questo momento, egli è appunto perchè speravate di parlare di lei. Negatelo, se lo potete.

Il signor Di Chasey abbassò il capo.

— Voi cercherete di distrarvi — riprese Sarah — ma sarà tempo perduto. Anzi voi non avrete neanche il coraggio di allontanarvi per molto tempo, perchè avete bisogno di vederla e di sorvegliarla, di sapere giorno per giorno, ora, quello che fa. E voi non potete disconoscerlo. Anzi mi permetto di dirvi che siete stato malaccorto.

— Come?

— Voi, dopo averla presa, avevate un mezzo facile per conservarla.

— Cioè?

— La sua bambina di cui ve ne parlo, come voi andate pazzo di lei.

— Ah!

— Come mai non ci avete pensato? Davvero scusate, io vi credevo più abile.

Il marchese parve svegliarsi come da un sogno.

Egli pensava.

— Dominarla per mezzo della sua bambina! Quale idea!

Ma riprese subito la sua posa costernata e abbattuta.

— Fuori di questo — seguitò Sarah guardando fissamente il suo antico amante — qualunque cosa facciate sarà inutile. O per dire meglio, anche questo mezzo ormai sarebbe già inutile.

— Perchè?

— Giovanna Jaussat non vi appartiene più.

— Che cosa dite?

— Dico che a voi non rimane che un partito a prendere.

— E sarebbe?

— Dimenticarla.

— Mai.

— È necessario.

— E il motivo?

— Quello che voi non voleste concedere a quella ragazza.

— [illegible]!

— Un altro glielo ha dato.

— Spiegatevi.

— Giovanna Jaussat, colei che fu per un'ora l'amante del marchese Di Chasey, fra qualche giorno si chiamerà...

— Terminate!

— Come vi scaldate!

— Terminate.

— La vostra amante d'un'ora sarà fra pochi giorni la moglie di Ferdinando Descombes.

Il signor Di Chasey si alzò cacciando un vero ruggito.

— È una vergogna! urlò.

— Voi non siete molto cortese — rispose Sarah tranquilla. Ma io scuso la passione che vi trascina.

— Su via... confessate.

— Che cosa?

— Che mi avete detto questo per farmi arrabbiare.

— Ma niente affatto.

— Sarebbe dunque vero?

— Verissimo.

— E da chi lo avete saputo?

— Da colui che è il più interessato.

— Da Descombes! mormorò Chasey.

— A proposito... dovete averlo incontrato per le scale. Egli usciva di qui quando siete entrato.

— Infatti!

— E ha consentito?

— Poveretta! Ella mancava di tutto. Come poteva rifiutare?

— E sua figlia?

— Descombes ha spinto l'eroismo fino all'ultimo limite.

— Egli la riconosce?

— Perfettamente.

— È completo! E il padre?

— Quale padre?

— Il banchiere di Besanzone?

— Ferdinando è maggiore da un pezzo, libero di agire a suo talento. D'altronde il banchiere adora suo figlio, fa tutto quello che egli vuole. Il banchiere è incantato della sua futura nuora... a cui fa un'infinità di regali. E perciò, mio caro, trattandosi di cosa già decisa, vi consiglio a mettervi l'animo in pace.

Il marchese tacque per alcuni secondi.

Finalmente disse:

— E questo matrimonio ha luogo?

— Fra qualche giorno. Lo sposo avrebbe anzi voluto che fosse concluso già.

— Ebbene, mia cara amica, vi dico che da oggi ad allora passerà molt'acqua sotto i ponti.

Ma il marchese, dopo quel minuto di esaltazione, aveva subito ripreso il suo sangue freddo.

— È dunque questa — disse — la notizia, che dovete apprendermi?

— Forse che vi ha sorpreso?

— Confesso di sì. Ma dopo tutto non mi dispiace. Sarà la fine del mio romanzo con questa ragazza, che mi duole di avere incontrato. Il romanzo aveva già troppo durato.

— Per lei soprattutto! — osservò maliziosamente Sarah.

Il marchese seguitò a parlare con indifferenza, informandosi dei progressi di Descombes, e del luogo dove intendeva di isolarsi a stabilire dopo il matrimonio.

Finalmente, alzandosi per prendere congedo dalla bella contessa Di Gennes, le disse:

— Avete ragione, Sarah... bisogna dimenticare quella donna e la dimenticherò.

— Alla buon'ora. Così ragionevole.

— Però, confesso che non mi sarà facile.

Il fremito della voce avrebbe bastato a smentire la calma apparente del signor Di Chasey.

La bella Sarah se ne accorse.

E quando il marchese fu uscito mormorò:

— Povero Descombes! Claudio lo ucciderà! Ma in qual modo?

(Continua)

Anno CL — 1892 | Sabato 24 settembre | N. 265

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Chiusura e scioglimento della Camera

Roma 23, ore 9.40 p.

Il decreto di chiusura della sessione è probabile uscirà domani.

Non lo precederà il decreto di proroga della sessione, come dapprima si usava.

Il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà nei primi giorni d'ottobre, in modo che restino almeno 25 giorni alla lotta elettorale ufficiale.

Riunioni di ministri

Continuando l'indisposizione dell'on. Grimaldi, e per l'assenza degli onorevoli Martini e Genala, il Consiglio dei ministri che era fissato per domani, fu rinviato.

Però oggi i ministri presenti a Roma si sono riuniti a palazzo Braschi e terranno anche in seguito altre sedute parziali fino al prossimo Consiglio di ministri.

Bonacci a Genova

Domenica il ministro Bonacci partirà per Genova per inaugurarvi il Congresso di diritto marittimo.

Un'inchiesta sulle biblioteche

Si assicura imminente la nomina di una commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle biblioteche del Regno. La presiederà l'on. Finali.

Pare che la nomina sia originata da disordini verificatisi nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Chimirri a Milano
Una conferenza con Saracco e Colombo

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che Chimirri si è recato a Milano a conferire con Saracco e Colombo e ritornerà nell'entrante settimana.

Due casi di colera a S. Paolo di Nola?!

Roma 23, ore 10,10 pom.

Il giornale *La Patria*, uscito adesso, narra che il paesello di S. Paolo di Nola una diecina di giorni fa si è allarmato per la voce di un caso di colera, ma i rimedi prontamente applicati guarirono l'ammalato.

La calma tornò in paese.

Invece ieri colà venne colpita una portinaia di un principe villeggiante nel paese. Essa è morta.

Molti villeggianti lasciarono San Paolo.

Il giornale pubblica la notizia con riserva, ed io ve la trasmetto per debito di cronista.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che le notizie di qualche caso di colera a Napoli e nei dintorni sono infondate: ma aggiunge che un caso sospetto scoppiò a Nola e sarebbe quello stesso di cui parla la *Patria*.

Tratterebbesi del decesso della domestica del marchese Filiasi (e non del principe), reduce da Capri. Si ignora finora il risultato dell'autopsia cadaverica.

— Sono giunti da Amburgo parecchi effetti di uso sospetti: la direzione di sanità li trattenne in Dogana, e mancando a Roma un ufficio di disinfezione, si dovette ricorrere all'apparecchio sistema Genest, che l'amministrazione degli ospedali provvide la scorsa settimana.

Gli effetti si disinfettarono e si restituirono al proprietario.

I proventi del Vaticano in ribasso

Roma 23, ore 11.35 pom.

Mentre gli anni scorsi in occasione del 20 settembre il Papa riceveva molte oblazioni dall'aristocrazia viennese, si è notato che adesso nulla è arrivato al Vaticano.

A palazzo Braschi per le elezioni

Giunsero molti prefetti chiamati dall'on. Giolitti.

Palazzo Braschi è affollato dei capi delle provincie, di deputati, di candidati; lo spettacolo è bellissimo.

Per la pubblica sicurezza in Sicilia

Il comm. Ballabio, questore di Palermo, fu richiamato a Roma per conferire col comm. Ramognino, per delle misure che il Ministero intende di prendere in Sicilia.

Il comm. Perego, questore di Verona fu trasferito a Catania, con obbligo di subito raggiungere la sua residenza.

Perego fu vario tempo ispettore a Catania.

Stamane, passando per Roma, ha conferito coll'on. Rosano.

Per Giuseppe Dolfin

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una lettera del conte Leonardo Dolfin da Cittadella, (Padova) che raccomandò fra i nomi da prendersi in considerazione per le grandi navi, quello di Giuseppe Dolfin, veneziano, che nella guerra contro i turchi nel 1654, spiegò grande valore, e di cui narra gli atti.

NOTABENE

Riceviamo da Parigi, la seguente notizia che vediamo confermata dalle notizie preventive dei giornali francesi.

« Ieri sera si è osservato che la sola ambasciata italiana ha illuminato i suoi locali in occasione della nota commemorazione repubblicana.

« Si sperava che l'ambasciata d'Inghilterra seguisse l'esempio, ma, quantunque i giornali francesi invocassero da Gladstone, nuovo capo del Governo, questo segno di simpatia verso la Francia, l'ambasciata è stata all'oscuro.

« Tutte le altre, compresa quella di Russia, si astennero da ogni manifestazione di carattere festivo.

« Gli effetti prevedibili sono che si dirà che gli italiani, bisognosi di denaro, non sfuggono alcuna occasione per lisciare i francesi o procurarsene. »

* *

Il fatto, che in apparenza è di poca importanza, perchè non si tratta che di luminarie, come significato politico invece ne ha grandissimo.

Evidentemente, con quella leggerezza che qualifica in questi ultimi anni la nostra politica estera, ora vogliamo esagerare di cortesia verso la Francia, quantunque questo sia contrario anche allo spirito delle nostre istituzioni monarchiche, e quantunque altre potenze amiche della Francia, e perfino sua alleata, come la Russia, non abbiano creduto di abbandonarsi alla gioia del popolo francese per la commemorazione dell'altra sera.

Questa è la politica del *tira e molla*, che non avrà, come dicevamo l'altro giorno, alcun pratico effetto in Francia, colla quale le circostanze ci hanno reso avversari, ancora almeno per vari anni, irreconciliabili, perchè contrasti contro gli interessi dei due paesi; e non può che infiacchirci coi nostri alleati delle potenze centrali.

A furia di voler essere amici di tutti, colle facili piegature di schiena, finiremo per destare o, per meglio dire, per confermare quelle diffidenze che di noi si ha all'estero, dove, a torto o a ragione, siamo ritenuti infidi e sleali.

Dall'estero
Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Leopoli 23 — Si dichiarano ufficialmente infondate le notizie dei giornali di alcuni casi di colera qui avvenuti. Anche dagli altri distretti della Galizia nessuna notizia allarmante. Nessun nuovo caso a Welewia. La città è stata isolata. Lo stato delle due persone ammalatesi migliora.

Leopoli 23 — La relazione ufficiale sul colera in Galizia dalla comparsa fino al 22 corr. di sera stabilisce che a Podgorze vi furono 4 casi e 4 decessi; a Cracovia 11 casi e 2 decessi; uno guarito e 5 convalescenti.

Negli ultimi tre giorni a Cracovia vi furono 3 casi e nessun decesso.

Lisbona 23 — Tutti i porti compresi fra Napoli e Palermo dichiararonsi sospetti di colera.

Londra 23 — Il *Times* ha da Alessandria che il Consiglio internazionale delle quarantene ordinò una ispezione medica alle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

Sofia 23 — Il Consiglio sanitario ha proibito l'entrata in Bulgaria di tutte le merci e colli postali provenienti dai luoghi infetti, e dichiarò infetta, oltre le località già designate, anche la costa africana dal capo Guardafui fino a Massaua inclusivamente.

Pietroburgo 23 — Il colera scoppiò nella Bessarabia. Dal 1° corr. fino al 17 vi furono 17 casi e 11 decessi.

Parigi 23. — Ieri a Parigi vi furono 24 casi di colera con 4 decessi; nei dintorni 4 casi e 2 decessi.

All'Havre ieri 8 casi e 2 decessi.

Amburgo 23. — Ieri vi furono 199 casi di colera con 68 decessi. E' però in diminuzione specialmente nella cifra dei decessi.

Vienna, 23 — Il *Neue Wiener Tagblatt* conferma la comparsa del colera nella Bessarabia e riporta la voce che l'epidemia è scoppiata fra le truppe rumene. Il giornale soggiunge che tutto è pronto alla frontiera austro-ungarica della Rumenia e della Bucovina pella visita sanitaria ai viaggiatori e per la proibizione delle importazioni.

Vienna 23. — La *Wiener Zeitung* annunzia che da ieri fino a stamane vi fu un caso di colera a Cracovia e non ve ne fu verun altro a Podgorze nè a Welewiec.

Vienna 23 — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autentica che il colera infierisce terribilmente da dieci giorni fra i soldati e la popolazione di Leow nella Bessarabia, ove molte truppe sono concentrate. Rileva la insufficienza dei provvedimenti della Rumenia; l'Austria-Ungheria ne prese al confine minacciato.

Il conflitto di Buenos Ayres
(Per dispaccio)

Buenos Ayres 23. — Trentatre militari, fra gli arrestati finora confessarono la loro partecipazione al complotto: essi si tradurranno al consiglio di guerra.

Tentato saccheggio in un forno
(per dispaccio)

Bruxelles 23. — Cinquecento operai fannul, accompagnati da una folla considerevole si recarono al forno cooperativo, onde saccheggiarlo.

Avvenne una zuffa.

La polizia dovette usare la sciabola: due agenti rimasero feriti. Si fecero parecchi arresti.

Dispacci della Gazzetta

Una protesta di industriali e agricoltori francesi

Parigi 23, ore 7.50 p.

Si ha da Rouen che gli industriali e gli agricoltori protestarono in una numerosa riunione, [illegible] parecchi senatori e deputati, contro il progetto di convenzione Franco-svizzera e contro qualsiasi diminuzione delle tariffe minime.

Una sommossa a Fukien

Londra 23, ore 8.40 p.

Il *Times* ha da Shanghai che una grave sommossa è scoppiata nella Provincia di Fukien.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

I lavori pubblici e il decentramento

Il discorso del ministro Genala a Cremona

L'altra sera a Cremona l'on. Genala tenne un importantissimo discorso, nel quale toccò il programma finanziario del Governo.

Crediamo importante darne l'ampio sunto, trasmessoci dal telegrafo:

L'esordio

Non vi è forza che dia all'uomo politico tanta fede, tanta sicurezza di sè e, se occorre, tanto ardimento, quanto la schietta ed affettuosa fiducia dei propri concittadini; — e di forza, di ardimento abbiamo bisogno ogni giorno, non solo nelle lotte politiche, ma anche e più per affrontare e tradurre in atto le riforme utili all'universale, ma che pur troppo urtano i pregiudizi e gli interessi particolari dei potenti, che d'ordinario sono di gran lunga più energici e pertinaci nella loro resistenza che non siano gli amici delle riforme.

Perciò stimo nonchè indimenticabile onore, anche potente ausilio, questa testimonianza di fiducia sicura e affettuosa a cui risponde grato l'animo mio.

Momenti difficili

Il momento è difficile specialmente per le condizioni finanziarie e per la diminuzione delle entrate che verificasi [illegible] quando sono più che necessarie le grandi spese.

Questa condizione è l'effetto della crisi generale d'Europa, cui si aggiunse per l'Italia la crisi edilizia e bancaria, aggravate anche dai perturbamenti economici politici di alcuni Stati dell'America meridionale, con cui l'Italia è in più strette relazioni commerciali.

Altra causa delle condizioni difficili delle nostre finanze sono le spese ricadenti ora sui bilanci [illegible] effetto delle leggi anteriori.

Si sono volute fare troppe cose contemporaneamente, e mentre l'Italia si era posta per il programma dei pubblici lavori che importava una spesa di quattro miliardi, fu costretta ad aumentare insieme le spese militari.

La necessità delle spese militari e dei lavori pubblici

Certo questa fu una necessità dolorosa: ma è errore credere che questo sia stato effetto della triplice alleanza. È effetto delle condizioni generali di Europa che spinsero agli armamenti tutti gli Stati, compresa persino la Svizzera, che ancora, benchè nessuno la minacci, benchè sia garantita dalla sua posizione naturale di difesa quasi inespugnabile, benchè la sua neutralità sia assicurata dai trattati e dal consenso generale dell'Europa, pure arma anch'essa in proporzioni maggiori delle nostre.

Chi vorrebbe lasciare indifesa o mal difesa la patria? Nessuno di voi certamente, fra cui vedo molti che impugnarono le armi per liberarla. Però anche gli armamenti debbono restringersi allo stretto necessario, come del pari debbono restringersi allo stretto necessario i lavori pubblici, altra causa delle spese che gravano il bilancio, senza però dimenticare che le opere pubbliche hanno in Italia una grande importanza sociale, nazionale ed economica, e sono una necessaria conseguenza della costituzione dello Stato nostro, insieme unitario e democratico.

La necessità delle opere pubbliche ebbe dimostrazione nuova nelle feste con cui avete solennizzato l'apertura del ponte; voi per natura alle feste non troppo inclinati.

L'opera del precedente Ministero

Alla condizione non lieta delle nostre finanze, il precedente Ministero cercò di rimediare con economie e con riduzione di spese; ma il rimedio pur troppo si è sperimentato poco efficace.

Le cause sono molte. Restringendomi in ciò che riguarda il Ministero dei lavori pubblici, possono riassumersi in queste. Parte di spesa fu pagata sui residui degli anni precedenti che si realizzarono, nè potevano realizzarsi altrimenti che colla emissione di buoni del Tesoro e, in altre parole, con aumento del debito fluttuante: — altra parte delle economie consisteva nei risparmi che alla prova dei fatti non fu possibile di realizzare.

Si indugiarono inoltre molte spese; e questa è una economia, ma temporanea, anche quando il molto indugio non cagioni danni maggiori delle spese, perchè i ritardi per molti anni non di rado danneggiano parte dell'opera già fatta, ma disperdono il frutto dei capitali impiegati nella spesa.

Vere economie possibili, che possono eseguirsi senza turbare l'andamento dell'amministrazione non sono pur troppo molte.

Un'altra causa per cui le previsioni dei precedenti ministeri non si sono avverate furono le spese non prevedute benchè fossero non solo prevedibili, ma certe, anzi talune già liquidate; mentre le spese non prevedibili si palesano in seguito a transazioni, a liquidazioni, a sentenze arbitrali, giudiziarie, ecc.

Inoltre si sono potute mettere fra le spese effettive i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie, mentre non si possono pagare che mediante emissione di rendita.

Per tutte queste ragioni l'attuale condizione di cose è diventata molto difficile, dovendosi ad un tempo evitare la necessità di nuovi e maggiori tributi, ridurre gradatamente e quindi eliminare del tutto la necessità di ricorrere al credito, e arrestare il disavanzo per raggiungere in tempo non lontano il pareggio del bilancio.

Tempo e coraggio!

Per risolvere tanti e così complicati problemi di economia, di finanze e di amministrazione con adeguati provvedimenti e con riforme organiche, occorre tempo e coraggio. Il coraggio non ci manca e sorge in noi dall'amore pel pubblico bene, dalla omogeneità del nostro ministero e anche dal fatto che esso si compone di uomini relativamente giovani, contrastando del presidente del Consiglio, cui abbondano ingegno, capacità e voglia di fare.

Non temiamo quindi la battaglia, e occorrendo la combatteremo compatti sempre, e dovendo cadere, cadremo insieme, intorno alla nostra bandiera.

Ma il tempo deve darcelo il paese e la Camera nuova, secondando i nostri sforzi volenterosi.

Il presidente del Consiglio vi esporrà a suo tempo l'intiero programma del governo.

Io, restringendomi al mio campo, dirò poche cose, invitato come sono e quasi trascinato dalla vostra [illegible]olenza.

Bisogna eccitare la vita economica

A me pare che dovrebbero anzitutto eccitare e ridestare la vita economica del paese, colpita non solo, ma anche impaurita dalla crisi che attraversiamo: per lunghi anni i capitali nazionali si lasciarono trascinare ad imprese e speculazioni esagerate e mal pensate, e mal protette.

Ora, come suole avvenire, specie in un paese di non grande energia, temono anche le intraprese sane e se ne ritraggono.

Ma questo non è che un fenomeno passeggiero: bisogna ridestare le iniziative che ora saranno più caute, ammaestrate dalla dura esperienza, e ridestare l'intraprendenza individuale, vero nerbo della vita intellettuale, economica e morale delle Società.

Ciò che fa il ministero dei lavori pubblici

Per quanto può dipendere dal ministro dei lavori pubblici, io non mancherò di farlo, anzi cominciai già a farlo.

Ne son prova le concessioni date per la derivazione d'acqua dall'Aniene, quella in corso pel canale delle Puglie, opere che si compiranno in parte con capitali stranieri, cercanti fra noi impiego e che daranno certo efficace impulso al miglioramento della nostra agricoltura ed industria, avvantaggiando insieme le condizioni igieniche.

Per il commercio

Sarebbe vivo desiderio di poter rianimare il commercio, promuovere nuovi scambi con opportuni ribassi di tariffe ferroviarie, ma la questione è difficile poichè le convenzioni, che pareva dovessero esorbitantemente arricchire di centinaia di milioni le società esercenti, alla prova dei fatti non danno loro, come tutti sanno, che un compenso appena adeguato al capitale da esse investito nell'impresa; onde non possono consentire al ribasso delle tariffe se non per scopo industriale e con sicurezza di trovare nell'aumento del traffico un compenso alla riduzione dei prezzi dei trasporti.

D'altra parte è evidente che non è questo il momento in cui lo stato possa rinunziare ai suoi redditi; bisogna dunque cercare il miglioramento soprattutto nelle riforme organiche.

Le riforme organiche

Ma queste da quali criteri, da quale spirito devranno essere dirette, a quali intenti mirare? In particolare, di quali riforme è suscettibile l'ordinamento delle opere pubbliche?

Nell'ultimo quindicennio il parlamento e il governo si proposero che nelle opere pubbliche l'ordinamento fosse eccessivamente largo, e nella ese-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 126

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Sarah si incontrava coi calcoli del suo antico amante.

Nella vita cinica della sua anima, egli aveva digià considerato questa eventualità.

— Lasciamo questo argomento spiacevole — disse. Io non ci voglio più nemmeno pensare. E anzi vi assicuro che non farò nulla per rivederla.

— Voi?

— Senza dubbio.

— Eh! via! Non ci credo, e volete conoscere il mio pensiero?

— Intero.

— Voi, mio caro amico siete ormai preso.... incatenato a questo amore da cui non riuscite a staccarvi. Voi forse cercherete di negarlo per amor proprio, ma voi sapete meglio di me che io dico la verità.

— Ma no.

— Sì, vi dico. Ad ogni parola vi tradite senza volerlo e senza pensarci. Qualunque cosa facciate, voi tornerete sempre a questa Jansset per tutte le strade. E se voi siete qui in questo momento, egli è appunto perchè speravate di parlare di lei. Negatelo, se lo potete.

Il signor Di Chasey abbassò il capo.

— Voi cercherete di distrarvi — riprese Sarah — ma sarà tempo perduto. Anzi voi non avrete neanche il coraggio di allontanarvi per molto tempo, perchè avete bisogno di vederla e di sorvegliarla, di sapere giorno per giorno, ora, quello che fa. E voi non potete disconoscerlo. Anzi mi permetto di dirvi che siete stato malaccorto.

— Come?

— Voi, dopo averla presa, avevate un mezzo facile per conservarla.

— Cioè?

— La sua bambina di cui ve pazzo, come voi andate pazzo di lei.

— Ah!

— Come mai non ci avete pensato? Davvero scusate, io vi credevo più abile.

Il marchese parve svegliarsi come da un sogno.

Egli pensava.

— Dominarla per mezzo della sua bambina! Quale idea!

Ma riprese subito la sua posa costernata e abbattuta.

— Fuori di questo — seguitò Sarah guardando fissamente il suo antico amante — qualunque cosa facciate sarà inutile. O per dire meglio, anche questo mezzo ormai sarebbe già inutile.

— Perchè?

— Giovanna Jansset non vi appartiene più.

— Che cosa dite?

— Dico che a voi non rimane che un partito a prendere.

— E sarebbe?

— Dimenticarla.

— Mai

— È necessario.

— E il motivo?

— Quello che voi non volete concedere a quella ragazza.

— Ebbene?

— Un altro glielo ha dato.

— Spiegatevi.

— Giovanna Jansset, colei che fu per un'ora l'amante del marchese Di Chasey, fra qualche giorno si chiamerà..

— Terminate!

— Come vi scaldate!

— Terminate.

— La vostra amante d'un'ora sarà fra pochi giorni la moglie di Ferdinando Descombes.

Il signor Di Chasey si alzò cacciando un vero ruggito.

— È una vergogna! urlò.

— Voi non siete molto cortese — riprese Sarah tranquilla. Ma io scuso la passione che vi trascina.

— Su via... confessate.

— Che cosa?

— Che mi avete detto questo per farmi arrabbiare.

— Ma niente affatto.

— Sarebbe dunque vero?

— Verissimo.

— E da chi lo avete saputo?

— Da colui che è il più interessato.

— Da Descombes! mormorò Chasey.

— A proposito... dovete averlo incontrato per le scale. Egli usciva di qui quando siete entrato.

— Infatti!

— E ha consentito?

— Poveretta! Ella mancava di tutto. Come poteva rifiutare?

— E sua figlia?

— Descombes ha spinto l'eroismo fino all'ultimo limite.

— Egli la riconosce?

— Perfettamente.

— È completo! E il padre?

— Quale padre?

— Il banchiere di Besançon?

— Ferdinando è maggiore da un pezzo, libero di agire a suo talento. D'altronde il banchiere adora suo figlio, fa tutto quello che egli vuole. Il banchiere è incantato della sua futura nuora... a cui fa un'infinità di regali. E perciò, mio caro, trattandosi di cosa già decisa, vi consiglio a mettervi l'animo in pace.

Il marchese tacque per alcuni secondi.

Finalmente disse:

— E questo matrimonio ha luogo?

— Fra qualche giorno. Lo sposo avrebbe anzi voluto che fosse concluso già.

— Ebbene, mia cara amica, vi dico che da oggi ad allora passerà molt'acqua sotto i ponti.

Ma il marchese, dopo quel minuto di esaltazione, aveva subito ripreso il suo sangue freddo.

— È dunque questa — disse — la notizia che dovete apprendermi?

— Forse che vi ha sorpreso?

— Confesso di sì. Ma dopo tutto non mi dispiace. Sarà la fine del mio romanzo con questa ragazza, che mi duole di avere incontrato. Il romanzo aveva già troppo durato.

— Per lei soprattutto! — osservò maliziosamente Sarah.

Il marchese seguitò a parlare con indifferenza, informandosi dei progressi di Descombes, e del luogo dove intendeva di andarsi a stabilire dopo il matrimonio.

Finalmente, alzandosi per prendere congedo dalla bella contessa Di Gannes, le disse:

— Avete ragione, Sarah... bisogna dimenticare quella donna e la dimenticherò.

— Alla buon'ora. Ecco ragionevole.

— Però, confesso che non mi sarà facile.

Il fremito della voce avrebbe bastato a smentire la calma apparente del signor Di Chasey.

La bella Sarah se ne accorse.

E quando il marchese fu uscito mormorò:

— Povero Descombes! Claudio lo ucciderà! Ma in qual modo?

(Continua)

a il Sentamaria, sarebbe un triestino, certo ... espulso dall' Impero austro-ungarico.
... carrozza e cavallo, che rappresentavano un valore di circa lire mille, furono venduti il cavallo per L. 40 ad uno stalliere di Udine vicino ... fattoria della *Campana*, la seconda per lire ... ad un fornaio pure di Udine, che abita di ... allo stalliere.
... atto dell'arresto gli vennero sequestrate trentadue lire e un orologio d'argento con ... di metallo.
... autorità fa attive ricerche per l'arresto del ..., frattanto denunciò all'autorità giudiziaria, oltre il Sentamaria, i due acquirenti per ricettazione dolosa.

... venditore abusivo — Il venditore di ... che con la barca della sua mercanzia, ... del G... di cui parlammo ieri, è Giovanni Zambon fu Gio. Batt., d'anni 67, ...
... mentre stava coi ... di zucche in fondamenta San ... si mise a ingiuriare e ... le ... che facevano il loro dovere, e minacciò ... le ...
Allora le guardie municipali e di P. S. lo arrestarono e lo tradussero al vicino ufficio centrale.

Ditte e professionisti

raccomandati

VENEZIA

... LOGERIA E. Bocini, S. Gio. Grisostomo.
... ILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaressa, 1329.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

... oldoni — Nella prossima settimana verrà rappresentato al teatro Goldoni il nuovissimo bozzetto drammatico in un atto dal titolo: *Paolo Sani* de... egregi giovanotti Adolfo Padovan e Marino ... ani. — Auguri ai simpatici autori.

... fora del mondo » di Gallina a Conegliano — Ci telegrafano in data di ieri sera, ... 11.10:
... *fora del mondo*, ultimo lavoro di Gallina, recentemente ritoccato, con buona parte del dialetto ... fatto, fu accolto favorevolmente dal pubblico ..., fra cui moltissimi villeggianti veneziani, venuti dai paesi vicini.
... Gallina con questo lavoro presenta uno studio di ... maniera, uniformandosi all'esigenza della ... scuola moderna, dandoci un bellissimo studio psicologico: la tesi è indovinata e pensata, lo svolgimento ... ampio, però talvolta convenzionale.
... fine sarebbe condotta con maggiore efficacia, ... dialogo fosse in italiano anzichè in dialetto ...
L'autore fu chiamato cinque volte alla ribalta ... vissimi applausi.
... *fora del mondo* si replica. — *g. a. u.*

... eatro di Adria — Ci scrivono da Adria in data del 23:
... stagione di fiera al teatro di Adria sta per ... E stata una stagione fortunata abbastanza ... con date due opere: l'*Attila* ed il *Ruy* ... Il complesso degli artisti è veramente buono. ... concorso del pubblico abbastanza confortante. ... orchestra diretta dal maestro Prisanti è ... Festeggiatissima è stata sempre ... Barman, un'artista correttissima, dalla ... simpatica, fresca. Ha mostrato l'adattabilità ... temperamento artistico dando un'interpretazione intelligente dei caratteri diversi di regina ... *Ruy Blas* e di Odabella nell'*Attila*.
... sua serata, che ha avuto luogo sabato scorso, ... per lei un vero trionfo e se lo è meritato ...
... scritturata a Chicago per l'epoca dell'Esposizione.
Un buon tenore il signor Nobilini, anch'esso è stato oggetto di simpatie da parte del pubblico che ha apprezzato la sua voce e la correttezza del suo canto.
Il baritono Bortolamasi e il basso Campello sono conosciuti troppo bene in arte; anche in Adria sono stati meritamente apprezzati. Bene gli altri; buona ... messa in scena.
Tutto sommato uno spettacolo che potrebbe stare ... anche in qualche teatro di importanza.
L'impresa non ha risparmiato spese e va lodata.
... Domenica e lunedì ultime recite.

Teatro di Castelfranco Veneto. — Ci scrivono, in data di ieri.
Con crescente successo procedono le rappresentazioni del *Faust*. Il teatro è rigurgitante sempre ... impresa naturalmente è di buon umore.
... tti gli artisti sono fatti segno ai più schietti ... siasmi. *Roversi* e *Satana* sono fratelli, ed io ... sia questo il migliore elogio che si possa ... tare ad un'artista. Il tenore Borgatti ieri ... ha cantato stupendamente; l'illustre suo maestro Busi può essere soddisfatto del suo allievo. ... ssimo la signorina Fidora ed il Negrini ... applauditi.
La signorina Sabaino è diventata un *Siebel* applauditissimo; scomparso il panico delle prime sere, ... canta con sicurezza e celerità ed emette con ... bellissime note.
... chiudendo la breve corrispondenza rinnovo ... gli elogi al distinto Leschi che nella carriera artistica, si è oramai affermato eccellente ... S ... che in quaresima l'impresa ... titurerà in uno dei teatri di Venezia. Se ciò ... non possiamo che congratularsene.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ... ve in data del 23:
... ancora del tutto è perduta la speranza che ... quest'anno si faccia qualche cosa al *Sociale* ... che dieci soci palchisti abbiano intenzione ... mandare ... presidenza provvisoria una convocazione dell'assemblea per combinare qualche ... col noto impresario Piacentini che presenta ... un ottimo progetto; sappiamo anche di una ... presentata alla presidenza e firmata da tutti ... componenti le masse orchestrale e corale, allo ... di ottenere l'apertura del teatro. Speriamo ... questione si decida presto ed in senso favorevole agli interessi ed ai bisogni della città.

... sica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 ... al Caffè Orientale la banda della Società ... *Daniele Manin*:
... Polka *Rimembranze* Zavertal. — 2. Pot-pourri *Precauzioni*, Petrella. — Mazurka *Un fiore* ... — 4 Concerto per trombone, Retta. — 5. ... *Pattuglia turca*, Michaelis. — 6 Fantasia *Diavolo*, Auber. — 7. Pot-pourri *Pietro Micca*, ...

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Compagnia drammatica Brunorio — *Il Bastardo* e *Il Carnevale di Torino* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Arti decorative in Italia. — Ci scrivono da ... *Zuccaro*) E' uscito ieri l'altro un nuovo splendido ... del vostro Ongania, un nuovo gioiello meraviglioso editoriale artistico: la prima delle quattro dispense ... in cui raccoglierà in ottanta grandi tavole [illegible] splendido nell'arte decorativa, esiste nelle varie regioni italiane, nel campo dell'arte del *Rinascimento*: una raccolta a corredo particolareggiato al grandioso lavoro artistico-storico del prof. Paoletti sul nostro *Risorgimento*, opera a cui darà luce quanto prima l'insigne vostro editore.

Oggi ho visitato attentamente la prima stupenda dispensa accennata, cioè il *Portafoglio delle arti decorative*, ed in essa — con 20 tavole in eliotipia che sono di una bellezza meravigliosa — l'esimio editore presenta tutta roba di Venezia e Murano, dei particolari della porta di San Michele di Murano, altri del monumento a Mocenigo in S. Gio. e Paolo, altri di pilastri, ed ornati della chiesa dei Miracoli, poi ornati, putti, fregi del Palazzo Ducale, altri ancora del monumento Barbaro nella chiesa dei Frari, poi le riproduzioni dei fregi della campana della torre dell'Orologio, quelle del pulpito di S. Giacomo dall'Orio, della porta della chiesa di S. Francesco della Vigna, quelle di parecchie stupende vere da pozzo, quelle dei bassorilievi di un altare di S. Trovaso, quelle dei particolari della lapide a fra Eusebio, nella chiesa di S. Michele a Murano, insomma una raccolta di decorazioni una più bella dell'altra, venti tavole che sono venti gioielli d'arte del rinascimento riprodotti con arte grafica pari all'altezza di quei capolavori esistenti in Venezia.

E' un'opera questa che renderà un servizio grandissimo agli artisti, agli architetti, agli studiosi della storia dell'arte italiana. Altro titolo di benemerenza che si acquista adunque l'esimio editore, a cui mando il mio plauso il più caldo.

IN MONTAGNA

Dalla Carinzia

Villacco, settembre.

Quando la vaporiera vi ha condotto sino a Pontebba, con altre due ore di viaggio voi giungete a Villacco. A coloro che amano le gite sui colli, sui monti, sui laghi, Villacco offre i suoi pittoreschi dintorni. I due laghi *Ossiacher-See* e *Woerther-See* stanno, per così dire, alle porte della città, a 15 e 20 minuti di ferrovia ed i monti, poi, di tutte le altezze e per tutti i gusti, la circondano da ogni lato.

Fuggito dalla canicola, ho trovato qui una temperatura mitissima. Figuratevi che ieri avevamo 14 ed oggi abbiamo 15 gradi Réaumur. I forestieri sono molto numerosi. Gli alberghi *Moser*, *Tarmann*, *Fischer*, *Post* non hanno, quasi, stanze disponibili. Notai anche parecchi italiani.

La città di Villacco (come importanza la seconda della Carinzia) non ha, per sè stessa, nulla di notevole. È uno di quei piccoli centri di provincia nei quali questi buoni tedeschi (poichè qui l'elemento slavo è una minoranza imponderabile) vivono in modo patriarcale. Gente buona, affabile, senza malizia; gente primitiva senza passioni e senza ire, che mangia, che beve, che fuma, che dorme, come se questi fossero i supremi ideali della vita. E chi sa ch'essi forse non abbiano ragione!...

Nemmeno i periodi di lotta, per le elezioni del Reichsrath e del Landtag, turbano la vita tranquilla e regolare di questi pacifici Carinziani. Tutto, anche allora, procede con ordine, con flemma, con sistema... con monotonia, il che sembrerà un po' strano da noi, specialmente ai miei valenti amici di Cannaregio.

Ma torniamo a bomba. — Per chi, dunque, ama la vita semplice, le passeggiate romantiche e pittoresche, la buona birra ed un latte eccellente, Villacco è un soggiorno delizioso, tanto più che appena se ne fosse stanco, in pochi minuti la ferrovia lo conduce sulle sponde del *Woerther See* (amenissimo lago che va sino a Klagenfurt e che è solcato da comodi battelli a vapore) a *Velden* od a *Poertschach* dove la più elegante società di Vienna si dà l'appuntamento durante i mesi dell'estate.

A *Velden* i molti alberghi, fra cui l'Hotel Ulbing, a *Poertschach* le splendidissime ville e pensioni riboccano di forestieri ivi accorsi pei bagni. Per dire il vero io non ne sentii il bisogno. L'altro giorno, per esempio, con 14 gradi Réaumur (la temperatura che noi abbiamo ai primi di ottobre) signori e signore nuotavano allegramente nel lago, mentre io ed altri italiani avevamo indossato il nostro soprabito da mezza-stagione! E bisogna vederli questi tedeschi! Le signore sono vestite d'abiti leggerissimi, gli uomini, anche attempati, in calzoni corti e, quando vanno in barchetta, in costume da canottieri, in maglia e colle braccia nude!

La sera poi vi sono dei concerti, delle festine da ballo, dei *Kraenzchen* come li chiamano. E tutti si divertono, con entusiasmo, con convinzione, grandi e piccini, sicuro, anche questi, perchè appunto pei fanciulli vi sono spesso dei balli.

Come vedete, il soggiorno di un paio di settimane fra questi monti non è privo di attrattive, e si parte facendo la solita riflessione, deplorando, cioè, che da noi, nel Bellunese, nel Cadore, nella Carnia, ove la natura si presterebbe, fors'anche, di più, non si sappia e non si voglia fare altrettanto.

In questi ultimi tempi, è vero, qualche cosa si è fatto, ma gli alberghi italiani in montagna non possono ancora gareggiare con questi nel lusso, nel trattamento, nel *comfort*.

Dovrei parlarvi ancora dell'ottimo servizio ferroviario e dei prezzi mitissimi, provenienti dal nuovo sistema delle *zone* chilometriche addottato (come già in Ungheria) dalle *K. K. Staatsbahnen*, ma non voglio abusare della pazienza vostra e di quella dei vostri lettori. Quindi faccio punto.

ab.

DAL VENETO

Una miniera di carbone fossile nell'Agordino?

Scrivono da Agordo all'*Alpigiano* di Belluno:
Su la Forcella d'Alleghe (sopra Agordo) è stato scoperto non si sa se un pezzo isolato oppure un filone di carbon fossile che da persone competenti fu giudicato di ottima qualità. Si procede ora all'analisi chimica ed intanto una commissione d'intelligenti si recherà privatamente sul luogo.

E' questa una scoperta che porterà certo una rivoluzione nel campo della geologia dei nostri monti e offrirà vasto argomento di studio agli scienziati.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, 23 *settembre* — Ci scrivono:
Per una verità sanitaria — A proposito del mio articoletto dell'altro giorno circa i dormitori economici, di cui confermo l'esattezza da cima a fondo, la *Provincia* non fiata, perchè, sempre per la necessità, i *respinti* non fanno parte del partito.

Il *Berico*, finge di non capire e narra invece, di una visita posteriore fatta dal medico ispettore e municipale.

Da questa narrazione tolgo il seguente periodo: « Li riscontrarono il presidente e segretario della Società con un consigliere della sezione dormitori, e visitarono tutti i locali, i letti, i ripostigli, riscontrandovi la massima pulizia e proprietà, il più salubre arieggiamento e la migliore disposizione. »

E poi giù una manata di lodi ai preposti all'istituto.

Tutto questo, si sa, per far risaltare l'inutilità della visita chiesta dalla Commissione precedente.

Però, il letterato organetto, si guarda bene di dire tutta la verità, mentre si sa, che dalla visita stessa furono avvertiti disordini sanitari non pochi e di seria importanza.

E' vero o no?

Vino nuovo — Stante le eccellenti condizioni sanitarie della città, in quest'anno il Municipio non farà alcuna restrizione di tempo per la vendita del vino nuovo.

Esattoria comunale — La R. Intendenza di Finanza ha nominato il signor conte Giovanni Dolfin a Delegato governativo per assistere all'esperimento d'asta della nostra Esattoria, che seguirà nel prossimo mese.

Cronachette udinesi

Udine 23 *settembre* — Ci scrivono:
(*P. s.*) *Grande festival a Cividale* — Le feste che non poterono aver luogo a Cividale, causa il mal tempo, domenica passata, si effettueranno domenica prossima 25 corr. col seguente programma: Festival nel grandioso parco del Convitto nazionale colle montagne russe, marionette, carosello giostre, labirinto, bersagli, ecc. Alle ore 4 arrivo del treno da Udine; Don Chisciotte col seguito e banda si recherà alla stazione a ricevere i forestieri. seguirà quindi l'assalto del mulino a vento, poscia le corse degli asini, nei sacchi, con carriole. Poscia ancora cuccagne, ballo, illuminazione, fuochi artificiali, aerostati... e mi pare che ce ne sia per tutti i gusti. Un treno speciale riporterà i gitanti a Udine verso la mezzanotte.

Truffa — Oggi a sera dall'ufficio di P. S. vennero sequestrati a Mini Luigi di anni 51 un cavallo ed a Variolo Nicolò un calesse e finalmente stati truffati da uno sconosciuto a danno di Vicentini Domenico, noleggiatore di cavalli a Mestre. (*Vedi cronaca di Venezia*).

Denuncia — Venne denunciata certa Segato Giuseppe, imputata di furto di L. 22.50 commesso in Fanna a danno di Calligaris Giosafatte.

Corriere veronese

PER POLESELLA — BADATE ALLE ARMI — VITTIMA DEL LAVORO — GRAVI INCENDI

Nitedo ci scrive da Verona, 23 settembre:
Sotto l'alta direzione del maestro Gaetano Leonardi ebbe luogo ad Albaredo, ridente paesello della nostra provincia, un concerto di beneficenza. Il concerto ebbe un esito splendido e fra i molti esecutori trovai degna di nota la signora Argia Cattaneo di Verona la quale è dotata di bei mezzi vocali e studia per le scene. Possiede una bella voce di soprano e fraseggia con passione d'artista, ha innanzi a sè un lieto avvenire e il maestro Leonardi può andare superbo della sua allieva. L'incasso superò l'aspettativa.

— Nel paese di Casaleone un bambino d'anni 11, certo Gaziani Gaetanino, trovandosi solo in casa giuocava col fucile del babbo. Incespicò in una sedia e il colpo esplose, colpendo in pieno petto il bambino che morì subito.

— Nel vicinissimo Borgo Trento è successo un fatto tristissimo date le circostanze che lo accompagnarono. Il signor Toni Barbaconi possiede un villino ameno sulla strada maestra: da circa quindici giorni venti muratori erano intenti a riattare il fabbricato della villa.

Gli operai lavoravano sotto la direzione del capo maestro Antonini Santo abitante in Borgo Trento e non a S. Giorgio, come erroneamente disse l'*Arena*.

Ieri gli operai stavano lavorando sopra una armatura alta 6 metri dal suolo quando d'un tratto essa si sfasciò trascinando seco due muratori certi Zavatari Luigi e Grandi Francesco da Pojano. Gli infelici precipitarono al suolo e furono raccolti in un lago di sangue.

Il Zavatari morì sul colpo essendosi ferito al capo, il Grandi invece guarirà presto essendo le ferite leggierissime.

Il morto aveva 24 anni ed era un buon figliolo era celibe.

Il capomastro non pare troppo fortunato perchè anni sono, sotto la sua direzione, si sfasciò l'armatura di un ponte seppellendo un muratore che morì asfissiato.

Accorse sul luogo del disastro il dott. Pagioli che dimostrò molto zelo nel prestare l'opera sua.

Le cautele sono sempre poche quando si tratta della vita di poveri operai costretti a sudar per vivere!

La cronaca degli incendi è ormai diventata giornaliera e non vale invero la pena di fare commenti in proposito.

— A Villafranca veronese nello stabile della signora Pizzolaro vedova Bentempini il fuoco ha tutto distrutto producendo un danno di oltre 14,000 lire. Per fortuna nessuna vittima, le cause sono sempre ignote e non si hanno sospetti di sorta. La Pizzolaro è assicurata.

— A S. Pietro Incariano nello stabile di certo Poleso il fuoco distrusse tutto il rustico e provocò un danno di circa 7000 lire; fu un vero miracolo se vennero salvate le bestie nelle ardenti scuderie.

— A Selesi alcuni fanciulli giocando, accesero un falò, il vento portò le scintille su d'un fienile e in breve l'elemento struggitore tutto arse. I contadini, certi Caobelli, ebbero un danno di 4000 lire.

— Finalmente l'ultimo incendio è successo a Desobuono nello stabile di proprietà Baer; la casa colonica venne arsa e con essa tutti gli attrezzi rurali.

Il danno supera le lire 3000, il Baer è però assicurato.

E' bene strano questo ripetersi sovente di incendi nelle nostre provincie e dà a pensare seriamente alle cause che li provocano, non essendo certo troppo accidentali; che i contadini abbiano un po' più di cura e che l'autorità sorvegli.

Corriere rodigino

Rovigo 23 *settembre* — Ci scrivono:
Caffè Borsa — L'altra sera ebbe luogo la chiusura del Caffè Borsa; fu trasportato provvisoriamente il servizio nel salone attiguo.

Il caffè, elegantemente restaurato, sarà riaperto verso la metà d'ottobre. Ci si assicura che avremo due concerti musicali e trattenimenti da *Caffè Chantant*; in questo caso, la Borsa diventerà per l'inverno il più delizioso dei ritrovi sociali.

Per Polesella — La somma delle offerte pervenute al Comitato di Polesella a favore dei colpiti dal ciclone del 19 luglio, è salita a 41.000 lire. E stato uno slancio di carità veramente mirabile.

A onore del vero ha avuto gran parte del merito per la splendida riuscita della sottoscrizione l'egregio amico Bergamini, redattore-capo del nostro *Corriere*, che, ispirato unicamente dal sentimento della beneficenza, ha dedicato tutto sè stesso in quest'alta opera di carità. Per esclusivo suo merito la sottoscrizione del *Corriere* ha superato le sette mila lire, e per la pubblicità da lui fatta al doloroso avvenimento, tutta Italia ha dato il proprio contributo ai miseri così gravemente colpiti.

Chioggia 23 *settembre*. — *Festa patriottica*. — Ci scrivono:
Domenica, 25, si inaugura ad opera di un Comitato di egregie persone l'inaugurazione di un ricordo marmoreo a chioggiotti morti nelle patrie battaglie.

Eccovi il programma della festa della quale vi darò relazione.

Dopo il ricevimento delle rappresentanze all'arrivo del vaporetto di Venezia e del treno ferroviario, alle 10 e mezzo ant. vi sarà la riunione delle autorità e delle Associazioni nella piazzetta Vigo; — alle 11 seguirà l'inaugurazione del Ricordo con discorsi d'occasione, — alle 3 e mezzo pom. vi sarà una bicchierata d'onore; — alle 7 pom. l'illuminazione del Corso V. E. e concerto musicale, e finalmente alle 9 serata di gala al teatro Garibaldi.

Mestre. — Programma del concerto che sarà eseguito domenica 25 settembre dalle ore 6 alle 8 in piazza Maggiore a Mestre dal Corpo musicale della Società filarmonica *Daniele Manin* di Venezia:

1. Polka *Un'ora di gioia*, Zavertal. — 2. Mazurka *Amelia*, Valentini. — 3. Pot-pourri *Precauzioni*, Petrella. — 4. Marcia *Loreggia*, Retta. — Gran fantasia *Fra Diavolo*, Auber. — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis. — 7. Concerto per trombone. — 8. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chiti.

Mira 23 *settembre* — *Trattenimento* — Ci scrivono:
Domenica 25, alle 8 1/2 pom., i distinti dilettanti della Società filodrammatica Iride Cassa di Padova, daranno a titolo di beneficenza le seguenti produzioni: *Dal Nord al Sud*, commedia di Piccolelli; — *L'Avventuriera*, dramma di R. Castelvecchio; — e la bellissima farsa *I do sordi* in dialetto veneziano.

Montebelluna 23 *settembre* — *Le feste di domenica* — Ci scrivono:
Per domenica anche Montebelluna si appresta a fare grandi feste, cui non può mancare il miglior successo.

Si attendono da Treviso, da Padova, da Venezia da Belluno, da Castelfranco ospiti innumerevoli, senza contare il contributo dei dintorni; e chi può muoversi farà bene a non mancare domenica a Montebelluna dove passerà una magnifica giornata.

Colgo l'occasione per avvertirvi che il treno speciale di ritorno per Treviso, Venezia e Padova, ripartirà alla mezzanotte e 25 minuti.

S. Polo di Piave 22 *settembre* — *Per la banda* — Ci scrivono:
I festeggiamenti per l'inaugurazione della banda musicale non potevano riuscire più ordinati e più splendidi.

Permettetemi una brevissima relazione.

Alla mattina verso le 9 il presidente della nostra Società filarmonica, sig. Angelo Schileo, con brevi ed appropriate parole, ricordando la patriottica ricorrenza della breccia di Porta Pia, inaugurò la festa al grido di *Viva l'Italia*, *Viva il Re*.

Indi la banda, dalla sede sociale, con bandiera in testa, percorse tutto il paese seguita da una folla festante. Nel pomeriggio le corse umoristiche dei fantini e la tradizionale cuccagna tennero la popolazione in allegria.

Verso le 5 pom. i giovani musicanti, sotto la direzione del bravo ed ottimo loro maestro signor Anselmi G. B., svolsero l'annunciato programma con una precisione e disinvoltura in vero ammirevoli, riscuotendo ad ogni pezzo meritati applausi.

Il ballo popolare che vi succedette, si affollò in modo straordinario e tale si mantenne fino alle 11 pom. L'illuminazione ed i fuochi artificiali bellissime.

Alle 8 1/2 i musicisti si radunarono a banchetto ove furono visitati dal loro presidente onorario on. Angelo Papadopoli, il quale, con l'affabilità e cortesia che lo distinguono, dimostrò la piena sua soddisfazione pei progressi fatti in soli otto mesi di studio, ed invitandoli a continuare nella via con tanto amore intrapresa, raccomandò di terminare la festa con quel contegno lodevole pel quale si fecero ammirare durante la giornata.

Terminò la simpatica ed indimenticabile festa un ballo privato, al quale intervenne il fiore della nostra gioventù danzando allegramente fino alle tre pomeridiane.

Concludendo: festa splendida, ... ordine perfetto, nessunissimo incidente. E ... è a merito dell'on. deputato co. Papadopoli che si compiacque di accordare il suo appoggio morale e materiale e agli abili infaticabili organizzatori ed esecutori signori Schileo Angelo e Giacomini Francesco presidente e vicepresidente della Filarmonica.

SPORT

Le corse di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 23:
(*Tita*) Un tempo bellissimo ha ieri favorito l'ultima giornata delle nostre corse, che riuscirono sommamente interessanti.

Nella *gara d'onore* giunsero alla meta:
I° Manara, col cavallo *Reno* — II° Piccini colla cavalla *Vampa* — III° Cslos col cavallo *Renale*
e nella decisiva della Corsa di Consolazione:
I° Manara, colla cavalla *Lila* — II° Gera, col cavallo *Fulton* — III° Fugolin, col cavallo *Pin* di proprietà del De Renzo di Udine — IV° N. N. colla cavalla *Borta*, di proprietà del Gera sovranominato.

Di queste corse egregiamente riuscite, come degli altri spettacoli organizzati finora, noi ci felicitiamo col solerte Comitato presieduto dall'avv. Giulio Pampanini, che seppe condurre la cosa a buon termine con somma cura ed intelligenza.

Agenzia Stefani

Königsberg 23. — Guglielmo è giunto a Thorberda.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL. — 1892. Domenica 25 settembre N. 266

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 18 al semestre; 9 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.

Il foglio separato Cent. 10; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Per lo scioglimento della Camera
Il discorso dell'on. Giolitti

Roma 24, ore 9.40 p.

Si assicura che l'on. Giolitti ha incaricato il ministro Martini di scrivere la relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera non pubblica il decreto di chiusura della legislatura come erasi annunziato: siccome non si può stendere il decreto senza la formula « *udito il Consiglio dei ministri* » è impossibile che il decreto si pubblichi prima di lunedì vale a dire prima della riunione del Consiglio.

Domani si delibererà lo scioglimento della Camera nel Consiglio dei ministri e si manderà il decreto a Monza per la firma reale.

L'*Italia* dice che, dopo la pubblicazione della relazione che precede il decreto di scioglimento, l'on. Giolitti, dall'effetto che produrrà la relazione stessa, deciderà se o meno debba fare il discorso.

In ogni caso il discorso di Giolitti sarà tenuto nell'ultima settimana della lotta, per rispondere agli avversari.

Intanto quasi tutti i ministri parleranno durante la lotta.

Benissimo. Così i candidati ministeriali ad ogni costo, quelli che cominciano a sentirsi fremere di amore per la rabberciata sinistra — saranno un po' imbarazzati a tirar fuori un programma senza la falsariga ministeriale!!

(*Nota del Direttore*)

Un discorso di Luzzatti — Una lettera di Rudinì

L'on. Luzzatti è partito iersera per Padova.

Si è fermato a Roma due giorni e ha conferito con Rudinì.

L'on. Luzzatti terrà un discorso a Padova, spiegando la politica finanziaria del passato Ministero e i risultati ottenuti.

Vi confermo che Rudinì non farà un discorso ma invierà una lettera ai suoi elettori.

Grimaldi sta bene — Divergenze appianate

Roma 24 ore 10.10 pom.

L'onor. Grimaldi, ristabilitosi in salute, oggi è tornato al ministero.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'intervento di Giolitti è riuscito ad appianare le divergenze tra Grimaldi, Pelloux e Saint-Bon circa i bilanci.

Per Bovio e Imbriani

Il giornale *La Patria*, amico del Ministero, dice stasera che Giolitti ha chiamato a Roma il prefetto di Bari, per invitarlo a non accentuare la lotta elettorale contro Bovio e Imbriani.

Un discorso dell'onor. Pugliese

Il deputato onor. Pugliese il 2 ottobre terrà un discorso agli elettori di Gioia in Colle.

Le proteste degli italiani al Brasile
250.000 lire di indennizzo

Sono giunti a Roma parecchi italiani, residenti al Brasile, per protestare al Ministero degli esteri contro gli arbitri e le stragi della polizia e dei cittadini brasiliani contro la colonia.

Fra gli arrivati vi è Annibale Volpani, comproprietario del giornale intitolato *Roma* scritto in lingua italiana.

Volpari sarà domani ricevuto dall'onor. Brin, cui narrerà l'esautoramento del nostro console.

Durante i fatti di San Paolo lo stabilimento del giornale fu incendiato e saccheggiato. Il Volpari chiede un indennizzo di 250.000 lire.

Il Papa indisposto

L'*Italia* dice che avant'ieri il Papa era leggermente indisposto e che i ricevimenti, che nei giorni scorsi erano ridotti a poche persone, vennero da ieri quasi soppressi, limitandoli alle persone che debbono conferire per causa ufficiale.

Le proteste contro l'Italia usurpatrice

Negli anni scorsi i giornali clericali pubblicavano gli indirizzi spediti al Papa il 20 settembre come protesta.

Questa volta la pubblicazione non si è fatta, essendo scarsissimo il numero degli indirizzi.

Il pellegrinaggio alsaziano rinviato

Il pellegrinaggio alsaziano, diretto dal vescovo di Strasburgo, che doveva venire a Roma il 12 ottobre, verrà in altra epoca, avendo per ragioni ospitalità la commissione del giubileo rinviato il pellegrinaggio stesso.

Il caso di Nola
Pareri dei medici — Autopsia
Precauzioni

Roma 24, ore 11.25 pom

Si ha da Napoli stamani che la donna colpita a Nola da malattia sospetta chiamasi Maria Grazia Stinco. Aveva 70 anni. Soffriva abitualmente ai visceri.

La famiglia del marchese Filiasi trovavasi a Capri; da Capri partì quando si disse che era scoppiato il colera e recossi nella proprietà di San Paolo a Nola.

La Maria Grazia Stinco era portinaia nella proprietà Filiasi.

Il medico curante, chiamato subito, dichiarò che il decesso avvenne per causa di colera asiatico, ma il medico provinciale Tedesco, fatta ieri sera l'autopsia cadaverica, ha dichiarato trattarsi di vizio cardiaco con dissenteria.

Intanto si bruciarono per precauzione tutti gli oggetti, che si trovarono in casa della defunta.

Si disinfettarono le pareti con acido fenico, sublimato corrosivo e calce.

Si isolarono le persone che ebbero contatto colla defunta.

Il professor Armanni che si trovava a Nola approvò tutte le disposizioni.

Il Ministero fece pervenire alla stazione di Nola una cassa di disinfettanti.

La famiglia Filiasi è partita per Napoli.

Un bel campione clericale

Si scoprirono molte truffe, appropriazioni indebite, e falsificazioni di cambiali compiute da un certo ragioniere Bazzini, caporione dei clericali.

Questo fu a Pavia e a Milano caporione del clericalismo, ed era era *factotum* del cardinale Parocchi.

Il Papa lo aveva nominato cavaliere.

Le truffe pare superino qualche centinaio di migliaia di lire.

Si spiccò subito mandato di cattura contro il Bazzini, che però è riuscito a fuggire in Grecia.

Il bestiame italiano in Tunisia

Si ha da Tunisi che quel Consolato italiano ha ricevuta la notizia ufficiale dell'ammissione libera nella Reggenza del bestiame proveniente dalla Sicilia.

Il decreto del bey apparirà nel prossimo numero del giornale ufficiale.

UN' ULTIMA PAROLA

sul « drawback » pei vini

Nell'articolo pubblicato nel nostro giornale del 21 agosto p. p. abbiamo sostenuto il *drawback* pei vini buoni, subordinato a provvedimenti legislativi a tutela della finanza, e, per compensarne il sacrifizio dello Stato, il pareggiamento degli abbuoni per ogni maniera di distillazione per considerazioni sia d'indole economica che finanziaria.

Il *Sole*, continuando la sua campagna contro la proposta del *drawback*, conviene che il nostro programma può essere sottoscritto anche dai più rigidi difensori delle ragioni erariali. Ma soggiunge che esso non corrisponde a quello del presidente della Camera di commercio di Bari, e dubitiamo che sia attuabile nelle presenti condizioni di alcune provincie italiane.

Dichiariamo subito che del programma del cav. Boggiano noi sappiamo soltanto ciò che fu riferito dal *Sole* nel primo articolo, che diede occasione alla nostra polemica. Ecco le parole del *Sole*: *egli* (il presidente della Camera di commercio di Bari) *propone che lo Stato trovi un compenso della maggiore spesa prevista per il* **drawback** *nella* **cancellazione dell'abbuono di 40 per cento** *che ora la legge concede alla distillazione del vino.* Comunque, era in questo senso che noi abbiamo appoggiato la proposta del cav. Boggiano, e a questa conclusione abbiamo voluto arrivare nel secondo articolo, facendo nostra quella proposta.

Quanto poi all'opportunità della proposta medesima, gli argomenti che il *Sole* adopera per negarla, ce lo perdoni il nostro confratello di Milano, non sono ragioni buone.

∴

Non è buona ragione questa che i distillatori di vino non saranno disposti a rinunziare agli abbuoni, mentre il *Sole* stesso trova che l'idea del cav. Boggiano non pare cattiva anche perchè *giova il dare alle leggi di finanza il loro vero carattere senza falsarle, come è avvenuto delle leggi sugli spiriti.*

Ad onta di questo il *Sole* trova il modo di combattere il pareggiamento degli abbuoni per ogni maniera di distillerie, perchè *la legislazione italiana degli spiriti è stata sempre ispirata al concetto di non lasciar sopraffare la distillazione delle materie vinose da quella delle materie amidacee,* tanto è vero *che il Parlamento anche nel 1889 ha approvato una legge diametralmente opposta a quella suggerita allora dalla Commissione d'inchiesta.*

Ciò dimostrebbe quando mai che ben altre considerazioni hanno prevalso fin qui su quelle della buona economia e della finanza nelle deliberazioni del Parlamento, cui la parola autorevole dell'illustre Ellena non valse a trattenere dal falso indirizzo nel quale lo sospingeva l'audacia degli interessati in mezzo all'indifferenza o incompetenza dei più.

Mentre il *Sole* riconosce con noi che l'abbondanza dell'alcool cavato dal vino ha danneggiato l'industria dello spirito senza distruggere la crisi causata dall'eccesso della produzione vinaria, s'affretta a soggiungere: *Questo è quello che si vede — ma bisogna tener conto anche di quello che non si vede — Non si vede che senza i favori della legge 500,000 ettolitri di vino sarebbero stati un non valore.*

Al contrario, questo è quanto abbiamo veduto e sostenuto anche noi. Non si vede invece che quei 500,000 ettolitri di vino per i favori della legge non hanno acquistato altro valore che quello attribuito dallo Stato, con *altrettanto sacrificio proprio*, sotto forma di abbuoni alla distillazione.

∴

In verità ci pare che il *Sole* tradisca una grande preoccupazione per le sorti dei distillatori di vino e vinaccie, certamente molto più grande che per le sorti dei produttori di vino e, oseremmo dire, anche della finanza.

Per quale altro fine potrebbe esso preferire il sistema degli abbuoni per la distillazione dei vini cattivi e delle vinaccie a quello dei premi per l'esportazione dei vini buoni. Se gli stessi produttori di vino preferiscono questo a quello?

Non certamente per ragioni di finanza per la quale il *Sole* mostra pure di temere una grave mancanza dal *drawback*, mentre si dissimula il danno certo e gravissimo che le deriva dalla legge sugli spiriti.

Infatti, per ripetere le parole del *Sole*, *quello che si vede*, e che risulta dalle statistiche ufficiali fino al 31 maggio p. p. (le posteriori non furono ancora pubblicate) è la perdita che l'Erario risente dall'abbuono sulla distillazione per circa 3 milioni e 1/2 di lire (2 milioni sul vino e 1 1/2 sulle vinaccie), e per circa 1/2 milione della restituzione sullo spirito esportato del 90 0/0 della tassa, che le distillerie di vino hanno pagata soltanto in ragione di 60 0/0.

Quello che non si vede poi è l'altra perdita che non risulta dalle statistiche ufficiali, ma che s'indovina quando sul mercato si vede offrire il prodotto della distillazione delle materie vinose a prezzi così bassi da lasciar sospettare che non tutta la tassa dovuta sia entrata nelle casse dello Stato.

∴

Sono in tutto circa 4 milioni che mancano all'erario per effetto di questi abbuoni ai quali è da aggiungere la perdita di circa 1/2 milione pel minor dazio sui cereali che le distillerie a grano avrebbero introdotto, nonchè il sacrifizio che fa lo Stato colla riduzione delle tariffe pei trasporti del vino. Queste cifre non soffrono riduzioni, nè temono smentite; ci preme affermarlo per risparmiare al *Sole* eventuali rettificazioni — e badi che esse si riferiscono a soli sei mesi, cioè dal novembre 1891 al maggio 1892, quando 80 mila ettolitri di spirito erano distillati dal vino, e 70 mila ettolitri dalle vinaccie.

Non siamo in grado di dire a quanto ammonterà la perdita delle Finanze dopo un anno dell'applicazione della legge sul *catenaccio*. Ma è da credere, dai risultati dei primi 6 mesi, ch'essa non sarà inferiore a 8 milioni. Così si confermerebbero le previsioni del compianto Ellena, il quale la stimava superiore a questa cifra.

∴

Crede il *Sole* che l'applicazione del *drawback*, anche sulle basi proposte dal presidente della Camera di Commercio di Bari, porterebbe allo Stato pari sacrifizio, compreso pure l'attuale contingente fisso? E se lo portasse, non vede il *Sole* se ne avvantaggerebbero davvero la buona enologia, ed il bilancio economico del paese favorendo l'esportazione di circa 4 milioni di ettolitri del miglior vino che ha per sè stesso un alto valore? Resterebbero è vero i 500 mila ettolitri o più di vino che rappresenterebbero un *non valore* in conseguenza degli abbuoni sulla distillazione. Ebbene, sospendetene la produzione, ovvero miglioratene la confezione.

Le vinacce poi utilizzatele per quello che valgono e che ne fa cascame del vino, mediante l'estrazione del cremor tartarico o dell'acquavite, senza pretendere che lo Stato vi aggiunga valore con altrettanto danno proprio.

Non entriamo nel campo delle modalità per l'applicazione del *drawback* a tutela della finanza, bastandoci per ora di avere dimostrato tutta l'opportunità della massima in confronto degli abbuoni alle distillerie. Cerchiamo sopratutto di diminuire le difficoltà di ogni maniera che gli altri paesi oppongono all'introduzione del nostro vino.

Questo è il punto. Se non potremo superarlo, prepariamoci a diminuire la produzione del vino, chè il farne alcool non è, nè sarà mai rimedio serio.

Siamo grati alla Perseveranza di aver riprodotte i nostri articoli su questo argomento, appoggiandoli colla sua voce autorevole e competente.

Dall' estero

Trentacinque italiani espulsi dalla Svizzera
perchè non pagano le tasse

Ci scrivono da Lugano 24:

In questi giorni, a mezzo d'usciere, venne intimato a trentacinque, non uno di più nè uno di meno, italiani un decreto di espulsione dal Cantone.

Tale decreto fu domandato al Consiglio di Stato dal municipio di Lugano, e motivato dal fatto che i trentacinque non hanno pagato l'imposta comunale pel 1891.

Verso questi italiani vennero prima esauriti i mezzi di coazione indicati dalla legge, ma fu constatata la loro insolvibilità giusta gli attestati di carenza di beni. Il che vuol dire che, presentatasi l'autorità per passare nelle case ad un pignoramento, nulla si trovò da poter mettere all'asta per ricavare l'imposta.

Lascio a voi i commenti sopra questa misura alquanto draconiana, e che suscitò molti lamenti e giusti. Intanto gli interessati ricorsero al console italiano residente in Bellinzona.

Il Governo ticinese si occupò oggi di questa espulsione e d'accordo col console d'Italia doveva dare subito delle istruzioni affinchè non venga immediatamente ritirato il permesso di soggiorno alla maggior parte degli italiani indigenti, ma soltanto a coloro che mancano completamente di documenti; e si accorderà agli altri una dilazione per mettersi in regola verso il Cantone.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Leopoli 23 — La voce di un caso di colera asiatico nella guarnigione di Leopoli è completamente infondata; trattasi di un caso di colera nostras; il malato è già convalescente.

Vienna 24 — Da ieri nessun nuovo caso di colera a Podgorze.

La *Wiener Abend Post* annunzia che furono prescritte delle visite mediche ai viaggiatori provenienti dalla Rumania, la disinfezione eventuale dei bagagli alle stazioni di Itakany e di Nowoselica, il rinvio dei viaggiatori sospetti e l'osservazione medica delle persone provenienti dalla Rumania.

Tali provvedimenti non furono punto presi in causa dell'apprensione per lo stato attuale del colera in Gallizia, ma unicamente onde impedire il pericolo di una importazione dell'epidemia continuando il colera a diffondersi nella Bessarabia.

Parigi 24. — Ieri in città vi furono 30 casi di colera con 17 decessi. All'Havre 12 casi con 5 decessi. Da giovedì a mezzodì alcuni casi furono segnalati a Montmedes nel dipartimento della Meuse.

Vienna 24. — Ieri a Oraczvia, a Wolowich nessun nuovo caso di colera.

Amburgo 24 — Il colera è in forte decrescenza. Ieri solo 115 casi con 36 decessi.

Un terribile ciclone alle isole Liukiu
Panico in una sinagoga
(per dispaccio)

New York 23 — Un ciclone nelle isole Liukiu distrusse ovvero danneggiò cinquemila case e sommerse sessanta battelli.

Numerosi marinai sono annegati.

In seguito al principio d'incendio nella sinagoga di New York nacque del panico.

Tutti si precipitarono verso le porte. Vi furono quattro morti e 12 feriti.

Un colloquio con Barthélemy de Saint Hilaire
La questione di Tunisi
Italia e Francia
L'alleanza franco-russa

Telegrafano da Parigi 24 settembre:

« Ho incontrato in un salotto diplomatico il venerando senatore Barthélemy de Saint-Hilaire, membro dell'Istituto, ex ministro degli affari esteri, e gli ho chiesto che cosa pensasse della questione di Tunisi, rimessa sul tappeto in occasione della morte del generale Cialdini.

« Il signor Barthélemy de Saint-Hilaire mi ha dato la seguente risposta, che vi riferisco testualmente e senza commenti:

« Ho sentito con dolore la morte del generale Cialdini, col quale ebbi sempre le più cordiali relazioni. Egli deplorò l'occupazione francese della Tunisia, ma io non potevo impedirla. Siamo stati tirati pei capelli. Certi politicanti italiani spinsero il governo di Cairoli, se non ad occupare la Tunisia, ad annientarvi per lo meno l'influenza francese.

« Il generale Cialdini non mancò di prevenire il Governo italiano che non eravamo disposti a lasciarci soppiantare a cagione dell'Algeria, per la quale abbiamo fatto tanti sacrifizi.

« So che il generale disapprovò l'acquisto della strada ferrata della Goletta, che fu una delle cause che ci determinarono ad occupare la Tunisia. Fui io che proposi il trattato del Bardo. Il progetto del protettorato della Francia sulla Tunisia si trovava negli archivi del Ministero da venti anni.

« Ho sempre combattuto l'annessione della Tunisia alla Francia. Il protettorato è preferibile. La Tunisia da dieci anni, grazie al nostro protettorato, ha fatti progressi enormi. Anche la numerosa colonia italiana ha prosperato sotto il nostro protettorato.

« La Tunisia non è necessaria all'Italia, che possiede la Sicilia così bella, così ricca, e dove essa ha ancora tanto da fare. La Francia a Tunisi, checchè se ne dica, non è un pericolo per l'Italia. L'Italia poteva intendersi con noi, se credeva necessario di occupare un'altra parte dell'Africa.

∴

L'ex ministro passò quindi a parlare della Francia nei riguardi dell'Italia e della triplice alleanza, e disse:

« Le due nazioni latine hanno interesse ad andare d'accordo.

« Non biasimo l'Italia di essere entrata nella triplice alleanza, che non è diretta contro la Francia, ma contro la Russia, che non ha abbandonato l'idea di impadronirsi di Costantinopoli che è la vera chiave del Mediterraneo.

« Non sono partigiano dell'alleanza franco russa, che nulla giustifica. Perocchè, se siamo vincitori, otterremo tutt'al più il Reno, ma avremo contribuito a formare un grande impero di 160 milioni, che ci schiaccierà. Se siamo vinti, avremo ottenuto che la Francia sarà di nuovo smembrata e non si rialzerà più.

« La Francia non ha bisogno di alleanze; deve anzitutto pensare alla rivincita morale, alle riforme interne. Si dice che la Francia è ricca,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 127

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

XXVI.

LA DISCESA AL DELITTO.

La contessa Di Gannes aveva avuto un colpo d'occhio preciso e sicuro.

Ella non si era lasciata ingannare dalla simulata rassegnazione del marchese.

Istruita dalla sua propria esperienza, Sarah conosceva a fondo il carattere del suo antico amante, e sapeva di quali mezzi egli era capace quando il suo orgoglio si trovava in giuoco.

Col suo spirito caustico e le sue furberie femminili, e ammirabilmente secondata dal visconte Di Montglare, che la teneva giornalmente informata di quello che accadeva, Sarah aveva saputo poco a poco irritare e avvelenare tutte le piaghe vive dell'amore e della vanità di Claudio.

L'ultimo colpo era stato il più violento.

Il signor Di Chasey tornò a casa sua in uno stato di straordinaria esasperazione.

La sua vittima gli sfuggiva.

Essa aveva trovato un protettore contro il quale non poteva nulla.

Inoltre, una volta maritata, quando pure divenisse vedova presto, egli rimaneva sconfitto anche di fronte a lei.

Finchè Giovanna era povera e senza difesa, egli aveva qualche probabilità di riuscire a vincere la sua resistenza.

Ma una volta che fosse ricca, diveniva inespugnabile sotto ogni aspetto.

In altri termini, Giovanna Jausset poteva essere sedotta, tentata, domata.

La signora Descombes diveniva eguale, col denaro, al suo persecutore.

Conveniva dunque agire e senza ritardo.

Le pubblicazioni prescritte dalla legge erano già fatte, e pochi giorni appena mancavano alla celebrazione del matrimonio.

Ma che cosa poteva fare il signor Di Chasey?

Ferdinando Descombes, già possessore di una ricca sostanza, e che doveva ereditare dal padre una somma enorme, non era un bersaglio facile a colpire.

Il marchese, istintivamente, lo aveva temuto fino dal primo giorno.

Quando, la prima volta che s'incontrò con Giovanna all'Albergo dei Vosgi, vide sul caminetto la carta di visita del cavaliere di Fontenelles, il marchese Di Chasey era stato colpito da quella rivalità di cui misurava tutti i pericoli.

Ma i sentimenti elevati della sua vittima lo avevano rassicurato.

Egli si era detto che Giovanna non avrebbe mai consentito a divenire l'amante di Ferdinando Descombes.

E d'altra parte aveva pensato che Descombes non avrebbe mai pensato a sposare una donna disonorata e madre per opera di un altro.

Ma ragionando così, il signor Di Chasey trascurava una forza di cui egli più di qualunque altro avrebbe dovuto tenere conto.

L'amore che era stato abbastanza forte per condurre lui, marchese Di Chasey, il privilegiato della fortuna, a commettere il delitto volgare e vile di cui si era macchiato nella notte del sedici ottobre, non poteva indurre Ferdinando Descombes, da tanto tempo innamorato di Giovanna, a passar sopra a tutti gli ostacoli e ai pregiudizi del mondo per assicurarsene il possesso?

Forse che Giovanna non era tanto bella per far perdere la ragione ad un uomo?

Infatti, questa forza di cui il marchese non aveva tenuto conto, aveva trionfato.

Il suo calcolo era stato fallace.

Sarah non poteva nè ingannarsi nè ingannarlo annunziandogli quel matrimonio.

Il fatto era dunque deciso.

E il fatto gli nuoceva anche per un altro motivo. Non solamente quella ragazza che aveva creduto di potere incatenare a sè con un vile attentato, gli sfuggiva per sempre. Non solamente egli la perdeva in un momento in cui la passione raggiungeva il grado di parossismo...

Anche il suo onore di gentiluomo era minacciato.

Infatti era impossibile che Giovanna Jausset, nell'espansione della sua riconoscenza per l'uomo che la rialzava e l'arricchiva, consentisse a lasciargli credere al suo disonore.

Per dimostrare la propria riconoscenza, ella doveva raccontare a suo marito il delitto compiutosi al Colombiere.

E Ferdinando Descombes, accecato dall'amore, non avrebbe messo in dubbio la sua parola.

Anzi, non fosse che per un sentimento innato di vanità, egli doveva essere tratto a persuadersi che sposava una vittima, e non una colpevole, e che Giovanna non aveva mai volontariamente appartenuto ad un altro uomo.

E chi poteva anzi dire che quella confidenza non fosse già stata fatta?

C'era dunque al mondo un uomo dinanzi a cui egli, marchese Di Chasey, non avrebbe mai potuto trovarsi senza arrossire.

E quest'uomo lo avrebbe incontrato facilmente ogni giorno, sia a Parigi, sia nella Franca Contea.

La conclusione di tutti questi pensieri fu tratta senza lunghe esitazioni.

Quest'uomo doveva sparire dalla faccia del mondo.

Descombes, come Sarah aveva preveduto, poteva considerarsi come un uomo morto.

Ma come fare per mettere in esecuzione questo progetto?

Agire personalmente equivaleva a tradirsi.

Claudio di Chasey era in una volta troppo alto per compromettersi.

E perciò in un batter d'occhio ebbe fatto il suo piano.

Come Napoleone che, al principio di una campagna, stabiliva sulla carta geografica le tappe delle sue marcie e delle sue vittorie, il signor Di Chasey si segnò nel cervello quelle del suo delitto e della sua conquista.

Il codice penale ha larghi margini sui quali un uomo accorto può camminare senza pericoli.

Ed è inutile dire che questi margini, assai larghi per tutti, in tutti i paesi del mondo, sono larghissimi pei ricchi.

Col denaro si può fare tutto.

E il marchese Di Chasey non mancava nè d'oro nè di audacia, nè di quella prontezza di decisione che caratterizza i grandi capitani e gli scellerati di genio.

La sua immaginazione era feconda quanto bastava per suggerirgli il modo di arrivare al suo scopo rimanendo nell'ombra, tanto più che egli aveva sotto mano un ausiliario sempre pronto a servirlo.

(Continua)

...ta interna dell'Arsenale un picchetto rendeva onori agli ufficiali.

...comm. Canevaro è accolto dalla marcia ... Passeli in rivista i pochi soldati schierati ... ceverlo, si reca ad ossequiare le autorità, ed accompagna la signora Settembre al ponti... provvisorio costruito dinanzi la prua ap... per celebrarvi la cerimonia della benedi... La signora Settembre sposa la nave al ..., allacciando un anello al gran nastro cele... che cade dall'alto. Il simbolico matrimonio benedetto dal M. R. don Luigi Padoan, rettore ... Biagio. La signora Settembre ebbe in do... un bel mazzo di fiori.

...le dieci e 55 precise, sbarazzato dal venti ...selli e dalle gomene che lo obbligano allo ..., il legno scivola agevolmente nell'acqua, le grida di evviva e l'entusiasmo di tutti.

...bito dopo il varo il cav. Settembre riceve ...suoi operai una dimostrazione affettuosa di ...re e di stima, che egli mostra di gradire ...issimo.

* *

...ontrariamente a quanto si disse da alcuno, ...operai addetti alla costruzione del *Colombo* ebbero ieri vacanze.

Un vapore da Amburgo — — Corre ... in città che fra pochi giorni debba arri... nel nostro porto il vapore amburghese *Lusitania*, partito il 6 corrente da Amburgo, raccomandato al signor Gavinato e carico di bac... guano e fosfati, diretti a commercianti di ...

...*Lusitania* da Amburgo non avrebbe — a quanto si dice — toccato altri porti, ma si sarebbe fermato all'Asinara, donde, non avendo avuti ...sospetti a bordo, sarebbe partito con patente ...

...esto si dice in giro, e la notizia è vivamente commentata.

...oi possiamo soggiungere che altri vapori, ...iali da Amburgo, giunsero in questi giorni a Venezia, e che certo per il *Lusitania* le autorità ...tterranno, come per gli altri, alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge.

Scherma — Ecco il programma dell'accademia di scherma che darà domani sera a Mo..., nella sala comunale, il Circolo Bissini, a beneficio di quella Congregazione di carità:

Parte prima — I sigg. Bertelli Italo cap. di ... e Saviolo Albino, sciabola — II sig. ...ca Gerolamo e Longega Pietro, spada — III. Bissini Augusto maestro e Vasani Umberto, ...ola.

Parte seconda — I sigg. Longega Pietro e Vasani Umberto, spada — II sigg. Saviolo Albino ...ngo Vittorio, sciabola — III. sigg. Bissini ...sto maestro e Trevisanato Umberto, spada. ...gli intermezzi vi sarà concerto musicale.

Abbondanza di tonno — Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume:

Da alcuni giorni si fanno pesche abbondanti ...nno, nel litorale ungaro-croato e specialmente nelle tonnare di Buccarizza e Lukovo.

...piroscafo *Ika* trasportò ieri l'altro circa ... pesci tonni da Segna a Venezia, e questa ...te il piroscafo *Nehaj* partì da Fiume — ove ...va imbarcato il pesce che era arrivato col ...scafo *Vinodolac* da Buccarizza — con 800 ... per Chioggia. »

Dal parco all'arte — Con questo titolo ...gnora Luigia Codemo ha scritto uno dei più simpatici bozzetti, ch'ella qualifica *Scenetta*. Codeste scene furono testè pubblicate ...elegante opuscolo, stampato dai Visentini.

Toni » a Roma — La *Difesa* di iersera ...ta dall'*Unità Cattolica* questa notiziola:

Tra breve cominceranno i lavori per il giardino zoologico di Roma nel parco riservato della ...Borghese. Il giardino si inaugurerà nei primi ...i del 1893. Prossimamente giungeranno gli ...che dovranno popolarlo, dall'Egitto e da ...

...Municipio di Venezia donò al giardino di ...s tutti gli animali regalatigli dal duca di ...va, *perchè non può mantenerli*. »

...a le suddette bestie v'è anche il famoso e ...lare elefante *Toni* — al quale, se è vera la ...a dell'*Unità* — auguriamo buon viaggio.

Biglietti a serie — Le ferrovie avvisano che al fine di viemmeglio agevolare l'uso dei biglietti a serie in via d'esperimento, viene d'ora ...nzi fatta facoltà ai titolari dei biglietti suddetti ed alle persone di loro famiglia che vi ...no inscritte, di valersi dei relativi scontrini ...che per viaggi che abbiano luogo in direzione ...sa a quella indicata sugli scontrini medesimi.

Per fruire di detta facoltà i viaggiatori dovranno presentare i biglietti al capo della stazione che diventa quella di partenza, affine hà ...apposita opportuna annotazione a tergo di ...ntrino da utilizzarsi in direzione con...

...ni utilizzati per viaggi in direzione ...aria a quella dagli stessi indicata senza che ...muniti dell'annotazione di cui sopra, sono ...i ... passibili della pena stabilita dall'articolo 33 delle ...condizioni pei trasporti.

...stano invariate tutte le altre norme e prescrizioni stabilite per l'uso dei biglietti a serie.

Ancora gli arresti importanti — Nel... ...squadra e di un facchino ...dipendenti dall'impresa De Paoli e Mazzaro, ...avvenuto alla stazione ferroviaria. Il pri... ...di furto qualificato, il ...lo quale complice nel furto stesso.

...notizia — dopo più precise informazioni — ...a parte modificata. Prima di tutto non è esatto che un altro capo squadra sia stato trattenuto in arresto, perchè sospetto di complicità, ...me non è esatto che il facchino arrestato, certo Astolfoni, abbia fatto delle confessioni, per le quali siano compromessi altri individui per noti furti avvenuti tempo fa di caffè, tabacco e zucchero, ...che sarebbero stati arrestati durante ...

...fatto si restringe a questo. Il delegato Man... ...avuta conoscenza che il facchino Astolfoni aveva portato in casa del capo squadra Angelo Zennaro, alcuni sacchi vuoti (crediamo sottratti poco prima da una cassa), fece trattenere alla stazione tutti i facchini e capi squadra dipendenze dai De Paoli, e procedette ad una perquisizione al domicilio del Zennaro.

Vi rinvenne oltre ai sacchi, della farina, del baccalà ed altri generi ritenuti di furtiva provenienza. In seguito a ciò, tanto il Zennaro che l'Astolfoni sono stati trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'Astolfoni avrebbe ammesso di avere portato i sacchi vuoti in casa dello Zennaro, d'ordine dello stesso, ... il Zennaro a sua volta avrebbe dichiarato di averli avuti in regalo, da un agente della ditta ... altri agenti della stessa ditta avrebbero ammesso tale circostanza.

Lana rubata — Minio Maria, vedova Periai, affittaletti al N. 6194 di Cannaregio, denunciò che tal Marcovich Giov. fu Giuseppe sottrasse in di lei danno dal materazzo del letto ove dormiva circa 10 kil. di lana del lavoro di L. ...

Gli otto biglietti di pegno stati rinvenuti in sestiere di Cannaregio e depositati presso quell'ufficio di P. S., dall'ufficio stesso, furono consegnati alla proprietaria Mangilia Luigia, ved. Dumazzo, abitante in palazzo Labia.

Cortine e filo rubati — Nella notte del 23 al 24, i soliti ignoti, introducendo il braccio nell'inferriata del balcone della casa del pubblico esercente vendita vino al N. 2928, Pocief Antonio, rubavano in di lei danno due cortine e del filo pel valore di L. 4.

LOTTO — Estrazione del 24 settembre

Venezia	73	80	70	22	40
Bari	10	23	44	88	12
Firenze	65	30	22	46	20
Milano	40	47	25	34	33
Napoli	25	80	4	44	58
Palermo	70	12	80	29	84
Roma	31	37	85	2	66
Torino	43	57	34	70	54

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Rossini — Iersera la Compagnia veneziana Zago-Privato cominciò il suo solito corso autunnale di rappresentazioni, ottenendo, come sempre, completo successo. La Zago, i coniugi Privato, la Moro tutti insomma furono accolti con vivissimi applausi.

Stasera la bella commedia di Pilotto, *L'onorevole Campodarsego*, fatica particolare — come si diceva una volta — di Emilio Zago.

Goldoni — Questa sera per l'ultima volta si ripeterà l'esilarante fortunata bizzarria comica *Il Carnevale di Torino*.

È in prova il dramma di J. Cooper *Il Bravo di Venezia*.

Lo spettacolo al « Sociale » di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente:

(a.) E' sotto i torchi l'avviso dello spettacolo che sotto gli auspici del barone Raimondo Franchetti avrà luogo nella stagione di autunno al nostro *Teatro Sociale*.

Com'è noto si daranno due opere: *Ugonotti* ed *Ebrea* — e ne saranno interpreti gli artisti: Nadina Boulicioff soprano; Teresa Parodi-Rastelli, mezzo soprano; cav. Benedetto Lucignani e Gaetano Pini-Corsi, tenori; Achille Moro, baritono; Giulio Rossi e De Grazia Giuseppe, bassi; Clotilde Verdi, A. Madera, G. Arrigoni, A. Navarri, C. Berrini, comprimari.

Maestro direttore e concertatore Manlio Bavagnoli — maestro dei cori Carlo Fontebasso — della banda Giulio Tirindelli — coreografo Leopoldo Cecchi.

Le masse sono numerosissime, quali si addicono ad uno spettacolo di primo ordine: 63 professori d'orchestra, 70 coristi, 16 ballerine ecc.

Le prove sono incominciate e fra giorni gli artisti saranno alla piazza. La prima rappresentazione della stagione avrà luogo cogli *Ugonotti* sabato 8 ottobre p. v.

Teatri di Sacile. — Ci scrivono da Sacile 23 settembre:

La sera di lunedì p. v. si apriranno i battenti di questo teatro sociale. Per l'interessamento di alcuni cittadini la distinta Compagnia comica goldoniana diretta dal cav. Gallina darà tre rappresentazioni, e precisamente: il 26 andante: *Barufe in famegia* del Gallina con la commedia: *Ancora in Pretura* dell'Ottolenghi; il 27, *Serenissima* del Gallina colla farsa: *Una bona idea della serva*; il 28, *Zente refada* del Gallina colla farsa *El comicomane*.

La fama meritatamente acquistata dalla nota Compagnia diretta dal bravissimo Gallina, il grande successo ottenuto in tutti i teatri d'Italia, sono garanzie sicurissime dell'esito delle rappresentazioni e i Sacilesi ed abitanti dei Comuni limitrofi accorrendovi numerosi dimostreranno splendidamente come anche qui si apprezza il merito e l'arte buona.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Firenze*, Carlini — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. *Games of england*, Pasquit — 5. *II Rapsodia ungherese*, Liszt — 6. Polka, N. N.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dal Corpo Reali Equipaggi oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, *L'Indisposizione artistica* Ranieri — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra* Rossini — 3. Finale I. *L'Ebrea* Halevy — 4. Pot-pourry, *La Forza del Destino* Verdi — 5. Atto I. *Fosca* Gomes — 6. Scherzo *Pattuglia turca* Michaelis.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 10 al Caffè del « Nazionale », dalla banda della Giudecca.

1. Marcia *Canzoni di Carinzia*, N. N. — 2. Sinfonia, *Motivi di Bellini*, Donizetti — 3. Notturno, *Les cloches du Monastère*, Lefebure Wely — 4. Gran marcia nell'opera *Il Profeta* Meyerbeer — 5. Polka, *Il canto degli Ignoranti*, Marenco — 6. Pot-pourri *Boccaccio* Suppè — 7. Marcia *Veneta* Bocentini.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Comica Comp. Zago-Privato — *L'onorevole Campodarsego* con farsa, ore 8 1/2 — Cent. 80.

GOLDONI — Compagnia drammatica Bruneriel — *Carnevale di Torino* — ore 8 1/2 — Cent. 60.

GIUDIZII AMERICANI
sulla pubblicità

I **Barnum, Bonner, Franklin, Stewart, Thomens e Vanderbilt**, a tacere di altri così si esprimono:

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa. »

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi. »

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla. »

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo. »

Thomens (il ricco milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo.

Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si consuma dalle sue passioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri lamentandosi del suo duro destino. — Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

DAL VENETO

Ritiro di querele

Dolo — Per interposizione di comuni amici ieri alla Pretura di Dolo vennero ritirate le rispettive querele dai signori dott. Cesare Beretta e Luigi Redomonte.

Corriere veronese

DRAMMA D'AMORE — INCENDIO IN UN BAGNO — BANDA PREMIATA — L'INGENUITA' DEL « VERONA FEDELE » — AMENITÀ DEMOCRATICHE.

Mirdo ci scrive da Verona 23:

In via Portici, certo Voghera Ugo d'anni 19, in... perdutamente di certa Orefice Elvira, fan... ...onestissima, questa mane ebbe con essa un piccolo diverbio. Respinto dalla fanciulla, il ragazzo estrasse un revolver e si sparò un colpo alla direzione del cuore. La fidanzata, presa da terrore, corse a chiamare gente, mentre l'esaltato giovane si dibatteva immerso nel sangue.

Accorse il dottor Pinoberli che, esaminata la ferita, la trovò pericolosa ma non mortale; forse il disgraziato giovane guarirà.

La povera signorina Orefice è in uno stato compassionevole di esitazione e vergogna. Le auguro una pronta guarigione e un buon matrimonio.

— Questa notte successe a Caldiero un grosso incendio nello stabilimento Bagni ... fu una vera fortuna che una grossa cagna, abbaiando, desse l'allarme ai vicini i quali riuscirono a salvare il custode, certo Zanini, che dormiva della grossa.

Le cause dell'incendio sono ignote come il solito, e non vale più la pena di fare commenti su tali fatti che ormai sono quotidiani.

— La Banda di Castagnaro, piccolo e umile paese della nostra provincia, ottenne a Genova il primo premio sopra 43 Bande concorrenti, consistente in una gran medaglia d'oro, gonfalone e 500 lire.

I buoni terrazzani di Castagnaro sono a ragione entusiasti, e fecero una gran festa ai bandisti diretti da Lanzi.

— In un articolo del *Verona Fedele*, fratello della vostra pomatissima *Difesa*, si lancia contro i democratici per l'affare della statua di *Paolo Veronese*, a cui fu rotto da mano vile il naso. Lo scrittore del *Fedele* scrisse con stile patetico, implorando dai democratici una soluzione sopra una questione che comincia a divenire seccante. Non sa il *Verona Fedele* che a parlare d'arte a certa gente è come levare un ragno dal muro! I certi democratici non intendono che quello che vogliono; e quello che ridonda a decoro della città lo lasciano da parte. Essi hanno rigettato le oneste proposte dello scultore Cristani e lasciano passare lo sconcio che dura da *due anni*. Il *Verona Fedele* è così ingenuo, da credere alla cortesia dei democratici e crede che essi faranno qualche cosa; siete troppo ingenuo, caro articolista del partito nero, e ne vedrete i fatti.

Il male si è che nessun altro giornale leva la voce ad imprecare contro un sacrilegio dell'arte, cioè quello di applicare al deturpato monumento un naso posticcio.

Ma perdio! ove sono, o Caporle, i vostri sacri ardori per l'arte? ... decidete una buona volta qualche cosa e non lodate coi vostri ... una piccola somma chiesta dal C... per ridonare all'arte ciò che mano profana ha tolto infamemente nel cuore della notte, rovinando il lavoro di un valente quanto modesto concittadino.

— I democratici ne fanno sempre di più belle e dimostrano sempre più che certa gente ragiona colla testa nel sacco.

Il sindaco Caporle, capitano e padre del popolo, emanò un proclama che sarebbe buffo, se purtroppo non recasse danno ai poveri esercenti carichi di tasse.

Figuratevi che ha vietato lo smercio del vino nuovo fino al *15 di novembre* per ragioni di pubblica salute.

Si vede che a Caporle stà molto a cuore la salute dei suoi amministrati, ma nessuno si è mai sognato di portare la data dello smercio fino al 15 novembre. Il più carino si è che in provincia si beve il vino nuovo alla più bella e a due passi dalla città (Borgo Trento) si beve vino nuovo.

L'*Adige* con un articolo molto assennato biasima il contegno della Giunta e fa molto bene tanto più che è dello stesso colore dei talentoni del Municipio.

La cosa è purtroppo marchiana e spiega a chiare note come la democrazia (non tutta però) getta dietro le spalle le giuste lagnanze degli esercenti che subiscono per l'*ukase* Caporle un danno non lieve. Viva la democrazia veronese di certa posta.

Asolo *24 settembre* — Ci scrivono:

(*X*) Senza rispondere alle frasi villane onde l'autore dell'articoletto che ha per titolo *clerico-canagliate*, comparso nel N. 264 dell'*Adriatico*, gratifica il sig. Achille Serena, perchè si rifiutò di apporre la sua firma a un manifesto pubblicato dal sindaco per la ricorrenza del 20 settembre, notiamo, a parte ogni apprezzamento sui principi politico religiosi del sig. Serena, che egli non poteva, salva la sua dignità, firmare un documento, raffazzonato dal sindaco senza l'approvazione della Giunta e fatto recapitare all'ultima ora, come si usa nei Comunelli di campagna, alle case degli assessori, per mezzo di un fattorino municipale.

Sarcedo *24 settembre* — *Un altro matto che scappa* — Ci scrivono:

(*effe*) Qualche giorno fa vi scrivevo, che dal nostro ospedale un matto era riuscito a svignarsela e che per ben due giorni tutte le ricerche per ritrovarlo erano riuscite inutili. Raccomandavo allora che si dovesse usare una maggiore vigilanza; ma pare che delle raccomandazioni se ne infischino e che ai nostri reclami facciano orecchie da mercante.

Infatti si dice che da qualche giorno un altro matto sia riuscito a fuggire.

Ecco: la cosa sarebbe semplicemente enorme e non avrebbe bisogno di commenti! Lasciamo tutte le considerazioni, che troppo facilmente si potrebbero fare e domandiamo nuovamente, ed ognuno capisce con quanta ragione, che si tuteli da chi deve la sicurezza delle persone.

Non c'importa proprio niente, che si pianga come vitelli da latte quando succeda una disgrazia, ma esigiamo che si prendano prima tutti i necessari provvedimenti.

Ritorneremo sull'argomento e se sarà del caso domanderemo anche un'inchiesta.

Lo esige l'interesse del pubblico e il decoro del paese.

Montoo *24 settembre* — *Concerto al Garibaldi* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Non avendo fatto attenzione agli affari per il paese, arrivo in ritardo per annunziare i due concerti che avranno luogo in questo Teatro Garibaldi, questa sera il primo e domani sera il secondo, ai quali prendono parte il distinto contrabbassista A. Lardel, la signorina R. Krammer pianista, il baritono V. Traviano, i due primi specialmente favorevolmente noti a questo pubblico che ebbe occasione di applaudirli alcuni mesi or sono. Pure gli altri due si affermano artisti provetti, sicchè si avrebbe torto di non approfittarne. Perchè in ritardo per oggi, il monito servirà per domani sera, e spero a far sì che questo teatro sia affollato di scelto uditorio e specialmente dai molti villeggianti i quali, ben a ragione, si lagnano come in questo paese manchino affatto occasioni di dilettevoli passatempi, e ciò per assoluta mancanza di iniziativa.

Domani, dalle 6 alle 8, in Piazza Maggiore avrà per luogo il preannunciato concerto del Corpo filarmonico *Daniele Manin* di Venezia.

Padova *24 settembre.* — Ci scrivono:

(*Auber*) Presenti 52 dei 60 consiglieri comunali sotto la presidenza De Giovanni, ebbe luogo la nomina del Sindaco e della Giunta.

A primo scrutinio con una splendida votazione di 50 schede venne rieletto sindaco il comm. conte Vettore Giusti, l'uomo più omogeneo alla carica delicata ed altissima, sia per qualità di gentiluomo che per saggia ed illuminata amministrazione.

La Giunta riuscì così composta:

Viterbi avv. Giuseppe, voti 34 — Barbaro avv. Emiliano, 31 — Marzolo avv. Antonio, 43 — Sacerdoti dott. G., 36 — De Giovanni comm. Achille, 39 — Papafava cav. uf. F. R., 30 — Salvadego conte G., 28 — Meschini ing. Vittorio, 26 dopo eseguita la votazione di ballottaggio col conte Suman Camillo.

La votazione continua per gli assessori supplenti in numero di quattro.

Riese, *23 settembre* — *Per l'ascensione di un asino* — Il Comitato per le feste di beneficenza che avranno luogo domenica 2 ottobre a Riese, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Nella *Gazzetta* d'oggi è inserita una corrispondenza da qui, con cui si protesta per lo spettacolo che il Comitato di beneficenza ha progettato per la festa del 2 ottobre p. v., nella parte che riguarda cioè l'ascensione di un asino sul campanile.

Per dissipare ogni sinistra impressione e per tranquillizzare l'egregio autore della protesta preme al Comitato di dichiarare che lo spettacolo progettato è tutt'altro che barbaro, poichè l'ascensione viene fatta mediante gli apparecchi necessari per assicurare l'immunità della povera bestia, ed è affatto falso che ciò venga eseguito mediante laccio al collo, come afferma l'autore predetto.

Riesci poi sorprendente la comparsa di tale corrispondenza, mentre ammesso per un momento che Riese sia la Beozia d'Italia, tuttavia è da presumersi che fra le persone componenti il Comitato ve ne siano di quelle cui non fa difetto un po' di gentilezza d'animo, ed è perciò da attribuirsi la corrispondenza stessa ad erronee informazioni.

Il Comitato si lusinga che codesta rispettabile Direzione si compiacerà di far posto alla presente nel suo reputato periodico, e frattanto anticipa ringraziamenti. »

(*E noi prendiamo atto con piacere di questa comunicazione*)

S. Donà di Piave *24 settembre* — *Replica e chiusa* — Ci scrivono:

Vicini alla lotta elettorale sarebbe proprio prematuro ingolfarsi in una polemica adesso e così sciupare tempo e materia, cosa che si potrà fare a miglior agio. Il nostro concetto l'abbiamo espresso, nè ci sentiamo in vena di menare il cane per l'aia come fa il corrispondente ameno dell'*Adriatico*, con risposte affatto *sicombate*. Confermiamo sempre il nostro asserto: l'*attuale partito qui sedicente progressista radicaleggiante* è capitanato da persone tutt'altro che veri progressisti, ma da *settari, sanardelliani* sempre faziosi, irosi vendicativi ed autoritarii, sitibondi di ambizione di potere e di affarismo; e la verità dei fatti che autorizza qualificarli tali è in potere della maggioranza, la quale se vuol scuotere questa cappa di piombo non ha che aprire con coraggio a visiera alzata servendosi di tutti i mezzi leciti, senza paure come senza riguardi e l'incantesimo di pochi illusi sfumerà sicuramente! Questa è la verità; il resto son ciancie!

Vigo del Cadore *23 settembre.* — Ci scrivono:

Domenica 25 corr. alle ore 3 1/2 pom. si farà qui l'inaugurazione della Biblioteca Universale, della Biblioteca Caderina e dell'Archivio storico caderino di cui in questi giorni, il prof. Antonio Ronzon gettò le fondamenta in una sala da questo municipio concessa.

La festicciuola non sarà e non può essere che ... modesti sono gl'inizi delle biblioteche, ma mostrerà che il prof. Ronzon ha già bene tradotto in atto il suo progetto.

... — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dal Corpo Filarmonico alle Porte oggi dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia, *Aurora*, Ascolese — 2. Polka, *Fanny*, Bolotto — 3. Duetto nell'opera *Attila*, Verdi — Valzer, *Se m'ami* N. N. — 4. Sinfonia, *Originale* Corridori — 5. Mazurka, *Vittoria*, Berti — 6. Galopp, *Il Veloce* P. Berti.

... — Programma da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia *Militare*, Rossari — 2. Mazurka *Cari Ricordi*, Costa — Pot-pourry nel *Masnadieri*, Verdi — *Donau-Wellen*, Ivanovici — 5. Coro e duetto nell'op. *Saffo*, Pacini — 6. Ballabile *Chinese*, Abbati.

Agenzia Stefani

Stoccolma 23 — Il consiglio di stato decise la convocazione del parlamento pel 17 ottobre in sessione straordinaria per discutere la questione dell'esercito.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Anno CL. — 1892. Lunedì 26 settembre N. 267

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Consiglio dei ministri

Chiusura della sessione — La data delle elezioni — Ricostituzione dei partiti? — Il programma finanziario — Altre notizie.

Roma 25, ore 9.40 p.

Oggi si tenne Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, presieduto da Giolitti. Eccetto Genala, tutti i ministri erano presenti, essendo Martini appositamente arrivato da Milano stamane. Bosco ha differito la partenza a stasera. Lacava doveva recarsi a Velletri, alla inaugurazione della cantina sperimentale, ma vi mandò invece il sottosegretario Di Sangiuliano.

Essendo il Consiglio finito ad ora tarda, mi è impossibile darvi con precisione tutte le deliberazioni prese.

Essendosi deliberato, come prevedevasi, di mandare oggi stesso alla firma Reale il decreto di chiusura della sessione, si è fra altro deciso di darne annunzio ufficiale; perciò stasera la Stefani porta il telegramma che annunzia la deliberazione presa. Si ritenne superfluo far precedere il decreto di proroga, avendo la Camera già deliberato le vacanze e quindi dovendo ritenersi, nel fatto, questa decisione come una proroga della sessione.

Lo stesso procedimento si tenne nelle elezioni generali degli anni 1880, 1882, 1890 Viceversa altre volte vi fu il decreto di proroga, non quello di chiusura.

Mandandosi stasera a Monza il decreto di chiusura, difficilmente domani sera si potrà pubblicarlo nella *Gazzetta Ufficiale*.

Non si fissa il giorno delle elezioni, ma dai discorsi fatti sembra che avranno luogo il 6 novembre, come vi telegrafai, e non il 30 ottobre come dissero altri giornali.

Il Consiglio oggi ha cominciato pure ad esaminare il programma del ministero che si esplicherà nella relazione che precederà il decreto di scioglimento.

Pare inoltre che nel Consiglio siasi discusso intorno alle dichiarazioni del ministero per rispetto alla politica parlamentare.

L'*Agenzia Italiana* dice che la maggioranza dei ministri ha deliberato che il programma abbia per base la ricostituzione dei partiti, respingendo ogni coalizione. Vi riferisco la notizia con riserva.

Il Consiglio ha cominciato ad esaminare la parte finanziaria del programma.

La *Tribuna* di questa sera conferma quanto vi telegrafai da varii giorni che si pubblicherà la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera.

La *Tribuna* non esclude che Giolitti tenga il suo discorso: egli si deciderà secondo l'andamento della lotta.

Il caso di Nola

Le condizioni sanitarie generali

Roma 25, ore 10,10 pom.

Dai risultati dell'autopsia della domestica del marchese Filioli decessa a Nola (Caserta) intorno alla quale era corsa la voce, raccolta dai giornali anche esteri, che si trattasse di colera, si esclude assolutamente qualunque dubbio al riguardo.

Da Capri e da ogni parte d'Italia confermansi sempre eccezionalmente buone le condizioni della sanità pubblica.

Pagliano, direttore della Sanità, nella sua conferenza con Giolitti, lo ha assicurato delle ottime condizioni di salute in tutta Italia, mostrando i rapporti d'ogni provincia.

Giolitti ha promesso di protestare contro la quarantene imposte dalla Spagna e dal Portogallo.

Corso d'equitazione di campagna

Si conferma che il ministro della guerra on. Pelloux abbia stabilito che col 1° novembre prossimo abbia principio il secondo corso d'equitazione di campagna a Tor di Quinto. Avrà la durata di tre mesi.

L'ispettore generale dell'arma di cavalleria avrà l'alta direzione del corso, il comandante in 2° della scuola di cavalleria, il tenente colonnello Lorenzi, ne sarà il direttore.

Quali istruttori per le esercitazioni a cavallo verranno destinati Gallo di Roccagiovine, il marchese Luciano, capitano nella milizia territoriale e Bracorens di Savoiroux conte Umberto, tenente di cavalleria.

Prenderanno parte a questo corso d'equitazione ventiquattro ufficiali allievi così ripartiti, dieci del corso magistrale superiore d'equitazione 1892, tre ufficiali d'artiglieria e undici di cavalleria. I posti rimanenti saranno assegnati ai giovani ufficiali del corso d'istruzione 1891-92 che il comandante delle scuole proporrà siccome quelli aventi la maggiore attitudine all'equitazione di campagna.

Suicidio di un disgraziato

Romanoli, barbiere di 27 anni, con moglie e figli, colpito da febbre tifoidea, addolorato per malattia e per le difficoltà finanziarie, approfittando del momento di assenza di vigilanza, si è gettato oggi dalla finestra ed è morto sul colpo.

[illegible]

Contro il treno, proveniente da Roma e diretto a Firenze, presso la stazione di Borghetto, fu tirata una fucilata.

Pare che il colpo sia stato tirato da un cacciatore di proposito.

I carabinieri lo ricercano.

Il Congresso degli economisti a Bruxelles e i sistemi doganali in Francia e in Italia

Roma 25, ore 10.50 p.

Il nostro console a Bruxelles inviò al Ministero degli esteri una relazione sul Congresso degli economisti tenutosi recentemente in quella città, rilevasi da questo rapporto come gli inviati francesi abbiano dichiarato, che il regime doganale, addottato dalla Francia non corrisponde agli interessi di quel paese, mentre lo espone alle rappresaglie degli altri Stati.

Dalle discussioni del Congresso risultò pure che il sistema doganale applicato dall'Italia ebbe il favorevole giudizio degli economisti.

Il sequestro di un giornale

Stamane si sequestrò il giornale clericale *La Squilla* per un altro articolo sul 20 settembre.

Una candidatura ducale

Il duca Stanislao Torlonia ha accettato la candidatura del Collegio di Fucino, al posto del generale Marselli, già ritiratosi.

Torlonia avrebbe fatto un programma ministeriale.

Per miniere di Agordo

Oggi, al Ministero del Tesoro, si è riunita la Commissione presieduta dall'onor. sotto-segretario Pagiuoli, incaricata di studiare le proposte per gli stabilimenti metallurgici di Agordo.

Fra le proposte ve ne sono alcune serissime.

L'arresto di un famoso latitante

Telegrammi giunti stasera al Ministero dell'interno informano che nella campagna romana fu arrestato il famoso latitante Pugnalone.

Plebano smentisce la sua conversione

L'on. Plebano scrive una lettera al *Fanfulla* smentendo che siasi convertito al Ministero.

Ancora la clausola dei vini

Miraglia ha ottenuto patti vantaggiosi

Roma 25, ore 11.35 pom.

Si assicura che il comm. Miraglia, nostro delegato a Vienna per la famosa clausola dei vini ha firmato un compromesso con l'Austria.

La convenzione sarebbe favorevole all'Italia per la questione della qualità dell'estratto secco e dei mosti.

Invece Miraglia non ottenne nessun vantaggio per la questione dei recipienti.

In una conferenza seguita fra Brin, Lacava e Grimaldi si è deciso di approvare il compromesso da Miraglia concluso a Vienna.

La costumazione di Oreglia ed Amalfitano

Si smentisce la notizia corsa della sottomissione di mons. Amalfitano al cardinale Oreglia.

Amalfitano ha citato il cardinale dinanzi al Tribunale per la liquidazione dei danni civili in seguito alla nota condanna per diffamazione.

La causa si discuterà il 18 novembre.

Oreglia sarà patrocinato dal senatore Baccelli.

Il 22 ottobre si discuterà poi in appello la causa per diffamazione contro la *Voce della Verità* per querela di mons. Amalfitano.

Gli attentati colle bombe a Pavia e Bologna

Rapporti pervenuti alla direzione della pubblica sicurezza farebbero credere che vi sia una relazione fra gli attentati colle bombe avvenuti nei giorni scorsi fra Pavia e Bologna.

Finora si sarebbero arrestate complessivamente 80 persone.

LA LOTTA DELLE NAZIONALITÀ

nell'Impero austro-ungarico

L'elemento czeco in Boemia

Quando, a proposito del viaggio dell'Imperatore a Brünn, scrivemmo che le due nazionalità, czeca e tedesca, di cui è popolata la Moravia, si trovano una di fronte all'altra in attitudine tutt'altro che benevola, non immaginavamo che i fatti venissero a darcene sì presto ragione. E non lo credevamo, perchè lo czeco, in causa che le grandi industrie sono in mano del capitale tedesco, si trova come legato nelle sue aspirazioni.

Ma ora sembra che l'esempio dei connazionali boemi e la propaganda dei capi, condotta con un calore quale non si sarebbe immaginato possibile, cominci a torlo da quello stato di aspettativa nel quale sembrava volersi mantenere. L'elemento czeco della Boemia non lasciò passare mai occasione senza dimostrare la necessità di acquistare alla propria causa i fratelli abitanti la Moravia e la Slesia. Unite queste due provincie in una sola volontà, la speranza della nazionalità czeca di costituirsi in un regno indipendente, pure sotto la Corona degli Absburgo a guisa dell'Ungheria, acquisterebbe forza tale da costituire non senza minaccia per l'odierna costituzione dell'Impero.

***

Queste tre provincie, le più ricche dell'Austria, se arrivassero a prendere il sopravvento nella cosa pubblica ai tedeschi, questi verrebbero schiacciati, e il Governo si troverebbe di fronte, sia in Parlamento come nelle Diete, un forte partito, a combattere il quale non si sa quali mezzi gli resterebbero. Questo pericolo lo sentono molto bene i tedeschi, nè si fanno illusioni, come lo dimostra il resoconto telegrafico della riunione che i capi tennero l'altro ieri a Brünn.

Essi, dopo aver constatato il fatto che la propaganda czeca va prendendo sempre maggiori proporzioni e quel che è peggio non è schiva di provocazioni con vie di fatto, come lo provano gli scandali commessi a Prossnitz e Iglau, dove molti tedeschi rimasero feriti, deliberarono la necessità di stringersi intorno alla propria bandiera.

« Noi — disse il presidente della riunione — non intendiamo di metterci in guerra coi nostri concittadini slavi, anzi noi rispettiamo i loro sentimenti nazionali e ci congratuliamo dei loro progressi, ma pretendiamo che pure i nostri diritti e la nostra posizione in Moravia venga riconosciuta. La lotta nazionale non l'abbiamo cercata; essa ci vien dichiarata, nè noi, nell'interesse della stessa Monarchia, ci ritireremo, ma combatteremo sino all'estremo, però entro i confini dettatici dalla legge. »

E' a sperare che non si arriverà a questi estremi; ma se mai, quel combattere entro i confini legali vale proprio un Perù.

***

Gli czechi poi, che hanno saputo dimostrare che, quando vogliono, non manca loro il raziocinio politico, dovrebbero persuadersi che col terrorizzare le popolazioni tedesche colle quali devono vivere, finiranno col guastare la loro causa e renderla odiosa e invisa a tutti. Di più, se si dovessero rinnovare i deplorevoli fatti sopra accennati, obbligherebbero il Governo austriaco a prendere delle misure energiche, che non so quanto potranno tornar loro gradite.

Da tutti questi fatti si vede quanto male si sia ispirato il Taaffe il giorno che proclamò la politica di conciliazione. Fra le nazionalità dell'Austria (non contando quelle dell'Ungheria) la fossa è andata, anzichè riempiendosi, sempre più approfondendosi; nè c'è a sperare che le cose abbiano a mutare.

Dall'estero

Al Congresso operaio di Marsiglia

La risoluzione votata

(per dispaccio)

Marsiglia 25. — Il Congresso del partito operaio ricevette adesioni di socialisti del mondo intiero, e anche una lettera di Vera Sassoulitch, nella quale si dice che la nuova Russia sorgerà dalla crisi attuale e fornirà nuovi battaglioni al grande esercito internazionale dei proletari.

Dopo la lettura di questa lettera Giulio Guesde, nella seduta di ieri propose al Congresso, che approvò per acclamazione, la risoluzione di salutare i lavoratori del mondo intero, che lottano per la emancipazione sociale e per l'avvenimento al potere del proletario sulle rovine del sistema dei capitalisti.

Fu letto un indirizzo al partito operaio italiano, che contiene parecchie firme fra cui quella del deputato Maffi.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Amburgo 26 — Ieri vi furono 31 casi di colera con 49 decessi.

Leopoli 26 — Nelle ultime 36 ore non vi fu nessun caso sospetto nei distretti di Gallizia. — A Wolowice non vi fu alcun caso sospetto dal 18 settembre.

Parigi 25 — Ieri in città vi furono 33 casi con 13 decessi: — nei dintorni 12 casi con 4 decessi. All'Havre 7 casi con 4 decessi.

La battaglia nel Dahomey

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 25, ore 7. 40 pom.

Un dispaccio da Dodds al Ministero della marina annunzia che la battaglia del 19 corr. fu una disfatta completa delle migliori truppe dahomesi. Tutte le truppe di Dodds, attualmente concentrate a Zanog, sopra Oueme, marciano contro i dahomesi.

Bisogna provvedere all'esercito

L'*Esercito* salutando il ritorno dell'onorevole Pelloux dopo un mese di assenza, esamina la sua opera come ministro. Riconosce che egli viene difeso [illegible]

Ma osserva che abbondò, come uomo parlamentare, nell'additare il campo delle utili riforme economiche produttive. Se il periodo delle economie cieche — conclude l'*Esercito* — nel quale iniziò la sua carriera di uomo di Stato, il ministro della guerra potè vincolare la sua azione e nuocere anche alla sua popolarità, ora che le condizioni finanziarie sono sensibilmente migliorate, inauguri una nuova e coraggiosa èra di operosità e di riforme tutto per l'esercito, nient'altro che per l'esercito: non c'è tempo da perdere.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Al Congresso geografico di Genova

La solenne commemorazione di Colombo

La seduta finale

Genova 25, ore 7.10 p.

Il Congresso geografico alle ore 10 ant. nell'aula Magna dell'Università tenne la solenne seduta in commemorazione di Colombo.

Vi intervenne il duca di Genova, le autorità, i congressisti e molte signore ed invitati.

Il sen. Dalla Vedova con un applaudito discorso confutò tutte le accuse lanciate contro Colombo.

Parlarono quindi ognuno nella loro lingua i delegati del Brasile, dell'Egitto, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Olanda, della Romania, della Russia, della Spagna, della Svizzera, dell'Uruguay, rendendo omaggio a Colombo, all'Italia, a Genova, e ringraziando dell'ospitalità.

Il sindaco ringraziò i delegati dei voti espressi in favore dell'Italia e di Genova; augura che la fraternità e la pace, uscite dai recenti fatti a cui la Casa di Savoja accordò l'alta sua protezione si cementi e si perpetui tra i popoli.

Il presidente Doria si associò al sindaco e disse che confidava che i congressisti porteranno nelle loro patrie una grata impressione, affinchè porti utili effetti: « Chiudiamo il Congresso — disse — col solenne atto della consegna della grande medaglia d'oro decretata dalla Società geografica a Casati, eroico compagno di Emin. Onorando Casati la Società onora sè stessa e l'Italia; e gode che la consegna segua dalle mani dell'illustre presidente onorario, il duca di Genova, la cui presenza dimostra che ove si onora l'Italia non manca mai un principe di Casa Savoja. »

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Il principe consegnò quindi la medaglia a Casati che ebbe una grande ovazione.

L'abate Beltrami propose l'invio di un augurio di prosperità alla colonia Eritrea e al governatore Baratieri: la proposta fu votata per acclamazione.

Genova 25, ore 9.50 p.

Nella seduta finale del Congresso geografico, presieduta dal duca di Genova, si acclamò Roma sede del secondo Congresso del 1895.

I relatori delle sezioni lessero gli ordini del giorno approvati, e l'assemblea li votò.

Boselli, presidente del giurì della mostra geografica, fece una splendida relazione constatando i grandissimi progressi dell'Italia e lesse un elenco degli espositori premiati.

Doria, presidente, fece un breve, eloquente ringraziamento ai congressisti, al Municipio e al duca di Genova, che seguì con amore ed interesse i lavori del Congresso.

Tutti si alzarono in piedi ad acclamarlo.

Infine propose un saluto alla Famiglia reale, accolto da una frenetica ovazione.

La contessa Ouvaroff ringraziò il Comitato, il Municipio e il duca di Genova in nome dei congressisti esteri, fra gli applausi.

Stasera nel salone del ridotto del teatro Carlo Felice vi fu un banchetto di 250 coperti in onore dei membri dei Congressi storico e geografico.

Vi intervennero le autorità.

Il duca di Genova è partito per Torino ossequiato dalle autorità.

L'eruzione dell'Etna

Catania 25, ore 8.10 p.

La bocca del piede del cratere meridionale è larga 20 metri; la sua colata è arrivata iersera a Monte Concilio, con una larghezza di 300 metri, con un'altezza di 15 e una velocità di 50.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

Catania 25, ore 7. 30 pom.

Ieri a Nicosia fu arrestato il pericoloso pregiudicato Benedetti Giuseppe. Gli si sequestrarono 1275 lire e una scatola di lusso contenente delle boccettine per tingere i capelli e il relativo spazzolino, vari baffi finti, chiavi false, scalpelli ed altro.

L'inaugurazione della nuova ferrovia Firenze-Vallombrosa

Saltino 25, ore 7.40 p.

Oggi si è inaugurata la linea Firenze-Vallombrosa coll'intervento delle autorità politiche e municipali di Firenze e di tutti i Comuni situati lungo la linea.

Erano presenti diversi ingegneri delle ferrovie meridionali, il comm. Parego della linea Faenza-Firenze, il deputato Pasierini, Osman-bey e molte notabilità.

Il treno inaugurale partì alle 9.5 da Sant'Ellero e giunse alle 10.10 a Vallombrosa.

Lungo il percorso le stazioni erano imbandierate e affollate dalle popolazioni plaudenti.

Il conte Telfener riceveva cortesemente gli invitati.

Qui vi fu un banchetto di 160 coperti. La sala era elegantemente addobbata di fiori e di bandiere.

Parlarono vari oratori tutti inneggiando al successo della splendida impresa.

Appendice della Gazzetta di Venezia 120

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Solamente egli ignorava che questo ausiliario era il suo intimo nemico, e che egli, fiduciosamente cieco, gli affidava delle armi avvelenate di cui al bisogno avrebbe potuto servirsi contro di lui.

È fatale!

Ogni delitto, anche il meglio architettato, ha il suo lato debole, come ogni delinquente ha il suo difetto.

Il difetto del marchese Di Chazey era la sua fiducia male collocata. Il suo lato debole era il visconte Di Montglare.

La sera stessa, testa a testa col cugino in un salotto del Circolo, Claudio Di Chazey, scoperse, come suol dirsi, le sue batterie.

Egli espose nettamente la sua passione e la sua volontà di soddisfarla con tutti i mezzi.

Perciò disse che aveva ormai condannato quel Descombes che andava a scombussare tutti i suoi progetti.

Insomma egli tracciò il suo piano sicuramente, con la precisione di un capo di Stato maggiore che detta i suoi ordini prima di entrare in campagna.

Il visconte Di Montglare ascoltò il cugino attentamente, sollevando qualche lieve obbiezione quanto alla forma.

Egli conosceva ancora l'oblio di quella donna così difficile a conquistare.

— Essa apparterrà a me o a nessuno! dichiarò il marchese. E io la perseguiterò fino a che non abbia ceduto o io non sia morto.

Montglare buttò perfidamente sull'ardente eccesso nel cuore di Claudio qualcuno di quei secchi d'acqua, che si trasformano subito in vapore e non fanno altro che irritare le fiamme.

E pure, biasimando lo scopo che Claudio si proponeva, dichiarò che il piano da lui concepito era magnifico senza pericolo.

Senonchè bisognava avere un uomo per eseguirlo.

Chazey guardò fissamente Montglare e gli disse:

— Tu lo troverai!...

— Può darsi... ma costerà molto...

— Questo non importa.

— In tal caso, l'uomo è già trovato.

— Dov'è?

Montglare aprì la porta che immetteva nel gran salone da giuoco, e rispose:

— È, là!

XXVII

SALVATAGGIO

Era vero!

L'uomo d'azione necessario al primo atto del dramma, immaginato dal marchese di Chazey, il suo cugino ed amico, Di Montglare l'aveva sotto la mano.

Inoltre, locchè è deplorevole a confessare, ma è vero, quando gli fosse mancato quello, ne avrebbe trovati altri cento disposti, come lui, a servirlo.

Imperocchè Parigi dà ricovero a un considerevole numero di cittadini, che, per una somma più o meno rotonda, sono capaci di qualunque [illegible]

E questi cittadini non sono nemmeno i più male vestiti.

Il romanzo moderno calunnia i sobborghi di Parigi e coloro che vi abitano.

Noi non vogliamo dire che siano puri come l'aurora e mansueti come agnellini.

Ma il fatto è, che non nei bassi fondi sociali, ma nelle alte cime orazione [illegible] i veri e più feroci uccelli da preda.

Il visconte Di Montglare, per mettere in atto il piano del signor Di Chazey, aveva bisogno di trovare un uomo disposto a vendere la propria coscienza.

E, da uomo pratico di Parigi, invece di andare a Belleville o a Clamart, andò pacificamente a bussare al primo piano di una bella casa nella via San Giorgio.

L'appartamento era lussuoso, mobiliato con infinito gusto e pieno di tutti quei gingilli preziosi ed inutili che sono l'accessorio indispensabile di ogni [illegible]

Il prezzo d'affitto non poteva essere minore di sette od ottomila franchi, e nella scuderia c'erano dei cavalli di gran valore.

Quando verso le dieci del mattino, Montglare, fresco e sorridente, fece passare la sua carta da visita al proprietario di quell'appartamento, un domestico, perfettamente vestito, che era andato a portarla, tornò poco dicendo:

— Il signor visconte favorisca di entrare.

Nulla annunziava la decadenza in quell'appartamento, che avrebbe colpito un provinciale e anche buona parte dei parigini di Parigi.

Quando Montglare fu introdotto nello scrittoio di colui che era andato a visitare, lo trovò elegantemente vestito di un abito da mattina... e occupato a scrivere.

Che cosa?

Sullo scrittoio erano sparsi alcuni fogli di carta bollata, e avanti a colui che scriveva era posata una piccola rivoltella di magnifico lavoro.

Montglare si avvicinò allo scrittoio per stringere la mano a colui che scriveva.

Il quale non fece alcun tentativo per dissimulare una busta, sulla quale era scritto in grosso carattere:

« Questo è il mio testamento. »

Lo scrittore era il barone Saverio Lambert.

E, malgrado i suoi trentacinque anni, e l'apparente ultima salute di cui godeva, aveva allora finito appunto di redigere il suo testamento.

In questo testamento egli non lasciava dei beni ai suoi eredi, per la sola ragione che non ne possedeva.

Alcuni anni innanzi, il barone Lambert era stato in una brillantissima posizione.

Anche lui, come il marchese Di Chazey, era nato sotto una buona stella.

Ma le tentazioni d'ogni genere, la gran vita, il lusso, le donne, il giuoco — il giuoco sopratutto, questa terribile passione che cresce a misura che le altre si spengono — avevano presto divorato il suo patrimonio.

Nipote di un borghesuccio arricchito nella fornitura dell'esercito e creato barone da Napoleone I, il nostro Saverio Lambert aveva avuto tutto in favore.

Lo spirito, la ricchezza, una bella presenza, agilità, forza, e tutte quelle virtù mondane, che seducono le donne facili e qualche volta anche quelle altre.

Da un pezzo al barone Lambert non rimanevano che le apparenze della fortuna, e la sua critica situazione era nota a pochissimi intimi, fra i quali Montglare!

Tutti gli altri la ignoravano.

Anche Ferdinando Descombes, malgrado il suo naso fino di banchiere, non sospettava le strettezze finanziarie del barone che, essendo originario della Borgogna, era quasi suo compatriotta.

Conviene dire che il visconte Di Montglare aveva una opinione decisamente formata sul conto del barone Lambert, dappoichè non pareva punto imbarazzato della singolare missione che si era assunta verso di lui.

(Continua)

Proprietà del giornale e Il Popolo Romano.

Il treno inaugurale di ritorno è giunto a Santarcangelo alle 4 e 30 ed è proseguito alle 5 e 5 per [illegible].

La festa è riuscita splendidamente.

Telefoner fu festeggiatissimo dai numerosi invitati che ammirarono la splendida opera compiuta in brevissimo tempo.

Incendi dolosi in Romagna — Contro un [illegible]

Ravenna 25, ore 6.10 p.

(s.) Da Bagnara scrivono che l'altra notte si sono incendiati tre pagliai del colono Bacchi, proprietario Fabri Federico, ex sindaco. Data la condizione che i tre pagliai s'incendiarono contemporaneamente nasce il dubbio che l'incendio sia opera di vendetta.

— Da Bagnacavallo si ha che ieri mattina a poca distanza da quella stazione furono lanciate zolle di terra secca che andarono a cadere in uno scompartimento di III classe colpendo un viaggiatore.

Contro il Municipio di Terracina

Terracina 25, ore 7. 10 pom.

Oggi a mezzogiorno numeroso popolo si è riunito in piazza del Municipio gridando *Viva il Re! Viva la Regina! Abbasso il Municipio!*

La dimostrazione era preceduta dalla bandiera nazionale che fu sequestrata. Si fecero parecchi arresti.

Per una tombola a Valmontone

Valmontone 25, ore 1.15 p.

Oggi essendosi sospesa la tombola per il cattivo tempo, la folla ha gridato: *Vogliamo la tombola! Abbasso il Municipio!* La folla tentò di invadere la casa comunale.

Il delegato Branzia fu ferito da colpi di pietra. I carabinieri dovettero usare le armi e scaricare i revolvers.

Si bloccò la piazza e vi furono tre feriti e molti arresti.

Grave rivolta ai carabinieri a Sarre (Val d'Aosta)

Nuovi interessanti particolari

Sul grave accaduto di Sarre, telegrafatoci dal nostro corrispondente torinese, ecco quanto si scrive alla *Piemontese*.

Sarre è un piccolo Comune di forse 500 abitanti, ad un'ora di cammino da Aosta, sulla strada di Courmayeur. Ivi è il castello reale, un tempo gradito soggiorno di Vittorio Emanuele e ora caro anche a Re Umberto, che quasi ogni anno vi fa una fermata nel recarsi alle caccie di Valsavaranche. La popolazione è in generale povera, vive alla giornata in gran parte, ed ha fama di gente onesta ma tenace, come sono in generale tutti gli abitanti della montagna.

Ieri si celebrava il patrono, San Maurizio, con gran pompa di accorsi dai villaggi circonvicini; si notava un po' d'animazione intorno alla chiesa, qualche venditore ambulante sulla piazza, qualche sparo di mortaretto, e dappertutto una tranquillità che non avrebbe mai fatto supporre i fatti che si verificarono la sera.

*
* *

Devesi però sapere che in tal occasione ogni anno si forma la compagnia dei *Badocs* (lascio ad altri cercare l'etimologia del nome), la quale, composta di quattro oppure sei giovani, è per così dire la direttrice di tutta la festa. Finite le funzioni religiose, la compagnia inizia un ballo in mezzo alla piazza, dove si incomincia col mettere all'incanto la prima danza, poi se ne ballano altre in onore del curato, del sindaco e, giù giù, di quante altre persone notevoli del paese. Finite la litanie delle danze, chiamandole *a dedica*, il cortéo si muove e va a continuar la festa in un locale appositamente affittato, ove i membri di tal compagnia continuano la direzione del ballo frammezzando danze a dedica ed a volontà.

Quest'anno fino alla mezzanotte l'ordine era stato sempre mirabile e s'era già ballato un mondo, quando, ad un punto, il direttore della sala gridò che la sonata prossima si sarebbe dedicata ai giovani di Saint-Pierre, una borgata lì vicina.

*
* *

Per avventura un giovane ingegnere addetto ai lavori del Catasto, sia che non intendesse la dedica od altro, volle ballare anche lui fra l'indignazione dei presenti. Tosto incominciarono le osservazioni, e un certo Paolo Boniface si fece innanzi per farlo cessare. Il vino in quest'ultimo aveva già cominciato i suoi effetti, sicchè prese a strepitare in modo indecoroso. I carabinieri credendo si litigasse, si fecero innanzi, e però avendo ragioni di dubitare dovesse scoppiare qualche disordine, consigliarono l'uno ad uscire ed il B[illegible] a chetarsi e ad andar a letto. Ma costui non si dette per inteso.

Di lì a poco il Boniface stesso prese ancora ad inveire contro qualche altro, ed i carabinieri gli ripeterono l'ingiunzione. Allora il giovane uscì, ma per disgrazia incontrò lungo la strada la mamma che veniva a quella volta, e le si unì tornando indietro, mentre un compagno le avvertiva che il padre lo invitava a ritornare nel ballo.

Il giovane senz'altro si presentò alla porta per rientrare, i carabinieri lo invitarono ad andarsene, e poichè egli prendeva ad insolentirli, fecero l'atto di volerlo trascinar via e ammanettarlo.

*
* *

La mamma, che vide il movimento, subito prese a gridare, ne uscì tosto anche il padre, e poichè il figlio si dibatteva fra le strette dei carabinieri, si pose a gridare (riferisco ciò che si dice) ai paesani che liberassero il figlio da quelle mani. Il vino lavorava su tutti: tosto una turba di gente fu addosso ai carabinieri, dapprima accontentandosi di smettere vasi, poi ricorrendo ai sassi, finchè ad un punto il padre agguantò il brigadiere pel petto. Questi con un [illegible] tosto si liberò, poi gridò si ritirassero tutti in nome [illegible] legge se non volevano che si facesse fuoco. Fu allora una grandinata di sassi: il brigadiere sparò tre colpi in aria mentre l'altro carabiniere, che teneva il Boniface, veniva assalito. La lotta si fece corpo a corpo: l'abito del carabiniere andò a brandelli, ogni resistenza diventò inutile ed il brigadiere allora fece fuoco e colpì in pieno petto certo Ramondetti, d'anni 18, di Sarre.

Gli assalitori si fecero un poco indietro, tuttavia, seguitando le sassate, accompagnarono il prigioniero fino alla casa del sindaco, mentre il padre continuava ad imprecare ed insolentire con minaccie all'indirizzo dei carabinieri.

Quivi rinchiusi e legati ben bene padre e figlio Boniface, i due militi tosto fecero rapporto dell'accaduto ad Aosta.

*
* *

Stamane prestissimo arrivarono il sottoprefetto Chiaro, il sostituto procuratore del Re, il tenente dei carabinieri ed il giudice istruttore per le constatazioni di legge, mentre una costernazione è in tutti per l'accaduto.

Il povero ucciso è certo Ramondetti, figlio di povera gente del paese; dei tanti assalitori, era forse il migliore e, come accade sempre, fu la vittima.

Padre e figlio Boniface dichiarano di non ricordar pressochè cosa alcuna. I carabinieri mostrano i loro abiti sgualciti, anzi uno accusa anche la perdita del cappello, e gli interrogatorî continuano accrescendo il numero di indiziati.

Fino a questo momento non furono tratti in arresto ad Aosta che i due Boniface ed un certo Bisel.

Le versioni del fatto che corrono nel paese non si scostano gran che dalla presente: i giudici appureranno i fatti e le circostanze.

Ora intanto vi è una famiglia in lutto e un'altra, quella del Boniface, in gravissime distrette, perchè senza l'aiuto del padre che pensava al mantenimento di sei figli. La costernazione è nell'animo di molti, che temono procedimenti penali. È davvero una nuova disgrazia che piomba sul paese, già sì poco fortunato.

Un duello ad oltranza

Imola 25. — Ieri l'on. Costa ebbe un duello ad oltranza con il socialista Lusati membro del Consiglio municipale; al terzo assalto il Lusati fu ferito gravemente alla regione radiale destra.

I duellanti non si strinsero la mano.

Il corrispondente non accenna alle cause dello scontro; ma pare debbasi a conflitti amministrativi: essendo il Costa assessore e *factotum* del Comune e il Lusati capitanando un gruppo di consiglieri ostili al Costa.

Il trasporto dei vini italiani e la navigazione italiana

La *Riforma* scrive:

« Affermasi che la *Navigazione generale* italiana dopo avere effettuato i due primi viaggi pel trasporto dei vini italiani in Francia non intende attenersi agli obblighi assunti pei successivi viaggi. »

*
* *

A questo proposito ci telegrafano da Roma in data di iersera, ore 8. 40.

« Avendo dopo due viaggi la Navigazione Generale soppresso il servizio di trasporto per la Francia dei vini di Puglia e di Sicilia, il ministro Finocchiaro ha chiamato a Roma il commendatore Laganà che arriverà domani. Si ripiglieranno le trattative. »

Genetliaci e onomastici
(Estratto dal Calendario d'Oro)
25 settembre

Genetliaci — Contessa Gonzaga Mazzari Fabiani Concetta, Modena. — Anfora di Licignano Duca D. Giuseppe, Buenos-Ayres. — De Goyzueta di Toverana dei marchesi Vincenzo, Napoli. — Faldella avv. Giovanni deputato, Saluggia. — Gaddi conte Lepido Stanislao de' conti Hercolani, Forlì. — Ruspoli y Alvarez de Toledo D. Gioacchino. — Sersale di Cerisano dei baroni D. Orazio, Napoli. — Simonelli Luigi deputato, Roma. — Tabacchi ing. Giovanni deputato, Mirandola.

Onomastici. — Donna De la Tour contessa Giustina [illegible] dei principi D'Angeri, Parigi. — Marchesa Sertupi Giustina, Roma.

Necrologio

A Milano è morto Francesco Emanuele Drola, agente di cambio — A Milano il dott. Camillo Tentenero, vicepretore del VI Mandamento — A Ferrara mons. Luigi Guidi canonico ottantenne — A Napoli il negoziante Fedele Talamo — A Genova l'avv. cav. Gioachino Castellani — Ad Alghero l'ottantenne cav. Ettore Scarsea, maggiore commissario in riposo — A Roma don Marco Manni, anch'egli ottantenne. — A Milano il tipografo Fortunato Roveda.

*
* *

A Parigi è morto Ernesto Lechard editore — A Londra il duca di Sutherland — A Poulangues Simeone Modrassi, friulano, letterato e giornalista.

*
* *

Da Parigi si telegrafano che è morto l'altro giorno il [illegible] Trapani.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 settembre: S. Cipriano e Giustina [illegible] mart.

Martedì 27 settembre: S. Adolfo - SS. Cosma e Damiano.

Sole leva ore 5 m. 54; tram. 5 m. 49.
Temp. mass. del 24: 25.9 Min. del 25: 18.3.

LA FORTUNA DEI VENEZIANI!

L'*Adriatico* ci ha deliziato ieri con uno dei soliti articoli sulla risoluzione (ormai non mancano che i ringraziamenti del comm. Selvatico) della crisi comunale. È un articolo pleonasmo; è una difesa non richiesta e quindi inutile.

Inutile quindi anche la discussione in argomento. Come si fa a persuadere il pubblico (parliamo del pubblico che sa leggere, scrivere e ragionare) che basta un buon discorso per essere un ottimo capo amministrativo, dopo quel po' po' di roba, che all'epoca delle elezioni abbiamo stampato sulla mancata amministrazione comunale, e che l'*Adriatico* non ha saputo e potuto impugnare? — Come si fa a scrivere senza ridere, che è una *singolare fortuna* per Venezia avere un sindaco come Riccardo Selvatico? — Chi ne riderà pel primo sarà il sindaco stesso, che a noi è simpatico e come uomo e come letterato; ma che non ha certo trovato per istrada il bernoccolo della sapienza amministrativa, che è la negazione pura e semplice del suo passato, della sua educazione e del suo spirito di artista.

Ne sono da rilevare le solite tirate dell'*Adriatico* contro i nostri amici della minoranza, i quali non si sono inchinati alla volontà del padrone dei pupilli del Consiglio, e non hanno votato (magari battendo le mani) il nome di Riccardo Selvatico. Sono piuttosto degne di menzione le odi dell'*Adriatico* verso i nostri assenti, i quali secondo il confratello, sarebbero restati lontani dalla seduta, per non partecipare alle ire settarie dei colleghi. — Bei campioni come uomini di partito quei signori, se la cosa è vera: — encomiabili davvero! A buon conto noi abbiamo la soddisfazione da molti da troppo tempo additati all'ammirazione generale, per poter avere il diritto di dire che la loro condotta anche in questa occasione è una conferma, non una rivelazione!

*
* *

Del resto, sta ora agli eletti del Consiglio dimostrare in quest'altro periodo, che ci separa dalle elezioni amministrative, che Venezia ha un Sindaco e una Giunta; — se no, anche gli orbi dovranno dire, che l'avere alla testa della città quella bravissima gente non è una *singolare fortuna*, ma una singolare corbellatura!

Il quinto Congresso storico in Genova — A questo Congresso intervennero come delegati della R. Deputazione Veneta di storia patria il comm. Nicolò Barozzi vice presidente di essa non avendo potuto intervenire il senatore comm. Lampertico per un lutto di famiglia, il comm. Guglielmo Berchet segretario, ed il comm. Federico Stefani. Vi assistettero inoltre il comm. Vincenzo Joppi di Udine, il prof. cav. Morsolin di Vicenza e il conte Andrea Marcello.

Gli argomenti trattati nel Congresso si riferivano al tracciamento delle grandi vie romane e medioevali, alla storia e biografia degli scienziati italiani ed alla biografia delle pubblicazioni storiche.

Per il primo argomento facevano parte della Commissione il Barozzi e lo Stefani. La R. Deputazione Veneta presentò due importanti pubblicazioni, *le lettere di Fra Paolo Sarpi*, e *la storia di Giovanni e Sebastiano Caboto*.

Fra le opere più pregevoli offerte in dono al Congresso vi furono due cioè quali riferiva il Barozzi, la storia della vita e dei viaggi del B. Odorico da Pordenone di H. Cordier, monografia con documenti e canto che illustrano mirabilmente la vita ed i viaggi del grande missionario — l'altra intorno ai *Lombards en Paris et en France* di C. Piton.

Il 12 di ottobre p. v., anniversario della scoperta del nuovo mondo sarà presentata a Monza a Sua Maestà il Re la grande Raccolta dei documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione colombiana nella quale ebbe parte importante anche il comm. Guglielmo Berchet come vedesi accennato nella seduta inaugurale del Congresso dal presidente del Comitato ordinatore comm. Luigi Tommaso Belgrano.

Quell'egregio e colto giovane che è il conte Andrea Marcello, è stato nominato al Congresso storico di Genova, per la Commissione araldica, segretario. Il presidente è il barone [illegible].

Rileviamo con piacere il fatto, poichè Andrea Marcello è uno dei pochi giovani di vera cultura solida, che studi, lavori, e faccia onore alla sua città coi risultati della sua attività seria e illuminata.

Lo « Stromboli ». — Finite le lievi riparazioni e pulita la carena, lo *Stromboli* è uscito dal bacino dell'Arsenale e si ancorò di fronte ai Giardini pubblici.

Il Chimborazo, yacht colossale giunto il 21 corr., è partito per Patrasso.

Prima che partisse, ad un marinaio dell'equipaggio, sorpreso dagli agenti della squadra mobile, mentre trasportava in città poco tabacco estero, fu constatata contravvenzione e dovette pagare 71 lire di multa.

Una mancanza all'Ospedale. — Da tanto tempo si lamenta che il nostro Ospedale in cui normalmente sono ricoverati oltre 1000 indigenti, ed a cui gli uffici e la cittadinanza sono legati da vincoli e interessi, manchi di telefono.

Giustissimo lamento.

E' difatti una specie di vergogna che per risparmiare un centinaio di lire all'anno, e si seguiti a tener privo l'importantissimo Istituto di uno dei mezzi di comunicazione più necessari e più utili; un mezzo del quale son da tempo provvisti non solo i pubblici uffici, anche di un ordine inferiore all'Ospedale, ma perfino gli alberghi e le case private.

I gitanti di ieri — La splendida giornata autunnale eccitava la gente a prendere una boccata d'aria di campagna. Con la gita di piacere per Feltre, partirono da Venezia 663 viaggiatori di 3ª classe e 24 di 2ª. Coi primi treni del mattino, partirono inoltre per varie direzioni nei paesi circonvicini 834 persone. Un totale cioè di oltre 1600 persone.

Movimento nella questura — Essendo stato revocato il decreto che traslocava il delegato Migliardi da Venezia a Vittorio, lo surrogherà il delegato Manzi, addetto alla questura centrale.

Il delegato Furolo è stato traslocato dal Sestiere di S. Marco a quello di Castello.

Al Sestiere di S. Marco è stato destinato il delegato Principe, addetto al gabinetto del questore.

Ieri a S. Zaccaria. — Ieri a S. Zaccaria gran sagra, quella cosidetta del Cristo, tradizionale fin dai tempi della Repubblica.

I campi e le vie della parrocchia erano addobbati di bandiere e damaschi. Iersera poi furonvi illuminazioni, musiche e baldorie.

Anche i romanzi. — Dalla mostra del libraio Luigi Truzzardi in Campo dell'Accademia, vennero rubati parecchi romanzi italiani e francesi per un importo di 20 lire.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. si seppe che detti romanzi furono offerti in vendita all'indoratore Luigi Ghezzo al ponte della Toletta a Dorsoduro, da un giovinotto in sui 25 anni; il Ghezzo però rifiutò l'acquisto.

L'Autorità spera di scoprire il ladro.

In San Giorgio dei Greci verrà celebrata oggi con grande pompa una messa solenne da S. E. mons. Nikiforos Kalogeras, già decano di Patrasso, reduce dal congresso universale dei Paleocattolici (vecchi cattolici) tenutosi a Lucerna, ed al quale l'Eminenza prefata prese parte quale rappresentante della chiesa cattolica apostolica orientale.

Monsignor Nikiforos è professore presso la Università di Atene e precettore dei principi della famiglia Reale di Grecia.

A beneficio dell'Istituto Coletti — Il cav. Giambattista dott. Casotti, intitolato a Cristoforo Colombo dettava un carme nobilissimo perchè il profitto della pubblicazione, fatta da quella tipografia, tornasse a beneficio dell'Istituto medesimo, così l'ingegno, la gloria patria, la carità fanno insieme un bellissimo accordo.

L'annegamento di una bambina — Verso le 4 pom. di ieri, due ragazzi, montati sopra un sandolo, correvano verso il traghetto di S. Ermagora e Fortunato gridando: *Una putela in acqua; presto la se nega.*

Certi Giovanni Baltini conducente la gondola N. 325 del traghetto ed il barcaiuolo avventizio Marco Toschi, montarono sul sandolo, e, tolti di mano ai ragazzi i remi, vogarono con tanta forza verso la povera bambina, il cui corpicino si vedeva ancora galleggiare. In breve la raggiunsero, vicino al palazzo del conte di Bardi, l'afferrarono e la deposero nel sandolo. La bambina respirava ancora. Con quattro vogate di forza, furono subito all'appostamento dei pompieri al civico Museo, di fronte al traghetto, e là i pompieri tentarono subito la respirazione artificiale. I loro sforzi però e quelli del dott. Carlo Bisutti, sopraggiunto poco dopo sul luogo, e nella valsero; la povera bambina spirava per asfissia. L'ispettore di P. S. di Cannaregio, giunto insieme al brigadiere e vari agenti, ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale.

La bambina si chiama Emma Bugato, ed aveva sette anni.

I suoi genitori hanno in affitto una camera, presso l'agente fiduciario Giovanni Pesean, abitante in Corte del Tagliapietra a SS. Ermagora e Fortunato, N. 1767.

Come e dove cadde la bambina? Non fu dato di stabilire.

Ecco quanto si dice in proposito. Alle tre e mezzo, il padre della Emma che lavora da [illegible] alle Collecelle, era assente e la Emma fu vista a giuocare con delle piccole [illegible] nella Corte del Tagliapietra insieme ad altri ragazzi. La madre era in casa. Essendo stata trovata galleggiante nel gran canale, non può essere caduta dalla riva di S. Ermagora, perchè allora la corrente l'avrebbe trasportata a S. Marziale.

Dalla riva del traghetto neppure, perchè è impossibile che degli ragazzi che si trovavano colà [illegible] non avessero dato l'allarme, oppure che i gondolieri non l'avessero veduta.

E' più probabile quindi la terza versione. Due sandoli, con [illegible] due ragazzi, si rincorrevano nel rio di S. Ermagora. La Emma che giuocava su quella riva, fu accolta in uno dei sandoli ed allo svolto del rivo, [illegible] uno con l'altro, la Emma perdette l'equilibrio e cadde nel gran canale. I ragazzi che stavano sul primo sandolo, alle grida dei compagni fuggirono, mentre questi, impotenti a trarre la Emma dall'acqua, si avviarono al traghetto e dettero l'allarme.

Impossibile descrivere la disperazione della madre (sebbene le avessero taciuta la orribile sciagura che la colpì) quando le si disse che la Emma, caduta nel canale era stata trasportata all'ospedale. Essa voleva recarvisi e tutta forza ma fu trattenuta da amiche e parenti. Quando le si consegnò la collanetta di perle che la Emma teneva al collo, scoppiò in un dirotto pianto e svenne.

Tentato furto. — La notte scorsa tre malandrini tentarono di entrare, per rubare, in chiesa a S. Felice.

La sacristia ha due finestre che prospettano il giardino del palazzo Mora — e le finestre sono fornite di grosse inferriate.

Uno dei ladri diede la scalata del muro di cinta del giardino, gli altri due passeggiavano su e giù in guardia.

Ma, dopo due ore buone di tenace lavoro l'operatore dovette abbandonare l'impresa e [illegible].

Rifatta la strada, scavalcò il muro e fu presto vicino... ai compagni.

Dal ponte nuovo di S. Felice scendevano nello stesso tempo due agenti di P. S. i quali, [illegible] il notturno scalatore, lo rincorsero e lo [illegible] nelle loro braccia, mentre gli altri due [illegible] avevano veduti gli agenti, se la dettero a gambe.

L'arrestato fu riconosciuto pel pregiudicato Giovanni Berlin di 20 anni, abitante in Campiello Lombardo all'Anconeta N. 1961.

Nel giardino del palazzo Mora, si rinvennero nascosti, forse per miglior occasione, una [illegible] stanga di legno che serve per tenere il timone delle barche) uno scalpello ed un fazzoletto da [illegible].

Il ladro del rame. — Angelo Basili, operaio all'Arsenale, fu sorpreso mentre trasportava dall'Arsenale legato attorno alla vita, sette chilogrammi di tubi di rame. Egli comparve davanti i giudici del Tribunale che lo condannarono a 100 (cento) giorni di reclusione.

Miseranda morte di un giovane ventenne — Giovanni Frankel, di 21 anni, agente del proprio fratello Ruggero — che è procuratore generale della contessa Bianchini — abitava con la propria madre ai Birri al N. 5182. Ieri sera alle dodici, come di consueto, il giovine rincasò. Era del suo solito buon umore e si trattenne a poco a scherzare con certi Menez[illegible], fratello dell'Amelia, servente di casa, e con certo Barbiroli.

Verso le une, egli ed il Barbiroli, il quale dorme nella stessa camera, si ritirarono.

Ieri mattina alle sei, Giovanni si alzò, si vestì e si recò a salutare la madre che partiva per Mestre in gita di piacere insieme a delle amiche e le promise che a mezzogiorno egli si sarebbe pure recato a Mestre, per passare con lei il resto della giornata.

Partita la madre, Giovanni rientrò nella propria camera. La serva che entrò poco dopo vistolo alquanto pallido, gli chiese se desiderava un caffè. Avuta risposta affermativa, glielo portò dopo pochi minuti. Il giovane bevette il caffè ma era sempre pallido. La Amelia lo interrogò se si sentisse male. A bassa voce voce le rispose di no, ma allontanatasi la serva, si adagiò vestito sul letto. Cinque minuti dopo, il Barbiroli, che era sempre in camera, udì tre grida e accorse al letto del compagno. Lo vide pallidissimo lo scosse, lo chiamò più volte, inutilmente però. Il povero giovine era cadavere. Il medico del Circondario, dott. Locatelli, appena chiamato accorse; ma non potè che constatarne la morte.

Egli non ha potuto stabilire la causa della morte; ma non essendosi riscontrata nessuna lesione esterna, nè traccia alcuna che possa legittimare il sospetto, che si tratti di suicidio, la procura del Re, avvertita dal delegato di P. S. Curmè, accorso sul luogo, ritenne trattarsi di morte naturale e licenziò il cadavere.

Un pazzo all'Ospedale. — Iermattina verso le otto e mezzo le guardie condussero all'Ospedale Luigi Vianello, di 60 anni, abitante a Dorsoduro; dava segni di pazzia, sulla Fondamenta degli Ognissanti.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Rossini — Iersera teatro zeppo, applausi e risate in tutta la serata. Zago fu come il solito un *Campodarsego* modello. Si chiese la replica della commedia che verrà data quanto prima.

Questa sera *I recini da festa*.

Goldoni — Questa sera, dopo una ventina di anni che non viene recitato, si riprende il forte dramma di James Cooper *Il bravo di Venezia*. Albano Mazzotti interpreta la parte del protagonista.

Si annuncia, con un programma di prosa e musica, la serata d'onore del brillante Bensorti.

I prossimi spettacoli d'opera al « Carlo Felice » di Genova — La prima rappresentazione della tanto attesa opera del maestro Franchetti *Cristoforo Colombo* è fissata, almeno fino ad avviso in contrario, per la sera del 1° del prossimo ottobre. Protagonista sarà il Kaschmann, direttore d'orchestra e maestro concertatore Luigi Mancinelli, però per sole tre sere, essendo quindi chiamato a Madrid dai suoi impegni verso quel real teatro.

Dopo il *Colombo* un'altra novità si prepara pel Carlo Felice: la *Wally*, di Alfredo Catalani, accolta testè trionfalmente a Lucca e pure aspettata con impazienza dai genovesi, memori del successo della *Loreley*. La *Wally* andrà in scena il 12 ottobre, protagonista la Darclée, direttore d'orchestra e maestro concertatore il Toscanini, che assumerà anche la direzione del *Colombo*, dopo le tre prime [illegible].

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *L'Addio*, Grandi — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Romanza-mazurka *Il Fre*, Colasciona — 5. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 6. Waltz *Le Farfalle*, Marenco.

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

La causa Re-Ricardi alla Corte d'appello di Lucca

Telegrafano da Lucca al *Corriere della Sera*, 24: Oggi alla Corte d'appello di Lucca si è discussa la causa Re-Riccardi, Club [illegible] di Livorno. Presiedeva il dibattimento il presidente De Crescenzo, relatore Caramelli, procuratore generale [illegible]. Difensori erano gli avvocati Villa Muratori.

La relazione Caramelli, severa e imparziale, è durata tre ore. La discussione [illegible]. Il Pubblico Ministero concluse l'accusa quasi in difesa e conchiuse domandando l'assoluzione dei Riccardi.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Avemmo anche questa settimana dei ribassi, ma non per questo si può dire sia cambiata la tendenza che si mantiene sempre e più che mai favorevole al rialzo — La piccola reazione verificatasi in questi giorni più che una conseguenza dei realizzi che pure furono parecchi ed importanti si può ritenere una manovra del mercato di Parigi che all'approssimarsi della liquidazione riprese ormai da qualche tempo e non senza profitto le stesse parti. — La chiusa di sabbato ha già accennato alla ripresa e si potrebbe quasi giurare che il corso d'ogni verranno e splendidamente confermarla.

Nessuno difatti dei principali coefficienti al rialzo è venuto a mancare; anzi se ne aggiunse qualche altro, non meno importante, quale ad esempio il ribasso del cambio il quale, se la continuazione si conferma così ulteriore come appare, non può in ogni trovare che nuovi elementi di debolezza.

Discretamente attivo fu il mercato dei valori i quali però segnano tutti dal più al meno non lievi ribassi dei prezzi di chiusa della settimana scorsa.

Rendita Italiana 5 0/0 da 96,25 a 96,20
Azioni della Banca Nazionale da 1360 a 1365
» Banca Veneta da 220 a 230.
» Banca di Credito Veneto da 220 a 232
» Cotonificio Veneziano da 233 a 230
» Costruzioni Venete da 24 a 25,
» Banca Generale da 250 a 260.
» Rubattino da 290 a 300
» Mediterranee da 540 a 541
» Meridionali da 667 a 668

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 482. a 490
» » Banco Nap. 4 1/2 0/0 L. 490 a 491
» » Banco di Napoli da L. 474 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,91 a 25,97
Germania a 3 mesi 127 a 127 10
Olanda a 3 mesi 214 a 214 1/2
Francia a vista 103,25 a 103,35
Svizzera a vista 103,30 a 103,40
Austria a vista 217 3/4 a 2 [illegible]
Pezzi da 20 fr. in oro 20,60 a 20,63

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al pronto, contanti L. 82,38 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 83,50 — — futuro 86,54

Olio di Gioia — al pronto contanti L. 79,00 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 79 30 — pel futuro 81,40

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,79 $^{0}/_{0}$ Granoturco D. 0,55 — Farina extrastate da 3 05 a 3 25 — Noli cereali Liverpool D. 2 $^{1}/_{4}$

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi	— mercato	[illegible]
Zuccheri barbabietole	id.	[illegible]
id. raffinati	id.	pesante
id. in pani	id.	idem
id. [illegible]	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato [illegible]
Rio N. 7 — Rio fair 16 $^{0}/_{0}$ — Rio good 14 70 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6 85
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 6 80

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre, N. 263, contiene: Regi decreti coi quali i comuni di [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente presso il Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Covacich m. d. - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Moretti m. d. - per S.ta Maura trab. ital. « Dante » cap. Piner con legname - per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Leowich vuoto.

Arrivati il 23 da Segna vap. aust. « Ika » cap. Lovrich con pacco legname a G. Radonich fu Dionisio - da Londra e Cardiff vap. ingl. « Sultan » cap. Loughton con merci e carbone ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d. a P. Pontalo.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bettarini m. d. al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Sumatra » cap. Borforio m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ingl. « Gordiamus » [illegible] Dunning vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Oxford » cap. Lotton vuoto.

Arrivati il 23 da Bergen vap. norveg. « Erland » cap. Menco baccalà ad A. Pavadi - da Ancona trab. ital. « [illegible] » cap. Filipponi con zucchero all'ordine.

Arrivati il 24 da Liverpool vap. ingl. « [illegible] » cap. Lolland m. d. a C. Hornern e comp. - da Marsiglia nav. ital. « Giuseppe Sori » cap. Brunzi con [illegible] all'ordine - da [illegible] trab. ital. [illegible].

Appalti

Il 30 settembre presso il Municipio di [illegible] avrà luogo [illegible]

Anno CX — 1892. Martedì 27 settembre N. 268

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 — Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il decreto di chiusura della sessione

Roma 26, ore 9.40 p.

Il decreto di chiusura della sessione si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì.

Il nuovo consiglio dei ministri

Domani si riunirà un nuovo consiglio dei ministri; vi assisterà anche l'on. Genala.

Le candidature militari

Parecchi ufficiali superiori inviarono al ministero della guerra la domanda per chiedere l'autorizzazione di presentare la propria candidatura nelle prossime elezioni.

Per le candidature multiple

Il giornale *La Patria*, amico del ministero, dice che il consiglio dei ministri ieri trattò anche incidentalmente la quistione delle candidature multiple. Uno fra i ministri a proposito di un collegio dell'Italia meridionale osservò che sarebbe stato opportuno in alcuni casi ammettere per ragioni locali la candidatura doppia per qualche deputato difficile da sostituire.

Giolitti protestò energicamente che mai avrebbe transatto colla formola « un *candidato per Collegio* ». Le dichiarazioni recise del presidente del consiglio fecero finire la discussione.

Il 6 o il 13

Il *Torneo* di stamani, contrariamente a quanto asserivano i giornali ufficiosi, che fissavano le elezioni pel 30 ottobre, dice che si faranno il 6 novembre, come io vi telegrafai da molti giorni.

Credo che sia assolutamente escluso il 30 ottobre.

Il dubbio è soltanto fra il 6 novembre o il 13 novembre.

La navigazione generale italiana

Roma 26, ore 10.10 pom.

Domani si riunirà a Roma il consiglio d'amministrazione della Navigazione generale italiana.

Credesi che vi si tratterà della questione del trasporto dei vini in Francia.

Laganà, direttore della Società, è giunto oggi a Roma ed ha conferito col ministro Finocchiaro intorno alla sospensione di trasporto del vino dalle Puglie e di Sicilia in Francia.

Laganà ha mostrato che i carichi di vino sono inferiori a quanto erasi fissato.

Finocchiaro ha risposto che il due settembre, quando avrebbesi dovuto cominciare il viaggio, che poi venne sospeso, i carichi erano pronti anche in proporzioni superiori al fissato.

Sperasi di venire ad un accordo.

Cinquanta nuovi senatori

Le nomine di nuovi senatori si pubblicheranno alla metà di ottobre. Saranno una cinquantina.

All'ambasciata italiana a Costantinopoli

Il nuovo ambasciatore italiano a Costantinopoli ricevette la colonia e la Camera di commercio, il presidente della Società di beneficenza e di quella operaia, e gli insegnanti italiani, cui espresse il vivo interesse per la prosperità della colonia.

Poscia ricevette i ministri e altri gli funzionari ottomani, presentatigli dall'introduttore degli ambasciatori.

Il bestiame italiano in Francia

Essendosi riammesso il bestiame italiano in Tunisia, si ritiene imminente la riammissione anche in Francia.

Dispacci sequestrati

Si sequestrarono i dispacci da San Remo, diretti a parecchi giornali, col resoconto del discorso di Imbriani.

Sussiste sempre il « non expedit »

Roma 26, ore 11.35 pom.

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica un comunicato, evidentemente trasmesso dal Vaticano, in cui, parlandosi della partecipazione dei cattolici alla vita pubblica italiana, conchiude testualmente con queste parole: « Affinchè i « cattolici, degni di questo nome, non si lascino « indurre in errore, rammentino che resta in « piena forza il divieto pontificio, pel quale i cattolici non possono partecipare alle elezioni « politiche. »

Ancora i disordini di Valmontone

Si hanno maggiori particolari sui disordini ieri avvenuti a Valmontone in seguito alla sospensione della tombola.

Il delegato Braucia e un carabiniere furono feriti; vennero pure ferite altre tre persone.

Il sottoprefetto e il procuratore del Re di Velletri sono accorsi sopra luogo.

La tombola fu estratta oggi, per togliere qualsiasi causa a disordini.

Un segretario derubato

Dei ladri penetrarono stamane nella casa del marchese Corsi, segretario al ministero della guerra, rubandovi uno spillo di diamanti e 300 lire. Fecesi un arresto.

Dall' estero

Uno che parla bene

I rapporti doganali colla Francia

Merita di essere rilevato un articolo di un giornale francese, il *Parti National*, il quale si felicita per l'impressione destata dall'articolo di Deloncle — da noi pure segnalato — il quale afferma essere necessario intavolare con l'Italia negoziati doganali.

Osserva il *Parti National*, che alcuni giornali italiani presero troppo alla lettera le conclusioni di Deloncle.

Dice che l'Italia esce lentamente dalla crisi e che bentosto i danni recati ai due paesi dalla rottura commerciale saranno uguali.

Confessa essere il *non possumus* dei francesi un profondo errore che contribuì a rigettare l'Italia fra le braccia della triplice.

L'articolo conchiude che oramai l'apertura dei negoziati commerciali con l'Italia si impone; e, ove riescano, i legami che congiungono l'Italia alla triplice si rallenteranno naturalmente.

Non diamo soverchia importanza alla chiusa dell'articolo, che riguarda la triplice alleanza, perchè si sa che la lingua batte dove il dente duole. Teniamo conto piuttosto dell'affermazione — importante — che la ripresa dei negoziati commerciali coll'Italia, s'impone.

Purchè in Francia se ne persuadano tutti!

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Leopoli 26 — Anche nelle ultime 24 ore nessun caso di colera in Gallizia.

Parigi 26 — Ieri in città 14 casi e 9 decessi; nei dintorni 5 casi e 3 decessi.

All'Havre 4 casi e 5 decessi.

***

Ci telegrafano da Roma 26 ore 9.50 pom.:

« La Legazione di Romania in Roma smentisce che il colera sia scoppiato fra le truppe rumene alla frontiera di Bessarabia: dice che lo stato sanitario è eccellente in tutto il Regno ».

Dispacci della Gazzetta

I realisti di Francia

Un discorso del conte di Haussonville

Parigi 26, ore 10.40 ant.

A Montauban ieri il conte di Haussonville, rappresentante il conte di Parigi, pronunziò un discorso in un banchetto realista.

Parlando dell'attitudine del Papa riguardo alla Repubblica, dichiarò che i realisti sono sottomessi al Papa in tutto ciò che riguarda la fede e i costumi, ma compresero che il Papa non poteva aver loro ordinato di rinunciare alla speranza di vedere ristabilita la monarchia, e persistono con fermezza nella resistenza rispettosa e filiale.

Dopo affermato che il partito realista è indistruttibile e ricordate le idee del conte di Parigi sul governo monarchico, dice che i realisti e cattolici aderenti alla repubblica potranno andare d'accordo nelle prossime elezioni, se non si esige che rinneghino le idee; a questo non consentirebbero giammai.

Intanto i realisti raddoppieranno di ardore nella propaganda.

Terminò, protestando contro l'idea la Repubblica essere irrevocabilmente fondata in Francia.

I giornali conservatori d'oggi, pure lodando l'eloquenza del discorso di Haussonville, esprimono un certo scetticismo riguardo le sue dichiarazioni, affermanti dinanzi alla Repubblica trionfante l'avvenire della Monarchia.

I giornali repubblicani dicono che nessun discorso può ormai rianimare la monarchia agonizzante.

Liebknecht espulso dalla Francia?

Parigi 26, ore 8.15 p.

La *France* annunzia che il Governo decise di espellere il deputato tedesco Liebknecht, in seguito al discorso da lui ieri pronunciato ieri al Congresso socialista di Marsiglia.

Invece non si è preso ancora nessun provvedimento in proposito dal ministro dell'interno, aspettando il testo del discorso per deliberare.

Il Liebknecht pronunciò un violentissimo discorso in cui fra altro disse:

« Per noi socialisti la questione della nazionalità non esiste; conosciamo due sole nazioni: quella dei possidenti e quella dei proletari.

Fra francesi e tedeschi vi è un largo fiume di sangue di cui noi siamo innocenti; sono i nostri nemici che lo versarono; ma esso non forma una frontiera di odio fra noi socialisti; noi siamo fratelli e protestiamo contro la guerra fratricida del 1870. »

E conclude gridando: *Viva la democrazia internazionale rivoluzionaria!*

Una protesta della Grecia

Atene 26, ore 7.40 p.

Il governo greco dirigerà entro la settimana alle potenze una protesta, chiamando la loro attenzione sul procedere delle autorità bulgare contro le scuole greche della Rumelia orientale, segnatamente di Burgas, ove si chiuse una scuola a mano armata.

Un teatro distrutto dal fuoco

Costantinopoli 26, ore 6.10 p.

Un incendio distrusse stamane il nuovo teatro francese di Pera.

Nessuna vittima.

Questione militare austro-tedesca

Londra 26, ore 2.30 p.

Il *Daily News* ha da Berlino: In occasione del viaggio di Guglielmo in Austria, Caprivi e Kalnoky tratteranno l'aumento dei rispettivi effettivi militari.

Un ammutinamento al castello di Windsor

Londra 26, ore 8.15 p.

Una parte delle guardie del corpo al castello di Windsor si ammutinarono sabato. Ruppero ottanta selle.

La causa dell'ammutinamento sarebbe da attribuirsi ai soverchi esercizi imposti loro.

Le guardie del corpo furono consegnate nelle loro caserme.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna 26, ore 7.10 pom.

Stamane è giunto il Re di Grecia che fu cordialmente ricevuto dall'Imperatore.

Quindi il Re ricevette Kalnoky in udienza che durò un'ora: si recò poscia al Ministero degli esteri e vi lasciò la carta di visita per Kalnoky. Il Re è ripartito stassera.

Fra il Papa e la Czarina

Leggiamo nel *Figaro* giuntoci ieri sera:

« Raccontiamo un incidente che in Russia ha prodotto una viva impressione.

« Lo Czar e l'Imperatrice, desiderando di dar ai loro sudditi una novella prova d'attaccamento, sono andati a visitare gli ospitali dei colerosi, come già aveva fatto l'Imperatrice Eugenia a Amiens: e la Czarina avendo trovato una suora di carità in preda ad orribili torture nel suo letto, le disse parole di incoraggiamento e l'abbracciò.

« Leone XIII, apprendendo questa coraggiosa attitudine della Sovrana, le mandò per dispaccio la sua benedizione e le sue felicitazioni. Il Papa aggiunse che pregava in modo affatto speciale per l'Imperatrice, perchè essa è una delle sue figlie a lui più affezionate, benchè non appartenente alla sua chiesa.

« Lo Czar commosso ha ringraziato il Papa e gli ha risposto che l'Imperatrice e lui avevano fatto il loro dovere di capi del popolo. »

NOBILI E TITOLI

ARTICOLO ARISTOCRATICO

ragionevolmente democratico

LE RAPPRESAGLIE DELLA COMMISSIONE ARALDICA — UN INCONTRO IN FERROVIA — MAGGIORASCHI E CADETTI IN INGHILTERRA — MATRIMONI E CONOSCENZE — VERITÀ?... DA LEGGENDA — L'ARALDICA IN ITALIA — LE CONDIZIONI DELL'ARISTOCRAZIA — INCONVENIENTI E RIMEDI — « GENS NOVA » — QUALCHE PROPOSTA — DICHIARAZIONE PERSONALE

La curiosa notizia stampata nella *Gazzetta di Venezia* sulle terribili rappresaglie che la feroce Commissione araldica di Venezia vuole iniziare contro quei poveri di spirito che si decorano dei titoli che non hanno, e che portano scudi che nessun avo ha mai inquartati, mi ha suscitato, nella rapida corsa del direttissimo da Londra a qui, alcune poche cose che la calma della sera su questa spiaggia mi concederà, spero, di esprimere con chiarezza. Debbo dire ad onor del vero, che la notizia araldica della vostra *Gazzetta*, non fu sola nella suggestione, e che vi contribuì molto largamente la presenza nel mio vagone di una persona, araldica anch'essa in parte, ma più completamente interessante sui rapporti moderni.

E volendo spiegare la sincerità un po' più oltre, dovrei aggiungere che non fu neppure merito mio se una così avvenente compagna di viaggio, mi fu largita dalla sorte per un così bel tratto di strada, senza possibilità di altri colleghi, perchè colla mia nessuna abilità in materia, è molto probabile che senza un cortese capriccio di benevolenza della fortuna a mio riguardo, codesto lieto completamento di panorami naturali sarebbe stato perduto.

***

Era giunto alla stazione all'ultimo minuto utile, ed entrato senza scelta nel vagone che il conduttore mi aperse. La bella signora, sedeva in un angolo, elegantissima, e pareva occupata da qualche cosa che io non riuscii a vedere, e cui guardava con una alterigia continuata da imperatrice di teatro popolare. Mi pareva che avrei dovuto sapere chi fosse, avendo ricordo chiarissimo di averla incontrata più volte in città, ma non potevo ricordare dove nè quando. Mi sprofondai nella lettura di un giornale appena fuori della tettoia, prima ancora che un romanzo dell'inevitabile copertina gialla facesse la preveduta sua apparizione.

Un terzo incomodo se ci fosse stato, si sarebbe trovato nel più grave imbarazzo, dovendo giudicare quale di noi due fosse più completamente immerso nella sua lettura.

Io leggevo una riga unica: *Chi è costei?* Il titolo del romanzo, per caso dimenticato chiuso un momento, era *Mariés*, sposi! Dichiarazione precauzionale, come il rispettabile anello osservato dopo il titolo del romanzo.

La seconda riga della mia lettura diceva: *Chi è codesta egregia signora?* E poi si parla della curiosità delle donne! Il fatto è che chi cerca trova (se non ha qualche volta ciò che non cercava) e alla fine trovai. Era una vecchia conoscenza di vista, una ex attrice divenuta contessa da poco tempo, dopo essere stata per due anni ritirata dalle scene, a fare altre scene a un duca amico. La vidi più volte quest'inverno perchè abitavo poco lontano dalla casa che il duca protettore le aveva regalata, e più volte avevo notato ad ore nelle quali il tardi si confonde col presto, un'altra carrozza alla sua porta, che non combinava precisamente con quella del duca protettore.

Ognuno può figurarsi l'aumentata misura del mio asso il giorno che lessi la notizia del matrimonio di codesta tortorella col proprietario della carrozza n. 2, presente il duca come testimonio della sposa. Mai come allora la facilità dei giudizi temerari mi è apparsa più manifesta. I miei sospetti erano infondati, la colomba non tubava con due, e l'innocente sua cessione era proceduta col massimo buon ordine e col più perfetto accordo.

Il viaggio dunque di per sè stesso non ha dato nulla che possa interessare il lettore, e sarei dispiacentissimo, se la parentesi si fosse contro mia voglia trasformata in una momentanea lusinga.

Non si comincia un articolo con una parentesi, e ne chieggo scusa... ma ho voluto far vedere la tela e il telaio prima di condurre i critici dalla parte della pittura. La parentesi è chiusa.

***

L'aristocrazia inglese si compone dei Lords e dei Sir. I Lords sono i membri ereditari, o personali della Camera Alta, i Sir sono i baronetti di nobiltà qualche volta anche più antica di quella di molti Lords. I titoli appartengono tutti al capo della casa, e i figli cadetti di un Lord sono semplicemente i signori Tali dei Tali. Si fa una eccezione per quella quarantina fra duchi e marchesi, al primogenito dei quali si dà *per cortesia* uno dei titoli del padre. Anche i cadetti dei duchi sono Lords per cortesia, ma non i figli di questi. Per le donne il titolo di lady è più comune, avendolo oltre che le figlie dei duchi, anche le mogli dei *Sir* che non sono Lords.

Il duca di Devonshire attuale portava il titolo di cortesia di marchese Hartington vivente il padre, e suo fratello, quello che fu assassinato a Dublino, era Lord Cavendish e non il signor Cavendish, perchè figlio di un duca, ma il figliuolo di questo cadetto, il quale pure potrebbe diventare duca di Devonshire, se l'attuale duca suo zio non avrà figli, è oggi semplicemente il sig. Cavendish. L'utilità di codesto sistema è facile a dimostrare. Il fidecommesso passa al capo della famiglia, ma le rendite di una grossa sostanza permettendo di dotare largamente anche i fratelli dell'erede principale, i cadetti delle grandi famiglie sono tutt'altro che sprovvisti come si crede nei paesi latini, amici delle parti legittime e degli sminuzzolamenti dei patrimoni. I cadetti, avvezzi al lusso della casa che non apparterrà loro, cercano di conservarselo, almeno in buona parte, lavorando, e colla leva potente di un largo aiuto paterno o fraterno, intraprendono industrie o commerci, quando lo Stato non si valga di loro per i numerosi offici che il vasto impero necessita.

Il fedecommesso non è cosa riservata ai nobili. Il bottegaio arricchito può erigere una parte della sua sostanza in fedecommesso come un Grosvenor, o un Percy, e il gusto ne è tutt'altro che passato. Agli Stati Uniti è ancora permessa la piena libertà delle disposizioni testamentarie, e per queste due vie diverse, codesti paesi attivi e produttivi hanno risoluto il problema dell'accumulamento delle ricchezze, necessario ai progressi della prosperità pubblica, senza cadere negli inconvenienti della diminuzione della popolazione, di cui soffre la Francia col sistema delle parti legittime, per quel deplorevole incrocio di calcoli aritmetici che passa dai padri sui figliuoli e dai figliuoli sui genitori.

***

A questa potenza finanziaria è dovuta la grande riputazione dell'aristocrazia inglese, la quale se si considera dal punto di vista araldico, è molto lontana dal primato che le spetta dal punto di vista politico. La nobiltà della nascita per la moglie di un lord non è richiesta per legge araldica come in Austria, nè è seguita per consuetudine come in Italia. L'attuale duchessa di Portland era una signorina della borghesia; un'altra duchessa di non meno illustre casato era una infermiera laica, che il duca sposò dopo una malattia.

Avrei esempi a dozzine, e non confondendoli certamente con altri matrimoni meno che rispettabili, i quali del resto non sono molti.

Così pure per l'antichità, anche senza citare il millennio di certe famiglie veneziane e romane, si hanno comunissime in Italia case che risalgono al 13.° e al 12.° secolo, mentre in Inghilterra esse si contano sulle dita, e la loro storia fino al secolo 16.° non regge al confronto colla nostra.

Conviene dunque fissare bene questo punto che il primato della aristocrazia inglese è precisamente finanziario e politico, il fedecommesso man-

Appendice della Gazzetta di Venezia 129

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Dopo avere stretto la mano del barone, Montgiare, accennando col dito alla busta e alla rivoltella, disse semplicemente:

— Siete dunque arrivato in fondo?

— Sì.

— Non avete risorse?

— Nessuna.

— Speranze?

— Nemmeno.

— Le vostre terre?

— Ipotecate al di là del loro valore.

— E il credito?

— Esaurito... finito.

— Diavolo!

— Voi, mio caro amico, mi conoscete bene, e sapete che non sono tale da sopportare le umiliazioni o da risolvermi alle bassezze a cui altri si adattano... agli imbarazzi, alle domande di dilazione, ai processi. Io ho vissuto a mio modo senza risparmiare nulla. Stanotte ho buttato [illegible] biglietto da mille che mi era potuto procurare sul tappeto verde.

— Oh!

— Io ho avuto sempre la reputazione d'essere un buon giuocatore, e tengo a conservarla. E poichè non posso pagare in contanti, pagherò in altro modo.

— Avete perduto?

— Tutto... e anche sulla parola.

— Quanto?

— Ventimila franchi.

— A chi li dovete?

— A Bizeux.

— Diavolo! È esigente!

— E poi mi detesta, perchè gli ho portato via la piccola Reimbaud, una ragazza adorabile, la sola persona che rimpiangerò di lasciare in questo [illegible] potete supporre, Bizeux sarebbe felicissimo di portarmi per bocca.

— Avete ragione.

— Come vi ho detto, non voglio far nulla che mi costi un sacrificio. Morire si deve, e un pò prima o un pò dopo non significa nulla. Un secondo di coraggio mi basta.

— E non vi rincresce di lasciare la vita?

— Anzi, molto.

— Il passo verso l'eternità spaventa i più intrepidi.

— Ma d'altronde che cosa posso farci?

E dopo un momento di pausa il barone riprese:

— Riconosco però — riprese il barone — che io ho speso assai male la mia vita, e che se fosse a ricominciare.

— Che fareste?

— Se io avessi diecimila lire di rendita, mi ritirerei in Bretagna dove potrei vivere agiatamente oppure me ne andrei in Corsica o nell'Algeria dove, con diecimila franchi, potrei vivere da gran signore. Sebbene il riposo dopo l'agitazione, la salute dopo la febbre.

E tentando di sorridere disse a Montgiare che lo ascoltava impassibile.

— Il male è che io non vi ho ascoltato. Voi mi avete sempre dato dei buoni consigli che non ho seguiti. Vi darò io pure un consiglio nella speranza che possa essere più fortunato.

— E quale?

— Guardatevi dalle donne e dalle carte. Come sta Chasey?

— Peggio di voi.

È impossibile.

— È vero, perchè è pazzo.

— Ed è proprio una donna che gli ha messo il cervello fuori di posto.

— Perdinci, ma Chasey è assai ricco da comprarsi tutte le belle donne di Parigi! E ora, mio caro visconte, se non vi dispiace favorite di andarvene, e di lasciarmi partire per l'altro mondo.

Montgiare non si mosse.

— Avete detto che vi basterebbero diecimila lire di rendita? disse.

— Dieci, o dodici.

— Mettiamo dodici, facendo un vitalizio, voi potete procurarvi questa rendita con un capitale di centocinquanta mila franchi.

— Circa.

— Volete questa somma?

— Magari! Ma il gusto...

— Io ve la offro.

— Permettetemi di dirvi — osservò il barone aggrottando le ciglia — che lo scherzo è assai fuori di posto.

— Sono del vostro parere. Ma io alla mia volta mi permetto di dirvi che non sono capace di una tale mancanza di tatto.

— È quello che vi dicevo.

— Io sono un uomo serio.

— Lo so.

— E dovete comprendere che non sono venuto qui senza un'idea.

— Ditela.

— Certamente, ma prima voglio scacciarvi brutte idee dalla testa, e vi porto a far colazione.

— Dove?

— Dove vorrete.

— Ma debbo pagare Bizeux.

— Ed ecco pronti i centomila franchi.

Montgiare in così dire mostrò un grosso portafoglio pieno zeppo di biglietti di banca.

— Debbo aggiungere — disse — che questo denaro appartiene a Chasey.

— Ed è lui che me li offre.

— Io no certamente. Non sono mai stato così ricco da disperdere leggermente di una così grossa somma.

Il barone Lambert, con un sorriso il cui sforzo appariva evidente, disse dopo una breve pausa:

— Mio caro visconte, dal momento che mi si offre una somma importante, è segno che si vuole qualche cosa.

— Vedo con piacere, mio ottimo barone, che non avete punto perduto del vostro spirito.

— E potrei sapere che cosa?

— Nulla di difficile.

— Per esempio?

— Siete sempre di prima forza alla spada?

— Sempre.

— Un duello non vi spaventa?

— Chi mi avesse passato dieci centimetri di spada attraverso il corpo una mezz'ora fa mi avrebbe reso un grande servizio.

— Ma non si tratta di ricevere un colpo di spada, si tratta di darlo.

— Non vi nascondo che lo preferisco, me.

Il barone Lambert guardò in faccia, fissamente il suo interlocutore, dicendogli:

— In altri termini, voi mi proponete un assassinio.

— Dio me ne guardi.

— Dunque spiegatevi, perchè io non ci capisco nulla.

— Ecco di che si tratta. Il marchese Di Chasey, tengo a ricordarvi che io non c'entro, perchè io sono un uomo inoffensivo, il marchese Di Chasey, dunque, ama furiosamente una ragazza.

— Benissimo.

— Questa ragazza, che è, sia detto fra parentesi, una meraviglia di bellezza, deve maritarsi fra pochi giorni. E Chasey non vuole che il matrimonio abbia luogo. (Continua)

Proprietà del giornale « Il Popolo Romano ».

sfumando le sostanze, e le colonie infiorando gli stemmi di corone vicereali. Tutto il resto del solito entusiasmo italiano è messo male, e se si ammirano codesti signori che comperano i Raffaelli liquidati dalla impoverita Italia, e che costruiscono a loro spese ospedali e porti, meglio sarebbe studiare dove le leggi istese vietano eguali progressi in Italia, anzi che fantasticare di una superiorità morale che non ha mai esistito, e che, finchè dureranno certe tendenze, non esisterà mai.

⁂

Ho visto appunto in questi giorni un giornaletto milanese esaltarsi sulla virilità degli inglesi in generale, e su quella del duca di Devonshire in particolare, perchè a 60 anni egli ha sposata la vedova madre duchessa di Manchester, che ne ha altrettanti. Ma voleva quel fantastico corrispondente che la vedova si rimaritasse prima di seppellire il primo marito? Ogni altra supposizione sul fatto è di una semplicità che non è concessa a chi vive in Londra.

Tutto il mondo è paese, amico lettore, e i più furbi la danno da bere al meno. L'Inghilterra predica il libero scambio perchè ne ha bisogno per sè, scrive sull'eguaglianza e tiene un Senato di nobili ereditari, vanta la libertà e lascia legare le sostanze dal fidecommesso, fa propaganda di disarmo perchè non ha bisogno d'esercito, e tiene la marina più forte del mondo, sconsiglia dalle colonie e annette mezzo il globo.... e in Italia le chiacchere di codesti economisti, di codesti politici, e perfino di codesti moralisti inglesi (poveri noi!) si prendono come verità alla lettera.... Conoscendo il predicatore, spesso svanisce la poesia del sermone.

⁂

Ma veniamo all'Italia, e all'araldica nostra.

Data l'eguaglianza assoluta, e esistendo leggi che tolgono la possibilità di conservare patrimoni uniti (senza parlare di quelle che tendono ad impedirne la formazione) esiste ancora in Italia una aristocrazia? e anzi tutto che cosa è l'aristocrazia, chi compone l'aristocrazia?

Forse tutti quelli, gli avi dei quali ebbero titoli e diritti nobiliari, oltre quelli che il Sovrano ha nobilitato di recente?... Allora, anche quelli che sono caduti in miseria, e che sono ridotti ai più umili uffici, ai quali, per es., un salumaio padrone dia del tu, e ordini al banco senza riguardi?

Dobbiamo escludere i decaduti? e dove si fissa il limite della decadenza? dove è il confine finanziario, e la linea della divisione morale?

È aristocrazia quella che si chiama *la società*? Ma una parte di essa si distingue dall'altra pei titoli nobiliari: quale è dunque la differenza sul punto dell'araldica?

Ancora chiedo: È di aristocrazia, o non è, quella classe di ricchi oziosi che hanno raccolto un titolo per la via e ricevono corone ora di otto, ora di dodici, e perfino di sedici palle, dalla umile riverenza dei coloni, e dalla furbesca cortigianeria dei mercanti cittadini?

⁂

Perduta la ragione sostanziale dell'aristocrazia, che è quella che rimane in Inghilterra, cioè la ricchezza congiunta al potere politico, l'aristocrazia è ridotta in Italia un ricordo storico, ma forma tuttavia una classe che per numero, tradizione, e forse anche in parte per processo di selezione, dà tuttora alla patria uomini politicamente e militarmente non comuni. Senza portare codesta applicazione delle teorie dell'atavismo e della eredità oltre i limiti del più stretto senso comune, mi piace di accennarvi a questo punto, affinchè vi riflettano nei rapporti del bene, quelli che danno loro il moderno smisurato valore nelle manifestazioni del male. Può ricusare logicamente il *santo nato*, cioè l'eletto di Dio, la scuola che tanto insiste pel *delinquente nato*, anticamente detto, il figlio della perdizione? E se la teoria è così sicura nel campo morale, perchè non lo sarebbe nel campo intellettuale? Ognuno vede quali conseguenze ultra-aristocratiche avrebbe, presa dal lato debole, la teoria dell'ereditarietà creduta democratica perchè salva, fino a nuovo ordine, i briganti dal capestro e assolve per forza irresistibile i falsarii e i ladri.

Noi ne prendiamo solamente quello che ragionevolmente ne risulta vero e ci teniamo così in una opinione media, che come non ci fa accettare un Michelangelo nè un Tiziano fra i nobili, nemmeno ci fa cercare un Cavour fra i deputati operai.

⁂

Ora dunque, quale è la ragione dei molti, e secondo me troppi, titolati che vi sono in Italia e dell'allargamento di codesta classe?

L'utilità pubblica essenzialmente risiede nel lavoro di tutti e come i titoli non sono, almeno, nelle attuali condizioni d'Italia, un incoraggiamento al lavoro, essi sono dannosi. Agli attuali titolati manca il gusto, e l'opportunità, e la capacità delle industrie.

I grandi commercianti ed industriali che giungono al titolo, sentono spesso come la loro condizione ne sia divenuta meno favorevole al lavoro, e se si citano quei belli e lodevoli esempi di Milano e di Torino, si dimentica però di osservare la tendenza della generazione che segue alla prima o tutt'al più alla seconda che ha portato il nuovo titolo, la quale si manifesta plasmata sul modello della noncuranza per gli affari che distingue la gente *distinta*.

Occorrendo alla corona il maniero, l'attività industriale si trasforma nella pace campestre, e alla noia conseguente rimedia la scuderia. Bello non è certo che nobile sia, o tale sia creduto, quegli solo che ozia, non per altro appunto che perchè ozia, nè è utile che sia premio ambito al lavoro proprio una corona che eccita allo sdegno delle pacifiche industrie e degli onesti commerci.

⁂

Vengo così alla conclusione. Ho udito dire in Italia da gente, che in codesti criteri conveniva con me, che il rimedio al male potrebbe consistere nel dare i titoli in una così larga misura da togliere loro ogni importanza, avvilendoli completamente. Da altri udii che l'abolizione totale dei titoli potrebbe sola operare il mutamento. Me ne formai alla fine un'opinione media, colla quale, per quanto si possa mutare nel corso della vita, non credo mi allontanerò facilmente.

Non convengo nell'allargamento massimo dei titoli, poichè credo che esso mancherebbe allo scopo. Non potendosi seriamente portare la riforma fino a decorare del titolo di principe uno spazzino comunale, e dandosi all'estensione un limite parchissimo, il male sarebbe aggravato anzichè tolto, rimanendone tutte le ragioni, e aumentandosi il numero degli spostati delle grandi, e sè credenti grandi famiglie, i quali certamente non sono meno pericolosi, e disutili, più che inutili, alla società, che quelli delle classi popolari.

Di più, come ad ogni instituzione che decade, succede che tutti le corrono sopra per utilizzarne i resti, e le resse le ridà valore, l'atteso avvilimento sarebbe nel paese inferiore al supposto, mentre esso sarebbe completo all'estero con quanta utilità del decoro nostro, ognuno vede. Già a quest'ora si fanno confronti assai tristi per noi, fra i nostri principi e duchi, e quelli d'Inghilterra e di Germania, e non vi è proprio bisogno per soddisfare la vanità di alcuni pochi, di danneggiare la dignità di tutti.

⁂

L'abolizione totale dei titoli incorrerebbe in inconvenienti non minori.

Anzi tutto essa è quasi insituabile per la forza della tradizione, e gioverebbe anch'essa poco alla dignità nazionale, cancellando una parte di storia tutt'altro che spregevole, e non invidiata da altri paesi vecchi e nuovi. In secondo luogo, e questo sarebbe un inconveniente maggiore, essa produrrebbe la formazione immediata di una lega semisecreta delle famiglie ex titolate, con un ostracismo così altero e severo alle nuove, da aggravare il male anzichè diminuirlo, e da far perfino rimpiangere il ravviso per allargamento continuato, malgrado i suoi inconvenienti per la pubblica economia.

Chi abbia avuto occasione di avvicinare degli aristoi di paesi che non hanno titoli, quali per esempio la piccola Svizzera, grandissima nei fenomi aristocratici, o gli Stati Uniti d'America, insuperati per l'alterigia sdegnosa della *gente nuova* (loro!) può intendere tutto il valore di codesta ragione. Prego gli altri di credermi per fede.

E la conclusione alla quale giungo è questa.

La materia araldica si unifichi ad un modo per tutta l'Italia, con un temperamento fra il rispetto alla tradizione, e i bisogni moderni. Non vi siano più *Don* a Milano e a Roma, se quelli di Torino sono *Cavalier*, o viceversa: non abbiano più il medesimo titolo quattro o cinque fratelli, ma uno solo per famiglia concentri in sè il patrimonio nobiliare.

Si vietino aggiunte di cognomi che andrebbero estinti, e si lascino estinguere con rispetto alla realtà dei fatti. Assai spesso l'aggiunta del cognome non è che un pretesto per l'assunzione del titolo, e anche più spesso, un modo di abbandonare il modesto nome paterno per chiamarsi come la madre, se non come l'avo materno di questa.

Non abbiano il titolo del padre le figlie, e solamente ricevano quello del marito. Così si saranno tolti i titoli di quei mariti che li assumono perchè sono della moglie. (*)

⁂

Ordinata così la materia, e soppresse le concessioni di origine contadinesca o stradale, [illegible] delle famiglie nobili si ridurrebbe ragionevolmente, e le nuove reclute si farebbero allora senza pericolo di così biasimati, fra i nomi già gloriosi o per potenza industriale, o per eccezionali servigi alla patria.

(*) Facciamo osservare al nostro egregio collaboratore, che qualcuna di queste proposte è già da qualche tempo tradotta in fatto col recente decreto sull'araldica, appunto fino dall'opera del Ministero Crispi. (N. d. D.)

Questo è quanto io credo; e mi sia lecito di rivolgermi al lettore che eventualmente non convenisse con me nei concetti, o nelle conclusioni, con una osservazione che per necessità dell'argomento è personale. Perchè potendo sorgere il sospetto che io scriva per una intima noia aristocratica contro l'aumento dei titolati, non è del tutto inutile osservare che il giorno, in cui una maggioranza parlamentare votasse una riforma di questo genere, io dovrei deporre il titolo, e lo farei colla stessa logica che mi ha portato già da qualche anno a lasciare di fatto, se non ancora di diritto, il secondo cognome, quello che l'orgoglioso bisavolo impose ai figliuoli, perchè non scendesse con lui nel sepolcro, quando l'ultima rosa appassì in bocca al corvo dei Capodilista.

Brighton, settembre. C. Emo.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Il congresso di diritto marittimo a Genova

Un discorso del ministro Bonacci

Un telegramma del Re

Genova 26, ore 7.40 pom.

L'inaugurazione del congresso di diritto marittimo si fece nel grande cortile dell'università convertito in elegante salone, ornato di trofei e di bandiere di tutte le nazioni.

Intervennero alla cerimonia il ministro Bonacci, i senatori e deputati, le autorità civili e militari, i magistrati, la notabilità del foro e oltre 250 congressisti.

Parlarono applauditi il sindaco e Bonacci.

L'on. Bonacci portò il saluto del governo a Genova.

Disse della utilità dei congressi per lo svolgimento delle istituzioni di diritto marittimo, ricordando i benefici che ne ha sentito l'Italia e la sua legislazione sul commercio terrestre e marittimo.

Il governo segue i lavori del congresso col più vivo interesse e col proposito di adottare quelle riforme che dalle sue discussioni uscissero mature.

Esaminò tutti i temi da svolgersi dal congresso, e sperò bene dalle sue opere, anche considerando l'opportunità della sede delle riunioni. Ricordò quindi l'operosità delle città marittime italiane — prima fra esse Genova, della quale rammemorò gli statuti marittimi e il diritto commerciale marittimo, risalendo fino alle sue origini.

I vostri marinari — disse il ministro — furono i nuovi argonauti, che si affidarono all'oceano in cerca di una terra, beatificata dalla pace e non contristata da errori e divisioni civili e da guerre [illegible].

L'Italia fu due volte il centro d'unificazione delle genti, prima sotto l'impero, poi sotto l'autorità della dottrina religiosa.

E l'Italia moderna, fedele al suo genio, altro non ambisce che servire con le altre nazioni alla causa della pace e della civiltà.

Il ministro ricordò le patrie istituzioni che servono a pacificare i conflitti internazionali — e soggiunse:

« Nei trenta anni, dacchè esiste politicamente, l'Italia non perdette occasione alcuna di cooperare con tutte le sue forze al più agevole scambio, alla più larga comunione dei beni materiali e morali nel consorzio delle nazioni. Anche quando qui si lottava per la contrastata indipendenza e unità della patria, i combattenti avevano nel cuore la fede nella fratellanza dei popoli. Bastano a provarlo le gesta dell'eroe popolare Giuseppe Garibaldi.

L'Italia dunque vi intende e con tutta l'anima asseconda le vostre aspirazioni e augura che la opera vostra si coroni di pieno successo.

Il Re, che dello spirito del popolo italiano è interprete vero e fedele, vi invia il suo saluto e il suo augurio. Udite la sua augusta parola:

« Mando il mio saluto al Congresso internazionale di diritto marittimo, che oggi si inaugura a Genova.

« È con somma soddisfazione che veggo gli illustri giuristi di ogni nazione, intenti allo studio di temi importantissimi, avendo per supremo obbiettivo di giungere alla costituzione di una legislazione marittima uniforme e comune a tutti i popoli civili.

« Affido a Lei, che per sapere e patriottismo rappresenta tanto degnamente il governo e quei principii cui si inspirano i lavori del Congresso, di esprimere i sentimenti della mia più viva considerazione e simpatia, che sono pure quelli di tutti gli italiani, agli eminenti giuristi che il nostro paese è lieto e orgoglioso di ospitare.

« Affezionatissimo Umberto ».

(*Grande ovazione di Viva il Re*).

Quindi il ministro soggiunse: « Con questi sensi espressi in nome del Re dichiaro aperto il Congresso internazionale di diritto marittimo. » (*Vivi prolungati applausi*).

Poscia il senatore Ferrero con un caldo discorso propone la nomina di Orsini a presidente. L'assemblea approvò la proposta per acclamazione.

L'avv. [illegible] ringraziò a nome [illegible] alla dimostrazione d'onore tributata ad Orsini.

— Stasera vi è un grande ricevimento al municipio in onore dei congressisti, dopo del quale il ministro Bonacci riparte per Roma.

Pel concorso di Avellino

Avellino 26, ore 3.10 p.

Il Ministero di agricoltura ha nominato i componenti della Commissione giudicatrice del concorso internazionale di filari.

Sono giunti i principali concorrenti tedeschi e francesi.

Il passaggio per Milano

Milano 26, ore 11 ant.

Proveniente da Savona è giunto stamane alle 10 il ministro Genala, ed è ripartito alle 10.15 per Monza, donde nel pomeriggio ripartirà per Milano, proseguendo stasera per Roma.

Il duca di Genova è passato stamane per Milano, reduce da Genova e diretto in Baviera.

Il ministro Genala alla Reggia di Monza e a Milano

Monza 26, ore 3.20 p.

Il ministro Genala oggi si recò a Monza dove fu ricevuto da un cerimoniere di Corte che lo condusse alla Reggia.

Il ministro ebbe una conferenza col Re, che lo trattenne a colazione, cui assistette pure il duca d'Aosta.

Genala ripartì alle 1 e 45 per Milano, ove al suo arrivo fu ricevuto dal prefetto e dagli alti funzionari governativi e da quelli della ferrovia Mediterranea. Egli si recò alla Prefettura, dove ricevette varie commissioni.

Un incendio in casa dell'onorevole Mancini — Tre persone investite da una carrozza

Napoli 26, ore 7.40 pom.

È scoppiato un incendio nell'abitazione del deputato [illegible].

I pompieri scongiurarono gravi danni.

— Stamane una carrozza privata ha investito il comm. Quarta, consigliere di Cassazione a Roma, ferendolo insieme alla moglie e a un'altra signora.

La Lotteria dell'Esposizione di Genova

Oggi principia l'emissione e vendita dei biglietti della Lotteria Italo-Americana, a profitto della Esposizione di Genova.

Questa nuova e grande operazione finanziaria approvata dal Governo con legge e Decreto Reale, incontra il favore del pubblico in modo veramente straordinario.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco in via Carlo Felice N. 10 è incaricata dell'emissione e vendita dei biglietti, i quali sono di diversi tagli, e cioè: da 1, 5, 10 e 100 numeri.

I biglietti da un numero sono stampati in colore cenere, quelli da cinque in colore caffè, da dieci in verde, e finalmente quelli da cento in colore bleu.

Il biglietto di questa importante Lotteria stampato dall'officina Carte e Valori del comm. Bontempelli in Roma, è — come ormai ci ha abituati la Banca Casareto — un lavoro d'arte.

Al lato destro del biglietto, in un medaglione fregiato con ornati e quattro stemmi di Genova spicca il ritratto di Cristoforo Colombo, pregiata riproduzione del ritratto in mosaico del grande navigatore, quale si trova nella grande sala consigliare del nostro Municipio.

In testa al biglietto, tra la scritta *Regno d'Italia* campeggia lo stemma della Nazione.

Il fondo è stampato in tinta cenere chiara con otto medaglioncini, dove è incisa la testa di Giano.

Retro il biglietto è stampato il prospetto dei 33605 premi che raggiungono complessivamente l'importante cifra di 1,450,000 lire da sorteggiarsi nelle quattro estrazioni fissate irrevocabilmente il 31 dicembre 1892 — 30 aprile — 31 agosto e 31 dicembre 1893.

La Banca fratelli Casareto di Francesco finora non ha fatto reclame alla nuova [illegible] è, strano, già pervengono moltissime richieste di biglietti, specialmente da cento numeri.

Tale richiesta prima dell'emissione, è una prova della fiducia che il pubblico ha della Lotteria, ed è giustificata però da due fatti semplicissimi. Un biglietto da cento numeri ha un premio garantito in contanti, e concorre a tanti altri che dal minimo di L. 50 possono salire a 70,000 lire — ha in regalo un bellissimo busto alto cent. 50 circa; rappresentante Cristoforo Colombo, oggetto d'arte espressamente fuso in metallo bronzo dalla fonderia Bartolomeo Muzio e C. in Genova per conto della Banca Casareto.

Noi abbiamo esaminato il piano della Lotteria e ci siamo veramente convinti che, quando le lotterie sono bene organizzate, vengono a costituire più che un giuoco una cooperativa.

Difatti gli acquisitori dei biglietti col loro insensibile concorso, costituiscono essi stessi i forti premi ai quali tutti concorrono e molti possono più vincere.

Ciò che auguriamo ai nostri lettori ed a noi [illegible].

SOLDATI SERVITORI

Giuste osservazioni a proposito di un abuso sconveniente

Scrive la *Lombardia*:

La stampa ha fatto più di qualche volta rilevare quanto sia scorretto il trasformare il soldato in servitore impiegandolo in umili servigi di facchinaggio. Per quanto deplorato, l'inconveniente non cessa ancora.

Ieri erano alcuni soldati carichi di valigie e di cassette — oggi sono altri che tirano carretti di bagaglio e le autorità militari superiori — in tutt'altra faccenda affaccendate — *non vogliono vedere*: benchè sia perfettamente umiliante, agli occhi dei forestieri e dei cittadini, questo caso di soldati servitori. Per il servizio di facchinaggio ci sono persone *ad hoc*. Il soldato ha altri doveri da compiere e gli attendenti concessi per il servizio, diremo quasi di *casa*, dell'ufficiale, non cessano dall'esser soldati.

E come tali — ci sia o non ci sia un regolamento che lo vieti — *non* devono nè tirar carretti, nè caricarsi di bagagli, nè farla da *groom*, mentre vestono la divisa militare, *se* si vuole che questa divisa, continui ad esser simbolo di dignità e di rispetto.

Sappiamo che il Regolamento — quasi a prevenire la sconvenienza che si deplora — dà facoltà di far vestire l'abito borghese agli attendenti quando sia necessario impiegarli in servizii che colla vita militare non ci hanno, che spartire.

Ebbene, si fruisca di questa facoltà, benchè noi pensiamo che chi — beato — può darsi il lusso di guidar cavalli sui corsi pubblici, *debba* anche piantar a sedere sul calesse un *groom* autentico al posto del soldato in divisa o no.

Crediamo sinceramente che le autorità militari debbano diramar gli ordini, e recisi tanto, da far cessare sollecitamente la sconvenienza, che il pubblico deplora — perchè l'ostinarsi a far girare ancora — fra gli sguardi curiosi dei forestieri che giudicano e condannano — i *soldati* tramutati in *bambinaie*, in *camerieri* — con tanto di sporta per la spesa al braccio — e comunque in *servitori*, è umiliante per i militari, per i cittadini, per tutti.

Ancora il mistero Cavagnati

Il racconto di un forzato

Alle notizie già date, circa la probabile scoperta del mistero Cavagnati, aggiungiamo qualche altro particolare.

Il coatto, il quale dichiarò di conoscere in tutti i suoi particolari la fine del Cavagnati, avrebbe fatto il seguente racconto:

« Il Cavagnati aveva in Bologna contratta una relazione intima con una ragazza del popolo.

« Combinato il suo matrimonio, la abbandonò e si dispose a partire per Lucca, dove lo attendeva la fidanzata.

« Venuto a conoscenza del fatto il padre della ragazza, giurò di vendicarsi.

« Infatti il vecchio, il mio amico ed io lo attendemmo mentre andava alla stazione, lo attirammo in un luogo appartato, sotto il pretesto di dovergli parlare e lo uccidemmo, andando poi a seppellirlo, colle valigie (1) col denaro che aveva indosso e coll'orologio d'oro in una località remota fuori Porta S. Mamolo. »

Il coatto aggiunse di essere disposto a recarsi a Bologna ed indicare alle autorità il luogo dove il Cavagnati venne sepolto.

Adesso si attende la decisione delle autorità.

(1) Se il Cavagnati era già alla stazione doveva infatti avere le valigie. Ciò non è però esatto perchè — come risulta dagli atti dell'inchiesta fatta nel 1873 — le valigie furono trovate intatte nella [illegible] da letto.

Oh allora!...

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

27 settembre

Genetliaci — Contessa Adele Serughi nata Nef, Marina (Forlì) — Gregorio Agnini deputato, Finale (Reggio Emilia). — Conte Luigi Cigala, Napoli — Cav. Eugenio Coppola dei duchi di Canzano, Napoli — Comm. avv. Giuseppe Fornaciari senatore, Reggio Emilia — Comm. avv. Mariano Indelicato, senatore, Roma — Avv. Pietro Lucca deputato, Lucca — Comm. Andrea Mussa barone di Pescamerola, Padova.

Onomastici — Generale G. uff. Damiano Assanti, senatore, Roma — Conte Adolfo Avogadro degli Azzoni, Padova — Nob. Adolfo Bonaiuti da Cigagno, Firenze — Cav. ing. Adolfo Brunicardi, deputato, Firenze — D. Adolfo Caracciolo del Sole di Frisio dei duchi, Napoli — D. Adolfo Caracciolo Pasquizi di Castagneta dei principi, Napoli — Avv. Adolfo Cavalieri deputato, Ferrara — Conte cav. Adolfo Cozza, Orvieto — Engel ing. Adolfo, deputato, Treviglio — Comm. Cosimo Fa[illegible]

Ufficio dello Stato Civile

21 settembre — Nascite Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Decessi. Cosma Antonio, direttore Banca Rialtina con De Franceschi Caterina, civile, celibi — Canziani Guglielmo, carpentiere in legno con Ferro Caterina, già operaia al Cotonificio, celibi — Pettoria Angelo, aggiustatore meccanico con Gatton Maria, fiammiferaia, celibi.

Decessi. Santini Battaglia Maria, 89, ved., ricov., Venezia — Rinaldi Gasparini Lucia, 41, coni., casal., Venezia — Molesti Pietro, 81, celibe, già carbonaio, Bagolino.

Decessi fuori del Comune

Fortunato Teresa, 74, nubile, casal., decessa a Treviso.

22 settembre — Nascite Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni. Sambo Anastasio, negoz. pesce con Rodella Caterina, casalinga, celibi — Pellarin Tiziano, tintore con Bernardi Angela, casal., celibi.

Celebrato a Vittorio il 19 settembre

Ciai dott. Carlo Alberto, possidente con Crose Clementina, civile, celibi.

Decessi. Vessalli Ambrighetti Genoveffa, 79, ved., ricover., Venezia — Santon Carlon Anna, 56, coni. ecc. possid., Possagno — Brotto Galasso Anna, 53, ved., casal., Venezia — Zennari Pittano Giuditta, 63, coni., già villica, Sequals — Spinelli Giulia, 27, nubile, civile, Venezia — Favaron Emilia, 26, nubile, domestica, Casale sul Sile — Bellerio Maria Antonia, 15, nubile, casal., Venezia — Saloni Rodegildo, 67, coni., regio pens., id. — [illegible] Vittorio, 27, celibe, facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

23 settembre — Nascite. Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni. Girardi Colomanno Italo, impiegato con [illegible] Rosa, casalinga, celibi.

Celebrato in Castelfranco Veneto il 20 settembre

Balbano Francesco, negoz., vini con Busetto detta Kinda Rosa, casalinga, celibi.

Celebrato in Vicenza il 18 settembre

Decessi: Agostinetti Cavagnan Domenica, 77, vedova, ricov., Venezia — Pavanello Maria, 59, nubile, domestica, Ferrara [illegible]

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 settembre

[illegible]

Torino 24 [illegible] — Parigi Chiusura [illegible] — Firenze 26 — Vienna 26 — Genova 26 — Londra 25 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj [illegible]

Cereali [illegible]

Coloniali [illegible]

Petroli [illegible]

ANNUNZI UFFICIALI

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA [illegible]

...ore, Firenze — Cav. Adolfo Finocchi Magg. Generale, ... — Conte Adolfo Graziani, Civitanova — Marchese ... Guglielmo Longhi, Roma — Nobile Adolfo Ma... Venezia — Conte Adolfo Domenico Milano d'Aragona, Napoli — Nobile Cosimo Peruzzi uff. maestro di ... della Real Casa, Firenze — Conte comm. A... ...ucciani guardia nobile di S. S., Roma — Conte ... Riccardi, Firenze — Marchese Cosimo Ridolfi, ...enze — Avv. Adolfo Rossi, deputato Bologna — D. ... Ruspoli y Alvarez de Toledo duca d'Alcudia, ... — Adolfo Sanguinetti, deputato, Torino — Achille ...strozzi, Avellino — Conte Adolfo Wan-Axel, Pa...

Necrologio

A Ferrara è morto il cav. Mariano Zagaglia negoziante ... A Novara il cav. Giuseppe Golo, funzionario della ... — A Torino il sottotenente di fanteria Alessandro Donadiu — A Napoli il colonnello d'artiglieria ... cav. Ferdinando Corsi — A Napoli Aristide ...atore, un patriota che ha cospirato dal 49 al 60 ... A Napoli il cav. Raffaele De Bernardo capitano ...pono.

...

A Messico — narra il *Figaro* — è morta nell'età di ... anni, Maria Rivera, spagnuola, che sopravvisse 74 ... al marito — A Londra Giorgio Croom Robertson, ... filosofo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 settembre: S. Adolfo - SS. Cosma e Damiano.
Mercoledì 28 settembre: S. Venceslao Duca di Boemia - S. Ludmila.
Sole leva ore 5 m. 55; tram. 5 m. 47.
Temp. mass. del 25. 26.4 Min. del 26. 17.7.

Dimissioni — Vediamo annunciato in una corrispondenza da Venezia alla *Perseveranza* che il dott. Clotaldo Piucco ha dato le sue dimissioni da consigliere comunale.

Le dimissioni sono state presentate il giorno avanti alla seduta, che ha avuto luogo venerdì della settimana scorsa.

È lecito poi domandarsi perchè questi signori devano incomodare il corpo elettorale quando, dopo qualche mese, credono far cosa più utile rinunziare alla carica, se non ricercato, certo gradita.

La domanda è logica.

Scherma — L'accademia data l'altra sera dal Circolo di scherma Biasini a Mogliano a favore di quella Congregazione di carità, ebbe un esito felicissimo.

La sala era gremita d'intelligenti e di graziose signore e signorine ed i forti tiratori ebbero da queste e da quelli calorosi e frequenti battimani.

Inutile far nomi e parlare d'ogni assalto: tutti si fecero onore e ogni assalto fu brillantissimo.

Fu offerto al m.° Biasini ed ai suoi allievi un banchetto nel quale si fece molti evviva.

L'introito della serata fu di circa 200 lire ed il Municipio, il Comitato per le feste di Mogliano e la presidenza della Congregazione di Carità ringraziano caldamente il Circolo Biasini della sua gentile prestazione.

In Sicilia — Per migliorare le condizioni della P. S. in Sicilia il Governo ha deciso di inviarvi ... funzionari siciliani. Per ciò fu traslocato da Venezia in Sicilia anche il delegato Francesco Basilicò.

Furto di cascami di cotone — Da varii giorni il direttore del Cotonificio e la ditta Antonio Del Moro notarono la mancanza di cascami di cotone, che tengono depositati in Campo di Marte.

Denunciarono il fatto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale dispose un servizio di appostamento per sorprendere i ladri in flagrante.

L'altra notte verso le due e mezza, il facchino Antonio Menossi a guardia del cotone, vide quattro individui scendere da due barche, quindi avvicinarsi ai cascami. Ognuno di essi portava sulle spalle una gerla. Il Menossi corse al luogo dove erano appostati due agenti di P. S. e li avvertì del fatto. Allora gli agenti sorpresero i quattro ladri, che si avviavano verso le barche colle gerle cariche.

All'apparire degli agenti, i ladri, liberatisi del carico, si dettero alla fuga, ma gli agenti li rincorsero, esplodendo all'aria vari colpi di revolver per intimorirli.

I fuggiaschi rallentarono la corsa e furono arrestati. Sono Giuseppe Marella di 54 anni, Stefano Marella di 40, Santo ed Antonio Semolso, il primo di 30 l'altro di 45 anni, tutti quattro spazzini di Pellestrina.

Il conduttore delle due barche, che venne pure arrestato, è un altro Marella (Pasquale) di 17 anni figlio di Giuseppe, pure lui spazzino di Pellestrina.

L'ammontare dei cascami che si tentarono di rubare ascende a 200 lire.

Un duello tra donne — Due treccie di capelli — L'altra sera alle undici, faceva ritorno a Venezia, da una gita di piacere a Mestre una comitiva di nove persone. Giunta a S. Leonardo, due donne, che facevano parte della comitiva, si bisticciarono, e si percossero, in modo fossero trattenute da tre uomini. Tutto ad un tratto, una delle contendenti mandò un alto grido e fuggì velocemente verso Ss. Ermagora e Fortunato.

Gli altri della comitiva, temendo qualche disgrazia, la inseguirono; ma la fuggitiva pareva avesse le ali ai piedi e non fu raggiunta.

Dileguatasi la gente, che aveva assistito al duello, si trovarono per terra due lunghe treccie di capelli color castagno scuro che una delle contendenti aveva lasciato sul terreno.

Le treccie furono raccolte da due giovanotti i quali, allontanandosi, dissero: — *Doman andremo a venderle da un barbier e faremo cariolo dei soldi.*

Furto in Cimitero. — Dal Municipio ci si comunica:

« Con riferimento a quanto venne inserito nei passati giorni in alcuni periodici cittadini sotto il titolo *Ladri al Cimitero*, alludendo al furto di un ritratto su porcellana che stava infisso in una lapide, mi reco ad onore di comunicare a cod. On. Direzione che dalle indagini e dai rapporti dell'ispettore del Cimitero stesso quel ritratto è stato rinvenuto nel Camposanto.

Siccome poi il proprietario di quel ritratto si è rifiutato di riceverlo in consegna da questo Municipio, avendo già sporta denuncia alla Procura del Re, venne oggi stesso trasmesso il ritratto a quell'ufficio per le credute disposizioni. »

La fine di un orologio — Mesi fa una signora, certa P. M., consegnò alla propria serva perchè lo impegnasse, un orologio d'oro del valore di 50 lire. Quando la serva, certa Domenica Dalla Torre di 20 anni, di Belluno, le consegnò la sovvenzione ricevuta, la signora non si curò di chiedere il biglietto di pegno.

Pochi giorni dopo, la padrona chiese alla serva il bollettino; ma essa rispose che lo aveva smarrito.

La signora gridò; ma, vista l'inutilità della insistenza, si rassegnò alla perdita dell'oggetto. Però denunciò lo smarrimento alla questura centrale — e questa, investigando, venne a sapere che la Domenica aveva venduto il bollettino per quattro lire al proprio zio e che questi, ritirato l'orologio, lo aveva poscia venduto per trenta lire.

Lo zio confessò, la Domenica invece si mantenne negativa, ma appena uscita dall'ufficio di questura, corse dalla padrona e consegnandole trenta lire, la scongiurò a non rovinarla e tacere.

Tanto la nipote che lo zio vennero denunciati alla Procura del Re.

Fazzoletto accusatore — Arresto di un altro complice — Nel narrare ieri il tentato furto nella chiesa di S. Felice e l'arresto di uno dei ladri, dicemmo che tra le cose da costoro abbandonate nel giardino Mora, vi era un fazzoletto da naso. Questo condusse all'arresto di un altro pregiudicato, certo Giuseppe Alessio di circa 19 anni, abitante agli Ormesini; ed ecco in qual modo.

Gli agenti di questura di Cannaregio, essendo a conoscenza che uno dei compagni dell'arrestato Giovanni Berlini, era l'Alessio uscito testè con l'altro dalle carceri dopo avere scontata la pena di due anni, alla quale furono condannati, si misero sulle sue traccie. Non lo trovarono, ma poterono stabilire che il fazzoletto rinvenuto nel giardino apparteneva a sua madre, la quale glielo aveva prestato la sera di sabato. In seguito a ciò, continuarono le ricerche e riuscirono a scovare l'Alessio e arrestarlo.

Rapina? — Ieri sera alle sei la bambina di quattro anni Laura Bonfiglioli, abitante in Corte del Forno a S. Luca N. 4431, uscì di casa, insieme al fratello Isidoro di sei anni, per prendersi delle frutta.

Giunti i ragazzi presso la calle Vallaresso, vicino al baccaro del *Ma*, un individuo si avvicinò alla bambina e, dandole cinque centesimi, finse di accarezzarla e poi si allontanò. La bambina non si è accorta di nulla, ma il fratello le disse: — *gasta perso le bucole?* Il monile era stato rubato dallo sconosciuto. Avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco, indaga per la scoperta del mariuolo.

Salvamento — Iersera, alle 5 e mezza, dalle Fondamente Nuove cadde in acqua una ragazzina di circa 7 anni, che voleva montare in un sandolo ove giuocavano alcuni suoi coetanei e misurò male il passo.

La ragazzina pericolava. Allora un vecchio di settant'anni, certo Baio Pietro, facchino dell'Istituto Cavagnis a Sant'Agnese, si gettò vestito in acqua per salvare la piccina. La prese e la tenne alzata a fior d'acqua — ma le forze non gli permettevano di tornare a riva.

Un altro cittadino, che a un sessanta passi di distanza udì le grida dei pericolanti e dei ragazzi del sandolo, accorse in aiuto del vecchio e lo aiutò a portare a terra sè e la piccina.

Il vecchio, tutto molle d'acqua, andò poi fino a Sant'Agnese, prendendo il vaporetto alla Ca' d'Oro. Voleva sottrarsi alle congratulazioni della gente, che aveva udito del suo atto generoso, dicendo di aver compiuto nient'altro che il proprio dovere.

Un ubbriaco che cade — Ieri sera, certo Giusto Puppo, calzolaio, vedovo, di 46 anni abitante in calle Belle Donne a S. Francesco della Vigna, rincasando ubbriaco, cadde dalla scala e riportò varie contusioni e probabili fratture delle gambe. Fu trasportato all'ospedale.

All'ospedale — Le guardie di P. S. trasportarono l'altra sera all'ospedale certo Cello G. B. di 32 anni, nato a Gambarare, ma abitante a Venezia da circa 30 anni, senza fissa dimora, muratore, colpito da assalti epilettici in Piazza S. Marco.

— Ieri mattina alle sette, le G. M. addette alla stazione, videro un individuo sdraiato su quella riva. Interrogatolo, disse che si era fratturata, cadendo, la gamba destra. All'ospedale fu riconosciuto per certo Antonio Fabbro di anni 40, da Budoia (Pordenone) frequentatore assiduo del Pio Istituto, per malattia cronica alla gamba.

Fu trattenuto momentaneamente.

Disgrazia — L'altra sera durante la sagra nella parrocchia di S. Zaccaria, fra gli operai dell'impresa Brasses, addetti alla illuminazione, v'era certo Pulin G. B. di 54 anni, abitante a S. Benedetto N. 3920. Era su una doppia scala in Calle delle Rasse, quando certo Vittorio Garuzzo, rincorrendo un individuo, col quale aveva attaccato lite, urtò la scala. Il Pulin precipitò a terra — e riportò due contusioni allo zigoma ed all'occhio sinistri.

Trasportato alla vicina farmacia, n'ebbe le prime cure, ma poi fu trasportato all'ospedale.

Le condizioni di salute del Pulin, a quanto pare, sarebbero abbastanza gravi, ma ieri si è manifestato un sensibile miglioramento. Pare sia scongiurato il pericolo della commozione viscerale e la paralisi del braccio.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Rossini — Iersera, dopo *I recini da festa*, come sempre applauditissimi, la signora Privato e il Corazza recitarono una scenetta, nuova, del sig. Zanaze, *Me varda?* Si tratta di un cuoco timido e di una serva molto allegra, che — dopo i soliti scherzetti — finiscono col promettersi di sposarsi. La scenetta piacque al pubblico, che rise e plaudì con calore.

Stasera la commedia goldoniana *La casa nova*.

Goldoni — Un altro dramma a tinte forti e ad effetti si rappresenterà questa sera: *Maxwell* ovvero *Il giudice di Monaco*. Autore ne è il vecchio pubblicista Louis Barbier.

Teatro di Este — *Elgidi* ci scrive in data di ieri:

Al nostro Sociale con sempre miglior fortuna continuano le rappresentazioni della *Forza del Destino*: l'Aimo, la Viotti, il Masin, il Contini v'hanno ogni sera larga messe d'applausi; ed altrettanto il baritono Baldassari ed il basso Volponi: l'Aimo è una vera artista dalla voce robusta, intuonata ed all'altezza della faticosa e difficile parte di Leonora; il Masin dalla voce potente e limpida, dagli acuti bellissimi — qual però ed abusarne con superflua fatica — possiede ottima estensione; il Baldassari, accurato e diligente artista, dall'intonazione perfetta sa trarre grandi effetti dalla sua voce che, quantunque non molto robusta, si rende gradita: il Contini, un padre guardiano coi fiocchi, vero artista, una delle più belle voci di basso profondo, robusta, metallica, pastosa: canta con passione e rappresenta inappuntabilmente il personaggio; la Viotti — simpatica ed intelligente giovinetta — che calca solo per la seconda volta la scena, addimostra molta attitudine nella difficile arte del canto, è un'accurata Preziosilla; il Volponi altro baritono — nella difficilissima parte che rappresenta, Fra Melitone, tenendosi nel giusto mezzo — senza cader nel triviale per troppa comicità, ottiene il desiderato effetto.

Benissimo sempre i cori, inappuntabile l'orchestra alla quale, incominciando dal suo direttore maestro Acerbi, tributiamo ancora una volta elogi ed in specialità ai maestri Guarnieri, Fiorinetti, Marconi, alla bravissima signorina Guarnieri ed al suo fratellino, vero ed unico prodigio d'intuito musicale e di ferrea volontà, ed alla gentilissima signorina Rossi, arpista di merito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Casa nova* — *Lotera persa* — ore 8 1/2
GOLDONI — *Il giudice di Monaco* — ore 8 1/2

PRETURE - TRIBUNALI - CORTI

Brescia-Morra contro Brescia-Morra

Ci scrivono da Avellino, 24 settembre:

(*Gas*) Il barone Brescia-Morra, un giovine trentenne, tipo interessante e simpatico, una bella sera d'estate — come dicono i novellieri — la sera dell'8 giugno 1891, dimenticando la propria moglie, dimenticando tutto il santo e nobile affetto coniugale fuggì dal vicino Comune di Serino — un Comune benemerito per la salubrità delle sue acque — conducendo seco una sua cugina, una graziosa giovinetta nubile, di venti anni appena, a nome Camilla Brescia-Morra.

Questo ratto, così inaspettato, fu una cattiva sorpresa per i parenti, una meraviglia addirittura per i vicini. Per vari giorni — sottovoce — si parlò di questo fatto, di questo scandalo. Le comari facevano spallucce e si contorcevano il viso con una varietà di smorfiette — le contadine si facevano la croce, e dicevano: *Gesù Gesù*.

Venne iniziato il processo per questo ratto; ma, poco dopo, per la desistenza fatta dal padre della giovinetta Camilla, questo processo finì come una bolla di sapone, prima di gonfiarsi.

Però l'onore della famiglia e della giovine Camilla Brescia-Morra era macchiato, nè il processo poteva togliere questa macchia... In famiglia se ne parlava spesso con vivo dolore, con una mal celata vergogna, e i genitori, alle volte, si rassegnavano, alle volte esaltavano... Ma il barone Giambattista Brescia-Morra, fratello della giovine Camilla, giovine pieno di fuoco e di vita, con sentimenti altamente nobili, pieno della sua dignità e del suo onore, non sapeva, nemmeno per un momento solo, rassegnarsi a tanto disonore e soffriva, soffriva silenziosamente...

Egli giurò — in cuor suo — di vendicarsi, e fece proponimento di uccidere suo cugino Errico, il seduttore di sua sorella.

Lo cercò dappertutto — non lo trovò mai.

L'anno scorso il barone Giambattista Brescia Morra come doveva fare sposa, ai primi giorni di settembre, venne in Avellino per i suoi affari.

Era già da vari giorni in Avellino, allorchè il 7 settembre arrivò suo cugino, il barone Errico Brescia-Morra, il quale venne per sollecitare presso questo Tribunale il giudizio di separazione personale intentato da sua moglie.

Egli giunse di sera.

L'indomani, e la sera stessa, il barone Giambattista Brescia-Morra seppe dell'arrivo di suo cugino in Avellino.

Lo cercò, come l'aveva cercato sempre, in tutte le ore e dovunque.

Girò per tutta Avellino; attraversò la piazza della Libertà, tutta piena di pellegrini diretti a Montevergine, affollata di signore che si recavano alla messa, mentre le campane suonavano a distesa per la festa della Madonna...

Senza volerlo si trovò, così per caso, innanzi al *Caffè Roma*, un caffè a due porte, situato nel centro della piazza. In quel caffè, presso un tavolino, v'era il barone Errico Brescia-Morra che parlava, visibilmente animato, con l'avv. cav. Vincenzo Salzano, tenendo innanzi una chicchera di caffè.

Il cugino barone Giambattista Brescia-Morra lo vide, sguainò, in un baleno, la rivoltella e tirò contro il cugino uno, due, tre colpi...

Errico Brescia-Morra, innanzi a questi reiterati colpi di rivoltella, abbastanza intimorito, si fece scudo di quel bersaglio micidiale con la persona del cav. Salzano, ma l'altro, il cugino Giambattista, si avvicinò ancora di più, e passando col suo braccio la spalla del cav. Salzano, tirò nei reni del cugino, il quarto e il quinto colpo....

Dopo cinque minuti Errico Brescia-Morra era cadavere.

Il cugino, dopo di aver tirato i cinque colpi, posò la rivoltella sopra un tavolino e si sedette, stanco, spossato, sovra un divano....

Il delegato Giuseppe Gallo gli si accostò e, guardandolo negli occhi, gli disse:

— È vostra quest'arma?
— Sì!
— Avete voi tirato?
— Sì!
— Volete seguirmi all'ufficio di P. S.?
— Vengo volentieri...

La folla di Piazza della Libertà si moltiplicò, le porte del caffè erano ostruite da guardie di P. S. e carabinieri, e il cadavere del barone Errico Brescia Morra, nuotante in una pozza di sangue, era lì, in un angolo del caffè, ancora caldo, ancora bello...

...

Questo fatto, avvenuto in un giorno di festa, alle 10 del mattino, nella maggiore piazza di Avellino impressionò vivamente l'intera provincia.

Ora questa causa verrà discussa, martedì, nella nostra Corte d'Assise. L'aspettativa è immensa, in città, come in provincia.

Al banco della difesa vi saranno gli avv. Gaetano Manfredi, cav. Amato De Luca, cav. Carmine, Vincenzo Pennetti, Sandulli Giuseppe Trevisani, Daniele De Rogatis, Schettini ed altri.

Io terrò informati i lettori dell'esito di questo clamoroso ed importante dibattimento.

Uno studente di Trèves condannato per offese alla religione

Ci telegrafano da Trèves 26, ore 7.40 p.:

Il Tribunale correzionale condannò lo studente Reichard, autore dell'opuscolo sul pellegrinaggio alla Santa Tunica di Treviri a sei settimane di prigione per offese al culto ed alle reliquie e per offese al vescovo di Treviri: e condannò l'editore Sonnenberg a tre settimane di prigione.

DAL VENETO

Cronaca trevigiana

Treviso 26 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*m.*) Giornata campale quella di ieri: incalcolabile l'immigrazione e l'emigrazione dei gitanti, attratti dallo splendore della giornata autunnale, dalle feste ormai divenute epidemiche in provincia e fuori: a Montebelluna, a Feltre, a Mogliano...

Così che se fu la giornata dei divertimenti, la fu anche degli incidenti, dovuti alla ressa e ai vino nuovo: le ribaltate di vetture furono all'ordine del giorno e... della notte — persino un *tram* che correva sul Terraglio diretto a Mogliano finì in un fosso. Conteneva più di 30 persone!...

Per fortuna nessuna grave conseguenza — qualche ammaccatura e molta paura.

— Pare che la famosa questione dell'illuminazione pubblica sia in via di soluzione. Per ora non posso dire di più — ma il sintomo è significante: la Società del gaz fa illuminare a sue spese ed in via di esperimento dalla Società Edison di Milano il tratto che va dalla Stazione alla Piazza dei Signori.

L'illuminazione verrà con lampade ad arco — ed i lavori sono già all'inizio.

— La Giunta ha pubblicato l'avviso dell'annuale fiera di S. Luca, che avrà luogo dal 16 al 24 ottobre p. v.

Per una visita [illegible]

Vicenza 26 *settembre* — [illegible]

Il *Berico*, che si è finalmente svegliato, risponde con un articolo imperioso di frasi insolenti al mio indirizzo.

Lo lascio gracchiare e tiro innanzi.

Egli, intanto, ammette il fatto che la presidenza del Dormitori ha respinto la Commissione visitatrice; la quale Commissione, egli lo sa, è stata nominata dalla Giunta in seguito a un voto espresso dal Consiglio comunale. Dunque il rifiuto opposto dalla garbata presidenza è una solenne scortesia usata al Municipio. È vero o no?

I commissari, dice il *Berico*, non erano nè medici, nè figli di medici.

Mi consta invece, che a quella visita faceva parte il dott. Angrimani.

Poi, con una comica disinvoltura da ciabattino, ammannisce ai suoi creduli lettori un *solo periodo* della lettera rilasciata dal medico municipale, che *per ordine del Municipio* praticò una visita insieme all'ispettore municipale e due guardie.

Ora, perchè il lettore possa farsi un giusto giudizio da che parte stia la verità, io invito gli scrittori del *Berico* a pubblicare per intero la lettera del medico municipale.

Che se il foglietto clericale non credesse di prestarvisi, allora non posso che dichiarare, che la malignità e la menzogna hanno il loro naturale domicilio nelle colonne del prelodato giornaletto.

Va bene?

Chioggia, 25 *settembre* — *Festa patria* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(*Clodius*) Venne oggi inaugurato il Ricordo monumentale ai chiodiensi caduti nelle patrie battaglie.

Precedevano le autorità cittadine e governative del paese, le associazioni colle rispettive bandiere, gli studenti delle locali scuole, e gran quantità di popolo.

Erano rappresentate col relativo vessillo; la Sezione di Venezia del *Circolo Garibaldi di Trieste* e la *Società dei veterani e reduci*; il R. prefetto era rappresentato dal locale R. commissario distrettuale e vi assisteva l'on. Galli, lesse un discorso d'occasione il presidente del Comitato esecutivo del Ricordo facendo la consegna al Municipio — e gli rispose il ff. sindaco cav. avv. Nordio;

L'on. Galli pronunciò poscia uno splendido discorso commemorativo, applauditissimo nei punti salienti — e salutato alla fine da un'ovazione. Il discorso dell'on. Galli fu l'avvenimento della giornata.

Dopo l'on. Galli, parlò il R. Commissario.

Vi udii qualche evviva a *Trento* e *Trieste*, e a *Guglielmo Oberdank!*

La cerimonia era rallegrata dal suono della civica banda.

Alle 3 1/2 poi fuvvi al *Teatro Garibaldi* una bicchierata d'onore agli invitati alla quale, colla rappresentanza del Municipio, assistè buon numero di cittadini.

Aperse i brindisi il presidente del Comitato esecutivo, ringraziando quanti cooperarono alla buona riuscita della festa. L'avv. Bonaldo parlò, scusando l'assenza del ff. di sindaco, e leggendo un telegramma pure di scusa del cav. Penzo, assente per ragioni di salute. Lessero poi discorsi applauditissimi i sigg. A. Duse e Zennaro ed una stupenda poesia il sig. Cesare Crida.

Per la fausta ricorrenza la città fu nel giorno imbandierata ed alla sera straordinariamente illuminata; fuvvi concerto musicale ed al teatro *Garibaldi*, illuminato sfarzosamente a cura del Municipio, venne rappresentata la *Norma* di cui è fedele ed apprezzata interprete la sig. Emilia Calderoni.

— Domani sera il consiglio comunale si raccoglie per la nomina del sindaco e della giunta.

All'ora in cui uscirà questa mia saranno note le deliberazioni del consiglio, sopra le quali non è possibile fare pronostici preventivi, essendovi divergenze d'opinione sul modo di risolvere l'insistente, quanto deplorata crisi.

Padova. — Ci scrivono in data 26:

(*Auber*) — Giovedì 29 corrente i rappresentanti delle Opere pie della città e provincia sono convocati dall'avv. cav. J. Moro, direttore del nostro Monte di Pietà, nei locali dei Consorzi VI.° Presa e VII.° Inferiore, palazzo del Monte di Pietà per trattare sui quesiti da loro proposti al prossimo Congresso che si aprirà alla metà di ottobre in Firenze.

Mira 26 *settembre* — Ci scrivono:

L'egregio amico nostro, sig. Raccanelli Giovanni, intelligentissimo quanto pratico segretario di questo Municipio, per evitare un conflitto col Comune, si è indotto a ritornare abitualmente alla sua sede, tenendo però la famiglia a Venezia per l'educazione dei figli. Tale sua determinazione fu qui molto benevisa, perchè il paese apprezza l'opera efficace del Raccanelli, spiacente soltanto di non veder qui l'intera sua famiglia.

È almeno supponibile che il sig. Raccanelli nutrirà aspirazioni per un impiego superiore in città, giustificate dai suoi interessi domestici, in questo caso nel mentre auguriamo di cuore al sig. Raccanelli il compimento dei suoi giustissimi desideri, anche in relazione alla lunga ed onorata carriera dallo stesso percorsa, possiamo affermare che il Municipio ed il paese sarebbero dolenti di perdere in lui un valente segretario ed un ottimo cittadino.

SPORT

Il tiro al piccione a Este

Ci scrivono da Este 26:

(*Elgidi*) — Gli iscritti al tiro al piccione, contrariamente agli anni scorsi, non furono molti, e precisamente 13. — Nel tiro generale riportò il primo premio il sig. Randi Pietro di Lugo, il 2.° Zabardi Lodovico di Mellaano, il 3.° Riebitti Augusto, il 4.° Rigoni Pietro di Abano, il 5.° Marcoccini Antonio di Caprino Veronese: il premio di maggiotanza il sig. Asti Cesare.

I premi 1.°, 2.°, 3.°, nel gran tiro, furono vinti facendo uso della nuova polvere — senza fumo — Randite, d'invenzione del sig. Randi Pietro.

Il pubblico che assistette al tiro non fu troppo numeroso, in parte forse distoltovi dal gran caldo.

Facciamo voti per una miglior riuscita nel venturo anno, non senza rivolgere una parola di vivo elogio ai signori del Comitato che da parte loro nulla risparmiarono per un esito completo.

Agenzia Stefani

New York 26 — È giunto il piroscafo *Warra* del *Nord Deutscher Lloyd*.

Budapest 26 — Le Camere procederanno giovedì alle elezioni dei membri delle delegazioni.

Ajaccio 26 — Mentre si proclamava l'elezione di Pinelli a consigliere del circondario, avvenne una sanguinosa collisione. Due gendarmi rimasero uccisi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

CHI vuol concorrere senza grande **Rischio** con sol una piccola somma di 100 marchi ad un **grande GUADAGNO** deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

S. Cochrane e Sons, Fondato nel 1867, 13 «London, C.E.»

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat picc Cent. 50, Grande L. 1.— Deposito e vendita presso la premiata profumeria A. LONGEGA VENEZIA

Cipria

polveri di riso, d'amido, velouting ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova nella Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI DI PIAZZOLA SUL BRENTA;

Per telegramma: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott ... Scott preparat dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

A. Pio Fracchia - Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio
Servizio inappuntabile a tariffa 1634

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumerie, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la novità dei nuovi articoli.

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti.

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per guarire le più ostinate, gonorree e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gomme e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire, piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 2.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Pasquirolo 2. Visitae consulto per lettera L. 3. A causa di falsificazioni esigere sui rimedi le istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali per farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 2 in più franchi a domicilio.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per provvisione, commissione e consignazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e drogherie per le ... 2678

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di Milano, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente.

Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE. — Si vende dai Salumieri, Droghieri e Negozianti alimentari.

E' Uscito

Questo piccolo volume, comodo ed elegante, contenendo specialmente gli orari dei treni lampi, conviene perciò meglio di ogni altro per i grandi viaggi.

È compilato in quattro lingue: francese, inglese, italiana e tedesca.

L'Express-Müllhaupt

INDICATORE INTERNAZIONALE DELLE FERROVIE

BERNA

PER GLI ANNUNCI rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** VENEZIA

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ di Vapori Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Nieder: Postfahrt Boote, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermata facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 849

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON
48 S. Georges Road Belgravia
near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. *Situation centrale, confortable, bonne table.* Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 fr. 75 par semaine. Réduction pour familles.

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto, 35
Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **FERNET-BRANCA** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

2131 M

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLISH SPOKEN
Si parla Italiano — Man Spricht Deutsch
Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massena, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée
Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le jardin. Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommandable et très fréquenté
604 ZURCHER Frères, Propriét.

ARRICCIATORI HINDE

servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura **a freddo** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 2. — l'Agenzia Longega, S. Salvatore N. 4832 ...

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del *Grand Hotel Sperra*

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'acqua ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivali per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza de capelli e della barba.
Crema e Polvere delle Fate
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 810

OFFELLIERI
pasticcieri - caffettieri

ne sostituite più i contri dolci e mobili metallici nelle ... cestini di metallo o nei fondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli - 10 i medi - 15 i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRANDE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4832 33 34-35

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali

S.té G.le DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1.e classe . . . Fr.	675	1.e classe . . . Fr.	1,080
2.e classe . . .	505	2.e classe . . .	882
3.e classe . . .	306	3.e classe . . .	561

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1.e classe . . . Fr.	493	1.e classe . . . Fr.	[illegible]
2.e classe . . .	359	2.e classe . . .	[illegible]
3.e classe . . .	181	3.e classe . . .	[illegible]

Pour tous renseignements et délivrance des billets, s'adresser Siège social de la Société
94, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malefici insetti.

Vendesi all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Giacomo Gavagnin

Anno CI. — 1892. Mercoledì 28 settembre N. 259

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il consiglio di ministri di ieri

Roma 27, ore 9.40 p.

Oggi vi fu consiglio di ministri: tutti erano presenti, compresi gli on. Genala e Bonacci giunti stamane.

Il consiglio ha esaurito tutta la discussione della parte finanziaria del programma del ministero, approvandosi tutte le proposte di Grimaldi.

In una prossima riunione si esaminerà la parte del programma riguardante la grazia e giustizia.

Il ministro Pelloux stamane era indisposto, si è levato soltanto per recarsi al Consiglio dei ministri.

Giovedì vi è un nuovo Consiglio di ministri.

I vini italiani in Francia e un Comunicato della N. G. I.

La Navigazione Generale con un comunicato ai giornali smentisce di aver sospeso il servizio di trasporto dei vini in Francia.

Dice che ieri partì da Barletta per Bordeaux, quantunque con carico incompleto, il piroscafo *Faro*.

Questo è il secondo viaggio che si compie dal nove settembre.

Nella prima settimana di ottobre si effettuerà il terzo viaggio.

L'*Agenzia Italiana* però a questo comunicato risponde che dovevansi fare 4 servizi per il trasporto vini dal primo agosto al 25 settembre e che invece se ne fece uno, mentre le merci erano pronte e il servizio venne ripreso solo dopo la conferenza fra il ministro Finocchiaro e il direttore generale Lazanà e per le vivissime insistenze dell'on. Finocchiaro.

Appena fu ripreso il servizio, il carico ieri si trovò pronto.

L'*Agenzia* aggiunge che la sospensione produsse pessima impressione nelle Puglie.

Bozzone presidente della Camera di Commercio di Bari, si recò tosto a Roma, vide Giolitti, e ne ebbe l'assicurazione che il servizio si riprenderebbe.

La proclamazione di un cardinale « in pectore »

Roma 27, ore 10.10 pom.

Si dice che nel prossimo concistoro si pubblicherà il nome del cardinale in pectore creato tre anni fa dal Papa. (*Meglio tardi . . . . .*)

Luzzatti parlerà

L'on. Luzzatti, il quale è stato a Roma l'altro ieri, ha dichiarato che intende tenere un discorso a' suoi elettori, nel quale difenderà la politica finanziaria del precedente Ministero, e cercherà di dimostrare che l'on. Grimaldi non fa che servirsi dell'opera de' suoi predecessori.

Il Rudinì scriverà

Si conferma da fonte attendibilissima che l'on. Rudinì non farà alcun discorso durante la lotta elettorale, ma si limiterà a fare una lettera ai suoi elettori.

Egli si tiene sicuro di vincere co' suoi candidati in una delle provincie della Sicilia, ma non si nasconde che sarà battuto dagli amici dell'on. Crispi, nelle altre provincie dell'isola.

Le nostre navi

Si ha da Palma (isole Baleari) che le navi *Vittorio Emanuele* e *Caracciolo* sono giunte colà provenienti da Cartagena.

Per le candidature militari

L'*Esercito* di questa sera non crede che Pelloux abbia mandato la circolare per obbligare gli ufficiali superiori a chiedere il permesso prima di mettere la loro candidatura. Tale circolare — dice l'*Esercito* — sarebbe contraria a qualunque criterio di indipendenza dei candidati.

La Destra si agita

È atteso a Roma l'onorevole Chimirri, il quale è stato a Milano per conferire coll'ex ministro Colombo, circa alcune candidature moderate che intenderebbe far appoggiare dal Comitato presieduto dal Rudinì, in certi Collegi dell'Alta Italia e più specialmente della Lombardia.

Non sono pochi i candidati della Destra che si trovano attualmente a Roma, chiamativi dall'ex presidente del Consiglio, col quale hanno avuto parecchi colloqui.

La presidenza della Camera

Mi si assicura che prossimamente l'onorevole Biancheri verrà nominato senatore del regno.

Alla presidenza della Camera sarebbe già designato l'on. Crispi.

Gli addetti militari esteri e le grandi manovre

Roma 27, ore 11.35 pom.

Si smentisce la notizia data che gli addetti militari stranieri, che seguirono le grandi manovre, abbiano mandato rapporti sfavorevoli sull'esito delle stesse. Invece espressero sommamente ai nostri ufficiali l'impressione favorevole che ne riportarono.

Gli italiani di San Paulo de Brasile

Domani l'onor. Brin riceverà la Commissione degli italiani residenti a San Paulo, di cui il vostro giornale per primo annunziò l'arrivo.

Promozioni smentite

Si smentisce il movimento e le promozioni che si dicevano prossime nel personale del ministero d'agricoltura.

Per la difesa del Piave

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto urgente per la difesa frontale della sponda destra del fiume-torrente Piave sopra Treviso.

La milizia mobile

Il ministro Pelloux fra il 5 ed il 6 ottobre si recherà a visitare la divisione di milizia mobile che si formerà al Campo di San Maurizio.

I componenti la divisione, richiamati dal congedo, si presentarono ieri regolarmente ai rispettivi distretti.

Le condizioni sanitarie del Regno

La direzione di sanità informa che le condizioni di tutta Italia sono eccellenti. Molti forestieri affluiscono in Italia, specialmente ai laghi [illegible].

Le ammissioni alla scuola militare di Modena e alla accademia di Torino

È imminente la pubblicazione della circolare per l'ammissione all'accademia di Torino e alla scuola militare di Modena.

L'ammissione seguirà fra il 15 e il 20 ottobre.

Gli ammessi all'accademia di Torino sono 72, fra cui 20 borghesi.

Gli ammessi alla scuola militare di Modena sono 61 provenienti dal quinto corso dei collegi militari, 67 provenienti dal quarto corso e 80 borghesi.

Un elogio ai carabinieri di Valmontone

Il giornalista Mantegazza scrive all'*Esercito Italiano* una lunga lettera lodando il contegno dei carabinieri di Valmontone, per il coraggio, la calma e la moderazione dimostrati in occasione dei disordini dell'altro giorno per la sospensione della tombola.

I clericali alle elezioni politiche
Il perchè dell'astensione

La santità del giuramento politico

Sepolta fra le carte abbiamo trovata questa letterina che data ormai da qualche giorno, ma che niente ha perduto della sua attualità:

Nella reputata *Gazzetta di Venezia* N. 260 del 19 corrente, trovo un articolo intitolato *Cattolici e clericali*, che accenna alle parole pronunziate a S. M. la Regina dall'avv. Cappellini, e soggiunge: *Solo è oltremodo spiacevole che le forze vive e vitali che costituiscono il partito cattolico non portino nel nostro ambiente politico enormemente viziato un'aura nuova e salubre, qualche concetto diverso da quelli che si trascinano penosamente nei parlamenti e nella piazza.*

Io sono fermamente convinto che il divieto del capo della cristianità imposto ai cattolici di non accorrere alle urne nelle elezioni politiche sarà sempre conservato fino a tanto che sarà mantenuto il giuramento politico, la di cui abrogazione sta nel desiderio dei partiti radicali i quali per sedere alla Camera giurano senza credere alla santità del giuramento, mentre i cattolici ritenendo il giuramento come cosa sacra, non potrebbero giurare sulla formula imposta dalla legge, e prova ne sia che alle elezioni amministrative ove non vi è giuramento, viene raccomandato ai cattolici di accorrere alle urne.

Accontentando quindi i radicali, sopprimendo il giuramento politico che non ritengono cosa seria, sarebbe tolto l'ostacolo del divieto imposto ai cattolici che credono alla santità del giuramento.

Un associato alla Gazzetta di Venezia.

UNA PAGINA DI STORIA
A proposito dell'ode « Cadore »
Un'eroina — La spionaggio per l'Austria

Interessanti ricordi

Un vecchio patriotta, Michele Caffi, comunica questa *pagina di storia*, che ha relazione coi fatti citati nell'ultima ode di Giosuè Carducci — *Cadore* — e che, perciò, sembra anche a noi d'occasione:

***

Una livornese, Teresa Santi d'anni 39, vedova di un capitano delle Legioni Romane che nel 1849 aveva combattuto alla difesa di Vicenza ed era poi rimasto ucciso a Roma, nell'ultima pugna di Porta S. Pancrazio, giungeva nell'aprile del 1852 alla stazione di Santa Maria Maddalena per recarsi quindi a Vicenza ove aveva contratta amicizia con un rispettabile gentiluomo veneziano di casa Mocenigo ivi abitante.

Sospetta ella era per precorse vicende alla polizia austriaca, la quale, avvertita del di lei arrivo, mandava al confine di S. Maria Maddalena due dei suoi cagnotti, certo Giuseppe Bonmartini di Padova e certo Pippi ispettore alla vigilanza del confine, i quali avvicinatisi alla viaggiatrice, le dissero francamente che non potevano lasciarla proseguire; che peraltro siccome sapevano lei essere donna di alto ingegno ed edotta di tutte le mene cospiratrici che allora correvano in Italia le indicavano come ella poteva farsi un merito presso ai governi pacifici, e ad un tempo procurarsi un giornaliero sussidio di cui sapevano lei abbisognare se avesse voluto prestarsi a servire il governo austriaco nelle allarmanti circostanze di allora... vale a dire a fare la spia in favore dell'Austria.

L'astuta ed onesta donna finse arrendersi e fu tosto inviata a Padova con ordine di prendere alloggio all'osteria della *Stella* d'oro, scortata da molte istruzioni e pochissime lire. Colà alcuni giorni prima era stata inviata dalla polizia di Venezia altra donna, destrissima avventuriera, Felicita Bonvecchiato di Padova, maritata Brada, la quale si rese poi celebre per le sue infamie e principalmente per avere spinto al patibolo il grande patriotta Pietro Fortunato Calvi.

***

Da Padova la polizia di Venezia nel dì 8 luglio chiamava a sè la Santi per *fornirla istruzioni*, presente il famigerato spione Bonmartini, le assegnò alloggio all'osteria della Stella nella contrada di S. Moisè, tenendola guardata a vista da un sicario lombardo, quindi nel dì 23 colla scorta di lire 120 numerate dietro scritto bancario della ditta ebraica Cases di Padova, la mandava in missione a Livorno accompagnata ad un ebreo di Iesi, e da Livorno ella veniva fatta passare a Bologna presso il generale Nobili che comandava ivi la guarnigione austriaca, poi a Firenze, a Ferrara, nelle Romagne, finchè stanca la brava donna di tanta miseria, e fatto un buon fardello di atti, memorie, indirizzi, alfabeti segreti ed istruzioni del modo di leggerli, nonchè di segnali di riconoscimento, scappò a Torino e consegnò il tutto a persone che operavano davvero per la salute della nostra patria e ne cavarono buon profitto.

Questi divulgarono le imposture e le mene di parecchi i quali col fingersi patriotti operavano pei nostri nemici e per la nostra rovina.

La Teresa Santi, ritornata alla sua patria, passava nel 1854 a nuove nozze e moriva pochi anni dopo.

***

A lei dovemmo la scoperta che il corrispondente dello spionaggio austriaco a Torino nell'epoca precedente il 1852 fosse il barone Catullo Rogier de Beaufort, chirurgo maggiore nell'armata piemontese, morto in quel torno. Egli serviva il capo-spione austro papalino in Italia Virginio Alpi *nomini ignotus*.

A lei la scoperta dell'azuale servizio che prestava alla polizia austro-veneta la già accennata Felicita Bonvecchiato celata sotto i falsi nomi di Carolina, Dora, Amalia Deserti, e teneva corrispondenza col Bolza, che qualificavasi alternativamente per Alfredo Rupa, Giuseppe Tratti, Pasqualino Ricci, Antonio Baldi.

La Bonvecchiato rotta ai vizi, adultera e concubina, aveva trovato modo di farsi credere dai veri liberali un'ardentissima patriotta, fu orrva di soppiatto la causa dei nostri nemici svelando ad essi quanto poteva sapere del nostro operare, peggio ancora, traendoli in rete e in rovina con indurli ad arrischiate e quindi fatali imprese come fu di Türr, di Calvi, del prete veneto Sebastiano Barozzi.

Con questi due ultimi, Calvi e Barozzi, ella ebbe l'ardire di sostenere imperterrita il confronto al giudizio militare di Mantova dinanzi all'auditore Krauss, e quando dietro le ferree negative degli accusati l'auditore interrogava la donna se [illegible] stesse nelle sue accuse, ella rispondeva francamente *sippo sippo*, volgarismi veneziani, rispondenti a *certamente*.

***

Ma venne la sua anche per essa.

Liberati dalle segrete di Mantova i compagni del martire Calvi, dei quali uno solo oggi è in vita, questi rivelò a quanti gli capitavano l'evento e il nome della miserabile infame delatrice. La Bonvecchiato allora (1853 febbraio) era puerpera e, presa da spavento, quasi d'improvviso morì.

La Santi in quei giorni viveva ancora, e da Rieti nella Sabina ove trovavasi mandò una lettera assai pietosa, degna della sua bell'anima dei suoi santi principii.

Di essa venne già fatto cenno nella necrologia di Luigi Calvi, fratello del martire Pietro Fortunato, immolato il 5 luglio 1855.

MICHELE CAFFI.

Dall'estero

Per la presidenza degli Stati Uniti

(Per dispaccio)

New York 27. — Cleveland pubblica un manifesto col quale delibera di accettare la candidatura alla presidenza della repubblica.

Nel suo manifesto Cleveland si dichiara partigiano del bimetallismo e delle riforme doganali. Non reclama il libero scambio ma una ripartizione più equa dei pesi doganali.

Al congresso operaio di Marsiglia
Voci di espulsione del socialista Liebknecht

Un milione di voti di più pei socialisti tedeschi

A proposito della minacciata espulsione dalla Francia del deputato socialista tedesco Liebknecht, di cui ci informarono i nostri dispacci, abbiamo i seguenti particolari:

Marsiglia 27. — All'apertura della seduta di iersera del congresso del partito operaio, Guesde annunziò un dispaccio da Parigi che faceva prevedere l'espulsione di Liebnecht dal territorio francese. L'assemblea decise allora di nominare Liebnecht presidente a titolo di protesta.

Liebnecht entrando in quel momento fu accolto da salve di applausi che durarono parecchi minuti.

Il Congresso esaminò poi il programma per la propaganda rurale e propose la soppressione della successione collaterale i cui prodotti servirebbero per diminuire i pesi ai contadini.

Trattandosi la questione dell'Alsazia e Lorena Liebnecht dichiarò che la guerra non potrà risolvere la questione, poichè disse che se la Francia la riprenderà, entro dieci anni avrà luogo nuova guerra. Chiuse affermando che il trionfo del socialismo in Francia e in Germania sarà la vera soluzione della questione. Applausi unanimi accolsero le sue parole.

***

E sempre a proposito di Liebknecht, abbiamo anche quest'altro dispaccio:

Marsiglia 27. — Liebknecht dichiarò in una lunga intervista che il suo partito che si è impegnato a fondo contro la legge militare tedesca, guadagnerà un milione di voti nelle prossime elezioni legislative.

La forza dell'esercito francese

Il *Times* ha da Parigi una corrispondenza che apprezzando le manovre francesi esprime la convinzione che in caso di guerra la Francia potrà lottare con qualunque nazione europea.

Cronaca del colera
(Per dispaccio)

Vienna 27. — La *Wiener Zeitung* dice che non vi fu nessun nuovo caso di colera e nessun decesso in Gallizia.

Parigi 27. — Ieri 22 casi di colera e 15 decessi in città e 8 casi con 3 decessi nei dintorni. All'Havre 9 casi e 3 decessi.

Dispacci della *Gazzetta*

L'arrivo del duca di Genova

Monaco (Baviera) 27, ore 8.15 p.

Il duca di Genova è arrivato.

Il presidente del Consiglio dei ministri è partito oggi per l'Italia.

Diplomazia — Battesimi regali

Vienna 27, ore 8.40 p.

I giornali credono che il conte Josef Zichy sia designato a sostituire Szoegyenyi come ministro ungherese. Szoegyenyi sarebbe designato ambasciatore a Berlino.

— Secondo un dispaccio da Berlino, l'imperatore Francesco Giuseppe e i Sovrani del Würtemberg sarebbero invitati a fare da padrini alla principessa di Prussia, nata ultimamente.

Il nuovo addetto militare austriaco all'ambasciata di Roma

Vienna 26, ore 7.10 pom.

Il bollettino militare pubblica che Pott, colonnello di stato maggiore, fu nominato addetto militare a Roma in sostituzione del generale Forstner che fu decorato dell'ordine di Leopoldo pei servizi utilissimi resi in quel posto.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

L'incontro di un malandrino coi carabinieri

Arresto di manutengoli

Reggio Calabria 27, ore 8.15 p.

Ieri nel territorio di Sant'Eufemia, dei carabinieri travestiti incontrarono il latitante Forgioni, condannato a nove anni di reclusione.

Il Forgioni sparò due colpi sul riposero i carabinieri: il malandrino allora si addentrò nella macchia e fu impossibile rintracciarlo.

I carabinieri credono di averlo ferito. Sequestrarono il suo fucile ed arrestarono tre manutengoli.

Chiusura del Congresso

Genova 27, ore 7.50 p.

Stamane alle 10, coll'intervento delle autorità, si è chiuso solennemente il Congresso storico.

Parlarono applauditissimi il prefetto, Boselli, Secondi, Belgrano, Balzani, Sforza, Chiesasi, Fabbretti.

Fu acclamata Roma quale sede del sesto Congresso pel 1895.

Appendice della Gazzetta di Venezia 130

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

E dunque?

— Voi dovreste procurare il futuro sposo, e metterlo in condizione di non poter più presentarsi all'ara d'Imene.

— Eh!

— Il pretesto è facile a trovarsi, perchè una persona che si impegna di frequente con una persona che si vede tutti i giorni.

— Come?

— Il futuro è uno dei vostri amici, e un alterco può avvenire. La questione viene poi inasprita da testimoni sapientemente scelti, il duello ha luogo... e voi naturalmente, lealmente, infilzate il vostro avversario come un'allodola. E non c'è nulla di delittuoso in tutto ciò. Dappoichè, se voi avete frequentato per venti anni le sale di scherma, si è appunto per imparare a difendere la vostra pelle.

— Voi ragionate benissimo.

— Altrimenti credete forse mi sarei mischiato nella faccenda? Mi sono prestato appunto perchè era una cosa naturale e perchè si trattava di rendervi servizio.

— Ottimo Montglars! — fece il barone non senza ironia

— Se l'affare riesce, il marchese Di Chasey vi regala subito.

— Un titolo di rendita per dodicimila franchi?

— Vitalizio! — aggiunse Montglars.

— D'accordo, ma deve essere inalienabile e insequestrabile.

— A causa dei vostri creditori?

— Appunto.

— Così voi non siete più in obbligo di mettervi una palla nel cervello. E ora andiamo a far colazione. Mangiando penserete al mio progetto.

— È inutile!

— Come?

— Dal momento che si tratta di un duello, sono pronto.

Il barone Lambert si era fatto ilare e sorridente.

Egli mostrò a Montglars un ritratto in miniatura, rappresentante una bionda, bellissima.

— È bellissima! — disse il visconte.

— È la piccola Raimbard! — disse Lambert fattosi a un tratto assai altero — Se io non fossi assai vile per non voler rinunziare a lei, io vi riceverei altrimenti... poichè voi sapete bene che la vostra piccola manovra è una grande scelleraggine. Ma non parliamo più di questo, e andiamo a far colazione.

Era mezzogiorno preciso, quando il barone Lambert e il visconte Di Montglars prendevano posto a una tavola della Maison Dorée.

A un'altra tavola, Ferdinando Descombes si trovava in compagnia di due donne, di una eleganza [illegible].

I due gruppi si salutarono.

Il visconte disse all'amico:

— Vedete quella bruna, che è seduta in faccia a Descombes?

— Perfettamente.

— E come la trovate?

— Meravigliosa.

— È a lei che dovrete le vostre dodicimila lire di rendita.

— È l'amata da Chasey?

— Appunto.

— Voi siete amico di Descombes, non è vero?

— Sì, perchè egli ha la debolezza di cercare la gente titolata.

— Ebbene, in qualità di amico, voi avrete la soddisfazione di risparmiargli una sciocchezza.

— Quale?

— Quella di sposare una ragazza che ha fatto molto parlare di sè, e di riconoscere per sua la figlia di un altro.

— Si tratta dunque di Descombes?

— Sì.

— Davvero — disse il barone sinceramente scon ertato — me ne duole.

— Perchè?

— Perchè io vi rubo il vostro denaro. Il compito è troppo facile.

— Ma accettate sempre?

— Si capisce. Come posso rifiutare?

— Ci siamo bene intesi?

— Diavolo!

— Un duello serio.

— Serio... siamo d'accordo.

Montglars aveva raggiunto il suo scopo.

— La mia missione — disse — è finita. Il resto riguarda voi.

E facendo il gesto di mettere le mani nell'acqua [illegible]

— Io sono estraneo a tutti questi intrighi e me ne lavo le mani.

— Come Pilato! mormorò il barone.

L'affare era concluso.

Ma nessuno avrebbe sospettato che quei due gentiluomini discutessero della vita o della morte d'un uomo.

— Giulio — disse Montglars al cameriere che attendeva gli ordini, e guardando Giorgetta che gli restituì l'occhiata — una bottiglia di Chablis e due dozzine di ostriche.

XXVIII.

MATTINATA DI CONTRATTO.

Quando un uomo appassionato ha preso una risoluzione irrevocabile, finisce coll'essere più padrone dei proprii nervi.

A datare dalla visita fatta da Montglars al barone Lambert, il marchese Di Chasey si mostrò tutt'altro uomo.

Il comandante Bonnin non credeva a sè stesso.

La baronessa Di Sennecey non stava più in sè dalla gioia.

Claudio si era fatto per lei come per Gabriella di una cortesia eccezionale.

Egli aveva ripreso la sua solita vita che non era, d'altronde, dissimile da quella di tutti gli oziosi della sua società.

La primavera si annunziava sotto i migliori auspicii, e nulla faceva prevedere gli orrori che dovevano valere al 1870 l'epiteto di anno terribile.

Il marchese andava ogni giorno al Bosco di Boulogne in compagnia dei suoi amici.

La baronessa e Gabriella vi si recavano in carrozza.

La giovane marchesa, sempre pallida e languente, non riprendeva le forze.

Ciò nondimeno si sentiva più felice.

Quasi ogni giorno vedeva il suo amico Filippo Rochard e aveva la compagnia della sua antica istitutrice.

Il marchese si dichiarava pronto a qualunque sacrificio che fosse giovevole alla salute di Gabriella, anche ad abbandonare Parigi per mesi interi per andarsi a chiudere nella sua proprietà di Sidi Belbès.

Spesso faceva colazione al circolo dove si mostrava come primo amante di divertirsi, giuocando forte coll'indifferenza assoluta del gran signore.

Montglars ripeteva questi dettagli rassicuranti in via Boissy.

Le sue visite avevano un pretesto: la posizione da cui si diceva ripresa per Giorgetta.

Ma la modista aveva molta esperienza: la sua e sopratutto quella degli altri.

Sotto quella premura del visconte ella sentiva uno scopo nascosto che non riusciva ad indovinare. E perciò le parole di Montglars non le facevano nè caldo nè freddo.

Il cuore rimaneva chiuso.

D'altronde Montglars era uno di quei galantuomini che non possono ingannare altro che le ingenue.

Ora, una donna può apparsi nervi per un bell'uomo come Pietro Morand, o per un bel gentiluomo, ardito e tirannico come Claudio Di Chasey.

(Continua)

Si deliberò di inviare, fra l'entusiasmo, telegrammi di ossequio al Re ed al duca di Genova.

L'eruzione dell' Etna

Catania 27, ore 7.10 p.

L'eruzione dell'Etna accenna a diminuire. Però un'altra colata di lava è uscita e procede in direzione di Monte Concilio e si sovrappone alla precedente.

Si è osservato una piccola diminuzione generale delle lave del quinto cratere attivo; quello centrale emette fumo.

Il suicidio di un pistoiese a Firenze

Firenze 27, ore 7.40 pom.

Stamane alle ore 11, un certo Narciso Gianni, pistoiese, presso la statua di Savonarola in palazzo vecchio si suicidava con una revolverata in [illegible].

L'infelice è morto istantaneamente.

160 malfattori arrestati in Sicilia
Gli autori degli ultimi ricatti

Palermo 27, ore 6.10 p.

Stanotte a Palermo e nel circondario si arrestarono centosessanta individui, indiziati di costituire un'associazione di malfattori.

Gli arresti si eseguirono fra le ore undici e oltre.

La maggior parte degli arrestati sono ammoniti, e reduci dal domicilio coatto.

La questura afferma che fra essi vi sono gli autori dei furti, grassazioni, lettere minatorie ed altri reati avvenuti negli ultimi tempi.

Al Congresso di diritto marittimo di Genova

Genova 27, ore 7.40 p.

Le quattro sezioni del Congresso internazionale di diritto marittimo procedettero alla discussione generale degli importanti temi posti all'ordine del giorno.

Le discussioni furono lunghe, elevate animatissime.

Un conflitto tra malandrini e forza pubblica

Sassari 27, ore 8.10 pom.

La scorsa notte nelle vicinanze di Orani avvenne un conflitto fra i malandrini e la forza pubblica.

Si arrestarono il latitante Giuseppe Maiali e tre altri individui, non ancora identificati.

Da Torino

Per gli spezzati d'argento — I biglietti da una lira

Torino, 27 settembre.

La nostra Camera di Commercio ieri sera rivolse al ministro del tesoro un memoriale onde si ponga riparo al danno della mancanza degli spezzati d'argento.

Essa propone di supplire alla deficienza di spezzati d'argento — di cui in forza della vigente convenzione monetaria del 1885 non si può aumentare la quantità — con monete di biglione e con biglietti aventi corso soltanto in Italia e corrispondenti almeno ai pezzi da lire 2 e lire 1, aumentando ad un tempo considerevolmente la coniazione delle monete di rame, che è libera poichè non contemplata nell'anzidetta convenzione monetaria, per supplire i pezzi da cent. 50

Gli istituti di emissione dovrebbero essere autorizzati a ritirare dalla circolazione in complesso non meno di cento milioni di biglietti di grosso taglio ed emettere in loro vece naturalmente con serio controllo e vigilanza governativa i biglietti da lire due ed una.

E siccome al detto provvedimento per attuarlo occorrerebbe del tempo la Camera di Commercio propone che in via provvisoria si possano usare i francobolli come moneta divisionale.

La vendemmia nelle Puglie Superiori

Luigi Zuccaro ci scrive da Barletta, 26:

La vendemmia, già incominciata in più luoghi delle Puglie, sarà anche quest'anno abbondantissima. La città di Barletta, da dove scrivo, è, alla lettera, ingombra di fusti, in tutte le vie quasi, specie al Porto, ove migliaia di essi, d'ogni dimensione, generalmente colossali, sembrano attendere ansiosamente di passare per altri lidi. Lì si vedono a lunghe e numerose schiere, bionde e robuste, armate di ferro.

Note Vaticane

Un prete sospeso "a divinis"

Il riscatto del Santo Sepolcro

E' noto quale movimento più che di religione addirittura di fanatismo, abbia saputo mettere l'avv. Bartolo Longo a Pompei, dove ha costrutto chiese, fondato istituti, giornali, ecc.; ma il Longo aveva un potente avversario nel prete Romanelli, il quale, per combatterlo, aveva perfino un giornale, il *Messaggero di Pompei*, con cui gli faceva una concorrenza spietata. Orbene il papa ha con recente decreto sospeso il Romanelli *a divinis*.

— In questi ultimi giorni si è parlato molto in Vaticano della proposta, fatta in Inghilterra dal noto pubblicista Johh Murray e da altri, per riscattare il luogo che contiene il Santo Sepolcro e il giardino in cui è situato. La notizia è esatta. La proposta è appoggiata dall'arcivescovo di Canterbury, che è il primate dell'Inghilterra e da parecchi altri vescovi della chiesa anglicana.

Si richiederebbero 4000 sterline per il riscatto materiale e 2000 altre per le inevitabili spese legali e le necessarie riparazioni.

Vi è però luogo a dubitare che la proposta possa essere appoggiata dal governo britannico, il quale conosce che, nonostante i progressi dello spirito di tolleranza, non meno di 40 anni addietro, scoppiò una guerra che ebbe origine da una questione del Santo Sepolcro.

Al Vaticano non vedrebbero certo di buon occhio l'occupazione del Santo Sepolcro, fatta da una nazione che, per quanto offra ogni anno un largo contingente di conversioni al cattolicismo, è pur sempre eretica e scismatica. Però essi confidano nel buon senso del governo britannico che non darà seguito alla proposta, nell'opposizione della Czar che non permetterà simile cosa, e più di tutto nell'inerzia astuta del Sultano che si rifiuterà di mettere la mano in un simile vespaio.

Corriere agricolo

Pel vino nuovo

CHE FAREMO DEL VINO NUOVO — COME COLLOCARE ALL'ESTERO I VINI ROSSI E BIANCHI — COME ESTENDERE E MIGLIORARE, SECONDO IL GUSTO TEDESCO, I VINI BIANCHI, RISPOSTA AL PROF. KULISCH DI MAGONZA.

Tre gravi quesiti s'impongono oggidì a chi si occupa seriamente di enologia pratica, ed è di questi che vogliamo far parola, cercando il più chiaramente possibile d'illuminare quella parte del pubblico, che anche in siffatte questioni così vive e vitali per il nostro paese non ha idee pratiche e precise, per il grande divario che passa in fatto di coltivazioni diverse, come fra costumi che tendenze, fra il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Italia media, la meridionale e le isole.

Da lunga pezza abbiamo forse i primi parlato di vini bianchi da pasto così differenti dalle falde delle Alpi a quelle dell'Appennino e della catena peloritana; da lunga pezza abbiamo sostenuto, in contraddittorio con persone assai esperimentate, la necessità di far propaganda pei vini bianchi da pasto, sani, di gusto netto, franco, armonico, e per la loro leggerezza, per la loro digeribilità, e, diciamolo pure, pel colore aureo, limpido, schietto, formano più specialmente l'attrattiva di chi non è bevitore consumato, delle persone delicate, del bel sesso, e così pure di chi è avvezzo a bere la pallida cervogia.

Il tempo ci ha dato ragione, e l'avvenire più lieto è riserbato ai vini bianchi da pasto, a cominciare da quest'anno felice, che andrà molti e molti altri anni futuri rinomato, più del 1887, per la qualità ottima, prelibata della produzione enologica. Ecco dunque spiegato che faremo del vino nuovo. Se si tratta di vino rosso, fortunati quei produttori e quegli industriali i quali avranno i mezzi occorrenti per tenere in serbo la parte migliore del prodotto, in buone e sane cantine di deposito e di affinamento, precisamente come c'insegnano i francesi, maestri in vinificazione. L'enologo oculato e provvido, sa, che non deve soltanto procurare di fabbricar vini ottimi, ma è in dovere altresì di renderli atti all'esportazione e di assecondare nei limiti del razionale i gusti del commercio estero, le esigenze dei consumatori vicini e lontani.

* * *

Ai quali molte volte si venne contando e scrivendo le cose più assurde, intorno alla nostra così svariata produzione, per esempio, come fece testè il prof. P. Kulisch, chimico al R. Istituto di Geisenheim, le cui erronee, starei per dire, spropositate asserzioni, sarà indispensabile far combattere in modo evidente e vittorioso da qualche incaricato dal nostro Governo, per impedire che agli altri inconvenienti gravitanti sulla produzione viticola italiana si aggiungano i giudizi non conformi al vero di persone aventi cariche ufficiali.

Notisi che la *Weinbau und Weinhandel* di Magonza, pubblicando la stupefacente relazione enochimica del Kulisch, così contrastante con altre relazioni di persone egualmente studiose e dotte di enochimica, ma dotate di gusto più retto, sostiene, contrariamente al vero, che il risultato degli assaggi del Kulisch non fa che confermare in generale ciò che si sapeva sui vini italiani!! E il professore in questione dichiara poi candidamente di averla pubblicata dopo 5 anni, trattandosi di vini esaminati nell'88, perchè i tedeschi viticoltori non si spaventano della concorrenza italiana!!

* * *

Sotto questo punto di vista siamo ben grati al prof. Kulisch della candida sua confessione; incarichiamo gli enotecnici governativi sparsi per la Germania e l'Austria a far provare col fatto, con assaggi e degustazioni serie, quanto gratuite siano le asserzioni del chimico anzidetto.

E se ciò non bastasse, l'esimio prof. König di Monaco, direttore della R. Stazione Sperimentale di Torino, e che ora deve trovarsi in Germania, potrà confermare, da quel dotto enochimico e profondo conoscitore dei vini italiani che è, quanto errato e precipitato sia il giudizio del Kulisch, il quale forse avrà avuto [illegible] i campioni per saggio, e non conosce nè punto nè poco le qualità organolettiche ed essenziali dei vini italiani, quali il Barolo, il Valpolicella, l'Alea-tico ecc. Meno male che dal suo flagello ha salvato il Chianti, il Marsala [illegible], e il Corvo bianco, sul quale però non si esprime neanche troppo favorevolmente!

Ma lasciando al Kulisch il tempo e la cura di una resipiscenza onorevole e conforme a giustizia quando gli faremo assaggiare nel venturo anno qualche vino a lui ignoto, come il Brolio, lo Zucco, il Signora, le varie qualità di Corvo, il Capri, il Broglio, il Trebbiano, il vero Barolo, il Moscato spumante, il Moscato secco, il Barbera, il vero tipo del vino valtellinese, i vini sardi da pasto e liquorosi, noi non ci stancheremo di ribadire il chiodo sulla necessità di migliorare i vini, specie i bianchi secchi da pasto atti all'esportazione, ricercatissimi in Germania, sul tipo del Mosella e del Reno, non troppo alcoolici e coloriti, nè di eccessiva acidità tartarica (alcool da 9 a 10 gradi; acidità da 10 a 12 per mille) e ricercati del pari in Svizzera sul tipo del Neuchâtel, in Austria-Ungheria sul tipo del Markersdorfer (alcool da 9 a 10 gradi; acidità meno pronunciata del precedente, e cioè da 6 a 7 per mille).

* * *

Per chi non è ancora al corrente di tali tipi, raccomando di non lasciare intentato ogni mezzo per procurarseli genuini, e meglio ancora di recarsi nelle località di produzione e di consumo per dissetarsene perfettamente, acquistando così, come fanno i viaggiatori di commercio francesi e tedeschi, quella necessaria pratica, indispensabile per poter giudicare — non secondo il metodo Kulisch — del gusto delle esigenze, delle consuetudini e dell'importanza dei paesi ove la nostra merce può vittoriosamente penetrare, anche ad onta di inevitabili ostilità di varie genere.

Gli enotecnici governativi e quelli delle Società di viticoltori nazionali, hanno il compito di agevolare lo smercio e la degustazione dei nostri vini, ricorrendo pure a quella prudente e opportuna *réclame* di cui inglesi e francesi sono i pionieri, sorpassati ora dagli americani. Senza ricorrere ad esagerazioni inconsulte, anche l'arte di esporre i vini e di farli apprezzare vincendo la riserbatezza ostile del consumatore di birra è necessaria per fare strada: etichette, bottiglie ben condizionate, vini defecati, bene imbottigliati, limpidi, dicitura chiara, indicazione precisa del luogo di produzione, sono coefficienti da non trascurarsi mai se vuolsi aver ragione di ogni avversario e fare breccia ovunque.

Senza la defecazione dei vini, specie dei bianchi, molti fra essi riuscirebbero *pesanti* (i tedeschi dicono *schwer* e *voll*) da essere respinti come merce nociva e disgustosa, sia in Germania che nell'Austria-Ungheria. Non cercate dunque di far penetrare colà vini densi, eccessivamente dotati di sostanze azotate, albuminoidi, chiarificate e filtrate nei modi che l'odierna chimica enologica vi insegna; non vi perdete d'animo per le difficoltà che si incontrano ad ogni passo ai confini e nell'interno degli Stati, dove si apre la concorrenza della produzione italiana tanto temuta, ed ancora tanto ignorata e malamente giudicata da far spropositare le persone colte ed accreditate.

La Germania ha saputo far concorrenza agli spumanti francesi fabbricando *champagne* (tipo) con le mele; oh non sapranno gli italiani gareggiare con gli altri viticoltori producendo vini genuini, fatti con uve squisite, quali il prof. Kulisch non assaggiò mai!

G. I ARMANDI

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

28 settembre

Nascita di S. M. Carlo I Re di Portogallo (1863).

Genetliaci. Contessa Teresa Canale nata dei marchesi Marini-Clarelli, Roma — Donna Laura Caracciolo Pasquizi di S. Erasmo dei conti Rocco Stella, Napoli — Nob. Carolina Malacri, Lodi — Bernini dei conti Gio. Battista, Padova — Tommaso Brancia Marchese di Mirabella Duca di Belvedere, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Napoli.

Onomastici — Donna Ludmila Falconieri nata Hellusha, Roma — Conte comm. Venceslao Spalletti senatore, Roma.

Necrologio

Ci scrivono da **Belluno** 26:

Alle ore 10 1/4 pom. di ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 80 il cav. Coriolano nob. Doglioni Dal Mas, conservatore delle ipoteche a riposo.

Era una delle principali persone del paese per scienza e competenza nelle cose amministrative. Fu sindaco di Limana, consigliere e assessore municipale a Belluno. Ultimamente, se avesse voluto, sarebbe stato sindaco della nostra città. Nel patrio Consiglio, la parola franca ed onesta del cav. Dal Mas, era sempre ascoltata con deferenza dai colleghi.

* * *

A Brescia è morto il cav. dott. Francesco Nicolini — A Vimercate (Milano) il co. Giacomo Sottocasa cassiere della Banca Nazionale sede di Livorno, già ufficiale dell'esercito decorato della medaglia al valore militare — A Catania il cav. Nicolò Azzaro ex comandante le guardie municipali — A Napoli Luigi Cioffi che spese 30 dei suoi 56 anni nel giornalismo. Collaborò nel *Roma* e nel *Corriere del mattino*, nel quale fu anche direttore dopo la partita di Martino Cafiero.

* * *

E' morto il generale americano John Pope, che comandava l'esercito della Virginia nella guerra di secessione. Egli aveva pure preso parte alla guerra del Messico (1846-48), e aveva comandata la spedizione incaricata dello studio del tracciato della ferrovia del Pacifico. Era nato nel Kentucky nel 1822.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 settembre: S. Venceslao Duca di Boemia - S. Ladislao.

Giovedì 29 settembre: S. Michele Arcangelo.

Sole leva ore 5 m. 56; tram. 5 m. 45.

Temp. mass. del 26: 27.2 Min. del 27: 17.0.

Il principe Tommaso. — La Venezia raccoglie la voce che nel p. v. marzo 1893 S. A. il principe Tommaso duca di Genova, lascierà il comando del nostro Dipartimento.

Il varo del « Colombo » fu stupendamente fotografato dal Sorgato.

Le varie fasi della cerimonia e del varo riuscirono perfettamente riprodotte — Alcune copie di codeste fotografie sono esposte al negozio musica ai Leoncini.

Un concorso in Arsenale — Presso il nostro Arsenale fino a tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ad un posto di maestro nella scuola elementare dei garzoni, cui è annesso lo stipendio di lire L. 120 mensili. Gli aspiranti potranno rilevare le norme e condizioni pel concorso alla direzione delle costruzioni navali, e anche presso il nostro ufficio.

Scuola normale — Il giorno 1° ottobre si riapre il Convitto comunale, annesso alla R. Scuola normale femminile.

Le allieve già appartenenti al Convitto, dovranno, per esservi riammesse, far constare al Municipio, Div. III, di aver superato l'esame di promozione e di essere state inscritte nel corso superiore.

Quelle che chiedono di entrarvi dovranno presentare istanza al Municipio, accompagnata dai documenti d'uso.

Possono essere ammesse al Convitto anche alunne delle classi IV e V elementari.

Per le convittrici non sussidiate, la retta annua è di L. 300, pagabili all'ingresso in Convitto o semestralmente. In questo caso dovranno presentare solida garanzia di persona accetta al Comune che risponda del pagamento del secondo semestre. Le alunne sussidiate dovranno versare la differenza fra il sussidio ed il canone annuo di pensione, e tutte le alunne poi sono obbligate al pagamento della tassa d'inscrizione di L. 15 e di L. 5 per cura medica oltre un fondo di scorta di L. 10 per quelle riammesse e di L. 40 per le nuove. I versamenti dovranno essere fatti esclusivamente alla cassa del Comune.

Nella retta sono comprese le spese di alloggio, di vitto, non però quelle delle vesti, della biancheria per la persona, di libri ed oggetti di cancelleria, nè quelle di medicine in caso di malattia.

Concorsi a posti di levatrice — Il municipio di Venezia, a tutto 15 ottobre, apre concorso:

a 13 posti di levatrici condotte, destinate ai vari riparti della città, coll'assegno annuo di 300 lire cadauna — a un posto per la frazione di Malamocco coll'assegno di 800 — a un posto per la Giudecca coll'assegno di 660 — a 7 posti di levatrici supplenti retribuite con diaria di 3 lire per ogni giornata di supplenza e con un'indennità di trasporto di altre 2 lire al giorno per quelle che fossero destinate a Malamocco e alla Giudecca.

Per le modalità del concorso vedasi l'avviso municipale.

Un caso disgraziato accadde l'altra sera sulla ferrovia a Mestre.

Alla partenza del treno 502 per Udine, due manovratori, certo Artusi Giordano e Brasi Antonio, erano in mezzo al binario fuori tettoia intenti ad alcune manovra.

Nello scostarsi dal treno non s'accorsero del sopraggiungere del treno 21 proveniente da Milano e diretto a Venezia, e furono investiti dalla [illegible].

Il Brasi riportava una ferita di poca entità alla gamba destra; ma l'Artusi riportava varie gravi ferite alla gamba destra ed alla testa.

Fu tosto telegrafato a Venezia, perchè si approntassero i soccorsi — e infatti col treno 501 da Treviso, alle ore 8 pom. in bagagliaio giunse a Venezia il povero Artusi, che era stato caricato su d'una barella e che fu scortato lungo il viaggio da due agenti della Stazione di Mestre.

Visitato dal dott. Jona, questi trovò che l'Artusi aveva riportato grave ferita alla gamba destra interessante il femore, ed altra grave ferita alla testa ledente l'occhio destro così da dubitarsi che quello debba considerarsi perduto. Con tutte le precauzioni possibili venne quindi, sempre sulla barella, messo in gondola ed accompagnato all'ospitale.

Le ferite, quantunque gravissime, lasciano speranza di guarigione.

Morto! — L'altra sera è morto all'Ospitale il negoziante di merci Giuseppe Cappellini che la sera del 20 corr., trangugiava delle capocchie di fiammiferi a scopo suicida.

Il Cappellini aveva 52 anni.

Furto. — Ier l'altro a certo Menegazzi Domenico esercente il caffè a S. Maria Formosa N. 6023, furono rubate quattro cocome di rame.

Le cocome hanno un valore di 14 lire e furono rubate con un bastone introdotto dalla finestra del fornello che era aperta.

Per gli ubbriaconi. — L'altra sera fu trasportato allo Spedale il calzolaio Giusto Pippo, che rincasando ubbriaco cadeva dalla scala della sua abitazione in calle delle Donne a S. Francesco, riportando forti contusioni alla gamba destra.

Baruffa di donne. — Ieri mattina certa Maria Arquinto Zago di 44 anni, abitante in Calle della Madonna a S. Giovanni e Paolo, numero 6310 ed Elisabetta Toaldo Rossi, abitante a Castello Calle delle Gorne, si bisticciarono in Campo S. Bartolomeo.

Dalle parole ai fatti, l'Arquinto menò sulla tempia destra dell'avversaria un colpo di bastone, recandole una ferita.

Intervenute le guardie municipali N. 9 e [illegible] tradussero le due contendenti all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove, essendosi constatato che la ferita è leggiera, furono licenziate, dopo una ammonizione del delegato.

Ditte e professionisti raccomandati

VENEZIA

OROLOGERIA E. Scalini, S. Gio. Grisostomo.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra, Calle Vallaresso, 1320.

CRONACA D'ARTE e dei Teatri

Il « Falstaff » di Verdi e il « Nerone » di Boito

Da parecchi mesi girano per i giornali notizie più o meno infondate sulle nuove opere dei due grandi maestri. In questi giorni abbiamo avuto la fortuna di attingerle fresche e genuine, e non manchiamo di riferirle ai nostri lettori.

La musica di Verdi racchiude tutto il brio, l'ispirazione, la gioventù unite all'esperienza, alla pratica della tarda età del venerando autore. Il libretto di Arrigo Boito è un vero gioiello letterario, ma la poesia e la musica seppero fondersi in modo sublimemente splendido.

I tre atti di *Falstaff* dureranno un'ora e mezza circa meno dell'*Otello*, sebbene lo spartito conti duecento pagine e quattrocento e trenta versi di più.

Il *Falstaff*, il panciuto-buriano, comparirà sotto le spoglie di Maurel, che ne farà certamente una creazione. Per altre parti furono scritturati il Pini-Corsi, la Stehle, la Pasqua, la Zilli, e pendono tuttora trattative per la prima donna e i tenori.

Verrà dato alla Scala la prossima stagione di carnevale-quaresima, e precisamente nella seconda metà di gennaio.

Il maestro Verdi, che vi ha trasfuso tutta la potenza del suo genio, attende con passione ad ogni dettaglio. Osserva, medita, decide con quell'energia straordinaria che è una delle doti del suo carattere, con quell'occhio sicuro che non sbaglia mai.

E' indubitato che alla prima rappresentazione di questo avvenimento mondiale il pubblico intreccerà, col suo giudizio sereno, l'ultima corona d'alloro, anche come compositore giocoso, al più geniale musicista del secolo.

* * *

Il *Nerone* di Arrigo Boito verrà dato l'anno venturo, e questo pure sarà un avvenimento non meno grande ed aspettato. Giuseppe Verdi chiude il cielo della sua gloria, ma il tramonto non è meno splendido dell'aurora, mentre Arrigo Boito, questo uomo elettissimo, che ha la fortuna di possedere tutto ciò che ha di migliore, spiritualmente ed intellettualmente, la razza umana, è nel pieno meriggio. Il suo genio musicale e poetico è come il sollione, abbaglia, inebbria, confonde.

Dopo la lettura del libretto del *Nerone* ne fummo profondamente commossi: ci siamo sentiti trasportati totalmente ai tempi romani.

Il grande imperatore crudele, spietato, artista innamorato con i suoi vizi, colle sue contraddizioni, con le sue passioni apparisce luminosamente [illegible]. Quei cinque atti formano il quadro di quell'epoca [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	96 50
Azioni Banca Veneta nominale	122 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	227 —	— —
» Società Veneta Costr. [illegible]	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	262 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Accomandite di Torino val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirolo 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val nom. L. 100	130 —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale [illegible]

[illegible]

Cambi — [illegible]

Sconti — [illegible]

Milano 27 — [illegible]

Torino 27		Parigi Chiusura	26	27
Rendita contanti	96 55	Rend. fr. 3 %	— —	100 [illegible]
» fine	96 67	Id. 3 % amm.	99 [illegible]	99 [illegible]
Azioni ferrovie Medit.	643 —	Id. 4 1/2 fine	103 95	103 —
» » Merid.	669 —	Id. ital. 5 %	93 60	93 57
Credito Mobiliare	334 50	Camb. s. Lond.	25 10	25 10 1/2
Banca Nazionale	1350 —	Consol. ingl.	97 —	96 [illegible]
Banca di Torino	461 —	Obblig. Lomb.	316 75	317 50
Cassa Subalpina	—	Cambio Italia	2 [illegible]	2 [illegible]
Credito Meridionale	— —	Rend. turca	22 20	22 27
Banca sconto	91 —	Banca Parigi	646 —	647 —
Banca Tiberina	33 —	Tunis. azioni	495 —	49[illegible] 25
Compagnia Fondiaria	— —	Egiziane 6 %	499 37	499 [illegible]
[illegible]	65 5[illegible]	Rendita ungh.	96 [illegible]	93 [illegible]
[illegible]	104 3[illegible]	Rend. spagn. est.	66 [illegible]	66 1[illegible]
[illegible]	25 [illegible]	Banca sc. Par.	235 —	236 —
Roma 27		Banca Ottom.	601 87	605 67
Rendita contanti	— —	Cred. Fond.	1132 —	1137 —
[illegible]	96 52 1/2	Az. Suez	2712 —	2704 —

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olii di Gallipoli — al quint. cont. L. 83 51 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,67 — — futuro 85 49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 34 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto — — pel 10 ottobre 79 47 — pel futuro 81,22

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,80 1/2 Granoturco D. 0,54 — Farine comuni da 3 05 a 3 25 Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato pesante [illegible]

[illegible]

Petroli — [illegible]

[illegible] concessione di Pesi di Formiggine, del quali autorizza l'accettazione — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Rocca Piemonte (Salerno) — Decreto ministeriale che agli effetti della tariffa doganale, assimila le lastre di metallo comune ricoperte con lastre d'oro (plaquées) alle Lastre d'oro — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Lolland m. d. — per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bettoria m. d. — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella m. d.

Arrivati il 24 da Glasgow vap. ingl. « Sunchesyo » cap. Martino m. d. a Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. germ. « Frieda » cap. Claudio vuoto a G. Radonicich fu D. — da Catania sch. ital. « Carlo R. » cap. Nardo con sale all'ordine — da Durazzo sch. alban. « Sophie » cap. Angiaré con avena all'ordine

[illegible]

Appalti

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
D. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore 4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	9,0[illegible]
D. Milano	»	12,05 p.	[illegible]	» 9,1[illegible]
D. Torino Parigi	»	4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
A. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,[illegible]
[illegible]	»	1[illegible] p.	M. Milano	» 9,[illegible]
D. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 [illegible]
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	D. Bologna	11,— [illegible]
D. Firenze Roma	»	[illegible] p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna	5,[illegible]
D. Firenze Roma	»	10,25 p.	A. Roma Firenze	11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,[illegible]
D. Pontebba Vienna	»	6,15 a.	D. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,30 p.
A. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 [illegible]

[illegible]

più potente che sia mai uscita dal pensiero umano.

E i primi cristiani perseguitati, le dolci e soavi anime che soffrivano, amavano, pregavano per il trionfo delle più sante e nobili idee, i puri affetti nati nelle catacombe, quei canti lenti e sentiti, quelle invocazioni eteree e mistiche non ebbero mai interprete migliore.

Se la musica sarà degna del libretto, e di ciò non v'ha dubbio, l'Italia continuerà ad essere la più ammirata fra le nazioni, per la sua musica e la sua poesia.

Rossini — Iersera quel gioiello di commedia che è *La casa nova* di Goldoni, piacque molto; non pareva certo che avesse oltre un secolo.

Dal palchetto prima ordine n. 26 Eleonora Duse assisteva allo spettacolo.

L'orchestrina dovette fra insistenti applausi replicare la marcia turca.

Questa sera *La miseria de sior Travetti*, la bella commedia in 5 atti di V. Bersezio.

Goldoni — Stasera beneficiata dell'attore brillante e capocomico Antonio Brunerini, l'artista che merita tutte le simpatie che gli sono tributate.

Si darà *Paolo Sani*, nuovissimo bozzetto drammatico degli egregi signori Adolfo Padovan e Marino Massari, e del quale si dice molto bene: Quindi *Il mio carattere*, brillante commedia in un atto del Brunerini, nuovissima: poscia *Arpetto la sposa da Cormons*, farsa dello stesso Brunerini: e finalmente, l'esilarante *Maestro Graffigny*.

Si prepara quindi una bella e allegra serata.

Teatro di Castelfranco Veneto. — Ci scrivono da Castelfranco 27 settembre:

Siamo alle ultime rappresentazioni del *Faust* e quindi alle serate dei bravi artisti.

A norma del pubblico ecco il bollettino della settimana:

Mercordì — Il distinto prof. Gomi di Venezia suonerà il settimo concerto per violino di Beriot.

Giovedì serata d'onore dell'artista Reveri *Mefisto* (*fele*). L'orchestra (soli archi) eseguirà un (*Minuetto* del m.° Lombi, dedicato al seratante.

Venerdì riposo.

Sabato — Serata d'onore della signorina Irma Fidore. Dopo il 2° atto la gentile seratante canterà la cavatina del *Barbiere di Siviglia*, « Una voce poco fa. »

Domenica — Il distinto prof. di Corno Santato Carlo, artista che fra i migliori di quell'istrumento s'impone, eseguirà un concerto.

Martedì (forse) ultima della stagione serata del Leschi e quindi dell'orchestra, la quale eseguirà una sinfonia.

Teatro di Feltre — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sabato abbiamo avuto la serata d'onore della prima donna signora Annetta Vita, la felice interprete della *Norma*. Nell'aria *Bel raggio lusinghier* della *Semiramide*, fu calorosamente applaudita e dalla presidenza del teatro e dall'impresa regalata di bellissimi oggetti d'oro e fiori.

Ieri a sera poi in occasione della gita dei veneziani a Feltre il teatro era splendidamente illuminato a cura del comitato dei festeggiamenti ed il concorso era tale che per gli ultimi arrivati l'entrarsi ha formato un pio desiderio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 26° reggimento fanteria dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Canti popolari*, N. N. — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Polka *Ghiribizzo*, Zamorino — 5. Seconda *Rapsodia ungherese*, Liszt — 6. Marcia *In parata*, Gungl.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Le miserie del sig. Travetti* — ore 8 1/2
GOLDONI — *Paolo Sani* — ore 8 1/2

DAL VENETO

Consiglio Comunale di Vicenza

La nomina del sindaco e della giunta — Una lapide al generale Cialdini — Parlano Lioy e Lampertico.

Vicenza, 27 *settembre* — Ci scrivono:

Oggi alle 12, si è radunato in sessione ordinaria d'autunno il Consiglio comunale.

Lo spazio assegnato al pubblico era assai affollato e grande la curiosità in tutti, perchè a questa seduta prendevano parte i quattro clericali eletti nelle elezioni suppletorie di quest'anno.

Aperta la seduta, si alza l'on. Lioy, il quale, commemorando brevemente l'illustre defunto generale Cialdini, il vincitore di Castelfidardo e di Gaeta, propone che il Consiglio approvi di fermare una lapide sul luogo ove venne ferito l'illustre estinto combattendo da prode nel 10 giugno 1848 per la difesa di Vicenza insieme a Massimo d'Azeglio.

Il Consiglio si alza in segno di adesione, meno i tre clericali più intransigenti Rumor, Bottazzi e Sinigaglia.

Dal consigliere Bottazzi viene domandata la controprova, nella speranza di trovare altri voti contrari, ma il tiro non riesce, e la seconda prova dà lo stesso risultato della prima.

Il cons. Colleoni vorrebbe la spiegazione dell'astensione.

Bottazzi chiede allora di parlare, ma visto la corrente contraria del Consiglio, torna a sedere.

* * *

Si passa alla nomina del sindaco.

Votanti 35. — Dopo due votazioni si ebbero i risultati seguenti:

Piovene, voti 25, Zanella 5, schede bianche 5.

L'assessore ff. di Sindaco Lugo proclama il conte Guido Piovene Sindaco di Vicenza.

Procedesi quindi alla nomina della Giunta.

Votanti 35: — Gasparella voti 24, Tretti 33, Bevilacqua 32 Lucchini 29, Cristofori 24 e Lugo [illegible].

Il consigliere Cita ebbe 9 voti. Altri voti andarono dispersi.

Ad assessori supplenti vengono rieletti Scaldaferro con voti 31 e Antonio Rossi con 27. Altri voti dispersi.

* * *

Dopo queste votazioni si alza il senatore Lampertico, il quale associandosi vivamente a quanto prima disse l'on. Lioy circa la memoria del generale Cialdini, fa scattare il Consiglio e il pubblico, che entusiasmati prorompono in una calorosa dimostrazione patriottica.

In seconda lettura viene approvata la deliberazione 30 agosto decorso riguardante la riapertura di antichi archi lungo la quarta galleria verso l'interno della Basilica.

A membri della Congregazione di Carità vengono riconfermati i signori Vegezzaro co. Giuseppe e Giovanni Lucchini.

Approvasi la domanda di sussidio della Società d'incoraggiamento per l'Esposizione artistica testè tenutasi nel salone della Basilica e dietro proposta dei consiglieri Rumor e Aldighieri viene il sussidio portato a L. 500.

A membri della Commissione direttrice dell'Asilo Salvi sono riconfermati i signori Mosale e Lucchini.

Fu eletto il dott. Luigi Meschinelli a membro della Commissione alle cose patrie.

Viene rieletto l'avv. Dalle Mole a membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio Cordellina.

Così pure vengono rieletti il cav. Beccardo e Almerico Da Schio a membri del Consiglio scolastico provinciale.

E' riconfermato a commissario per il tiro a segno il sig. Gaetano Magiotto.

A membri della Commissione all'ornato vengono riconfermati i signori F. Castegnaro e dottor F. Anti.

Quali rappresentanti il Comune nel Comizio agrario vengono rieletti i signori Faleo nobile Matteo, Gonzati Giacomo e Piccoli dott. Antonio.

A seduta privata il Consiglio poi nominava curato delle Maddalene il rev. Don Giuseppe Zattera con voti 29.

Crisi comunale a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia 27:

(*Clodius*) Il Consiglio comunale si occupò iersera della rinuncia del sindaco e della Giunta.

Dietro proposta dell'avv. Tiozzo il Consiglio stesso votò un ordine del giorno presso a poco così concepito:

« Dolente di perdere — per motivi di salute — l'opera efficace, a pro' del Comune, del cav. E. Penzo, il Consiglio nell'atto in cui accetta la rinuncia, gli esterna sentimenti di gratitudine per l'opera prestata e fa voti perchè ristabilendosi, possa in un prossimo avvenire essere ancora utile al paese. »

Non venne invece accolto un altro ordine del cons. Luigi Poli col quale si proponeva di non accettare le dimissioni del sindaco e di accordargli invece un lungo congedo. E non lo si accettò nella convinzione che il cav. Penzo non avrebbe accettato e si sarebbe quindi perduto un tempo prezioso con danno del paese.

Il Consiglio passò quindi alla nomina del sindaco — che dopo le considerazioni respingenti l'ordine del giorno Poli — doveva ritenersi bella e combinata nelle sedute preparatorie anteriormente tenute.

Invece per ben tre volte fu tentata inutilmente la prova dell'urna non raggiungendo mai alcun consigliere il numero di voti richiesti, non solo, ma riscontrandosi invece dapprima *dodici*, poi *quattordici*, indi *sedici* schede bianche sopra *ventitrè* presenti. — La seduta del Consiglio venne per conseguenza rimandata a termini del Regolamento.

I commenti al buon senso dei lettori.

L'assassinio di un signore eccentrico che ha soppresso la porta di casa presso Verona

Abbiamo da Verona, 27 settembre:

Questa notte ignoti malfattori mascherati di nero, data la scalata alla casa del signor Andrea Marcenzini in Vilmezzano di Caprino, vi penetrarono, aggredirono il Marcenzini e con un colpo di scure bene affilata gli produssero ferite alla fronte ed al cranio giudicate pericolose di vita, e lo depredarono di un migliaio circa di lire.

Ciò fatto, scomparvero non lasciando traccia del loro passaggio.

* * *

Il signor Andrea Marcenzini doveva trovarsi solo in casa con pochi famigliari, essendo suo figlio Antonio partito l'altra sera pel tiro al piccione di Nole.

Egli è notissimo nella nostra città per le sue eccentricità e per le continue sue *beghe* col comm. Caperle amministratore della sua cospicua sostanza.

Il Marcenzini anni sono, in causa di uno scontro ferroviario avvenuto in stazione di Cerea sulla linea Verona-Legnago perdette una gamba.

E' una buonissima persona in fondo, ma di un carattere molto vivace ed eccentrico.

Una delle sue eccentricità, per esempio, è quella che in casa sua non si può accedere per la porta, ed i figli suoi, se vogliono andare in casa, devono arrampicarsi per una corda attaccata ad una grande finestra del primo piano che serve di porta di ingresso.

Sugli audaci malfattori si avvolge ancora il più cupo mistero.

Stamane col treno delle 12.30 della Verona-Caprino-Garda, sono partiti per Vilmezzano il procuratore del Re cav. Plinio Merci ed il giudice istruttore capo cav. Ermete Araldi col cancelliere Anderloni, per la procedura.

Sul posto sino da questa notte si trova il pretore di Caprino avv. Sale.

Si spera nella nota capacità e sagacia di questi distinti magistrati perchè possa farsi la luce chiara sul luttuoso dramma che ha destata la massima apprensione e la costernazione fra quelle pacifiche popolazioni montanare.

I veneziani a Feltre

Feltre 26 *settembre* — Ci scrivono:

La giornata perfettamente serena ha favorito ieri la gita dei veneziani i quali in numero di oltre 700 presero posto nel treno speciale per Feltre, aumentati poi dal contingente fornito lungo la linea, fino ad arrivare a termine di viaggio alla ragguardevole cifra di 1350.

Accolti festosamente alla stazione dalla banda cittadina e da un pubblico numerosissimo, compreso molte signore, i gitanti entrarono in città invadendo i nostri alberghi, senza distinzione di classe, dovunque portando un piacevole chiacchierio ed una insolita animazione.

Il programma delle feste si è svolto con scrupolosa esattezza — corrispondendo all'aspettativa; — segnò una nota allegra e caratteristica la passeggiata alpestre al santuario di S. Vittore con carri tirati da buoi, fra i quali furono ammirati e premiati per la felice, inovata, nell'addobbamento quello della contessa Calbo Crotta e l'altro del sig. Angelo Guarnieri. Belli pure i carri mandati dalle famiglie Bellati, Zugni, Giacomo Guarnieri, ecc.

Fra le attrattive di rilievo abbiamo avuto il concerto meritamente apprezzato della nostra banda cittadina in piazza Castaldi, e successivamente l'apertura del ballo popolare sopra apposita ed elegante piattaforma.

Ad ora tardissima il ballo continuava animato e gli allegri valtzers spezzavano con bellissimo effetto il silenzio della notte.

Verso le 11 1/2 partendo dalla piazza Vittorio Emanuele e percorrendo le vie principali della città illuminata di palloncini a colori con [illegible] ed una brillante fiaccolata, i gitanti furono accompagnati alla stazione, da dove poterono osservare lo spettacolo unico nel suo genere per la topografia locale, dell'incendio fantastico della città e castello.

Andò benissimo il servizio ferroviario dei treni speciali diretti con intelligente avvedutezza dallo egregio ispettore signor cav. Federico Cao.

Cronachetta udinese

Udine 27 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. a.*) *La nostra Società alpina* ottenne alla mostra geografica di Genova il premio di prima classe per le pubblicazioni e carte illustranti la nostra provincia e le nostre montagne.

Il grande festival di beneficenza che ebbe luogo ieri a Cividale riuscì completamente per grande straordinario concorso di forestieri e per l'ottimo modo col quale furono ordinati tutti i vari divertimenti.

La festa da ballo su piattaforma amplissima, illuminata con lampioncini a colori pareva una pagoda e presentava uno stupendo colpo d'occhio. Piacque assai la montagna russa e divertirono immensamente le ridicole corse degli asini e dei sacchi. Fu molto ammirato il ponte del diavolo, l'illuminazione pittoresca delle rive del Natisone. Insomma una festa come *il faut*. Bravi i cividalesi.

Incendi — Ieri sera verso le 7 e tre quarti in Bussignano, frazione di Udine, si sviluppò il fuoco nella casa di abitazione del bracciante Gondolo Giovanni. Le fiamme si propagarono al vicino casoggiato del sarto Moretti Pietro arrecando un danno non assicurato al primo di lire 600, e di lire 409 al Moretti. I locali erano di proprietà di Dotto Felice, il quale ebbe a patire un danno di un migliaio e mezzo di lire. Nulla era assicurato. Sul luogo dell'incendio accorsero le autorità militari, ecc.

— Alle ore 7 pomeridiane del giorno 25 corrente in un fienile presso Moruzzo si sviluppò il fuoco nella casa abitata da Benedetti Teresa, di proprietà di Torchir Antonio. Si ebbe un danno di oltre seicento lire non assicurate.

Il contadino Toselini Ferdinando nell'opera di estinzione riportò alla testa alcune contusioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Il trattenimento musicale che ebbe luogo ieri sera nella sede della Società degli impiegati civili, ebbe ottimo esito. Furono molto applaudite le gentili signorine Giulia Nave soprano, Irene del Ferro pianista, il signor Gasparini primo basso, ed il bravo circolo dei mandolinisti diretto dal signor Barei. Al concerto seguì un festino di famiglia, animatissimo.

Nuovo teatro. — In Tolmezzo nel prossimo novembre si inaugurerà un teatro. Per l'occasione si daranno alcune rappresentazioni dell'opera *Favorita*.

Mancato assassinio? — Iersera in Tolmezzo, nel cortile dell'osteria diretta da Giacomo Ticello, fu tirata una schioppettata contro il negoziante Dirella Ugo, che fortunatamente rimase illeso. L'autore dello sparo non è finora conosciuto.

Mestre 26 *settembre* — *Dichiarazione* — *Concorso veneziani* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*A. L.*) Per non togliere il merito a chi di diritto, mi occorre dichiarare che io non sono autore delle corrispondenze inserite nella *Gazzetta*, e riferentesi all'egregio cav. Berna.

— Io credo siano degli anni parecchi che non si riscontra a Mestre un concorso di veneziani così considerevole, giornalmente, ma in specialità poi le domeniche. E ciò attribuisco all'essere oramai generalmente noto che a cominciare da quest'anno trovano qui da soddisfare il loro desiderio di una scarrozzata a prezzi modicissimi mercè il nuovo impianto delle scuderie del sig. Antonio Polettare, le quali, unitamente a quelle del signor Vincenzo Domenico, possono soddisfare a qualsiasi esigenza — e che si vecchi esercizi si è da poco aggiunto l'antico albergo *Al Vapore*, diretto dal rinomato *Gigio de la Luna*, e proprietario, dove trovasi tutto il *comfort* possibile ed immaginabile, e si mangia, si beve, e si dorme volandolo, egregiamente e con poca spesa. Eppoi la nuova istituzione del tram? Viaggio per mare e per terra con soli 60 centesimi di pressa moneta, e la prospettiva di una scampagnata parchesca.

Sacile, 26 *settembre* — *La Scuola normale* — Ci scrivono:

Gli esami di patente, di ammissione, di riparazione e di concorso ai posti di studio governativi presso la nostra Scuola normale maschile avranno principio il giorno 10 di ottobre p. v. alle ore 8 antim.

I posti di studio vacanti sono 15, e cioè 5 per la Provincia di Udine, 4 per la Provincia di Venezia, 4 per la Provincia di Treviso, e 2 per quella di Belluno.

L'istanza coi documenti di legge dovrà essere presentata alla direzione della scuola non più tardi del 5 di ottobre.

Oderzo. — Ci scrivono in data 26:

(*Valterus*) — *Date a Cesare...* Prego di rettificare due errori in cui incorse l'*Adriatico* del 23 settembre a proposito di *Tre ponti*.

Un reduce di quel glorioso combattimento dichiara che la lotta ebbe luogo il 14 agosto 1866 non già il 15 e che i combattenti non erano soltanto *un pugno di valorosi Cadorini*, bensì anche molti Trivigiani.

Questo per la pura verità storica.

Portogruaro — Contro ogni consuetudine giornalistica la direzione dell'*Adriatico*, che da vario tempo pubblica inesatte corrispondenze in odio all'amministrazione comunale di Portogruaro, non ha creduto pubblicare la seguente risposta all'ultima corrispondenza inserita il 23 corr.

E' codesto sistema tutt'altro che liberale, e noi deplorandolo, in omaggio alla verità e per finirla una volta per sempre colle insinuazioni, diamo corso volontieri alla pubblicazione dell'articolo inviato all'*Adriatico*.

Portogruaro, 23 settembre

Ill. sig. Direttore dell'« Adriatico »

Mi rivolgo alla sua gentilezza ed imparzialità per la pubblicazione della presente in risposta a quanto leggesi nel numero odierno del suo giornale, riguardo all'asta di questa esattoria.

Ignoro se, come dice il corrispondente, sia la prima volta che in Italia vada deserta un'asta per mancanza del numero legale dei membri componenti l'ufficio appaltante; è certo però non essere la prima volta che il corrispondente dell'*Adriatico* asserisce cose... inesatte.

Infatti basta solo ricordare l'affermazione sua, che era una chiesuola quella combattente la rielezione d'un exassessore — il quale poi nelle ultime elezioni amministrative soccombeva sotto una terrifica valanga di voti contrari — per convincersi della sua esattezza delle informazioni, che fornisce *imparzialmente* all'*Adriatico* qual corrispondente.

Nè oggi è più fondata delle altre l'accusa che questo Municipio abbia mancato al dovere di diramare inviti ai sindaci del Consorzio esattoriale per l'intervento all'asta.

Dove trova il detto corrispondente l'articolo di legge e di regolamento, o la disposizione d'una circolare qualsiasi, che ordini al Sindaco, capo Consorzio, di ricordare agli altri sindaci l'obbligo d'assistere all'asta, dopo che i sindaci medesimi ebbero comunicazione ed accusarono ricevuta dell'avviso d'asta, sul quale erano indicati il giorno e l'ora in cui l'appalto doveva aver luogo?

Voleva forse il corrispondente che ai sindaci si fosse fatta l'offesa, con l'invio di una nota, di crederli tanto ignoranti della disposizione di legge !... Sarebbe stato lo stesso che il signor Intendente di finanza si fosse permesso ricordare a questo ufficio che il 21 corr. doveva aver luogo l'asta!

Non discuto l'assenza dei sindaci e dei loro rappresentanti: essa forse fu provocata dal fatto che le operazioni di leva si compivano nello stesso giorno; forse, si deve a ragioni che sfuggono alla critica del corrispondente, come sfugge alla critica di lui l'operato di qualche consigliere comunale, che non interviene alle sedute del consiglio, pur conservando il mandato !...

Il corrispondente racconta meraviglie che ai concorrenti all'asta, presentatisi al municipio, si disse di tornare alle una pom. Voleva forse il corrispondente che, in offesa alla legge, si aprisse l'asta prima dell'ora indicata nell'avviso pubblicato dal sig. Intendente di finanza, che era proprio la una pomeridiana!

Lasci il corrispondente d'occuparsi dei pretesi errori odierni municipali: risparmierà così a sè le noie di subire delle smentite ed a questo ufficio non farà perdere il tempo prezioso che sta consacrando alla riparazione di certi fatti amministrativi, tutt'altro che edificanti, di assessori cacciati e per voto del consiglio e per voto del corpo elettorale.

Si è qui in un periodo di calma e di raccoglimento salutare per il paese e per la restaurazione della sua finanza: non si curano futuro provocazioni di vario genere, delle quali gli elettori fecero giustizia si elevi, adunque anche il corrispondente in un'aere più spirabile di quello del pettegolezzo, e ci troveremo, come lo fummo spesso, d'accordo.

Seguitando però di questo passo, se qualche Catilina intenderà turbare la quiete di Portogruaro, può darsi che un Marco Tullio Cicerone qualsiasi ne riveli i disegni, ed un modesto Sallustio ne tessa la storia.

Mi creda, egregio sig. direttore, che non avrei abusato della sua pazienza e cortesia, se si fosse trattato di una questione mia personale; avrei però mancato al mio dovere non respingendo attacchi evidentemente diretti al pubblico funzionario, cercando una carica da altri inutilmente desiderata.

Con stima mi protesto

Dev. avv. Arturo [illegible]
segretario comp.

Mira, 27 *settembre* — Ci scrivono

Nella sera del 25 andante la brava Società filodrammatica *Iride Cosse* di Padova ha data una rappresentazione di beneficenza nel nostro teatro Rossa in Mira Porte.

Si sono recitate con brio, finezza e sentimento una commedia, un dramma ed una farsa che molto dilettarono il numeroso pubblico che vi era accorso, comprese non poche eleganti signorine che colla loro presenza resero più gaio ed attraente lo spettacolo. Tutti gli allievi corrisposero alla generale aspettativa. Ma emersero in specialità la signorina Franceschi Giannina ed il signor Viale Michele. Gli applausi furono molti, ripetuti e sinceri. Non poche le chiamate all'onore del proscenio.

La Società *Iride Cosse* si compone proprio di ottimi elementi. Ha lasciato qui una cara ricordanza ed un vivo desiderio di sentirla di nuovo, e di nuovo applaudirla.

Il ricavato che si è ottenuto va tutto a beneficio della Società musicale *Unione* in Mira Porte, che si va ognora più organizzando e consolidando sotto il nuovo, abile e solerte maestro Borgato Augusto.

Strà — Ci scrivono.

Ieri (25 corrente) la vicina Saonara fu centro di un simpatico convegno, la cui nota caratteristica si compendia in una sola parola *Ospitalità*! Ospitalità piena, cortese, squisita.

La Banda della Società filarmonica di Strà nella sua gita di saluto alle Società sorelle *Unione* ed *Italia Una* del limitrofo Comune, venne fatta segno a dimostrazioni schiettamente cordiali, improntate alla più geniale festività, così che il ricordo di tale visita rimarrà per noi tutti argomento di lieta, indimenticabili compiacenze.

Ci duole di non ricordare personalmente i nomi di tutti quei signori che d'un ritrovo improvviso fecero una riunione brillante riuscitissima, feconda di nuove, durature amicizie care all'intelletto ed al cuore.

Saonara, rappresentata così degnamente nella persona dell'egregio suo sindaco, coadiuvato mirabilmente dalle presidenze delle Società filarmoniche locali, dall'egregio segretario comunale e da tante altre persone a nessuno seconde in affabilità e cortesia, volle mostrarsi qual è: largamente, gaiamente ospitale!

Alla nob. famiglia dei conti Cittadella poi, che intorno al suo nome raccoglie tante e così spontanee simpatie, seguendo con animo e liberalità intelligenti il costume antico di una tradizione famigliare di gentiluomini cari alla cavalleria ed all'arte, la presidenza di questa Società filarmonica ripete speciali e ben dovuti ringraziamenti, interpretando anche l'animo dell'intero paese rappresentato nella festa d'ieri dal suo sindaco cav. L. Vio.

Ed ora salutando e ringraziando ancora una volta i gentili di Saonara, non diremo che: Arrivederci presto a Strà! dove ci sarà caro stringer a tutti indistintamente e cordialmente la mano!

SPORT

Le corse a Mogliano Veneto

La giornata di ieri

Giornata splendidissima — sole cocente — pubblico non molto numeroso.

Ieri si cercò di togliere i piccoli inconvenienti di domenica e quindi le corse riuscirono assai più divertenti ed interessanti.

Ne va data lode alla solerte presidenza della Società che non trascura nulla perchè lo spettacolo riesca di importanza: e specialmente va elogiato il sig. conte Nicolò Marcello, che è l'anima del Comitato.

* * *

Alle 3.20 — premio del Ministero d'agricoltura premio lire 2000, per cavalli interi e cavalle di anni 3 nati in Italia — distanza m. 1600 — 1° premio L. 1200, 2° 500 3° 300 — due prove.

Prendono parte alla prima tutti i cavalli inscritti: *Arbace* di proprietà De Personali e Boerman di Padova guidato dal proprietario De Personali; *Aspasia* di proprietà del barone Reggieri Alberto di Modena guidata da Tebbia Luigi; *Giunone* della Società *Antenore* di Padova, guidata da Rossi Giuseppe; *Agrippina* di proprietà Vertua cav. Ambrogio, guidata da Griggio Giovanni.

La gara riuscì interessantissima, perchè per lungo tratto *Giunone* contese il primo ad *Aspasia* riescita, in prossimità al palco [illegible], nel secondo giro, a sorpassarla di mezza lunghezza appena. Il primo, per altro, fu aggiudicato ad *Aspasia*, la quale impiegò m. 2' 37''. Seconda *Giunone*, terzo *Arbace*, quarta *Agrippina*.

* * *

Seconda corsa *Criterium Sweepstakes* di L. 50 con lire 700 aggiudicate dalla Società per cavalli indigeni nati nel 1890 — distanza m. 1200 — vincere due prove. Primo premio lire 450, secondo 250, terzo 150.

Di quattro cavalli inscritti ne corrono due soltanto, perchè *Boccaccio* del bar. Reggieri di Modena è morto giorni sono, ed *Amberina* del cav. Vertua Ambrogio di Quinzano fu ritirata.

Arrivò primo, in minuti 2' 17'' *Tandem* della *Società Antenore* di Padova, guidato da Rossi Giuseppe; secondo *Brianza* di De Personali e Boerman di Padova, guidato da Personali.

* * *

Terza corsa — Seconda prova, premio del Ministero — Gara interessantissima per questa fra *Giunone* ed *Aspasia*. Arrivò prima *Giunone* in minuti 2'. 38'' 4,5; seconda *Aspasia*, terzo *Arbace*, quarta *Agrippina*. Sicchè necessita una terza prova.

Quarta corsa — Seconda prova Criterium. Arrivò primo *Tandem* in minuti 2'. 14'', seguito a mezza lunghezza da *Brianza*. Necessita una terza prova.

Quinta corsa — Terza prova. Premio del Ministero. Arrivarono: prima *Giunone* in min. 2'. 30'', seconda *Aspasia*, terzo *Arbace*, quarta *Agrippina*.

Sesta corsa — Terza prova Criterium. Arrivò primo *Tandem* in m. 2'. 12, secondo *Brianza*.

Riassunto:

Premio del Ministero — Prima *Giunone*, seconda *Aspasia*, terzo *Arbace*, quarta *Agrippina*.

Criterium — Primo *Tandem*, secondo *Brianza*.

Alle ore 4.50 spettacolo finito.

Il totalizzatore fece affari magri.

Sabato terza giornata. Gran corsa di resistenza per cavalli di dilettanti.

Il secondo Congresso cinegetico

Le ferrovie hanno autorizzato la concessione di biglietti di andata e ritorno valevoli dal 1 al 15 ottobre esclusivamente coi seguenti ribassi:

Fino a 100 chilometri il 30 0/0 — da 101 a 200 il 35 — da 201 a 300 il 40 — da 301 a 400 il 45 — oltre i 401 il 50.

Potranno godere di questi ribassi tutti coloro che interverranno al II congresso cinegetico di Genova, purchè siano muniti della tessera di riconoscimento che sarà loro trasmessa dalle società cacciatori liguri promotrice del congresso.

Agenzia Stefani

Praga 27. — Il progetto di indirizzo letto alla Dieta, proposto dai giovani czechi, contesta la base legale e la costituzionalità della domanda di diritto per lo stato boemo e contiene accuse contro i tedeschi.

Il Governo respinse il compromesso viennese e rivendica la legislazione autonoma di Boemia.

Mürzsteg 27. — L'Imperatore, il Re di Sassonia e il principe Leopoldo di Baviera sono giunti. Le caccie cominciarono stamane.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Sigmund Pesch, Milano.* 6457 M

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selz, col caffè, ecc. — Il più efficace tra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1883 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 18 marzo 1891 N. 4084.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 80 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

13 — Un bacio ringraziandoti. Vivo tue lettere — aiutecotti impresa...... — 1133. 2481

Leandro — Sole della vita umana è l'amicizia. Anche i dolori più gravi sono tollerabili perchè risplende questo sole. — Amiamoci sempre. 2834

Mio sogno — Penso costantemente a Lei, desidero ardentemente rivederla, perciò pregola scrivermi come incontrarla. Ogni sera alle 6 passo sotto sua casa. Venerdì alla una sarò posto dove l'avvicinai. Ossequii.
2846 **Speranza**

Artisti di Teatro

a voi certamente occorrerano tutti gli articoli per le vostre toccature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi *depoerallone, in stanghe, in liquido, in colori assortiti, ecc. ecc.*

Lapis per sopracciglia, Cold Cream Russo a pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese pei baffi, ecc.* quo ogni articolo insomma vi occorresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti riproduttive, vengono curate dal Dott. ... con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso. ... via Fatebenefratelli 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane, per quelli fuori di Milano - giovedì e sabbato - Consulti per corrispondenza Lire 10

MONTE-CARLO

Le seul dans les jardins du Casino

HOTEL DE PARIS

RÉPUTATION EUROPÉENNE

Rendez-vous du High-Life français et étranger

Entièrement remis à neuf par les nouveaux propriétaires:

Van Hymbeeck & Dureteste

Installation sans rivale

400 Chambres et Salons - Appartements complets et séparés avec W. C. et Salle de Bain

Annexes de l'Hotel de Paris

1. Restaurant de Paris
la communication directe avec tous les étages de l'Hotel
2. Café de Paris
3. Bar Anglo-American et Grill Room
Dirigé par Leo Engel du Critérion Bar de Londres
4. Buffet du Casino
Dans l'intérieur du Casino

Table d'Hôte de 400 convertes

Deux ascenseurs fonctionnent en permanence

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa

senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

COLERCIDA

In tempi di epidemia Colerica

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pur sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiuolosa, difteriche, ecc.*) è necessario che il pubblico abbia in pronto e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il Sapol Colercida rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e biancherie, nè irritazione di parte delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per le lavature degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il Sapol Colercida rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

Il sublimato non serve

Alcuni amici ci avevano raccomandato di aggiungere al nostro Sapol Colercida del sublimato corrosivo. Rammentiamo loro, e a tutti, che il sublimato, che è pur il più potente degli antisettici e disgraziatamente uno dei più potenti veleni, si altera completamente quando va unito al sapone, perdendo ogni sua proprietà antisettica.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il Sapol Colercida, di grato profumo, si usi nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col Sapol Colercida, perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione. Infatti con esse tocchiamo tutte cose che possono essere infette, e biglietti di banca e denaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo o le sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di Sapol Colercida. Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie e a lavare le pareti.

Una soluzione di Sapol colercida filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite o altro, si lavino le mani col Sapol Colercida. Uscendo dalla stanza di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di Sapol colercida. Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua e un pezzo di Sapol Colercida per la necessaria disinfezione.

IL PARERE DEI MEDICI E RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti i signori medici che vollero onorarci con loro cortesi congratulazioni per il ben riuscito prodotto. Siamo dolenti di non poter riprodurre qui tutte le impressioni dei nostri più distinti sanitari. Pubblichiamo solo una o due lettere che possono dare un'idea ai profani dell'importanza del Sapol Colercida.

« . . . . . *Ella merita il plauso e l'incoraggiamento di tutti per il Sapol Colercida, il quale col grato profumo e colla non dubbia azione antisettica è chiamato a sostituire i saponi all'acido fenico ed al naftol, disgradevoli, ed i saponi al sublimato corrosivo che sono un'inganno, poichè la chimica insegna che questo disinfettante non ha più alcuna efficacia in presenza di un alcali . . . .*

« . . . . . *E' raccomandabile per la toelette intima delle signore . . . .* »

Torino, 9 settembre 1892 — Prof. Dott. **F. Lessona**

« . . . . . *Applaudisco vivamente al pensiero di adottare quale antisettico il Sapol Colercida che trovo molto utile in pratica, essendo di facile uso e di nessun pericolo . . . .* »

Siena, 12 settembre 1892. — Prof. Dott. **Paolo Ambrisi** da Montalcino

« . . . . . *Il Sapol Colercida, di grato profumo, in leggera soluzione acquosa fu eccellente gargarismo in due casi di stomatite aftosa ed ulcerosa . . . . Non vi è dubbio che è di grande utilità come antisettico efficace e comodo . . . . .* »

Da Abbiategrasso, 14 settembre 1892. — Prof. **Enrico Broglio**, *Direttore medico dell'Ospitale Civile.*

Il **Sapol Colercida** vendesi dai farmacisti a L. 1.25 al pezzo. La ditta proprietaria A. Bertelli e C.° Milano, Via Monforte, 6, spedisce 2 pezzi per L. 2 50 franchi di porto — 12 pezzi franchi per L. 12 50

Raccomandiamo che ogni famiglia si provveda per tempo di questo antisettico e che le disinfezioni si adottino subito, chè se fatte bene e da molti, schiveremo la temuta visita dell'epidemia.

Vediamo con piacere come molte famiglie si uniscono a gruppi di due, tre e quattro per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

Pasta Sapol medicato profumat. 1000 Crescete di fuggio — Confetti saporificati (Brevetto Bertelli) 25 20.

Bellezza di Giudizio
Lunga esperienza
Originalità
Buone idee
Criterio di scelta

Mediante questi doti è infallibile il successo di chi si giova della pubblicità; per lo contrario, l'inserzione spoglia di previdenza, affidata alla materialità indifferente d'agenti per nulla interessati alla sua riuscita non costituisce che un inutile spreco di denaro.

Da oltre trent'anni agitiamo il mondo della pubblicità, capitalizzando l'esperienza, desumendo da esatti ragguagli e statistiche la differente proficuità dei vari sistemi, facendo convergere all'opera nostra, mediante la cooperazione, la genialità improvvisatrice d'idee, la scelta profondamente meditata dalle solide menti di altri.

Da tale insieme, la nostra orgogliosa, ma sincera convinzione di non dover temere rivali nel pieno possesso delle qualità sopra accennate, ed a noi pure la convinzione d'offrirvi per le vostre inserzioni, oltre che lo spazio nei più accreditati e diffusi giornali, la dicitura, il dettato ed il consiglio di chi nel successo vostro ha la sicurezza della continuità saliente del profitto.

Non dubitiamo che chiunque pensa giovarsi della pubblicità non apprezzi subito l'eccezionale vantaggio di rivolgersi a noi, pronti come siamo a fornire immediatamente qualsiasi ragguaglio e preventivo.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità Piazza S. Marco, 144.

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

Crema e Polvere delle Fate

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M.me SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris. 900 X

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

avrete 16 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

FABBRICA

Colla e Concimi Chimici

in

Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso [...] parato per la fabbricazione dell'Acido solfor[...] col quale produce su larga scala perfosfati d'[...] e minerali, concimi complessi per qualunque [...] cimazione, e tiene sempre pronte materie pr[...] per gli stessi; il tutto a titolo garantito e ve[...] controllo delle R. Stazioni Agrarie di Moden[...] Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla Fab[...] Colla e Concimi in Piazzola sul Brenta;
Per telegrammi: Marinoni — Piazzola sul Brenta

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia, la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani [...] fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anc[...] a queste si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, [...] raglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, [...] ticoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che [...] facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. **50**. Grande L. **1**,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

London & Univesral Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25.000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annoncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
595 **DIREZIONE**

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN
a sinistra della Stazione

Impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti
573 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

MENTON

HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dai **Fratelli Rizzi** - *Firenze*

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo per la biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia!*

STÉ GÉLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies
Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	672	1° classe . . . . Fr.	1,100
2° classe . . . . »	505	2° classe . . . . »	857
3° classe . . . . »	206	3° classe . . . . »	361

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1° classe . . . . Fr.	492	1° classe . . . . Fr	850
2° classe . . . . »	259	2° classe . . . . »	695
3° classe . . . . »	137	3° classe . . . . »	307

Pour tous renseignements et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société,
24, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

Giacomo Zavagnin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Col 1.° Ottobre la «Gazzetta» verrà stampata con caratteri nuovi.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La pubblicazione del decreto di chiusura della sessione legislativa

Roma 28, ore 9.40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto reale in data Monza 27 settembre che chiude la sessione legislativa.

I Consigli dei ministri

Oltre il Consiglio dei ministri che si terrà domani, ve ne sarà un altro domenica. Per quel giorno si completerà la relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera.

Giolitti la leggerà al Consiglio di domenica.

La nostra marina

Il parere di un capitano di vascello italiano a proposito dell'articolo del «Figaro»

Il capitano di vascello D'Amico scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera rispondendo al noto articolo del *Figaro* intorno alla marina italiana.

«Lo scrittore francese — dice il D'Amico — animato da patriottismo, volle dare alla Francia un grido d'allarme, ma ha esagerato veramente le doti della marina italiana: il materiale navale è buono, ma non possiamo esserglì riconoscenti quando lo proclama il primo in Europa. Noi conosciamo che le nostre forze non sono ancora all'altezza del bisogno della difesa nazionale. Fummo i primi a modificare arditamente il nostro naviglio, ma la strettezza delle condizioni finanziarie ci fece raggiungere da altre Potenze.»

Il comandante D'Amico conclude dicendo: «Non siamo gli ultimi, ma non siamo nè meno i primi.»

È presso a poco quanto abbiamo detto subito noi, commentando la lettera dell'ufficiale francese: gli apprezzamenti benevoli sulla nostra marina, come molti simili articoli di giornali politici francesi, non hanno altro scopo che quello di spingere il governo della repubblica sulla via delle grandi spese per la marina, specialmente allo scopo di assicurare la preponderanza francese nel Mediterraneo.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Conferme e trasferimenti

Roma 28, ore 10.10 pom.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione d'oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Torreni, vice-segretario dell'Università di Padova, fu trasferito a Napoli.

Gemma, Lucangeli e Zanon, insegnanti negli istituti nautici di Chioggia e Venezia, sono confermati in ufficio.

Scotta, professore della Scuola nautica di Chioggia, è confermato.

Grassi e Forigo, assistenti all'istituto tecnico di Udine, vi sono confermati.

È approvata la nomina della contessa Alberti-ni nel Consiglio direttivo del convitto annesso alla Scuola normale femminile di Verona.

Lodi, De Toni e Picaglia, professori di storia naturale a Reggio Emilia, Venezia (*Liceo Marco Polo*), Venezia (*Liceo Marco Foscarini*) sono trasferiti a Venezia (*Liceo Marco Polo*) Venezia (*Liceo Marco Foscarini*) e a Reggio Emilia.

Borazzi, Mosna e Vianello, professori di ginnasio a Genova, Arpino e Treviso, sono trasferiti a Verona, Adria e Genova.

Donadi, professore di ginnasio di Verona, è trasferito a Treviso.

Giunta, inserviente a Rovigo, è trasferito a Benevento; Pelagi, Nennusi e Ciampi sono nominati bidelli dei ginnasi di Venezia e Treviso.

Candelli, incaricato dell'insegnamento della calligrafia nella scuola tecnica di Legnago, è collocato in aspettativa.

Paolo, reggente la cattedra di lingua francese a Caltanissetta, è trasferito a Legnago.

Lazzari, Natale, Ceccara, Mottara e Spattini, professori di matematica e francese a Lugo, Legnago, Cividale, Legnago e Lendinara, sono trasferiti a Legnago e Ventimiglia e incaricati di supplire Vigevani nell'insegnamento del francese a Badia, Cigolotti nella matematica a Cividale, Magnani nella computisteria a Bovesine. (*Ringraziamo il telegrafo della barbara trasmissione di questo dispaccio, che ha il merito di non farsi intendere — N. d. R.*)

Ciò che dice il questore comm. Perego sulle condizioni della Sicilia

Roma 28, ore 10.50 p.

Perego, questore di Verona, destinato a Catania, ha avuto un'intervista con un giornalista sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, dove stette altre volte.

Dopo aver fatto la storia recente del malandrinaggio in Sicilia, Perego ha detto che attualmente la banda conta dieci soli componenti, munita di cavalli, di ottime armi e di buoni e fidi manutengoli; l'altra sta formandosi. Gli uomini che la compongono si adunano per fare un colpo, poi si separano.

Il primo ministro bavarese a Roma

E' giunto il signor Crailsheim presidente del Consiglio dei ministri di Baviera.

Il bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario, uscito stasera, tolgo le seguenti disposizioni:

Corulli, consigliere d'appello a Venezia e Bessone giudice a Rovigo, sono collocati a riposo.

Ricci, pretore a Feltre, è tramutato a Cividale.

Listi, pretore a Cividale, è tramutato a Feltre.

Si accettarono le dimissioni di Casorzi, vice-pretore a San Donà di Piave e di Longo vice-pretore ad Este.

Zambelli, segretario alla procura del Re a Belluno — Avanzi, vice cancelliere alla pretura di Verona — De Gaspietti, sostituto segretario alla procura del Re a Rovigo, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

Acquistapace, cancelliere della pretura di Belluno è tramutato a Morbegno.

Ferrari, cancelliere della soppressa pretura di Dongo, ora applicato a Pavia, è tramutato a Belluno.

Movimento nelle Prefetture

Il *Diritto* di stasera annunzia un nuovo movimento nelle prefetture e sottoprefetture.

Crispi a Roma

L'on. Crispi sarà domani a Roma e vi si tratterrà due giorni.

Per il sistema di mobilitazione

Roma 28, ore 11.35 pom.

Il ministro Pelloux presenterà all'apertura della Camera un progetto di legge per modificare il sistema di mobilitazione rendendolo più spedito.

Il progetto è quasi completo.

Prima però di presentarlo l'on. Pelloux chiederà il parere delle autorità militari.

Contro i preti carlisti

Pidal, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è giunto a Roma.

Credesi che egli abbia una missione del governo spagnuolo per indurre il Papa a dare nuove misure di rigore contro i preti carlisti.

Il servizio delle pensioni e l'on. Grimaldi

Il giornale ministeriale *La Patria* annunzia che l'on. Grimaldi nel Consiglio dei ministri avvisò di aver rinviato il progetto intorno alle pensioni avendo trovato della resistenza nelle società di assicurazioni italiane, mentre c'era molte offerte dalle società straniere.

Grimaldi rifiutasi di affidare l'importante servizio delle pensioni alle società straniere.

Una riunione di deputati radicali

Oggi vi fu una riunione fra gli on. Imbriani Cavallotti, Bovio, Ferrari Ettore, Mirabelli e Pansini, per discutere le candidature radicali che dovrà il Comitato centrale.

La discussione è avvenuta intorno al nome di Barzilai.

La candidatura di Barzilai fu combattuta vivamente da Imbriani, invece Ettore Ferrari ha pregato che si appoggiasse anche per riguardo alla sua persona, essendosi compromesso come presidente del Comitato elettorale per Barzilai.

Il Comitato ha deciso di non osteggiare Barzilai.

Dall' estero

Per l'anniversario della morte del generale Boulanger

I deputati revisionisti e gli antichi membri del Comitato nazionale furono invitati ad una riunione che ebbe luogo l'altra sera negli uffici dell'*Intransigeant*, per trattare sul modo con cui si avrebbe celebrato l'anniversario della morte dell'antico capo del partito revisionista.

I diciotto presenti decisero che la cerimonia non avrebbe dovuto avere in alcun caso l'apparenza di una manifestazione.

La tomba non è in Francia; vi sono delle convenienze internazionali da osservare.

— Noi non dovremo essere, disse uno degli oratori, che dei colleghi che vanno a rendere un ultimo omaggio a un compagno d'armi.

I deputati non porteranno nè insegne nè sciarpa.

Non si attraverserà Bruxelles in corpo. Il convegno seguirà alla porta del cimitero di Ixelles.

Ma per dare modo agli elettori bulangisti di unirsi ai loro rappresentanti, fu deciso che la cerimonia non avrebbe luogo nè domani, che è il vero anniversario della morte, nè il 3 ottobre, anniversario dei funerali, ma la domenica 2 ottobre alle tre e mezzo.

Si potranno portare delle corone: ma non si farà alcun discorso, nè verrà pubblicato alcun manifesto.

Qualcuno dei capi non potrà assistere per varie ragioni alla commemorazione: tuttavia si può contare sulla presenza di un certo numero di membri degli antichi Comitati bulangisti, restati fedeli alla memoria del generale.

Il «Tebe» del Lloyd arenato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Atene 28 ore 7.10 p.

Il battello del Lloyd *Tebe* con 33 uomini di equipaggio e 50 viaggiatori arenò presso il capo Sipias.

[illegible]

La nave da guerra *Kobe* fu inviata sul luogo.

La triplice in Oriente

Il *Daily News* ha da Berlino: Si crede che la triplice alleanza rifiuterà d'intervenire nella questione sollevata colla nota greca riguardo alle scuole greche in Rumelia.

Imponente manifestazione operaia a Liverpool

Deliberazioni di trentamila operai

Una imponente manifestazione operaia ebbe luogo in Liverpool. Erano presenti più di 30,000 operai. Vi si è approvata una risoluzione, colla quale si invitano i deputati a far cenere dal Parlamento le deliberazioni prese dai delegati dei Sindacati operai nel Congresso di Glasgow.

Queste deliberazioni riguardano la responsabilità dei patroni, la giornata di otto ore, la restrizione della immigrazione degli operai d'altri paesi, la nazionalizzazione delle miniere, l'obbligo per lo Stato di non comperare alcun prodotto fabbricato all'estero.

Hanno condannato, come si vede, nel loro voto, tutto il programma socialista votato a Glasgow, aggiungendovi qualche nuovo articolo.

Il carattere principale del programma, è sempre quello di attribuire allo Stato l'incarico di mandare ad effetto le rivendicazioni degli operai. Ed è a questo intento, e qui sta il pericolo, e se ci è permessa la parola, il pericolo pratico di questo movimento, che essi patrocinano di più in più le candidature operaie.

Essi sono persuasi che, quando saranno riusciti a fare entrare la maggioranza i loro rappresentanti nelle camere, sarà in loro potere di fare ciò che loro piace. Chè, quanto a trovare nella costante natura delle cose difficoltà inoppugnabili, non hanno il più lieve sospetto.

Al Congresso di Marsiglia

(Per dispaccio)

Marsiglia 28 — Al Congresso operaio ebbe luogo ieri la seduta di chiusura. Fu approvato la risoluzione di sospendere il primo maggio 93 dappertutto il lavoro, lasciando ciascuno libero di fare dimostrazione a suo piacimento.

SPIRITISMO SPERIMENTALE

Cose meravigliose
raccontate da persona seria

Il professore *M. T. Falcomer*, che ci aveva mandato qualche suo articolo sullo spiritismo, ci ha pure fatto tenere in risposta a uno dei nostri collaboratori prof. Marchesini quest'altra replica, che teniamo da vari giorni sul tavolo.

Le cose che vi si raccontano, data la qualità della persona che le scrive, sono così curiose, così fuori dell'ordinario per la generalità del nostro pubblico, che si devono far leggere.

A questo si aggiunga, che vi sono ormai molte persone e per posizione sociale e per intelligenza degne di fede, che seguono le dottrine sperimentali spiritistiche con una passione e una fede, la quali colpiscono anche gli estranei a questi meravigliosi fenomeni.

Noi pubblichiamo adunque, quantunque un po' lungo, questo curiosissimo articolo del prof. Falcomer, e ci riserbiamo (quantunque senza fede) di farci promotori qui in Venezia, fra le persone, che vorranno prendervi parte, di qualche seduta spiritistica con un medium, che ci offra modo di toccare con mano i fenomeni così denunziati.

Scrive adunque il prof. Falcomer:

Tacère dinanzi alle affermazioni fatte in questo stesso giornale dal prof. Marchesini può sembrare una debolezza, quindi chiedo di dire qualche cosa di alcuni fenomeni osservati da me, anzichè parlare della teoria spiritica; teoria, ripeto, e non ipotesi evocata, perchè, con buona pace di tutti i bechini dello spiritismo, dotti e indotti, cattedratici ed accademici, le ipotesi trovate dagli scettici per ispiegare i fenomeni del moderno spiritismo sono cadute. Ed in vero chi si occupa seriamente di spiritismo sa bene che non reggono più il sistema del ciarlatanismo, della pazzia, della allucinazione, del muscolo scricchiolante, delle cause fisiche, del riflesso del pensiero, dell'anima collettiva, il sistema sonnambolico, il pessimista, l'ottimista, il monospiritico e dell'anima materiale. E così, premettendo che *le possibilità della natura son infinite, che i fatti sono l'unico criterio dei nostri giudizi, che bisogna spogliare e lavare il pensiero assolutamente da ogni pregiudizio, e prendere la determinazione di restar in piedi o di soccombere dinanzi al risultato d'un appello diretto ai fatti in prima istanza, e di abbracciare le deduzioni strettamente logiche delle loro conseguenze*, dirò qualche cosa, ma senza eleganza di stile.

La sera del 5 agosto p. p. alcuni egregi signori (1) ed io ci radunammo all'*Accademia internazionale per gli studi spiritici e magnetici* di Roma, e, coll'intervento di un medium formato, (2) ottenemmo vari fenomeni fisici, intelligenti e fisico-intelligenti, ora spontanei ed ora domandati, in condizioni tali, per noi, da escludere l'allucinazione, lo scherzo o l'inganno. La stanza della nostra seduta sperimentale era tutta chiusa, conteneva poca mobilia che non vale il pregio di notare, era rischiarata da un fanaletto a luce rossa che il direttore della seduta graduava dal maximum fino all'estinzione. Credo che non mi si chiederà con sospetto la ragione del colore della luce o della mancanza di questa, giacchè si sa bene che l'oscurità o la luce colorata è necessaria alla produzione di alcuni fenomeni, e ciò o sempre o alle volte a seconda delle altre circostanze che mancano o concorrono alla loro produzione. Quando l'osservatore ha preso tutte le cautele per sè e per la sincerità del fatto che vuole studiare, il sospetto sparisce; che un fatto avvenga al chiaro, oppure al buio è sempre un fatto. Ma la ragione dell'assenza della luce o della luce colorata non implica, perchè ognuno sa che l'osservatore deve mettersi nelle condizioni proprie ad osservare il fenomeno e non in condizioni contrarie. Del resto vi sono due fenomeni spiritici che si ottengono pure alla luce meridiana.

Eccoci ai fatti.

a) In seguito al contatto delle nostre mani unite in catena, il tavolo intorno al quale siamo seduti prima freme, indi si alza sopra i suoi quattro piedi malgrado posi una ventina di chilogrammi o più. Quando è sospeso, noi tutti vi stacchiamo le mani alzandole perpendicolarmente e tenendole pure in catena, ed esso continua a restare sospeso così, a circa due centimetri dal pavimento, per cadere dopo alcuni secondi con notevole rumore e contemporaneamente su' suoi piedi.

b) Senza primiero contatto delle mani il tavolo levita. Allora io rompo la catena, mi alzo e mi provo a farlo scendere. Ci riesco dopo uno sforzo muscolare di qualche chilogramma ed ho la sensazione, ritenendolo, che si prova immergendo in un liquido un corpo che tende a galleggiare. Ma quando il tavolo è sceso, succede che esso aumenta di peso molto più che prima non fosse alleggerito, onde non mi riesce di alzarlo: pare inchiodato. Dopo di ciò, mi metto a sedere ed il tavolo si alza tosto su due gambe e si piega verso di me come per salutare.

c) Visto e considerato che la forza che agisce in tale genere di fenomeni si palesa tiptologicamente dotata d'intelligenza, il nostro direttore le rivolge delle domande. Così p. e., le chiede che sul tavolo imiti lo stridore della sega, ed è ottenuto in modo preciso e continuato, non però prima che la forza occulta abbia spontaneamente imitato il graffiare del gatto sull'impagliatura ed un rullo che finisce con un colpo: il rullo sembra battuto con unghie robuste ed il colpo finale pare una palmata da gigante.

d) Il medio comincia ad entrare in assopimento (*trance*, in inglese). Dopo qualche prova preliminare, ad un tratto si alza da sedere, piega mezzo la vita in avanti e cade sul tavolo come corpo morto. Di lì a poco, riprende la posizione di prima, poscia si drizza in piedi e si rimette a sedere per levitare subito dopo e levitare tanto da venire sul tavolo: in tale levitazione par una massa di carne floscia avviluppata nei panni. Sul tavolo dunque egli sta in piedi, sospira o borbotta qualche parola, indi levita ancora sì che possiamo passare le mani sotto a' suoi piedi parecchie volte.

e) Mentre si accentua l'assopimento del medio con l'assorbimento di fluido vitale che gli cedono i signori Lombardi e Figà Talamanca e messi e tutti noi in catena e al buio, cadono sul tavolo un tralcio ed una foglia staccata di edera verdi precedute da un fruscio che è in aria; di poi un altro fruscio precede la caduta di confetti. Io raccolgo di tali oggetti.

f) Nella nostra stanza della seduta fa troppo caldo, ed il direttore chiede alla forza di rinfrescarci. Non ha finito di chiedere, che sentiamo del fresco sulle mani, e tutto l'ambiente è rinfrescato come se si fossero aperti l'uscio e la finestra per la ventilazione ordinaria. (Era il *soffio gelido* del Marchesini.)

g) Il direttore mi dà due campanelli di bronzo, uno di circa quattrocento grammi ed un altro di circa duecento. In seguito al suo invito, la forza suddetta me li toglie di mano, li porta in aria suonandoli qua e colà e giunge fino a sfregarli in un luogo inaccessibile a noi, cioè sotto alla volta. Inoltre, egli, mi dice che pensi un numero ed io, fra me, penso il 35. Subito dopo, il battaglio del campanello più pesante, che sta ancora librato in aria, dà tre colpi e ad un certo intervallo ne dà cinque.

h) — È chiesto il fenomeno delle luci psichiche, e dopo alcuni secondi esse appariscono, ma a condizione che nel circolo si parli: così vuole

(1) Agostini O., Bennicelli F., Figà-Talamanca G., Gentilucci P., Hoffmann G. (direttore della seduta), Lombardi G. D., Trebeti T.

(2) Il medium mi pregò di non nominarlo. È un simpatico signore che occupa un posto notevole nella magistratura, a Roma.

Appendice della Gazzetta di Venezia 131

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Ma i Montglare, se piacciono qualche volta, non commovono mai profondamente, e non turbano che la superficie delle anime.

Ciò nonostante Giorgetta profittava delle visite del visconte per raccogliere delle notizie.

E le notizie che Montglare recava, erano di tale natura da scoprire le sue diffidenze.

Ora, al dire del visconte, il signor Di Chasey si faceva una ragione degli avvenimenti.

Egli rinunziava ad una donna che gli mostrava tanta avversione.

E questo partito non era forse il più savio?

Il visconte non nascondeva che egli faceva del suo meglio per arrivarci.

E si lusingava di averlo raggiunto.

Il marchese Di Chasey non si occupava più di Giovanna, come se non l'avesse mai conosciuta.

E infatti così doveva ragionevolmente fare, dal momento che ella stava per appartenere ad un altro.

E tanto era vero che si rinunziava, che era sulle mosse per partire per l'Algeria dove avrebbe indubbiamente dimenticato l'avventura di una notte.

Anche Giovanna finì per rassicurarsi.

Il giorno del matrimonio si avvicinava, e non aveva più avuto notizie del suo persecutore.

Anche Giorgetta malgrado la sua astuzia non indovinò il pericolo.

Da quale parte poteva venire?

Parigi alla fine dei conti non rassomiglia punto alle foreste vergini del Brasile o alle praterie sterminate dell'America del Sud.

La futura signora Descombes vide dunque arrivare l'ora delle nozze con un inesprimibile sollievo.

Le parve che il suo destino diventasse migliore.

Rosselli aveva avuto ragione.

I cattivi giorni erano trascorsi, e i buoni venivano.

Giovanna, conviene pur dirlo, pensava ancora qualche volta al suo amico d'infanzia, a Pietro Morand espatriato al Senegal, dove il clima micidiale poteva ucciderlo anzi tempo malgrado la sua forza e la sua energia.

Ma la generosità di Ferdinando Descombes l'aveva commossa, come anche la gioia del suo futuro suocero.

Quel banchiere così aspro nel suo ufficio non aveva altro affetto che per suo figlio: e perciò solo d'essere stata scelta da Ferdinando, Giovanna era diventata l'oggetto della sua idolatria.

Ogni giorno ella riceveva da lui nuove testimonianze di affetto.

Il palazzetto del viale di Messina che Giovanna era andata a visitare parecchie volte, si veniva via via ingombrando di belle cose che il banchiere inviava per lei, poichè nulla gli pareva troppo caro e troppo bello per la camera della donna che suo figlio amava.

Finalmente tutte le formalità prescritte dalla legge furono compiute, e il giorno del contratto giunse.

La data era stata fissata al due aprile.

Il matrimonio doveva essere celebrato all'indomani.

Al giorno fissato, nello studio del notaro Durand in via Reale, alle undici antimeridiane precise, si riunirono cinque persone.

Giovanna non aveva riveduto suo padre.

Malgrado le sue preghiere, il vecchio Jusseut era rimasto inflessibile.

Egli aveva accordato tutti i permessi richiestigli, e aveva dato mandato di rappresentarlo a suo fratello il capitano, ma aveva ostinatamente rifiutato di lasciare il suo eremitaggio al Colombier.

Il vecchio ostinato, a tutte le istanze di suo fratello aveva risposto:

— Io non posso intervenire a questo matrimonio, dal momento che ho dato la mia parola al Morand.

Era dunque l'invalido il solo rappresentante della famiglia Jusseut.

Incaricato egli non aveva [illegible] di assistere Giovanna.

Certo, anch'esso aveva [illegible] razzo di [illegible] ai suoi amici di Orchamps.

Ma quale altro partito avrebbe potuto prendere?

Egli non poteva domandare al destino altro che questo: che Giovanna fosse riabilitata dinanzi alla società e messa al sicuro dalla miseria.

E il contratto di nozze con Ferdinando Descombes provvedeva perfettamente all'una cosa e all'altra.

Ma al contratto delle nozze non c'erano invitati.

Ferdinando Descombes aveva portato solamente suo padre.

Giovanna aveva portato lo zio e la sua amica Giorgetta.

E [illegible]

Il notaio Durand era un uomo di cinquant'anni, di una fisonomia dolce e benevola, circondato dalla pubblica stima.

Egli prese un fascicolo di carte sul suo scrittoio e cominciò a leggere il contratto, nelle sue principali disposizioni.

«Gli sposi si maritano sotto il regime della comunità dei beni.»

Ferdinando Descombes si era andato a sedere vicino alla sua futura, prestando orecchio distratto al notaro che leggeva.

— Mia cara Giovanna — le diceva — domani voi sarete legalmente mia.

Durand continuava:

«Il signor Descombes apporta il suo castello di Fontenelles quale lo ha ricevuto dalla successione di sua madre, e di cui è pronto inoltre la descrizione.»

Ferdinando diceva:

— Alle Fontenelles ci saremo soli fra qualche giorno. Io ho fatto sapere i miei ordini, affinchè divenga un paradiso terrestre.

Durand leggeva.

«Il suo palazzo della via di Messina e tutte le sue adiacenze.»

Ferdinando Descombes:

— Io lo darei volentieri per un minuto solo delle ore che vi passeremo insieme.

E, siccome Giovanna arrossiva, aggiunse parlandole all'orecchio:

— Io ti adoro come nessuna donna è mai stata amata.

Il notaro seguitava:

«Più un titolo di rendita francese per settantamila franchi; più quattrocento obbligazioni della ferrovia del Nord; più una somma di cinquecentomila franchi collocata nella banca Descombes padre, qui presente; e che se ne riconosce debitore.»

Ferdinando diceva:

— Quanto mi annoia questo notaro colle sue cifre...

— Provano che voi siete ricco! rispose Giovanna sorridendo.

— Io amerei meglio una capanna con voi, che tutte le fortune riunite del mondo. Se dovessi perdervi sento che mi farei saltare le cervella. Non so che cosa abbiate negli occhi per aver mi stregato così! E anche mio padre! Se sapeste come vi amo!

(Continua)

la forza occulta ed intelligente che si manifesta fra noi. Queste luci sono due, sono tre, son più e di colore azzurrognolo e giallognolo. Errano sotto alla volta, si rincorrono, scendono e salgono in mezzo al circolo, e dove sono producono di quando in quando suoni precisi a battiti di palme di varie dimensioni e castagnette con le dita. In alto, poi, apparisce una croce luminosa lunga un mezzo decimetro, e mentre si forma, pare che un dito indistinto la tracci a più riprese.

i) — Al fenomeno delle luci succede, ancora, quello dei toccamenti sui nostri corpi. Mani invisibili ci toccano i capelli, il viso, le spalle e le mani. Però, le luci non cessano del tutto, riappariscono qua e colà. Una di esse viene a me e pel suo chiarore vedo un dito il quale sfrega il dorso della mia destra per lasciarvi una striscia luminosa e odorosa come fosforo e solfo mescolati. Allora, pensai fra me stesso che se una mano visibile mi avesse toccato avrei cercato di prenderla. Ebbene, venne una mano vicino a me ed io la vidi prima, poi la strinsi con la destra e sentii che pareva di carne dal calore naturale. Non era d'uomo, ma di fanciulla di circa dodici anni. Io, strinsi la mano così materializzata per alcuni secondi, e poichè il mio stringere, pur essendo amichevole e delicato, era una certa pressione, il medio in *trance* che stava tuttavia sul tavolo disse: *Vi prego non stringete.* — E così la mano si sottrasse da me e scomparve.

l. — Il direttore della seduta mi dice se voglio avere qualche profumo. Rispondo che si ed estraggo, in fatti, dalla tasca il mio fazzoletto. Mentre lo tengo nel cavo della destra, sento che cinque punte di dita me lo portano via e me lo restituiscono dopo vari minuti tutto bene profumato. Non basta: mentre guardo in alto, vedo una mano scura che mi spande sul capo, sul viso, sul petto goccie d'acqua odorosa. Qualcuna me ne cade nell'occhio sinistro e mi cagiona bruciore; e poichè io me ne dolgo, se pure in silenzio, quella mano scende, mi tocca l'occhio dolcemente e la guancia, ed il bruciore se ne va.

m) — Il medio è portato via dalla forza intelligente e messo a sedere a cavalcioni sur una seggiola alquanto lontana da lui. Dopo di ciò, noi tutti, tenendoci in catena, ci scostiamo dal tavolo per quasi un metro ed esso rovesciasi senza verun contatto. Perchè questo? Perchè la medesima forza vuole mettere il medio in piedi e colle gambe aperte su due gambe del tavolo. Così fa veramente, ed il medio sta in tale equilibrio poco fermo finchè piace alla forza, che dopo avernelo levato di là, rovescia nuovamente il tavolo.

* * *

Mi duole che per la ragione dello spazio concessomi non posso dire qualche cosa di altri fenomeni dello stesso genere, ma di specie diversa, del tutto intelligenti, coi quali venne chiusa la nostra seduta di pura indole sperimentale, e do alcuni cenni di un'altra seduta.

* * *

Il 4° di questo mese, a Roma pure, ma in altro locale, con lo stesso medio e con un gruppo di egregie persone di mia scelta, preparai un convegno sperimentale.

Eccoci nuovamente ai fatti.

a) — Levitazione di un tavolo a quattro gambe pesante circa quindici chilogrammi. Con una gamba del tavolo la solita forza intelligente, manifestatasi nella seduta di prima, produce uno sfregamento che pare una marcia e con un'altra ne batte il tempo.

b) — Rullo, graffiamento e palmate sul tavolo.

c) — Luci psichiche che scendono e salgono nel nostro circolo.

d) — Amichevoli toccamenti di mani sul nostro corpo.

e) — Apporti.

f) — Scrittura psicografica o meccanica.

g) — Conversazioni vocali con la sullodata forza che uno di noi asserisce di vedere in una embrionale materializzazione di aspetto umano.

È un fenomeno di telepatia o di sdoppiamento d'una persona viva? No.

* * *

A proposito di toccamenti e degli apporti che ebbi, è necessario che noti ciò che segue. Mentre avevo la mano sinistra sul tavolo, attorno al quale noi tutti stavamo seduti, silenziosi ed al buio, sentii le punte riunite delle dita di una mano forzare sotto al pollice della mia ed introdurvi un fiore fresco; allora, io strinsi immediatamente, e le dita misteriose mi si dileguarono in meno lasciandovi il fiore soltanto, quale fragile ma formidabile prova della sincerità dell'apporto.

* * *

Più singolare, però, è stato un altro apporto. Bisogna sapere che al mattino dello stesso giorno io aveva visto in camera da letto del signor Lombardi un lungo pezzo di porfido del peso di circa trecento grammi, e forse l'avevo desiderato, ma in me stesso senza dire nulla a chicchessia; e per una semplice associazione di idee mi tornò alla mente un pezzo di porfido che possiedo io pure da vari anni. Fra me e me dicevo ancora: chi sa se il mio pezzo di porfido è un apporto? Or bene, nella seduta, una mano materializzata, ma invisibile per mancanza di luce, mi alza la mano sinistra che tengo sul tavolo come prima e mi ci lascia il pezzo di porfido visto in camera dello stesso signore. Conservo ora entrambi gli apporti. Malgrado che il salotto della nostra seduta fosse tutto chiuso, quella tale forza fu dunque capace di recarmi dall'*esterno* un minerale ed un vegetale, dirmi per bocca del medio in trance, che nella seduta del 5 agosto la trapassata mia sorella Anita (ragazza di circa 12 anni) aveva con essa cooperato perchè io avessi l'apporto della edera e, per giunta, fu capace di provarsi a spiegarmi come crede operino gli spiriti nel fenomeno degli apporti.

* * *

Ed a proposito della scrittura psicografica è d'uopo che noti quanto segue. Quando il nostro medio scriveva medianicamente, s'intende, vuoi in italiano, vuoi in francese, la sua destra era luminosa; il fluido luminoso che abbondava maggiormente sulla palma tutta quanta, usciva di fra le sue dita e biancheggiando saliva come nube trasparente. Egli scriveva incoscientemente in italiano od in francese, ma non è da meravigliarsi se avesse da scrivere, in altra seduta, in una lingua sconosciuta a lui od a tutti quelli che con lui esperimentassero, perchè un tale fenomeno spesso si ottiene con altri medi.

* * *

Io potrei facilmente notare ancora molte altre cose di questa nostra seconda seduta, si come potrei ricordare moltissimi particolari d'ambo le sedute, se qui lo potessi: dirò di più e meglio altrove. Molte e varie sono le considerazioni che si ponno fare sui fenomeni da noi osservati, ma qui non è il caso di farle. Per tanto, dirò in breve: che da innumerevoli fenomeni dello stesso genere osservati in tutto il mondo, è sorta tutta una teoria, tutta una scienza che ha la sua parte *dottrinale, sperimentale e morale*. Chi raccolse i principi fondamentali di questa scienza si chiama Allan Kardec. Chi la studia con amore e chi la divulga può affermare e provare che i suoi principi riposano su fatti, ed i fatti sono cose *formidabili*. Ora, dimostrando che tutti questi fatti riposano su leggi tanto naturali, quanto quelle dei fenomeni elettrici, e le condizioni normali in cui essi possono riprodursi, tale scienza distrugge il meraviglioso ed il soprannaturale, e per ciò la sorgente della maggior parte delle superstizioni. Anzichè arrovellarsi ad osteggiare con orgoglio e profanità il cammino di tale scienza, si deve seriamente studiare per il proprio e l'altrui perfezionamento. Ecco l'unica risposta che do al mio contraddittore al *quale sono pronto a porgere i mezzi di convincimento principali*, e così fargli credere alla realtà delle comunicazioni fra trapassati ed incarnati. Ma meglio che a lui conviene offrire tali mezzi all'illustre professore Enrico Sidgwick della nota *Società per le ricerche psichiche*, di Londra, di cui fo parte per essermi stato presentato dal Wallace e dal Crookes.

M. T. FALCOMER.

* * *

E, per riferire tutte le versioni, notiamo che da alcuni giorni i giornali si occupano diffusamente degli esperimenti spiritici che la *medium* Eusapia Paladino va eseguendo a Milano in presenza anche di distinti scienziati.

L'altro giorno Torelli Viollier scrisse nel *Corriere della Sera* che tali esperimenti non sono altro che imposture e che egli conosce perfettamente il *trucco* di cui si serve la Paladino per ingannare il pubblico.

Sfidava poi la Paladino a ripetere uno solo dei suoi esperimenti alla presenza di sei persone già da lui preventivamente informate del *trucco*, e si obbligava ad erogare tremila lire a un Istituto di beneficenza, qualora rimanesse soccombente nella sfida, la quale, senza dubbio, desterà il maggior interesse; ma invece dell'Eusapia — la quale è analfabeta — risposero i signori Aksakoff, Brofferio, Chiaia e Finzi, dichiarando di non accettare la scommessa di 3000 lire perchè costituirebbe un inutile perditempo.

Il motivo del rifiuto si baserebbe anche su ciò che avendo altra volta il signor Torelli proposto qualcosa di simile, l'Eusapia condiscese e dopo aver ottenuto dei fenomeni — malgrado fosse stata messa nella condizione più refrattaria — il signor Torelli avrebbe sospeso la prosecuzione delle sedute mandando tutto a monte.

Così almeno dicono quei signori.

Il Torelli però pubblicava nel *Corriere* di ieri un altro articolo in cui, in seguito al rifiuto, dichiarava di insistere nella scommessa.

Col 1.° Ottobre la « Gazzetta » verrà stampata con caratteri nuovi.

Cronaca italiana

Dispacci della Gazzetta

Un'imperatrice e una principessa sul lago di Como

Como 28, ore 7.10 pom.

Provenienti dalla linea del Gottardo, sono giunte l'Imperatrice Federico e la principessa Margherita di Germania.

Proseguirono tosto per Cadenabbia, ove soggiorneranno qualche tempo.

Al Municipio di Napoli

Napoli 28, ore 6.10 p.

Essendosi dimesso il sindaco per l'entrata dei nuovi consiglieri conservatori in funzione, si sono riuniti 62 consiglieri d'ogni colore, e lo hanno invitato a ritirare le dimissioni. La Giunta sarà ricomposta.

Altri particolari sul conflitto di Orani

Un sequestro di persona

Liberazione del sequestrato — Fuga dei malfattori

Sassari 28, ore 6.30 pom.

Eccovi maggiori particolari sul conflitto fra malandrini e la forza pubblica a Orani, telegrafatovi ieri.

Il conflitto avvenne con cinque malfattori, di cui quattro sono arrestati.

Fra questi vi è il latitante Moledi, condannato per omicidio. Il quinto per l'oscurità della notte riuscì a nascondersi.

Parteciparono al conflitto il delegato di pubblica sicurezza, sette bersaglieri, un tenente, un vice-ispettore doganale e una guardia forestale.

— Otto malfattori mascherati sequestrarono il negoziante Mazzella, mentre avviavasi a Scala. Le autorità inseguirono i malandrini e riuscirono a liberare il Mazzella. I malfattori non furono raggiunti.

Contro i coraggiosi che bastonano le donne

Il *Daily News* di Londra constata con piacere che i magistrati inglesi hanno adottato una giurisprudenza, la quale produrrà una diminuzione nell'esecrevole ceto dei bastonatori delle rispettive consorti.

« In altri tempi — scrive quel giornale — i mariti potevano darsi il lusso di bastonare le loro care metà. Con poche ore di prigione se ne uscivano.

Ieri invece il giudice Plowden ha condannato due mariti bastonatori a quattro mesi di lavori forzati.

Si deve principalmente ai giornali un tale aumento nella tariffa dei privilegi maritali, poichè è da lungo tempo che essi vanno denunciando l'indulgenza dei giudici a riguardo dei bastonatori delle mogli.

I due accusati testè condannati addussero la stessa scusa: *avevano perduta la pazienza ed erano un po' avvinazzati*.

Questa scusa non è valsa a salvarli dalla giusta condanna che è loro toccata.

Per l'avvenire, chi bastonerà la moglie, correrà gli stessi rischi di chi svaligia un passeggero sulla pubblica via ».

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Cherburgo 28 — Ieri vi furono 3 casi di colera *nostras*.

Parigi 28. — Ieri in città vi furono 20 casi con 7 decessi e nei dintorni 7 casi nuovi con 9 decessi.

All'Havre 4 casi e 3 decessi.

Amburgo 28 — Ieri vi furono 3 casi di colera con 42 decessi.

Francoforte 28 — Anche qui vi fu un caso di colera.

Giornalismo francese

Oggi, uscirà a Parigi il primo numero d'un nuovo grande giornale il quale, mentre sarà mondano e letterario quanto i fogli *boulevardiers* uso *Figaro, Gil-Blas, Echo de Paris*, ecc., darà, nelle sue colonne, una larga parte alla politica estera ed alla cronaca parlamentare e finanziaria di tutti i paesi del mondo.

Il nuovo confratello — che avrà per direttore il noto *cronqueur* parigino Fernand Xau — intende occuparsi specialmente delle cose d'Italia all'intento di riconciliare le due nazioni.

Contrariamente agli altri giornali mondani francesi, che in Italia costano da tre a quattro soldi la copia, il *Journal* si venderà a soli dieci centesimi fra noi.

Il *Journal* oltre ad una redazione fissa ed a numerosi corrispondenti, avrà una legione di ben 60 collaboratori fra i quali figurano i più bei nomi della letteratura francese.

Diamo il benvenuto al nuovo confratello, il quale avrà certo lunga vita venendo al mondo con una piccola dote di un milione e mezzo.

Una grande fotografia della luna

Tre metri di diametro

Il dottor Weinek dell'Osservatorio di Praga scriveva a un suo amico a Londra, che riuscì ad ottenere una prova fotografica della luna di tre metri di diametro, sulla quale si scorgono certi segni, che non si erano mai sospettati, e che sembra essere delle riviere.

Sarebbe una cosa molto straordinaria se gli apparecchi *fotografici* — che giustamente furono chiamati le retine dei sapienti — riuscissero a provare che, contrariamente alle affermazioni di tutti gli astronomi, esiste dell'acqua sulla superficie del nostro satellite.

Dell'acqua nella luna! Un'atmosfera quindi, della nebbia, una vegetazione, degli abitanti!...

Perchè no!

L'assalto ad un treno in Russia

(per dispaccio)

Rostow sul Don 28. — Nella notte del 26 corr. una banda di 15 uomini attaccò presso Konokowo il treno che si recava a Rostow. Fu ferito mortalmente il capo dell'ufficio postale. Fu saccheggiata la cassa che conteneva 5000 rubli. Rimase ferito un secondo macchinista e un impiegato.

Genetliaci e onomastici

(Estratto dal Calendario d'Oro)

29 settembre

Nascita di S. A. Erminia di Waldeck Pyrmont principessa di Schaumbourg e Lippe (1827).

Genetliaci — Conte De Gubernatis comm. prof. Angelo, Roma — Avv. Armò gr. uff. Giacomo procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino senatore — Nob. Bardi cav. ing. Giuseppe, Cremona — Conte Brandolini Rota Annibale, Venezia — Caracciolo Pasquizi di Pettoranelle dei principi D. Armando, Napoli — Caracciolo Rossi di Vastri dei duchi Don Giambattista, Napoli — Deputato Canzi Luigi, Milano — Dottor Plauti Vincenzo deputato, Napoli — Dott. Lagasi Primo deputato, Bedonia — Conte Lovatelli cav. Ugo, Ravenna.

Onomastici — Avv. Bergeni Angelo gr. cord. senatore, Venezia — Marchese Bassano Michele, Napoli — Marchese Brancia Michele, Napoli — Nob. avv. Carlo Mameli Michele consigliere di Stato, Roma — Professor Coppino Michele gr. uff. deputato, Roma — Nobile Cradaly-Wunder nobile di Wunder-Bourg cav. Michele generale comandante di campo onor. di S. M. — Conte Dall'Asta Brandolini cav. Angiolo, Tunisi — Cav. De Roda Michele magg. gen., Roma — Marchese Gavotti Verospi comm. Angelo, maestro di cerimonie della R. Casa, Roma — Conte Martinengo di Villagana dott. Angelo senatore, Milano — Comm. Mascari Michele gen. Milano — Comm. prof. Messedaglia Angelo senatore — Comm. Minich Angelo senatore, Padova — Pautrier uff. Angelo magg. gen., Foggia — Comm. Pittaluga gen. Michelangelo, Pisa — Rizzetti magg. gen. uff. Angelo, Torino — Prof. Senechi Arcangelo gr. uff. senatore, Napoli — Comm. Tedeschi Riccardo Michele cav., Modica — Conte Thiene Michele, Vicenza.

Necrologie

Ci scrivono da **Vittorio**:

Un altro onesto cittadino, un altro laborioso industriale è scomparso: Pietro Torres.

Egli aveva 62 anni, ma era ancor vegeto ancor robusto, e dal suo volto traspariva la sua bell'anima. Nei momenti infelici e burrascosi per questa cara Italia, Pietro Torres sfidò più volte la morte sui campi del pericolo e nella difesa di Venezia egli fu uno degli eroi. Il suo lanificio che da un pane a tanti operai continuerà di certo a progredire sotto la direzione del figlio Antonio e del sig. Albino Forno due onesti e solerti industriali.

Ci scrive il nostro corrispondente trivigiano:

(n.) Giunge da Chioggia notizia che vi è morto improvvisamente il co. Vespasiano d'Altan, capo dell'ufficio di spedizione alla nostra R. Posta.

Era a Chioggia in licenza. Aveva soltanto 54 anni e da ben 32 era impiegato presso le R. Poste.

* * *

A Reggio d'Emilia è morto il cav. Ercole Raimondi — A Monza Pietro Schieroni, commissionario in coloniali. — A Riccia (Campobasso) Vincenzo Cioccaglione, consigliere della Corte d'appello di Napoli — A Zogno di Bergamo il dott. Arturo Bottani. — A Savona il cav. Michele Barbero sottoispettore in riposo dei Telegrafi. — A Sassari Francesco Carta Sapa, industriale. — A Messina Guglielmo Arpino, funzionante da direttore postale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 settembre: S. Michele Arcangelo.
Venerdì 30 settembre: S. Sofia — S. Girolamo

Sole leva ore 5 m. 57, tram. 5 m. 43.
Temp. mass. del 27: 26.5 Min. del 28: 18.9.

Gli impiegati all'ufficio succursale della ferrovia in Piazzetta S. Marco hanno bisogno di qualche lezione per imparare a rispondere più cortesemente a chi si reca a chiedere informazioni.

Preghiamo chi di dovere di occuparsene.

Circolo Veneziano di scherma — Il maestro Ranzato, avverte che ha riaperte le sale del suo circolo e le iscrizioni per gli allievi nuovi.

La fanfara della Società dei reduci dalle patrie battaglie, dell'esercito e dell'armata è sciolta.

Il sig. Gasconi Ferdinando, capo della detta fanfara, è incaricato di riorganizzarla col metodo del nuovo corista normale.

Il ritratto .... rinvenuto in Cimitero. — A proposito del ritratto .... rinvenuto in Cimitero, secondo il comunicato ufficiale del Municipio, la *Venezia* di stasera narra:

« Il giorno seguente a quello in cui il nostro giornale ha pubblicata la lettera del signor Carlo Cristofoli, il Municipio ha ordinato un'inchiesta che fu fatta dal sig. Tramontin, ispettore del Cimitero.

Il Tramontin chiamò a sè tutti i dipendenti, li interrogò, ma senza alcun risultato. Notiamo che non era presente un garzone alle dipendenze del giardiniere Antonio Pavan.

Il giorno dopo (cioè tre giorni da quello della pubblicazione della lettera) il giardiniere si presentò dall'ispettore, recando il ritratto e dicendo che lo aveva rinvenuto il suo garzone, il quale lo aveva portato seco a casa. Soggiunse che il ritratto era caduto dalla lapide per mancanza di cemento od altra causa.

A parte che tale versione non ha alcuna base di fondamento, perchè allora il ritratto lo si avrebbe dovuto rinvenire a piedi della lapide stessa, ciò che non fu; come va che il ritratto quando fu presentato all'ispettore era pulitissimo nella parte interna e la porcellana era limpida e bella senza alcuna traccia di cemento?

Ciò vuol dire che fu raschiato il cemento e lavata la porcellana.

Sono questi i motivi per cui il signor Cristofoli rifiutò di ricevere il ritratto dal Municipio, perchè vuole che l'autorità giudiziaria, alla quale si è rivolto, faccia la luce.

Del resto il garzone del giardiniere era obbligato di depositare subito all'ufficio dell'ispettore del Cimitero il ritratto e non doveva portarselo a casa.

Ci si informa poi che questo non è il primo ritratto, su porcellana, che manca dalle tombe, e noi raccomandiamo nuovamente all'ispettore e al vice-ispettore la massima sorveglianza. »

Tentato furto. — Giulio Bortoloni di 43 anni, pregiudicato, abitante a Castello, N. 4894 e Matteo Vio di 42 anni, margaritaro, disoccupato, tentarono di rubare dalla mostra del negoziante di mobili Enrico Schiavoni in Campo S. Maria Formosa, un materasso di lana — ma dovettero abbandonare l'impresa.

Il tentativo però fu osservato da alcuni, che avvertirono due agenti di P. S. i quali si misero sulle traccie dei due *galantuomini*. Il Bortoloni fu raggiunto ed arrestato subito — il Vio alle una della scorsa notte.

Il Vio però fu rilasciato libero ieri, essendo risultato che non partecipò alla consumazione del reato.

Tre marenghi e un quarto. — L'altro ieri l'affitta camere Anna Bottani, in Calle dei Fabbri, N. 910, constatò che da un cassetto del comò della sua camera da letto mancava una scatola di cartone, contenente tre marenghi ed un quarto, in oro.

La Bottani sospettò della serva, certa Anna B. P. di 44 anni, da Asolo, divisa dal marito, da soli due mesi al suo servizio.

Tali sospetti sarebbero basati sul fatto che molte volte la Bottani ebbe a constatare l'ammanco di poche monete di rame dal suo portamonete, e una volta anche la mancanza di un biglietto di 10 lire.

In seguito a denuncia, la serva venne arrestata, malgrado che nelle perquisizioni, eseguite sulla sua persona e al suo domicilio, nulla si sia rinvenuto.

Voleva annegarsi. — L'altra sera alle sei e mezza certa Antonia Fusello maritata Perotti, di 39 anni, abitante a S. Benedetto, N. 3793, tentò di gettarsi nel gran canale dalla Fondamenta della Cerva. Il padre a stento faceva per trattenerla. Sopraggiunsero due guardie municipali e lo coadiuvarono a trasportare la Fusello alla propria abitazione.

Dispiaceri domestici avrebbero spinto la povera donna al triste passo.

Ragazzuccio! — Ieri l'altro, certa Toti, moglie di un macellaio, entrava nella vendita pane in Calle della Anconeta n. 1984 e deposto sul banco un biglietto da lire cinque, ordinò un chilo di pane. Intanto entrò un ragazzo e, gettati sul banco dei bigliettini *réclame*, frettoloso si allontanò.

Alla Toti parve che il ragazzo prendesse il biglietto da 5 lire; raggiunse il piccolo e lo ricondusse in presenza del panattiere, ingiungendogli di mettere fuori il biglietto. Il ragazzo dapprima negò con forza il furto commesso. Ma intervenuto il bottegaio, colui fece apparire le 5 lire sul banco sotto un fazzoletto.

L'ultima parola sull'autopsia. — Le notizie da noi pubblicate circa l'esito dell'autopsia della Anna Santini Canal, morta dopo le percosse ricevute in Calle delle Torte dal venditore girovago Vittorio Menevello, erano esattissime.

Ci consta infatti che ieri, gli egregi medici Cavagnis, direttore all'ospitale, e Locatelli, che eseguirono l'autopsia, chiamati a pronunciare il loro assoluto responso, dichiararono concordi che sebbene la grave malattia cronica cardiaca di cui la Santini era affetta non le avesse potuto accordare lunga vita, la di lei morte fu accelerata dalle percosse ricevute e dallo spavento provato. Hanno pure confermato che sul cadavere della Santini, non hanno riscontrato alcuna lesione.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1 luglio 1892	— —	96 55
Azioni Banca Veneta nominali	222 —	— —
» di Credito Veneto nominali	227 —	— —
Società Veneta Costr. nominali	— —	— —
Cotonificio Veneziano	141 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni [illegible] di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	130 —	— —

[illegible]

Cambi

[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 28

[illegible]

Torino 28

[illegible]

Parigi Chiusura

[illegible]

Firenze 28

[illegible]

Genova 28

[illegible]

Vienna 28

[illegible]

Berlino 28

[illegible]

Londra 27

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

[illegible]

Cereali

[illegible]

Coloniali

[illegible]

Petroli

[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

[illegible]

ATTI UFFICIALI

[illegible]

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. ... e Venezia ... cap. ... [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

[illegible]

Decessi

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia ore		Arrivi a Venezia ore	
O. Milano	ore 5.10 a.	D. Milano	ore 4.55 a.
[illegible]		[illegible]	

Tram Venezia-Fusina — [illegible]

Venezia-Chioggia — [illegible]

Venezia-Mestre — [illegible]

Arrestato a Trento. — Abbiamo da Trento che colà fu arrestato certo Santo Sartori, di [illegible], di 37 anni, fabbro ferraio, ricercato dalla questura di Verona essendo stato condannato da questo Tribunale fino dal luglio 91 a 3 anni e 9 mesi di reclusione e 200 lire di multa, per furto e appropriazione indebita. Sarà ricondotto a Verona.

Che caro compaesano! — Giacomo Steflon di 24 anni da Polcenigo, manuale, alloggiava da vario tempo, presso l'affittacamere Luigi Pila a S. Canciano, N. 5391.

Essendo lo Steflon compaesano del Pila, questi per un riguardo e per amicizia lo teneva insieme nella sua camera da letto.

L'altra mattina, alzatosi dal letto, il Pila si accorse che gli mancavano dal portafogli che teneva nella giacca trenta lire in biglietti di banca. Nella camera del Pila, nessuno era penetrato, per cui i suoi sospetti caddero sullo Steflon e lo denunciò alla questura che lo arrestò. — Infruttuosa riuscì la perquisizione eseguita sulla sua persona.

CRONACA D'ARTE
e dei Teatri

Il Cristoforo Colombo
del M. Alberto Franchetti

Il 1° ottobre andrà in scena al Carlo Felice la nuova e tanto attesa opera del maestro Alberto Franchetti *Cristoforo Colombo*. E' questo l'avvenimento artistico del giorno. Non è questa però la prima volta che il grande Genovese apparisce sul teatro.

Comunque le difficoltà ed il dubbio del successo abbiano sgomentato molti, vi fu nonpertanto chi tentò questo argomento scenicamente e Giacometti e Romani e, dicesi, il Pellico, verseggiarono le avventure e le amarezze dell'eroe; e Lopez de Vega, e Gian Giacomo Rousseau le drammatizzarono ciascuno a modo proprio, traendone commenti e lavori d'arte letteraria, ma svisando per amore dell'effetto drammatico, la serietà dei fatti e degli episodi.

Fu notato manchevole, nella figura di Colombo, perchè si presti completamente alla scena, è l'assenza d'un episodio d'amore sentito, caldo, passionale. Nella vita di quest'uomo non v'è che un solo pensiero che tutto l'assorbe; l'amore dell'ignoto e dell'ignoto non gli dava agio e tempo per pensare alle donne.

∴

Musicalmente l'epopea colombiana svegliò maggior numero di tentativi.

Già un Pradelini a Roma nel 1691 scriveva un'opera su *Colombo e l'India scoperta* ed un secolo dopo, nel 1788, il maestro Vincenzo Fabrizi per le scene del teatro Capranica a Roma, tentava lo stesso argomento con titolo non dissimile *Colombo e la scoperta delle Indie*; lavori ambedue che, a detta de' biografi, destarono mediocre interesse.

Nel 1828 per l'apertura del Carlo Felice a Genova rappresentavasi il *Colombo* del maestro Vincenzo Morlacchi, su libretto di Felice Romani. L'opera, dettata in uno stile fantasioso, con tentativi sinfonici che oggi appariscono quasi ingenui, venne giudicata troppo astrusa, nè potè avere un corso di rappresentazioni rigoglioso, per quanto vi cantassero il divino Tamburini, il David e la Tosi.

Un altro melodramma su *Colombo*, del maestro Luigi Ricci, si rappresentò a Parma nel 1830 per l'inaugurazione del nuovo teatro, e piacque discretamente, ma valeva certamente meno di quello del Morlacchi.

Anche il genovese Gambini scriveva una grande scena lirica premiata a Firenze e colà eseguita nel 1851.

Nel 1857 a Verona il maestro Vincenzo Mela trattava musicalmente l'epopea colombiana; a Nizza nel 1865 una donna, Felicita Caselli, portava a Colombo l'omaggio di un'opera musicale di cui si parlò vantaggiosamente; e via via, l'arte lirica si tentò parecchie volte ancora sullo stesso soggetto ed attorno alla grande figura del genovese, e non mancarono neppure i tributi popolari della coreografia e persino delle marionette.

∴

Oggi, viene a noi nuovamente la maschia, vigorosa e malinconica figura di Colombo, trattata scenicamente, poeticamente da un forte ingegno, efficace verseggiatore, l'Illica, e musicata da un maestro che cammina ardito a conquistare effetti potenti ed a svelare i misteri di una tecnica musicale che in Italia può tenersi ai primissimi posti, il Franchetti, autore dell'*Asrael*.

Il libretto è diviso in tre parti.

La prima comprende il primo atto (epoca 1487) ed il secondo (1492).

La seconda, che si intitola *La conquista*, comprende il 3° e 4° atto (epoca 1503).

La terza ed ultima si riassume nel 5° atto, che forma l'epilogo e delinea la morte di Colombo (1506).

Vediamo ora lo svolgimento del soggetto e dello stile.

∴

Il primo atto si svolge in un vasto cortile nel convento di Santo Stefano in Salamanca, ove è riunito il Gran Concilio per discutere i progetti di Colombo.

Alcuni cavalieri — fra i quali il torvo e spavaldo *Roldano*, un tipo mezzo Barsabo e mezzo Iago, nemico acerrimo di Colombo — stanno facendo maligni pronostici sulle decisioni del gran consesso. Finalmente i membri di questo, preceduti da trombettieri e donzelli, col cardinale alla testa ossequiati dal popolo che invade il cortile, escono dalla sala delle loro adunanze e attraversano la scena.

Si sa che i dottori del gran Concilio hanno respinto le istanze dell'italiano.

Questi apparisce finalmente dietro il corteo, solo, avvilito, seguito dalle risa beffarde e dagli scherni della stupida plebe, la quale dileggia la grande sua affermazione che il mondo è una sfera. Le risa poscia si mutano in minaccie, e l'eroe, preso per un ciurmatore, riceve gli insulti della plebe.

Ma gli ufficiali della Regina riescono a disperdere la lurida canaglia, e Isabella apparisce dal [illegible] a confortare l'eroe non solo, ma come [illegible], gli porge il suo diadema affinchè col ricavato di esso possa effettuare il progetto ed allestire le navi.

∴

Il secondo atto si svolge su l'Oceano.

Sulla scena appariscono due caravelle. La *Santa Maria* occupa la parte della scena vicina alla boccascena; la *Pinta* si scorge lontana a prua, ed ora apparisce ora dispare.

Matheos, capo ciurma, e *Roldano* mormorano contro la pazza impresa di Colombo e infiltrano nell'animo dei marinai la sfiducia ed il terrore.

Colombo accorre e canta una specie di ballata che riesce a far rinvivare le morte speranze. Ma la tempesta che ad un tratto si scatena furiosissima piomba i cuori nel terrore.

Il perfido *Roldano* ne approfitta per fomentare la rivolta e infatti vi riesce.

Mentre le folgori spesseggiano e la caravella *Santa Maria* scricchiola e trema, i marinai si slanciano su Colombo al grido di *Verriamo, o rinnega, a morte l'almirante!*

Ad un tratto, mentre l'eroe sta per restare vittima della rivolta, si odono dall'altra caravella la *Pinta* le grida vittoriose di *terra, terra!* A quel grido marinai e soldati, cavalieri e gentiluomini, si confondono, si abbracciano, si baciano e si prostrano a Colombo.

Intanto il cielo si è rischiarato colla luce candida del giorno; il mare si tinge di rosei colori e si calma, ed un inno di gloria si alza dal petto di tutti.

Nel lontano orizzonte spicca folgida una striscia d'oro verso la quale tutti stendono le braccia acclamando. Colombo ha indossato il manto di Almirante ed impugna lo stendardo verde di Castiglia.

Marinai e soldati curvano la fronte ai suoi piedi e solo Roldano, in disparte, si cruccia di quel trionfo.

∴

L'atto terzo si svolge sulla terra conquistata. Gli spagnuoli hanno ucciso un indiano e la figlia di questo, *Janika*, chiama a raccolta gl'indigeni per eccitarli alla vendetta. *Anacoana*, la regina spodestata dagli invasori bianchi, si oppone a che i suoi sudditi facciano strage degli spagnuoli.

Allora i cacichi sospettano di lei accusandola di amoreggiare con uno degli oppressori, *Roldano*. Ma questo amore nella eroica ed infelice regina è una simulazione. Essa pensa ammaliare Roldano per farlo suo strumento di vendetta contro gli spagnuoli, fare di essi una strage e poscia disfarsi di lui.

Roldano ha già confidato ad essa i suoi disegni: accusato ha già Colombo al Governo del Re come usurpatore della podestà reale e come reo di voler cedere le terre conquistate agli inglesi, quindi diverrà facile strumento di vendetta nelle mani di Anacoana, la quale ottenendo da lui armi e consiglio, trarrà in agguato i bianchi e ne farà un eccidio.

Però, mentre essa e Roldano stanno preparando il piano, giunge *Guevara*, ufficiale di Colombo e fa prigioniero il traditore.

Anacoana vedendosi sfuggire con *Roldano* il suo sogno di vendetta, cerca trattenere e ammaliare *Guevara* e sapendolo poi innamorato di una figlia la bella *Iguamota*, gliela getta nelle braccia. *Guevara* cede affascinato e canta insieme all'amante un inno all'amore, che chiude il terzo atto.

∴

Nel quarto atto, *Guevara* ritornato in sè rivela a Colombo e agli spagnuoli le insidie di Anacoana la quale a stento sfugge all'ira dei marinai protetta da Colombo stesso. Anzi sta per scoppiare una nuova rivolta contro «l'almirante» ma appare sull'orizzonte una nave spagnuola la quale reca Bobadilla che viene ad assumere il governo della colonia in nome del Re Ferdinando.

Il nuovo governatore, prestando facile orecchio alle calunnie di *Roldano*, fa mettere in catene Colombo. Anacoana, pure condannata ai ceppi, preferisce immolarsi insieme alla figlia e ai suoi fidi sopra un immenso rogo. Il sacrificio degli indiani chiude il 4° atto.

∴

L'atto quinto forma l'epilogo del dramma. Siamo nell'oratorio reale di Medina, ove è la tomba del Re di Castiglia. Colombo, vecchio e cadente, sostenuto dal fido Guevara, si è trascinato fin qui per parlare alla Regina e svelarle le sue pene.

Ma in mezzo all'oratorio sorge un catafalco circondato da ceri e da frati salmodianti. Ivi è la salma di Isabella la cattolica.

La disperazione di Colombo che vede, colla morte della sua protettrice, fallire ogni speranza, non ha limiti. Invano il fido Guevara tenta consolarlo.

Colombo si avvicina alla tomba per baciarla, ma gli mancano ad un tratto le forze e spira fra le braccia del fido amico. Qui finisce il dramma, il quale non attende che di rivelarsi ora colle sapienti note del maestro Franchetti.

∴

Questo brevemente il libretto del *Cristoforo Colombo* che andrà in scena sabato al *Carlo Felice*. Il nostro redattore, dott. Guido Ermanno Usigli, si reca appositamente a Genova per darne l'esito, che auguriamo fin d'ora felicissimo.

∴

Però a proposito dell'andata in scena del *Colombo*, leggemmo nel *Caffaro*, giuntoci iersera, questa noterella:

«Veniamo informati che l'illustre maestro Mancinelli, già da parecchi giorni indisposto, ha dovuto improvvisamente lasciare la nostra città, in seguito a consulto che lo dichiarò in tali condizioni di salute, da abbisognare una cura immediata ed energica.

Egli ha dunque dovuto partire per Anderno, malgrado la necessità sempre più sentita della sua presenza a Genova, per l'andata in iscena del *Colombo*. Ieri sera l'orchestra e i cori, a cui fu data la triste notizia, ne riportarono dolorosissima impressione, talchè la prova ne risentì piuttosto sensibilmente l'effetto.

Mentre facciamo voti fervidissimi per la pronta guarigione dell'insigne maestro, non possiamo a meno di deplorare questo fatto assolutamente imprevisto, per cui il *Colombo* viene a mancare dell'unico direttore che potesse affidarci di una esecuzione veramente accurata e perfetta.

A questo riguardo, ci parrebbe opportuno che l'Impresa facesse conoscere con un suo comunicato ufficiale per qual giorno sia definitivamente fissata la *prima* del *Colombo*. Troppo insistenti si fanno le voci accennanti ad un possibile differimento, perchè bastino a rassicurarci i semplici manifesti che ne annunziano la prima rappresentazione per il giorno primo di ottobre.

La notizia è troppo importante, specialmente per tutti coloro — la maggior parte — che verranno da fuori, perchè l'Impresa non abbia il dovere di prendere sollecitamente una decisione intorno a questa benedetta data e comunicarla al pubblico senza ritardo.»

Rossini — Stasera, oltre *El medego delle signore*, si replica la scena di Zenesco *Me vorla!* che l'altra sera procurò tanti applausi alla signora Privato e al Carazzo.

Iersera Zago fu applauditissimo nel *Tramoti*.

Goldoni — Molto pubblico iersera alla serata del brillante Brunorini, il quale tenne allegrissima la gente durante tre commediole, una più esilarante dell'altra. Fu applauditissimo.

Come intermezzo, si recitò un breve bozzetto drammatico *Paolo Sani*, di due giovanetti veneziani, i signori Padovan e Memari.

Come si potrebbe definirlo? Lo diremo un'imparaticcio romantico, a base di monologhi e di tirate; reminiscenze cavalleresche, senza il fosforo cavalleresco.

La signorina Piccinini, i signori Morelli e Menzotti declamarono il bozzetto con sufficiente impegno — e alla fine ci sono qualche applauso. Ma i signori Padovan e Memari devono aver capito che la strada di *Paolo Sani* non è la strada buona.

Stasera si ripete lo spettacolo di ieri.

Musica sulla Riva — Programma del concerto che darà questa sera dalle ore 8 alle 10 dirimpetto al Caffè Orientale la banda della Società filarmonica *Daniele Manin*:

1. Marcia *La Partenza*, Bert — 2. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka *Oh che tentazione*, Colonna — 4. Quintetto nel *Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Polka *Le tre grazie*, Tatto — 6. Duetto atto IV. *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 7. Gran ballabile *A te* Bernardi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *El medego de le Signore* — *Me vorla?* — ore 8 1/2.

GOLDONI — *Graffigny* — ecc. — ore 8 1/2

VILLEGGIATURE
Da S. Fior
Una visita alla Villa Cadorin

Ci scrivono da S. Fior:

Nell'autunno, refrigerio di noi, costretti a vivere la gran parte dell'anno in città, abbiamo spesso occasione di conoscere persone le quali meritano di essere tenute in conto per la loro probità e utilità al genere umano... fra questi vanno in ispecial modo annoverati coloro i quali, non curando spese ingenti, raccolgono nelle loro ville quadri di artistica fattura ed opere manoscritte dei secoli andati.

∴

Il cav. G. B. Cadorin, che tiene la sua villa a S. Fior, sontuosa villa volta a levante, ha raccolto nella sua biblioteca splendidi volumi manoscritti e stampati, pergamene antichissime, lettere autografe di Tiziano, del Tiepolo e di Paolo Veronese; nella sua pinacoteca quadri di squisito lavoro. Quello però che veramente ferma l'occhio e la mente del visitatore, si è la raccolta straordinaria di stampe rarissime ed alcune uniche, come: originali di Raffaello di Farinata degli Uberti (1602), un giudizio di Michelangiolo, altri originali del Giorgione, del Guercino, del Guido Reni, del Carracci, del Bibbiena, del Paolo Veronese... ed un ritratto di Genovetta (rarissimo) del Wan Dick.

∴

Un giorno passato nella villa di questo cultore di opere di sommi artisti e scrittori defunti, basta per convincersi che, non solo nelle monumentali città, ove vi sono biblioteche e pinacoteche splendide, guardate da servi gallonati e stipendiati dal Governo, vi sono oggetti degni di ammirazione pei cultori di storia d'arte, ma anche qui ove abbiamo degli originali del Tiziano e del Guercino, ove nell'ordine il più perfetto si ammirano i caratteri e le miniature in pergamena del secolo XV, l'arte ha preso il posto che veramente meritava.

∴

E tutto ciò va attribuito alla indefessa attività dell'uomo che ha visitato mezzo mondo, e che da ogni parte ha portato alla sua villa una memoria artistica, una memoria di pregio, una memoria fors'anche del cuore... ma sempre bella, sempre parlante, sempre eloquente pei visitatori rari, poichè a pochi è dato conoscere la gemma nascosta fra i colli di Conegliano.

∴

La tomba che sorge alla sinistra dei visitatori, di architettura orientale, ti rivela la visita fatta dall'uomo artista nelle infuocate terre... il laghetto a destra, con un grazioso *Chalet* isolato, ti rivela l'anima eminentemente poetica. La disposizione delle piante fa conoscere il distinto agronomo, appassionato dell'utile e del bello.

Chiude la villa, tinta in rosso cupo, un gruppetto a forma di castello medioevale, ove vi sono le scuderie nelle quali scalpitano focosi cavalli puro sangue.

Un giorno passato a visitare la sontuosa villa, basta per lasciare nell'animo del visitatore gradito ricordo e soave desiderio.

Col 1° Ottobre la «Gazzetta» verrà stampata con caratteri nuovi.

DAL VENETO
Ancora sulla Banca Cooperativa

Montagnana *27 settembre* — Ci scrivono:

I numeri 37-39 del giornale radicale di Este portano corrispondenze da Montagnana contro la Banca Popolare.

Firmato è il solito *Nemo*, ma nella mente di tutti trova consistenza e fondamento la convinzione che l'autore vero sia un altro: un qualche banchiere da strapperzo che pullula adesso nel nostro paese.

E mai possibile che *Nemo*, anche sproposito, possa scrivere di banche, di cifre, di capitali, di interessa, se lo stile suo passa invece di retorica e tante volte spiega voli di fantasia così pindarici da riuscire contorto e dare perfino nel sonno! Lo stile è l'uomo: e l'eccentrico *Nemo* non può far sforzi di ginnastica finanziaria come ne fa di liricismo quando in ogni suo articolo va *a riveder le stelle*... che pure nei concetti equestri Zavatta-Tomellori...

Dunque le corrispondenze sono di un altro: di un altro che la voci saper lungo, e che è animato da mala intento di invidia e di mal'animo contro il nuovo Direttore della Banca che è una vera capacità.

Dunque le corrispondenze sono di un altro: di un altro che, sapientone come si stima, trova che le nuove disposizioni emanate dal direttore non hanno ragione d'esser per tante ragioni e per il danno che ne deriverebbe all'istituto.

Dunque le corrispondenze sono fattura di altra penna: della penna non di un censore spassionato, ma di un Aristarco dozzinale e meglio di un povero tenuto della stampa.

Il vero *Nemo* del giornale *Il Lavoratore* di Este crede non sia fatto per la malignità; e invece di malignità — come la diffusione di cose non vere per il discredito della Banca popolare è attacchi al direttore nel suo valore indiscusso — sono pieni gli articoli del *Lavoratore*.

L'ordinario corrispondente del giornale di Este ha quindi fatto male malissimo ad imprestare la sua sigla di *Nemo* a un amico.

Tende a un'azione deleteria l'autore degli articoli contro la Banca; e *Nemo*, che finora ha saputo *ludere*, *non ledere*, si presterà al gioco?

Lasciamoli strillare certi beati *ringhiosi* — e [illegible] anche il corrispondente che pochi giorni or sono mandava un assennato articolo su codesto pregiato giornale appunto sull'istituzione della Banca popolare, notandone il sempre maggiore progressivo sviluppo.

Cronaca trevigiana

Treviso *28 settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(a.) Il Consiglio provinciale sarà convocato giovedì 6 ottobre p. v.

— Il Ministero delle poste e telegrafi ha stabilito l'istituzione di un ufficio succursale di posta presso la stazione ferroviaria.

— Presso la R. Prefettura avrà luogo gli esami per la patente di segretario comunale.

I candidati sono cinque — gli esaminatori tre: il cav. Zecchini, consigliere delegato — il cav. Andreotti, consigliere di Prefettura — ed il segretario-capo municipale A. M. Fontebasso.

Cronachetta udinese

Udine *28 settembre* — Ci scrivono:

(*Vidi*) *Rissa a Treppo Grande* — Alle ore 8 p. dell'altra sera in Treppo Grande nell'osteria dei fratelli Toc, scoppiò una rissa fra certi Rosolini Francesco e Simeoni Marco, i quali da tanto tempo, per vecchi rancori, hanno trovato lite. Tutti e due nella lotta rimasero feriti. Furono deferiti all'autorità giudiziaria per reciproca querela.

Suicidio a Budoia — L'altro giorno certo Reppino Pietro gettavasi nel Livenza allo scopo di finire i suoi giorni.

L'infelice fu estratto cadavere.

Cronachetta Vicentina

Vicenza, *28 settembre* — Ci scrivono:

Suicidio — Ieri sera spirava dopo atrocissimi dolori Angelina Crosara di anni 19 per aver inghiottito circa dieci grammi di sublimato corrosivo.

La ragazza amoreggiava con un giovinetto di Ponte di Barbarano, credo, e la causa che la spinse al passo disperato, fu la notizia letta nel giornale del prossimo matrimonio dell'amante con una giovane di qui.

Si credette, mercè le più assidue cure e i pronti rimedi dei medici chiamati sul momento, di poter scongiurare una fine così immatura e miseranda, ma tutto fu inutile e ieri sera, come dissi, alle sei, la povera ragazza lasciava nel dolore i genitori e quanti la conoscevano.

Reggimento Vicenza — E' atteso di giorno in giorno l'intero reggimento (24) di Cavalleria che porta il nome di Vicenza. Verrà da Caserta ove ebbe finora stanza; il deposito è già arrivato.

Il reggimento Monferrato va a Caserta.

Cadore — A proposito delle ridicole misure sanitarie prese in Cadore recentemente delle quali quali s'è occupata anche la *Gazzetta*, il dott. Giuseppe Fabbro, medico-chirurgo di Lorenzago, ci scrive con preghiera di pubblicazione, che egli non ha avuto mai bisogno nè a Lorenzago nè altrove, di usare dei movimenti [illegible] precauzionali, suggeriti dal medico Trietro di Belluno (disperdere i presenti malati nei boschi e segregarli nelle malghe, che è tutt'uno); e che se la nota prefettizia fu comunicata a lui pure, ciò avvenne perchè fosse a giorno degli ordini superiori, non perchè dovesse egli applicare quegli ordini come pareva credere la *Gazzetta*.

Ecco, per quanto potevamo, accontentato anche il dott. Fabbro.

E sia questa la baffa storia delle *dispersioni*, e *segregazioni*, ce n'è già d'avanzo.

Mestre *28 settembre* — *Teatro* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La compagnia drammatica del cav. *Carlo Cola* diretta dall'artista Maine, domani, giovedì, apre il breve corso di rappresentazioni che darà in questo teatro Garibaldi.

Rappresenta *Dionisia* dramma in 4 atti di Alessandro Dumas, seguito da farsa.

E con questo speriamo di poter passare per alcune sere le ore divertendoci, essendo di ciò caparra sicura gli ottimi elementi di cui è costituita la compagnia, e la scelta di produzioni fra le migliori del repertorio moderno.

S. Donà di Piave *28 settembre.* — *Esattoria — Conseguenze.* — Ci scrivono:

L'Esattoria consorziale, ad onta dell'ingiusta rielezione prefettizia, venne deliberata ieri all'asta al miglior offerente signor Genovesi, consorte esattore.

Tale risultato inaspettato fu da tutti accolto con molta compiacenza stantechè da cinque anni che la stessa Ditta tiene quel servizio a mezzo del collettore sig. Bruinato, tutti ebbero in esso da sperimentare e cortesia e tolleranza e nessuna fiscalità [illegible].

Pur troppo la misura dell'aggio (59 cent.) è quasi ridicola e non può essere stato così che quale frutto d'un puntiglio, a noi però benefico, da doverne essere grati perchè ci fu risparmiata un'altra bruttezza, di veder l'Esattoria mutarsi in Agenzia elettorale della solita cricca imperante come lo sono quasi tutti i servizi pubblici.

Ma questo stato di cose dove cessare, essendo insopportabile e speriamo che ci verrà dalla maggioranza cancellare l'onta dell'*addio Brezanzato* procuratosi dall'a stessa fusione, inaugurando una *reazione politica, seria, efficace ed onesta* per toglierci da tanta jattura.

Strà, *27 settembre* — Ci scrivono:

Domenica 2 ottobre nell'ameno e simpatico paese di Strà — e precisamente nello stupendo parco della Villa Nazionale — avrà luogo un tiro al piccione. Eccone per sommi capi il programma:

Alle 9 e mezzo ant. — *Gara juniore* per tutti i tiratori che non abbiano conseguito un primo e secondo premio a tiri al piccione: Primo premio medaglia d'oro e diploma; secondo, terzo e quarto medaglia d'argento e diploma.

Alle 11 e mezzo ant. — *Tiro di prova*: Primo premio il 50 per cento — secondo, il 25 per cento delle entrature. Entratura 5 lire, piccioni a 22 metri, gara fino a 26.

Alle 1 pom. — *Grande tiro generale*: Entratura a 25 lire, 5 piccioni a 22 metri, gara fino a 26: Primo premio 500 lire; secondo, 200; terzo, 100, e diploma; quarto, medaglia d'oro; quinto e sesto medaglia d'argento e diploma.

Vittorio *28 settembre* — *Truffatori* — Ci scrivono.

Ieri, in una famiglia, i reali carabinieri arrestarono un *animal maligno* vestito da prete. Era in compagnia di un altro imbroglione secolare, ed entrati in una famiglia sotto un pretesto qualunque potevano avere dalla padrona di casa dieci lire.

Il borghese uscì per cambiarle, mentre il prete restava in ostaggio, quando due carabinieri vennero a trarlo dall'imbarazzo, e, pietosi, gli assegnarono una stanzina presso le nostre prigioni.

Il prete adunque è capito della giustizia, mentre l'altro continuerà le sue gesta in altre parti.

Vittoriesi in guardia!

Il generale dei gesuiti

Secondo quanto si manda al *Daily Chronicle* da Roma, il padre Martin, gesuita spagnuolo, venne eletto l'altr'ieri generale dei gesuiti.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 28 — Il principe Krapitkine, ufficiale della guardia, si è suicidato.

Amburgo 28 — L'imperatrice Federico e la principessa Margherita sono partiti per Como.

Estoril 28. — La Regina Maria Pia e il principe Alfonso sono arrivati, ricevuti entusiasticamente.

Genova 28 — È giunto il piroscafo *Sachsen* del *Nord Deutscher Lloyd*. — Il *Fulda* è partito per New York.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere egli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi Castaldo esperto in viticoltura, frutticoltura, bachicoltura con sufficienti cognizioni di giardino ed orto. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi ...

Diversi

29-29 — Sento il bisogno di rivolgerle ancora una parola di riconoscenza — se lo sempre benedetto il suo cuore ora avrò per Lei il culto più rispettoso e più santo. — Sono ancora tutta commossa — e disceso nel mio animo un balsamo che mi farà sopportare con rassegnazione le avversità della vita. Siate benedetto ora e sempre. 2844

La Pubblicità DELLA GAZZETTA è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. I negozianti, commercianti speculatori ne esperimentino la **grande efficacia.**

25 Lire per settimana e più lavori a mano e scritture facili in casa, senza mancare al proprio impiego. Scrivere Jolly V... Rue Goutte d'Or Parigi. 2781

Signore

abbiatelacura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza alvea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

CHI vuol concorrere senza grande ***Rischio***

e con solo una piccola somma di 100 marchi ad un

grande
GUADAGNO

deve leggere attentamente il nostro

Avviso Settimanale

che esce ogni Domenica e che vi mandiamo, ad ogni richiesta gratis e franco.

I. S. Cochrane e Sons
Fondato nel 1867
13 ... London, E. C.

663

Conto corrente colla Posta

FABBRICA
Colla e Concimi Chimici
in
Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla FABBRICA COLLA E CONCIMI IN PIAZZOLA SUL BRENTA;
Per telegrammi: MARINONI — PIAZZOLA SUL BRENTA.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 2770

OFFELLIERI
pasticcieri – caffettieri

non servite più i vostri dolci e mostaccioli nelle eterne cestine di metallo o nei tondi di vetro, adoperate invece tutti i nuovi

Piatti Americani

in carta-pesta solidissima, perfettamente bianchi e di durata straordinaria. Sono in forme diverse ed elegantissime, ed in varie grandezze.

Prezzi incredibili

Cent. 5 i piccoli - **10** i medii - **15** i grandi

In ogni grandezza ci sono varie forme a scegliere

UNICO DEPOSITARIO IN VENEZIA
Antonio Longega
GRA' DE MAGAZZINO PROFUMERIE
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25

Si spediscono ovunque a chi manderà l'importo anticipato, aggiungendo le spese postali

---

AVVISO

Alle ore **10** ant. del giorno **15 novembre 1899**, in **Asti**, via alle Scuole, N. 35, si terrà **pubblico incanto** per **vendita**:

1° Di **ricco medagliere, 6500** medaglie circa, oro, argento ed altro metallo di ottima conservazione, consolari ed imperiali, con collezione di libri numismatici, al prezzo di stima . . . L. 40,000

2° Di **monetario,** raccolta di monete e stemmi di città, N. 4300 circa . . . 2,000

3° Di pregevole **raccolta di medaglioni papali,** N. 656 circa . . . 1,000

caduti nell'eredità beneficiata del dott. in ambe leggi canonico vicario D. Ant. Vit. SASSI.

Per visioni, condizioni e ragguagli rivolgersi in **Asti**, via alle Scuole N. 35, nei giorni di mercoledì e sabato.

2769 Not. MONTICONE.

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi
Ultima recente novità.

Crab – Apple – Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia, presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

L. H GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE

Naval Navigation – Rhondda Merthyr – Guéret's Graincole

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF–ROUEN S. MALO' – HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Guéret's, Merthyr, dell'Antracite, Gallwys di Swansea e dei migliori refrattari marca «Penwylit» Dinas

Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i quali sia soddisfatti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

PER GLI ANNUNZI
sui giornali seguenti:

Città	Giornali
AMSTERDAM	Het. Vliegend. Blad De Amsterdam. Dagblad voor Nederland.
AIGLE:	Messager des Alpes.
ANNECY	Les Alpes.
ASCONA	Lago Maggiore.
AVENCHES:	[illegible]
BASILEA	Allgem. Schweiz. Zeitung.
BELLINZONA	La Riforma.
BERLINO:	Unsere Gesellschaft.
BERNA:	Der Bund.
	Berner Tagblatt.
	Stadt-Anzeiger.
	Bauernzeitung.
	Propriété Industrielle.
	Droit d'Auteur.
	Journal Télégraphique.
	L'express (horaire).
BIENNE:	Handels Courier.
BRUXELLES:	L'Industrie.
CHAUX-DE-FONDS:	Journal suisse des horl. et comde.
COIRA:	Freie Rhätier.
DAVOS:	Davoser Zeitung.
	Davoser Blätter.
	Wochenblatt.
	P. Fremdenliste.
	Pract. Forstwirth.
DELÉMONT:	Democrate.
FIRENZE	Nazione.
	Il Fieramosca.
	La Vedetta.
FRAUENFELD	Schweizerische Zeitschrift für Obst- und Weinbau.
FRIBURGO:	Journal.
	Confédéré.
	Messager.
	L'Artisan.
	Bulletin pédagogique.
GENOVA.	Annuario d'Italia.
GINEVRA:	Journal de Genève.
	Le Genevois.
	Feuille d'avis officielle.
	Le Courrier.
LANDSHUT:	Kurier f. Nieder-Bayern.
LOSANNA:	Gazette.
	Nouvelliste Vaudois.
	Estafette.
LUGANO:	Gazetta Ticinese.
	[illegible] Ticinese.

Città	Giornali
LUGANO:	Il Credito Cattolico.
LOCARNO:	Il Dovere.
	La Libertà.
LONDRA:	The Riviera.
	The Electrician.
	The Electricity.
	Business Directory.
MADRID:	Revista Minera Anuario del Comercio.
MILANO.	Il Secolo (tiratura 200,000 copie).
	Elettricità.
	Commercio.
	Mondo Umoristico.
MONTREUX:	Journal des Etrangers.
	Feuille d'avis.
MURTEN:	Express.
NAPOLI	Corriere di Napoli.
NEUCHATEL:	Indicateur Davoine.
PARIGI:	Electricien.
	Cycle (vélocipédie).
	Journal de la Jeunesse.
	Annuaire des commerçants.
	Annuaire de l'Electricité.
PARMA:	Corriere di Parma.
PAYERNE	Démocrate.
PORRENTRUY:	Pays.
ROMA:	Tribuna (tiratura 100,000 copie).
	Fanfulla.
	Tribuna Illustrata.
	O di Giotto.
SAN GALLO:	Stadt Anzeiger.
ST IMIER	Jura bernois.
SION:	Gazette du Valais.
	Confédéré.
	Walliser Bote.
	Bulletin officiel.
THONON:	Le Chablais.
TORINO:	Gazzetta Piemontese.
	Gazzetta del Popolo della Domenica.
	Indicatori ufficiali.
VENEZIA:	**Gazzetta di Venezia.**
	La Venezia.
	L'Adriatico.
VIENNA.	Kaufm. Post.
	Der Electro Techniker.
ZURIGO:	Schw. Landw. Centralblatt.
	Schw. Blätter f. Gesundheitspflege.

Rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Internazionale di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Venezia — Piazza San Marco, 144 — Venezia

LA BORSA
Rivista finanziaria settimanale
Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni
ANNO SECONDO
Prezzo corrente settimanale di tutti i valori
ABBONAMENTO
Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**
GENOVA — *Via dei Negri, 4, presso Banch* — GENOVA

Lucerna **# Hotel Vittoria** Lucerna

vicino alla Stazione ed alla Posta. Nuova Casa, provvista di tutti i comodi. Ascensore - Luce elettrica - Bagni - Caffè - Restaurant al sotterra. Prezzi modici. Omnibus alla Stazione.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria Nazionale è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque ... estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale | ***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco | ***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio | ***Cedrio d'Italia***

non temono confronti con quelli esteri, per la loro novità, e fragranze insuperabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ie ZEELAND " di Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl.-Niederl.: Postfahrt Rasche, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Formate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 848

Proprietà della « Gazzetta di Venezia »

Forme scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione.

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18.. sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Esigete solamente la genuina Emulsione ... preparata dai Chimici Scott & Bowne

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Venezia, 11 Maggio 189..

Alla Ditta L. GIO. BATTA LIZIER
VENEZIA

Ho fatto prova della sua **Cioccolata** *della* CROCE ROSSA, *ed ho il piacere di poterle dichiarare che oltre ad un piacevole gusto, mi pare possegga tutte le qualità desiderate per purezza e per facile digeribilità. Non dubito che possa convenire perfettamente alle persone di stomaco delicato od indebolito.*

Mi creda con stima

Dott. CARLO CALZA.

9008. Medico Ispettore nell'Ospitale civile di Venezia

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÉ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma di E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 per flacone

Deposito per l'Italia: R. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. 1261 b

---

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e consegnazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d'igiene per costruzioni.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la lucidezza e bellezza della gioventù. Non macchia la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti per la semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere ... 4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da se impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa ...

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è una tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni, viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli di città e vicinanze; scuole e stabilimenti scientifici, industria, commercio.

CARTA INGLESE
per profumare le camere
— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Compero a contanti
FRANCOBOLLI VECCHI
possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CL — 1892. Venerdì 30 settembre N. 271

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Il Consiglio dei ministri di ieri

Roma 29, *ore* 9.40 *p.*

Oggi alle ore due vi fu Consiglio di ministri. Vi è intervenuto anche l'on. Pelloux, quantunque indisposto; viceversa era assente Lacava.

Il Consiglio ha continuato l'esame del programma del Ministero, specialmente in rapporto alle spese militari.

La discussione è terminata alle ore cinque.

Domani vi sarà un nuovo Consiglio di ministri.

Le elezioni al 13 novembre

L'*Agenzia Italiana* di questa sera conferma la notizia mandatavi da molti giorni che le elezioni seguiranno il 13 novembre.

Contrariamente a tale assicurazione, invece la *Tribuna* di questa sera dice che le elezioni sono fissate al 6 novembre e i ballottaggi al 13.

Rudinì scriverà

Malgrado l'affermazione contraria di alcuni giornali, posso confermarvi che l'on. Rudinì è deciso a non pronunziare un discorso. Scriverà semplicemente una lettera.

I radicali appoggiati

Il Comitato radicale ha deciso di appoggiare tutti gli uscenti appartenenti all'estrema sinistra, siano essi favorevoli o contrari al Ministero.

Un discorso di Pelloux

Il ministro della guerra, on. Pelloux, pronunzierà un discorso politico ai suoi elettori di Livorno.

Giolitti nelle provincie meridionali

Si è discussa in Consiglio dei ministri l'opportunità di un viaggio dell'on. Giolitti nelle provincie meridionali. Si aspetta il ritorno a Roma di alcuni deputati ministeriali meridionali, per interpellarli sulla convenienza del viaggio.

Il sottosegretariato agli esteri

Roma 29, *ore* 10.10 *pom.*

Dicesi che prima delle elezioni l'on. Brin proporrà al consiglio dei ministri la nomina del sottosegretario agli esteri. È probabile che la nomina venga fatta nell'on. De Renzis, ex deputato, attualmente nostro rappresentante a Bruxelles.

Per questa nomina, il comm. Malvano, attualmente segretario generale della politica estera, andrebbe in congedo.

L'on. Crispi a Roma
Una commemorazione di Cialdini

È giunto qui l'on. Crispi per affari professionali. Lo visitarono vari uomini politici, fra cui il ministro Finocchiaro e l'on. Rosano, sottosegretario di Stato agli interni.

L'on. Crispi parte domani per Napoli e tornerà a Roma il 15 ottobre.

Invitato dall'Associazione democratica di Ancona, ha accettato di commemorare Cialdini, ma non fu ancora fissato il giorno della commemorazione.

Bellinzaghi-Allievi-Rava

Al posto del defunto conte Giulio Bellinzaghi, direttore della Società delle strade ferrate, rete mediterranea, si nominerà il senatore Allievi, che lascierà la direzione della Banca generale.

Ravà, direttore della sede di Milano della Banca generale, sarebbe nominato direttore della Banca generale al posto di Allievi.

Per i nuovi senatori

È accertato che la nomina dei nuovi senatori avrà luogo, in gran parte, prima delle elezioni.

Oltre ai nomi che già vi accennai, se ne discuteranno altri in uno dei prossimi Consigli di ministri. Intanto si annunziano le nomine dei deputati Zanolini, D'Adda e De Simone.

Già di nomi se ne fanno parecchi; nella lista però, a quanto si sa, saranno compresi pochissimi degli attuali deputati, avendo il Ministero cara la rielezione dei deputati suoi amici, i quali abbiano molta probabilità di riuscita, e sperando ancora di poter disgregare, con i molti deputati ministeriali per opportunismo, le forze elettorali nei collegi dove si presume che l'opposizione abbia una non trascurabile forza.

Una nuova grande macchina
e l'industria nazionale

Roma 29, *ore* 10.30 *p.*

Il ministero della marina ha aperto un concorso fra le ditte italiane per la costruzione di una macchina della forza di 13,300 cavalli, destinata alla *Sicilia* che si costruisce nell'Arsenale di Venezia.

Non diciamo una cosa nuova, dando questo consiglio al ministero della marina, perchè gli uomini che conoscono un po' davvicino la politica industriale del governo, non possono essere troppo entusiasti pel cosidetto lavoro nazionale. Però per il pubblico profano il nostro consiglio, che è il seguente, parerà una rivelazione: — preghiamo cioè l'onor. Saint-Bon ad assicurarsi che la macchina, per la cui costruzione si è aperto il concorso, venga veramente lavorata ed eseguita negli stabilimenti nazionali, poichè si dà il caso non infrequente di costruttori che per assicurarsi i lauti, grassi e vantaggiosi patti che fa il governo per le ordinazioni date in casa, ordinano il lavoro all'estero, ricevono per trasporto i vari organi eseguiti fuori del paese, li completano nei dettagli, mettono assieme l'apparecchio, e lo consegnano gabellandolo per prodotto del lavoro nazionale.

Poi non mancano mai i giornali, altrettanto compiacenti quanto ignoranti, che esaltano i miracoli dell'industria paesana.

Quanti denari costa in questi ultimi anni la retorica del cosidetto lavoro nazionale!

(N. d. D.)

Per gli studenti poveri

L'on. Martini ha ricevuto il Presidente dell'Associazione universitaria di Roma, il quale gli ha sottoposto l'idea dell'Associazione d'istituire una Cassa nazionale universitaria per sovvenzionare gli studenti d'ingegno poveri di tutte le Università ed Istituti superiori. Il ministro ha risposto che avrebbe visto con piacere sorgere questa Cassa, e che, oltre all'appoggio morale domandatogli dall'Associazione, non avrebbe mancato a suo tempo di dare anche un appoggio materiale.

Smentita

Roma 29, *ore* 11.35 *pom.*

Si smentisce la notizia del prossimo collocamento in aspettativa di parecchi ufficiali per riduzione di corpo.

Tratterebbesi soltanto di accordare licenze straordinarie con stipendio ridotto per il solo periodo invernale agli ufficiali che le richiederanno.

Osserviamo che queste licenze sono già in vigore da qualche mese nell'esercito.

(N. d. D.)

Per l'infanzia abbandonata

Il Consiglio direttivo dell'*Asilo Savoja* per l'infanzia abbandonata ha deliberato una lapide marmorea a ricordo del dono di 50,000 lire fatto da S. M. il Re; ha inoltre deliberato di aumentare il numero dei ricoverati; di inviare una commissione per ringraziare il Re della cospicua elargizione.

Modificazioni nelle dogane

Si introdussero varie modificazioni nelle dogane.

Notovi, fra le deliberazioni: la dogana di Udine è autorizzata ad attestare l'uscita del transito per tutte le merci spedite a mezzo ferrovia; viceversa la dogana di San Giovanni di Manzano perde la facoltà di attestare l'uscita del transito per le merci da importarsi dall'Austria per la dogana di Cormons; la dogana di Belluno Veronese perde la facoltà di sdaziare la birra.

Le visite di Crailsheim

Stasera Crailsheim, presidente del Consiglio dei ministri di Baviera, giunto ieri a Roma, visitò i ministri Giolitti e Brin.

La Gazzetta di Venezia che penetra in tutte le famiglie più distinte del Veneto, è la più indicata per la pubblicazione delle partecipazioni mortuarie, per i ringraziamenti, per i necrologi.

LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE
e il ritornello favorito
NOTABENE

Si osserva in questi giorni una recrudescenza nei giornali zanardelliani; una recrudescenza di insolenze verso i moderati che non si sono lasciati spaventare dall'assunzione del Giolitti al potere, e di lodi e di piegamenti di schiena dinanzi al presidente del Consiglio, perchè si decida finalmente a dirsi di Sinistra!

Questi sono i grandiosi concetti di molti uomini politici e di vari giornali in Italia, i quali di niente altro si preoccupano, e null'altro aspirano che a strappare dalla bocca del capo del governo le parole: « *son di Sinistra!* »

Evidentemente questo non guarirebbe i mali economici, che affliggono l'Italia, nè l'anemia della nostra vita parlamentare; perchè mancando le grandi questioni che dividono, dopo qualche mese di tripudio dei pretoriani della Sinistra, Montecitorio ritornerebbe nelle condizioni di prima.

Può darsi però che si possa presentare la necessità fin dai primi momenti *di far passare qualche cosa di grosso*, che difficilmente potrebbe essere sbarcato senza l'appello alla fedeltà di partito fatto alla folla dei candidati riusciti; di quei candidati che pur di riuscire, si diranno di Sinistra, di Estrema Sinistra, rossi, neri, bigi, secondo il vento che spira.

Ricorderemo a suo tempo ai lettori nostri queste parole, che oggi sembreranno di colore oscuro, e domanderemo allora, se son quelli i benefici per i quali si è spolverata ancora una volta la vecchia parola *Sinistra!*

* * *

Del resto, hanno una bella logica questi signori, che vogliono per forza risuscitare le vecchie denominazioni! Essi sognano lo sterminio dei moderati, e in genere di tutti coloro che non si dicono di Sinistra o radicali.

E sia bene. Se il governo li lasciasse fare, data la impossibilità di creare divisioni nette di programma, data la poca resistenza del corpo elettorale specialmente nel mezzogiorno, e la vigliaccheria dei candidati, che destri ieri con Rudinì, si direbbero *sinistri* oggi, se il Giolitti lo desiderasse, noi avremmo una Camera con 400 deputati ministeriali e presentati collo stesso colore.

Ora che cosa accadrebbe? Quello che si è visto sempre, e che ragionevolmente dovrebbe ancora avvenire. Alla prima occasione la maggioranza si sfascierebbe, e tornerebbero i ministeri di coalizione, i quali sono tutt'altro che desiderabili per chi ama come noi il retto funzionamento delle forme parlamentari, ma che pur troppo si impongono per fatalità di circostanze.

* * *

Quelli adunque che vogliono compromettere il capo del Gabinetto colla clientela politica dell'uno e dell'altro partito, non lo fanno, perchè convinti che la condotta del Governo nelle elezioni possa finalmente provocare una divisione netta di partiti; ma per avere il pretesto di aiutare durante il periodo elettorale le creature loro, e aiutarle con tutti i mezzi illeciti di cui può disporre chi governa.

Questa è la verità vera: e noi non diamo tutti i torti a questi signori, poichè è probabile che al loro posto anche da parte nostra si tenterebbe di fare lo stesso gioco.

Ed ecco a che cosa si riduce tutta l'attività della vita pubblica italiana! Si sta precipitando allegramente nel baratro economico; — la circolazione monetaria è ridotta a tale, che si parla di far accettare i francobolli in cambio degli spezzati come moneta; — il corso forzoso è già in vigore, quantunque ufficialmente non lo si sia proclamato... E si discute allegramente su che cosa? Sulla necessità che Giolitti bandisca il verbo della Sinistra: la quale (guardate che bel caso augurale!) è stata precisamente quella, che ha rovinato il credito del paese!

Bella raccomandazione per un corpo elettorale intelligente! Teniamone conto!

Domani la « Gazzetta » verrà stampata con caratteri nuovi.

Dall' estero

Un altro articolo
sulla marina francese e la italiana
Il parere di un altro ufficiale francese

Il giudizio recentemente espresso dal luogotenente W..., della marina francese, e pubblicato nel *Figaro*, sulla superiorità assoluta della flotta italiana da guerra, non rimarrà solo documento dell'impressione prodotta dalle feste navali di Genova sugli ospiti stranieri.

Infatti, nel *Figaro* di ieri sera apparve un altro articolo firmato Marc Landry, in risposta a quello ormai conosciuto *urbi et orbi*, dell'anonimo luogotenente.

L'autore prende ad esaminare comparativamente le forze delle due marine da guerra, l'italiana e la francese, e, dopo una duplice simultanea enumerazione delle rispettive navi più poderose, conclude con questo periodo:

—.... *la marina più vecchia possede taluni vantaggi sulla secondogenita.*

In definitiva, egli riconosce ed ammette l'importanza della nostra flotta da guerra; ma rileva, e intenzionalmente colloca in piena luce il difetto della nostra riserva.

A suo credere, la flotta italiana non avrebbe speranza nè di vittoria nè di salvezza quando avesse fallito un primo attacco: *l'Italia dunque ha una flotta di primo urto* — così opina l'articolista francese: — *e nulla più.*

E accampando a riprova le opinioni dell'autore dell'*Italia in mare*, Giorgio Molli, esagera in pessimismo, nell'esame e nel giudizio delle nostre forze bellico-navali, per quanto il luogotenente W. ha esagerato in ottimismo.

Ma crediamo che non sia ancor questa l'ultima parola nel fertilissimo argomento: non mancheranno certo le repliche e contro-repliche; e noi le riferiremo volentieri in quanto giovino alle verità di fatto, che nè spirito di nazionalismo, nè invidi preconcetti valgono ad alterare.

Una banda di falsi monetari presso Belgrado
L'arresto dei falsificatori

La polizia di Semlino veniva avvertita da uno scritto anonimo, che sul colle di Topcid presso Belgrado era raccolta una banda di falsificatori di banconote austro-ungariche da 50 e 10 fiorini, e perciò s'affrettava ad annunziare la cosa al governo serbo e mandava a Belgrado alcuni *detectives*.

Un grosso drappello di poliziotti serbi ed ungaresi circondarono il luogo ove stava la banda, poi s'avanzarono, rinvennero cinque individui intenti alla falsificazione di valori, li arrestarono e sequestrarono una quantità di banconote false, un torchio, pietre litografiche, ecc.

Gli arrestati vennero consegnati alla nostra polizia.

Essi sono tutti sudditi ungheresi e fra gli altri vi sono un certo Pietro Filinscky, albergatore di Semlino, e un certo Alberto Meyer, incisore e litografo di Budapest.

La sorte degli emigranti russi
in Inghilterra

Telegrafano da Liverpool che 150 emigranti russi imbarcati sopra un vapore della compagnia Cunard ad Amburgo, e destinazione di New York, furono giorni fa sbarcati a Liverpool, a causa del decreto Harrison che proibisce loro lo sbarco nel territorio degli Stati Uniti.

Le spese di alloggio e cibo erano sostenute dalla Compagnia; ma siccome quest'ultima ha dichiarato di non volere più prendere tali spese a suo carico, i proprietari degli alloggi espulsero gli emigranti, i quali rimangono per la strada.

Si cerca di farli entrare negli asili degli emigranti poveri, avendo essi respinto l'offerta, fatta dalla Compagnia, di portarli a Rotterdam.

Cronaca del colera
(per dispaccio)

Parigi 29. Ieri in città vi furono 26 casi di colera con 8 decessi: nei dintorni 6 casi ed 3 decessi.

All'Havre ieri 4 casi e 2 decessi.

Cracovia 29. — Oggi vi fu un decesso di colera qui e un altro a Podgorze.

Budapest 29. — Ieri vi furono 3 decessi di colera e un decesso con sintomi coleriformi. Quattro nuovi malati sono entrati all'Ospedale.

Un busto dell'Imperatrice Augusta

Quest'oggi si inaugurerà a Baden-Baden un busto dell'Imperatrice Augusta.

È, crediamo, il solo monumento elevato in Germania alla memoria di quella che fu la compagna del vecchio Imperatore Guglielmo.

La granduchessa di Baden presiederà la cerimonia alla quale assisterà anche il duca di York, come rappresentante della famiglia reale d'Inghilterra.

Dispacci della *Gazzetta*

In soccorso del « Thebe »

Atene 29, *ore* 6.10 *p.*

La nave da guerra *Aktion*, inviata al Capo Sipias in soccorso del piroscafo *Thebe* del Lloyd che si era arenato, ne imbarcò i passeggieri e la posta, e rientrò a Volo, avendo il capitano del *Thebe* dichiarato che non aveva bisogno di aiuto.

Il primo borgomastro di Berlino

Berlino 29, *ore* 7.15 *p.*

Il Consiglio municipale elesse Zelle, primo borgomastro.

Per il conflitto temporale

Londra 29, *ore* 1.35 *p.*

Lo *Standard* ha da New York che il Congresso dei cattolici, il cui scopo principale è la restaurazione del potere temporale del papa, si tenne a Newark (New Jersey). Vi assistevano 7000 delegati.

I gesuiti a Lojola
e la nomina del loro padre generale

Madrid 29, *ore* 7.10 *p.*

Secondo l'*Imparcial*, i gesuiti di Madrid non hanno ricevuto la conferma da Lojola della nomina del padre Martine a generale della Compagnia di Gesù.

Il giornale crede che i padri gesuiti radunati in congregazione generale a Lojola, procederanno domani all'elezione generale e soggiunge che vi sono due candidati spagnuoli, fra cui il padre Martine, e che regna assoluto segreto sui lavori della Congregazione.

Il diritto di transito nel Canale di Suez

Parigi 29, *ore* 8.15 *p.*

Il *Temps* di questa sera annunzia nelle sue informazioni finanziarie che il Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez decise di ribassare di 50 centesimi il diritto di transito nel Canale dal primo gennaio 1893.

Cronaca italiana

Dispacci della *Gazzetta*

Per i bacini di carenaggio a Napoli

Napoli 29, *ore* 7.40 *p.*

Domenica prossima le Associazioni operaie terranno un Comizio per affermare la necessità della pronta esecuzione dei bacini di carenaggio. A tal uopo la presidenza dell'Unione operaia, promotrice del Comizio, ha compilato un manifesto, che verrà affisso alle mura della città e nel quale si invitano tutti gli operai a partecipare al Comizio.

Il presidente della Camera di commercio poi, ha spedito un telegramma al ministro Genala, pregandolo di accordare ai concessionari dell'opera, ditta

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 132

CARLO MEROUVEL

Peccato senza colpa

Durand voltò un foglio del contratto e proseguì:

« La signorina Jausset porta dal canto suo una somma di cinquecentomila franchi in danaro contante ».

Si udì una voce aspra che gridava:

— Questo poi è impossibile. Tutta la fortuna di Jausset riunita non ammonta al decimo di questa somma.

Il banchiere si avvicinò a Giovanna e le porse un grosso pacco di biglietti.

— Accettateli — le disse — mia cara figlia, come un pegno del mio affetto. È un piccolo regalo di nozze.

E come Giovanna gli porgeva la fronte con un movimento pieno di grazia, il vecchio banchiere aggiunse:

— Sono pagato... e mi pare che il bacio non mi costi poi troppo.

Evidentemente il banchiere era stato calunniato dagli invidiosi.

A quell'atto di regale magnificenza, ci fu fra i presenti una viva emozione.

— Grazie, babbo! — disse semplicemente Ferdinando.

Ma la voce gli tremava.

Il notaro reclamò un minuto di silenzio per leggere le clausole finali.

« In caso di decesso di uno dei due coniugi, il sopravvivente avrà il godimento della totalità dei beni del defunto.

« Se esistono dei figli, l'usufrutto sarà ridotto alla metà. »

— Quanto siete buono! — disse Giovanna, sinceramente commossa.

— Perchè?

— Voi siete troppo generoso.

— Ma no... ma no... la generosità è ancora tutta dalla parte vostra.

Il signor Ferdinando Descombes dichiara altresì che riconosce, come riconoscerà al momento del matrimonio civile, e intende legittimare col matrimonio una bambina inscritta allo stato civile del comune di Argenteuil col nome di Giovanna Claudina Jausset, e che d'ora in poi si chiamerà Giovanna Claudina Descombes, con rango di figlia legittima affinchè possa usufruire di tutti i diritti annessi a questo titolo. »

— Ecco tutto — aggiunse il notaro. Siamo d'accordo?

— Perfettamente! — disse il banchiere.

— In questo caso non ci resta che firmare.

Il notaro offrì la penna alla futura sposa che firmò con mano tremante, là dove il signor Durand le indicava.

Quando tutti ebbero firmato, il signor Durand autenticò il contratto, e prese congedo dai suoi clienti, che si allontanarono.

In casa del vecchio Descombes, nel suo appartamento della via Bergère, era preparata una colezione.

Ferdinando Descombes era in delirio.

— Ecco fatto il primo passo! — disse.

Giovanna gli sorrise teneramente.

Ciò nondimeno aveva come un peso sul cuore, e un'ombra di tristezza le si stendeva sul viso: ma quella tristezza dolce e rassegnata la faceva parere anche più bella.

Alle tre Ferdinando l'abbandonò dicendole:

— A domani!

Una vettura attendeva il capitano, la nipote, e Giorgetta per condurli a Sannois.

Fu una vera gita di piacere per l'invalido.

La giornata era di una mirabile serenità.

I fiori cominciavano a sbocciare, e i campi già si ammantavano di verde sotto i primi calori della primavera.

Giorgetta e il capitano ciarlavano allegramente.

Giovanna pensava.

Ella rivedeva la fisonomia triste di Pietro Morand.

Non sapeva portargli rancore delle sue violenze, che comprendeva, anzi, e scusava.

Forse che non erano causate da un amore eccessivo, furibondo, sempre vivace nel cuore di quest'uomo che si esiliava volontariamente per dimenticare i suoi dolori, quando non aveva alcun fallo da rimproverarsi?

Quando fu in casa dei Cocquerel, strinse la figlia fra le braccia con passione.

Era per lei sopratutto che si sacrificava, volendo che avesse un nome, che fosse ricca e felice.

— Tu sarai il mio solo amore — diceva Giovanna alla piccina — e fra poco non ti lascierò più.

La bambina le carezzò le guancie colla manine rosee, e le lagrime di sua madre le caddero come una rugiada sui capelli biondi.

XXIX.

GIOVENTU' DORATA

Alle otto di sera, al Grand Hotel, il salone dello Zodiaco era tutto splendente di luce.

Questi alberghi moderni vincono in magnificenza parecchi palazzi reali.

Una tavola di trenta coperti scintillava di cristalli di Boemia e di argenti.

Si sarebbe detto che ivi fosse apprestato un pranzo di nozze.

Invece era un allegro funerale.

Al circolo che frequentava, Ferdinando Descombes, annunziando il suo matrimonio era stato assalito da un vivace clamore.

Tutti i membri al circolo gli fecero sapere su tutti i toni che, dal momento che commetteva l'imperdonabile sciocchezza di prendere moglie, doveva avere il buon senso di seppellire in un pranzo d'amici la sua libertà.

Ferdinando Descombes era un buon figliuolo.

E quindi obbedì a quella unanime ingiunzione.

Ciascuno dei suoi amici intimi ricevè un invito su carta satinata con una vignetta che rappresentava una bara entro cui erano coricati, stretti in dolce amplesso, un uomo e una donna.

Sull'invito era scritto:

« Siete pregato di assistere al seppellimento della vita di scapolo del signor Ferdinando Descombes che finisce di essere un uomo, per diventare un semplice maschio, nella ancor fresca età di anni trentadue.

« La funebre cerimonia avrà luogo al Grand Hotel, nel salone dello Zodiaco, alle ore otto pomeridiane precise del 2 aprile 1870. »

Alle otto precise come era scritto nell'invito, dinanzi al Grand Hotel cominciarono ad arrivare parecchi equipaggi, dai quali scesero quelli che formavano la crema della gioventù dorata di Parigi.

Ferdinando Descombes li ricevette cordialmente facendo gli onori di casa.

— E Lambert? domandò qualcuno.

— Me ne stupisco — rispose Ferdinando — perchè egli è l'esattezza personificata. Del resto alle otto e un quarto comincieremo anche senza di lui.

(Continua)

Schokke e Terrier, una proroga all'atto di sottomissione pel contratto dei bacini fino a quando finiscono le trattative col Banco di Napoli per trovare i capitali necessari.

La lapide al capitano Ferroni in Ancona

Ancona 29, ore 8.40 p.

Oggi, presenti le autorità civili e militari, la società Ferroni, e con concorso immenso di pubblico fu scoperta una lapide ai valorosi, periti nel naufragio del *Taormina*.

Parlò applaudito il professore Marconi con elevatezza di concetti, con affettuosi sentimenti, ricordando l'eroica fine di tante esistenze, la condotta esemplare del comandante Ferroni, vanto di Ancona, onore della patria.

L'epigrafe, dettata dall'egregio prof. Barattani, scolpita nella lapide, è la seguente:

Nelle acque del Pireo presso Gaidaro — La notte 11 settembre 1891 — Il piroscafo italiano « Taormina » — Tagliato a mezzo dalla prora — Del greco « Tessaglia » improvvido ingeneroso — Colò rapido a fondo — Sommergendo insieme a numerosi passeggieri — Il comandante — RAFFAELE FERRONI — I marinai D. MORINI e M. CASTRACANI — Lutto e vanto d'Ancona nostra — Nonchè gli ufficiali — V. BENAREGA di Genova e F. AIOLA — di Palermo — I quali tutti sull'esempio di quel primo — All'eroico tentativo dell'altrui salvezza — Con serenità di martiri s'immolarono.

A conforto delle desolate famiglie — A onore della patria.

L'eruzione dell'Etna

Catania 29, ore 7.40 p.

L'eruzione dell'Etna è in leggiero aumento.

Il primo cratere gettò lapillo infuocato con poca attività. La colata di lava diretta a Monte Consilio si è fermata 150 metri dopo sepolta la proprietà del signor Vito di Nicolosi.

Un'altra colata sopraggiunta nella stessa direzione di Monte Consilio scorre sulle lave precedenti.

Una gravissima disgrazia a Como
Una esplosione in una farmacia

Como 29, ore 6,10 p.

Una gravissima disgrazia impressionò oggi la città.

Alla farmacia Gaffuri, con una fortissima detonazione, scoppiò l'apparecchio per la preparazione dell'ossigeno, uccidendo il direttore, e il dott. Cantoni, e gettando al suolo l'assistente Gobbi, il quale riportò una semplice scalfitura alla fronte.

Il dott. Cantoni era parmigiano, appena quarantenne, ammogliato con figli.

Un duello tra ufficiali a Firenze

Firenze 29, ore 6.15 p.

Ieri nella località detta Valle Terzolina avvenne uno scontro alla sciabola tra i tenenti Linoli e Casini ambedue del 19° artiglieria. La causa che ha dato luogo al duello pare sia una questione d'indole privata. Le condizioni erano gravissime.

Il tenente Linoli riportò varie ferite una al braccio e l'altra alla testa, quest'ultima abbastanza grave. Il Casini riportò due leggiere ferite al braccio.

I duellanti si comportarono secondo le regole della più stretta cavalleria.

Al Congresso di diritto marittimo in Genova

Genova 29, ore 6.15 p.

Le quattro sezioni del Congresso internazionale marittimo hanno ultimato oggi i loro lavori approvando con lievi modificazioni le risoluzioni proposte dal Comitato ordinatore.

Tali risoluzioni si discuteranno sabato in seduta generale.

Domani i congressisti faranno una gita in mare.

Il direttore generale della marina mercantile Comandù, rappresenta il ministro al Congresso.

Le nostre navi

Maddalena 29 ore 7.10 p.

Provenienti da Gibilterra sono arrivati il *Flavio Gioja* e il *Conte di Cavour* facenti parte della squadra d'istruzione.

Il brigantaggio — Continuano gli arresti

Palermo 29, ore 10.10 p.

Continuano gli arresti in tutta la Sicilia.

A Palermo si fecero 33 arresti; a Messina furono arrestati 11 manutengoli della banda di San Mauro; a Vallerosa 3 arresti e individui appartenenti ad un'associazione di malfattori, colpevoli di tentate estorsioni; a Castrogiovanni tre arresti; a Gangi tre arresti.

Un supplizio orrendo
Trascinato da un cavallo per tre chilometri!
Cinquantamila lire in fiamme

Abbiamo da Varese, 29 settembre:

Ieri sera, veniva ricoverato d'urgenza nel Civico Ospedale un ragazzo di 11 anni, ridotto in uno stato compassionevole. Aveva delle ferite al capo, delle contusioni al dorso ed era colpito da forte commozione cerebrale.

Egli è certo Quadrelli Giuseppe, scolaro di Gavirate.

Ieri egli trovavasi in un prato dei dintorni a far pascolare un cavallo, e per meglio assicurarsi che non gli sfuggisse, si era legata la cavezza attorno ad un braccio.

Ad un tratto il cavallo si imbizzarrì e diedesi a precipitosa fuga trascinando in terra dietro di sè il povero ragazzo legato pel braccio.

L'infuriato animale percorse circa tre chilometri.

Il povero ragazzo versa in pericolo di vita.

— L'altra notte alle 2, non si sa ancora in che modo, si appiccò il fuoco nella fabbrica di vetture di certo Belli, in via Carlo Robbiani.

Il fuoco fu presto circoscritto mercè il pronto soccorrere dei pompieri; il danno però si fa ascendere a circa 50,000 lire per legname e vetture nuove e di gran prezzo che dovevano essere spedite in America.

Accorsero sul luogo il delegato capo signor Belli, carabinieri e truppe.

Corriere Ferrarese

DONI ARTISTICI AL MUNICIPIO — CONFERENZA — PROVVEDIMENTI CONSIGLIER.

(Nostra corrispondenza)

Ferrara 28 settembre.

(Minimus) Le figlie del compianto professore Gerolamo Domenichini — hanno offerto al Municipio quarantatrè tavole, riproducenti in incisione a contorno le opere classiche della scuola ferrarese di pittura, quali sono i quadri del *Garofalo*, del *Dosso*, del *Bastianino*, del *Grandi*, del *Cosza*. Il dono gentile, ebbe degno riscontro nella deliberazione della nostra Giunta municipale che ne ordinò la collocazione nella patria Pinacoteca, nella sezione disegni.

— A cura della nostra Consociazione mutua degli operai sono cominciati nel teatro filodrammatico le conferenze.

Domenica scorsa il dott. Umberto Avogadro parlò di Edmondo De Amicis: — svolse il simpatico tema con forma elevatissima, e con raffronto, ed argomentazioni degne del soggetto. Il pubblico intervenuto non mancò con frequenti applausi di addimostrare la sua soddisfazione al colto e simpatico conferenziere.

— Si desidera da tutti un provvedimento, perchè sia posto un riparo, alla base del monumento Vittorio Emanuele, i gradini della quale specie nella sera servono a ritrovo, e peggio, di tutti i sconci. — Ciò è sconveniente, ed è tempo che sia ascoltato in proposito anche il reclamo della stampa. Raccomandiamolo ancora una volta, specialmente alle cure della Commissione edilizia.

Per la mancanza dell'argento
Anche in provincia di Bologna

Ci scrivono da Bologna, 29:

(*n.*) — Ritorno su un argomento che non è nè nuovo nè divertente: la mancanza assoluta di monete di bilione e di scudi d'argento a Bologna ed in tutta la regione.

E vi ritorno non per seccare maggiormente i lettori, ma perchè insistendo ad una voce giornali e Camere di commercio al Ministero si scuoterà dal pensare solo alle elezioni, per cui la massa del pubblico — almeno qua a Bologna — non si inquieta affatto, per porre l'unico rimedio alla grave jattura che deriva al nostro credito ed al nostro commercio dalla mancanza di spezzati d'argento.

La *Gazzetta* fu una dei primi giornali a dare l'allarme fin dallo scorso anno; d'allora, ad onta delle circolari ministeriali, la situazione si è aggravata e di molto, senza che il governo abbia preso in considerazione l'unico partito possibile, poichè, è doloroso ma bisogna dirlo, le mezze misure non faranno che prolungare e quindi aggravare il male.

In Bologna la speculazione sulla moneta d'argento continua, più o meno palesemente, su vasta scala e la corrente d'emigrazione è diretta verso la Francia meridionale; anzi in un mio recente viaggio a Nizza e Marsiglia ogni volta che mi era dato cambiare un marengo o uno scudo, ricevevo almeno due terzi di moneta d'argento italiana e della più recente moneta; di rame poi posso dire che non ne vidi che italiana.

A questa speculazione dell'emigrazione s'aggiunga poi che (ed è un'applicazione necessaria della legge di Gresham) in moltissime famiglie, per timore di un improvviso rialzo dell'argento, si tengono inoperose quantità piuttosto rilevanti di monete, una specie di riserva metallica che è così tolta alla circolazione, come alla spedizione in Francia.

Un'ultima osservazione: Perchè la Camera di commercio di Bologna non unisce la sua voce a quella di Torino? A Bologna ve ne è forse meno bisogno?

Agenzia Stefani

Lisbona 29. — I Sovrani partiranno per Madrid il 24 ottobre.

Anversa 29. — Fu creato un Comitato, in vista dell'Esposizione universale del 1895.

Budapest 29 — Alla Camera dei deputati Rovasz, del partito indipendente, interpellò il presidente del Consiglio se la triplice alleanza continua immutata.

New York 29 — E' giunto il piroscafo *Assiniatina* della N. G. I.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Le esperienze spiritiche
e il senatore Negri
Pensieri e giudizii originali e brillanti

Il senatore Gaetano Negri, acuto e brillante scrittore, chiesto dalla *Perseveranza*, scriveva a questo giornale una lettera comparsa oggi, che è un vero peccato di non poter riportare per intero, tant'è interessante.

Ne riportiamo le ultime parte, sicuri che sarà letta con piacere da tutti, pel brio della forma, la originalità dei concetti, e la *palpitante attualità* dell'argomento. È una satira piccante, schiacciante dello spiritismo.

* * *

.... Dopo — scrive l'illustre senatore — si è spento il lume, e mi son trovato nella più perfetta oscurità, e allora son successe cose davvero stupefacenti. Eravamo una diecina di persone, tutte sedute intorno al famoso tavolino; io ed un altro invitato eravamo ai fianchi dell'Eusapia e le tenevamo, ciascuno di noi, una mano. Uno spirito, che, dai compagni dell'Eusapia, era chiamato col nome di John, discese in mezzo a noi, ed eseguì gli scherzi più curiosi. Egli rispondeva alle domande che gli si facevano con fortissimi colpi sul tavolino. Due colpi volevano dir no, tre colpi volevano dir sì. E qui dirò che, finchè la sala fu illuminata, i colpi di John erano tenuissimi, così che ci voleva molta attenzione per udirli; ma, quando fummo al buio, John diventò, a suo modo, di una eloquenza tonante e picchiava sul tavolino dei colpi da farci balzar per lo spavento.

Egli ha portato una sedia vicino a me, l'ha sollevata rasente la mia persona; quando fu all'altezza del braccio, l'ha gittata sul tavolino. Egli ha pur gittato sul tavolino un campanello. Avendo io espresso il desiderio di aver il campanello sulla mia testa, ecco che il campanello è venuto a posarvisi. Acceso il lume, tutti ve lo hanno veduto.

Si è spento ancora il lume, e John continuò i suoi scherzi. Ha sottratto, piano piano, la sedia ad uno dei presenti e l'ha portata su di un tavolo assai lontano. Ha suonato un tamburello e l'ha picchiato sulla nostra testa. Ma la cosa ancora più miracolosa furono i contatti della sua mano. Io sono stato, più volte, toccato, accarezzato e percosso dalla mano dello spirito. Ho sentito sul fianco e sulla schiena la pressione delle sue cinque dita; m'ha fatto il solletico e mi ha dato dei leggieri pizzicotti; ha battuto tre volte sulla mia spalla; ha toccato lievemente le mie dita. Avendo sollevata e agitata, sull'invito d'uno dei presenti, la mia mano sinistra al di sopra del tavolino, John l'ha percossa, più volte, con molta violenza; e ostinandomi io a tener il braccio alzato, egli l'ha preso e, con un colpo, lo ha abbassato sul tavolo. Si noti che, durante tutti questi avvenimenti, le mani dell'Eusapia, che si contorceva e pareva soffrisse assai, eran sempre tenute da noi. Quelle mani si agitavano molto, ma a me par proprio di non aver mai abbandonata, neppur per un istante, quella che era nella mia.

* * *

Dunque non si potrebbe chieder di più. Qui siamo in pieno miracolo, ed io fui il paziente su cui il miracolo si è esercitato. Ci vorrebbe adunque una gran dose d'incredulità per non credere ancora. Ebbene, quella dose io la posseggo, per mia sfortuna o fortuna che sia. Io scrissi, in queste colonne, che a certi fenomeni non crederei, anche se li vedessi. È una frase un po' iperbolica, ma che esprime un concetto che io credo giusto, cioè che le nostre sensazioni non sono, da sole, un criterio infallibile della verità.

Ma quando poi quei fenomeni, non li vedo, perchè mi tenete al buio perfetto, è naturale che la mia tendenza all'incredulità si trovi confermata. Questo fatto di esser nelle tenebre, questa necessità inesplicabile dell'oscurità onde ottenere l'azione dello spirito, scuote l'esperienza alla sua base. Voi volete che io giudichi coi miei sensi, e poi mi togliete la vista; evidentemente voi togliete, alla testimonianza dei sensi, gran parte del suo valore. Eppure il fenomeno che sarebbe avvenuto è talmente prodigioso che, per esser creduto, avrebbe bisogno del più largo controllo. Io, infatti, non ho sentito una vaga impressione, ho sentito il contatto preciso, ben determinato di una mano, la quale, quando toccava la mia, mi pareva leggermente umida, quando mi premeva il fianco, mi faceva sentire distintamente la pressione delle sue cinque dita.

Quando fu percossa la mia mano sollevata in aria, io ho veramente subìto ripetutamente il colpo di un'altra mano composta d'ossa e di muscoli come la nostra. Ora, data l'azione dello spirito, bisognerebbe dire che la sua mano incorporea si materializzasse, in quei momenti, allo scopo di prendere e di percuotere, diventasse anche, per l'occasione, leggermente sudata, per poi spiritualizzarsi ancora. Che spettacolo interessante, se lo si potesse vedere! Questa mano che appare improvvisamente e subito scompare! Ma sventuratamente siamo al buio; e l'incredulità incorreggibile ha la audacia di dichiararsi non vinta ancora.

* * *

Certo, potrebbesi obbiettare come tutto questo si è ottenuto, io risponderei che non lo so, ma non lo sapranno immaginare. Ma questo non vuol dir niente, perchè io diffido della mia perspicacia e diffido anche di quella di ben più acuti osservatori. Si metta l'Eusapia nella clinica o nel laboratorio di un medico o di un fisiologo, e lo si lasci libero di disporre l'esperienza come egli crede, nelle condizioni da lui volute, col rigore dei metodi scientifici, e allora io dirò che l'esperienza è fatta con tutti gli estremi della credibilità, e in tal caso il profano dovrà credere sulla parola dello scienziato. Ma quando voi chiamate due o tre individui ad un esperimento già preparato, e li mettete in una camera al buio, non ottenete dalla loro presenza nessuna decisiva garanzia, e continuate a far delle prove, davanti alle quali il profano, appunto perchè profano, deve stare prudentemente in guardia.

Non è nelle esperienze vagabonde che si è studiato l'ipnotismo, ma nelle cliniche e nei laboratorii. Finchè lo spiritismo non avrà avuto un eguale controllo, sarà sempre permesso di sollevare dei dubbi sui risultati, e tanto più forti i dubbi quanto più spettacolosi i risultati.

Ma c'è una considerazione morale che per me vince tutto. Dopo aver assistito ad una seduta di spiritismo, sento rafforzata in me quell'impressione che mi avevan già date le descrizioni. Io potrò aver torto di provare quell'impressione, e gli spiritisti avranno mille ragioni di compiangermi, e più forti ragioni ancora di non curarsi di me; ma l'impressione è un fenomeno soggettivo, che non si modifica per nessun ragionamento. Infelice chi non sa ammirare un bel paesaggio, un bel quadro, una bella poesia. Ma se è sprovvisto di facoltà ammirative, non gliele potrete infondere, per quante prediche gli facciate. Così avviene di me, davanti al fenomeno dello spiritismo. Per parlare con tutta crudezza e per rivelare, tutta in un colpo, la mia miseranda incapacità a comprendere, dirò che la puerilità della rappresentazione è me per tale che me ne viene come un senso di profanazione. Questo spirito a cui si parla con tutta confidenza, come ad un amico sollazzevole; che si irrita se si accende un lume, che abborre il silenzio e pretende che si ciarli continuamente e forte, che infine, non fa che scherzi e sciocchezze, ci fa perdere ogni rispetto per la vita d'oltre tomba.

In nome del cielo, è possibile che il gran mistero, il supremo mistero della morte, si riduca a questa farsa? È possibile che lo spirito d'un morto venga dall'altro mondo per mettermi un campanello sulla testa? Davanti a questo scene avviene, dentro di me, una irresistibile rivolta. No, il segreto della morte non è questo. Io che contemplo questo immenso universo con uno spavento religioso, io che sento la grandezza infinita dei misteri di cui la vita futura dovrebb'essere la rivelazione, io che al pensiero di quella vita e dei rapporti fra il mondo visibile e l'invisibile, mi sento come sprofondato e perduto in un mare di aspirazioni, di speranze, di sogni, impressioni che non saprei descrivere a me stesso, io, infine, che provo, nel sentimento dell'ignoto e nel pensiero della morte, i brividi dell'infinito, dovrò veder tutto questo svanire, lasciando come ultimo e solo residuo le burle di John?

Ma come! Quando io sarò morto, dovrò mettermi al servizio di qualche Eusapia dell'avvenire, e, fors'anche, dell'Eusapia del presente, visto che io sono molto e molto più vecchio di lei, e correre il mondo a suonare il tamburello sulla testa della gente, a levar le scranne di sotto ai seduti, a dar pugni sui tavolini, ed agitare i campanelli? Tutto finisce qui? Questa la suprema rivelazione d'oltretomba? Questo l'avvenire che ci aspetta?... Ah no! E' impossibile.

* * *

Lo spiritismo esercita un'azione che a me par funesta. Certo, alla base di questo movimento c'è quel bisogno prepotente dell'immortalità che non si può reprimere e che assume tutte le forme. Gli spiriti, scacciati dalla porta, rientrano dalla finestra. Non crediamo più alla voce divina che ci prometteva la vita futura, ma crediamo alla voce, o, dirò meglio, ai picchi di John! Innocua credulità, se non fosse che, chi ci crede, ai picchi di John, ci si appassiona, ci si infervora, e finisce per rinchiudere la mente in una mania che non fa che aggirarsi sopra sè stessa.

Pensiamo da quanti anni lo spiritismo vive. Quale progresso ha fatto? Sono ormai cinquanta anni che sull'Europa è passata, come una bufera la mania dei tavolini giranti. Ebbene, siamo ancora al medesimo punto. Dov'è il progresso? Dove il risultato concreto, irrefutabile? Dove la ricerca sistematicamente condotta? Si guardi alla storia dell'ipnotismo, tanto più giovane, e si vedrà la differenza *fra* una disciplina veramente scientifica e il prodotto di allucinazioni e di inganni. L'ipnotismo, studiato, seguito in tutti i suoi fenomeni, mercè l'applicazione rigorosa della scienza sperimentale, è diventato un ramo importantissimo della fisiologia moderna. Lo spiritismo è rimasto un gioco in cui l'allucinato e il nevrotico pongono dare, senza saperlo, la mano al prestigiatore. Se vi ho, nelle esperienze di spiritismo, qualche fenomeno vero, esso entra nell'ambito di altre discipline, e lo si spiega coi processi naturali che si verificano in queste.

Il nucleo speciale, proprio dello spiritismo è la credenza nell'azione dell'anima di un morto. Ebbene, dopo aver assistito ad un'esperienza, la mia ragione grida come prima: *Non credo quia absurdum*; e la mia anima soggiunge: *Non credo quia impium*.

G. NEGRI.

Domani la « Gazzetta » verrà stampata con caratteri nuovi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 settembre: *S. Sofia* — *S. Girolamo* dottore.

Sabato 1° ottobre: *S. Remigio* arcivescovo.

Sole leva ore 5 m. 50; tram. 5 m. 41.

Temp. mass. del 28: 26.6 Min. del 29: 18.9

Sono aperti
piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15	giorni	L.	0.75
» »	30	»	»	1.50
» »	45	»	»	2.25
» »	60	»	»	3.00
All'estero franco di porto per	15	giorni	L.	1.50
» »	30	»	»	3.00
» »	45	»	»	4.50
» »	60	»	»	6.00

A proposito di un reclamo!

Un signore ci scrive lagnandosi che gl'impiegati municipali di qualche divisione brucino qualche volta e un po' spesso l'orario, in modo che quelli fra i cittadini che si recano per pratiche necessarie all'ufficio, non trovano chi li ascolta, e devono attendere una buona mezz'ora per essere soddisfatti.

La lettera osserva, che gli assessori dovrebbero dare qualche volta una capatina all'ufficio, sorvegliando specialmente quelle divisioni, che hanno i capi ufficio in licenza, momento buono per gli impiegati poco diligenti.

Quando c'era il comm. Pavan, aggiunge il reclamante, questo non succedeva, perchè il Pavan oltre all'essere un grande impiegato, dava lui per primo l'esempio del dovere.

Noi abbiamo fatto cenno di questo reclamo, che non è il primo che ci capita, senza aver fiducia che si provveda; perchè siccome tutto si subordina ai vantaggi elettorali, gli attuali amministratori si guarderanno bene dal muovere appunti agli impiegati negligenti.

Lo stesso probabilmente farebbero anche i nostri se fossero al potere, viste le arie che spirano! Anzi chi lo sa, che non ci capitino i soliti lagni per aver osato turbare le acque elettorali, con questo giustissimo lagno che muoviamo!

E ormai pur troppo tutto si modella su questi sistemi, in alto e in basso; dall'amministrazione del più piccolo comune del Regno all'amministrazione più grandiosa della macchina governativa.

La politica invade, dissolve, corrompe! *Respice finem!*

Partenza. — L'altra sera col treno delle 11.15 è partito per Parigi il principe Filippo Eugenio conte di Fiandre, fratello del Re del Belgio insieme al figlio Alberto.

L'ultimo quadro di Luigi Nono, quella stupenda *Ave Maria*, che ha sollevato a Venezia e a Monaco tanta ammirazione e tante discussioni, fu acquistato per il Museo di Trieste.

Congratulazioni all'egregio artista.

Circolo Veneziano di scherma. — Annunziamo di nuovo che Arnaldo Ranzato riaperse le sale del suo Circolo e le iscrizioni per gli allievi nuovi.

Inutile ogni parola di raccomandazione per aumentare il concorso dei giovani alla scuola diretta da un cultore così egregio dell'arte nobilissima come il prof. Ranzatto.

In porto. — Ier l'altro lo *Stromboli* si è recato in alto mare per le prove dell'artiglieria.

Il *Baleno* passerà in disarmo domani.

— Ier l'altro, nel pomeriggio gettò l'ancora in bacino di S. Marco il yacht a vapore inglese *Thira* di tonnellate 54, comandato dal capitano Trew Guglielmo, partito da Capodistria il 24 settembre.

Ha a bordo 9 persone di equipaggio.

Istituto Nautico — Il R. Ministero della Pubblica Istruzione con circolare 15 corr. fa

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 settembre

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1893	[illegible]	[illegible]	96 55
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1892	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta nominale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» di Credito Veneto nominale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta Costr. nominale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano fine corr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Anonima di Torsi val. nom. L. 500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. L. 500 val. nom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi

	sconto	da	a	da	a
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna-Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. pezzi di convenzioni — Banca di Credito Veneto — Banca Romana 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0 —

Milano 29

Rend. it. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Medit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca generale	365	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	1125	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	371	[illegible]	[illegible]
Tredg. generale	330	[illegible]	[illegible]

Torino 29

Rendita contanti	96 50
» fine	96 59
Azioni ferrovie Medit.	557 —
» » Merid.	670
Credito Mobiliare	575 —
Banca Nazionale	1350 —
[illegible]	[illegible]

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3%	100 65	100 70
id. 3% perp.	99 80	99 87
id. 4 1/2 fine	105 95	105 85
id. ital. 5%	93 42	93 60
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Firenze 29 — Genova 29 — Vienna 29 — Berlino 29 — Londra 29

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olj di Gallipoli — al quintale contanti L. 83.12 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,28 — — futuro 83 40.

Olj di Gioia — al quintale contanti L. 79,00 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 79 21 — pel futuro 80,79.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,79 ⁵/₈ Granoturco D. 0,54 — Farina extrastate da 3 05 a 3 15 — Noli cereali Liverpool D. 3 ¹/₂

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato in ribasso Rio E. 7 — Rio fair 16 ⁵/₈ — Rio good 14 80 — — Zucchero muscovado E. 12 cent. 3 5/8.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 6 05

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 6. 10

Movimento degli esercizi
Inscrizioni

Giacomo Pesaro, sartoria, Dorsoduro, N. 1197.

I cons. Cracco, vendita latte, terraglie e pane, S. Marco, N. 3124.

Luigia Bernardi Tiissello, vendita bucie e calcinelli, Dorsoduro, N. 429.

Cessazione di rappresentanza

Semler e Gerhardt quale rappresentante della Società di navigazione a vapore fra Fiume e Venezia, Castello, 6117.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre, N. 216, contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco di italiani dei cui decessi pervenne notizia indiretta al regio consolato generale di S. Francisco nel primo e secondo trimestre 1892 — Elenco dei cittadini italiani decedutI al Perù la cui morte venne a notizia della regia Legazione, durante il secondo trimestre 1891 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

28 settembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Cardone Raffaele, sottobrig. guardie di città con Zen Cecilia, civile, celibi — Salvagno Giacomo, compagnatore meccanico con Padoan Teresa, già sarta, celibi — Bastianon Faustino, fornaio con Gabbato Stella, domestica, celibi — Filippini Giuseppe, carpentiere all'Arsenale con Alcaini Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Pivato Luigia, 29, nubile, casal., Venezia — Cavalieri Giovanni, 70, ved., già calzolaio, id. — Filippi Giorgio, 27, coni., pittore disegnatore, Bergamo — Franchi Giovanni, 21, celibe, agente privato, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Gradenigo De Manzoni cont. Marianna, 50, coni., possid., decessa a Benevento.

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Treviso l'altro a Noale.

27 settembre — Nascite Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Barbato Giuseppe, muratore con Venier Vittoria, infermiera, celibi — D'Este Santo, pescivendolo con Cristofoli Maria, già cameriera, celibi — Scaltri Attilio, agente di commercio con Allegri Lavinia, famigliare, celibi — Iovan Vittorio, meccanico telegr. con Rossi Carolina, casal., celibi.

Decessi: Panozzo Campetti Irene, 50, ved., casal., Firenze — De Luca Luigia, 29, nubile, casal., Venezia — Novello Giuseppe, 76, ved., già pensatore, id. — Pagiotto Giuseppe, 64, coni., lombaio, id. — Cappellini Giuseppe, 53, celibe, merciaio, id. — Zanirolli Lorenzo, 39, coni., già guardia boschi, S. Zeno di Montagna — Mora Luigi, 30, celibe, tipografo, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	5,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4,45 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma	»	2,25 p.	D. Roma Firenze		1,60 p.
M. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Roma Firenze		11,30 p.
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA: [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA: [illegible]

VENEZIA-MESTRE: [illegible]

...nuto che l'ammissione alle sezioni degli istituti nautici con le norme del R. Decreto 23 luglio 1892, si deve fare cominciando soltanto dalla sessione estiva dell'anno 1893.

Per il prossimo anno scolastico, quindi, 1892-93 l'ammissione alle sezioni dei capitani e macchinisti è fatta ancora con l'esame sulle materie della quinta classe elementare, e alla sezione dei costruttori navali di I classe con la licenza della Scuola tecnica secondo i programmi tuttora vigenti.

Un premio di 30,000 fiorini pei medici — Sebbene vecchia, questa è una buona notizia pei medici.

Moriva testè in Gorizia il dott. Alberto Levi, ricco e celebrato agronomo. Nel suo testamento lasciò al fratello dott. Angelo circa un milione di fiorini ed alla moglie un legato di 150,000 fiorini. Un altro legato egli stabilì a favore di quel medico — di qualsivoglia paese — che trovasse un farmaco od un sistema di cura atto a vincere la difterite.

Il generoso legato spiegasi col fatto che anni or sono il dott. Alberto Levi si vide morire l'unica figlia Anna appunto per difterite.

Un farmacista poco cortese? — Ci scrivono:

Onorev. sig. Direttore,

Ieri sera alle 11 e tre quarti precise mi sono recato alla *Farmacia alla Santa Margherita*, a S. Pantaleone, per chiedere un rimedio di assoluta necessità per uno di mia famiglia.

Essendo la farmacia chiusa, naturalmente, ricorsi al campanello per chiamare qualcuno: ebbene, solo dopo che io ebbi più volte suonato e insistentemente risuonato, si aprì alfine una finestra, e mi si chiese che cosa volessi.

E quando io, con buona maniera e chiedendo scusa per il disturbo, esposi il motivo per cui ero colà venuto, ottenni la consolante risposta che a quell'ora *il farmacista non dà consulti*, dopo la quale risposta, non so da chi data, fui congedato, e la finestra si richiuse.

Credo che il fatto possa fare poco buona impressione a chiunque; e ho creduto perciò opportuno di renderlo pubblico, augurando agli abitanti di San Pantaleone e vicinanze di non aver mai bisogno di simile farmacia, che alle 11 e tre quarti di sera e in fiorente settembre è chiusa e dove si risponde con una cortesia così poco compita alle domande del pubblico.

Con tutta stima la riverisco sig. Direttore e la ringrazio infinitamente.

Venezia, 29 settembre.

Suo devot. P. C.

Improvviso malore o aberrazia patente? — Andrea Dal Ponte, di 50 anni circa, bracciante all'Arsenale, abitante in Calle dell'Aurelo a S. Martino, N. 2582, si allontanava, l'altra sera alle sei, da casa. Alle undici, ora in cui era solito ritirarsi, non fu più visto ritornare.

Si può comprendere lo stato di agitazione della di lui moglie e dei due figli, tanto più che il Dal Ponte, uomo morigeratissimo, non era abituato a quelle assenze. I figli uscirono in cerca del padre tutta la notte, ma inutilmente. Tutto ieri fu una *via crucis* e all'ospedale e alla questura; ma sempre invano.

Ieri sera alle sette, il figlio maggiore ritornò all'ospedale, insieme ad un suo cugino che lavora con lui pure all'arsenale e là, dal medico di guardia seppe che verso mezzogiorno gli agenti di P. S. avevano trasportato al pio luogo un'individuo che per le sue gravi condizioni di salute, non poteva parlare.

Annuendo alla preghiera del nipote, il medico lo fece accompagnare in sala d'osservazione, perchè potesse identificare lo sconosciuto, e poco dopo ritornò dichiarando che era proprio suo zio.

Essendochè il Dal Ponte era entrato all'ospedale in seguito a dichiarazione medica del dott. Bonagamba che lo aveva visitato nella camera di sicurezza di quel Sestiere d'ordine del delegato Costa, il figlio ed il nipote del Dal Ponte si recarono al Sestiere e là furono edotti del come andarono le cose.

La pattuglia di agenti di P. S. passando l'altra notte alle dodici e mezza per la piazzetta di S. Marco, vide disteso sulle panche del palazzo Ducale il Dal Ponte con la bocca piena di schiuma. Scosso e chiamatolo più volte inutilmente, le guardie fecero avanzare una gondola e lo trasportarono al Sestiere. Ieri mattina, però, continuando il suo stato di assopimento, fu chiamato di nuovo il dott. Bonagamba che ordinò l'immediato suo trasporto all'ospedale.

Le condizioni di salute del Dal Ponte sono gravi, ed i medici non possono dare per ora alcun giudizio.

Il famoso Valconi — Il giorno 15 corr. Antonio Valconi, detenuto nelle carceri di San Marco veniva ricoverato all'ospedale d'ordine del direttore delle carceri stesse, perchè dava segni manifesti di pazzia.

I lettori ricorderanno, come nella stessa sera alle sei, il Valconi, rotta la camicia di forza ed atterrati gli stipiti della porta che chiude il riparto dei detenuti riusciva a fuggire dall'ospedale, mettendo la rivoluzione negli infermieri, agenti di P. S. e Carabinieri, i quali però dopo due ore di accanito inseguimento riuscivano a riprenderlo e riportarlo all'ospedale, dove fu chiuso bene assicurato, in sala di osservazione.

Ieri, dopo tredici giorni di cure, il Valconi, sotto buona scorta di Carabinieri, fu trasportato alla casa di pena di Padova per scontare il resto della condanna.

Pesce rubato — Il pescatore Andrea Lanza, dimorante alla Giudecca, 732, denunciò il furto di una quantità di pesce, di sei ceste ed una rete. Quali indiziati autori di detto furto furono arrestati il pregiudicato Giuseppe Pitteri e suo fratello Giovanni.

Rispettate le guardie! — Ieri, prima giornata della fiera di S. Michele, il pontile alla Certa era pieno zeppo di persone che attendevano il vaporetto per recarsi a Mestre. Fra queste persone eravi pure Domenico Formenti detto *Ocioni*, di 46 anni, conducente la gondola 434, addetto al traghetto di S. Felice.

Questo bel tomo, che era ubbriaco, s'era fisso in mente di impedire alla gente di partire. Naturalmente ne nacque un baccano che non accennava a finire tanto tranquillamente.

Alcune persone si recarono al vicino Campo S. Bartolomeo e chiesero l'intervento delle due guardie municipali N. 40 e 67, che ivi si trovavano.

Queste accorsero sul luogo ed invitarono con bei modi il Formenti ad allontanarsi. Egli però, invece di obbedire, scagliò contro di esse una sequela di offese mettendo anche in pratica le vie di fatto, tentando di gettarle per terra. Le guardie però non si lasciarono intimorire dal bulo; e tra il plauso della folla, che s'era radunata dintorno, lo tradussero all'ufficio di P. S. di S. Marco.

CRONACA D' ARTE
e dei Teatri

Rossini — Molta gente assisteva ieri sera all'allegra commedia *Il medico de le signore*, della quale fra applausi e risate si chiese insistentemente il *bis*, che verrà dato domenica.

Questa sera la brillante commedia in 3 atti del Goldoni, dal seguente lungo titolo: *Chi la fa l'aspetta ovvero La burla vendicata nel contracambio fra i chiassetti del carnevale*. Zago in questo lavoro sarà *Menego, l'oste*.

La compagnia studia *Calle Fiubera* di Sugana. Andrà in scena la settimana ventura.

Goldoni — Questa sera la Compagnia Brunorini dà l'ultima recita della stagione con l'esilarante *Ratto delle Sabine*, e la replica a richiesta generale della parodia comico-musicale *Il maestro Graffigny*, nella quale il brillante Brunorini profonde tutte le sue buone qualità d'artista provetto e originale.

La prima del « Colombo » — Il collega *Mugrezzano*, in viaggio per Genova, ci telegrafa da Milano che la prima rappresentazione al *Carlo Felice* del *Cristoforo Colombo* di Alberto Franchetti è definitivamente fissata per martedì 4 ottobre.

Aggiunge che il maestro Mancinelli — del quale abbiamo annunciato ieri la malattia — sta meglio.

Teatro di Este — Il nostro corrispondente ci scrive:

Credo di non andar errato preannunziando la prima della *Lucrezia Borgia* per sabato prossimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Gigeri*, F. W. — 2. Finale 2° *Lucia*, Donizetti — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Seconda Suite *L'Arlésienne*, Bizet — 5. Parte seconda *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Danza Tartara *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — *Chi la fa la spetta*, e farsa. Ore 8 1/2.
GOLDONI — *Il Ratto delle Sabine* — ore 8 1/2

Domani la « Gazzetta » verrà stampata con caratteri nuovi.

Genetliaci e onomastici
(*Estratto dal Calendario d'Oro*)
30 settembre

Nascita di S. A. R. la Principessa Matilde Ludovica Borbone Contessa di Trani (1843).

Genetliaci — Duchessa Caracciolo Rossi di Brienza donna Innocenza, Napoli — Contessa Cavazza Lina nata dei conti Bianconcini Persiani, Bologna — Duchessa Quarto di Belgioioso donna Maria, Napoli — Marchese Alfieri Carlo di Sostegno gr. cord. senatore, Firenze — Cardinale Aloisi Masella Gaetano, Roma — Conte De Sonnaz comm. generale Giuseppe senatore, comandante il quarto corpo d'armata, Piacenza — Barone Patrizi avv. Luigi Bernardo deputato, Napoli — Rangoni Aldobrandino dei marchesi di Spilimbergo, Modena — Marchese Serlupi Luigi, Roma.

Onomastici — Contessa De Gubernatis Sofia nata nobile Besobrasoff, Roma — Principessa Di Trabia e di Butera donna Sofia nata Galeotti, dama di Palazzo di S. M. la Regina, Palermo — Duchessa di Gallese D. Sofia nata Monroy Lanza dei principi di Belmonte, Roma — Donna Guasco Mina marchesa di Bisio e di Francavilla nata marchesa Spinola, Torino — Contessa Tozzoni Sofia nata contessa Serristori, Firenze — Conte De Bernini Girolamo, Padova — Prof. Boccardo Girolamo gr. uff. senatore, Genova — Conte Brandolini Girolamo, Venezia — Comm. Castelli Girolamo maggiore-generale — Conte Codroipo Girolamo, Udine — Barone Coffari Girolamo deputato, Palermo — Barone Del Balzo cav. Girolamo deputato — Conte Giusti dal Giardino Girolamo, Padova — Conte Giustiniani Girolamo, Padova — Conte Malmignati Girolamo, Padova — Comm. Maglione Girolamo senatore, Napoli — Cav. Pezzoli Girolamo maggior-generale, Napoli — Generale Rolandi gr. uff. Girolamo, Roma — Rossi Girolamo deputato, Genova — Nob. Valier Girolamo, Venezia.

Necrologio

A Milano è morta la nobil donna Silvia Pecchio Ghiringhelli Rota vedova Giulini — A Como Villa Flori Alessandro Flori marchese di Serramezzana — A Cremona il cav. Dino Pesci professore di lettere italiane nell'Istituto tecnico — A Lecco il cav. Filippo Falolo tenente colonnello del Genio in ritiro — A Modena il negoziante Luigi Bassadori avanzo delle patrie battaglie — A Genova il dott. Giovanni Adolfo Olivero medico chirurgo, e il tenente Giuseppe Bruno — Ad Asciano di Siena il march. comm. Celso Piergagli.

DAL VENETO

Per gli amici della provincia
A proposito di una dimissione

Un egregio amico nostro della provincia, amico politico e personale, il dott. Cazorzi di Noventa di Piave, sposo da alcuni mesi a una delle più splendide bellezze di Venezia, a una figlia del povero cav. Cerese, da poco mancato ai vivi, ha dato le sue dimissioni dal posto di vice pretore di S. Donà. Il bollettino ministeriale di ieri ce lo annunziava.

Si sa che il Cazorzi dopo le ultime elezioni politiche era stato fatto segno alla più sconcia e partigiana guerra da parte dei nostri avversari, i quali si mostrano, quando possono, badano molto meno, degli altri, sempre proclamandosi quei liberaloni che sono. . . .

Il troppo noto Prigolto, allora qui procuratore del Re, aveva dispensato dal servizio il dott. Cazorzi, sotto l'accusa di corruzione elettorale. Tutto si riduceva all'aver dato un paio di bicchieri di vino a due figuri, che si erano poi affrettati a denunziare il grave fatto.

Press'a poco lo stesso trattamento veniva inflitto a un altro egregio, al dott. Berengo di Mirano, che alle minaccie e alle pressioni non ha piegato mai; — e il ministro Zanardelli confermava la disposizione fatta probabilmente d'accordo con quel degnissimo funzionario, che guidava la procura del Re.

Ebbene. — Antonio Cazorzi fu rimesso a posto; — ma ottenuta la sua soddisfazione egli si dimette ora, anche per avere un pochino di più le mani libere.

E noi ricordando questo episodio della nostra vita politica locale, mandiamo un saluto al forte giovane, che rinuncia serenamente alla sua posizione di magistrato, e preghiamo gli amici nostri di non dimenticare fin d'ora con quanta leggerezza e con quanta cattiveria, si abbiano (auspici Zanardelli e C.) tenute sotto accusa centinaia di probe e onestissime persone, e si sia imbrattato il nome dei nostri colleghi rurali per soddisfare in qualche modo la rabbia repressa dei battuti.

Pel Congresso delle Opere pie

Ci scrivono da Padova 29:

(*Auber*) Come vi annunziai, oggi nel palazzo del Monte di pietà si tenne, alle 2 pom., l'adunanza preparatoria dei rappresentanti le Opere pie della città e provincia. Molti erano gli Istituti rappresentati. I convenuti nominarono un sub Comitato per la scelta ed il coordinamento dei quesiti da proporsi al prossimo Congresso nazionale delle Opere pie in Firenze. Il Comitato eletto ad unanimità riuscì così composto: Moro avv. Jacopo direttore del Monte di Padova presidente, Antonelli avv. cav. Andrea amministratore dell'Ospitale civile, ed Orlandi Felice ragioniere capo del Monte membro.

I quesiti già presentati dal Comitato sono numerosissimi e della più alta importanza per il miglioramento economico amministrativo delle Opere pie.

Il sub Comitato stesso poi si riserva di sollecitare gli Istituti ritardatari a recare i loro pareri e le loro proposte nella importantissima riunione di Firenze.

Cronachetta udinese

Udine 29 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Arresto per oltraggi* — In Cividale i carabinieri procedettero all'arresto di Zarnetig Domenico e Zanaro Antonio perchè insultati da essi, mentre i carabinieri medesimi stavano intromessi per sedare una rissa.

Busse in famiglia — In Moimacco vennero denunziati ieri certi Da Ponte padre e figlio, i quali per questioni di famiglia percossero il rispettivo fratello e zio, Da Ponte G. Batt. causandogli lesioni giudicate guaribili in dodici giorni.

Ancora busse — In Brugnera vennero denunziati Lando Federico e Lazzaro Serafino i quali per puro spirito di malvagità percossero con pugni Polesello Vincenzo causandogli lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Suicidio — In Caneva di Sacile certo Puppin Pietro gettavasi nel Livenza, ove trovava la morte per dissesti finanziari.

Morte accidentale — La giovinetta Mersar Luigia mentre trovavasi in una valle in quel di Pulfero, un masso staccatosi dall'alto andò a colpirla alla testa, rendendola cadavere sull'istante.

Per la sagra di Pagnacco che avrà luogo domenica prossima si preparano in quell'ameno paese grandi cose. Il tramvia a vapore attiverà un servizio speciale di treni a prezzi ridotti fino a Plaino.

Este 29 *settembre* — *Precauzioni antifilosseriche* — Ci scrivono:

(*Rigido*) Il prof. Pellegrini dott. Benvenuto di questo Ginnasio, è stato delegato dal prefetto ad ispezionare i nostri vigneti, facendo le dovute operazioni d'assaggio, allo scopo — eventualmente — di prevenire e scongiurare quel terribile e dannoso parassita, che è la filossera. E' raccomandato a tutti i proprietari di vigneti — trattandosi d'interesse generale — di non ostacolare in nessun modo le pratiche del prof. Pellegrini, tanto più che ad onta degli analoghi esperimenti, le viti non ne risentiranno alcun danno.

Mestre 29 *settembre* — *Fiera S. Michele* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a. l.*) La fiera tradizionale di S. Michele che quest'anno si protrae a tutta domenica prossima, fu oggi inaugurata con un considerevole concorso di veneziani, villeggianti e convenuti dai paesi circonvicini.

L'incaricato municipale Giuseppe Zennaro non sa più dove batter il capo per trovar fuori posto disponibile onde collocare altri richiedenti per casotti, banchi, rivendite e che so io, tanto numerosi sono quest'anno.

Oltre ai passatempi che offrono i musei (?!) di ogni specie, serragli di belve... dipinte sui cartelloni, giuochi che dovrebbero qual più qual meno essere proibiti, esercizi ginnastici, giostre, caleidoscopi, elettricità, ecc.; quello che fa affari migliori, e dove il pubblico accorre numerosissimo è il circo del rinomatissimo Zavatta, e c'è davvero da passare un paio d'ore di divertimento.

Ed ora poi, per i buongustai, come ho preannunciato, vi sono le recite al *Garibaldi* della drammatica compagnia Cola diretta dal Maino; c'è da ripromettersi trattenimenti per molteplici ragioni. Nei pubblici esercizi, al *Vapore*, alla *Rosa* ed al *Genio*... di Mestre, specialmente, sempre pubblico affollato; i tradizionali *gnocchi* mestrini furono gustati, e come!

Mirano 30 *settembre* — Ci scrivono:

La nostra Società Filarmonica, che rallegra ogni domenica con scelti programmi questo piacevole ritrovo eseguirà Domenica prossima uno straordinario concerto.

Il bravo maestro Benesi ha compiuto una bellissima riduzione della *Cavalleria Rusticana*, ed avutone il permesso dall'editore, il nostro corpo filarmonico l'eseguirà domenica in piazza Vittorio Emanuele.

Del bellissimo programma faranno parte una riduzione del *Lohengrin* ed una delle *Villi* di Puccini. Non dubitiamo di vedere domenica a Mirano tutti i villeggianti dei dintorni per assistere a questo importante avvenimento artistico.

Ceira, 29 *settembre* — Ci scrivono:

Sappiamo che il bravo giovinotto Antonio Ceratti, che da qualche mese ha sostenuto con splendido risultato l'esame di aiuto agente delle imposte dirette, ha ottenuto ora il posto effettivo di aiuto agente in Cologna Veneta.

Le nostre felicitazioni al bravo giovane e per la promozione e per la destinazione ed i nostri auguri per una successiva e pronta e brillante carriera. Le nostre congratulazioni pure al degno suo genitore, dottor Ceratti, nostro medico condotto, il quale vede così coronate di buon esito le fatiche e le spese incontrate per l'educazione del bravo figlio. Auguriamo inoltre al buon vecchio che continui ancora a prestare per lunga pezza la sua opera di medico condotto, giacchè i suoi 40 anni di servizio prestati non hanno punto affievolito in lui nè le forze fisiche, nè le intellettuali.

Quero 26 *settembre.* — Ci scrivono:

Merita di essere segnalato l'esempio modesto sì, ma eloquente di concordia e di cooperazione che offre questo paese da alcun tempo in qua.

Col concorso spontaneo di tutti gli abitanti, gli uni dando denari, carri ed animali, gli altri prestando l'opera, sono stati fatti e si stanno facendo dei lavori di pubblica utilità non ispregevoli.

Ora per esempio si sta costruendo tutto a nuovo il pavimento della piazza principale sopra un disegno bello e semplice, composto dal bravo e simpaticissimo giovanotto signor Giulio Innocenti.

I bravi contadini capitanati da quel capo ameno di Montagner Antonio sono tutti là pronti al lavoro facendo gara di operosità e di buon volere.

Così va fatto; e nel mentre le sapientissime leggi governative obbligano le casse comunali, specie dei piccoli Comuni, ad essere esauste, quattro poveri contadini insegnano i miracoli della cooperazione. — E' ad augurare che un tale spirito di concordia continui ben alla lunga e per le utilità materiali che arreca ed anche per quel soffio di buon amore che attira a far più gaia la vita.

Lasciamo agli ozzenoni dalla testa fine i dispetti, i puntigli e i musi lunghi, noi allarghiamo le braccia e i cuori a tutti quelli che fanno del bene.

SPORT

Il Congresso dei cacciatori a Genova
Il programma dei lavori

Ci scrivono da Genova 29:

A cura della Società *Cacciatori Liguri*, presieduta da quel Lonomerito gentiluomo che è il barone Podestà, avrà luogo qui a Genova, nei giorni 6, 7, 8 e 9, nei sontuosi locali di piazza Deferrari, il II. Congresso cinegetico italiano (il primo fu tenuto a Pavia).

La discussione dei congressisti si aggirerà sui seguenti temi deliberati dal Comitato ordinatore del Congresso in una seduta del 30 agosto p. p.:

1° Il divieto espresso del proprietario giusta l'articolo 712 del Codice civile, le riserve di caccia ed il divieto presunto, secondo gli atti del Congresso di Pavia. Temperamenti tra il diritto di caccia e di proprietà.

2° Quali siano le cause vere e rimovibili della diminuzione della selvaggina e quali i mezzi più efficaci per rimuoverle.

3° Se l'apertura e chiusura della caccia non debba essere determinata indipendentemente dalla caccia agli uccelli di passo e di spostamento, potendo per questa ottenersi permessi speciali.

4° Se nei permessi per caccia speciali nel periodo del divieto basti od importi gli abusi la indicazione delle specie, alle quali si può cacciare nel corso dei permessi medesimi, o sia conveniente di aggiungervi una limitazione di luogo.

5° Se sia opportuno di conservare ai Consigli provinciali la facoltà loro concessa dalla legge comunale e provinciale di determinare l'apertura e la chiusura della caccia.

6° Sulla convenienza di permettere agli agenti della forza pubblica in genere di accettare le ricompense dei privati per le constatazioni dei reati di caccia.

7° Sanzioni penali per le contravvenzioni di caccia.

Tutte le Società cinegetiche d'Italia saranno rappresentate a questo Congresso. E' ormai tempo che i cacciatori si uniscano per far valere le loro ragioni ed ottenere dal Governo quei provvedimenti da tanto tempo implorati invano, e che forse sarebbe urgente di prendere, se non si vuole che fra breve l'Italia sia fatta deserta da ogni selvaggina.

Da Berlino a Vienna e viceversa

Fu in questi giorni organizzata una corsa di ufficiali di cavalleria fra Berlino e Vienna.

Gli ufficiali tedeschi andranno da Berlino a Vienna; gli ufficiali austriaci faranno la strada in senso inverso.

I due imperatori hanno stabilito dei premi: Francesco Giuseppe una statuetta rappresentante un ufficiale degli ulani austriaci: Guglielmo II il suo busto.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile.

La famiglia **Torres** di Vittorio ringrazia le Autorità e le persone tutte che concorsero nelle onoranze funebri al suo caro estinto **Pietro** e prega di essere scusata delle involontarie ommissioni. 2864

Alla mezza notte del 28 corr. inopinatamente moriva
VINCENZO ROVIGLIO del Dr. Gio. Batta.
La famiglia accasciata da tanta sventura ne porge il triste annunzio. 2861

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE	GENOVA	MILANO	VENEZIA	NAPOLI	ROMA	TORINO
Via Panzani, N. 2	Via Roma, N. 10	Corso V. E., N. 18	Piazza S. Marco, 144	Via S. Brigida, N. 39	Via delle Muratte	Via Santa Teresa, 13

BASILEA	BERNA	COIRA	DAVOS	FRIBURGO	GINEVRA	LOSANNA	LUGANO	MONTREUX	ST. GALLO	ST. IMIER	ZURIGO
Gerbergasse, N. 48	Marktgasse, N. 29	Poststrasse, N. 25	Haus Clavadetscher	Hôtel-de-Ville, N. 144	Rue Moulins en l'Ile	Place Palud, N. 24	Piazza del Grano	Grande-Rue, N. 90	Neugasse, N. 40	Place Neuve, N. 3	Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo

tutti coloro i quali si servono della pubblicità economica, di spedirci l'importo delle rispettive pubblicazioni in francobolli da venti o da dieci piuttosto che da cinque come comunemente riceviamo e ciò perchè ci troviamo di già in possesso di un numero abbastanza esuberante di quest'ultimi. 2301

Haasenstein et Vogler
S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica di private amministrazioni, anche agricole, che può offrire ottime referenze e dare seria cauzione in Consolidato Italiano, assumerebbe importante amministrazione privata nel Veneto. Scrivere E. E. 1294 Haasenstein e Vogler, Venezia. 2858

Diversi

Volete imparare presto e bene la *scherma*? Rivolgetevi al maestro **Ranzatto.** 1279

Mio sogno — Grazie sua gentile memoria. Prolungare nostra amicizia impossibile, per ragioni che Lei sa. Perdoni. Saluti.
12.0 **Speranza**

Portamonete — Ebbi le due tue carissime e te ne ringrazio sentitamente. Coraggio, tranquillità, fiducia, chè tutto andrà come ardentemente desideriamo — Adorazioni.
2863 **Portasigarette.**

Da vendere

Famiglia signorile dovendosi trasferire all'Estero desidera vendere, quadri, piano orizzontale e mobili. Per vedere e trattare rivolgersi all'Ufficio pubblicità Haasenstein e Vogler Venezia. 2918

Bando

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto, che in virtù di Decreto Pretoriale 20 Agosto 1892, nel giorno 19 ottobre p. v. ore 10 ant., nel locale ai Ss. Apostoli N. 4587 incomincierà l'asta dei pegni fatti nel Banco della signora Fortani Maria a S. Margherita N. 3106 che non superino il valore di L. 50, riferibili alle bollette dal N. 8034 al 13326 dell'anno 1891 e dal N. 1 all'809 dell'anno 1892 se prima non ricuperati o rimessi.

Venezia, 23 agosto 1892.
Vedova lo Sante, *usciere.*

FABBRICA Colla e Concimi Chimici in Piazzola sul Brenta

Catalogo gratis

La Fabbrica ha costruito un grandioso apparato per la fabbricazione dell'Acido solforico col quale produce su larga scala perfosfati d'osso e minerali, concimi complessi per qualunque concimazione, e tiene sempre pronte materie prime per gli stessi; il tutto a titolo garantito e verso controllo delle R. Stazioni Agrarie di Modena e Milano, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Produzione annua Kil. 12,000,000

Per commissioni, con lettera rivolgersi alla Fabbrica Colla e Concimi in Piazzola sul Brenta;

Per telegrammi: Marinoni — Piazzola sul Brenta.

Per comodo dei committenti si tengono rappresentanti in quasi tutte le Provincie. 1779

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 caduno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Ai sofferenti di debolezza virile
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad abusi od altri eccessi.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro Cartolina-vaglia, vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 821

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
D l'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ZELLERO**, S. Marco all'Ascensione

Ciprie

polveri di riso, d'amido, velou tine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 8 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

LONDRA — PENSION DURHAM

48 S. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, westend, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonnecitable.*** Pour un séjour à Londres, descencez cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de fr. 75 par semaine. Reduction pour familles.

Ste GÉLE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR

Tarifs communs avec le P. L. M. pour le Transport des Voyageurs

de PARIS au BRÉSIL et à LA PLATA et de PARIS au SÉNÉGAL

ou réciproquement

avec faculté d'arrêt à toutes les gares desservies

Bahia, Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	672	1e classe . . . . Fr.	1,100
2e classe . . . . »	505	2e classe . . . . »	882
3e classe . . . . »	206	3e classe . . . . »	351

Dakar

BILLETS SIMPLES Valables 45 Jours		BILLETS D'ALLER ET RETOUR Valables Un An	
1e classe . . . . Fr.	492	1e classe . . . . Fr.	830
2e classe . . . . »	380	2e classe . . . . »	625
3e classe . . . . »	137	3e classe . . . . »	307

Pour tous renseignement et délivrance des billets, s'adresser au Siège social de la Société.

34, rue de la Chaussée-d'Antin, à Paris.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1886.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenze,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera L. 5) — Trovasi presso le principali farmacie. 457

A. Pio Fracchia — Belluno

Equipaggi per Viaggi e Villeggiature
XVIII anno d'esercizio
Servizio inappuntabile a tariffa 1034

NICE — HOTEL DES NÉGOCIANTS

ENGLISH SPOKEN
Si parla Italiano — Man Spricht Deutsch

Ouvert toute l'année — Omnibus à tous les trains
45 & 47 — Rue Pastorelli — 45 & 47
Au centre de la Ville, près la place Massenà, le Casino, les Théâtres, etc.
Grande TABLE D'HOTE renommée,
Service à la carte et à prix fixe — En été service dans le Jardin
Chambres confortables depuis 2 francs
PRIX TRÈS-MODÉRÉS
Arrangements pour Pensions
Hôtel recommendable et très fréquenté
604 — BURCHER Frères, *Propriétaires*

London & Univesral Bank

LIMITED
Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro

Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese	3 0/0
» di tre mesi	4 0/0
» di due o tre anni	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla
505 **DIREZIONE**

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 60

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

CALZOLERIA alla Città di Napoli

Ponte di Rialto, 5321
EMPORIO
Calzature per Uomo, Donna e Fanciullo
Solidità
BUONGUSTO E RISPARMIO

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Hendtrey-Hauser
500 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoia farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4823-24-25

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. o Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

VICHY

Le Sole Vere Acque di VICHY sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparato Biliare.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Bianchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

E preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

a la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla Profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
avendo 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

L. H GUÉRET

ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Braicole

FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF—ROUEN S. MALO' — HAVRE

Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwylil» Dinas

Casa principale a Cardif
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

MENTON
HOTEL BRITANNIA

A proximité de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo nella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 2.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*